Anno CLIV — 1896. | Domenica 1° Novembre | N. 302

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 28,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO IL VIAGGIO

Gli imperiali di Russia sono partiti da Darmstadt recandosi direttamente, per Eisenach, Lipsia e Cottbus, a Pietroburgo, senza sostare lungo la via. Così dopo un' assenza di oltre due mesi (dal 25 agosto al 29 ottobre) Niccolò II e l'augusta sua consorte colla piccola granduchessa Olga tornano nei loro Stati, avendo visitato gli imperatori d' Austria-Ungheria e Germania, la regina d'Inghilterra ed il presidente Faure, o meglio, la nazione francese.

E' superfluo il riandare gli incidenti di codesto viaggio d' auto-presentazione, che ebbe per obietto principale Parigi. Faremo una sola osservazione, cioè che, al termine d' un pellegrinaggio il quale doveva, documentando l' indole tranquilla del regno di Niccolò II, tutelare vie meglio la pace e darle un nuovo garante nell' accordo franco russo solennemente proclamato e suggellato, lo stato generale d'Europa non è, nè più chiaro, nè più rassicurante di prima.

Diremo, anzi, che lo è meno, e non solo a cagione degli avvenimenti e sopratutto delle condizioni dell' impero turco, sempre turbate ed ispiranti inquietudine, ma anche per effetto dello stesso viaggio della coppia imperiale il quale, se in Austria-Ungheria e Germania lasciò le cose com'erano, se in Iscozia ebbe un' influenza piuttosto benefica contribuendo a temperare l'antagonismo tra l'Inghilterra e la Russia, in Francia suscitò speranze — od illusioni — che si possono classificare tra gli *imponderabili* pericolosi della situazione.

Non serve che la ragione e le ragioni si schierino contro esse; non le vediamo noi aprirsi il passo attraverso la stessa retorica del Presidente della Camera francese, Brisson, e fare la loro apparizione come la conclusione, la morale del discorso con cui egli inaugurò la sessione parlamentare? « Quale lezione! Quale motivo di fiducia e di speranza! » Così terminò il Brisson un'allocuzione, ch'era stata un ditirambo sulla visita dello Zar.

Si conoscono gli obietti di quella fiducia, di quella speranza; si chiamano Alsazia e Lorena.

E così un atto che doveva assicurare la Francia dell'amicizia della Russia, dare fors'anco (poichè nessuno è in grado di sapere che cosa abbiano concluso l' Hanotaux ed il Sciskine nelle loro conferenze) una forma diplomatica concreta ai *liens précieux* che uniscono l'una all' altra — ma sempre, nella mente di Nicolò II, in un intento pacifico e, in ogni caso, puramente difensivo — ha recato nuovo alimento (lo abbiamo detto ancora) ad una indomita passione patriottica, acuito desideri il cui soddisfacimento non è possibile che mediante una guerra.

Certo, non è da temere, come osserva benissimo la *Perseveranza*, che codesti effetti del viaggio cesareo divengano a lor volta causa di effetti immediati sulla politica europea, ma non si può negare che siano causa di perturbazione morale. Si disse che il Mohrenheim non avesse approvato il disegno dello Zar di visitare Parigi. Se non è vero — come poi fu affermato — ce ne dispiace. Se è vero, ci dispiace che del parere dell'ambasciatore non si sia tenuto conto, ma in pari tempo ci piace constatare che la diplomazia russa ha pure dei rappresentanti forniti di buon fiuto e del senso del reale.

AFRICA

La situazione nell' Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera:*

L' *Italia Militare* e il *Fanfulla*, mentre non credono alle notizie allarmanti circa la situazione nell' Eritrea, affermano che il Governo è preparato ad ogni evenienza.

Il *Fanfulla* aggiunge che oggi stesso si potrebbero inviare in Africa due corpi d'esercito e che, se la pace non si può onorevolmente concludere, il governo ha preparato tutto per ottenere un sicuro risultato.

Armi, munizioni e materiale per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Il giornale *Roma* asserisce che il Ministero della guerra ha ordinato al Comando del deposito per l'Africa a Napoli l' invio nell' Eritrea di 60 mila fucili nuovo modello, di altrettante sciabole e baionette, di molti pezzi di ricambio, di centinaia di casse di cartuccie, di materiale da guerra di diversa specie e di molto legname, ferramenta e cartoni di amianto per la costruzione di baraccamenti da campo.

Il *Roma* aggiunge che il materiale si spedirà man mano per mezzo dei piroscafi che si recano a Massaua. Il tutto dovrà essere in Africa per la fine di novembre.

Saranno sostituite subito le armi, che si prendono al deposito.

Infine alcuni battaglioni andranno presto a rinforzare i presidii alla frontiera del Mareb Belesa Muna.

La missione Macario è completamente fallita
Il malcontento di Macario

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera:*

Notizie recentissime del Vaticano affermano che la missione di mons. Macario è completamente fallita. Dapprima il Negus negava di ricevere Macario. Poi lo fece cercare e lo ricevette.

Menelik ha detto segretamente a Macario che gli è impossibile di aderire alle domande del Papa, se non è conclusa la pace con l'Italia.

Macario si dice assai poco soddisfatto del ricevimento fattogli da Menelik.

**

L' *Italie* assicura che mons. Macario ha inviato da Gibuti un lungo dispaccio in Vaticano spiegando l'insuccesso della missione. Monsignor Macario è convinto che Menelik non restituirà i prigionieri senza firmare la pace e sopratutto senza reclamare una indennità di guerra.

Ciò che dicono i reduci del " Sempione "

Ci telegrafano da *Napoli, 3 ottobre, sera:*

E' giunto da Massaua il *Sempione* dopo otto giorni di navigazione con 36 militari e 4 ufficiali.

Narrano che a Massaua ora il caldo è a 38 gradi. Si parlava alla partenza del *Sempione* che Menelik erasi mosso dalla sua residenza per accostarsi alle nostre parti. Queste voci però si ritengono diffuse, per frastornare le nostre opere di difesa che il genio militare compie alacremente.

Sono pronti a partire per Massaua quattro cannoni con i relativi affusti.

Nuovi particolari sui milioni imbarcati ad Ancona

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*;

Il corrispondente da Ancona della *Tribuna* conferma che sul piroscafo *Indipendente* si imbarcò una grossa somma destinata in Africa; si tratta di circa due milioni in specie metallica (sterline) diretti precisamente al Cairo. La somma sarebbe destinata al *Credit Lyonnais*, che avrebbe intestato la detta somma al governatore dell' Etiopia. L' invio di questa somma coinciderebbe con la partenza del generale Valles per lo Scioa. Due barili di sterline furono spediti il 19 corrente dalla Tesoreria di Roma a quella di Ancona, che li ricevette il giorno 20, giorno, in cui partì dal porto l' *Indipendente*.

Il modo sollecito con cui furono fatti partire alla volta di Cairo conferma le supposizioni.

Una lettera di Ilg dall' Abissinia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Zurigo 31, ore 5.10 p. — Secondo una lettera privata dell' ingegnere Ilg, datata da Addis-Abeba 24 settembre, i negoziati con Menelik sono sopra una buona via. La conclusione della pace non dipende più ormai che dall'Italia. La cattura del *Doelwik* produsse, è vero, cattiva impressione, ma fu cosa passeggera. Infine la lettera dice che la missione Macario ebbe influenza piuttosto sfavorevole, il clero abissino non approvando l' intervento del Papa.

Parla il Governo

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

(*Ufficiale*). Non è giunta finora al Governo nessuna comunicazione da Nerazzini. Le notizie, circolanti in vario senso, debbono quindi accogliersi con riserva.

Re Umberto e Rudinì
Per il popolo italiano

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera*:

Il Re ha mandato all' on. Di Rudinì il seguente telegramma:

Marchese Di Rudinì
Presidente Consiglio ministri

La parte vivissima che la intera nazione volle prendere alla nostra gioia per le felici nozze del mio amatissimo figlio lascia in noi un incancellabile ricordo. Compresi di profonda riconoscenza la Regina ed io ricambiamo con pari sentimento l'affetto del popolo italiano ed io prego Lei di rendersi interprete dell'animo nostro per questo nuovo vincolo di affetti fra l' Italia e la mia casa.

UMBERTO.

Il testamento del card. Hohenlohe
Il contegno del Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Il cancelliere Hohenlohe ha telegrafato a Bülow ministro di Prussia presso la Santa Sede di recarsi alla casa del defunto cardinale e vedere se vi sono disposizioni testamentarie o dichiarazioni lasciate dal defunto intorno al luogo del seppellimento.

Esaminate le carte, si trovò che nel testamento, di cui vi parlai ieri sera, il cardinale Hohenlohe lascia erede il suo segretario cav. Nobili.

Nessuna carta si trovò intorno al luogo del seppellimento che si farà domani nel camposanto teutonico.

Giungono numerose condoglianze.

E' assai notato il fatto che nessun cardinale è venuto in visita e che anche il Papa non ha espresso alcuna manifestazione di dolore. (*)

Crispi, Blanc e altri uomini politici italiani telegrafarono al fratello cancelliere, esprimendo il loro dolore.

(*) Abbiamo detto ieri che il cardinale Hohenlohe non era benvisto nelle sfere vaticane intransigenti. E infatti l' *Osservatore cattolico* di Milano — il più intransigente forse degli intransigenti — ha fatto del cardinale questo elogio funebre:

« Il cardinale *Hohenlohe* sfugge in questo momento nel quale la sua salma impone rispetto, ai nostri giudizii. Di lui parlerà la piccola storia. Notiamo solo che i rosminiani, i quali lo ebbero anche rappresentato da mons. Bignami recentemente in una odiosa circostanza, perdono in lui l' unico protettore, che, per altro, ignorava chi fosse Rosmini ».

Si sa che l' abate Rosmini — il quale ha molti seguaci in Italia, ma specialmente a Milano, dove era amato e stimato dal Manzoni — il Rosmini è la *bête noire* dell' *Osservatore cattolico*. L'*odiosa circostanza* è l'inaugurazione del monumento al filosofo roveretano.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Dall' odierno Bollettino tolgo:

Il Bollettino militare esonera il generale Saletta da membro della Commissione per le ricompense militari ed a lui sostituisce il generale.... (*e qui il dispaccio ci trasmette un nome incomprensibile*).

Sorgato, sottotenente dei carabinieri, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego a Mason Vicentino, è richiamato in servizio e destinato a Terracina.

Caviechia, capitano medico al 13. artiglieria, è assegnato come assistente onorario alla clinica dell' Università a Roma — D' Angelantonio, idem al distretto di Ascoli, è trasferito all' ospedale militare di Padova — Faralli, idem del 26. fanteria, idem all' ospedale di Roma.

Magnoni, capitano contabile del 6. alpini, è trasferito nel reggimento cavalleria *Roma* — Sale, tenente contabile del 67. fanteria, è trasferito al 6. alpini.

Mistretta, avvocato fiscale militare al Tribunale di Massa, è trasferito a Messina.

Adunanza del Consiglio superiore dell' istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott, sera*:

Nel pomeriggio d' oggi tenne la sua prima adunanza il Consiglio superiore dell'istruzione Il vice-presidente senatore Bargoni a nome del ministro ha dichiarato aperta la sessione autunnale. Vi prendono parte i nuovi consiglieri prof. Senise, il provveditore agli studii Lioy, il preside di Liceo Gambarale, che, secondo la recente riforma di Gianturco, partecipano al Consiglio, composto finora esclusivamente di professori di Università.

Sciolta la seduta, si radunarono le varie sezioni; domani seduta plenaria.

I socialisti si accordano
De Felice ancora in « quarela »

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*;

Sono di passaggio a Roma i deputati De Marinis, Bernini e Casilli che si recano a Milano per assistere alle riunioni del Consiglio nazionale del partito socialista e del gruppo socialista parlamentare.

Si tratta di discutere la condotta di De Felice, accusato di contravvenzione ai deliberati del Congresso di Firenze e sulla condotta politica degli inscritti al partito, fra i quali l' avvocato Barbanti di Bologna e il pubblicista Guarino di Napoli.

Il gruppo parlamentare deve accordarsi sulla propria azione alla Camera.

Matrimonio smentito e confermato

Ci telegrafano da *Roma 31 ott., sera:*

L' *Agenzia Italiana* smentisce la notizia del matrimonio del Principe Vittorio Bonaparte con la Principessa Anna di Montenegro; però, malgrado la smentita, io credo di potervi confermare la notizia.

Entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, matt.*:

Eccovi il dettaglio delle entrate doganali, dal 1. gennaio al 30 settembre:

Dazi d'importazione L. 178,170,283 nel 1896 contro L. 164,706,643 nel 1895, dazi di esportazione L. 3,514 615 nel 1896 contro 3.405,201 nel 1895; sopratasse di fabbricazione 2,017,609 nel 1896 contro L. 1,926,571 nel 1895; diritti di statistica L. 308.556 nel 1896; diritti di bollo L. 779,049 nel 1896 contro 733,532 nel 1895; diritti marittimi L. 4,731,542 nel 1896 contro 4,376,795 nel 1895; proventi diversi L. 475.015 nel 1896 contro 539,919 nel 1895.

Totale L. 188,996,669 nei nove primi mesi del 1896 contro 175,688,661 nei corrispondenti del 1895.

Si ebbe quindi un maggiore introito di L. 14,308,008.

In fascio
Consiglio di ministri — Il tifo ad Assisi — Il ritorno di Umberto per l'arrivo del Re di Serbia — Decreti a Monza.

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera:*

Domani si terrà Consiglio di ministri.

— Il ministro Gianturco ha riferito all' on. Di Rudinì le condizioni del Collegio di Assisi, ove si verificarono 34 casi di tifo di carattere benigno.

— Re Umberto tornerà a Roma al 22 novembre per aspettarvi il Re di Serbia, che arriverà al 25 in forma ufficiale.

— Presto si invieranno a Monza per la firma reale molti decreti di promozioni e di collocamenti in posizione ausiliaria.

CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il ritorno al Montenegro

Antivari 31, ore 8.10 a. — I principi del Montenegro sono giunti ieri alle 4 sul *Savoia* che fece le salve cui rispose la fortezza. La folla, attendente i principi, li acclamò.

Cettinje 31, ore 4.40 p. — I principi sono arrivati, accolti da calorose ovazioni. Nicola espresse la sua vivissima soddisfazione per le accoglienze ricevute in Italia e i festeggiamenti, di cui serberà imperituro ricordo.

Alla Camera francese

Parigi 31, ore 8.40 p. — (*Camera*) Si discute il progetto tendente a proibire la fabbricazione, la circolazione e la vendita di vini artificiali e per applicare alle uve secche il regime dell'alcool.

Dopo parecchi discorsi pro e contro, la discussione generale è chiusa e si approva con 405 voti contro 123 il passaggio alla discussione degli articoli.

Contrariamente al parere del Governo si approva con 234 voti contro 189 l'emendamento di Habert tendente a garantire la fabbricazione dei vini famigliari e dei secondi vini.

Il monopolio dell' alcool in Francia
Piene e innondazioni

Parigi 31, ore 3.40 p. — Si è costituita una Commissione extra parlamentare composta di 58 membri per studiare la questione del monopolio dell' alcool.

— La Senna da parecchi giorni in piena salì la scorsa notte a 80 centimetri. Prevedesi che la piena crescerà ancora, poichè tutti gli affluenti della Senna sono pure in aumento.

Nella valle del Rodano le condizioni si sono aggravate e la maggior parte delle vie e della comunicazione lungo il fiume sono interrotte. Straripò pure la Saona, che inondò i vicini villaggi e le praterie, interrompendo strade e ferrovie.

A Bourg i fiumi hanno inondato due quartieri.

**

Altri particolari sulle piene.

Tutti i principali fiumi crescono al sud della Francia, gettando l'allarme a Lione. Il Rodano allaga i bassi quartieri di Avignone; la popolazione di Vallabrègue si è rifugiata nei secondi piani delle case. La pianura di Nimes per lo spazio di parecchi chilometri è trasformata in un lago.

La Senna continuando a crescere si prendono misure per mettere al sicuro i depositi di vini.

Ad Auteuil le case cominciano ad essere circondate dall'acqua, gli abitanti sono obbligati a sloggiare.

Nella valle del Rodano le condizioni sono aggravate. La maggior parte delle vie di comunicazione lungo il fiume sono interrotte.

La Banca di Francia

Parigi 31, ore 5 p. — Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il progetto pel rinnovamento del privilegio alla Banca di Francia.

Ancora del trattato russo-germanico
Nuovo articolo della « Hamburger Nachrichten »

Amburgo 31, ore 6.10 p. — Le *Hamburger Nachrichten*, rispondendo al *Reichsanzeiger*, contestano che le rivelazioni da esse fatte riguardino segreti di Stato.

Il segreto fu serbato soltanto per desiderio della Russia, malgrado l'interesse della Germania che ne chiese pubblicazione. Nella pubblicazione ora fatta vi ha nulla di cui si debba arrossire e tutti i tedeschi, amanti della pace, devono considerare la pubblicazione con soddisfazione. E' falso che si tratti di infedeltà contro la triplice alleanza. Il testo del trattato della triplice alleanza concede all'Austria-Ungheria di rimanere neutrale in caso di attacco della Francia contro la Germania. L'Austria Ungheria può pure rimanere neutrale in caso di attacco senza provocazione da parte della Germania contro la Russia.

Tutti i componenti la triplice alleanza (soggiungono le *Hamburger Nachrichten*) potrebbero senza rinunziare agli scopi dell'alleanza fare lo stesso accordo, se la Russia vi consentisse, e sarebbe da raccomandarsi di concludere nuovamente il trattato colla Russia (la cui rinnovazione si rifiutò nel 1890 dalla Germania) ove la Russia fosse disposta a farlo.

Le *Hamburger Nachrichten* così concludono: Il *Reichsanzeiger* potrebbe, pubblicando il testo del trattato, completare ciò che èvvi d'incompleto nelle rivelazioni fatte. Ma le rivelazioni contenevano nulla di falso e le *Hamburger Nachrichten* avrebbero diritto di chiedere in virtù della legge sulla stampa la verifica della parte non ufficiale del *Reichsanzeiger*.

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

Secondo autorevoli diplomatici, la triplice alleanza non correrà alcun pericolo veramente serio finchè il gran duello che da tanti anni si prepara fra Inghilterra e Russia non passerà dai preparativi all' azione. Allora sembra quasi certo che la Germania si schiererà colla Russia, mentre è tuttora incerta l'attitudine dell'Italia e dell'Austria.

**

Per continuare la cronaca dell'interessante argomento.

Il *Temps*, ritornando sulle rivelazioni di Bismarck, chiede se Guglielmo II a Breslavia non ha proposto un accordo russo-tedesco soprapposto alla duplice alleanza che ridurrebbe gli alleati delle altre due Potenze contraenti al rango di semplici comparse.

La *Gazz. del popolo* di Torino ha Vienna:

« L'Imperatore Guglielmo scrisse a Re Umberto, come all' Imperatore Francesco, spiegazioni circa le rivelazioni di Bismarck relative al trattato russo-tedesco. »

E l'*Arena* da Roma:

« Gli on. Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin si sono occupati in questi giorni delle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* sul trattato segreto russo tedesco, e ciò pel caso che la questione venisse portata alle Camere italiane.

I tre ministri si sarebbero trovati d'accordo sull'opportunità di mantenere un assoluto riserbo sulle dette rivelazioni.

Dunque, se vi saranno interrogazioni od interpellanze in proposito, il governo dichiarerebbe di non avere nulla da rispondere. »

Le elezioni ungheresi - Risultato finale

Budapest 31, ore 8.30 a. — Risultato totale delle elezioni. Eletti 266 liberali, 37 del partito nazionale, 10 neutrali, 46 della frazione Kossuth, 6 della frazione Ugron, 21 del partito del popolo; 7 ballottaggi, 2 elezioni supplettive. I liberali guadagnarono 62 seggi.

Un console austriaco

Vienna 31, ore 9.10 a. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il console generale di Genova Scherser è collocato a riposo e insignito del titolo di ministro plenipotenziario; Emilio De Feltsch, console generale a Berlino, è trasferito a Genova.

La luogotenenza del Tirolo

Vienna 31, ore 5.40 p. — Badeni intervenne nella Commissione del bilancio, discutendosi il bilancio dell'interno, dichiarò che il governo non è intenzionato di sopprimere la delegazione luogotenenza del Tirolo residente a Trento. La vacanza temporanea di quel posto è motivata da questione personale. Concluse che il Governo farà quanto dipende da lui per far rientrare i trentini nella dieta del Tirolo.

Il Re Alessandro a Bucarest

Bucarest 31, ore 9.40 a. — Il Re di Serbia fu ricevuto a Porto Turn Severin dagli ufficiali del suo servizio d' onore. Si imbarcò nella nave rumena *Oriental* e giunse a Giurgevo nel pomeriggio di ieri. Proseguì poi per Bucarest giungendovi alle 3.30.

Re Alessandro fu ricevuto alla stazione da Re Carlo, che indossava l' uniforme di Serbia, dal principe Ferdinando, dai ministri, dagli alti funzionarii e dai generali. Una compagnia gli rendeva gli onori militari.

Il corteo si recò al palazzo reale percorrendo le vie pavesate e decorate. I Sovrani furono rispettosamente salutati dalla popolazione.

Alle 5 il Re di Serbia ricevette il Corpo diplomatico e si recò poscia alla Legazione di Serbia, ove ricevette la colonia serba.

Stasera la città sarà brillantemente illuminata.

Bucarest 31, ore 7.40 p. — Fuvvi a Corte un pranzo di gala in onore del Re di Serbia. I Sovrani si scambiarono affettuosi brindisi, accentuando i rapporti amichevoli tradizionali serbo-rumeni, basantisi sulla comunanza dei reciproci interessi.

Dopo visitato l' arsenale e la caserma del genio, il Re di Serbia è partito nel pomeriggio pel castello di Sinaia col Re Carlo e Sturdza per visitare la Regina Elisabetta.

Un altro trattato smentito

Copenaghen 31, ore 5.10 p. — L' *Agenzia Ritrau* dice che i circoli competenti smentiscono assolutamente la notizia della *Pall Mall Gazette* circa la pretesa convenzione verbale segreta russo danese, con cui la Russia garantirebbe gli attuali possessi della Danimarca e la eventuale retrocessione dello Slesvig settentrionale.

In Oriente

Londra 31, ore 7 p. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Si crede che la tassa di capitazione sia stata abbandonata in seguito al malcontento che ha causato.

Costantinopoli 31, ore 7 p. — Le voci fattesi circolare recentemente circa i preparativi di una pretesa fuga del Sultano sono assolutamente fantastiche.

Un ciclone a Siviglia

Madrid 31, ore 9.25 a. — Un terribile ciclone ha devastato Siviglia, compreso il cimitero; numerose case sono rovinate! Avvennero numerose disgrazie di persone. La circolazione ferroviaria è interrotta.

Le linee telegrafiche di Siviglia essendo interrotte, soltanto oggi si è saputo del terribile ciclone, che ha devastato Siviglia fino da mercoledì scorso, rovesciando numerosi camini e sradicando alberi. Panico indescrivibile.

Un capitano inglese catturato

Smirne 31, ore 9 a. — I briganti catturarono il capitano inglese Mariott. Chiedono una taglia di diecimila sterline.

Anche autore drammatico!

Guglielmo II vuol proprio abbracciare tutti i rami dello scibile umano.

A quanto scrive la *Zukunft* l'Imperatore Guglielmo lavorerebbe attualmente intorno a un dramma con la cooperazione di un giovane poeta che fu presentato all'Imperatore a Wiesbaden.

E chi avrà il coraggio di fischiare il dramma del Kaiser?

La Principessa Milena

Causa la sua malferma salute la principessa Milena fuggirà i rigori del freddo montenegrino e si recherà a Nizza presso sua figlia granduchessa Gussa.

Da Nizza, la principessa, durante l'inverno, verrà per qualche settimana a Firenze ospite dei Principi di Napoli.

Per Mac-Kinley

Il *Daily Chronicle* ha da Chicago che un sindacato di milionarii repubblicani ha depositato oltre venticinque milioni di franchi per le ultime spese in favore dell' elezione di Mac-Kinley. Nella prossima settimana prima del giorno del voto i repubblicani avranno sul campo più di tremila oratori.

Le accoglienze inaspettate avute dal Bryan nel Nebraska e nel Connecticut fanno temere che la elezione di Mac Kinley non sia così sicura come si credeva.

Per la vetreria operaia di Alby

Una vecchia signora, recatasi alla Redazione dell' *Intransigeant*, consegnò al deputato Roche una busta contenente diecimila lire per la vetreria operaia di Alby, e se ne andò senza attendere i ringraziamenti. Vi era un biglietto indirizzato a Rochefort e firmato vedova Bourgen.

Si sa come fu inaugurata la vetreria operaia: discorsi infuocati contro la borghesia, baruffe, pugni e coltellate fra socialisti. E Jaurès, il deputato socialista, ha detto chiaro e tondo che la Vetreria è il *prodotto dell'odio*.

Quella vecchia signora spende bene i suoi danari — il più strano però è che vengano accettati dai feroci nemici del capitale e della borghesia!

Due spaccapietre italiani
sospetti assassini d'un gendarme

Ha prodotto grande sensazione in Austria l'assassinio del gendarme Robì nei vicini boschi di Kierling. La polizia assicura che gli assassini furono due spaccapietre italiani, sorpresi in una capanna abbandonata, mentre falsificavano delle monete.

Il cadavere ha il cranio fracassato con undici ferite orribili di coltello. Entro la capanna si trovò una lettera scritta in italiano cominciante colle parole: « *Carissima amante.* » Pare che gli assassini siano già partiti per l'Italia.

SEDUTA TUMULTUOSA
Al Consiglio comunale di Trieste

Ci scrivono da Trieste, 30:

(*C. S.*) Alla seduta del Consiglio cittadino ieri si diede lettura di una protesta della *Società Cattolica* contro i consiglieri, perchè non presero parte alla dimostrazione clericale da essa Società annunziata per il 20 settembre p. p., ma poi trasportata, a motivo del mal tempo, alli 27 dello stesso mese.

Parlò l' onor. Benussi, calmo, sereno e obbiettivo, dimostrando che i veri cristiani rifuggono dalle escandescenze degli intransigenti.

Applausi frenetici accolsero le parole del Benussi, il quale venne felicitato persino dal Commissario governativo.

**

Altro fatto importante, l'interpellanza dell'onor. Spadoni.

Alli 18 corrente i territoriali di Prosecco, capitanati dai soliti frenetici panslavisti ed italianofobi, tennero un Comizio, nel quale intervennero anche i quattro consiglieri comunali di partito slavo. In quell' incontro, uno dei quattro suddetti, un certo Goriup, prese la parola per scagliarsi, come sempre, contro tutto quanto sa d' italiano e quindi contro il patrio Consiglio. Nella foga del discorso usò in modo dispregiativo dell' epiteto *ebreo* all' indirizzo dell' onor. Venezia.

Il funzionario del Comune sig. Vidusso dovette sciogliere il Comizio.

L'on. Spadoni propose quest' ordine del giorno:

« Il Consiglio cittadino, mentre stigmatizza il contegno sconveniente verso la rappresentanza comunale tenuto dall' onor. Goriup nel Comizio di Prosecco, emette un voto di plauso al funzionario civico signor

Vidusso per il procedere energico e corretto spiegato in quella occasione. »

Scoppiò un vero tumulto nella galleria che si fece sgombrare per ordine del podestà.

Uno degli onorevoli di destra, prima di condannare il Goriup, propose si nominasse una Commissione d'inchiesta, ma gli animi erano troppo commossi e la proposta, seppure equa, cadde. Il Goriup subito lo stimma delle generose prodezze, diede le dimissioni.

DA PARIGI

Un grande filantropo

Il Museo sociale

Pranzo lucculliano — Musica sacra

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 29 ottobre.

(*t. m.*) Del Congresso e della Cooperazione vi parlerò in altra lettera, oggi voglio parlarvi del conte di Chambrun e del suo *Museo sociale*.

Il conte, ricco a diecine di milioni, ha pensato un bel giorno di fondare una istituzione, la quale non avesse altro ufficio che di studiare e procurare materiali di studio a chi volesse occuparsi del miglioramento delle classi lavoratrici. Io non so se sia più splendida l'offerta di fondazione di 1.500.000 fatta dal conte di Chambrun, o sia più generoso e nobile il programma del Museo che il conte ha istituito.

***

Tutto quanto vi ha di più elevato nella politica e nella scienza si affrettò ad aiutare l'opera del grande filantropo. Jules Simon, Poincarrè ex-ministro, Lebon deputato, Siegfried deputato ed ex ministro di agricoltura, Charles Robert, Picot dell'Istituto, Auditfred, Waldeck Roussau senatore, Bourgeois, che fu presidente del Consiglio dei ministri.

***

I mezzi d'azione del Museo sono i seguenti: esposizioni permanenti d'economia sociale, biblioteca di sociologia a disposizione del pubblico, consultazioni gratuite sulle istituzioni di indole sociale, conferenze sotto la duplice forma di veri corsi di studio sopra una determinata materia, o di conversazioni dimostrative sopra una questione speciale; delle missioni di studio all'interno e all'estero, delle pubblicazioni di piccola mole, atte ad essere diffuse nel popolo, infine dei premii e delle medaglie d'incoraggiamento.

Figuratevi che oltre il capitale di fondazione, il conte di Cambrun ha regalato al Museo 50 mila franchi per istituire dei premii, consistenti in una rendita vitalizia di 200 franchi. Al libretto di deposito doveva essere unita una medaglia commemorativa, e il premio doveva essere elargito ad operai di sessanta anni di età, che avessero compiuto trenta anni di lavoro onorato nello stesso stabilimento o giustificare di avere avuto delle benemerenze eccezionali.

***

Una speciale illustrazione meritano le inchieste e le missioni di studio del *Museo*. Lasciando le missioni minori, come le delegazioni che assistettero al primo Congresso internazionale della Cooperazione di Londra, al Congresso di statistica di Berna, a quello delle Banche popolari di Bologna, delle *Trades-Unions* di Cardiff, parlerò soltanto delle tre più importanti.

Quando vi fu il celebre sciopero di Carmaux (ora terminato colla Cooperativa dei vetri) un rappresentante del *Museo* si è recato sulla faccia del luogo per ricercare l'origine del dibattito fra capitale e lavoratori, le cause e i risultamenti, compiendo queste indagini con uno spirito di imparzialità elevata e di rigore scientifico.

Le due missioni più importanti sono quelle che si recarono in Germania e in Inghilterra. Ad esse il conte di Chambrun dedicò altri 50000 franchi.

La missione inglese era diretta dal signor Paolo di Rousiers, particolarmente incaricato di studiare le *Trades-unions*, interrogando tutti i preposti e gli associati, gli ammessi e gli esclusi, gli amici e gli avversari dell'unionismo inglese.

Le unioni agricole furono studiate a Norfolk, a Saffolk, a Warwickshire, quelle *Dockers-Unions* a Londra, a Liverpool, Hull e Newcastle; le *Wortsmann Unions* di Manchester e di Birmingham e in Irlanda etc. Queste missioni hanno un pericolo; quel pericolo che un grande filosofo esprimeva a Madame de Staël quando essa si proponeva di visitare la Germania.

— Non vi fidate; egli scriveva, dell'apparato di festa che attorno a voi acquisteranno i nostri centri più importanti, e non crediate che il livello della intelligenza generale sia uguale a quello delle persone che vi circonderanno. —

Le missioni che si recarono in Inghilterra e in Germania per conto del *Museo* seppero evitare questo inconveniente, colla cura precipua di evitare *i pregiudizi dell'ambiente*.

La missione per la Germania, fu presieduta dal sig. M. G. Blondel, e si occupava della condizione dei contadini e della questione agricola.

Si recarono in Austria, Baviera, Westfalia, Annover, nella Slesia, nella vallata della Vistola, in Pomerania etc. Il governo aiutò la missione specialmente per studiare la colonizzazione interna fatta coll'appoggio dello Stato.

E qui pure la missione non si acquetò di fare gli studi al tavolo, ma volle vedere uomini e istituzioni sulla faccia del luogo.

***

Sopra tutto il *Museo sociale* si occupa di studi comparati di legislazione sociale. Con opportune *circolari* segnala le leggi degli altri paesi, le raffronta a quelle francesi ed eccita così una nobile gara di iniziative e di studi. Per esempio, non ha guari il *Museo* fece conoscere i notevoli tentativi di Berna, San Gallo, etc. sull'assicurazione in caso di disoccupazione involontaria (*assurance pour le chômage involontaire*) tentativi tanto più importanti perchè non uniformi, prevalendo negli uni l'azione coercitiva dello Stato, in altri l'azione libera, facoltativa, individuale integrata dallo sprone e dagli aiuti dei poteri sociali.

***

Auguro all'Italia un conte di Chambrun e un *Museo sociale*.

L'on. Luzzatti che fra le classi lavoratrici ha così schietto e antico affetto, dovrebbe trasformare l'*Associazione delle Banche popolari* e vivificarla con un programma largo, moderno, adatto ai problemi che premono per avere la loro soluzione all'infuori dell'azione dei partiti politici.

***

Ed ora al banchetto.

Il banchetto d'ieri nel palazzo del conte di Chambrun ha superato ogni aspettativa per la eleganza dell'immensa sala (250 coperti) appositamente adattata e per la geniale disposizione delle mense. L'ampia tavola d'onore a ferro di cavallo, e la tavola a rettangolo erano coperte di splendide ceste di fiori e di frutta di una bellezza e di una grandezza che si avvicinavano addirittura all'inverosimile: Ananas, pere, grappoli d'uva, pesche di una grossezza da terra promessa; dei crisantemi in vero colossali e colle più rare varietà di colori. Non parlo poi delle vasche in bronzo a finti laghetti, e delle artistiche alzate coi dolci che costituivano la più geniale eleganza.

Le pareti della sala erano tutte coperte di ricche stoffe oscure sulle quali facevano grazioso contrasto i festoni di fiori e i grappoli di fiammelle elettriche.

Il *Menu* e per i vini e per le varie portate era alla altezza del palazzo (antico palazzo dei Borboni) e della splendida ospitalità del conte di Chambrun, che ora si compiace di chiamar la sua casa *la casa del popolo*.

***

L'accesso alla sala era tutto un seguito di sale e saloni dove lo splendore della mobiglia era superato solo dalla ricchezza dei quadri e delle statue.

Il presidente on. Siegfried faceva gli onori di casa per incarico del conte di Chambrun, che essendo vecchio molto (82 anni) e cieco si sarebbe soverchiamente commosso. Egli si accontentò di dare tutte le disposizioni al suo maggiordomo e andò a Nizza a passare alcuni giorni.

***

Il presidente on. Siegfried fu amabilissimo con tutti, ma devo dire che quasi lo fu a preferenza verso gli italiani. Ne volle cinque alla tavola d'onore e collocò il deputato Guerci fra l'illustre Audrimont del Belgio, e l'on. Burgeois che fu presidente del Consiglio, e tenne chi scrive alla sua destra.

Invitò gli on. Guerci e Minelli deputati, i commendatori Cavalieri e Ponti e Buffoli a pranzo a casa sua, e avendo inteso che il deputato Minelli si occupa della legislazione protettiva della infanzia abbandonata e che avrebbe voluto conoscere di persona il signor Monod direttore generale, tanto benemerito di questa materia, l'onor. Siegfried con squisita cortesia, invitò anche il signor Monod per dare al deputato Minelli tutta la opportunità di fare le ricerche a lui interessanti.

***

Il sig. Siegfried fece nel suo *toast* un'importante discorso, esponendo i più alti concetti sulla cooperazione nei suoi vari aspetti e rammentando non solo i più benemeriti fra i presenti, ma anche i più degni fra gli assenti, e fra questi in prima linea l'onor. Luigi Luzzatti.

Il venerando vecchio Holyaki (Inghilterra), Elias (Olanda), D'Audrimont (Belgio), Piernas y Hurtado (Spagna), Robinsky (Russia), Bernadot e Buisson (Francia) parlarono tutti a nome delle rispettive nazioni. L'on. Guerci fece un brillante *toast* in italiano, tradotto da Mabilleau.

Non era facile il suo assunto, e forse più difficile parlando in italiano in un'assemblea nella quale i francesi erano prevalenti; e più malagevole era ancora accennare a ciò che li può unire, deplorare ciò che ci divide, senza urtare delle suscettività francesi od offendere la dignità italiana. L'on. Guerci vinse queste difficoltà e per ciò va lealmente lodato.

La chiusura dei brindisi fu affidata all'onor. Bourgeois che fece uno splendido discorso, eloquente senza essere vaporoso, denso di pensiero senza essere cattedratico, compiacente verso le classi popolari, senza far appello a passioni ultra democratiche, anzi addimostrando che la evoluzione della vera democrazia vuole essere affidata ai metodi pacifici e non violenti.

***

Dopo il banchetto, ci aspettava un trattenimento che io reputo eccezionale, o a cui per lo meno a me non era mai avvenuto di partecipare.

Il conte di Chambrun con un cartoncino elegante invitava tutti i suoi ospiti a passare... immaginatevi dove?... ad assistere ad un *concert spirituel*, per udire il seguente programma: 1. Messe solennelle — Am. Thomas (fragment) — 2. 4 concerto en fa, 1er morceau, Händel — 3. Messe en si mineur, fragment, Bach — 4. Marche funèbre, Wagner — 5. 5 Symphonie en ut mineur (final), Beethoven.

La cappella era all'oscuro e invece le immense vetrate di stile gotico a colori erano illuminate al di fuori, formando così una mezza luce simpaticissima, artistica, atta a sollevare la mente alle più alte idealità.

L'esecuzione all'organo era affidata al primo organista di Francia, il sig. Guilmont.

Passare da un pranzo, e nel momento della maggiore letizia, alle mestizie di una cappella gotica e alle commozioni, per quanto sublimi, altrettanto melanconiche della musica sacra suonata coll'organo!

Il Congresso delle Cooperative

Parigi 31, ore 9.45 p. — Il Congresso della lega cooperativa internazionale approvò l'impegno delle cooperative di consumo di preferire i prodotti delle cooperative di produzione a pari condizioni di qualità e prezzo.

Approvò pure lo statuto dell'alleanza internazionale affermando la cooperazione essere un terreno neutro e quindi le Società e gli individui aderenti all'alleanza si impegnano a considerare la cooperazione come fine a sè stessa e non strumento dei partiti.

Parlarono applauditi Ponti, Buffolè e Cavalieri.

Si votarono ringraziamenti. Continuano le cordiali dimostrazioni in onore dei delegati italiani.

Ieri Bourgeois invitò a colazione Guerci e Cavalieri.

Il presidente Siegfried invitò i delegati italiani per oggi a colazione.

L'ambasciatore Tornielli offre domani un banchetto al ministro del commercio Siegfried, a Bourgeois e ai delegati italiani.

Il Congresso della Lega cooperativa fu chiuso. Fu eletto un Comitato di 33 membri per compartecipare al Comitato generale centrale di Londra. Luzzatti, Buffoli, Cavalieri, Ponti vi rappresenteranno l'Italia. Il presidente Siegfried espresse la speranza di vedere tutti i congressisti assistere al prossimo congresso del 1897. I delegati italiani hanno espressi caldi ringraziamenti per le accoglienze ricevute.

LA DUPLICE GIUDICATA DAL PR. METSCHERSKY

Il *Figaro* pubblica una lettera del principe Metschersky, direttore del giornale *Gradjanine*.

Egli vi si manifesta fautore dell'alleanza franco-russa, ma senza gradassate e senza farne una minaccia di guerra che riuscirebbe distruttiva per le due alleate, sibbene per amicarsi gli attuali nemici.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 31 ott., matt*:

I Sovrani, la Regina Maria Pia e il duca d'Oporto sono arrivati stanotte alle 3.50.

I principi sposi a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 31 ott., sera*:

Oggi i principi di Napoli ricevettero il Sindaco, la Giunta e le autorità.

Il Sindaco offrì a nome del municipio una artistica pergamena e una medaglia coniata in memoria dell'ingresso dei principi a Firenze.

Il Comitato delle dame fiorentine offrì alla principessa uno splendido braccialetto.

Stasera alle 7.30 pranzo di gala a Pitti, offerto dalle autorità, ai senatori, ai deputati e alle notabilità.

Il Re in occasione delle fauste nozze e dell'ingresso a Firenze degli augusti sposi ordinò che si ponga a disposizione del sindaco Torrigiani la somma di lire ventimila per distribuirsi ai poveri della città.

La salma di Perazzi

Ci telegrafano da *Novara 31 ott., sera*:

La salma di Perazzi è giunta a Gugnasco alle 3 pom. accompagnata, malgrado il pessimo tempo, da quasi tutti i consiglieri provinciali di Novara, dai deputati Curioni, Lucca, Peroni, Ricci, Tornelli. In chiesa e in cimitero parlarono sul feretro il senatore Faldella, il deputato Tornelli, i consiglieri provinciali Maggio, Bellate, Gabbioli, Grober e altri. Commozione generale.

La cattura di Fioravanti

Ci telegrafano da *Roma, 31 ott., sera*:

Si crede prossima la cattura del bandito Fioravanti compagno di Tiburzi.

Suicidio di un banchiere

Ci telegrafano da *Roma, 31 ottobre, sera*:

Il banchiere Emilio Gattoni stamane si è sparato una revolverata all'orecchio. Accorsero persone alla detonazione, e lo trovarono ancora stringendo con la mano un grosso revolver. Dall'orecchio destro colava un rivolo di sangue. Il Gattoni è morto sul colpo.

Ha lasciato tre lettere, una per il fratello, l'altra per il suo avvocato, la terza per il contabile del suo Banco.

Si crede che egli si sia suicidato per dissesti finanziarii.

Ucciso dalla corrente elettrica

Si ha da Cava dei Tirreni 29:

Stamane certo Cottraux Costanzo di anni 28, svizzero, impiegato in questa officina elettrica, verso le 10 è andato alla badia per cambiare un accumulatore elettrico, che trovasi nel monastero.

A quanto pare, egli aveva preso gli accordi con il meccanico dell'officina per far interrompere la corrente elettrica fino alle 11.

Il povero Cottraux nella badia ha cominciato a lavorare, e imprudentemente senza i guanti, che premuniscono gli elettricisti da ogni disgrazia. Egli era assistito da due conversi della badia. Son passate le 11, e il Cottraux ha seguitato a lavorare. Improvvisamente è sopraggiunta la corrente elettrica, e lo ha fulminato.

La morte è stata repentina: il cadavere era carbonizzato, e aveva gli arti inferiori e le mani rattrappiti.

I poveri conversi sono rimasti terrorizzati.

In un attimo l'intero convento è stato messo in agitazione.

Il cadavere è stato subito rimosso e trasportato al cimitero. Il Cottraux era un bravo giovane, un operaio valoroso ed era ben veduto nel paese. Si trovava tra noi da circa tre anni.

Il paese è tristamente impressionato pel luttuoso avvenimento.

La Colonia italiana di Barcellona ai Principi sposi

Ci scrivono da Torino 30:

(*Zuccaro*). Un amico giunto oggi da Roma e che ieri parlò con uno dei membri della deputazione della Colonia italiana di Barcellona andato a Roma per presentare agli sposi una pergamena a nome della Colonia stessa, mi fornì questi particolari sui ricevimenti.

La deputazione era composta dell'esimio prof. Flaminio Mezzalama pubblicista e presidente delle *Scuole italiane gratuite* e della *Dante Allighieri*, nonchè del comm. Stella, console generale e del signor Pietri. Gli augusti sposi li accolsero nel modo più affabile. La stessa deputazione presentò tosto la pergamena, stupendo lavoro del torinese prof, Berlia, montata superbamente con cesellature dal comm. Vezzodi. Essa reca le figure di *Italia e Spagna*, poi quelle di *Cupido* e *Imene*, e nella prima lettera iniziale una veduta di Cettinie, che la sposa osservò particolarmente. La dedica fu opera dello stesso prof. Mezzalama, come a lui è dovuta l'idea gentile di fare omaggio di quella pergamena agli augusti principi. Il principe di Napoli chiese al Mezzalama informazioni dettagliate della nostra Colonia di Barcellona, e poscia, avendo notato che il Mezzalama recava al petto la medaglia al valore civile, lo complimentò caldamente. Il Mezzalama indirizzò al principe patriottiche parole salutandolo come il lontano reggitore dei destini d'Italia. I principi, lieti di quest'omaggio, pregarono la detta deputazione di ringraziare caldamente la Colonia italiana.

L'aggressione di una signora in provincia di Arezzo

Scrivono da Terranova Bracciolini che la popolazione è impressionatissima per un gravissimo fatto. L'altra notte nel piccolo villaggio di Comugni è stata aggredita nella propria casa la signora Maria vedova Ferroni. Fu derubata di tutto quello che possedeva e la casa completamente saccheggiata.

Si dice che i malfattori fossero otto.

Sperasi che la solerzia del comandante la stazione dei carabinieri di Terranova sia coronata da buon esito nella scoperta dei malandrini.

Un prete catturato

Si ha da Sassari che nella regione San Leonardo presso Santo Liussurgiu, da tre uomini armati di fucile è stato ricattato il sacerdote Antonio Meloni di Sassari.

I malandrini per rilasciarlo domandano 2000 lire.

I carabinieri percorrono le campagne alla ricerca dei malandrini.

Un fattorino che prende il volo con 14,000 lire

Pietro Hozer, ventottenne, nativo di Domodossola, fattorino della direzione della Società delle miniere solfuree Albani a Milano, è scomparso, dopo aver riscosso alla Banca d'Italia uno *chèque* affidatogli di quattordicimila lire.

Due suicidii

Al Pian dei Giullari (Firenze) il colono Micheletti di anni 50, gettavasi in un pozzo e vi affogava. Si crede che causa del fatto sia stata una malattia incurabile.

Un'ora dopo in Via Arco delle Carrozze a Firenze un individuo si precipitava dal quarto piano rimanendo cadavere. Si crede sia il legatore di libri Ciopi, finora non identificato.

CRONACA DEL MARE

New York 31 — E' giunto il *Cristoforo Colombo* col Duca degli Abruzzi. Tutti bene.

NOSTRA BIBLIOTECA

Il Giornale dantesco, pubblicato coraggiosamente dall'editore L. S. Olschki e diretto dal Passerini, entra nel suo quarto anno di vita. E' una rivista fra le più importanti d'Europa, che mira non solo a ricostruire su solide basi l'edificio della storia letteraria dantesca, ma a tener al corrente gli studiosi di tutte le pubblicazioni sull'argomento.

I più dotti letterati nostri e stranieri vi trattano critica di testi, ermeneutica, interpretazioni, bibliografia, linguistica, storia, con la più profonda competenza; così che ogni annata rappresenta una vasta enciclopedia, essenziale a ogni biblioteca e a ogni persona colta.

Questo vero monumento di dottrina e di critica, che prima di ogni altro l'editore Olschki, va elevando al gran Padre Alighieri, con lungo studio e grande amore, merita di essere non solo incoraggiato, ma protetto; merita d'esser meglio noto e apprezzato; merita che più larga contribuzione e diffusione ne rendano sempre più sicura e più gagliarda l'esistenza. La eccellenza dell'opera, che in ogni fascicolo ha splendide monografie, la seria eleganza dell'edizione, la mitezza del costo, i bisogni ai quali risponde danno il diritto a sperare che il suo quarto anno sia più prospero del passato, e affermi l'alta venerazione che gli italiani sentono pel loro massimo poeta.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1° novembre: Tutti i Santi.
Lunedì 2 novembre: Comm. dei Fed. Def.
Sole leva ore 6 m. 53, tram. 4 m. 57.

La Camera di commercio ed arti si riunirà mercoledì 4 corr. alle ore 12 3|4 pom. per trattare in seconda convocazione gli argomenti posti all'ordine del giorno della precedente seduta, ed in prima convocazione intorno alla nomina di tre consiglieri, che dovranno formar parte della commissione incaricata dell'esame e completamento delle liste dei contribuenti la tassa di esercizio 1897.

La marcia nuziale — Nella corrente settimana, la banda cittadina eseguirà in piazza S. Marco la marcia nuziale, composta dal professore Bossi, direttore del nostro Liceo Benedetto Marcello, in occasione delle nozze del principe di Napoli.

La marcia venne eseguita, come si sa, nella Chiesa degli Angeli a Roma, e ottenne le lodi unanimi del pubblico e della critica.

Alla posta centrale — Essendo tornati all'antico, il servizio di Cassa è fatto nel locale pianterreno e non più al piano superiore.

A proposito, l'ufficio esazioni sta per perdere uno zelante e bravo impiegato, il signor Antonio Scattolin, il quale fu trasferito all'ufficio di Belluno, dove lo accompagneranno gli augurii dei superiori, dei colleghi e degli amici.

L'arte pei morti — In un angolo del recinto greco nel cimitero comunale venne da poco tempo innalzata una croce marmorea sopra una tomba cara a persona che fa parte della nostra redazione. Leonardo Liso, scultore friulano la cui gentilezza e serietà artistica avemmo più volte a lodare, interpretando con cuore e mano ben degni l'uno dell'altra l'intenzione dei committenti, mise attorno alle braccia del simulacro un ramo di rose che è quanto di più leggiadro possano combinare affetto ed arte. Ciascun fiore sembra dire la sua parola e la frase intera è una tenera carezza.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

Una donna che si getta dal terzo piano — In Campo S. Gio. Novo a S. Zaccaria al N. 4382 abita certo Giovanni Bortolli, fornellista al Caffè dell'Angelo in Via 2 Aprile, insieme alla moglie Antonia Sovila di 52 anni, da Belluno, portatrice d'acqua e con un figlio ventenne.

L'altra notte alle due, la Sovila, che da varii mesi è affetta da tubercolosi polmonare, colto il momento che il figlio suo dormiva (il marito era di servizio al Caffè) si alzò dal letto e si gettò dalla finestra del terzo piano.

La disgraziata che aveva battuto il capo sul selciato, se lo sfracellò e si fracassò pure le spalle, rimanendo cadavere.

Al tonfo si affacciarono alle finestre gli abitanti del Campo.

Avvertita la questura centrale, vi accorsero alcuni agenti e dall'ufficio di Castello l'ispettore Callegari e il brigadiere Poli con altri agenti.

Il dott. Moretti, che abita lì vicino, recatosi subito sul luogo, non potè che constatare il decesso.

D'ordine del giudice istruttore Sandri, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Ladri in cimitero — Ci scrivono:

Oggi mi recai in cimitero per portare un fiore sulla tomba di mio padre. Trovai mancanti i *fiocchi* e gli altri ornamenti in piombo della balaustrata. Neanche le tombe vengono risparmiate dai ladri! E non si sorveglia il pio recinto?!

Un bambino affogato — Nel pomeriggio di ieri l'altro, certa Anna Bernardi, maritata a Gaetano Morandi, abitante a S. Cristoforo 386, attendeva nella cucina di casa sua a lavare dei piatti.

Il bambino suo, Attilio, di 13 mesi, che si trovava per terra nella cucina stessa a giuocare, camminando carponi, si recò nella corte dove si trovava un mastello per metà pieno d'acqua.

Il bambino si afferrò all'estremità del mastello e facendo forza si alzò, quindi precipitò nel recipiente, rimanendo affogato.

Impossibile descrivere la disperazione della povera madre, quando non vedendo più il bambino in cucina andò in cerca di lui e lo trovò annegato.

Andati in cerca di un medico, accorse il dr. Roviglio, ma non potè constatare che il decesso!

Tanto per rubare! — Abbiamo narrato il mancato furto in danno del trattore Giov. Marcon a S. Polo, i cui ladri penetrati nella canna del camino, dovettero ritornare con le mani vuote, avendo incontrata nella canna due ferri collocati in croce.

L'altra sera, forse gli stessi ladri, arrabbiati

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 79

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Così parlando, il veterano camminava a passi precipitati per riunirsi alla compagnia. Clara, accorgendosi dello stento che provava a trascinare la di lui gamba di legno, avvicinava di tempo in tempo il braccio per aiutare la sua marcia; ma questa gentilezza che sul principio recò piacere a Dumont, non l'interessò pertanto intieramente. Borbottava tra i suoi denti:

— Essa ha del buono. Ma per bacco! mentre che la madre Dumont leggeva, che Enrichetta si divertiva, Sofia sospirava, io vidi distintamente tra due pioppi... Hum! Hum! è troppo forte.

Si ritrovò alla barriera l'equipaggio di madama la contessa che, secondo l'avviso che aveva ricevuto, stette queta, e non proferì frasi di gentilezza.

Madama Dumont era bene dell'avviso d'approfittare della carrozza, ma suo marito le disse due parole all'orecchio, ed essa si decise a camminare a piedi, poichè il vecchio sergente era ubbidito come un marito del diciottesimo secolo.

Si salutò, Clara strinse vivamente la mano ad Enrichetta, abbassò gli occhi quando il vecchio Giacomo la salutò con gravità, e due minuti dopo si siedeva in carrozza al fianco di madama Bonnard.

Rientrando in palazzo, vi trovò tutta la casa coricata.

Il signor conte non era uscito. Clara augurò la buona sera a sua cognata, e corse a rinchiudersi nel suo appartamento.

Sdraiata su di un sofà, passava in rivista gli avvenimenti di quella giornata, di cui il signor Giacomo Dumont aveva reso la fine sì melanconica.

— Vecchio pazzo! esclamò Clara; e si alzò ed andò a disabbigliarsi. Sì vecchio pazzo, soggiunse ancora. Di che si immischia egli? Clara non pronunciò che tremando quest'ultima esclamazione.

La notte s'avanzava.

Agitata, inquieta, Clara dava l'ultima mano al suo disabbigliamento, non avendo voluto risvegliare la sua cameriera, e d'altronde un ex-grisette sa nell'occasione servirsi da sè medesima.

Ella vide sull'angolo d'un armadio una lettera che si rammentò di non avervi lasciata. Prontamente s'impadronì di quella lettera inaspettata, e sull'indirizzo che portava il suo nome riconobbe subito la scrittura di suo marito.

La giovane contessa tremò a quella vista. Rivolse parecchie volte la lettera tra le sue mani.

Vista così nel mezzo dell'appartamento, vestita della succinta e voluttuosa toeletta di notte, rassomigliava alla giovinetta che riceve la prima lettera d'amore, e che teme, rompendone il suggello, di perdere la sua innocenza.

Ella non aveva certamente dell'innocenza da perdere, e la prosa che stava per leggere era bonariamente quella d'uno sposo, e d'uno sposo malcontento.

Dopo lunga esitazione, dopo alcuni sospiri, si decise infine a prendere conoscenza della misteriosa missiva, e lesse quanto segue:

« Io non farò il minimo rimprovero alla signora contessa di Saint-Germain, ma domanderò a Clara perchè ella si è tempo fa mascherata d'un decente esteriore, d'un carattere dolce e sensibile per ingannare, per sedurre un galantuomo?

« Questa fatale falsità, questa diabolica astuzia hanno fatto la sventura di due persone, spingendo l'una verso una condizione per la quale non era veramente fatta, e condannando l'altra al ridicolo.

« Clara, voi avete meditato il vostro proprio infortunio, quando vi siete condannata al supplizio di parere ai miei occhi quello che in realtà non siete. Quanto profitto v'arrecarono questi rigiri, queste perfide astuzie?

« Sollevata finalmente a quel rango, a quella ricchezza, per i quali vi siete avvilita fino alla duplicità, che avete trovato? La noia, gli affanni, il dolore forse d'appartenere ad un uomo che voi non amate. L'amore è ingegnoso in tutte le anime, e se avessi saputo inspirarvi questo sentimento, vi avrebbe insegnato il secreto di quelle virtù, di quella dolcezza che l'ambizione v'indicò dapprima come un mezzo, e che più tardi la sazietà e l'odio forse hanno fatto dileguare.

« Quanti servi si divertono tra di loro per le sciocche espressioni di mia moglie, è una disgrazia senza dubbio; ma io saprei sopportarla, non perchè io disprezzi coloro che mi servono, ma per questa azione di maldicenza che raramente non oltrepassa l'anticamera.

« D'altronde ci si rende padroni di certe anime colla beneficenza e colla dolcezza. Ma che la sua propria moglie si inoltri fino al punto di provarmi che altre volte s'è fatto giuoco della mia debolezza, e che al presente può impunemente levare la maschera, ecco ciò che io non voglio in nessun modo soffrire, ecco ciò che almeno io non voglio vedere.

« Dalla leggerezza di Clara a torti più gravi non v'ha che un passo, ed a tutto io sono pronto. Tuttavia io debbo informarla che è mia irrevocabile volontà di togliermi alle querele domestiche, ed ai sanguinosi affronti che ne sono le conseguenze. Io non sono amato; fra poco sarò anche ingannato. Certamente, quando io credeva assicurarmi un dolce appoggio per la mia vecchiaia, io era ben lontano dall'aspettarmi... Ma, ancora una volta, non farò dei rimproveri a madama di Saint-Germain; che la sua condotta a mio riguardo continui solamente ancora due giorni, la mia risoluzione è presa, abbandonerò per sempre la donna che mi doveva, se non dell'amore, almeno della riconoscenza. »

Clara lesse due volte questa lettera coniugale, e due volte sentì delle lagrime scorrere dolcemente sulle sue guancie impallidite da una profonda commozione.

È impossibile piangere lungo tempo, a meno però di piangere ipocritamente. Clara dunque non s'affannò che per poco tempo ed alcuni giorni dopo la passeggiata alla Glacière, ella aveva ripreso tutta la sua tranquillità. Quando io dico tranquillità, non voglio certamente dire quella del carattere, sì caro nella compagna che si è scelta. Lungi da ciò, collerica, accattabrighe, aveva anche obliato quel passaggio della lettera di suo marito, dove il povero conte diceva: che questa condotta a mio riguardo continui ancora solamente due giorni, la mia risoluzione è presa. Di già anche altri epiteti del genere del babbaccio, di cui abbiamo parlato più sopra, erano stati impiegati innanzi al disperato marito.

(Continua)

per il fiasco subito, rubarono nel corridoio della trattoria stessa due cortine del valore di lire cinque.

Il sorvegliato speciale arrestato l'altra sera al Caffè dei Segretari dagli agenti della squadra dei costumi, Rama e Cozzi, come abbiamo ieri accennato, è certo Vittorio Siega di 30 anni.

Dicemmo che indosso gli vennero sequestrate lire dieci e un paio di orecchini d'oro, e che la questura aveva attivato le indagini relative, ritenendo fossero di provenienza furtiva.

Infatti il Siega confessò che tanto gli orecchini che le dieci lire aveva rubato alla zia materna Matilde Centazzo, abitante a S. Marco 3036, sforzando il cassetto del *comò* con una forbice.

Identificato — E' stato identificato ieri il cadavere rinvenuto nel canale di S. Elena. E' di certo Angelo Puppin di 51 anni, manovale, da Polcenigo, alloggiato presso certa Maria Modolo abitante in Calle del Magazzen a San Girolamo 3136.

Pare si tratti veramente di suicidio.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

R. Marina — Lo stato-maggiore del *S. Martino* sarà composto come segue: capitano di fregata ff. da capitano di vascello Zini Enrico, comandante; capitano di corvetta ff. da capitano di fregata Giraud Angelo, ufficiale in seconda: tenenti di vascello: Paladini Osvaldo (relatore), Todisco Carlo (al termine della licenza), Avezza Raniero, Barsotti Virgilio, Manzillo Salvatore; sottotenenti di vascello: Calvino Giuseppe, Canera di Salasco Giuseppe; guardiamarina ff. da sottotenenti di vascello Manzoni Guidobaldo, Vannutelli Guido; capo macchinista di prima cl. Ornano Antonio; medico di prima classe Matera Francesco; commissario di prima classe Avalis Camillo.

A surrogare sulla *Calabria* il comandante Zeno è destinato ad imbarcare il capitano di fregata Ferrari Pietro, il quale sarà sostituito sulla *Maria Pia* dall'ufficiale Carnevale Lanfranco.

Il capitano di corvetta Della Chiesa Giovanni, all'arrivo in Dipartimento, è destinato a surrogare l'ufficiale Manfredi Alberto alla Giunta di verificazione e sulle torpediniere in disponibilità. Questi assumerà il comando della *Formidabile* in luogo dell'altro capitano di corvetta Giraud.

Il medico di prima classe Seganti Filippo surrogherà sull'*Italia* l'ufficiale sanitario Monaco Federico.

Gli stati maggiori delle rr. navi *Palinuro*, *Chioggia* e *Miseno* saranno i seguenti;

Palinuro: Tenente di vascello: Patris Giovanni, comandante — Sottotenente di vascello Baistrocchi Alfredo, ufficiale in seconda — Guardiamarina Silvestri Adriano e Gottardi Pietro — Medico di seconda classe Marantonio Roberto.

Chioggia: Tenente di vascello Albenga Gaspare, comandante — Sottotenente di vascello Bassani Ettore, ufficiale in seconda — Guardiamarina Leva Bausto e Biancheri Domenico — Medico di seconda classe Pelletiero Lorenzo.

Miseno: Tenente di vascello Trifari Eugenio, comandante — Sottotenenti di vascello Menini Giulio, ufficiale in 2.a — Guardiamarina Prinzi Gaetano e Paolini Federico — Medico di seconda cl. Caforio Francesco Paolo.

Il capitano di vascello Guglielmetti Secondo è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario e nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Il *Bausan* è giunto a Rodi, l'*Urania* è giunta a Syra, l'*Elba* è giunta a Catania.

Comunicati — *Unione esercenti* — Nelle elezioni generali delle cariche di questa società, avvenute nei giorni 27 e 28 corr. col concorso di oltre un terzo dei soci, risultarono eletti con splendida votazione: a presidente della società e delegato federale Ajò cav. Giulio — a vicepresidente Dalla Zorza Francesco — a consiglieri: Gaggio Antonio, Gaidano Giovanni, Pianetti Giovanni (e delegato federale), Mantovani Celso, Pagnacco Giovanni, Piva Antonio, Poli Ernesto, Visentini Federico, Zamarchi Federico (presidente delle assemblee e delegato federale), Zavagno Vincenzo, Polo Domenico, Ridottolo Giovanni, Brovazzo Vittorio, Monico Iacopo, Bagilotto Vittorio, Scatturin Bortolo, Fontana Angelo, Brocco cav. Ettore, Romanelli Vittorio — a vicepresidenti delle assemblee: De Paoli cav. Antonio (e delegato federale), Boncinelli cav. dott. Eugenio — a segretarii idem: Ruberti Alessandro e Baessato Angelo — a delegato federale per la provincia: Ghirardi dott. Giuseppe — a revisori dei conti: Da Campo Michiele, Gnignati Girolamo e Zanetti Giovanni.

— *Grazie* — Ieri seguì il conferimento presso il Municipio delle grazie della Pia Fondazione Treves di L. 518.52 ciascuna, e che i beneficati furono:

Ernani Padoan per la parrocchia di S. Simeone, Campagnol Angelo per la parrocchia dei SS. Apostoli; Marichetto Francesco per la parrocchia di S. Raffaele; Lotter Giuseppe per la parrocchia di S. Pantaleone; nonchè la giovane maritanda della parrocchia di S. Pietro, Penzo Rachele.

Fu pure accordata la grazia dotale della Fondazione Massarolli di L. 102 90 alla giovane Coldel Carolina della parrocchia di S. Felice.

Saranno ammesse al concorso delle grazie Treves nell'anno 1897 le seguenti parrocchie: SS. Gervasio e Protasio, S. Nicola da Tolentino, S. Felice, S. Cassiano, S. Maria Gloriosa dei Frari. Alla grazia dotale Massarolli concorrerà inoltre nell'anno 1897 la parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte oggi all'Albo del palazzo comunale Loredan:

Zanon Augusto, facchino, con Carniello ch. Cargnel Felicita, casalinga — Ban Riccardo, macellaio, con Berginz Maria, privata — Da Marco Vittorio, scultore, con Federicis Maria, possidente — Mercansin Sante ch. Valentino, guardiano idraulico, con Da Venezia Matilde, domestica — Fagherazzi ch. Fagarazzi detto Polo Gaspare, con Viviani Luigia, calzettaia — Vianello Giuseppe, macellaio, con Luchesi Caterina, casalinga — Bertoldi Andrea, impiegato, con Dell'Aglio Eugenia, casalinga — Rocchetta Giuseppe, falegname lavorante, con Sartorio Maria, casalinga — Rosan Napoleone, vermicellaio, con Braidi Caterina, casalinga — Cominardi Emilio, facchino, con Burlov Augusta, casalinga — Bianchi Giuseppe, pestaio, con Bertolotto Lucia, casalinga — Pessini Oreste, sarto, con Secchi Teresa, casalinga — Gavagnin Giuseppe, facchino, con Codogno Maria, domestica — Scarpa d Balcolo Natale, facchino marittimo, con Pacchini d. Zanata Luigia, casalinga — Porto Antonio, barcaiuolo, con Carlo Virginia ch. Amalia, casalinga — Merteus Luigi, agente di commercio, con Sgualdazzi d. Fain Teresa, casalinga — Bottazzo Francesco, usciere all'ospitale, con Baldanello Chiara, cucitrice — Dal Prà Natale, fabbro, con Fasinato, d Brincelot Angela, domestica — Rossi Gio. Batta, negoz carbone, con Venier Vittoria ch. Italia, casalinga — Demin Clemente, stipettaio all'Arsenale, Zeletti Eugenia, casalinga Della Lucia Giovanni, sarto, con Biasio d Rinaldi Domenica ch. Elena, sarta — Visinoni d. Belet Pietro, prestinaio, con Carpenedo Valentina ch. Maria, già domestica — Fabris Giovanni, guardiano all'Arsenale, con Colombina Marina, casalinga — Rizzardi Giovanni, legatore libri, con Bonomo Maria, sarta — Pagiotto Luigi, calzolaio, con Gabrielli Giovanna, casalinga — Brandolisio Virginio, nodramista, con Andreatta Giuseppina, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 31 ottobre: *Nascite*: Maschi 14 — Femmine 3 — Totale 17.

Matrimonii: Bragolin Giovanni, intagliatore, con Barasciutti Amelia, casalinga, celibi — Pasinetti Alessandro, liquorista, vedovo, con Castellani Elisabetta, casalinga, nubile — Scarpa Magno Domenico, spazzaturaio, con Zennaro detta Gallinetta Antonietta, casalinga — Zennaro detto Gallinetta Francesco, spazzaturaio, con Scarpa detta Magno Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Biasich Pasquetta, di anni 67, nubile, ex-monaca e r. pensionata — Fabris Giovanni, 84, vedovo, ricoverato — Barovich Agostino, 81, celibe, r. pensionato, di Venezia — Barton Guido, 25, celibe, marinaro, di Trieste.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Pantaleo Paolo, 64, celibe, commerciante, decesso a Casier.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Uno talor lo dico, e all'*altro* m'inchino
Se faccio il *tutto*, il capo mi vien chino.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SPLENDO-RE

LOTTO — Estrazione del 31 ottobre					
VENEZIA	83	75	80	25	56
BARI	3	41	61	30	62
FIRENZE	19	13	41	22	32
MILANO	57	58	24	17	25
NAPOLI	19	51	43	28	20
PALERMO	43	51	53	61	4
ROMA	80	70	22	48	36
TORINO	6	30	62	43	72

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Sentiremo stasera palpitare sulla scena l'anima di Venezia popolana — applaudiremo un'altra volta *Serenissima*, la commedia di Giacinto Gallina che ha sollevato tanti entusiasmi e qui e fuori — rivedremo Piero Grossi l'onesto barcaiuolo vindice dei diritti della sua classe, il nobilomo Vidal il filosofo dalla morale schietta e pura e dal linguaggio franco e allegro — rivedremo la *rossa dei merletti*, fra le figure muliebri create dalla fantasia del Gallina una delle più belle e delle più attraenti.

E al pubblico non diciamo: stasera i buongustai del nostro teatro vanno al *Goldoni* Il pungolo è superfluo. Gallina, Benini, la Moro, la Sambo e tutti gli altri valenti attori della compagnia goldoniana chiamano — e il pubblico accorre quasi attratto da una forza irresistibile.

La prima novità, che udremo dalla compagnia goldoniana, sarà *Mestro Zacaria* del Pilotto

Rossini — Stasera seconda ed ultima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* e del Cinematografo.

Malibran — Zago ha recitato iersera *L'onorevole Campodarsego*, sollevando clamorose risate.

Oggi due recite: alle 2 1\|2 *La Zia di Carlo* — alle 8 1\|2 *L'amor sui copi*.

Minerva — Oggi si riapre il Teatro Minerva. Lo riapre il Picchi Cerutti colle sue marionette, che anche l'anno scorso piacquero tanto a bimbi e a bambinale.

Stasera si dà la commedia *La nuova sinfonia di Facanapa* — e il ballo *La sposa rapita*. Bambini allegri!

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 25: Le prove d'assieme del *Faust*, che dovrebbe andare in scena il giorno 7, comincieranno martedì.

Per il carnovale si parla della *Bohème* e del *Lohengrin* al Verdi.

La «Jone» a Piove — Ci scrivono da Piove in data del 31:

(S.) Nella elegante sala teatrale di Piove si eseguisce da alcune sere la *Jone* di Petrella. Pubblico sempre affollato. Esecutori: Chelotti Teresa soprano, Bandois Emma mezzo soprano, Volebele Alfredo tenore, Orlandi Arturo baritono, Faccli basso. Direttore d'orchestra il maestro del paese sig. Ercolani.

Lo spettacolo — dopo le prime ed inevitabili indecisioni — procede con soddisfazione del pubblico, che applaude artisti e orchestra senza risparmio.

Volebele sfoggia la sua voce gagliarda, con bellissimi acuti; Orlandi, padovano come Volebele, si mostra artista coscienzioso, usando abilmente dei buoni mezzi, di cui dispone; le signore Chelotti e Bandois, per il metodo di canto e la voce gradevole, dividono meritamente con *Glauco* ed *Arbace* le simpatie della sala. Bene il Faccli.

L'orchestra — tutta composta di elementi locali — corrisponde alla intelligenza ed alle premure del bravo Ercolani. Congratulazioni.

I concerti orchestrali a Torino — Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 30:

(Zuccaro) Vi ricorderete che nella primavera scorsa vi telegrafai un giorno che si stava formando in Torino — mediante azioni di 100 lire a fondo perduto — una gran *Società di concerti orchestrali popolari*. Orbene, la cosa è pienamente riuscita. I gran concerti popolari — istituzione vent'anni fa fondata dal povero maestro Pedrotti e poi morta sette anni fa — avranno ora nuova vita, e sperismo rigogliosa. Saranno diretti dal Toscanini, ed una sinfonia di Martucci sarà diretta da lui stesso

Il teatro Regio di Torino — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 30:

(Zuccaro). Venne stabilito dall'egregio impresario Pientelli definitivamente il programma per la prossima stagione del teatro Regio. Egli darà l'*Andrea Chenier* del Giordano, nuovissima per Torino, nella quale canteranno il tenore Apostolo, il Dufriche e la Corsi, poi la *Manon Lescaut* di Massenet, il *Mefistofele* del Boito, e finalmente il *Tristano ed Isotta* di Wagner, mai datasi a Torino, e forse un'altra opera. Per ballo avremo la *Bianca di Nevers* od il *Day Sin* Sarà, come vedete, una bella stagione di spettacoli, degna davvero di un teatro Massimo.

Bayreuthiana — Come già fu preannunciato, nell'anno venturo saranno rappresentati al Wagner theater di Bayreuth l'*Anello del Nibelungo* e il *Parsifal*. Tre saranno le rappresentazioni del primo, otto quelle del secondo.

Siamo in grado di precisarne sin d'ora le date:

19 luglio *Parsifal*, 21 *Rheingold*, 22 *Walkure*, 23 *Siegfried*, 24 *Götterdämmerung*, 27 *Parsifal*, 28 *Parsifal*, 30 *Parsifal*.

2 agosto *Rheingold* 3 *Walküre*, 4 *Siegfried*, 5 *Götterdämmerung*, 8 *Parsifal*, 9 *Parsifal*, 11 *Parsifal*, 14 *Rheingold*, 15 *Walküre*, 16 *Siegfried*, 18 *Götterdammerung*, 19 *Parsifal*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 1\|2 alle 5 1\|2 pom.:

1 Marcia, De Simone — 2 Scena e duetto *Don Carlos*, Verdi — 3 Mazurka — 4. Duetto e finale secondo *Jone*, Petrella — 5. Pout-pourri *Carmen*, Bizet — 6 Valzer *Nathalie*, Pagano.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1\|2 — *Serenissima.*
Rossini - 8 3\|4 - *Storia di Pierrot* - Cinematografo
Malibran - 2 1\|2 - *La zia di Carlo* — 8 1\|2 - *L'amor sui copi.*
Minerva - 7 1\|2 Ballo *Sposa rapita* e com. con Fac.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti e a porte chiuse

L'agente privato, ma disoccupato, Guiscardo Benato, reo del furto di un candelotto dalla chiesa di S. Francesco della Vigna, malgrado le sue negative, aggiunge una nuova alle venticinque condanne subite, di due mesi e venticinque giorni di reclusione.

D.f.: avv. Munari.

— Quel Luigi Cerbaro, che, come raccontò per esteso la cronaca dell'altro ieri, rubò il tesoretto della cameriera, non destò la pietà dei giudici, adducendo di aver commesso il furto in istato di ubbriachezza, ma si busca invece sei mesi e venti giorni di reclusione.

D.f.: avv. Marangoni.

— A porte chiuse per atti innominabili su una bambina di otto anni, l'artista drammatico cinquantasettenne Luigi Tullio è mandato alla reclusione per un anno e condannato al risarcimento dei danni alla parte lesa.

D.f.: avv. Corroldi.

L'immancabile

Il friggipesce Giovanni Battiston per oltraggi, resistenza e percosse alle guardie di città si busca quattro mesi di reclusione, ridotti dall'amnistia ad un solo mese.

Dif.: avv. Sarfatti.

Presid.: Sandri; P. M.: Frasessi.

Trib. penale di Belluno

Processo Valduga-Bertoldi

Ci scrivono da Belluno 31 ottobre:

A tarda ora ieri sera finirono le discussioni.

Dopo le splendidissime arringhe degli avv. Zasio e Bianco decoro il primo del foro bellunese, il secondo del foro feltrino, parlò l'avv. Varola, pel cav. Bertoldi. La sua difesa rivelò ad ogni periodo la passione partigiana che lo inspirava.

Dovette spiegare alcune frasi e ritrattare certe espressioni poco misurate ed inopportune.

Parlò quindi l'avv. Andrich difensore del Pietriboni, breve ed arguto.

Tenne poscia decisamente incatenato l'uditorio numerosissimo, per ben cinque ore, quella splendida illustrazione del Foro veneto che è il comm. Marco Donati.

La sua orazione fu dotta e brillante, poderosa, e gli avversarii stessi dovettero riconoscere il valore del comm. Donati.

Pretese confutarlo l'avv. Sperti, ma come al solito, la sua non riuscì che una vuota inopportuna, stonatissima requisitoria contro l'odiata amministrazione Basolle. Portò a sostegno della sua tesi alcuni esempii, che il comm. Donati confutò con brio, dimostrandone l'assoluta incongruenza.

Lunedì avremo la sentenza il cui dispositivo vi telegraferò.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Le iscrizioni

Si son chiuse l'altra sera le iscrizioni per le corse al trotto che si daranno i giorni 5, 8 e 11 novembre a Treviso.

Le iscrizioni hanno raggiunto un numero mai più avuto e specialmente nelle due Internazionali si sono iscritti i migliori e più celebri trottatori americani che vi sono oggi in Italia.

Tutte le principali scuderie vi sono largamente rappresentate: Ferri di Milano, cav. Rossi di Crespano, cav Vertua di Quinzano all'Oglio, Principe Pignatelli di Napoli, comm. Breda, fratelli Macerata, Gherini di Milano, Tamberi, Lamma, fratelli Giorgi di Bologna, Gerini, cav. Fossi, Nannucci di Firenze ecc.

Diamo l'elenco delle iscrizioni come è stato iersera pubblicato dalla Direzione della Società ippica:

Premio Apertura: Dunque, Correcticus, Barrasca, Melegnano, Aida, Grecuzzo, Linnet, Milano, Aramis, Idleton, Nelly Gray.

Premio Incoraggiamento: Csar, Milecy

Premio Sile: Dunque, Caspio, Disma, Melegnano, Demone, Milano, Marta, Aramis, Idleton.

Premio Treviso: Spofford, Eddie Hayes, Miss Biverman, Archie Shermann, Belwether, Mattie H, Disma, Corinne.

Premio Ippodromo: Dunque, Correcticus, Caspio, Melegnano, Aida, Grecuzzo, Linnet, Milano, Aramis, Idleton, Nelly, Gray.

Premio Allevamento: Ernea, Bortolo, Byron, Fedra, Elixir, Esaro, Brembo, Beta. Fiumalbo.

Premio Tribune: Spofford, Eddie Hayes, Miss, Bowermano, Archie Shermann, Mattie H, Belwether, Disma, Corinne.

Premio Consolazione: Dunque, Barrasca, Caspio, Belwether, Mattie H, Melegnano, Aida, Grecuzzo, Corinne, Linnet, Demone, Archie, Sherman, Milano, Marta, Aramis, Idleton, Nelly, Gray.

Tiro agli storni e «poules» ai piccioni

Ci scrivono da Polesella, 31:

Ecco il programma:

Ore 8 ant. — Tiro di prova due storni a metri 18, gara fino a 22; entratura L. 2; premio il 50 per cento.

Tiro d'apertura, ore 9 — Tre storni a metri 18; entratura L. 3 — 1. premio il 50 per cento — 2. premio il 20 per cento.

Tiro Eridano, ore 10 — Tre storni a metri 19; entratura L. 5 — 1. premio medaglia d'oro e diploma — 2. 3 4. medaglia d'argento e diploma — 5. e 6. medaglia di bronzo e diploma.

Gran tiro Polesella ore 1 pom. — Cinque storni a metri 18; entratura L. 7 — 1. premio L. 100 — 2. lire 50 — 3. lire 25 — 4 lire 15 — 5. lire 10 — 6 Diploma d'onore coi relativi diplomi.

Poules libere ai piccioni — Trattenuta 30 per cento — Permesse tre iscrizioni — Storni cent. 40 — Piccioni lire 1 25 — Armaiuolo — Caffè, Ristorante.

La bicicletta della principessa Elena

L'altra sera alla partenza del principe di Napoli e degli altri principi, la Regina offerse una bicicletta alla principessa Elena.

La bicicletta è fabbricata da Edoardo Bianchi di Milano. Pesa 11 chilogrammi ed è semplicemente splendida.

Nel mezzo del telaio ha gli stemmi Savoia-Petrovich, in smalto legato in oro.

Le manopole sono di avorio, con incisi gli stemmi, i monogrammi e un nodo d'amore.

Tutta la macchina poi è lavorata con molta esattezza ed eleganza, ed è custodita da un astuccio riccamente rivestito all'interno da velluto rosso.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53 18	58 40	57 92
Termometro centig. al Nord	12 6	14 0	16 6
» al Sud			
Umidità relativa	90	74	81
Direzione del vento	ENE	E	E
Stato dell'atmosfera	3	1	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17 5 min. di oggi 11.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 31 ottobre — **I Monti di pietà al congresso delle opere pie** — Com'è saputo, il 9 novembre prossimo si aprirà a Genova, nell'*Albergo dei poveri*, il III congresso nazionale delle opere pie.

All'inaugurazione interverrà, come rappresentante del governo, il sottosegretario di Stato on. Sineo.

Per iniziativa dei Monti di pietà di Padova e Bologna, i rappresentanti dei Monti di pietà del Regno terranno una riunione a parte per mettersi d'accordo sui temi che riguardano esclusivamente quegli istituti

Fra questi temi, ve ne sono due importantissimi: *la federazione dei Monti* ed i provvedimenti opportuni per ottenere finalmente dal Parlamento la legge speciale invocata, senza frutto e ripetutamente, da cinque anni.

Questa legge, promessa non so quante volte — in seguito, particolarmente, alle premurose interpellanze dell'on. Valli, fautore autorevole e convinto dei Monti di pietà — è sempre un desiderio soddisfatto.

Un solo ministro, l'on. Giolitti, mantenne i suoi impegni, presentando un progetto di legge; ma, colla caduta memorabile del proponente, cadde anche il progetto.

Ora è necessario che i Monti non si lascino sfuggire l'occasione propizia, offerta dal Congresso di Genova, per affermare un'altra volta i loro bisogni e le loro aspirazioni.

A farla di picchiare è sperabile che, finalmente, sarà aperto.

D'altronde, il problema della *federazione* — suscitato dall'intelligente ed operoso rag Fanelli, direttore del Monte di Livorno — basterebbe da solo a destare il più vivo interesse nelle amministrazioni degli Istituti congeneri ed è sperabile che il Veneto manderà a Genova una rappresentanza dei Monti, che popolano la Regione degna — per numero e per qualità — del loro valore morale ed economico.

I Monti del Veneto non possono dimenticare la parte larghissima ed onorevole che essi hanno presso al Congresso di Padova — nel quale fecero atto luminoso di solidarietà e di concordia, per la vittoria completa della loro giustissima causa.

Istituto musicale — L'assemblea generale dei soci dell'Istituto musicale, tenutasi l'altro giorno, dopo di avere approvati i risultati del preventivo 1896-97 p. v.; eliminava alcune restanze attive ritenute affatto inesistibili e riconfermava a revisori pel Consuntivo 1895-96 il sig. Vason cav. Francesco

Rinominava pure a console il sig. Cezza nob. cav. Cesare ed a consigliere d'amministrazione il sig. Giusti co. Giulio ed in sostituzione del defunto consigliere Turola cav. ing. Francesco nominava il sig. Moschini ing. cav. Vittorio.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 31 ottobre — (u.) S. A. il conte di Torino sarà a Treviso lunedì sera, per assistere martedì al Concorso ippico, che si dà sotto il suo augusto patrocinio, e per cui ha offerto in dono, come premio, una grande coppa d'argento.

Consiglio provinciale — La seduta di stamane venne presieduta dal vice-presidente onor. Sbrbiratti.

Assisteva il r. Prefetto — presenti 25 consiglieri. Pochini!

Vennero rimandate le nomine dei due supplenti nella G. P. A. — del rappresentante nel Comitato per l'istituzione a favore degli orfani di operai morti sul lavoro — del delegato al Consiglio dei manicomii centrali.

Si elesse invece — o meglio, si rielesse, riparando alla primitiva... distrazione — l'egregio cav. Nicola Vianello a membro del Consiglio d'amministrazione degli Istituti Turazza, in sostituzione del prof Scarpa, non accettante, il cav. Vianello ebbe 18 voti; i... distratti questa volta furono 7: sei che votarono con scheda bianca, e uno che votò per il co. Bianchini.

A revisore dei conti per il 1896 in luogo del rinunciante prof. Olivi, venne nominato il cons. Bianchini co. Giuseppe Nicolò.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno vennero approvati, con un po' di discussione soltanto al Consuntivo 1895 dell'Amministrazione provinciale.

Per la sistemazione dei fiumi Livenza e Monticano i consiglieri provinciali cav. Antonio Anelotto e cav. Pellegrini ebbero oggi una conferenza col r Prefetto, comm. Pisani, riferendosi ai gravi danni recati dalle recenti piene, e invocando la sollecita e tanto reclamata attuazione di un piano di lavori, tali da garantire da ogni pericolo le vaste possessioni, ora soggette a continue inondazioni.

Il r. Prefetto promise formalmente di interessarsi del grave argomento d'accordo coll'ufficio del Genio civile.

La Congregazione di Carità è in piena crisi, originata da questioni e da dissensi personali, di indole delicata, fra i preposti alla pia istituzione. Naturalmente s'impone, per ora, in argomento il massimo riserbo.

Corriere rodigino

Rovigo 31 ottobre — Congresso Repubblicano — In occasione dell'inaugurazione del monumento a G Garibaldi, pare che avremo a Rovigo un.... Congresso repubblicano.

Adunanze — Il Comitato per le feste del XX settembre si adunò ieri sera.

Prese atto della presentazione dei conti e nominò a revisori i signori Lavezzo Bombardi Achille e Finzi prof. Giuseppe.

— Domenica, primo novembre, nei locali della sede sociale sono invitati i soci del nostro Veloce Club ad un'adunanza per addivenire alla nomina delle cariche.

Società cooperativa — Ieri sera il Consiglio direttivo tenne seduta negli uffici della Società.

Il vice presidente diede notizia delle dimissioni da presidente del sig. Bombardi Lavezzo e della inutilità delle pratiche esperite per indurlo a ritirarle.

Il Consiglio allora, su proposta dell'avv. sig Francesco Giolo a voti unanimi elesse a presidente il signor Ren[illegible] Angelo ed a vice presidente il sig. Soldati Natale, che accettarono.

Furono conclusi quindi definitivamente i contratti d'affittanza così degli uffici, come del *Pozzetto*. In quest'ultimo locale sorgeranno tra poco i sospirati negozii della cooperativa.

Entro la settimana ventura sarà provveduto definitivamente anche per l'impianto del forno. La raccolta del capitale sociale è già avanti, e domani anche l'esattore della Società sig. Mori Bocchi principierà la sua opera di esazione. I signori, che con tanta e lodevole spontaneità hanno dato la loro adesione di soci e resa così possibile la *Unione Cooperativa*, sono ora avvisati: non hanno che da continuare il loro appoggio alla provvida istituzione

---

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Conegliano, 31 ottobre — R. Scuola di viticoltura e di enologia — Il tempo utile per concorrere alle due mezze borse di studio, stabilite dal R Ministero per il corso superiore di questa scuola, è prorogato a tutto il 22 novembre 1896 e i relativi esami avranno principio il successivo giorno 30

Le lezioni regolari per lo stesso corso superiore cominceranno il 3 novembre e l'ammissione all'inferiore il giorno 18 m. s

Monselice, 30 ottobre (*ii*) — (*Eolo*) — Beneficenza in Letizia — Gentilmente invitato dagli amici della simpatica *Perniumia*, assistetti domenica 18 p p. ad un trattenimento dato nel teatrino del co. Angelo Emo a beneficio degli scolari poveri di quel Comune.

Si rappresentò: *il martire del paese* di F. Morandi, e i bravi attori furono gli alunni e le alunne di quelle scuole, dei quali si segnalarono per buona ed accurata recitazione, per spigliatezza e padronanza di scena Dalla Valle Guido (maestro), Fornasari Carlotta (Pina), Fortin Ernesto (Menico) Bezze Giovanni (sindaco) Bene anche i giovanetti Fortin A., Ferrato G., Lendon E. Si ebbero meritatamente ripetuti applausi e varie chiamate al proscenio.

Fece seguito il monologo *La mamma si fa sposa*, una cosina davvero elegante, la cui esecuzione da parte della bambina Carturan Corinna, fu così inappuntabile, briosa, che la bambina fu più volte applaudita e chiamata al proscenio.

Chiuse la serata la brillante farsa *I due sordi* sostenuta dai dilettanti del paese, e vi egirono la contessina Paquita Bonacossi che ha saputo con finezza e vero brio rendere a perfezione il personaggio di Rosina; il co. A. Emo e Pavan C. che furono due eccellenti protagonisti. Benissimo anche il co. E. Emo nella veste di servo.

La serata ebbe uno splendido successo, e di ciò va data lode al co. A. Emo, che tanto si adoperò per la buona riuscita.

All'amico G. Bressan, maestro comunale, che, animato da sentimenti filantropici, sacrificò le vacanze autunnali nell'istruire, con mirabile pazienza, dei teneri giovanetti, e che li seppe con squisito criterio di arte, trasformare in abili personaggi da teatro, al festeggiato amico, dico, oltre che il plauso e la riconoscenza del proprio paese, giunga ancor quello dell'amico e collega Eolo.

Riese, 29 ottobre — Funerali — Sulle 9 ant. dell'altro ieri esalò l'ultimo respiro la signora Dina Colpi, moglie adorata del nostro medico condotto dr. Torquato Mambrini.

La defunta, che stoicamente soffrì le pene di una crudele e brevissima malattia, era amata da tutta questa popolazione e ai funerali di ieri concorsero uno stuolo di amici, la rappresentanza comunale e popolo in quantità.

Questo spontaneo intervento alle funebri onoranze della signora Colpi sia di conforto ai genitori e al marito desolati.

Schio — E' morto l'altro giorno il sig. Lodovico Saccardo, il quale ha lasciato per testamento 70,000 lire a scopo di beneficenza.

Stra, 31 ottobre — Il Cimitero — In questi giorni è stata rilevata la condizione infelice del Cimitero della frazione di Paluello di Stra, e la necessità del suo allargamento.

Questa necessità viene maggiormente sentita quando si pensi che per la posizione topografica, essendo il Cimitero in luogo elevato, le salme rimangono conservate quasi intatte anche oltre i 10 anni. Prova ne sia che, seppellendo l'ultimo defunto, i becchini lavorarono di picco e di vanga per rompere una cassa di persona sepolta da oltre dodici anni. Talvolta le stesse ossa esumate fanno ribrezzo ai presenti.

Si noti ancora che si accede al detto Cimitero per un cancello di ferro non bene chiuso e che vi sono persino sepolture con croci e lapidi sul mezzo dello stradone che conduce alla cella mortuaria. Guai poi se si avesse mortalità anormale per epidemie od altro!

Il Cimitero deve essere almeno triplo dell'attuale, se vi occorrono 30 m. q. per seppellire i 10 morti in media annui.

NECROLOGIO

A Mantova è morto il dott. Francesco Tamassia; aveva 81 anno — A Torino il geometra G. B. Rotta, pensionato del Ministero delle Finanze — A Roma il letterato Valentino Giachi, poeta e collaboratore della *Nuova Antologia*. Era nato a Livorno nel 1830 e prese parte al combattimento di Montanara — A Brescia il negoziante Angelo Farisoglio — A Chieri (Torino) Giovanni Pianton', uno dei Mille — A Roma Vincenzo Marconi, padre del rinomato tenore — Ad Appiano l'imprenditore Carlo Cattaneo — A Torino Giuseppe Amoretti, sacerdote delle Missioni — A Roma Cesare Corsi, direttore della farmacia dell'ospedale di Santo Spirito.

A Parigi è morto il distinto medico dott. Hanot; si è suicidato.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Novembre a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre al 3 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.95.

Listini Borse

Venezia 31 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	93 85	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 70
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 10	132 30	— —	— —	5
Francia	106 80	106 95	— —	— —	2
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 93	26 96	26 68	26 71	4
Svizzera	106 85	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 31

Rendita ital. cont.	93 90
Rendita fine	94 15
Ferrovie Merid.	644 —
Ferrovie Mediterr.	504 50
Navigaz. Gen. Ital.	309 —
Raffineria Zuccheri	225 —
Francia a vista	106 921[2
Londra a 3 mesi	26 94
Berlino a vista	132 221[2

Roma 31

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 871[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1265 —
Condotte d'acqua	195 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	114 —
Tramw. omnibus	240 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 95
» Lond. »	26 93
» Germ. »	132 25

Vienna 31

Rendita in carta	101 15
» in argento	100 95
» in oro	121 95
» in corona	101 15
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	365 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	229 50
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 7[16
Rendita Italiana	87 —

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	93 771[2
» » 4 1[2	101 721[2
Azioni Banca d'Italia	711 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	643 —
Ferrovie mediterran.	502 50
Navigazione generale	308 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond.	26 951[2
» Germania	132 30

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	229 60
Lombarde	43 —
Rendita Italiana	87 40

Londra 30

Inglese	108 11[16
Italiano	87 1[4

Parigi chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	100 35	100 45
Id. 3 % perp.	101 57	101 82
Id. 4 1[2 fine	105 50	105 60
Id. ital. 5 %	87 90	88 12
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	108 56	108 5/16
Obblig. Lomb.	367 —	367 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	18 07	18 52
Banca Parigi	773 —	784 —
Tunis. nuove	499 50	498 —
Egiziano 6 %	529 —	527 50
Rendita ung.	103 93	— —
Rend. spag. est.	57 68	58 06
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	506 —	515 —
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3310 —	3314 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	87 50	89 —
Ferr. mer.	596 —	601 —
Prest. russo	91 80	92 05
Id. portog.	25 3/32	25 1/2

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	93 721[2
» » » spezz.	93 851[2
» » 3 0[0	101 55
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	712 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	501 50
» » Merid.	640 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 92 1[2
» » Svizzera	107 02 1[2
» » Londra	26 96
» » Germania	132 30

Firenze 31

Rendita per fine	94 05 —
Cambio Londra	26 67 —
» Francia	106 92 —
Ferrovie merid.	641 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,47 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 70,97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,35 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,84 3[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.00 a 3,30 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani debole — cristalizzati fermo

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi 92,000 — Deposito totale 519,000 — Sped. per gli Stati Uniti 68,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste 2,000 — per il resto d'Europa 12,000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 58-. — mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 7 15[16

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 165,000 — Deposito totale 360,000 — Sped. per Amburgo 22,000 — per Trieste 8,000 — per il resto d'Europa 30,000 — Vendita della settimana 115,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 52 6 Mercato molto fermo.

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 42.75 — Per novembre 43.10 — A 4 mesi da novembre 43.75 — Pei 4 mesi primi 44.30.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 29.50 — Per novembre 30.— — Per novembre e dicembre 30.25 — Pei 4 mesi primi 31.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — A 3 mesi da novembre 27.60 — Pei 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.60 — Per novembre 20.60 — A 4 mesi da novembre 21.10 — Pei 4 mesi primi 21.30.

Anversa 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[8 — Pei 4 mesi ultimi 19.—.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 6257 — Vendite della giornata q. 5000 — Vendita a consegnare q. 5000.

Duro Azoff f. 17.40 imbarco all'apertura della navigazione del mare d'Azoff.

SETE

Lione 30 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 27	B 42	Cg. 3486
Trame	B 5	B 14	B 19	Cg. 1368
Greggie	B 26	B 56	B 82	Cg. 6314
Pesate	B 5	B 77	B 82	Cg. 4179
Totali	B 51	B 174	B 225	Cg. 15347

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.100
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 ottobre N. 256 contiene:

R. decreto riflettente l'applicazione delle tasse e dei diritti marittimi fra l'Italia e la Francia — Rettifiche di intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico agraria, seconda decade, 1896 — Elenco dei giovani laureati ingegneri civili nell'anno 1895-96.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellati Pietro, Parona, trebbiatura cereali, Vigevano — Frascella Angelo, salumeria, Livorno — Guidotti Giovanni, orologeria, Napoli — Tasso Bartolomeo, osteria, Genova — Testa Giacomo, prestino, Genova — Vanzina e Sam. cappelli, Genova.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Cercasi scrigno Wertheim scrivere fermo posta H indicando dimensioni, prezzo.

Fredda incessante turbina la neve laggiù ove ogni passo, ogni punto risveglia dolci dolorosi ricordi. Sempre presenti imagine, stile, voce carezze adorate, tormentosi desideri senza speranza. Riconoscenza mia infinita per tua memoria. Potessi darti quello che provo. Eternamente tuo, ricambio tutto.

Souvenir — Hai letto?.. Rispondi tesoro!

Elsa — Sii felice *come* il tuo cuore desidera.

10 maggio

Case e stanze d'affittare

D'affittarsi appartamento Gran Canale Palazzo Barbarigo S. M. del Giglio, III Piano, Pianterreno, Magazzini. Rivolgersi Mainella Calle Larga S. Marco 382.

Il sottoscritto Usciere Pretoriale avverte che nel 29 Novembre 96 alle ore 10 ant. a Castello al N. 2039 A esso procederà alla vendita delle impegnate fatte presso il Banco Pegni di Maria Coradazzi a Castello 1031 da 20 ottobre 95 a 23 Maggio 96 e delle partite del 1895 dal N. 1196 al N. 8894.

Venezia li 18 ottobre 1896.

Luigi Mio, Usciere

Il sottoscritto Usciere Pretoriale avverte che nel dì 2 dicembre 1896 alle 9 ant. a Cannaregio 4587 esso principierà alla vendita delle impegnate fatte al banco pegni del Sig. Barich Napoleone a Cannaregio 1416 dal 1 ottobre 93 a tutto marzo 96 ed i seguenti N. 6649, 7835, 7836 e 10163 dell'Aprile, Maggio e Giugno 1895.

Venezia, li 19 ottobre 1896.

Mio Luigi, Usciere

?!

Coi primi del corrente Novembre apriremo questa nuova rubrica

Fitti e Vendite

di cui spieghiamo lo scopo:

Non si tratta di réclame per il Commercio o per l'Industria, nè per ricerche ed offerte d'impieghi o corrispondenze particolari; a questa provvede il solito sistema d'annunzi oltre alla rubrica economica che rimangono inalterate.

La nuova rubrica è dedicata invece ai **Proprietari ed alle Famiglie.**

Ai **proprietari** che hanno immobili da **vendere** o da **affittare** e che sono costretti a correre di Agenzia in Agenzia, aspettando sempre che il caso li favorisca, ed intanto, talvolta, passano dei mesi senza esito, perchè, siano pure zelanti ed attivi gli Agenti, è sempre impossibile che tutti conoscano ad un tempo quali Case, quali Botteghe, ecc. sono vuoti. Invece questa nuova rubrica, composta di cartellini-avvisi, la di cui spesa è quasi incalcolabile, in confronto alle provvigioni, porterà ogni giorno la notizia a migliaia e migliaia di persone.

Alle **famiglie** che tengono **stanze ammobigliate o vuote** od oggetti da vendere. Chi è che non sappia, ad esempio, quanto difficile sia il vendere un oggetto di cui si voglia spogliarsi? Vi sono persone e famiglie che hanno **vestiti, mobili, tappezzerie, chincaglierie usate, quadri, ecc. da vendere o da cambiare;** altri invece che desiderano farne acquisto, e tutte queste vendite e questi scambi di privato interesse, si compiono a stento a mezzo degli speculatori ed a quali condizioni!! Con tale sistema invece, non solo sono evitate le spese di provvigioni ed il lucro degli speculatori, ma siccome tutti sapranno quali oggetti sono da vendere, il numero degli offerenti sarà sempre maggiore.

L'utilità di un **tale sistema** — largamente e praticamente usato all'Estero — si presenta da sè, avuto riguardo anche **alla spesa** tanto modica come appiedi è indicato.

I cartellini-avvisi di cui offriamo qui due esempi, saranno tutti a prezzo fisso, ed indistintamente di questa precisa misura:

Appartamento in tre piani S. Lio N. Corte Magazzino soffitta, pozzo d'acqua eccellente Lire 45 mensili. Rivolgersi a dalle 2 alle 4

Distinta famiglia affitta ammobigliato camera e salotto ingresso disimpegnato, volendo anche pensione. Scrivere iniziali presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bellissimo verticale a cilindro, adatto per società, dieci buoni oallabili, affittasi o vendesi a prezzo conveniente. Scrivere iniziali fermo posta, Venezia.

Quadro splendido 25 p. 18, attribuito al Palma Giovine (soggetto sacro). Vendesi a condizioni buonissime. Rivolgersi dalle 12 alle 13.

Il prezzo fissato è il seguente: **per una volta Cent. 60, per 10 volte L. 4.50.**

Anche per questa rubrica — per rispetto alle private convenienze — possono essere ommessi i nomi, o servendosi d'iniziali per offerte fermo in posta, od anche al nostro indirizzo, bene inteso che il nostro compito si limita alla consegna delle offerte chiuse a chi di ragione.

Haasenstein e Vogler.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 2 Novembre N. 303

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 28,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DA PARIGI

Il movimento cooperativo in Francia

L'ambiente politico

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi 30 ottobre.

(*t. m.*) Mi occupo ora del movimento cooperativo a proposito di questo Congresso della Lega Cooperativa internazionale — e specialmente scrivo oggi in modo molto rapido della Cooperazione in Francia.

***

Servendomi di una pubblicazione del *Museo* e dei dati che ho raccolti, darò ora qualche ragguaglio su talune forme di cooperazione prevalenti in Francia. Gli esperimenti della cooperazione nella macelleria sono vecchi e sono pur noti quelli fatti da Cernuschi seguiti da costose delusioni, che egli ebbe lo spirito di narrare con molto garbo. Infatti questo ramo di consumo presenta un triplice genere di difficoltà: nell'acquisto, nella conservazione e nella vendita proporzionata al bisogno. Ciò non ostante, vincendo questi ostacoli, talune Cooperative di questo genere attecchiscono.

***

Quelle che non possono attecchire per divieto della legge sono le cooperative per i medicinali; a differenza del Belgio. Vi è però un rimedio. La legge viene delusa in questa maniera; non si istituiscono Cooperative per l'esercizio della farmacia, ma si esercisce una farmacia, erigendosi in società di mutuo soccorso. Per ciò gli esempi di Grenoble e di Marsillargues diedero buoni risultamenti.

Uno sviluppo notevole hanno preso invece le Società costruttrici (che in Italia in generale non fecero buona prova) nelle tre loro forme, e cioè: 1. costruzione conservando la proprietà collettiva; 2. costruzione e proprietà individuale; la 3. forma è foggiata sulle *Building Socety* inglesi. L'ordinamento delle prime non ha d'uopo di spiegazioni. La prima forma trova un appoggio nel desiderio dell'operaio di mantenersi libero, di cambiare domicilio e di avventurarsi laddove crede meglio retribuito il suo lavoro; egli ha più economico l'alloggio e non é legato alla proprietà della casa. La seconda forma è più conosciuta, ma non fu dappertutto coronata da buon successo.

Le *Building Soceity* sono più complicate. Esse si incaricano di antecipare l'importo necessario per la costruzione di una casa operaia, secondo il progetto che viene preferito dal socio. Esse funzionano come società di prestito e come Casse di risparmio ad un tempo, e danno poi un indirizzo tecnico molto economico e molto utile. Un socio risparmia per dare la prima quota necessaria per poter domandare la costruzione; estingue poi il resto del suo debito con quote mensili col consueto sistema d'ammortamento.

***

Ciò che in Francia non ebbe la fortuna che ebbe in Inghilterra e in Scozia si è la *Wholesale*, la compra-vendita all'ingrosso. L'insuccesso francese è dovuto a gelosie delle grandi Cooperative di consumo. I progressi giganteschi dell'Inghilterra sono ben noti, ove la *Wholesale* ha una flotta di sei navigli per gli acquisti di prima mano e i trasporti sul luogo di consumo, ove essa ha fabbriche importantissime o si vale della federazione di opificii cooperativi.

***

I facili e imprudenti inganni che avvenivano nella somministrazione dei concimi, suggerirono agli agricoltori la costituzione dei sindacati agricoli, i quali, una volta costituiti, estesero la loro azione ad altri acquisti, ad una specie di patronato consultivo, e a vendite sociali. Non ho d'uopo di estendermi molto su queste istituzioni tanto conosciute e apprezzate in Italia, dove talune prosperano benissimo. Dirò soltanto che in Francia sono più di mille e che fanno affari per molti milioni.

***

La Cooperazione a vantaggio del produttore esce dall'agricoltura per estendersi anche ad altri prodotti di carattere industriale (cuoio, ferro, legno, ecc.). Queste Cooperative che hanno largo sviluppo in Germania, non ne hanno troppo in Francia.

La latteria cooperativa, così sviluppata in Danimarca e in Italia, va via estendendosi in Francia. Lo sviluppo danese è tale che nel 1895 la esportazione del burro raggiunse la cifra di 35,000,000 di chilogrammi, mentre la Francia vide discendere la sua esportazione, da 119 milioni di franchi a 66 milioni.

Apro una parentesi per dirvi che nella esposizione *documentaire* del Congresso, la latteria di Pieve di Soligo fa una splendida figura.

La Cooperazione dal latte passa alla macinazione dei cereali, alla produzione delle paste, alla produzione dei vini, etc. con una grande economia e con un perfezionamento tecnico incalcolabile.

***

Nel credito la cooperazione francese è sulla buona via colle sue banche popolari e colle sue casse rurali. L'esempio dell'Italia e l'opera del Luzzatti giovarono anche in Francia a questo incipiente incremento. L'unica forma che merita qualche attenzione si é quella della *Banca delle associazioni cooperative*, qualche cosa come la *Banca centrale* che l'on. Luzzatti voleva proporre e iniziò più volte.

Questa banca, che ebbe un sussidio di 50000 franchi dallo Stato e mezzo milione in dono da un generoso anonimo (dicono che sia il conte de Chambrun) e un modesto capitale azionario, vorrebbe essere come la Clearig-House della Cooperazione e ad un tempo unendo le funzioni di un istituto di Credito destinato ad aiutare la produzione cooperativa.

***

Ed ora un'ultima parola sull'ambiente politico, rispetto alla cooperazione. Avviene qui ciò che avviene in Italia.

Vi sono nel mondo politico gli apostoli convinti e che professano le stesse idee quando sono dinanzi gli elettori o all'opposizione o al governo. Vi sono i timidi amici che ne parlano agli elettori, secondo l'ambiente nel quale si trovano, vi sono gli amici intermittenti alla Camera, e immemori poi delle loro promesse, quando sono al governo.

In Italia la legge sulle cooperative di lavoro ne sa qualche cosa di questo tira e molla. Presentata da Luzzatti, ripresentata da Giolitti, naufragò in Senato colla opposizione della inazione.

In Francia le minacce e gli attentati contro la cooperazione sono ancora peggiori e arrivano a colpirla colla prospettiva della *patente* per la imposta. Di qui le aspre e giuste querele di Tresor de la Roque, il presidente dei sindacati agricoli e del sig. Durand.

P. S. — Breve nota di cronaca.

Il Presidente della Repubblica, che ier l'altro ricevette i membri del congresso, come avete appreso dal telegrafo, mise per questa sera a disposizione della sezione italiana il palco presidenziale dell'*Opéra*.

Questo atto gentile fece buona impressione.

L'on. Bourgeois ha avuto oggi a colazione Cavalieri e Guerci e domani riceverà Minelli e Ponti.

Il conte Tornielli ricevette oggi la sezione italiana e poco dopo fece recapitare a tutti i membri italiani il seguente invito:

L'ambassadeur d'Italie et la contesse Tornielli prient monsieur.... de leur faire l'honneur de venir diner chez eux dimanche 1 *novembre à* 8 *heures.*

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

AFRICA

La preparazione della guerra

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera*:

Il giornale il *Roma*, a complemento delle notizie date ieri circa l'Africa, dice che il Ministero della guerra sulle traccie del generale Baldissera ha ultimato da una quindicina di giorni il piano di mobilitazione per l'Eritrea e i quadri per una eventuale spedizione. Il contingente di truppe richiesto dal generale Baldissera in caso di guerra, oltre a quelle permanenti nella Colonia, ascende a 70,000 uomini delle varie armi, non compresi i servizii accessorii. Ora furono inquadrate le truppe, fu formato il ruolo degli ufficiali, si sono disposto i mezzi di trasporto per il vettovagliamento e i servizii amministrativi e sanitarii.

Per il trasporto delle truppe dall'Italia in Africa, partendo da due porti, restano impegnati i piroscafi della Navigazione Generale Italiana, alcuni della Società *La Veloce* e anche i migliori trasporti della Marina militare.

Anche a ciò che riguarda il servizio topografico, come carte, piani, rilievi, si è dato un largo e completo sviluppo.

La Commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov.. sera:*

Il barone Garofalo incaricato dalla Commissione delle prede ha compito studii speciali in sostegno della cattura del *Doelwik*. Egli fra qualche giorno presenterà al presidente della Commissione, senatore Canonico, le sue proposte, ed al 13 novembre la Commissione delle prede si adunerà per udire le conclusioni del Garofalo, alle quali le parti interessate; come è stabilito dal regolamento, avranno quindici giorni di tempo per rispondere.

Le concessioni di Menelik a Macario secondo il «Figaro»

Le invenzioni del noto Moudon

Ci telegrafano da *Parigi 1 nov., sera*:

Il *Figaro* afferma che Menelik aveva ricevuto mons. Macario con gli onori riservati ai rappresentanti delle grandi Potenze e che gli aveva accordato la liberazione, se non di tutti i 2000 prigionieri, almeno di un numero eguale a quelli dati a Leontieff: cioè 50.

Queste buone disposizioni cangiarono improvvisamente quando Menelik apprese la cattura del *Doelwik* che considerò come ostile, dopo che il decreto di Re Umberto faceva credere alla cessazione dello stato di guerra.

— Oggi il *Temps* pubblica una lunga lettera del solito corrispondente Moudon da Addis Abeba in data 12 settembre in cui si insulta ai soldati italiani. Il Moudon racconta che essi divertono gli abissini danzando e suonando allegramente e gettando il ridicolo sul prestigio europeo.

Fortunatamente i russi della Croce Rossa fanno miracoli per salvare i malati e i feriti, aiutati da Menelik.

Moudon smentisce l'affermazione dei giornali della penisola che i prigionieri italiani abbiano pagata l'ospitalità che ricevettero dai francesi.

Ancora dell'insuccesso della spedizione Macario

I dispacci ci hanno dato ampii particolari sul risultato negativo della spedizione Macario allo Scioa. Questo risultato fu variamente giudicato — e oggi ci piace riprodurre queste parole giuste e sensate dell'*Ordine* di Ancona:

Di sicuro vi è l'insuccesso della missione Macario, la quale ha dimostrato che Leone XIII si era un po' illuso sull'efficacia, di fronte a un Sovrano semi-barbaro, di quell'influenza morale che il Capo di una religione può esercitare.

Evidentemente, il Pontefice ha obbedito, prendendo quella nobilissima iniziativa, ad un impulso del cuore, che può suscitare soltanto riconoscenza e lode. Egli fu estraneo a quei gretti calcoli politici che gli vennero attribuiti da coloro che tendevano a far credere che l'intento di Leone XIII fosse quello di dimostrarsi più potente del Re di Italia.

Quei calcoli gli furono attribuiti specialmente da quella frazione del partito clericale che si inspira sempre ed esclusivamente a considerazioni meschinamente partigiane, e che adesso deve sentire di più lo scacco che essa stessa si era preparato con esagerazioni o vanti.

Si diceva nel giugno, quando l'iniziativa pontificia fu nota, che Leone XIII avea preso accordi preliminari coi governi di Francia e di Russia, che avrebbero aiutato la missione presso Menelik. Che non si disse allora? Ebbene, il fatto prova che Leone XIII fece tutto da sè. Ciò onora il suo cuore, ma dimostra che la sua potenza diplomatica è minore di quella che spacciavano i fanatici.

Il Papa ha avuto soverchia fede nell'influsso morale della sua autorità religiosa.

Di questo eccesso di fiducia gli muovono ora rimprovero parecchi, anche fra i clericali, i quali van dicendo che l'iniziativa dovea prendersi solamente quando ne era sicuro il successo, per poter umiliare il Quirinale. Ma quelli che ragionano senza astiosi fini politici, dicono che Leone XIII fece un tentativo altamente civile e con inspirazione da italiano e che l'insuccesso non deve scemare la riconoscenza pubblica.

SOMME PRESCRITTE DAL GOVERNO

Durante lo scorso esercizio finanziario 1895-96 fu dallo Stato prescritta la somma di L. 4,195,600, per capitali, interessi ecc., caduti, a termine di legge, in prescrizione.

In tale somma figurano L. 3,225,000, rendita consolidata 5 per cento assegnata, giusta la legge sulle guarentigie, alla Santa Sede.

Tanto Pio IX che Leone XIII, come si sa, non hanno voluto mai accettare nulla dal Governo *usurpatore*, e questi non chiede di meglio che rimettere i denari in cassa.

Consiglio di ministri

I bilanci

I progetti di legge del Ministero dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov,, sera:*

Stamane ebbe luogo il Consiglio dei ministri che durò due ore. Si discusse l'ordine dei lavori parlamentari, specialmente per i bilanci. Non si fissò la data dell'apertura della Camera. Domani si terrà un nuovo Consiglio.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Consiglio dei ministri odierno si aggirò sulle economie proposte nei vari bilanci a cui fanno riscontro leggieri aumenti in taluni altri.

Nonostante le maggiori spese che si sono verificate nell'ultimo bimestre il ministro Luzzatti, non dipartendosi dalla massima prefissasi di non accordare che quegli aumenti che sono strettamente reclamati da vere esigenze dei servizi, sarà in grado di presentare il bilancio di previsione con un notevole avanzo pur mantenendo inalterata la cifra di pareggio tra l'entrata e la spesa per il bilancio corrente.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei ministri si discusse pure la questione del traforo del Sempione, i progetti sul domicilio coatto, sulle guardie campestri in Sicilia, sul porto di armi, sui Monti di Pietà, sugli inabili al lavoro ed altri che saranno presentati alla prossima apertura della Camera.

Il movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera*:

Alla Consulta si assicura che il movimento diplomatico è in ritardo.

Si smentisce la notizia messa in giro da persone interessate che Antonelli venga richiamato da Buenos Ayres. Nulla è deciso intorno al ritorno del marchese Guiccioli in diplomazia e circa la destinazione a Bucarest oppure all'Aja.

I progetti del Ministero degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera*:

Martedì si riunirà una Commissione dello Stato per dare il suo parere circa gli 8 progetti preparati dal Ministero degli interni. I progetti sarebbero i seguenti: classificazioni dei Comuni, contabilità comunale, monti di pietà, inabili al lavoro, spese di spedalità, scioglimenti dei Consigli comunali, alienati e manicomi.

La Commissione presieduta da Saredo è composta di Giorgi, Palma, Romini, Romanelli, Pantaleone, Bargoni, Borgoen, Decupis; referendarii Pincherle e Schauzer.

I funebri del cardinale Hohenlohe

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera*:

E' giunto il duca di Ratibor, nipote del cancelliere Hohenlohe, per partecipare ai funebri del cardinale Hohenlohe. La salma fu portata dentro la chiesa di Santa Maria, dove fu deposta fra cento candele, come si usa per i cardinali.

Quantunque trattandosi di cardinali non sieno soliti gli omaggi di fiori, pure vi erano corone, fra cui ho notato quelle della Regina d'Italia, dell'Imperatore Guglielmo, del duca di Ratibor, della principessa di Svezia, del duca di Sassonia Meiningen, della baronessa Helbruck e di molti altri amici.

Però dentro la chiesa di Santa Maria non si volevano lasciar entrare la corona della Regina e le altre mandate da italiani, consentendo l'entrata solamente alle corone straniere; ma in ultimo si decise di far aspettare tutte le corone italiane e straniere fuori della chiesa.

Dalla chiesa la salma fu accompagnata al Camposanto teutonico dal duca di Ratibor in uniforme di ufficiale degli ussari prussiani, dagli ambasciatori di Germania presso il Quirinale e presso il Vaticano, dal console di Germania, dal ministro di Baviera e da molti amici.

Il cancelliere non ha dato alcuna disposizione per l'apposizione dei sigilli.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera:*

Dopo i risultati dell'inchiesta per il Genio civile a Napoli si è disposto per l'immediato cambiamento di tutti gli impiegati di quell'ufficio.

Micheli, direttore del genio navale, è promosso ispettore al posto del defunto comm. Settembre — Capasso, capitano di fregata, è promosso capitano di vascello — Somigli, capitano di corvetta, è promosso capitano di fregata.

Per gli appaltatori esclusi dalle aste

Ci telegrafano da *Roma, 1 novembre, sera*:

Il ***Fanfulla*** di stasera pubblica una importantissima lettera del deputato Bonacci in cui si biasima vivamente la condotta del ministro Prinetti, il quale ha escluso alcuni appaltatori dal concorrere alle aste mentre le leggi e i regolamenti fissano in modo chiaro e preciso il modo come si debbano risolvere le vertenze fra gli appaltatori e lo Stato.

Ciò è dovuto al fatto, che il ministro Prinetti, che personalmente si è occupato di talune fra le più importanti vertenze che da anni pendevano fra diversi appaltatori e lo Stato, ha escluso dalle aste governative alcuni di essi appaltatori che appunto da questo esame apparvero di essersi comportato in un modo troppo avido verso lo Stato

In fascio

Il Cardinale Satolli — I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera:*

E' giunto monsig. Satolli, già nunzio apostolico presso gli Stati Uniti che fu nominato Cardinale nell'ultimo Concistoro. Egli riceverà il cappello nel Concistoro pubblico del 26 novembre.

— Il principe e la principessa di Napoli ritorneranno a Roma per il 20 dicembre a passarvi il Natale.

ASPIRAZIONI DEL PRINCIPE DEL MONTENEGRO e risposte categoriche opposte da Rudinì

Per la cronaca, riproduciamo questo dispaccio da Roma 31 ottobre, alla *Sera* di Milano:

Si hanno adesso alcuni particolari intorno al colloquio di Rudinì col Principe del Montenegro.

Questi spiegò nettamente le aspirazioni politiche del suo paese e Rudinì, pur mostrando di intenderle, non tacque che la politica dell'Italia è tracciata sulle basi dei suoi interessi e delle sue alleanze, aggiungendo che l'Oriente deve ora desiderare sopratutto lo *statu quo* da cui gli viene una garanzia di pace.

Aggiunse tuttavia che la situazione potrebbe mutare e che l'Italia potrebbe trovarsi nella necessità di modificare il suo atteggiamento.

Finchè però dura lo stato attuale di cose, è impossibile sperare un qualsiasi concorso ad una politica contraria ai suoi fini.

Il Principe Nicola apprezzò tale franchezza di linguaggio.

In conclusione Rudinì adoperossi a far intendere che il matrimonio del Principe di Napoli non può aver alcuna conseguenza politica.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le repressioni al Madagascar

Lo straripamento dei fiumi

Ci telegrafano da *Parigi 1 novembre, sera*:

La stampa parigina, quasi unanime, approva l'energico sistema di repressione inaugurato da Gallieni al Madagascar con la fucilazione dei due ministri indigeni e spera la pronta rappacificazione dell'isola. (*)

— Lo straripamento della Senna e degli affluenti minaccia di diventare un disastro. Si prevede che la Senna continuerà a crescere fino a martedì. Molti curiosi stazionano sui ponti per veder la corsa violenta del fiume.

(*) Le nostre previsioni di due sere fa sono così confermate. Diecemmo allora a proposito di queste esecuzioni: «(*La Repubblica non scherza coi ribelli — e in Francia non sorgerà nella stampa un'anima pietosa a compiangere i giustiziati di Tananarivo!*)» ed ecco l'attuale dispaccio ripete le nostre parole. Leggano e imparino i francofili radicali italiani.

Anarchico assassino

Parigi 1, ore 9.45 p. — Un assistente, cuoco disoccupato, certo Legmarie tirò nel pomeriggio in via Petit Champs una revolverata contro un agente di polizia, che fu gravemente ferito ad un orecchio.

Un altro agente, accorso, ricevette un colpo alla spalla rimanendo leggermente ferito.

Legmarie, arrestato, si dichiarò anarchico. Perquisito il suo domicilio vi si trovarono molte carte anarchiche.

Ancora le pubblicazioni di Bismarck sul trattato anglo-tedesco

Vienna 1, ore 3.50 p. — La *Neue Freie Presse* riceve da fonte bene informata notizie indicanti i motivi che avrebbero cagionato le dichiarazioni di Bismarck sul trattato di neutralità russo-tedesco.

Risulta da quelle notizie che Bismarck temeva che la Germania rinnovasse l'errore commesso nel 1890, abbandonando l'attuale appoggio politico alla Russia per cercare un avvicinamento coll'Inghilterra ciocchè avrebbe per conseguenza la conclusione del trattato franco-russo. Bismarck volle così dimostrare ai francesi che debbono la loro attuale posizione verso la Russia, non a loro stessi, ma agli errori della politica tedesca dal 1890, politica di cui si considera essere ispiratore Caprivi.

E' dunque erroneo — conclude la *N. F. P.* — che le pubblicazioni di Bismarck fossero dettate da odio contro Caprivi.

E' curioso che mentre la *N. F. Presse* scrive così, a Parigi c'è qualcuno che pensa ben altro. Infatti un dispaccio dalla capitale francese in data 31 ottobre, reca:

« Si ha da Roma che vi furono negoziati fra la Russia, la Francia e l'Italia per l'assetto delle cose d'Africa. L'Italia cederebbe alla Russia l'Eritrea, ricevando in cambio Tripoli, mentre la Francia si annetterebbe definitivamente la Tunisia.

Il *Figaro* invece riceve da Berlino che le rivelazioni di Bismarck ebbero lo scopo di preparare il raggruppamento della Germania con la Russia e l'Italia.

E' da notarsi che le *Hamburger Nachrichten*, giornale di Bismarck, sono diventate favorevolissime all'Italia dopo che la Russia le si avvicirò. »

Prodromi dell'elezione presidenziale negli Stati Uniti

New York 1, ore 9 a. — La festa in favore del tipo monetario aureo fu celebrata in tutti gli stabilimenti; 140,000 dimostranti in favore di Mac-Kinley sfilarono a New York portando la bandiera nazionale e il fiore all'occhiello. Centocinquanta bande eseguirono l'inno nazionale fra acclamazioni. La città è imbandierata; entusiasmo.

Spagna e Colonie

Avana 1, ore 8 a. — Corre voce persistente che Maceo chieda di sottomettersi.

Madrid 1, ore 9.25 a. — Il Consiglio dei ministri decise di sovvenzionare le ferrovie. Approverà il 3 corr. il credito di 53 milioni destinati alle costruzioni navali. Le basi per l'operazione del prestito interno sono approvate.

Madrid 1, ore 4 p. — Si ha da Manilla: Fuvvi sulla riva destra del Pansif un combattimento, in cui gli insorti ebbero oltre cento morti. Il generale Aguirre fortificò quindi la riva sinistra e proseguì verso Canau e Batangas, ricevendo dovunque passava una accoglienza entusiastica dalle popolazioni.

Si ha da Cuba che le operazioni militari proseguono con esito favorevole.

I torbidi in Oriente

Costantinopoli 1, ore 7.25 p. — Un ordinanza del Granvisir alla polizia di Costantinopoli indica il 5 e l'8 corrente come i giorni nei quali sono attesi i complotti armeni. — L'ordinanza dispone che si aumenti la vigilanza.

Nei circoli politici si dubita dell'esattezza, della predizione dei complotti, basata com'è sopra rapporti vaghi ed incerti come, pure sull'opportunità di tale atto, che eccita i maomettani ed agita i cristiani.

Gli Imperiali di Russia in viaggio

Pietroburgo 1, ore 6.25 — Lo Zar, la Zarina giunsero iersera alle ore 7 a Gatschina per visitarvi l'Imperatrice madre che vi è arrivata alle 4 pom.

Lo Zar e la Zarina ripartirono alle ore 8 per Zarsffveyeld ove soggiorneranno.

Risultati definitivi

Budapest 1, ore 7.30 p. — Sopra 405 elezioni, sono noti i risultati di 404; furono eletti 274 liberali, 37 del partito nazionale, 9 neutrali, 48 della frazione Kossuth, 6 della frazione Negron, 21 del partito del popolo, 7 ballottaggi.

I liberali guadagnano finora 74 seggi.

Operai disgraziati

Vienna 1, ore 9.20 a. — Si ha da Prachatitz: giovedì quaranta operai vollero farsi fotografare sopra un ponte dove lavoravano per la costruzione di una scuola. Il ponte crollò. Ventotto operai rimasero feriti; uno è già morto.

La marina francese e il regime fluviale

Le Journal des Chambres de commerce et d'industrie pubblica un articolo sulle condizioni della marina francese, nel quale, colla scorta delle statistiche doganali del 1895, si rileva che essa è in sensibile decadimento.

Esso pubblica inoltre il parere di alcune Camere di commercio sull'opportunità di stabilire per le navi fluviali il regime ipotecario, che una legge speciale francese ha stabilito pei navigli di mare. E' una questione di diritto civile e commerciale che meriterebbe un attento studio da parte dei giuristi anche nel nostro paese.

Un ingente furto

La direzione di polizia a Vienna fa noto che nella notte fra il 3 ed il 5 ottobre fu rubato dall'albergo appartenente a certa Teresa Angerer a Hall, nel Tirolo, una cassa forte che era inchiodata al suolo. Conteneva in danari ed in valori al portatore un importo di circa 12,000 fiorini e 10 libretti della Cassa di Risparmio per l'ammontare complessivo di 1,900,000 fiorini.

Si crede che autori del furto siano un viaggiatore che si era fermato all'albergo parecchi giorni, e un apprendista fabbro che è stato già arrestato.

Furono fatti i passi necessarii per ammortizzare le obbligazioni ed i libretti di versamento.

L'arresto di un brigante

Si ha da Belgrado che il temuto brigante Berkic fu arrestato; egli aveva ucciso il maestro serbo Backovic, e sulla sua testa era stata posta una taglia di 15 mila franchi. Le autorità seppero che al 24 egli si era recato al villaggio di Draga-Selvaz per conferire con uno dei suoi complici. Mandarono i gendarmi ad arrestarlo. Dopo breve resistenza il brigante e il suo complice furono presi.

LA POSTA DI VENEZIA

a mezzo di corrieri montenegrini

Una fra le migliori pubblicazioni apparse in questi giorni di entusiasmi montenegrini è quella del simpatico collega nostro Giuseppe Marcotti. Il suo libro edito coi tipi eleganti di Casa Treves, porta il titolo: *Il Montenegro e le sue donne*, ma contiene al rovescio di tanti libri molto di più che il titolo non indica, poichè non si limita sicuramente ad una serie di impressioni sul paesaggio della Czernagora e sulle sue abitatrici feminee, ma si estende ad una elevata e interessante trattazione etnica e storica di quanto riguarda il paese, il popolo, gli usi, la dinastia della patria della principessa Elena.

Un altro merito ha poi questo libro, che se può dirsi di attualità non è però improvvisato in fretta e furia, dopo quattro giorni passati a Cettinje, poichè l'autore ha visitato quella regione alcuni anni fa tranquillamente in condizioni normali. Il Marcotti ne aveva scritto fino da allora a parecchi giornali, ed ora raccolse i suoi articoli completandoli con altri studi riunendoli in un organismo euritmico e definito ed esponendoli con forma chiara e brillante.

Dal libro favoritoci da Casa Treves stralciamo il seguente breve capitolo che ha uno speciale interesse per Venezia nostra:

Ai tempi nostri il servizio postale regolare attraverso la Turchia è sempre stato quasi esclusivo privilegio e merito austriaco: le agenzie consolari austriache scaglionate da Semlino a Belgrado, a Nisch, a Sofia, a Filippopoli, Adrianopoli, Costantinopoli, assicuravano le corrispondenze europee. Quando non c'era la ferrovia, dove ora corre l'*orient-express* e le strade ordinarie erano allo stato di natura, per superare gli ostacoli del terreno, guadi e pendenze, si adoperavano leggere carrette interamente costruite di legno e guidate da agà turchi, ai quali ora rimasto il nome di *tatari* perchè in origine si adoperavano a questo servizio i tatari emigrati maomettani dalla Crimea.

E in origine codesti tatari viaggiavano a cavallo: erano molto pittoreschi: calzoni larghi alla mammalucca, veste ricamata di seta o d'argento, corte o larghe maniche: un arsenale di pistole e di pugnali colla cartucciera alla cintura rossa che copre anche mezzo il costato.

Tali su per giù erano i montenegrini impiegati dalla posta di Venezia nei secoli XVI e XVII.

Erano per solito arruolati in numero di cento

cinquanta codesti *portalettere*: la maggior parte stavano a provvigione a Costantinopoli, di dove il *bailo* veneziano (l'ambasciatore) li spediva di volta in volta alla volta di Cattaro.

E così viceversa.

Le lettere venivano da Venezia a Cattaro mediante fregate ordinarie: per solito due volte al mese: ed ogni valigia, ogni *dispaccio*, richiedeva da due a cinque portalettere.

Ciascuno era pagato venti talleri l'estate, venticinque l'inverno, circa un tallero per giornata di cammino: essi da Cattaro ricevevano la posta su in Montenegro per mezzo di un particolar fante provvigionato a dodici ducati l'anno.

Erano pure stipendiati i tre *conti* di Podgoritza, di Gruda e dei Clementi, per avere sicura la strada e buona scorta almeno fino a Plava.

Dopo le ribellioni di quei montanari, si dovè prendere una strada nuova per l'Erzegovina più lunga sei giornate d'estate e otto d'inverno e notevolmente più costosa.

Fu incaricato quindi il Bolizza di trattare la pace fra i Montenegrini e i Koutzo-Albanesi per riassicurare il percorso più breve: e gli riuscì conchiudere solenni stipulazioni dopo avere adoperato tutta la sua diplomazia.

Quei portalettere non c'era pericolo che violassero il segreto postale: ancora nel 1566 si eseguivano al Montenegro manoscritti accurati: ma prima del 1590 i Turchi avevano già distrutto la stamperia fondata da Giovanni Czernovic; e ormai in quel paese forse appena qualche monaco sapeva leggere e scrivere.

L'ESODO AUMENTA!

E' stata pubblicata la statistica del primo semestre 1896 della nostra emigrazione. Da essa risulta che nel detto periodo di tempo l'emigrazione permanente italiana all'estero fu di 93,920 individui e la temporanea di 102,005. Mentre nel primo semestre 1895 l'emigrazione permanente fu di 69,447 e la temporanea di 94,764.

PER I VIAGGI DEGLI IMPIEGATI

Telegrafano da Roma che si modificherà il sistema dei viaggi degli impiegati.

L'on. Rudinì propose alle Società ferroviarie un *forfait*, come esiste per i deputati, sulla base delle somme medie erogate dallo Stato annualmente alle ferrovie nei tempi passati.

Le Società pare che accetteranno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Giornali e giornalisti - Un duplice suicidio

Ci telegrafano da *Roma, 1 nov., sera:*

Il giornalista Giannelli lascia la redazione del *Fanfulla* ove lavorava con grande zelo e intelligenza.

Stasera non si pubblicano vari giornali.

— L'avvocato Berardi viveva con la moglie e la figlia in una casa in Via del Tritone. La famiglia sembrava di buon accordo. Avant'ieri l'avvocato partiva lasciando la famiglia. Pare però che volesse portarsi con sè la figlia, ma la moglie lo impedì.

Da ieri poi si videro le finestre dell'appartamento chiuse.

Cominciarono a nascere sospetti, tanto più che questa notte si sentiva dentro la casa guaire un cane. La polizia avvertita ha forzato una finestra, e si sono trovati i cadaveri della moglie e della figlia abbracciati.

Le due donne si asfissiarono col carbone. Il cane continuava a guaire. Mancano notizie dell'avv. Berardi.

Nella casa delle suicide si trovarono soltanto 60 centesimi.

Pare che la disgraziata signora si sia indotta al suicidio avendo ricevuto una chiamata della questura e però avendo dubitato che si trattasse di una intimazione di lasciare la bambina e consegnarla al padre.

Stasera si ritrovò l'avvocato Berardi che fu interrogato dalla questura.

Vento e naufragi

Ci telegrafano da *Napoli 1 novembre, sera:*

Iersera soffiava un vento impetuoso dal mare. Il piroscafo *Moncalieri* diretto a Cagliari non potè lasciare il porto, la bilancella *San Francesco di Paola* con carico di farina e tessuti mentre usciva dal porto diretta ad Ischia fu colta dal vento e sbalzata sulla banchina del porto. Dopo lunghe manovre si potè effettuare il salvataggio.

Feroce uxoricidio

Si ha da Savona che certo Antonio Giordano, dopo avere con sevizie procurato l'aborto della propria moglie, l'uccise durante il di lei puerperio a forza di calci e pugni. Fu arrestato.

La corruzione nelle amministrazioni siciliane

L'*Opinione* riceve da Palermo un dispaccio, in cui è detto che in quell'azienda daziaria si scoprirono varie sottrazioni di denaro.

Fu arrestato il ricevitore ed il controllore.

A Girgenti il cassiere della Banca Cooperativa si è reso irreperibile dopo aver sottratto ventiseimila lire.

L'« Adria » arenato sulla costa di Tripoli

Iettatura!

Telegrammi da Tripoli a giornali di Genova recano essersi arenato in quella costa il piroscafo della Navigazione Generale *Adria*.

Questo piroscafo ha la iettatura; essendo esso una volta chiamato l'*Ortigia* fu il naviglio che colò a picco l'*Oncle Joseph* presso Livorno e la *Maria Pia* presso l'Isola di Tino, cagionando così due disastri marittimi dei maggiori che si ricordino nelle acque italiane in questi ultimi anni.

Il piroscafo *Asia* fu inviato per tentare di disincagliarlo.

Duello fra giornalisti

I pubblicisti Ricardo Botti e Ceccardo Roccatagliata di Massa Carrara si sono battuti alla sciabola. Rimase ferito gravemente il Roccatagliata alla spalla destra.

MARSIGLIA E BRINDISI

Per quanto possa valere e senza darle una soverchia importanza — non escluso, però, che possa averne — riproduciamo dal *Sèmaphore* la seguente notizia.

Ieri, 23 corrente, giunse da Londra, diretto a Bombay, il grande piroscafo inglese, *Caledonia*, della *Peninsular and Oriental C.* con 219 passeggeri di camera; fra i 247 altri passeggieri che il piroscafo deve imbarcare a Marsiglia prima di partire questa sera per l'India, 60 giungeranno stamane, alle ore 9, alla stazione Saint-Charles con treno speciale proveniente da Calais.

Questo treno speciale che viene a Marsiglia per la terza volta, è composto di carrozze a letto, appertenenti alla stessa Compagnia Peninsulare e che servirono finora la linea Calais-Brindisi.

E' noto, infatti, che questa linea è seguita dalla Valigia delle Indie, in virtù d'una Convenzione fra il Governo inglese e la Peninsulare-Orientale; ma tal Convenzione viene a spirare l'anno prossimo e, siccome i passeggeri abbandonano fin d'ora la linea italiana per venirsi a imbarcare di preferenza a Marsiglia, havvi motivo a sperare che il nostro porto sostituirassi a Brindisi, alla scadenza della Convenzione attuale, ripigliando in tal guisa la sua antica posizione, anteriore al 1870, per il trasporto della Valigia anglo-indiana.

La Compagnia Peninsulare Orientale e la *Paris Lyon-Mediterranée* stanno facendo, in tal senso, sforzi che hanno tutta la probabilità di riescire.

Premesso che non si deve dare soverchia importanza al passaggio della Valigia delle Indie per l'Italia — osserviamo anche noi come il *Corriere Mercantile* di Genova non essere possibile che la Compagnia Peninsulare Orientale stia facendo sforzi, di conserva colla *Paris-Lyon-Mediterranée* per distaccarsi dall'Italia quasi al domani del giorno in cui essa, dall'Italia stessa, ottenne la concessione non del tutto gratuita d'una linea di navigazione da Venezia alle Indie.

NOSTRA BIBLIOTECA

LUIGI CHIALA — **La vita e i tempi del generale Giuseppe Dabormida** — Torino, Roux Frassati e C. editori 1896

Il generale Giuseppe Dabormida è il padre del generale V. E. Dabormida morto da eroe ad Abba Carima; basta questo solo ricordo a richiamare l'attenzione degli italiani su tal nome sacro per essi due volte.

Infatti il generale Giuseppe Dabormida appartenne a quella schiera di uomini che coll'opra modesta, ma costante e ispirata al più elevato sentire, nei Consigli della Corona, nella milizia, nella diplomazia, nella educazione nazionale e negli impieghi dello Stato, rivolsero tutte le facoltà dell'animo e della mente al conseguimento di quell'alto fine ch'erano l'unità e la libertà della patria. Ministro della guerra di re Carlo Alberto nel 1848; negoziatore del trattato di pace coll'Austria nel 1849; ministro degli affari esteri di re Vittorio Emanuele al tempo della guerra di Crimea; inviato straordinario presso l'imperatore di Russia nel 1856; una seconda volta ministro degli affari esteri nel 1859 dopo la pace di Villafranca, il generale Dabormida ebbe la fortuna di congiungere il suo nome a molti fra gli avvenimenti più notevoli del nostro tempo.

Doppiamente interessante riesce quindi un volume che tratti della sua vita politica e delle sue opere, come appunto è quello del Chiala, il quale alla narrazione dei fatti unisce molti e preziosi documenti, la più parte inediti, che fanno viemmeglio conoscere non solo l'uomo, ma eziandio i personaggi più ragguardevoli e le cose del tempo.

Al libro è unita una commemorazione del generale V. E. Da Bormida dovuta al generale Valentino Chiala, commemorazione che è una biografia affettuosissima della gloriosa vittima africana.

* * *

FERDINANDO MARTINI — **Cose africane — Da Saati ad Abba Carima** — Milano. Fratelli Treves editori, 1896

Ferdinando Martini è già abbastanza noto in Italia come scrittore di cose africane, per la prima sua opera su questo argomento l'*Africa Italiana*, che egli scrisse dopo avere visitato la primitiva Colonia Eritrea come membro della Commissione d'inchiesta colà mandata dal Governo.

In questo nuovo volume sono raccolti i discorsi pronunciati dal Martini in Parlamento e le Conversazioni che tanto piacquero sull'*Illustrazione Italiana*; — l'autore li completa, — li postilla, — li arricchisce di documenti. E', in modo leggibile, la storia delle nostre sciagure; documento del passato, ammonimento per l'avvenire, giacchè questo avvenire non è ancor sicuro.

* * *

CARLO LUDOVICO BERTINI — **Piccolo museo letterario** — *Libro di letture educative per la prima classe delle scuole medie* — Torino. Roux, Frassati e C. editori, 1896.

Ad ogni anno un numero non indifferente di libri scolastici, specialmente di *antologie raccolte* ecc., composte di brani dei nostri buoni autori, viene in luce allo scopo di servire come lettura per le scuole; talchè in mezzo a sì fatta vasta produzione riesce difficile lo sceverare il buono dal cattivo. L'attuale libro del Bertini ci sembra che meriti una speciale distinzione per gli intenti a cui è ispirato e per la forma piuttosto moderna con cui fu costrutto.

Il Bertini che è direttore del Regio Ginnasio di Sessa, e che dell'insegnamento delle lettere può valutare tutta l'importanza e tutte le gravi difficoltà, è già favorevolmente conosciuto per altre numerose pubblicazioni sui classici latini: Fedro, Cornelio, Virgilio.

Ora con questo suo *Libro di letture* ha iniziato un *Piccolo Museo letterario*, che sarà costituito da una serie di letture graduali, le quali si adattino perfettamente all'intelligenza e alla istruzione dei lettori cui sono destinate.

Questo primo volume è stato dall'egregio professore destinato ai giovanetti della prima classe delle scuole medie. Egli perciò ha scelto quasi esclusivamente luoghi di autori moderni, come quelli che più si adattano alle loro giovani menti, e che maggiormente interessandoli, rendono loro assai dilettevole il libro, così da farlo leggere da cima a fondo.

Tra i nomi degli autori, con quelli del Baldi, del Tommaseo, del Bertola, del Clasio, del Gozzi, del Foscolo, troviamo quelli del De Amicis, del Bersezio, del Farina, dell'Aleardi, del Costanzo.

* * *

La vita italiana nel settecento, Milano fratelli TREVES editori, 1896.

E' questo il terzo volume ed ultimo di queste conferenze sulla vita italiana le quali ottennero tanto favore nel pubblico italiano. Nè il volume attuale rimarrà indietro agli altri quando si considerino le quattro buone conferenze in esso contenute. Panzacchi vi parla dell'Alfieri, Bovio di Gian Battista Vico, Eccher della fisica sperimentale dopo Galileo, Fradeletto dell'arte del settecento.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 novembre: Comm. dei Fed. Def.
Martedì 3 novembre: S. Malachia vesc.
Sole leva ore 6 m. 54, tram. 4 m. 56.

ALLA MARCIANA

Riceviamo e pubblichiamo, facendo notare al nostro corrispondente straordinario, che, mentre un temperamento che soddisfi a tutte le esigenze è di difficilissima applicazione, i libri osceni nella Biblioteca Marciana, che sono custoditi in armadii appositi, non si dànno in lettura che a persone le quali dimostrano di fare studii speciali, per i quali è necessaria la consultazione di tali opere.

In quanto alla mancanza di libri scolastici, fattaci rilevare da altri studiosi, dobbiamo ricordare che le Biblioteche governative non fanno acquisti di tale genere.

Ed ecco la lettera:

Preg. sig. Direttore,

Mi perdoni la confidenza e faccia meco un atto di patria carità. Noi ci lagniamo, e ben a ragione, dello svigorimento morale e della corruzione che si impossessano della nazione e ci preparano una servitù peggiore di quella cessata or fa trent'anni, formando cioè cittadini viziosi, empi e malvagi, ma pare ci adoperiamo in tutti i modi ed incessantemente nell'apostolato dello scetticismo e del cinismo più ributtante. Fra gli articoli del Regolamento per le Biblioteche governative ve ne hanno due, l'uno riguardante l'età dei lettori (166) e l'altro i frivoli argomenti e l'immoralità (173) ma l'uno e l'altro sembrano quasi inosservati di guisa che e il disprezzo della legge e l'immoralità sono i frutti che si colgono, almeno nella Biblioteca Marciana, da giovincelli che la frequentano. Per il maledetto vezzo poi di pregiare le cose straniere e specie quelle che ci vengono dalla Germania si vedono fra le mani d'individui, che dovrebbero essere le speranze della patria, libri che l'ottimo Pellico designava alla pubblica esecrazione. (Doveri degli uomini. Capo II Amore della verità) Fra questi libri pestiferi va annoverato il Max Nordau (*Die conventionnellen Lügen der Kulturmenschheit*). Le menzogne convenzionali della nostra civiltà, versione italiana dietro consenso dell'autore, seconda edizione — Milano, Damolard, 1885. Or non sarebbe il caso che nel suo pregiatissimo giornale ella rivolgesse al R. Prefetto una calda preghiera, perchè si invigilasse per la dispensa dei libri facendo al tutto cessare un danno morale cotanto deplorevole?

A lei indirizzandomi, io credo di aver fatto il mio dovere, e di averla chiamata a parte di un'azione patria generosa per la quale le serberà sempre la più sentita gratitudine quegli che si dice

Segue la firma.

Ospiti illustri — Proveniente da Vienna ieri è giunto alle 11.05 ant. il principe Nicolas Bagration Monkhransley ed è sceso al *Grand Hôtel*.

Da Roma sono giunti ieri il vice ispettore Dall'Aglio ed i 20 agenti di P. S. che vi si erano recati in rinforzo per le feste nuziali dei principi.

Novembre — Ecco per gli amatori del genere, alcuni cenni astronomici pel mese di novembre.

Mercurio è visibile nei primi giorni del mese, prima del levar del sole, e diventa poi del tutto invisibile. Venere è stella vespertina. Marte sorge al principio del mese, verso le 7 della sera. Giove sta sul cielo mattutino e culmina alla metà del mese allo spuntar del sole. Saturno è invisibile fino circa alla fine del mese; negli ultimi giorni lo si vede però emergere dal cielo di levante.

Il pianeta Marte è, il giorno 2, stazionario e il giorno 22 in congiunzione colla luna. Venere si trova il 7 in congiunzione colla luna ed il 12 nell'afelio. Saturno è in congiunzione col sole il giorno 13 ed Urano il giorno 16. Mercurio si trova il 19 in congiunzione con Saturno, il 21 in congiunzione con Urano ed il 28 nella congiunzione superiore col sole. Giove è in quadratura col sole il giorno 30.

Il sole entra nel segno del Sagittario il giorno 21 alle ore 7.28 pom.; il giorno 16 ha un diametro di 32'26".4 ed una parallasse orizzontale di 9".

Nel mese di novembre hanno luogo varie pioggie meteoriche di stelle cadenti. Le più importanti sono quella delle *Leonidi*, che avviene fra il 13 e 14 novembre, e dipende dalla cometa 1866, cioè dalla cometa che passò la prima al perielio fra le comete scoperte nell'anno 1866, e quella delle *Bielidi* del 23 novembre, che sta in relazione colla cometa di Biela, scomparsa nell'anno 1852.

— Ed ecco ora le predizioni di Mathieu de la Drome:

Dall'1 al 5 freddo. Periodo di una certa gravità al novilunio, che comincierà il 5 e finirà il 12.

Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso dal 5 al 10. Navigazione costiera difficile. Periodo specialmente grave per la marina.

Temperatura variabilissima. Igiene rigorosa da osservarsi. Estate di S. Martino l'11.

Bel tempo nella regione meridionale della Francia al primo quarto di luna, che comincierà il 12 e finirà il 20. Vento sul Mediterraneo il 18.

Freddo acuto specialmente per la regione centrale della Francia al plenilunio che comincierà il 20 e finirà il 28. Mediterraneo assai agitato verso la fine di questo periodo.

Periodo di una certa gravità per la marina, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 28 e finirà il 4 dicembre. Alternativamente piovoso, ventoso e nevoso.

Cattivo tempo presso a poco generale in Europa e più particolarmente nella regione delle Alpi, nel Tirolo e nella valle del Danubio. Vento forte variabilissimo su tutti i mari interni come pure sull'Oceano dal 28 al 29.

Mese di grande variabilità. Disastri marittimi frequenti. Raffiche di vento. Igiene rigorosa da osservarsi.

The illustrated London News di ieri hanno uno schizzo alquanto fantastico della inondazione del 15 ottobre in Piazzetta. Ma l'articoletto illustrativo è più parabolano ancora.

Si parla nientemeno che delle *opposite coasts of Friuli*. Alla presenza di un tale cataclisma, abbiamo immediatamente spedito il nostro *John* sui luoghi perchè egli possa constatare ed informarci come mai il Friuli sia andato a stare di casa sulle *opposte spiaggie del Friuli!*

E ieri sera abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Udine, 1 novembre, ore 6 pom. — Ogni cosa è a posto. L'on. Marinelli, geografo friulano illustre, è partito per Londra onde piantare una cattedra geografica ad uso e consumo dei giornalisti inglesi.

L'igiene raccomanda la massima cura nella scelta del busto. Comperate il busto dal vero specialista.

Alla posta centrale — Accennando ieri ad un cambiamento di servizio di cassa dicemmo anche che l'ufficio esazioni sta per perdere uno zelante e bravo impiegato, il signor Antonio Scattolin, il quale fu trasferito all'ufficio di Belluno, dove lo accompagneranno gli augurii dei superiori, dei colleghi e degli amici; orbene dell'impiegato il cognome invece è Scarabellin e a quest'ora egli è già giunto alla nuova sua destinazione.

Il fascino della morte - La disperazione di una famiglia — Il pittore da camere Angelo Tiracco di 52 anni circa, abitava da un mese, insieme alla moglie e al figlio Tommaso diciottenne, pure pittore, in Calle del Gallo a S. Cassiano, e ieri ritornò ad occupare la casa già abitata in precedenza in Calle del Teatro Vecchio, pure a S. Cassiano, 1813 — La casa al secondo piano, alto da terra oltre dodici metri, si compone di una camera e cucina.

La figlia maggiore del pittore, Giovanna, di 27 anni, è maritata e vi abita col marito. Un altro figlio, Giovanni, di 24 anni, anche lui pittore, sposò col solo matrimonio ecclesiastico, lo scorso giovedì grasso, certa Cella Cerpice, di 24 anni, una povera sciancata che lo rese padre di un maschio, che ha ora cinque mesi e mezzo — La nascita non scemò nel padre il dolore di vedersi sempre davanti la disgraziata madre. Egli si vergognava di uscire con lei e spesso si ritirava a casa ubbriaco. La poveretta soffriva in silenzio, e mai ebbe un rimprovero verso il padre della sua creatura. Costoro abitano al Ponte Storto a San Apollinare, 1281.

Da quanto sopra dicemmo, si rileva subito che la buona armonia non regnava tra quegli spostati.

Ieri sera alle cinque, Giovanni, che pare sia il prediletto della madre, si recò da lei per salutarla nella casa nuova. Era ubbriaco.

Mamma mia, disse, *vogio morir, so stufo de viver.* Era il solito ritornello quando era brillo. *No, Giovanni mio*, le rispose la madre, *pensa alla to creatura.*

Il padre, per metà scemo dalle malattie continue, disse a Tommaso di condurre il fratello a prendere un poco d'aria.

Tommaso infatti fece per prenderlo sotto il braccio e condurlo in istrada; ma Giovanni, svincolatosi, corse alla finestra della cucina aperta per metà e spiccato un salto, si gettò nel vuoto.

Il disgraziato andò a battere la testa ed il corpo sul muro di fronte quindi sul selciato. Non gettò che un grido solo: *oh, Dio!* Questo, e anche il tonfo, furono sentiti da certa Benvenuta Bertoja e da un fornaio, che accorsero immediatamente sul luogo. Giovanni, non dava più segni di vita e dalle orecchie il sangue spillava abbondantemente. Alle loro grida accorse altra gente.

Il caso era troppo grave per attendere l'arrivo di un medico, quindi la Bertoja ed il fornaio trasportarono il suicida in una gondola del traghetto in Calle dei Botteri e da qui all'ospedale, dove poco prima delle nove l'infelice spirò.

In casa del Tiracco, accadeva frattanto una scena straziante. Il padre, cogli occhi spalancati non articolava parola, girava la camera inebetito.

La madre gridando *Giovanni el mio Giovanni* precipitò sul sofà in preda a convulsioni. Tommaso, il fratello, fuggì in istrada spaventato.

Subito salirono in casa molte donne per soccorrere la povera madre. Le vennero prodigati cordiali d'ogni specie e quando rinvenne non pronunziò che il nome *Giovanni, el mio Giovanni, vogio vederlo — El xe morto.*

Intanto le donne dovettero porre in opera tutte le loro forze per trattenerla, inquantochè minacciava di gettarsi lei pure dalla finestra. Alle sei, quando cioè recatisi a casa sua la vedemmo, il suo stato di esaltazione era tale, che ci parve di avere innanzi una pazza. Cercammo consolarla, dicendole che nulla di grave era avvenuto al figlio; ma guardandoci cogli occhi fuori dell'orbita, balbettò parole sconnesse, inintelligibili.

L'inverno scorso, poco dopo cioè la nascita del figlio, Giovanni, in istato di ubbriachezza, tentò nuovamente di suicidarsi, gettandosi nel Gran Canale e fu salvato da Tommaso.

Questa volta, il poveretto non è riuscito a trattenerlo....

Suicidio in treno — Ieri, nel treno diretto N. 47, che parte da qui per Roma alle 2.35 si suicidò in uno scompartimento di seconda classe con un colpo di rivoltella certo Augusto Schinelli veneziano.

Il suicidio fu scoperto alla fermata di Padova, dal personale delle ferrovie che aprì gli sportelli.

Gli ignoti al lavoro — Due brillanti operazioni furono compiute l'altra notte dalla Società anonima ladresca.

In Calle dell'Ospedaletto ai SS. Gio. e Paolo, la casa portante il N. 6403, di proprietà del signor Luigi Camuffo è da parecchi giorni in riparazione, e vi lavorano varii operai. Davanti la casa è collocato uno steccato di legno che si chiude a chiave, per impedire l'accesso agli estranei ai lavori.

Al vicino numero anagrafico tiene da molti anni una bottega di biade e coloniali la ditta Girolamo Bertocco chiamato Giovanni. Due piccoli retrobottega servono per deposito delle merci al Bertocco ed uno di questi, anzi essendo troppo angusto, sta per essere allargato. Questo retrobottega mette appunto nell'atrio della casa. Ora, per stare tranquilli durante i lavori il Bertocco per proprio conto ed il proprietario della casa per conto suo, collocarono provvisoriamente alle due parti due porte: — quella del Bertocco vicina all'altro retrobottega, assicurata internamente con otto grossi chiodi agli stipiti e da un palo di legno per sostegno; l'altra porta nell'atrio della casa era assicurata da un solo catenaccio.

Ieri mattina alle sei e mezzo, il sig. Bertocco, aperto il negozio e passato nel retrobottega fu molto sorpreso di trovare il palo di sostegno e la porta che mette nell'atrio della casa fuori di posto. L'altra porta era aperta.

Fatta un'ispezione nel negozio, constatò la sparizione di un sacco contenente circa 40 chilog. di caffè del valore di 130 lire, circa sessanta lire in biglietti di banca e rame che aveva lasciati in un cassetto aperto del banco, due *soppresse* del peso di 12 chilog. del valore di 40 lire, tre bottiglie di marsala del costo di lire 4.50 e di una giacca sua del valore di lire 10. In tutto circa 250 lire. Le porte tutte del negozio, e quella del retrobottega, che prospetta la calle dei pompieri erano chiuse perfettamente. Nessun foro fu riscontrato sui muri, sicchè i ladri devono necessariamente essere penetrati dall'atrio della casa, sebbene abbiano avuto la circospezione di chiudere la piccola serratura dello steccato.

— La seconda operazione riguarda un altro biadaiuolo, il negoziante Giorgio Dalla Chiara, che ha la bottega in fondamenta S. Giobbe, appiedi del Ponte dei Tre Archi.

Qui i ladri praticarono un buco rettangolare sulla porta del magazzino e passata una mano aprirono tre catenacci, che la chiudevano internamente, senza l'aiuto però di serrature. Penetrati quindi nel locale rubarono: tre mezze pezze di parmigiano, venti chilog. di zucchero, due chilog. di caffè, otto salami, due chilog. e mezzo di salsiccia, due secchi di rame contenenti 40 chilog. di olio ed un pane di burro, per un importo complessivo di circa 300 lire.

Le autorità indagano.

— L'altra mattina alle sette, certa Gemma Gallimberti maritata Cercellos, abitante nella soffitta al terzo piano in Corte Pii a S. Polo N. 857 uscì di casa dimenticando aperta la porta di strada.

Ritornata poco dopo, trovò scassinata la porta della camera, che aveva chiusa a chiave e mancanti vari effetti di biancheria per un valore di 55 lire.

Ier l'altro dalle 4 alle 5 pom. mentre l'architetto John A. Gurd, americano, qui di passaggio abitante in Campo S. Angelo 3793 disegnava nella basilica di S. Marco, venne derubato del soprabito di mezza stagione del valore di 40 lire.

Nelle tasche del soprabito eranvi una chiave, un dizionario inglese-italiano ed un *album* di schizzi.

Caparra compromessa — Anna Franceschini, abitante a S. Silvestro Ponte Raspi 898, consegnò alcuni mesi fa a certa Margherita Fadetto undici bollette del Monte di Pietà, rappresentanti impegnate di oggetti preziosi e biancheria, incaricandola di trovarle sopra queste una piccola somma di denaro.

Avuta la somma, la Franceschini fece la restituzione col relativo interesse; ma non le fu possibile avere di ritorno le bollette.

A quanto pare la Fadetto avrebbe consegnato le bollette ad un suo amante, il quale le avrebbe vendute per una quarantina di lire ad un terzo. Questi poi, avrebbe ritirato gli oggetti dal Monte e si rifiuta, naturalmente, di restituirli alla Franceschini senza il rimborso della somma.

Domestica ladra — L'esercente trattoria alle *Due mezze* in fondamenta S. Simeone 554, Francesco Barbieri, aveva alle sue dipendenze certa Teresa Ongaro maritata Ferralon di 27 anni, abitante ai Tolentini 193.

Da molto tempo a questa parte, anzi dal gen-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 80

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Nessuna speranza annunciava la fine delle ostilità nel palazzo dei Saint-Germain, mentre che nella bottega d'Enrichetta, sotto il tetto modesto del vecchio Dumont, tutto respirava pace e felicità.

Diciamo però, per tranquillità della nostra coscienza, che Clara aveva passati due giorni di tristezza, il primo per la lettera del conte, alcune riflessioni ed un poco di rimorso: il secondo per l'avventura ed il viaggio del signor Federico, poichè madama Bonnard non aveva potuto trattenersi di ciarlare innanzi a sua cognata. Ma la lettera era stata letta e riletta, Federico era partito; pensò ad altre cose.

La passeggiata colla famiglia Dumont aveva rianimato nel cuore di Clara la scintilla della libertà, della pazzia; libera poichè aveva per isposo un uomo buono e senza intrighi, pazza perchè aveva sempre agito prima di pensare. Clara che in palazzo la si chiamava ancora madama la contessa, ritornò grisette in tutta l'estensione del termine. Ella partiva sovente alla mattina, e non rientrava che a notte avanzata. Più non compariva alle ore dei pasti, il signor di Saint-Germain versava lagrime di dolore, di vergogna, e madama Bonnard diceva stropicciandosi le mani: Noi corriamo verso una buona separazione, quale felicità! Una volta ritornati nella mia pace, mio fratello mi collocherà alla testa della casa. Ne farò gli onori, si obbedirà ai miei ordini, e la creatura rientrerà nella polvere.

XXV.

Vi sono delle verità dure ad intendersi

In un superbo appartamento al primo piano d'un palazzo vastissimo, due uomini erano seduti l'uno vicino all'altro, durante una magnifica mattina di estate.

Il più avanzato in età, vestito d'un abito bleu come lo si portava quindici anni fa, offriva malgrado questo poco riguardo per la moda, quella proprietà, quella cura delle vesti sì comuni in Francia.

La sua venerabile testa era quasi sguarnita di capelli, ma i pochi che ne restavano erano disposti con ordine sopra una fronte dove brillava la calma della probità.

Armato d'una grossa canna, il vegliardo che in questo momento sembrava preoccupato da una grave idea, batteva con un movimento in cadenza la sua gamba di legno guarnita da due bei chiodi dorati, e che senza dubbio era quella del giorno di festa, poichè v'è del lusso anche nelle gambe di legno.

L'altro personaggio era un uomo d'una cinquantina d'anni.

I suoi abiti erano stati apparecchiati da un sarto alla moda, il loro tessuto era d'una finezza rimarcabile. Un diamante grossissimo e di un'acqua superba sfavillava sulla sua camicia di batista, finalmente le calze di seta, i guanti gialli compivano la sua toeletta.

— Ebbene! esclamò uscendo da una profonda meditazione, voi vi ostinate dunque a tacere?...

— Signor conte, rispose il vecchio, in coscienza io non posso dirvi... Che diavolo! non ho fatto mai altro che il soldato ed il tappezziere, ed io non mi intendo a fare un rapporto..., a... permettetemi la espressione, a fare la spia.

— Signore, io vi ho pregato di venire a casa mia, per darmi alcuni schiarimenti; ma non è stata mia intenzione d'offendere il vostro carattere, reclamando da voi un servigio di cui la vostra probità abbia ad arrossire. Ciò che io domando non è cosa che debba affannarvi, ve lo ripeto: ci va, signore, della felicità della mia vita, ed io ho pensato che un galantuomo non si rifiuterebbe di assistermi in una così grave circostanza.

Giacomo Dumont, poichè era lui stesso, che dopo una lettera premurosa, si era trasportato in tutta fretta al palazzo Saint-Germain, tossì due volte, assunse un aspetto grave, e dirigendo sul conte due occhi di cui settanta inverni non avevano ancora indebolito lo splendore, soggiunse:

— Ebbene! signore, comprendo, come voi dite, che la sorte della vostra vita è interessante in tutto questo. Voi siete un galantuomo, poichè siete ricco e non siete altiero, io debbo dunque in quanto m'è possibile esservi utile in questo momento... ma dapprima avete del coraggio?

— A venti anni fui scacciato dal tetto paterno; la mia testa fu messa a prezzo; sono stato soldato, esiliato, l'anima mia è alla prova di tutti i dolori; parlate senza timore.

— Avrei meglio amato che m'aveste citato la Campagna d'Egitto o di Marengo, per darmi una idea delle traversie, dei patimenti ai quali voi dovete questa forza di carattere; ma non è di ciò che si tratta.

— No, amico mio, non si tratta di ciò.

— Ebbene, signore, ascoltate. Io non ho sempre avuto la testa grigia; come tutti gli uomini, io ebbi il mio bel tempo, sono stato giovine. Allora amava la brava Caterina con ardore... come voi amate la contessa, benchè non siate più giovane, voi!

— Ebbene! amico mio?

— Ebbene, signore; se in quel tempo in cui io era come un pazzo vicino alla moglie mia, in cui risentiva per lei tutto l'ardore dell'amore, essa mi avesse ingannato; se per lei il nome dei Dumont fosse stato disonorato, avrei ucciso Caterina, o la avrei abbandonata sull'istante.

— Uccisa! profferì il conte che leggeva la sua sventura negli occhi di Dumont. Uccisa! e nel suo gesto un attento osservatore avrebbe indovinato la vendetta alla presa coll'umanità. Uccisa! ripetè ancora...

— Io l'avrei fatto!

— Che concludete, signor Dumont?

— Più trattabile che a trent'anni, così dovete abbandonare vostra moglie, poichè v'ha tradito.

Il conte si coprì il volto colle due mani, e restò lungo tempo come inabissato nel suo dolore. Ferito nelle sue più care affezioni, sentiva tutte le angosce della disperazione; ma l'orgoglio naturale dell'uomo gli faceva divorare le sue lagrime. Il dolore, i pungenti affanni furono infine più forti di lui; egli cedette, ed un torrente di lagrime si versò sul suo volto.

A quella vista, Dumont si alzò lentamente, e fece due giri nella camera. Bentosto s'arrestò, e raccogliendo tutta la sua energia per resistere alla commozione che incominciava a vincerlo;

(Continua)

naio c. a. il Barbieri constatò ad intervalli la mancanza di biancheria e stoviglie dai locali soprastanti l'esercizio.

I suoi sospetti caddero finalmente sulla servente Ferralon e li manifestò alla questura di San Polo, la quale eseguì subito una perquisizione nel domicilio della serva dove rinvenne una parte della refurtiva.

E' inutile dire che la merce fu sequestrata e la Ferralon tradotta in arresto.

Il danno constatato fino ad ora dal Barbieri ascende a cento lire; ma pare sia molto più rilevante.

Comunicati — *Scuola di medicina* — Il giorno 4 novembre alle ore 2 pom., incomincierà nello spedale civile il corso 1896-97 della scuola pratica di medicina e chirurgia istituita con testamento 25 settembre 1889 dal defunto senatore comm. dott. Angelo Minich.

Nel precedente giorno di martedì 3 nov. stesso alle ore 2 pom. secondo la volontà espressa dall'illustre testatore, sarà letta in adunanza pubblica, la Prolusione dal sig. medico primario dott. cav. Luigi nob. Paganuzzi.

— *Gli esami di procuratore* avranno luogo nel giorno 30 novembre corr. e 1, 2, 3 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello.

Società ex-carabinieri — Anche questa Società, riunitasi in assemblea la sera del 24 ottobre scorso, ha spedito un affettuoso telegramma a S. A. R. il principe di Napoli patrono del sodalizio ed a S. A. R. la principessa Elena. Ne ebbe gentile risposta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* l'*altro* personal, *terzo* fatale.
E sempre ti commuove il mio *totale*

Spiegazione della sciarada d' ieri: ERRO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La Compagnia Gallina e *Serenissima* — come prevedevamo — hanno attratto iersera spettatori in folla. Il poemetto popolano, immaginato dal Gallina e nel quale sono profusi a piene mani il sentimento vivo e la foga brillante del dialogo, fu ascoltato col più vivo interessamento e applaudito caldamente nelle scene principali. Si distinsero nella esecuzione intonata e ben fusa, il Benini — Nobilomo Vidal tipico — salutato da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena, la Zanon Paladini, il Gallina e la Moro che interpretava qui per la prima volta la parte della *rossa dai merleti*. Insomma un successo pieno e sincero, che assicura alla Compagnia goldoniana l'esito della breve stagione.

Stasera *Zente refada*, la brillantissima commedia del Gallina; — presto *Mestro Zacaria* del Pilotto.

Malibran — Zago e Privato fanno eccellenti affari: — molta gente ieri alle 2 e mezzo alla recita della *Zia di Carlo* — molta gente iersera alla recita dell' *Amor sui copi*.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente, in data 1 novembre:

(u.) La *Bohème* al *Sociale* continua a piacere moltissimo. Anche ieri sera, sabato, il teatro era molto bello: signore in gran numero, elegantissime, nei palchetti — affollata completamente la platea.

Oltre il *quartetto* del terzo atto, vennero fatte ripetere dal basso Nicoletti le caratteristiche strofe della *zimarra*.

Divise gli applausi cogli artisti l'ottimo maestro Vigna.

Ecco, ora, per norma dei buongustai, il *listino* degli spettacoli di questa settimana: martedì 3 novembre (in cui ha luogo il Concorso ippico) e giovedì 5 (corse al trotto) *Bohème*; — venerdì *prima rappresentazione* della nuova opera del maestro Pompilio Sadessi, *Sunanda* — sabato 7 (ultima recita di abbonamento) *Sunanda* — domenica 8 (corse) *Bohème*.

— Al *Garibaldi* da martedì prossimo negli intervalli delle marionette vi sarà il *Cinematografo Lumière*.

Teatro di Schio — Ci scrivono da Schio 1 novembre:

La serata della gentile quanto brava signorina Anna Lubranizha al nostro teatro Sociale non poteva riuscire più soddisfacente.

Preceduta da ottima fama anche in questo teatro, sotto la veste di Micaela, si fa meritamente applaudire rivelandosi artista di primo ordine.

La sua freschissima voce, il suo bel metodo di canto, il suo talento musicale, le fa presagire una splendida carriera. Dopo il secondo atto, accompagnato finemente dall'orchestra, cantò la romanza *Visione* del maestro Antonio Mozzi.

La Lubranizha la interpretò con quella accuratezza veramente ammirabile, e per le acclamazioni insistenti dovette ricantarla. Le vennero offerti bellissimi doni dediche e fiori in quantità.

Sempre all'altezza della loro fama la signora Saffo Bellincioni (protagonista) e il cav. Lanfredi (Don Josè) che nel pubblico destano il più entusiastico interesse. Splendida l'orchestra sotto la direzione del vostro cav. D. Acerbi.

Teatro di Monselice — Ci scrivono da Monselice:

(Eolo) Ebbe luogo la seconda rappresentazione della *Favorita*. Il simpatico ambiente non era tanto popolato causa il tempo e mancavano gli estensi qui venuti la prima sera.

L'esito dell'opera migliorò assai.

La signora Govoni è una valente artista, fraseggia con sentimento. Bissò la scena quarta del terzo atto.

La signorina Belsamini, abbandonato il panico che la invadeva la prima sera, interpretò in modo più spigliato il personaggio di *Ines*.

Il tenore Cavarra (*Fernando*) è un artista simpatico, ottimo negli acuti come nella mezza voce. Bissò lo *Spirto gentil*.

Il baritono Trevisan (*Alfonso XI*) canta con brio e con talento e non gli mancano gli applausi.

Il basso Ghiraldini, nostro concittadino, ha voce robusta, e quindi non è da dubitare che con una maggiore sicurezza e possanca di scena diverrà ottimo artista.

L'orchestra, diretta dal prof. Freilich, buonissima, peccato ch'essa sia alquanto *poverina!*

Aggiungete dei buoni cori istruiti dal maestro Gio. Maria Maganza; un allestimento scenico diligente; dei prezzi niente affatto esagerati, e spiegherete con tutta facilità la fortuna dello spettacolo datoci dal Polato.

La compagnia Zampieri Paladini, della quale fanno parte quegli egregi artisti che si chiamano la Mariani, la Mazzocca, il Paladini, il Talli, il Calabresi, lo Zampieri, ha finito testè al *Manzoni* di Milano — uno dei più importanti teatri di prove — un corso fortunatissimo di recite. La Teresina Mariani, che progredisce sempre, vi ha ottenuto dei successi veramente trionfali. L'altra sera nell'*Odette* — dicono i giornali — ella fu perfetta. La compagnia, che ha in repertorio novità, fa ora brevi fermate a Modena, a Parma, a Forlì — e sarà poi, verso il 20 del corrente novembre, al nostro *Goldoni* per fermarvisi fino a Natale; la solita stagione di prosa italiana che non potrebbe presentarsi quest'anno sotto più lieti auspici. Sono già cominciate le prenotazioni per gli abbonamenti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Zente refada*
Malibran - 8 1|2 - *Niobe*.
Minerva - 7 1|2 Ballo *Spesa rapita* e com. con Fac.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 3: Barbisan Francesco, art. 280, 281, 413 C. P., dif. G. Marangoni — Donà ing. Sebastiano, falso, dif. A. Bizio — Dionori Gio. Batt., correità, dif. G. Marangoni.

Giorno 5: Sette Vincenzo, Aseo Giuseppe, Signoretti Isidoro, Grossetti Giuseppe, Bonin Andrea, art. 165 C. P., dif. Cucchetti — Ferro Giuseppe, offesa al pudore, dif. G. Perosini — Osetta Sante Maria, Garbisa Francesco, danni maliziosi e oltraggi, dif. G. Perosini.

Giorno 6: Sina Carlo-Adriano, appropriazione indebita, dif. G. Marangoni — Fisser Emilio, furto, dif. id. — Scalabrin Alessandro e Busetto Pietro complicità, dif. G. Alessandri e A. Locatelli — Campello Marco, art. 157 C. P., dif. P. Cucchetti — Frizziero Carlo e Ballarin Giovanni, furto, dif. L. Nordio — Donaggio Costante, correità, dif. id.

Giorno 7: Cassan Giovanni, Cassan Agostino, Cassan Giuseppe, art. 424, 156, 154 C. P., dif. A. Locatelli — Brunzin Catterina, art. 23 legge sanitaria, dif. id. — Tommasini Teresa, furto, dif. id. — De Marchi Natale, art. 23 legge sanitaria, dif. id.

RIVISTA SETTIMANALE DEI MERCATI

Un errore involontario ci fece dire nell'ultima rivista che l'Italia con un raccolto *di grano inferiore alle buone medie*, lo vendeva a prezzo superiore a quello di tutti gli altri mercati europei.

Chi avrà avuto la malinconia di leggere le relazioni nostre precedenti, avrà facilmente compreso, che noi manifestavamo quel fatto, come un'anormalità, appunto perchè abbiamo *ripetutamente accennato all'abbondanza del raccolto in grano* di quest'anno.

La tendenza dell'articolo in settimana fu piuttosto fiacca, certo per la doccia venutaci da New York mercato, che guastava or son otto giorni i grani pronti a 92 3|8 e gli vide in settimana a 79 1|2, mentre oggi gli segna 84 2|8. Questi salti non provano altro che la lotta fra rialzisti e ribassisti resa più viva ed accentuata dall'anormalità della situazione creata dalla campagna che sta per chiudersi colla nomina del nuovo presidente degli Stati Uniti, ma il limite di 84 2|8 segnato, ci ribadisce il convincimento, che, un prezzo oltre 90, sia esclusivo effetto di giuoco. Indubbiamente la deficienza del raccolto in Russia, nell'India, nell'Australia, nell'Argentina, con una domanda più viva influirà sui prezzi di New York, ma il prezzo di 90 superato a sbalzi, non ci persuade che sia limite serio da prender a base *pell'andamento nostro*, e quindi riaffermiamo la nostra convinzione che, chi ha un deposito in mano, mostri maggior accortezza a realizzare, *oggi*, piuttosto che mantenersi nella speculazione, colla speranza di veder superate, in modo che giustifichi l'attesa, le L. 24.

Perdurando le condizioni atmosferiche attuali, che rendon impossibili le nuove semine, non è escluso che si possa superare anche questo prezzo, ma potendo realizzare *oggi a L.* 24.— dei quantitativi, che verranno a costare *in media L.* 20. — a chi gli ha incettati, non ci pare valga la pena di correre un rischio e di sacrificare degli interessi, in attesa d'una miglioria, che *può anche fallire*.

I frumentoni necessariamente continuano ad esser molto ben tenuti, e presentano facili realizzi.

I mercati dei risi e risoni si mantengono stazionari, e gli affari furono piuttosto scarsi per difetto di compratori. In vista della *enorme deficenza* del raccolto nazionale, e della necessità d'importare i risoni birmani e giapponesi i pilatori lombardi fecero pratiche per ottenere dal Ministero in via provvisoria l'abolizione del dazio attuale, o quanto meno la sua riduzione. I deputati delle regioni a risaie, collegati, combattono qualsiasi concessione in argomento, provando che essa si risolverebbe in un evidente vantaggio pei pilatori, senza alcun utile materiale pei consumatori.

E noi, nel caso pratico, appoggiamo la tesi sostenuta dagli agricoli.

I pellami continuano ad avere vendite correnti a prezzi stazionarii. Gli aumenti stentano ancora a farsi strada per l'incessata offerta da parte dei depositi di speculazione.

Ma non v'è che da sperar bene perchè i mercati esteri mandano notizie incoraggianti, e le ultime aste di Londra si effettuarono con frazione di aumento.

Gli affari in canapa furono in questa ottava meno vivi, ma non si può dire mutata la posizione. Per fortuna le vendite fatte non hanno pronta consegna, in caso diverso sarebbe ben difficile mantenere gli impegni presi, i quali, secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere, superano il 33 per 100 della produzione, la quale, presentandosi bellissima, sofferse invece pelle intemperie, e domanda tempo per esser presentabile sui mercati.

I cotoni pronti invariati a Nuova-York a 7 15|16 segnano un piccolo aumento a Liverpool da 4 15|32 a 4 17|32 ed i futuri guadagnarono a seconda dei mesi circa una ventina di punti, così che il luglio quotato l'ottava scorsa 8,10 si trova oggi a 8.30

Le elezioni americane affaticano, ed influiscono su ogni cosa, e quindi in affari nessuno osa far nulla da quelle parti.

PER L'AGRICOLTURA

Ci scrivono:

Il sig. Sicher vi manda di quando in quando degli articoletti d'argomento agrario che meriterebbero di essere letti con attenzione da possidenti, contadini e più di tutto dai ministri che hanno trasformato l'agricoltura in politicoltura. Egli cita l'esempio del ministro francese Méline il quale, come tutti quelli che lo precedettero si fa un dovere di proteggere ciò che forma la prima ricchezza del paese. Dal tempo dei re borbonici in giù tutti i ministri francesi senza distinzione di governo e partito, si ricordarono di ciò che disse il celebre Sully quando proclamò l'agricoltura la figlia primogenita dello Stato ed invece di opprimerla con balzelli volsero ogni cura ad incoraggiarla con premii. Qui, se uno cerca di redimere un terreno palustre ed improduttivo mettendolo a coltura, appena ha cominciato il lungo e costoso lavoro, vede comparirsi davanti l'esattore che gli mangia in radice ciò che potrà forse guadagnare fra una decina d'anni. I ministri avranno dunque un bel succedersi pieni di buone intenzioni; finchè non cambia lo spirito del sistema, nulla si farà.

Per dare un'idea dell'importanza che i cinesi danno all'agricoltura si usa citare l'obbligo annuo che ha l'imperatore stesso di arare colle sue mani un campo per dare il buon esempio al popolo. Ma quest'antica costumanza fu smessa da vari anni e precisamente dal tempo in cui gli europei entrarono trionfanti a Pechino. Parve allora incompatibile colla maestà di un figlio del Cielo il lavorare con un aratro d'oro un suolo profanato dai piede degli occidentali e la cerimonia cessò, il che non toglie che l'Impero di Mezzo continui ad essere il paese modello per usufruire dei doni di Cerere. B.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	54 43	54 58	54,08
Termometro centig. al Nord	13.4	14 0	15 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	89	84
Direzione del vento	ENE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	9	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17 0 min. di oggi 11.5

Dopo la piena del 20
Un'importante adunanza
Il Tagliamento

Ci scrivono da **Latisana** 1 novembre:

(D.r F.) — In seguito alla grave piena del Tagliamento ed ai serii e non del tutto scongiurati pericoli corsi da questi paesi nella notte del 20 testè decorso ottobre, e com'ebbi già a informarvi, questo Consiglio comunale, adunatosi straordinariamente, deliberava nella passata settimana di tenere una seduta, invitando i deputati dei collegi limitrofi, le autorità ed i notabili di qui, per studiare e provocare dal Governo provvedimenti tali da rassicurare questi abitanti dalle eventuali piene, vista l'insufficienza degli argini attuali.

A tal uopo si tennero delle riunioni preparatorie presso il comm. Milanese e nelle quali, a quanto mi si dice, non fuvvi tanta omogeneità di pareri sul modo di provvedere alla bisogna, il che fece ieri eclissare qualcheduno.

L'indetta adunanza ieri riuscì oltremodo numerosa. Erano presenti i deputati on. Bertoldi, Freschi e Terasona, i consiglieri provinciali avvocati Morossi e comm. Milanese, i sindaci, l'ing. Radaelli, per la Provincia, e moltissimi invitati.

Aprì la seduta l'assessore anziano sig. Domenico Giacometti, essendo impedito il sindaco, dando un saluto ai deputati intervenuti.

Venne quindi eletto a presidente per acclamazione il comm. Milanese, il quale, dopo ringraziato dell'onorifico incarico, fece una particolareggiata, chiara e precisa esposizione delle cose, notando come la piena del 20 fu una terribile rivoluzione per noi essendosi gli argini mostrati insufficienti a contenere l'enorme massa d'acqua. Aggiunse essere poco da sperare per l'avvenire in un rialzamento arginale, e censurò giustamente e competentemente il sistema di incanalazione dei fiumi adottato in massima dal Governo, giacchè il Tagliamento, prima di ciò, invece che apportare danni, era largo di suoi benefizii, che l'acque scorrendo pei loro sfoghi naturali, ed allagando terreni paludosi, rendevano questi con la fertile belletta che abbandonavano, capaci di coltura, in modo che sterili lande furono tramutate in fiorenti ed ubertose campagne.

Pose in evidenza l'erroneità della previsione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, cioè che i fiumi, serrati fra gli argini, avrebbero approfondito il loro letto, e quindi dato più facile smaltimento alla fiumana, mentre invece si vede che il Tagliamento, proprio in causa della chiusura dei suoi antecedenti emissarii, va di giorno in giorno più interrandosi, di guisa che, anche persistendo nel fallace proposito di rialzare gli argini, non si sarà mai tranquilli dubitandosi sempre sul limite dell'altezza.

∴

A queste saggie osservazioni fece eco il signor Beltrame Guglielmo con un bellissimo ed indovinatissimo discorso.

Parlarono successivamente varii altri, fra cui l'ing. Radaelli, che con poca cortesia fu più volte interrotto; il co: de Asarta che unica salvezza contro la irruenza delle acque montane trova nel rimboscamento, per ottener il quale invitò i signori deputati ad adoperarsi in tutti i modi presso il governo, quantunque soggiunga di aver poca fiducia nei corpi costituiti.

Si scagliò contro la scienza idraulica, provocando una arguta e pronta risposta dell'ing. Radaelli.

L'onor. Bertoldi, anche a nome dei colleghi, assicurò il loro valido appoggio presso i ministri dei LL. PP. e dell'agricoltura, dei quali ha la massima stima, e invitò ad eleggere una commissione per portarsi a Roma.

Infine parlò l'avv. Morossi sulla mancanza di sorveglianza nella sera del 20 ottobre e criticò acerbamente, ma giustamente un articolo del regolamento sulle opere idrauliche, invitando i deputati a fare in proposito un'interpellanza al Parlamento.

∴

Dopo varie emende, si votò ad unanimità un ordine del giorno che riassumo:

di nominare un Comitato permanente di 9 membri allo scopo di propugnare una migliore difesa dei paesi e territorii lambiti del Tagliamento, sia con provvedimenti generali e rimboschimenti e bonifiche sia con provvedimenti di utilità immediata più efficace delle arginature; di nominare una Commissione di 3 membri, uno per ciascheduno dei Comuni di Latisana, Ronchis e S. Michele per presentarsi ai ministri dei LL. PP. e di agricoltura assieme ai deputati, e sostenere la necessità degli accennati provvedimenti, di interessare gli onor. deputati stessi e le on. rappresentanze di Udine e di Venezia ad appoggiare colla loro autorità tali domande; di interessare gli on. deputati a fare il possibile affinchè nel caso di piene sia applicato nel modo più largo l'art. 75 del regolam. 25 marzo 1888.

Credevo che in questa propizia occasione qualcheduno degli intervenuti avesse innalzato una voce pietosa per attirare l'attenzione dei rappresentanti della Nazione oltre che sui danni contingenti anche su quelli già avvenuti in seguito alla rotta del Masatto. Invece neppur una parola. Ma io non dubito che supplirà la carità pubblica.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo ***portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la*** Gazzetta ***che è il più diffuso giornale del Veneto.***

Conegliano, 1 novembre — A proposito di un opuscolo — *(a.)* Un giovane enotecnico, che consegui tal titolo nella prima sessione d'esami dell'anno scorso alla nostra R. Scuola superiore d'Enologia, il sig. Nicolàs Arseno, credette bene di pubblicare coi tipi del nostro Cagnani una sua conferenza tenuta al Circolo enofilo della Scuola citata, sul tema *Produzione e commercio dei vini nell' Argentina*.

L'opuscolo è una conferma che l'enotecnica ha fatto del giovane autore un buon suo seguace; esso difatti venne accolto con pieno favore dalla stampa. Ricco di doti, di notizie interessanti, di buoni ammaestramenti, l'opuscolo dimostra nel suo autore una mente pronta e una passione allo studio che gli saranno fonte di onori.

Feltre, 1 novembre — Una cooperativa — Il giorno 15 novembre sarà inaugurato il vessillo della Cooperativa fondata dal comm. Bellati in seno all'*Associazione Monarchica* con annesso *Magazzino di consumo*. Quel giorno alle 10 in Teatro Sociale terrà un discorso l'onor. Luzzatti, ministro del Tesoro, e poi sarà servito un banchetto nei locali Testolini in Via del Loreto. Vi sono invitate le Associazioni cooperative della Provincia e vi interverrà anche l'onor. Chinaglia vice-presidente della Camera.

Mestre, 1 novembre — Un ciondolo — Venerdì a Mestre fu trovato un ciondolo da catena d'orologio. Chi l'ha smarrito si rivolga a Venezia, Frezzeria, Sottoportico delle Colonne N. 1774 dalle 13 alle 1.

Pordenone 1 novembre — Conferenze operaie — *(L. de P.)* — Nel grande salone della Stella d'Oro affollato da oltre 400 persone d'ambo i sessi, appartenenti per lo più alla classe operaia, iersera l'ex deputato Giraldini tenne una conferenza sull'*Istruzione ed il Potere*.

La parola facile, la forma eletta, la densità dei pensieri e la sincerità dei convincimenti coi quali il forte oratore, escludendo *a priori* la politica, ma convincendo colla logica dei fatti, si presentò iersera, ci fecero passare un'ora che volò come un momento, deplorando, alla chiusa, la troppa brevità.

Peccato davvero che l'elevatezza della forma e dei concetti svolti non fossero alla portata della parte maggiore del pubblico.

La conferenza fu promossa dalla *Società generale fra operai per l'istruzione* e la serie delle conferenze non poteva meglio incominciare sia per la scelta del tema, sia per la valentia del conferenziere, il quale gode la generale stima e simpatia anche fra quelli che non dividono le sue idee politiche.

Maserada, 31 ottobre — Una bella azione — *(M)* Vi rendo noto un fatto, che torna ad onore del guardia-sala della stazione ferroviaria di Venezia, Guglielmo Parmigiani. Al momento della partenza per i tiri a Maserada, un ufficiale si accorse d'avere smarrito un biglietto da cinquanta lire. Egli si recò subito a cassa per vedere se gli fosse caduto, ma non trovandolo, si ricordò che alla stazione aveva estratto il portafoglio per pagare i biglietti della truppa, che accompagnava. Mentre parlava al distributore dei biglietti, che non ne sapeva nulla, gli si avvicinò il guardiasala Guglielmo Parmigiani, il quale, saputo dello smarrimento, gli consegnò subito le cinquanta lire, trovate, scopando l'ufficio del bigliettario.

L'atto onesto merita di essere segnalato.

Schio, 1 novembre — Domani si solennizzano le nozze d'argento del sen. Aless. Rossi. I suoi impiegati, capi ed operai gli dedicheranno un ambulatorio medico portante il suo nome. La banda del Circolo cattolico eseguirà un inno-marcia nuziale, scritta per l'occasione in istile classico dall'egregio e distinto musicista prof. Bagolini, del nostro Ginnasio comunale. Se ne dice molto bene e credo con ragione.

Rovigo 1 novembre — Desinare ai poveri — Nel 15 del corr. mese, giorno in cui sarà fatta l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, verrà dato un desinare ai numerosi poveri della città. Il conte Paolo Camerini mandò, a questo scopo, al presidente della Congregazione di Carità L. 250; a queste saranno unite quasi altre 300 lire avanzate alla società per le feste Rodigine. Questo desinare sarà preparato dall'amministrazione delle Cucine Economiche.

L'amnistia — In seguito all'ultima amnistia, dal nostro carcere giudiziario sono usciti 25 detenuti che dovevano scontare una pena inferiore a 6 mesi.

Zoldo Alto 1 novembre — Affari comunali — *(t. z.)* — Si sa che il Consigliere Comunale sig. Antonio Balestra fu Giacomo, diede le sue dimissioni, protestando fieramente contro quella forma d'ostruzionismo in uso quassù nel trattare gli affari del Comune.

I suoi egregi colleghi che, a motivo dei loro interessi, dovranno allontanarsi presto dal paese per rimanerne assenti tutto l'inverno, faranno bene a imitarlo nelle proteste, ma non nelle dimissioni. Le elezioni suppletive che si dovessero fare d'inverno, quando quasi tutti gli elettori sono assenti, sarebbero *un tacon pezo del buso*. L'ottima *Gazzetta* li terrà informati, ovunque essi siano, di quanto si farà quassù in Casa Comunale.

Raccomandiamo intanto al Cursore di non chiudere i verbali delle sedute consigliari dietro la tela metallica dell'albo pretorio, ma di affiggerli al pubblico in modo che chiunque possa liberamente leggerli.

Vittorio, 30 ottobre — Questione cittadina — *(X)* Ci fa altamente meraviglia il leggere l'articolo dell'*Adriatico* in data odierna riflettente l'ardua questione del frazionamento del nostro Comune, proposto dal R. commissario dott. Ferrero, in base a documentate istanze di tutti i frazionisti del Comune di Vittorio.

Non è vero che la G. P. A. abbia respinto la deliberazione del R. commissario riguardante la ripartizione dei consiglieri comunali: essa invece dimostrò col seguente deliberato «che il R. commissario straordinario, dopo avere con molta cura e diligenza riassunte le condizioni storiche giuridiche del Comune dalla sua formazione ad oggi, preoccupandosi dei difficili rapporti oggi esistenti fra i due riparti e di quelli che potrebbero eventualmente sorgere fra le frazioni, propone anche la creazione di una nuova frazione capo luogo.

«Considerando che nel Comune di Vittorio qualunque modificazione nella circoscrizione assume un carattere di eccezionale importanza.

«Considerata la gravità della decisione che nel suo potere discrezionale sarà per emettere la Giunta provinciale amministrativa.

ritiene

conveniente, prima di qualsiasi ulteriore provvedimento, di sentire in ordine al chiesto riparto il Consiglio comunale a termini dell'articolo 62 della legge comunale e provinciale.»

Questo è quanto disse la G. P. A.

Questo responso era atteso con impazienza da tutti i frazionisti che presentarono le istanze e dalla maggioranza degli elettori di Ceneda che firmarono una contro protesta; e fra i frazionisti, compresi quelli del riparto di Ceneda, si ha una maggioranza schiacciante in confronto di quella che strombazza il corrispondente dell'*Adriatico*.

Nessuno vuole intaccare i patti di fusione, e il R. commissario fu il primo a rispettarli. Con le domande del frazionamento, egli non fece che obbedire alle leggi, appoggiandole. Sappiamo che esso ebbe incoraggiamenti dalle autorità superiori per la sua bene elaborata relazione.

Se la G. P. A. oggi si lava le mani come Pilato, ciò vuol dire che l'opera del R. commissario è tanto più encomiabile e giusta in quanto che basata sulla schietta e pura legalità, e rispondente ai legittimi interessi di una classe che non deve essere disprezzata nei suoi diritti civili.

Lo creda il corrispondente: nessuno rimase male dopo il responso della G. P. A.; il R. commissario non obbedì che al dovere. La poco bella figura ch'egli fece, secondo voi, in questo affare, sarà tutta a vostro beneficio, non già per coloro che vogliono separato il paese dalle ingiustizie e dalle prepotenze dei pochi.

NECROLOGIO

A Verona è morto il dott. Ugo Bonaldi — A San Mattia di Verona il cav. dott. Antonio Cerù.

A Milano è morto don Luigi Raggeri, parroco del Robecchetto — Ad Ala Francesco Schiesani, ufficiale della R. Dogana italiana in pensione; aveva 73 anni — A Roma l'ex-deputato avvocato Augusto Santini di Osimo; lascia un commento alla Legge elettorale politica e amministrativa — A Parma Natale Furlotti, negoziante di cavalli — A Firenze il barone Lodovico de Crousaz Crétèt.

A Parigi è morto il deputato socialista Prudent Dervillers.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,15	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,45
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,25
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Novembre a Lire 106,92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,47 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 70,97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,35 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,78.

CEREALI - Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,84 4[3 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.00 a 3,20 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 31 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good nomin. — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 31 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 31 — Petrolio Standard White C. 7,00.

Mercati

GRANI

Verona 31 ottobre — Mercato del grano: Frumenti frumentoni e risi tendenti al ribasso.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da —,— a 15,25 — nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — basso da 13,25 a 13,50 — Segala nuova da 14,50 a 15,— — Avena nuova da 14 a 14,50 — Risone nostrano da 20,— a 26,— — bertone da 20,— a 26,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,50 a 43,50 — mercantile da 40,50 a 41,— — basso da 38,50 a 39,75.

Legnago 31 Ottobre — Frumenti e Frumentoni ribassati — Riso ribassato una lira per quintale.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 14,— a 14,50 — nostrano nuovo da 12,50 a 13,— — Riso fino e soprafino da 43,— a 45,— — sottofino da 42,— a 42,75 — mezzano da 40,— a 41,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 32,— a 34,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,— a 12,50.

Adria 31 ottobre — Mercato odierno dei cereali. — Grani più calmi ma non in ribasso. Granoni ribassati di una lira. Risoni, risi in aumento pure di mezza lira al quintale.

Frumento Piave da lire 24,— a 24,25 — idem fino polesino da 23,25 a 23,50 — id. buono mercantile da 22,75 a 23,— — idem basso da 22,— a 22,25 — Frumentona pignolo colorito da 14,— a 14,25 — idem giallo nostrane da 12,— a 12,25 — Avena da 13,75 a 14,— — Segalo da 16,— a 16,50 — Riso da 36,— a 48,— — Risone da 23 1[2 a 24 1[2 tutto al quintale staz. o bordo.

SETE

Lione 31 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 20	B 32	Cg. 2658
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2088
Greggie	B 45	B 84	B 129	Cg. 9930
Pesate	B 1	B 141	B 142	Cg. 7084
Totali	B 62	B 270	B 332	Cg. 21760

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.90	» 28.000
	Adriatic	» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre N. 257 contiene: R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'impianto di un campo di tiro presso Rimini — Decreto Ministeriale riflettente il divieto per l'importazione nel Regno di animali provenienti dalla Bosnia-Erzegovina — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1896-97 — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel primo semestre dell'anno 1896 confrontata con quella del primo semestre 1895.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Armani Domenico, Viano, mulino, Reggio Emilia — Berneri Antonio, sartoria, Brescia — Brandi Gaetano, Roma — Cambursano f.lli, chincaglierie, Torino — Lanata Giuseppe, paste alimentari, Chiavari — Petronio Riccioli Francesco, rappresentante, Catania — Raffoni Medea, manifatture, Forlì — Salsi Luigi, Castel S. Giovanni, Piacenza — Speranza Pasquale, albergo, Lucera — Valastro Giuseppe e Rosario, cuoi, Catania Zargani Eugenio, pannine, Pisa.

Moratorie

Appelius Giuseppe, esportazione, Livorno — Ponzoni Camillo, pellicceria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Fiume vap. aust. « Deak » cap. Lenaz con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci.

Partiti il 29 per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Claves » con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Delli Santi con merci.

Arrivati il 30 da Zara e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 31 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covecich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff e Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent carbone e merci ai fr.lli Pardo e Ivancich e comp.

Appalti

Il 9 novembre presso il Municipio di Torri di Quartesolo si terrà nuova asta per l'appalto della fornitura della ghiaia, sbratto nevi, acquisto e riparazione attrezzi delle strade del Comune suddetto pel quinquennio 1807-1901 sul dato di lire 2044. (F. P. N. 42 di Vicenza).

Aste

Il 27 novembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Vazza Cesare, di vari immobili, divisa in cinque lotti, provvisoriamente deliberati mediante l'aumento del sesto per lire 150 il primo lotto, lire 60 il secondo lotto, lire 75 il terzo, lire 220 il quarto, lire 1400 il quinto. (F. P. N. 106 di Venezia).

Rivista Settimanale di Borsa

Benchè non voglia farlo apparire la Borsa di Parigi subisce l'influenza della crisi mineraria e mal resiste ai ribassi che essa provoca col realizzo forzato dei valori migliori. — I malumori e le diatribe causate dalle pubblicazioni sulle cause ed origini dell'alleanza Franco-Russa contribuiscono a mantenere se non ad accrescere la diffidenza del mercato.

Il denaro si è fatto un po' meno prezioso poichè tanto a Londra che a Berlino si sconta ora quasi 1 0[0 al disotto dei tassi ufficiali. — Un ribasso però di questi difficilmente potranno averlo prima che si conosca l'esito ancora troppo dubbio dell'elezione presidenziale in America e sia quindi risolta colà la famosa questione monetaria.

Fatto è che la situazione è sempre incerta e che un incidente qualunque può far nascere variazioni assai sensibili.

La nostra rendita in liquidazione ha perduto completamente il riporto il quale si è effettuato a tassi piuttosto elevati non tanto per la reale scarsità del denaro quanto per la ingiustificata diffidenza degli operatori.

Rendita italiana 5 0[0	93,90 a 93,95
Azioni Banca d'Italia	710,— a 712,—
» Meridionali	643,— a 644,—
» Mediterranee	504,— a 505,—
» Rubattino	308,— a 309,—
» Acciaieria di Terni	360,— a 362,—
» Banca Generale	48,— a 49,—
» Banca Veneta	210,— a 212,—
» Cotonificie Veneziano	276,— a 278,—
» Società Veneta Lagunare	117,— a 118,—
» Costruzioni Venete	32,— a 33,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	490 a 491
» » » » » 4 1[2 0[0	497 a 498
» » » Banco di Napoli	378 a 380
Londra 3 mesi	26,65 a 26,66
Germania 3 mesi	130,50 a 130,60
Olanda 3 mesi	225,— a 226,—
Francia a vista	106,90 a 106,95
Svizzera a vista	106,90 a 107,—
Austria a vista	224,— a 224,50
America del Nord a vista	5,45 a 5,48
Oro	21,40 a 21,38

Vendita volontaria dei seguenti immobili

Num. progr.	Prov.	Distretto	Comune	QUALITA' DELL'IMMOBILE	Superficie P.C.	C.	Rendita Censuaria It.L.	C.	Rendita Imponibile It.L.	C.
1	Padova	Padova	Padova città	Casa civile con botteghe e portico, stalla, rimessa e fenile in Piazza Vittorio Emanuele e Via Acquedotto ai Civ.i N.i 2173, 2174 A B C D					1740	—
									495	—
2	id.	id.	id.	Casa in Via Acquedotto al Civ. N. 2171 A B					314	80
3	id.	id.	id.	Casa con portico ad uso pubblico in Piazza Castello al Civ. N. 1946						
4	id.	id.	id.	Gruppo di 6 case con bottega e portico ad uso pubblico in Via S. Giovanni al Civ.i N.i 1844, 1849, 1850 A, 1851, 1854, 1854 A, 1855 A della compless.					988	97
									300	—
			id.	Casa civile in Piazza del Santo, al civ. N. 4141	10	92	43	61		
5	id.	id.	Maserà	Chiusura con casolare e terreno	101	08	145	73		
6	id.	id.	Vò	Terreni in Colle senza fabbriche	437	61	741	75		
7	id.	Este	id.	Terreni in Colle con casa colonica e stalla e altra casetta discosta	17	85	12	91		
8	id.	id.	Teolo	Terreni in Colle con casa, stalla e casetta	83	43	127	23		
9	id.	Padova	id	Terreni in Colle con casa colonica						
10	id.	id.	Pozzonovo	Campagna denominata la *Grimana* con grande fabbricato colonico comprendente portico, casa di abitazione, granai, cantine, stalle da cavalli e da buoi, più due case coloniche coperte di tegole e sette casolari coperte di canna per abitazione di bifolchi, ciascuna con piccola adiacenza	1035	11	3160	43		
11	id.	Monselice		Pezzo di terra senza casa	6	—	37	02		
12	id.	Conselve	Conselve	Casa civile con adiacenze, orto, brolo e terreno aratorio, arborato vitato situato nel centro	20	49	110	47	421	88
13	id.	id	Tribano	Casa con bottega adiacenza, forno e terreno il tutto nel centro	5	72	34	27	354	37
14	id.	id.	id.	Casa con adiacenza e terreno nell'abitato	17	51	113	49		
15	id.	id.	id.	Tre chiusure con casolare coperto di canna alle Bragadine	31	28	127	91		
16	id.	id.	id.	Appezzamento di terreno senza casa	10	14	42	69		
17	id.	id.	id.	Chiusura con casolare coperto di canna	14	99	79	22		
18	id.	Monselice	Pernumia	Chiusura con casa colonica coperta di tegole	20	88	83	48		
19	id.	id.	id.	Chiusura con casolare coperto di canna e altra simile in frazione di Arzerello	5	44	37	94		
				Piccola chiusura con casolare coperto di canna	19	14	98	74		
20	id.	Piove	Piove	Chiusura con casa coperta di tegole di recente costruzione	52	17	208	06		
21	id.	id.	id.	Grosso appezzamento di terreno senza fabbriche in Tognana di Piove	25	38	146	74		
22	id.	id.	id.	Chiusura con casa coperta di coppi a Piovega di Piove	45	65	236	73		
23	id.	id.	id.	Campagnuola con casa colonica, stalla e fenile	52	11	68	90		
24	id.	id.	Brusene	Appezzamento nudo e palustre nel sito detto Castellaro	7	04	27	04	16	5[illegible]
25	id.	id.	Rossara	Chiusura con casa coperta di tegole						
26	id.	id.	id.	Campagnuola denominata *Dragonzo* sulla destra del canal bianco con fenile e casa coperta di tegole	101	81	412	21		
27	Rovigo	Adria	Adria	Campagna denominata *Ramalto* con casa d'abitazione, granaio, adiacenze, aia, stalla e case pei bifolchi	353	30	1194	77		
					27	88	72	94		
28	id.	id.	Ca' Emo olim Fasana	Chiusura con casa colonica e piccola stalla	152	47	847	80		
29	id.	Lendinara	Lusia	Campagna piccola denominata *Campagnuola* con casa colonica e fenile	88	60	489	64		
30	id.	id.	Ramo di Palo	Tre appezzamenti di terreno senza fabbriche						
31	id.	id.	id.	Campagna denominata *Gognano* con casa d'abitazione, forno, aia, casa colonica, fienile, casa pei bifolchi	266	40	1050	85	73	17
32	id.	Rovigo	Villa Marzana		313	44	1257	58		
33	id.	id.	id.	Campagna denominata *Chiavelle* con fienile, casa colonica e granaio						

Per trattare le vendite tanto separatamente quanto cumulativamente, indirizzarsi all'Agenzia Centrale dei Nobili Coeredi Gatterburg-Morosini, in Campo S. Stefano ex-palazzo Morosini.

Consiglio d'Amministrazione DEL CORPO REALI EQUIPAGGI IN SPEZIA

AVVISO

Si fa noto, che l'Asta indetta pel 12 novembre 1896, presso questo Consiglio, giusta l'avviso del 12 volgente mese, per la provvista di oggetti di corredo militare negli anni 1897-1898-1899-1900, non ha più luogo.

Con ulteriore avviso saranno fatte conoscere le nuove disposizioni dell'Amministrazione al riguardo.

Spezia, li 27 ottobre 1896.

Il Segretario del Consiglio
L. PASTINE.

Anno CLIV — 1896. Martedì 3 Novembre N. 304

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SUL DECENTRAMENTO

Le due forme

La divisione del Regno

La questione o tosto o tardi verrà alla Camera.

Giorni fa abbiamo riassunto le idee esposte in proposito dall'on. Bertolini.

Oggi pubblichiamo questo interessante articolo dell'avv. Bombardella, nel quale sono svolti con molta chiarezza i concetti del Governo intorno al decentramento.

L'articolo lascia la questione di merito impregiudicata e non ci spiace che ciò sia. Di essa discuteremo a tempo e luogo — ma per la discussione è necessario conoscere appieno i fatti.

Ecco l'articolo:

⁂

Un redattore della *Gazzetta* ha esposto ultimamente, sulla scorta di un recente lavoro dell'onor. Bertolini, talune sensate osservazioni sulla questione del decentramento amministrativo, ora di viva attualità.

E poichè lo scritto del Bertolini conchiude avversariamente al progetto di riforma, che ha in animo di attuare in proposito il presidente del Consiglio, non sarà male fornire ai lettori qualche nozione su ciò, a cui tendono i fautori del decentramento.

E' da notare intanto che l'obbiettivo di allegerire il potere centrale delle sue attribuzioni si può raggiungere con due sistemi diversi.

Il più semplice è quello che il Calenda chiama del *decentramento burocratico*, il quale può esplicarsi e nella delegazione agli organi governativi inferiori di risoluzioni finora riserbate allo Stato, e nella trasmissione di funzioni, accentrate in questo e da esso esercitate con norme uniformi, ai corpi autonomi locali. Di tale sistema venne sinora più volte tentata l'applicazione nel duplice intento di una maggiore speditezza nel disbrigo degli affari e di una maggiore economia; ma gli effetti pratici non parvero davvero corrispondere. Forse a tale risultato, quasi o totalmente negativo, potranno avere influito i modi e i criterii di applicazione; perchè quelle risoluzioni delegate alle autorità inferiori, quantunque la lettera della legge le dichiari definitive, vengono ancora vagliate e quindi eventualmente riformate dal potere centrale: e perchè le funzioni trasmesse alle autonomie locali corrispondono unicamente ad una liberazione di aggravii da parte dello Stato, senza alcuna considerazione al carattere peculiare di tali funzioni, sicchè le Provincie e i Comuni si trovano ora caricati di spese, in gran parte per nulla consentanee all'indole e all'officio loro. — (Veggansi gli art. 145 e 203 della legge comunale e provinciale, e l'art. 272 della stessa, portante un sollievo ai corpi locali, ma del quale fu sospesa l'applicazione, finchè nel 1894 esso venne definitivamente abrogato.)

Ma tuttavia non è certo con questo mezzo, anche più razionalmente posto in atto, che si vagheggia dai più di conseguire il rinnovamento amministrativo. E si osserva a questo proposito che la delegazione di poteri ai funzionarii inferiori porta sempre con sè l'inconveniente della ingerenza politica dello Stato, e che la trasmissione di funzioni ai corpi locali non può avere alcuna efficacia di pratica utilità a favore degli amministrati sino a che essa non è guidata da criterii assoluti ed immutabili di distribuzioni e di demarcazioni, e si manifesta soltanto come un semplice espediente, frutto della opportunità di un dato momento finanziario o politico.

⁂

La riforma, alla quale si tende e della quale si son fatti ultimamente organo nelle nostre regioni i due Comitati Lombardo e Veneto, forti di numerosi aderenti, raccolti in tutti i partiti, vuol essere radicale ed organica.

Si tratta insomma di attuare il *decentramento sotto forma istituzionale*, per usare la formula dell'Jacini, col ridurre l'amministrazione dello Stato ai compiti indispensabili e ad esso inerenti; lasciando le altre funzioni pubbliche ai corpi locali, rappresentati dalle regioni, dalle provincie e dai comuni.

Si badi però che, come da taluni erroneamente si crede, tale sistemazione non ha punto come ragione di essere nè come elemento principale o incidentale un allargamento della libertà nei corpi locali, sì che questi, arbitri nella gestione del patrimonio comune, si sottraggono quasi completamente alla sorveglianza e al controllo del potere centrale.

Di libertà i comuni e le provincie ne hanno già molta, si potrebbe dire anche troppa: e chi curasse di esaminare parallelamente alla nostra le legislazioni straniere più progredite in fatto di autonomia amministrativa, troverebbe che, a non parlare della Francia, la quale nei propri ordinamenti interni, risente ancora la influenza del principio giacobino l'*Etat est un, les départements ne sont que des sections d'un même tout*, le istituzioni locali della Prussia e della stessa Inghilterra non si presentano sotto alcun rapporto più largamente democratiche nella loro base costitutiva, nè più svincolate dalla soggezione del potere centrale di quello che siano i nostri comuni e le nostre provincie.

Infatti da noi non potrebbe essere più estesa la partecipazione dei cittadini alle amministrazioni pubbliche, ove si pensi che non il censo, o il censo unito alla capacità, come avviene altrove, ma la sola capacità e anche assai limitata crea elettore ogni italiano maggiore di età (veggansi gli art. 19 e 20 della legge com. e prov.).

Quanto poi alla ingerenza e alla tutela dello Stato, esse sono ridotte assolutamente a minime proporzioni, perchè le deliberazioni ordinarie delle provincie e dei comuni sono suscettibili di annullamento da parte del prefetto soltanto nel caso che implichino violazioni di legge, mentre quelle riflettenti affari di più grave entità sono soggette alla approvazione di un collegio, nel quale l'elemento elettivo, emanazione di uno dei corpi tutelati, per numero soverchia quello governativo, sicchè tale sindacato, affidato in ultima analisi ad una maggioranza, non interamente estranea alle influenze di campanile, può talora risolversi in una mera esteriorità.

⁂

Dunque nessun aumento di autonomia nei corpi locali, che sarebbe vano e pericoloso, ma piuttosto forse una razionale limitazione della loro libertà mediante l'attribuzione della sorveglianza sul loro operato unicamente agli organi governativi è nel programma dei decentratisti: e tanto più di fronte alle presenti condizioni delle finanze comunali e provinciali, in gran parte effetto di questo regime di eccessiva indipendenza.

La riforma ideata si fonda sul concetto che, dato il principio democratico dello Stato moderno, il quale è unicamente il gestore degli interessi collettivi, lo Stato stesso non ha più ragione nè civile nè storica di continuare ad essere la somma sapienza e la somma provvidenza in tutte le manifestazioni dell'attività amministrativa nazionale, la quale dovrebbe esplicarsi mediante una metodica ed equa distribuzione di poteri, fondata sopra un'armonico equilibrio di autonomia e di controllo.

In tal modo vanno deferiti al governo quei servizi, alla cui attuazione sono indispensabili unità e unicità di criteri direttivi e d'indirizzi pratici, alcuni per la loro essenza, altri per un concetto di opportunità o di derivazione.

⁂

Verrebbe di poi l'ente di nuova creazione, quello che costituisce la pietra angolare della riforma e intorno al quale ferve più vivace il dibattito fra le due parti avverse, la regione o il compartimento.

Costituito da più provincie, raggruppate a seconda della loro maggiore affinità o comunanza d'interessi, esso, secondo il progetto del Minghetti, è rappresentato da una commissione deliberativa, formata da delegati dei singoli consigli provinciali, alla quale spetta provvedere ai due servizi della istruzione e dei lavori pubblici.

Alla testa della regione è posto un governatore regio (assistito da un consiglio di governo pure di nomina regia) il quale, in rappresentanza del potere centrale, interviene alle tornate della commissione regionale e ne eseguisce i deliberati assieme a due assessori nominati dalla commissione stessa. Questa esplica la propria azione provvedendo alle gestioni degli istituti di istruzione superiore, degli archivi storici, delle accademie di belle arti, ed ai lavori pubblici d'interesse regionale, relativi ai fiumi, torrenti, ponti, argini e strade, nominando i relativi impiegati e ripartendo la quota di spesa fra le provincie consociate.

Tale amministrazione è soggetta alla sorveglianza del ministero dell'interno a mezzo del governatore, il quale può in tal modo farne annullare i deliberati, che sieno in conflitto colla legge. Inoltre le risoluzioni più gravi che riflettono modificazioni organiche o vincoli del bilancio hanno d'uopo della approvazione reale.

La creazione di questo nuovo ente autonomo renderebbe possibile e facile, a maggior vantaggio degli amministrati, la riorganizzazione dei servizii, spettanti esclusivamente allo Stato sulla base della regione. — Così al governatore e al consiglio di governo regionali potranno affidarsi importanti funzioni che si esplicherebbero con decisioni definitive come la costituzione degli enti morali, lo scioglimento dei Consigli ed amministrazioni locali con la nomina dei commissarii straordinarii, l'approvazione dei conti consuntivi delle provincie, ed altre relative alla sanità, alla pubblica sicurezza, al regime carcerario. E accanto potranno esser posti gli altri funzionarii e i corpi collegiali di ogni altro ordine di servizii, che sinora, in maggior numero e quindi con maggiore ma forse inutile dispendio sono frazionati fra le varie provincie, sicchè il capoluogo della regione sarà sede dell'intendente di finanza, del capo del Genio civile, del provveditore agli studii e della Corte d'appello.

⁂

Segue la provincia, la quale conserverebbe il presente suo ordinamento, meno forse che per quanto riguarda il metodo di elezione dei componenti la sua rappresentanza, ove si voglia adottare la proposta del Calenda, per la quale, dappoichè la provincia è un consorzio di Comuni, il Consiglio provinciale dovrebbe essere formato da delegati dei Consigli comunali. Ad essa poi, oltre ai servizii attuali, altri ne sarebbero affidati, come l'istruzione secondaria e professionale, la sanità locale, le opere idrauliche e di bonifica di interesse provinciale, il servizio forestale, e taluni provvedimenti riflettenti la agricoltura.

Circa alla tutela sulla amministrazione della provincia (come su quelle dei Comuni e degli altri enti morali) sul proposito di quanto venne dianzi accennato, sarebbe forse preferibile che essa fosse affidata, anzichè alla Giunta provinciale come lo è attualmente, ad organi di esclusiva emanazione governativa, come il Consiglio regionale di governo per l'amministrazione delle provincie e il Consiglio di Prefettura per le altre.

Similmente, seguendo il criterio di una più opportuna distribuzione dei servizii governativi nel capoluogo della provincia, potranno esser posti accanto al prefetto, gli ufficii esecutivi di finanza (con delegazione nei circondarii) l'ufficio inferiore del Genio civile, gli ispettori delle scuole elementari, e l'unico Tribunale provinciale.

Quanto ai Comuni non vi sarebbe alcuna necessità sia di mutarne l'organizzazione, sia di aumentarne le funzioni.

Tale progetto di riforme poi verrebbe integrato con la costituzione di consorzi tra provincie e tra comuni. In coerenza al principio di attribuire le funzioni pubbliche a quelli enti che possono meglio esercitarle, cioè più speditamente, più economicamente e con maggiori garanzie, i servigi che interessano più provincie o più comuni sarebbero affidati ad istituti collettivi di emanazioni di questi due enti.

⁂

Il regno, con un criterio più razionale di quello adottato dal patrio legislatore nel dettare l'art. 1 della legge Com. e Prov., sarebbe in tal modo diviso per quanto riguarda gli interessi locali in tre circoscrizioni organiche e autonome, la *regione*, la *provincia*, il *comune*, e per quanto riguarda gli interessi nazionali in quattro ripartizioni governative, *il governo regionale*, *la prefettura*, *il circondario* e *il mandamento*.

A me basta di aver esposto nelle linee principali il programma del decentramento, notando che intorno a qualche punto, come, per esempio, sulla natura e forma della tutela, le opinioni dei suoi fautori non sono perfettamente concordi.

La difesa di esso eccederebbe i limiti di quest'articolo e poi non sono ignoti al più gli argomenti svolti da tanti illustri su tale questione, che nel parlamento e nella scuola si dibatte da oltre trent'anni.

AVV. JACOPO BOMBARDELLA

AFRICA

Una interpellanza che fa rumore

Le infamie degli abissini

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

Il deputato Casale ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto domanda di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sui seguenti punti: 1.° Se consti loro che siano vere le voci sparse nel pubblico di oltraggi ignominiosi e violenze infami cui sarebbero stati fatti segno i nostri ufficiali e soldati prigionieri in Abissinia;

2.° Se in vista di tali fatti il Governo non creda indispensabile di mettere subito fine alla missione Ilg e quella di Nerazzini, e rinunziando alla politica delle trattative, altrettanto vergognose che inani, fare appello all'energia del paese per vendicare l'insulto inaudito e punire il fatto selvaggio che è onta agli stessi barbari.

L'interpellanza è prodotta da qualche rivelazione fatta da qualche soldato che è tornato in Italia. La notizia ha prodotto un grande eccitamento a Montecitorio. Si annunziano altre interpellanze in proposito.

Il giornale il *Mattino* di Napoli per un articolo vivace in cui commentava l'interpellanza Casale fu sequestrato.

⁂

Il *Mattino* nell'articolo sequestrato diceva fra le altre cose che le rivelazioni delle ignominie che subiscono i soldati prigionieri in Abissinia sarebbero state fatte da un reduce al deputato Mazza; questi però scrive alla *Tribuna* che nessuna rivelazione gli fu fatta.

Io posso assicurarvi che il pubblicista Podrecca pubblicamente ha dichiarato a parecchie persone che veramente ebbe egli pure simili narrazioni da un soldato reduce dall'Africa.

Una corrispondenza della "Tribuna"

La ripresa delle ostilità

Una piccola vittoria italiana

30,000 scioani al lago Ascianghi

Ci telegrafano da *Roma 2 novembre, sera:*

La *Tribuna* di stasera pubblica una lettera dall'altopiano etiopico datata al 18 ottobre, dove si dice testualmente:

« Ieri 17 abbiamo avuto una piccola vittoria ad Adi-Cajè. Ras Mangascià avendo voluto avanzarsi fino quasi sotto il forte, è stato *legnato a quel dio* (?). Abbiamo però anche noi qualche ferito.

« La situazione poi non è tanto buona, perchè abbiamo l'avanguardia dell'esercito scioano composta di 30.000 uomini al lago Ascianghi. Se non mandate voi altri dei rinforzi, ci farete ammazzare tutti.

« Niente paura però; siamo forti e speriamo nella rivincita. »

La *Tribuna* garantisce l'autenticità della lettera.

Commentando poi la notizia la *Tribuna* dice:

« Ras Mangascià evidentemente ha voluto tentare una piccola sorpresa e invece ha subito uno scacco. La gravità della cosa non sta nell'importanza dello scontro, ma bensì nel fatto della ripresa delle ostilità.

Ormai è corso sangue e molte cose che in Abissinia si possono fare prima che si spari un fucile, riescono molto difficili dopo.

Forse pecca di esagerazione la seconda parte della notizia che dice l'avanguardia dell'esercito del Negus essere al lago Ascianghi. Probabilmente sono Amhara che cominciano a raccogliere la loro gente nei soliti accampamenti. Di tutto questo il governo non può a meno di essere informato da qualche tempo, poichè non si batte il *chitet* in Etiopia che non si sappia per tutti i mercati fino all'Asmara.

E' incomprensibile però che del fatto di Adi-Cajè e della situazione che ne deriva, il governo non abbia creduto di dar parte al paese. »

Il Papa vuole vedere Macario

Ci telegrafano da *Roma, 2 novemb., sera*:

Il Papa ha manifestato il desiderio che mons. Macario al ritorno dallo Scioa si rechi a Roma a rendere conto verbalmente dell'esito della missione a lui affidata. Il Papa vuole essere informato in modo preciso circa gli intendimenti e le decisioni del Negus.

In Vaticano si incolpa Macario di essersi unito all'altra missione del padre Wersowitz, il che, si dice, avrebbe menomata l'opera sua. Il Papa vuole conoscere bene come stanno le cose allo Scioa e specialmente i particolari del ricevimento fatto da Menelik a Macario.

Da Vienna ai nostri prigionieri

Ci telegrafano da *Roma 2 nov., sera*:

In occasione del matrimonio del principe di Napoli il Circolo d'Italia di Vienna e il dott. Tiring italiano dimorante in quella capitale hanno mandato a mezzo dell'ambasciatore Nigra rispettivamente L. 200 e 1000 a beneficio dei nostri prigionieri in Africa e delle loro famiglie. La oblazione fu consegnata complessivamente alla contessa di Santafiora, che ha fatto pervenire ai donatori lettere lusinghiere di ringraziamento.

Per il porto di Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov.. sera*:

La Commissione dei lavori del porto di Massaua ha presentato la sua relazione, dichiarando necessario oltre alle opere minori la costruzione di un molo.

Per la partenza di otto battaglioni

Ci telegrafano da *Napoli, 2 novemb., matt.*:

Assicurasi che siano giunte disposizioni tanto al comando del deposito dell'Eritrea che alla Navigazione generale di tenersi pronti ad ogni eventualità per la simultanea partenza di otto battaglioni per l'Africa.

Nei quindici giorni successivi alla prima partenza le disposizioni dovrebbero essere tali da permettere il trasporto di altri 60,000 uomini.

Vi dò però questa notizia sotto riserva.

Oro e viveri alla squadra d'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

In seguito a richiesta del vice ammiraglio Canevaro comandante della squadra d'Oriente, sono state spedite alla prima e seconda divisione della squadra 400 mila razioni di viveri e 200 mila lire in oro.

L'apertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma 2 nov., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che, contrariamente alla voce diffusa, nessuna deliberazione fu presa dal Ministero intorno alla riconvocazione del Parlamento.

Malgrado ciò, vi confermo che d'accordo tra Rudinì e Villa si è fissato l'apertura per gli ultimi giorni di novembre o ai primi di dicembre.

Consiglio di ministri - Ministri assenti

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

Il Consiglio dei ministri stamane ha proseguito nell'esame dei progetti da presentarsi al Parlamento. Mancavano i ministri Costa, Guicciardini, Sineo, Luzzatti tutti assenti da Roma. Il ministro Luzzatti è partito stamane per Piteccio.

Alla tomba di Vittorio Emanuele II.

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., mattina*:

Stamane, appena aperto il Pantheon, tosto è cominciato il pellegrinaggio alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

Alle 8 col direttore generale Lambertini vi si recarono gli impiegati della Real Casa per deporvi una magnifica corona di fiori freschi ed assistervi alla messa celebrata dal cappellano di Corte.

⁂

Oggi vi fu un continuo pellegrinaggio al Pantheon, dove furono deposte molte corone.

Le carte del Cardinale

Ci telegrafano da *Roma. 2 nov., sera*:

E' giunto Hohenlohe, figlio del Cancelliere. Insieme all'ambasciatore stamane ha esaminato le carte del defunto Cardinale per distinguere quelle di carattere politico dalle private.

A proposito delle carte del cav. Hohenlohe, la *Stampa* ha da Berlino queste interessanti notizie:

« Una notizia sensazionale è riferita dalle *Neueste Nachrichten* ed è mandata telegraficamente da Roma.

Nell'archivio privato del defunto Cardinale Hohenlohe esisterebbero importanti carte e documenti che l'ambasciata di Germania cerca di ricuperare.

Fra le carte ve ne sarebbero alcune relative alla parte presa dall'Imperatore Guglielmo, nei primi anni del suo regno, al ristabilimento dei buoni rapporti tra il Vaticano e il Quirinale — L'Imperatore si era fitto in capo che questa riconciliazione doveva accadere per mezzo suo, e tutti ricordano il suo colloquio segretissimo con Leone XIII in Vaticano, come si ricordano i suoi abboccamenti con parecchi alti prelati, come l'Arcivescovo di Napoli, durante i quali la questione della riconciliazione fu ampiamente discussa.

Altre carte assai importanti per la storia, e che si trovano nell'archivio del Cardinale Hohenlohe, si riferiscono ai moti liberali del 1847 e 1848, ai quali partecipava con vivo ardore Pio IX. E' noto che Hohenlohe lo seguì nella fuga a Gaeta, e che fu uno dei suoi amici politici più fidati. Il defunto Cardinale non mostrava che a pochissimi amici intimi i proclami e le lettere di Pio IX, che per sensi patriottici potevano eguagliare quelli di Mazzini e Saffi. E quando Pio IX rinnegò il suo liberalismo, non gli mancarono i rimproveri verbali ed epistolarii di Hohenlohe, e di questi ultimi vi deve essere copia fra le carte del defunto. »

ORE 9,55 POM.

Il viaggio del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 2 novemb., sera:*

Giunse a Re Umberto a Monza la comunicazione ufficiale del viaggio del Re di Serbia con la data probabile del 25 novembre, come già vi telegrafai, ma il viaggio essendo subordinato alle modalità dell'itinerario al nord dell'Europa non ha una data definitiva.

Telegrafano da Belgrado, 1:

Uno fra i più radicali giornali di Belgrado, l'*Odjeck*, è indignatissimo contro il viaggio di Re Alessandro a Roma, Vienna e Bukarest. Esso stampa nel suo ultimo numero che pur troppo l'avvicinamento di Re Alessandro alla Triplice è un fatto compiuto, ma Alessandro non personifica la Serbia, la cui immensa maggioranza non desidera altra amicizia all'infuori di quella dei popoli slavi.

In conseguenza le feste che si potranno fare a Roma a Re Alessandro lascieranno indifferente il popolo serbo se avranno l'apparenza di essere una specie di suggello all'adesione della Serbia alla triplice alleanza. Per l'*Odjeck* e per altri fogli radicali il viaggio attuale di Re Alessandro lede il sentimento nazionale serbo, cosicchè la rubrica che ne dà notizia è intitolata *Il traditore girovago* o con altri nomi non meno scortesi.

Il processo Giacomelli

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

Smentite la notizia che si siano scoperti altri responsabili insieme a Giacomelli per le operazioni del Credito immobiliare. L'istruttoria del processo è cominciata adesso e cammina lentamente. Per ora anzi è limitata all'interrogatorio del Giacomelli e agli esami delle carte e dei documenti.

Baratieri dimissionario?

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., mattina*:

Si afferma che alla riapertura della Camera il generale Baratieri rassegnerà le dimissioni da deputato.

Se ciò avverrà, è certo che le dimissioni saranno accettate senza discussione.

In fascio

Spese di beneficenza — Interruzioni telegrafiche — Notizie di marina — Banca d'Italia.

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la settima prelevazione sul fondo « impreviste » per 20,000 lire di spese in beneficenza e sussidii. Le somme finora prelevate ascendono a 293,650 lire.

— A causa delle pioggie, molte linee telegrafiche sono interrotte, specialmente in Sicilia.

— La nave *Savoia* il 6 novembre passerà in disponibilità avendo a comandante il capitano di corvetta Gnasso.

— Il consiglio superiore della Banca d'Italia è convocato al 16 novembre.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

L'ITALIA E LA TRIPLICE ALLEANZA

Il *Times* ha dato per sicuro che nel maggio scorso non fu rinnovato il trattato della Triplice, e che solo nel maggio del 1897 si dovrà decidere se si debba denunziarlo o considerarlo come valido per altri sei anni.

Ora il corrispondente romano della *Stampa* garantisce da fonte autorevolissima che il *Times* è in errore. La cosa parrà singolare per un giornale così autorevole, ma è vera.

Le parti contraenti si sono già accordate per tenerlo valido per altri sei anni.

Del resto è cosa certa che le rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* non avrebbero avuto luogo se la Triplice fosse vicina a scadere e se esse avessero potuto impedirne la rinnovazione.

Quelle rivelazioni furono fatte — conclude la *Stampa* — più allo scopo di tener a segno la Francia che non di mettere in diffidenza i contraenti della Triplice.

I FAUTORI DELLA COOPERAZIONE

presenti al Congresso di Parigi

(Nostra corrispondenza particolare)

Ci scrivono da Parigi, 31 ottobre:

(t. m.) Rapida presentazione dei membri più autorevoli del Congresso della Lega cooperativa.

La Germania, che pure fra gli aderenti ha degli uomini di altissimo valore, come ad esempio il Böhmert, lo Schenck, e il Wawrzyniak ed altri, non è rappresentata che dal conte di Zoltowsky.

⁂

L'Inghilterra invece è largamente rappresentata, tanto rappresentata che, mentre il francese è la lingua ufficiale del Congresso, è necessario che i discorsi più importanti siano tradotti in inglese.

I membri più importanti sono Holyrake autore della storia dei pionieri di Rochdale, il deputato Henry Wolff, il deputato Earl Grey, Greening, Blanford, segretario generale della *Cooperative productive Federation*, J. C. Gray rappresenta la forte *Cooperative Union Limited*. La figura più simpatica è quella del venerando Holyake amico e collaboratore del compianto Vansittart Neale.

L'Austria Ungheria ha parecchi aderenti di valore, come il conte Karoly, deputato Jekelfalussy direttore della statistica ungherese, ecc. ecc. ma non è rappresentata.

Il Belgio ha molti rappresentanti e fra questi eminente Léon d'Audrimont, già deputato, autore di importanti opere sul movimento cooperativo, e presidente della Federazione delle Banche popolari, della quale è segretario l'egregio avvocato Micha Alfredo, che assiste al Congresso, segretario generale della Federazione delle Banche popolari belghe.

⁂

La Spagna è poco rappresentata, ma in compenso è bene rappresentata. Fra gli altri emerge il distinto professore Josè Manuel Piernas y Hurtado, professore della Università di Madrid.

L'America ha molti aderenti e nessun rappresentante.

⁂

La Francia, si capisce, è largamente e splendidamente rappresentata. Oltre l'intervento dirò così decorativo, d'uomini eminenti nella politica come Bourgeois, Boucher, ed altri, vi sono uomini che hanno altissimo valore nelle scienze economiche e nella propaganda della cooperazione. Il conte di Roquigny, Eugenio Rostand, Carlo Rayneri, Mabillau, sono ormai nomi conosciuti e simpatici a chi si occupa della cooperazione in Italia. Di Giulio Siegfried, alsaziano, deputato di Havre, presidente del Museo Sociale, antico ministro, vi ho già parlato a lungo.

Una speciale menzione merita Charles Robert, consigliere di Stato, presidente della Società per lo studio della partecipazione ai benefici delle imprese industriali; un vero, infaticabile apostolo della cooperazione, alla quale dedicò la sua grande influenza e tutta la sua intelligenza.

Altro consigliere di Stato che prende parte attiva è il sig. Trèsor de la Roque. La stampa cooperativa ha il suo più simpatico rappresentante in de Boyve che dirige la *Emancipazione*, il movimento operaio attivo, organizzato, ha il suo rappresentante convinto sincero in Buisson che dirige l'Associazione operaia *Le Travail*.

⁂

Clavel (antico questore della Camera) e Picot, dell'Istituto, rappresentano assieme a Koligaki quelli che direi i veterani del movimento cooperativo. Ricevettero le ispirazioni di altri tempi, di altre correnti, ed ora si felicitano che il drappello sia divenuto esercito.

Altro gruppo simpatico nei francesi è quello di Bernardot, Dequenne e Laroche-Joubert deputato francese. Bernardot e Dequenne rappresentano quel famoso familistero di Guise (Aisne) che è troppo noto a chi si occupò di studii sociali di questo secolo.

Laroche Joubert è appartenente ad una dinastia di industriali, che diede nobilissimi esempi di istituzioni operaie e sopratutto della partecipazione.

La Russia ha molti aderenti e fra questi il simpaticissimo Leone Tolstoi, ma non è rappresentata che da Lewiski.

⁂

La Svizzera ha parecchi rappresentanti e fra questi il signor Enrico Abt, vicepresidente della unione delle Società operaie dell'Ovest.

L'Olanda ne ha pochi, ma importante fra

tutti è il dott. E. A. Elias, segretario generale del Ministero delle colonie, presidente della Società cooperativa di consumo l' *Eigen Hlp* dell'Aja.

L'Italia fra gli aderenti ha Maffi, Wollemborg, Luzzatti Luigi, Maggiorino Ferraris, Schiratti, Bodio, che non sono presenti.

Sono invece qui e assidui il Buffoli che presiede quella potente Cooperativa, che è la *Unione Cooperativa di Milano*, il Ponti della *Unione Militare*, il Guerci deputato, che ha il merito di avere promosso utili istituzioni nel suo paese, e di averle fatte conoscere con un utile libro; Enea Cavalieri, che presiede i sindacati agrarii federati nella Federazione di Piacenza, che dirige ora, in assenza di Luigi Luzzatti, l' Associazione italiana delle Banche popolari; l' avv. Guasti Federico che rappresenta la Lega nazionale delle Cooperative italiane, la Cooperativa farmaceutica italiana.

I nomi dei tre veneti ve li ho mandati l'altro giorno.

FRA ITALIANI E SLOVENI
Baruffa - Arresti

La *Stefani* ci comunica da Trieste 2:

Iersera vi fu una rissa fra operai sloveni e italiani a Servola presso Trieste, rissa a cui parteciparono anche gli abitanti. Intervenne la polizia, arrestando otto italiani e due sloveni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le "Hamburger,, — il "Reichsanzeiger,, e il segreto di Stato

Berlino 2, ore 4.40 p. — Di fronte alle asserzioni delle *Hamburger Nachrichten*, pubblicate il 31 ottobre, il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare quanto segue:

« Risolvere quando gli atti diplomatici segreti cominciano a perdere il loro carattere segreto, spetta soltanto agli uomini di Stato che dirigono sia per la loro responsabilità sia per la speciale loro cognizione la situazione politica. Qualsiasi deroga da tale principio esporrebbe la politica estera a sorprese e scosse che metterebbero in pericolo gli interessi di Stato. La Germania promise incondizionatamente di tenere il segreto sulla esistenza e la sostanza dei negoziati russo tedeschi nel periodo anteriore al 1890. Tale obbligo continua ad essere valido e invariato per qualunque ne abbia conoscenza. Per tale ragione è impossibile occuparsi di quanto riguarda la sostanza di quei negoziati. »

Sempre sull'argomento, si ha da Berlino, 1:

I recenti articoli delle *Hamburger Nachrichten* e della *Neue Freie Presse* non lasciano più alcun dubbio che Bismarck sia l' inspiratore delle rivelazioni del giornale amburghese. In conseguenza di ciò, avvenne un certo mutamento nei giudizi di alcuni giornali amici di Bismarck stesso. Parecchi di questi trovano che il Governo è messo in imbarazzo da quelle rivelazioni, e biasimano perciò l'attitudine delle *Nachrichten* come pericolosa e nocevole agli interessi dell' Impero. Quest'è, senza dubbio, la causa per la quale le *Nachrichten* spiegano ora a lungo il loro articolo; però senza potere o volere chiarir completamente la cosa.

Un uomo politico molto in vista nel 1890, interrogato sui motivi dell'abbandono del trattato colla Russia, rispose: « Quel trattato avrebbe potuto diventare una mina con cui far saltare da un momento all'altro la triplice alleanza; e non si volle lasciar due fili di quella mina nelle mani di Bismarck e della Russia ».

La *Tribuna* ha da Parigi 1:

Come commentario alla violenta risposta data dalle *Hamburger Nachrichten* al *Monitore dell'Impero* ricevesi da Berlino che Harden, confidente di Bismarck, ha fatto la seguente dichiarazione sullo scopo del primo articolo pubblicato dal giornale di Amburgo. « Il principe di Bismarck sentendosi assai vecchio ed indebolito, potendo perciò morire da un giorno all'altro, volle rispondere alle accuse ingiuste dei suoi avversari e in pari tempo dare alla Germania una lezione di politica pratica. »

Harden aggiunge che il principe di Bismarck ispirò e approvò completamente gli articoli delle *Hamburger* e che suo figlio, Herbert, vi rimase assolutamente estraneo.

Sulla tomba dell' arciduca Rodolfo
Ai cimiteri — Munkacsy

Ci telegrafano da *Vienna, 2 novembre sera*;

Stamane i sovrani hanno visitato nei sotterranei della chiesa dei Cappuccini la tomba dell'arciduca Rodolfo, deponendo sul sarcofago un *bouquet* di tuberose bianche.

Si calcola a mezzo milione il numero dei visitatori che si recarono ieri e oggi ai cimiteri.

Il celebre pittore magiaro Michele Munkacsy è moribondo nella casa di salute a Kreuzlingen presso Costanza.

Michele Munkacsy celebre pittore magiaro di un'età piuttosto avanzata, è noto fra l' altro per un famoso quadro che ebbe un grande successo alla Mostra di Monaco, anni fa, sul tema *Il trionfo di Germanico*.

Il nuovo vescovo di Londra

Londra 2, ore 9.20 a. — La Regina ha nominato il vescovo di Peterborough vescovo di Londra. Il vescovo di Peterborough rappresentò la chiesa anglicana a Mosca alle feste dell' incoronazione dello Zar.

I torbidi in Oriente
Il terrore a Costantinopoli

Londra 2, ore 2.30 p. — Il *Daily News* ha da Filippopoli: La situazione a Costantinopoli è intollerabile. Giornalmente avvengono panici; le classi agiate credono che soltanto la partenza dei cristiani assolutamente impedirebbe nuovi massacri.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Gli arresti degli armeni continuano numerosi. Regna il terrore. Le ambasciate attendono istruzioni. »

Costantinopoli 2, ore 5.10 p. — Si assicura che gli ambasciatori chiesero alla Porta la chiusura del tribunale speciale, incaricato di giudicare gli autori dei disordini avvenuti alla fine d'agosto, perchè il tribunale si occupa sopratutto di perseguitare gli armeni.

L' « Adria » disincagliata

Tripoli 2, ore 2 p. — Il vapore *Adria* si è disincagliato, mercè l' aiuto del piroscafo italiano *Asia*.

Lugano sott'acqua - Le piene in Francia

Lugano 2, ore 3.10 p. — La città di Lugano, inondata da quindici giorni dal lago, fu ieri invasa dal torrente Cassarate, straripato. I lavori di difesa, eseguiti la scorsa notte, allontanarono però le acque del torrente. Oggi il livello del lago è nuovamente alzato, e ha raggiunto l'altezza a cui non arrivava più dal 1635. La pioggia continua,

Parigi 2, ore 4 p. — La piena del Rodano è stazionaria. La situazione è sempre minacciosa. Il numero delle case inondate è considerevole, specialmente ad Avignone. Le officine dove si trovano le macchine dell' illuminazione elettrica di Lione, invase dalle acque, non funzionano più.

ORE 9,55 POM.

Oggi negli Stati Uniti d'America

Oggi — come si sa — gli elettori degli Stati Uniti eleggono gli elettori del Presidente, che è quanto dire eleggono il Presidente.

Cedesti elettori di secondo grado sono tanti per ogni Stato quanti i deputati e senatori ch' esso manda al Congresso di Washington. Il numero dei senatori è fisso: due per ciascuno Stato. Quello dei deputati varia per ogni Stato secondo la maggiore o minore densità della sua popolazione, essendovi un deputato per 175 mila anime. Nuova York, il cosidetto *Key-State*, o chiave di volta della Confederazione, elegge 36 elettori di secondo grado; la Pensylvania, 32, l' Illinois, 24, l' Ohio, 23, il Missouri, 17, il Massachusetts, l'Indiana ed il Texas, 15 ciascuno; il Michigan e l' Jowa, 13; la Virginia, il Wisconsin e il Tennessee, 12, ecc. In tutto gli elettori del Presidente sono 447; quindi il candidato che ottiene 224 voti ha la maggioranza e riesce eletto. Ora, i repubblicani calcolano che il M' Kinley otterrà 307 voti di 27 Stati e Bryan soltanto 93, di 13 Stati; cinque Stati che dispongono tra tutti di 47 voti sono dubbi.

La lotta, è inutile ripeterlo, è fra Mac Kinley repubblicano e fautore dell'*oro* e Bryan democratico e fautore dell'*argento*.

Il telegrafo ci dirà chi ha vinto.

In Ungheria — Dopo le elezioni

Telegrafano da Budapest al *Carlino*:

Il Governo ha già più di sessanta voti di maggioranza.

L' ufficioso *Nemzet* la chiama una vittoria strepitosa ed inaspettata.

I giornali di opposizione, l' *Egeterts*, il *Budapehst Hirlap* ed il *Magyar Hirlap* dicono che tale vittoria è inaudita baratteria appoggiata sopra duecentomila baionette, e dicono che Banffy a suo tempo avrà amaramente a pentirsi.

Naturalmente i giornali di opposizione sono furenti per la sconfitta patita.

E' impossibile riprodurre tutte le accuse che essi scagliano contro il Governo che, secondo loro, avrebbe speso centinaia di migliaia di fiorini per fare spuntare i suoi candidati.

Il *Magyar Hirlap* sostiene che da quando esiste l' attuale sistema elettorale, mai si è veduta maggior corruzione, ed invita tutte le opposizioni a riunirsi per rovesciare un governo immorale.

L' organo di Francesco Kossuth esclama che non i liberali trionfarono, ma bensì trionfò Banffy, mercè la frode e la corruzione. Dice che egli è servo dei voleri di Vienna e che si deve usar di ogni mezzo per salvare l' Ungheria da un futuro accordo coll' Austria.

Si calcola che oltre cinque milioni di fiorini siano stati spesi dai partiti in questi elezioni. I clericali avrebbero speso un milione e mezzo di fiorini.

DISORDINI AL BRASILE

Sotto questo titolo l' *Italia del Popolo* pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente Ferruccio Mosconi:

Italia del Popolo — Milano.

San Paolo del Brasile, 1 *novembre, ore* 4.55 *pom.* — A Bahia sono avvenuti gravi disordini.

Bahia è una città brasiliana di 180,000 abitanti, a Nord-Est di Rio Janeiro, sulla baia di Todas Santos. Ha un bellissimo porto ed un arcivescovado, dal quale dipendono in certa qual guisa tutti i vescovi del Brasile.

Ha pure una Facoltà di medicina, una scuola normale ed una ricca biblioteca.

Bahia fu fondata nel 1549, e sino al 1763 fu capitale del Brasile. Ancor oggi è, dopo Rio Janeiro, la principale città della Repubblica. Vi si fa un gran commercio di coloniali, specialmente di caffè e zucchero.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da Torino

Il fratello del Toselli protesta — Missionari in America ed in Africa — La venuta a Torino dei Principi Sposi.

Ci scrivono da Torino 1:

(*Zuccaro*) In Torino oggi è stata letta con un senso davvero di stupore e di generale approvazione, sulla *Stampa*, una protesta del dottore Toselli, fratello del prode che ad Amba Alagi con 1800 uomini tenne fronte a 25 mila scioani e poi cadde gloriosamente, protesta pel modo con cui il ministro della Guerra ieri gli fece tenere la medaglia d' oro decretata al Toselli dal Re. Gli venne consegnata senz' altro al municipio da un impiegato dell' *Ufficio Leva*, facendogli su un libro firmare la ricevuta. Il dottor Toselli, nella protesta stessa, dice sembrargli che « si poteva rendere un ultimo omaggio col trasmettere in altro modo alla famiglia l' altissimo distintivo; così il sentimento popolare, che con tanta animosità di consenso inneggiò all' eroe ne sarebbe stato anche più soddisfatto. » Ed il giornale *La Stampa* con parole pienamente approvate dal pubblico, fa seguire alla protesta qualche commento concludendo che il Governo doveva agire « con maggiore riguardo, facendo cioè presentare tal medaglia da qualche ufficiale superiore con qualche forma un po' più distinta, che non fosse da un semplice impiegato municipale, mentre soventi si vedono solenni funzioni per la consegna di una medaglia al valore civile. »

— Ieri sera partirono per Genova, da dove stamane si imbarcarono per l'Africa e per l'America trenta giovani sacerdoti missionari e venti suore i quali ieri, alle tre, nella chiesa dell' Ausiliatrix, erano stati salutati pel loro viaggio, con una solenne funzione, a cui intervenne l' arcivescovo di Torino.

— Pare ormai assicurato che i Principi Sposi verranno a Torino non in questo mese come lo aveva detto qualche giornale, bensì in uno dei primi giorni di dicembre. E in quell' epoca ad essi sarà presentato lo stupendo album, omaggio della città di Torino.

Una pensione universitaria a Torino
La morte dell' industriale Durio

Ci telegrafano da *Torino 2 nov., sera*:

(*Zuccaro*) Mi venne oggi assicurato che sotto la presidenza di quell' attivissimo ed intelligente presidente dell' Associazione universitaria torinese, che è il dott. Giglio-Tos, si sta alacremente dalla direzione stessa lavorando per impiantare in un amplissimo salone addetto all' Associazione stessa una gran pensione, un gran refettorio capace di 350 posti per gli studenti, i quali, oltre all'avere un' ottima cucina, avrebbero pure prezzi assai moderati. E presto la pensione stessa verrà inaugurata.

— E' morto la scorsa notte un insigne industriale, il cav. Giuseppe Durio, noto proprietario della gran conceria di pelli nella vicina borgata di Madonna Campagna. Aveva 65 anni. Morì di violenta polmonite.

Nel suo stabilimento hanno lavoro trecento operai. Il Durio fu per molti anni consigliere comunale.

Il suicidio dell'on. Peyrot

Ci telegrafano da *Torino, 2 nov., sera*:

(*Zuccaro*) Oggi si è suicidato nella sua abitazione con un colpo di rivoltella l'on. Peyrot.

Pare che causa del suicidio sia stata una malattia di cuore, da cui il Peyrot era affetto

Giulio Peyrot, deputato di Bricherasio, nato a Torre Pellice, si dedicò fin da giovane agli affari industriali. Era deputato fin dalla XVI legislatura. A Torino era membro di parecchie ragguardevoli amministrazioni.

Giorni fa gli era morto — come i lettori ricorderanno — un fratello, causa un disgraziato accidente

I Duchi d'Aosta a Vienna

Ci telegrafano da *Torino, 2 nov., sera*:

I Duchi d'Aosta sono partiti stasera per Vienna, salutati alla stazione dalla Principessa Letizia e dal Conte di Torino.

Disastro in mare — Sei annegati

Ci telegrafano da *Caserta, 2 nov., matt.*:

Iersera una impetuosa tempesta sorprese sulla spiaggia di Sant' Agostino presso Gaeta nove barche pescareccie; una si capovolse. Dei nove uomini di cui si componeva l' equipaggio, tre soli si salvarono; gli altri annegarono. Ignorasi la sorte delle altre barche.

Il brigante Rizzo

Ci telegrafano da *Palermo, 2 nov., sera*:

Ieri a Lercara fu arrestato il pericoloso brigante Antonino Rizzo, latitante fin dal 1895, responsabile di parecchie rapine ed omicidii, e colpito da taglia.

Il tifo nel Collegio Anagni

Il sotto-segretario Gallimberti si recò ad Anagni perchè anche in quel Collegio *Regina Margherita* dove si trovano le orfane dei maestri elementari è scoppiato il tifo, ma anche là, fortunatamente, è di forma benigna. Di circa 40 bambine colpite una sola è morta; le altre sono guarite o in via di sicura guarigione.

La signora Carlotta Bonghi, che del Collegio di Anagni, fondato dal defunto di lei marito Ruggero Bonghi, ha fatto il culto della sua vita, ha portato a Roma nel suo bel villino, al Macao, le orfanelle più delicate e più cagionevoli per allontanarle dal centro dell' infezione e le circonda di cure materne.

Un dramma spaventevole

Una sanguinosa tragedia si svolse a Novara di Sicilia. Certa Carmela Rao, per vendicarsi del seduttore Buemi Antonino, che aveva rifiutato di mantenere la promessa di matrimonio, unitasi alla madre, travestita da uomo e armata di pugnale, decise ucciderlo.

Per equivoco le due donne aggredirono il fratello del seduttore, che cadde crivellato di colpi.

Interveniva frattanto il Buemi Antonino, che colpì con una zappa, uccidendola, la madre dell'ex sua innamorata.

Questa, riconosciuto il terribile equivoco, corse a precipitarsi sulla vasca di un molino, ove affogò.

Il tentato suicidio di un colonnello

A Catania l'altra mattina alle ore 5 nella propria abitazione tentava di suicidarsi con tre colpi di revolver alle tempia il colonnello del 93° regg. cav. Marco Armani.

Fu trasportato all'ospedale di Santa Marta dove versa in pericolo di vita.

Si ignorano le cause che lo spinsero al suicidio.

Ancora la rissa fra anarchici
Ribellione ai carabinieri — Un ribelle ucciso

Telegrafano da Sinigaglia 31 all'*Ordine* di Ancona questi particolari di un fatto già accennato dal telegrafo:

Stanotte verso le 2 i ritenuti anarchici Spadoni Giovanni, Gaiolini Antonio, Schiavolini Domenico e un quarto individuo rimasto finora sconosciuto, vennero a rissa tra di loro.

Accorsa una pattuglia di carabinieri, i rissanti si ribellarono e ne venne una colluttazione volendo i due militi arrestare lo Spadoni Giovanni.

Sopraggiunto il maresciallo Novi comandante dei carabinieri di qui, con il suo aiuto, lo Spadoni veniva condotto in caserma quando ad un tratto il Gaiolini fattosi innanzi ai militari esplodeva un colpo di pistola, fortunatamente andato a vuoto, contro il Maresciallo.

Vedendo di aver fallito il primo, il Gaiolini stava per sparare il secondo colpo quando il vice brigadiere estratta la sua rivoltella tirò contro l'aggressore e l'uccise. Anche l'altro carabiniere appena il Gaiolini tirò contro il suo superiore esplose un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Un carabiniere nella colluttazione avuta coi rissanti riportò una ferita alla testa guaribile in una dozzina di giorni e un altro riportò delle escoriazioni ad una mano.

Si procederà all'autopsia del cadavere del Gaiolini. A questo si vorrebbero fare dai compagni di fede pomposi funerali.

Come un ricevitore del Lotto rubava al Governo

Siamo a Napoli e un giornale narra:

Gli appassionati del Lotto, che sabato al giorno alle quattro, attendevano ansiosi il sorteggio dell' estrazione, furono ad un tratto spaventati nello scorgere una barella dell' Ospedale dei Pellegrini, portata a spalle da due facchini, i quali entrarono difilato nel palazzo dell' impresa.

— Un signore è stato colpito da paralisi — questa la voce che corse subito sulle bocche di tutti — ma nessuno seppe spiegarsi chi fosse questo signore, se un impiegato della direzione od un estraneo, e l' impressione fu tale, che proprio nel momento del sorteggio dei 5 numeri, alcuni pensavano ricavarne altri per la ventura settimana.

Ecco intanto cosa era avvenuto:

Il tenente di finanza signor Galuppi in seguito a confidenze avute, sapeva che l' esercente del banco Lotto N. 36, alla Pignasecca, di nome Domenico Russo, truffava maledettamente l' Erario con giuocate false.

Il modo era semplice: Il Russo dopo l' estrazione facevasi restituire da parecchi suoi amici i biglietti senza vincita, dai quali toglieva lo scritto con la *scolorina*, servendosene poi per scrivervi altri numeri usciti ed intascare così il denaro delle vincite false.

Fatto quindi un abile servizio di sorpresa e sequestrate molte strisce di giuocate apocrife, il Russo fu arrestato e condotto alla direzione del Lotto per essere interrogato.

Ma poco dopo sia per l' impressione avuta dell' arresto, sia pel timore della pena, il poveraccio fu colto da un attacco apopletico e lo si dovette trasportare in barella a casa dove fu piantonato da un agente.

Anche i commessi del Banco Lotto furono arrestati come complici del Russo.

LA POPOLAZIONE DEL GLOBO

Il prof. Schooling pubblica un curioso studio sulla popolazione del globo.

Egli stabilisce, per esempio, che su 1000 uomini, 558 vivono in Asia, 242 in Europa, 111 in Africa, 82 in America, 5 in Oceania e nelle regioni polari e 3 soltanto in Australia.

L' Asia contiene dunque più della metà delle popolazioni del globo e l' Europa circa un quarto.

Quanto all' Australia essa conterrebbe quasi tanti abitanti quanti la sola città di Londra.

Il Belgio viene in prima linea dal punto di vista della densità della popolazione.

Questo piccolo paese ha 546 abitanti per miglio quadrato.

Seguono l' Inghilterra con 312, l' Italia con 263, la Germania con 237, la Francia con 184, l' Austria-Ungheria con 171, la Spagna con 90, la Russia con 49.

La proporzione discende a 57 per gli altri Stati, e per tutta l' Europa non oltrepassa i 96 abitanti per miglio quadrato. Il miglio inglese equivale i 1610 metri.

Lo stesso professore poi calcola che su 1000 europei vi sono 262 russi, 139 tedeschi, 116 austriaci e ungheresi, 107 francesi, 106 inglesi, 84 italiani, 48 spagnuoli, 17 belgi e 121 di altri paesi.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

NECROLOGIO

— A Venezia è morto il nobile uomo Federico Bembo, patrizio veneto.

— Abbiamo da Treviso:

(*u.*) Nella sua villa di Selvana bassa è morto, dopo breve malattia, il cav. don Leopoldo Tallandini, professore nelle classi superiori del R. Ginnasio *Marco Foscarini*, di Venezia. Aveva 67 anni.

— A Treviso è morto Giovanni Buzzatti, di Fonsaso, ufficiale d'ordine all'Archivio della R. Prefettura.

— A Castelfranco è morta la N. D. contessa Maria Avogadro degli Azzoni nata Michiel. Vive condoglianze alla famiglia.

— Ci scrivono da Padova:

E' morto ieri il prof. Cesare De Lupis direttore delle nostra scuola normale maschile.

Con lui scompare una simpatica figura d' insegnante, che visse più di trent' anni in mezzo ai giovani, facendosi amare e rispettare come un padre.

Teneva la cattedra di pedagogia. Condoglianze alla famiglia.

— A Galbiate è morto il sacerdote Serafino Dubissi. — A Sondrio Carlo Meneghini titolare di una Cassa di commercio — A Milano Battista Centenari tipografo — A Monza Gaetano Archinti il celebre attrezzista della *Scala* — A Milano Paolo Brenna tipografo — A Chiavari il cav. Angelo Baronio.

In Olanda è morto il ministro di Stato Cremens.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 novembre: S. Malachia vesc.
Mercoledì 4 novembre: S. Carlo cardin.
Sole leva ore 6 m. 56, tram. 4 m. 54.

COMUNICAZIONI COL MONTENEGRO

Ci telegrafano da *Roma, 2 nov., sera*:

La Società di navigazione Puglia ha presentato al Governo la proposta di modificare l'attuale itinerario della linea postale che esercita nell' Adriatico e di introdurre il servizio diretto per gli scali di Venezia, Trieste e Antivari, oltre a partenze settimanali da Bari ad Antivari e viceversa.

Nella commemorazione dei morti — Il mal tempo ha distolto ieri assai pochi dalla rituale visita al cimitero. In realtà l' abitazione dei morti, con tutta la pioggia, non aveva l'aria troppo triste ieri. I veri dolori pare siano portati là in altra giornata che non sia quella voluta dalla tradizione; ieri fu vista tanta gente allegra e smemorata! Smemorata, perchè molti non ricordavano neppure dov' eran sepolti i loro morti e ne chiedevano a qualche giardiniere che giustamente s' irritava.

Di quando, in quando però una nota veramente triste, veramente melodiosa, saliva come un invito al raccoglimento.

Presso una tomba recente, tutta coperta di fiori, e ricca di lampadine, una donna in lagrime diceva a un bambino:

— Saluta Cesira; adesso dobbiamo andare dal babbo e poi da Amelia e da Carlo; la abbiamo tutta qui la nostra famiglia!

Il bimbo, vestito a lutto, ascoltava serio, serio, ma senza piangere, e seguiva la madre.

Un vecchio sino dal mattino stava abbellendo di fiori e di candele, le quali circondava di globi di carta, la fossa del figlio morto a vent' anni, e ogni tanto s' interrompeva per baciare la terra che lo ricopriva. Ci hanno detto che quel vecchio si reca al cimitero ogni settimana e con qualsiasi tempo.

Ma sono assai pochi purtroppo i visitatori del Camposanto, quando il calendario non segna il 2 novembre!

Don Carlos — Scrivono da Madrid 29 alla *Tribuna*:

« In seguito ad analogo invito ricevutone, il *leader* del partito carlista — marchese Cerralbo — si recherà fra pochi giorni a Venezia, insieme a parecchi dei più influenti deputati del partito stesso, per conferire col pretendente don Carlos circa varie questioni attinenti all' organizzazione del carlismo. Il fatto è commentato. »

Al senatore A. Rossi — Il senatore Alessandro Rossi celebra oggi a Schio — come ieri abbiamo annunciato — le sue nozze d' oro con la signora Maraschin. Comitati, associazioni, istituzioni pubbliche scledensi parteciperanno alla festa di casa Rossi, e fra una riunione in Municipio e la cerimonia religiosa in chiesa di S. Pietro, verrà inaugurato un Ambulatorio, che rimarrà come ricordo della festa.

Iersera per assistere alla cerimonia è partita per Schio una Commissione dei preposti e operai della fabbrica fiammiferi Baschiera e Comp. — della quale il senatore Rossi è uno dei comproprietarii.

La commissione offrirà al senatore una sontuosa

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

— Piangete, piangete, non è vergogna. Come voi avrei versato delle lagrime se... Ne ho versato di amarissime il quinto giorno d' un certo mese di maggio. Ma allora qual giusto soggetto di dolore! Un grand' uomo, colui che era stato mio benefattore moriva sopra una roccia... quasi solo!...

Dumont così parlando si trasportava coll'immaginazione nei luoghi di quella scena triste ed obbrobriosa. Obliando per la forza dell' impressione che riceveva da questa memoria la sua presente posizione, si credeva ai fianchi d' un imperatore spirante, di cui riceveva l'ultimo sospiro. Tale illusione era durata abbastanza per stabilire un momento di silenzio, di cui il signor di Saint-Germain approfittò per raccogliersi; ed allorquando Dumont, la di cui anima aveva per così dire seguita quella dell' eroe nelle regioni aeree, ridisceso sulla terra, ritrovò il nuovo amico preparato a soffrire la sua sorte con rassegnazione filosofica.

Il signor di Saint-Germain aveva asciugato le sue lagrime, diggià anche i segni d' un violento dolore disparivano dal suo volto, non vi si scorgeva che l' espressione d' una dolce malinconia...

Ma in tale medesima espressione era facile lo scorgere che il colpo era stato profondo, e che molti anni passerebbero prima che la scossa che aveva prodotto cesserebbe d' agitare l' essere generoso che perdeva in un giorno il premio dei suoi benefizii. La figura imponente del conte lasciava trapelare un secreto affanno, ma sulla larga e ben disegnata fronte, nei suoi occhi neri e brillanti, si comprendeva facilmente che una grande volontà ed un coraggio a tutta prova gli prestavano il loro soccorso nell' immenso vuoto che l'abbandono d' una sposa apriva innanzi a lui.

Per Dumont la cui anima pura e sincera si apriva a tutte le generose commozioni, si sentiva talmente commosso, che senza i riguardi che credeva dovere al suo nobile interlocutore, avrebbe acceso la sua pipa, risorsa da lui sempre impiegata quando voleva sorpassare una dolorosa sensazione. Uscendo finalmente dalle sue riflessioni, il conte esclamò:

— E necessario fuggirla! fuggirla per sempre!...

— E subito! rispose Dumont che, cedendo alla forza dell' abitudine, teneva in una mano la sua bella pipa d' argento, coll' altra la sua canna.

— Dunque, io sono disonorato!

— Un momento, signor conte; disonorato! diavolo! a questo modo vedrei ben poche persone onorate in Parigi.

— Io che feci la sua fortuna! io che la ritirai da un abbaino.

— Bisognava lasciarvela!

— Ma, quando io vedeva in lei tutti gli esteriori della virtù, poteva credere che un giorno?...

— Senza dubbio, bisognava crederlo.

— Durante tre mesi d' assiduità nella sua cameretta, io credeva tutti i giorni scoprire in Clara nuove buone qualità. Ella era saggia e modesta.

— Il che noi chiamiamo al reggimento: indietreggiare per meglio saltare.

— Ed io mi sono lasciato prendere nelle reti da questo artificioso intrigo!

— È vero.

— Ed i miei amici rideranno senza dubbio della mia bonaria credulità.

— Non riconoscerebbero senza dubbio il sangue d' un uomo che discende forse da un dissoluto della reggenza?

— Ahimè, Dumont!

— Per Dio! signor conte.

— Che fare?

— Bastonare la pettegola od abbandonarla, ciò che va meglio per un uomo come voi.

— Abbandonarla! Sì, io lo debbo, ma finalmente se il suo delitto non era...

— Vi ho detto che ella è colpevole, e ne dubitate ancora. Sappiate, signor conte, che ciò rassomiglia ad una smentita?

— Credete...

— Credo d' avervi detto abbastanza. Ma se occorre delle spiegazioni, ebbene! voi ne avrete. Andate, signore, andate in una vallata situata dietro l' Osservatorio. Là v' è una piccola riviera che serpeggia, vi sono degli alberi, v' è dell' erba, e per bacco! l' erba è tenera...

— Basta! basta! esclamò il conte, la cui figura si colorì fortemente.

Dumont continuò:

— Sì, l' erba è tenera, ed a cinquecento passi coll' aiuto d' un paio di eccellenti occhi... io ho...

Qui il signor Dumont fu interrotto da un rumore abbastanza violento che partiva dalla finestra. Il conte troppo preoccupato, non vi fece la minima attenzione; ma il vecchio soldato credendo riconoscervi un segnale annunciante l' arrivo del nemico, andò a mettersi in osservazione e cercò di riconoscere qual genere di pericolo minacciava il corpo di armata. Appoggiato alla spagnoletta della finestra, guardava nella contrada, ma non vide dapprima cosa che gli indicasse un allarmante pericolo.

Guardando nella vasta contrada dell' Università, egli cercava dunque attentamente da dove poteva venire il rumore che l' aveva colpito. Tutte le sue facoltà intellettuali erano assorte dall' attenzione, già stava per ritornare al suo posto e rinnovare la conversazione col conte che era immerso in una profonda meditazione, allorquando, gettando un grido ed indietreggiando d' un passo, strappò il povero conte alle sue idee malinconiche.

Sollevando la testa con un movimento di sorpresa, il signor di Saint-Germain domandò il motivo di quella improvvisa esclamazione.

— Zitto! Zitto! ecco il nemico che manovra. Osserviamo, ma ben sapete che la grande arte della guerra insegna di seguire i movimenti dell' armata nemica senza scoprirsi. Prudenza dunque, o non vedremo nulla.

Frattanto ch' egli dava questo consiglio, il conte avvicinossi con precauzione; Dumont tirò cautamente una delle tendine scarlatte, ed i suoi sguardi si portarono nella contrada.

— Ma amico mio, perchè dunque aprite questa finestra?

— Lasciate fare, signor conte, è un' astuzia di guerra. Stanno per scagliarsi dei proiettili, val meglio concedere loro un' entrata che lasciar mettere in pezzi questi bellissimi vetri.

(Continua)

pergamena — finemente miniata da Alberto Prosdocimi e sulla quale è scritto un affettuosissimo indirizzo. A questo fa contorno una brillante allegoria della fabbrica: vi sono ricordate le principali vignette delle scatole di cerini e di fiammiferi; vi sono riprodotti leggiadramente incorniciati in ornati di fine disegno il grande cartello della fabbrica e l'esterno dell'edificio, quel bello edificio dipinto in rosso che spicca nella lunga distesa delle case e dei palazzi in fondamenta San Giobbe. Vignette, cartello, edificio sono legati da gruppi e corone di fiori festevoli e da ornamentazioni in oro, che accrescono brio e venustà alla miniatura.

La pergamena è chiusa in una cartella di velluto cremisi ornato di borchie e riparti dorati e del leone di S. Marco.

Detto questo, cogliamo l'occasione per mandare anche noi al senatore Rossi e alla sua signora cordiali felicitazioni.

Il maestro E. Bossi, direttore del Liceo Civico Musicale, avendo messo un suo autografo nell'album degli artisti e letterati italiani offerto ai principi sposi, ha ricevuto ieri dal ministro della pubblica istruzione il seguente dispaccio:

Maestro Bossi — **Venezia**

Loro AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli avendo altamente gradito il dono da me presentato loro a nome artisti italiani, fra cui Ella ha così giovane e bella fama, davanmi gratitissimo incarico ringraziarla suo prezioso autografo. Compio con piacere tale augusto incarico e aggiungovi mie personali grazie.

Ministro GIANTURCO

A proposito del Bossi. Egli, come si sa, organizzò e diresse la parte musicale in S. M. degli Angeli durante la cerimonia nuziale dei Principi ereditari — compose una Marcia per l'occasione. Ieri abbiamo avuto il piacere di udire al piano questa Marcia — inspirata alla severa arte, ma chiara, maestosa, di molto effetto. Fra giorni la udremo in piazza, stromentata dal Calascione e suonata dalla nostra Banda cittadina.

Decesso — E' morto ieri, a 82 anni, mons. Giovanni Angeli, parroco di Santo Stefano. Da molto tempo era malato e non si moveva di casa. E' stato un ottimo prete e godeva la stima di tutti. Per parecchi anni, prima di essere parroco, ebbe parte nella istruzione elementare come ispettore scolastico — e fu nel disimpegno del suo ufficio assiduo e intelligente. Fu uno dei fondatori della Società di M. S. fra maestri.

La casa di un vinaio visitata dai ladri - L'importo del furto - La storia di un buco — Un altro furto ingente venne perpetrato l'altra sera, furto che per le circostanze che andremo a narrate, deve essere stato progettato e preparato da vario tempo.

Vincenzo Velli, esercente vendita vino in Frezzeria, abita in Calle del Carbon, 4183. La casa è composta di due piani, in quello inferiore vi sano due camere e in quello superiore la cucina e il tinello. Al pian terreno altri due locali ad uso di magazzino.

Al civico n. 4182 vi è un lurido locale che serve di laboratorio, abitazione e cucina al calzolaio Giuseppe Zago di 55 anni — Diviso da parecchi anni dalla moglie, convive con un'altra donna.

L'altra sera alle nove (notisi bene) il Velli si recò a casa per prendere degli oggetti e ne uscì subito, chiudendo la porta con chiave inglese e due altre serrature. Nulla vi aveva riscontrato di anormale. Poco dopo le dieci, la moglie del Velli rincasò: aprì le tre serrature senza difficoltà alcuna; ma la porta nonostante rimase chiusa. Ella mandò la ragazza che l'aveva accompagnata ad avvertire il marito, il quale giunse subito, ma neppur lui riescì ad aprire. Fu mandato a chiamare un fabbro, lo stesso risultato negativo. Si ritenne allora che uno dei due catenacci interni fosse di impedimento.

Si mandò pei pompieri. Questi con una scala salirono al primo piano e precisamente nella camera da letto. Acceso un zolfanello, videro in mezzo la camera ammonticchiati effetti di biancheria ed altro. Nessun dubbio che i ladri, nell'ora in cui la casa era rimasta abbandonata, la avevano visitata.

Scesi ad aprire la porta di strada, la trovarono chiusa coi due catenacci interni. Appena entrati nell'atrio, fu notato un foro sul muro che divide la casa dalla bottega del calzolaio. Il foro è alto 24 cent. lungo 48. Il ladro od i ladri erano quindi penetrati da quella parte. Esperti poi della località sempre frequentata, invece di uscire dalla porta di casa del Velli, ripassarono pel buco ed uscirono dalla bottega del calzolaio, la cui porta lasciarono aperta.

Frattanto erano sopraggiunti sul luogo il maresciallo Savoja ed agenti di P. S. del Sestiere. Saliti nella camera da letto, i coniugi Velli constatarono che dal *comò*, i cui cassetti erano stati scassinati, erano stati rubati quasi tutti gli effetti preziosi ivi contenuti e cioè: Catena d'oro doppia ad anelli lunghi, con *cameo* per ciondolo, rappresentante una testa di donna, del valore di L. 125; altra catena e cordoncino a due ferri da cavallo e due fiocchi, lire 50; spilla oro con miniatura rappresentante una testa di Regina, L. 20; orecchini di corallo a bottoni, L. 18; braccialetto oro a fascia stretta L. 115; altro a fascia lunga con due zaffiri e rosette di diamanti L. 135; anello con rosa di diamanti L. 85; altro anello con tre piccoli diamanti L. 55; alcuni piccoli pezzi d'oro rotto e pezzi di catenella ed un *manin* con perle orientali L. 200; un Cristo con pila d'acqua santa di argento L. 18 ed un *ulster* da uomo L. 102. In complesso circa 900 lire.

In mezzo alla camera, insieme alla biancheria, fu trovata una scatola contenente un paio di orecchini d'oro.

Nel cassetto dello sgabello da notte i ladri non rovistarono e vi avrebbero trovato un portamonete contenente ottocento lire in biglietti di banca. E' poi curioso il fatto che i ladri, nella furia, rubarono anche una chiave che apre le due serrature (come dicemmo sopra) chiave che i coniugi Velli tenevano di riserva.

A mezzanotte gli agenti si trovavano sempre in casa del Velli per i rilievi di legge e fuori nella strada i curiosi attendevano il risultato, quand'ecco giungere il calzolaio Zago.

Nel vedere tanta gente davanti la sua bottega disse: — *Cossa ghe xe qua? zeli vegnui a robarme?* Entrato poi nel suo locale e visto il buco, aggiunse: — *Cò varda cossa che i ga fato?* Avendo inteso la sua voce, il maresciallo e gli agenti discesero ed entrati nella bottega interrogarono il calzolaio.

Durante l'interrogatorio, fu inteso un suono, come di qualche cosa caduta per terra. Uno degli agenti si avvicinò al Zago e, trattenendolo per un braccio, si chinò e raccolse una chiave. Era quella di riserva del Velli, e da lui e dalla moglie presenti riconosciuta.

— *Come avete questa chiave?* gli chiese il maresciallo, ma lo Zago senza scomporsi, disse di non saper nulla e che la chiave si trovava *per caso* in bottega.

Sulla scala che mette al primo piano, era stato prima rinvenuto dagli agenti un fazzoletto di colore, lordo di tabacco. Fu mostrato allo Zago; ma dichiarò che non era suo; lo Zago però usa il tabacco da naso.

Venne rovistato in lungo ed in largo la bottega, ispezionato il materasso e le coperte, ma infruttuosamente.

Lo Zago però, in seguito alle circostanze accennate, venne dichiarato in arresto e tradotto nella camera di sicurezza.

Durante la notte, vennero arrestate altre tre persone (fra cui una donna) erano state viste il mattino insieme allo Zago.

Tutte queste persone però provarono luminosamente l'*alibi*, e gli indizii in loro confronto sono troppo vaghi, sicchè, molto probabilmente, verranno rilasciate.

Ora un circostanza saliente. Dall'ufficio di P. S. di S. Marco venne chiamato in qualità di perito l'imprenditore Giuseppe Girardi, il quale dichiarò che, per eseguire il foro riscontrato sul muro, occorre ad un manovale, per quanto abile, almeno *un'ora e mezzo*. Ora, se il Velli, come ebbe a dichiarare, entrò in casa alle nove, ed alle dieci vi entrò la moglie sua, è evidente (così concreta il perito) che il foro è stato preparato prima nella bottega del calzolaio lasciandovi soltanto una mezza pietra, che poi, senza fatica alcuna, venne tolta in pochi minuti, quando fu stabilita la consumazione del furto. Un'altra circostanza saliente è quella che, nemmeno un pezzo di pietra fu rinvenuto nell'atrio della casa del Velli. Calcinacci e pietre erano ammonticchiati nella bottega.

Il suicidio di un veneziano — Ne abbiamo ieri accennato in cronaca; il nostro corrispondente padovano ce ne scrisse subito, ma la lettera, per un inesplicabile ritardo, postale giunse iermattina anzichè, come doveva, l'altra sera. Il corrispondente scrive:

Alle 3.11, cioè all'arrivo del treno diretto Venezia-Bologna — n. 47 — i signori dott. Pignolo e Cantoni di Rovigo, visti liberi gli scompartimenti di una carrozza di prima classe, fecero per salirvi.

Senonchè, aperto uno sportello, indietreggiarono spaventati. Sul divano del coupè giaceva riverso un giovanotto, con alla tempia destra da una orribile ferita.

Accorso prontamente il capo stazione cav. Rignoni e impiegato telegrafico Amilcare Frizzo, constatarono che si trattava di suicidio.

Vicino al giovanotto, che era solo nello scompartimento, stava un revolver di piccolissimo calibro: dalla ferita uscivano poche goccie di sangue.

Sparsasi — in un baleno — la voce del tragico fatto, i viaggiatori s'affollarono allo sportello e l'identificazione riuscì facile.

Il povero suicida — appena ventenne — si chiama Augusto Schinelli. Addosso si trovarono tre lettere: una, suggellata a ceralacca, diretta alla signora Dorina D'Andrat — la seconda semplicemente *al Questore* — la terza *a mia madre*.

Il giovane dev'essersi ammazzato mentre il treno fuggiva sul tratto Mestre-Padova. Fino a Mestre viaggiò nel primo scompartimento del vagone 1218, coll'ispettore ferroviario dottor Albini.

D'un tratto egli chiese licenza a quest'ultimo per recarsi nella latrina, posta al centro della carrozza e dove, indubbiamente, egli aveva in animo di tirarsi il colpo di revolver.

Dalla latrina lo Schinelli potè constatare che invece trovavasi libero l'altro scompartimento; vi entrò e mandò ad effetto il suo triste proposito.

Deve trattarsi di suicidio per amore.

Ho visto il cadavere: destava un senso di profonda pietà. Vestiva tutto di nero, scarpine gialle, elegantissimo; sull'ampio e candido sparato nessuna traccia sanguigna. Il capo riverso, a sinistra; il revolver pareva appena abbandonato dalla mano destra.

Come ho detto, egli lascia una lettera per sua madre. Ed è appunto a lei che io penso, in questo momento — indovinandone [illegible]

Sarà lui il ladro? — In seguito alle indagini eseguite, l'ufficio di P. S. di S. Polo, ha proceduto all'arresto del pregiudicato Pietro Topo, pescivendolo, diciottenne, quale sospetto autore del furto di effetti di biancheria (furto ieri accennato) consumato in danno di Gemma Gallimberti Cercellos, abitante a S. Polo 507.

Un parroco derubato — L'altra sera dalle sei alle otto, ladri ignoti, dalla Chiesa di S. M. del Rosario, vulgo Gesuati, penetrarono nella casa del parroco Don Francesco Malosa, quindi nella camera da letto, e dal cassetto dello sgabello da notte, che scassinarono, rubarono lire ottocento in biglietti di Banca di vario taglio. Lasciarono, forse perchè non l'hanno visto, un anello d'oro

Comunicati — *Educatorio rachitici* — La famiglia Antonio Scarabellin fu Gerolamo, in luogo di torcia ai funerali del compianto n. u. conte Federico Bembo, ha elargito Lire 5 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

Stato civile — Bollettino dei giorni 1 e 2 novembre: Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 20.

Matrimoni: Rochetta Giovanni, bracciante ai tabacchi, con Zennaro Anna, sarta — Spagnol Ignazio, facchino, con Armani Elisabetta, fiammiferaia — Barchi Giuseppe, carpentiere all'Arsenale, con Vianello detta Nievo Luigia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Raminella Astolfi Cecilia, di anni 76, ricoverata di Rovigo — Bianchini Paola, di 53, nubile, lavandaia, di Venezia — Zanvettori Elisabetta maritata Giove, di 61, vedova possidente, id. — Avon Crovato Serafina, di 87, vedova, casalinga, id. — Petelinsek Maria, di 56, nubile, cuoca, di Trieste — Lanza Marial di 18, nubile, sarta, di Venezia — Girelli don Angelo, di anni 74, sacerdote francescano, r. pensionato, di Verona — Saverio Attilio, di 16, celibe, falegname, di Venezia — Angeli mons. Giovanni, di 81, parroco e canonico onorario, id. — Tigre Francesco, di 74, coniug., ricoverato, id. — Vigo Filippo, di 71, vedovo, id., id. — Stoppa Pietro, di 65, coniugato antiquario, id. — Bembo nob. Federico, di 52, coniugato in seconde nozze, possidente, id. — Tiraore Giovanni, di 22, celibe, dipintore id.

Decessi fuori di Comune: Rizzetto Maria, di anni 37, coniugata, decessa in Mogliano Veneto — Brocca Anna, di anni 24, nubile, sarta, decessa in Agordo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

Per finire — Tra amiche.

— Io credo che la fotografia di Susanna sia assai rassomigliante.

— Perchè?

— Non la mostra a nessuno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Guarda la *prima*, articolo il *secondo*,
Chi è donna *totale* in questo mondo?

Spiegazione della sciarada d'ieri: ME TE-ORA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La Compagnia Gallina ci ha dato iersera una interpretazione modello della arguta *Zente refada*. — Il pubblico si divertì e applaudì con calore.

— Questa sera la Compagnia Gallina reciterà per la prima volta in Venezia la commedia di Libero Pilotto *El maestro Zacaria* voltata in dialetto veneziano dal cav. Ferruccio Benini.

Fu rappresentata con splendido successo a Budapest, a Forlì e a Spezia e dai giornali fu particolarmente lodata l'interpretazione dei due attori Benini e Mezzetti. Buona fortuna al Pilotto e ai suoi bravi interpreti.

Malibran — Stasera la Compagnia Zago Privato offre al suo numeroso pubblico un duplice spettacolo: prima *Le tentazioni* del Mariani, poi *I pelegrini de Marostega* del Pilotto.

Teatro di Monselice — Ci scrivono da Monselice, 2:

(*Eolo*) Ieri sera, quarta rappresentazione della *Favorita*, il nostro spettacolo ebbe un esito splendidissimo sia per concorso di gente che per esecuzione.

Applauditissimi la signora Govoni e i signori Cavarra, Trevisan, Ghiraldini. Vennero bissati alcuni pezzi, e gli artisti ebbero meritatamente molte chiamate al proscenio. Il sig. Gambaro (secondo tenore) non potrebbe chiedere la quiescenza? Si risparmierebbe almeno le risate del pubblico.

Una nuova opera di Luporini — Telegrafano da Napoli 1 novembre notte: *Collana di Pasqua* nuova opera del maestro lucchese Luporini, fu applauditissima al teatro Mercadante. La musica fu giudicata elaborata, finissima, scritta con criterio d'arte. L'autore fu assai festeggiato. Ottima l'esecuzione.

Il maestro Luporini, quantunque giovanissimo, ha già riportato altro successo al Regio di Torino, coll'opera *I dispetti amorosi* ed è tra i maestri più promettenti al teatro.

La nuova opera in tre atti è un altro forte capolavoro di Illica.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Valtz *Trohsinus Scepter*, Lanner — 3. Finale I *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 4. Finale I *Conte Ory*, Rossini — 5. Sinfonia *Oberon*, Weber — 6. Ballabile *Ciaccona* Durand, — 7. Polka *Peppina*, Pallavicini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1/2 — *El maestro Zaccario.*
Malibran - 8 1/2 - *Pelegrini Mar.* - *Tentazioni.*
Minerva - 7 1/2 Ballo *Sposa rapita* e com. con Fac.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo De Bertoldi-Zasio

Ci telegrafano da *Belluno*, 2 *novembre. sera*:

Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per diffamazione scambievole intentatosi a vicenda dai signori De Bertoldi e Zasio dell'*Alpigiano*.

Il dibattimento durò parecchi giorni, e sono state assai notevoli le arringhe pronunciate dall'avv. Basi in difesa del De Bertoldi e dall'avv. Bianco in difesa dello Zasio.

La sentenza assolve il De Bertoldi e condanna il dott. Zasio a nove mesi di reclusione.

La causa sarà portata certo in Appello.

Una causa importante per la vendita della "Varese,,

Il signor Federico De Palma iniziò, nel giornale il *Mattino* di Napoli una campagna contro la vendita della nave *Varese*, che veniva costruita nel cantiere dei fratelli Orlando di Livorno per conto dello Stato.

Nei diversi articoli il De Palma affermava, indicando fatti determinati, che quella vendita fatta al Governo della Repubblica Argentina nascondeva una speculazione, attaccando, coi fratelli Orlando, anche il ministro Brin.

Iniziatosi regolare giudizio, dietro la querela per libello famoso sporta dai fratelli Orlando, sono stati inviati innanzi al Tribunale penale di Napoli, per rispondere di diffamazione, il signor Federico De Palma, e il sig. Zagini, gerente del giornale.

La causa sarà discussa il giorno 6 corrente innanzi alla 12ª sezione.

Difensore degli imputati sarà l'avvocato Natale; difensori della Parte Civile gli on. Nicolò Gallo, Carlo Nasi e l'avvocato Gennaro Morciano.

Il giudizio sarà interessante, specialmente perchè il De Palma non presenterà testimoni, sostenendo la libertà della critica su fatti pubblici.

SPORT

Il concorso ippico d'oggi a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente:

(*a*) Oggi, alle 1 pom., avrà luogo a Treviso, nell'Ippodromo di S. M. del Rovere, l'annunciato *Concorso ippico*, sotto il patrocinio di S. A. R. il conte di Torino.

Se il tempo sarà propizio, lo spettacolo interessante riuscirà certo brillantemente, dato il numero delle iscrizioni pervenute alla Società ippica.

Alla prima categoria (per cavalli di ufficiali in attività di servizio) sono iscritti diciassette cavalli, cioè: *Iss* e *Klein* (ten. Mazza, *Genova* cavalleria), *Carmen* e *Crisi* (Manfredi del Corona, ten. *Nizza* cavalleria), *Lorena* (Varicchio sottoten. *Piemonte Reale*), *Michelle* (Garibaldi Farina, sottoten. *Genova*), *Niniche* (Po, sottoten. *Saluzzo*), *For ever* e *Waterloo* (Canera di Salasco), *Lady Hind* (de Seyssel, ten. *Savoia* cavalleria), *Cid* (Papucci, ten. secondo artiglieria), *Furto* (Soati, ten. secondo artiglieria), *Good-boy* e *Nino* (Perrone di San Martino, sottoten. *Savoia*) *Galluccio* (ten. Cannoniere batteria a cavallo), *Nina* (Solaro del Borgo, sottoten. *Lodi*), *Fritz* (Prat. ten. artiglieria da montagna).

Alla seconda categoria (per cavalli da caccia montati da *gentlemen*), ne sono iscritti 22: *Canedabbia* (Ricciollo), *Cow Boy* e *Cotillon* (bar. Morpurgo), *Carmen* e *Crisi* (Del Corona), *Pibtis* (ing. Giusti), *Hadland* e *Marianna* (cav. Rossi), *Baletta* e *Miss Mery* (Fiorazzi), *Waterloo* (Canera), *Lady Hind* (de Seyssel), *Klein* (Mazza), *Derby* (Alberti), *Cid* (Papucci), *Good-boy* e *Nino* (Perrone), *Conqueror* (bar. Bianchi), *Safety* (co. Morosini), *Lord* (Del Piano), *?* (co. Martinengo), *Furio* (Soati).

I premiati in queste due categorie più i tre meglio classificati dopo l'ultimo premiato, concorrono alla terza categoria, per vincere il premio del conte di Torino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53 53	53.58	53,08
Termometro centig. al Nord	11.8	11 6	11 6
al Sud			
Umidità relativa	99	85	85
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16 7 min. di oggi 10 9

La "Gazzetta a Padova,,

Padova, 2 novembre — **Congregazione di Carità** — Il Sindaco Barbaro ed il prof. Legnazzi hanno aperto una sottoscrizione in favore della Congregazione di Carità, offrendo ciascuno L. 50. Che il nobile esempio trovi molti e pronti imitatori.

L'on. Luzzatti si recherà il 15 corrente a Feltre per assistere alla inaugurazione della bandiera di quella Società cooperativa.

Passando per Padova, non è improbabile che vi si fermerà alcune ore.

Idrofobo! — Una grande sventura ha colpito la famiglia Tiozzo di Cavarzere.

Tre mesi or sono — notate bene! — il cinquantenne Giovanni Tiozzo, benestante, di colà, veniva morsicato leggermente al dito della mano destra dal piccolo cane di casa.

Al fatto non si diede allora troppa importanza, anche perchè — come ripeto — si trattava di leggera scalfittura. Contro il cane, però, veniva presa la grave misura precauzionale ... con un colpo di fucile.

Senonchè, purtroppo, in questi giorni, cominciarono a svilupparsi improvvisamente nel povero sig. Tiozzo, i sintomi dell'idrofobia!

Ridotto a mal punto dal furioso sviluppo del male, il Tiozzo fu trasportato d'urgenza al nostro spedale. C'è poca speranza di salvarlo!

Malore improvviso — Le guardie municipali hanno raccolto — in piazza frutti — la settantenne Luigia Bacchini, abitante in Corte Cavazzana.

Pare si tratti di apoplessia.

La povera vecchia venne trasportata all'ospedale priva di sensi.

Al Camposanto — La pioggia noiosa ed insistente ha turbato — oggi — l'esodo dei padovani al Camposanto.

Però il sacro recinto fu visitato, ieri, da folla di persone. Notate su parecchi monumenti sepolcrali corone splendide: oggetto di ... vivi commenti il ritratto di una ballerina in costume — appeso ad una lapide.

Ordine perfetto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 novembre — (*a*) Il R. prefetto comm. Andrea Pisani aveva chiesto al Ministero dell'interno di esser messo a riposo. Ora però il Ministero rispose all'ottimo funzionario, pregandolo di rimanere al suo posto.

Onorificenza — Il co. Cino Morosini venne nominato, *motu proprio* del Re, cavaliere della Corona d'Italia.

La Camera di commercio terrà seduta sabato p. v. 7 corr. alle ore 9 ant.

Nel R. Ginnasio Canova — Con disposizione ministeriale d'ieri vennero comandati al nostro Ginnasio i professori:

— Giovanni Rosa, per la sezione aggiunta alla IV.ª classe;

— Silvio Giacomini, per la sezione aggiunta alla II.ª classe.

Per la nomina del R. Provveditore agli studi — Fra giorni si riunirà al Ministero la Commissione per la nomina dei nuovi provveditori agli studi. I posti vacanti sono 13, fra cui, solo nel Veneto, Treviso.

La carica è ora tenuta interinalmente dal prof. Luigi Pinelli, presidente del R. Liceo.

All'Ospitale venne trasportato in gravi condizioni il contadino Giacomo Camarotto, di Campocroce di Mogliano, ma da oltre 20 anni al servizio del pizzicagnolo Luigi Sartori di Maserada.

Tentando fermare in una discesa due buoi attaccati ad un carro, venne travolto, riportando la frattura di una gamba e forti contusioni ad un braccio.

Burano, 1 novembre — Il paese è in festa per l'inaugurazione del nuovo servizio a vapore che comincia oggi le sue corse regolari tra Burano-Venezia e viceversa.

Alle 11 del mattino, una moltitudine festante con musica e varie rappresentanze del paese e dell'Associazione operaia salutarono il primo fischio del vapore, che parato della gran gala, arrivò in paese col signor sindaco avv. Voltolina, il presidente della Lagunare ed altre rispettabili persone, invitate a partecipare al lieto avvenimento.

Al Municipio fu offerto un vermouth d'onore, e il sindaco, con elegante parola, improvvisò un discorso, che riscosse l'applauso di tutti. Applaudito fu anche il presidente dell'Opera, che portò il saluto di riconoscenza a tutte quelle brave persone, che in vario modo cooperarono alla felice riuscita del tanto vagheggiato servizio a vapore.

Dal Municipio si passò all'*Albergo Leon coronato*, ove era preparato un banchetto di oltre 50 coperti, offerto con gentile pensiero dall'Associazione operaia al sindaco ed agli altri invitati. Anche qui regnò la più schietta allegria, e non mancarono i brindisi e discorsi d'occasione, tutti improntati ai sentimenti più belli di riconoscenza, di concordia, di fratellanza.

Fu infatti una vera dimostrazione, altrettanto eloquente quanto sincera e spontanea, che il paese e l'operaio vollero porgere al loro sindaco e a quella simpatica figura del cav. Musatti presidente della Lagunare che furono fatti segno di continue ovazioni fino al momento della loro partenza.

Questo giorno, che prelude un avvenire migliore pel paese nostro, rimarrà come uno dei più cari ricordi della nostra vita.

Chioggia, 1 novembre — **Ufficio postale e telegrafico** — Una brutta notizia circola da alquanti giorni in paese. Secondo informazioni di persone, che per la carica che coprono sono in grado di essere bene [illegible] retrocessione di classe con riduzione di orario. Una piccola bagatella, come si vede!

L'ufficio postale di Chioggia per la sua importanza, causa il molto lavoro, avrebbe dovuto da tempo essere elevato alla prima classe; invece tira ancora avanti con un'orario limitato per nulla rispondente alle esigenze del servizio. E quando sarebbe forse il caso di migliorare anche il servizio telegrafico, si parla nientemeno della probabilità di una retrocessione di classe dell'uffizio stesso coll'unione all'ufficio postale per poi pregiudicare entrambi i servizi!

E' inutile rilevare il danno che dal vociferato provvedimento avrebbe la classe commerciale e quindi il paese che ha poi diritto a maggiori riguardi da parte del patrio governo.

Ci rivolgiamo alla rappresentanza cittadina affinchè si interessi dell'argomento ed impedisca l'avverarsi del temuto pericolo. Perchè anche si adoperi nuovamente onde giustizia ci sia alfin resa col passaggio alla prima classe del nostro uffizio postale.

Luce elettrica — In questi giorni venne firmato — fra impresa e Municipio — il contratto definitivo per l'impianto elettrico della città.

Selciatura e fognatura — Continuano gli studi della Commissione eletta dal Consiglio Comunale per l'importante argomento della selciatura stradale e della fognatura.

Speriamo di vedere presto gli effetti di tali studi colla presentazione al patrio Consiglio dell'elaborato della suddetta commissione.

Ficarolo, 2 novembre — **Investimento** — Il treno N. 7 che parte da Suzzara per Ferrara alle 1 30 giunto tra Magnacavallo e Sermide, investì un bue che trovavasi sulla via e che rimase sfracellato. Due carrozze rimasero danneggiate; l'urto produsse qualche sgomento ai passeggieri.

Monselice, 2 novembre — **Tombola** — **Fiera** — (*Eolo*) Ieri sera grande folla di gente venuta per il giuoco della Tombola datasi a beneficio del *Fondo pensioni* dei soci operai. Vennero vendute 2362 cartelle con incasso lordo di L. 1181, e questa cospicua cifra la si deve a merito speciale del cassiere signor Amedeo Bacchini e degli impiegati Carlo Corsale, direttore, e Benedetti Antonio, coadiuvati da altri benemeriti cittadini.

— Causa il cattivo tempo, la nostra fiera fu rovinata. Affari per conseguenza, magrissimi.

Udine, 2 novembre — (*P e*) L'esposizione bovina si inaugurerà a Tolmezzo giovedì prossimo. E' già assicurato un forte numero di espositori con bellissimi capi di bestiame.

Un nuovo ufficio telegrafico si è ieri inaugurato a Buia, presso Gemona.

Una notizia interessante per gli antiquari — Il 26 ottobre venne sciolta amichevolmente la vertenza che da lungo tempo esisteva fra il Governo e l'ufficio capitolare di Cividale, relativa all'archivio e biblioteca ex capitolari, trasportati nella nuova sede del Museo. La musica, i duplicati di opere stampate ed alcuni incartamenti senza importanza storica, ma paramente amministrativa, relativi alle parrocchie rimangono per effetto della convenzione all'ufficio suddetto. La biblioteca, le pergamene, i volumi manoscritti storici, i codici e tutti gli oggetti d'arte rimangono al regio Museo.

Il pellegrinaggio dei pietosi al camposanto ad onta del tempo pessimo fu ieri numerosissimo.

Al Minerva domani martedì prima rappresentazione della Compagnia Duse-Treves Si darà *Tosca* di Sardou.

Vicenza 2 novembre — **Consiglio comunale** Per continuare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno nella sessione ordinaria del Consiglio comunale apertasi il 21 p. p. mese venne fissato il giorno di mercoledì 4 corr. al tocco.

All'elenco degli oggetti venne aggiunto il seguente: « Esame ed approvazione del contratto coll'autorità militare per fornitura dell'acqua dell'aquedotto alle caserme erariali e comunali. »

Al Cimitero — Una mesta consuetudine, oggi degenerata quasi in sagra, fa accorrere centinaia di persone al cimitero.

In quest'anno è lodato il monumento eretto alla memoria della signora Romanelli, lavoro dello scultore Innocente Franceschini, al quale facciamo i nostri elogi sinceri.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nelle ore pomeridiane del giorno primo Novembre, dopo lunga ed atroce malattia sostenuta con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, santamente spirava

La Contessa

Maria degli Azzoni Avogadro

nata Contessa Michiel

Il marito Conte Rizzolino degli Azzoni Avogadro, i figli Eleonora, Azzo, Aldobrando tenente di artiglieria, Ermanno, i genitori N. H. Conte Comm. Luigi Michiel Senatore del Regno e N. D. Contessa Anna Morosini, la sorella Contessa Catterina Michiel vedova Bianchi ed i nipoti Luigi e Maria Bianchi nel più profondo dolore ne danno l'infausto annunzio.

Castelfranco Veneto, 2 Novembre 1896.

I funerali avranno luogo il giorno 4 corrente alle ore 10.

La moglie, le figlie ed i parenti tutti col cuore straziato partecipano la morte del **N. H. Federico Bembo**, Patrizio Veneto, avvenuta il primo corrente.

Le famiglie **Giove** e **Zanvettori** ringraziano affettuosamente delle manifestazioni di stima e d'affetto, ricevute nella recente luttuosa circostanza, e chiedono venia per le involontarie eventuali ommissioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Novembre a Lire 106,84.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Listini Borse

Venezia 2 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	93 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 15	132 30	— —	— —	5
Francia	106 80	106 95	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 93	26 96	26 68	26 71	4
Svizzera	106 80	107 —	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 2

Rendita ital. cont.	93 921[2	Navigaz. Gen. Ital.	311 —
Rendita fine	94 25	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	648 50	Francia a vista	106 85
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 93
		Berlino a vista	132 20

Roma 2

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 96
Banco Roma	135 —
Società del Gas	821 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	196 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	112 —
Tramw. omnibus	241 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 821[2
» Lond. »	26 92
» Germ. »	132 15

Vienna 2

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 10
» in oro	121 90
» in corona	101 20
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	367 15
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 61
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	229 30
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 7[16
Rendita Italiana	87 1[8

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	94 221[2
» » 4 1[2	102 05
Azioni Banca d'Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	648 50
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	309 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 821[2
» sconto Lond.	26 93
» Germania	132 15

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	230 40
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 50

Londra 31

Inglese	108 7[16
Italiano	87 1[8

Parigi chiusura

	31	2
Rend. fr. 3 %	100 45	— —
Id. 3 % perp.	101 82	102 37
Id. 4 1[2 fine	105 60	105 —
Id. ital. 5 %	88 12	88 30
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 20 1/2
Consol. ingl.	108 1/16	— —
Obblig. Lomb.	367 —	368 —
Cambio Italia	6 1/2	6 1/2
Rend. turca	18 52	18 47
Banca Parigi	784 —	792 —
Tunis. nuove	498 —	499 75
Egiziano 6 %	527 50	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 06	57 68
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	515 —	519 50
Cred. Fond.	657 —	653 —
Az. Suez	3314 —	3322 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	89 —	90 50
Ferr. mer.	601 —	605 —
Prest. russo	92 05	92 20
Id. portog.	25 1/4	25 06

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	93 871[2
» » » spezz.	93 971[2
» » 3 0[0	101 70
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	714 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	645 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 85
» » Svizzera	106 85
» » Londra	26 93
» » Germania	132 30

Firenze 2

Rendita per fine	94 25 —
Cambio Londra	26 67 1/2
» Francia	106 90 —
Ferrovie merid.	646 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	716 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,76 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,47 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,35 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,75 - pel 10 maggio 65,17 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,17.

CEREALI - Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0,84 4[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.00 a 3,20 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 31 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good nomin. — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 31 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 31 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — Festa.
Anversa 2 — *Frumenti* — Mercato calmo.
Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.90.
Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato calmo.
Marsiglia 2 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 70351 — Vendite della giornata q. 500.
Duro Tunisi f. 23.

SETE

Lione 31 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 20	B 32	Cg. 2658
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2088
Greggie	B 45	B 84	B 129	Cg. 9930
Pesate	B 1	B 141	B 142	Cg. 7084
Totali	B 62	B 270	B 332	Cg. 21760

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.000
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Trombetta Fioravante, caffettiere di Canaro. Giudice delegato Saccardo dott. Michele — curatore provvisorio Chiarelli Andrea segretario comunale di Canara — prima adunanza 16 novembre — termine presentazione titoli 30 novembre — chiusura verifica crediti 17 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avanzi Gustavo, carboni, Ferrara — Banca mutua popolare, Barletta, Tsani — Calosso e Gay, commestibili, Torino — D'Ario Nicola, agenzia prestiti, Napoli — Elefante Vito, cappelli, Trani — Mitola Paolo, Candela, tessuti, Lucera — Pinto N. Sante e figli, Mola, cuoi, Bari — Piscitelli Gaetano, Molfetta, legnami, Trani — Zacchia Pasquale, sartoria, Napoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

ORE 9,55 POM.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

FITTI E VENDITE

Fitti

Appartamento Gran Canal, Palazzo barbarigo S. M. del Giglio, III piano, pianoterra, Magazzini. Rivolgersi Mainella, Calle Larga S. Marco, 382.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 250.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Splendida stanza ammobigliata ed a mu i vuoti affittasi subito a S. Bartolomeo N. 4970 Rivolgersi ivi.

Vendite

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

3773 — la attesa rinnovare ore felici mio pensiero ricorre e si bea in quelle vissute. Mia cara migliore. Affetti riconoscenti saluti cognati da me soliti carezze.

Forget me not — Vorrei infonderti con le parole mie quel coraggio di cui tanto ora devi sentire il bisogno... Vorrei con le voci più tenere e dolci, chiamare il tuo caro il tuo povero spirito al senso di quell'alta e pura speranza che è la sola luce nostra, ora.... Ma la imagine delle tue sofferenze troppo m'angoscia! Sento soltanto la forza di sussurrarti, serrandoti al seno con stretta appassionata convulsa, le più armoniose le più divine carezze che la vista del mio dolore strappava, ieri al tuo labbro soavissimo,... Amor mio, anima mia... cara! *Arrivederci e sempre! Scrivimi!*

Volete vendere ???

E' molto semplice!

A mezzo di qualche inserzione nei giornali più letti, raggiungerete il vostro scopo

SENZA DIFFICOLTÀ

L'agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, appaltatrice dei principali giornali nazionali ed esteri, s'incarica di trasmettere delle inserzioni ai prezzi originali a tutti i giornali del mondo.

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI
Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 4 Novembre N. 305

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza 3 Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

PIETISMO ISTERICO
a proposito delli errori giudiziari

Il giusto pecca 7 volte al giorno, la ragione umana è avvolta nell'errore, il giudizio è relativo, l'infallibilità non è di questo mondo se non per il Papa ed anche limitatamente a certi atti, ed anche da molti contestata, e pure non ostante questo universale consenso, vi è una disgraziata categoria di oneste e saggie persone a cui in certi momenti tutti imputano con violenza la mancanza dell'infallibilità.

E' inutile dire che questa classe di persone cui si rimprovera di non essere angeli sono i magistrati allorchè nel pubblico o meglio nella stampa si sparge la notizia di un errore giudiziario.

Oggi fu la volta di quel tal Canzoneri, del quale si è testè volto alle assise di Palermo il processo che lo riabilitava facendo condannare i veri colpevoli e i testimoni falsi che a lui fecero affibbiare 15 anni di galera.

In tutti i giornali fu un grido solo contro la legge penale e contro gli istituti giudiziari appena il fatto fu notorio, e nello stesso tempo si profusero colonne elegiache di rimpianto, di amore, di pietà verso la vittima innocente.

Esagerando come al solito e come le isteriche, dal fatto singolo si risalì al sistema e giù botte da orbi a codici e a procedure, a magistrati e ai giurati, ed ecco sproloqui su sproloqui sulla umanità, sulla giustizia, sui diritti della persona umana, e su tante altre belle cose che fanno dire tanti bei spropositi.

Ma allora che cosa resta a fare, se, data la fralezza dell'umano criterio e l'imperfettibilità della legge al pari di ogni cosa umana, come vi è stato, così vi sarà sempre il pericolo delli errori giudiziari?

Tirare un frego al codice e mandare a spasso i magistrati e i funzionari di pubblica sicurezza? Oppure assolvere tutti gli imputati?

Oh è ora proprio di finirla con questi retorici sentimentalismi, che hanno già oltre misura influito sull'animo dei magistrati giudicanti, allargando così le maglie del codice da assicurare alla gran parte dei delinquenti l'impunità, e da farla concedere ai pochi condannati dal potere esecutivo con le frequenti grazie e amnistie.

***

La società è fin troppo indifesa contro tutta una schiera di mascalzoni e di parassiti che ne rodono le basi vivendo alle sue spalle; e se c'è una raccomandazione da fare ai magistrati, anche di fronte alli errori giudiziarii, è quella di essere severi, severi e severi; non è con chi vive nell'ingiustizia e fa professione di delinquenza che si deve usar cautela eccessiva nel fargli giustizia.

E se avvengono errori, se vi sarà qualche male, non interessa, ciò è inerente a tutte le istituzioni mortali; per un innocente condannato a torto vi sono migliaia di farabutti impuniti; vi sono migliaia di vittime reclamanti invano e giustizia e vendetta.

Che cosa vuol dire un errore? forse che gli attuali gridatori non sbagliano mai? Ignorano essi forse, ed è naturale che lo ignorino, che le statistiche ufficiali delli imputati, dei reati, dei condannati sono in continuo aumento.

Nel 1890 gli imputati denunciati furono nel regno 671.616 i giudicati 547.383, i reati denunciati 609.873, i giudicati, 403.802 gli imputati condannati 335,753 (appena il 49.99 0|0 delli imputati denunciati e il 61.34 0|0 dei giudicati) i liberati 293.678; e nel 1894 gli imputati denunciati furono 780.578 i giudicati 622.300, i reati denunciati 705.012, i giudicati 472.866, gli imputati condannati 370.144 (ossia il 47.42 0|0 delli imputati denunciati — ecco il bell'effetto di questo dannoso umanitarismo — e il 59.48 0|0 dei giudicati). Ora in questo cumulo enorme di reati di delinquenti e di processi, che dovrebbe far rizzare i capelli ad ogni onest'uomo, pensando all'enorme danno sociale che in tutti i sensi ne è l'effetto, si trova ancora chi vuole tuonare come un Minosse per qualche eccezionale errore che l'uomo avrà commesso nel suo giudizio!

E come è che invece niuno pensa a quelli altri errori, che consistono nella liberazione di un delinquente? anche qui vi è una vittima, e perchè nessuno leva la voce in sua difesa? se si assolve un colpevole, chi risarcisce la vittima, veramente innocente?

E poi chi potrà, già che tanto si parla di risarcimento, stabilire una proporzione che assegni un adeguato compenso a chi, innocente, ha passato 10 anni all'ergastolo? Quale compenso rende la giovinezza perduta?

I quattrini forse? Quale somma risarcisce il genio ormai consunto, le ore d'amore perdute, le forze giovenili infrante?

Scherzi e utopie; niun risarcimento è possibile, sono tremende sciagure, per cui non vi ha salvezza, compensate però da quelle altre sciagure per cui l'onesto e l'innocente cadono sotto il coltello dell'assassino. Fra l'incolpevole punito e il giusto ucciso chi è più da compiangere?

I funerali del cardinale Hohenlohe

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Stamane al servizio funebre in onore del cardinale Hohenlohe erano presenti il duca di Ratibor, il principe Hohenlohe, il principe di Sassonia, l'ambasciatore di Prussia, i cardinali Oreglia, Parocchi, Bianchi, Mocenni, Ledochowski, Mazzetta, Rampolla, Vannutelli, Di Pietro, Gotti, Macchi, Steinhuber e Segna; i ministri del Portogallo, d'Austria, del Belgio, di Baviera e moltissimi vescovi.

Monsignor Sambucetti celebrò la messa; il cardinale Oreglia diede l'assoluzione.

Nelle ore pomeridiane la salma è stata tumulata nel camposanto teutonico.

L'ambasciatore Lanza ebbe dal nostro governo l'incarico di presentare condoglianze al cancelliere.

Il Papa stamane ha ricevuto il duca di Ratibor e il principe Hohenlohe, nipote e figlio del cancelliere.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

AFRICA
La smentita ufficiosa dello scontro di Adi Cajè

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera*:

L'*Italia Militare* conferma che il governo tiene pronto un piano di mobilizzazione per inviare rapidamente in Africa, alla prima richiesta del generale Baldissera, un corpo d'esercito di sessantamila uomini con i materiali occorrenti, ma aggiunge che finora non vi ha nessun indizio che Menelick intenda di riaprire le ostilità

Riguardo alla notizia dello scontro di Adi Cajè, pubblicata dalla *Tribuna* di iersera, l'*Italia Militare* dice assurdo che il governo non lo abbia conosciuto e conoscendolo non lo abbia pubblicato.

***

Il governo poi manda per mezzo della *Stefani* questo comunicato ufficiale:

« Il giornale *La Tribuna* iersera afferma che da lettera partita il 18 ottobre dall'altipiano Etiopico si ricava che il 17 Ras Mangascià, avendo voluto avanzarsi quasi sotto il forte di Adi Cajè, fu sonoramente battuto e che i nostri ebbero nello scontro qualche ferito. La notizia è assolutamente insussistente. In tutto il mese di ottobre non avvenne neppure il più piccolo scontro ed invece proprio il 18 il generale Baldissera telegrafava che la situazione era tranquilla. »

Vorremmo che uguale smentita potesse dare il governo anche intorno ai fatti che formano il tema dell'interpellanza dell'on. Casale, della quale avemmo ieri notizia per dispaccio e che ha fatto molta impressione.

Le versioni dell'"Agenzia Italiana e del «Roma»
Ciò che la "Tribuna" replica alla "Stefani"

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che circa un mese fa, al confine della colonia una pattuglia di soldati italiani, essendosi incontrata con alcuni sbandati tigrini, vi fu scambio di qualche colpo di fucile. Da parte nostra non vi è stato alcun ferito. Il fatto venne a suo tempo comunicato al Ministero, ma non avendo esso alcuna importanza, non ne fu data pubblicità.

***

Malgrado la smentita della *Stefani* il giornale *Roma* conferma che il 18 ottobre non avvenne nessun fatto d'armi ai confini della colonia, ma qualche giorno prima una banda nostra assoldata, e che si trovava sul Mareb, forse cedendo a insinuazioni di alcuni emissari di ras Mangascià, fece temere una defezione. Il battaglione indigeni accantonato non a molta distanza da quella banda, avendo il comandante del battaglione avuto sentore del fatto, accorse sul posto e bastò la sola presenza dei soldati regolari e qualche salva di moschetteria perchè la banda rinnovasse le più ampie proteste di fedeltà. Gli irregolari furono quindi internati, disarmati e sostituiti da ascari.

Sta il fatto — continua il *Roma* — che i confini sono percorsi da numerosi drappelli di scioani che, sebbene non osino di avvicinarsi, con la loro presenza rendono necessaria una sorveglianza continua e zelante.

***

La *Tribuna* dice che la lettera ricevuta dall'Africa e che narrava lo scontro, era diretta a persona degna di fede e scritta da un parente di questa.

La *Tribuna* ricorda parecchi incidenti avvenuti alla frontiera. Del resto essa nei commenti diede minima importanza all'incidente, che nella lettera aveva proporzioni maggiori.

Alle famiglie dei morti ad Abba Carima
In partenza

Ci telegrafano da *Napoli 3 novembre, sera*:

Il comandante del nostro deposito d'Africa ha inviato una circolare a tutti i Sindaci riguardante le famiglie dei soldati ritenuti morti ad Abba-Carima, per conoscere quali di essi abbiano lasciato crediti verso l'amministrazione della guerra e sapere in che cosa e a quanto ascendono.

Domani parte il piroscafo *Rubattino* col tenente medico Mozzetti destinato alla missione Valles. Si imbarcherà inoltre sullo stesso piroscafo molto materiale proveniente da Capua.

E' prossima la partenza di sott'ufficiali e caporali alpini destinati al servizio delle carovane.

ORE 9,55 POM.

I progetti di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 3 novembre, sera*:

Si è riunita oggi la Commissione del consiglio di Stato per studiare i progetti che saranno presentati da Di Rudinì alla Camera per modificare le varie leggi.

Una lettera di Galli
sulle somme ai danneggiati del terremoto

Ci telegrafano da *Roma, 3 novemb., sera*:

Galli scrive alla *Tribuna*, smentendo recisamente di aver avuto mille lire di indennità di missione sul fondo danneggiati dal terremoto.

Aggiunge che nè Crispi nè lui furono chiamati dalla commissione a dare schiarimenti. In un documento pubblico si dovevano evitare gli errori.

Se la questione sarà portata alla Camera il Galli dice che dimostrerà che per opera del ministro e sua i danneggiati dal terremoto ebbero più di quanto è stato ora stampato.

Guicciardini da Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera*:

Stasera arriva il ministro Guicciardini, accompagnato dal deputato Talamo, che si erano recati a visitare l'on. Zanardelli alla villa di Maderno.

Guicciardini ebbe incarico da Di Rudinì di recarsi dallo Zanardelli per cercare di calmarlo.

E' notevole che la stessa sera si trovò a Maderno anche il Cavallotti.

Notizie di Corte

Ci telegrafano da *Roma 3 nov., sera*:

Non ha fondamento la notizia, data da qualche giornale, che il generale Ponzio Vaglia lasci il posto di aiutante del Re, assumendo la carica di ministro della Casa Reale.

Le disposizioni circa l'alloggio e il cerimoniale in occasione delle feste in onore del Re di Serbia saranno date dal Giannotti al suo ritorno a Roma, ove precederà di qualche giorno i Sovrani.

Cose della marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera*:

Il 16 novembre passerà in armamento il *Vittor Pisani*, comandante il capitano di fregata Orsini.

La torpediniera 101, passando in riserva, ne sbarcheranno il capitano di corvetta Canale e il sottotenente di vascello Rey che si recherà a Spezia per imbarcare sulla *Formidabile*.

Al capitano Giaccheri

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera*:

L'on. Rudinì ha ricevuto Giaccheri capitano dei carabinieri a Grosseto, a cui il Re *motu proprio* concesse la croce mauriziana di cavaliere per l'uccisione del brigante Tiburzi.

In fascio
L'on. Clementini cons. di Stato — Conferenze Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da *Roma, 3 nov., sera*:

La *Tribuna* stasera conferma che l'on. Paolo Clementini, deputato di Pieve di Cadore, sarà nominato consigliere di Stato.

— L'on. Rudinì oggi ha conferito col guardasigilli Costa, nel pomeriggio con Gianturco e Sineo.

— Il Consiglio dei ministri è convocato per giovedì.

DA PARIGI
La relazione del Congresso cooperativo

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Il deputato Guerci — Gli italiani arrivati a tempo — L'Esposizione cooperativa documentaria — Le Fruitieres — Il compito della cooperazione — Partecipazione ai beneficî — Cooperazione e Agricoltura — Cooperazione e Commercio — Una correzione alla "Stefani" — La Commissione permanente — L'alleanza internazionale — Il Presidente.

Parigi 1 novembre.

(*t.m.*) Prima di darvi il riassunto dei temi del Congresso, permettetemi una parola di biasimo a quei giornali che hanno censurato il mio collega deputato Guerci. Io non sono sospetto d'essergli amico politico, essendo egli radicale; ma devo per lealtà affermare che al banchetto del conte di Chambrun, il suo brindisi è stato dignitoso, e per nulla scorretto.

Non si viene all'estero, a qualunque partito si appartenga, per piegare la bandiera del proprio paese, ma è altrettanto doveroso a cortesie d'ogni genere, continuate, rispondere con pari cortesia. Ciò fece il deputato Guerci, ciò fecero gli altri suoi connazionali, ben lieti di favorire questa corrente simpatica.

Ho visto pure in un giornale italiano che la missione italiana in Francia arrivò a congresso finito.

I dispacci della *Stefani*, che leggo qui, avranno fatto ricredere il giornale cui alludo. In ogni modo è bene si sappia che altra cosa era il Congresso Nazionale (IX° nella serie) della cooperazione francese, chiuso lunedì della scorsa settimana, ed altra cosa il Congresso internazionale (II nella serie) tenuto ora a Parigi.

***

Ma veniamo agli argomenti più importanti del Congresso dei quali vi farò un resoconto affatto sintetico.

Importante fu la relazione del barone di Larnage sulla *Esposizione cooperativa documentaria*, che ha così stretto legame coll'altro argomento delle relazioni commerciali fra Cooperative di produzione e di consumo.

Disse benissimo il barone di Larnage, che a fare una cosa completa si avrebbe dovuto occupare il *Palazzo di cristallo*, facendo delle spese che solo un grande Stato può fare. Questo fu un primo saggio, quello del prossimo Congresso sarà più completo, perchè prevalga anche fra Cooperative l'*Einer für Alle, Alle für Einen* della federazione.

Annesso alla relazione Larnage vi era un importante rapporto del marchese di Froissard, che informò il Congresso sopra le antiche e famose *Fruitieres*, vere Cooperative, che esistono da quattro secoli in alcuni paesi della Svizzera e della Francia e che hanno per iscopo la produzione del formaggio di Gruyère. Sulle vendite collettive del latte riferì il sig. Caron.

***

Sul *compito della cooperazione* riferì il signor Buisson, uno dei più indefessi e convinti cooperatori francesi.

Egli ha fatto un vero studio filosofico sulla cooperazione nella sua origine storica, nella sua missione sociale, e seppe con sani criterii stabilire le cagioni di taluni insuccessi, come i mezzi per prevenirli. Il sig. Buisson che ha ideali sociali avanzatissimi, sa, ciò che a dir vero non avviene spesso, conciliare i criterii più pratici e la maggiore e più serena imparzialità.

Il sig. Buisson mette di fronte il capitale-lavoro e il capitale-denaro, e non dice combattetevi, ma unitevi, e determina i patti dell'alleanza. Se egli addita le ingerenze e le colpe del capitale-denaro egli addita le imperizie e le deficienze del capitale-lavoro.

« E' facile, egli diceva al Congresso, unirsi, chiamarsi cooperatori, produrre assieme, vendere; ma tutto questo non vuol dire che la produzione riesca proficua, e la vendita rimunerativa. Occorre unire lavoro, intelligenza, tecnicità e autorità direttiva; se no voi farete dell'empirismo ».

***

Edoardo Owen Greenning riferì sulla *Partecipazione ai beneficii*, della quale si occuparono con vero splendore di studi per lo passato De Boyve, Charles Robert, Vansittart Neale, Holyoake, Hughes, Böhmert, ecc. Infatti per tutti coloro che danno importanza alle questioni sociali, e a tutti quei mezzi che si possono escogitare per la pacificazione del capitale col lavoro, la *partecipazione* si presenta interessantissima.

Essa però diede luogo a difficoltà somme e non portò dappertutto eguali risultamenti. E' d'uopo studiarla nell'osservatorio dell'esperienza e vederla minutamente nei suoi congegni pratici. Ormai gli esempi del campo industriale (non parlo del credito, delle aziende commerciali e ove esiste e si attua con grande facilità) non mancano. Bord, Leclaire, Laroche, Jubert, Chaix, Goffinon, Van Marken sono documenti irrefragabili e che offrono largo campo di studio.

Come però diceva Ed. O. Greenning, occorre distinguere la vera dalla falsa partecipazione, e sopratutto la partecipazione veramente cooperativa (*copartnership*) dalla semplice rimunerazione a fine di bilancio (*profitscharing*).

La Commissione permanente completerà gli studii, divulgherà i risultati e farà così opera pratica di propaganda.

***

Hawenstein, della Prussia renana, riferì sulla *cooperazione applicata all'agricoltura*, offrendo una limpida illustrazione sulle numerose istituzioni di credito, di produzione, di vendita a base cooperativa e tutte intente a migliorare l'agricoltura.

Il conte di Rocquigny portò su questo argomento largo contributo di studii e di iniziative.

Il deputato inglese Wolff, una simpatica e vecchia conoscenza degli italiani, riferì sul tema delle *relazioni commerciali fra cooperative*. Ai facili increduli dell'ozio, quando la cooperazione albeggiava appena e sorridevano per ischerno a chi parlava di cooperative, non sarebbe mai venuto in mente che il rapido sviluppo creasse la necessità di un vero centro di rapporti permanenti fra produttori e consumatori della cooperazione mondiale.

Quando la produzione agricola, agevolata dalla cooperazione, avrà raggiunto senza intermediari il mercato dei cooperatori che consumano, e questo avverrà su larga scala non solo da paese a paese, ma da Stato a Stato, come già va effettuandosi, solo i rifrattari ad ogni idea di progresso potranno negare l'immenso beneficio sociale della cooperazione.

Aveva ragione l'on. Wolff di esclamare al Congresso: « Si rideva dei 24 poveri tessitori di Rochdall e della loro indecente bottega, ma non si ride più ora che nella Gran Bretagna questo organismo è così potente da proclamarlo uno Stato nello Stato; esso comprende oggi 1,400,000 soci, (vale a dire, 6 milioni di persone), proprietarii di 425 milioni di capitale che fanno affari annui per 1.300 milioni con un beneficio annuo di 135 milioni! »

Anche in Italia si fanno dei grandi progressi. L'*Unione cooperativa di Milano*, sabato scorso fece una vendita di 29.000 lire.

E' naturale che queste forze economiche di ciaschedun paese mirino ad unirsi, a intendersi, ad armonizzare la loro azione. I guantai di Milano raggiunsero già il mercato cooperativo di Londra, ad esso mira il Ponti per i vini.

L'Unione agricola di Francia si avviva col burro, perchè non potrà fare altrettanto l'Italia?

Su questo argomento parlò benissimo con grande saggezza di vedute il comm. Ponti, della Unione militare di Roma.

Qualora noi avremo dei comitati permanenti per ogni nazione, i rapporti saranno più agevoli e quindi più proficui.

Il segretario generale per le colonie olandesi, M. Elias pose esso pure la questione dei rapporti internazionali commerciali delle cooperative sul terreno pratico, e con quella competenza che può avere un olandese del suo valore e della sua posizione.

***

In questo movimento cooperativo di produzione, di consumo, di credito, la statistica ha funzioni importantissime, e per ciò la Commissione (nominata nella prima seduta, ed erroneamente detta permanente nel primo telegramma della *Stefani*) temporanea, relatore Moron, propose i criteri di compilazione e la costituzione di una Commissione permanente.

Il sig. Moron, per chi non lo sa, è il capo del *bureau du travail* al Ministero, ed è una preziosa miniera di idee, di notizie, di dati su tutto ciò che può riguardare il *lavoro umano*.

Compito precipuo della commissione permanente di statistica sarà la compilazione dell'annuario mondiale della cooperazione. Questa pubblicazione avrà un duplice carattere: notiziario e statistico; notizie, informazioni ecc. su chi produce e chi riceve il prodotto; dati statistici per raccogliere gli indici economici dei progressi cooperativi.

Il congresso nominò la seguente commissione permanente:

Schloss, Wolff, Gray (Inghilterra), Bodio, Minelli (Italia), Moron, Fitich, Vila (Francia), Crüger, Thierf (Germania), Wraber, Jekeljalurg (Austria-Ungheria), Verschen (Olanda), Morisseux (Belgio), Rassmussa (Danimarca), Dahl (Norvegia), Hurtado (Spagna), Weissl (Stati Uniti)

***

Sui compiti della stampa verso la cooperazione ha riferito il signor De Boyvo, direttore della *Emancipation*, e lo ha fatto con altezza di vedute d'indole sociale.

Importantissima fu pure la discussione, e direi quasi appassionata, sullo statuto dell'*Alleanza cooperativa internazionale*.

Il punto più controverso, e che diede luogo a una bella discussione fu quello dell'art. 2°, che qui riproduco integralmente:

« L'*alleanza* non s'occupa nè di politica, nè di religione. La cooperazione è un terreno neutro sopra il quale le persone, che professano opinioni e credenze le più diverse possono incontrarsi e unirsi per agire in comune. Per mantenere questa neutralità dalla quale dipende l'unità del movimento cooperativo, ogni persona e ogni associazione che aderisce all'*alleanza* riconosce che la cooperazione basta a sè stessa e non deve servire di stromento ad alcun partito. »

Soltanto i socialisti estremi si opposero. E' debito però di dire che tennero al Congresso un contegno correttissimo, niente affatto ostruzionista.

E finisco con una lode al presidente Siegfried, pronto, abile, espertissimo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente
Per Candia — Gli Armeni

Costantinopoli 3, ore 9.20 a. — La Porta nominò due colonnelli che conoscono le lingue estere membri della Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria candiotta; nominò pure Kostaki effendi membro della Corte d'Appello del commercio delegato nella Commissione di riforma giudiziaria per Candia. Le ambasciate sono rappresentate in tale Commissione dai consoli.

Londra 3, ore 10.20 a. — Lo *Standard* ha da Atene: La miseria dei cristiani in Macedonia aumenta.

Costantinopoli 3, ore 4.35 p. — L'elezione del nuovo patriarca armeno è prossima. L'eletto giurerà sulla costituzione del patriarcato soltanto dopo che la Commissione mista vi avrà applicate le modificazioni desiderate dalla Porta. In occasione della elezione sono aumentate le misure militari e di polizia. Si fecero numerosi arresti.

Costantinopoli 3, ore 7.15 p. — Continuano gli arresti degli armeni. Furono arrestati pure alcuni musulmani dimostranti malcontento del regime attuale.

Alla Camera francese
La questione armena

Parigi 3, ore 6.10 p. — (*Camera*) — *Denys Cochin* svolge la sua interpellanza sugli avvenimenti di Armenia.

Fa la storia della questione e conclude che tutta l'Europa civile è interessata a purgare l'Oriente. La Francia ha il diritto di invitare a questa opera i suoi alleati, l'intera Europa.

De Mun domanda che la Francia faccia per l'Armenia ciò che fece per Candia e che, imponendosi coll'aiuto dei suoi alleati, ottenga dalla Turchia le debite riparazioni per l'assassinio dei missionarii posti sotto il protettorato della Francia. (*Applausi*).

Appoggia l'interpellanza e si associa alle parole di Denys Cochin dicendo che l'inerzia dell'Europa è ancor più deplorevole che i delitti dell'Oriente.

Interviene nella discussione il radicale socialista *Hulberd*, che domanda che si riservi l'azione parallela della Francia e Russia per lo sgombero dell'Egitto e per lo sviluppo dell'influenza francese, ma non per la protezione di una setta religiosa.

Hanotaux risponde che la Porta deferì al consiglio di guerra il colonnello del distaccamento presso cui si trovavano i colpevoli dell'attentato contro il padre Salvatore e questa fu una piena soddisfazione.

Hanotaux fa la storia degli avvenimenti (*interruzioni all'estrema sinistra*). Soggiunge che di fronte all'unione delle potenze per far cessare una situazione intollerabile, una azione isolata non è permessa. L'integrità dell'Impero ottomano si manterrà. Il condominio avrebbe conseguenze deplorevoli. Le soluzioni proposte dalla Francia e dalla Russia saranno comprese dalle altre nazioni e il concerto europeo domanderà alla Turchia di applicare le riforme e di garantire la sicurezza, la pace e l'ordine pubblico. Sarà un'opera laboriosa. La Francia — conclude Hanotaux — non dimentica i suoi legami colla Turchia; vuole mantenere l'integrità e migliorare la sorte dei popoli d'Oriente. Questi problemi sono gravi certamente, ma non insolubili; trattasi di questioni umanitarie (*applausi da tutti i banchi*).

Jaurès critica l'attitudine del Sultano, l'azione diplomatica dell'Europa e la politica della Russia e della Francia, e presenta un ordine del giorno, invitante il proletariato europeo a tutelare la sicurezza degli armeni (*applausi all'Estrema Sinistra*).

La discussione è chiusa. L'ordine del giorno Jaurès è respinto con 451 voti contro 45. Si approva poscia con 402 voti contro 90 l'ordine del giorno Develle, che approva le dichiarazioni del governo.

(*Senato*) — Il ministro delle Colonie, rispondendo a una interpellanza di Le Provost e de Launay, dichiara che dette al generale Gallieni tutti i poteri e i mezzi per assicurare rapidamente la pacificazione del Madagascar.

Il Senato approva le dichiarazioni del ministro.

De Felice e Cipriani

Parigi 3, ore 8.10 p. — I deputati socialisti offersero un banchetto in onore di De Felice Giuffrida. Vi erano trentacinque commensali, fra cui Amilcare Cipriani. Si sono scambiati cordiali brindisi. Poscia i commensali spedirono un telegramma assicurante la solidarietà coi loro fratelli italiani combattenti per la liberazione politico-economica.

Le inondazioni del Rodano e della Senna
La morte di una acrobata

Ci telegrafano da *Parigi, 3 nov., sera*:

Da tutta la regione del Rodano giungono disastrose notizie.

A Valenza la bassa città è inondata. Furono soccorsi con battelli gli abitanti, che chiedevano aiuto con spari di fucile.

Nelle vicinanze di Nimes le dighe furono sommerse e travolte.

Tre quarti di Avignone sono inondati. Il genio ammirabilmente ha costruito con battelli un ponte di 200 metri. I quartieri bassi versano in una grande miseria. Mediante imbarcazioni si fanno distribuzioni di pane.

Il sindaco della città e il noto deputato Pourquey Boisserin hanno diretto un appello alla pubblica carità.

Il Rodano decresce ora a Valenza e a Beaucaire, salve dal pericolo della rottura delle dighe.

La Senna è stazionaria.

Sono segnalati danni enormi in tutte le località sulle rive della Senna. Per la Senna la giornata di oggi fu la decisiva.

— Ieri al *café chantant Olympia* sul Boulevard des Capucines l'acrobata miss Maud faceva le prove di alcuni esercizi al trapezio: in causa dell'imperfezione dell'apparecchio cadde ai piedi del padre che la sorvegliava. Morì poco dopo.

In nome dello Zar

Parigi 3, ore 5 p. — Mohrenheim depose oggi al Pantheon sulla tomba di Carnot una corona in nome dello Zar.

Ancora l'affare Arton

Versailles 3, ore 2 p. — La sentenza della Corte d'Assise di Parigi, che condanna Arton a 6 anni di lavori forzati per sottrazioni a danno della società di dinamite essendo stata cassata per vizio di forma, la causa è tornata oggi dinnanzi a questa Corte d'Assise. Vi assistette poco pubblico. L'affare sembra aver perduto il suo interesse. Il contegno di Arton è immutato.

Durante l'interrogatorio il presidente avendo fatto allusione all'affare del Panama, Arton, nervosissimo, dichiarò che farà pratiche presso il Governo inglese per ottenere l'autorizzazione di essere giudicato riguardo all'affare del Panama.

Nelle colonie insorte

Madrid 3, ore 10 a. — Si ha da Avana: Fuvvi uno scontro nella provincia di Avana, 32 insorti furono uccisi e numerosi feriti; 15 spagnuoli sono feriti.

Madrid 3, ore 2 p. — Si ha da Avana: Continuano attivamente le operazioni contro gli insorti. Gli spagnuoli sconfissero in Arroyopimiento, Victoria, Palmira, Julia, Bolanor le bande di insorti comandate dai capi Sanabria, Betancourt e Acevedo, che ebbero gravi perdite. Gli spagnuoli si impadronirono di armi e munizioni. Undici insorti si sono presentati per l'indulto.

Madrid 3, ore 6.40 p. — L'*Imparcial* ha da Manilla: La colonna Bintos ha sconfitto 800 insorti presso Laspinas dopo un vivo attacco di baionetta. Novanta insorti furono uccisi.

Si è scoperto a Gerona un complotto rivoluzionario. Dieci persone sono arrestate ieri nel villaggio di Rippol. Si sono scoperti documenti compromettenti.

La chiusura della Mostra Millennaria

Budapest 3, ore 6.10 p. — Il ministro del commercio chiuse a mezzodì l'Esposizione Millennaria, applauditissimo, con un discorso ringraziante vivamente tutti coloro che parteciparono all'Esposizione, di cui rilevò i risultati ottenuti. Assistevano i ministri ungheresi, i ministri comuni della guerra e delle finanze e i rappresentanti della città.

Elezioni a Budapest

Budapest 3, ore 6.10 p. — Oggi 2 elezioni legislative. Furono eletti due liberali.

Mac Kinley o Brian? — Piove!

New-York 3, ore 1.30 p. — Regna grande ansietà per la elezione degli elettori che dovranno poi procedere alla nomina del presidente della confederazione.

Piove da stamane alle 4 a Chicago e gli ufficii meteorologici annunziano pioggia nella regione dell'ovest.

Ciò causerà probabilmente una diminuzione di voti nella popolazione rurale.

Il tempo è bello negli altri Stati.

Incendio a Londra

Londra 3, ore 7.40 p. — Un violento incendio è scoppiato nel quartiere di Kingscross. Vi sono quattro morti e due feriti.

Morti misteriosi

Dublino 3, ore 7.20 p. — Il vescovo protestante Killalde fu rinvenuto morto a poca distanza dalla sua casa. Sua moglie fu trovata morta nella propria camera.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La piena del Po e del Reno

Ci telegrafano da *Ferrara 3 nov., sera*:

Causa le continue pioggie, il Po è nuovamente in piena. All'idrometro di Pontelagoscuro segna metri 2,25 sopra guardia con aumento di un centimetro all'ora.

Il Reno ha raggiunto il colmo. Oggi decresce rapidamente.

La conversione della principessa Elena avvenne precisamente a bordo del « Savoia »

Fuscus (ch'è poi il conte Crispolti, uno dei capi del partito clericale romano) scrive da Roma al *Cittadino di Genova* confermando una notizia che abbiamo già data:

« Stamane, appena uscito di casa, mi sono incontrato in una persona, che, in questo caso, ho tutta la ragione di credere bene informata, la quale mi ha detto:

— Ho letto la vostra corrispondenza relativa alla voce che l'abiura della principessa Elena non sia avvenuta alla basilica di San Nicola di Bari, ma a bordo del *Savoia*. Quando voi dite che non sapete spiegarvi perchè, se l'abiura ha avuto luogo veramente a bordo, siasi voluto far credere che era avvenuta nella basilica, avete, non una, ma mille ragioni. Io tuttavia posso assicurarvi, ch'essa ebbe luogo, nella gran sala del *Savoia*, mentre i principi del Montenegro visitavano la *Morosini*, e qualche estraneo che trovavasi sul *Savoia* era già sceso a terra. »

Il piroscafo « Rostok » affondato in Sardegna

Un telegramma dalla Maddalena informa che il vapore *Rostok*, costrutto nel 1872, di tonnellato 180, della forza in cavalli di 272, appartenente agli armatori sigg. Giuseppe Baghino e figli, è affondato stamane in quel porto.

L'equipaggio è salvo.

L'assassinio di Siena

Abbiamo da Siena che ieri l'altro, poco dopo le ore 6 un commesso di negozio di chincaglierie e mercerie, Alfonso Ticci, attendeva innanzi alla bottega, situata in via di Città e precisamente innanzi al caffè del Greco, che il padrone ed un figlio di questi, come di consueto, venissero ad aprire quando si è accorto che la porta non era chiusa, ma semplicemente accostata.

Il Ticci fu trovato ucciso là dentro.

Il collo ed il torace erano barbaramente trafitti con ripetuti colpi d'arma da taglio. Il cadavere aveva solamente una maglia e una fascia alla vita e i calzini ai piedi.

Nessun segno di colluttazione; i mobili essendo in ordine, ed i panni dell'ucciso disposti ordinatamente sulle sedie e sui mobili.

I dottori Mazzetti e Piccinino eseguirono la necroscopia del cadavere del Ticci alla presenza del Giudice istruttore. I risultati tengonsi segreti. Constami essersi eseguiti gli arresti di un uomo e di una donna su cui l'autorità tace. Il dottore Moncarelli, accorso appena rinvenuto il cadavere, riscontrò due ferite di coltello alla regione ioidea, due alla regione precordiale, due alla regione addominale sinistra. La maglia era sollevata sotto le ascelle; l'arma omicida è scomparsa.

Dal cassetto della bottega furono sottratte circa 100 lire.

Un morto e tre feriti a Dovera *per essersi sprofondato il pavimento*

Nella casa del signor Ferri di Vallata nel Mandamento di Dovera di Crema, quattro muratori erano intenti a trasportare nel piano superiore una pesante stufa, quando ad un tratto sprofondessi il pavimento, e stufa e muratori sparirono in un nembo di macerie e di polvere.

Si praticarono subito le opere di salvataggio e si estrassero tre gravemente feriti, il quarto morto, orribilmente sfracellato.

La popolazione è desolata perchè i disgraziati sono tutti padri di numerosa famiglia. A favore delle vedove si è aperta una sottoscrizione.

ORE 9,55 POM.

La frana di Varallo-Pombia

Si ha da Arona, 2:

Giunge notizia che presso la stazione di Varallo-Pombia (linea Arona-Novara) è caduta una frana all'imbocco della Pombia. Si dice che un treno di passaggio sia stato investito.

Trovasi in luogo l'ing. Crespi della Mediterranea.

La frana è avvenuta all'imbocco sud.

Si trovavano là per alcuni lavori di riparazione parecchi operai, che si dubita siano rimasti sepolti.

Il servizio dei treni è sospeso.

Due famiglie bloccate dalla tormenta in montagna

Scrivono da Torre Pellice, 1.° novembre:

La sera del 26 ottobre il contadino Giuseppe Fossati, di Torre Pellice, proveniente dalla Francia, avvertiva alcuni carabinieri e doganieri di stazione al ricovero di Mirabores che a poca distanza in qua del confine si trovava, impossibilitata a proseguire la sua via, una comitiva di nove persone, cioè due uomini, due donne e cinque ragazzi e bambini, provenienti da Abries, in Francia.

Il vice-brigadiere dei carabinieri Chiaffredo Bianino, decise immediatamente d'operare il salvataggio, e s'avviò verso il luogo indicato con i carabinieri Magnani Giuseppe, Vota Ferdinando, Cappellato Fortunato, Amore Bruno; a lui s'unirono il sotto-brigadiere delle guardie di finanza Agostino Avalo e le guardie Di Cunzolo Antonio, Guareschi Zeffirino e Ruini Giovanni.

La salita riuscì difficilissima in causa della tormenta che infieriva e sopratutto della oscurità e della nebbia.

Infine, a mezzo chilometro circa dal confine, udirono voci alte di soccorso, provenienti da un casotto costrutto dai carabinieri per rifugiarvisi nelle loro perlustrazioni, e che non misura più di un metro e mezzo quadrato.

Accorsi colà, vi trovarono, le une alle altre addossate, le nove persone, inzuppate d'acqua, spossate, piangenti, che, al vedere i loro salvatori, proruppero in benedizioni.

I disgraziati erano: Giuseppe Vlan, da Villar Pellice, con la moglie e tre figliuoletti, dai tre ai sette anni; Giuseppe Garnere, zoppicante, da Sampeyre, con la moglie che teneva in braccio un bambino di diciotto mesi e per mano un ragazzino di nove anni.

I viandanti narrarono come avessero smarrita la strada e, soltanto dopo due giorni di sofferenza, fossero riesciti a rifugiarsi in quel tugurio.

Carabinieri e guardie presero allora uomini e donne a braccetto per sorreggerli; i ragazzi e gli involti sulle spalle. Fra questi involti era un sacco contenente trentadue chilogrammi di segala. Ma la discesa verso il ricovero di Mirabores riescì faticosissima, continuando l'oscurità e la nebbia ed essendo la terra coperta d'uno strato di neve. Ad un certo punto trovarono però due carabinieri, venuti loro incontro con torcie a vento, e la discesa riescì allora alquanto più sicura.

Giunti al ricovero di Mirabores, i viandanti furono rivestiti d'abiti asciutti, riscaldati, rifocillati per opera di quei bravi militi, cosicchè alla dimane poterono lasciare il ricovero e far ritorno ai loro paesi, mandando mille benedizioni ai loro salvatori.

CRONACA DEL MARE

Colon, 2 — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Montevideo 3 — Il piroscafo *Regina Margherita* è partito per Genova.

E' giunto il *Perseo*.

Hong-Kong 3 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Bombay.

New York 3 — E' giunto il piroscafo *Fulda*.

UNA FESTA LIBRARIA

Le rivelazioni di un catalogo
La Divina Commedia - I Promessi Sposi

Ho innanzi alli occhi un libro molto curioso, unico anzi nel suo genere, un libro che, mentre è l'evidente esplicazione di tutta una proficua attività umana svoltasi durante venticinque anni di assiduo lavoro, è nello stesso tempo un catalogo impersonale di gran parte della miglior produzione scientifica italiana dal 1871 ai nostri giorni.

Questo libro ha pubblicato Ulrico Hoepli, il noto e valente editore di Milano, in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione della sua casa editrice.

In esso sono raggruppati giusta criteri diversi, da prima in ordine cronologico, poi in ordine alfabetico secondo il nome dell'autore, poscia in ordine sistematico secondo la materia, e per ultimo ancora in ordine alfabetico secondo il soggetto, le 1600 pubblicazioni appartenenti a circa 700 autori, che la Casa Hoepli ha edito dalla sua formazione novembre 1871 al giugno del 1896.

Ho detto che il libro ha una duplice significazione, poichè dalla aridità inerente a qualsiasi elenco di questa fatta, sia esso un catalogo sia un vocabolario, si solleva preso nell'insieme, ad un tutto organico ed armonico di un vero valore morale.

Nè molto occorre a sentirlo, e già Gaetano Negri nella prefazione, che ha scritto per questa opera, lo ha fatto degnamente rilevare.

Ulrico Hoepli venuto giovanissimo a Milano poco dopo il 1870, comperò nel gennaio del 1871 la libreria di Teodoro Laengner, e subito da allora diresse ogni suo sforzo allo scopo di creare una casa editrice, la quale avesse un alto obbiettivo scientifico. La letteratura amena aveva già trovato appoggi e promotori, ma quella scientifica non sapea dove consistere. L'Hoepli quindi si propose di creare una biblioteca tecnica e giuridica, che raccogliesse le forze vive ricercatrici e studiose dell'Italia nuova a sostegno dei nuovi bisogni e delle nuove industrie che si venivano determinando nel paese. Questo primitivo disegno naturalmente si ampliò, la biblioteca tecnico giuridica divenne una biblioteca di alti studi, dove ebbero accesso la fisica, la chimica, la meccanica e poi le scienze filologiche e critiche e quindi le discipline artistiche in grandiose e mirabili edizioni.

Parallelamente a questo elevatissimo gruppo di lavori un altro se ne formò, il quale dovea avvicinare maggiormente il pubblico al coraggioso editore, e che consistette nel portare i dati della scienza in mezzo al popolo.

Ed ecco le serie dei Manuali, tanto conosciuti e tanto apprezzati dai lettori Italiani.

Il presente catalogo mostra come ambedue gli scopi e gli ideali dell'Hoepli siano stati con successo raggiunti, e mentre attesta l'incremento splendido di una intrapresa curata con discernimento ed amore, giova a illustrare anche il progresso dello spirito scientifico della nuova Italia.

Nel 71 la Casa Hoepli pubblicò un libro — una grammatica francese — nel 72, ne pubblicò due, nove nel 73, e l'aumento fu sempre più attivo, nel 96 nel solo giugno Hoepli pubblicava 14 volumi.

Chi sa quanti saranno fra altri 25 anni! L'augurio nostro è di poter allora congratularci con altrettanta giustizia e soddisfazione come oggi facciamo di fronte a questi risultati con il comm. U. Hoepli.

* *

Però non fu solo con il catalogo delle sue edizioni, per quanto eccellente ed elegante, e per quanto espressivo in fatto di attività e buon volere, che l'Hoepli volle celebrare il suo giubileo editoriale, egli volle che questa data fosse notabile per la pubblicazione di due opere insigni e straordinarie, ispirate ad un concetto artistico e psicologico del tutto moderno.

Egli infatti ci ha testè favorito i primi numeri di saggio di una magnifica edizione della *Divina Commedia*, illustrata nei luoghi e nelle persone da Corrado Ricci, e di una non meno splendida edizione dei *Promessi Sposi*, illustrata da Gaetano Previati.

Non parlo della veste tipografica di queste edizioni che è quanto di meglio si può fare in Italia e fuori, non parlo della ricchezza della carta, della perfezione dei tipi, della nitidezza delle incisioni, veramente superiori ad ogni elogio, non è questo il merito grande di queste due opere, che le discerne da tutto ciò che di simile si è fatto finora; mi fermo invece sul concetto che presiedette alla loro illustrazione, concetto che costituisce appunto la genialità di queste iniziative e segna un fatto importante nell'arte illustrativa italiana.

In fatti la raccolta di illustrazioni che adornano questo testo della *Divina Commedia*, fu effettuata da Corrado Ricci in ben 18 anni di perenne cura, essa ha lo scopo novissimo di illustrare il testo dantesco con la riproduzione dal vero dei luoghi, che il poeta ricorda, e di quante cose possano riferirsi alle persone dal poeta nominate, come castelli, statue, sepolcri, pitture, etc.

« Dai remoti campi, scrive il Ricci, dove si svolsero famose battaglie, come quella di Tagliacozzo, di Campaldino e di Montaperti, alle rupi di S. Leo e di Bismantova: dai monasteri internati nel più selvaggio Apennino, quali la Verna, Camaldoli, Fonte Avellana del Catria, ai castelli dei Malaspina e dei conti Guidi, dalle isole del mar Tirreno — la Capraia e la Gorgona — alle ruine di Luni e di Urbisaglia, nulla si è trascurato. Nè si è rimasti paghi di aver una veduta qualsiasi di un fiume o di una valle, ma si è voluto che essa fosse nel punto rispondente al concetto dantesco. »

Ed altrettanto il Ricci ha fatto per la parte iconografica, rifiutando di giovarsi di ritratti di papi o d'altri espressi in pitture posteriori a Dante, come pure non si servì della riproduzione di statue e busti della antichità classica perchè nello spirito del tempo di Dante l'arte non si sentiva a quel modo. E sempre con la medesima precisione, esattezza e scrupolosità storica furono curati tutti gli altri dettagli illustrativi.

L'importanza artistica grande di questo lavoro la si comprende senza altre parole, e tanto più si sente il suo pregio vedendo le belle incisioni di questo fascicolo di saggio (Castelnuovo; dei Malaspina in Val di Magra Bagnorea-Pieve d'Acone-Incontro dell'Archiano con l'Arno - Bonifacio VIII - Monte Feltro - Foce dell'Arno - Pina di S. Pietro) e considerando che le illustrazioni a opera completa saranno 400, trenta riprodotte in eliotipia dallo stabilimento Jacobi di Venezia e le altre in zincotipia dal Turati di Milano.

Questa pubblicazione della Commedia, che mostra il sacro poema in una luce in cui non fu veduto mai, consterà di 36 fascicoli e sarà finita nel 1897.

* *

Nè minore importanza artistica volle dare l'Hoepli alla nuova edizione illustrata del romanzo manzoniano, chiamando a illustrarlo con modernità di pensiero e di intenti uno dei migliori pittori del tempo nostro. Venne bandito un concorso e ne riuscì vincitore il Previati — ed ora l'Hoepli ha diffuso un numero di saggio delle incisioni e del testo.

Esso ci porta disegni intercalati nel testo e fuori-testo, testate di capitolo e iniziali istoriate: fuori testo una scena della peste — nel testo motivi di paesaggio, la cameretta di Lucia, i bravi che aspettano don Abbondio e altre scene della peste. Bellissime cose tutte quante — inappuntabili le testate e le iniziali nella vigoria dell'espressione e del segno — non perfettamente convincente il resto.

Il Previati in questi disegni ha messo tutta l'anima sua — il suo stile nebuloso e tendente al fantastico, più vicino al sogno che alla realtà. Attraente, fascinatore, personale — ma un dubbio entra nel cervello guardando, il dubbio raccolto nell'oraziano: *Era questo il luogo?* La stessa dimanda si son fatta i giurati del concorso, concludendo che il luogo questo proprio non era di tanto *previatismo*, ma che, in fin dei conti, l'artista originale, moderno, geniale, era degno di interpretare a suo modo il testo manzoniano.

E sta bene. Nè noi invocheremo nel subbietto caso il vecchio convenzionalismo e certe vecchie formule somiglianti le oleografie — ma non vogliamo nemmeno un convenzionalismo nuovo, per quanto moderno. Il Manzoni è fatto di esattezza, di precisione, di sicurezza e di chiarezza perspicua di contorni; virtualmente di amabilità, di umorismo, di sentimento sano — è in letteratura, in arte, in filosofia il Buonsenso fatto uomo.

E il Previati nella finezza del suo criterio troverà bene il modo di mettere, compiendo l'alta impresa, il proprio stile all'unisono col sentimento del maestro, fondendo il proprio Io estetico nel crogiuolo manzoniano medesimo onde sieno sparite sproporzioni, sconcordanze, dissonanze che possano mandare mille miglia lontano dal testo le parti che più risentono dello spirito preciso, giusto, equo del Manzoni. In altre parole — il Previati deve studiare il Manzoni e sè medesimo ancora tanto quanto basti a non far figurare una vignetta dei *Promessi Sposi* come la illustrazione di una fantasia del Sar Peladan o di una visione del Maeterlink.

Questa nuova edizione dei *Promessi Sposi* consterà di 800 pagine di testo, 220 illustrazioni intercalate e 12 tavole a parte. Il primo fascicolo uscirà in gennaio 1897 e usciranno 36 fascicoli.

m. m. — T.

NECROLOGIO

Il generale di Pettinengo

Un telegramma da Torino ci annunzia la morte del senatore generale Di Pettinengo.

Il conte Ignazio di Genova di Pettinengo, tenente generale nella riserva era nato a Biella nei primordii del secolo. Studiò all'Accademia militare di Torino — e si dedicò specialmente all'artiglieria. Nel '48, inviato da Carlo Alberto, organizzò l'artiglieria lombarda — poi rientrò nell'esercito piemontese. Era colonnello, resse il segretariato generale alla guerra e fu poi direttore generale degli studii all'Accademia militare. Nel '59 fu promosso generale e combattè a S. Martino comandando la brigata Casale. Nel '64 fu in Sicilia luogotenente del Re. Tornato a Torino ed eletto deputato, divenne ministro della guerra prima nel Ministero La Marmora, poi nel Ministero Ricasoli fino all'agosto 1866. Il 12 marzo 1868 entrò in Senato. — Da parecchi anni era in ritiro.

Di lui si narra che a S. Martino salì cinque volte all'assalto delle contrastate alture. Uccisogli da una palla di cannone il cavallo, volendo evitare il danno che nasceva se i soldati non potessero più scorgerlo da lungi a guida di essi, alzò sulla punta della spada il berretto come segnale agli assalitori.

A Mantova è morto il dott. Ottavio Brazzobeni medico primario emerito dello Spedale. — A Genova Emanuele Giuseppe Rossi capitano marittimo. — A Torino Alessandro Bo vercellese, maestro di musica e Gio. Damanuel capitano nella Riserva. — A Milano Giuseppe Castoldi allievo ingegnere.

— A Ouidah nel Dahomey in Africa suor Adriana di S. Vicenzo, al secolo Rachele Barili. — A Molliers Vidame il sindaco Augusto Frencart.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 4 novembre: S. Carlo cardin.
Giovedì 5 novembre: S. Zaccaria prof.
Sole leva ore 6 m. 57, tram. 4 m. 53.

FRA L'ITALIA E IL MONTENEGRO

Abbiamo ieri avuto per dispaccio da Roma che si tratterebbe di concretare un servizio fra l'Italia e il Montenegro, toccando anche Venezia.

Oggi nella *Nazione* troviamo in proposito questi ampii particolari:

Colla riserva di ritornare sull'importante soggetto dei nostri rapporti commerciali, assai poco curati sin qui, tra quella che è costa italiana del mare Adriatico e quella della Dalmazia, dell'Istria, dell'Albania e del Montenegro che in gran parte dovrebbe esserlo almeno idealmente, in virtù della geografia, della storia e delle aspirazioni non dissimulate e legittime, diamo oggi esatta notizia, per inecceplbili informazioni nostre, di una proposta testè presentata al Ministero delle poste e dei telegrafi dalla Società di navigazione a vapore *Puglia* il cui servizio è indubbiamente degno di lode, affine di modificare l'itinerario attuale appunto della linea postale dell'Adriatico, pochissimo corrispondente agli interessi del commercio italiano.

La *Puglia* proporrebbe:

a) Una partenza ogni due settimane da Venezia, toccando Trieste, Antivari, San Giovanni di Medua, Durazzo, Vallona, Brindisi (facoltativamente Monopoli, Mola, Molfetta, Bisceglie, Trani, Barletta) Bari, Tremiti, Ancona, Zara, Venezia.

b) Un'altra partenza ogni due settimane da Venezia per Zara, Ancona, Tremiti, Bari (facoltativamente Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Mola e Monopoli) Brindisi, Vallona, Durazzo, S. Giovanni di Medua, Antivari, Trieste, Venezia.

Mercè queste modificazioni dell'itinerario della linea postale, si lascerebbero invariati gli approdi quattordicinali sugli scali della costa italiana, ma si verrebbe a stabilire, oltre ad un servizio quattordicinale direttissimo fra Venezia e Zara e viceversa, un altro servizio parimente direttissimo, molto più preferibile di quello del Lloyd austriaco, e delle altre compagnie della stessa nazionalità, tra Venezia, Trieste, Antivari Montenegro, l'Albania e viceversa, e si offrirebbe al Montenegro ed all'Albania partenze settimanali di cui, alternativamente, due per la Puglia che significa per l'Italia Meridionale e due direttissime per Trieste e Venezia; nell'insieme il Montenegro e l'Albania acquisterebbero più frequenti e dirette comunicazioni con l'Italia tanto settentrionale che meridionale.

Esposizione di Bruxelles — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto alcune schede ed alcune copie del Regolamento per la Sezione Italiana dell'Esposizione di Bruxelles, 1897, che tiene a disposizione di chi può averne interesse.

La vecchia indecente speculazione — Ieri mattina alle undici, i soliti strilloni, fra cui una decina di ragazzi, vendevano un supplemento gridando a squarciagola: *La gran vittoria degli italiani in Africa*. Era nè più, nè meno che la riproduzione esatta di un nostro telegramma da Roma pubblicato la mattina stessa. Lasciamo da parte la pirateria dei soliti bassi speculatori; richiamiamo soltanto l'attenzione della questura sul disposto del Codice penale, il quale punisce chiunque spacci notizie false ed allarmanti.

Ed è falso ed allarmante quanto gridavano quegli strilloni, e altro che vittorie colla prospettiva di nuovi guai che ci prepara l'Africa!!!

Al pubblico poi consigliamo di non lasciarsi *turlupinare*, non acquistando supplementi se non è nominato anche il giornale che li pubblica.

Buona usanza — Il sig. ing. Giuseppe Vita Fiandra offre 4 lire per l'ospedale dei bambini poveri in morte del N. U. Federico Bembo.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

All'Ospedale militare — Annunciò un nostro telegramma in data del 26 ottobre, la promozione a tenente-colonnello del dott. Morossi, maggiore direttore del nostro Ospedale militare. Questo egregio e autorevole medico, diciamo in risposta a chi ci fece la domanda, malgrado la sua

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 82

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Così parlando, Dumont semi-apriva cautamente la finestra, e nella precauzione adoperata ben s'accorgeva che voleva che tale azione non l'esponesse ad essere veduto.

— A meraviglia, esclamò quando ebbe aperto i due battenti della finestra, a meraviglia, ora ne vedremo delle belle.

Il conte spalancava gli occhi, ma non seppe veramente più che pensare, vedendo Dumont dare in uno scroscio di risa, e cadere su di una sedia vicina tenendosi i fianchi.

Immobile innanzi questo spettacolo, il signor di Saint-Germain aspettò pazientemente che l'impeto fosse passato, dopo di che la conversazione riprese il suo corso.

— Figuratevi, signor conte, che questa mano rugosa, che poc'anzi comparve alla finestra, è stata scambiata per quella di una grave dama; ma guardate, poichè è d'uopo finirla, vedete là abbasso quel giovane robusto, che sembra raccogliere qualche cosa?

— Sì, continuate.

— Ebbene! è l'amante dei ruscelletti serpeggianti tra i pioppi, voi sapete?...

— Cielo?

— Sì, durante quella passeggiata che io incominciai in carrozza e terminai a piedi, questo giovinotto cadde dal cielo, o piuttosto dall'inferno nella nostra società, ed una mezz'ora dopo... Non ve ne avrei giammai parlato ma poichè vostra sorella, l'eccellente madama Bonnard, vi ha rapportato questo... accidente, che non ha però veduto, ma che ha indovinato senza dubbio; poichè spaventato diggià da questa prima confidenza, voi mi avete scritto affinchè venissi a rinforzare gli schiamazzi della vostra onorevole parente; poichè in ultimo mi dite che in tutto questo ci va del riposo della vostra esistenza, io sono nel dovere di parlare, e parlerò.

Diggià, profittando della calma del vostro illustre quartiere, questo giovine ha storditamente scagliato un pacchetto contro questa finestra, che credo senza dubbio appartenere all'appartamento di vostra moglie.

La sua missiva è ricaduta in istrada; ma egli sta per ritornare alla carica, avendo veduto che si apriva con una cura tutta femminina questa maledetta finestra, e perdonatemi, signor conte, se non potei trattenermi dal ridere quando l'amante, prendendo questa rustica mano che sollevava la spagnoletta per la graziosa manina di... madama, le ha inviato in aria due ardenti baci.

Madama Bonnard, alla quale noi siamo debitori delle sventure di Sofia, m'incarica in questo giorno del gravissimo impiego di spione; sarà un'obbligazione di più che io debbo alla buona donna; il cielo la ricompensi! Al presente, signore, voi siete informato.

Ho parlato, troppo parlato, e a dirlo tra noi, io non so se quanto ho fatto è molto onorevole.

Il conte strinse la mano di Dumont con una espressione di riconoscenza, che distrusse i dubbii e la specie di rimorso sollevatosi nell'anima del vecchio soldato.

Nel medesimo istante qualche cosa di pesante cadde in mezzo dell'appartamento.

Dumont raccogliendo in fretta questo pacchetto, trovò una letterina, nella quale un sasso conduttore era stato collocato. Egli aprì il biglietto.

— Leggerò, signor conte?

— Sì, amico mio. Bisogna vuotare fino all'ultima goccia l'amaro calice. Più Clara si avvilisce ai miei occhi, più sento rinascere il mio coraggio. Vi ascolto.

Dumont lesse ciò che segue:

« Quest'oggi v'è la festa di Pantin, vi sarà una folla pazza. Ci sarò a due ore precise. Viva l'amore e l'allegria!

Vittore ».

— Per bacco! disse Dumont spiegazzando la lettera fra le sue dita, questo Vittore non adopera frasi, va allo scopo direttamente. Ebbene che ne dite, signore?

— Dico!... che mi recherò a questa festa, e vi castigherò l'insolente.

— Signore! O io ben m'inganno, o egli non rifiuterà una partita d'onore.

— Ne ho gran piacere. Uno di noi due sarà dunque morto domani.

— Eh! mio Dio! vincitore o vinto non sarete meno... Sentite io sono un uomo delicatissimo sul punto d'onore; ho educato mio figlio cogli stessi miei sentimenti, poichè un colpo di spada mette meravigliosamente un affare al chiaro; ma in un caso come il presente, ed alla vostra età sopratutto, il meglio è di tacersi. Ma si fa tardi. Anche noi andiamo a Pantin, e la mia famiglia non aspetta che il vecchio per partire. Permettetemi dunque, signor conte, che io prenda congedo da voi.

— Amico mio, rispettabile mio amico, io voglio fuggire, abbandonare la Francia, ma in qualunque luogo io vada a piangere i miei affanni, i miei dolori, io sono vostro in vita e morte. Pertanto prima che io parta, non posso io nulla fare per esservi utile? Carico d'una numerosa famiglia...

— Alto là! per bacco! alto là! Sarei veramente degno del nome di spia, se i miei rapporti mi fossero pagati. Ma d'altronde noi non abbiamo bisogno di nulla, ed in quanto alla mia fortuna, il grand'uomo v'ha provveduto.

— In che modo?

— Sarebbe una storia troppo lunga a raccontarvi. Vi basti sapere che un uomo illustre, un imperatore assicurò tempo fa la sorte del vecchio soldato.

— E che! rifiutate...

— Sì, mille volte sì, ma, se giammai mio figlio ed i suoi avessero bisogno d'un amico, d'una guida rispettabile, non li dimenticate. Io lor dirò d'indirizzarvi a voi.

— Ah! piacesse al cielo che subito...

— Ora si tratta di tutt'altra cosa. Voi siete ricco. Partite, partite tosto. Dimenticate lungi di qui una donna che non era fatta per voi, come voi non lo eravate per lei. Ma prima di tutto, lasciatele dei segni della vostra generosità. La dissipazione, il disordine conducono al vizio quando la miseria arriva. Colei che ha portato il vostro nome, non deve conoscere il bisogno. Addio, signor conte.

Parlando così, il buon Giacomo si sentiva commosso all'estremo limite, poichè egli era di quegli uomini che le disgrazie altrui commovono quanto le loro personali. Riguardo al conte, egli adorava ancora Clara, il che è esprimere in due parole lo stato del suo cuore; Dumont facendo uno sforzo sopra sè stesso, fece un gesto per uscire, il conte prese la sua mano ed esclamò:

(Continua)

meritata promozione, continua a rimanere a capo del nostro Ospedale militare.

Nuova forma di réclame — I nostri lettori avranno già osservato l'avviso segnato ?! che venne pubblicato in questi giorni nella quarta pagina. L'utilità annunciata in detto avviso è certamente incontrastabile. Noi conosciamo non poche persone che si lagnano delle difficoltà che incontrano nell'affittare le loro case, negozi, magazzini ecc. e dei conseguenti danni che ne subiscono, mentre debbono, senza torto, pagare l'Esattore delle prediali. Ora dunque con una spesa limitatissima e quasi inconcludente hanno il mezzo di veder procedere alla spiccia i loro interessi.

Ingente furto da Genova a Venezia — L'altra sera col treno diretto delle 6.45 giunse a Venezia, insieme alla sua signora, il barone Roeder, ufficiale nel quinto ulani di Germania, e scese al *Grand'Hôtel*.

Ieri mattina, aperti i tre bauli, che componevano il bagaglio, il barone trovò tutto manomesso nell'interno, rotte e scassinate le scatole e i cofanetti, contenenti i gioielli suoi e della sua signora, gioielli che erano spariti.

I bauli erano invece stati trovati chiusi regolarmente e senza alcuna traccia di violenza.

L'importo degli oggetti preziosi ascende alla bagatella di *ventimila lire!*

L'autorità, alla quale venne denunciato il furto, indaga attivamente. Per ora non possiamo dire di più.

Gli ignoti al lavoro — Adiacente allo stabilimento industriale della ditta Pagliarin e Franco a S. Barnaba, sorge un locale ad uso fornace per la fabbricazione dei vetri soffiati della stessa ditta, esercita per proprio conto dagli operai muranesi Mason e Bedendo.

Ieri mattina, recatisi al lavoro, gli operai trovarono scassinata la serratura di un locale vicino alla fornace dove al giorno collocano le loro vestimenta e dove custodiscono anche alcuni oggetti lavorati.

Penetrativi, constatarono la mancanza di tre conchiglie spruzzate in oro del complessivo valore di 18 lire.

Il ladro trascurò altre conchiglie e due vasi di vetro di maggior valore.

Giorni fa, era stata constatata la mancanza di due vasi di vetro, pitturati in oro del valore di 10 lire.

Pare tuttavia che l'autorità sia già sulle traccie dell'autore di questi due furti.

Vecchia e impenitente peccatrice — La solita Maria Ciuffer, di 58 anni, istriana, la quale ha più condanne per furto che capelli in testa, venne ieri incontrata da due agenti della squadra mobile, mentre camminava tenendo in mano un involto.

Gli agenti le si avvicinarono e aperto l'involto trovarono sei tovagliuoli, bagnati dei quali la Ciuffer non seppe o non volle dire la provenienza.

Alcuni tovagliuoli portano ricamata la lettera *R.* — Inutile dire che la vecchia ladra venne arrestata.

R. Marina — Il tenente di vascello Sorrentino Francesco imbarcherà, a Taranto, sul *Vesuvio*, in surrogazione dell'ufficiale Bonaldi Attilio. Questi è destinato a prestare servizio presso la R. Accademia navale, in luogo del tenente di vascello Galleani Leoniero.

Il direttore nel corpo del genio navale Micheli Alfredo è stato promosso ispettore nel corpo stesso.

Il macchinista di prima classe Savarese Enrico è promosso capo-macchinista di terza classe nel corpo del genio navale, per risultato di concorso.

Il 6 corr. passerà in disponibilità a Napoli la r. nave *Savoia* col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Guasso Ernesto, ufficiale responsabile; capo-macchinista di prima classe Molinari Emanuele; commissario di prima classe De Angelis Alfonso.

Comunicati — *Paleografia* — Da oggi a tutto il 20 corr. è aperta l'iscrizione alla Scuola di paleografia od archivistica presso l'Archivio di Stato. Gli allievi devono essere forniti della licenza liceale; in qualità di uditore si accoglie ogni persona civile.

— *Nello spedale* — Domani alle ore 10 ant. verrà celebrata nella chiesa dello spedale civile una messa di Requiem a suffragio dei defunti benefattori del suddetto Istituto.

— *Scuola superiore di commercio* — Nel giorno 4 novembre corr. alle ore 2 p. avranno luogo in questa R. scuola le lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca negli istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno a termini del R. Decreto 24 giugno 1883 numero 1547 serie terza.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 novembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimonii: D'Este Vittorio, inserviente all'ospedale con Tagliapietra Clementina, casalinga — Venerando Lodovico, usciere al Catasto con Tecchio Rosa, domestica — Mello Amedeo, agente di commercio con Fagarazzi Angela, civile — Bastasi Domenico, tornitore in Arsenale con Lovigi Adelaide, casalinga. — Tutti celibi.

Decessi: Sovilla Bortot Antonia di anni 52, coniug., casalinga di Venezia — De Tuoni Lazzari Anna ch. Maria, 29, coniug., casalinga, di Mestre — Peterle Vincenzo, 75, coniug., ricoverato, di Venezia — Zorzetto Angelo, 57, coniug., facchino, id — Perini Antonio, 47, celibe, calafato, di Chioggia — Troi Emilio, 17, celibe, compositore tipografo, di Rocca Pietore — Pupin Angelo, 49, coniug., manovale, di Polcenigo.

Decessi fuori del Comune: Dal Paos Enrico, d'anni 45, coniug., industriante, decesso a Maserà — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mestre.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un inglese viaggia con un domestico.

Il treno s'incontra con un altro treno. Il domestico rimane stritolato sotto un vagone.

L'inglese, che è rimasto incolume, al conduttore:

— Dov'è il mio domestico?

— E' lì, fatto in pezzi.

— Bene; mi trovi il pezzo dove sono le chiavi del mio bagaglio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Congiunzione il *primier*, l'*altro* hai gentile,
Il mio *total* è spesso notarile.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FEDE-LE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *El maestro Zacaria* del Pilotto è una commedia popolare, molto ingenua, che finisce premiando la virtù. Ma non vi mancano sentimento e vis comica.

Vi son dentro due parti sicure, quelle dei due maestri, che ebbero ieri sera due interpreti eccellenti: il Mezzetti e il Benini.

Il successo è stato ottimo; risate, applausi e chiamate.

Sicchè stasera *El mestro Zacaria* si replica.

— E' annunciata la serata della Sambo Benini con questo spettacolo: *Fora del mondo* e *Recini da festa* — Gallina e Selvatico.

Malibran — La Compagnia Zago Privato continua con bel successo le sue recite popolari. Stasera reciterà *Una sotoprefetura* e *La loteria di Vienna*.

Tra giorni la nuova commedia di A. Novelli *Tipi vechi e figurine nove*.

Domenica due recite.

Al Teatro di Schio — Ci scrivono:

Alla splendida serata della signorina Anna Lubranska nella quale la seratante eseguì applauditissima con quella grazia ed affetto che tanto la rendono cara al pubblico, una romanza sentimentale del prof. Mossi, tenne dietro quella dell'egregio e valente tenore Carlo Lanfredi che fu come sempre festeggiatissimo.

Anche a lui come alla graziosa Mikaela vennero offerti ricchi doni, indizio certo della stima e dell'ammirazione che destano nel pubblico.

Domani serata di gala in occasione delle nozze d'oro Rossi-Maraschin.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono:

(*Tito*) La *Gioconda* promette bene. Ormai sono a buon termine le prove del coro e dell'orchestra — poichè è opportuno si sappia che quest'anno, a merito principale dei maestri signori Battaglia e Da Raos, il maggior contingente delle masse si comporrà di coneglianesi, allievi dell'Istituto filarmonico e delle Scuole corali.

Ecco intanto l'elenco degli artisti, che mi viene gentilmente comunicato dalla direzione teatrale:

Maria Bassetti (*Gioconda*) — Dalla Bassich (*Laura*) — Maria Galliani (*La Cieca*) — Luigi Innocenti (*Enzo*) — Canuto Gallerani (*Barnaba*) — Oreste Poli (*Badoero*)

A giorni comparirà il cartellone.

Gli immortali per Sarah Bernhardt — Un gruppo di scrittori appartenenti all'Accademia francese, fra i quali si trovano François Coppée, Jules Halevy e Lemaître, darà una serata in onore di Sarah Bernhardt, la quale fu dichiarata benemerita della poesia e dell'arte francese.

Il programma comprenderà la rappresentazione di un dramma, nel quale reciterà la stessa festeggiata Sarah Bernhardt. Poscia alcuni poeti leggeranno i componimenti da loro scritti per l'occasione. Seguirà quindi l'incoronazione della grande attrice. Gli immortali cioè le cingeranno intorno al capo una corona di lauro. A spettacolo finito sarà dato in onore della attrice un grande banchetto. A Sarah Bernhardt verrà presentata una medaglia commemorativa d'oro, gli altri invece ne riceveranno una di bronzo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *El maestro Zaccaria.*
Malibran — 8 1|2 — *Una Sotoprefetura*
Minerva — 7 1|2 Ballo *Sposa rapita* e com. con Fac.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura urbana

Il nuovo pretore - Una seconda assoluzione.

Malgrado l'assoluzione dell'anno scorso, ieri i giornali *Adriatico* e *Gazzetta* furono chiamati per la seconda volta a rispondere di contravvenzione per i premi accordati ai rispettivi abbonati al principio dell'anno corrente, e per la seconda volta fu pronunciato non luogo a procedere, sebbene il P. M. abbia sostenuto la contravvenzione.

Presiedeva il nuovo Pretore Umberto Salviati, vicentino, che viene da Vasto (Chieti) e che è una vecchia conoscenza essendo egli già stato a Venezia quale aggiunto alla nostra Procura.

Al nuovo Pretore il benvenuto.

Tribun. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Minima

Francesco Barbisan, agente privato, comparso sotto l'imputazione di truffa e falso in danno di Domenico De Marco, compilatore della *Guida Mangiarotti*, è mandato assolto per deficenza di prove.

— Per il furto di cinque sacchi di tela del valore di lire due, Gio. Batista Trevisan di Campalto è condannato a quattro mesi di reclusione, ridotti ad un solo mese per effetto dell'amnistia.

D.f. avv. Marangoni.

Gli immancabili

Parecchi oggi, e come sempre, dopo i giorni festivi, nei quali si sacrifica più abbondantemente a Bacco. Per contravvenzione alla vigilanza speciale, il sarto Giulio Menglat e il cerealio Gio. Maria P... si buscano trentacinque giorni di reclusione e P... Vardanega di Possagno, facchino, per lo stesso ... un mese della stessa pena.

Per i soliti oltraggi ai vigili invece, Angelo Costalunga, sarto, è condannato a dodici giorni di reclusione e al cerinaio Luigi Giurio per oltraggi e resistenza agli stessi vigili sono affibbiati cinquantadue giorni di reclusione.

Presid. Cerchiari, P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

La Corte è composta dai consiglieri: cav. Roi, De Bosi, Caramelli, Berlendis — P. M. cav. Amati.

Bottasso Antonio d'anni 17 di Arcella condannato a 5 mesi di reclusione per ferimento ebbe condonata la pena per l'amnistia.

— A favore di Giuseppe Sbroisvacca, condannato a L. 400 di multa per ingiurie, fu dichiarato non luogo a procedimento stante la remissione fatta dal querelante avvocato Galeazzi di Chions.

— Turcato Giuseppe d'anni 34 e Cattapan Giovanni d'anni 20 di Mason furono per ferimento condannati dal Tribunale di Treviso a 7 mesi di reclusione il primo ed a mesi 3 e giorni 6 il Cattapan.

La Corte condona al Turcato 3 mesi ed al Cattapan tutta la pena essendo partita da un limite minore nella commisurazione della pena.

SPORT

Tratta in valle

Valle Figheri — Tratta del giorno 2 novembre: 1. Ceresa Giuseppe, N. 157 — Ceresa Luigi, 88 — Nani co. Giov., 77 — Motta cav. Pietro, 30 — Casorzi dott. Antonio, 23. — Totale 375.

Tiro agli storni a Polesella

Ci scrivono da Polesella, 3:

Ecco il risultato delle gare di tiro al volo avvenute qui ieri, e da voi annunciate:

Tiro di prova — Premio unico sig. Vignoli di Bologna con storni 9 su 9.

Tiro d'apertura — Primo premio sig. Berti con 4 su 4, secondo Vignoli con 3 su 4.

Tiro Eridano — Primo premio sig. Sarti Lando con 8 su 8, secondo Vigneri con 7 su 8, terzo Ricci con 6 su 7, quarto Roggeri con 5 su 7, quinto Caccìari Gino con 4 su 7, sesto Savonuzzi con 8 su 9.

Gran tiro Polesella — Primo, secondo e terzo premio sig. Asti Cesare di Padova con 9 su 9, quarto signor Sarti Laudo, quinto sig. Pellegrini Mario con 7 su 8, sesto sig. Savonuzzi con 8 su 10.

Premio di Consolazione — Sig. Carlo Stabilini con 9 storni buoni.

Molto applaudito il forte campione tiratore del Veneto sig. Asti Cesare che tirò a 39 volatili (15 storni e 24 piccioni) fulminandoli tutti, benchè distanziato di tre metri dagli altri tiratori.

Il Concorso ippico di Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da *Treviso, 3 novembre, sera*:

(*a.*) Tempo magnifico. Terreno cattivo per le recenti pioggie. Pubblico affollato: moltissime signore nel palco delle Patronesse e nei posti distinti. Il Conte di Torino, contrariamente a quanto si sperava, non venne a Treviso.

Ecco l'esito del Concorso:

I. Categoria — per cavalli di ufficiali in servizio: 1. *Galluccio* del tenente Cannoniere (batt. a cavallo) — 2. *Klein* del sott. Massa (*Genova* cav.) — 3. *Furio* del ten. Soati (2. artiglieria) — 4. *Carmen* del ten. Manfredi del Corona (*Nizza* cav.).

II. Categoria — per cavalli da caccia — 1. *Waterloo* del ten. Canera di Salasco (*Lucca* cav.) — 2. *Cid* del ten. Papucci (2. artiglieria) — 3. *Furio* del ten. Soati — 4. *Carmen* del ten. Manfredi.

III categoria — premio del conte di Torino — vinto da *Galluccio* del ten. Cannoniere, dopo una gara animatissima e brillante con *Nina* del co. Sclaro del Borgo, s. t. in *Lodi* cavalleria.

Incidenti nessuno: nella II categoria cadde saltando il *muro* il cav. Giuseppe Rossi, ma senza farsi male.

Così dopo l'ultima gara il vincitore ten. Cannoniere saltando magnificamente sul suo *Galluccio* m. 1.35 alla sbarra, sdrucciolò, rialzandosi subito, applauditissimo.

In complesso lo spettacolo piacque e interessò.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Reggio Calabria — **Prestito della città 1870** — 61ª Estrazione del 1° novembre 1896.

32337	vinse	Fr.	10,000	47087	vinse	Fr.	200
77578	»	»	400	55250	»	»	»
72285	»	»	300	72165	»	»	»
102762	»	»	300	75866	»	»	»
46950	»	»	250	78959	»	»	»
53821	»	»	250	91003	»	»	»
81752	»	»	250	92696	»	»	»
33299	»	»	200	96531	»	»	»
39913	»	»	»	97961	»	»	»
43766	»	»	»	100027	»	»	»

Prestito di Genova — 51.ª Estrazione del Prestito a premii della città di Genova 1869.

Il primo premio di L. 50,000 venne vinto dal N. 68836.

Il premio di 5000 lire toccò al N. 67090, e quello di 2500 lire al N. 53462.

I tre premii di 1000 lire furono vinti dai numeri 40248, 46241 e 29793.

I numeri 36668, 24061, 4487, 19287, 7982 e 65424 vinsero i sei premii da 500 lire.

Ed i 10 premii da L. 250 toccarono ai numeri 53588, 49069, 48960, 6302, 53628, 23938, 41001, 44849, 2094 e 14197.

Altre 800 obbligazioni furono estratte, non aventi diritto che al rimborso in L. 180.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54 26	55 16	55.79
Termometro centig. al Nord	8.7	9.0	11 8
» al Sud			
Umidità relativa	10	93	84
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12,8 min. di oggi 7 4

Probabilità: Ancora venti deboli e freschi specialmente al nord, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova, 3 ottobre — **Annegato** — A San Martino di Lupari annegò — accidentalmente — la settantenne Elisa Zago.

Soffriva di epilessia.

Una sentenza — Il nostro tribunale con sentenza odierna, ha tolto il fallimento della *Società generale italiana di mutua assicurazione pel ramo incendio* — il nome della quale viene, per ciò, cancellato dall'albo dei falliti.

Tale sentenza si fonda, specialmente, sulla constatazione che vennero pagati integralmente tutti i creditori ammessi al fallimento.

A quanto pare la Società stessa — mutata direzione, consiglio d'Amministrazione e Statuto — ritornerà, presto, in vita.

Sequestro — Per un articolo intitolato: *Le memorie di una dama d'onore* venne sequestrato il *Popolo* di stamane.

O che ci hanno preso gusto i colleghi a farsi sequestrare almeno una volta alla settimana?

Professori a Padova

Ci telegrafano da *Padova, 3 nov., sera*:

La Commissione presieduta dal prof. Sormanni e composta dei professori Pagliani, Giasco, Celli, Sestea, Canalis e Mattei, ha proposto di promuovere ad ordinario d'igiene il prof. Alessandro Serafini dell'Università di Padova.

La commissione, composta di Durante, D'Antona, Bottini, Bassini, Cei, ha proposto la promozione ad ordinario di patologia per il prof. Ernesto Tricomi dell'Università di Padova.

Nel Collegio di Treviso

Zero, 2 novembre — Il nostro Comune non ebbe mai la fortuna di esser visitato dal suo deputato. La notizia che doveva ieri venir l'onor. Cerutti attrasse quindi molti cittadini nella sala del Municipio dove si trovarono riuniti consiglieri, assessori, medico e i maestri comunali, il presidente della Congregazione di carità, il segretario ed alcuni elettori.

L'onor. Cerutti giunse alle 2 e mezzo pom. insieme all'egregio nostro sindaco conte Andrea Marcello, il quale con appropriate parole presentò all'assemblea il deputato. Questi, dopo un affettuoso ricambio di cortesi saluti espose la ragione della sua visita, colla quale riteneva compiuto un dovere del suo ufficio, ed invitò i presenti ad informarlo di ciò che, interessando il Comune, potesse render utile l'opera del deputato.

Fu così iniziata una importante conversazione, alla quale presero parte il sindaco, il segretario sig. Furlanetto, l'assessore Guolo, il dott. Massoleni, i maestri Brotto e Bolto, il nob. Albusio, che è anche sovraintendente scolastico, ed altri.

L'onor. Cerutti venne così largamente informato delle condizioni del nostro Comune. Delle varie questioni pendenti che interessano le sue amministrazioni, compresa quella di Zero, che continua a far parte della Conservatoria delle Ipoteche di Padova, quantunque da oltre cinquanta anni appartenga alla Provincia, Tribunale di Treviso, della quale città è tanto più vicino.

Anche i maestri informarono il deputato della curiosità (chiamamola così) delle nostre leggi di finanza, che accordando un aumento sessennale di stipendio vengono a diminuirlo per effetto della Ricchezza mobile. Tanto di queste che di altre questioni l'on. Cerutti promise occuparsi, appena avrà ricevuto il memoriale che l'egregio segretario Furlanetto promise fargli tenere quanto prima.

Furono serviti dei rinfreschi e il congedo fu cordialissimo. Questa visita lasciò la più simpatica impressione in tutti gli intervenuti, cui piacque assai la nota famigliare amichevole che sempre vi dominò

Casale sul Sile, 2 novembre — Quantunque l'on. Cerutti sia, come suol dirsi, un pochino di casa, venendo qui spesso per ragioni di famiglia, pure molti avevano desiderio di udire la sua franca voce, che è ormai nota anche nel nostro Parlamento, dove trattò uno de' più importanti argomenti che agita oggi il popolo italiano. Alla cerimonia pertanto del Municipio intervennero quasi tutte le autorità comunali e parecchi elettori. L'egregio cav. Zillotta, nostro sindaco, presentò con belle parole all'assemblea il nostro deputato, il quale fatta la personale conoscenza di tutti i consiglieri, desiderò essere informato della situazione del Comune.

Si parlò della questione del Ponte sul Sile e della stazione telegrafica, della spesa di spedalità, del servizio dei carabinieri, ecc. Il Sindaco, il cons. Carrer, il nob Bombo ed altri, alle informazioni aggiunsero assennate considerazioni.

L'on. Cerutti prese nota degli argomenti e pronunciò un breve discorso che fu salutato da cordiali applausi.

Furono serviti generosi rinfreschi.

Preganziol, 2 novembre — A mezzogiorno preciso, com'era fissato, giunse al nostro Municipio l'on. Cerutti. Lo attendevano l'egregio sindaco conte Jacopo Marcello, i consiglieri ed assessori ed altre autorità. Dopo il ricambio di affettuosi saluti il Sindaco informò il deputato di alcune questioni interessanti il Comune, per alcune delle quali ebbe già da occuparsi l'onor. Cerutti.

Gli intervenuti chiesero schiarimenti, fecero osservazioni e raccomandazioni, determinando così un famigliare quanto interessantissimo conversare, che riuscì giovevole a tutti.

Poscia l'on. Cerutti si recò nella splendida villa dei conti Marcello dove partecipò a un *dejeuner* cui erano invitate anche le autorità del Comune.

Nozze d'oro Rossi-Maraschin

Schio, 3 novembre — La città è imbandierata e già dalle sette tutti sono in moto per poter assistere all'inaugurazione dell'*Ambulatorio*, dono degli impiegati ed operai all'illustre senatore Alessandro Rossi in occasione delle sue faustissime nozze d'oro.

Le musiche, sono quattro, dopo aver girato la città suonando, si adunano alle 8 presso il Municipio di dove si muove tutto il corteo per andare all'inaugurazione. Vent'una sono le bandiere delle diverse società ed istituzioni. Alle otto e mezzo circa arriva da Sant'Orso in vettura l'illustre senatore, che viene accolto da frenetici applausi e dalla marcia reale. Intanto viene eseguito un coro inaugurale, accompagnato dalla musica operaia e diretto dal maestro Valente. Terminato il coro, si scopre fra applausi ed evviva la lapide che viene applaudita. Poi il sindaco Mistrorigo prende la parola in nome degli offerenti e della cittadinanza tutta.

Con brevi ma sentite parole si fa interprete eloquentissimo del sentimento pubblico verso l'illustre senatore e la sua pissima signora.

L'on. Toaldi conferma le parole del Sindaco e lo ringrazia.

Allora il venerando vecchio ringrazia commosso tutti quanti si uniscono a lui in questo giorno felice e sereno. Dice che il dono gli è graditissimo, poichè anche lui aveva pensato che tale edificio di civiltà ed umanità era necessario alla sua diletta Schio, che fu culla dei suoi cari, sua e dei suoi figli. Intanto, soggiunge, in questa occasione ho pensato svincolare tutti gli oggetti preziosi e non preziosi che dal 1 gennaio 1895 a tutto 30 ottobre 1896, inferiori alle 5 lire, furono portati al Monte di Pietà (*applausi*). Invita poi tutti a pregare per lui che egli pregherebbe per tutti.

Salutò stringendo la mano ai vicini e partì in vettura acclamatissimo per recarsi in Schio, dove alle 9 1|4 vi era ricevimento delle Rappresentanze.

* *
*

Ed ora una parola intorno all'Ambulatorio. Esso è eretto presso l'Ospitale civile su un fondo di proprietà Boschetto e da questi generosamente regalato. Il disegno è dell'egregio ingegnere Gaetano Rezzara che al dire del senatore fu *geniale architetto*, perchè volle coll'arte render bello un luogo di dolore; ed infatti è proprio un gioiello di architettura.

* *
*

La città è imbandierata, dappertutto sonetti alla veneranda coppia.

E' uscito un numero unico *Nozze d'oro Rossi-Maraschin*.

Alle ... Messa cantata a San Pietro, scritta appositamente dal ... P. Bagolini.

A domani il resto della ...

Corriere rodigino

Rovigo 3 nobembre — **Monumento a Garibaldi** — Il monumento a Giuseppe Garibaldi, che era stato spedito sino da l'altro giorno da Roma si è incagliato per istrada e propriamente tra Pistoia e Porretta causa la rottura dell'asse del carro ov'era caricato. Pare proprio che l'inaugurazione di questo monumento abbia la iattura.

Auguriamo che presto venga riparato il guasto e che l'inaugurazione si faccia egualmente pel giorno stabilito.

Il nuovo provveditore — Ieri è giunto a Rovigo il nuovo provveditore agli studii dott. Florestano Tano, ed ha subito preso possesso del suo ufficio.

Il dott. Tano è un funzionario intelligente pei suoi meriti non comune, ed è dal Ministero tenuto in molta considerazione.

Gli mandiamo il nostro rispettoso saluto.

Il Po — Il fiume Po continua a crescere rapidamente; ieri sera segnava oltre m. 2 E' stato disposto per una rigorosa sorveglianza.

Adunanze — Nel giorno di martedì 10 corr. l'Associazione di M. S. fra i segretari del Polesine terrà un'adunanza generale per discutere ed approvare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

a) Comunicazione delle dimissioni del presidente e relative risoluzioni; *b*) Approvazione del bilancio e preventivo 1897; — *c*) Nomina di un terzo dei membri del Consiglio direttivo in sostituzione di quelli che scadono; — *p*) Elezione del presidente effettivo; — *e*) Nomina del Comitato dei sindaci; — *f*) Comunicazioni varie.

Sui dazii del riso — Oggi a un'ora, all'Accademia dei Concordi, avrà luogo un'altra adunanza per discutere gli opportuni provvedimenti per evitare l'abolizione del dazio sul riso domandata al Governo dai pilatori della provincia di Milano. Riferirò.

Fiesso Umbertiano, 3 novembre — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco a varii mucchi di canape greggia situati poco distanti dall'abitazione di Chiarbala Gioacchino. Le fiamme distrussero tutto in brevissimo tempo, ed il proprietario subì un danno, assicurato, di lire 100 circa.

L'incendio si ritiene casuale.

Lendinara, 3 novembre — **Altro incendio** — Ieri sera si manifestava il fuoco nella rimessa di certo Farlani Ferdinando. In pochissimo tempo furono distrutti tutti gli attrezzi rurali e danneggiato il fabbricato. Il danno risentito dal Farlani e da certo Baratella, proprietario dello stabile, è di lire 200 circa. L'incendio si ritiene accidentale.

Lonigo, 3 novembre — **Nuovi cavalieri** — (L) In questi giorni furono nominati cavalieri della corona d'Italia i signori Carlotto dott. Giuseppe e Fusa G. B. il primo distinto agricoltore, il secondo industriale emerito.

Da più anni questi egregi cittadini fanno parte delle pubbliche amministrazioni dedicandosi ad esse con amore e disinteresse non comuni.

La cittadinanza, che ha posto in questi benemeriti la più grande stima, applaude concorde alla meritata distinzione.

Motta di Livenza, 2 novembre — Non risponde esattamente al vero l'affermare « non essere nell'idea dell'ufficio tecnico provinciale l'incanalamento dello sfioratore Borrida ».

Invece l'ufficio tecnico l'ebbe tale idea, e la concretizzò in uno studio, dove propose l'apertura di un nuovo canale alla bocca attuale del Borrida, con arginature identiche a quelle del Livenza, da protrarsi fino a S. Alò al disotto di Terre di Motto. Ma il Consiglio dei lavori pubblici non ammise buona la proposta, presentando essa prima di tutto l'inconveniente che dovendo il nuovo canale servire in momenti eccezionali, le difese di esso difficilmente resisterebbero alle forze preponderanti delle straordinarie piene.

I non tecnici poi, che amano sempre dire la propria, aggiungono in proposito, che l'incanalamento del Borrida, che equivarrebbe alla formazione di un nuovo canale lungo circa *tredici* kilom., porterebbe una spesa enorme fra esecuzione, espropriazione di terreni, manutenzione e sorveglianza, che il Governo si guarderà bene di incontrare.

Il Borrida, si lasci pure com'è, sarà sempre di notevole giovamento per sottrarre al Livenza nei momenti gravi una massa pericolosa di acqua; solo è da avvertire che dopo la costruzione della linea Portogruaro-Mestre, le acque dello sfioratore trovano in quella strada, che ha un solo ponte per lo sfogo di esse, un gravissimo impedimento al sollecito loro smaltimento, con danno del fiume principale e dei terreni che inonda.

E su ciò va richiamata l'attenzione di cui spetta; mentre pel resto è raccomandabile non mettere troppa carne al fuoco.

Pontecchio, 3 novembre — **Furto** — Ieri notte ignoti, mediante un foro praticato nel muro, penetrarono nell'esercizio di Nicodemo Barbieri e rubarono tanto tabacco e generi alimentari per un valore complessivo di L. 345.

Finora nessun indizio sui colpevoli.

Udine, 3 novembre — (*P. c.*) L'Esposizione bovina ebbe luogo ieri a Tolmezzo e riuscì molto interessante per la quantità e qualità del bestiame presentato. Ieri stesso vennero conferiti i numerosi premii.

Aggressione — L'altra sera verso le 8, mentre certa Forte Maria di Bara rincasava soletta, dopo essere stata in conversazione presso famiglia amica, venne aggredita da uno sconosciuto che brutalmente le assestò dei colpi di bastone sulla testa e sul dorso, per modo che la Forte dovrà guardare il letto per parecchi giorni. Del *generoso*, che si diede subito alla fuga, nessun indizio.

Verso cauzione il sig Barco, già cancelliere presso il nostro Tribunale e detenuto per malversazioni nella sua amministrazione, venne posto in libertà provvisoria assegnandogli la condizionata residenza di Conegliano.

Stravaganze atmosferiche — Ieri piovve dirottamente per tutta la giornata. Fra le cinque e le sei lampeggiò e tuonò ripetutamente come in piena primavera. Stamane il cielo è limpido.., ma quanto durerà?

L'orologio della torre di S. Giovanni, in piazza Vittorio Emanuele sarà fra breve illuminato elettricamente con grande trasparente. I lavori sono già incominciati.

Al Minerva domani mercoledì si darà dalla Compagnia Duse-Treves *I provinciali a Parigi*. Al *Nazionale* continuano le rappresentazioni della Compagnia Emanuel-Gatti.

All'Associazione dei commercianti domani sera avrà luogo un concerto vocale e strumentale, al quale prenderà parte la artista signorina Italia Del Torre e altre gentili dilettanti.

Vicenza, 4 novembre — Navigazione fluviale — La Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio comunale in una prossima seduta di contribuire per una terza parte della spesa nei lavori di modificazione dell'approdo dei barconi della navigazione fluviale in borgo Berga, in base al progetto prodotto dalla ditta Coen e Morselli.

Un esperimento fattosi giorni sono da Venezia a Vicenza col mezzo del Bacchiglione diede buoni risultati, per cui è da augurarsi che l'appoggio morale e materiale del Municipio possa ripristinare un mezzo di comunicazione altra volta fiorente e poi abbandonato, e ciò per il maggiore vantaggio e sviluppo del commercio della nostra città.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,25
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 1259

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corr. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, con lo stipendio di L. 3300 più L. 200 per le mansioni d'Ufficiale sanitario.

Condotta piena, stipendio aggravato da R. M.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Fiesso Umbertiano, 25 ottobre 1896.

Il Sindaco
Luigi Tosetti

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Novembre a Lire 106,85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Listini Borse

Venezia 3 Novembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	93 95	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 75
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 05	132 25	— —	— —	5
Francia	106 72 1[2	106 90	— —	— —	2
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 90	26 93	26 65	26 68	4
Svizzera	106 80	106 95	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 3

Rendita ital. cont.	93 90	Navigaz. Gen. Ital.	314 —
Rendita fine	94 20	Raffineria Zuccheri	225 50
Ferrovie Merid.	647 —	Francia a vista	106 85
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 93
		Berlino a vista	132 15

Roma 3

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 86 3[4
Banco Roma	135 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d'acqua	19. ..
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	118 —
Tramv. omnibus	240 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 82 1[2
» Lond. »	26 91
» Germ. »	132 15

Vienna 3

Rendita in carta	101 10
» in argento	101 —
» in oro	121 95
» in corona	101 20
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	366 75
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	230 75
Cambio Vienna	168 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	94 17 1[2
» » 4 1[2	102 —
Azioni Banca d'Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	646 50
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 87 1[2
» sconto Lond.	26 93 1[2
» Germania	132 15

Berlino 3

Mobiliare	— —
Austriache	230 50
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 25

Londra 2

Inglese	108 7[16
Italiano	87 1[8

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	— —	100 75
Id. 3 % perp.	102 37	102 62
Id. 3 1[2 fine	105 —	105 30
Id. ital. 5 %	88 30	88 15
Camb. s. L.	25 20 %	25 20
Consol. ingl.	— —	108 %[16
Obblig. Lomb.	368 —	368 50
Cambio Italia	6 1[2	6 1[2
Rend. turca	18 47	19 05
Banca Parigi	792 —	785 —
Tunis. nuove	499 75	498 50
Egiziano 6 %	530 —	530 —
Rendita ung.	— —	104 %
Rend. spag. est.	57 68	56 %[16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	519 50	519 50
Cred. Fond.	653 —	658 —
Az. Suez	3322 —	3342 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	90 50	93 25
Ferr. mer.	605 —	607 —
Prest. russo	92 20	92 35
Id. portog.	25 06	25 —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	93 75
» » » spezz.	93 90
» » 3 0[0	101 75
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	714 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	648 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abod	288 —
Med. camb. Francia	106 80
» » Svizzera	— —
» » Londra	26 91 1[2
» » Germania	132 10

Firenze 3

Rendita per fine	94 16 —
Cambio Londra	26 65 —
» Francia	106 85 —
Ferrovie merid.	648 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,98 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64.— - pel 10 maggio 65,17 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,17.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,86 1[8 — Granoturco D. 0,88 — Farina extrastate da 3.09 a 3,20 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 80,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 257 000

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 43.90 — Per novembre 44.25 — A 4 mesi da novembre 45.— — Pei 4 mesi primi 45.80.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 30.50 — Per novembre 30.75 — Per novembre e dicembre 31.75 — Pei 4 mesi primi 32.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 27.30 — Pel corrente 27.30 — A 3 mesi da novembre 28.30 — Pei 4 mesi primi 28.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.40 — Per novembre 21.50 — A 4 mesi da novembre 21.75 — Pei 4 mesi primi 22.26.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi primi 19.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 9.20 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 76166 — Vendite della giornata q. 7000 — Vendita a consegna q 2000.

Duro Bona f. 24.40 consegna corr. prossimo — Ghirka Marianopoli f. 17.40.

GRANI

Ferrara 2 novembre — Mercato senza affari, per la calma subentrata in tutti i generi, non però ascoltata dai detentori i quali non si persuadono vendere a prezzi inferiori a quelli che potevano realizzare la settimana scorsa.

Prezzi nominali:

Frumento ferrarese da L. 23,50 a 24.— — idem Bonifica da 22,25 a 23.— — idem Polesine da 22,75 a 23,50 — Frumentone colorito da 13,50 a 14.— — idem giallo nostrano da 12.— a 12,50 — Avena da 12,50 a 13.— — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 3 — Mercato di pochi affari. Tanto i compratori che i venditori erano riservati. I grani pronti ribassarono. I frumentoni offerti senza consumi a mezza lira di ribasso.

Frumento Piave da 23.— a 23.50 idem fino da 22,85 a 23.— - idem buono mercantile da 22,60 a 22,75 — idem basso da 22.— a 22,50 - Frumentone pignolo colorito da 13.— a 13,50 - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,50 a 13.— — idem Agostano da 11,75 a 12.— — Avena da 13.— a 13,25.

Tutto di primo costo.

Treviso 3 - Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 22,35 a 22,60 — Semina Piave da 22,70 a 23,40 Granoturco nost. da 12,10 a 12,40 — Bianco da 12,15 a 12,40 — giallone e pignolo, da 13,15 a 13,65 — pignoletto da 14.— a 14,25 — estero da —.— a —.— — Avena da 13,75 a 14.— — Risone nostrano da 22.— a 23.— — Idem novarese, da 21.— a 22.— — Idem Giapponino da —.— a —.— — Idem chinese da 22.— a 24.— — Riso fiorettone, da 47.— a 49.— — Idem fino da 45.— a 46.— — Idem mercantile, da 42.— a 44.— — Idem giapponese, da 41.— a 43.— — Idem chinese da 44.— a 53.— — Idem mezzo riso, da 28.— a 30.— — Idem risetta, da 25.— a 26.— — Idem giavone, da 17.— a 18.— — Pula di riso fina da 8.— a —.— — Idem di riso macinata da 6.— a 00.—.

Bestiame

Treviso 3 — Bovi a peso vivo L. 70.— il quintale — Vitelli idem L. 95.— — Maiali a peso morto L. 90.—.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 20	B 32	Cg. 2658
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2088
Greggie	B 45	B 84	B 129	Cg. 9930
Pesate	B 1	B 141	B 142	Cg. 7084
Totali	B 62	B 270	B 332	Cg. 21760

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre N. 258 contiene:

R. decreto che stabilisce il riparto del contingente di 1 categoria per la leva sui nati nel 1876 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Divieto di esportazione — Trasferimenti di privative industriali.

Movimento del Porto

Partiti il 31 ottobre per Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Cafiero con merci - per Kersch vap. aust. « Leda » cap. Cossovich con merci.

Arrivati il 31 da Palermo vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 1 Novembre da Bari e scali vap. ital. « Panno » cap. Lapena con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 1 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Barletta vap. ital. « Mediterraneo » cap. Briasco con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 1 da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Robitson con merci a Barriera e C. - da Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eshelby con merci ai Flli Pardo di G.

Movimento degli Esercizi

In sostituzione del sig. Pietro Barbaro, dimissionario, venne chiamato all'ufficio di consigliere della « Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio » il sig. Nicolò Spada fu Vettore.

La Ditta Emanuele Fano aggiunge l'esercizio di « imprese e forniture diverse » al suo commercio di commissioni in genere.

Il sottoscritto Usciere Pretoriale avverte che nel 26 Novembre 96 alle ore 10 ant. a Castello al N. 2059 A esso procederà alla vendita delle impegnate fatte presso il Banco Pegni di Maria Coradazzi a Castello 5031 da 20 ottobre 95 a 23 Maggio 96 e delle partite del 1895 dal N. 1196 al N. 8894.

Venezia li 18 ottobre 1896.

Luigi Miù, Usciere

N.B. Nello stesso annuncio pubblicato il 1 corrente mese per errore tipografico venne errata la data in cui si terrà l'asta. Essa avrà luogo il giorno 26 Novembre 1896 anzichè il 29 Novembre 1896 come pubblicato.

Anno CLIV — 1896. Giovedì 5 Novembre N. 306

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strad S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 50 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

L'ELEZIONE PRESIDENZIALE AGLI STATI UNITI

LA VITTORIA DI MAC-KINLEY

La questione monetaria alla portata di tutti

La lotta che si è combattuta con tanto vigore e per tanti mesi, sulla questione dell'oro e dell'argento agli Stati Uniti, è da ieri finita col trionfo dell'oro, nella elezione del Mac Kinley a Presidente dell'Unione.

Dare uno sguardo retrospettivo a codesta gigantesca commozione di idee e di interessi, spiegarne la natura complessa coll'analisi elementare dei principii semplici, e togliere tutta codesta massa di metallo dall'involucro di mistero che l'avvolge, per metterla in piena luce a portata di tutti è tentazione degna di collaboratore straordinario. Sono mesi e mesi che i lettori della *Gazzetta* leggono parole cabalistiche, quali monometallismo, bimetallismo, coniazione libera, rapporto da 1 a 15 1/2, e da 1 a 30; non sarebbe giusto che eglino avessero a veder chiusa la lotta americana, e abbandonato l'argomento, senza una maggior luce sull'*ibrido* sistema degli Uniti, sugli *errori* del bimetallismo, sulla *perfezione* del monometallismo d'oro.

Lo stesso popolo degli Stati Uniti, chiamato ai voti sulla questione importantissima, non ne conosceva neppure gli elementi, quando alla proclamazione del Mac Kinley, repubblicano, fatta dalla convenzione di St. Louis, venne opposta la candidatura del Bryan, democratico, dalla Convenzione di Chicago. V'era gente che s'allarmava per la difficoltà dei piccoli cambii, credendo che il monometallismo d'oro importasse il ritiro di ogni moneta d'argento; altri credeva che la libera coniazione dell'argento, detta brevemente *argento libero*, significasse una distribuzione gratuita di scudi da parte del Governo ad ogni cittadino. Gli equivoci non si contavano, e solamente per opera della stampa s'è conseguita, in fine, quella chiarezza nella pubblica opinione, per la quale il responso ultimo dell'urna è stato eguale a quello che avrebbe potuto emanare da un consesso di dotti, salvo il rispetto dovuto alla volontà popolare e alla bontà intrinseca delle ragioni dell'oro in materia elettorale.

A dare una immagine esatta della confusione delle idee e della divisione degli animi, che infierirono durante tutto codesto burrascoso periodo, basta dire che l'antica anglosassone compattezza dei partiti aveva ceduto il posto al più latino intreccio di dichiarazioni, di riserve e di defezioni. Un numero grandissimo di democratici, a capo dei quali si trovavano nulla meno che il Presidente in seggio, e il Segretario al Tesoro, si dichiararono contrarii al nuovo candidato del loro partito per le ragioni dell'oro, mentre nugoli di repubblicani ardentissimi, sedotti dal miraggio dell'argento, passarono nel campo democratico con vessillo bimetallico.

Nelle questioni dibattute in passato, negli Stati Uniti, i conflitti si erano risoluti costantemente, fra la opposizione del Mezzogiorno al settentrione, per la bilancia del centro, ma questa volta, la lotta ha avuto carattere più marcato di opposizione da oriente ad occidente, cioè dalla regione dei creditori a quella dei debitori, e la candidatura democratica si è colorita di demagogia in un apparente conflitto tra capitale e mano d'opera, tra ricchezza mobiliare e povertà fondiaria, tra abbienti e nullatenenti.

***

Il partito repubblicano corrisponde in America al nostro *moderato-conservatore*, e il democratico al nostro *liberale-radicale*. Fino alla proclamazione del Bryan da parte dei democratici a Chicago, argentismo e protezionismo erano stati farina di un medesimo sacco. Chi pretendeva che la coniazione libera dell'argento avrebbe, coll'abbondanza della moneta, alzati i prezzi dei prodotti (per gli agricoltori) e dei salari (per gli operai) e sosteneva pure che, chiudendo ermeticamente l'America ai prodotti europei, si sarebbero suscitate dal suolo le più fiorenti industrie. Nella lotta odierna invece, si è avuto lo spettacolo nuovo della Convenzione democratica di Chicago, la quale, con un programma d'argento rigettava le tariffe protezioniste, mentre il Mac Kinley, acclamato dai fautori dell'oro a St Louis, ribadiva nel suo programma antichi concetti per nuovi dazii.

***

Per intendere la questione monetaria americana, almeno nelle sue grandi linee, basta richiamare alla mente i principii elementari della circolazione, che non occorre essere specialisti per capire perfettamente.

La moneta che circola nel mondo è d'oro o d'argento. Questi due metalli essendo utili anche senza essere moneta, hanno un valore commerciale proprio, il quale non è nè può mai essere stabile, perchè esso oscilla come quello di tutte le cose utili al mondo, i metalli compresi, a seconda del bisogno, della quantità esistante, ecc. Il rapporto di valore fra l'oro e l'argento, ha variato in questo secolo, del 50 0/0. Oggi per es. col peso di un d'oro, si può avere circa 31 volte quel peso in argento, mentre si è avuto un periodo in cui il rapporto da 1 a 15, o 15 1/2, o 16, quale era dato nelle monete, si avvicinava di assai alla realtà del mercato. Gli Stati, anticamente, concedendo libertà di zecca e di circolazione, a rapporto fisso, ad ambedue i metalli, erano bimetallisti.

Ma tutta la storia della moneta nel passato si compendia nelle continue misure che i governi dovevano prendere per rimediare alla periodica scomparsa totale di uno dei metalli dalla circolazione. Avveniva a brevi intervalli che, appena il valore commerciale di uno dei due metalli misurato sull'altro, era un po' più alto che nel pezzo coniato, la speculazione immediatamente se ne impadroniva, lo colava e lo commerciava in verghe. Il bimetallismo provò quindi di essere un monometallismo alternato, con inconvenienti gravissimi per la circolazione, e per gli affari, che nessuno mutamento nel rapporto legale delle monete riuscì mai a togliere.

Dopo prove secolari, il rimedio apparve nella soluzione semplice, di adattare le leggi umane alle leggi della natura. Riconosciuta impossibile la stabilità del valore reciproco dell'oro e dell'argento, si capì che bisognava adottare un solo metallo quale tipo di misura, e di conseguenza, o lasciare l'altro alle libere fluttuazioni del mercato, o farlo dipendere quale ausiliario del primo, togliendo per esso la libertà di zecca.

Monometallismo non significa dunque un solo metallo in circolazione; significa che un solo metallo è considerato come valore tipo, significa che la zecca è aperta e funziona senza limite, per qualunque somma si voglia coniata in quel solo metallo, significa che con quel metallo si debbono pagare le imposte e i debiti e le transazioni private.

Tanto poco monometallismo significa un metallo solo, che non si è mai veduto nel passato tanto argento circolare (e senza tema di venire fuso) quanto se ne vede attualmente negli Stati a tipo d'oro.

Le ragioni della preferenza di un metallo piuttosto che dell'altro, come tipo di moneta, sono molto complesse e non possono trovar posto qui, ma giova ricordare che esse possono essere a seconda di casi, logiche sia per l'uno o per l'altro sistema, e variare da paese a paese. Così per es., mentre l'Europa va di più in più dichiarandosi per l'oro, l'argento rimane signore dell'Asia. Il prototipo del sistema monometallico d'oro è l'inglese, che data dal 1816. Per esso, la quantità di monete d'oro in circolazione dipende dalla domanda del mercato, non dal govern . La zecca è aperta a tutti, e chi ha bisogno di moneta vi porta l'oro in verghe, e lo ritira coniato, mentre se il bisogno d'oro decresce e il metallo è richiesto per altri usi, la moneta si ritrasforma facilmente in verghe. Il doppio processo è continuo.

Ma il diritto di coniare argento è riservato al governo. E in esso sta tutto il segreto del monometallismo, perchè, coniando i pezzi d'argento di valore minore, per quantità di metallo, a quello che il conio assicura, il pericolo della loro scomparsa per opera di fusioni particolari è tolto radicalmente, e la differenza del valore è legittimamente guadagnata dal governo, che rappresenta l'universale, senza offesa degli interessi privati, perchè nei pagamenti nessuno è tenuto a ricevere argento per oltre quaranta scellini.

***

Le differenze essenziali del monomettalismo e del bimettalismo consistono adunque nel carattere legale liberatorio, e nella illimitata coniazione di uno solo, piuttostochè di ambedue i metalli.

Ciò ricordato, la questione americana è presto chiarita.

Gli Stati Uniti hanno un sistema misto, che non potrebbe essere peggiore, perchè, senza aver mai abbandonato il tipo d'oro, essi hanno voluto tenere artificialmente l'argento all'antico suo livello, in rapporto coll'oro, quando in realtà per la continua estrazione dai nuovi giacimenti scoperti, il valore intrinseco del dollaro d'argento era ed è ridotto a nulla più che la metà di quello d'oro.

Per impedire l'abbandono del metallo bianco, la legge di Sherman del 1890 autorizzò il Tesoro a fare acquisti d'argento colossali, ma codesta prova, che la teoria condannava, anzichè arrestare il fatale cadere dell'argento, riuscì soltanto a caricare gli Stati di un debito di 300 milioni di dollari, fruttanti interesse, e a disordinare il credito per la scossa data alla solidità della circolazione. Alla fine del 1893, cominciando la crisi, che da quel tempo sembra divenuta cronica, furono sospesi, tanto gli acquisti quanto la coniazione dell'argento. Con questo rimedio, il dollaro d'argento potè mantenersi alla pari coll'oro, chè senza di esso avrebbe fatto aggio immediatamente, ma è chiaro che ne è risultato un sistema ibrido, perchè tiene l'argento in rapporto determinato coll'oro (bimetallismo) ma non qualunque argento, bensì quello solo che è già coniato (restrizione monometallica) e il dollaro d'argento che ha 2 lire e mezzo di valore intrinseco, ha eguale facoltà liberatoria, senza limite di somme, del dollaro d'oro, che ha valore intrinseco di più che cinque.

E' dunque facile la profezia, che se il partito dell'oro non saprà, senza ritardo, avviare con sicurezza la circolazione verso un preciso sia pur lontano risanamento, la lotta monetaria non sarà finita coll'odierna vittoria, e che gli argentisti, abbandonando l'equivoco del bimetallismo, che non può durare più oltre, e proclamando apertamente un programma monometallico a base d'argento, potranno ricominciare la lotta in condizioni ben diverse da quelle per le quali il loro mediocre candidato è stato sconfitto quest'anno.

E codesta incertezza dell'avvenire sarebbe assai dannosa agli Stati Uniti, perchè il lavoro vi ha bisogno del capitale europeo, ogni ristagno anche momentaneo negli investimenti progressivi determinando soste immediate e crisi terribili.

Il risparmio europeo, che, con centinaia di milioni, soccorreva ogni anno l'attività americana, si è fatto pauroso, da che la sostituzione dell'argento all'oro nel pagamento degli interessi dei valori americani minaccia di dimezzare i suoi frutti; e non si creda che esso voglia senza nuove garanzie affidarsi per l'avvenire, là dove le antiche più non valgono. La frode pubblica di pagare in argento i prestiti avuti in oro dall'estero, cioè di pagare uno scudo con L. 2 50, non sarebbe dunque stata un affare così buono come potrebbe parere a prima vista. Le condizioni dei nuovi prestiti in argento, sarebbero tanto onerose, da compensare ben presto l'economia degli antichi in oro. Prestiti contratti a Londra, nel momento che il candidato democratico aveva qualche probabilità di riuscita, contennero patti che calcolati esattamente, rivelavano un impiego al 12 per 100 da ridursi al 6 per 100 nel caso di trionfo dell'argento; e valori americani furono venduti a Londra in quel periodo, a prezzi nei quali l'alea dell'argento era calcolata con usura, risoluta oggi anch'essa, a tutto vantaggio del capitale inglese.

Sulla quale notizietta finale, spero rifletteranno quelli, i quali non arrossiscono delle economie fatte in frode dei creditori dello Stato.

Emo

Mac Kinley contro Bryan

I particolari dell'elezione

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pubblichiamo qui successivamente i dispacci per ordine di data come ci sono pervenuti — per dare completa l'idea della lotta combattutasi ierl'altro negli Stati Uniti:

Chicago 3 — Il Comitato democratico ammette il successo di Mac Kinley nella contea di Cork, ove si trova la città di Chicago.

New York 3 — Il successo il Bryan sembra assicurato nella Carolina del sud. Mac Kinley trionfa nella Virginia orientale. Il collegio di New York accorderebbe 191 voti a Mac Kinley contro 9 a Bryan. I repubblicani credono di guadagnare l'Ohio; Mac Kinley ha 15000 voti di maggioranza nel Rhode Island, 85 000 nel Massachausset, 40000 nel Maine. Mac Kinley votò nel suo cantone. Bryan fu a Lincoln oggetto di ovazioni.

Furonvi alcuni disordini, un agente elettorale repubblicano uccise un suo collega avversario.

Membri di società segrete uccisero 4 negri all'Alabama,

New York 4 — I repubblicani hanno una maggioranza nell'Illinois di 100,000 voti, nel Michigan di 30,000, nel Kentucky di 12,000, a New York di 200,000. Credesi che Mac Kinley guadagni il Maryland.

Chicago 4 — Il Comitato democratico afferma che Bryan riuscirebbe con maggioranza di 60 000 voti a Cork e County.

A Filadelfia durante una discussione circa le elezioni due individui si tirarono revolverate. Uno è ferito mortalmente.

New York 4 — I risultati provenienti da tutte le parti della confederazione stabiliscono che Mac Kinley sarà eletto con maggioranza schiacciante. L'elezione di Mac Kinley assicura la maggioranza repubblicana alla Camera e al Senato. *(Abbiamo già detto l'altro giorno che non si tratta dell'elezione diretta del presidente — ma degli elettori che dovranno, in secondo grado, eleggere il presidente. In definitiva la cosa è identica; da una grande maggioranza di elettori repubblicani non può riuscire che Mac Kinley).*

New York 4 — Il risultato delle elezioni è finora il seguente: 295 voti a favore di Mac Kinley, 49 a favore di Bryan.

La caratteristica delle elezioni è il trionfo dei repubblicani negli Stati orientali. centrali e meridionali e nello Stato di New York, che, mentre nel 1892 dette una maggioranza di 45500 voti a Cleveland, dà ora una maggioranza di 300000 voti a favore di Mac Kinley. La vittoria dei repubblicani è dovuta specialmente agli Stati meridionali e particolarmente al Tennessee, Kentucky, Maryland, che mentre furono finora favorevoli ai democratici, dettero ieri una considerevole maggioranza a Mac Kinley.

Si prevede che la nuova Camera si comporrà di 200 repubblicani e di 67 democratici.

New York 4 — Il *World* calcola che le maggioranze di Mac Kinley sono: Connecticut 50000, Delaware 1500, Illinois 130000, Indiana 43000, Jowa 80000, Kentucky 25000, Kansas 7500, Paine 49000, Minnesota 50000. Nebraska 8000, Newhampshire 35000, Newjersey 57600, New York 251454, Northdacota 5000, Ohio 110000, Oregon 8000, Pensilvania 265000, Rhodeisland 13000, Southdacota 5000. Vermont 50000, Ovest Virginia 21000, Wisconsin 40000. Le maggioranze di Bryan sono: Alabama 10000, Arkansas 48000, Colorado 25000, Florida 5000, Georgia 40000, Luigiana 30000, Mississipi 30000, Missouri 50000, Montana 1000, Nevada 4000, Sud Caroline 25000, Tennesfee 5000, Teeay 30000, Virginia 10000, Utax 7000, Wyoming 1400. California e Idahd sono dubbie.

New York 4 — La Camera dei rappresentanti comprenderà 289 repubblicani e 85 democratici. Il Senato comprenderà 48 repubblicani e 42 democratici e *populistes*. Si ignora ancora il risultato di parecchie elezioni. Regna in tutti i centri repubblicani un grande entusiasmo che cresce man mano che giungono le notizie dei nuovi successi. I due partiti fanno circolare voci contraddittorie evidentemente esagerate. I partigiani di Bryan non si rassegnano ancora a riconoscere la loro disfatta benchè sia schiacciante. Secondo le ultime notizie i voti per Mac Kinley sarebbero 261 non 285.

New York 4 — I risultati della elezione presidenziale appena conosciuti furono portati alla conoscenza del pubblico mediante grandi trasparenti irradiati da proiezioni elettriche. A New York e in altre città la folla sterminata si riversò lungo le vie cantando e gridando. I principali partigiani della libera coniazione dell'argento portati candidati al congresso rimasero sconfitti nei vari stati. Sono scoppiati disordini in parecchie città. Sono segnalati parecchi morti nel Tennesee, Kentucky e Virginia occidentale. Molti negri non osarono recarsi a votare. In complesso Mac Kinley avrà una forte maggioranza perchè i risultati non ancora conosciuti non possono distruggere la sua vittoria.

**

Londra 4, ore 7.40 p. — Un telegramma giunto all'importante Banca Americana reca che 310 voti sono assicurati a Mac Kinley.

ORE 9,55 POM.

AFRICA

Il programma africano del Ministero secondo l'"Italie"

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera:*

Stamane nella riunione tenuta fra Di Rudinì, Visconti Venosta, Brin, Costa e Pelloux si discorse a lungo sull'Africa.

L'*Italie* dice che si formarono le linee del programma nel caso che la missione Nerazzini abortisca.

L'*Italie* aggiunge che il Ministero è contrario ad iniziare la guerra, si limiterà solo alla difesa del Mareb, accettando così solo la guerra difensiva entro il territorio della Colonia.

Si inviarono al generale Baldissera istruzioni in questo senso.

Una corrispondenza dell'"Osservatore Romano"

La ragione per cui 30,000 scioani sarebbero all'Ascianghi

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera:*

Una corrispondenza da Cairo all'*Osservatore Romano* narra che due mercanti provenienti dallo Scioa affermano che tutte le trattative riguardo alla pace si fanno non ad Entotto ma a Pietroburgo.

La missione di Ato Joseph segretario del Negus ha un carattere più largo di quanto si credeva. Menelik nonostante gli incitamenti dello Zar di trattare separatamente la pace dalla restituzione dei prigionieri vuole trattarle unitamente specie per gli eccitamenti della Taitù e di ras Mangascià. Perciò la pace diventa difficile.

Uno dei viaggiatori assevera che gli italiani avevano tentato di corrompere qualche ras con qualche effetto e Menelik allora avrebbe mandato avanti 30,000 uomini per sorvegliare i ras e troncare le mene degli italiani.

Manovre di borsa

Ci telegrafano da *Roma, 4 novemb., sera*:

L'*Opinione* si associa al *Don Chisciotte* nell'attribuire le notizie allarmanti che circolano a proposito dell'Africa a manovre di borsa, notando gli ingenti acquisti di rendita che ieri mattina furono fatti a Roma.

Partenze per Massaua

Ci telegrafano da *Napoli, 4 novemb., sera*:

Stasera parte per Massaua il piroscafo *Rubattino* col colonnello Girola, il capitano medico Mozzetti e con provviste.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino così commenta questa partenza: La partenza del capitano Mozzetti è ritenuta come prova sicura che le pacifiche trattative con Menelik non subirono modifiche o dilazioni.

Ancora a proposito dell'interpellanza Casale

Telegrafano da Roma 3 al *Carlino* di Bologna:

« Relativamente agli abbominevoli oltraggi che avrebbe subito qualcuno dei nostri prigionieri, qualche giornale dopo la recisa dichiarazione dell'on. Mazza che nega di aver avuto da chicchessia il racconto attribuitogli, dice che non fu a Mazza ma all'ex deputato Fratti che il preteso racconto degli oltraggi fu esposto.

Il Fratti avrebbe ora fatta la seguente dichiarazione: « E' vero che alcuni miei amici, quando fuvvi il Congresso repubblicano, mi riferirono che un soldato romano, anzi trasteverino, confessò loro di avere subito l'estremo oltraggio, aggiungendo che gli scioani sottoponevano a preferenza a questa infamia i graduati dopo averli bene legati, e che alcuni di essi, per vergogna, si suicidarono; ma io non ho nulla verificato. »

Ma anche questa versione, che si attribuisce al Fratti, è posta in dubbio: e anzi non si crede che l'ex deputato l'abbia messa in giro.

Non mi fu possibile vedere l'avv. Fratti in giornata, però vi assicuro che per quante ricerche siansi fatte non si riuscì a trovare questo soldato trasteverino. »

Un incidente alla frontiera passato inosservato

La *Stampa*, accennando all'ormai famosa narrazione fatta dalla *Tribuna* di uno scontro sotto il forte di Adi Cajè, scrive che incidenti di frontiera di simil genere non sono nuovi, e racconta questo accaduto verso i primi di agosto:

« In quel torno di tempo — dice — una pattuglia dei nostri, in perlustrazione contro i razziatori tigrini, nella stessa zona di Adi Cajè, in cui avvenne lo scontro riferito dalla *Tribuna*, si incontrò con un forte nucleo di codesti razziatori, e venne ad un vivo scambio di fucilate.

Il tenente Ferrari, già degli alpini, e ora addetto alle truppe coloniali, comandava quella pattuglia. Buon tiratore, prese anche egli il fucile; ma mentre stava sparando ebbe asportata da una palla la prima falange del pollice sinistro.

Questo scontro e la ferita del tenente Ferrari passarono allora inosservati. Il fatto, per altro, si è ripetuto più volte, fortunatamente senza serii dani per parte dei nostri. »

Il Negus all'Ascianghi?

Il *Caffaro* (giornale ministeriale) pubblica oggi questo frammento di lettera dall'Eritrea di un militare genovese, in data 4 ottobre:

« Da alcuni giorni abbiamo notizie dell'avanzata del Negus; il comandante delle sue artiglierie è in Adigrat.

Il grosso delle truppe sarebbe a quattro giorni dal lago Ascianghi.

Presto i ras di frontiera, Sebat, Mangascià e Alula, sostenuti da questa avanzata, cominceranno le ostilità. A meno che le mosse del Negus non abbiano puramente interesse politico. Anche senza le truppe del Negus però i tre ras dispongono di forze sufficienti per soffocarci.

Ad Adi Cajè v'è un solo battaglione indigeno, una compagnia alpina (della quale fu sospesa la partenza) e due sezioni da montagna: e si aspettano due compagnie di cacciatori di nuova formazione. Inoltre il quinto indigeni, di stanza a Keren, ha ricevuto ordine di portarsi a marcie forzate ad Adi-Cajè; sarà qui fra due giorni. Tutto compreso saremo almeno in duemila uomini circa ».

Menelik a Macario

Un dispaccio da Roma alla *Perseveranza* reca:

« Si conferma che Menelik, parlando con mons. Macario, gli abbia risposto, quando gli chiese in nome del Pontefice la restituzione dei prigionieri: « Monsignore, queste sono cose politiche, e non religiose. »

Le rivelazioni di un capo di dervisci

I dervisci non rinunziano a Cassala

Telegrafano da Cairo alla *Stampa*:

Sta per giungere al Cairo uno dei capi dei dervisci che più fecero parlare di loro, negli anni scorsi, per le loro arrischiate ruberie sul suolo egiziano. Si chiama Fadt-el-Moula e fu fatto prigioniero dopo la presa di Dongola, mentre si aggirava con quattro compagni presso l'accampamento anglo-egiziano, coll'evidente intenzione di fare una delle sue solite razzie.

Un corrispondente dell'*Avenir d'Orient* ha intervistato costui a Wady-Halfa, e fingendo di poter fare grandi cose per la sua liberazione, riuscì a farlo parlare discretamente.

Secondo Fadt-el-Moula, a tre miglia di distanza da Dongola sarebbero sparsi 40,000 dervisci, i quali non aspettano che un segnale del califfa per raccogliersi e piombare sulle scarse forze anglo-egiziane, rimaste nel Sudan. E' probabile che quest'attacco succeda prima che l'anno finisca.

Interrogato se i dervisci avevano rinunziato a Cassala, rispose con un energico: *Giammai*! Anche contro gli italiani si muoveranno i dervisci, ma non ora, perchè, caso eccezionale, i fiumi Atbara e Gara continuano a rimanere in piena come tre mesi fa, e perciò rimangono inguadabili.

Il pubblicista avendogli domandato perchè i dervisci erano fuggiti con facilità davanti al nemico, rispose il timor panico che li assalse doversi al tradimento di alcuni capi, i quali poi furono uccisi dai dervisci indignati.

Soggiunse che vi sono in Omdurman parecchi europei — inglesi, francesi, italiani e greci. — Quando l'esercito anglo-egiziano riuscisse ad avvicinarsi a quella città santa, il califfa ordinerebbe la morte di tutti gli europei, per propiziarsi il suo Dio, che abborre i cristiani!

Il prossimo Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov. sera*:

Domani il Consiglio dei ministri si occuperà della relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna.

E' probabile che il Consiglio dei ministri si occupi anche della data di riapertura della Camera e del progetto di legge per il Tiro a segno.

Per i richiamati sotto le armi

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera:*

Al Ministero della guerra si studia il progetto per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie dei poveri richiamati sotto le armi tanto in tempo di guerra che di pace. E' probabile che il prodotto della tassa militare si destini al fondo soccorsi.

Le irregolarità al Ministero di agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 4 novembre, sera*

Il Panamino al Ministero di agricoltura si riduce a due fatti: a un mandato per L. 1800 per lavori del pavimento nella sala della Biblioteca, male eseguiti, e a lavori collaudati per lire 34,000 ed ora da nuova perizia valutati meno un quinto. Si adottarono provvedimenti amministrativi.

La stampa vaticana e il Cardinale Hohenlohe

Rimostranze dell'Imperatore Guglielmo

Onoranze funebri a Hohenlhoe

Il suo successore

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che il linguaggio degli organi del Vaticano verso il defunto Cardinale Hohenlohe ha prodotto una sgradevole impressione da per tutto, specie in Germania, tanto che l'Imperatore Guglielmo che è parente di Hohenlohe ha fatto pervenire al Cardinale Rampolla l'espressione pochissimo attenuata del suo vivo malcontento.

Il Cardinale Rampolla ha mandato spiegazioni a Berlino ordinando ai giornali del Vaticano di frenare le loro intemperanze.

Domani a Santa Maria Maggiore si celebreranno solenni esequie in onore del cardinale Hohenlohe. La stessa cerimonia si farà a Tivoli e a Albano.

E' probabile che il cardinale Aloisi Masella succeda a Hohenlohe nel posto di arciprete di Santa Maria Maggiore.

Notizie del Vaticano

Il Papa e la principessa Elena — Malumori vaticani

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera:*

Nei circoli cattolici si conferma che il Papa abbia inviato alla principessa di Napoli un di-

spaccio di congratulazione per la sua entrata nel cattolicismo. Vi riferisco la notizia con riserva.

— Il giornale *Il Roma* dice che in Vaticano vi sono forti malumori per gli ultimi movimenti diplomatici e per le nuove nomine di cardinali.

L'arrivo del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov. sera*:

Per l'arrivo del Re di Serbia non vi sarà alcuna festa pubblica. Si terrà soltanto un pranzo di gala invitando i dignitari dello Stato e le autorità cittadine. Forse si avrà anche un ricevimento del Corpo diplomatico e dei membri del Parlamento.

Nei circoli militari si afferma che si ordinerà in onore del Re di Serbia una rivista delle truppe della guarnigione di Roma rinforzate da qualche battaglione dei presidi vicini.

I disordini di Bahia

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Riguardo ai disordini di Bahia narrati dall'*Italia del Popolo*, l'*Opinione* avverte che non si tratta di fatti odierni ma antichi.

Il telegramma di cui si parla fu da noi pubblicato nella *Gazzetta* del 3 novembre; lo ripetiamo a maggior chiarezza della rettifica fattane dall'*Opinione*:

« *Italia del Popolo* — Milano.

San Paolo del Brasile, 1 *novembre, ore* 4.55 *p.* — A Bahia sono avvenuti disordini. »

***

La Stefani ci comunica:

Rio Janeiro 4 — Un telegramma ufficiale del presidente dello Stato di Bahia annunzia la cattura dei capi della banda dei briganti che commise i noti disordini nell'interno degli Stati, segnalati al 20 ottobre.

ORE 9,55 POM.

La legge sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Il nuovo progetto di legge sulla emigrazione propone che l'emigrante venga diretta nei paesi ove vi è continuo e proficuo lavoro e dove la legislazione è sufficiente a garentire lo straniero. Perciò nei centri principali si istituiranno uffici di emigrazione incaricati di fornire agli emigranti tutti gli schiarimenti.

Dal Bollettino giudiziario
Promozioni e trasferimenti

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Apostoli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia dalla terza categoria è promosso alla seconda; Fautario, giudice al Tribunale di Conegliano dalla seconda categoria è promosso alla prima.

Tombolan, giudice al Tribunale di Bari, è tramutato a Verona; Cortella, *idem* di Padova, è collocato a riposo col grado onorifico di vicepresidente; Stefanon, pretore di Motta di Livenza, è tramutato a Gemona; Vescari *idem* viceversa.

Sarti, cancelliere al Tribunale di Verona, dalla seconda categoria è promosso alla prima; Marsilio, cancelliere alla Pretura di Bardolino, dalla quarta categoria è promosso alla terza; Maggio *idem* a San Pietro Incariano, *idem*, esonerando il tenente di vascello Bracchi.

I provveditori agli studii

Ci telegrafano da *Roma 4 nov., sera*:

La Commissione presieduta dall'on. Gallimberti, ha quasi ultimato le nomine dei provveditori agli studii. Si scelsero parte fra i presidi e i professori di Liceo, parte in altre categorie, fra cui anche alcuni noti letterati.

Si prevede che il movimento sarà importantissimo comprendendo oltre al trasferimento di una gran parte del personale la nomina di dieci nuovi provveditori.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Si afferma che il Ministero ha deciso lo scioglimento del Consiglio comunale di Palermo destinandovi a commissario regio un consigliere di Stato, anzi si dice che questi sia già partito per la Sicilia.

In fascio
Notizie di Marina — I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

L'undici corrente il capitano di corvetta Conetti è destinato comandante in 2ª della scuola macchinisti.

— Nello scorso ottobre i proventi doganali subirono quattro milioni di diminuzione.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Castelfranco che il tenente colonnello Giuseppe Emilio Gianna Bernardo spirò questa sera alle ore 6 pom. nella sua villa di San Vito d'Asolo.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

***

A Livorno è morto il Cav. Giacomo Leber — A Genova l'avv. Pio Olivieri — A Bologna Nabone Passuti agricoltore — A Bergamo Antonio Rossi sarto di Milano, ex garibaldino — A Torino Ottavio Napione, tenente in riposo.

A Schaebak è morto il rinomato pittore Jean Verhas.

Fitti e Vendite
Vedi in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arrivo a Vienna
dei Duchi d'Aosta e della Regina di Portogallo

Vienna 4, ore 8.10 a. — Iersera alle 9 sono giunti i Duchi d'Aosta.

L'Imperatore non potè riceverli alla stazione causa un ritardo del treno conducente la Regina di Portogallo. Ricevettero i Duchi d'Aosta alla stazione l'Arciduca Ottone rappresentante dell'Imperatore, altri Arciduchi, il Duca d'Orlèans, Nigra, il personale dell'Ambasciata italiana e le autorità. Una compagnia rese gli onori militari al suono dell'inno italiano.

I Duchi si recarono alla Hofburg, ove la colonia italiana li accolse con entusiastici evviva. Alla Hofburg i Duchi furono ricevuti dalle Arciduchesse e dagli alti dignitari.

Al suo arrivo la Regina di Portogallo fu ricevuta alla stazione dall'Imperatore, dal Duca d'Orlèans, dagli Arciduchi, dalle autorità, dai membri della legazione portoghese. Una compagnia le rese gli onori al suono dell'inno portoghese. L'Imperatore baciò la mano alla Regina, abbracciò e baciò il Duca d'Oporto. La contessa Valmor presentò alla Regina un mazzo di fiori.

Dopo le presentazioni i seguiti dell'Imperatore e della Regina si recarono insieme in vettura alla Hofburg ove la Regina fu ricevuta dall'Imperatrice e dalle Arciduchesse da Goluchowski e dagli alti dignitari.

Vienna 4, ore 8.40 p. — L'ambasciatore Nigra dette una colazione ai duchi d'Aosta che ricevettero poscia i membri del circolo italiano.

— Il duca d'Aosta si recò oggi al Ministero degli esteri e lasciò la sua carta da visita a Goluchowski.

Vienna 4, ore 9.10 p. — Stasera al pranzo di gala l'Imperatore sedeva fra la regina Amelia di Portogallo e la contessa di Parigi. Di fronte stavano i fidanzati.

Assistevano al pranzo anche gli arciduchi e le arciduchesse e i duchi d'Aosta, il duca di Connaught, gli ambasciatori d'Italia e di Spagna, l'incaricato d'affari dell'Inghilterra e i dignitari dello Stato.

Vienna 4, ore 9.50 p. — Stasera spettacolo di gala al teatro di Schönbrunn. Vi assistettero tutti gli invitati al pranzo i gala — i ministri austriaci e ungheresi, i presidenti della Camera.

L'Imperatore sedeva in palco fra la Regina Amelia di Portogallo e la contessa di Parigi.

Dopo lo spettacolo l'Imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse, i principi e le principesse esteri e alcuni invitati presero il *the* nel castello.

Rinunzia al trono

Vienna 4, ore 7.10 p. — A mezzodì avvenne la solenne cerimonia di rinunzia per parte della arciduchessa Maria Dorotea ad ogni suo diritto al trono. Vi assistettero l'Imperatore, gli arciduchi, i ministri, i consiglieri intimi, i funzionari di Corte.

Una scossa di terremoto

Vienna 4, ore 8.10 p. — I giornali annunciano che nella scorsa notte si è avvertita a Bruex una scossa di terremoto della durata di dieci secondi accompagnata da boati. Nessun danno.

Le Regine d'Olanda

Aix-les-Bains 4, ore 8.40 p. — Le Regine d'Olanda, giunte nel pomeriggio, soggiorneranno tre settimane alla stazione di Pridrevard.

La Senna decresce - Una resipiscenza

Ci telegrafano da *Parigi, 4 nov., sera*:

La Senna continua a ribassare e le notizie dalle provincie sono migliori.

Si annunzia che il guardasigilli ha ordinato al procuratore della Repubblica di Tunisi di appellarsi contro la sentenza di quel Tribunale che condannava la *Petite Tunisie* a una ammenda ridicola per offese a Re Umberto.

Un prestito spagnuolo — Gli insorti

Madrid 4, ore 10 a. — La Reggente firmò il decreto per un prestito di 400 milioni all'interno colla garanzia dei proventi doganali, Il Consiglio dei ministri fisserà oggi il tasso di emissione. (*)

Un dispaccio da Hong Kong dice che gli insorti delle Filippine furono sconfitti a Liancalaca e sulle sponde del Pansifit. L'offensiva di Cavite annienterebbe l'insurrezione. L'opinione pubblica biasima la debolezza di Blanco.

Madrid 4, ore 6.40 p. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole attaccarono gli insorti la Quevadoguines, Riolapiraybo e Lagunamaiana. Gli insorti ebbero 113 morti, e perdettero armi, munizioni e cavalli.

(*) Mentre gli Stati Uniti sono in preda alla lotta presidenziale la Spagna si organizza risolutamente per domare la rivoluzione alle Filippine e a Cuba.

Il progetto del prestito di un miliardo di *pesetas* essendo fallito sul mercato di Parigi in forza della coalizione delle influenze finanziarie di Berlino, Vienna e Francoforte, la Spagna ha trovato all'interno un gruppo di banchieri che le hanno assicurato 400 milioni.

La somma è sufficiente per far fronte a tutti i bisogni amministrativi e militari fino alla fine del mese di gennaio. Allora le situazioni saranno più chiare.

Anzi tutto le intenzioni del nuovo presidente degli Stati Uniti saranno note, e le operazioni di guerra contro l'insurrezione cubana avranno potuto dare qualche risultato definitivo e infine le condizioni politiche dell'Europa si saranno ristabilite da queste momentanee oscillazioni che ora muovono gli aggruppamenti delle grandi Potenze.

Quindi il prestito che non fu adesso possibile potrà allora riuscire facile.

Questa tenacità degli spagnuoli a resistere nel loro diritto e nelle loro speranze patriottiche è un esempio che molte nazioni europee potrebbero imitare.

Per il traforo del Sempione

Berna 4, ore 8.10 p. — La conferenza dei delegati dei Cantoni interessati al traforo del Sempione (Berna, Friburgo, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Ginevra) decise di chiedere al Consiglio federale di presentare alla ratifica dell'Assemblea federale la convenzione italo-svizzera relativa al traforo del Sempione durante la sessione di dicembre.

La direzione del Jura-Sempione fece domanda analoga. Riguardo alle sovvenzioni i Cantoni mantengono i loro impegni precedenti, ma ritengono che la convenzione italo-svizzera dovrebbe firmarsi avanti che essi deliberino circa le sovvenzioni.

Spiegazioni su una visita non avvenuta

Berlino 4, ore 9.10 p. — Di fronte all'asserzione di qualche giornale che lo Zar avesse la intenzione durante il suo soggiorno in Germania di visitare Bismarck a Friedrichsruhe e che tale visita non sarebbe avvenuta in seguito ad un alto intervento, il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che tanto in altissimo luogo, quanto nei circoli ufficiali si ignorava che lo Zar avesse l'intenzione di visitare Bismarck e perciò sono inventate le notizie concernenti i motivi per cui la visita non è avvenuta.

In Oriente

Costantinopoli 4, ore 6.35 p. — L'ordinanza del granvisir all'autorità di pubblica sicurezza informa che i Comitati armeni esteri inviarono duecento membri a Costantinopoli per eseguirvi progetti criminosi; ordina pertanto la massima vigilanza.

Filippopoli 4, ore 6.50 p. — Notizie da Costantinopoli recano che ultimamente molti turchi furono arrestati, fra cui numerosi preti. I quartieri turchi sono sorvegliati militarmente a causa dei timori di dimostrazioni per i salari arretrati.

Fra Jzetbey e Tohsinbey vi fu un grave scontro che produsse sensazione a Yldizkiosk.

Costantinopoli 4, ore 8.25 p. — Ventinove insorti della Macedonia, condannati a morte, sono stati graziati. La pena capitale fu commutata in carcere perpetuo.

La questione d'Egitto

Londra 4, ore 9.10 a. — Il *Times* ha da Vienna: Si smentisce il progetto di tenere una Conferenza europea relativamente alla questione dell'Egitto.

Una tromba marina

Pontadelgada (Azorre) 4, ore 9 a. — Una tromba marina distrusse quasi completamente il villaggio di Provocad. Sonvi numerosissimi morti.

Un operaio italiano
infilato in una lancia di cancello

Si legge sul giornale La *National Suisse* che alla *Chaux-de-Fonds* (Ginevra) un operaio italiano, certo Giuseppe Francescoli, di anni 17, impiegato presso la Ditta Lora e Bregliano, è restato vittima di un orribile accidente. Essendosi recato sul tetto della casa per inverniciare il cornicione, scivolò, precipitando nel sottostante giardino e restando infilato nelle punte aguzze di una cancellata di chiusura.

Una delle punte, a forma di leva turaccioli, gli si conficcò nel ventre uscendogli dal dorso. Accorsi alcuni cittadini per toglierlo da quella martorizzante e terribile posizione, si dovette segare la parte superiore della lancia, per poter liberare il corpo senza produrre nuove lacerazioni.

Il disgraziato Francescoli, dopo oltre un quarto d'ora di supplizio, fu finalmente liberato e trasportato all'Ospedale. E' agonizzante.

Malversazioni ed arresti

A Mostar vennero scoperte gravi irregolarità nell'amministrazione comunale e in quella dell'ospedale provinciale. Furono fatti alcuni arresti. Diverse personalità influenti sono compromesse.

Non è solo dunque in Italia che avvengono di simili malversazioni!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il suicidio di un soldato
Un triste omicidio a Cuneo
Una conferenza di Gattini ad Acqui
Gran nevicata sul Sempione
Strano suicidio

Ci telegrafano da *Torino 4 nov., sera*:

(*Zuccaro*) Da Alessandria è giunta oggi la triste notizia che ieri in quel quartiere d'artiglieria certo Ernesto Moroni, ottimo soldato, si suicidò appuntandosi sotto il mento la bocca della canna del suo moschetto. Ignota la causa che lo trasse a quel passo.

— E da Cuneo arrivò la novella di un gran dramma fra succero e genero, certi Silvano e Vecchero. Fra essi erano continue liti. Ieri si trovarono in un'osteria a bere, ciascuno con dei propri compagni. Usciti dall'osteria, il Vacchero seguì lo succero sino a casa ed entrò nella di lui abitazione. E non si sa che scena avvenne. Passando per caso di là l'assessore Bandiera ed il medico Benadi, videro il Vacchero che ad un rigagnolo lavava qualche ferita di sangue. Entrarono in quella casa e trovarono il Silvano ucciso. L'uccisore venne tosto arrestato.

— Il Gattini, testè lasciato libero per effetto dell'amnistia, si recherà domenica ad Acqui dove terrà una conferenza.

— E' scesa un'enorme nevicata di oltre tre metri sul Sempione, cosicchè è interrotta la comunicazione col Vallese. Si spiega così il grande abbassamento di temperatura che noi abbiamo a Torino da due giorni.

— Ed a Trino, paesello vicino a Vercelli, ieri è avvenuto uno strano suicidio. Certo Galtone prese con sè un suo figlio diciasettenne e lo condusse a fare una passeggiata in riva al Po. Giunto ad un punto, si tolse l'abito e disse: *Qui è morto lo zio Pietro!* e si gettò subito nel fiume dove annegò!

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre, sera*:

Gli ultimi dispacci da Orte segnalano il lento gonfiare del Tevere che oggi all'idrometro di Ripetta raggiunse metri 10.30.

La piena del Po

Ci telegrafano da *Ferrara, 4 nov., sera*:

Il Po rimase parecchie ore stazionario a m. 2.33 sopra la guardia, poscia discese segnando alle ore 3 pom. m. 2.29. Perdurando però il tempo incerto, si prevede un altro rilevante aumento.

Un possidente annegato

A Pavia, ier l'altro, nella conca del Naviglio al Cassinino, fu trovato annegato il signor Vittorio Gallotti, di Luigi, d'anni 36, da Pavia, proprietario nel Cantone delle tre miglia. — Ignorasi se trattasi di disgrazia o di suicidio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 novembre: S. Zaccaria prof.
Venerdì 6 novembre: S. Leonardo.
Sole leva ore 6 m. 59, tram. 4 m. 51.

L'INAUGURAZIONE
della Scuola di medicina e chirurgia presso l'Ospedale civile

Martedì scorso, alle ore 2 pom., nella magnifica sala della biblioteca dell'antico convento dei Domenicani, ora parte cospicua del nostro grande Ospedale, inauguravasi la Scuola pratica di medicina, chirurgia e anatomia topografica.

Oltre al Sindaco conte Grimani e al segretario di Prefettura co. Connestabile della Staffa, assistevano all'inaugurazione gli assessori municipali dott. Gosetti e Facci-Negrati, il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, l'intero collegio dei Medici primarii, tutti i Medici assistenti dello Stabilimento e molti altri sanitarii della città.

Il discorso inaugurale della Scuola, che ora risorge per l'illuminata liberalità dell'illustre e compianto senatore Angelo Minich, venne tenuto dal chiarissimo cav. Luigi Paganuzzi medico-primario anziano dell'Ospedale.

L'egregio oratore, dopo aver deplorato che al suo posto non si trovasse in tal giorno il decano del medico collegio, il prof. Francesco Vigna, cui grave malore tiene assente dalla città nostra e dall'Ospedale, inviato in nome suo e dei colleghi tutti un saluto affettuoso e un augurio di sollecita guarigione all'amico desideratissimo, entra a discorrere della Scuola pratica di medicina e chirurgia che ritorna, pel generoso lascito del Minich, ad essere istituita nel nostro grande Ospedale.

E ben dice *ritorna*, perocchè, a non parlare del Collegio dei Medici, cui fin dal 1301 la Veneta Repubblica accordava privilegii e poteri pari a quelli dell'Università, l'Ospedale di Venezia nel 1803 diveniva sede di una Scuola medica, alla quale era preposto l'illustre Aglietti, e in epoca a noi più vicina, nel 1863, per opera di quei chiarissimi medici che furono il Berti, il Namias, il Minich, l'Asson e lo Ziliotto, l'insegnamento clinico della Medicina, della Chirurgia, della Medicina legale, dell'Oculistica e dell'Ostetricia veniva impartito nel nostro Ospedale ai giovani medici dal Collegio dei Primarii. Il Paganuzzi ricorda come questa Scuola dopo aver durato venti anni, in seguito a riforma dello Statuto organico dell'Ospedale, venisse a cessare.

Si fa quindi ad esaminare come nella mente accorta del Minich, e dotata in grado eminente del senso della praticità, si maturasse il concetto di ristabilire la detta scuola, per accrescere lustro al Nosocomio e tornar di profitto ai tanti giovani medici che nell'ospedale si iniziano all'esercizio difficile, e non scevro di amarezze, della pratica medica.

L'utilità di un insegnamento pratico, affermata dal Minich col voler rinnovata la scuola nell'Ospedale, è un fatto indubbio, dice l'oratore, e qui in una sintesi veramente mirabile dell'insegnamento universitario, addimostra come conseguite per esso le migliori cognizioni dell'anatomia e della fisiologia; investigate e discusse le dottrine della patologia generale; accertata la natura dei morbi al tavolo anatomico; seguito diligentemente il decorso delle malattie nelle cliniche, non abbia il giovane ancora appreso quel tanto che gli basti a regolare la sua condotta di medico, quando si trova da solo dinanzi alle svariate entità e modalità che i morbi presentano.

Di qui il giovamento grandissimo che il giovane medico deve ritrarre da chi gli addita la via da eseguirsi nel pratico esercizio, non con lezioni impartite dalla cattedra, ma con dimostrazioni obbiettive sui molteplici e svariatissimi casi che si presentano nei grandi Ospedali ove, come nel nostro, passano in un anno oltre a 10,000 malati sotto gli occhi dei medici e dove mille autopsie danno loro ragione dei fenomeni osservati, e dell'esattezza che inspirò i concetti diagnostici.

Gli è questa istruzione essenzialmente pratica che la scuola, fatta in oggi risorgere dalla liberalità del Minich, si propone di dare ai giovani medici.

L'oratore non dubita che essi sapranno profittarne a beneficio loro, a vantaggio della scienza, a maggiore tutela di chi soffre e che nelle mani del medico affida la propria esistenza.

Il chiarissimo dott. Paganuzzi chiude la sua bella ed elevata prolusione ringraziando le Autorità governative e cittadine che vollero colla presenza loro accrescere lustro alla cerimonia inaugurale, ed accennando ai grandi bisogni cui un importantissimo stabilimento sanitario, quale è appunto il nostro ospedale, deve soddisfare, fa voti perchè cospicue elargizioni vengano ad accrescere il reddito della pia istituzione. « E' necessario il « denaro, egli dice, ed io mi auguro che la carità « cittadina, senza negare il suo alimento a filantro« piche istituzioni che stanno per sorgere, fatta si« cura da necessarii provvedimenti del civico magi« strato che le sue elargizioni si rivolgeranno a di« retto beneficio di questo grande Istituto, sappia « emulare le splendide tradizioni dei nostri mag« giori ».

Applausi unanimi degli intervenuti salutarono il bellissimo discorso del prof. Paganuzzi ed egli si ebbe da tutti le più vive e meritate congratulazioni.

Sonnino a Venezia — La *Lega Lombarda* pubblicava ieri questo telegramma da Roma:

« Trovasi ammalato a Venezia l'on. Sonnino; il caso però non è grave. »

La verità è che l'on. Sonnino venne giorni fa — come abbiamo annunciato — a Venezia indisposto, ma è vero anche che egli è ripartito l'altro ieri pienamente ristabilito.

R. Deputazione Veneta di storia patria — Martedì 3 corr. ebbe luogo l'adunanza generale privata della R. Deputazione, sotto la presidenza del comm. Stefani e presenti 29 membri di tutte le provincie venete.

Dopo la commemorazione dell'illustre defunto Giuseppe De Leva e degli altri egregi membri Pirona, Tessier e Vianello, che mancarono ai vivi nel decorso anno accademico, l'assemblea prese atto delle pubblicazioni fatte in quest'anno: il quarto volume dei Commemoriali della Repubblica di Venezia, il terzo della Miscellanea, il Nuovo Archivio e i Diarii Sanutiani; e deliberò che nel prossimo anno oltre alla continuazione dei Diarii e del Nuovo Archivio, si dia mano alla stampa del secondo volume del Codice levantino che conterrà i documenti veneto-orientali fino alla caduta di Costantinopoli, pubblicazione molto opportuna perchè presto uscirà in luce il primo volume dell'opera di Alberto Blanc contenente documenti veneti orientali dalla caduta di Costantinopoli in poi.

L'Assemblea quindi approvò il conto dell'Amministrazione, e nominò a membri del Consiglio direttivo: Bernardo Morsolin di Vicenza, *Luigi* Bailo di Treviso e Giuseppe Biadego di *Verona*;

a soci effettivi: Vittorio Lazzarini, Andrea Marchesi e Filippo Nani Mocenigo;

a soci corrispondenti interni: Da Re, Paoletti ed Urbani; ad esterni: Ronzon e Pelissier.

Movimenti nell'arma del genio — Il generale comm. Polto, comandante terr. del genio militare a Venezia, è partito per Roma per prender parte alla Commissione per l'avanzamento degli ufficiali d'artiglieria e genio.

Ieri è giunto nella nostra città il nuovo titolare della Direzione del genio colonnello cav. Augusto Bucchia, distinto ufficiale superiore dell'arma, e nella nostra città avrà campo di spiegare la sua elevatezza d'ingegno negli importanti studi di fortificazione.

E' ritornato dalla licenza ordinaria il cav. Giacinto Polani ragioniere geometra capo di seconda classe relatore della direzione stessa. Durante la sua assenza la carica di relatore venne disimpegnata dal sig. Mattiello Tommaso ragioniere principale, attuale segretario del Consiglio d'amministrazione.

Reduce dai presidii d'Africa ha assunto il servizio il tenente del genio Ugo Scalettaris.

Nozze — Ad Acqui l'ingegnere Beppo Ravà, figlio del comm. Graziano, ha sposato ieri la gentile signorina Leonia De Benedetti. Felicitazioni e augurii.

Decesso — L'altro ieri è morta nella nostra città la contessa Maria Dalla Decima Alonefti. — Fu una donna esemplare per virtù domestiche, di forte e delicato sentire, crudamente provata dalla sventura.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Per amore!.. — Un mese fa circa, venne a Venezia da Chiasso, certa Costanza Baliaca, fu G. B. e di Sofia Benozzi, di 22 anni, nata a Luino (Como).

Fino da bambina, Costanza fu coi genitori a Zurigo e, più che l'italiano, le si insegnò a parlare in guisa, che qui si esprimeva in un pessimo tedesco, imbastardito coll'italiano.

Ella aveva il biglietto di andata e ritorno; ma appena fu a Venezia, innamoratasi perdutamente di un giovinotto, pensò di rimanervi, andando in qualità di kellerina nella birraria all'insegna dell'*Esercito italiano* (!) situata nel Sottoportico San Provolo Corte Nova. Là si faceva chiamare Elena. Dopo pochi giorni di idilio, il giovinotto non volle più saperne di lei, anche perchè le aveva notato un temperamento troppo impressionabile e.... squilibrato.

L'altra sera, poco dopo le una, certo Lorenzo Vizza di 18 anni, garzone nella trattoria in Piscina S. Fantin e Antonio Alzetta di 28 anni, abi-

---

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

— Almeno, io ho trovato un essere, la di cui anima sa comprendere la mia. Addio, bravo Dumont, addio. Ah! perchè non v'ho conosciuto più presto!

— Datemi questa lettera, soggiunse il vecchio, la farò ricapitare al suo indirizzo; e voi collocatevi in imboscata, vedrete se ella si reca all'appuntamento. In questo caso, io ve lo ripeto, lasciate la vostra moglie, e non ritornate che guarito d'una passione che fece commettere una sciocchezza ad un uomo di spirito. Addio ancora una volta; ed egli uscì.

Arrivato sull'angolo della contrada, rimise la lettera, che aveva con gran cautela sigillata, ad un giovane commissionario.

— Porta questa lettera in contrada dell'Università N. 17. Tu domanderai la contessa di Saint-Germain. Se arrivi ad essere introdotto alla sua presenza, tu le dirai che questo biglietto ti è stato consegnato da un giovinotto.

— Ma, signore, salvo il dovuto rispetto, voi siete vecchio.

— Fa ciò che ti dico; il resto non ti riguarda.

— Occorrerà dire che il giovine non ha che una gamba?

— Eh no, imbecille, prendi!

Ed il faceto savoiardo, dopo avere intascato il pezzo di venti soldi che gli aveva dato Dumont, partì come una saetta dicendo: Grazie, giovinotto, grazie!

Appoggiato sulla sua canna, Giacomo s'incamminò allora verso la bottega d'Enrichetta, dove tutta la famiglia doveva riunirsi per andare alla campagna.

XXVI.
La partenza

— Signor conte, il vostro notaio è là!

— Che egli entri, rispose il signor di Saint Germain, i di cui lineamenti avevano ripreso tutta la loro serenità; fate anche venire madama Bonnard, è necessario che le parli. Ah! Pietro, siete andato alla posta?

— Sono di ritorno in quest'istante.

— Avremo i cavalli?

— Fra un'ora signore.

— Va benissimo. Pietro voi saprete il mio secreto, sappiatelo conservare innanzi agli altri domestici, che io v'incarico di congedare.

— Sarò muto, signore.

— Noi andiamo in Russia, Pietro.

— Noi andremo anche in China, se piacesse al signore.

— Dover fare ancora un lungo cammino quando il riposo..

— Ho sempre detto che voleva morire al servizio del signore. Quel che io dico, lo faccio.

— Ah! Pietro, io sono infelicissimo!

— Me ne sono accorto da molto tempo, signore.

— Che? tu avevi rimarcato...

— Sì, ma taceva, poichè sono alemanno, e noi un secreto non ci soffoca.

— Mio vecchio camerata, mi sei fedele tu!

— Per bacco, non è un merito! Per non amarvi bisognerebbe essere...

— Va, Pietro, va ad apparecchiare le valigie, ci metteremo in cammino.

— Hurrah! hurrah! gridò il tedesco. Poscia uscì, dopo avere introdotto il notaio che aveva aspettato in una sala vicina.

Dietro invito del conte, il notaio si collocò innanzi ad una tavola, e rivolgendo uno sguardo interrogativo sul suo cliente, s'apparecchiò a redare freddamente cose che forse strapperebbero delle lagrime a più d'una persona.

Madama Bonnard entrò.

— Voi m'avete fatto domandare, signor conte?

— Sì, madama!

— La contessa è ancora fuori di casa senza dubbio?

E madama Bonnard cercava così parlando d'assumere un aspetto malinconico; ella avrebbe desiderato che il suo sguardo potesse dire: Quanto vi compiango, o fratel mio! ma lo sguardo d'una vecchia cattiva donna non può dire che: io sono cattiva!

— Voi sapete molto meglio di me che madama è uscita, replicò gravemente il conte; poichè, e allorquando uscendo di casa è salita in un fiacre, voi eravate alla vostra finestra, ed avete seguito molto tempo cogli occhi il modesto equipaggio.

Madama Bonnard arrossì, ma di rabbia. Dopo settant'anni di cattiverie, non si potrebbe arrossire altrimenti.

— Sono agli ordini vostri, disse umilmente il notaio.

— Signore, voi metterete in vendita domani tutte le mie proprietà in città e campagna, di cui avete lo stato nelle vostre carte. Io mi sono ammogliato con separazione di beni. Questa vendita non soffrirà alcuna difficoltà?

— Nessuna, signore! Continuiamo.

— Io voglio approfittare di ciò che la legge accorda a un marito ingannato..

Qui la lingua del conte s'imbarazzò un poco; ma riprese coraggio, e fece bene, poichè non era lui che doveva essere avvilito.

— Sì, voglio approfittare della legge. Voi venderete egualmente, mobili, cavalli, carrozze.

— Perchè disfarvi dei vostri equipaggi, fratel mio? ne avrete sempre di bisogno; poichè senza dubbio voi vendete questo palazzo per comperarne uno più vasto, più degno del nome che portiamo.

— Io abbandono la Francia, madama.

— Eh! bontà divina! perchè di grazia?

— Io non debbo render conto a persona della mia condotta; proseguite!

E madama Bonnard delusa nella sua speranza di dirigere una gran casa, di far morire di dolore una ventina di domestici, di soddisfare in una parola le sue due predominanti passioni, l'orgoglio e la cattiveria, quasi soffocava vedendo il suo disinganno.

— Voi terrete una somma di venti mila franchi a disposizione della famiglia Dumont. Alla prima richiesta pagherete.

— Venti mila franchi per quella gente! esclamò madama Bonnard incapace di contenersi più a lungo.

— Quella gente è onoratissima D'altronde i Saint-Germain debbono una ricompensa per le persecuzioni che un membro di questa famiglia ha fatto loro soffrire. Mi capirete, madama.

— E che! quel miserabile invalido che ho veduto questa mattina uscire dal vostro appartamento ha osato dirvi...

(Continua)

spaccio di congratulazione per la sua entrata nel cattolicismo. Vi riferisco la notizia con riserva.

— Il giornale *Il Roma* dice che in Vaticano vi sono forti malumori per gli ultimi movimenti diplomatici e per le nuove nomine di cardinali.

L'arrivo del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov. sera*:

Per l'arrivo del Re di Serbia non vi sarà alcuna festa pubblica. Si terrà soltanto un pranzo di gala invitando i dignitari dello Stato e le autorità cittadine. Forse si avrà anche un ricevimento del Corpo diplomatico e dei membri del Parlamento.

Nei circoli militari si afferma che si ordinerà in onore del Re di Serbia una rivista delle truppe della guarnigione di Roma rinforzate da qualche battaglione dei presidi vicini.

I disordini di Bahia

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Riguardo ai disordini di Bahia narrati dall'*Italia del Popolo*, l'*Opinione* avverte che non si tratta di fatti odierni ma antichi.

Il telegramma di cui si parla fu da noi pubblicato nella *Gazzetta* del 3 novembre; lo ripetiamo a maggior chiarezza della rettifica fattane dall'*Opinione*:

« *Italia del Popolo* — Milano.

San Paolo del Brasile, 1 *novembre, ore* 4.55 *p.* — A Bahia sono avvenuti disordini. »

***

La Stefani ci comunica:

Rio Janeiro 4 — Un telegramma ufficiale del presidente dello Stato di Bahia annunzia la cattura dei capi della banda dei briganti che commise i noti disordini nell'interno degli Stati, segnalati al 20 ottobre.

ORE 9,55 POM.

La legge sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Il nuovo progetto di legge sulla emigrazione propone che l'emigrante venga diretta nei paesi ove vi è continuo e proficuo lavoro e dove la legislazione è sufficiente a garentire lo straniero. Perciò nei centri principali si istituiranno uffici di emigrazione incaricati di fornire agli emigranti tutti gli schiarimenti.

Dal Bollettino giudiziario
Promozioni e trasferimenti

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Apostoli, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia dalla terza categoria è promosso alla seconda; Fautario, giudice al Tribunale di Conegliano dalla seconda categoria è promosso alla prima.

Tombolan, giudice al Tribunale di Bari, è tramutato a Verona; Cortella, *idem* di Padova, è collocato a riposo col grado onorifico di vicepresidente; Stefanon, pretore di Motta di Livenza, è tramutato a Gemona; Vescari *idem* viceversa.

Sarti, cancelliere al Tribunale di Verona, dalla seconda categoria è promosso alla prima; Marsilio, cancelliere alla Pretura di Bardolino, dalla quarta categoria è promosso alla terza; Maggio *idem* a San Pietro Incariano, *idem*, esonerando il tenente di vascello Bracchi.

I provveditori agli studii

Ci telegrafano da *Roma 4 nov., sera*:

La Commissione presieduta dall'on. Gallimberti, ha quasi ultimato le nomine dei provveditori agli studii. Si scelsero parte fra i presidi e i professori di Liceo, parte in altre categorie, fra cui anche alcuni noti letterati.

Si prevede che il movimento sarà importantissimo comprendendo oltre al trasferimento di una gran parte del personale la nomina di dieci nuovi provveditori.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Si afferma che il Ministero ha deciso lo scioglimento del Consiglio comunale di Palermo destinandovi a commissario regio un consigliere di Stato, anzi si dice che questi sia già partito per la Sicilia.

In fascio
Notizie di Marina — I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

L'undici corrente il capitano di corvetta Conetti è destinato comandante in 2ª della scuola macchinisti.

— Nello scorso ottobre i proventi doganali subirono quattro milioni di diminuzione.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Castelfranco che il tenente colonnello Giuseppe Emilio Gianna Bernardo spirò questa sera alle ore 6 pom. nella sua villa di San Vito d'Asolo.

Alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

***

A Livorno è morto il Cav. Giacomo Lieber — A Genova l'avv. Pio Olivieri — A Bologna Nabone Passuti agricoltore — A Bergamo Antonio Rossi sarto di Milano, ex garibaldino — A Torino Ottavio Napione, tenente in riposo.

A Schaebak è morto il rinomato pittore Jean Verhas.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arrivo a Vienna
dei Duchi d'Aosta e della Regina di Portogallo

Vienna 4, ore 8.10 a. — Iersera alle 9 sono giunti i Duchi d'Aosta.

L'Imperatore non potè riceverli alla stazione causa un ritardo del treno conducente la Regina di Portogallo. Ricevettero i Duchi d'Aosta alla stazione l'Arciduca Ottone rappresentante dell'Imperatore, altri Arciduchi, il Duca d'Orléans, Nigra, il personale dell'Ambasciata italiana e le autorità. Una compagnia rese gli onori militari al suono dell'inno italiano.

I Duchi si recarono alla Hofburg, ove la colonia italiana li accolse con entusiastici evviva. Alla Hofburg i Duchi furono ricevuti dalle Arciduchesse e dagli alti dignitari.

Al suo arrivo la Regina di Portogallo fu ricevuta alla stazione dall'Imperatore, dal Duca d'Orléans, dagli Arciduchi, dalle autorità, dai membri della legazione portoghese. Una compagnia le rese gli onori al suono dell'inno portoghese. L'Imperatore baciò la mano alla Regina, abbracciò e baciò il Duca d'Oporto. La contessa Valmor presentò alla Regina un mazzo di fiori.

Dopo le presentazioni i seguiti dell'Imperatore e della Regina si recarono insieme in vettura alla Hofburg ove la Regina fu ricevuta dall'Imperatrice e dalle Arciduchesse da Goluchowski e dagli alti dignitari.

Vienna 4, ore 8.40 p. — L'ambasciatore Nigra dette una colazione ai duchi d'Aosta che ricevettero poscia i membri del circolo italiano.

— Il duca d'Aosta si recò oggi al Ministero degli esteri e lasciò la sua carta da visita a Goluchowski.

Vienna 4, ore 9.10 p. — Stasera al pranzo di gala l'Imperatore sedeva fra la regina Amelia di Portogallo e la contessa di Parigi. Di fronte stavano i fidanzati.

Assistevano al pranzo anche gli arciduchi e le arciduchesse e i duchi d'Aosta, il duca di Connaught, gli ambasciatori d'Italia e di Spagna, l'incaricato d'affari dell'Inghilterra e i dignitari dello Stato.

Vienna 4, ore 9.50 p. — Stasera spettacolo di gala al teatro di Schönbrunn. Vi assistettero tutti gli invitati al pranzo i gala — i ministri austriaci e ungheresi, i presidenti della Camera.

L'Imperatore sedeva in palco fra la Regina Amelia di Portogallo e la contessa di Parigi.

Dopo lo spettacolo l'Imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse, i principi e le principesse esteri e alcuni invitati presero il *the* nel castello.

Rinunzia al trono

Vienna 4, ore 7.10 p. — A mezzodì avvenne la solenne cerimonia di rinunzia per parte della arciduchessa Maria Dorotea ad ogni suo diritto al trono. Vi assistettero l'Imperatore, gli arciduchi, i ministri, i consiglieri intimi, i funzionari di Corte.

Una scossa di terremoto

Vienna 4, ore 8.10 p. — I giornali annunciano che nella scorsa notte si è avvertita a Bruex una scossa di terremoto della durata di dieci secondi accompagnata da boati. Nessun danno.

Le Regine d'Olanda

Aix-les-Bains 4, ore 8.40 p. — Le Regine d'Olanda, giunte nel pomeriggio, soggiorneranno tre settimane alla stazione di Pridrevard.

La Senna decresce - Una resipiscenza

Ci telegrafano da *Parigi, 4 nov., sera*:

La Senna continua a ribassare e le notizie dalle provincie sono migliori.

Si annunzia che il guardasigilli ha ordinato al procuratore della Repubblica di Tunisi di appellarsi contro la sentenza di quel Tribunale che condannava la *Petite Tunisie* a una ammenda ridicola per offese a Re Umberto.

Un prestito spagnuolo — Gli insorti

Madrid 4, ore 10 a. — La Reggente firmò il decreto per un prestito di 400 milioni all'interno colla garanzia dei proventi doganali, Il Consiglio dei ministri fisserà oggi il tasso di emissione. (*)

Un dispaccio da Hong Kong dice che gli insorti delle Filippine furono sconfitti a Liancalaca e sulle sponde del Pansifit. L'offensiva di Cavite annienterebbe l'insurrezione. L'opinione pubblica biasima la debolezza di Blanco.

Madrid 4, ore 6.40 p. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole attaccarono gli insorti a Quevadoguines, Riolapiraybo e Lagunamaiana. Gli insorti ebbero 113 morti, e perdettero armi, munizioni e cavalli.

(*) Mentre gli Stati Uniti sono in preda alla lotta presidenziale la Spagna si organizza risolutamente per domare la rivoluzione alle Filippine e a Cuba.

Il progetto del prestito di un miliardo di *pesetas* essendo fallito sul mercato di Parigi in forza della coalizione delle influenze finanziarie di Berlino, Vienna e Francoforte, la Spagna ha trovato all'interno un gruppo di banchieri che le hanno assicurato 400 milioni.

La somma è sufficiente per far fronte a tutti i bisogni amministrativi e militari fino alla fine del mese di gennaio. Allora le situazioni saranno più chiare.

Anzi tutto le intenzioni del nuovo presidente degli Stati Uniti saranno note, e le operazioni di guerra contro l'insurrezione cubana avranno potuto dare qualche risultato definitivo e infine le condizioni politiche dell'Europa si saranno ristabilite da queste momentanee oscillazioni che ora muovono gli aggruppamenti delle grandi Potenze.

Quindi il prestito che non fu adesso possibile potrà allora riuscire facile.

Questa tenacità degli spagnuoli a resistere nel loro diritto e nelle loro speranze patriottiche è un esempio che molte nazioni europee potrebbero imitare.

Per il traforo del Sempione

Berna 4, ore 8.10 p. — La conferenza dei delegati dei Cantoni interessati al traforo del Sempione (Berna, Friburgo, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Ginevra) decise di chiedere al Consiglio federale di presentare alla ratifica dell'Assemblea federale la convenzione italo-svizzera relativa al traforo del Sempione durante la sessione di dicembre.

La direzione del Jura-Sempione fece domanda analoga. Riguardo alle sovvenzioni i Cantoni mantengono i loro impegni precedenti, ma ritengono che la convenzione italo-svizzera dovrebbe firmarsi avanti che essi deliberino circa le sovvenzioni.

Spiegazioni su una visita non avvenuta

Berlino 4, ore 9.10 p. — Di fronte all'asserzione di qualche giornale che lo Zar avesse la intenzione durante il suo soggiorno in Germania di visitare Bismarck a Friedrichsruhe e che tale visita non sarebbe avvenuta in seguito ad un alto intervento, il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che tanto in altissimo luogo, quanto nei circoli ufficiali si ignorava che lo Zar avesse l'intenzione di visitare Bismarck e perciò sono inventate le notizie concernenti i motivi per cui la visita non è avvenuta.

In Oriente

Costantinopoli 4, ore 6.35 p. — L'ordinanza del granvisir all'autorità di pubblica sicurezza informa che i Comitati armeni esteri inviarono duecento membri a Costantinopoli per eseguirvi progetti criminosi; ordina pertanto la massima vigilanza.

Filippopoli 4, ore 6.50 p. — Notizie da Costantinopoli recano che ultimamente molti turchi furono arrestati, fra cui numerosi preti. I quartieri turchi sono sorvegliati militarmente a causa dei timori di dimostrazioni per i salari arretrati.

Fra Jzetbey e Tohsinbey vi fu un grave scontro che produsse sensazione a Yldizkiosk.

Costantinopoli 4, ore 8.25 p. — Ventinove insorti della Macedonia, condannati a morte, sono stati graziati. La pena capitale fu commutata in carcere perpetuo.

La questione d'Egitto

Londra 4, ore 9.10 a. — Il *Times* ha da Vienna: Si smentisce il progetto di tenere una Conferenza europea relativamente alla questione dell'Egitto.

Una tromba marina

Pontadelgada (Azorre) 4, ore 9 a. — Una tromba marina distrusse quasi completamente il villaggio di Provocad. Sonvi numerosissimi morti.

Un operaio italiano
infilato in una lancia di cancello

Si legge sul giornale La *National Suisse* che alla *Chaux-de-Fonds* (Ginevra) un operaio italiano, certo Giuseppe Francescoli, di anni 17, impiegato presso la Ditta Lora e Bregliano, è restato vittima di un orribile accidente. Essendosi recato sul tetto della casa per inverniciare il cornicione, scivolò, precipitando nel sottostante giardino e restando infilato nelle punte aguzze di una cancellata di chiusura.

Una delle punte, a forma di leva turaccioli, gli si conficcò nel ventre uscendogli dal dorso. Accorsi alcuni cittadini per toglierlo da quella martorizzante e terribile posizione, si dovette segare la parte superiore della lancia, per poter liberare il corpo senza produrre nuove lacerazioni.

Il disgraziato Francescoli, dopo oltre un quarto d'ora di supplizio, fu finalmente liberato e trasportato all'Ospedale. E' agonizzante.

Malversazioni ed arresti

A Mostar vennero scoperte gravi irregolarità nell'amministrazione comunale e in quella dell'ospedale provinciale. Furono fatti alcuni arresti. Diverse personalità influenti sono compromesse.

Non è solo dunque in Italia che avvengono di simili malversazioni!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il suicidio di un soldato
Un triste omicidio a Cuneo
Una conferenza di Gattini ad Acqui
Gran nevicata sul Sempione
Strano suicidio

Ci telegrafano da *Torino 4 nov., sera*:

(*Zuccaro*) Da Alessandria è giunta oggi la triste notizia che ieri in quel quartiere d'artiglieria certo Ernesto Moroni, ottimo soldato, si suicidò appuntandosi sotto il mento la bocca della canna del suo moschetto. Ignota la causa che lo trasse a quel passo.

— E da Cuneo arrivò la novella di un gran dramma fra suocero e genero, certi Silvano e Vecchero. Fra essi erano continue liti. Ieri si trovarono in un'osteria a bere, ciascuno con dei propri compagni. Usciti dall'osteria, il Vacchero seguì lo suocero sino a casa ed entrò nella di lui abitazione. E non si sa che scena avvenne. Passando per caso di là l'assessore Bandiera ed il medico Bonadi, videro il Vacchero che ad un rigagnolo lavava qualche ferita di sangue. Entrarono in quella casa e trovarono il Silvano ucciso. L'uccisore venne tosto arrestato.

— Il Gattini, testè lasciato libero per effetto dell'amnistia, si recherà domenica ad Acqui dove terrà una conferenza.

— E' scesa un'enorme nevicata di oltre tre metri sul Sempione, cosicchè è interrotta la comunicazione col Vallese. Si spiega così il grande abbassamento di temperatura che noi abbiamo a Torino da due giorni.

— Ed a Trino, paesello vicino a Vercelli, ieri è avvenuto uno strano suicidio. Certo Galtone prese con sè un suo figlio diciasettenne e lo condusse a fare una passeggiata in riva al Po. Giunto ad un punto, si tolse l'abito e disse: *Qui è morto lo zio Pietro!* e si gettò subito nel fiume dove annegò!

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma 4 novembre, sera*:

Gli ultimi dispacci da Orte segnalano il lento rigonfiare del Tevere che oggi all'idrometro di Ripetta raggiunse metri 10.30.

La piena del Po

Ci telegrafano da *Ferrara, 4 nov., sera*:

Il Po rimase parecchie ore stazionario a m. 2.33 sopra la guardia, poscia discese segnando alle ore 3 pom. m. 2.29. Perdurando però il tempo incerto, si prevede un altro rilevante aumento.

Un possidente annegato

A Pavia, ieri l'altro, nella conca del Naviglio al Cassinino, fu trovato annegato il signor Vittorio Gallotti, di Luigi, d'anni 36, da Pavia, proprietario nel Cantone delle tre miglia. — Ignorasi se trattasi di disgrazia o di suicidio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 novembre: S. Zaccaria prof.
Venerdì 6 novembre: S. Leonardo.
Sole leva ore 6 m. 59, tram. 4 m. 51.

L'INAUGURAZIONE
della Scuola di medicina e chirurgia
presso l'Ospedale civile

Martedì scorso, alle ore 2 pom., nella magnifica sala della biblioteca dell'antico convento dei Domenicani, ora parte cospicua del nostro grande Ospedale, inauguravasi la Scuola pratica di medicina, chirurgia e anatomia topografica.

Oltre al Sindaco conte Grimani e al segretario di Prefettura co. Connestabile della Staffa, assistevano all'inaugurazione gli assessori municipali dott. Gosetti e Facci-Negrati, il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale, l'intero collegio dei Medici primarii, tutti i Medici assistenti dello Stabilimento e molti altri sanitarii della città.

Il discorso inaugurale della Scuola, che ora risorge per l'illuminata liberalità dell'illustre e compianto senatore Angelo Minich, venne tenuto dal chiarissimo cav. Luigi Paganuzzi medico-primario anziano dell'Ospedale.

L'egregio oratore, dopo aver deplorato che al suo posto non si trovasse in tal giorno il decano del medico collegio, il prof. Francesco Vigna, cui grave malore tiene assente dalla città nostra e dall'Ospedale, inviato in nome suo e dei colleghi tutti un saluto affettuoso e un augurio di sollecita guarigione all'amico desideratissimo, entra a discorrere della Scuola pratica di medicina e chirurgia che ritorna, pel generoso lascito del Minich, ad essere istituita nel nostro grande Ospedale.

E ben dice *ritorna*, perocchè, a non parlare del Collegio dei Medici, cui fin dal 1301 la Veneta Repubblica accordava privilegi e poteri pari a quelli dell'Università, l'Ospedale di Venezia nel 1803 diveniva sede di una Scuola medica, alla quale era preposto l'illustre Aglietti, e in epoca a noi più vicina, nel 1863, per opera di quei chiarissimi medici che furono il Berti, il Namias, il Minich, l'Asson e lo Ziliotto, l'insegnamento clinico della Medicina, della Chirurgia, della Medicina legale, dell'Oculistica e dell'Ostetricia veniva impartito nel nostro Ospedale ai giovani medici dal Collegio dei Primarii. Il Paganuzzi ricorda come questa Scuola dopo aver durato venti anni, in seguito a riforma dello Statuto organico dell'Ospedale, venisse a cessare.

Si fa quindi ad esaminare come nella mente accorta del Minich, e dotata in grado eminente del senso della praticità, si maturasse il concetto di ristabilire la detta scuola, per accrescere lustro al Nosocomio e tornar di profitto ai tanti giovani medici che nell'ospedale si iniziano all'esercizio difficile, e non scevro di amarezze, della pratica medica.

L'utilità di un insegnamento pratico, affermata dal Minich col voler rinnovata la scuola nell'Ospedale, è un fatto indubbio, dice l'oratore, e qui in una sintesi veramente mirabile dell'insegnamento universitario, addimostra come conseguite per esso le migliori cognizioni dell'anatomia e della fisiologia; investigate e discusse le dottrine della patologia generale; accertata la natura dei morbi al tavolo anatomico; seguito diligentemente il decorso delle malattie nelle cliniche, non abbia il giovane ancora appreso quel tanto che gli basti a regolare la sua condotta di medico, quando si trova da solo dinanzi alle svariate entità e modalità che i morbi presentano.

Di qui il giovamento grandissimo che il giovane medico deve ritrarre da chi gli addita la via da eseguirsi nel pratico esercizio, non con lezioni impartite dalla cattedra, ma con dimostrazioni obbiettive sui molteplici e svariatissimi casi che si presentano nei grandi Ospedali ove, come nel nostro, passano in un anno oltre a 10,000 malati sotto gli occhi dei medici e dove mille autopsie danno loro ragione dei fenomeni osservati, e dell'esattezza che inspirò i concetti diagnostici.

Gli è questa istruzione essenzialmente pratica che la scuola, fatta in oggi risorgere dalla liberalità del Minich, si propone di dare ai giovani medici.

L'oratore non dubita che essi sapranno profittarne a beneficio loro, a vantaggio della scienza, a maggiore tutela di chi soffre e che nelle mani del medico affida la propria esistenza.

Il chiarissimo dott. Paganuzzi chiude la sua bella ed elevata prolusione ringraziando le Autorità governative e cittadine che vollero colla presenza loro accrescere lustro alla cerimonia inaugurale, ed accennando ai grandi bisogni cui un importantissimo stabilimento sanitario, quale è appunto il nostro ospedale, deve soddisfare, fa voti perchè cospicue elargizioni vengano ad accrescere il reddito della pia istituzione. « E' necessario il « denaro, egli dice, ed io mi auguro che la carità « cittadina, senza negare il suo alimento a filantro- « piche istituzioni che stanno per sorgere, fatta si- « cura da necessarii provvedimenti del civico magi- « strato che le sue elargizioni si rivolgeranno a di- « retto beneficio di questo grande Istituto, sappia « emulare le splendide tradizioni dei nostri mag- « giori ».

Applausi unanimi degli intervenuti salutarono il bellissimo discorso del prof. Paganuzzi ed egli si ebbe da tutti le più vive e meritate congratulazioni.

Sonnino a Venezia — La *Lega Lombarda* pubblicava ieri questo telegramma da Roma:

« Trovasi ammalato a Venezia l'on. Sonnino; il caso però non è grave. »

La verità è che l'on. Sonnino venne giorni fa — come abbiamo annunciato — a Venezia indisposto, ma è vero anche che egli è ripartito l'altro ieri pienamente ristabilito.

R. Deputazione Veneta di storia patria — Martedì 3 corr. ebbe luogo l'adunanza generale privata della R. Deputazione, sotto la presidenza del comm. Stefani e presenti 29 membri di tutte le provincie venete.

Dopo la commemorazione dell'illustre defunto Giuseppe De Leva e degli altri egregi membri Pirona, Tessier e Vianello, che mancarono ai vivi nel decorso anno accademico, l'assemblea prese atto delle pubblicazioni fatte in quest'anno: il quarto volume dei Commemoriali della Repubblica di Venezia, il terzo della Miscellanea, il Nuovo Archivio e i Diarii Sanutiani; e deliberò che nel prossimo anno oltre alla continuazione dei Diarii e del Nuovo Archivio, si dia mano alla stampa del secondo volume del Codice levantino che conterrà i documenti veneto-orientali fino alla caduta di Costantinopoli, pubblicazione molto opportuna perchè presto uscirà in luce il primo volume dell'opera di Alberto Blanc contenente documenti veneti orientali dalla caduta di Costantinopoli in poi.

L'Assemblea quindi approvò il conto dell'Amministrazione, e nominò a membri del Consiglio direttivo: Bernardo Morsolin di Vicenza, Luigi Bailo di Treviso e Giuseppe Biadego di Verona;

a soci effettivi: Vittorio Lazzarini, Andrea Marchesi e Filippo Nani Mocenigo;

a soci corrispondenti interni: Da Re, Paoletti ed Urbani; ad esterni: Ronzon e Pelissier.

Movimenti nell'arma del genio — Il generale comm. Polto, comandante terr. del genio militare a Venezia, è partito per Roma per prender parte alla Commissione per l'avanzamento degli ufficiali d'artiglieria e genio.

Ieri è giunto nella nostra città il nuovo titolare della Direzione del genio colonnello cav. Augusto Bucchia, distinto ufficiale superiore dell'arma, e nella nostra città avrà campo di spiegare la sua elevatezza d'ingegno negli importanti studi di fortificazione.

E' ritornato dalla licenza ordinaria il cav. Giacinto Polani ragioniere geometra capo di seconda classe relatore della direzione stessa. Durante la sua assenza la carica di relatore venne disimpegnata dal sig. Mattiello Tommaso ragioniere principale, attuale segretario del Consiglio d'amministrazione.

Reduce dai presidii d'Africa ha assunto il servizio il tenente del genio Ugo Scalettaris.

Nozze — Ad Acqui l'ingegnere Beppo Ravà, figlio del comm. Graziano, ha sposato ieri la gentile signorina Leonia De Benedetti. Felicitazioni e augurii.

Decesso — L'altro ieri è morta nella nostra città la contessa Maria Dalla Decima Aloneftì. — Fu una donna esemplare per virtù domestiche, di forte e delicato sentire, crudamente provata dalla sventura.

Sincere condoglianze alla famiglia.

Per amore!.. — Un mese fa circa, venne a Venezia da Chiasso, certa Costanza Baliaca, fu G. B. e di Sofia Benozzi, di 22 anni, nata a Luino (Como).

Fino da bambina, Costanza fu coi genitori a Zurigo e, più che l'italiano, le si insegnò a parlare in guisa, che qui si esprimeva in un pessimo tedesco, imbastardito coll'italiano.

Ella aveva il biglietto di andata e ritorno; ma appena fu a Venezia, innamoratasi perdutamente di un giovinotto, pensò di rimanervi, andando in qualità di kellerina nella birraria all'insegna dell'*Esercito italiano* (!) situata nel Sottoportico San Provolo Corte Nova. Là si faceva chiamare Elena. Dopo pochi giorni di idilio, il giovinotto non volle più saperne di lei, anche perchè le aveva notato un temperamento troppo impressionabile e.... squilibrato.

L'altra sera, poco dopo le una, certo Lorenzo Vizza di 18 anni, garzone nella trattoria in Piscina S. Fantin e Antonio Alzetta di 28 anni, abi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 83

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

— Almeno, io ho trovato un essere, la di cui anima sa comprendere la mia. Addio, bravo Dumont, addio. Ah! perchè non v'ho conosciuto più presto!

— Datemi questa lettera, soggiunse il vecchio, la farò ricapitare al suo indirizzo; e voi collocatevi in imboscata, vedrete se ella si reca all'appuntamento. In questo caso, io ve lo ripeto, lasciate la vostra moglie, e non ritornate che guarito d'una passione che fece commettere una sciocchezza ad un uomo di spirito. Addio ancora una volta; ed egli uscì.

Arrivato sull'angolo della contrada, rimise la lettera, che aveva con gran cautela sigillata, ad un giovane commissionario.

— Porta questa lettera in contrada dell'Università N. 17. Tu domanderai la contessa di Saint-Germain. Se arrivi ad essere introdotto alla sua presenza, tu le dirai che questo biglietto ti è stato consegnato da un giovinotto.

— Ma, signore, salvo il dovuto rispetto, voi siete vecchio.

— Fa ciò che ti dico; il resto non ti riguarda.

— Occorrerà dire che il giovine non ha che una gamba?

— Eh no, imbecille, prendi!

Ed il faceto savoiardo, dopo avere intascato il pezzo di venti soldi che gli aveva dato Dumont, partì come una saetta dicendo: Grazie, giovinotto, grazie!

Appoggiato sulla sua canna, Giacomo s'incamminò allora verso la bottega d'Enrichetta, dove tutta la famiglia doveva riunirsi per andare alla campagna.

XXVI.

La partenza

— Signor conte, il vostro notaio è là!

— Che egli entri, rispose il signor di Saint Germain, i di cui lineamenti avevano ripreso tutta la loro serenità; fate anche venire madama Bonnard, è necessario che le parli. Ah! Pietro, siete andato alla posta?

— Sono di ritorno in quest'istante.

— Avremo i cavalli?

— Fra un'ora signore.

— Va benissimo. Pietro voi saprete il mio secreto, sappiatelo conservare innanzi agli altri domestici, che io v'incarico di congedare.

— Sarò muto, signore.

— Noi andiamo in Russia, Pietro.

— Noi andremo anche in China, se piacesse al signore.

— Dover fare ancora un lungo cammino quando il riposo..

— Ho sempre detto che voleva morire al servizio del signore. Quel che io dico, lo faccio.

— Ah! Pietro, io sono infelicissimo!

— Me ne sono accorto da molto tempo, signore.

— Che? tu avevi rimarcato...

— Sì, ma taceva, poichè sono alemanno, e noi un secreto non ci soffoca.

— Mio vecchio camerata, mi sei fedele tu!

— Per bacco, non è un merito! Per non amarvi bisognerebbe essere...

— Va, Pietro, va ad apparecchiare le valigie, ci metteremo in cammino.

— Hurrah! hurrah! gridò il tedesco. Poscia uscì, dopo avere introdotto il notaio che aveva aspettato in una sala vicina.

Dietro invito del conte, il notaio si collocò innanzi ad una tavola, e rivolgendo uno sguardo interrogativo sul suo cliente, s'apparecchiò a redare freddamente cose che forse strapperebbero delle lagrime a più d'una persona.

Madama Bonnard entrò.

— Voi m'avete fatto domandare, signor conte?

— Sì, madama!

— La contessa è ancora fuori di casa senza dubbio?

E madama Bonnard cercava così parlando d'assumere un aspetto malinconico; ella avrebbe desiderato che il suo sguardo potesse dire: Quanto vi compiango, o fratel mio! ma lo sguardo d'una vecchia cattiva donna non può dire che: Io sono cattiva!

— Voi sapete molto meglio di me che madama è uscita, replicò gravemente il conte; poichè, e allorquando uscendo di casa è salita in un fiacre, voi eravate alla vostra finestra, ed avete seguito molto tempo cogli occhi il modesto equipaggio.

Madama Bonnard arrossì, ma di rabbia. Dopo settant'anni di cattiverie, non si potrebbe arrossire altrimenti.

— Sono agli ordini vostri, disse umilmente il notaio.

— Signore, voi metterete in vendita domani tutte le mie proprietà in città e campagna, di cui avete lo stato nelle vostre carte. Io mi sono ammogliato con separazione di beni. Questa vendita non soffrirà alcuna difficoltà?

— Nessuna, signore! Continuiamo.

— Io voglio approfittare di ciò che la legge accorda a un marito ingannato..

Qui la lingua del conte s'imbarazzò un poco; ma riprese coraggio, e fece bene, poichè non era lui che doveva essere avvilito.

— Sì, voglio approfittare della legge. Voi venderete egualmente, mobili, cavalli, carrozze.

— Perchè disfarvi dei vostri equipaggi, fratel mio? ne avrete sempre di bisogno; poichè senza dubbio voi vendete questo palazzo per comperarne uno più vasto, più degno del nome che portiamo.

— Io abbandono la Francia, madama.

— Eh! bontà divina! perchè di grazia?

— Io non debbo render conto a persona della mia condotta; proseguite!

E madama Bonnard delusa nella sua speranza di dirigere una gran casa, di far morire di dolore una ventina di domestici, di soddisfare in una parola le sue due predominanti passioni, l'orgoglio e la cattiveria, quasi soffocava vedendo il suo disinganno.

— Voi terrete una somma di venti mila franchi a disposizione della famiglia Dumont. Alla prima richiesta pagherete.

— Venti mila franchi per quella gente! esclamò madama Bonnard incapace di contenersi più a lungo.

— Quella gente è onoratissima D'altronde i Saint-Germain debbono una ricompensa per le persecuzioni che un membro di questa famiglia ha fatto loro soffrire. Mi capirete, madama.

— E che! quel miserabile invalido che ho veduto questa mattina uscire dal vostro appartamento ha osato dirvi...

(Continua)

tante a S. Luca, mentre valicavano il ponte di S. Moisè, udirono delle grida di donna e il rumore di un corpo, che si dibatteva nelle acque del sottostante canale. Tosto i due individui cercarono aiuto.

Passavano intanto per quel rivo i gondolieri Marco Trevisan e Daniele Boldrin detto *Bapi*, e raddoppiata la vogata, uno di loro potè afferrare la donna pei capelli, l'altro per la sottana e ambedue la trasportarono sulla riva.

Frattanto, dalla vicina piazza di S. Marco, erano giunti, perchè avvertiti, due carabinieri, che erano colà di servizio. I gondolieri proseguirono la loro corsa ed il Vizza e l'Alzetta, scortati dalla benemerita arma, trasportarono la suicida alla vicina farmacia Zampironi. Quivi fu suonato il campanello per una buona mezz'ora invano, sicchè la si trasportò al caffè del *Padiglione*, dove le fu somministrato del cognac.

Là, la suicida fu riconosciuta per la kellerina Elena, la quale era in uno stato tale di esaltazione, da indurre i carabinieri a trasportarla all'ospedale.

Nel breve tempo che rimase al caffè e durante il tragitto, la Baliaca non faceva che gridare: *mamma, mamma*.

All'ospedale le si dovette applicare la camicia di forza che ancora ieri indossava.

Si teme che la poveretta diventi pazza. Da quanto abbiamo esposto si può stabilire la causa che ha indotto la povera giovane ad attentare alla sua vita.

Il proprietario dei tovagliuoli — La pubblicazione del furto di sei tovagliuoli, fatta ieri nella *Gazzetta*, ha risparmiato alla squadra mobile le indagini per scoprire il derubato. Ieri mattina infatti, il custode del Cimitero Domenico De Paoli, abitante in Calle Stella a S. Canciano, appena lesse il fatto, si recò alla questura centrale e chiesto di vedere i tovagliuoli, li riconobbe per suoi.

Ecco come era avvenuto il furto. L'altra mattina la moglie del De Paoli, dopo avere lavata diversa biancheria nel suo magazzino, salì un momento in casa, lasciando aperta la porta.

La vecchia Ciuffer, passata per là, visto il magazzino aperto, vi entrò e.. il resto è noto.

Una ferita sospetta — Nel pomeriggio di ieri l'altro si recò all'Ospedale civile l'ortolano diciottenne Luigi Cappello di Ferradura, dimorante a S. Eufemia alla Giudecca N. 491, per essere medicato di una ferita lacero-contusa lunga cinque centimetri alla regione biparietale mediana.

Molte sono le versioni sulla causa di tale ferita. Alcuni l'attribuiscono ad un accidente mentre lavorava, altri ad un colpo di bastone ricevuto in rissa, altri infine ad una caduta mentre era ubbriaco. La lesione fu giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Grave disgrazia — Ieri mattina alle dieci fu trasportato da Mestre al nostro ospedale civile il muratore Virginio Tisi di 57 anni. Al disgraziato, mentre lavorava, cadde accidentalmente sulla testa un grosso palo che gli fratturò il cranio.

All'ospedale fu condotto ieri sera il ragazzo dell'orfanotrofio dei Gesuati Federico Viviani, il quale lavorando al trapano, in un'officina del pio stabilimento, ebbe a fratturarsi due dita della mano sinistra,

Fu trattenuto in sala di osservazione e forse oggi lo si dovrà operare.

Una scatola legata e assicurata son otto suggelli di cera lacca, fu ieri sera alle sei trovata dal nostro *reporter* sul sedile di una *cripta* della chiesa degli Scalzi.

La scatola si trova nel nostro ufficio a disposizione del legittimo proprietario.

R. Marina — Sono terminati gli esami di ammissione al primo corso della R. Accademia navale (nuovo ordinamento). Ecco i nomi dei giovani ammessi, parecchi provenienti da Istituti privati:

Maurizio Bensa, Rodolfo Borghese, Paolo Stoppani, Filippo Fumagalli, Filippo Vanzini, Vladimiro Pini, Guido Almagià, Alessandro Vitturi, Vittorio Vertusia, Luigi De Giorgio, Achille Gaspari, Eugenio Pandolfi, Emilio Stretti, Alessandro Tomasuolo, Alessandro Bighi, Andrea Bafile, Tito Diambra, Enrico Morisani, Augusto Como, Guido Po, Roberto Soldati, Pompeo Pallavicino, Virginio Spicacci, Carlo Palestrino.

Dovevano esserne ammessi 45 e ne sono stati invece accolti soli 24, su 120 e più concorrenti.

Comunicati — *La gita degli operai veneziani a Milano pel* 1897 — Alla seduta indetta iersera fra le Società operaie intervennero numerosi i rappresentanti.

Fu ad unanimità accettato in massima il progetto avanzato dal Comitato promotore, e si domandò l'incarico agli intervenuti di convocare le rispettive assemblee per averne la adesione definitiva.

Per schiarimenti od altro rivolgersi alla segreteria della Generale operaia S. M. del Giglio.

Stato civile — Bollettino del giorno 4 novembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimonii: De Griffi Nicolò, meccanico al Silurificio con Orlandi Elena, casalinga, celibi.

Decessi: Dalla Decima Alonesti cont. Maria, d'anni 52, coniug., possid. — Grasselli Luigi, 52, id., industriante, di Venezia — Signati Sante, 34, celibe, facchino, di Mira — Favero Giuseppe, 9, studente, di Bassano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Attraente il programma di stasera: *Il minuetto* di Sarfatti e *I recini da festa* di Riccardo Selvatico.

Malibran — Ecco il brillantissimo programma dello spettacolo che darà stasera la Compagnia Zago Privato: *Le fadighe de Sanson*, 2 atti del Miotti, *La loteria de Viena*, altri 2 atti.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 4 novembre:

(*u*) La prima rappresentazione della nuova opera *Sunanda* del maestro Pompilio Sudessi, è fissata per venerdì 6 corr.

L'argomento è tolto da una leggenda indiana — i versi sono di Vittorio Gottardi. L'opera è in tre atti e le parti sono così distribuite: *Sunanda*, indiana, contessina Fausta Labia — *Milli*, mulatta, signorina Eva Cisiente — *Zon Juan d'Alvarado*, tenore Bisello — *Pedro Carillo*, bombero, baritono Guerras — *Tim*, schiavo, e *Manibur*, stregone, basso Salotti — *Nino*, soldato, tenore Lovato.

Direttore: m Arturo Vigna — maestro del coro: Carlo Fontebasso.

La *Sunanda* verrà poi alternata con la *Bohème*, che anche ieri sera ebbe confermato il grande successo dinanzi a un pubblico affollatissimo, in gran parte nuovo. C'erano tanti veneziani che sembrava di essere alla *Fenice* — e della *Fenice* lo spettacolo sarebbe degnissimo.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 4:

Tosca di Sardou ebbe iersera ottima interpretazione da parte della compagnia Duse-Treves. Ammiratissima ed applauditissima la bella signora V. Duse.

— Domani I *Disonesti* di Rovetta — Domenica *Frine*

Teatro di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 4 novembre:

Ieri sera per la beneficiata d'onore della signorina Maddalena Ricci il pubblico accorse numeroso, ed il successo fu veramente completo. La signorina Ricci seppe strappare in tutta la *Manon* vivo e convinto l'applauso.

Fu regalata di molti mazzi di fiori, di sonetti e di oggetti di valore.

Gli altri artisti, e in particolar modo il tenore Coppola, coadiuvarono degnamente la seratante per l'ottima esecuzione dello spettacolo.

Dopo l'opera la signorina Ricci eseguì un concerto per violino *Una zingaresca*, del Sarasate, accompagnata dal maestro Palminteri. La brava artista si mostrò concertista finissima, e si potè constatare che all'intuito musicale e alla perizia della tecnica unisce un gusto artistico davvero squisito. Applausi senza fine a lei e al Palminteri.

La nuova opera di Verdi — Mandano da Milano 2 al *Pungolo* di Napoli:

« Fece già il giro dei giornali la notizia che Verdi stia scrivendo una nuova opera. Però si trattava di voci vaghe.

« Vi telegrafai a suo tempo che il grande maestro attendeva alla composizione di un grande oratorio.

« Ora so che Arrigo Boito si è recato a Sant'Agata, dove Verdi villeggia; ed ho fondato motivo di credere che l'illustre vegliardo siasi piegato alle insistenze di Ricordi e Boito, e che si stia mettendo d'accordo col Boito per una nuova opera.

« Forse fra un anno avremo il *Re Lear* ».

Per informazioni nostre, avute da buona fonte, ci consta che la notizia del *Pungolo* va messa fra quelle che, come si dice in gergo giornalistico, meritano conferma.

Una commissione onoraria drammatica ed il monumento Gustavo Modena a Torino e Venezia — Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 3:

(Zuccaro) Mi risulta, da quanto seppi dal nostro egregio collega cav. Centelli, che il comitato veneto presieduto dall'on. Pascolato, per un monumento in Venezia a Gustavo Modena, desidererebbe vedere di fondersi con quello torinese, presieduto dall'egregio collega Canda, per un monumento da erigersi invece nel vostro camposanto.

Ho voluto oggi interpellare in proposito l'amico Canda e mi disse che ciò non sarebbe assolutamente possibile.

Chi sottoscrisse a Torino, e quanti cooperarono giorni sono a quella gran *matinée* drammatica all'*Alfieri*, lo fecero nell'intento che sorgesse — a seconda della felicissima idea del Canda — un monumento nel camposanto di Torino dove riposano le ceneri del grande artista.

Si raccolsero a tale scopo circa 1800 lire, e già venne data la commissione del busto all'artista.

In occasione della mostra nazionale di Torino, quando qui vi sarà il gran congresso drammatico, solennemente alla presenza di grandi notabilità drammatiche, si inaugurerà il monumento stesso.

Ed a proposito del Gran Congresso drammatico vi comunico una primizia. Venne nominata la presidenza onoraria della Commissione drammatica dell'Esposizione nazionale accennata, e riescirono eletti presidenti onorarii Tommaso Salvini ed Adelaide Ristori, a vicepresidente l'egregio collega Giuseppe Canda, a cui è dovuta, colla sua insistenza e costanza l'idea di una *Sezione drammatica* con relativo Congresso alla Mostra prossima nazionale.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 pom.:

1. Marcia militare, Lattuga — 2. Atto II *La forza del destino*, Verdi — 3. Mazurka *Fior di mirto*, Musutto — 4 Duetto per cornette, Gatti — 5. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco — 6. Valzer.

SPORT

Le corse d'oggi a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 4 novembre:

(*u.*) Oggi alle 1 pom. nell'Ippodromo di S. M del Rovere ha luogo la 1ª giornata di *Corse al trotto*:

Premio d'apertura — prova unica — 11 cavalli iscritti.

Premio d'incoraggiamento — vincere 2 prove — 2 iscritti.

Premio del Sile — vincere 2 prove — 9 iscritti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59 59	60 58	61 58
Termometro centig al Nord	7.3	7 6	8 4
» » al Sud	—		
Umidità relativa	97	94	94
Direzione del vento	SO	S	E
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13.5 min. di oggi 6 9

Probabilità: Venti forti settentrionali; al nord, intorno al levante e altro cielo coperto con pioggie e qualche neve nelle stazioni elevate; mare agitato

Per le rotte del Tagliamento
Per l'argine sinistro del Piave
Per la cattedra di storia antica all'Univ. di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 4 nov., sera*:

Il direttore compartimentale del Genio Civile Veneto ha mandato al Ministero dei lavori pubblici le sue proposte circa il progetto di chiusura delle due rotte dell'argine sinistro del Tagliamento in provincia di Udine e circa un progetto urgentissimo per la difesa dell'argine sinistro del Piave in provincia di Treviso.

Il Consiglio superiore dei lavori adunatosi ieri trovò buone le proposte e approvò i progetti.

— Ieri il Consiglio superiore dell'istruzione ha discusso il concorso per la cattedra di professore di Storia antica all'Università di Padova. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti ha proposto uno di essi con 34 voti e ha dichiarato poi eleggibili altri due a pari voti. Il Consiglio ha opinato che trattandosi della nomina di un professore ordinario la votazione è troppo bassa per conferire la cattedra e ha annullato il concorso.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 4 novembre — (*u*) Al Circolo Sociale vi sarà dalle 9 pom. alla mezzanotte di lunedì p. v. 9 corr. una *sauterie*.

Dimissioni — L'avv. Pagani Cesa si è dimesso da presidente dell'*Associazione Liberale Monarchica*.

Il Cinematografo lumière ebbe un gran successo, di pubblico e di applausi, ieri sera al *Garibaldi*. Lo si farà vedere ancora qualche sera.

Alla Mostra Artistica vennero esposti due nuovi pastelli, bellissimi, di Ernesto Vettori, e parecchi studi e schizzi di Ruggero Tesatto.

Furono venduti due studi di F. Sartorelli, e ceramiche del cav. Gregorj e di I. Sebellin.

La Corte d'Assise si aprirà il 30 corr. per una breve sessione.

Fra i processi da svolgersi vi sarà quello nuovo contro l'ex segretario di Quinto sul Sile, Avanzini, già condannato in contumacia per peculato e falso, ed arrestato tempo fa a Trieste.

Castelfranco, 4 novembre — **Funeralia** — **Aggressione** — (*G.*) Come avevate annunziato, stamane alle 10 ebbero luogo i funerali in onore della nobildonna contessa Maria Avogadro degli Azzoni, rapita troppo presto all'affetto dei suoi, all'ammirazione degli amici e alla riconoscenza dei poverelli.

Alle 11 il corteo si mosse da casa Avogadro lunghissimo, imponentissimo.

Precedevano il carro:

La società operaia con bandiera e corone portate da due socie — 24 bambini del fiorente asilo d'infanzia — la Scuola della B. V. — numerose corone portate a mano da donne velate a bruno — Banda cittadina — rappresentanze del convitto Giorgione in alta tenuta e del convitto Spessa — collegio maestre Carletto — Asse ecclesiastico di S. Maria Pieve e di S. Liberale.

Carro coperto otto epigrafi e di corone bellissime; — i cordoni erano sostenuti da 10 signore che non posso conoscere tutte perchè forestiere — Rinaldi, Piazza, Polese delle nostre signore — servi in livrea con torcie ai lati del carro — parenti.

Poi 30 circa signori e signore velate di Padova e Venezia — la civica rappresentanza — ufficiali di artiglieria e di cavalleria — poi cittadini di ogni ordine e classe.

Quindi torcie interminabili — due carri letteralmente coperti di corone — seguivano in carrozze chiuse la famiglia e i parenti.

Gli ordinatori del corteo furono Piazza dott. Enrico e Polese dott. Angelo.

Il corteo sfilò tra due fitte ale di popolo; gremite le finestre e i poggiuoli.

Il corteo fu fotografato dai fratelli Garatti di Treviso.

Il corteo accompagnò il feretro al cimitero e i parenti, le signore, le rappresentanze assistettero alla deposizione della salma nella tomba di famiglia che consiste in una ricca cappella.

La nobile defunta ha lasciato con testamento: lire 100 di rendita annua alla Casa di Ricovero — lire 1000 alla Congregazione di Carità — lire 300 alla società operaia, sezione femminile — lire 200 all'asilo d'infanzia.

La spontanea, imponente manifestazione, come non si vide mai nella nostra città, mentre è stata un omaggio alla compianta estinta, sarà un conforto alla famiglia desolata — alla quale ripetiamo le nostre sentite condoglianze.

— Quattro contadini ubriachi ieri a sera fermarono sulla strada di Salvarosa il sig. Giovanni Prosdocimi, il quale ritornava dalla frazione di Siena ove erasi recato a diporto.

Volevano bastonarlo e gettarlo nel fosso. Per fortuna fu riconosciuto da uno dei quattro ed il Prosdocimi potè avere libero il passo.

Ecco un'occasione per il R. Pretore sig. dott. Panizza di castigare severamente, in modo che possa servire di lezione, i quattro contadini.

Adria, 4 novembre — **Onorificenza** — Il cav. Carlo Bisinotto fu con recente decreto promosso ad ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Una tale onorificenza è meritata, se si considerano gl'importanti servigi che il cav. uff Bisinotto ha resi all'agricoltura nella nostra provincia.

L'egregio uomo, intelligente ed attivo, s'abbia anche le mie vivissime congratulazioni.

Padova, 4 novembre — **Cose universitarie** — La Facoltà di giurisprudenza ha eletto, con voti unanimi, suo professore emerito il comm. Jacopo Silvestri. Codesto fu lusinghiero attestato di stima e di affetto al prof. Silvestri che abbandona volontariamente, dopo tanti anni, l'insegnamento.

A surrogare il comm. Silvestri la Facoltà chiamava il prof. C. Ferraris — il quale già insegnante di statistica, passa ordinario di diritto amministrativo e di scienza della amministrazione.

Al Ministero, per la presidenza della Facoltà in discorso venne proposta la terna: Carlo Ferraris, Vittorio Polacco ed Antonio Cavagnari.

In flagrante — A Noventa, il giovane Pighin entrato nell'abitazione di certi Storaro, vi stava... scegliendo della biancheria. Però al momento di asportarla, esso veniva sorpreso.

Ma sorpreso rimase maggiormente allorchè fu costretto, più tardi, a seguire due carabinieri.

E' morto! — Oggi ,al nostro Ospedale. ha finito di vivere e di tribolare quel povero sig. Tiosso di Cavarzere, morsicato, tre mesi or sono da un cane idrofobo.

Occhiobello, 4 novembre — **Incendio** — Ieri prendeva fuoco un locale ad uso stalla e cantina, sito poco lungi dalla casa d'abitazione di Bocchi Angelo

Le fiamme in poco tempo distruggevano tutto recando al proprietario un danno assicurato di lire duecento.

L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo, 4 novembre — **Adunanza** — Ieri ebbe luogo la seduta generale dei soci del Patronato maschile e in essa vennero discussi ed approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Monumento — Ieri alle ore 1.10, partì da Pistoia, il monumento di Giuseppe Garibaldi per Rovigo. Da Corbezzi era stato mandato a Pisa, ove fu riparata la rottura del carro sopra al quale viaggia.

Adunanza — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza dei risicultori, all'Accademia dei Concordi per discutere e adottare i provvedimenti opportuni per evitare l'abolizione del dazio sul riso domandata al Governo dai pilatori della Provincia di Milano. Quest'adunanza riuscì numerosa ed importante.

Parlarono gli onorevoli Casalini e Valli, ed i signori: Cervesato, Arcangeli e Casalicchio. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei risicultori della Provincia di Rovigo in associazione riconoscendo agli on. Casalini e Valli per il loro intervento e agli altri rappresentanti della Provincia sui quali pure fanno assegnamento, ricordando quanto fu fatto dai risicultori d'Italia nel 1893, riconoscendo la necessità di uno sforzo collettivo contro il pericolo minacciato dalla limitazione del dazio sul riso, deliberano che il Comitato abbia a mettersi in relazione cogli altri centri risarivi, pregando il Presidente del Comizio agrario di Novara che come altre volte convochi tutti i risicultori d'Italia per una azione collettiva di difesa contro la minaccia di pericolo. »

Il Po — Il Po ieri segnava m. 2 50 sopra guardia e cresceva col modolo di cm. 3 all'ora — tanto da destare qualche timore.

Le notizie però che vengono dall'alto sono buone e si spera che oggi cominci a decrescere

Le molte acque cadute hanno compromesso definitivamente la stagione della semina — e avremo di conseguenza un'annata agricola non troppo promettente.

Schio, 4 novembre — **Nozze d'oro Rossi Maraschia** — Vi mando altre notizie dei festeggiamenti di ieri:

Alle 6 1[2 circa in piazza del Duomo che a sua ora era illuminata a giorno, fu eseguito da tre bande uno sceltissimo programma ed il coro che alla mattina era stato cantato all'inaugurazione dell'Ambulatorio. Detto coro fu bissato perchè cantato come lo fu sotto l'atrio di S. Pietro faceva un effetto splendido

Tutta Schio era illuminata a palloncini di varie forme e colori. Al teatro serata di gala.

Le rappresentanze che si recarono a felicitare l'illustre senatore furono 49 e a tutte esso offrì un album ricordo della lavorazione della lana.

Le beneficenze. In questa così lieta occasione cui ogni schiedense rese il dovuto omaggio all'illustre uomo, al grande benefattore di Schio, la Società del Lanificio Rossi ha assegnato L. 50,000 per uno stabilimento bagni; L. 25,000 per un'opera pubblica da erigersi; L 1000 alle monache povere. Che si può pensare di più! Viva lunghi anni unito alla sua piissima consorte.

L'ammontare poi dei pegni al monte che furono svincolati dal senatore è di L. 10,000.

La riuscita della festa, lo sia detto ad onore del solerte Comitato non poteva essere migliore e di questa festa rimarrà in ogni schiedense un incancellabile ricordo. Se ogni città avesse un uomo come il senatore Alessandro Rossi!! Noi intanto preghiamo Iddio che voglia conservarlo per molto tempo ancora.

Stienta, 4 novembre — **Incendio** — Ieri, si manifestava il fuoco nel pagliaio di Gardinali Nuleto.

Le fiamme ben presto lo distruggevano recando così al Gardinali un danno, assicurato, di L 50.

L'incendio è stato accidentale.

Udine, 4 novembre — (*P.e*) — **Per un ricordo a la memoria del cav. Francesco Poletti** — Il giorno 30 del passato luglio si spegneva in Bologna — ove da un paio d'anni viveva con la moglie e la figlia — il cav. Francesco Poletti, che per circa cinque lustri fu nostro concittadino quale preside del R Liceo Jacopo Stellini. Patriota ferventissimo, nei dì della lotta pel risorgimento nazionale, (1848), offrì il braccio suo in difesa del suo paese, venendo poscia tra noi, ove, oltre l'alta carica della direzione dell'importante Istituto, dedicò l'opera sua attivissima, intelligente assai alle istituzioni cittadine, coprendo anche per lungo corso d'anni la carica di consigliere comunale.

In questa sua seconda patria continuò negli studî suoi prediletti delle scienze giuridiche e sociali, pubblicando varie importantissime opere.

Collocato a riposo per avanzata età, si ritirò a Bologna per attendere agli studî dell'amatissima sua figlia Lucia, contornato dall'affetto della quale e da quello della consorte spirò tre mesi or sono.

E' sorta ora fra i suoi numerosi discepoli, colleghi, amici, ammiratori la bellissima idea di immortalare il di lui nome nelle aule di quel Liceo a cui per tanti anni egli dedicò i suoi studii e le sue cure, rendendolo modello di disciplina, attività e profitto. Si è all'uopo costituita una commissione composta dei signori prof Misani preside del R. Istituto Tecnico, cav. Celotti, prof Comencini, dott. Valentinis e prof. Fracassetti segretario — per raccogliere offerte e convocare quindi a suo tempo gli oblatori per stabilire le modalità del ricordo da farsi.

Non v'ha dubbio che quanti, e son molti, ammirarono e stimarono il valore del cav. Poletti, concorreranno ad onorarne la memoria in questa nobilissima forma.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Si compiono oggi due anni che

L'AVV. CAV. CORRADO STEFANELLI

improvvisamente fu rapito a suo figlio, alla nuora e nipotini che tanto l'amavano, agli amici ed al foro che lo tenevano in tanta estimazione, ai bisognosi e poverelli che tanto aiuto avevano da lui. Depongo riverente un'altro fiore sulla lagrimata sua tomba!

Chi lo conobbe ed avvicinò non può a meno di ricordarlo con affetto e stima sincera e rimpiangere la immatura sua dipartita. L. L.

N. 1259

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corr. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, con lo stipendio di L. 3300 più L. 200 per le mansioni d'Ufficiale sanitario.

Condotta piena, stipendio aggravato da R. M.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Fiesso Umbertiano, 25 ottobre 1896.

Il Sindaco
Luigi Tosetti

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Novembre a Lire 106,77.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Listini Borse

Venezia 4 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	94 05	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 —	132 15	— —	— —	5
Francia	106 70	106 85	— —	— —	2
Belgio	106 60	106 75	— —	— —	3
Londra	26 89	26 92	26 64	26 67	4
Svizzera	106 70	106 85	— —	— —	4
Austria	224 1/4	224 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1/4	224 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 4

Rendita ital. cont.	94 02 1/2
Rendita fine	94 30
Ferrovie Merid.	649 —
Ferrovie Mediterr.	505 50
Navigaz. Gen. Ital.	313 —
Raffineria Zuccheri	225 50
Francia a vista	106 82 1/2
Londra a 3 mesi	26 91
Berlino a vista	132 05

Roma 4

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 06 3/4
Banco Roma	135 —
Società del Gaz	820 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d'acqua	192 3/4
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	240 3/4
Risan. Napoli	9 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 77
» Lond. »	26 89
» Germ. »	132 —

Vienna 4

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 15
» in oro	122 15
» in corona	101 20
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	369 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	230 50
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	108 15/16
Rendita Italiana	87 1/8

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	94 30
» » 4 1/2	102 —
Azioni Banca d'Italia	717 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	312 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 75
» sconto Lond.	26 90 1/2
» Germania	131 95

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	231 50
Lombarde	43 40
Rendita Italiana	87 50

Londra 3

Inglese	109 —
Italiane	87 1/4

Parigi chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	100 75	100 75
Id. 3 % perp.	102 62	102 55
Id. 4 1/2 fine	105 30	105 25
Id. ital. 5 %	88 15	88 50
Camb. s. L.	25 20	25 18 1/2
Consol. ingl.	108 9/16	109 1/4
Obblig. Lomb.	368 50	368 50
Cambio Italia	6 1/2	6 1/4
Rend. turca	19 05	19 22
Banca Parigi	785 —	791 —
Tunis. nuove	498 50	500 —
Egiziano 6 %	530 —	— —
Rendita ung.	104 1/4	104 7/16
Rend. spag. est.	56 7/16	56 15/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	519 50	524 50
Cred. Fond.	658 —	650 —
Az. Suez	3342 —	3348 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	93 25	94 50
Ferr. mer.	607 —	609 —
Prest. russo	92 35	92 75
Id. portog.	25 06	25 1/16

Torino 4

Rend. it. 5 0/0	93 95
» » » spezz.	94 —
» » 3 0/0	101 95
» » 4 1/2 0/0	55 80
Az. Banca d'Italia	715 —
» » Torino	440 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	646 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 85
» » Svizzera	106 87 1/2
» » Londra	26 92 1/2
» » Germania	132 20

Firenze 4

Rendita per fine	94 27 —
Cambio Londra	26 64 —
» Francia	106 80 —
Ferrovie merid.	648 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,98 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64,— - pel 10 maggio 65,04 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,86 1/8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.00 a 3,20 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2.

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 10 7/8 — Caffè Rio good 10.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 80,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 257.000

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 43.90 — Per dicembre 44.10 — A 4 mesi da marzo 45.90 — Pei 4 mesi primi 45.25.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 30.75 — Per dicembre 31.— — Per 4 mesi primi 32.— — A 4 mesi da maggio 33.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.25 — Pel corrente 27.25 — Pei 4 mesi primi 28.25. — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.40 — Per dicembre 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da marzo 22.30.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3/4 — Pei 4 mesi primi 19.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — *Frumenti* — Mercato nullo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 22783 — Vendite della giornata q. —— — Vendita a consegn. q. ——.

SETE

Lione 3 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 29	B 31	B 60	Cg. 4980
Trame	B 5	B 36	B 41	Cg. 2952
Greggie	B 22	B 80	B 102	Cg. 8624
Pesate	B 3	B 190	B 193	Cg. 9087
Totali	B 59	B 337	B 396	Cg. 25643

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre N. 259 contiene:

Regio decreto che porta modificazioni a tabelle organiche della pubblica istruzione — Relazione e regio decreto che autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste a favore del cap. 32 del bilancio dell'interno 1896-97 — Regio decreto col quale viene soppressa la Scuola normale maschile inferiore di Lanusei ed istituita una di grado superiore in Cagliari — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Farlanetto Emilia maritata Sangiorgi, commiss. in biade e coloniali, Venezia — curatore avv. Giuseppe Alessandri — giudice delegato dott. Primo Malliani — Convocazione 24 novembre — termine 4 dicembre — chiusura del verbale di verifica 15 dicembre.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Palermo brig. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con legname - per Bari e scali vap. ital. « Dauno » cap. La Penna con merci - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pallich con merci.

Arrivati il 2 da Larnaca sch. ital. « Nino Bizio » cap. Vianello con carubbe a G. Regolini.

Arrivati il 3 da Newcastle vap. ingl. « Southgate » cap. Mills con carbone a D. del Gaz - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Boldenin Eugenio, vendita biade, Cannaregio, N. 2791 — Dalla Zorza Francesco, vendita coloniali, ecc., Dorsoduro 2844 — Wikelscheimer Isabella, fabbrica e vendita stufe, S. Marco, 4585 — Panizzon Angelo, detto Tassello, sotto tutela del sig. Vittorio Pesenti, macelleria, S. Polo. 44 — Del Fiol Giuseppe fu Domenico, vendita biade, Cannaregio, 1900-01 — Aliprandi e De Franceschi, fabbrica e vendita guanti, S. Marco, 230.

Volture

Da Borgato Giuseppe a Missiaglia Ettore, vendita legnami da costruzione, Cannaregio, 5048 — da Fabris Giuseppe a Borghi Marco, vendita vino, S. Marco, 4190 — da Vardanega Agostino, a Sopelsa Giovanni, fabbrica pane, Cannaregio, 6369 — da Balestra Martini Orsola e figli minori a Balestra Andrea fu G. M., pizzicagnolo, S. Marco, 5411 — da Panizzon Giuseppe a Panizzon Filippo, macelleria, S. Marco N. 3455 — da Guglielmetto Ginevra ved. Peggieroni a Scarabellin Giuseppe, vendita carni macellate, S. Marco, 1284.

Aste

Il 28 novembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto della nob. Canal Regina fu Cristoforo maritata Moro nob. Lorenzo degli immobili posti in comune censuario di Ponte di Piave sul dato di lire 2173:20. (F. P. N. 38 di Treviso).

Il 16 ed occorrendo il 23 e 30 novembre presso il Municipio di Fonzaso si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 34 di Belluno).

Concorsi

A tutto il 10 novembre presso il Municipio di Palmanova è aperto il concorso ad un posto di levatrice comunale a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 500 pagabili in rate mensili postecipate. (F. P. N. 35 di Udine).



FITTI E VENDITE

Fitti

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano Corte della Zoja N. 440.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Splendida stanza ammobigliata ed anche vuota affittasi subito a S. Bartolomeo N. 4970 Rivolgersi ivi.

Appartamento Gran Canale, Palazzo barbarigo S. M. del Giglio, III piano, pianeterra, Magazzini. Rivolgersi Mainella, Calle Larga S. Marco, 381.

Vendite

Ottimo strumento musicale affidato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia Zampironi, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Poesia — E' finito! addio cara pace, santa poesia e sembra come se il passato derida il mio dolore! mai tanto ci siamo amati, mai conobbi così profondamente i tesori della tua anima benedetta, mai fui così pazzamente innamorato! Sembrano così lontani i momenti felici quando si soffre. Oh! ricordati, amor mio. Pensa che quando mi leggerai sarò solo nel nostro paradiso che ti cercherò ovunque, che ad ogni istante il mio pensiero verrà alla sposa lontana. Pensa che sarò ripiombato nella mia triste esistenza, lottando ogni ora colle difficoltà, pensa all'amore impetuoso che mi brucia il core. Ricorda quando superbi della nostra felicità ci guardavano negli occhi sorridendoci inebbriati! E finito: ma nessuna forza potrà mai distruggere ciò che fu. Quella ebbrezza farà rifulgere col suo fascino il nostro amore e non sapremo mai scordarla. Pensa, ricorda ed ama, bambina! io riunisco tutta la vita passata e futura in una sola parola. T'adoro!

Miosotide — Angustiato assai silenzio. Perchè? Forse ancora impossibile? Toglimi tristi pensieri. Ti bacio lungamente ardentemente chiamandoti sempre mia bella adorata!

Souvenir — Minimum centesimi 50, attendiamo rimanenza per pubblicare. H. e V.

Falco — Aspetto un tuo invito per poter restare un po' assieme. Se lasci passare questi giorni sarà un affare serio più tardi. Spero non sarai tanto cattiva di privarmi di questo bene. Grazie e saluti.



Anno CLIV — 1896. Venerdì 6 Novembre N. 307

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

AFRICA

Le notizie dall'Africa

Il Ministero domanda informazioni — I dissensi nel gabinetto — Il piano di Baldissera — Nerazzini e Valles

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

L'*Italia Militare*, notando che molte altre lettere simili a quella pubblicata dalla *Tribuna* sono giunte ad altri giornali italiani intorno agli avvenimenti d'Africa, crede che si tratti di notizie antiche. Però afferma che il governo rimase impressionato dalla insistenza e dalla varia provenienza delle notizie stesse, tanto che oggi fu telegrafato al generale Baldissera, domandando informazioni sulla situazione, specialmente sui fatti accennati nelle corrispondenze.

— Il giornale *Roma* dice che sono scoppiati screzii nel gabinetto a proposito della politica africana.

Alcuni vorrebbero un'azione energica contro il Negus; altri si oppongono dicendo che l'onor. Di Rudinì è sicuro di poter presto annunciare la liberazione dei prigionieri.

In quanto all'avanzata del Negus, si crede che sia dovuta a ragioni di vettovagliamento. Intanto nulla si è stabilito circa la ricostituzione della squadra del Mar Rosso, ove, del resto, sono rimaste quattro navi da guerra a disposizione del governatore dell'Eritrea.

— L'*Italie* dice stasera che il Governo ha ricevuto dispacci dal generale Baldissera. Questi insieme al Viganò si trova ad Adi Cajè.

L'*Italie* aggiunge che il viaggio di Baldissera dà nessun indizio sull'imminenza o la probabilità del ripigliarsi delle ostilità.

— L'*Esercito*, smentendo l'*Italie*, dice che nessuna istruzione si inviò al generale Baldissera, che ora eseguisce lo stesso piano concordato col governo durante la sua ultima permanenza in Italia.

L'*Esercito* dice che il governo attende per il 20 corr. notizie del dott. Nerazzini. Prima che queste giungano, il generale Valles non lascierà Massaua.

Una nota ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

L'*Opinione* stasera, in una nota evidentemente ufficiosa, dice essere falso che il Governo abbia ricevuto notizie d'Africa senza pubblicarle.

Ripete che prima della fine di novembre è impossibile avere notizie del dott. Nerazzini.

Termina testualmente: *Desideriamo la pace, ma non ci sgomenta la guerra, se questa sia consigliata dai nostri interessi.*

Ancora della medaglia al Toselli

Una santa protesta

L'altro giorno il nostro corrispondente Zuccaro stigmatizzava con acerbe ma giustissime parole il modo indecoroso con cui è stata consegnata alla famiglia Toselli la medaglia d'oro conferita al glorioso vinto di Amba Alagi.

Quella protesta ebbe eco in tutta la stampa che sente d'essere italiana. Il *Don Chisciotte* stesso, organo ministeriale, ieri scriveva — e noi riproduciamo, associandoci, le sue parole che completano le idee svolte nella corrispondenza di Zuccaro:

« Una santa protesta è quella di varii giornali contro il modo indegno col quale si è fatta alla famiglia Toselli la consegna della medaglia d'oro meritatasi colla morte eroica del valoroso vinto dell'Amba Alagi.

Infatti, il dottor Toselli, è stato invitato a recarsi al municipio e là un impiegato qualsiasi, come se si trattasse della ricevuta per il pagamento della tassa sui cani, gli ha consegnato la medaglia che è onore dei prodi.

Al Ministero della guerra diranno che così si aboliscono le teatralità.

Ebbene noi rispondiamo anche una volta che a questo modo si demolisce la forza dell'esercito e la riverenza pel valore.

A questo modo non si è nè ministri nè generali: si è soltanto *emarginatori*, e nulla assolutamente nulla di più ».

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

Invito a Londra

Vi andrà il Re o il Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

Prima che il Re lasciasse Roma, la Regina Vittoria d'Inghilterra lo invitò ad assistere la prossima estate a Londra alle feste pel 60° anniversario del suo regno.

Il Re ha risposto ringraziando e gradendo l'invito.

E' prematuro affermare se il Re vi andrà, essendo il viaggio subordinato a molte eventualità.

Mancando il Re, lo rappresenterà il Principe di Napoli che vi andrà insieme alla principessa Elena.

Questa così inizierà le sue visite alle Corti europee, amiche di Casa Savoia.

Ministri e prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

Al Consiglio dei ministri stamane erano presenti tutti i ministri. Il consiglio si è occupato dei progetti di legge da presentarsi alla Camera. Visconti Venosta presentò alcuni documenti riguardanti la questione d'Oriente.

Domattina si terrà un'altra adunanza di ministri.

L'*Opinione* stasera conferma che al Ministero si prepara un piccolo movimento di prefetti.

In onore di Hohenlohe

Le carte del cardinale

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov.. sera:*

Un funerale fu celebrato stamane in onore del defunto cardinale Hohenlohe a Santa Maria Maggiore. Riuscì imponente. Si eseguì musica del Palestrina.

Erano presenti cinque vescovi, l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e gli addetti all'ambasciata, il principe Hohenlohe nipote del defunto, Bülow ministro di Prussia presso il Quirinale e altri membri del Corpo diplomatico.

Non è vero che esista conflitto tra la famiglia Hohenlohe e il Vaticano circa le carte del defunto, come ha detto qualche giornale tedesco.

Nel primo spoglio delle carte nulla si è trovato riguardante il Vaticano. Il cardinale aveva l'abitudine di bruciare le carte in qualche modo compromettenti.

Iersera il Papa mandò un suo famigliare a domandare se v'erano carte importanti riguardanti il Vaticano. Gli si rispose negativamente. Uguale domanda fece verbalmente il principe Hohenlohe. Se vi saranno carte importanti rispetto al Vaticano, saranno consegnate.

Il progetto sul domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

Il nuovo progetto sul domicilio coatto prescrive che le assegnazioni a domicilio coatto si facciano dopo un deliberato uniforme di due commissioni, una provinciale e l'altra centrale da istituirsi a Roma.

Si determinano poi tassativamente i casi di assegnazione.

L'applicazione del domicilio coatto si farebbe in tre periodi digradanti, nell'ultimo dei quali l'autorità politica non eserciterebbe sui coatti che una specie di vigilanza, dopo averli avviati ad un utile lavoro.

Il Consiglio comunale di Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 5 novemb., sera; (Ufficiale)* Il Consiglio comunale di Palermo fu sciolto; a commissario regio è stato nominato Luigi Angelo Pantaleone, consigliere di Stato che ha assunto oggi il suo ufficio.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

Goiorani, provveditore degli studi, è messo a riposo.

Pettigiani, maestra di ginnastica nelle Scuole Normali di Venezia, è trasferita ad Arezzo — Morano, reggente, viceversa.

Relativamente al Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

E' giunto a Roma il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, e ha conferito con l'on. Luzzatti.

Si conferma che il cav. Giachi, direttore della sede di Roma, sarà sospeso dalle funzioni.

A proposito del Banco telegrafano da Napoli 4 alla *Gazzetta del popolo*, e riproduciamo a dilucidazione del dispaccio nostro:

« Abbiamo un altro grave scandalo, del quale già si occupano i giornali. Il comm. Marghieri del Banco di Napoli giorni sono ricevette una lettera dell'avv. Gelmi di Milano, il quale a nome d'un suo cliente, il signor Vittorio Luraghi da Como, chiedeva al Marghieri la restituzione di L. 25,000, che l'avv. Cecchetti di Firenze avrebbegli passate per propiziare il Marghieri alla apertura sul Banco di Napoli di un fido di due milioni e centomila lire a favore del Luraghi.

Il Margheri rispose alla lettera in termini indignati, dicendo che avrebbe querelato il Luraghi.

Questi allora dichiarò di avere fatta la richiesta perchè il Cecchetti e il destituito direttore del Banco di Napoli (sede di Bologna) comm. Favilla, gli avevano assicurato di avere anticipate al Marghieri L. 25,000 in conto alle 100,000 promessegli in premio, quando il Banco avesse aperto il credito desiderato.

Aggiungeva il Luraghi possedere una lettera del Favilla stesso, affermante di avere passate al Cecchetti lire 25,000 sulla somma depositatagli da Luraghi per ottenere il fido, perchè il Cecchetti avevagli detto doverle dare in anticipo al Marghieri allo scopo di meglio propiziarselo.

Il Marghieri chiese copia di questa lettera e appena avutala ha sporto querela per diffamazione, corruzione e millantato credito contro il Luraghi, il Cecchetti e il Favilla.

La causa si farà a Bologna. Il Favilla trovasi anche denunciato all'autorità giudiziaria dal nuovo direttore generale del Banco. Il Favilla, dal canto suo, minaccia gravi rivelazioni a carico di un importantissimo uomo politico.

— In seguito a rigorosa inchiesta ordinata dal direttore del Banco alla sede di Roma del Banco di Napoli, vanno in giro voci poco confortanti intorno ad alcune operazioni fatte da quella sede qualche anno indietro. Incaricato dell'inchiesta è l'ispettore Amendola.

Mandati di comparizione

contro gli amministratori dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

Ieri ed oggi il giudice istruttore Defeo ha spedito il mandato di comparizione contro tutti gli amministratori dell'Immobiliare. Cinque mandati sono spediti a Roma, quindici a Milano, Genova e Firenze. Questi ultimi saranno esaminati per rogatoria dai giudici dei Tribunali di Milano, Genova e Firenze; quelli di Roma saranno esaminati lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

Fra gli amministratori sonvi i deputati Tittoni e Cadolini, che però non potranno esaminarsi senza previa autorizzazione della Camera.

Le imputazioni contro questi amministratori sono le stesse che contro il comm. Giacomelli, cioè di aver prodotto il fallimento della Società con operazioni antistatutarie e concedendo agli azionisti dividendi non concedibili. Ciò costituisce il reato di bancarotta, secondo l'art. 863 del Codice di commercio.

Questi amministratori sono quelli che restarono in carica dopo il 1891, quando avvenne la nota emissione di obbligazioni per 10 milioni.

In fascio

Il Concistoro — Per risanare Napoli — Pelloux nell'alta Italia

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera:*

Il Concistoro privato è fissato pel 22 corrente — il pubblico sarà tenuto il 25.

— La Società pel risanamento di Napoli tratta con la Società Veneta, che assumerebbe l'esecuzione dei lavori per completare l'opera di risanamento.

— Domani il ministro Pelloux si reca nell'Alta Italia.

ANCORA LA VITTORIA DI MAC KINLEY

Dati e commenti — Caricature

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

New York 5, ore 9 a. — Si crede che il totale dei voti sarà per Mac Kinley 1,466,000, per Bryan 437,000.

La Lega bimetallista britannica pubblica un manifesto dicente che l'elezione di Mac Kinley è la vittoria del bimetallismo, perchè il proclama di San Louis dichiara che i repubblicani favoriscono la coniazione illimitata dell'argento, purchè siavi un accordo internazionale, che cercheranno di ottenere.

I principali finanzieri profetizzano un'êra di incomparabile prosperità, perchè l'eresia argentista è scomparsa.

Bryan otterrà una maggioranza di 6000 voti nella Carolina del Nord.

Londra 5, ore 10.25 a. — I giornali generalmente sono soddisfatti dell'elezione di Mac Kinley, perchè dal punto di vista finanziario mantiene lo *statu quo* monetario e dal punto di vista economico, essendo eletto per mantenere il tipo aureo, non stabilirà — dicono — tariffe protezioniste.

New York 5, ore 4.20 p. — Il *York Herald* ritiene che Mac Kinley è stato eletto non da un partito, ma dai patrioti di tutti i partiti. Il giornale, che sostenne Bryan, dice tutti i buoni cittadini debbono accettare lealmente l'elezione di Mac Kinley e dedicarsi agli affari, poichè il paese abbisogna di riposo.

Il *World* dice che la vittoria dei repubblicani significa pace e sicurezza dell'avvenire.

La *Tribune* dice: Il popolo americano ha trionfato sui proprii bassi impulsi, sui proprii errori.

Il *Sun* dice: Il popolo americano affermò trionfalmente gli eterni principii del diritto e della verità.

New York 5, ore 7.20 p. — Secondo le ultime informazioni, 273 voti sono assicurati a Mac Kinley, 157 a Bryan.

La vittoria di Mac-Kinley — come risultava dall'articolo pubblicato ieri — è d'una straordinaria importanza per tutto il mondo, poichè rappresenta non tanto la prevalenza di un'idea politica quanto la risoluzione in un dato senso di una questione economica del più alto valore.

I sostenitori del Bryan, cioè i bimetallisti, sostenendo la libera coniazione dell'argento, avrebbero, vincendo, arricchito non solamente i proprietari delle miniere argentifere del Nebraska, del Colorado e del Missouri, ma anche tutti i possidenti e commercianti degli Stati occidentali e meridionali, che hanno contratto debiti coi capitalisti delle provincie d'oriente.

Il trionfo del Bryan, attuando il suo programma argentista, avrebbe prodotto a Londra una crisi finanziaria così disastrosa, che di là si sarebbe propagata con violente ripercussioni su tutti i mercati europei. Nè dal contraccolpo sarebbe andata esente l'Italia; giacchè, avendo essa attinto largamente al credito degli altri paesi, si trova più facilmente esposta a subire le conseguenze del disordine e dei rivolgimenti dei mercati finanziari.

Così, nessun'altra elezione può a maggior ragione qualificarsi intermondiale come quella, il cui primo periodo si è aperto il 3 novembre, nella Confederazione americana, e il cui ultimo coronamento avverrà il 4 marzo 1897, quando l'eletto sarà insediato nella Casa Bianca di Washington.

Così giudicano i principali diarii europei, considerando la questione dal lato economico, e in parte relativamente all'Europa.

Ma — come accennava il nostro articolista di ieri — la questione negli Stati Uniti non può considerarsi finita, e i dispacci odierni dall'America lo dimostrano.

L'ex maggiore dell'esercito federale William Mac Kinley personifica le aspirazioni e gli interessi del partito repubblicano, costituito dai capitalisti dell'est che, naturalmente, vogliono una politica conservativa, e sostengono il tipo aureo. La Pensilvania, il New York, l'Ohio e altri sette Stati dell'Oriente votarono certamente per Mac Kinley.

Tutta quella parte orientale della Confederazione, astrazione fatta dalla politica, ha interessi così opposti a quelli degli Stati dell'occidente e del sud, che il pericolo di una scissura profonda è tutt'altro che scongiurato con quest'elezione. Negli antichi Stati raccolti vicino all'Atlantico tutte le attività sono rivolte alle industrie meccaniche, mentre nei nuovi queste hanno uno sviluppo minimo e le industrie agricole sono spinte innanzi con grandi capitali e con la coltura estensiva.

Da questa condizione di cose nasce, a proposito della politica doganale, un dissenso profondo tra le due parti della Confederazione. Mentre gli Stati agricoli hanno bisogno del libero scambio, e di medio circolante, gli Stati dove abbonda il capitale e vivono le industrie meccaniche e manifatturiere, vogliono che il protezionismo li difenda dalla concorrenza inglese e germanica.

Il Mac Kinley, che rappresenta queste aspirazioni e questi interessi, non gode — come si è detto — le simpatie di tutte le frazioni conservative o partigiane del tipo aureo. Uomini autorevoli del partito della *moneta sana*, pur concedendo il loro appoggio al Mac Kinley, non hanno esitato a dichiararlo una persona mediocre; lo stesso Cleveland, la cui testimonianza non può essere sospetta, ha espresso un giudizio simile.

Goldwin Smith, uno dei pochi pubblicisti che abbia saputo serbare la serenità di giudizio di osservatore imparziale in tutti gli articoli pubblicati nella *Saturday Review* sulle elezioni americane, dice che i repubblicani *fra tutti i candidati possibili, avendo prescelto il Mac Kinley, hanno preferito il peggiore.*

La caricatura — è naturale — ha avuto molta parte nella lotta accanita testè combattuta agli Stati Uniti. Del nostro corrispondente da Cincinnati abbiamo giorni fa pubblicato una lettera, nella quale si accennava alle caricature elettorali monometalliste e bimetalliste. I giornali ci recano altri particolari.

L'allegoria *Zio Sam* figurava dovunque, carico della sua corona di spine, un cappello di tortura dove erano riunite e s'incrociavano tutte le leggi votate, proposte e progettate per l'avvenire dai repubblicani.

L'asino d'argento avente al collo il talismano con la scritta 16-1 (rapporto tra il tipo argenteo e l'aureo) riceveva le adorazioni degli uni e i colpi di tridente e di forcone degli altri.

Alcuni disegni mostravano in maniera sorprendente l'esplosione della locomotiva della *moneta sana*, mentre il disgraziato che vi si era affidato restava sospeso in una posa tragica. Si vedeva Mac Kinley su di un cavallo bianco, circondato dal suo stato maggiore, dando l'ordine di puntare al sud e all'ovest cannoni carichi di palle di oro che mani inglesi posavano nei cassoni ferrati e che andavano a devastare le fattorie, le officine, le piantagioni. O meglio ancora, Mac Kinley era adagiato sopra un obice cui dava fuoco con una miccia che aveva per iscrizione il nuovo *Mane, Thecel, Phares* « monometallismo oro ».

Dall'altra parte era nell'arena il campione dell'argento (*silver*) calpestante il campione dell'oro atterrato piantandogli il suo coltello nel cuore, mentre gli *argentisti*, i quali formavano gli spettatori, mostravano la loro gioia. Altrove lo *zio Samuele*, puntandosi con le spalle, aggrappandosi con suprema energia al suo banco, respingeva coi due piedi lo straniero: spagnuolo, danese, francese, olandese, inglese, mentre John Bull avendo cura di tenersi il più lontano possibile, aiutava a resistere.

Ecco, in una imitazione di disegni egiziani, una processione di asini (d'argento) inquadrando le diverse fasi della convenzione di Chicago, con le fanfare rumorose sforzandosi di interrompere l'oratore Bryan, mentre un altro guidava inabilmente l'arca delle alleanze degli *argentisti* sulle onde dell'entusiasmo.

Se gli *argentisti* avevano spirito, i repubblicani si divertivano a spese dell'altro partito. L'*Heraid* ci raffigurò il populismo (partito del popolo) in abito di vagabondo anarchico, reggente una tabella sulla quale si leggeva il motto: *Convenzione di Chicago*; il partito democratico rappresentato da una chioccia con le uova d'oro, a cui egli tagliava il collo con l'ascia del libero argento.

Un altro caricaturista disegnò il governatore dell'Illinois, Altged, focoso apostolo dell'argento, il quale si copriva il viso col dollaro di Bryan, avendo in una mano la torcia dell'anarchia.

I dissidenti dell'uno e dell'altro partito non risparmiarono le allusioni pungenti agli stratagemmi dei loro avversarii e alle circospezioni dei loro partigiani. I vecchi democratici che votarono contro Bryan, raffiguravano il giovane democratico uno spettatore spaventato agitante la bandiera insanguinata; altri, come il *Journal* di New York, simbolizzavano gli *argentisti* indecisi nel senatore Teller, il quale occhieggiava l'asino sellato e brigliato che gli inspirava riflessioni come quello del vecchio topo della favola di La Fontaine innanzi al gatto mutato in sacco di farina.

Anche le donne parteciparono vivamente in questa lotta elettorale.

Dopo la biografia di Mac Kinley viene quella della signora Mac Kinley; in uno stile di leggenda si racconta la sua vita di giovanetta, quando era cassiera nella banca del padre, i suoi viaggi in Europa, il suo affetto per i figliuoli, fino alle sue sofferenze fisiche che la rendono interessante a tutte le anime gentili. Si fondava sull'effetto che tale racconto doveva fare nelle madri di famiglia, le quali dovevano far comprendere ai loro mariti che *poichè Mac Kinley ha la migliore delle mogli, certo sarà il migliore dei presidenti.*

I bryanisti naturalmente fecero l'elogio della signora Bryan, ricordando i suoi successi di collegiale, il suo matrimonio d'inclinazione col grande oratore, e come ella stessa si fosse associata ai lavori professionali del marito. Ora l'accompagnò in tutti i *meetings*, dovunque egli arringasse la folla, e se egli era stanco di parlare, prendeva la parola in sua vece con non minore eloquenza.

Non vi era circostanza più insignificante che gli agitatori non cercassero di sfruttare a vantaggio del proprio partito.

Mac Kinley rassomiglia più o meno a Napoleone; i suoi partigiani lo rappresentavano in disegni in cui il candidato alla presidenza era vestito con la *redingote* grigia, le mani incrociate sul dorso, nell'attitudine dell'imperatore immortalata dalle incisioni, dalle litografie, dal bronzo e dal gesso.

I bryanisti osservarono che il candidato dell'oro era stato designato dalla convenzione di Saint Louis il 18 giugno, l'anniversario della battaglia di Waterloo e poi aggiunsero che Bryan rassomiglia molto più a Napoleone di Mac Kinley, il quale era un falso Bonaparte, e tutto al più ricordava una fotografia di *Plonplon*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli incidenti di Carmaux

alla Camera francese

Parigi 5, ore 6.20 p. - (Camera) — Jaurès svolge una interpellanza sugli incidenti di Carmaux avvenuti il 20 ottobre. Rimprovera il Governo di avere spiegato esagerate forze di polizia e di gendarmeria contro i deputati socialisti.

Barthou dichiara di accettare la responsabilità delle istruzioni date alla Polizia, ma falsamente interpretate da Jaurès. Dimostra che il Governo non ostacolò menomamente la fondazione della vetreria operaia, nè la festa di Albi. Relativamente alla dimostrazione di Carmaux dice che il Governo si limitò a prendere misure di protezione in favore di Jaurès e dei suoi amici, causa il risentimento che avevano suscitato comprando un terreno ad Albi per la fondazione di una vetreria senza consultare gli interessati.

Il ministro smentisce formalmente che vi sia stata una carica di gendarmeria e delle vittime. *(Triplice salva al centro)*

Millerand approva l'interpellanza e contesta la legalità delle misure prese dal prefetto di Albi.

Barthou replica, e *Goblet* appoggia la tesi di Millerand.

Barthou combatte le asserzioni di Goblet.

Infine si vota con 316 voti contro 238 l'ordine del giorno di Dulau approvante l'attitudine del Governo.

Particolari sull'interpellanza Jaurès

Una lettera di Arton

Voci di un matrimonio

Ci telegrafano da *Parigi, 5 nov., sera:*

Alla Camera si svolse l'interpellanza sui fatti di Carmaux. Eccovi altri particolari:

L'interpellante Jaurès prende troppo tragicamente gli incidenti di Carmaux. Si riscalda nella discussione. Fra l'altro esclama: *La repubblica di Meline e Barthou mette i socialisti fuori della legge.* I socialisti applaudono freneticamente. Barthou risponde con molto sangue freddo: *Il governo accetta la responsabilità delle istruzioni date ai funzionari per i fatti di Carmaux.*

Barthou fa fronte poi coraggiosamente ai socialisti dicendo: — Jaurès ha scherzato sopra la *Carmagnole*. Noi troviamo l'incidente serio perchè egli non cantò l'inno famoso di un secolo fa, ma un'altra odiosa *Carmagnole* per la circostanza composta ora. Il ministro legge una strofa di questa *Carmagnole*. I socialisti applaudiscono ironicamente. Barthou esclama: Queste provocazioni sono intollerabili. Ai centri si fa una ovazione a Barthou, il quale aggiunge rivolto ai socialisti: — Lagnatevi del Governo, fu il Governo che vi protesse a Carmaux. L'oratore poi continua in modo assai aggressivo contro i socialisti.

— Arton ha scritto una lettera al procuratore della Repubblica in cui chiede di essere processato per l'affare del Panama.

— Corre voce che esisterebbe un progetto di matrimonio fra la Regina Guglielmina di Olanda con il conte di Torino, il quale si recherebbe presto ad Aix les bains (*).

(*) Un dispaccio di ieri annunciava che la regina d'Olanda è giunta con la madre ad Aix les Bains dove si tratterrà 3 settimane dimorando alla stazione di Pridrevard.

ORE 9,55 POM.

In Oriente

Costantinopoli 5, ore 10.20 a. — La Corte d'Appello dell'Arcipelago condannò a morte trentatre rivoluzionarii bulgari. Il Sultano ne commutò la pena nel carcere perpetuo; undici imputati furono assolti.

Costantinopoli 5, ore 2.25 p. — Chefik bey, presidente della Cassazione, fu nominato ministro di polizia.

La riproduzione del comunicato relativo alla sottoscrizione per l'acquisto di armi, che fu pubblicato dai giornali turchi, fu vietata ai giornali non turchi.

L'allarme della popolazione in seguito alla voce di avvenimenti minacciosi continua. Numerosi stabilimenti e bazar di Stambul sono chiusi. Due sotfas armati furono arrestati. I timori sono evidentemente esagerati, poichè gli indizii di gravi minaccie e le voci inquietanti sembrano essere diffusi dai comitati armeni, per turbare il corso normale degli affari.

Vienna 5, ore 3.50 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati di Yldiz Kiosk si dichiara che l'intenzione delle potenze europee di trasformare eventualmente l'amministrazione del Debito pubblico in una istituzione di controllo delle finanze turche non sarebbe accettabile, poichè provocherebbe una energica resistenza del popolo turco, resistenza a cui il Sultano non potrebbe opporsi. La sola concessione possibile sarebbe l'ammissione di un delegato russo nell'amministrazione del Debito pubblico.

Elezioni per la Dieta austriaca

Gli antisemiti

Vienna 5, ore 9.10 a. — La Camera di commercio rielesse quattro ex deputati della Dieta su 34 elezioni per la Dieta delle città della bassa Austria. Tutti i risultati sono conosciuti, tranne pel primo circondario di Vienna ove vi sarà ballottaggio fra liberali e antisemiti. Sono eletti 3 liberali, 9 anticlericali, vi è un ballottaggio tra un liberale e un nazionale tedesco. Nel secondo circondario di Vienna, finora liberale, vi è ballottaggio fra liberali e antisemiti. Negli altri circondarii di Vienna sono eletti antisemiti, di cui la maggior parte a grandi maggioranze.

Vienna 5, ore 10 a. — Alle elezioni della Dieta nel primo circondario di Vienna vi sarà ballottaggio fra tre liberali, tre socialisti e sei antisemiti.

Le nozze di Filippo d'Orleans

Vienna 5, ore 2 p. — Alle undici ore di stamane il cardinale Gruscha celebrò nella chiesa della Hofburg le nozze tra il Duca Filippo d'Orleans e l'Arciduchessa Maria Dorotea, presenti l'Imperatore, la Regina di Portogallo, i Duchi d'Aosta, il Duca di Connaught, la Contessa di Parigi, gli Arciduchi e le Arciduchesse, i Principi e le Principesse esteri, le autorità e l'aristocrazia francese.

Vienna 5, ore 7.10 p. — Al pranzo di gala alla Hosburg in occasione del matrimonio del duca d'Orleans assistettero i duchi d'Aosta, gli arciduchi e le arciduchesse e tutti i principi.

Gli sposi partirono stasera per Alesuth.

Vienna 5, ore 8 p. — Si smentisce il discorso (allusivo alla Francia) attribuito a Maria Dorotea in occasione della presentazione del dono di una corona in brillanti, fattole da una deputazione di dame dell'aristocrazia francese. Si assicura invece che l'arciduchessa pronunciò verun discorso e si limitò a esprimere genericamente soddisfazione e ringraziamenti.

Luigi Filippo Roberto d'Orleans, fratello della Duchessa Elena d'Aosta, è figlio di Filippo Alberto Conte di Parigi ed è nato a Twickenham il 6 febbraio 1869 — l'Arciduchessa Maria Dorotea Amalia d'Austria, figlia dell'Arciduca Giuseppe cugino dell'Imperatore Francesco Giuseppe, è nata il 14 giugno 1867.

Il capitano Marriott

Londra 5, ore 6.10 p. — Il *Foreing Office* conferma la liberazione del capitano inglese

Marriott, catturato il 30 ottobre dai briganti presso Smirne.

Nelle isole insorte - I filibustieri

Keywest 6, ore 8.40 a. — Due spedizioni di filibustieri, profittando dell'eccitazione prodotta dall'elezione degli Stati Uniti, partirono per Cuba; due navi li inseguono.

Madrid 5, ore 10.25 a. — Un dispaccio ufficiale da Avana dice che forti bande attaccarono la guarnigione di Guiamaro. Il sergente, comandante il forte, lo abbandonò; un capitano lo riprese. Gli insorti ebbero numerose perdite; gli spagnuoli 7 morti, 4 ufficiali e 18 soldati feriti.

Madrid 5, ore 6.10 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole, che senza tregua inseguono gli insorti, li attaccarono e li sconfissero a Remedios, Giura, Melena, Gigimaro e Montemelo, infliggendo loro numerose perdite.

Si ha da Manilla: Avvengono giornalmente scontri cogli insorti, colla peggio di questi.

Inondazioni nelle Azzorre

Lisbona 5, ore 9 a. — Grandi inondazioni sono segnalate nell'isola di San Michele (Azzorre). La città di Ribeira Grande è quasi distrutta; sonvi numerose vittime; danni incalcolabili.

Le Azzorre formano un gruppo di isole vulcaniche nell'Oceano Atlantico. Sono disposte in tre gruppi: Santa Maria e San Michele formano una provincia del Regno di Portogallo. Le isole Azzorre, facenti parte del Portogallo, hanno la superficie di 2,388 chilom. quadrati, e contano 269 mila abitanti.

Un colloquio con Bismarck

Telegrafano da Berlino 4 al *Carlino*:

La salute di Bismarck è soddisfacente.

Un redattore delle *Leipziger Neuester Nachrichten* lo intervistò.

Bismarck gli avrebbe detto:

« Per me non ho nulla in contrario, se vogliono concedermi una chiusa drammatica. »

Riguardo alla sua età disse:

« Certo per l'età sono debole, però non mi sento tanto cadente, come quei signori credono. »

La *Freisinige Zeitung* annunzia che Bismarck disse che si attendeva che la pietra gettata dalle *Hamburger* solleverebbe un forte gracchiare, soggiunge però che il tumulto fu tanto maligno che egli se ne meravigliò.

Riguardo all'accenno ad un processo da incoarsi contro di lui fatto da alcuni giornali, Bismarck osservò essere già pronta la discussione da parte del Parlamento delle sue rivelazioni.

Essa avrà luogo forse durante la discussione del Bilancio che comincierà il 16 corr.

Si opina che ad essa assisterà anche il figlio dell'ex cancelliere Erberto Bismarck.

Disordini a Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia 4:

Dopo pranzo si tenne una importante riunione di commercianti per protestare contro un articolo del *Petit Marseillais* che intimava di rifiutare i soldi stranieri, il che sarebbe di grave danno al popolo minuto, specialmente in una città porto di mare, che ha giornalieri rapporti con persone degli Stati vicini.

Un redattore di detto giornale fu maltrattato dalla folla e deve la sua salvezza all'intervento della Polizia.

La Banca James fu saccheggiata. Panico immenso.

Dal lago di Lugano

Ci scrivono da Lugano 4 — e pubblichiamo per completare le notizie già ricevute per telegrafo:

(*r.*) Lo spettacolo che presenta il lago di Lugano è qualche cosa d'anormale.

I vecchi del paese non se lo ricordano eguale.

Partendo da Porto Ceresio, l'acqua arriva quasi alla stazione. A Marcote l'acqua è in tutte le case e nei giardini; tutte le ville che si trovano vicino al lago sono coperte da due metri d'acqua.

Il Restaurant Wolter, ove faccio colazione, ha tutto il piano terra allagato.

Il tram elettrico sulla sponda del lago non corre.

L'altezza dell'acqua arrivò a metri 3.15; oggi però è diminuita di 20 cent.

Un incidente ferroviario

Si ha da Graz, 4:

Nel pomeriggio di ieri erano rimaste aperte le barriere della ferrovia, presso Judendorf. Un carro pieno di botti transitava il binario nel momento stesso in cui stava per passare un treno merci. Il macchinista diede in tempo il contrevapore; la locomotiva investì però egualmente il carro. Le botti furono lanciate a 80 passi di distanza, i cavalli scapparono. I passeggieri del treno se la cavarono con la sola paura.

VISITE ALLO ZANARDELLI

La *Provincia di Brescia*, organo dello Zanardelli, scrive e pubblichiamo per la cronaca:

« Varii giornali hanno parlato di un convegno politico a Maderno fra l'on. Guicciardini, l'onor. Zanardelli e l'onor. Cavallotti, nel quale si sarebbero intrattenuti della situazione politica presente, l'on. ministro d'agricoltura avrebbe informato dei propositi del Governo per la prossima riapertura della Camera e vi sarebbe stato uno scambio di vedute al riguardo.

Ora sta il fatto che domenica mattina, l'onor. Guicciardini, accompagnato dall'onor. Talamo, si recò a Maderno, proveniente da Roma, a visitare l'onor. Zanardelli, e che nella stessa sera vi giunse anche l'onor. Cavallotti, ma la loro contemporanea presenza non ebbe nulla di prestabilito.

L'onor. Cavallotti ripartì la mattina seguente, l'on. Guicciardini e l'on. Talamo ripartirono la sera di lunedì.

Questa mattina è passato dalla nostra stazione l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, diretto esso pure a Maderno a visitare l'on. Zanardelli. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Milano, 5 nov., sera*:

La Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie e il personale si è riunita oggi alle 3 pom. deliberando che gli stenografi raccolgano le dichiarazioni degli interrogati e si mantenga il più assoluto segreto durante e dopo l'inchiesta sulle deposizioni degli impiegati ferroviarii.

Domattina alle 9 principieranno gli interrogatorii.

Il Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera*:

Il Tevere decresce.

La piena del Po

Ci telegrafano da *Ferrara, 5 nov., sera*:

Il Po discese a metri 2.23 sopra guardia, poscia riprese ad aumentare un centimetro all'ora. L'idrometro di Pontelagoscuro segnava alle 3 p. metri 2.25. Il tempo è sempre incerto. Si sorvegliano attivamente le arginature.

La piena del Lago Maggiore

Ci telegrafano da *Stresa, 5 nov., sera*:

Il lago aveva raggiunto una notevole altezza, ora però decresce. La piena non provocò però danni, nè destò inquietudine.

Il " Mattino „ e gli Orlando

Ci telegrafano da *Napoli, 5 nov., sera*:

In seguito alle dichiarazioni del *Mattino* odierno i fratelli Orlando hanno ritirato la querela contro il *Mattino* stesso e il redattore Di Palma per gli attacchi contro la vendita della *Varese*.

Una banda di borsaiuoli internazionali

Ci telegrafano da *Roma, 5 nov., sera*:

Le abili ricerche della questura sono riuscite a scoprire la banda di borsaiuoli internazionali, che durante le feste delle nozze a Roma hanno commesso numerosissimi e ingenti furti.

Quasi tutti i ladri provenivano da Marsiglia. Nelle loro camere furono trovati veri magazzini di oggetti preziosi, di danaro e di armi.

Si è sequestrata una importante corrispondenza — e si diramarono circolari telegrafiche in Italia e all'estero per arrestare gli altri della banda.

Il processo contro Bosco

Ci telegrafano da *Roma, 5 novemb., sera*:

Il 13 corrente al tribunale di Roma si discuterà il processo contro quel Bosco che aggrediva il commendatore Lepera sulle scale di palazzo Braschi. Difendono il Bosco il deputato Ferri e l'avvocato Leti.

La chiusura della scuderia " San Salvà „
Il salone concerti - Esposiz. di Torino
Il processo del prete vetriolato

Ci telegrafano da *Torino, 5 nov., sera*:

(*Zuccaro*) Voi ricorderete che un anno fa si diceva che fra breve sarebbesi chiusa la scuderia « San Salvà » — i cui cavalli ebbero in questi ultimi anni bellissimi trionfi alle corse italiane. Orbene, vi comunico con dispiacere, che la chiusura stessa avverrà alla metà di questo mese, cioè appena dopo le corse di Pisa, dopo le quali i cavalli della scuderia stessa saranno venduti in Italia ed all'estero.

— Poichè nella cittadinanza è vivo il desiderio che il grande e splendido salone dei concerti che si erigerà nell'Esposizione venga poi conservato, e quindi che lo si costruisca stabilmente, così l'ing. Adamo Levi ha proposto, per raccogliere le 300 mila lire occorrenti, che ogni azionista regali venti lire del dividendo delle proprie azioni. Con questo incasso si avrebbe il fondo occorrente, e gli azionisti diverrebbero comproprietarii del salone stesso. L'idea è ottima.

— Vi ricorderete del fatto di cui parlarono tutti i giornali italiani giorni sono: cioè di quella donna che vetriologgiò don Bertolone dicendo che la aveva tradita. Ora corrono voci insistenti con cui si afferma che il prete non avrebbe gravi colpe ma che invece siavi per parte della donna un altro dietroscena interessantissimo che emergerà chiaro al processo, e che sarà assai clamoroso.

Ottomila franchi nelle calze

Brescia, 4 — Ieri l'altro moriva in Brescia la signora Candida Manenti, della quale si narra una di quelle bizzarrie, che formano curiosi aneddoti di eccentricità.

La signora, poco prima di morire, avrebbe detto ad una persona che essa teneva una discreta somma da dividersi tra suoi parenti. Dopo la sua morte si frugò da ogni parte, ma senza risultato.

Ma poco prima che la defunta fosse collocata nella bara, essendoselo levata una calza per ispirazione della fantesca, uscirono fuori quaranta marenghi d'oro, che vi stavano cuciti, più molti biglietti di banca, per una somma complessiva, si dice, ottomila franchi.

Dicesi però che parecchi dei biglietti sono fuori di corso.

Una famiglia avvelenata

Al Villaggio Canaro (Messina) un'intera famiglia rimase avvelenata dai funghi mangiati domenica sera.

I sintomi terribili dell'avvelenamento si svilupparono lunedì mattina; due fanciulli morirono quasi subito; i tre adulti si trovano in grave stato.

Tre fratricidi

San Severo, 4 — Iersera nel comune di San Giovanni Rotondo (Foggia) per questioni di famiglia il bracciante Mangiacotta Giovanni uccise, mediante un colpo di bastone, il suo germano Francesco.

Ferrandina, 4 — Alle 8 di ieri Dolce Donato, d'anni 40, muratore, da Ferrandina (Potenza), in rissa, per questione di interessi riportava grave lesione prodotta da una terribile bastonata nella tempia destra per opera di suo fratello Vincenzo, per la quale stamane cessava di vivere. Il fratricida fu arrestato.

Brescia, 4 — I fratelli Sorlini, detti *Barele*, appena tornati dalla Svizzera con un discreto peculio, ebbero a questionare fra di loro per motivi d'interesse. Nel calore della bega uno di essi diede una coltellata all'altro, colpendolo ad una coscia e tagliandogli la vena femorale.

Fu tosto chiamato il medico, il quale, prestati i primi soccorsi dell'arte, giudicò che per la gravità della ferita il disgraziato fosse condotto all'Ospedale di Brescia.

ORE 9,55 POM.

Madre sospetta di aver accoltellato la figlia gettandola poi dalla finestra

Un fatto quanto mai misterioso è avvenuto l'altra sera in Piazza d'Erbe a Genova.

Erano circa le 7 p. quando una guardia municipale venne avvertita che una giovinetta si era gettata da una finestra del primo piano in un cortile della casa segnata al n. 32.

L'agente accorse e trovò precisamente quanto gli era stato detto, se non che nel rialzare l'infelice si accorse che ella grondava sangue per un gran numero di ferite che sembravano fatte con arma da taglio.

La giovinetta fu identificata per certa Ernesta Sascon d'anni 15, figlia d'un marinaio, alunna alle scuole magistrali, ragazza ricca, educata, studiosa.

Si ignora se si tratti d'un delitto o d'un suicidio, si sa solo che la Questura ha gran sospetto sulla madre della Sascon, che ha tenuto contegno stranissimo. Difatti ella fu arrestata.

Si constatò che fra la madre e la figlia era poco prima avvenuto un alterco.

**

I giornali di Genova giuntici ieri sera ci dicono che il disgraziato caso si deve al suicidio. Le ferite provengono dal fatto che la giovinetta cadde su di un vaso che anzi le attutì la caduta salvandole forse la vita.

I drammi del matrimonio

Il caso avvenne ad Alatri di Sardegna:

Verso mezzanotte dell'altro ieri il contadino Dell'Uomo Luigi di questa città esplodeva due colpi di rivoltella contro la moglie, che aveva sulle braccia un loro bambino di pochi mesi.

Versano in pericolo di vita madre e figlio.

Il triste fatto pare sia avvenuto così.

Il Dall'Uomo non convive con la moglie, perchè i parenti erano stati contrari a quel matrimonio, e non volevano assegnare a lui quel poco di dote della moglie per non farlo vivere esclusivamente alle spalle di lei.

La donna così ritornò alla casa paterna dove il Dall'Uomo si recava a trovare la moglie a suo piacere.

L'altra sera vi andò ubbriaco e dopo di essere rimasto qualche tempo con lei, volle che uscisse di casa.

La povera donna fu costretta ad assecondarlo, ed uscì prendendosi il figlietto sulle braccia.

Essa prima di uscire s'avvide che il marito roteava gli occhi a guisa di un pazzo, ed impugnava il revolver: lei si spinse indietro, ma il marito la raggiunse sparando due colpi e la ferì unitamente al figlio, mortalmente.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 novembre: S. Leonardo.
Sabato 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Sole leva ore 7, m. 0, tram. 4 m. 50.

Ciardi e Fragiacomo — Ci telegrafano da Roma in data di iersera:

Il bollettino della istruzione annunzia che l'Imperatore di Germania ha comperato i quadri *Canalgrande* e *Mestizia*, di Guglielmo Ciardi e Pietro Fragiacomo, veneziani, quadri esposti all'Esposizione internazionale di Belle Arti a Berlino.

Operai disoccupati — Ieri una commissione di operai metallurgici venne in ufficio perchè, anche nel nostro giornale fosse fatto cenno sulla loro ricerca di lavoro e sulle domande in proposito che hanno intenzione di rivolgere alla Giunta municipale.

Essi sono una quarantina e noi siamo certi che la Giunta, sempre pronta al bene, non sarà sorda alla loro domanda, affidando magari a parte di loro per turno dei lavori per quanto non urgenti; ma che si debbano eseguire.

Braccialetto tentatore e impiegato sedotto? — La sera del 17 settembre 1894, il venditore di giornali Pietro Peatini e Giulio Garizzo, operaio all'arsenale, rinvennero sotto le procuratie vecchie un braccialetto. Mentre tra loro due discutevano se o meno il braccialetto fosse d'oro o falso, si avvicinò un vigile colà di servizio e chiese se avevano rinvenuto l'oggetto.

Essi risposero affermativamente e il vigile, per accertarsi se il braccialetto era buono o falso, entrò con loro nel negozio Giuseppe Vanin sotto le procuratie vecchie. Quivi fu constatato che non era falso e del valore approssimativo di settanta lire.

Il vigile coll'assenso dei due rinvenitori si trattenne il braccialetto e lo consegnò al suo capo certo Venni, il quale, a sua volta, lo depositò all'ufficio.

Al Peatini, contrariamente a quanto è prescritto, non venne rilasciato dal Municipio nessuna ricevuta del braccialetto depositato; solo ottenne dal vigile una dichiarazione affermante la consegna dell'oggetto, da lui depositato presso i superiori.

Due giorni dopo, il Peatini volle assicurarsi se il vigile aveva fatta tale consegna e si recò al Municipio. Là infatti vide il braccialetto presso un diurnista insieme al verbale di consegna del capo Venni.

Scorsi due anni, come prescrive la nuova legge, il 17 novembre scorso, il Peatini si recò al Municipio per reclamare o il compenso o la restituzione dell'oggetto; ma, rovistati tutti i registri, non si trovarono nè il verbale di consegna, nè il braccialetto. Nessun documento esisteva che ne ricordasse la consegna.

Il grave fatto doveva necessariamente richiamare l'attenzione del nostro Sindaco, il quale ordinò un'inchiesta affidandola al segretario capo cav. Memmo, sospendendo intanto temporaneamente dall'impiego il diurnista.

Il cav. Memmo coadiuvato dal segretario dottor Fanna attivò subito le indagini necessarie e gli atti relativi vennero ieri l'altro spediti, pel procedimento regolare, alla procura del Re.

In seguito a questo fatto, il Sindaco ha ordinato che, per *qualunque oggetto* depositato al Municipio, anche di minima importanza, venga consegnato al depositante una regolare ricevuta. E ciò sta bene, perchè così saranno non solo prevenuti gli abusi, ma anche la tentazione di commetterne.

La vecchia e indecente speculazione — Un altro supplemento, contenente le notizie da noi pubblicate ieri, uscì anche ieri mattina per opera dei soliti speculatori.

Gli strilloni gridavano: *La marcia dei scioani*, (cosa falsa) e il richiamo di militari in Africa.

Alcuni signori, *turlupinati*, protestarono presso gli agenti di P. S. a San Bartolomeo e questi sequestrarono allo strillone circa 40 copie del supplemento e lo dichiararono in contravvenzione, perchè non munito di regolare licenza.

Ci pare che dovrebbe essere processato anche per avere annunciate *false notizie* e che non meriterebbe di essere lasciato in pace chi continua a truffare il pubblico.... sempre impunemente.

Tutti abbiamo diritto di vivere, ma non allarmando, foreggiando nei giornali del mattino notizie e dando loro un carattere falso ed allarmante.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Sempre disgrazie all'Arsenale — Ieri alle una pom. il capo squadra Filippo Maso dell'officina Costruzioni in ferro cadde accidentalmente sul ponte corazzato della r. nave *Saint Bon* in costruzione nel nostro Arsenale e riportò ferita alla regione tibiale destra, al ginocchio ed al palmo della mano stessa. Fu trasportato all'Ospedale militare di S. Anna.

Ormai le disgrazie avvenute attorno alla nave *Saint Bon* toccano la dozzina.

Disgrazia — Ieri sera il ragazzo Amilcare Cacao, tredicenne, mentre stava giuocando sulla gradinata del ponte della Croce, cadde, fratturandosi una gamba. Fu condotto all'Ospedale, dove il ragazzo era stato ricoverato anche poco tempo fa per una prima frattura alla stessa disgraziata gamba.

Più grave assai è la disgrazia toccata al ragazzo Federico Viviani, dell'Orfanotrofio Gesuati. Egli si fratturò completamente la mano sinistra e non due dita soltanto. Egli è ricoverato nella sala 6ª chirurgica.

Per amore... vuole morire — La Costanza Baliace, che tentò annegarsi nel rivo di S. Moisè, si trova sempre allo stato di esaltazione in sala di osservazione dell'Ospedale civile.

Ella ripete continuamente che, appena uscita dall'Ospedale, si ucciderà.

Un altro tentato suicidio — Ieri sera alle cinque i vigili Ballarin e Longhini, di servizio ai Giardini pubblici, percorrendo la Montagnola, videro sdraiato per terra un individuo che si contorceva per dolori.

Lo sollevarono e, collocatolo in una gondola, lo trasportarono all'ospedale.

E' certo Rodolfo Casca di 25 anni, da Baviera, disoccupato, disertore, il quale tentò di uccidersi inghiottendo una quantità di capocchie di fiammiferi.

La miseria, secondo sue asserzioni, lo indusse al passo disperato.

Vino, rissa e contusione — Michele Scarpa, pescivendolo, di 49 anni, abitante a S. Marco, 2041, ieri l'altro, ubbriaco, venuto a questione in un'osteria con un suo compagno, s'ebbe da questi una violenta spinta, che lo mandò a battere il fianco sinistro sul banco dell'esercizio.

Lo Scarpa riportò una lieve contusione e fu ricoverato all'ospedale.

R. Marina — Imbarcheranno sulla r. nave *Vesuvio* il capomacchinista di seconda classe Sciaccaluga Benedetto e il capomacchinista di terza classe D'Alessio Gennaro; quest'ultimo in surrogazione del signor Brivonese Giuseppe, che ne sbarca per malattia.

Il capomacchinista di terza classe Casola Italo surrogherà il signor D'Alessio nel gruppo di torpediniere in disponibilità al primo dipartimento.

Il *Marco Polo* è partito da Augusta il 3; giunto a Napoli il 4. L'*Amerigo Vespucci* è partito da Siracusa.

Scuola superiore di commercio — Ieri presso la nostra Scuola superiore di commercio il sig. Augusto Arthaber ottenne, dopo felicissimo esame, il diploma d'abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici governativi. Congratulazioni.

— Nei giorni 6 e 7 novembre a ore 2 p. avranno luogo in questa R. Scuola le lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento delle lingue francese ed inglese negli Istituti d'istruzione tecnica di secondo grado del Regno a termini del R. decreto 24 giugno 1883 N. 1547 Serie terza. Le lezioni sono pubbliche.

Comunicati — *Gioia domestica* — Il bambino Enrico de Celli annuncia la sua nascita con un'opera buona: ha offerto all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire dieci.

— *Ospedale dei bambini* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti generose offerte per detto ospedale:

Dal sig. comm. Giovanni Paulovich L. 100 — Dal sig. Canton Pietro sindaco di Campagna Lupia per 34 *pietre* L. 34 — Dal sig. cav. Canali G. B. sindaco di Scorzè per sottoscrizione di 60 *pietre* raccolte da privati L. 60 — Dello stesso per conto del comune di Scorzè per sottoscrizione di *pietre* L. 100 — Dal sig. Scarante Filippo sindaco di Martellago per 5 *pietre* L. 5 — Dal sig. direttore del Banco di Napoli di Venezia per 12 *pietre* L. 12 — Dal sig. Scarpa Agostino per 18 *pietre* L. 18 — Dal sig. comm. Baffo Filippo sindaco di Chioggia per 31 *pietre* sottoscritte da privati L. 31 — Dallo stesso per conto del comune di Chioggia per sottoscrizione di *pietre* L. 209 — Dalla ditta Fasal Valentino per 5 *pietre* L. 5 — Dalla ditta Casal Giuseppe per cinque *pietre* L. 5.

Somma riscossa e depositata L. 149,813.92.

— *Biblioteca educativa del popolo* — Nel mese di ottobre si ricevettero in dono dagli autori le seguenti pubblicazioni:

Angelo Fani: *La deportazione* ecc. — M. S. Falconer: *Introduzione allo spiritismo sperimentale* — Giulio Pisa: *Ludovico Lavini* (dramma) — Id. *Pergolesi* (dramma) — Id. *Parisina* (dramma) — Id. *Vittorio Amedeo Secondo* (dramma) — Id. *Dramuri* — R. Garofalo: *La superstizione socialista* — G. E. Usigli: *L'Italia nell'Estremo Oriente* — Antonio Teso: *L'opinione pubblica* — Francesco Attilio Cristofoli: *Cattolicismo politico e sociale* — Eugenio Florian: *Il reato di Vagabondaggio nella legislazione italiana* — Id. *I motivi psicologici del reato* — Mariano Pennacchia: *Torquato Tasso* (dramma) — Amelia Zambler: *La congiura spagnuola contro Venezia* — M. Puglisi Sico: *Vita, scienze ed arte* — Aldo Contento: *Venezia, il suo porto e il suo commercio* — Id. *Lo sviluppo della stampa periodica* — Id. *Il nuovo catenaccio* — Id. *I dazi fiscali e i consumi* — Id. *La statistica del fallimento*.

I signori Stefani Antonio e Gilberto Secretant poi mandarono in dono una dozzina di recenti e interessanti pubblicazioni. A tutti i più vivi ringraziamenti.

— *Società capimastri* — Abbiamo annunciato a suo tempo che questa Cooperativa non aveva potuto ottenere dal Governo le concessioni di legge perchè non era composta di veri operai, e che di conseguenza, era stata convocata l'assemblea per deliberare intorno allo scioglimento del sodalizio e relativa nomina dei liquidatori.

Ora, con decreto 5 ottobre u. s., è stato approvato il verbale di scioglimento e vennero nominati i liquidatori nelle persone dei signori Millo Rodolfo, ragioniere, e Lanza Giuseppe, r. impiegato del Genio militare, i quali, appena effettuata la liquidazione, raduneranno gli azionisti per l'approvazione degli atti relativi, che saranno poi resi di pubblica ragione.

Stato civile — Bollettino del giorno 5 novembre: **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14.

Matrimonii: De Luca Emilio pasticciere con Perissinotto Natalina casalinga — Mosconi Pietro falegname con Basso Angela casalinga — Zoldan Francesco fabbro con Zoldan Ernesta già domestica — Tutti celibi.

Decessi: Signoretti Angela di anni 75 nubile ex cappuccina e r. pensionata di Venezia — Polli Felice Fortunato 42 coniugato carpentiere di Venezia — Meneghetti Antonio 23 celibe soldato 25° fanteria di Abano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La contessa a Giuseppe che sta lucidando un paio di stivali:

— Non zufolate così abbominevolmente, nè delle arie così comuni!

Giuseppe (sorpreso) — Ma la signora contessa non può pretendere che io zufoli delle rapsodie di Liszt lustrando le scarpe! Lo farò più tardi quando pulirò l'argenteria.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — E' annunciata per domani la prima della *Favorita* — esecutori principali la signora Alice Cucini, i signori tenore Quiroli, baritono Modesti, basso De Grazia. — Direttore Boscarini.

Goldoni — Stasera spettacolo in onore della prima attrice della Compagnia Goldoniana, signora Italia Benini Sambo. Il programma è bellissimo:

Fora del mondo, l'attraentissimo atto di Gallina, nel quale il Benini recita da vero artista la parte principale. La Sambo interpreta la parte della zia;

Chiasseti e spasseti, l'ammirabile commedia del Goldoni. La Sambo vi interpreta la parte di madama Gateau.

Augurii alla brava attrice.

— Fra giorni la brillantissima commedia di Laufs *In cerca de mati*.

Malibran — Emilio Zago vede i teatri pieni e pubblico molto allegro quando recita la *Zia di Carlo*

Appendice della Gazzetta di Venezia 84

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Quel miserabile invalido nulla mi disse, madama, ma io ho saputo dalla medesima Clara quale era stata la vostra condotta verso l'interessante Sofia, qual è stata la fine del vostro amico di confidenza, il degno Federico. Lasciamo tutto questo se vi piace, e quando voi trattate le persone come i Dumont da miserabili, e ciò perchè senza dubbio il loro nome è privo della vostra cara particella, ricordatevi che foste tempo fa troppo felice di sposare un miserabile, il di cui oro tentò la vostra cupidigia.

— Ho scritto, disse il notaio deponendo la penna.

— Voi preleverete sulle rendite di cui vi lascio i contratti, una pensione di mille studi che io faccio a madama Bonnard, qui presente.

— Ma, fratel mio, io amo meglio di seguirvi che vivere qui con tre mille lire.

— Sì; se non troviate meglio, io ci sarò sempre; voi non siete accorta quando siete di mal umore.

— Ma che fare con mille scudi?

— V'è, madama, in uno dei tranquilli quartieri di Parigi una casa diretta da caritatevoli dame, di cui l'indulgenza è una delle virtù favorite. Presso di loro, si trova un rifugio contro la noia del mondo, soccorsi contro le persecuzioni d'una straziante coscienza e l'esempio di tutte le belle qualità, di tutti i generosi sentimenti; e vi consiglierei, madama, d'andarvene in quella casa, l'aria che vi si respira è necessaria per voi.

Qui il conte che cercava di far comprendere a madama Bonnard, che quanto eravi di meglio per lei a fare, era l'abbandonare un mondo dove il suo passaggio era stato mercato da parecchi atti indegni d'una nobile dama, fu interotto da Pietro che entrò con stivali da scudiere, tenendo un frustino nelle mani.

— Signore, fra un quarto d'ora i cavalli saranno pronti, quello che io debbo cavalcare per correre innanzi alla vettura postale è là abbasso; posso io partire?

— Sì, Pietro; domanderai cavalli freschi per la strada di Metz, dove io conto fermarmi qualche ora; passerai dunque per Pantin, Bondy, ecc.

L'impaziente corriere stava per partire, ma il conte gli fece segno di fermarsi ancora un momento; egli obbedì. Durante le poche parole scambiate tra il padrone ed il domestico, il notaio rinchiudendo le carte nel suo portafoglio, si dispose a prendere congedo dal cliente.

Nuove istruzioni gli furono date intorno alla famiglia Dumont, egli promise d'adempirle; poscia, salutando la compagnia, rientrò in casa sua, fece toeletta, e andò a passare la domenica assieme a degli amici, poichè è ben necessario che anche un notaio si diverta come chiunque altro.

Madama Bonnard rimasta sola con suo fratello, tentò un'altra volta di piangere, ma i suoi sforzi furono infruttuosi. I suoi occhi rimasero secchi come la sua anima.

Il conte, avendo manifestato il desiderio di rimanere solo col suo servo, bisognò uscire: e questa necessità fu un vantaggio per la dama, che incominciava a rappresentare la parte d'uno sciocco personaggio.

Gli addii furono freddissimi tra il fratello e la sorella.

Da una parte lo slancio della natura era trattenuto da virtuosi sdegni, dall'altra si avrebbero dati tutti fratelli del mondo per un palazzo, dei servi, pel piacere di brillare e d'opprimere ancora la povera gente. Dopo un freddo abbracciamento, come il bacio della morte, si lasciarono, e si fu ben contenti.

Abbandoniamo dunque per non più ritornarvi il palazzo Saint-Germain, dove il povero conte scrive l'ultima lettera coniugale, mentre che Pietro in piedi vicino alla tavola osserva con intenerimento la venerabile figura del suo padrone, ed esclama vedendo i segni del dolore che la solcavano:

— Quella piccola diavolessa l'avrebbe fatto morire!. . . . .

. . . .

— Buon giorno Eugenia! buon giorno Stella! buon giorno Anna! Ah! sei tu Carolina! Qual contento! Sei tu felice? È tanto tempo che non ci siamo vedute!

Queste esclamazioni rapidamente pronunciate per un lungo esercizio, senza dubbio, uscivano da un gruppo di belle donnette riunite innanzi al Chariot d'Or, fastosa dimora del Very di Pantin. Clara (poichè era essa stessa che in meno di tre secondi aveva fatto tutte queste interrogazioni), aveva ritrovato uno sciame d'antiche amiche. Si abbracciarono, si raccontarono mille storielle vere o false, ma tutte allegre; quella della nostra eroina fu bentosto messa sul tappeto, ed in meno che si dice, la fama fece dire a tutte le *grisettes* riunite a Pantin, che Clara contessa e milionaria veniva, deponendo la sua grandezza, a gioire dei piaceri in una compagnia d'operaie e di contadine.

Il signor Vittore, era il nome del cacciatore della Glacière, dava il braccio alla signora contessa. Siccome bisogna sempre salvare un po' le apparenze, il giovane aveva assunto un grave portamento, e quando la sua compagna nel presentarlo a madamigelle modiste e cucitrici aveva egli detto: Il signore è un uomo rispettabile, un amico del conte; non fecero repliche, ma si morsero le labbra riconoscendo nell'uomo rispettabile una antica conoscenza di Paphos e d'Idalia.

Alla campagna, se tuttavia vi è qualche cosa che rassomiglia alla campagna nella lunga contrada di Pantin, si desidera una completa libertà. Così dopo essersi fatte mille graziose carezze, dopo essersi detto a sazietà:

— Io non ti aveva mai dimenticato, buona piccina! — ognuna di quelle dame aveva preso il volo verso il luogo della festa, dove speravano trovare qualche signore rispettabile.

L'incorreggibile Clara, scortata dal suo cavaliere, si gittò dal canto suo come una pazzerella nel mezzo dei clamorosi piaceri che il proprietario di Pantin aveva piantato in un luogo dove anni fa le ambulanze dell'armata, presentavano lo spettacolo di tutte le miserie umane.

Clara ed il suo cavaliere avevano fatto il loro saggio, e passato in rivista tutti i mercanti di buffetti, tutte le osterie di Pantin, il signor Vittore era un grande bevitore.

(Continua)

— e stasera replica un' altra volta la bizzarria anglo-veneziana.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 5 novembre:

Al *Garibaldi* sono bene avviate le prove del *Faust.* Dirige Vittorio Mingardi. Sabato, senza dubbio, prima rappresentazione. Si fanno buone previsioni.

Teatri di Monselice — Ci scrivono, 5:

(*Eolo*). Ieri sera ci fu la serata d'onore del tenore assoluto Cavarra Enea colla sesta rappresentazione della *Favorita* che ha segnato un vero trionfo per l'artista. Dopo il secondo atto il seratante cantò con finezza d'arte una romanza originale, accompagnato al piano dal Freilich, direttore dell'opera. Ambidue vennero applauditi; al festeggiato Cavarra furono presentati dei doni. Felicissima sempre la Govoni, come pure il Trevisan (baritono) ed il basso Giraldini. Vennero bissati dei pezzi. Stasera serata della soprano Govoni, avremo un teatrone.

Teatro di Portogruaro — Ci scrivono:

L'ultima del *Ballo in maschera* fu un trionfo per il maestro Luccarini. Era la sua serata d'onore e la cittadinanza festeggiò l'egregio maestro. Il teatro era stato, per la circostanza, dalla presidenza illuminato a giorno; non un palchetto, non un posto vuoto. In teatro si era dato convegno il fior fiore della cittadinanza, dei villeggianti, degli amici ed ammiratori del Luccarini.

Dopo il secondo atto egli ebbe una ovazione entusiastica, fiori, battimani e molti doni. La presidenza del teatro lo donò di una spilla d'oro con pietre e brillantini. Le signorine della città gli mandarono una splendida lira di fiori freschi con dedica, ed unite coi tre giovani della Commissione Bon, Frattina, Bertoldi una corona con nastro e dedica in oro. Anche il corpo corale volle festeggiare il maestro e gli presentò una coppa con nastro, un vassoio in cristallo, un magnifico album, una epigrafe, una dedica colle firme. Le bambine Dal Moro portarono sul palcoscenico al maestro un mazzo di fiori. Tutti questi doni vennero presentati fra gli applausi del pubblico tutto in piedi entusiasta del bravo maestro, dell'egregio ormai suo concittadino.

Ed ora ci domandiamo: a quando il *bis* di uno spettacolo così bene riuscito? Con un maestro tanto bravo e volonteroso, il *bis* non si dovrebbe far molto aspettare.

Nell' opera a Vienna — Ci scrivono da Rovigo, 5:

L'opera *Il Cieco,* del nostro concittadino Umberto Candido, che fu premiata al concorso *Steiner,* anzichè a Milano, come era stato annunciato, si darà a Vienna. Auguriamo all'egregio amico nostro che il giudizio del pubblico viennese sia conforme a quello dato dall'autorevole commissione giudicatrice.

Teatro di Schio — Ci scrivono:

L'altra sera lo spettacolo di gala per le nozze d'oro Rossi Maraschin riuscì oltremodo brillante. Bellissimo l'effetto del teatro straordinariamente illuminato e affollato; applauditissimi gli esecutori della *Carmen.* Prima dell'opera l'orchestra eseguì assai bene la sinfonia della *Giovanna d'Arco,* concessa dal Ricordi senza nolo. Anzi mi piace riprodurvi questi due dispacci:

« *Teatro Sociale Schio* — Spediamo posta sinfonia *Giovanna d'Arco,* rinunciando nolo, lieti associarci nozze oro senatore Rossi. Ricordi »

« *Ricordi editore Milano* — Società teatro e Comitato cittadino festeggiamenti nozze oro senatore Rossi ringraziano vostra squisita cortesia. Maddalena. »

Il giro della Duse — Da una conversazione coll'impresario di Eleonora Duse:

— Dunque non farà il giro in Italia?

— Ma certamente che si farà. Comincierà ai primi di quaresima a Roma; poi Napoli, al *Mercadante*; poi Firenze, al *Niccolini*; poi Bologna, al *Corso*; poi Milano, al *Manzoni*; poi Venezia, al *Rossini*; poi Genova, al *Paganini*; poi Torino, al *Gerbino.*

— E il repertorio?

— *Seconda moglie, Tenaglie, Diritti dell'anima, Cavalleria, Locandiera* e *La dame aux camélias,* se troveremo un Armando.

— Ed ora?

— Ora, cioè col 15 novembre, debutto a Berlino, poi Pietroburgo e Mosca. Due mesetti. Al 15 gennaio, madame Duse sarà di ritorno e scioglierà la Compagnia, per ricostituire la nuova ai primi di quaresima. Rimandò il giro in Italia, appunto per farlo con nuovi attori. Poi, adesso a Roma non avrebbe potuto rappresentare la *Seconda moglie,* di cui ha la proprietà l'Andò. E madame Duse ci tiene troppo alla parte di Paola.

Si dice anche che Emanuel andrà con la Duse.

Cavallotti scrive — Il *Supplemento dell'arte drammatica* annuncia che Felice Cavallotti farà il possibile per ultimare nel prossimo dicembre due commedie, il lavoro delle quali è già ben inoltrato.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — Ore 8 1|2 — *Fora del mondo*

Malibran — 8 1|2 — *La Zia di Carlo*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Le impazienze dell'amore

Volendo sfuggire allo scirocco dell'ultimo giorno del giugno scorso, il carpentiere Giuseppe Felice Ferro, varcò la laguna e insieme a una dolce compagna si recò a respirare l'aria meno opprimente di Lido, e rallegrando lo sguardo sulla campagna nel pieno suo rigoglio. Il sito silenzioso e le ombre discrete tentarono i due innamorati, i quali impazienti e compresi del loro idillio, non avvertirono la comparsa dei rappresentanti della legge. Fatto sta che oggi il Ferro è comparso per oltraggi al buon costume per cui il Tribunale lo condanna a cinque mesi di reclusione, ridotti dall'amnistia a due soltanto.

Dif. avv. Orlandini.

Gli immancabili

Per contravvenzione alla vigilanza speciale, il fruttivendolo Giuseppe Franceschini si busca un mese di reclusione Vincenzo Pavan, facchino, trentacinque giorni della stessa pena.

Per gli oltraggi soliti il pescatore di Pellestrina Antonio Vianello è condannato a sei mesi di reclusione; per oltraggi ad impiegati ferroviarii il facchino incensurato Francesco Garbisa a quarantun giorni, condonatigli per l'amnistia e l'intagliatore Valentino Bastianello a cinque giorni. Infine il girovago Antonio Stoppato imputato di questua, di ubbriachezza e di oltraggi si busca per le due prime imputazioni due giorni di reclusione e lire dieci di ammenda.

***

Presid.: Cerchiari; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La Corte è composta dai cons. Berlendis, Valbusa, D'Osvaldo, Fedozzi; P. M. Amati.

Covra Luigi fu inviato al Tribunale di Treviso per rispondere del reato di furto qualificato di lire 100 in biglietti di Banca di vario taglio in danno della ditta Antonini-Ceresa.

Il Tribunale, facendo apprezzamento di tutte le circostanze di fatto assodate nel verbale d'udienza, si convinse della reità del Covra, e con sentenza 11 agosto u. s. lo condannò alla pena della reclusione per mesi sedici e giorni venti.

La convinzione che ebbero i primi giudici si ingenerò anche nell'animo della Corte che confermò la sentenza appellata, diminuendo però la suddetta pena di tre mesi in forza del R. Decreto di amnistia 24 p. p. ottobre.

— Viene confermata in merito la sentenza 16 luglio p. p. del Tribunale di Conegliano, ma in virtù dello stesso R. Decreto viene condonata la pena di 25 giorni di reclusione stata inflitta a Bastianel Angelo ritenuto colpevole di tentata lesione personale ed abolita l'azione penale per le ingiurie e l'ubbriachezza abituale.

Colla medesima sentenza viene condonata pure totalmente la pena di sedici giorni di detenzione irrogata al non appellante Favarello Michele Domenico per ferimento inferto al suddetto Bastianel.

— Badolagh Rosa di anni 18 fu da questo Tribunale assolta dalla imputazione di furto di alcuni effetti di lingeria a danno del suo padrone Augusto Fracassi.

Appellò però il P. M. e la Corte, ritenendola colpevole la condannò a 4 mesi estinti in forza del decreto di amnistia.

— Dall'Oste Giovanni e Leonardo condannati per ferimento a giorni 70 di reclusione ottennero il condono della pena per l'amnistia.

A favore di Dell'Oste Giacomo condannato a lire 42 di multa venne applicata l'amnistia.

— Magnebosco Domenico da Rosna condannato ad un anno di reclusione per furto, ottenne la riduzione della pena a mesi 10, dei quali vengono condonati per l'amnistia.

Martini Angela e Rosa condannate a lire 250 di multa per oltraggi ebbero condonata la pena per la amnistia.

Le cambiali in bianco sono nulle

Scrive il *Caffaro*:

Appena pubblicato il nuovo Codice di Commercio, sorse la quistione se le cambiali rilasciate in bianco fossero valide ed avessero la forza di titoli esecutivi contro chi le avesse rilasciate.

Per quanto la dottrina opinasse per la nullità, la giurisprudenza — tra cui quella della Cassazione di Torino e della Corte di Genova — ne dichiarò pressochè unanimemente la validità, affermando che il titolo che si rilascia in bianco come cambiale deve esaminarsi nel momento in cui si pone in movimento, presumendosi nel prenditore un mandato a riempirlo a di lui piacimento.

Ora la Cassazione di Palermo, con sentenza 16 settembre 1896, è andata in contrario avviso, dichiarando che è nulla la cambiale che al momento della sua creazione non contiene tutti i requisiti che deve contenere a termine dell'art. 251 Cod. comm., cioè che venne rilasciata in bianco.

Secondo i principii di equità e di legge, ci pare vera e giusta la massima adottata dalla Corte palermitana. La cambiale produce gli effetti esecutivi, deve quindi guardarsi rigorosamente onde sieno evitate le frodi e gli inganni, al pari degli abusi: e quando il Codice di commercio all'art. 254 dichiara che la mancanza di alcuno dei requisiti essenziali esclude la qualità e gli effetti speciali della cambiale, non può essere dubbio che quando questi requisiti manchino tutti o quasi, come nella cambiale in bianco, la cambiale non sia nulla.

Di fronte però alle necessità del commercio, ai bisogni della pratica giornaliera, alle esigenze dei traffici, le cambiali in bianco sono talvolta indispensabili.

Occorre quindi, se la giurisprudenza adotterà definitivamente la nuova massima, trovare un modo di conciliare le prescrizioni della legge colle esigenze del commercio.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente, in data 5 novembre, sera:

(*u*) Oggi, prima giornata di corse al trotto. Tempo inglese. Tribune quasi vuote, e poca gente nel prato. Corse abbastanza interessanti.

Premio Apertura — Prova unica — Iscritti 11, partenti 9: Primo *Melegnano* di Vertua (guidatore Gerini) — secondo *Idleton* di Nannucci (guidatore propr.) — terzo *Dunque* del principe Pignatelli (guidatore Pisa — Il totalizzatore divide L. 16.

Premio Incoraggiamento — si riduce a un *match* fra *Czar* del principe Pignatelli e *Milady* di Gheriai, vinto da *Milady* in tutte due le prove.

Premio del Sile — Due prove — 9 iscritti, 7 partenti: *Prima prova,* primo *Milano* del sen. Breda (guidatore Tamberi) — secondo *Caspio* del cav. Rossi — terzo *Melegnano* di Vertua (guidatore Gerini).

Seconda prova, rimanendo nello stesso ordine premiati: Primo *Milano* — secondo *Demone* di Rossi — terzo *Melegnano.*

— Domenica, 8, *grande internazionale.*

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della « Croce Rossa »

Nell'estrazione del prestito a premi della *Croce Rossa* furono sorteggiate le seguenti cartelle:

Serie 6928, num 5 premio L. 35 000 — serie 6230 n. 31, L. 2000 — serie 9612 n. 18 L 1000 — serie 7488 n. 11 L. 50 — serie 2796 n. 88 L. 50 — serie 8847 n. 41 L. 50 — serie 8750 n. 2. L. 50 — serie 1938 n. 18 L. 50.

Tutte e 50 le cartelle appartenenti ciascuna alle venti serie sotto indicate, sono rimborsabili con L. 31, 1252, 1747, 1773, 1951, 2947, 3337, 5457, 5190, 5515, 5601, 5909, 6062, 6216, 7345, 8776, 9440, 9717, 10251, 11327, 11650.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Verona 5 novembre:

Nella sua villa di *Sogara* presso Marcellise moriva ieri mattina, nell'età di anni 74 il nobile cav. Edoardo De Betta, ultimo podestà di Verona.

Era membro della Commissione di vigilanza dell'Istituto tecnico, della Commissione per il R. Collegio femminile, del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, cittadino onorario di Torino, ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ecc.

Fu appassionato cultore delle scienze naturali, e la sua collezione di animali, visitata spesso anche dai forestieri, è considerata una delle migliori.

Ci giunge notizia da Milano che il giorno 3 corr. vi morì la signora Maria Osbel Viverio, moglie esemplare di quel funzionario amato e stimato che è il signor Lorenzo Viverio capo della stazione ferroviaria di Castelfranco Veneto.

All'egregio funzionario, al figli e ai congiunti suoi, sieno di conforto la stima e la compartecipazione al loro cordoglio degli amici tutti.

Le nostre affettuose e sincere condoglianze.

A Gavoi (Sardegna) è morto l'avv. Salvatore Marchi, notaio e segretario comunale — A Lucca il padre Luigi Lucchesi abate dei canonici regolari lateranensi — A Chiusa Pesio (Cuneo) il veterinario Martino Morelli.

A Gorduno (Canton Ticino) è morto don Cirillo Arnaboldi, parroco — A Melbourne la cantante signora Saville.

NOTE AGRARIE

Bovetti o mucche pugliesi?

Un mio carissimo amico, che ha una vasta bonifica qui vicino, mi domanda se gli converrebbe di sostituire ai 20 paia di buoi da tiro, che vi adopera ora, il doppio di mucche pugliesi. Così, egli dice, collo stesso capitale, o poco più, avrei lo stesso lavoro, colla differenza che il capitale *buoi* mi va, per le grandi fatiche, man mano scemando, mentre il capitale *mucche* mi andrebbe aumentando, in causa della produzione dei vitelli e del latte.

***

Rispondo: Le mucche pugliesi, per verità sopportano bene il giogo, ma non sono lattifere, e non mettono mai carne. Bisogna intanto raddoppiare le bocche, perchè le mucche in gestazione, per sei mesi non lavorerebbero; e perciò doppio consumo di foraggio. Non essendo lattifere, e dovendo ripassare al giogo (sarebbe pazzia pensare all'allevamento di questa specie esotica che sarebbe respinta nei nostri mercati) bisogna vendere, per una pipata, i magri lattonzoli. Se poi la mucca si inzoppa, od è sterile, o comunque non possa usarsi, che farne? Venderla. E chi compera questa zoppa o vecchia carcassa, tutta ossi e corna? Ingrassarla: neppure col pane di Spagna; giacchè la razza è refrattaria. Dunque non fatelo; smettete nelle bonifiche i grossi e pingui bovi; comperate a buon mercato, o alquanto più numerosi, dei magri bovetti nostrani; e quando li avrete fuorusi per zoppaggine o vetustà, facilmente li ingrasserete, e saranno bistecche! *Moglie e buoi dei paesi tuoi.*

***

Colgo questa occasione per ringraziare il sig. B...., che nella *Gazzetta* del 2 corrente parla benevolmente di queste mie note, e i molti che sempre mi dicono o scrivono cose lusinghiere in proposito. Via; non sono dunque noioso! E d'ora in poi firmerò, Mèo.

Novembre 1896.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Personale il *primier, l'altro* è fanesto
Il *totale* in mia mente è sempre desto.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Con-tratto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67 42	68 71	69 28
Termometro centig. al Nord	10 5	10.7	11 9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	61	57
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12 4 min. di oggi 9 8

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo vario tendente al sereno quasi dovunque.

Dopo il processo Valduga-Zasio-De Bertoldi

Le conseguenze

Ci scrivono da Belluno, 4:

L'*Adriatico* in una sua corrispondenza da Belluno vorrebbe far credere che in seguito alla assoluzione del cav. Gaetano De Bertoldi ed alla condanna per diffamazione del conte Zasio, direttore dell'*Alpigiano* e del civilmente responsabile cav. Maresio Bazolle, quale ritenuto proprietario di quel giornale, quest'ultimo, Sindaco di Belluno e la Giunta sono dimissionari.

Niente di meno vero!

Anzitutto la sentenza del Tribunale di Belluno per assolvere il cav. De Bertoldi dovette ritenere e proclamare l'eresia giuridica che il diffamatore sfugga alla pena quando prova non *la verità del fatto obbiettivo,* ma che fu detto e riferito! Ammesso questo principio, la prima canaglia che ne abbia desiderio, con l'accordo d'un compare, potrebbe diffamare impunemente tutto il mondo.

Per condannare il conte Zasio invece si sono elevate a diffamazione le parole d'una lettera del medesimo, nella quale difendendo l'amico suo, onesto e valente dott. Valduga attaccato dal cav. De Bertoldi, perchè di lui avversario nelle elezioni amministrative, il Zasio aveva scritto una frase nella quale non solo mancava la determinazione del fatto diffamatorio, ma non vi era neppure alcuna offesa all'onore ed alla reputazione del De Bertoldi.

Con tutto questo il Tribunale di Belluno assolse il cav. De Bertoldi e condannò il conte Zasio.

Questa sentenza dovuta più che a ragioni giuridiche ad influenze di ambiente, ha fatto a dirittura gioire gli avversari dell'*Alpigiano,* i quali, guardando colla lente dell'ingrandimento e più di tutto del desiderio, hanno visto già morta e sotterrata la veramente benemerita amministrazione Maresio-Bazolle, solo perchè il Tribunale ritenne che l'*Alpigiano* sia proprietà del Sindaco.

A parte che i condannati hanno interposto appello, e che si attendono piena giustizia dal responso imparziale e sereno dell'Eccellentissima Corte di Venezia, a smentire la speranza del *Corriere Bellunese* sta anche l'esempio offerto dagli avversari.

Infatti il comm. ing. Giorgio Pagani-Cesa con altra recente sentenza venne condannato a circa 12 mesi di reclusione, nè ancora, che si sappia, ha date le sue dimissioni da consigliere provinciale.

Noi stessi riconosciamo ch'egli ha diritto di non farlo, finchè la sentenza non sia stata confermata dalla Corte d'Appello.

Alla fin fine, se egli fu condannato in prima istanza per un delitto, egli può sperare nell'assoluzione in appello, e gli si deve concedere di ritenersi un galantuomo fino a che può legalmente sostenere la sua innocenza dinanzi al magistrato. Ma, in verità, chi mai si sognerebbe di pretendere che l'on. Paganini, condannato quale civilmente responsabile, dovesse dare le sue dimissioni da deputato, perchè proprietario del *Corriere Bellunese?*

Via, certi assurdi possono essere dettati dal livore personale e dall'odio di partito, non mai essere invocati seriamente in una discussione seria.

ORE 9,55 POM.

Castelfranco, 5 novembre (*) — **Sui funerali della nob. co. Avogadro** — (G.) Per la fretta ho inviata ieri la corrispondenza sui funerali della nobil donna co. Maria Avogadro degli Azzoni, che contiene inesattezze da rendere necessaria una rettifica.

Le elargizioni *destinate dalla famiglia* in questa luttuosa circostanza sono invece le seguenti:

Alla locale Casa di Ricovero la somma di L. 2000, corrispondente all'oblazione annua di L. 100 che la nobile defunta soleva offrire alla Pia Casa — L. 1000 alla locale Società operaia — L. 200 al locale Asilo infantile — L. 500 alla Congregazione di carità di Padova — L. 500 all'Ospizio marino di Padova — in totale quindi la cospicua somma di lire 4500.

Le signore che reggevano i cordoni del feretro erano dodici e cioè: contesse Cassinis — Camerini per gli Ospizi di Padova — co. Giusti Cittadella — Zorzi Zanotti — Ciani Martini (cugina) — Balbi Valier — baronessa Pellissari De Sardagna — Bolasco — Piazza — Visentin Comello (cugina) — Pellissari Emilia, rappresentante la Società operaia — Polese.

Seguivano poi circa trenta signore, tra le quali le Patronesse dell'Asilo, signore Giulia Sarri Dell'Armi ed Ernesta Macola.

Del corteo faceva parte una larga rappresentanza delle Scuole elementari urbane (essendo stata per molti anni la nobile defunta ispettrice) costituita dalla direttrice sig Maria Gatto Michieli e dalla maestra Eleonora Magrini con dodici alunne vestite a lutto, le quali portavano una bellissima corona.

In seguito il clero delle due parrocchie coi segnali della *Via Crucis.*

Le corone in fiori freschi e artificiali furono ben sessantaquattro e veramente splendide con ricchi nastri di dedica.

Commovente la dimostrazione dei parenti e degli amici; alla desolata famiglia pervennero più di qualche centinaio di telegrammi di condoglianza.

Ripeto che Castelfranco non ricorda un funerale più grandioso.

(*) Pregando il corrispondente di essere un'altra volta più esatto, in omaggio alle persone nominate diamo corso alla sua lettera.

Auronzo, 4 novembre — (*Fiorenzo*) I colli ed i monti sovrastanti biancheggiano per molta neve caduta.

Anche in paese la neve cadde ieri a larghi fiocchi; così si è fra noi inaugurato l'inverno.

— Questa Società operaia di M. S., la quale conta ben 314 soci, addivenne domenica scorsa alla elezione del presidente e dei consiglieri che scadevano di ufficio.

A presidente fu eletto alla quasi unanimità il sig Daniele Corte, che è pure assessore comunale, integro e stimato cittadino, il quale vuole un gran bene a tale benefica istituzione e già da circa quindici anni regge quell'incarico ad onore e decoro di questo paese.

La scuola disegno, plastica ed intaglio, istituita dalla medesima società, s'intitolerà questo anno *Scuola di arti e mestieri* nome più consentaneo ai nobili intendimenti di questi egregi benefattori, che desiderano preparare ai figli del popolo un avvenire meno disagiato.

Lunedì prossimo si aprirà detta scuola, a dirigere la quale è stato nominato il sig. Giuseppe Peschiutti di Gemona, attualmente residente a Venezia.

Auguro all'ottimo artista, a quella che sarà sua scuola ed a coloro che a questa s'interessano con amore, di veder coronato da eccellenti risultati il loro commendevole scopo.

Funerali — Oggi alle ore 4 p. ha avuto luogo il trasporto funebre al Cimitero di Villapiccola, della salma del compianto G. Batt. Larese, molto stimato ed amato da quanti lo conoscevano. La banda musicale del paese precedeva il funebre corteggio composto di parecchi componenti questa Società operaia di mutuo soccorso e di una numerosa schiera di amici addoloratissimi. Dissero al campo santo parole di elogio pel caro estinto il maestro elementare Luigi Larese ed il giovine Emanuele Cella: il primo tessendo con bel garbo la vita del defunto modesta ed operosa; il secondo improntando il suo discorso a cordiali sentimenti di amicizia e di affetto con eleganza di concetto e di forma.

Ricevi, o buon Titta, anche il mio vale sinceramente affettuoso.

Possagno, 5 novembre — **Esami di licenza elementare** — Anche quest'anno a Possagno si tennero gli esami di licenza elementare presieduti per la seconda volta dal signor Paolo Pero prof. nel R. Ginnasio Liceo Canova di Treviso; e con soddisfazione di lui e dei membri componenti la Commissione esaminatrice tra la sessione di luglio e l'altra di ottobre, su 28 candidati furono promossi 18 dei quali 13 fanciulli frequentanti la classe di qui, eccettuato 1, e 5 giovanette provenienti dalla scuola pubblica della vicina Crespano.

Non possiamo non tributare una parola di lode all'on. Giunta, la quale con grave dispendio ed altrettanto zelo s'adopera perchè a vero vantaggio intellettuale e morale della gioventù, ad onore della terra onde sortì i natali il grande ed immortale Canova, efficacemente e decorosamente sia impartita non solo l'istruzione primaria, ma anche la secondaria in questo Ginnasio-Convitto, i cui ottimi risultati di quattro anni di vita sono arra sicura di floridezza sempre maggiore.

Chirignago, 5 novembre — Anche il secondo pozzo Northon, costruito a spese del Comune dalla Ditta Ronfini di Treviso in frazione di Catene, riuscì splendidamente con un bel getto di acqua non meno abbondante e non meno buona di quella del primo pozzo costruito nel centro del Comune.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 3 ottobre deliberò la spesa per la costruzione di altri due pozzi Northon di cui uno in frazione di Villabona e l'altro nel colmello di Ghetto. Così saranno provvisti di acqua potabile anche gli abitanti dei centri popolati ove l'acqua buona maggiormente difetta.

Oltre alla provvista dell'acqua per il miglioramento del servizio sanitario si pensò anche alla istituzione di un ambulatorio che venne piantato in tutto ordine con tutto quello che occorre per qualsiasi operazione chirurgica d'urgenza. L'ambulatorio viene tenuto dal distinto medico dott. Vitaliano Zille, il quale gode qui in Comune una grande considerazione ed è reputato per uno dei più valenti professionisti dei dintorni, alla di cui non comune capacità da esso ormai dimostrata, devonsi aggiungere un'attività indefessa ed una premura veramente lodevole nell'accorrere a prestar l'opera sua a qualunque ora ed a qualunque distanza con rara abnegazione, ed esponendosi a qualsiasi disagio.

— La Giunta Prov. Amm. ha approvata la deliberazione consigliare relativa alla vendita di 120 piante d'alto fusto del bosco comunale Brombeo la quale seguirà per trattativa privata e sarà aggiudicata a chi offrirà il miglior prezzo in più di quello di stima di L. 5300.

— Per le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro si deliberarono opere di beneficenza.

Il Consiglio deliberò di concorrere con una offerta per il monumento al prode generale Arimondi da erigersi in Savigliano; deliberò inoltre lo stanziamento d'annue lire 50 per la cattedra ambulante di agricoltura istituita in provincia.

Camposampiero, 4 novembre — Il tenente Silvio Rizzoli — (*X*) — La morte del brigante Tiburzi in seguito a conflitto coi carabinieri: brigadiere Giudici e soldati Ciro Cavallini e Pasquale Marzocchi della stazione di Capalbio, provincia di Grosseto, ci richiama alla memoria un bravo nostro concittadino, il tenente dei RR. Carabinieri Silvio Rizzoli, che da sei anni comanda la tenenza di Orbetello e che col suo capitano Michele Giacheri ed il sottotenente Alessandro Tirindelli (crediamo veneto anche questi) ebbero la tenacia e la fortuna oltrecchè l'ardimento ed un singolare accorgimento di liberare quei paesi dal temuto re della impenetrabile macchia del Lamone.

I tre egregi ufficiali ed i loro dipendenti si ebbero dalla Giunta provinciale amministrativa di Grosseto un ringraziamento pubblico ed individuale; la città ed i paesi li festeggiarono; il governo, se non siamo male informati, propose la croce di cavaliere al nostro Rizzoli.

E' una croce ben meritata perchè guadagnata anche col rischio della vita; mentre si nominano tanti cavalieri che non sanno neppur loro che cosa hanno fatto.

I tre egregi ufficiali ed i carabinieri inseguono i compagni del Tiburzi, e cioè il Fioravanti, il Bannucci, il Menichetti e l'Albertini. Che la sorte e la fortuna aiutino questi coraggiosi ed arditi comandanti che sanno così bene guidare i loro soldati.

Sono tanto modesti che agli elogi fatti loro dalle autorità, essi attribuirono il merito ai loro dipendenti. Saranno bravi i dipendenti, è vero; ma se sono mal guidati, anche bravi, non fanno figura.

Ci è grato e doveroso ricordare il nostro concittadino e gli altri suoi compagni, perchè trovino imitatori.

Mestre, 4 novembre — (*C. L.*) Il sig. Emilio Sella da venti anni usciere di questa Pretura mandamentale, fu promosso all'ufficio d'usciere presso la R. Corte d'Appello di Venezia. Questa promozione è veramente meritata dal sullodato funzionario, uno dei migliori per intelligenza, per onestà e per coscienza nell'adempimento dei suoi doveri.

Monselice, 5 novembre — (*Eolo*) — **In morte di una patrizia veneta** — Nella cappella gentilizia dei conti Balbi-Valier fu ieri celebrata una solenne e pia cerimonia a suffragio dell'anima della N. D. Maria Avogadro Azzoni tolta all'affetto de' suoi il primo novembre, legatissima alla famiglia Balbi.

Con idea cortese i nobili signori vollero che l'ufficio fosse tenuto all'ora stessa nella quale avveniva il trasporto funebre in Castelfranco.

Funzionava don Felice Polt assistito da altri sacerdoti. L'ufficio riuscì commovente e ad un tempo solenne.

Padova, 5 novembre — **Furto in chiesa** — Non si tratta veramente di furto sacrilego: i ladri, cioè, non hanno rubato oggetti sacri. L'opera loro, stavolta, venne diretta contro una signorina gentile che si era recata, per devozione, nel tempio dei Servi.

La signorina, per meglio avvicinarsi al confessionale aveva deposto su di una sedia vicina, il cappello, l'ombrello ed un piccolo involto di roba.

Ebbene, mentre la buona penitente era intenta nella preghiera — mano ignota la privava, senza riguardi, delle tre cose anzidette.

La derubata — una nostra graziosa telefonista — dovette abbandonare la chiesa a mani vuote ed a capo scoperto.

R. Università — Si afferma prossima l'inaugurazione del ricordo marmoreo all'illustre prof. De Leva.

Rovigo, 5 novembre — **Il monumento sospirato è giunto** — Ieri, col treno delle ore 12 30, proveniente da Bologna, giunse a Rovigo il carro ove è caricata la statua di Giuseppe Garibaldi. Il monumento è diviso in due blocchi, uno comprende il cavallo e mezzo busto della statua, e l'altro il resto della figura. Si è dato subito mano all'opera di scaricamento.

Concorso Ippico — La presidenza della società ippica provinciale si dedica ora interamente allo scopo di combinare il promesso concorso ippico pel giorno 15 del corr. mese, giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione del monumento. Infatti molte pratiche preliminari sono state fatte, e non dubitiamo dell'ottima riuscita dello interessante spettacolo affatto nuovo per Rovigo.

Lo *starter* sarebbe il valente Pigazzi, che fu già qui anche lo scorso anno, competentissimo in questo genere di spettacoli.

La Commissione dal prefetto — La Commissione dei risicultori si recò ieri dal nostro prefetto comm. Cova per informarlo delle decisioni che si erano prese, e che i lettori della *Gazzetta* conoscono già. Il comm. Cova accolse la detta Commissione con squisita cortesia e promise intero il suo appoggio presso il governo.

Schio, 5 novembre — **Pubblicazioni** — Per commemorare la festa delle Nozze d'oro Rossi-Maraschin, i rappresentanti la Congregazione di carità di Schio ebbero il felice pensiero di ristampare con tipi e carta simili all'antico, *I Capitoli et gli Ordini per la buona amministrazione dell'Hospitale Baratto* — del quale Ospitale il senatore Rossi è ora grande benefattore — stampati a Vicenza nel 1613.

I detti rappresentanti dedicano questo libro al senatore Rossi con nobili parole. Riportiamo il seguente brano:

« Le pagine che vi sono scritte ci dicono quanta cura ponessero gli antichi nostri reggitori alla conservazione del patrimonio dei poveri, e quanta accortezza esplicassero per frenare e togliere i mali usi del denaro. Sono invero pagine preziose, e i savi precetti e le norme che riportano servono anche oggi di guida a chi sovraintende alle Opere pie e le governa ».

Udine, 5 novembre — **Annegamento di un mozzo - Rinvenimento del cadavere** — (*P. e.*) La sera del 27 ottobre p. p. il mozzo del trabaccolo *Europa* Terenzi Aurelio di anni 15 da Pesaro, attraversando il fiume Corno in un canotto, essendosi questo capovolto, il Terenzi poco esperto al nuoto miseramente affogò, non avendo potuto afferrare la corda che gli era stata gettata dall'*Europa.* La mattina del 3 corrente nella località Fiesrolo in territorio di S. Giorgio di Nogaro le guardie di finanza della brigata Ausacorno, scorsero il cadavere galleggiante e lo trassero a riva. Compiute le formalità di legge pel riconoscimento, fu trasportato a Nogaro e seppellito in quel cimitero.

Dopo la pioggia il vento — Da iersera soffia una bora gagliarda e fredda che penetra nelle ossa. Si può dire che oggi incomincia l'inverno... con le sue delizie. Speriamo ancora in un paio di giorni di tepore, nella cosidetta *istadela de San Martin.*

Spettacolo d'opera in vista — Per la fine del corrente, in occasione della fiera di S. Caterina avremo probabilmente al *Minerva* a cura della solerte impresa Vernier spettacolo d'opera. Credo sieno in corso trattative per dare il *Faust* che da molti anni qui non si rappresenta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Novembre a Lire 106,78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Listini Borse

Venezia 5 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 05	94 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	277 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 85	132 05	— —	— —	5
Francia	106 65	106 80	— —	— —	2
Belgio	106 55	106 70	— —	— —	3
Londra	26 85	26 88	26 59	26 63	4
Svizzera	106 65	106 80	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[4	224 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	94 —	Navigaz. Gen. Ital.	313 —
Rendita fine	94 25	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	647 50	Francia a vista	106 821[2
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 91
		Berlino a vista	132 02

Roma 5

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 02 1[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	819 1[2
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	193 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	117 —
Tramw. omnibus	240 —
Risan. Napoli	9 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 75
» Lond. »	26 89
» Germ. »	132 —

Vienna 5

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 25
» in oro	122 50
» in corona	101 20
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	367 25
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 50
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 3[8
Rendita Italiana	87 1[4

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	94 25
» » 4 1[2	101 95
Azioni Banca d'Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	647 —
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	312 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. su. Fr.	106 771[2
» sconto Lond.	26 83
» Germania	131 95

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	230 75
Lombarde	43 50
Rendita Italiana	87 40

Londra 4

Inglese	109 3[8
Italiano	87 5[16

Parigi chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	100 75	100 80
Id. 3 % perp.	102 55	102 47
Id. 4 1[2 fine	105 25	105 25
Id. ital. 5 %	88 50	88 30
Camb. s. L.	25 18 %	25 20
Consol. ingl.	109 %	109 %
Obblig. Lomb.	368 50	367 75
Cambio Italia	6 %	6 %
Rend. turca	19 22	19 17
Banca Parigi	791 —	790 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	530 —
Rendita ung.	104 %[16	104 %
Rend. spag. est.	56 %[16	56 %[16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	524 50	522 50
Cred. Fond.	650 —	651 —
Az. Suez	3348 —	3363 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	94 50	92 50
Ferr. mer.	609 —	607 —
Prest. russo	92 75	92 65
Id. portog.	25 %[16	25 %

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	93 95
» » » spezz.	94 021[2
» » 3 0[0	101 90
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d'Italia	717 —
» » Torino	443 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	505 50
» » Merid.	648 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 771[2
» » Svizzera	— —
» » Londra	26 89
» » Germania	132 15

Firenze 5

Rendita per fine	94 25 —
Cambio Londra	26 61 —
» Francia	106 75 —
Ferrovie merid.	648 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	717 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,79 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,98 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,60 - pel 10 maggio 64,78 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,92.

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,87 5[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.20 a 3,40 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 44.25 — Per dicembre 44.60 — A 4 mesi da marzo 45.10 — Pei 4 mesi primi 46.25.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 30.75 — Per dicembre 31.— — Per 4 mesi primi 32.— — A 4 mesi da maggio 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.10 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Pei 4 mesi primi 28.30. — A 4 mesi da marzo 28.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Per dicembre 21.60 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi primi 19.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato fermo.

Marsiglia 5 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 106099 — Vendite della giornata q. 72500 — Vendita a consegn. q. 72500.

Duro Azoff f. 17,25 imbarco tre dal corr. — Duro Bona f. 25.50 cons. da gennaio.

GRANI

Padova 5 Novembre — Ribasso su tutti gli articoli all'odierno mercato.

Grani offerti da 23 a 23,50 — Granoni da 12 a 13 — Avene da 13 a 13,50.

Verona 4 novembre — Mercato del grano: Frumenti fermi — frumentoni ribassati — Risi calmi.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — nostrano colorito da 14,— a 14,25 — basso da 13,25 a 13,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 14,50 a 15 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 25,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 40,50 a 42,— — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 37,— a 39,—.

SETE

Lione 4 — Transazioni poco numerose; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 31	B 56	Cg. 4648
Trame	B 4	B 29	B 33	Cg. 2376
Greggie	B 18	B 68	B 86	Cg. 6622
Pesate	B 3	B 84	B 87	Cg. 4323
Totali	B 50	B 212	B 262	Cg. 17969

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.[500]
idem	Splendor	» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 Novembre N. 260 contiene:

R. decreto sulla classificazione ed unificazione delle Scuole normali di grado superiore ed inferiore — Relazione e R. decreto che determina la pianta organica dell'Economato generale dei benefici vacanti per le provincie napoletane — R. decreto che sospende l'esecuzione di quello in data 25 agosto 1893 riflettente gli esami di concorso per gli aspiranti ad impieghi negli Economati generali dei benefici vacanti nel Regno — R. decreto che autorizza il comune di Bordighera a riscuotere un dazio sui lumi a petrolio ed a benzina, e su alcuni altri generi — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale fino al 31 ottobre 1896 — Disposizioni prese nel Regno sul Commercio del bestiame — Disposizioni prese dai Governi esteri — Elenco degli attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di agosto 1896 — Vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caputi Alfonso, Cerignola, cuoi, Lucera — Daverio Lorenzo, Gallarate, osteria, Busto Arsizio — Sorrentino Gioacchino, sartoria, Monteleone C.

Moratorie

Bigot Claudio, Fano, mercerie, Pesaro.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Robinson con merci - per Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eshelby con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Fiume sch. ital. « Carmelina S. » cap. Spampinato vuoto.

Arrivati il 4 da Genova vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bergen vap. norv. « Saga » cap. Rentz con baccalà all'ordine.

Anno CLIV — 1896. Sabato 7 Novembre N. 308

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 985 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7 IV pag. cent 20 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

AFRICA

Notizie ufficiali sulla missione del dott. Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera*:

Telegrafano da Gibuti 6 *(Ufficiale)*:

E' giunto qui da Adis Abeba un corriere del maggiore dott. Nerazzini.

Questi era arrivato ad Adis Abeba il 6 ottobre con la scorta d'onore di oltre 600 fucili, recatasi ad incontrarlo lungo la strada dall'Harrar allo Scioa.

Nerazzini nel giorno successivo (7) fu ricevuto ufficialmente e coi massimi onori dall'Imperatore per la presentazione delle credenziali. Il colloquio fu cordialissimo.

Menelik ha subito chiamato a Adis Abeba i più importanti dignitarii meno lontani, per assistere al negoziato.

Nerazzini giudica l'andamento della missione bene avviato secondo gli intendimenti del regio Governo. Egli prevede che le trattative non potranno essere condotte a termine prima del novembre, e la notizia dell'esito non potrà giungere costà che in dicembre. Il desiderio di pace — egli dice — è generale in paese, ma è sempre forte il sospetto che l'Italia muti attitudine. I prigionieri non superano i mille trecento circa e sono benissimo trattati. Circolano liberamente nelle vie e sono in ottimo stato di salute.

Nerazzini li vede e può riceverli a casa sua.

Queste notizie ufficiali servono anche a smentire indirettamente le voci corse di infamie commesse sui prigionieri, delle quali tratta l'ormai famosa interpellanza Casale.

Commenti al dispaccio ufficiale

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera:*

L'*Opinione*, commentando il comunicato odierno della *Stefani*, riguardante l'Africa, dice che la Camera si riunirà all'epoca consueta. Soggiunge che le trattative di pace in Africa richiederanno lungo tempo e che molte settimane sono necessarie prima che il Nerazzini concluda qualche cosa di concreto. Poi sarà il generale Valles che dovrà firmare la pace. — Oltracciò le istruzioni che il governo diede al Nerazzini potranno subire delle mutazioni e correzioni.

Il paese — conclude — desidera la pace, ma, volendosi la guerra, è necessaria una preparazione di anni, costituendo un esercito coloniale di 60000 uomini, una flotta di trasporto, ferrovie, grandi incette di quadrupedi, magazzini, arsenali ecc. — Altrimenti si condurrà il paese sulla via di nuove catastrofi.

***

Stamane si tenne conferenza alla Consulta tra Rudinì, Visconti Venosta, Brin e Pelloux per oltre un'ora. Si trattò delle cose d'Africa e della questione d'Oriente, e si deliberò la forma della notizia poi data e comunicata dalla *Stefani* su Nerazzini.

Un telegramma di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma 6 nov.; matt*:

(Ufficiale) — Baldissera telegrafa da Massaua in data d'oggi che la situazione continua tranquillante su entrambe le frontiere. Abbiamo — soggiunge il generale — pioggie insistenti.

Una frase di Rudinì

Un articolo dell' "Osservatore" — Sussidii

Libro Verde africano

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

L'*Agenzia Italiana* stasera si dice autorizzata a smentire che l'on. Rudinì, conversando con alcuni uomini politici, abbia dichiarato, secondo affermano parecchi giornali, di credere alla guerra.

— L'*Osservatore Romano* crede sapere che Menelick richiede Assab e la costa, oggi sotto la protezione italiana, abitata per la maggior parte da dankali.

Crede possibile l'avanzata delle truppe scioane al lago Ascianghi come una dimostrazione militare per fare pressione sull'Italia.

— Oltre mille domande di sussidio di famiglie di morti o feriti in **Africa** furono inoltrate alla Croce Rossa. Presto si riunirà la presidenza per esaminarle.

— Alla Consulta si compila il *Libro Verde* sugli avvenimenti d'Africa dopo Adua. Il *Libro Verde* contiene i documenti relativi alla cattura del *Doelwick*, e sarà distribuito alla riapertura della Camera.

Altra corrispondenza della "Tribuna"

Gli armamenti scioani e la nostra difesa

Ci telegrafano da *Roma, 6 novembre, sera:*

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* in data 18 ottobre accerta che al lago Ascianghi in quell'epoca si concentravano grossi corpi scioani ascendenti a circa 25000 uomini mentre ras Mangascià e ras Alula battevano pure il *chitet*.

A Massaua si dava come certa la presenza colà del Negus.

Gli armamenti dei ras avrebbero avuto lo scopo di sostenere i loro rispettivi protetti Agos Tafari e Sebath, gli armamenti del Negus invece sarebbero stati diretti a punire alcune tribù galla.

Ma essendosi ras Mangascià e Sebath rappacificati manca ora lo scopo degli armamenti epperò si teme una brutta sorpresa.

Intanto il generale Baldissera ha lasciato Massaua ed è andato ad ispezionare i forti. Si sono rinforzati i presidii dell'Oculè Kusai: ma la deficienza delle nostre truppe di difesa presenta un pericolo gravissimo.

La *Tribuna* pubblica inoltre una lettera datata dall'Asmara 11 ottobre, in cui si accenna al distaccamento dall'Asmara di due compagnie temendosi che ras Aula e ras Mangascià tentassero di invadere l'Agamè. Il piccolo nostro corpo d'operazione si concentrava ad Adi Cajè per tenere in iscacco le due bande.

Greci assoldati da Menelick

Una signora appartenente ad una delle famiglie primarie di Atene ha scritto al signor Attilio Toletti di Bellano, dandogli curiose notizie di Menelick, e, in genere, delle cose attuali di Abissinia.

Nella lettera vi è il seguente brano non privo di significato: « Ora ti dirò che cosa ho sentito. Un greco, ex-soldato dell'esercito ellenico disertato tanti anni fa, e fuggito in Abissinia ove ora è colonnello di Menelick, venne qui (Atene) per prendere altri disperati greci, e recarsi nuovamente presso il re dell'Abissinia, giacchè Menelick, essendo ortodosso di religione, si fa circondare dai greci. Questo colonnello si chiama Maroulli ed ho sentito che esso è stato prigioniero, in Africa, degli italiani ».

Più oltre informa poi che infatti alcuni greci già partirono, e fra di essi, un maestro di lingua.

Il programma del Governo in Africa

Un articolo del "Corriere di Napoli"

Il *Corriere di Napoli*, sulle intenzioni del Governo in Africa, pubblica un lungo dispaccio garantendo l'esattezza delle sue informazioni.

In riassunto, l'articolo dice che il Governo non ha ragione di dubitare sulla conclusione della pace, combaciando le sue intenzioni con quelle del Negus circa la frontiera del Mareb e volendo il Negus che l'Italia rimanga sull'altipiano dove invece si rafforzerebbero Mangascià ed Alula e donde profittando della vittoria, avrebbe potuto, se gli fosse convenuto, rigettarci su Massaua.

Pei prigionieri il più stolto sistema per aiutarli sarebbe fare una nuova campagna. Finchè il Governo sarà nelle mani degli uomini attuali, la guerra non si farà mai.

Nemmeno il Ministro della guerra e Baldissera la vogliono. Nessuna persona autorevole e competente è pronta a sostenere di mandare 70,000 uomini a combattere in Etiopia. Volendo gli scioani combattere, li aspetteremo dietro le nostre opere di difesa. Pei prigionieri è vivo e costante il pensiero, ma non si possono sagrificare i supremi interessi della patria, per il tentativo, che d'altronde sarebbe vano, di salvarli.

Una medaglia al tenente Paoletti

Abbiamo stigmatizzato il modo con cui fu consegnata la medaglia d'oro alla famiglia del maggiore Toselli. Ben diversamente s'è condotto in una circostanza consimile il sindaco di Livorno, comm. Rosolino Orlando.

Dovendo egli consegnare al sig. Massimiliano Paoletti, padre del tenente Giulio morto ad Adua, la medaglia al valore concessa dal governo al prode ufficiale, la accompagnò con una nobile lettera, della quale è questa la chiusa.

« L'onorificenza concessa a Giulio Paoletti non fa che confermare il grido altissimo di laude che, vivo, combattente e creatore di forti e miracolose difese, lo additò all'ammirazione dei suoi compagni d'armi, dei suoi concittadini, di tutti gl'italiani e insieme rinnovella lo spasimo onde tutti fummo presi all'annunzio della morte dolorosissima di lui.

La Patria, e Livorno principalmente, avevano già cinto il nome glorioso e caro del magnanimo figlio di V. S. con la aureola immortale dei martiri e degli eroi; e il miglior pregio della medaglia, che tanti e tanti valorosi soldati ambiscono, è per avventura quello che le viene dalle lacrime ond'è soffusa. »

La "Tribuna" querelata

Telegrafano da Roma al *Don Marzio* di Napoli:

L'on. Di Rudinì ha conferito con l'onor. Costa, decidendo di querelare la *Tribuna* per aver propalate notizie non vere, atte a commuovere la pubblica opinione.

Nuovo sistema di spedizione

Scrive la *Nazione*, confermando una notizia, da noi già data e nella quale dicevamo che le partenze per l'Eritrea in caso urgente si sarebbero eseguite dai porti di Genova, Napoli e Taranto:

Si afferma a Roma che il Ministero della guerra, visto che le spedizioni militari della Spagna a Cuba si compiono in modo più sollecito di quanto sia avvenuto sin qui delle spedizioni italiane per l'Eritrea, mandò un ufficiale di stato maggiore in Spagna a studiare il sistema adoperato da quella nazione.

L'ufficiale è ora ritornato a Roma ed ha presentata una relazione, da cui risulta che la Spagna, oltre all'adoperare nell'armamento del soldato un sistema molto più sbrigativo del nostro, fa partire le truppe destinate a Cuba contemporaneamente da più porti della penisola.

Il Ministero della guerra, nell'eventualità d'una spedizione in Africa, adoprerà anche esso un tale sistema.

Chi legge la* Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

I prossimi lavori della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera :*

L'*Italie* crede che la riapertura della Camera non oltrepasserà il due o il tre dicembre. Si discuterà prima il trattato di Tunisi, poi qualche progetto di finanza e di pubblica istruzione e la convenzione con le Banche di emissione.

Sarà consacrata una seduta intera al discorso del ministro Luzzatti intorno alla situazione del Tesoro e delle Finanze; — molte sedute saranno occupate dalle interpellanze.

La Camera prenderà le vacanze ai 22 o ai 23 di dicembre e riprenderà i lavori in gennaio.

Il trattato russo-tedesco

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera:*

Il *Fanfulla* smentisce che sieno avvenute conferenze tra Visconti Venosta e Bülow, ministro di Prussia, intorno alle propalazioni riguardanti il trattato russo-tedesco, narrate da alcuni giornali.

L'*Hamburger Correspondent* dice che soltanto l'ex-cancelliere principe di Bismarck, il segretario di Stato agli esteri ed il conte Schuwaloff desideravano che venisse rinnovato l'accordo segreto fra la Germania e la Russia.

Occupandosi ancora delle rivelazioni fatte dalle *Hamburger Nachrichten*, la *Kölnische Zeitung* dice di credere che Bismarck fino a che fu cancelliere dell'Impero tenne celata all'Austria l'esistenza di un trattato segreto con la Russia: in seguito a questo contegno di Bismarck, l'Austria correva pericolo di esser trascinata in una guerra con la Russia, mentrechè, se avesse conosciuta l'esistenza del trattato russo-germanico, certamente sarebbe stata preservata da questo pericolo. La *Kölnische Zeitung* conchiude dicendo che le rivelazioni non possono riuscire grate all'Austria, perchè ne danneggiano la pubblica opinione.

Ordinanza di sanità revocata

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., matt.*

Ferme restando le disposizioni di massima contemplate dal vigente regolamento di Sanità marittima, con odierna disposizione del Ministero dell'interno e in seguito a rilascio di patente netta per le provenienze dall'Egitto, fu revocata l'ordinanza telegrafica 29 febbraio riflettente il divieto per ragioni sanitarie di comunicare coi porti e col littorale dell'Egitto.

Cose del Vaticano

I tre cardinali francesi — Il Papa irritato

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera*:

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza Clari nunzio a Parigi.

Si assicura sospesa la nomina dei tre cardinali francesi. Il Papa voleva nominare cardinale monsignor Gothe Soulard arcivescovo di Aix, che si è distinto per la difesa dei diritti pontificii; ma il governo francese osteggia questa nomina, perchè Gothe Soulard è uno dei più focosi avversarii della tassa sulle corporazioni religiose. Il Papa perciò, irritatissimo, ha sospeso le nomine.

Cose finanziarie

Banco di Napoli — Istituto di smobilizzazione

Ci telegrafano da *Roma. 6 nov., sera*:

Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri ha proseguito gli esami dei progetti di legge e di alcune questioni finanziarie in rapporto degli esercizii 1897-98.

— Oggi è ripartito per Napoli il comm. Miraglia, che ha concordato con l'on. Luzzatti i provvedimenti in favore del Banco di Napoli.

— Il comm. Marchiori, direttore della Banca d'Italia, ha conferito con l'on. Luzzatti circa il nuovo Istituto di smobilizzazione.

Un altro dispaccio da Roma al *Piccolo* di Trieste reca:

« In seguito ad un accordo intervenuto fra il governo italiano e la Banca d'Italia fu stabilita la fondazione di un nuovo istituto di credito con un capitale di 90 milioni di lire, il quale avrà l'incarico di riscuotere crediti a lunga scadenza. »

In fascio

R. Marina — Un discorso di Sineo

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera*:

Il 16 corr. il capitano di corvetta Ponsiglione assumerà a Venezia la responsabilità del *Dogali*.

La nave *Etna* è aggregata alla divisione della squadra d'Oriente. La sostituirà il *Vesuvio*, che è già entrato in bacino a Taranto.

— Si assicura che il discorso che il ministro Sineo pronuncierà a Carmagnola il 22 corr. avrà carattere politico.

IL RITORNO DELL'ON. MACOLA

Alcuni giornali di Napoli annunziano l'arrivo dell'on. Macola, sbarcato ieri l'altro in quella città; il *Mattino* ha poi un articoletto che ci piace riportare; come potremmo riportare articoli di giornali americani assai lusinghieri per il nostro Direttore e come avremmo potuto riportare a suo tempo giudizii assai lusinghieri di altri giornali italiani sul modo col quale l'on. Macola interpreta il suo dovere di uomo politico. Ma sarebbero sembrate compiacenze troppo di casa; — facciamo viceversa una eccezione nel *Mattino*, che, non avendo mai risparmiato l'on. Macola nella questione africana, sa riassumere assai bene l'opera del deputato di Castelfranco.

Ecco le sue parole:

***

E' tornato ieri col *Columbia*, dell'Hamburg Line, l'on. Macola, che si era recato agli Stati Uniti e nel Canadà a visitare quelle istituzioni di patronato in favore degli emigranti, stabilite specialmente dai tedeschi e dagli irlandesi. Come si sa, l'on. Macola è vice presidente della Commissione Reale incaricata di preparare un progetto di legge pratica, chiara, benefica negli effetti, che potrà avere una grande portata economica. Tutti gli elementi si possiedono ormai per giudicare in causa, specie se non si mescolerà troppo ai dibattiti il misticismo dottrinario dell'on. Luzzatti — Tutti gli studii sono stati fatti; le pubblicazioni in argomento lette e digerite: ricordiamo appunto il lavoro più completo e più originale nella forma che diletta e che istruisce dell'on. Macola, col titolo l'*Europa alla conquista dell'America latina*.

Non si conosceva invece troppo bene il funzionamento dei patronati tedeschi ed irlandesi, e i modi come adattarli all'emigrazione nostra; nè si ha ancora un'idea precisa di quello che potrebbero costare; nè dell'azione esercitata finora dall'ufficio di patronato che abbiamo a New York, e che l'on. Macola ci disse essere nè più nè meno che una graziosa concessione del Governo americano, dovuta esclusivamente al lavoro abilissimo e continuo dell'ambasciatore barone Fava, nostro concittadino, uno dei diplomatici più distinti dell'antica scuola napoletana. Ci facevamo ben altra idea noi su quella istituzione, che domani negli Stati Uniti, a umori politici cambiati, può essere destinata a morire.

***

L'on. Macola, che aveva già una preparazione sufficiente di studio sulle condizioni politiche ed economiche degli Stati Uniti, fornito in tempo breve il compito prefissosi, rivolse anche la sua attenzione al fenomeno purtroppo generale in tutto il mondo, dello scredito progressivo e fatale del nome italiano, anche per opera di commercianti poco onesti e poco delicati; e spera di poter proporre a suo tempo alla Camera un provvedimento, il quale valga a mitigare il gran danno che incombe al presente e all'avvenire economico del paese.

***

Noi lodiamo altamente il giovane deputato veneto che spende tutta la sua intelligenza e la sua energia (e pagando magari di persona) per questioni vitali per la vita pubblica italiana; questioni che tante volte non possono non sfuggire a governi assorbiti esclusivamente da cure parlamentari.

Il problema dell'emigrazione è stato stupidamente ed indegnamente negletto in questi ultimi trent'anni; mentre fin dal 58 gli uomini di Governo del piccolo Piemonte ne avevano intuita tutta la grandiosità; e fin da quell'epoca, essi avevano costituita una squadra di piccole navi da guerra, che nei porti dell'Argentina e dell'Uraguay parevano preludiare a una annessione che sarebbe diventata inevitabile e feconda di bene per tutti, poichè buona metà ormai delle popolazioni di quei paesi è di origine italiana. L'assorbimento avvenuto poi dell'elemento nostro, in causa d'una colpevole trascuranza, rende ormai impossibile quella fortunata eventualità.

***

L'on. Crispi soltanto capì la vastità del problema politico ed economico, ma arrivò tardi; però nel suo primo Ministero, trattative serie erano state iniziate col Brasile, a patrocinio dell'emigrazione italiana; era stata ricostituita la squadra per il Nord e Sud America, poi richiamata per le dure esigenze economiche; come, negli ultimi mesi dell'anno scorso, qualche cosa si era riusciti a fare negli Stati Uniti, in seguito a pratiche attive, insistenti ed intelligenti.

L'on. Macola, il quale ha il grosso torto di essere un africanofobo solidale coi più limitati cervelli della Camera (!!!) ha preso invece specialmente a cuore la faccenda dell'emigrazione, ed è sperabile che nella sua irrequieta attività, egli sappia essere buon elemento di conclusione; come sarebbe augurabile che i nostri deputati, i nostri uomini politici, almeno quelli che aspirano a far carriera, viaggiassero, si muovessero, osservassero, perchè solo per via di paragoni e di confronti, si può oggi imparare che cosa siamo noi e che cosa sieno gli altri.

Del francese si dice che è il popolo che viaggia meno; di noi che siamo ben lontani dall'organismo mirabilmente equilibrato dell'economia francese, si dice e si sa che non viaggiamo affatto — mentre sappiamo infinitamente meno. Che cosa pesano nel paese le torme di dottorelli petulanti ed ignoranti rovesciati sul mercato dalle Università italiane?

Ecco perchè i nostri uomini politici, quando un avvenimento all'estero viene a sorprenderli, non hanno nè possono avere idee direttive o criteri di applicazione. E dire che colla convenzione fatta dall'on. ministro Ferraris, i deputati possono viaggiare in primissima classe sui piroscafi della *Peninsular* a sei lire al giorno!

E' desolante, ma è così.

***

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera:*

L'*Opinione* stasera in un lungo articolo saluta il ritorno dell'on. Macola. Ne ricorda il libro sull'America meridionale, a cui le ultime vicende brasiliane diedero carattere di attualità; ricorda le sue lettere sulla campagna africana.

In settembre — dice — l'onor. Macola si è recato nel Nord America per studiarlo da ogni lato e raccogliere gli elementi utili per la Commissione dell'emigrazione, di cui l'onor. Macola è vicepresidente.

L'*Opinione* si augura che gli studii del Macola arrechino beneficii alle condizioni dei nostri connazionali nelle colonie americane.

Una interrogazione dell'on. Macola

L'on. Macola, appena arrivato in Italia, ha mandato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera conoscere i criterii seguiti dal Ministero della guerra, nelle proposte di onorificenze [illegible] fatte a S. M. il Re e accordate a [illegible] superiori di Stato Maggiore dopo la ultima campagna d'Africa, nonchè i criterii seguiti nelle nuove destinazioni fatte agli stessi ufficiali dello stesso corpo. »

Posdomani cominceremo nelle nostre appendici l'interessantissimo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

L'ONOREVOLE SALSI

Questo deputato socialista continua a concorrere per essere nominato maestro, tanto per vedersi annullata la nomina.

Come si sa tempo addietro il Consiglio provinciale scolastico di Parma annullò la nomina a maestro comunale in quella città del deputato Salsi.

Questi contemporaneamente aveva concorso al posto di maestro comunale di Concordia, grosso comune nel modenese dove domina il partito socialista, e infatti il Salsi fu eletto.

Ma ieri il Consiglio scolastico annullava la nomina.

STATISTICA DELLE FERROVIE EUROPEE

Dal *Journal Officiel*, che ha pubblicato la situazione delle ferrovie europee al 31 dicembre 1895 risulta che il numero dei chilometri in esercizio al 1 gennaio 1896 era di 251,391 con un aumento di 6481 chilom. sull'anno precedente. I 251,391 chilometri sono ripartiti nei diversi paesi nel modo che appare nella seguente tabella:

	1 gennaio 1895	1 gennaio 1896
Germania	45,462	46,451
Austria-Ungheria	30 038	30,899
Belgio	5 545	5 660
Danimarca	2,267	2 267
Spagna	11,757	12,052
Francia	39 979	40,209
Gran Brettagna e Irlanda	33,641	34,058
Grecia	915	930
Italia	14 626	15 057
Norvegia	1,726	1,777
Paesi Bassi e Luxemburg	3,102	3,102
Portogallo	2 340	2,340
Romania	2,581	2 741
Russia	35,560	37,717
Serbia	540	540
Svezia	9,234	9 755
Svizzera	3,477	3,527
Turchia e Bulgaria	2 010	2,199
Malta, Jersey et Man	110	110
Totale	244,910	251,391

La Russia è in capolista per lo sviluppo delle ferrovie, con l'aumento di 2,157 km.

Le ferrovie trancaspiane (1,433 km.) e siberiane (1,753 km.) non sono comprese nella tabella.

Dopo la Russia e la Germania (989 km.) viene l'Austria-Ungheria che ha aumentato lo sviluppo ferroviario di 801 km.

Viene quindi la Svezia (521 km.), l'Italia (431 km.), l'Inghilterra (417 km.), la Spagna (295 km.), la Francia (230 km.).

LE CORNICI ITALIANE DEL RINASCIMENTO

raccolte e illustrate da M. Guggenheim

I.

Questa raccolta, edita dall'editore Hoepli, è opera che altamente onora chi la compilò e con tanto lume di critica artistica seppe chiaramente illustrarla. E' opera immensamente utile, che sta al pari, anzi supera, tutte le raccolte consimili pubblicate in Francia ed in Germania.

Il gusto finissimo del Guggenheim gli servì assai bene e lo guidò nella scelta dei tipi; e la sua mente, educata a tutte le bellezze dell'arte industriale nei suoi svolgimenti attraverso i secoli, ha condotto la sua penna a scrivere, prima, le modeste parole rivolte allo studioso con le quali dichiara le ragioni dell'opera, che dà compimento ad un suo vecchio desiderio, poi a tracciare con chiarissima e rapida sintesi tutta la importanza delle cornici rispetto il quadro ed in relazione all'ambiente dove sono collocate; seguendo anche la evoluzione del loro stile sempre strettamente legato con l'architettura. Questa grande arte, non solo diede vita e vigore alle predilette figlie maggiori, la Scultura e la Pittura; ma diede esistenza ed impulso alla infinita prole delle arti industriali; onde prestò forme e spirito decorativo a tutti quegli oggetti dei quali l'uomo si circonda; che egli vuole foggiati dalla eleganza e dal buon gusto.

Ed ecco perchè il Guggenheim col suo nitido ed evidente scrivere, nel quale si scorge la lucidezza della mente che lo detta, esamina acutamente il modificarsi dello stile nelle cornici, che procede parallelamente al mutarsi degli stili nell'architettura. Queste trasformazioni egli le seguita nella più bell'epoca del Rinascimento, cioè dal quattordicesimo secolo fino al termine del quindicesimo e da questo fino al principio del sedicesimo.

Egli ci mostra come dall'arco acuto nella snellezza ogivale, si passa all'arco rotondo nella eleganza rinata, dalla quale esuberando si inaugura la fecondissima fioritura dell'arte francese che si denomina dai tre Luigi, finchè nell'aurora del secolo la gloria di Napoleone si circonda ed esalta con lo splendore dell'arte romanamente classica.

E qui deplora l'irrompere del cesarismo napoleonico, che nell'orgia della conquista fu tanto fatale alle arti, depredando chiese e conventi per sistemare gallerie e accademie, nelle quali l'opera, tolta dal suo naturale ambiente, vi figurò numerata e classificata entro nuove e pessime cornici; mentre quelle che l'arte aveva plasmate, erano distrutte o bruciate dall'ingorda fame dell'oro, di chi si arricchì con le spoglie della divina arte italiana cacciata in esilio.

***

Ed eccoci giunti all'epoca moderna. Qui il Guggenheim nota con dispiacere la trascuratezza e negligenza dei pittori nella scelta della cornice che deve circondare l'opera pensata, ponderata lungamente e che è il frutto più eletto della loro anima e del loro genio.

E' egli vero ciò? è vero che il pittore moderno non vegga completamente la necessità di condizionare, rispetto la cornice, il proprio quadro nel modo migliore, perchè esso sia apprezzato in tutte le qualità di forma, di colore, di concetto; o che vedendolo, sia inabile o negligente nell'apprestargli la più opportuna delle cornici? Non lo credo. Questo giudizio è troppo assoluto e perde di vista un grandissimo fatto (ben noto al Guggenheim) che è l'eterna condizione delle cose della natura come di quelle dell'arte, cioè l'evoluzione. La pittura moderna si è emancipata dal monumento e cessò quindi di essere essenzialmente decorativa, per essere più intima, più intellettuale.

Il pensiero moderno ha dato ad essa uno spirito nuovo; ed essa non si stende che ben di rado sulla parete monumentale e solo qualche volta si aderge sulla cupola o sull'altare della chiesa.

In quella vece si è raccolta in sè stessa, nella piccola stanza del palazzo borghese, non chiedendo neanche per le sue cornici, alla gran madre, l'Architettura, le forme per delinearle.

Il pittore dei nostri giorni, non concede quindi, che ben poca importanza all'ambiente che circonda il suo quadro e gli basta creargli una condizione di luce e di colore che non disturbi il suo assunto pittorico; e vuole che la cornice sia tale da non attirare troppo l'attenzione dell'osservatore.

D'altra parte abbiamo veduto, in questi ultimi tempi, il pittore non solo interessarsi della cornice; ma preoccuparsene tanto da trascendere nei più strani espedienti. Basti accennare al Michetti, che ha immaginate cornici ben singolari; per terminare poi, come nell'anl'anno scorso all'Esposizione Internazionale, col collocare la cornice dietro il quadro col bel pretesto che essa proiettava una linea d'ombra sulla sua tela.

Detto ciò, conveniamo sempre più col Guggenheim sulla importanza della cornice rispetto il quadro, malgrado le mutate condizioni dell'arte; e gioverà sempre e al pittore e allo studioso avere innanzi gli occhi tante forme stupende di cornici, quali le vollero gli artisti del passato: il buon gusto e l'educazione vi guadagneranno sommamente.

Le scuole d'arti specialmente avranno un prezioso documento da presentare ai loro alunni nel guidarli nelle vie delle industrie artistiche; ed è quindi nel vero, l'autore di questa raccolta nel suo preambolo, quando ne nota la proficua praticità ed accenna a tutte le difficoltà superate per raggiungere lo scopo di unire in un volume tante belle forme di cornici disperse nelle gallerie, nelle chiese e presso amatori privati.

***

Lo scrittore, continuando ad esaminare ed illustrare i tipi raccolti, con acuta osservazione dimostra come in essi si rispecchia la evoluzione di tutta l'arte, anche nelle sue minime transazioni; e ci addita il Vivarini che nel 1474 racchiude un suo quadro in una cornice ogivale, mentre nel 1482 passa alle forme del Rinascimento; e così, per dimostrarci l'interesse

degli antichi pittori per le loro cornici e l'importanza che ad esse davono, ci ricorda che il Marescalco le decorava con elegantissimi ornamenti.

Egli è perciò che ci corre alla mente il grande utile che questa raccolta potrà recare nella circostanza di dover incorniciare quadri antichi nel riordinamento di Accademie e di Musei. E lo abbiamo veduto di recente nel riordino delle Gallerie dell'Accademia di Venezia; che dovendosi rifare qualche cornice ai quadri del quattrocento e cinquecento, si dovette pure ricorrere alle antiche forme.

Ma non solo pei quadri antichi; pure pei quadri moderni si potrà consultare con profitto la raccolta ora stampata, poichè in essa si troveranno sempre gli elementi più importanti per costruire una cornice adatta anche al moderno sentimento pittorico. Che se poi il desiderio del nuovo e del moderno, trarrà qualche artista alla ricerca di nuovissime forme, ben venga quell'ingegno originale; ma noi siamo sicuri che se vorrà fare cosa duratura dovrà partire sempre dallo studio dell'antico; poichè tutto è derivazione, in natura ed in arte.

II.

Esaminato l'importantissimo scritto, per limpidezza di stile e densità di concetto, e scagionati in parte i pittori moderni dalla grave accusa che si fa loro di negligenza della scelta delle loro cornici, sfogliamo le tavole di questa ricca ed interessantissima raccolta, ammirandone i bei tipi trascelti e cercando di rispondere alle varie interrogazioni che si affacciano alla mente.

Queste cornici sono esse tutte veramente antiche? Sono tutte classificate secondo la loro vera epoca? Sono riprodotte nel miglior modo e nella giusta grandezza perchè l'artista studioso possa apprezzarne i pregi e sia costretto a convenire che esse corrispondono alle esigenze della pittura che incorniciavano ed all'ambiente per cui furono create?

A queste domande che ci siamo fatte, vengono spontanee anche le risposte. La scelta di queste cornici è fatta da chi è certamente maestro nelle cose antiche, pure qualcuna di esse io la direi bellissima imitazione, come per esempio quella nella tav. 46, e che trovasi al Museo di Kensington, e quelle pure riprodotte nelle tavole 80, 82, 83, le quali non hanno, secondo il mio modesto parere, la venerabilità del tempo. La classificazione per epoca e stile è fatta con somma cura ed evidenza; solo ci sarebbe (sempre secondo il nostro modesto parere) per qualcuna qualche spostamento di pochi anni.

* *

Per la maniera di riproduzione, oso mettere fuori alcuni desiderii che sottometto al criterio del Guggenheim, che non risparmia cure e fatiche perchè l'opera sua riesca perfetta e più proficua.

In una nuova edizione di questa raccolta, che avrà indubitatamente lo splendido successo che si merita, non sarebbe ottima cosa aggiungere per alcune cornici, piante, profili e sagome? Tra i tipi presentati ve ne sono di così architettonici e complicati, che per la loro chiara comprensione hanno bisogno degli elementi geometrici; in ispecie per lo studioso e per l'artefice chiamato a riprodurli o ad imitarli. In questa nuova edizione, io modificherei anche la grandezza della eliotipia di alcune delle cornici, essendovene di grandissime che sono riprodotte in piccole proporzioni ed essendovene di piccolissime che sono riprodotte in grande dimensione.

Ma sovratutto sarebbe necessario in una nuova ristampa dell'opera, ripresentare alcuni dei più interessanti tipi raccolti e col quadro che essi incorniciano e nell'ambiente ove si trovano.

So bene che l'attuare ciò incontra enormi difficoltà; ma nei casi possibili, il Guggenheim saprà superarle, mercè i suoi grandi mezzi, per rendere il suo lavoro veramente perfetto. Della necessità di ciò fare, basta a persuaderci la considerazione che, riguardando alcune di quelle cornici, vuote del loro quadro, si direbbe che sono ornamentazioni architettoniche più adatte a porte, a finestre, a facciate; e si trova eccessivo il motivo architettonico e corre tosto alla mente il dubbio della convenienza di quelle colonne, di quei pilastri, di quei frontoni; e si passa all'accusa che i nostri venerabili nonni, per quanto artisti, non abbiano sempre fatte le cose con ponderazione ed arte.

Il dubbio e l'accusa si elimineranno tosto quando ci si presenterà, almeno alcuna di quelle cornici col relativo quadro.

E venendo ad un esempio: il bellissimo Trittico dei Frari, nel quale si annicchiano con tanta gentile invenzione, nel centro la Madonna col bambino e gli angeli suonanti, ed ai lati i santi che leggono e pregano, e nel quale la cornice e la pittura formano un tutto indissolubile, in maniera che la cornice costituisce il primo piano della pittura e dà la norma per la disposizione dei gruppi; questo Tritico belliniano dal colore meravigliosamente succoso con la sua cornice, dalle forme eleganti del Rinascimento, così presentato, non sarebbe una delle prove più evidenti di quanto osserva il Guggenheim nella sua prefazione sull'importanza che davano i pittori antichi alle loro cornici in rapporto al quadro ed all'ambiente?

Detto ciò; la parola di elogio ci corre spontanea alla penna e sembrerà ad ognuno altamente meritata, poichè è rivolta a chi dedica la sua vita e le sue ricchezze ad illustrare l'arte in tutte le più differenti manifestazioni ed a diffonderne il culto ed il buon gusto in variatissimi modi. Ed in ciò l'egregio cavaliere si pone all'altezza del nostro secolo, che portò il centro della sua attività nel raggio indagatore della critica, che, se non crea, prepara i germi per le creazioni future, rischiarando le vie gloriose del passato ed istudiandole. Ben vengano dunque questi pochi adoratori della divina Arte che fu la gloria maggiore delle età trascorse; essi sono come le vestali antiche che mantenevano perennemente acceso il foco sull'altare della divinità.

A quel fuoco, anche la ricerca e la critica artistica accendono la loro fiaccola, per mostrarci non solo le grandi strade percorse con marcia trionfale dal genio; ma ancora le più modeste percorse dai seguaci minori che operarono nelle arti industriali.

Le *Cornici italiane del rinascimento*, illustrate con forbitissima penna, è opera che dà un titolo di benemerenza al Guggenheim; e si pone degnamente accanto all'altra sua pregevolissima pubblicazione sul Palazzo dei Rettori a Belluno, pubblicazione da noi pure encomiata come quella che irraggia tanta luce di ammirazione sopra uno dei più belli monumenti dell'Arte del Rinascimento.

Prof. Pellegrino Oreffice.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

30 milioni di tasse

Parigi 6, ore 3.20 p. — Il ministro delle finanze, intervenuto nella Commissione del bilancio, confermò che rinunziava all'imposta sulla rendita francese, ma che manteneva l'imposta sui valori esteri. Domanderà al Parlamento i 30 milioni di franchi d'entrata necessari, proponendo l'aumento della tassa sui valori mobiliari e di quella sui crediti chirografari.

Arton condannato

Versailles 6, ore 5.10 p. — La Corte d'Appello ha condannato Arton a otto anni di reclusione.

In principio di udienza il presidente riconobbe di avere errato ieri affermando che il ricorso in Appello dell'Arton era illegale.

Lo sgombero di Cipro

Londra 6, ore 2.40 a. — Il *Daily Graphic* annunzia che Salisbury ha deciso lo sgombero di Cipro, che considera come corollario necessario dell'abbandono della convenzione anglo-turca.

Londra 6, ore 6.10 p. — Il *Foreign Office* smentisce formalmente che l'Inghilterra sia intenzionata di sgombrare Cipro.

Telegrammi di Mac Kinley e di Bryan

New York 6, ore 4.20 p. — Mac Kinley telegrafò al presidente del Comitato repubblicano nazionale, dicendo che la sua vittoria non è trionfo del partito, ma dell'intero popolo americano invitando il popolo a lavorare per la prosperità dell'America e l'onore, la gloria della patria comune.

Bryan telegrafò a Mac Kinley felicitazioni per l'elezione, soggiungendo che la volontà del popolo è legge.

Nelidoff a Pietroburgo

Pietroburgo 6, ore 8.10 a. — L'*Agenzia russa* dice che l'ambasciatore Nelidoff giungerà fra poco a Pietroburgo. La sua presenza è desiderata per facilitare le istruzioni necessarie, per accelerare l'andamento delle trattative in corso di concerto colle altre potenze circa le questioni pendenti a Costantinopoli. Rimarrà qui pochi giorni, indi ritornerà a Costantinopoli.

Scontro di treni

Barcellona 6, ore 10 a. — Il treno conducente il generale Palavieja successore di Blanco a Manilla, urtò con un altro treno. Il generale, sua moglie e parecchi viaggiatori rimasero contusi.

Le elezioni alla Dieta
Un incendio in un teatro

Vienna 6, ore 9.25 p. — Nel ballottaggio per le elezioni alla Dieta del primo circondario di Vienna furono eletti tre liberali e tre del partito politico sociale contro sei antisemiti. Questi ultimi sono rimasti in minoranza per mille voti.

Nei corridoi dei palchi del *Carltheatre* è avvenuto avanti la rappresentazione un principio d'incendio, seguito dalla fusione degli isolatori elettrici. Rimasero incendiati gli addobbi di due palchi. Il fuoco fu spento dal personale del teatro ma la polizia proibì che stasera avesse luogo lo spettacolo.

Per proteggere gli italiani a Bahia

Secondo un telegramma all'*Evening Standard* ha da Rio Janeiro, il rapporto del presidente dello Stato di Bahia afferma che le truppe repubblicane diedero con vigore la caccia alle bande infestanti i contorni della capitale e moleste specialmente agli italiani.

Dopo un accanito combattimento col capobanda Saredo e coi suoi uomini egli e nove briganti vennero catturati, mentre gli altri riuscirono a *fuggire*. Il capo-banda confessò che nella notte del 27 ottobre si erano assaliti parecchi italiani creduti danarosi e che alcuni nella mischia erano stati uccisi. Pare che il presidente di Bahia sia disposto ad indennizzare gli italiani che furono vittime dei briganti.

Fanciulle rapite da turchi

Telegrafano da Mistrowitza 5:

Nella vecchia Serbia furono commessi negli ultimi tempi dodici ratti di fanciulle cristiane da parte di turchi, senza che le autorità se ne curassero punto. Ora un turco ha rapito un'altra bella ragazza e si è rifiutato di restituirla, asserendo che la ragazza è passata volontariamente all'islamismo.

Una polveriera che salta in aria

La scorsa notte è saltata in aria la polveriera che la fabbrica Hoffmann di Gratz possiede a Wendorf.

Nella polveriera si trovavano quattro quintali di polvere.

Non si ha da deplorare alcuna vittima umana, poichè l'unico operaio addetto a quella, al momento dello scoppio, si trovava assente.

CRONACA DEL MARE

Massaua 6. — L'*Arno* e il *Palestina* sono partiti da Napoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re a Racconigi

Ci telegrafano da *Monza 6 nov., mattina:*

Stanotte alle 1.48 il Re è partito per Racconigi.

— Ci telegrafano da *Racconigi, 6 nov., matt.:*

Il Re è arrivato stamane alle sei.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Milano, 6 ottobre, sera:*

La commissione d'inchiesta sul personale ferroviario tenne oggi due sedute. Erano presenti tutti i membri. Si è interrogato fra altri il regio ispettore capo circolare ferroviario di Milano Spreafico.

Domani proseguiranno gli interrogatorii.

Il Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov., sera:*

Il Tevere torna ad aumentare.

La piena del Po — Temesi un'inondazione

Ci telegrafano da *Ferrara, 6 nov., sera:*

Il Po decresce lentamente. L'idrometro di Pontelagoscuro segnava alle 3 pom. metri 2.09 sopra guardia.

La lunga durata della piena e le pioggie continue e dirotte fanno temere sulla resistenza dell'arginatura. Alcune famiglie di contadini, allarmate per le filtrazioni del terreno, abbandonarono i casolari.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 6 novemb., sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre 1896:

La seminagione dei grani procede alacremente ed in buone condizioni nelle Marche, nell'Umbria, nell'Italia meridionale e nelle isole; è sospesa o si compie in condizioni sfavorevoli in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nella Liguria, nella Emilia e nella Toscana. Sono dovunque belli i pascoli ed abbondanti gli ortaggi. Le olive promettono un prodotto di ottima qualità. Si ha notizia di danni prodotti da straripamenti di fiumi o torrenti in località delle provincie di Pavia, Milano, Como.

Tragedia domestica

Ci telegrafano da *Genova, 6 nov., matt.:*

Certo G. B. Ceresa, proprietario del più elegante negozio da barbiere che vi sia a Genova, ieri alle 5 pom. uccise con due colpi di revolver il cognato Giovanni Costa, poscia si sparò una revolverata al petto rimanendo gravemente ferito. Il fatto si svolse in piazza Campetto nella bottega di mode delle sorelle Costa, cognate del Ceresa, e fu cagionato da questioni di famiglia.

Il Ceresa dopo avere attaccato diverbio col cognato era uscito agitatissimo dalla bottega, si era recato in furia a comperare il revolver e poscia di corsa era tornato nel negozio, dove, trovato sull'uscio il Costa, sparò.

Il Ceresa era in questi ultimi giorni in continui attriti con la moglie, da questi attriti sorse il fatale episodio. Egli lascia tre figli. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Ceresa fu subito dichiarato in arresto ed il suo letto è piantonato da una guardia.

L'impressione del fatto fu assai forte in Genova trattandosi di persone notissime.

La ferrovia sul San Bernardo si farà
L'autore del monumento a G. Modena
Il monumento a Faldella e Ferraris

Ci telegrafano da *Torino, 6 nov., sera:*

(Zuccaro) Mi viene assicurato che la Società inglese che aveva proposto costruire una ferrovia sistema Fell pel valico del Gran San Bernardo ha inoltrato formale domanda per la concessione, inviando il progetto stesso all'onorevole Compans deputato d'Aosta.

— Vi scrissi ripetutamente ieri l'altro del progetto di un monumento a Gustavo Modena da erigersi nel nostro Camposanto per iniziativa del collega Cauda. Orbene oggi vi comunico che il Cauda diede formale commissione all'insigne scultore torinese cav. Leonardo Bistolfi.

— Il gran banchetto ai neo-senatori Faldella e Galileo Ferraris avrà luogo a Vercelli il giorno 15 e vi assisteranno parecchi deputati, senatori, consiglieri provinciali e comunali.

Busse per Cavallotti

L'on. Cavallotti è partito per Napoli, ove si imbarcherà per Palermo.

E a proposito si telegrafa da Marsala che l'altra sera si è ivi diffusa la notizia che il partito colà dominante, capitanato dal radicale on. Pipitone, avesse invitato l'on. Cavallotti a visitare la città. L'opposizione fece una dimostrazione, gridando: *Abbasso Cavallotti!*

Ci fu una contro-dimostrazione; ne nacque un tafferuglio e volarono dei pugni, ma la forza accorse in tempo a sedarlo.

Un geometra assassinato

Telegrafano da Tortona, che l'altra mattina, alle ore 11 il geometra Luigi Morini, d'anni 45, ricchissimo possidente, venne assassinato nella propria abitazione, nel paese di Sale di Tortona, da certo Gandi Francesco, d'anni 64, per ragioni d'interesse. L'assassino si diede alla fuga ed è tuttora latitante.

LEGA MONETARIA LATINA

Mandano da Parigi 5 al *Sole*:

Finora nessuno degli Stati che fanno parte della Lega monetaria latina ha manifestato il proposito di denunziare la Convenzione monetaria latina. Questa, rinnovandosi annualmente per tacita riconduzione, rimarrà quindi in vigore per un altro anno, e cioè pel 1897.

Si manifestò però una tendenza in tutti gli Stati componenti l'Unione a sottrarre la moneta divisionaria alla Convenzione stessa. Tutti gli Stati confederati monetariamente hanno interesse a renderne la circolazione legale nei soli loro Stati e ad aumentarne la coniazione.

E' quindi facile prevedere non essere lontano un accordo fra gli Stati componenti la Lega, il quale dia loro libertà d'azione quanto alla moneta divisionaria.

L'elezione di Mac Kinley è giudicata favorevole ad un ragionevole regolamento della questione dell'argento.

Posdomani cominceremo nelle nostre appendici l'interessantissimo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Mercoledì ebbe luogo l'accennata seduta della Camera di commercio.

Erano presenti, oltre al presidente comm. P. Ceresa, il vice-presidente comm. G. Suppiei ed i consiglieri cav. G. Ajò, cav. A. De Paoli, A. Dolcetti, cav. uff. V. Fontanella, comm. M. Jesurum, cav. uff. F. Millin, G. Pianetti, comm. G. Ricco, G. Rosada, N, F. Zamarchi.

Giustificati i consiglieri cav. G. Coen, cav. D. N. Tiozzi e cav. cap. S. Vianello Moro.

La Peninsulare

Dichiarata aperta la seduta, il cons. *De Paoli* fece alcuni appunti sul servizio della Compagnia *Peninsulare*. Mise fra altro in evidenza i ritardi gravissimi nei trasbordi a Porto Siad che, per contratto dovrebbero seguire con tutta sollecitudine e non hanno luogo invece le molte volte non solo col primo, ma neppure col secondo piroscafo in coincidenza.

Ricordò a questo proposito i lagni mossi dalla pubblica stampa e nelle stesse relazioni degli egregi giovani che si recarono alle Indie per iniziativa della Camera di commercio.

Accennò alle importazioni limitatissime col mezzo della *Peninsulare* e deplorò specialmente che questa trasporti in gran copia merci per Trieste, locchè avvantaggia quel commercio a danno di quello di Venezia, precisamente mediante il sussidio che il Governo nostro accordò a beneficio di questa.

Il Presidente ribattè con vigore gli appunti del cons. De Paoli, e si estese sull'utilità derivante al commercio dell'Adriatico dal servizio della *Peninsulare*.

Indicò con molti particolari i vari vantaggi che ne risultano e la difese anche dall'accusa del ritardo nei trasbordi a Porto Said, resi necessarii dal fatto che colà la merce scaricata dal piroscafo proveniente da Venezia deve attendere l'arrivo degli otto vapori diretti ai varii porti dell'estremo Oriente. Terminò accennando alle varie inesattezze riscontrate nell'articolo del giornale *Il Sole*, al quale fece allusione il cons. De Paoli.

Dietro alle contro-osservazioni del Presidente avvenne un incidente vivacissimo tra questi ed il cons. De Paoli, incidente che — godiamo assai — ebbe termine in seguito all'intromissione di comuni amici ed a reciproche soddisfacenti spiegazioni.

Tassa camerale

Il cons. Ajò, accennando quindi alle accuse mosse a lui e ad altri colleghi nei riguardi dell'applicazione della tassa camerale nei Comuni foresi, fece conoscere come essi fossero assolutamente estranei ai fatti lamentati, ed in prova di ciò chiese ed ottenne la lettura del seguente ordine del giorno della Commissione di finanza:

« La Commissione di finanza, riunitasi col gentile concorso del vicepresidente comm. Suppiei, allo scopo di deliberare intorno alla nota 29 u. s. N. 7303 della presidenza,

tenuto conto

I. che il lavoro per la città di Venezia fu compiuto;

II. che pel Comune di Chioggia, dato il concorso dei colleghi appartenenti a quella città, si procedette in una prima seduta alla revisione di pieno accordo con essi, ottenendo da essi stessi la dichiarazione che nulla avrebbero opposto al proseguimento della revisione di quel Comune anche in loro assenza;

III. che successivamente, per ben 5 volte, la Commissione di finanza non potè ufficialmente proseguire i proprii lavori, non avendo corrisposto all'invito nè colleghi del forese nè aggregati;

IV. sentita la dichiarazione del sig. vicepresidente che non si andrebbe alla scossa del Ruolo del forese senza la deliberazione della commissione di finanza.

La commissione di finanza stessa, dolente di non aver potuto ottenere l'applicazione di quei concetti che erano caldeggiati da taluno dei componenti di essa, dolente del mancato concorso di parecchi colleghi ed aggregati, in presenza delle stringenti condizioni finanziarie, ammise alla domanda della presidenza, facoltandola di far compilare i ruoli dei comuni foresi in base alle tassazioni proposte dai consiglieri dei Comuni stessi, in seguito al lavoro eseguito dagli impiegati d'ufficio. »

Dopo di che la commissione dichiara esaurito il suo compito in quanto riguarda l'applicazione della tassa camerale, esprimendo il voto che pel prossimo anno la futura commissione di finanza possa provvedere in tempo opportuno ad un più accurato lavoro anche per i Comuni foresi.

Il raccolto del riso

Il cons. *Pianetti* trattò poscia la questione del mancato raccolto del riso e dei provvedimenti legislativi da chiedersi in proposito e domandò alla Presidenza se avrebbe accettato un ordine del giorno in argomento.

Il *Presidente* fece osservare che di questa questione egli avea già parlato al R. Ministero delle finanze ed allo stesso ministro, i quali dichiararono che non era possibile prendere alcuno dei provvedimenti suggeriti dal commercio, per cui riterrebbe che un ordine del giorno della Camera fosse ora poco opportuno. Ad ogni modo però si rimetterà alla deliberazione del Consiglio.

Parlarono in proposito anche i cons. *Jesurum* e *Rosada*, e quindi il cons. *Pianetti* diede lettura del seguente ordine del giorno, che venne approvato:

« La Camera di commercio, udita dal presidente la relazione sulle pratiche fatte presso i Ministeri competenti (durante il soggiorno a Roma) sulla grave questione del rincaro nel prezzo del riso;

Ritenuto che, oltre alle pratiche personali da esso presidente esperite, occorre in proposito un voto del Consesso commerciale;

Visto come altre Camere ed Associazioni di commercianti od esercenti votarono ordini del giorno tendenti a chiedere dal R. Governo facilitazioni sui dazi di importazione del riso estero;

Tenuto conto come gli agricoltori si oppongono energicamente a tali domande;

Considerando invece come il rincaro del prezzo sul prodotto in parola non solo porti squilibrio nel suo commercio, ma bensì serio e grave danno alle finanze del consumatore e più specialmente alle popolazioni povere;

Per tutte queste sommarie, ma imperiose circostanze e considerazioni, delibera:

I. Un ringraziamento all'egregio presidente per le pratiche già iniziate,

II. di condividere sostanzialmente i voti espressi dagli altri consessi commerciali, e più specialmente quelli dell'Unione commerciale di Vicenza,

III. di chiedere dal R. Governo un serio provvedimento sui dazi di importazione del riso estero sperando che, oltre alla riduzione totale o parziale di questi, si permetta l'importazione di una determinata quantità di quintali protetta dalle chieste facilitazioni, che valga (per questa annata) a togliere di imbarazzo il commercio ed a sollevare in parte dall'enorme danno le popolazioni. »

Per gli esercizi

Il cons. *Jesurum* svolse quindi brillantemente la sua interpellanza sulle concessioni di permessi di scritti per gli esercizii e sui provvedimenti relativi, e terminò proponendo il seguente ordine del giorno, che con lievi modificazioni proposte dal presidente e vice-presidente e dai cons. Dolcetti e Pianetti, venne approvato all'unanimità:

« Il Consiglio, udita l'interpellanza del cons. Jesurum sui danni che arreca al commercio ed alle industrie la perdita di tempo ed i soverchi rigori municipali circa ai permessi delle scritte e dei fanali nonchè la facilità delle contravvenzioni nei casi dubbii percui i negozianti devono sottomettersi, anche avendo ragione a multe o processi; convinto dell'importanza dei fatti esposti prega la Presidenza di prendere a cuore il vitale argomento e offrire il suo autorevole intervento, *primo* interessandosi presso l'egregio signor sindaco e la Giunta perchè sieno date disposizioni che accennino ad un *raddolcimento* nel trattare le lamentate questioni; *secondo* perchè voglia in seguito proteggere i negozianti e gli industriali in tutti quei casi che venissero riconosciuti giusti da una apposita Commissione della Camera nominata dalla presidenza a questo scopo. »

Sulla Ricchezza mobile

Il cav. *Ajò* trattò quindi molto profondamente e diffusamente la questione delle modificazioni da chiedersi alla legge sulla ricchezza mobile, appoggiando le domande in proposito presentate dalla Camera di Verona, e proponendone altre assai importanti.

Su questo argomento venne pure data lettura di una lettera del cons. Zamarchi, il quale toccò la questione del danno enorme che deriva ai contribuenti dai ritardi che si verificano alle volte nelle decisioni dei ricorsi, ritardi che fanno sì che il contribuente debba in una sol volta sottostare al pagamento di tutte le rate nel frattempo accumulate.

A questo proposito parlarono anche i consiglieri *Pianetti* dichiarando che la Commissione di prima istanza di Venezia non può essere tacciata di lentezza nelle sue deliberazioni, ed i consiglieri *Jesurum* e *Ricco*, nonchè il presidente che domandò che nell'ordine del giorno che dovrà votare la Camera, sia anche indicato che si chiede che le industrie che fossero per sorgere venissero esonerate per sei anni dal pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Venne quindi proposto dal cons. Ajò il seguente ordine del giorno che comprende le domande sue, quella derivante dalla lettera del cons. Zamarchi e quella formulata dal presidente, e la Camera lo approva ad unanimità:

Ordine del giorno

« La Camera di Commercio di Venezia, nella sua seduta del 4 novembre, avuta comunicazione della proposta presentata dalla consorella di Verona relativa a modificazioni da chiedere al R. Governo sulla legge di R. M. e cioè:

a) che nelle Commissioni Comunali e Mandamentali sia fatto luogo anche ad una rappresentanza della Camera di Commercio, come già presentemente essa risiede nelle Commissioni d'appello;

b) che sia prolungato da due a cinque anni il tempo per l'accertamento dei redditi,

mentre fa plauso alla iniziativa della consorella e si associa alle giuste sue domande, trova necessario aggiungere i voti del pari importantissimi, ed ai quali non dubita saranno per unirsi la Camera di Commercio di Verona non solo, ma tutte le altre del Regno:

I° che il Presidente nelle Commissioni d'Appello, pure essendo di nomina governativa, non debba essere scelto fra gli impiegati dello Stato,

II° che altri due membri di nomina della Camera di Commercio abbiano a rafforzare le Commissioni d'Appello suddette, il commercio essendovi rappresentato attualmente in misura troppo esigua,

III° che, verificandosi il caso di aumento nei membri di dette Commissioni come lo prevede l'art. 34 della legge, una equa parte sia assegnata anche ad una rappresentanza commerciale,

IV° che sia concesso ai contribuenti che devono pagare più tasse accumulate, di effettuarne in più rate il versamento,

V° che le nuove industrie vengano esonerate per sei anni dal pagamento della tassa di R. M.

in conseguenza,

La Camera di Commercio di Venezia, incoraggiata anche dai buoni intendimenti che si attribuiscono con qualche fondamento a S. E. il Ministro Branca in ordine a modificazioni e riforme da introdurre nella legge di R. M. invita la propria Presidenza ad accordarsi con quella di Verona per la fusione di entrambi gli ordini del giorno, ed invocando poi l'appoggio delle altre consorelle del Regno per agire tutte concordi allo scopo di conseguire le desiderate riforme interessando all'uopo le autorità politiche ed amministrative, i deputati e senatori delle proprie regioni nonchè i giornali più influenti. »

* *

Il Consiglio, in seguito a proposta del cons. Ajò, deliberò quindi di rimandare la nomina dei tre consiglieri che dovranno formar parte della Commissione per la tassa di esercizio 1897 alla prima seduta dopo l'insediamento dei consiglieri, che saranno eletti nelle prossime elezioni.

NOSTRA BIBLIOTECA

La Nuova Antologia nel fascicolo XXI, 1 novembre 1896, pubblica:

Una visita a Jules Verne e Victorien Sardou (Edmondo De Amicis) — Il triopio e la villa di Erode Attico (Ersilia Caetani Lovatelli) — Nel regno di Minosse (Lucio Mariani) — La predizione di Brunetto Latini (Francesco Colagrosso) — L'incantesimo (La Sirena) (E A. Butti) — Carlo II di Borbone e la suprema reggenza di Parma (Giovanni Sforza) — Nei labirinti della parola (Paolo Lioy) — Notizia letteraria (Orazio Bacci) — Notizia archeologica (Francesco Bertolini) — Rassegna politica (X) — Bollettino bibliografico, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Domenica 8 novembre: Patroc. di M. V.
Sole leva ore 7, m. 1, tram. 4 m. 49.

Ospiti illustri — Col treno delle 6.40 pom. è giunto da Milano il Duca d'Oporto.

Da Venezia a Trieste — Scrive il *Piccolo* di Trieste giunto iermattina:

« Questa mattina alle ore 11 ant. arrivò con considerevole ritardo di 5 ore il piroscafo *Ferdinando Massimiliano* proveniente da Venezia.

Causa del ritardo fu la rottura di diverse pale, della ruota motrice sinistra, pel quale motivo la ruota era fuori del centro e la macchina non potè lavorare a tutta forza.

Il danno fu causato presso il Lido. Il piroscafo spinto dalla forte corrente verso riva, andò a toccare con la ruota il fondo. »

Le nostre Scuole e la Giunta — Un ottimo provvedimento a proposito delle nostre Scuole, provvedimento che torna a vantaggio delle famiglie, le quali d'ora innanzi eviteranno il dispendio dei mutamenti continui nei libri di testo, fu preso — come abbiamo già detto — dalla nostra Giunta. Ecco ora come ne parla la *Rassegna scolastica* di Firenze, uno dei più importanti giornali didattici d'Italia:

I libri del Dazzi — Dopo molti esperimenti e molte incertezze fra i testi del Menghi, quelli del Cavezzali e altri ancor meno... felici, il Municipio di Venezia ha risolto la difficile questione, adottando pel nuovo anno scolastico i libri di lettura del compianto prof. Pietro Dazzi. Ed è sperabile che i maestri veneziani, lieti al pari degli alunni d'essere liberati dalla noia delle solite raffazzonature aride e sciocche, accoglieranno con favore le operette del Dazzi, che, se non altro, sono scritte in lingua italiana, e hanno il pregio della varietà e di un alto sentimento educativo, così che sia per parecchi anni risparmiato a loro il disturbo, alle famiglie il dispendio dei mutamenti continui.

Una circolare dell'assessore per la P. I. — onor. prof. Pompeo Molmenti — stabilisce che nella prima classe elementare sia usato il sillabario di G. Salvadori, e nelle altre quattro si adoperino i libri di Pietro Dazzi. L'eccezione fatta per la prima classe si spiega non tanto perchè il Salvadori è direttore didattico qui a Venezia, quanto, sopra tutto, perchè il suo *Sillabario della mamma* è veramente buono e ben fatto, ed è già in uso da molti anni nelle nostre scuole. — Quanto al testo di seconda, terza, quarta e quinta, il Molmenti spiega i criterii che l'hanno guidato nella scelta con una bella relazione unita alla circolare stessa.

Egli nota ansitutto: I libri del Dazzi sono divisi in volumi speciali per le scuole maschili e per le femminili, sono destinati in particolar modo alle classi urbane e già « moltissimi municipi d'Italia li hanno adottati, perchè fra un volume e l'altro c'è unità, armonia continuata di gradazione mirabile, e sono interamente conformi ai vigenti programmi governativi. » Ne loda inoltre la chiarezza, la semplicità, il rispetto scrupoloso alle leggi didattiche della convenienza e della gradazione: accenna in fine ad altri pregi che rendono preferibili queste ottime letture, compreso quello che il Dazzi « da onesto pedagogista procura quanto è possibile di avvalorare nel cuore dei fanciulli quel senso di religione che da natura viene destinato ad imprimere (come dice il Gioberti) nell'ultima parte d'una vita bene spesa, una dignità e una quiete maestosa e solenne. »

Gli operai metallurgici dal Sindaco — Ieri, una commissione di operai composta di Luigi Zanini, Giov. D'Este, Vittorio Lanza, Attilio Bendoni, Francesco Ponti e Giuseppe De Mattia, si presentò dal Sindaco per chiedere lavoro.

Il Sindaco si intrattenne benevolmente con gli operai circa mezz'ora e promise loro che la Giunta procurerà in ogni modo di dar loro alcuni lavori, durante la stagione invernale.

La commissione si allontanò soddisfattissima della accoglienza e sicura che, alle promesse, la nostra Giunta farà seguire i fatti.

Un giorno prima di partire è consigliabile acquistare il biglietto ferroviario nell'Agenzia De Paoli in modo che in stazione non occorra andar molto tempo prima per provvedere il biglietto, che nell'agenzia costa come in stazione.

Mesto anniversario — Ricorre oggi un anno dalla morte di un cittadino, caro a Venezia, alla quale egli consacrò ingegno e attività senza pari, e morì compianto da amici e da avversarii — il conte Dante Serego Allighieri.

Noi che lo avevamo dilettissimo, lo ricordiamo sempre con affetto — ed oggi inviamo alla egregia famiglia sua le nostre più sincere espressioni di cordoglio e di stima.

degli antichi pittori per le loro cornici e l'importanza che ad esse davono, ci ricorda che il Marescalco le decorava con elegantissimi ornamenti.

Egli è perciò che ci corre alla mente il grande utile che questa raccolta potrà recare nella circostanza di dover incorniciare quadri antichi nel riordinamento di Accademie e di Musei. E lo abbiamo veduto di recente nel riordino delle Gallerie dell'Accademia di Venezia; che dovendosi rifare qualche cornice ai quadri del quattrocento e cinquecento, si dovette pure ricorrere alle antiche forme.

Ma non solo pei quadri antichi; pure pei quadri moderni si potrà consultare con profitto la raccolta ora stampata, poichè in essa si troveranno sempre gli elementi più importanti per costruire una cornice adatta anche al moderno sentimento pittorico. Che se poi il desiderio del nuovo e del moderno, trarrà qualche artista alla ricerca di nuovissime forme, ben venga quell'ingegno originale; ma noi siamo sicuri che se vorrà fare cosa duratura dovrà partire sempre dallo studio dell'antico; poichè tutto è derivazione, in natura ed in arte.

II.

Esaminato l'importantissimo scritto, per limpidezza di stile e densità di concetto, e scagionati in parte i pittori moderni dalla grave accusa che si fa loro di negligenza della scelta delle loro cornici, sfogliamo le tavole di questa ricca ed interessantissima raccolta, ammirandone i bei tipi trascelti e cercando di rispondere alle varie interrogazioni che si affacciano alla mente.

Queste cornici sono esse tutte veramente antiche? Sono tutte classificate secondo la loro vera epoca? Sono riprodotte nel miglior modo e nella giusta grandezza perchè l'artista studioso possa apprezzarne i pregi e sia costretto a convenire che esse corrispondono alle esigenze della pittura che incorniciavano ed all'ambiente per cui furono create?

A queste domande che ci siamo fatte, vengono spontanee anche le risposte. La scelta di queste cornici è fatta da chi è certamente maestro nelle cose antiche, pure qualcuna di esse io la direi bellissima imitazione, come per esempio quella nella tav. 46, e che trovasi al Museo di Kensington, e quelle pure riprodotte nelle tavole 80, 82, 83, le quali non hanno, secondo il mio modesto parere, la venerabilità del tempo. La classificazione per epoca e stile è fatta con somma cura ed evidenza; solo ci sarebbe (sempre secondo il nostro modesto parere) per qualcuna qualche spostamento di pochi anni.

*

Per la maniera di riproduzione, oso mettere fuori alcuni desiderii che sottometto al criterio del Guggenheim, che non risparmia cure e fatiche perchè l'opera sua riesca perfetta e più proficua.

In una nuova edizione di questa raccolta, che avrà indubitatamente lo splendido successo che si merita, non sarebbe ottima cosa aggiungere per alcune cornici, piante, profili e sagome? Tra i tipi presentati ve ne sono di così architettonici e complicati, che per la loro chiara comprensione hanno bisogno degli elementi geometrici; in ispecie per lo studioso e per l'artefice chiamato a riprodurli o ad imitarli. In questa nuova edizione, io modificherei anche la grandezza della eliotipia di alcune delle cornici, essendovene di grandissime che sono riprodotte in piccole proporzioni ed essendovene di piccolissime che sono riprodotte in grande dimensione.

Ma sovratutto sarebbe necessario in una nuova ristampa dell'opera, ripresentare alcuni dei più interessanti tipi raccolti e col quadro che essi incorniciano e nell'ambiente ove si trovano.

So bene che l'attuare ciò incontra enormi difficoltà; ma nei casi possibili, il Guggenheim saprà superarle, mercè i suoi grandi mezzi, per rendere il suo lavoro veramente perfetto. Della necessità di ciò fare, basta a persuaderci la considerazione che, riguardando alcune di quelle cornici, vuote del loro quadro, si direbbe che sono ornamentazioni architettoniche più adatte a porte, a finestre, a facciate; e si trova eccessivo il motivo architettonico e corre tosto alla mente il dubbio della convenienza di quelle colonne, di quei pilastri, di quei frontoni; e si passa all'accusa che i nostri venerabili nonni, per quanto artisti, non abbiano sempre fatte le cose con ponderazione ed arte.

Il dubbio e l'accusa si elimineranno tosto quando ci si presenterà, almeno alcuna di quelle cornici col relativo quadro.

E venendo ad un esempio: il bellissimo Tritico dei Frari, nel quale si annicchiano con tanta gentile invenzione, nel centro la Madonna col bambino e gli angeli suonanti, ed ai lati i santi che leggono e pregano, e nel quale la cornice e la pittura formano un tutto indissolubile, in maniera che la cornice costituisce il primo piano della pittura e dà la norma per la disposizione dei gruppi; questo Tritico belliniano dal colore meravigliosamente succoso con la sua cornice, dalle forme eleganti del Rinascimento, così presentato, non sarebbe una delle prove più evidenti di quanto osserva il Guggenheim nella sua prefazione sull'importanza che davano i pittori antichi alle loro cornici in rapporto al quadro ed all'ambiente?

*

Detto ciò; la parola di elogio ci corre spontanea alla penna e sembrerà ad ognuno altamente meritata, poichè è rivolta a chi dedica la sua vita e le sue ricchezze ad illustrare l'arte in tutte le più differenti manifestazioni ed a diffonderne il culto ed il buon gusto in variatissimi modi. Ed in ciò l'egregio cavaliere si pone all'altezza del nostro secolo, che portò il centro della sua attività nel raggio indagatore della critica, che, se non crea, prepara i germi per le creazioni future, rischiarando le vie gloriose del passato ed istudiandole. Ben vengano dunque questi pochi adoratori della divina Arte che fu la gloria maggiore delle età trascorse; essi sono come le vestali antiche che mantenevano perennemente acceso il foco sull'altare della divinità.

A quel fuoco, anche la ricerca e la critica artistica accendono la loro fiaccola, per mostrarci non solo le grandi strade percorse con marcia trionfale dal genio; ma ancora le più modeste percorse dai seguaci minori che operarono nelle arti industriali.

Le *Cornici italiane del rinascimento*, illustrate con forbitissima penna, è opera che dà un titolo di benemerenza al Guggenheim; e si pone degnamente accanto all'altra sua pregevolissima pubblicazione sul Palazzo dei Rettori a Belluno, pubblicazione da noi pure encomiata come quella che irraggia tanta luce di ammirazione sopra uno dei più belli monumenti dell'Arte del Rinascimento.

Prof. PELLEGRINO OREFFICE.

Il Corriere della Sera e il Secolo **portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.**

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

30 milioni di tasse

Parigi 6, ore 3.20 p. — Il ministro delle finanze, intervenuto nella Commissione del bilancio, confermò che rinunziava all'imposta sulla rendita francese, ma che manteneva l'imposta sui valori esteri. Domanderà al Parlamento i 30 milioni di franchi d'entrata necessari, proponendo l'aumento della tassa sui valori mobiliari e di quella sui crediti chirografari.

Arton condannato

Versailles 6, ore 5.10 p. — La Corte d'Appello ha condannato Arton a otto anni di reclusione.

In principio di udienza il presidente riconobbe di avere errato ieri affermando che il ricorso in Appello dell'Arton era illegale.

Lo sgombero di Cipro

Londra 6, ore 2.40 a. — Il *Daily Graphic* annunzia che Salisbury ha deciso lo sgombero di Cipro, che considera come corollario necessario dell'abbandono della convenzione anglo-turca.

Londra 6, ore 6.10 p. — Il *Foreign Office* smentisce formalmente che l'Inghilterra sia intenzionata di sgombrare Cipro.

Telegrammi di Mac Kinley e di Bryan

New York 6, ore 4.20 p. — Mac Kinley telegrafò al presidente del Comitato repubblicano nazionale, dicendo che la sua vittoria non è trionfo del partito, ma dell'intero popolo americano invitando il popolo a lavorare per la prosperità dell'America e l'onore, la gloria della patria comune.

Bryan telegrafò a Mac Kinley felicitazioni per l'elezione, soggiungendo che la volontà del popolo è legge.

Nelidoff a Pietroburgo

Pietroburgo 6, ore 8.10 a. — L'*Agenzia russa* dice che l'ambasciatore Nelidoff giungerà fra poco a Pietroburgo. La sua presenza è desiderata per facilitare le istruzioni necessarie, per accelerare l'andamento delle trattative in corso di concerto colle altre potenze circa le questioni pendenti a Costantinopoli. Rimarrà qui pochi giorni, indi ritornerà a Costantinopoli.

Scontro di treni

Barcellona 6, ore 10 a. — Il treno conducente il generale Palavieja successore di Blanco a Manilla, urtò con un altro treno. Il generale, sua moglie e parecchi viaggiatori rimasero contusi.

Le elezioni alla Dieta
Un incendio in un teatro

Vienna 6, ore 9.25 p. — Nel ballottaggio per le elezioni alla Dieta del primo circondario di Vienna furono eletti tre liberali e tre del partito politico sociale contro sei antisemiti. Questi ultimi sono rimasti in minoranza per mille voti.

Nei corridoi dei palchi del *Carltheatre* è avvenuto avanti la rappresentazione un principio d'incendio, seguito dalla fusione degli isolatori elettrici. Rimasero incendiati gli addobbi di due palchi. Il fuoco fu spento dal personale del teatro ma la polizia proibì che stasera avesse luogo lo spettacolo.

Per proteggere gli italiani a Bahia

Secondo un telegramma all'*Evening Standard* da Rio Janeiro, il rapporto del presidente dello Stato di Bahia afferma che le truppe repubblicane diedero con vigore la caccia alle bande infestanti i contorni della capitale e moleste specialmente agli italiani.

Dopo un accanito combattimento col capobanda Saredo e coi suoi uomini egli e nove briganti vennero catturati, mentre gli altri riuscirono a fuggire. Il capo-banda confessò che nella notte del 27 ottobre si erano assaliti parecchi italiani creduti danarosi e che alcuni nella mischia erano stati uccisi. Pare che il presidente di Bahia sia disposto ad indennizzare gli italiani che furono vittime dei briganti.

Fanciulle rapite da turchi

Telegrafano da Mistrowitza 5:

Nella vecchia Serbia furono commessi negli ultimi tempi dodici ratti di fanciulle cristiane da parte di turchi, senza che le autorità se ne curassero punto. Ora un turco ha rapito un'altra bella ragazza e si è rifiutato di restituirla, asserendo che la ragazza è passata volontariamente all'islamismo.

Una polveriera che salta in aria

La scorsa notte è saltata in aria la polveriera che la fabbrica Hoffmann di Gratz possiede a Wendorf.

Nella polveriera si trovavano quattro quintali di polvere.

Non si ha da deplorare alcuna vittima umana, poichè l'unico operaio addetto a quella, al momento dello scoppio, si trovava assente.

CRONACA DEL MARE

Massaua 6. — L'*Arno* e il *Palestina* sono partiti da Napoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re a Racconigi

Ci telegrafano da *Monza 6 nov., mattina:* Stanotte alle 1.48 il Re è partito per Racconigi.

— Ci telegrafano da *Racconigi, 6 nov., matt.:* Il Re è arrivato stamane alle sei.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Milano, 6 ottobre, sera:* La commissione d'inchiesta sul personale ferroviario tenne oggi due sedute. Erano presenti tutti i membri. Si è interrogato fra altri il regio ispettore capo circolare ferroviario di Milano Spreafico.

Domani proseguiranno gli interrogatorii.

Il Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 6 nov, sera:* Il Tevere torna ad aumentare.

La piena del Po — Temesi un'inondazione

Ci telegrafano da *Ferrara, 6 nov., sera:* Il Po decresce lentamente. L'idrometro di Pontelagoscuro segnava alle 3 pom. metri 2.09 sopra guardia.

La lunga durata della piena e le pioggie continue e dirotte fanno temere sulla resistenza dell'arginatura. Alcune famiglie di contadini, allarmate per le filtrazioni del terreno, abbandonarono i casolari.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 6 novemb., sera:* Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre 1896:

La seminagione dei grani procede alacremente ed in buone condizioni nelle Marche, nell'Umbria, nell'Italia meridionale e nelle isole; è sospesa o si compie in condizioni sfavorevoli in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nella Liguria, nella Emilia e nella Toscana. Sono dovunque belli i pascoli ed abbondanti gli ortaggi. Le olive promettono un prodotto di ottima qualità. Si ha notizia di danni prodotti da straripamenti di fiumi o torrenti in località delle provincie di Pavia, Milano, Como.

Tragedia domestica

Ci telegrafano da *Genova, 6 nov., matt.:* Certo G. B. Ceresa, proprietario del più elegante negozio da barbiere che vi sia a Genova, ieri alle 5 pom. uccise con due colpi di revolver il cognato Giovanni Costa, poscia si sparò una revolverata al petto rimanendo gravemente ferito. Il fatto si svolse in piazza Campetto nella bottega di mode delle sorelle Costa, cognate del Ceresa, e fu cagionato da questioni di famiglia.

Il Ceresa dopo avere attaccato diverbio col cognato era uscito agitatissimo dalla bottega, si era recato in furia a comperare il revolver e poscia di corsa era tornato nel negozio, dove, trovato sull'uscio il Costa, sparò.

Il Ceresa era in questi ultimi giorni in continui attriti con la moglie, da questi attriti sorse il fatale episodio. Egli lascia tre figli. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Ceresa fu subito dichiarato in arresto ed il suo letto è piantonato da una guardia.

L'impressione del fatto fu assai forte in Genova trattandosi di persone notissime.

La ferrovia sul San Bernardo si farà
L'autore del monumento a G. Modena
Il monumento a Faldella e Ferraris

Ci telegrafano da *Torino, 6 nov., sera:*

(Zuccaro) Mi viene assicurato che la Società inglese che aveva proposto costruire una ferrovia sistema Fell pel valico del Gran San Bernardo ha inoltrato formale domanda per la concessione, inviando il progetto stesso all'onorevole Compans deputato d'Aosta.

— Vi scrissi ripetutamente ieri l'altro del progetto di un monumento a Gustavo Modena da erigersi nel nostro Camposanto per iniziativa del collega Cauda. Orbene oggi vi comunico che il Cauda diede formale commissione all'insigne scultore torinese cav. Leonardo Bistolfi.

— Il gran banchetto ai neo-senatori Faldella e Galileo Ferraris avrà luogo a Vercelli il giorno 15 e vi assisteranno parecchi deputati, senatori, consiglieri provinciali e comunali.

Busse per Cavallotti

L'on. Cavallotti è partito per Napoli, ove si imbarcherà per Palermo.

E a proposito si telegrafa da Marsala che l'altra sera si è ivi diffusa la notizia che il partito colà dominante, capitanato dal radicale on. Pipitone, avesse invitato l'on. Cavallotti a visitare la città. L'opposizione fece una dimostrazione, gridando: *Abbasso Cavallotti!*

Ci fu una contro-dimostrazione; ne nacque un tafferuglio e volarono dei pugni, ma la forza accorse in tempo a sedarlo.

Un geometra assassinato

Telegrafano da Tortona, che l'altra mattina, alle ore 11 il geometra Luigi Morini, d'anni 45, ricchissimo possidente, venne assassinato nella propria abitazione, nel paese di Sale di Tortona, da certo Gandi Francesco, d'anni 64, per ragioni d'interesse. L'assassino si diede alla fuga ed è tuttora latitante.

LEGA MONETARIA LATINA

Mandano da Parigi 5 al *Sole*:

Finora nessuno degli Stati che fanno parte della Lega monetaria latina ha manifestato il proposito di denunziare la Convenzione monetaria latina. Questa, rinnovandosi annualmente per tacita riconduzione, rimarrà quindi in vigore per un altro anno, e cioè pel 1897.

Si manifestò però una tendenza in tutti gli Stati componenti l'Unione a sottrarre la moneta divisionaria alla Convenzione stessa. Tutti gli Stati confederati monetariamente hanno interesse a renderne la circolazione legale nei soli loro Stati e ad aumentarne la coniazione.

E' quindi facile prevedere non essere lontano un accordo fra gli Stati componenti la Lega, il quale dia loro libertà d'azione quanto alla moneta divisionaria.

L'elezione di Mac Kinley è giudicata favorevole ad un ragionevole regolamento della questione dell'argento.

Posdomani cominceremo nelle nostre appendici l'interessantissimo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Mercoledì ebbe luogo l'accennata seduta della Camera di commercio.

Erano presenti, oltre al presidente comm. P. Ceresa, il vice-presidente comm. G. Suppiei ed i consiglieri cav. G. Ajò, cav. A. De Paoli, A. Dolcetti, cav. uff. V. Fontanella, comm. M. Jesurum, cav. uff. F. Millin, G. Pianetti, comm. G. Ricco, G. Rosada, N, F. Zamarchi.

Giustificati i consiglieri cav. G. Coen, cav. D. N. Tiozzi e cav. cap. S. Vianello Moro.

La Peninsulare

Dichiarata aperta la seduta, il cons. *De Paoli* fece alcuni appunti sul servizio della Compagnia *Peninsulare*. Mise fra altro in evidenza i ritardi gravissimi nei trasbordi a Porto Siad che, per contratto dovrebbero seguire con tutta sollecitudine e non hanno luogo invece le molte volte non solo col primo, ma neppure col secondo piroscafo in coincidenza.

Ricordò a questo proposito i lagni mossi dalla pubblica stampa e nelle stesse relazioni degli egregi giovani che si recarono alle Indie per iniziativa della Camera di commercio.

Accennò alle importazioni limitatissime col mezzo della *Peninsulare* e deplorò specialmente che questa trasporti in gran copia merci per Trieste, locchè avvantaggia quel commercio a danno di quello di Venezia, precisamente mediante il sussidio che il Governo nostro accordò a beneficio di questa.

Il Presidente ribattè con vigore gli appunti del cons. De Paoli, e si estese sull'utilità derivante al commercio dell'Adriatico dal servizio della *Peninsulare*.

Indicò con molti particolari i vari vantaggi che ne risultano e la difese anche dall'accusa del ritardo nei trasbordi a Porto Said, resi necessarii dal fatto che colà la merce scaricata dal piroscafo proveniente da Venezia deve attendere l'arrivo degli otto vapori diretti ai varii porti dell'estremo Oriente. Terminò accennando alle varie inesattezze riscontrate nell'articolo del giornale *Il Sole*, al quale fece allusione il cons. De Paoli.

Dietro alle contro-osservazioni del Presidente avvenne un incidente vivacissimo tra questi ed il cons. De Paoli, incidente che — godiamo assai — ebbe termine in seguito all'intromissione di comuni amici ed a reciproche soddisfacenti spiegazioni.

Tassa camerale

Il cons. Ajò, accennando quindi alle accuse mosse a lui e ad altri colleghi nei riguardi dell'applicazione della tassa camerale nei Comuni foresi, fece conoscere come essi fossero assolutamente estranei ai fatti lamentati, ed in prova di ciò chiese ed ottenne la lettura del seguente ordine del giorno della Commissione di finanza:

« La Commissione di finanza, riunitasi col gentile concorso del vicepresidente comm. Suppiei, allo scopo di deliberare intorno alla nota 29 u. s. N. 7303 della presidenza,

tenuto conto

I. che il lavoro per la città di Venezia fu compiuto;

II. che pel Comune di Chioggia, dato il concorso dei colleghi appartenenti a quella città, si procedette in una prima seduta alla revisione di pieno accordo con essi, ottenendo da essi stessi la dichiarazione che nulla avrebbero opposto al proseguimento della revisione di quel Comune anche in loro assenza;

III. che successivamente, per ben 5 volte, la Commissione di finanza non potè ufficialmente proseguire i proprii lavori, non avendo corrisposto all'invito nè colleghi del forese nè aggregati;

IV. sentita la dichiarazione del sig. vicepresidente che non si andrebbe alla scossa del Ruolo del forese senza la deliberazione della commissione di finanza.

La commissione di finanza stessa, dolente di non aver potuto ottenere l'applicazione di quei concetti che erano caldeggiati da taluno dei componenti di essa, dolente del mancato concorso di parecchi colleghi ed aggregati, in presenza delle stringenti condizioni finanziarie, ammise alla domanda della presidenza, facoltandola di far compilare i ruoli dei comuni foresi in base alle tassazioni proposte dai consiglieri dei Comuni stessi, in seguito al lavoro eseguito dagli impiegati d'ufficio. »

Dopo di che la commissione dichiara esaurito il suo compito in quanto riguarda l'applicazione della tassa camerale, esprimendo il voto che pel prossimo anno la futura commissione di finanza possa provvedere in tempo opportuno ad un più accurato lavoro anche per i Comuni foresi.

Il raccolto del riso

Il cons. *Pianetti* trattò poscia la questione del mancato raccolto del riso e dei provvedimenti legislativi da chiedersi in proposito e domandò alla Presidenza se avrebbe accettato un ordine del giorno in argomento.

Il *Presidente* fece osservare che di questa questione egli avea già parlato al R. Ministero delle finanze ed allo stesso ministro, i quali dichiararono che non era possibile prendere alcuno dei provvedimenti suggeriti dal commercio, per cui riterrebbe che un ordine del giorno della Camera fosse ora poco opportuno. Ad ogni modo però si rimetterà alla deliberazione del Consiglio.

Parlarono in proposito anche i cons. *Jesurum* e *Rosada*, e quindi il cons. *Pianetti* diede lettura del seguente ordine del giorno, che venne approvato:

« La Camera di commercio, udita dal presidente la relazione sulle pratiche fatte presso i Ministeri competenti (durante il soggiorno a Roma) sulla grave questione del rincaro nel prezzo del riso;

Ritenuto che, oltre alle pratiche personali da esso presidente esperite, occorre in proposito un voto del Consesso commerciale;

Visto come altre Camere ed Associazioni di commercianti ed esercenti votarono ordini del giorno tendenti a chiedere dal R. Governo facilitazioni sui dazi di importazione del riso estero;

Tenuto conto come gli agricoltori si oppongono energicamente a tali domande;

Considerando invece come il rincaro del prezzo sul prodotto in parola non solo porti squilibrio nel suo commercio, ma bensì serio e grave danno alle finanze del consumatore e più specialmente alle popolazioni povere;

Per tutte queste sommarie, ma imperiose circostanze e considerazioni, delibera:

I. Un ringraziamento all'egregio presidente per le pratiche già iniziate,

II. di condividere sostanzialmente i voti espressi dagli altri consessi commerciali, e più specialmente quelli dell'Unione commerciale di Vicenza,

III. di chiedere dal R. Governo un serio provvedimento sui dazi di importazione del riso estero sperando che, oltre alla riduzione totale o parziale di questi, si permetta l'importazione di una determinata quantità di quintali protetta dalle chieste facilitazioni, che valga (per questa annata) a togliere di imbarazzo il commercio ed a sollevare in parte dall'enorme danno le popolazioni. »

Per gli esercizii

Il cons. *Jesurum* svolse quindi brillantemente la sua interpellanza sulle concessioni di permessi di scritti per gli esercizii e sui provvedimenti relativi, e terminò proponendo il seguente ordine del giorno, che con lievi modificazioni proposte dal presidente e vice-presidente e dai cons. Dolcetti e Pianetti, venne approvato all'unanimità:

« Il Consiglio, udita l'interpellanza del cons. Jesurum sui danni che arreca al commercio ed alle industrie la perdita di tempo ed i soverchi rigori municipali circa ai permessi delle scritte e dei fanali nonchè la facilità delle contravvenzioni nei casi dubbii percui i negozianti devono sottomettersi, anche avendo ragione a multe o processi; convinto dell'importanza dei fatti esposti prega la Presidenza di prendere a cuore il vitale argomento e offrire il suo autorevole intervento, *primo* interessandosi presso l'egregio signor sindaco e la Giunta perchè sieno date disposizioni che accennino ad un *raddolcimento* nel trattare le lamentate questioni; *secondo* perchè voglia in seguito proteggere i negozianti e gli industriali in tutti quei casi che venissero riconosciuti giusti da una apposita Commissione della Camera nominata dalla presidenza a questo scopo. »

Sulla Ricchezza mobile

Il cav. *Ajò* trattò quindi molto profondamente e diffusamente la questione delle modificazioni da chiedersi alla legge sulla ricchezza mobile, appoggiando le domande in proposito presentate dalla Camera di Verona, e proponendone altre assai importanti.

Su questo argomento venne pure data lettura di una lettera del cons. Zamarchi, il quale toccò la questione del danno enorme che deriva ai contribuenti dai ritardi che si verificano alle volte nelle decisioni dei ricorsi, ritardi che fanno sì che il contribuente debba in una sol volta sottostare al pagamento di tutte le rate nel frattempo accumulate.

A questo proposito parlarono anche i consiglieri *Pianetti* dichiarando che la Commissione di prima istanza di Venezia non può essere tacciata di lentezza nelle sue deliberazioni, ed i consiglieri *Jesurum* e *Ricco*, nonchè il presidente che domandò che nell'ordine del giorno che dovrà votare la Camera, sia anche indicato che si chiede che le industrie che fossero per sorgere venissero esonerate per sei anni dal pagamento della tassa di ricchezza mobile.

Venne quindi proposto dal cons. Ajò il seguente ordine del giorno che comprende le domande sue, quella derivante dalla lettera del cons. Zamarchi e quella formulata dal presidente, e la Camera lo approva ad unanimità:

Ordine del giorno

« La Camera di Commercio di Venezia, nella sua seduta del 4 novembre, avuta comunicazione della proposta presentata dalla consorella di Verona relativa a modificazioni da chiedere al R. Governo sulla legge di R. M. e cioè:

a) che nelle Commissioni Comunali e Mandamentali sia fatto luogo anche ad una rappresentanza della Camera di Commercio, come già presentemente essa risiede nelle Commissioni d'appello;

b) che sia prolungato da due a cinque anni il tempo per l'accertamento dei redditi,

mentre fa plauso alla iniziativa della consorella e si associa alle giuste sue domande, trova necessario aggiungere i voti del pari importantissimi, ed ai quali non dubita saranno per unirsi la Camera di Commercio di Verona non solo, ma tutte le altre del Regno:

I° che il Presidente nelle Commissioni d'Appello, pure essendo di nomina governativa, non debba essere scelto fra gli impiegati dello Stato,

II° che altri due membri di nomina della Camera di Commercio abbiano a rafforzare le Commissioni d'Appello suddette, il commercio essendovi rappresentato attualmente in misura troppo esigua,

III° che, verificandosi il caso di aumento nei membri di dette Commissioni come lo prevede l'art. 34 della legge, una equa parte sia assegnata anche ad una rappresentanza commerciale,

IV° che sia concesso ai contribuenti che devono pagare più tasse accumulate, di effettuarne in più rate il versamento,

V° che le nuove industrie vengano esonerate per sei anni dal pagamento della tassa di R. M.

in conseguenza,

La Camera di Commercio di Venezia, incoraggiata anche dai buoni intendimenti che si attribuiscono con qualche fondamento a S. E. il Ministro Branca in ordine a modificazioni e riforme da introdurre nella legge di R. M. invita la propria Presidenza ad accordarsi con quella di Verona per la fusione di entrambi gli ordini del giorno, ed invocando poi l'appoggio delle altre consorelle del Regno per agire tutte concordi allo scopo di conseguire le desiderate riforme interessando all'uopo le autorità politiche ed amministrative, i deputati e senatori delle proprie regioni nonchè i giornali più influenti. »

**

Il Consiglio, in seguito a proposta del cons. Ajò, deliberò quindi di rimandare la nomina dei tre consiglieri che dovranno formar parte della Commissione per la tassa di esercizio 1897 alla prima seduta dopo l'insediamento dei consiglieri, che saranno eletti nelle prossime elezioni.

NOSTRA BIBLIOTECA

La Nuova Antologia nel fascicolo XXI, 1 novembre 1896, pubblica:

Una visita a Jules Verne e Victorien Sardou (Edmondo De Amicis) — Il triopio e la villa di Erode Attico (Ersilia Caetani Lovatelli) — Nel regno di Minosse (Lucio Mariani) — La predizione di Brunetto Latini (Francesco Colagrosso) — L'incantesimo (La Sirena) (E A. Butti) — Carlo II di Borbone e la suprema reggenza di Parma (Giovanni Sforza) — Nei labirinti della parola (Paolo Lioy) — Notizia letteraria (Orazio Bacci) — Notizia archeologica (Francesco Bertolini) — Rassegna politica (X) — Bollettino bibliografico, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Domenica 8 novembre: Patroc. di M. V.
Sole leva ore 7, m. 1, tram. 4 m. 49.

Ospiti illustri — Col treno delle 6.40 pom. è giunto da Milano il Duca d'Oporto.

Da Venezia a Trieste — Scrive il *Piccolo* di Trieste giunto iermattina:

« Questa mattina alle ore 11 ant. arrivò con considerevole ritardo di 5 ore il piroscafo *Ferdinando Massimiliano* proveniente da Venezia.

Causa del ritardo fu la rottura di diverse pale, della ruota motrice sinistra, pel quale motivo la ruota era fuori del centro e la macchina non potè lavorare a tutta forza.

Il danno fu causato presso il Lido. Il piroscafo spinto dalla forte corrente verso riva, andò a toccare con la ruota il fondo. »

Le nostre Scuole e la Giunta — Un ottimo provvedimento a proposito delle nostre Scuole, provvedimento che torna a vantaggio delle famiglie, le quali d'ora innanzi eviteranno il dispendio dei mutamenti continui nei libri di testo, fu preso — come abbiamo già detto — dalla nostra Giunta. Ecco ora come ne parla la *Rassegna scolastica* di Firenze, uno dei più importanti giornali didattici d'Italia:

I libri del Dazzi — Dopo molti esperimenti e molte incertezze fra i testi del Menghi, quelli del Cavezzali e altri ancor meno... felici, il Municipio di Venezia ha risolto la difficile questione, adottando pel nuovo anno scolastico i libri di lettura del compianto prof. Pietro Dazzi. Ed è sperabile che i maestri veneziani, lieti al pari degli alunni d'essere liberati dalla noia delle solite raffazzonature aride e sciocche, accoglieranno con favore le operette del Dazzi, che, se non altro, sono scritte in lingua italiana, e hanno il pregio della varietà e di un alto sentimento educativo, così che sia per parecchi anni risparmiato a loro il disturbo, alle famiglie il dispendio dei mutamenti continui.

Una circolare dell'assessore per la P. I. — onor. prof. Pompeo Molmenti — stabilisce che nella prima classe elementare sia usato il sillabario di G. Salvadori, e nelle altre quattro si adoperino i libri di Pietro Dazzi. L'eccezione fatta per la prima classe si spiega non tanto perchè il Salvadori è direttore didattico qui a Venezia, quanto, sopra tutto, perchè il suo *Sillabario della mamma* è veramente buono e ben fatto, ed è già in uso da molti anni nelle nostre scuole. — Quanto al testo di seconda, terza, quarta e quinta, il Molmenti spiega i criterii che l'hanno guidato nella scelta con una bella relazione unita alla circolare stessa.

Egli nota anzitutto: I libri del Dazzi sono divisi in volumi speciali per le scuole maschili e per le femminili, sono destinati in particolar modo alle classi urbane e già « moltissimi municipi d'Italia li hanno adottati, perchè fra un volume e l'altro c'è unità, armonia continuata di gradazione mirabile, e sono interamente conformi ai vigenti programmi governativi. » Ne loda inoltre la chiarezza, la semplicità, il rispetto scrupoloso alle leggi didattiche della convenienza e della gradazione: accenna in fine ad altri pregi che rendono preferibili queste ottime letture, compreso quello che il Dazzi « da onesto pedagogista procura quanto è possibile di avvalorare nel cuore dei fanciulli quel senso di religione che da natura viene destinato ad imprimere (come dice il Gioberti) nell'ultima parte d'una vita bene spesa, una dignità e una quiete maestosa e solenne. »

Gli operai metallurgici dal Sindaco — Ieri, una commissione di operai composta di Luigi Zanini, Giov. D'Este, Vittorio Lanza, Attilio Bendoni, Francesco Ponti e Giuseppe De Mattia, si presentò dal Sindaco per chiedere lavoro.

Il Sindaco si intrattenne benevolmente con gli operai circa mezz'ora e promise loro che la Giunta procurerà in ogni modo di dar loro alcuni lavori, durante la stagione invernale.

La commissione si allontanò soddisfattissima della accoglienza e sicura che, alle promesse, la nostra Giunta farà seguire i fatti.

Un giorno prima di partire è consigliabile acquistare il biglietto ferroviario nell'Agenzia De Paoli in modo che in stazione non occorra andar molto tempo prima per provvedere il biglietto, che nell'agenzia costa come in stazione.

Mesto anniversario — Ricorre oggi un anno dalla morte di un cittadino, caro a Venezia, alla quale egli consacrò ingegno e attività senza pari, e morì compianto da amici e da avversari — il conte Dante Serego Allighieri.

Noi che lo avevamo dilettissimo, lo ricordiamo sempre con affetto — ed oggi inviamo alla egregia famiglia sua le nostre più sincere espressioni di cordoglio e di stima.

Almanacco Rimmel — Quest'anno il gentile almanacco del rinomato profumiere Rimmel è dedicato alla musica. Nelle graziose pagine, a vaghi colori son riprodotti scene e canti dell'*Amleto*, del *Faust*, del *Rigoletto*, della *Carmen* — e i quattro brani scelti parlano di un argomento tanto caro alle signore: l'amore. Belle signore, c'è quindi quest'anno una ragione di più per possedere il profumato volumettino policromo. Il Longega ne ha in negozio una gran partita e può accontentar tutte.

Effetti del treno di lusso — Da un egregio amico riceviamo e pubblichiamo:

Eg. sig. Redattore,

Alla sua cortesia per un posticino alla presente. Dacchè fu istituito il cosidetto *treno di lusso* Vienna-Nizza, quei due *convogli-lumache* che dovrebbero arrivare a Venezia alle 6.55 da Treviso ed alle 7.25 da Padova, giungono invece regolarmente con 30 a 50 minuti di ritardo. Così per un vantaggio recato a pochi frequentatori della bisca di Montecarlo si porta un grave danno a molti uomini d'affari che han bisogno d'essere per tempo in città. Quanto durerà ancora questa anomalia? Ai signori della ferrovia l'ardua risposta.

La ringrazio anticipatamente. (*segue la firma*).

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

I benefici effetti dell'amnistia — Giunge da Padova essere stato colà arrestato in flagrante furto, il falegname Egidio Bortoloni detto *Bareta rossa* di 37 anni, veneziano.

Il Bortoloni, sorvegliato speciale, è ritornato testè dal domicilio coatto in libertà condizionale in seguito al decreto di amnistia!!!

Il Bortoloni, i lettori ricorderanno, è quegli che, incaricato da certa Baldo di portarle a casa un grembiale, le rubava il portamonete con sette lire da essa dimenticato in una tasca del grembiale stesso.

Un terzo furto? — Dicemmo già di due furti di conchiglie e *tippeti* (vasi) consumati in danno di Mason e Bedendo nel locale ad uso fornace per la fabbricazione di vetri soffiati, della ditta Pagliarin e Franco.

In seguito alle indagini attivate dall'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il delegato Parenti sequestrò presso una peripatetica due *tippeti*, di cui ella non seppe dire la provenienza.

Questi vasi però non appartengono al Mason ed al Bedendo, sicchè si ritiene siano il compendio di un terzo furto, che sarebbe anche queste addebitato all'autore dei due furti precedenti.

Formaggio e carcere — Leonardo Trivelli negoziante di burro e formaggio, consegnò a certo Augusto Franceschetti, bracciante, abitante in Calle delle Ancore a S. Marco, N. 900, circa trenta chilog. di formaggio, perchè lo portasse ad alcuni suoi clienti.

Il Franceschetti pensò bene invece di vendere il formaggio per conto proprio e trattenersi i denari.

Denunciata l'appropriazione all'ufficio di P. S. di Cannaregio, il Franceschetti fu arrestato.

E' morto quel tedesco Rodolfo Casca, che l'altra sera alla montagnola trangugiò delle capocchie di fiammiferi a scopo suicida, è morto all'ospedale ieri alle 2 pom.

Un piroscafo affondato? — Ieri correva voce in città che nell'Adriatico un piroscafo inglese era andato a ridosso di un piroscafo del *Lloyd*, carico di 2500 tonnellate di grano.

Si aggiungeva che il piroscafo colò a fondo e che l'equipaggio tutto si era salvato a bordo dell'inglese.

Chieste informazioni alla Capitaneria di porto, ci si rispose che nessuna notizia era pervenuta a quel comando fino alle otto pom.

R. Marina — Per motivi di salute sbarcherà dalla r. nave *Italia* il capo macchinista di 3. cl. Auricchio Giovanni. In sua vece imbarcherà l'ufficiale Massara Luigi.

Il commissario capo di 2. cl. Palumbo Lodovico è trasferito dal 3. al 2. dipart., dall'8 corr., in attesa di provvedimenti in seguito a sua domanda di collocamento in posizione ausiliaria.

L'*A. Vespucci* è giunto a Catania il 4, partito il 5. L'*Elba* è giunta a Siracusa.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — L'egregia famiglia Leiss in luogo di torcia ai funerali del compianto sig. Pietro Stoppa versò all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 5.

Stato civile — Bollettino del giorno 6 novembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 11.

Decessi Probascka chiamata Provvaga Teresa, di 65 anni, nubile, casalinga, di Zara — Viscentin Giovanni, di 43, coniugato, birraio, di Aviano — Bei Rossi Nicola, di 36, celibe, pescivendolo, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Schinelli Augusto, celibe, agente decesso a Padova.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Un professore di filosofia ai suoi scolari:

— La causa precede senza l'effetto.

— Non per i medici, dice uno scolaro.

— Come?

— Quando il medico va dietro al funerale di un suo cliente, è l'effetto che precede la causa.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Splende il *primiero*, l'*altro* ti rallegra
Rivolgiti al *total* quando sei egra.

Spiegazione della sciarada d'ieri: ME-MORIA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Minima

La guardia di finanza Carlo Adriano Sina, incaricata della spesa per la sua brigata in Chioggia, pensò invece a sè solamente, appropriandosi la somma di lire sessantadue circa, prendendo la via di Brescia.

Il Sina confessa, buscandosi sei mesi di reclusione e lire sessanta di multa, ridotti per l'amnistia della metà.

Dif: avv. Marangoni.

— Emilio Fasser, Alessandro Scalabrin e Pietro Busetti, comparsi il primo per il furto di cinquanta chilogrammi di piombo in danno del suo principale Dante Rabello, e i due ultimi di complicità, sono mandati assolti per inesistenza di reato.

D.f.: avv. Marangoni, Alessandri e Locatelli.

— Per violazione di domicilio Marco Campello è condannato a sei mesi, ridotti dall'amnistia a tre mesi di reclusione.

— Dei tre piccoli imputati del furto di alcuni kg. di patate, Carlo Frizziero di nove anni, Giovanni Bellarin di tredici e Costante Dinaggio di dieci, è condannato il solo Bellarin, ritenuto autore principale del furto, a dieci giorni di reclusione, condonati per effetto dell'amnistia.

D.f.: avv. Nordio.

Presid.: Tagliapietra; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

La Corte è composta dei consiglieri Rol, Caramelli, Vanzetti, Gialina — P. M.: C Specher.

Roncolato Girolamo di Arcade, condannato a due anni e 5 mesi di reclusione per furto e truffe a danno del co. Giuseppe Sagena ebbe confermata la condanna diminuita di tre mesi per l'amnistia.

— Vengono condonate le rispettive pene in forza del Decreto di amnistia a Da Battisti Vittorio di Venezia — a De Min Giovanni di Belluno — a Perin Luigi pure di Belluno — a Lombardo Alessandro di Venezia ed a Robassa Umberto di Treviso.

CRONACA DEI TEATRI

"Sunanda"

Opera nuova del m. Pompilio Sudessi

Iersera al "Sociale" di Treviso

Treviso, 6 *novembre*.

(*u.*) L'opera nuova di Pompilio Sudessi ha chiamato stasera — malgrado l'anormalità di uno spettacolo di venerdì — una folla di spettatori, in gran parte trevigiani, desiderosi di conoscere il lavoro del maestro concittadino. E l'aspettativa non fu delusa: l'opera — sfidando il proverbiale pregiudizio — piacque assai.

La musica risente, naturalmente, della lunga dimora in Francia del Sudessi, il quale si è fatto colà valere come compositore e come direttore: *Sunanda* appartiene infatti al genere francese, quantunque non manchi nello spartito la melodia essenzialmente italiana.

L'istrumentazione è molto elaborata, quasi sempre elegante; qualche volta pecca di sovrabbondanza, specie nell'uso degli ottoni — ma dimostra che il maestro conosce il segreto dell'effetto, qualità principale, codesta, che si richiede in un operista, il quale scrive per il pubblico e sul pubblico cerca, e deve, ottenere un'impressione immediata.

Il buon esito, dunque, di *Sunanda* si deve più che tutto alla musica — non certo alla drammaticità del libretto, che è davvero poca cosa.

Don Juan, governatore di non so quale Pampas, protegge e educa *Sunanda*, orfana di un vecchio guerriero, *Tim*, che muore per salvare la vita a *Don Juan*.

Fatta grande, *Sunanda*, per opera del suo protettore, viene fidanzata al bombero *Don Pedro Carillo*; ma *Sunanda* ama nascostamente *Don Juan*, il quale è ignaro di questa passione.

Queste nozze ridestano le gelosie di *Milli*, una schiava, che fu amante di *don Pedro*, e che vuole vendicarsene, generando in lui dei sospetti verso la sposa.

Frattanto *Sunanda*, cui ripugna esser d'uno che non ama, si procura, per mezzo dello schiavo *Manibur* un veleno che dà coll'estasi anche la morte, e lo beve assieme a *don Juan*.

Don Pedro, condotto da *Milli*, sorprende i due amanti, ma il veleno ha già prodotto tutti i suoi effetti: egli non trova che due cadaveri!

L'opera comincia con una breve introduzione, tessuta sul motivo della *castigliana* che canta poscia *Nino* (tenore Lovato), mentre sta in vedetta presso il castello. Questa *castigliana*, è una cosuccia, assai graziosa, e di effetto nella sua semplicità.

La ballata di *Carillo* (baritono Guerras) che la precede è invece meno spontanea, di stile francese, col *refrain* del coro.

In questo primo atto abbiamo anche una buona romanza di *don Juan* (tenore Bisello), ma il pezzo che eccelle è la morte di *Tim* (basso Salotti) — un assieme bellissimo, dominato dal tenore e dal basso, che finisce con un coro a bocca chiusa risolventesi a sipario calato.

Dopo questo atto il Sudessi è chiamato quattro volte al proscenio.

Un coro interno a sole voci, inneggiante alle nozze di *Sunanda*, comincia il II atto.

Seguono una romanza di *don Pedro*, di non soverchio rilievo, e l'aria di *Sunanda*, ricca di buoni episodi, e che, al ricordo del padre, ripete la frase della morte di *Tim*.

La signorina Labia, la canta bene.

Buono il duetto *Sunanda-don Juan*, specie alla bella frase del tenore

No, che non devi piangere...

e caratteristica la canzone di *Milli* (signorina Cialente).

Sono anche notevoli in questo atto il monologo di *don Juan* — un *fugato* d'archi che precede l'entrata degli schiavi, e le brevi strofe di *don Pedro*, squisitamente melodiche e passionate, — nel duetto d'amore con *Sunanda*.

Il successo maggiore doveva essere per la marcia nuziale ed il finale, veramente di effetto, ma nocque la precedente azione troppo lunga e la esecuzione deficente. Però al finale il maestro Sudessi è chiamato tre volte alla ribalta.

Con un elegante preludio (viola, pizzicato d'archi, e strumentini) in cui si ripetono le frasi del duetto d'amore e la ballata di *Milli*, — si apre il terzo atto.

Il preludio piace moltissimo e insistenti applausi ne richiedono il *bis*, che è accordato.

Buonissimo il coro che segue, — e drammatico il duetto *Milli-Carillo*.

L'intermezzo con coro in lontananza e *a solo* di violoncello, sul motivo della romanza di *don Juan* nel II. atto, suonato squisitamente dal prof. Dini, è veramente bello, e fra gli applausi viene bissato.

Così il duetto finale *don Juan-Sunanda*, a cui nocciono però nella soluzione le posizioni infelici create dalla deficienza del libretto.

Alla fine dell'opera lunghi battimani chiamano sette volte il maestro Sudessi.

Due parole sull'esecuzione.

I primi onori al maestro Vigna, in cui Sudessi ha trovato un collaboratore valente e amichevolmente affettuoso.

Ottima per canto e per azione la contessina Labia (*Sunanda*), un artista intelligente, dalla voce bellissima.

Così il tenore Bisello (*don Juan*) un giovane che farà carriera.

Buona, specie drammaticamente, la signorina Cialente, nella sua non lieve parte di *Milli*.

Discreti il baritono Guerras (*don Pedro*) e il basso Salotti, a cui le parti fornivano delle risorse per farsi valere di più. Essi devono assolutamente — e possono farlo — dare maggior risalto all'azione.

Buoni i cori, istruiti dal Fontebasso. Discreta la messa in scena.

Rossini — Stasera prima rappresentazione dell'annunciato spettacolo d'opera seria. Si canta *La Favorita* di Donizetti e le parti sono distribuite così:

Eleonora — Alice Cucini.
Fernando — Giorgio Quiroli.
Alfonso IX — Alessandro Modesti.
Baldassare — Giuseppe De Grazia.
Ines — Flora Mirco.
Don Gaspare — Pio Ross.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Silvio Boscarini — istruttore del coro maestro Antenore Carcano. 54 professori in orchestra, 48 coristi.

Il tenore, il baritono, il basso sono tre artisti ben noti ai veneziani — e ci si dice molto bene della signora Cucini. Auguri dunque per un ottimo successo.

Sono aperti abbonamenti per 20 rappresentazioni: ingresso 15 lire, poltrona 25, posto distinto 15, scanno 10, palchi di pepiano 60, di prim'ordine 70, di secondo 40, di terzo 25. Biglietto serale L. 1.50.

Goldoni — Molto applaudita iersera la signora Benini Sambo tanto nel *Fora del mondo* che nei *Chiassetti e spassetti*. Nella commedia gallinana, come sempre, stupendo il Benini.

Questa sera la Compagnia goldoniana fa uno strappo al suo programma, recitando dal repertorio straniero: *In cerca dei mati*, brillantissima bizzarria di Laufs — una riduzione che i pubblici di Milano, Genova, Roma, Torino accolsero con favore.

Il pubblico e la Compagnia goldoniana sanno ciò che noi pensiamo in fatto di commedie italiane e straniere voltate in dialetto nostro. Ma — si dice — il pubblico qualche sera vuol ridere, solamente ridere. E stasera dunque riderà soltanto.....

Cioè, prima di *In cerca dei mati*, i buongustai gusteranno *Esmeralda* di Giacinto Gallina.

Malibran — Zago e Privato danno stasera uno spettacolo molto vario: — *El medico de le signore* 3 atti — *Me vorla?* scena di Zanasso — *In Pretura* di Ottolenghi.

Domani due rappresentazioni, alle 2 1/2 e alle 8 1/2.

Il Teatro Regio di Torino — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Torino 6, sera:

(*Zuccaro*) Avvennero parecchie modificazioni nel programma per gli spettacoli del nostro teatro *Regio*. Invece della *Manon* si darà *Sanson e Dalila* di Massenet per cui venne scritturato a Parigi il tenore Dupeycon. Quindi a Torino avremo tre novità: il *Sansone*, l'*Andrea Chernier*, ed il *Tristano ed Isotta* di Wagner. E per ballo non più il *Pietro Micca* bensì il *Brahama*

Ciò che si scrive — Uno degli autorevoli giornali parigini, il *Journal des Débats* scrive:

« La Duse, la grande attrice italiana, ha fatto una *tourée* in tutta la penisola, una *tournée* che è stata per lei un seguito ininterrotto di ovazioni. »

Se son tutte così le notizie di quel giornale!

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *La Favorita*.
Goldoni — Ore 8 1/2 — *In cerca de mati*
Malibran - 8 1/2 - *Medico de le Signore*, *In Pre'*.
Minerva - 7 1/2 — Ballo *Excelsior*, comm. Fac.

NECROLOGIO

A Thiene è morto il negoziante Girolamo Buzzolan.

A Brescia è morta la signora Martina Zanardelli sorella dell'ex ministro — A Piancastagnaio (Firenze) il cav. dott. Vincenzo Barbini — A Livorno il colonnello comm. Fausto Galli — A Bari il prof. Ambrogio Correnti, pittore — A Botticino Sera (Brescia) il cav. Francesco Fochezzati — A Mantova Giovanni Gino musicante nel 51 fanteria — A Camposano (Caserta) Sebastiano Gallucci ex sindaco — A Torino Francesco Marconetti farmacista e l'ing. Luigi Rocca — In Alessandria Carlo Borelli commissario di I cl. del Genio militare in ritiro — A Sassari il commend. Innocenzo Cannas presidente di sezione di Corte d'appello, a riposo. — A Piacenza don Luigi Sacchelli arciprete della cattedrale.

Abbiamo da Meran 6 che il Duca Guglielmo del Würtemberg è morto la scorsa notte per paralisi cardiaca.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70 36	70 44	69 74
Termometro centig. al Nord	2.7	10.4	11 0
al Sud			
Umidità relativa	87	64	68
Direzione del vento	E	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 13 2 min. di oggi 8 0

Probabilità: Venti deboli freschi nel primo quadrante — cielo vario con pioggie nell'Italia centrale — mare mosso.

La "Gazzetta a Padova"

Padova, 6 novembre — (*Senex*) — Pei nostri figli — E' il titolo di un opuscolo del maestro comunale Giuseppe Sottini — breve di forma, ma denso di pensiero e di osservazioni, poichè riesamina e discute tutte le maggiori questioni, che interessano l'insegnamento primario e sono il tormento quotidiano di ministri e pedagogisti.

Anzitutto, il Sottini propugna la limitazione dell'orario. Lo star seduti a lungo, immobili, silenziosi, stanca i ragazzi, senza giovare all'attenzione ed al profitto. D'altronde, le scuole, in Italia, per l'angustia dei mezzi, non sono organizzate così da permettere d'interrompere, utilmente, le lezioni cogli esercizi od i giuochi ginnastici.

Poi, orario unico — che lascia più tempo al riposo ed allo studio fra le pareti domestiche e torna di comodo alle famiglie, che debbono accompagnare i figlioli alla scuola e andare a riprenderli a lezioni finite.

A Padova — osservo — l'orario unico vige da tempo nelle scuole femminili e non consta che l'esperienza abbia provato il bisogno di tornare all'orario diviso.

D'altronde, la scuola elementare non deve e non può essere destinata all'ufficio di custodia dei ragazzi, risolvendo — per la famiglia — il problema di *levarseli dai piedi*. A questo problema convien provvedere con altri mezzi, con altri metodi, che non siano i maestri, raccogliendoli in luoghi adatti dove possano divertirsi e studiare, quando i maestri hanno finito il loro compito.

Quanto ai programmi, si sa che, una volta, dello scolaretto elementare si voleva farne un enciclopedico — e finiva col non sapere, quasi, niente di niente

I programmi furono alleviati — è vero — ma non abbastanza, così da escludere, pei discenti, i pericoli dello strapazzo intellettuale.

Baccelli ebbe il proposito di semplificare le cose così da riassumere tutto l'insegnamento in quest'aurea formula: *leggere, scrivere, far di conto e diventare un galantuomo operoso*. Ma, viceversa, mutò nomi, non sostanza di materie obbligatorie.

Ora, è necessario che ai fanciulli si somministri quel tanto di sapere che sono in grado di digerire. A me, per esempio — e dirò forse una castroneria didattica — parrebbe che la scuola elementare avrebbe esuberantemente soddisfatto al suo compito se ci desse dei ragazzi capaci di scrivere una lettera a babbo e mamma senza delitti contro il buon senso, la sintassi e l'ortografia.

Per chi ne volesse di più — senza ricorrere all'insegnamento secondario — s'istituiscano dei corsi complementari. Così, soltanto, la scuola primaria sarà, lodevolmente, fine a sè stessa.

In Italia c'è una legge che *obbliga* a mandare i ragazzi a scuola. Ma come e quanto la si osserva? Nelle città poco; in campagna pochissimo. D'altronde, molti tolgono i loro figli dalla scuola quando ciò che hanno imparato, per l'età giovanile, per le nuove occupazioni a cui sono destinati, dura breve tempo, onde ricadono spesso in grembo all'analfabetismo.

Bisognerebbe che l'*obbligo* fosse fatto osservare sul serio: più ancora, bisognerebbe dare incremento alle scuole serali, per accrescere e consolidare le nozioni imparate nelle diurne, quando a queste i ragazzi non possono più andare.

Finalmente, sarebbe una necessità realizzare questo grande obbiettivo: nutrire e vestire gli scolari poveri. Ma... ci sono tanti ma, che stanno contro al nobilissimo intento, rinviandolo, per l'attuazione, ai tempi in cui l'Italia avrà compiuta anche la sua resurrezione economica.

Il Sottini — e fiasco col suo interessantissimo opuscolo — esclude le maestre dalle scuole maschili. Disciplina, convinzioni religiose, diversità di sesso e, quindi, risveglio precoce nei ragazzi di..... istinti mascolini — reclamano che la donna sia lasciata alle donne.

In massima, non ha torto; ma la sua è teorica troppo assoluta. A Padova le donne hanno dato resultati ottimi anche coi maschi; nè si è mai saputo che esse abbiano nociuto alla educazione dei loro allievi per essere legate *dalle pastoie dei dogmi della fede*. Nelle classi inferiori io credo che la donna sia sempre al suo posto — tanto davanti alle bambine che ai bambini, ai quali riescono dolci ed utili gli uffici gentili e quasi materni, ch'essa sola sa e può esercitare.

Del resto, c'è un rimedio per le maestre giovani e belle. Si destinino alle fanciulle; ed i piccoli don Giovanni non arricceranno, vedendole, i mustacchi che non hanno.

Congratulazioni al bravo Sottini — che scrive franco e con garbo, punto.... elementare.

La Congregazione di Carità — all'approssimarsi dell'inverno — leva, un'altra volta, il suo *grido di dolore* per le miserrime condizioni cui versa. Se la misericordia dei cittadini non si move, anche quest'anno, in soccorso della pia istituzione, i poveretti che si affollano alle sue porte, nella triste stagione, quando sono più acuti i bisogni della vita ed il lavoro, a molti, vien meno, dovranno essere respinti. Poche Congregazioni dispongono di risorse proprie, permanenti, così scarse come la nostra. Il suo patrimonio è limitatissimo e, senza le contribuzioni spontanee dei cittadini, invero, la carità della Congregazione sarebbe poco meno che irrisoria. Dunque: mano alla borsa, filantropi!

A proposito di Congregazione, mi consta che il presidente della medesima ha scritto ai consiglieri Camerini, Moschini e Fiorasso, dimissionarii, pregandoli a desistere dal proposito di lasciare l'amministrazione pel dissidio nato intorno alle doti delle nubende. La lettera accenna al fatto che, sulla massima, maggioranza e minoranza sono e possono mettersi facilmente d'accordo e che la questione riflette soltanto l'opportunità del momento.

Non mi consta che i dimissionarii abbiano risposto.

Cantine, tombini ed acqua — Il tempo diabolico di questi giorni — se volete — di tutto quest'anno, ci ha procurato anche la dolcezza di aver le cantine piene d'acqua, filtrante sottile ed infrenabile attraverso i muri. D'onde proviene quest'acqua? C'è chi dice dallo innalzarsi del livello del fiume e dei canali, che intersecano la città. — Secondo questa opinione, l'acqua scenderebbe per vie sotterranee introvabili e, quindi, d'impossibile chiusura. — Altri — e sono i più — dubitano forse che il malanno dipenda dal cattivo stato della tombinature. Ed io, nella mia incompetenza tecnica, divido pienamente questa opinione.

L'allagamento di certe cantine, lontane centinaia di metri dai canali, non si spiega tanto facilmente colle filtrazioni attraverso gli strati del sottosuolo.

Comunque sia, il guaio è grave e reclama serii e pronti provvedimenti. Il danno di questa condizione di cose apparisce evidente in tutta la sua estensione. Le case si saturano — a così esprimermi — di umidità, ed anche prescindendo dal deterioramento degli stabili, la salute di chi li abita non ci guadagna certo.

Un tombino punto ideale, per esempio, è quello che fiancheggia il viale di Codalunga Per la sua deficiente costruzione, quando piove un po' abbondantemente, esso non è suscettibile di smaltire l'acqua, che dovrebbe ricevere e la quale va, invece, ad innondare la strada.

L'ufficio tecnico municipale farà opera veramente meritoria studiando, a fondo e con sollecitudine, il modo di salvare dalle acque le nostre cantine.

Disgrazie — Oggi, verso mezzogiorno, il soldato Rossi Giovanni, attendente del capitano Alberto Moreno del 20. artiglieria, era, a cavallo, in Borgo Magno. Giunto al passaggio a livello, trovando chiuso il cancello ferroviario si fermò per attendere che il treno per Bologna lasciasse la nostra stazione.

Il cavallo appariva tranquillo Però, di un tratto, come vide, cioè, passargli dinnanzi la sbuffante locomotiva si adombrò.

L'attendente fece ogni sforzo per acquetare l'animale — ma inutilmente. E pochi minuti dopo, il povero soldato veniva balzato violentemente di sella. Nella caduta, riportava ferita gravissima al capo.

Il cavallo, intanto, si dava alla fuga — ma veniva fermato lungo lo stradone che conduce alla porta Codalunga.

Alla vista del cavallo in fuga, una donna di Campolongo maggiore, certa Regina Favaro, cadde fratturandosi il braccio destro.

Accorsa gente, soldato e donna furono trasportati in vettura all'ospedale militare — e prontamente medicati.

La donna ne avrà per quaranta giorni. Lo stato del Rossi — che appartiene al distretto di Treviso — è, pur troppo, ben più grave.

Posdomani comincieremo nelle nostre appendici l'interessantissimo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

Conegliano, 6 novembre — (*a*) — Gli alpini — Il settimo reggimento alpini è ritornato a Conegliano, sua sede invernale.

La scuola — Le nuove iscrizioni al corso superiore della R. scuola di Enologia si presentano soddisfacentemente numerose. Si avverte che, per un giustificato motivo, si può essere ammessi alla scuola, anche durante il mese di novembre.

Le lezioni regolari ebbero inizio il giorno 3 corr., continuando per gli studenti del secondo biennio le esercitazioni in cantina che procedono regolarmente ed interessanti.

Treviso, 5 novembre — Dimissioni — A proposito della notizia, mandataci dal nostro corrispondente trevigiano sulle dimissioni da presidente dell'Associazione Liberale Monarchica date dall'egregio amico nostro avvocato Pagani-Cesa, abbiamo potuto sapere che egli presentò infatti le sue dimissioni a quel Consiglio direttivo. Le ragioni di tale risoluzione egli espose in una lettera, nella quale fra altro scrive: « Avvenute le elezioni Comunali nelle quali la lista proposta e sostenuta da questa Associazione riuscì in gran parte vittoriosa, si sentì parlare di una conciliazione avvenuta fra gli eletti da noi ed i consiglieri della minoranza.

« Gli effetti di questa conciliazione si manifestarono anche ieri nelle nomine fatte dal Consiglio Comunale in cui, ad esempio, di quattro membri d'amministrazione dell'Ospitale — Istituto importantissimo per patrimonio e per le influenze che ne derivano — ben tre, compreso il Presidente, vennero scelti fra avversarii.

« Ora a me pare che i signori consiglieri, soci di questo sodalizio che vennero eletti col nostro programma e coi nostri voti, pur liberissimi nella loro condotta, avrebbero dovuto almeno partecipare ai preposti dell'Associazione, in cosa di tanta gravità, i loro intendimenti. Se questo fosse avvenuto, io, quale Presidente dell'Associazione, avrei caldeggiata francamente la conciliazione ma purchè non diventasse dedizione.

« Perciò presento le mie dimissioni, intendendo con esse manifestare il mio dissenso »

Sappiamo che il Consiglio Direttivo si associò nel significato delle date dimissioni al suo Presidente.

E' un nuovo esempio di carattere e di fibra, che il carissimo amico nostro avvocato Pagani-Cesa ha dato ai fiacchi del partito e nessuno più di lui ha il diritto di parlar forte, di lui che è sempre stato coraggiosamente sulla breccia per un'alta idealità senza chiedere mai nulla in ricambio. (*N. d. R.*)

Rovigo, 6 ottobre — Il trasporto — Ieri mattina, come vi annunciai, si cominciarono alla stazione le operazioni pel trasporto della statua del monumento a Giuseppe Garibaldi. Non essendosi potuto trovare un carro capace di reggere l'enorme peso, si pensò di farlo ruzzolare sopra travi cilindriche dalla stazione alla piazza Garibaldi. Si spera che questa sera, a tarda ora, si potrà arrivare alla piazza suddetta coll'intero blocco.

Il manifesto — Quanto prima sarà comunicato il manifesto del Comitato, manifesto che annuncierà la inaugurazione e il programma delle feste che si faranno nella giornata.

La cartolina — Il giorno dell'inaugurazione sarà emessa una cartolina postale commemorativa, la quale porterà un disegno della statua e due delle più belle vedute della città di Rovigo.

La Commissione — Nell'ultima adunanza del Comitato venne formata una larga commissione, la quale ha l'incarico di provvedere ai ricevimenti ed ai varii altri servigi. Questa commissione la si dividerà in varie altre sotto-commissioni e sarà convocata domani sera.

Conferenza — Domenica, 8 corr., a un'ora pomer., l'egregio sig. Fabbri Sileno, laureando all'Università di Bologna, terrà una conferenza all'Accademia dei Concordi.

Detta conferenza sarà improntata all'ambiente ed avrà una speciale importanza pel pubblico colto che suole frequentare le riunioni della nostra Accademia.

Il signor Fabbri è un giovane di molto ingegno e di soda coltura, e siamo certi che molti interverranno alla sua conferenza per ascoltarlo ed applaudirlo.

Vicenza, 6 novembre — Istituto musicale - Nuovo maestro — Il cav. Raffaele Ascolese è già da alcuni giorni a Vicenza. La sua nomina a direttore della nostra banda cittadina è fatta, ma la sua accettazione non è definitiva, ma lo sarà certo nell'entrante mese.

Il nuovo maestro ha tosto chiamato a raccolta i signori bandisti e ha fatto alcune prove a fasioni e di assieme. Alcune modificazioni verranno senza dubbio introdotte nella banda e ciò nell'intendimento di rinvigorirla e migliorarla.

I concerti domenicali saranno per ora sospesi. La banda però darà un concerto la sera del 20 corr., festa di S. M. la Regina.

Il cav. Ascolese che, come è noto, è attualmente capo musica del 4° fanteria, si fermerà ancora pochi giorni a Vicenza dovendo fare ritorno a Genova sede del reggimento. Ritornerà fra noi non appena avrà sciolti i proprii impegni con l'esercito.

Sappiamo intanto che la sua ben nota valentia e i modi gentili gli hanno già cattivata la simpatia dei subalterni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 1259

Comune di Fiesso Umbertiano

Avviso di concorso

A tutto il giorno 30 Novembre dell'anno corr. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, con lo stipendio di L. 3300 più L. 200 per le mansioni d'Ufficiale sanitario.

Condotta piena, stipendio aggravato da R. M.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Fiesso Umbertiano, 25 *ottobre* 1896.

Il Sindaco
Luigi Tosetti

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Arrivati alla festa da ballo sulla piazza della chiesa, essi intrecciarono i loro bracci, si precipitarono nell' arena, incominciando un walzer. Così agitandosi su di un ineguale pavimento, si storpiavano i piedi; ma in campagna non si guarda a queste inezie. Le sottili scarpette della ballerina scorticata dagli aguzzi sassi, s' aprivano da tutte le parti, pure si continuava a ballare. Il motivo di fermarsi? Si era incominciato la *Sauteuse*, e si saltò.

Spossata, inondata dal sudore, la coppia anelante si era seduta ad una tavola vicina, sulla quale alcuni rinfreschi comandati da Vittore erano stati serviti, allorquando la figura del flemmatico Pietro colpì gli occhi della contessa. Scorgendo la sua antica padrona posta a tavola in un buco d'un villaggio, egli non potè trattenere un sorriso, poscia avvicinandosi le consegnò freddamente e senza dir parola la lettera di cui era portatore.

— Chi è quell' uomo? domandò Vittore con collera.

— E' il cameriere di mio marito.

— Ah! la cosa cambia specie, un marito può scrivere a sua moglie. Io non mi oppongo.

Incoraggiata da questa singolare approvazione, Clara domandò a Pietro che significava l' abito di viaggio che indossava.

— Noi partiamo.

— Ah! e dove andate dunque?

— In Russia.

E Pietro, ridendo sott' occhio dell' aspetto malcontento di Clara, allontanò a gomitate la folla che lo circondava, raggiunse il suo ronzino da posta che aveva lasciato vicino al luogo della danza, si rimise in sella, fece schioppettare il suo frustino, e partì di galoppo.

Frattanto Clara teneva la lettera tra le sue dita senza osare aprirla.

Un segreto imbarazzo le diceva che quella lettera conteneva dei meritati rimproveri, forse anche una rigorosa decisione a suo riguardo.

Il suo cuore batteva con violenza.

La sua fisonomia, sulla quale poco fa si vedeva tutta l' ebbrezza del piacere, si rattristava a vista d' occhio.

— Leggete dunque, cara amica.

— Io non l' oso.

— L' oserò io — e Vittorio aprì la lettera senza cerimonie, e lesse:

« Io parto assicurando la sorte di Clara, dalla quale io mi separo per sempre. Il signor Gabriel, notaio, è incaricato di pagare la pensione, alla quale aveva diritto la donna che portò il mio nome. Addio, Clara, io vi perdono; eppure voi avete fatta la sventura di tutta la mia vita. Addio.

« Saint Germain ».

— La sventura della mia vita! — disse lentamente Vittore — Diavolo? ma perchè avete reso sventurato quel brav' uomo? La sua lettera mi ha tutto intenerito.

— Ah! perchè? — rispose Clara offesa — E voi perchè siete qui? perchè m' avete fatto venire? Vi trovo originale!

Il signor Vittore era uno stordito, ma non era però un Federico.

La generosa condotta del conte lo inteneriva, sentiva in lui qualche cosa che gli diceva:

— Fermati, sei ancora in tempo!

Questa voce tutti i giovani l' intendono dapprima con timore, poscia la riducono al silenzio non rispondendole.

— Guarda! guarda! guarda! — A questo noto segnale i flotti degli amatori si dividono come un secondo mar Rosso, ed ognuno col naso in aria osserva una vasta carrozza che arriva al gran galoppo di sei cavalli da posta. Clara getta lo sguardo dalla parte della strada, e riconosce la carrozza e le armi di suo marito.

— E' dunque vero, egli parte, — esclamò Clara piangendo, e cadde svenuta.

. . . .

— Ma dove sono io?

— Vicino a Vittore, risponde una voce conosciuta.

— Egli è partito, egli è partito, — e Clara si precipita verso la finestra del gabinetto dove Vittore l' ha trasportata.

La carrozza è fermata sulla strada maestra, un postiglione è occupato ad aggiustare le tirelle che si sono rotte.

Un uomo discende per affrettare il lavoro. E' lui! ha egli dunque sì gran premura di fuggire? Ma egli rimonta nella carrozza, il postiglione è a cavallo, schioppetta il frustino, la sedia da posta si allontana, ed il rumore delle ruote va a morire alle orecchie della bella abbandonata.

Vittore da uomo accorto, si guarda bene di parlarne a Clara.

E' al solo carattere della donna che egli dovrà bentosto il ritorno di quell' allegria che sembra essersi involata sulle traccie della carrozza.

Gli scrupoli della giovane sono d' altronde intieramente estinti.

Quale il mezzo d' andare a domandar perdono ad un uomo che corre alla posta?

Vittorio propone d' andare a respirare l' aria libera; è seguito macchinalmente.

Bentosto arrivano vicino al luogo della danza.

Manca un cavaliere e la sua dama nel circolo, rifiutare sarebbe un' inurbanità, si faceva la catena delle dame.

L' allegria è ritornata, ma la danza è finita; bisogna fare qualche altra cosa, perchè sono solamente cinque ore. Si risale al gabinetto di società, e là la fricassea di conigli, ed il vitello arrostito sono serviti su una grigia tovaglia. Il vinello scorre a grandi flotti, la testa gira.

Alla fine del pranzo, la giovine p... caffè ed i liquori. ... trova

— Bene, disse Vittore. Ora non ... che quando io vi chiamerò.

Un sorriso sfiora le grosse labbra ... guattera.

— Voi m' avete inteso?

— Cospetto! sì, signore.

— Ebbene, allora...

— Ebbene! me ne vado, non vi disturbate!

. . . .

. . . .

XXVII.

Conclusione

Io vi direi, e con prove bastanti, che la famiglia Dumont era d' ora innanzi felice, che la bottega di Enrichetta e del suo giovane marito veniva decorata dal titolo di magazzino; che questo magazzino erasi abbellito per la presenza d' una dozzina di operaie, che fresche ed avvenenti s' inoltravano già con ardore nella carriera dove noi abbiamo seguito madamigella Clara; che Francesco e sua moglie s' amavano ancora, e pareva dovessero amarsi per molto tempo, benchè fossero maritati e ben maritati.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Novembre a Lire 106,80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Listini Borse

Venezia 6 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 —	94 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	276 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 95	132 10	— —	— —	5
Francia	106 75	106 90	— —	— —	2
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 90	26 93	26 64	26 67	4
Svizzera	106 75	106 90	— —	— —	4
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 6

Rendita ital. cont.	94 —	Navigaz. Gen. Ital.	314 —
Rendita fine	94 25	Raffineria Zuccheri	225 50
Ferrovie Merid.	647 —	Francia a vista	106 80
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 91
		Berlino a vista	132 05

Roma 6

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	93 97 1[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1251 —
Condotte d' acqua	191 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	117 —
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 75
» Lond. »	26 90
» Germ. »	132 05

Vienna 6

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 15
» in oro	122 35
» in corona	101 10
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	365 75
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d' oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	230 90
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 5[16
Rendita Italiana	87 3[8

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	94 25
» » 4 1[2	— —
Azioni Banca d' Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	647 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	303 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr. 106	77 1[2
» sconto Lond.	26 90
» Germania	132 07 1[2

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	223 40
Lombarde	42 80
Rendita Italiana	87 30

Londra 5

Inglese	109 3[16
Italiane	87 3[8

Parigi chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %,	100 75	100 90
Id. 3 % perp.	102 55	102 65
Id. 4 1[2 fine	105 25	105 35
Id. ital. 5 %,	88 50	88 60
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	109 1/4	109 56
Obblig. Lomb.	368 50	368 —
Cambio Italia	6 3/4	6 3/4
Rend. turca	19 22	19 57
Banca Parigi	791 —	791 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %,	— —	520 —
Rendita ung.	104 9/16	104 11/16
Rend. spag. est.	56 13/16	56 1/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	524 50	530 —
Cred. Fond.	650 —	659 —
Az. Suez	3348 —	3363 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	94 50	92 75
Ferr. mer.	609 —	607 —
Prest. russo	92 75	93 15
Id. portog.	25 1/16	25 1/2

Torino 6

Rend. it. 5 0[0	93 95
» » » spezz.	94 00
» » 3 0[0	101 80
» » 4 1[2 0[0	55 80
Az. Banca d' Italia	715 —
» » Torino	443 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	647 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 87 1[2
» » Svizzera	— —
» » Londra	26 92
» » Germania	132 17

Firenze 6

Rendita per fine	94 17 —
Cambio Londra	26 63 —
» Francia	106 85 —
Ferrovie merid.	646 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	712 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,95 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,35 - pel 10 maggio 64,64 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,84 7[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.25 a 3,45 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 5 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Deposito totale 520,000 — Sped. per gli Stati Uniti 440,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste 8,000 — per il resto d' Europa 12,000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59-. — mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 8 1[16

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 165,000 — Deposito totale 400,000 — Sped. per Amburgo 8,000 — per Trieste 6,000 — per il resto d' Europa 20,000 — Vendita della settimana 125,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 52 6 Mercato molto fermo.

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 43.90 — Per dicembre 44.25 — A 4 mesi da marzo 45.— — Pei 4 mesi primi 45.25

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.— — Per dicembre 31.25 — Per 4 mesi primi 32.25 — A 4 mesi da maggio 33.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.50 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato — — Dispon. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Pei 4 mesi primi 28.30. — A 4 mesi da marzo 29.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.30 — Per dicembre 21.40 — Pei 4 mesi primi 21.60 — A 4 mesi da marzo 22.10.

Anversa 6 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 7[4 — Pei 4 mesi primi 19.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole — 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 6 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 8450 — Affari nulli.

SETE

Lione 5 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 49	B 69	Cg. 5727
Trame	B 7	B 27	B 34	Cg. 2448
Greggie	B 59	B 65	B 124	Cg. 9548
Pesate	B 4	B 136	B 140	Cg. 7037
Totali	B 90	B 277	B 367	Cg. 24760

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre N. 261 contiene:

Regio decreto che approva i ruoli organici del personale del Ministero dell' Interno e dell' Amministrazione provinciale — Regio decreto che istituisce in Bologna un ginnasio governativo — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rajano (Aquila) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale riflettente il riparto dell' amministrazione centrale della guerra in rami di servizio, divisioni, sezioni ed uffici — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pozzi Menotti, cartoleria, Ascoli Piceno — Rebora Antonio, commestibili, Genova — Reina Giuseppe, prestinaio, Milano.

Moratorie

Società commerciale, senegalliese, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci - per Porto Said vap. ingl. « Suttey » cap. Symons con merci - per Bari gol. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con petrolio.

Arrivati il 4 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd auct. ung. - da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci a G. Pantaleo.

Appalti

Il 27 novembre presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l' asta per l'appalto della provvista di chiavarde e chiavardette di ferro che saranno volta per volta domandate all' assuntore dalla suddetta Direzione delle costruzioni navali per l'ammontare presunto complessivo di lire 20,000.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 17

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Egadi	partenza giorno	8
»	Peloro	» »	15
»	Drepano	» »	22
»	Simeto	» »	29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	11
»	Drepano	» »	18
»	Simeto	» »	25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	12
»	Assiria	» »	19
»	Iniziativa	» »	26

Anno CLIV — 1896. Domenica 8 Novembre N. 309

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno 9,50 al semestre e lire 5 al trim.
Per l'Estero tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Fogli separate centesimi 5, arretrate centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

L' ISTITUTO SMOBILIZZATORE

Secondo le notizie più recenti da Roma, pare che quel provvedimento designato dal comm. Frascara, mesi fa, come un rimedio alla nostra ammalata circolazione bancaria, e da lui designato quasi come arditissima ipotesi, faccia parte dei progetti finanziari che l'on. Luzzatti ha escogitato per vedere di risolvere finalmente le difficoltà della circolazione.

Intendo parlare dello istituto smobilizzatore che un nostro dispaccio di ieri ci annunziava, in discussione fra il ministro Luzzatti e il direttore della Banca d'Italia e che un altro dispaccio del *Piccolo* di Trieste diceva presso che concretato in massima sulla base di un capitale di 90 milioni.

Di questo medesimo argomento noi ci siamo già più volte occupati (Vedi *Gazzetta* del 16 luglio e dell' 11 settembre) ma il tema è così vasto e importante che su di esso qualche cosa di nuovo e di utile resta sempre a dire.

Certo che finora le informazioni che noi abbiamo in proposito sono talmente esigue da non consentire una trattazione completa ed esatta e tanto meno un giudizio coscienzioso di approvazione o biasimo, che noi ci riserviamo di esprimere, allorquando avremo dati sufficienti per farlo, ma già per quello che si disse e scrisse sul nuovo istituto si può benissimo pensare quale sarà per essere la sua peculiare azione e reazione dentro al nostro ambiente di credito.

***

Nella storia bancaria della nuova Italia, dove pur troppo non brillano i tentativi forti e fecondi e le iniziative private robuste, ma dove tutto, o quasi, si risolve in una serie di antagonismi fra i banchi, sopra i quali il ministero, legato mani e piedi, tanto dalle esigenze del bilancio e dai suoi bisogni di fronte all'estero, quanto dalla debolezza del credito nazionale non poteva influire che mediante concessioni a lui strappate nei momenti difficili e poi in restrizioni che esso ministero riusciva a imporre quando l'orizzonte finanziario si schiariva, una istituzione come quella di cui ora si discorre è un fatto straordinario è nuovo.

Essa viene a rappresentare finalmente un intenzione decisa a romperla con tutti i tentennamenti del passato e a stabilire una situazione nitida, come se gli organismi bancari cominciassero a funzionare dal giorno in cui il nuovo istituto smobilizzatore si porrà in azione.

Ciò al meno in teoria e come speranza; nel fatto poi, tutto dipenderà dal modo come esso sarà attuato, nei limiti che ad esso saranno imposti e nella materia che gli si vorrà attribuire.

Un miglioramento effettivo delle condizioni economiche del paese e dello Stato questo istituto non è, come non è nè pure un miglioramento intrinseco delle condizioni delle banche, esso è soltanto nello stato attuale delle cose un miglioramento negativo della organizzazione bancaria.

***

E ciò tutti comprendono, questo nuovo istituto, ad onta dei suoi 90 milioni di capitale, cifra e patrimonio che noi comprendiamo poco dal momento che l'uno e l'altro dovrebbero venire costituiti dalle obligazioni emesse in rappresentanza delle immobilizzazioni che il nuovo ente bancario si assume di liquidare, non forma nè una nuova fonte di credito resa necessaria da un aumento del commercio e del fabbisogno nazionale, nè un arrichimento risultante da un afflluire di fondi in cerca di frutto.

Esso, ripeto, non è altro che una istituzione negativa, nel senso che la sua funzione dovrà limitarsi ad annullare gli effetti del male passato ma non ad entrare attivamente nella futura vita economica della nazione. Forse in un'epoca lontana, quando l'istituto avrà eseguito il suo cómpito, cioè avrà liquidato le immobilizzazioni a lui affidate, e rimborsate le obbligazioni emesse a tale uopo, allora esso potrà diventare un organismo finanziario attivo. Ora no sicuramente, poichè se ciò ora si volesse, se all'officio di smobilizzare si volesse aggiungere al nuovo istituto anche le altre funzioni proprie delle altre banche, anche senza la facoltà della emissione, non si farebbe altro che creare una banca pari a quelle esistenti ora, e che in sè riassumerebbe intensificati i mali che le altre non avrebbero più.

***

In fatto il nuovo istituto esiste anche adesso frazionato presso ciascuna delle nostre banche d'emissione.

Dopo le ultime ispezioni, fissati i quantitativi delle immobilizzazioni e sofferenze che ciascuna banca aveva, e regolata con legge la progressiva smobilizzazione a cui ciascuna banca doveva attendere, si formò naturalmente in seno alla Banca d'Italia, al Banco di Napoli etc. un officio quasi indipendente per attendere ad amministrare questo fondo. Ora ciò è come un'enorme palla di piombo che ognuna delle nostre principali banche trascina nel suo cammino proibendone ogni slancio ritardandone il corso e rendendone incerta l'azione.

Il nuovo istituto raccoglierebbe tutti questi pesi e in un prudente, tranquillo e lento riserbo dovrebbe attendere alla loro liquidazione. Naturalmente in conseguenza ne verrebbe un immediato sollievo alli organismi bancari, che al posto di questo materiale di credito che ispira poca fiducia ed è, oltre che infruttifero, passivo, si troverebbero ad avere un capitale liquido e impiegabile, che potrebbero tutto adibire nei bisogni della circolazione.

E' però, come reazione, un benefico influsso questo nuovo istituto dovrebbe esercitare nel nostro credito.

***

Quello che ora resta a vedere sono i limiti che al nuovo istituto si vogliono dare e lo schema su cui si vuole comporre.

Assumerà esso tutte le immobilizzazioni delle nostre banche di emissione, o sarà limitato alla Banca d'Italia?

Assumerà tutte le immobilizzazioni come furono stabilite dalla legge del 92 e nelle cifre allora fissate, oppure si farà una nuova classificazione e si stabiliranno nuovi totali?

Si costituirà sulla base di un capitale proprio all'infuori delle obbligazioni emesse in rappresentanza delle immobilizzazioni, oppure consisterà esclusivamente su queste obligazioni?

Avrà altre funzioni oltre quella della liquidazione e amministrazione o no? A quale tasso di riduzione assumerà le varie immobilizzazioni, e di quali oneri sarà gravato di fronte alli interessati?

Dal modo come saranno risolte tutte queste questioni dipenderà molto dell'effetto che il nuovo istituto produrrà tanto sulla circolazione delle banche quanto sul credito nazionale; e se una raccomandazione oggi nelle speciali nostre contingenze è da farsi, è quella che, già che si mira ad un provvedimento radicale e risolutivo, questo si attui in tutta la sua interezza, non badando ai piccoli sacrifici ed alle momentanee perturbazioni che saranno inevitabili.

L'effetto delle mezze misure sulla circolazione fiduciaria ci ha portato dal 74 in poi ad un continuo fare e disfare ed alla instabilità ansiosa e perenne di ogni avvenimento finanziario.

m. m.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

AFRICA

Rapporti sul segretario del Negus

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Alla Consulta sono giunti dettagliati rapporti di Maffei nostro ambasciatore a Pietroburgo, sull'andamento della missione di Ato Joseph segretario del Negus. Su di essi però si mantiene un rigoroso segreto.

Mons. Macario a Marsiglia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Marsiglia 7, ore 6.10 p. — Monsignor Macario, proveniente da Gibuti, è giunto a bordo del piroscafo *Ava*.

Una protesta dei negozianti greci di Massaua contro un pseudo colonnello di Menelik

Abbiamo detto ieri del greco Marullis, che servì il Negus — ora ci giunge il giornale greco *Imera*, che si pubblica a Trieste, il quale reca una lettera-protesta firmata da cinquanta negozianti greci di Massaua, con la quale protestano contro le insinuazioni del greco Marullis, che si recò di recente in Atene spacciandosi quale maggiore dell'armata abissina ed inviato da Menelik per reclutare ufficiali greci al fine di organizzare l'esercito abissino.

Gli scriventi affermano che questo Marullis è un avventuriero, che si trovò per combinazione rinchiuso a Makallè con Galliano nel tempo dell'assedio. Quando Menelik seppe che a Makallè erano rinchiusi quattro negozianti greci li invitò presso di lui e Marullis si recò con loro. Menelik offerse ai negozianti di restare nel suo campo e di vendere colà le loro merci, ed essi rifiutarono ringraziando. Soltanto Marullis vi restò, non trovandosi bene fra gli europei.

Concludendo, gli scriventi asseriscono che « vivono in fraterna armonia con gli italiani, che sono protetti, che progrediscono e che qualsiasi ascolto prestato alle false narrazioni di Marullis sarebbe contrario non solo ai loro interessi, ma ben anco ai loro sentimenti. »

Tanto per dar completa la cronaca anche di questo incidente.

La Memoria del proprietario del "Doelwyk"

Telegrafano da Roma, 6, alla *Stampa*:

La Commissione delle prede si riunirà venerdì venturo per esaminare la Memoria presentata dall'avvocato della Ditta Lacarrière, proclamatasi proprietaria del carico. Tale Memoria sarebbe un vero capolavoro di abilità: si prevede però che non riescirà a sostenere pretese avanzate. Si ritiene che la Commissione approverà il sequestro del carico, tutt'al più ordinando la restituzione del piroscafo all'armatore Ruiz. Essendo l'equipaggio mantenuto a spese del Governo, si dovrebbe, nella peggiore ipotesi, pagare a Ruiz un trimestre di noleggio perduto, novemila lire mensili, più le paghe dell'equipaggio. Il massimo rimborso si calcola a circa centomila lire complessivamente di fronte al valore del carico venti volte maggiore.

50,000 lire agli ascari

La Commissinie per la distribuzione delle oblazioni pervenute al Ministero della guerra ha inviato in Africa 50,000 lire da distribuirsi fra gli ascari mutilati e feriti e le famiglie dei morti negli ultimi combattimenti.

Dichiarazioni degli onorevoli Tittoni e Cadolini a proposito dell' Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

I deputati Cadolini e Tittoni hanno diretto una lettera al giudice istruttore capo presso il Tribunale di Roma, affermando che, mentre essi non hanno ricevuto alcun mandato di comparizione per l'affare dell'*Immobiliare*, pure non intendono di nascondersi dietro la immunità parlamentare, e aggiungono che per facilitare il cómpito della giustizia sarebbero pronti anche a dimettersi da deputati, ma che alcuni avrebbero interpretato tale atto come derivante da poca sicurezza o mosso dal pensiero di procurarsi una nuova rielezione. Ma eglino però si rivolgeranno ai loro elettori, dopo che la giustizia avrà compiuto il suo dovere; intanto pregano il giudice di accogliere le loro dichiarazioni e insistono perchè il giudice stesso chiegga alla Camera l'opportuna autorizzazione. Eglino la appoggeranno.

La riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

La *Tribuna* dice che la riapertura della Camera è fissata per il 2 dicembre. Il Ministero presenterà soltanto i progetti di minore importanza. La riforma elettorale si presenterà sfrondata della parte più ostica, cioè dello scrutinio di lista per le grandi città.

I bilanci — L'appannaggio al Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Dietro premure del ministro Luzzatti, tutti i bilanci saranno pronti nella ventura settimana.

— Smentite la notizia dell'*Agence Nationale* che il Re abbia accordato 700,000 lire di pensione al Principe di Napoli sulla lista civile.

E' vero che il Re provvede al Principe e alla Principessa di Napoli con la sua lista civile, ma certamente il Governo presenterà al Parlamento un progetto per l'appannaggio ai Principi di Napoli, come si fece per il Duca di Genova.

Movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Nel Consiglio dei ministri di ieri si è deliberato un piccolo movimento diplomatico. Peiroleri ministro a Berna è collocato a riposo e lo sostituisce Riva; De Martino ora in missione a Rio Janeiro è richiamato in servizio; Zannini ora a Stoccolma è trasferito all'Aja come plenipotenziario.

***

Presto Tugini ministro a Monaco sarà nominato agente politico a Cairo. Resteranno vacanti le legazioni di Monaco, dell'Aja, di Berna e di Pechino. Perciò avverranno molte promozioni nel personale diplomatico.

Un invito al principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Presto il presidente Villa si recherà a Firenze per invitare il principe di Napoli a recarsi a Torino per la cerimonia del collocamento della prima pietra per l'edificio della mostra del 1898.

Il Convegno di Maderno

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Per la cronaca vi segnalo che l'*Italie* dice che la visita del ministro Guicciardini a Zanardelli, oltrechè un atto di cortesia, è una prova che il Ministero non ha intenzione di modificare la propria orientazione parlamentare.

Un regolamento di Gianturco

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Il ministro Gianturco ha sottoposto al Consiglio superiore dell'istruzione un nuovo regolamento per il procedimento contro i professori che il Consiglio deve giudicare.

Dal Bollettino militare — Trasferimenti e nomine

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Borsarelli, tenente del 6° alpini, è trasferito alla tenenza dei carabinieri di Macerata; Zelli, capitano dei carabinieri della legione di Ancona, è trasferito ad Udine; Stinchi, *idem* a Verona, *idem* a Treviso.

Zampieri, colonnello di fanteria comandante il distretto di Venezia, è collocato in posizione ausiliaria.

Siotto Pintor, maggiore del distretto di Teramo, è trasferito al 45° fanteria.

Gei, capitano aiutante maggiore in prima al distretto di Venezia, è nominato applicato di stato maggiore presso il Comando della divisione di Roma; Sorelli, capitano negli Stabilimenti militari di pena, è trasferito al 25° fanteria; Tescornia, capitano del 45° fanteria, è trasferito alla Scuola militare.

Barbati, tenente al distretto di Udine, è trasferito al 26° fanteria; Favro, sottotenente nell'87° fanteria, è trasferito al 46°; Liuzzi, tenente del 5° bersaglieri, è trasferito all'11° bersaglieri; Castelli, tenente al 6° alpini, è trasferito al 5° alpini; Pavan, tenente del 32° fanteria, è trasferito al 26° fanteria; Francesconi, *idem* del 5° bersaglieri, è trasferito all'11° bersaglieri.

Del Re, maggiore di cavalleria del reggimento *Savoia*, è nominato relatore.

Depinedo, capitano al 14° artiglieria, è nominato aiutante maggiore in prima.

Tortora tenente medico della 1.a brigata di artiglieria da costa cessa di essere comandato alla scuola di sanità militare.

Zardini tenente veterinario nel reggimento cavalleria *Novara* è trasferito al reggimento *Lucca*; Boer *idem* del 2. artiglieria *idem* in cavalleria al reggimento *Lucca*.

Nel genio civile

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Del Re, ingegnere capo del genio civile di Verona è trasferito a Sondrio — Pelleri *idem* di Foggia a Verona — Rossi ingegnere del genio civile di Venezia è trasferito a Civitavecchia.

La commemorazione di Mentana

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Domani si terrà la commemorazione di Mentana; per ordine dell'autorità politica furono stasera inviate a Monterotondo due compagnie di soldati che verranno ripartiti in servizio di ordine pubblico fra Monterotondo e Mentana. Partiranno pure numerosi agenti di P. S. e carabinieri.

La cassa pensioni per gli operai vecchi e inabili

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

Il ministro Luzzatti ha pronto il progetto della cassa-pensione per gli operai vecchi e inabili al lavoro. I primi fondi saranno forniti dai biglietti consorziali non presentati al cambio, dagli utili delle casse di risparmio e da altri cespiti.

La cassa-pensione sarà amministrata dalla cassa depositi e prestiti.

In fascio

Rudinì dal Re — Consiglio dei ministri — Matrimonio smentito — Lavori idraulici — Pelloux a Verona — Notizie di marina — Il Re di Serbia dal Papa — Ressmann e Venosta.

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov. sera*:

Il 12 corr. l'on. Di Rudinì si recherà a Monza per conferire col Re.

— Domani si terrà Consiglio di ministri.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce il fidanzamento del conte di Torino con la Regina Guglielmina d'Olanda.

— Oggi si tenne una riunione fra il ministro Prinetti ed i prefetti di Ferrara e Ravenna per esaminare i lavori necessarii per impedire le inondazioni del Reno.

— Il ministro Pelloux stamane è partito per Verona; vi si tratterrà quattro giorni.

— Al 16 corrente il capitano di vascello Giorello assumerà il comando della regia nave *Etna*, surrogando De Simone.

— Il Papa riceverà il Re di Serbia allo scopo di concludere un concordato fra la Serbia e la Santa Sede.

— L'ambasciatore Ressmann oggi ha conferito con Visconti Venosta.

DOMANI cominceremo nelle nostre appendici l'interessantissimo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

I COLPI DI BORSA

Il *Sole* pubblica questo articolo, che è interessante riprodurre:

Ci pare che si cominci ad abusare nell'attribuire a giuochi, o colpi di borsa ogni notizia che riguardi una questione scottante, ogni movimento nell'opinione pubblica.

Certamente che talvoltà — adesso però meno che in addietro — àvvi chi sa trarre partito d'un fatto, d'una notizia, vera, o no, che per un momento diano luogo a discussione. Ma il volere tutto attribuire a giuochi di borsa, a mene di speculatori è un sistema che ha il suo lato pericoloso. Poichè chi ha pratica di affari conosce, che non sempre il giuoco della speculazione entra nel diffondersi di talune notizie e quando vede tirare in ballo la borsa, senza che questa c'entri per nulla, diventa allora più diffidente, perchè comprende appunto che per attenuare l'impressione delle notizie stesse si ricorre a scuse, ad espedienti null'altro avendo di meglio da contrapporre.

Che bisogno c'era di mettere sul conto della speculazione di borsa le recenti notizie riguardanti l'Africa?

Vediamo i corsi di Parigi e di Milano in questi ultimi giorni:

	2	3	4	5	6
Rend. ital. a Parigi	88.30	88 15	88.50	88 30	88.25
» » a Milano	93 87	93 87	93 92	94 02	94. –
Cambio Francia .	106 92	106.90	106.82	105.72	106.85

Nel confronto di questi corsi si palesa un momento di lieve incertezza. Ma ciò spiegasi anche con altre cause che non siano le notizie d'Africa, quando anche queste possano avere esercitato qualche inflenuza.

Per lungo tempo, in altre occasioni, noi abbiamo perseguitato le mene ribassiste allora veramente esistenti; oggi non crediamo doverci prestare a dare corpo a delle ombre.

Fino a ieri, prima che giungesse il dispaccio da Gibuti, comunicato dalla *Stefani*, le stesse notizie degli ufficiosi erano incerte e poco tranquillanti. E' giusto che siano frenate le impazienze, ma che queste, dopo otto mesi di attesa, non debbano esistere e non si manifestino non si può pretenderlo.

Il telegramma di ieri è giunto, dunque, in buon punto. Esso vale, più di qualsiasi altra considerazione, a calmare le apprensioni. E' un raggio di luce che ci porta, dopo otto mesi di fitte tenebre.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Camera francese

Parigi 7, ore 6.50 p. — (*Camera*) Il ministro delle finanze, rispondendo alla interpellanza di Chevilleu sulla circolazione delle monete di rame estere, annunzia che il governo proporrà la coniazione di pezzi da 25 centesimi in *nikel*. (*)

L'ordine del giorno puro e semplice è quindi approvato.

Fleury Ravarin svolge la sua interpellanza sulla organizzazione amministrativa dell'Algeria e presenta un ordine del giorno tendente a concretare i poteri diretti nelle mani del governatore generale della colonia, onde costituire l'unità necessaria al compimento della riforma.

(*) L'interpellanza ebbe origine in seguito ai disordini avvenuti a Marsiglia appunto per le monete estere, disordini dei quali abbiamo detto ieri l'altro.

L'elogio di mons. Hulst

Ci telegrafano da *Parigi, 7 nov., sera*:

Oggi all'apertura della Camera Brisson ha annunziato la morte di mons. Hulst in termini rispettosissimi, rendendo omaggio al patriottismo del defunto deputato. L'elogio provocò gli applausi della Destra e dei Centri.

Arton e il Panama

Parigi 7, ore 6.40 p. — Nell'odierno consiglio di ministri si decise di prevenire l'Inghilterra che Arton, rinunziando al beneficio del trattato di estradizione, si tradurrà alla Corte d'Assise della Senna per il reato di corruzione di funzionari relativamente all'affare del Panama.

L'*Echo de Paris* dice: « Arton avrebbe depositato fotografie e documenti riguardanti gli imbrogli e gli scandali del Panama, ad alcuni banchieri di Londra, contro il prestito di duecentocinquantamila franchi ».

Se egli non rimborsasse questa somma, i banchieri potrebbero pubblicare fotografie e documenti il 1° gennaio.

Rivelazioni su Dreyfus

Ci telegrafano da *Londra, 7 nov., sera*:

Il corrispondente del *Times* da Bruxelles fu privatamente informato che si preparano straordinarie rivelazioni contro il capitano Dreyfus. Si pubblicherà un opuscolo che dimostrerà essere il capitano Dreyfus vittima di un sinistro intrigo.

Dalle isole insorte

Madrid 7, ore 7.30 a. — Un dispaccio ufficiale da Avana dice che il generale Gonzales Munoz incontrò numerosi insorti trincerati in forte posizione a Mancrelitas provincia di Pinal del rio; il combattimento è stato accanito. Gli insorti ebbero perdite incalcolabili, perdettero tutte le posizioni. Due spagnuoli rimasero uccisi, 24 feriti, fra cui 2 ufficiali.

Si assicura che Maceo sia ferito, altri dicono che fuggì ed avrebbe fatto uccidere i feriti difficoltanti la sua fuga.

Madrid 7, ore 10.40 a. — La situazione alle Filippine è notevolmente migliorata. Credesi che la insurrezione sarà annientata entro venti giorni.

Madrid 7, ore 6.10 p. — Si ha da Avana Gli insorti furono sconfitti a Lomapan e Somorostro. Le loro posizioni sono distrutte. Ebbero perdite considerevoli, perdettero anche 32 cavalli. Il capo degli insorti Lazo con 13 uomini armati si presentò all'indulto.

Si ha da Manilla: Il generale Blanco annuncia che 1500 insorti attaccarono il villaggio di San Matteo nei monti omonimi. La guarnigione rinforzata li respinse e ne uccise 38. La colonna di Arteaga li insegue sui monti.

Il trattato tedesco-tunisino

Londra 7, ore 10.30 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: Si crede che i negoziati franco-tedeschi circa il trattato tedesco-tunisino avranno un felice risultato.

Francia, Inghilterra, Egitto

Edimburgo 7, ore 10 a. — Morley fece un discorso in favore dello sgombro dell'Egitto, come unico mezzo di arrivare a un buon accordo con la Francia.

In Oriente

Costantinopoli 7, ore 4.10 p. — Dicesi non improbabile che Caratheodori, primo interprete del Sultano, sarà nominato ministro degli esteri.

Il Sultano sarebbe intenzionato di nominare un funzionario cristiano ministro dell'interno onde provare la sua decisione di eseguire le riforme progettate.

I duchi d'Aosta di ritorno

Vienna 7, ore 9 a. — Il duca d'Aosta lasciò la carta di visita a palazzo Badeni. Il duca e la duchessa assistettero al pranzo dell'arciduchessa Stefania al Luxemburg e partirono iersera per l'Italia. Per loro desiderio nessun congedo ufficiale fuvvi alla stazione.

Elezioni in Austria — Lueger

Vienna 7, ore 10.20 a. — Nelle elezioni alla Dieta nel ballottaggio del secondo circondario riuscirono due antisemiti, fra cui Lueger con 4550 voti, contro due liberali che ne ebbero 4200. *(Lueger è il famoso leader degli antisemiti, eletto due volte borgomastro di Vienna e la cui nomina fu sempre annullata).*

La Regina Amelia in viaggio

Vienna 7, ore 4.20 p. — La Regina Amelia è partita per Budapest, accompagnata alla stazione dall'Imperatore. Ritornerà domani a Vienna proseguendo per Parigi e Lisbona.

Ancora l'incendio al « Carl theater »

Vienna 7, ore 8.10 a. — Credesi che il fuoco al *Carl-theater*, sviluppatosi iersera, sia stato appiccato, perchè si rinvenne la drapperia di un palco inzuppata di petrolio. La rappresentazione fu permessa all'ultimo momento.

Su questo incendio i giornali austriaci, giunti iersera, danno questi particolari:

Il vigile di servizio al *Carl-Theater* s'accorse verso le 4 e mezzo pomeridiane che le cortine di un palco avevano preso fuoco. Diede subito l'allarme e i vigili accorsi spensero tosto l'incendio incipiente eseguendo poi una minuta visita nel teatro.

Durante la visita si constatò che in un altro palchetto i cortinaggi erano inzuppati di petrolio. Non v'ha dubbio adunque che l'incendio deve essere stato appiccato dolosamente. Siccome il teatro si riempì subito di fumo, la rappresentazione non potè incominciare all'ora solita.

Il pubblico che impaziente attendeva l'apertura degli sportelli chiese il motivo del ritardo e, per non impressionarlo, fu trovata un'altra scusa.

L'arciduca Lodovico Vittore che s'era recato al teatro, saputa la verità del ritardo, andò via, ma ritornò appena la rappresentazione ebbe principio. La presenza dell'arciduca rassicurò il pubblico che era intervenuto. L'autorità indaga attivamente.

Duello fra Ugron e Kossuth

Budapest 7, ore 3.40 p. — Stamane ebbe luogo un duello alla sciabola fra Ugron e Kossuth in seguito a questioni politiche. Al primo assalto Kossuth ricevette un colpo al braccio destro, ma, nonostante, continuò a battersi; al secondo assalto Ugron rimase leggermente ferito alla mano; al terzo assalto Kossuth riportò un'altra ferita al braccio destro.

Allora i medici dichiararono che il duello non poteva proseguire.

I duellanti si riconciliarono.

Principessa feconda

Rumpenheim 7, ore 10 a. — La principessa Federico Carlo d'Assia, sorella dell'Imperatore, partorì due maschi.

Un banchetto italiano a New York

New York 7, ore 4.30 p. — L'ambasciatore Fava offrì iersera uno splendido banchetto al duca degli Abruzzi, allo stato maggiore del *Cristoforo Colombo* e alle notabilità americane.

Disastro ferroviario

Dresda 7, ore 2.30 p. — Nella linea ferroviaria Zwichau-Chenmitz vi fu una collisione presso Reichenbachimvogtland fra un treno merci e un treno viaggiatori.

Sonvi un morto e molti feriti.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

Ancora del trattato russo-tedesco
Le « inesattezze » di Bismarck

Nei giornali esteri continuano gli appassionati commenti alle note rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* sul trattato russo tedesco durato sino al 1890.

Telegrafano da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* che nel mondo politico russo si considerano le affermazioni del principe di Bismarck come inesatte. Così, l'anno indicato da lui come data del trattato è precisamente quello che fu notevole per la concentrazione di truppe dai due lati della frontiera e per un linguaggio particolarmente aggressivo della stampa.

A Pietroburgo si attendeva dal *Reichsanzeiger* una smentita più categorica.

***

A questo proposito il *Gaulois* riproduce da Max de Poschinger, uno degli storiografi di Bismarck, una intervista accordata dall'ex cancelliere a un corrispondente della *Novoie Wremia*, il 22 luglio 1890, dalla quale si rileva che nel 1890 il principe di Bismarck diceva perfettamente il contrario di quanto ha affermato adesso.

Dopo una digressione sul congresso di Berlino che fu in realtà un tranello nel quale il principe di Bismarck aveva attirato la Russia dopo il trattato di San Stefano, l'ex-cancelliere mostra già quanto conviene diffidare delle sue rivelazioni di oggi.

« Dopo il congresso di Berlino — diceva allora il gran cancelliere al giornalista russo — le nostre relazioni con la Russia si sono completamente modificate. Vi fu un tempo, nullameno, nel quale il conte Schouvaloff mi propose di firmare un vero trattato d'alleanza con la Russia. Questo sarebbe significato che noi avessimo voluto allontanare da noi tutta l'Europa ed io non poteva, in verità, risolvermi ad isolare in tal maniera la Germania. Tanto meno io lo poteva se dalla Russia ci giungevano delle voci piene di diffidenza ed anche di collera...

In queste condizioni le garanzie per la solidità di una tale alleanza sarebbero state troppo fugaci, e gli avvenimenti non tardarono a confermare i miei presentimenti.

Nel 1879 io ho avuto fra le mani un documento all'esistenza del quale non avrei mai creduto, se non l'avessi visto coi miei occhi. In questo documento due volte era rinnovata una minaccia di guerra emanante dalla Russia. Questo documento decise il mio viaggio a Vienna, dal mio amico Andrassy: e la triplice alleanza, che esiste oggi, nacque quel giorno! »

Un marinaio italiano assassinato dai mori

Scrivono da San Vincenzo (Isole del Capo Verde) quanto segue:

Un luttuoso fatto, che impressionò vivamente gli animi, segnò il passaggio in queste acque della nave da guerra italiana *Umbria*, in rotta per il Brasile. Il 5 del passato ottobre metà dell'equipaggio dell'*Umbria* scese a terra per visitare la cittadina. Venuta la sera, tutti quanti, marinai e graduati, si trovarono radunati al punto d'imbarco per il ritorno a bordo, meno uno, un marinaio, certo Poncale, ligure, il quale giunse quando le imbarcazioni già erano allontanate dalla sponda.

Il Poncale allora, per non essere dichiarato disertore, noleggiò una barca, manovrata da due negri, padre e figlio, e con quella s'avviò verso la nave. Ma a metà del tragitto i negri lo assalirono improvvisamente, accoppandolo a colpi di manovella. Dopo di che, derubatolo di quanto aveva indosso, lo gettarono in mare. Il mattino seguente fu rinvenuto sulla spiaggia il cadavere dell'infelice, al quale gli aggressori non avevano lasciata che la sola camicia.

Furono praticate tosto delle indagini, che condussero all'arresto dei due negri, i quali, messi alle strette, confermarono l'atroce misfatto. Alla vittima, furono resi commoventi funerali.

La caduta del generale Baratieri

Il *Piccolo* di Trieste ha da Arco 6:

Il generale Baratieri scivolò sulla soglia della birraria Steiner e nella caduta si fratturò il malleolo. Fu portato presso la sorella per la pronta assistenza medica.

Lo stato generale del ferito è soddisfacente. Egli dovrà stare in casa qualche settimana, la guarigione però è sicura. Il ferito si lagna solo di dover per qualche giorno rinunciare a scrivere.

Un vescovo maltrattato

Si annuncia da Monastir:

Il viadika greco di qui, recatosi per il disimpegno delle sue funzioni spirituali nel vicino villaggio di Prilip, circondato da una turba fanatica di mussulmani, venne brutalmente percosso e sarebbe rimasto indubbiamente ucciso, se non fosse sopraggiunta la truppa a tempo per liberarlo. Il vescovo ne uscì molto malconcio e versa in pericolo di vita.

La plebe mussulmana lo accusa di essere in cointelligenza colle bande degli insorti che scorrazzano la Macedonia.

Un tentativo di evasione dal carcere

Si telegrafa da Osnabrück, 6:

Quattro figurinai italiani avevano liberato, nella scorsa notte, un loro compagno che era stato condannato a quattro mesi di carcere per aver sparato un colpo di arma da fuoco contro una carrozza. I quattro operai scalarono il muro di cinta della prigione, salirono sulla finestra della cella e segate le sbarre di ferro aprirono il varco al loro compagno. La sentinella accortasi del rumore diede l'allarme e l'evaso e i quattro compagni furono arrestati.

CIÒ CHE HA FATTO MAC KINLEY
durante la sua candidatura

Il resultato dei voti dati ai candidati che eleggeranno definitivamente al 4 marzo 1897 il successore del presidente Cleveland è significativo. Gli argentisti sono stati battuti con il loro discorsivo candidato, Bryan, e fin d'ora, come già abbiamo detto, Mac-Kinley può considerarsi come eletto presidente della Repubblica delli Stati Uniti.

Ecco adesso l'uomo del giorno nei due mondi. I suoi partigiani, già innumerevoli, saranno presto rinforzati da schiere di avversari, che troveranno più pratico seguire il carro del vincitore che non continuare a essere fedeli all'eloquenza popolare del loro infelice candidato.

Mac-Kinley, quantunque i pareri opposti non manchino, riunisce tutte le condizioni indispensabili per occupare con successo la presidenza, alla quale lo chiamano i voti dei suoi concittadini: parola facile e suggestiva, volontà tenace, coraggio e al bisogno audacia, ed infine, ciò che non è a spregiarsi, una salute robusta e un.... pugno, che può essere utile talvolta meglio di un buon argomento.

Da che la sua candidatura fu posta egli condusse un'esistenza assai penosa per lui e per quelli che lo coadiuvarono.

Installato nella sua casa a Cauton nell'Ohio — ove avea stabilito il suo quartier generale — e assistito semplicemente da due segretari Joseph Smith e H. Boyle, egli ha preparato più di 100 discorsi e ricevuto numerosissime delegazioni venute da tutti i punti del territorio. Per ciascun delegato, uomo, donna o fanciullo, egli ha trovato una stretta di mano, e ci si immagina lo sperpero di forza muscolare necessario per distribuire migliaia di *skake-hands* inglesi o americani. Ora nella settimana scorsa, soltanto in un pomeriggio, Mac-Kinley ha dovuto ricominciare per ben *ottomila volte* questo esercizio faticoso.

Egli poi non sfuggì al supplizio di leggere dalle mille cinquecento alle duemila lettere al giorno. E che sorta di lettere! Accanto a quelle che trattavano di argomenti interessanti di ordine politico, altre molto più numerose si dirigevano al suo *buon cuore, to his kind heart*, sollecitando il dono di una fotografia, di un autografo, di un bottone da uosa, di un paio di vecchie scarpe o anche — almeno così affermano i giornali americani — dei suoi mozziconi di sigaro; poichè, in quella terra classica dei collezionomani, si raccolgono in mancanza di meglio, anche i mozziconi dei grandi uomini.

***

Per trovare il tempo di compiere i suoi svariati lavori, Mac-Kinley è alzato già alle cinque del mattino, comincia con lo spoglio della corrispondenza, risponde quindi alle lettere più importanti e firma quelle che egli ha fatto scrivere dai suoi segretarii. Alle 9 riceve i suoi numerosi visitatori; i ricevimenti non sono interrotti che da un *lunch* abbondante al quale Mac-Kinley fa sempre molto onore, poichè è un eccellente commensale. Verso le quattro esce con la sua signora in carrozza, quasi sempre in un *tilbury* che guida egli stesso. E questa è l'unica distrazione della giornata. Dopo il pranzo detta i discorsi che pronuncierà al domani, oppure discute con i suoi segretarii le notizie che giungono dai diversi Stati della Confederazione. Poi verso la una dopo la mezzanotte si ritira per riposarsi quattro ore.

Questa è la vita che ha condotto il candidato dei repubblicani, vita a cui certo non si resiste se non si ha una salute a tutta prova.

Una volta eletto, ed egli lo è di già in fatto se non in diritto, potrà con una esistenza tranquilla riposarsi da questa settimana di febbrile agitazione? Meno che mai. Nei quattro anni che egli rimarrà in carica è sopra di lui che incomberà la responsabilità effettiva di tutti gli atti del governo, e i doveri del suo ufficio non gli lasceranno un minuto di tregua.

Come compenso alle sue fatiche egli avrà una residenza elegante e simpatica e percepirà annualmente uno stipendio di 250,000 franchi.

E di più... la sua ambizione sarà soddisfatta e i suoi principali agenti elettorali, poichè tutto il mondo è paese, godranno di brillanti sinecure.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti è il venticinquesimo presidente dal 1789.

Il primo fu Giorgio Washington, l'eroe dell'indipendenza degli Stati Uniti, che fu rieletto nel 1793; il secondo, John Adam; il terzo, Thomas Jefferson, due volte presidente; il quarto, James Madison, ugualmente due volte in ufficio; il quinto, James Monroe; il sesto, John Quincy Adams; il settimo, Andrew Jackson; l'ottavo, Martin Van Buren; il nono, William Harrison, che morì il 4 aprile 1841, un mese dopo eletto.

Seguono quindi in quest'ordine:

John Tyler, 1841; James Polk, 1845; Zaccaria Taylor, eletto nel 1849, morto nel 1850; Millard Filimore, 1850; Franklin Pierce, 1853; James Buchanan, 1857; Abraham Lincoln, assassinato, nel mese di aprile 1865; Andrea Johnson, 1865; generale Grant, due volte eletto nel 1869 e nel 1873; Hayes, 1877; generale Garfield, assassinato un mese dopo eletto; generale Chester Arthur 1881; Cleveland, 1885; Harrison, 1888; Cleveland, 1892.

DOMANI cominceremo nelle nostre appendici l'interessantissimo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

QUALCHE PARTICOLARE
sull'ultimo pasticcio bancario

E' proprio un enorme pasticcio, nel quale è un po' difficile raccapezzare la verità.

Si tratta delle 25 mila lire, di cui il signor Luraghi di Como ha chiesto la restituzione al comm. Marghieri ex consigliere governativo del Banco di Napoli, che avrebbe dovuto averle avute dal comm. Favilla ex direttore della Sede di Bologna e invece non le ha mai ricevute; fatto di cui ierl'altro abbiamo accennato, parlando appunto del Banco napoletano.

Mesi or sono l'on. Ginori, proprietario della nota fabbrica di ceramica, aveva dimostrata l'intenzione di ritirarsi dagli affari e di cedere l'importante azienda.

Il signor Vittorio Luraghi, direttore della Banca di Como, si fece innanzi e s'impegnò a trovare i capitali ed i capitalisti necessari per l'acquisto. Aveva trovato, in Italia e all'estero, più di cinque milioni; glie ne mancavano due: e per questi l'avv. Cecchetti di Firenze gli promise di ottenergli un fido sul Banco di Napoli!

A tale scopo un giorno il Cecchetti chiese le lire 25 mila al Luraghi dicendo di doverle dare al comm. Marghieri.

Passarono ancora molti giorni allorchè si venne a sapere che la manifattura Ginori erasi fusa colla Società Richard.

Il Luraghi allora, visto che lo avevano messo in un canto, e visto d'altra parte che i capitalisti i quali eransi impegnati di fornirgli i 5 milioni si rivolgevano e si rivolgono ancora a lui domandandogli ragione, per vie legali del mancato affare, pensò bene da parte sua, di chiamare in giudizio il Ginori, chiedendo 2 milioni e 500 mila lire, salvo errore, per danni e spese.

Contemporaneamente, vista l'inutilità del fido del Banco di Napoli, egli, a mezzo del suo patrocinatore avv. Luigi Gelmi, faceva chiedere al comm. Marghieri, presunto debitore, la restituzione delle 25,000 lire.

Fu allora che scoppiò lo scandalo ed avvenne uno scambio di lettere e conseguente presentazione di querela.

***

Le querele del Marghieri si riassumono così e riportiamo il riassunto a maggiore intelligenza dei fatti:

1° Contro *Vittorio Luraghi*, di tentativo di corruzione di pubblico ufficiale (art. 61, 62 e 172 del codice penale) — avendo cominciato con atti idonei l'esecuzione del delitto preveduto nell'art. 172, quando avuta da Luigi Favilla, direttore del Banco di Napoli in Bologna, la promessa di uno sconto di L. 2,100,000 depositò presso lo stesso Favilla L. 100,000 *da tenere a disposizione per le prossime occorrenze dell'affare* come il Luraghi dice nella sua querela; — ed avendo, inoltre, proseguita e resa più concreta la esecuzione del suo delittuoso proposito allorquando, *venuto a cessare dal suo ufficio il Favilla*, acconsentì che dalla suddetta somma di L. 100,000, fossero prelevate L. 25,000, da consegnarsi all'avv. Cecchetti, perchè questi, come faceva credere, le avesse trasmesse al sottoscritto, per propiziarsene la benevolenza nella trattazione dell'affare presso la direzione generale del Banco di Napoli.

2° Contro il *comm. Luigi Favilla*. Costui si è reso colpevole di *corruzione*, art. 472, se le 100,000 lire in tutto o in parte erano destinate a lui; e certamente poi, è concorso nel tentativo di corruzione, se veramente dalle 100,000 lire affidategli dal Luraghi ha preso le 25,000 che nella sua lettera afferma di aver consegnate all'avv. Cecchetti per darle al Marghieri; tanto più che nei primi di maggio, e innanzi che lasciasse l'ufficio, fu lui stesso il Favilla, quegli che per mezzo di un tal Grifoni di Bologna presentò in Firenze l'avv. Cecchetti a Luraghi, siccome è detto nella querela Luraghi.

3° Contro l'*avv. Francesco Cucchetti*, per delitto di *millantato credito* — art. 204 Codice penale. Egli ha consumato questo delitto, intascando le lire 25,000 — se è vero che il Favilla gliele abbia consegnate, col pretesto di doverle dare al sottoscritto per comprarne il favore nell'affare dello sconto di due milioni chiesti da Luraghi.

4° Contro il *comm. Favilla*, pel, di diffamazione, compiuta in danno del sottoscritto medesimo propalando un fatto tale da esporlo all'odio e al disprezzo pubblico e da offenderne l'onore e la reputazione, non solo, ma da dar luogo benanche ad un procedimento penale a carico di lui; art. 393 cod. pen.

***

A sua volta il Luraghi in una lettera all'*Italia del Popolo* scrive:

«... la domandata apertura di credito al Banco di Napoli non era per interesse mio personale, ma bensì per una costituenda Società per l'esercizio di una manifattura italiana di primo ordine, (Ginori), e contro efficaci garanzie.

A me non consta della querela del signor Marghieri; quand'anche ciò fosse, potrei meravigliarmene, ma non preoccuparmene, salvo provvedere in seguito nel senso che riterrei più opportuno.

Debbo anzi renderle noto che, con denunzia dell'ottobre scorso all'autorità giudiziaria di Como — per essere trasmessa all'ufficio competente di Firenze — ho querelato, per truffa e millantato credito presso pubblico ufficiale, il sig. avv. Francesco Cecchetti di Firenze; e non desidero di meglio che si faccia la luce più completa per stabilire esattamente in quali graziose mani sono andate a finire le mie 25,000 lire.

Mi creda con osservanza

Dev.mo VITTORIO LURAGHI

***

D'altra parte, l'avv. Cecchetti, intervistato da un redattore del *Carlino* di Bologna, dichiara di aver già presentata al Procuratore del Re di Firenze controquerela di calunnia corredata di nove documenti in risposta alla querela contro di lui sporta da Vittorio Luraghi, quando ha letto l'articolo *Panamino Bancario* del *Don Marzio*, articolo il quale gli rivela che tutto trova la sua spiegazione nei rancori del comm. Favilla contro Margheri, a sfogo dei quali il Favilla non si è peritato di propalare fatti non veri, con quella poca correttezza (e quindi poca credibilità) che risulta dalla stessa sua lettera la cui data otto ottobre ultimo mostra essere stata fatta apposta per dar pretesto alla querela Luraghi.

E il comm. Favilla, pure intervistato da un redattore del *Carlino*, dà spiegazioni sul modo come vennero erogate le 100.000 lire di cui si parla più sopra e dice di aspettare fidente la luce.

Insomma un grande pasticcio.

Gravi irregolarità al Banco di Napoli
sede di Bologna

Ci telegrafano da *Roma, 7 novembre, sera:*

Per gravi irregolarità constatate presso la sede del Banco di Napoli di Bologna si denunziarono i responsabili all'autorità giudiziaria e si crede che il procedimento penale in corso condurrà a risultati inattesi e a provvedimenti gravissimi.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Milano, 7 nov., sera*:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha proseguito oggi gli interrogatori. Fra gli altri si è sentita una delegazione della società di macchinisti e fuochisti della Rete Adriatica.

La commissione deliberò di recarsi a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Roma, salvo, occorrendo, recarsi in altre città.

Una disgrazia al prefetto Bacco
L'inaugurazione dell'Univ. di Torino
Una scissura nella Società promotrice artistica

Ci telegrafano da *Roma, 7 nov., sera*:

(*Zuccaro*). E' giunta oggi da Cuneo la notizia che, mentre ieri il prefetto comm. Bacco, stato invitato a Racconigi a pranzo dal Re, usciva dal Castello, il cocchiere nel far fare ai cavalli una troppo stretta svoltata produsse il rovesciamento della vettura ed il prefetto riportò una triplice frattura dell'avambraccio sinistro. Venne quindi subito condotto a Cuneo ed il Re ne fu dolentissimo.

— Sabato venturo sarà solennemente inaugurato il nuovo anno scolastico universitario.

Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal prof. comm. Allievo, il quale parlerà della *Educazione di sè stesso e la vita inferiore*.

— Causa l'avere la direzione della *Società promotrice Belle Arti* posta la riproduzione del quadro *Re Sole* del milanese Previati nell'*album* che si regala ai soci — quadro di un avvenirismo tale che molti artisti stupirono che si fosse acquistato — molti membri della direzione si sono dimessi. Quel quadro alla Triennale suscitò infinite discussioni: chi lo diceva uno sgorbio, chi lo portava alle stelle.

Uno scontro ferroviario

Ci telegrafano da *Ferrara, 7 nov., sera*:

Stamane alle 5.30 una locomotiva, manovrando circa a un chilometro dalla stazione, per un falso scambio urtava lateralmente il treno omnibus 651 in partenza per Rimini,

Un frenatore, un impiegato postale e alcuni viaggiatori rimasero leggermente contusi.

I danni sono lievissimi.

Tempo orribile

Ci telegrafano da *Arezzo, 7 nov., sera*:

Da stamane imperversa un tempo orribile. L'Arno, il Tevere, il Chiana sono enormemente gonfi. La pioggia seguita dirottissima.

La piena del Po

Ci telegrafano da *Ferrara, 7 nov., sera*:

Il canale Fossa Mantovana in confine fra le provincie di Ferrara e Mantova è enormemente ingrossato in seguito alle ultime pioggie dirotte. L'argine sinistro del canale ruppe iersera alle ore 7 nella località detta *Cascina* in provincia di Mantova, allagando il territorio di Felonica.

Il Po continua a decrescere lentamente, però il tempo è sempre piovoso.

Ci telegrafano da *Ferrara 7 nov., sera*:

Il Po, dopo segnato a 1.94 sopra guardia, riprende a crescere stante l'aumento dei corsi superiori. L'idrometro di Pontelagoscuro segnava alle 3,15 metri 2.06.

Il Panaro aumenta rapidamente e segna 2.36 sopra guardia.

Il tempo si mantiene piovoso.

L'arresto del Conservatore del Monte di Monreale

Si ha da Palermo che la scorsa notte, dietro mandato di cattura, è stato arrestato Salvatore Di Lorenzo, conservatore del Monte di Monreale, imputato di peculato continuato per oltre L. 20.000 e di falsità di registri del Monte suddetto.

Morto abbruciato

A Fiorenzuola d'Arda l'altra notte casualmente si è incendiata una piccola cascina presso il viale della stazione di proprietà della signora Maffini.

Stamane venuto all'autorità il sospetto che vi si trovasse a dormire il facchino Cavacciuti Fiorenzo, detto Francon, d'anni 49, individuo dedito al vino, ha fatto rimuovere le macerie e poco dopo si rinvenne l'informe orribile cadavere del Cavacciuti.

Grave pericolo di asfissia

Inaugurandosi il riscaldamento degli uffici municipali di Piacenza si sviluppò tale quantità di gaz carbonico che poco mancò che gli impiegati non rimanessero asfissiati.

Dovettero spalancare le finestre e uscire all'aperto.

L'archivista Crescio Giovanni fu trovato al suolo esanime e sarebbe rimasto vittima senza un pronto soccorso.

Si attribuisce la causa dell'inconveniente alla vecchiezza delle stufe.

Uno sciopero di avvocati e procuratori legali

Abbiamo da Catania, 4:

Vi do particolari di un fatto del quale si occupano diffusamente i nostri giornali:

Non più lo sciopero dei panettieri e dei macellai, dei quali la nostra città è stata minacciata da qualche tempo; adesso abbiamo quello degli avvocati e dei procuratori legali, cominciato ieri.

La causa di esso è sorta per un dissidio fra il Foro catanese e la Magistratura. Quest'ultima pare non trattasse bene tutti gli avvocati e procuratori legali, i quali sopportarono finchè poterono, ma ieri fecero scoppiare la bomba.

Riunitosi difatti il Foro straordinariamente in assemblea generale, in seguito al rapporto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, deplorando e constatando fatti gravi che hanno menomato il dignitoso e libero esercizio della professione, su proposta dell'avv. cav. Luigi Basile, approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Foro di Catania si astiene dallo intervenire alle udienze civili e penali dei Collegi giudiziari di questa città sino a quando non saranno ristabiliti i rapporti d'armonia tra Foro e Magistratura.

« Ed ha deliberato ad unanimità di dare all'ordine del giorno la maggiore pubblicità possibile, partecipandolo a tutti gli avvocati e procuratori di Catania, nonchè ai Consigli d'Ordine e di disciplina del Regno ».

In seguito venne spedito al ministro di grazia e giustizia il seguente telegramma, comunicandogli l'ordine del giorno:

« *Eccellenza Ministro Giustizia — Roma.*

« Foro catanese, riunitosi assemblea straordinaria, seguito rapporto Consiglio Ordine, constatando gravi inconvenienti pel contegno ostile magistratura contro Foro, deliberato seguente ordine del giorno.

Presidente PIETRO FIORENTINO ».

CRONACA

CALENDARIO.

Domenica 8 novembre: Patroc. di M. V.
Lunedì 9 novembre: S. Teodoro Am.
Sole leva ore 7, m. 2, tram. 4 m. 48

Il Duca d'Oporto, il cui arrivo a Venezia, abbiamo ieri annunciato, scese all'*Hôtel Britannia*. Viaggia in incognito con quattro persone di seguito.

Il Consiglio comunale è convocato il giorno 12 corr. in ordinaria sessione d'autunno, la seconda seduta si terrà sabato 14, sempre alle ore 1 1/2 pom. precise — e si tratteranno gli argomenti seguenti:

Nella seduta di giovedì — *In seduta pubblica*: Nomina di un rappresentante del Comune nella Commissione conservazione dei monumenti — Proposte di modificazioni al regolamento ed alla pianta organica del personale della Scuola professionale femminile — Svincolo del deposito effettuato dall'Impresa Domenico Teschi, ai riguardi del lavoro di pavimentazione della nuova Via Mazzini — Revisione ed approvazione della lista degli eleggibili a consigliere per l'anno 1897 — Seconda votazione sulle proposte relative agli aumenti sessennali di soldo a favore del personale scolastico — *In seduta segreta*: — Proposta di accordare la pensione di diritto alla vedova del pompiere aggregato Antonio Paggiaro — Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Emma Brenna vedova del capo divisione cav, Ferdinando de Guerra.

Nella seduta di sabato — *In seduta pubblica*: Proposte per la riforma delle Cancellerie dei giudici conciliatori — Modificazioni proposte dal Ministero di agricoltura industria e commercio allo statuto della Cassa di Risparmio — Proposta per l'adattamento dell'ammazzatoio suini del pubblico Macello — Domanda della ditta Rafaele Angelo Coppo per costruire a sue spese un ponte in legno attraverso il rio del Malcanton, ri-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 86

A. RICHARD

DA SARTINA A CONTESSA

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Io vi direi, che madama Bonnard, ritiratasi in una casa, rallegrava le serate delle sue compagne lor raccontando i fasti e le gesta dei suoi avi; che era divenuta bigotta, il che vi sembrerà semplicissimo, imperciocchè voi non siete, caro lettore, senza avere qualche vecchia zia o cugina che canta al presente le lodi del Signore dopo avere fatto arrabbiare i vicini ed i parenti per lo spazio d'una cinquantina d'anni. A vedere tutti gli intrighi, raggiri che assediano la povera umanità si può certamente contare una bigotta per famiglia.

Io vi direi che il signore di Saint-Germain, deciso di morire in Russia, aveva mobigliato una nuova casa a Pietroburgo, e che là, scordando finalmente il leggiadro viso, le grazie della sua voluttuosa sposa, trovava ancora dei piaceri colle sue ricchezze; che sempre buono, sempre umano, rendeva felici tutti coloro che lo circondavano, ed attento ai movimenti delle armate Russe egli faceva tra sè dei voti per i Greci, e che finalmente meditando alle traversie che aveva provato in casa, e maledicendo di tempo in tempo l'idea ch'eragli nata di andare a fare un giro sotto il cielo natio, diceva con collera battendosi la fronte: Valeva la pena di abbandonare questo paese per andare in cerca di...

— Ciò che si trova in qualunque paese, rispose Pietro un giorno che aveva inteso l'esclamazione del suo padrone.

Io vi direi che la buona e modesta Sofia si era decisa a vivere sola nel mondo. Non è forse la solitudine il vedovato? Il dolore arrecatole della morte di Giulio era divenuto più calmo, ma era divenuto anche una specie di bisogno per Sofia, era una memoria che un'anima tenera amava nutrire. Ella non fu felice che della felicità degli altri, e nell'età in cui tanti bei giorni sono ancora promessi, ella faceva dei voti secreti per riunirsi al primo ed all'unico oggetto dei suoi amori.

Ma quando io vi dicessi tutto questo, voi siete sempre in diritto di domandarmi ciò che aveva fatto Clara dopo la festa di Pantin. Ed in fede mia è difficile seguire le orme d'una pazzerella che corre dietro le passioni.

Ma finalmente domenica scorsa, avendo diretta la mia passeggiata verso il bosco di Vincennes, ho ritrovato l'introvabile, seduta sull'erbetta, nel mezzo due cannonieri. Le braccia tese, l'occhio fisso, mi sono avvicinato colla precauzione d'una marmotta che vuol cogliere una farfalla, e tutti i miei voti sono stati esauditi riconoscendo la voce della singolare contessa, che diceva ad uno degli astanti che le stringeva la vita: Finite dunque, caro artigliere!

Si alzarono ridendo, e si diressero verso la danza, io seguii la comitiva dicendo fra me:

— Pare che il signor Vittore sia rimpiazzato.

Camminai a passi lenti allorquando fui fermato da uno degli amici di Clara che, soffermandosi indietro, mi disse arricciandosi i mustacchi:

— Il signore conoscerebbe forse la dama che il mio amico accompagna? Ed egli l'osservò con un'aria...

— Non vi deve sorprendere, geloso cannoniere, io nutro per quella giovane un vero interesse.

— Eh! per mille bombe! ella ne è degna! e poi è in compagnia d'un artigliere, d'un mio amico.

— Ciò prova il suo gusto; ma siete un soldato francese e la franchezza non vi può dispiacere; io voglio farvi una confessione.

— Parlate, signore, mi rispose il guerriero raddolcito, parlate, ma guardate, ecco un'osteria, entriamo e noi discorreremo col bicchiere alla mano.

Il nettare di rigore fu servito. Dopo aver bevuto il primo bicchiere, confidai il mio imbarazzo al cannoniere. Gli dissi che, sventurato romanziere, io mi vedeva arrestato nel mio lavoro morale per la mia ignoranza sulla presente posizione di Clara.

Gli feci un quadro animatissimo della situazione d'un autore che incalzato di porre la felicissima parola *fine* al suo manoscritto, è tutto ad un tratto condannato ad un forzato riposo, ed a vedere per conseguenza il denaro del libraio fuggire innanzi a lui.

La mia inquietudine, le mie pene fecero impressione sullo spirito del militare, mi squadrò sorridendo, battendomi sulle spalle e facendomi segno di vuotare il mio bicchiere, mi disse:

— Se scrivete la storia di Clara, è un gran vantaggio per voi; poichè qual soggetto più fecondo?... Al presente è una specie di rivista sulle abitudini della contessa ritornata grisette che vi manca e che io voglio fornirvi; ma sarò breve perchè la danza mi chiama, e l'appello è a nove ore.

— Parlate dunque, io vi ascolto, compiacente cannoniere.

— Dapprima Clara è troppo buona ragazza e troppo buona donna per perdere la memoria della bontà che suo marito ha avuto per lei; e ciò che prova tutto il rispetto che porta ancora a quell'uomo rispettabile, si è che ella non lo nomina mai, nemmeno al mio amico che ha, io v'assicuro, il diritto a certe confidenze, pertanto...

— Ah! questo tratto...

— Non m'interrompete, perchè il tempo m'incalza. Restituita alla libertà per la partenza del signor... io non so il suo nome, ella gode da dama caritatevole della pensione che le ha lasciato; ma siccome la carità non impedisce il piacere, Clara non manca mai ad alcun divertimento, la si vede dappertutto, a Sceaux, a Meudon, a Saint-Germain, a Vincennes. Ella asserisce d'aver fatta la sventura di due persone abbandonando il suo metodo di vita. Rientrata nella sua primitiva sfera, forma la felicità di molte persone. Voi sarete del parere che ella non avrebbe dovuto giammai cambiare.

— Ora, continuò il militare che si era alzato in piedi ed aveva galantemente pagato il nostro scotto, ora ella è sotto la protezione dell'artiglieria della guardia.

Nel pronunciare quest'ultima frase il cannoniere sollevando sulla sua larga fronte i suoi capelli di un bruno oscuro, e carezzando l'impugnatura della sua sciabola, aveva un portamento trionfante. Io cedetti al desiderio d'inquietarlo un poco, e gli dissi:

— Sì, ma i dragoni avranno il loro giro, poi dopo i corazzieri, in seguito i...

Il fuoco montò al viso del mio marziale interlocutore; ma egli si rimise bentosto, e serrandomi la mano con cordialità, esclamò:

— Ah! siete un burlone! poscia mi salutò urbanamente, e scomparve nel bosco.

Io ritornai tranquillamente a Parigi, le orecchie stanche per lo schiamazzo d'una folla tumultuosa, d'una folla di barriera.

La musica infernale delle bettole rimbombava, copriva qualche volta il baccano della strada, i mercanti di coco agitavano i loro sonagli, le donne si battevano, gli uomini gridavano, ed io tranquillo in mezzo di questo finimondo cercava di spiegarmi come Clara sì dolce, sì modesta, tempo fa per sedurre il povero conte, avesse potuto allegramente abbandonare quella brillante sommità dove l'aveva spinta una felice astuzia; come la giovine che un tempo giudicava colla sua anima la musica di Sacchini, fosse felice nel mezzo dei motteggi di due soldati, brava gente senza dubbio, ma poco cortesi,

Metteva il mio spirito alla tortura per sciogliere questo problema, allorquando finalmente arrivato a casa mia, mi risovvenni di Boileau, e ripetei con lui:

Si ritorna sempre ai primi amori.

FINE.

nunciando la proprietà del ponte stesso a favore del Comune — Domanda della ditta Filippo Fiantini, per rinuncia da parte del Comune al diritto di accesso alla corte Gradenigo a S. Giustina — Domanda della ditta Zecchini Polo Andriana, per cessione di un'area stradale di m. q. 1,32 sulla fondamenta delle Convertite alla Giudecca — Domanda della ditta Carlo Welter, per cessione di un'area di m. q. 5,39 all'angolo della corte Barozzi a S. Moisè — Domanda del Comitato dei Veterani 1848-49 per continuazione del sussidio comunale anche per l'anno 1897.

In seduta segreta: Comunicazione dell'annullamento della nomina dell'ispettore dei vigili e conseguenti deliberazioni — Domanda di collocamento a riposo di Cacco Mori Teresa, inserviente scolastica, per motivi di salute e di età — Deliberazioni circa ad un funzionario scolastico sospeso, in relazione alla deliberazione consigliare 14 agosto 1896.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Rivista a S. Elena — Questa mattina alle nove e mezza, nella piazza d'armi di S. Elena, il viceammiraglio Accinni passerà in rivista tutto il personale di marina presente in dipartimento.

Nell'ora indicata si troveranno nella spianata di S. Elena, oltre i due battaglioni armati di carabina, tutti i sott'ufficiali e marinai fuori servizio, armati di sola sciabola o daga-baionetta.

Le truppe, disposte a due righe colla fronte ad Ovest, si collocheranno nel modo seguente:

Musica del distaccamento RR. EE.; pelottone sott'ufficiali; i due battaglioni di marinai, il personale armato di sola daga-baionetta; infermieri disarmati.

La divisa, per tutti quelli che prenderanno parte alla rivista sarà l'ordinaria invernale con sciabola. Gli ufficiali al comando di truppa armata porteranno pure la sciabola.

A proposito di una frattura — Ci scrivono:

« Meno grave assai di quanto fu detto è la ferita prodottasi dall'allievo dell'Orfanotrofio maschile Viviani Enrico, giacchè non si fratturò tutta la mano, ma bensì, usando della stessa dichiarazione fatta dal prof. Giordano, si constatò la *frattura complicata dei metacarpi delle due ultime dita della mano sinistra, lesione guaribile in 30 giorni circa salvo complicazioni.*

Le condizioni del resto morali e fisiche del ragazzo, sono soddisfacenti ».

La disgrazia di ieri — Il piano nobile di un riparto del palazzo Pisani a S. Stefano è disabitato e in via di riparazione. Ieri mattina, il falegname Luigi Brati di 11 anni, da Longarone (Belluno) domiciliato qui a S. Giacomo, N. 1377, stava su una bilancella collocata nell'esterno del poggiuolo per mettere a posto li telaio di una finestra.

Disgraziatamente, per un falso movimento, la bilancella si spostò e precipitò nel sottostante cortile, trascinandosi dietro il Brati e il telaio.

Il poggiuolo alza da terra circa dieci metri. Accorsi il vigile urbano N. 26 ed altre persone, collocarono in una gondola il Brati e lo trasportarono all'Ospedale civile, dove gli si riscontrò la frattura del braccio e della gamba sinistra. Il poveretto ne avrà per una quarantina di giorni.

Una valigia — Ieri sera giunse a Venezia da Camponogara una signora, della quale non riuscimmo a sapere il nome.

Quando il treno si fermò, la signora fece per prendere la valigietta a mano che aveva portato seco da Camponogara e che aveva collocato sulla retina dello scompartimento. La valigia era invece sparita insieme al portamonete custoditovi e contenente 90 lire!

Gli ignoti al lavoro — Il negoziante Ignazio Crovato ha due botteghe di manifatture appiedi al Ponte del Lovo e precisamente ai num. 4817-18.

L'altra notte ignoti ladri tentarono di presentrarsi per la porta al N. 4818; ma i catenacci e le serrature, solidissime, li obbligarono a ritornare con le pive nel sacco.

— L'altra notte i soliti ignoti rubarono due cortine del valore di lire cinque dalla portiera del Caffè in Riva del Vin 727 esercito da Angelo Begarotto.

Nessuna collisione — E' smentita la voce corsa e da noi pubblicata ieri circa l'investimento di un vapore inglese con un piroscafo del Lloyd.

Tale voce deve essere stata messa in giro causa il ritardo di cinque ore, sofferto dal piroscafo *Ferdinando Massimiliano* partito da qui per Trieste, in seguito alla rottura di diverse pale della ruota motrice sinistra, rottura per le quale la ruota erasi scontrata e la macchina non poteva lavorare a tutta forza (fatto da noi ieri stesso pubblicato).

La ditta Parodi, dopo avere licenziato un facchino per la sua condotta, lo riprese giorni fa e l'altra notte non avendo potuto finire il carico di varie balle di baccalà sul piroscafo ancorato alla Marittima, lasciò il facchino a guardia delle balle stesse.

Il facchino, ieri mattina, tolse da una balla quattro baccalà e tentò di portarli via, passando dalla ferrovia.

Alla porta d'uscita però una guardia daziaria s'insospettì nel vedergli l'involto sotto il cappotto e, fermatolo, trovò i quattro pesci.

Naturalmente la guardia ritenne fossero rubati e mentre sequestrava i baccalà invitò all'ufficio l'individuo. Questi si svincolò e abbandonando il cappotto nelle mani dell'agente riuscì a fuggire.

Più tardi però venne identificato e lo si ricerca. I baccalà pesavano kil. 1.700!!

All'ultima ora ci si assicura che il facchino si è costituito.

Comunicati — *Gioia domestica* — Il signor Raimondo Senigaglia nella fausta occasione delle nozze del figlio avvocato Enrico, ha offerto all'Educatorio « Regina Margherita » L. 10.

— *Scuola di commercio* — Nei giorni 8, 9 ed 11 novembre corr. a ore 2 pom. avranno luogo in questa R. Scuola le lezioni dei candidati all'esame di diploma per abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti di istruzione tecnica di secondo grado del Regno a termini del R. decreto 24 giugno 1883 n. 1547 serie 3ª. Le lezioni sono pubbliche.

— Martedì 10 alle 2 nell'aula magna avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. Il prof. Lazzaroni tratterà del tema *Venezia nell'India.*

— *Società reduci patrie battaglie* — Lunedì 9 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa di S. Maria del Rosario (vulgo Gesuati) avranno luogo i funerali del socio Da Rù Giuseppe reduce dalle patrie battaglie del 1848-49. La riunione dei soci con la bandiera e fanfara è fissata alla casa del defunto, sita a S. Gregorio N. 183 vicino al traghetto.

Stato civile — Bollettino del giorno 7 novembre: **Nascite**: **Maschi 3** — **Femmine** 6 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni: Oagaro Luigi, ingegnere civile, con Battaggia Giuseppina, possidente, celibi — Dal Soldà Giovanni, pizzicagnolo, celibe, con Gasparini Caterina, domestica, vedova.

Cargnelli Domenico, falegname, con Zanin Teresa Fortunata, casalinga, celibi, celebrato in Asolo il 26 ottobre 1836.

Decessi: Gortes Montano Maria, di anni 41, coniug., possidente di Spezia — De Favari Gemma, di 5, di Venezia — Bontempelli Antonio, di 70, coniug., sensale, id. — Pilotti Antonio, di 61, coniug., negoziante di legnami, di Padova — Soppelsa Romualdo, di 34, coniug., agente di Venezia — Kriska Spiridione, di 14, celibe, studente, id.

Per finire — Un padre, adirato, vitupera un figlio carico di debiti:

— Miserabile!

E il giovinotto con accento intraducibile.

— Purtroppo, papà!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi *un* non muove, è l'*altro* personale
Quanti ambiziosi mirano al *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DI-VINO.

LOTTO — Estrazione del 7 novembre

VENEZIA	6	89	74	47	57
BARI	86	82	50	54	68
FIRENZE	6	88	40	46	13
MILANO	10	41	3	52	2
NAPOLI	54	23	32	58	1
PALERMO	42	6	64	20	37
ROMA	41	44	43	38	20
TORINO	71	35	54	18	20

IL COMMERCIO DELL'ITALIA con l'Estremo Oriente

Abbiamo già detto che l'amico nostro e collega cav. G. E. Usigli, reduce da un viaggio in Oriente, ha presentato al Ministro d'Agricoltura una sua Relazione che porta per titolo *L'Italia nell'Estremo Oriente — Del commercio di esportazione — Personale consolare — Le missioni cattoliche — Servizii marittimi.*

Questa relazione, data alle stampe — un opuscolo di 90 pagine — fu diramato alla stampa, e i giornali cominciano ad occuparsene, lodandone il contenuto e la forma.

Più che con parole nostre ci piace anzi dire del lavoro dell'Usigli con parole degli altri — e pigliamo fra i tanti due brani di giornali diversi d'indole e di scopo.

La *Patria del Friuli* così ha scritto dell'opuscolo *L'Italia nell'Estremo Oriente*:

« In questo opuscolo l'Autore, che recentemente fece un lungo viaggio nell'India, in China e al Giappone, ha raccolto tutti i dati per dimostrare quali fra le nostre industrie sarebbero ben accette, e quali profitti potrebbe trarne il commercio italiano.

I dati, che l'Usigli pubblica nell'opuscolo, formano parte d'una Relazione da lui già rimessa al Ministero; quindi c'è tutta la probabilità che dal Governo potentemente si ajuti l'iniziativa privata.

Scorrendo l'opuscolo, sentesi un po' di vergogna per le cagioni, annotate dall'Autore, dello scarso credito che commercianti italiani e merci italiane hanno nell'Estremo Oriente. Ma coi giusti rimbrotti alla negligenza ed all'ingordigia di non leciti guadagni, con gli esempj dell'attività di altre Nazioni, con l'indicazione degli incoraggiamenti che dal Governo si aspettano, l'Autore volle dare vivissimo impulso a questa nuova fonte di scambi, ora che tanto è il bisogno di rialzare le sorti del nostro commercio d'esportazione.

L'opuscolo dell'Usigli è interessantissimo per la raccolta dei dati, e per quanto narra intorno lo costumanze di quelle regioni lontane e ancor poco conosciute dagli Europei; e specialmente quanto vi troviamo riguardo Giapponesi e Chinesi, è diretto a togliere molti volgari pregiudizi. E ci piacque poi la lealtà dell'Autore nel rilevare quanto giovi e quanto sia in parte imperfetta l'azione dei nostri Consoli; come pure la coscienziosità di lui nel confermare il bene che fecero ognora e continuano a fare colà le Missioni cattoliche. E questi giudizi emanano da chi ha veduto coi proprii occhi ed udito con le proprie orecchie da Italiani colà dimoranti. Notevole poi è nell'opuscolo quanto si riferisce alla navigazione; com'è nobile invocazione quella, con cui l'Opuscolo si chiude, ai nostri Ministri, affinchè facciano « accordare all'Italia, anche nell'Estremo Oriente, il nome ed il credito di grande Potenza, nome e credito che pur diedero tanta ricchezza alle Repubbliche italiane del medio evo. »

***

E la *Gazzetta Musicale* di Milano, guardando la cosa dal suo punto di vista, scrive:

« L'egregio scrittore, dott. Guido Ermanno Usigli, collaboratore della *Gazzetta di Venezia*, ha raccolto in volume le sue interessantissime annotazioni fatte in un viaggio da lui compiuto recentemente nell'India, nella China e nel Giappone. Le persone che si interessano alle sorti del nostro commercio di esportazione nell'estremo Oriente, possono attingere in questa *Memoria* informazioni pratiche preziose sull'azione che, date certe condizioni, può derivare all'Industria italiana sui mercati dell'estremo Oriente. Parlando de nostro commercio di esportazione e della sua inferiorità rispetto alle altre nazioni, l'autore dimostra con cifre come anche per gli istrumenti musicali, pianoforti, ecc., noi potremmo prendere buon posto sul mercato giapponese. Il Giappone comperò, nel 1895, per circa trentanovemila dollari di strumenti musicali, di cui per dodicimila dollari dall'Inghilterra, per diciassettemila dalla Germania; incredibile a dirsi, dall'Italia, che è giudicata per eccellenza la culla di Euterpe, *per dieci dollari!...* E bisogna osservare, aggiunge l'autore in una nota, che nel Giappone il pianoforte incomincia ad entrare nelle abitudini della buona società. Nei Conservatori di Tokyo e di Yokohama molti giovani e moltissime signorine giapponesi si dedicano allo studio di questo istrumento, che vi è mandato — preferibilmente di forma verticale — dall'Inghilterra, dalla Germania, dagli Stati Uniti.

L'importazione del pianoforte italiano non sarebbe difficile ad ottenersi, se si conoscessero laggiù le nostre marche più accreditate, mentre al contrario sono conosciuti soltanto e accreditati i pianoforti delle fabbriche di altri paesi, come pure sono conosciute e accreditate, per gli istrumenti a fiato, le fabbriche di Germania e degli Stati Uniti specialmente. Per tale articolo, opina lo scrittore, si potrebbe vincere la concorrenza, introducendo qualche pianoforte di solida e resistente costruzione con bella voce ed elegante apparenza, ma di prezzi inferiori a quelli praticati sin qui, sempre che il fabbricante possa garantire una durata per un tempo determinato, calcolando che il clima del Giappone è press'a poco corrispondente al nostro ».

NECROLOGIO

A Bergamo è morto il cav. Francesco Calamida magazziniere delle R. Privative — A Mantova Augusto Manoni telegrafista — A Torino Luigi Beccaris commesso di Banca — In Alessandria Ignazio Montonari vice-ispettore compartimentale dei telegrafi — A Levate di Bergamo Enrico Canori segretario comunale — A Torino il farmacista Francesco Marcoretti — A Firenze l'ing. Carlo Olivo Gebardi.

A Calbiano (Trento) è morto don Gio. Batt. Degaspari già curato di Alberedo — Ad Amsterdam Obreen direttore generale del Museo di Stato.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Parecchie belle signore e molti uomini occuparono iersera la sala per ascoltare l'opera di cui fu detto che « i primi tre atti furono scritti da un uomo, l'ultimo da un dio » — la *Favorita*. Non c'era però folla — forse.... i mancanti hanno aspettato di sentire l'esito.

E l'esito è stato — in complesso e in molti particolari — buono, dalla sinfonia brillantemente suonata dall'orchestra e applaudita, al duetto finale che procurò applausi e chiamate alla Cucini e al Quiroli.

Applausi alla prima donna, al tenore, al baritono Modesti e al basso Di Grazia non erano mancati lungo il corso dell'opera.

Il terzo finale fu replicato.

Non diremo di aver riprovato iersera le impressioni dolcissime di altre *Favorite*, rimaste celebri negli annali dei teatri veneziani e nelle quali signoreggiavano sul palcoscenico l'eleganza e la finezza del porgere e la forza della passione, esecuzioni rimaste veri modelli di stile. Iersera i buongustai brontoloni ripetevano dei nomi illustri e cari: la Galletti, la Ferni, la Novelli, Aramburo, Valero, Giraldoni, Kaschmann.... e qualcuno anche, sospirando, Gayarre!

Questo si dice, non per far confronti, che sarebbero fuor di luogo, ma per intendere con quali ricordi gli esecutori di iersera dovessero lottare.

Se piacquero fu principalmente in grazia delle loro voci bellissime e della cura posta nell'interpretazione musicale.

Il tenore Quiroli del resto fu più vigoroso e più sicuro nel fraseggiare di quando lo udimmo l'ultima volta, ci pare, nel *Rigoletto*; della bella signora Cucini apprezzammo la voce robusta, vibrante, molto estesa, potente e impressionante nelle note basse; le chiediamo di non sforzare. Ottimo il Di Grazia. Il Medesi dovette forse più degli altri lottare contro i ricordi dei buongustai.

Orchestra, cori fecero il loro dovere — ed è decoroso l'allestimento scenico.

Stasera seconda rappresentazione.

Goldoni — Come si prevedeva, la bizzarria *In cerca de mati* ebbe ieri sera un successone d'ilarità, e questa sera si replica.

Lo spettacolo verrà completato dalla replica a richiesta generale del *Fora del mondo* di Giacinto Gallina, e dal nuovissimo monologo di Attilio Sarfatti intitolato *El pescaor*. Lo dirà Ferruccio Benini.

Malibran — Ecco il programma delle due recite che darà oggi la Compagnia Zago Privato:

— Alle 2 1|2 *Da la campagna a la città* — *L'amor sui copi* — *El tabaro de sior Bortolo.*

— Alle 8 1|2 *I festidi de un gran omo*, la famosa commedia del Baretti.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova:

Dopo tanto tempo, il *Garibaldi* si è riaperto stasera con spettacolo d'opera — cioè col *Faust.*

Naturalmente, un pienone.

Tranne il baritono Massimo Scaramella (Valentino), gli artisti erano affatto nuovi al pubblico nostro:

Faust: Martelli Raffaele — *Mefistofele*: Didar Adamo — *Wagner*: Sorri Giuseppe — *Margherita*: Leone Paolina — *Siebel*: Camilla Sormani — *Marta*: Penso Gilda.

Direttore d'orchestra: Vittorio Mingardi.

Lo spettacolo ebbe successo buono. Gli artisti furono applauditi con frequenza. Piacquero specialmente la Paolina Leone e lo Scaramella. Cori e orchestra perfetti.

Teatro di Monselice — Ci scrivono:

(Eolo) La serata d'onore della soprano Paolina Govoni e del direttore d'orchestra Lorenzo prof. Frelich, ebbe un successo completo.

La signorina Govoni cantò la romanza *Mama ancora* del maestro Luigi Bocchi con accompagnamento di orchestra, e il pubblico non ebbe che a confermare il suo giudizio espresso fin dalla prima sera che, cioè, ella canta con gusto squisito. Fra vivi battimani le furono presentati una *corbeille* di fiori freschi ed una spilla d'oro.

Il Frelich ci fece sentire la sinfonia del *Nabucco*, diretta con abilità, coscienza e sentimento d'arte. Egli gode le simpatie del pubblico, la di lui valentia del resto fu riconosciuta anche all'estero, e precisamente al Liceo di Barcellona ove fu maestro dei cori. Il pubblico applaudì vivamente e lo regalò di una corona d'allero e di due spille d'oro.

L'impresario Polito Enrico, è riuscito a farci godere per altre due sere lo spettacolo della *Favorita*. Oggi (7) avremo la beneficiata del basso Ghiraldini, che canterà la romanza del *Salvator Rosa* e domenica quella del baritono Vittorio Travisan, il quale canterà *Vorrei morir* romanza del m. Lucatello.

Teatro Sociale di Schio — Ci scrivono da Schio 7:

Ieri serata d'onore della signora Saffo Bellincioni. Numeroso pubblico venne a render omaggio alla esimia interprete della *Carmen*, che fu applauditissima.

Dopo il secondo atto la seratante cantò il valzer *Farfalla* con tanto brio e magistero d'arte che fu costretta a ripeterlo, mentre una pioggia di fiori e di sonetti le veniva lanciata dai palchi.

Dalla presidenza ebbe in dono uno stupendo braccialetto ed un dono non meno prezioso ebbe dall'Impresa; e le furono offerti un cesto di fiori ed altri regali.

Lo spettacolo andò abbastanza bene malgrado un forte raffreddore tormentasse il baritono. Speriamo guarirà presto.

A domani serata del maestro cav. Acerbi.

« Principio di secolo » a Milano — Iersera la Compagnia Zacconi Pilotto recitò al *Manzoni* di Milano il dramma *Principio di secolo* del Rovetta, già applaudito a Torino. L'esito ci viene appreso da questo dispaccio da *Milano 7, ore 11.25 p.*:

(Al.) Principio di secolo del Rovetta ebbe successo ottimo. Al primo atto una chiamata agli attori; al secondo due intermedie e quattro finali coll'autore; al terzo due agli attori e una all'autore; al quarto due chiamate.

L'esecuzione è stata ottima.

Pubblico imponente

Musica sulla Riva degli Schiavoni — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* stasera dalle 3 alle 5:

1. Marcia *Un saluto*, Berti — 2. Valzer, Zetta — 3. Gran preludio *Excelsior*, Marenco — 4. Aria *Due Foscari* — 5. Sestetto *Macbet*, Verdi — 6. Sinfonia originale, Taguin — 7. Polka *Violetta*, Berti.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia militare N. N. — 2. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 3. Pot-pourri *I Lombardi*, Verdi — 4. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 5. Valzer *Ricordo di Torino*, Giovi — 6. Galop *Caricat!*, Mascetto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La Favorita.*
Goldoni — Ore 8 1|2 — *In cerca de mati*
Malibran - 8 1|2 - *Amor sui copi* — 8 1|2 — *I fastidi de un gran omo.*
Minerva - 7 1|2 — Ballo *Excelsior*, comm. Fac.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Prepotenze - Contravvenzioni - Brillanti

I contadini di S. Vito al Tagliamento fratelli Gio. Agostino e Giuseppe Cassan per minaccie a mano armata e danneggiamenti in danno dell'oste di Giuseppe Ciento e Bastiano Bisutto si buscano quattro mesi e cinque giorni di reclusione ridotti per l'amnistia ad un mese e cinque giorni.

D.f. avv. Bertolini (Portogruaro).

— Per aver esercitato la professione di levatrice senza autorizzazione la contadina di Concordia Catterina Brunsin si busca la multa di lire dugentocinquanta.

Natale de Marchi, invece, per aver esercitato quella di veterinario senza facoltà è comparso per sentirsi assolvere, avendo sempre curato animali da oltre venti cinque anni, autorizzato dalle disposizioni austriache, che vigono tuttora.

— Per il furto di otto brillanti del valore complessivo di lire trecentoottantotto in danno di una famiglia Levi, presso cui prestava servizio la triestina Teresa Tommasini, è condannata in contumacia a diciotto mesi e dieci giorni di reclusione, ridotti dall'amnistia a quindici mesi.

Dif. avv. Locatelli.

Pres. Sandri; P. M. Fracassi.

Le estasi di frate Angelo in Corte d'Appello

Il 10 corr. si discuterà dinnanzi alla Corte d'Appello di Ancona una curiosa causa di truffa a carico di Biagio Del Vecchio, calabrese, superiore dei francescani.

Questa causa dura fino dal 1881, ed allora figuravano come imputati parecchi altri frati, cui la morte colse o prima del giudizio o dopo la condanna; ebbe molte e varie vicende, dacchè, dopo diversi periodi d'istruzione anche davanti la sezione d'accusa, è stata discussa una volta al Tribunale di Napoli, quattro volte in Corte d'Appello, cinque volte in Cassazione, senza contare tutti gli altri dibattimenti sospesi per rinvio a nuovo ruolo o per esigenze dell'amministrazione della giustizia.

L'imputazione è questa: un convento di monaci avrebbe profittato delle finte estasi e dei vantati miracoli di un frate Angelo — ora morto — (il ritratto del frate in estasi è tra le carte processuali) per carpire alla famiglia napoletana del Marino oltre 500 mila lire.

Alla discussione di questa causa parteciparono i più celebri avvocati del Foro napoletano; la parte civile fu assistita dall'on. Quinto Amore e dal prof. Gaetano Manfredi, la tribù francescana dal deputato Simeoni.

Ora la Corte anconitana è chiamata a dir l'ultima parola (e speriamo che dopo quindici anni si trovi modo di dirla) su questa causa di eccezionale gravità.

La parte civile sarà difesa dagli avvocati Leone Adolfo Senigallia della curia napoletana e Roberto Ascoli del Foro anconitano; il Del Vecchio sarà assistito dall'on. Simeoni di Napoli e dall'avv. Augusto Bruschettini di Ancona.

Riferirà intorno alla causa il cav. Silvestri; siederà al banco del P. M il sostituto procuratore generale cav. Arrigo Gigli.

DOMANI cominceremo nelle nostre appendici l'interessantissimo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

SPORT

Le corse di oggi a Treviso

Oggi alle 1 p m. all'Ippodromo di S. M del Rovere, seconda giornata di corse al trotto:

Premio Treviso — Grande internazionale — premii L. 2500 — vincere tre prove — otto cavalli iscritti.

Premio dell'Ippodromo — per i non premiati nella corsa.

Apertura di giovedì — L. 800 — due prove — 9 iscritti.

Il maggior interesse è, naturalmente, per la *grande internazionale*, che riunisce i più forti trottatori americani che abbiamo attualmente in Italia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64 59	6 916	69 06
Termometro centig al Nord	9 6	10 2	11 2
» » al Sud			
Umidità relativa	92	91	88
Direzione del vento	N	NNO	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11 2 min. di oggi 8 0

Asolo, 7 novembre — **Funebri** — (b.) Ieri mattina ebbero luogo solenni funerali ad onore del compianto cav. Giuseppe Emilio Gianna-Berardo, tenente colonnello di riserva e veterano del 48-49. Uomo di forte carattere, di vera fede, di grande virtù, fu rapito troppo presto all'amore della consorte, dei figli e degli amici.

Il lunghissimo corteo era così composto: i bambini delle scuole elementari di S. Vito; tutti i numerosi affittuali con candela; una larga rappresentanza della associazione dei veterani di Padova di cui il defunto era socio; il feretro portato dagli affittuali; numerosi amici e una fila lunga di torcie.

Tenevano i cordoni il sindaco di Asolo, il sindaco di Altivole, il sindaco di Riese, un rappresentante la Congregazione di carità di Asolo, il sig. Tua, il sig. Milani, il sig. Freylino, un rappresentante della Banca Veneta.

Il Municipio di Asolo, di cui il defunto fu per più anni sindaco, era rappresentato, oltrechè dal sindaco, anche da un assessore, dal segretario e da due guardie in alta tenuta. Circondavano il feretro numerose e ricche corone: della famiglia Raselli, Camerini, Giacomelli, Maran, Freylino, agente e giardiniere di casa ed altre.

Ufficiò il parroco don Bigliatto, che in fine fece un discorso. Al camposanto parlarono il sindaco di Asolo, il vicepresidente dei veterani cav. dott. Griffi, l'avv. Maran di Castelfranco.

Fu una bellissima manifestazione di omaggio e di compianto al defunto, conforto alla famiglia, alla quale mandiamo vivissime condoglianze.

Bassano, 7 novembre — **Nomina** — Il prof. Lino Vaccari, uno dei primi riusciti vincitori nel recente concorso a Roma, fu nominato insegnante di scienze naturali nella R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone in Friuli. Al bravissimo giovane le nostre più vive congratulazioni.

Omaggio a S. A. R. il Principe di Napoli — Il m. Alfonso Miglio, direttore di questa Scuola di musica, diresse per omaggio un suo lavoro al Principe di Napoli. All'egregio compositore il generale Tersaghi, d'ordine di S. A diresse una lusinghiera lettera di ringraziamento.

Musica sacra — La festa di S. Cecilia in quest'anno verrà celebrata solennemente dai filarmonici bassanesi. Verrà eseguita una messa del m. Cometti, romano.

Belluno 7 novembre — **Fiera** — Nei giorni 16, 17 e 18 corrente avrà luogo in questa città l'annuale fiera di S Martino; già in Piazza Campitello si stanno erigendo dei casotti, giostra, bersaglio, circolo equestre ecc. Speriamo che la rinomatissima fiera riuscirà animata.

Corte d'Assise — Nella sessione autunnale questa Corte resterà chiusa per mancanza di reati; meglio così.

Cose postali — Col primo novembre venne ristabilita la direzione provinciale di Belluno. Abbiamo notato con piacere che il sig. Antonio Scarabellin è tornato fra noi.

Monselice, 6 giugno — **Fiera** — **Filarmonica** *(Eolo)* Causa il cattivo tempo, la Fiera annuale, cosidetta degli Ognissanti, fu rimandata a lunedì 9 corr. Speriamo che Giove Pluvio non ci guasterà le uova nel paniere.

— Domenica p. p. abbiamo avuto la compiacenza di vedere ingrossate le file del nostro corpo filarmonico colla presenza di altri sette allievi che, a dir vero, mostrarono la loro idoneità. Ciò torna a lode del maestro Santato e della vigilanza dei preposti a questa Istituzione.

Motta di Livenza, 7 novembre — L'egregio nostro pretore, avv. Steffanon Giacomo, come vi avete annunciato, ebbe il suo tramutamento alla Pretura di Gemona.

Non conosciamo le cause vere che possono aver indotto il R. Ministero al cambio di residenza dell'egregio magistrato, forse vanno ricercate nel desiderio dello stesso sig. Steffanon; quantunque egli più volte abbia manifestato simpatia per il nostro paese, del quale si sapeva riconosciuto di stima e di benevolenza.

In ogni modo, dolenti di vederlo partire, gli facciamo sinceri augurii che la nuova residenza, assai più importante della nostra per popolazione e affari, gli sia tappa di meritato miglioramento nella sua carriera.

Noventa di Piave, 7 novembre — **Salute pubblica** — Nei tre ultimi anni in questo Comune non si ebbe a verificare che un solo caso di tifo con esito favorevole, per cui l'epidemia, alla quale accenna il corrispondente dell'*Adriatico* è affatto insussistente.

Le condizioni igieniche del Comune sono veramente buone. Nell'anno scorso si ebbe una mortalità, esclusi i bambini nati-morti o morti per incompleto sviluppo, di circa il 13 per mille, e poco più si avrà nell'anno corrente.

Ci consta però che si stà provvedendo perchè, nel limite del possibile, le concimaie ed i depositi d'immondizie vengano asportati od allontanati dalle case e dalle strade.

Tassa camerale — Il sindaco ha presentato un ricorso al r. Prefetto contro il ruolo della tassa camerale, perchè i nostri esercenti venivano colpiti esageratamente ed in misura non equa.

Fiera — Dal giorno 16 al 18 del corrente mese qui avrà luogo la consueta fiera annuale.

Padova, 7 novembre — **Detenuto che evade inutilmente** — Il ventenne Giuseppe Bragagnolo, arrestato a San Martino di Lupari per furto in danno della Società Veneta, era stato rinchiuso nelle carceri di Cittadella.

Ieri, durante il *passeggio* dei detenuti, il Bragagnolo — deludendo ogni vigilanza e superando una muraglia alta parecchio — riusciva a scappare.

Però il carceriere Emilio Moresini — accortosi dell'assenza — si diede a ricercare attivamente il fuggiasco. E poco dopo riusciva a scoverlo in una casa, dove l'evaso aveva trovato riparo.

Va senza dire che il Bragagnolo — *bon gre, mal gré* — ridivenne uccel di gabbia.

Recoaro 7 novembre — Una terribile disgrazia — Causa la piena dello scorso mese del torrente Agro, che distrusse quasi tutta la roggia, che conduce l'acqua alla turbina, che mette in movimento la dinamo per la luce elettrica, il proprietario diede tosto mano alla ricostruzione della roggia con un forte numero di operai per sollecitare i lavori essendo ora il paese senza illuminazione.

L'altra sera dopo le quattro mentre quattro operai stavano scavando sotto una roccia di schisto questa improvvisamente si staccò investendo i lavoranti. Tre furono in tempo di fuggire ma uno ebbe da un masso la testa sfracellata in modo che fu divisa in due parti dalla cima fino al collo come fosse stata colpita da un fendente terribile dall'alto in basso, in modo che restò un occhio per parte, il naso e il cervello scomparsi.

Furono sospesi tosto i lavori; andarono sul luogo medico, carabinieri, ecc. per le constatazioni di legge, ed ora il cadavere coperto con un drappo giace sulla ghiaia del torrente in attesa del disposto della R. Pretura.

L'operaio chiamasi Stochero Giovanni detto Meccherle della Contrada Frissi, Recoaro, ed aveva soli 18 anni. Il padre e la madre quando l'attendevano che tornasse dal lavoro ebbero la fatale notizia. Si può immaginare lo strazio di quei poveri vecchi.

Il paese restò impressionatissimo.

Verona 7 novembre — **Tentato suicidio** — **Militari salvatori** — Questa mattina verso le ore 8 1|2 si trovavano allo scalo della caserma dei Cappuccini i pontieri per la istruzione.

Essi videro sul ponte Aleardi presso alla testata sinistra un uomo scavalcare il parapetto, appendersi alla ringhiera, arrestarsi pochi secondi in quella posizione orribile e poi abbandonarsi e cadere con un tonfo forte nel fiume.

I bravi soldati, con il loro spirito generoso e con le prestissime manovre proprie del nostro Genio militare, distaccarono dallo scalo un barchetto e su esso salirono quattro intelligenti e vigorosi rematori, i seguenti: Batteri, Cometto, Reggio ed il esp. Musso.

Il suicida travolto dalle onde del fiume che anche questa mattina per le pioggie abbondanti scorreva torbido ed impetuoso più del solito, comparve dapprima, ma poi ricomparve.

I quattro soldati che non lo perdevano di occhio, tagliarono diagonalmente il fiume, in modo di arrestare il poveretto quando questo passasse vicino a loro.

La manovra riuscì bene. L'uomo che si era gettato dal ponte fu salvo dopo di aver percorso circa 400 metri nella corrente e fu adagiato nel barchetto.

Era svenuto, ma rinvenne quasi subito ed esclamò rivolto ai soldati: *Guardè che non sapia niente mia mujer!* e poi richiesto delle generalità disse di chiamarsi Piccoli Giovanni fu Giuseppe di anni 65 di S. Zeno in Monte e di essere deciso al suicidio, per la estrema miseria.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La moglie, il padre, la figlia, la sorella, la matrigna, il cognano ed i parenti tutti addoloratissimi porgono il triste annunzio della perdita del loro amatissimo **Romualdo Soppelsa di Michele** avvenuta il 6 corr. nella fresca età di 34 anni. I funerali questa mattina alle 10 1|2 a Ss. Giovanni e Paolo, con preghiera del non invio delle torcie.

I figli Attilio e Fi[illegible] partecipano coll'animo straziato la perdita del loro amatissimo padre **Giuseppe Da Rù** ieri avvenuta.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Novembre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90.

Listini Borse

Venezia 7 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 10	94 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	276 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 80	132 —	— —	— —	5
Francia	106 60	106 75	— —	— —	2
Belgio	106 50	106 65	— —	— —	3
Londra	26 88	26 91	26 62	26 65	4
Svizzera	106 60	106 75	— —	— —	4
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 7

Rendita ital. cont.	94 1 2
Rendita fine	94 25
Ferrovie Merid.	647 1[2
Ferrovie Mediterr.	504 —
Navigaz. Gen. Ital.	314 —
Raffineria Zuccheri	224 50
Francia a vista	106 77
Londra a 3 mesi	26 92
Berlino a vista	132 02

Roma 7

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 06
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1251 —
Condotte d' acqua	191 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 721[2
» Lond. »	26 90
» Germ. »	132 05

Vienna 7

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 35
» in oro	122 40
» in corona	101 05
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	367 40
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	229 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	109 11[16
Rendita Italiana	87 1[4

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	94 35
» » 4 1[2	102 —
Azioni Banca d'Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	648 —
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	313 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 65
» sconto Lond.	26 921[2
» Germania	132 10

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	230 40
Lombarde	43 20
Rendita Italiana	87 60

Londra 6

Inglese	109 13[16
Italiane	87 1[2

Parigi chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	100 90	101 —
Id. 3 % perp.	102 65	102 75
Id. 4 1[2 fine	105 35	105 35
Id. ital. 5 %	88 60	88 75
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	109 56	109 5/16
Obblig. Lomb.	368 —	369 50
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	19 57	19 77
Banca Parigi	791 —	799 —
Tunis. nuove	500 —	499 —
Egiziano 6 %	520 —	522 —
Rendita ung.	104 11/16	105 1/16
Rend. spag. est.	56 1/4	58 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	530 —	533 50
Cred. Fond.	659 —	660 —
Az. Suez	3363 —	3364 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	92 75	90 25
Ferr. mer.	607 —	608 —
Prest. russo	93 15	93 40
Id. portog.	25 1/2	25 11/16

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	94 10
» » » spezz.	94 221[2
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	101 871[2
Az. Banca d'Italia	716 —
» » Torino	444 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	647 50
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 671[2
» » Svizzera	106 70
» » Londra	26 91
» » Germania	131 90

Firenze 7

Rendita per fine	94 38 —
Cambio Londra	26 63 —
» Francia	106 72 —
Ferrovie merid.	648 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 63,21 - pel 10 maggio 64,64 pel 10 agosto —.— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,88 3[4 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 V[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola fermo — raffinati idem — in pani sost — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York 6** — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 45.25 — Per dicembre 45.40 — A 4 mesi da marzo 46.10 — Pei 4 mesi primi 46.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.25 — Per dicembre 31.50 — Per 4 mesi primi 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.60 — Pel corrente 27.60 — Pei 4 mesi primi 28.60. — A 4 mesi da marzo 29.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Per dicembre 21.60 — Pei 4 mesi primi 22.10 — A 4 mesi da marzo 22.50.

Anversa 7 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi primi 19.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.85.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 9.22 — Mercato sost.

Marsiglia 7 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 49510 — Affari nulli.

SETE

Lione 5 — Affari calmi; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 29	B 52	Cg. 4472
Trame	B 1	B 39	B 40	Cg. 2920
Greggie	B 31	B 54	B 85	Cg. 6715
Pesate	B 4	B 88	B 92	Cg. 4638
Totali	B 59	B 210	B 269	Cg. 18745

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.90	» 28.800
	Adriatic	» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anselmi Domenico, Portomaurizio, vermicelli, Oneglia — Bosi Enrico, pizzicheria, Livorno — Bottiglieri vedova e figli, tessuti, Napoli — Canaccini Alfredo, laterizzi, Livorno — Corso Lor, Bagnoli Irpino, mercerie, Salerno — Fernandez Giovanni, Sarno Salerno — Fornaciari Arturo, libreria Livorno — Gallotta Francesco Paolo, Eboli, tessuti, Salerno — Marchise Francesco, Scordia, cuoi, Catania — Murano Nino, vino, Ferrara — Navoni Enrico, verniciatore, Vogfiera — Nolfi Pietro, Brienno, commestibili, Como — Poltronieri Pietro, Bondeno, pellami, Ferrara — Rocca Pietrantonio, oli, cereali, ecc., Napoli.

Movimento degli Esercizi

Proprietari della Ditta Giovanni Bigaro, esercente la vendita conterie e perle a lume, in Cannaregio, N. 2859 sono attualmente i signori Antonio Bigaro, Teresa maritata Polo, Angelo, Elena maritata Scarpa, Luigi e Marianna Bigaro fu Giovanni (maggiorenni) e Pietro, Ida, Valentino, Giuseppe, Silvio Bigaro fu Giovanni (minorenni) rappresentati dalla madre signora Paolina Topan ved. Bigaro. — La detta poi è rappresentata dall' amministratore giudiziario signor Francesco Corà.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,05
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,25
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 9 Novembre N. 310

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DELINQUENZA E MAGISTRATURA

A giustificare l'innegabile incremento della delinquenza che le statistiche giudiziarie ci segnano inesorabilente ad ogni anno, i dottrinari da una parte gli empirici ignoranti dall'altra trovano un mondo di ragioni, che, se possono bastare a chi fa professione di dilettantismo sociale, non debbono in modo assoluto essere sufficienti per l'uomo di Stato e per il vero studioso dei fatti umani.

I dottrinari antropologi, pur troppo mischiati ai socialisti, facilmente si accontentano di fronte alla cifra totale dei reati, sempre spaventosamente aumentante, di un motivo di ordine teorico.

Gli antropologi e i sociologi superficiali dicono: La cifra complessiva dei reati è bensì in aumento, ma viceversa il delitto subisce una profonda trasformazione, i delitti di sangue - omicidio e rapina - diminuiscono, mentre si accrescono i reati così detti di abilità, cioè i reati bancari, le truffe, i falsi, i peculati etc. Quindi, ammesso pure che la delinquenza, presa nel suo insieme, presenti un'impressionabile crescendo, ciò non deve spaventare, perchè i reati più crudeli e selvaggi, quelli che denotano una intrinseca malvagità e degenerazione diminuiscono o per lo meno cedono il posto a crimini più lievi esercitantisi sulla proprietà e su quelle moderne istituzioni che formano gli istrumenti della ricchezza umana.

In altre parole il delitto si civilizza, si evolve, così da rappresentare non più tanto un immenso guaio sociale quanto una imperfezione delli stessi elementi della civiltà, imperfezione che per la sua non grave entità può facilmente venire scongiurata.

I socialisti, come è naturale, non si lasciarono scappare questa buona occasione che loro veniva più che a proposito, eglino presero come si suol dire la palla al balzo: Vero, l'uomo va mano mano spogliandosi, dissero, dai suoi più barbari atavismi, l'uomo dell'oggi è giunto a un tal grado di coscienza morale che per puro istinto biologico non è più portato al crimine.

Se egli commette dei delitti è a causa del malessere che l'attuale ordinamento sociale gli procura. Infatti, i reati di brutale malvagità, i reati di sangue sono in ribasso, quei pochi che si commettono hanno sempre la loro origine in cause pecuniarie, solo i reati contro la proprietà sono in aumento, ed anzi l'accrescimento si verifica non per il furto tipico e semplice, ma bensì per i complicati delitti che attaccano le più moderne e forti istituzioni capitalistiche: le banche, i biglietti, i titoli dello Stato, ovvero le contrattazioni commerciali etc.

All'infuori di queste opinioni, che giuste o false, non cercano però di influenzare direttamente l'azione dei pubblici poteri, vi è un partito, il radico-socialista di natura eminentemente politica, che ha rivolto in pro delle sue mire speciali queste idee medesime dirigendo la sua azione demolitrice contro le istituzioni dello Stato, e specialmente contro l'autorità giudicante.

Questo partito, mentre da una parte si è valso dell'incremento del delitto per accusare l'ordine costituito e per biasimare la magistratura, si è servito poi di tale pretesa trasformazione della delinquenza per indebolire fino ai limiti del possibile l'autorità del potere giudiziario e dei suoi dettati.

∴

Non è adunque giunto il momento di mettere le cose a posto per far rifulgere la verità in mezzo a tutte queste utopie, illusioni e menzogne? Ad ogni giorno chiunque, senza essere nè pessimista, nè scienziato, scorrendo la cronaca dei varii giornali trova orrende tragedie di sangue che scuotono ogni sentimento umano e sociale, trova i più macchiavellici sistemi di ladroneccio che turbano ogni stabilità e fiducia dei rapporti economici, vede un assalto perenne orrendo dato al consorzio delli onesti, al loro lavoro e ai loro averi da una turba sanguinaria e saccheggiatrice, che tutti vanno a gara per giustificare e difendere e che lo Stato a prezzi di ingenti sacrificii nutrisce e alberga; e poi a questo *chiunque* si vogliono sciorinare teorie più o meno sapienti per tranquillare il suo bisogno imperioso di giustizia e protezione!

Or bene la verità non è ciò che finora si è detto.

Noi siamo troppo positivisti e amici della scienza per negare che una trasformazione nei reati avvenga nel senso di diminuirne la ferocità per accrescerne l'abilità, ma non è in Italia che tale ragione deve accamparsi per chiudere gli occhi davanti alla nostra piaga della delinquenza sanguinaria, o per denigrare la magistratura e incitarla ad una maggiore indulgenza, o per accordare una nuova insegna di combattimento ai partiti estremi.

Il linguaggio della statistica intanto è il seguente: Nel periodo dal 1887 al 1889 la media annuale dei reati è stabilita nella cifra di 550.241 crimini, nel periodo successivo dal 1890 al 1894 questa cifra sale a 657.602 con un aumento di circa 100.000 crimini.

Per i singoli delitti abbiamo:

	1880-'83	1884-'86	1887-'89	1890-'94
Omicidi volontarii	4851	4312	4089	4049
Rapine e ricatti	2953	4013	1977	2658
Delitti contro il buon costume	3604	3943	4590	5614
Delitti di pubblici ufficiali	1869	1157	1701	1863
Truffe			14863	16852
Furti			93005	107707
Falsi, monete e atti	13447	11991	9446	11860
Ferite			87796	79235

Che cosa ci mostrano queste cifre? Poco o nulla. Questa pretesa diminuzione dei reati di sangue si riduce a ben piccola cosa, tanto piccola, che noi abbiamo tutto il diritto di ritenerla una oscillazione inevitabile e inconcludente, mentre non è inconcludente il grado con cui vediamo accrescersi gli altri reati, come quelli contro il buon costume, le truffe, i furti ecc.

Del resto vediamo che alla diminuzione degli omicidii e delle lesioni personali corrisponde una saltuaria diminuzione dei falsi in monete e atti pubblici e ciò contro la teoria della trasformazione del delitto.

Il fatto è che la delinquenza è in aumento e che, pur restando uguale la cifra dei reati maggiori, cresce a dismisura quella dei reati minori.

La causa? E' duplice l'addolcimento della pena, la debolezza della magistratura giudicante.

Alla magistratura, fatta segno ai colpi più crudi dei partiti sovversivi, si è diminuita l'autorità così da renderne incerta l'azione e inefficace il giudizio. Da una parte utopisti umanitari e demagoghi la hanno attaccata per la sua severità, dimenticando la vittima in pro del delinquente, dall'altra lo stesso Governo per ingraziarsi le maggioranze e per evitare fastidii vede di miglior occhio la tolleranza e la misericordia che non la stretta giustizia, e in fine i partiti estremi, con la scusa della politica larvata da uno strato di scienza, si sono fatto lecito di denigrare giudizii e sentenze, forme e persone, istituzioni e leggi, venendo così a ringalluzzire il delinquente e a dargli speranza di impunità.

Nella lotta della società contro il criminale, pur troppo molti buoni, molti affaristi, molti ingannati hanno preso senza volerlo le parti di questo ultimo contro l'unico freno che si oppone al suo malo agire, cioè contro la magistratura.

Il delinquente che ha un odio, che ha uno spregio solo, contro chi su di lui, fa pesare la spada della giustizia, si è visto coadiuvato in questa sua guerra contro il giudice spesso dall'onesto, talvolta dallo Stato, sempre da alcuni partiti politici.

E' naturale che ora quelli che hanno la responsabilità di questo stato di cose cerchino di scansarsene con opportune e artifiziose teorie e predicazioni.

Mentre la verità è una: l'incremento del delitto consiste in gran parte nella posizione fatta alla magistratura di fronte al delinquente; e il rimedio di questo male sta quindi in gran parte nel restituire al giudice la dignità e autorità che meritatamente gli spettano affinchè con tutta l'energia e senza esitazioni punisca, punisca, punisca con tutta la gravità che giustizia vuole.

E niuno critichi il suo responso, niuno frustri la sua sentenza! *m. m.*

AFRICA

Il Negus chiama a sè i capi del Tigrè

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov. sera*:

Da Massaua 8 (*Ufficiale*):

Molti capi del Tigrè e parte dei preti si recano in questi giorni allo Scioa chiamati da Menelik.

Ritiensi, ma è ancora dubbio, che anche ras Mangascià sia partito a quella volta.

I commenti al dispaccio ufficiale

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che il Negus chiama a raccolta i capi dell'impero perchè ratifichino il trattato definitivo che Menelik intende di concludere con l'Italia, e aggiunge che la partenza dei ras dal Tigrè smentisce tutte le voci di guerra.

∴

La *Tribuna*, commentando la comunicazione ufficiale odierna nota la riservatezza del dispaccio sulle mosse di ras Mangascià e il silenzio circa gli altri capi del Tigrè come ras Alula, ras Sebath e ras Agos.

Aggiunge che al comando di Massaua si dovrebbe ora avere notizie sicure sul movimento di tutti i ras. La riserva circa ras Mangascià si potrebbe intendere nel senso che il ras si diriga al sud senza poter precisare se è diretto a Entotto o ad un altro centro di riunione.

La *Tribuna* termina ricordando che in questi giorni si è parlato della radunata delle forze scioane intorno al lago Ascianghi o a Borumieda. La radunata si presta a interpretazioni minacciose.

Se poi il Negus fosse tuttora ad Addis Abeba aspettando ivi i ras per decidere le trattative, queste dovrebbero molto ritardare.

Notizie da Massaua

Valles-Menelik-Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera:*

Secondo notizie provenienti da Massaua il generale Valles è in procinto di internarsi nello Scioa. La carovana che deve accompagnarlo ha già ricevuto l'ordine della partenza.

Si dice che Menelik ha proibito ai ras di sconfinare, minacciando ai refrattari pene severissime.

Il generale Baldissera si trova ancora al confine per attendere personalmente alla esecuzione degli ordini impartiti.

Il territorio gradatamente si va liberando dai predoni di cui molti furono catturati.

Invio di materiali nell'Eritrea

Le forze della colonia

Ci telegrafano da *Roma, 8 novemb., sera:*

L'*Italie* dice che i lavori per la difesa della colonia procedono su larga scala, e smentisce che il governo abbia rinunciato alla costruzione di ferrovie nell'Eritrea. Anzitutto il personale occorrente si trova a Massaua e inoltre si mandò una nuova compagnia del genio e una compagnia di minatori per la costruzione delle strade.

Si mandò poi materiale telegrafico, materiale per la costruzione di baracche e materiale ferroviario, gelatina esplosiva, pompe idrauliche, calce, cemento.

Il valore di tutto questo materiale ascende a parecchi milioni.

Le forze della colonia ammontano ad oltre 14000 uomini.

I fucili mandati in Africa sono inservibili?!

Il *Mattino* di Napoli pubblicava ieri l'altro questa notizia:

« Ci mandano da Roma una notizia gravissima, della quale possiamo garentire l'autenticità.

Il nuovo fucile italiano ha un difetto grave: nell'abbassare l'otturatore la cartuccia s'*incanta*, e non salta via, l'estrattore non funzionando bene, sicchè l'arma diventa inservibile. Questo inconveniente erasi già verificato sopra una grandissima scala in Italia, quando il fucile di piccolo calibro fu distribuito; e per riparare all'inconveniente, il Ministero dovette sottoporre le armi già distribuite a una diligente riparazione, in seguito alla quale esse funzionarono bene.

Ora i 60000 fucili spediti in Africa, e già arrivati, non hanno subito un collaudo rigoroso: sia per la fretta, sia per una imperdonabile negligenza, li han mandati nello stato d'imperfezione primitiva.

Il nuovo fucile è già stato distribuito alle truppe indigene; e immediatamente il deplorato inconveniente si è riprodotto, sicchè i nostri ascari, laggiù, trovandosi in mano un'arma che dopo pochi colpi diventa inservibile, sono molto demoralizzati. »

Riportata la notizia, il corrispondente romano del *Resto del Carlino* soggiunge:

« Prevedendo la smentita ho domandato del fatto a un distinto ex-ufficiale, che occupò una carica nella fabbrica d'armi di Torino e fece parte della commissione per la scelta di fucili da assegnarsi all'esercito. Mi ha confermato la esistenza del difetto in principio; ma assicura che fu corretto interamente, così da rendere il nostro fucile quasi il migliore di tutti gli altri; e ha detto che, se in Africa se ne sono trovati ancora dei difettosi, non possono essere che in pochissima quantità e sfuggiti per errore, che il Baldissera non avrà trascurato di correggere. »

La Russia, l'Italia e l'Abissinia

secondo un giornale ufficioso

L'ufficio *Nord*, della cancelleria russa, ha una corrispondenza da Pietroburgo, che dovrebbe far riflettere i nuovi russofili italiani.

Eccola riassunta per sommi capi:

Il matrimonio del principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro ha eccitato troppo l'infiammabile immaginazione degli italiani, fino al punto da far loro credere delle cose inverosimili, con l'intervento della Russia per far rilasciare i prigionieri, che Menelik tiene in pegno dell'indennità di guerra spettantegli.

La storia dovrebbe insegnare agli italiani che la Russia non ha mai fatto dipendere la sua politica dai vincoli matrimoniali.

Fedele ai suoi principii secolari, ella non riconosce che il proprio diritto e non si lascierà mai traviare da interessi stranieri, che sarebbero per sopramercato contrari alla Russia.

Nella guerra ingiusta ed inesplicabile che l'Italia ha intrapreso contro l'Abissinia, soltanto la Russia e la Francia ebbero il coraggio di disapprovarla altamente.

La Russia non ha mai cessato dal manifestare le sue simpatie per la valente nazione abissina, ma gli interessi nazionali avendo la primazia sopra ogni altra considerazione, ella non credette di uscire dalla sua neutralità.

In questo periodo, in cui l'Italia si trova, per colpa sua, in una situazione molto pericolosa, la Russia non potrà che continuare la sua antica politica di neutralità tanto più che tutte le sue simpatie continuano ad essere dalla parte degli abissini.

L'Abissinia contro i dervisci

Telegrafano da Berlino che il *Lokal Anzeiger* riceve da Pietroburgo che Atò Joseph, messo del Negus, dichiarò esser questi disposto ad una guerra offensiva contro Dongola se la Francia e la Russia lo sostengono nel conchiudere coll'Italia una pace onorevole.

A questo scopo Leontieff trattò già a Parigi una spedizione in Abissinia di ufficiali istruttori e di oltre trentamila fucili Berdan.

Le stesse dichiarazioni aveva fatte Leontieff la settimana scorsa al corrispondente del medesimo giornale.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

I nuovi cardinali

L'allocuzione del Papa

Macario in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

Nel prossimo Concistoro si assicura che non si procederà ad alcuna nomina di cardinale straniero. Le pratiche della Francia per ottenere la nomina di qualche nuovo cardinale francese finora non fruttarono alcun risultato.

L'allocuzione che pronunzierà il Papa al Concistoro si dice che verterà principalmente sull'insuccesso della missione Macario.

Mons. Macario presto sarà a Roma per riferire al Papa sull'andamento e sull'esito della missione.

Il Re di Serbia in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

La *Tribuna* stasera dice che quando in Vaticano giunse la notizia mandata dalla nunziatura di Vienna circa il viaggio del Re di Serbia, si mise in moto tutta la diplomazia per ottenere che il Re venendo a Roma si recasse a ossequiare il Pontefice. Le trattative intavolate a Vienna hanno proseguito a Roma mediante l'ambasciatore austriaco Revertera presso il Vaticano.

Per altro non sembrano ancora appianate tutte le difficoltà, giacchè le esigenze del Vaticano sono parecchie, ed alcune, sebbene di pura forma, sono di tale natura che all'ultimo momento potrebbero produrre qualche sgradevole sorpresa.

Fino a che tutte le piccole questioni non siano risolute il programma ufficiale del viaggio di Re Alessandro non sarà pubblicato per non andare incontro a qualche disinganno.

I principi di Napoli a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera:*

Come vi telegrafai iersera, i Principi di Napoli si recheranno a Torino ai primi di dicembre quando si collocherà la prima pietra degli edificii per la esposizione del 1898.

E' probabile che vi si rechi anche il Re.

I Principi di Napoli poscia visiteranno Milano e Bologna.

La commemorazione di Mentana

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera:*

Stamani alle 11 giunsero a Monterotondo da Roma molte Associazioni operaie, di reduci e di garibaldini per la commemorazione dei caduti a Mentana.

Circa cinquecento persone stamane si sono recate a Mentana per la commemorazione della celebre battaglia. Vi erano molti garibaldini con la camicia rossa e medaglie. Diverse Società democratiche di Roma hanno inviato rappresentanti con le relative bandiere e corone di lauro con nastro rosso e lettere nere.

Li ricevette il Sindaco e la Giunta di Monterotondo, il deputato provinciale, le Associazioni locali col concerto comunale. Concorso di popolo straordinario.

Formatosi il corteo si avviò verso Mentana, sostando dinanzi all'ossario dei caduti a Monterotondo, ove fu deposta una corona. Lizzani ha pronunciato un discorso.

Il corteo poscia al suono degli inni patriottici fu ricevuto al limitare del paese di Mentana dal sindaco, dalla Giunta, dalle Associazioni e da un concerto. Sopra l'ossario dei caduti a Mentana, attorno al quale si sono poste tutte le bandiere delle Associazioni, parlarono applauditi Nani e Falco.

Indi il corteo si è sciolto.

Varie corone furono deposte sopra l'ossario.

Monterotondo e Mentana sono imbandierate e animatissime.

Cose di finanza

L'ispettorato ferroviario

Ci telegrafano da *Roma, 8 novembre, matt.:*

In questi giorni, nelle riunioni ministeriali si è discorso specialmente dei bilanci, perchè il ministro del Tesoro insiste per economie, trovando non poche opposizioni.

Ma d'altronde soltanto a condizione di introdurre nuove economie e di rinviare alcune spese, il ministro del Tesoro potrà annunziare, nella sua prossima Esposizione, che è assicurato il pareggio. L'Esposizione sarà fatta nei primi giorni dopo la riconvocazione della Camera, forse il 10 dicembre, che sarebbe l'anniversario della Esposizione fatta lo scorso anno dall'on. Sonnino.

Il ministro Prinetti sta studiando un nuovo ordinamento del R. Ispettorato ferroviario. Non è ancor sicuro che occorra una riforma legislativa per dare a quell'ufficio mezzi più potenti di quelli che la legge del 1885 e il decreto successivo gli dettero.

Certo è che nessuno ha mai immaginato che esercizio ferroviario privato o sociale significasse scarsa o inefficace vigilanza, da parte del governo, sopra un servizio pubblico divenuto sempre più importante ed esteso e si intimamente connesso cogli interessi della nazione e dello Stato. L'on. Prinetti ha il proposito di dare all'Ispettorato quella forza che finora gli è mancata o non ha saputo spiegare ed io credo che se riuscirà nell'intento, renderà allo Stato ed al pubblico un grande servizio, farà opera in armonia colle stesse convenzioni del 1885, le quali non imposero al governo abdicazioni in materia sì importante, qual'è la ferroviaria.

La squadra tedesca in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., mattina*;

Il Governo germanico ha annunziato al Governo italiano che la squadra tedesca, trovantesi oggi in Oriente visiterà alcuni porti italiani.

La squadra si recherà prima di tutto a Taranto e quindi a Napoli e Spezia.

In fascio

Il Congresso delle Opere pie — Il movimento diplomatico — La Convenzione monetaria — Per i viticoltori — Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

Oggi è partito per Genova il ministro Sineo per rappresentare il Governo all'inaugurazione del terzo Congresso nazionale delle Opere pie.

— L'*Opinione* stasera conferma che si prepari un movimento diplomatico, ma dice inesatte e premature le nuove dirposizioni pubblicate dai giornali.

— La Convenzione monetaria latina secondo di quanto già si disse, viene prorogata di un altro anno, non essendo stata denunziata da alcun contraente.

— Il ministro Guicciardini ha inviato in Francia Paulsen, ispettore filosserico, con l'incarico di acquistare un milione di barbatelli di uve americane che si distribuiranno a prezzo di costo ai viticoltori italiani.

— Oggi si tenne Consiglio di ministri alle ore 4 pom. Si è discusso intorno ai bilanci dei varii ministeri.

FRANCIA, ITALIA E TUNISI

L'Italia a Tunisi

L'*Unione* di Tunisi contiene una lunga intervista del residente generale col signor Fabbri, redattore capo del giornale italiano.

Ci limitiamo a riprodurne, per la cronaca, la conclusione:

« Tutto sommato, ha detto concludendo il sig. Millet, lasciatemi esprimere una speranza personale: quella che la quistione tunisina, la quale fu l'origine del dissenso franco-italiano, sia oggi il punto di partenza di una nuova intesa fra le due nazioni. I sintomi di questa intesa esistono già ed io faccio per la loro realizzazione i voti più sinceri. Lavoriamo dunque qui, nelle due colonie, ad accentuare questi sintomi, a renderli più vivi con una buona fede e un'amicizia reciproche ed avremo reso un vero servigio alla causa della civiltà: io facendo il mio dovere di funzionario, voi la vostra missione di pubblicista coscienzioso. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Le promesse del Sultano

Inquietudine a Candia

Parigi 8, ore 8.10 a. — Cambon, avendo chiesto al Sultano di dare all'Europa una prima soddisfazione, dall'ambasciatore ottomano a Parigi pervenne ad Hanotaux che il Sultano libererebbe le persone carcerate in tutto l'Impero senza prove sufficienti; convocherebbe immediatamente l'assemblea armena per eleggere il patriarca, distribuirebbe soccorsi alle popolazioni più bisognose, ordinerebbe l'applicazione delle rapide riforme accordate lo scorso anno ai sei *vilayet* dell'Armenia e la loro estensione alle altre provincie.

Hanotaux ringraziò l'ambasciatore e lo prevenne che Cambon sorveglierà l'applicazione di queste prime misure.

Atene 8, ore 9 a. — Il governo decise di punire disciplinarmente gli ufficiali recatisi a Candia ed assolti dai tribunali. La situazione a Candia comincia a ispirare inquietudine, stante il ritardo nell'applicazione delle riforme.

Costantinopoli 8, ore 10.30 a. — Si smentiscono formalmente le voci circa le condizioni delle truppe turche, il cui stato fisico e morale è perfetto.

Parigi 8, ore 8.10 p. — Il *Temps* e i *Debats* publicano dispacci di stamane da Costantinopoli annuncianti che Cambon ebbe ieri un'udienza dal sultano della durata di tre ore. Domani si scioglierà il tribunale straordinario. Il consiglio del patriarcato armeno è convocato per lunedì al fine di procedere alla elezione dell'assemblea generale che dovrà eleggere il nuovo patriarca.

Il decreto estendente a tutto l'impero le riforme accordate all'Armenia si sottoporrà oggi al consiglio dei ministri.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 8, ore 4.40 p. — Si ha da Manilla: Ottocento insorti furono sconfitti a Laspinas. Quindici soldati delle compagnie di disciplina, insorte a Mindanao, sono stati fucilati, Mindanao e Jolo sono tranquille.

Il generale Blanco è partito da Manilla per iniziare le operazioni militari contro Cavite.

Si ha da Avana: Le bande dei capi-insorti Carrillo e Serafino Sanchez furono sconfitte a Guayean, Canau, Alberich, Montesvaradu, Lomas; subirono gravi perdite. Dieci insorti si sono presentati all'indulto.

Gabinetto dimissionario

Valparaiso 8, ore 4.20 p. — Il gabinetto si è dimesso.

Leggere in seconda pagina il nuovo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

Un dramma del principe di Montenegro proibito

Annunciano da Sarajevo:

L'altra sera venne rappresentata in questo teatro la *Balkanska Zarica*, dramma del principe Nicola del Montenegro. Il lavoro, che è un'allegoria eminentemente politica, inneggiante all'unione del popolo serbo, ebbe un successo enorme. Si rimandarono più centinaia di persone che non potevano trovar posto. Si chiese per la sera successiva la replica del dramma, ma la polizia non la permise.

Intorno al matrimonio di Filippo d'Orleans

Il *Figaro*, il quale di solito favorisce il partito imperialista, scrisse in occasione delle nozze del Duca Filippo d'Orleans:

« L'Europa monarchica ha terminato di tenere il broncio alla Francia repubblicana, per cui oggi sarebbe un'utopia sperare nella restaurazione dell'Impero francese. La monarchia è un sogno della nostra gioventù, un ricordo che ci rimane, ma questo sogno non si realizzerà poichè noi non rivedremo più la Monarchia. »

Anche la *Petit Republique* si occupa del matrimonio del Duca d'Orleans e scrive: « Le parole pronunciate dal Duca d'Orleans e dalla di lui sposa, la Arciduchessa Maria Dorotea, mostrerebbero chiaramente l'esistenza di una viva agitazione realista, alla quale partecipano anche Méline e Barthou. »

E' noto però che le parole attribuite alla sposa (*« Auguro che la corona di Francia posi sul capo del mio Augusto sposo »*) sono state smentite.

Un duello elettorale

Si ha da Budapest:

Stando alla notizia riportata da un giornale di provincia, il candidato del partito dell'indipendenza nel comune di Rima Szecs, certo Foy, avendo riportato egual numero di voti del competitore Draskoczi, sarebbe stato da quest'ultimo ucciso in duello alla pistola. Malgrado la morte di uno dei candidati, la nuova elezione avrà luogo come era stato stabilito prima, ai 13 del corrente mese.

Gli studenti inglesi

Pare che tumultuanti non sieno soltanto gli studenti italiani. Sentite infatti che cosa accadde in Inghilterra.

Gli studenti di Glascow hanno eletto nella persona di M. Chamberlain, il loro *Lord-Rector* dell'Università, con voti 751, dandone solo 517 al candidato radicale Binell.

Questo avvenimento politico venne festeggiato nel seguente modo.

Nel pomeriggio del giorno dell'elezione, vi fu grande passeggiata in carrozza, attraverso la città, durante la quale gli elettori dei partiti avversi si bombardarono a vicenda a farina fino a ridursi tanti *pierrots* candidissimi.

Seguì una grande fiaccolata e poi i partiti riuniti, circa 800 persone, mossero verso i *Skating-Palast*, uno dei più frequentati *Café chantant's*.

Visto questa insolita e straordinaria affluenza, il proprietario fece annunciare che i posti erano esauriti. Ma gli studenti non ne vollero sapere, e volevano entrare per forza.

Il proprietario fece allora chiudere le inferriate, sperando di persuaderli dell'impossibilità di entrare. Gli studenti presero allora d'assalto i cancelli difesi disperatamente dal personale di servizio con... una pompa da incendio.

Ma l'acqua non fece che.... riscaldare vieppiù i focosi studenti.

In meno che si dica venne svaligiato un negozio di verdura situato nei pressi, e 118 liste di vetro dovettero soccombere sotto una fitta gragnuola di patate, rape, carote, cipolle ed altri simili proiettili.

Lettera minatoria di un ragazzo
contro un deputato francese

L'ufficio di polizia di Parigi, adibito al servizio antropometrico, esaminò diligentemente una lettera minatoria inviata al deputato Alype e constatò trattarsi di una calligrafia da fanciullo.

Si venne quindi a scoprire che l'autore della lettera altri non era che un ragazzo dodicenne appartenente a famiglia nemica del deputato Alype e che per vendetta personale volle creare un'occasione di spavento nella famiglia di lui, sapendo che la di lui moglie è incinta.

Mangiano bene i socialisti!

Abbiamo segnalato la presenza di De Felice e di Amilcare Cipriani a Parigi e le feste che ad essi dai socialisti di là furono fatte.

I socialisti francesi non hanno voluto lasciar passare l'occasione di fare, come abbiamo detto, un buon pranzo e di bere dello Champagne alla salute di tutti i proletarii del mondo intero: questi socialisti quando hanno bene mangiato e meglio bevuto si persuadono facilmente che i popoli sono fratelli e che qualcuno pensa bene a loro.

Ecco la nota del pranzo che fu loro servito:

Saint-Germain et marmitée — Crevettes, beurre et anchois — Barbue Mornay — Filet piqué tomates et fonds d'artichants — Perdreaux rôtis — Salade — Haricots verts et flageolets — Rocher de glaces — Gauffres — Fromages, fruits, desserts — Vins — Chablis et Beaujolais — Pomard vieux — Champagne frappé — Café, liqueurs.

Leggendo il succoso *menu* quanti *proletarii* infelici, quanti *sfruttati* disgraziatissimi non si sentiranno venire l'acquolina in bocca! Ma si conforteranno pensando che De Felice, Cipriani e compagnia hanno mangiato tante buone cose!

I VINI ARTIFICIALI
e la legislazione francese

Si parla tanto dei vini artificiali in Italia, che non sarà fuori d'opera vedere che cosa se ne pensa in Francia.

La Camera francese, in una recente seduta ebbe a prendere in considerazione un emendamento del deputato Hebert, sul progetto di legge contro i vini artificiali. L'apposita Commissione parlamentare ha quindi modificato il testo del progetto, che verrà presentato nuovamente all'approvazione della Camera così concretato:

Art. 1 — I vini d'uva secca sono esclusi dal regime fiscale dei vini e sottoposti al regime ed alle tasse dell'alcool per la loro ricchezza alcoolitotale.

Art. 2 — Le uve secche per vino non possono circolare, se non risulta garantito su di esse il pagamento di una tassa generale di consumo in ragione di 30 litri di alcool ogni 100 chilog. di uve, s'esse sono destinate a fabbricanti, e il pagamento di una tassa di circolazione in ragione di fr. 6 per 100 chilog. se sono destinate a privati pel consumo di famiglia.

Art. 3 — La fabbricazione e la circolazione per la vendita dei vini di zucchero sono proibite. La detenzione di tali vini a qualunque titolo è proibita a qualsiasi negoziante, depositario, venditori di liquidi, o di commestibili.

Art. 4 — Gli zuccheri destinati a rialzare il grado alcoolico dei mosti d'uva fresca senza l'aggiunta d'acqua sono soltanto ammessi al beneficio d'una tariffa ridotta a fr. 24.

Questa tassa ridotta non è accordata che ai proprietari vendemmiatori.

Seguono, poi, le disposizioni penali pei trasgressori alla legge.

ANCORA DELL'ULTIMO PASTICCIO BANCARIO
Trattative fra Ginori e Luraghi
Spiegazioni del comm. Marghieri

Bologna è, diremo così, il centro del pasticcio, in cui è interessato il Banco di Napoli — e un giornale bolognese, il *Resto del Carlino*, ampiamente narra incidenti e particolari del fatto. Ieri il *Carlino* ci arrivò con due dispacci, uno da Firenze, l'altro da Napoli sull'argomento. Li riproduciamo per maggior schiarimento dei fatti.

***

Da Firenze:

Oggi da fonte autorevolissima assunsi informazioni intorno alle relazioni d'interesse fra il marchese Ginori per la Ditta industriale e il signor Vittorio Luraghi circa il noto affare, che fu l'origine prima e innocente dello scandalo bancario che solleva giustamente tanto clamore.

Erano già corse trattative fra Ginori e il Richard quando a mezzo dell'avv. Cecchetti si fecero offerte all'onor. Ginori per l'acquisto della fabbrica di ceramiche di Doccia a condizioni che sembravano accettabili.

Il marchese prese le proposte in qualche considerazione, indicando il termine entro il quale dovevansi adempiere certi obblighi onde proseguire le trattative. Avvicinandosi il termine, le proposte venivano dagli offerenti modificate. Facevasi fra l'altre quella stranissima che il Ginori inscrivesse un credito ipotecario in suo favore per una rilevante somma a complemento di quella indicata nella offerta sulla fabbrica di Doccia.

La proposta di ipotecare la propria fabbrica per aver danaro che non gli bisognava, fu lasciata cadere, e decadde poi anche il termine indicato; onde l'on. Ginori si credette libero di poter accettare le altre offerte.

La causa civile in proposito si discuterà a Milano. Difenderanno il Ginori gli avv. Castellani di Firenze e Segre di Milano.

***

Da Napoli, 6:

Raccolgo da persona conoscente del Marghieri questi particolari:

Il comm. Marghieri conobbe l'avv. Cecchetti per gli affari riflettenti il collaudo del porto di Barletta ed erano in buone relazioni.

Quando nel maggio Cecchetti si recò a Napoli per chiedere al Marghieri l'apertura di un conto corrente per due milioni per la Ditta Luraghi, Marghieri gli disse che di sconti si occupa soltanto il direttore generale e per le insistenze del Cecchetti, avendone parlato al comm. Arlotta, si disse lui stesso contrario all'affare.

Al Marghieri a Napoli e a Roma era pervenuta qualche voce di possibili intrighi col suo nome e domandò al Cecchetti che lo rassicurò, smentendo recisamente la voce pervenutagli e non se ne curò più attribuendo al comm. Favilla, alla cui destituzione aveva contribuito, le insinuazioni diffuse. Ebbe dalla lettera del Gelmi la conferma del fatto e procedette come si legge nel *Mattino*.

Il Favilla propose alla Ditta Luraghi, l'avv. Cecchetti come persona intima del Marghieri e adatta a mezzo del rappresentante della Ditta in Bologna signor Grifoni, dopo la sua destituzione e mentre era ancor depositario delle centomila lire che si dissero promesse al Marghieri sulla riuscita dell'operazione di sconto.

Lo stesso Favilla in una lettera al Luraghi in data 8 ottobre nel rispondere a una richiesta di restituzione della somma di 25,000 lire diceva poi di averla consegnata al Cecchetti per ordine dello stesso Luraghi e perchè fosse versata al Marghieri e concludeva di doverne non lui rispondere, ma il Cecchetti.

Pare che questa lettera costituisca la base della querela, ritenendo il Marghieri risultare da essa una trama ordita tra il comm. Favilla e l'avv. Cecchetti contro il suo onore, calunniandolo, diffamandolo e giungendo il Favilla persino ad asserire di aver nelle mani una lettera del Marghieri che accusava la ricevuta di denaro, mentre l'avv. Cecchetti aveva detto al Luraghi di non aver potuto rilasciargli ricevute in materia così delicata.

Il Luraghi afferma che il Cecchetti dichiarò di aver ricevuta la somma dal Favilla e di averla pagata al Marghieri e che questo ha detto, oltre che al Favilla, ai signori Gelmi di Roma, Grifoni e Adolfo Schiavina di Bologna. A Marghieri si dice invece che Cecchetti neghi ora di aver ricevuta la somma.

Il comm. Marghieri è rappresentato per la querela dall'avv. Gaetano Manfredi.

Gli imbrogli bancari

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

Posso assicurararvi che da parecchi giorni il Favilla, di cui tanto si parla in questi momenti, ex direttore della sede di Bologna del Banco di Napoli viene pedinato da guardie travestite. E' questa una misura di precauzione in attesa della deliberazione che l'autorità giudiziaria prenderà dopo il giudizio intorno all'inchiesta che il Ministero del Tesoro le trasmise per decidere sugli addebiti fatti alla sede di Bologna del Banco di Napoli (Vedi *Gazzetta* di ieri).

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

NOTIZIE MILITARI
Congedo assoluto — Passaggio alle milizie mobile e territoriale

Il Ministero dichiara che col 31 dicembre p. v. spetta il congedo assoluto:

1° ai militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1855 e 1856, sia che appartengano, per la classe di leva cui sono ascritti, all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale;

2° ai militari di terza categoria della classe 1857.

— Il Ministero determina che col giorno 15 dicembre p. v. facciano passaggio alla milizia mobile i militari di prima e seconda categoria della classe 1867, ad eccezione:

1. — dei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria;

2. — dei militari (non sott'ufficiali) appartenenti all'arma dei carabinieri reali;

3. — dei militari (non sott'ufficiali) già appartenenti alla cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e del genio.

— Il Ministero della guerra determina che col giorno 15 dicembre p. v. facciano passaggio alla milizia territoriale:

1° i militari di prima e seconda categoria della classe 1861 a qualunque arma appartengano;

2° i militari di prima categoria della classe 1864 appartenenti alle compagnie operai di artiglieria;

3° i militari di prima categoria della classe 1867 appartenenti all'arma dei carabinieri reali, ad eccezione dei sottufficiali;

4° i militari di prima categoria della classe 1867, già appartenenti alla cavalleria, e trasferiti poscia ai reggimenti di artiglieria e del genio, ad eccezione dei sottufficiali.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Bassano, 8:

(*gl*) Ieri sera morì l'avv. G. B. Talin, una delle persone più intelligenti di Bassano, onore e vanto di questo Foro, stimato fra i colleghi del Veneto per il suo grande valore. Di mente eletta, colto, franco, leale, prestò la sua opera preziosa nel Consiglio del Comune per molti anni, nelle istituzioni locali di beneficenza ed ora apparteneva all'amministrazione municipale come assessore effettivo.

Di sentimenti patriottici, incrollabili, devoto alla Monarchia, militò sempre nel campo della vecchia Destra.

La sua fine immatura è un lutto cittadino.

Alla famiglia desolata presentiamo le nostre condoglianze.

— Ci scrivono da Belluno in data 8 novembre che colà è morto ieri il dott. Arturo Caffi, ingegnere civile. — Condoglianze.

A Castelnuovo di Verona è morto il cav. uff. Gio. Battista Angelini, ingegnere, ex deputato al Parlamento, consigliere provinciale.

A Castel San Pietro è morto il cav. Pasquale Gurrieri banchiere — A Torino l'ing. Roland Remy — A Piani di S. Maurizio Bartolomeo G. Cornadi assessore — A Genova il notaio Giuseppe Canepa — A S. Marco Argentaro il prof. Pasquale Candela — A Ravello di Saluzzo il ragioniere Mario Signorile — A Pentirico di Palermo Sebastiano Canizzo Dato, che fu più volte sindaco — A Napoli la nobildonna Maria Cavaselice — A Serra San Quirico il dott. Fausto Bocci notaio — A Livorno Ben Attar tunisino — A Torino due monache: suor Camilla Pozzoli e suor Angela Gornati — A Cavagnolo di Torino l'industriale Amedeo Bacolla — A Milano la nob. Ottavia Balsamo Crivelli vedova Brugora.

A Parigi è morto il pittore russo Bogolubun — A Dublino il vescovo protestante Federico Richards Wynne.

CRONACA ITALIANA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Notizie di Corte

Ci telegrafano da *Torino 8 nov., matt.*:

Il Re si recherà oggi da Racconigi al Castello di Moncalieri per visitare la principessa Clotilde. — Arriverà qui stasera.

I duchi d'Aosta sono tornati.

Elezione politica

Ci telegrafano da *Potenza, 8 nov. sera*:

Elezione politica del collegio di Lagonegro. Risultato di 14 sezioni. Inscritti 2140, votanti 1372. Tommaso Senise ottenne voti 728, Camillo Mango 627. Voti dispersi o nulli 2. Manca il risultato della sola sezione di Nemoli.

Il Commissario Regio di Palermo in visita dal cardinale Celesia

Ci telegrafano da *Palermo, 8 nov., sera*:

Il *Giornale di Sicilia* racconta che il colloquio fra il comm. Pantaleone e il cardinale Celesia è durato mezz'ora cordialissimo. Il Commissario si disse lieto di rendere omaggio all'eminente porporato aggiungendo che avrebbe proceduto sempre d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

Il cardinale ringraziò sentitamente affermando che da parte sua sarebbe pronto ad agevolarne l'opera.

Lapide a Ruggero Bonghi

Ci telegrafano da *Portici 8 nov., sera*:

Stamane alle 11.30 nella villa Senese a Torre del Greco si è inaugurata una lapide in onore di Bonghi. Intervennero i sottosegretarii di Stato De Bernardis e Mazziotti, i senatori Nunziante e Borgnini, i deputati Sandonato, Della Rocca, Flauti, la famiglia Bonghi, il prefetto e il sindaco di Napoli, autorità e notabilità napoletane, associazioni con bandiera, le scuole e gran folla. Il sindaco di Torre del Greco lesse adesioni di ministri e sottosegretari di Stato, di Università, Accademie, ecc. Quindi parlarono applauditi De Martinis, Della Rocca e Persico.

Dopo lo scoprimento della lapide fra le acclamazioni degli intervenuti, vi è stato ricevimento degli invitati nella sala del Municipio.

Un banchetto all'on. Buttini

Ci telegrafano da *Saluzzo, 8 nov., sera*:

Oggi vi fu un banchetto di 500 coperti in onore dell'on. Buttini.

Erano presenti i senatori Casalis e Monteresso; i deputati Giolitti, Marsengo, Pinchia, Lansetti, Facta, Giaccone, Ravasenda. Aderirono Chiappero e Calpini.

Al levar delle mense Buttini pronunziò un applaudito discorso cui rispose l'on. Giolitti.

Per l'infanzia abbandonata

Ci telegrafano da *Firenze, 8 nov., sera*:

Nella sala della Camera del Lavoro e per invito avuto dalla Camera stessa, l'on. Minelli tenne oggi una conferenza sulla Infanzia abbandonata, sui mezzi protettivi della stessa e sull'azione correttiva ed educatrice dei minori colpevoli o trascurati.

La sala era affollata di scelto uditorio.

Il conferenziere si occupò lungamente del servizio degli esposti nei paesi latini e nei paesi anglo-sassoni.

Dimostrò che, per quanto provvida e benefica, l'istituzione dei torni e dei brefotrofi in altri tempi, oggidì riesce dannosa e non raggiunge gli intenti che si propone.

Svolse largamente la riforma compiuta nella provincia di Rovigo, mostrandone i benefici raggiunti nei riguardi umanitari per la diminuita mortalità.

Respinse le eccezioni mosse che avvenisse l'assorbimento delle provincie finitime, asserzione confutata dalla statistica e dai fatti.

Lodò la Francia per l'opera feconda nel campo legislativo di Roussel, nel campo amministrativo di Monod, e manifestò il rincrescimento che le iniziative di Gianturco, di Conti, sue e d'altri non avessero raggiunto alcun effetto pratico. Bisogna non desistere e perciò si felicita che la questione infantile in un recente congresso internazionale a Firenze, abbia offerto largo campo di studio e spera che le iniziative del Levi a Firenze, del senatore Porro a Milano, del ministro Costa a Roma, del Berti e del Conti a Bologna, approderanno a qualchecosa.

Invitato da un'associazione i cui rappresentanti possono avere diversità di principii e d'intenti in altri campi, traeva auspicio da ciò a vedere una buona volta uniti senza distinzione di parte sopra determinati problemi sociali tutti coloro, che sentono il fuoco sacro del bene.

In questa propaganda per l'infanzia fece precipue appello alla donna che coi bambini ha comuni il sorriso e la grazia.

L'onorevole Minelli è stato alla fine applaudito.

Un delinquente di occasione

Ci telegrafano da *Roma, 8 nov., sera*:

Ieri sera fu arrestato Vincenzo Pennino esattore contabile della Società di Assicurazione Mutua la direzione della quale è Parigi. Il direttore locale della Società conte Langrand aveva nel Pennino grande fiducia.

Ieri mattina lo incaricò, come di solito, di versare per conto della Società alla Banca d'Italia L. 14,389. Il Pennino prese una vecchia ricevuta della banca d'Italia e ne alterò abilmente le cifre, e la presentò al Langrand mentre si tenne la somma e nascose il denaro in casa. Il Langrand per vari segni si insospettì, si recò alla banca, e constatò che nessun versamento era stato fatto dal Pennino.

Allora comunicò l'accaduto alla questura che iersera ha arrestato il Pennino. Tutta la somma, meno trecento lire, fu rinvenuta nascosta nella imbottitura di una poltrona.

Il Pennino fu 15 anni contabile nel distretto di Monza. Egli lascia 2 figli e moglie incinta.

L'emozionante uccisione di uno sconosciuto

Ci telegrafano da *Orbetello, 8 nov., sera*:

Iersera alle 7.30 si presentò nella tenuta di San Donato uno sconosciuto armato di fucile che con modi prepotenti ingiunse al fattore di consegnargli 500 lire. Il fattore non le aveva e per le insistenze dello sconosciuto mandò un individuo a Orbetello a chiedere danaro. Intanto dette 10 lire allo sconosciuto.

Questi rimase tutta la notte di guardia alla casa accovacciato sotto un carro. Per due volte un contadino che doveva per affari allontanarsi fu da lui trattenuto con le parole: *Ritorna a casa.*

All'albeggiare si scostò di 500 metri dal fabbricato riparandosi in una capanna in attesa della consegna del danaro.

Due carabinieri che erano stati avvisati al mattino della presenza dello sconosciuto si portarono sul posto travestiti da cacciatori con due cani da caccia; altri due carabinieri in divisa si trattennero nella casa.

Scovato lo sconosciuto si avvicinarono a lui affettando indifferenza e aizzando i cani per non mettere in evidenza l'essere loro. Ma appena giunti in prossimità della capanna lo sconosciuto sdraiato sulla paglia si alzò e si diede alla fuga. I carabinieri lo inseguirono per circa 600 metri in aperta campagna. Lo sconosciuto gridava: *Tornate indietro voialtri.* Poi si fermò e tirò due fucilate all'indirizzo di ciascuno dei carabinieri che rimasero illesi. I carabinieri spararono quindi quattro colpi di cui due a mitraglia.

Il primo colpo colpì il fuggiasco ad una gamba senza arrestarne la corsa, il secondo andò a vuoto, il terzo e il quarto sparati contemporaneamente dai due carabinieri lo colpirono in pieno petto e alla bocca stendendolo cadavere.

Stamane egli giaceva supino con il fucile ancora aperto per estrarvi le cartuccie vuote.

Accorsero le autorità; fu impossibile di identificarlo. Si dice che avesse una visiera per mascherarsi. Il fotografo Ulivi ne eseguì la fotografia. Ieri lo stesso sconosciuto era stato inseguito inutilmente per tre ore consecutive da parecchi carabinieri, ma gli riuscì di internarsi nella macchia nominata la Selva.

Inondazioni

Ci telegrafano da *Arezzo, 8 nov., sera*:

Il fiume Cerfone ha rotto in più punti la ferrovia umbro-aretina e il telegrafo; il fiume invase Palazzo Del Pero, frazione del comune di Arezzo. Vi è un annegato.

Notizie da Foiano dicono che il fiume Esse ha travolto una casa con dentro una intera famiglia.

Altre inondazioni

Ci telegrafano da *Firenze, 8 nov., sera*:

L'Arno è ingrossato. Anche il Sieve è straripato in molti punti allagando le campagne. Si segnalano danni a Signa, Sanminiatello e a Bruscianesi.

L'idrometro segna m. 3.60. La pioggia è cessata, ma il tempo è incerto.

I sobborghi di Rimini sott'acqua
I danni dell'inondazione

Ci telegrafano da *Rimini, 8 nov., sera*:

Causa le incessanti pioggie iersera straripavano le acque di Porto Canale, allagando i sobborghi della città.

Le acque raggiunsero l'altezza maggiore della indimenticata fiumana del 1866, che produsse danni enormi in parte ora evitati causa i vari lavori fatti finora.

Il borgo San Giuliano è specialmente danneggiato, oltre 60 case restano separate dalle acque, che in taluni punti raggiunsero circa due metri di altezza.

La Giunta comunale si adunò d'urgenza per prendere immediati provvedimenti.

La piena del Po

Ci telegrafano da *Ferrara, 8 nov., sera*:

Il Po decresce sensibilmente. L'idrometro di Pontelagoscuro segnava alle ore 3 metri 1.85 sopra la guardia.

Oggi il tempo si è messo al bello. Le condizioni sono migliorate.

Ancora gli avvocati e magistrati catanesi

Il conflitto fra la magistratura e gli avvocati di Catania, di cui abbiamo detto ieri, incrudisce. L'altra mattina le udienze civili e penali sono rimaste deserte. Le cause civili furono cancellate e le penali furono rinviate a spese degli avvocati.

Apertasi l'udienza alla Corte d'appello, il primo presidente, Camparotti, sospese l'udienza ordinando l'intervento della forza pubblica.

Giunti i carabinieri, aprì nuovamente l'udienza cancellando le cause. Il contegno della forza pubblica fu irritante; essa vietava di parlare anche nella sala d'aspetto.

Ancora dell'investimento alla stazione di Ferrara
Feriti e contusi

Ce ne ha detto ieri un dispaccio; ecco i particolari che togliamo dalla *Gazzetta ferrarese* di sabato:

Stamani, alle ore 5 1|2, causa una falsa manovra, la locomotiva N. 469 urtava di fianco una colonna di carri che manovrava presso lo scambio esistente in vicinanza al canale di Cento, fuorviandone quattro.

Disgraziatamente però sulle carrozze si trovavano alcuni viaggiatori diretti a Rimini.

Fu un vero miracolo, se non si ebbero a lamentare gravi disgrazie.

Accorsero solleciti sopra luogo i dottori Baldassari, Boari, Azzolini e Bennati; il primo dei quali prestò le sue cure ai feriti e contusi.

Filippo Bianchini di Filippo, di anni 22, nativo di Castagnola (Treviso), soldato nel 75 fanteria, ha riportato una contusione con ematoma all'occhio sinistro ed altra contusione ed un'escoriazione al polso della mano sinistra.

Giuseppe Poletti di Carlo, di anni 27, di Massa Lombarda (Ravenna), operaio; contusioni, escoriazioni con ematoma alla regione sopraccigliare destra e alla fronte.

Romano Miani, ufficiale postale di Ferrara, contusioni ed escoriazioni alle ginocchia ed alle gambe, ed altra contusione alla schiena.

Giulio Gualandi di Raffaele, di anni 30, di Castel San Pietro (Rimini) frenatore; contusione al capo.

Tutti quattro sono stati giudicati guaribili in giorni 7, salvo complicazioni.

Sonvi altre persone che hanno riportato contusioni leggerissime.

La locomotiva riportò leggieri danni, due carri subirono gravi avarie.

E' stata aperta un'inchiesta.

Come si tentava
di truffare le ferrovie a Napoli

Narrano le cronache napoletane.

La Società delle ferrovie, a titolo d'indennizzo di danni, aveva pagato parecchie lirette per dei pacchi ferroviarii, che dal mittente — ch'era un tal P. de P. abitante in via Guantai Vecchi al n. 27 — non venivano più accettati perchè manomessi. Infatti il de P. ogni volta che lo si invitava a ritirare qualche pacco respinto, lo faceva aprire alla presenza dei rappresentanti della Società ferroviaria per far constatare che, durante il viaggio, qualcuno lo aveva manomesso sostituendo ai generi spediti — che sui pacchi si facevano passare per articoli di profumeria — della paglia frammista a terriccio e a sassi.

La cosa finì con insospettire l'amministrazione, la quale credette bene d'informare dei fatti l'ufficio di polizia della stazione.

E quell'ufficio scoprì la magagna che si celava nelle pretese manomissioni perchè, avendo fatto sequestrare sette di quei pacchi i quali da un ragazzo sopra un carretto venivano trasportati all'ufficio di spedizione, li fece aprire e in tutti, invece dei generi indicati nella nota di spedizione, si trovò della sfabbricina e dei sassi.

Ora pendono ricerche per l'arresto dell'organizzatore di queste abili truffe in danno della Società delle ferrovie.

Due suicidii a Napoli

La signora Adele Menzinger, vedova Giannuzzi, per il dolore di aver mal curati gli interessi della famiglia, si bagnò le vesti di petrolio e vi dette fuoco.

Un figlio che ne udì i lamenti sfondò la porta della cucina, dove erasi rinchiusa la madre, e la trovò in preda a spasimi atroci.

Trasportata all'ospedale, la signora spirò dopo pochi momenti.

La suicida è imparentata coi senatori Calenda e Cardarelli, col procuratore del Re Menzinger e con un altro Menzinger, ex-capo gabinetto del prefetto Municchi. Lascia due figli studenti e una figlia, quasi impazziti pel dolore.

— Un giovinetto figlio dell'ispettore di questura Collina si sparava un colpo di rivoltella al cuore perchè bocciato agli esami di licenza tecnica. Versa in fine di vita.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

PARTE PRIMA

I.

In quella mattina il cielo canicolare era senza nubi.

Sull'azzurro violaceo nelle linee dell'orizzonte che pittorescamente si profilavano, il sole raggiante pareva salire sciogliendo la rugiada che, carica di profumi campestri, s'irradiava come polvere d'oro.

Splendido di luce, il grande astro, avviluppava de' suoi raggi gli alberi di un verde intenso, le colline mietute il dì innanzi, la cui tinta giallognola, le faceva rassomigliare a schiene di montoni giganteschi tosati di fresco.

La strada provinciale che da Survilliers va ad Frinenouville, passando per Plailly e Mortefontaine stendeva la sua superficie rossastra, tra i campi, ove i buoi indolentemente pascolavano, e gli alberi che la fiancheggiano, ai quali la pesante atmosfera immobilizzava le foglie, vi proiettavano l'ombra loro frastagliata, che vieppiù si delineava per la gran luce.

La giornata d'agosto, con questo lieto preludio, si annunciava bellissima, ma torrida, quantunque non fossero ancora le nove.

Perciò i passeggieri erano molto rari, e certo, si avrebbe potuto scommettere, nello scoprirne uno, che egli non aveva lasciato la propria dimora per puro piacere.

Già, un'ora prima, quando la vettura che, due volte al giorno, fa il tragitto da Mortefontaine a Survilliers, era arrivata alla stazione, si aveva potuto constatare che, sui sette viaggiatori che andavano a prendere il treno, per Parigi, due soltanto, saliti gli ultimi, si erano rassegnati ad entrare, mentre gli altri cinque, nella speranza di respirare un po' più liberamente, avevano preso possesso dell'imperiale, quattro sulla panchina, ed il quinto a fianco di Leone Brancart, il vetturale accreditato dalla compagnia della ferrovia del Nord.

Malgrado il grande calore, il fattorino rurale, vittima del proprio dovere, faceva il suo giro mattutino.

Col bastone in mano, la bisacca da un lato, col beretto e la blouse ed i calzoni di tela tradizionali che l'ammistrazione delle poste fornisce ai suoi fattorini di campagna, il buon uomo, dopo aver percorso Plailly, ove si trova l'ufficio dei comuni circostanti, quali Mommeslan, Charlepont, Saint-Sulpice, Meumoulin, Thiers, Loisy, Montmèdy e Mortefontaine, avea cominciato la sua distribuzione in quest'ultimo e dopo aver consegnato all'albergo degli *Artisti* ed a quello della *Provvidenza* le corrispondenze dei viaggiatori, egli proseguì la sua strada seguendo la via che conduce a Fontaine-les-Corps-Nus, e si arrestò a cinquecento metri dalla collina che fiancheggia il parco di Mortefontaine, vale a dire dal punto chiamato *La Croce* pel Crocefisso che vi si trova dinanzi ad una casa campestre di ridentissima apparenza, e spinse il cancello per entrarvi.

In quel momento stesso, una *vittoria* di antico modello, ma signorile, guidata da un cocchiere senza livrea, ben vestito ma in berretto, passò sulla strada, e siccome questa sale leggermente in quel punto, rallentò un po' l'andatura del suo cavallo.

— Buon giorno Maillard, disse al fattorino rurale.

— Buon giorno, Luigi, questo rispose.

Ed, avvedendosi come la vettura fosse occupata, Maillard si tolse il beretto; ma quegli a cui era rivolto il saluto, e che doveva esser il proprietario della vittoria, volse bruscamente il capo.

Era desso un uomo di cinquantacinque anni all'incirca, vestito in nero con cravatta bianca: un cappello alto a larghe tese gli copriva la grossa testa, i cui grigi capelli, tenuti un po' lunghi gli circondavano di riccioli naturali il volto sanguigno dagli accentuati lineamenti: naso prominente, bocca grande, mento quadrato, fronte alta, sopraciglia folte, occhi bruni rimpiccioliti dalla troppa profondezza, forme angolose, senza barba, nè baffi.

Luigi il cocchiere ammiccò dell'occhio accorgendosi come il suo padrone, il dottore Moreau, non avesse risposto al saluto del fattorino, e questi rinchiuse il cancello che aveva varcato dicendo tra sè:

— E' vero, ma non monta.

Poi, senza dare soverchia importanza all'incidente, sorridendo s'inoltrò nel viale sabbioso che conduceva alla scalinata della casa nel giardino, della quale era entrato.

Mortefontaine è ancora una di quelle campagne come non se ne veggono più al giorno d'oggi che ad una diecina di leghe da Parigi, ove i « buongiorno » vengono scambiati tra i contadini salutando indistintamente tutte le persone nelle quali s'incontrano.

Il dottore Moreau esercitava la sua professione a Plailly fin dal momento della sua laurea, ed era in casa sua che undici anni prima dal principio di questo racconto, Maillard aveva suonato come fattorino rurale per la prima volta.

Dipoi, tre volte al giorno egli si recava da Moreau, che riceveva molti giornali e molte lettere, e, non solo n'era bene accolto dal dottore, ma molto spesso, durante i grandi calori, questi faceva dare un bicchiere di vino o di sidro a Maillard il quale, quando un ammalato di un comune vicino, non sapendo scrivere o non volendo darsene la briga, lo pregava di dire al medico come desiderasse vederlo, ben volentieri accettava la commissione.

Un'ora prima dell'incidente da noi osservato quando Maillard era entrato in casa di Moreau per consegnargli il suo corriere:

— Vi abbrustolirete oggi, mio povero Maillard, egli gli aveva detto.

E, volgendosi alla figlia, bellissima bionda di diciott'anni, la cui riputazione di bellezza si estendeva fino a Chantilly:

— Balbine, aveva soggiunto, fa dare un bicchiere di sidro a Maillard. E, tosto, la signorina Moreau si era recata da Caterina, che da nutrice era poi diventata la domestica del dottore, dopo avergli spoppata la figlia, onde portasse a Maillard una bottiglia di sidro. Questo avveniva un giovedì.

La domenica prima, dopo aver finita la sua distribuzione, Maillard insieme a Luigi il cocchiere del dottore Moreau, era entrato da Dubois nell'albergo degli Artisti, per prendervi un bicchiere di vino, e n'erano usciti insieme nel momento in cui, volgendo l'angolo della via principale di Mortefontaine che dalla chiesa sale al parco, avevano incontrato un *cabriolet* occupato da due persone.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 novembre: S. Teodoro Am.
Martedì 10 novembre: S. Andrea Avel.
Sole leva ore 7, m. 4, tram. 4 m. 47.

PEL LA II ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Ci telegrafano da *Monaco (Baviera), 8 novembre, sera*:

Il professore Fradeletto è venuto qui a raccogliere adesioni per la prossima Esposizione internazionale di Venezia. Ebbe accoglienze cordialissime. I maggiori artisti invieranno le loro opere.

Oggi il Fradeletto fu ricevuto dal Principe reggente che augurò un lieto successo all'Impresa artistica veneziana.

Ospiti illustri — Ieri l'altro provenienti da Firenze, sono giunte con seguito, le principesse Windischgrätz e Teresa Lobkowkz.

Ieri alle due pom. proveniente da Vienna è giunta la principessa Bariatnishy.

Questa mattina alle 5.25, proveniente da Firenze, giunse a Venezia la principessa Marie de Thurn-Taxis. Scesero tutti all'Hôtel Britannia. E' atteso pure in questo albergo il Granduca Giorgio di Grecia che arriverà fra giorni.

— Iersera col treno da Milano delle 6.45 è giunto il senatore Pelloux, ministro della guerra. Scese all'*Italia*.

Per le Poste e i Telegrafi — In conseguenza del decreto che sopprime le Direzioni compartimentali dei telegrafi, queste, come abbiamo già annunciato, cessarono dal funzionare il primo novembre, e pei servizii ad esse affidati si provvide nel modo seguente, fino alla pubblicazione di norme regolamentari:

1. Passarono alla dipendenza delle locali Direzioni provinciali delle Poste e telegrafi i magazzini telegrafici e le officine, restando queste aggregate all'ufficio telegrafico del luogo;

2. Le direzioni provinciali avranno facoltà nei casi di urgenza di fare spese per i bisogni del servizio telegrafico fino al limite di L. 50, informandone il Ministero;

3. Le sezioni telegrafiche saranno sotto la dipendenza del Ministero per il servizio tecnico. Corrisponderanno invece con la Direzione della provincia in cui risiedono, per le anticipazioni dei fondi o per la resa dei conti, e con le rispettive Direzioni delle provincie comprese nella sezione per le comunicazioni di servizio;

4. Gli ispettori di sezione, oltre alle attuali attribuzioni, dovranno:

a) collaudare, d'ordine del Ministero, le provviste di materiali;

b) proporre al Ministero i lavori per costruzioni e miglioramenti delle linee comprese nella sezione;

c) sorvegliare l'andamento tecnico degli uffizii compresi nella sezione, tranne quelli cui è preposto un direttore;

5. Gli affari in corso presso le Direzioni compartimentali dovranno possibilmente essere compiuti pel 15 novembre;

Da tale giorno le pratiche non esaurite saranno trasmesse al Ministero ed alle Direzioni provinciali, secondo le rispettive competenze!

6. Gli archivii delle Direzioni compartimentali, i mobili e gli oggetti di corredo di esse saranno, con appositi inventarii, consegnati pel 15 novembre alla Direzione provinciale del luogo;

7. Gli apparati ed altri istrumenti elettrici verranno, diligentemente imballati, spediti per il 15 novembre, al magazzino centrale in Roma con elenco descrittivo.

Buona usanza — Il sig. Arrigo Soppelsa, in morte del suo caro nipote Romualdo Soppelsa, offre allo spedale dei bambini poveri 5 lire.

Società Stephenson — Abbiamo vista esposta nel negozio Bocconi la bandiera della Società ferroviaria Stephenson.

Il disegno che orna il vessillo di seta rossa è su stile del 500 ed è qualche cosa di finemente artistico.

In cima all'asta sopra una sfera raffigurante il mondo, sta una figura alata che simboleggia la Società. Con la mano sinistra essa tiene gli attrezzi di lavoro dei macchinisti e fuochisti ferroviari, e uno scudo su cui due mani si stringono, simboleggiando l'unione.

Il lavoro, veramente ammirevole è dello scultore Carlo Piazza.

Listino delle merci — Per deficienza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione del listino quindicinale delle merci.

Nove pantaloni da militare, del valore di lire 20, furono l'altra sera rubati dalla mostra di certa Cesira Clerle, che ha la bottega a S. Leonardo.

Nessun pericolo — Contrariamente a quanto hanno altri pubblicato, possiamo assicurare che il falegname Luigi Brati, caduto dal piano nobile del palazzo Pisani non è niente affatto in pericolo.

Gli orari ferroviari con le modificazioni portate coi cambiamenti del 1. Novembre si trovano all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco, nella quale si accettano gli ordini per la spedizione bagagli, trasporti di masserizie per cambi di casa, spedizioni merci ecc.

Il cacciatore di gatti — Ieri mattina alle sei gli agenti di P. S. di Cannaregio, incontrarono in Via V. E. il pregiudicato Antonio Diana di 29 anni, abitante a S. Polo 444, il quale portava sulle spalle un sacco.

Gli agenti lo fermarono ed esaminato il sacco vi trovarono sette gatti morti, quattro dei quali involti in un grembiale, che fu poi identificato di proprietà della moglie del Diana.

Il Diana fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, spiacente di non essere riuscito a portare i sette felini all'*onesto* trattore, che forse li attendeva.

La solita truffa — L'altra sera certo Pietro Dalla Torre, della provincia di Belluno, fornaio, di 34 anni, disoccupato, entrò con certa Amalia D'Agostini di 24 anni, nell'osteria di Giov. Buonanome a S. Pantaleone 3942 e dopo aver bevuto per lire 1.74 si allontanò con la compagna senza pagare lo scotto.

L'osto lo inseguì, ma il Dalla Torre fu fermato dagli agenti di P. S. che lo denunciarono per truffa all'autorità giudiziaria.

Cucine economiche — Dal 15 dicembre al 15 marzo verranno aperte le Cucine economiche per la somministrazione di cibarie a metà prezzo ai più bisognosi, e cioè: alle vedove con bambini ed ai vecchi assolutamente impotenti al lavoro e senza figli maggiorenni. Domande verbali dal 16 al 25 corrente, esclusi i giorni festivi, dalle ore 10 alle 12 ant. nel locale all'uopo destinato a San Luca, calle del Carbon, n. 4163, e i graziati verranno muniti di apposita tessera di riconoscimento — Le razioni varieranno nella qualità e prezzi seguenti: Manzo cent. 10, stufato cent. 10, minestra cent. 5, pane cent. 5, baccalà o formaggio cent. 5.

A quei poveri cui fu concesso di godere a titolo interamente gratuito del beneficio delle cucine economiche mediante sussidio sul fondo Revoltella, verranno pure rilasciate, in congruo termine, tessere personali di riconoscimento.

Si distribuiranno anche quest'anno delle tessere per quei benemeriti che volessero somministrare a qualche povero razioni di minestra, pane e companatico. Tali tessere per una razione completa di minestra, pane e companatico costeranno lire 3. 75 ogni decade, quelle invece di pane e minestra costeranno lire 2.

Condono di pene pecuniarie — Il Ministero delle finanze pubblica — e noi ripubblichiamo nell'interesse del pubblico:

Con l'art. 1 del Regio Decreto 24 ottobre 1899, n. 465, sono state condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge 13 settembre 1874, n. 2077; — *b)* per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco; — *c)* per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di Borsa; — *d)* per le contravvenzioni alle leggi relative alla tassa sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Con l'art. 1 del Regio Decreto 24 ottobre 1896, n. 466, sono state condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate a quella stessa data:

a) per le contravvenzioni in materie di tasse di registro previste dagli articoli 103, 104, 105 (penultimo comma) 106, 107, 110, 113, 115, 116, 117, 118, 147 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, e dagli articoli 3, 4 e 6 della legge 14 luglio 1887, n. 4702: — *b)* per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti, in materia di tasse di assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge 26 gennaio 1896, n. 44; — *c)* per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste dagli articoli 19 e 22 della detta legge 26 gennaio 1896, e per quelle altresì previste dall'articolo 20 della stessa legge concernenti il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali, e delle quitanze ivi indicate.

Per ottenere il condono è indispensabile che entro tre mesi dalla pubblicazione dei regi decreti, e cioè entro il 24 gennaio 1897, siano pagate le tasse dovute ed adempiute le altre formalità che fossero prescritte dalla legge.

R. Marina — I sottotenenti di vascello Buonpane Giuseppe e Pittoni Luigi ed il guardiamarina Marchini Giacomo sono destinati ad imbarcare sul *Volturno*, in luogo dei sottotenenti di vascello Manetti, Baraldi e Mellana. Essi partiranno alla volta di Massaua col postale che salperà da Napoli il 18 corr.

Il guardiamarina Marchini assumerà sul *Volturno* le funzioni del grado superiore.

Col 16 corrente imbarcheranno sulla r. nave *Ancona* il medico di prima classe Caforio Angelo ed il medico di seconda classe Roselli Francesco, sbarcandone il medico di prima classe Ragazzi Vincenzo ed il medico di seconda classe Del Re Giovanni, i quali rimarranno a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.

Consiglio pratico — *La colmatura delle botti* — Essa deve essere risparmiata per i vini di un grado alcoolico molto elevato, ma deve invece essere assolutamente praticata pei vini deboli più soggetti allo sviluppo dei germi di alterazione. Un breve contatto coll'ossigeno dell'aria fatto all'epoca del primo travaso può giovare al vino; ma un contatto lungo e libero con esso darà facilmente luogo alla fioretta e all'inacidimento.

Per ovviare a questo inconveniente s'impongono le frequenti colmature che è sempre bene praticare con vini buoni e non con vini scadenti; giacchè in questo caso sarebbe peggiore il rimedio del male.

Per finire — Fra due signore.

— Come piace a tuo marito il tuo nuovo abito?

— Non so! Non ha ancora visto il conto!

Leggere in seconda pagina il nuovo romanzo

ORE 9,55 POM.

di Leopoldo Stapleaux

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Scorro il *primier*, ch! va *altro* va sana,
Nutre il *totale* molti di razza umana.
Spiegazione della sciarada d'ieri: STA-TUA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera fu sospesa improvvisamente la seconda rappresentazione della *Favorita* per improvvisa indisposizione della signora Cucini, *Eleonora*, come si leggeva nel cartellino appiccicato sulle porte sbarrate del teatro.

Goldoni — Iersera una piena — non un posto vuoto in tutto il teatro.

Lo spettacolo cominciò con *Fora del mondo*, la deliziosa commedia del Gallina, interpretata finissimamente dal Benini, dalla Sambo, dal Mezzetti. Applausi.

Poi il Benini disse inimitabilmente, da artista vero, che cerca e trova l'efficacia nella semplicità, un nuovo monologo di Attilio Sarfatti, *El pescaor*, una cosetta in versi, scritta con garbo e sentimento, troppo letteraria ma di effetto. Ancora applausi e due chiamate.

Finalmente risate clamorose durante i tre atti della bizzarria *In cerca de mati*.

— Stasera si ripetono il monologo e *In cerca de mati* e lo spettacolo comincia col *Primo passo* di Gallina.

Malibran — Alle due rappresentazioni di ieri Zago e Privato hanno empito il teatro. Salute!

Stasera una commedia nuova *Tipi vechi e figurine nove* di Augusto Novelli.

E' annunciato lo spettacolo in onore del bravissimo attore brillante signor Alfredo Brizzi.

Teatri di Treviso — Ci scrivono in data 8:

Ecco il listino di questa ultima settimana di spettacolo al nostro *Sociale*:

Martedì 10, *Bohème*, serata d'onore della signorina Valentina Mendioroz.

Mercoledì 11, *Bohème*, serata d'onore del maestro Arturo Vigna.

Giovedì 12 — ultima recita — serata popolare.

Teatri di Cittadella — Ci scrivono in data 8:

Quanto prima si apriranno gli irrugginiti battenti del nostro teatro Sociale con spettacolo d'opera.

Le opere scelte sono: *Linda di Chamounix* di Donizetti, *Fra Diavolo* di Auber, ed una terza da destinarsi e che sarà probabilmente la *Maria di Rohan* di Donizetti.

E qui ci corre debito di una parola di encomio all'on. Presidenza del teatro che ha saputo in tal modo procurarci l'occasione di passare qualche serata più gaia e serena.

La «Gioconda» a Conegliano — Ci scrivono:

(*a*) E' uscito il cartellone con l'elenco completo, che vi trascrivo:

Maria Bussetti soprano, Maria Galliani contralto, Dalia Bessich mezzo soprano, Luigi Innocenti tenore, Canuto Gallerani baritono, Oreste Poli basso, maestro concertatore e direttore d'orchestra Francesco Battaglia, istruttore dei cori m. Da Ros, rammentatore m. G. B. Zorzato, comprimario Ercole Masini, compositrice delle danze Carolina De Mattei, primo violino di spalla Carlo Betti, arpista Adele Manfredini, direttore di scena Massimo Massimi, 40 professori d'orchestra, 34 coristi d'ambo i sessi, 8 ballarine, 12 ragazzi cantori.

Intanto procedono alacremente le prove dei cori. Sono arrivati alcuni degli artisti i quali, mi si assicura, posseggono buone voci.

Anche le prove parziali dell'orchestra sono già incominciate e in questa settimana procederanno attivamente essendo che per sabato 14 corr., salvo casi imprevisti, ci è promessa la prima rappresentazione.

Tutti attendono con impazienza l'apertura della stagione ed *a priori* si può affermare che avremo uno spettacolo eccezionale che radunerà al nostro *Sociale*, oltre ai coneglianesi, buon numero di forestieri.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine 7 novembre:

La Compagnia drammatica Duse-Treves darà domani sera al *Minerva* la sua ultima rappresentazione con l'*Onore* di Sudermann.

Sempre discretamente affollato il *Nazionale*, ove continua le sue recite la Compagnia Emanuel-Gatti.

«La Figurante» — *L'Arte drammatica* annuncia che Paladini e Zamplerl rappresenteranno a Venezia nella prossima stagione al *Goldoni* la nuova commedia *La Figurante* del De Curel. Sarà quindi la Teresina Mariani la prima interprete in Italia della protagonista di questa commedia.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — Ore 8 1|2 — *In cerca de mati*
Malibran — 8 1|2 — *Tipi veci e figurine nove.*
Minerva — 7 1|2 — Ballo *Excelsior*, comm. Fac.

NOSTRA BIBLIOTECA

Nella raccolta dei Manuali Hoepli sono esciti, quasi contemporaneamente, due ottimi trattatelli su l'arte di Gabelsberger Noè e son tali che l'uno è dell'altro un complemento.

La **Guida per lo studio della Stenografia** (1897) fu compilata dal prof. Nicoletti che da molti anni impartisce l'insegnamento in Milano. Il titolo dell'opera rivela subito l'indole elementare del volume il quale si indirizza a coloro che non hanno mai tracciato un segno stenografico, è dunque un volumetto eminentemente pratico anche per coloro che non hanno tempo o modo di studiare sotto un insegnante; essi possono apprendere da soli la stenografia essendo questa presentata gradualmente per lezioni di circa un'ora di studio avente ciascuna gli esercizii di lettura e di traduzione.

L'altro Manuale è scritto dall'ing. Giorgetti, è giunto alla 2.a edizione e porta il titolo di **Stenografia** (1897). In questo volume la materia è svolta più ampiamente, completa la guida suindicata e serve a maggiormente rinfrancare l'allievo nell'esercizio della scrittura e dell'applicazione dei segni stenografici.

Nitide e accurate sono le tavole col testo unito a numerosi temi ed esercitazioni. Allo studioso che è già padrone degli elementi riesce indispensabile il libro dell'ing. Giorgetti perchè gli offre il modo di raggiungere sollecitamente la meta acquistando la piena conoscenza della materia e la sicurtà unita alla massima prestezza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura urbana di Venezia

Assolta per deficenza di prove

Abbiamo estesamente annunciato il furto di un orologio d'oro in danno del prof. Masson, del quale venne imputata certa Caterina Vianello, maritata De Lonti.

Il giorno 6 alla pretura urbana ebbe luogo la discussione del processo e la De Lonti fu assolta in seguito a proposta del P. M. per non provata reità.

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 9: Trentin cav. Mares, art. 235 C. P., dif. G. Gera — Barbin Luigi, peculato e truffa, dif. A. Avogadro — Nardo Paolo, truffa, dif. id. — Dal Maschio Andrea, truffa, dif. id.

Giorno 10: Campiuti Giovanni, furto, dif. G. Marangoni — Mauri Ernesto, furto, dif. id. — Tonioi Floriano e Boso Moisè, truffa, dif. id. — Schiavon Arnoldo, art 194 C. P., dif. id. — Garbisa Francesco, legge privative, dif. id. — Marini Carlo, bancarotta semplice, dif A. Marigonda — Di Stadler Augusto, violazione legge di stampa, dif. G. Marangoni — Pitteri Luigi e Piazza Giacomo, truffa, dif. id.

Giorno 11: Ardasson Vladimiro, bancarotta, dif. S. Jacchia — Tros Gaetano e Silvestri Alvise, furto, dif. G Perosini — Biscalchia Margherita e Biscalchia Sante, furto, dif. id. — Fasolato Pasquale Romano, furto, dif. id. — Micheli Antonio, furto, dif. id.

Giorno 12: Pasquantonio Serafini, art. 24, 27 legge privative, dif. E. Boncinelli — Bevilacqua Giacomo, furto, dif. G. Marangoni — Nogarotto Luigi, furto, dif. E. Boncinelli — Bozzolan Giovanni, renitenza alla leva, dif. id. — Zorbe Filippo, id., dif id. — Chinearini Francesco, contravv. legge privative, dif. G. Marangoni.

Giorno 13: Zecchini Domenico, maltrattamenti, dif. A Orlandini — Dalla Toffola Luigia, rapina, dif. id. — Astolfo Giovanni, furto semplice, dif. G. Marangoni — Barbaresco Angelo furto, dif. id.

Giorno 14: Moro Antonio, furto, dif. P. Cecchetti — Zaccarino Mariano, id., dif. A Orlandini — Catullo Giuseppe, id., dif. id. — Saoner Giuseppe, Bancarotta semplice, dif. A. Bisio.

Processo politico a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 7:

(*c. s*) La sera del 17 agosto p. p, vigilia del giorno genetliaco dell'Imperatore d'Austria, venne arrestato il sig. Nicolò Udine, perchè sospetto di essere stato in possesso di un petardo che all'atto dell'arresto avrebbe gettato in un torrentello, ove fu anche, lui presente, rinvenuto e raccolto.

Ieri si tenne in suo confronto il dibattimento, ben inteso a porte chiuse.

Il sig. Udine negò il fatto, asserendo di aver gettato nel detto torrentello una pietra.

Non valsero però la sua negativa nè la brillante difesa dell'avvocato Daurant, poichè il sig. Udine fu dichiarato colpevole e condannato a un anno di carcere duro.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente. in data 8 sera:

(*u.*) Folla straordinaria alle corse d'oggi. Gare interessantissime.

Nelle tre prove del *Premio Treviso* giunse sempre primo *Belwether* del cav. Vertua. Vinsero il secondo, terzo e quarto premio rispettivamente *Archie Sherman* dei fratelli Giorgi, *Eddie Hayes* di Rossi e Possoli, e *Spofford* di Lamma.

Le due prove del *Premio Ippodromo* furono vinte da *Milano* del comm. Breda; secondo *Aida* di Ricceri, terzo *Aramis* di Tamberi.

Mercoledì, Sammartino, ultima giornata di corse.

CRONACA VENETA

Una prossima grande assemblea per il Catasto in Verona

Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

« Sappiamo di una prossima grande assemblea in Verona per discutere intorno alla questione del Catasto.

Essa venne indetta del giorno 14 corr. Diramati gli inviti a 18 provincie interessate, quasi tutte finora aderirono e si tiene per certo l'adesione delle rimanenti.

Durante questa assemblea si porranno a fronte i due progetti di Broglio e Sonnino, ma si finirà col richiedere l'applicazione della legge 1° marzo 1886.

Sappiamo pure che i rappresentanti delle singole provincie interverranno col risultato preciso di studi fatti intorno ai danni che deriverebbero alle provincie se l'uno o l'altro dei progetti venisse approvato. »

Per un medico

Lettera aperta al ch. comm. Fedele Lampertico senatore del Regno

Montegalda 7 novembre — Per quella illimitata considerazione di stima che la S. V. Ill.ma gode meritamente in Italia mi fo lecito pubblicamente farle due domande le quali, evase giustamente, potrebbero pacificare i due Comuni di Montegalda e Montegaldella ora in grave discordia per il fatto del *medico coattivo consorziale* imposto dalla R. Prefettura di Vicenza fin dagli ultimi del mese passato.

La prima domanda è questa: se è assioma della nostra legislazione che: *la legge è eguale per tutti* come si spiega che la R. Prefettura di Vicenza ed il R. Ministero, hanno potuto decidere contro l'art. 15 della legge sanitaria la continuazione coattiva del consorzio sanitario dei due Comuni di Montegalda e Montegaldella in onta alla legale e continuata opposizione di Montegalda, in onta ai reclami legittimi e motivati, che questo Comune ha prodotto e votati ad unanimità dal proprio Consiglio comunale?

Per prendere un sì grosso granchio a secco nella decisione fatta dalla R. Prefettura e dal R. Ministero non si può al certo accusare le due Autorità di ignoranza della legge.

L'unica cosa che mi spiegherebbe questa strana ed illegale decisione sarebbe la ignoranza dell'estimo della popolazione, della superficie chilometrica, della topografia, della viabilità dei Comuni, o la cieca credulità delle Autorità ad informazioni inesatte e partigiane ricevute. Da questo dilemma non si può sfuggire, perchè altrimenti si andrebbe all'altro, ci è: o si manca di logica applicazione della legge o si decreta, o si ordina, si impone in onta alla legge, o contro la legge, o senza la legge.

Seconda domanda — Il Comune di Montegalda che non vuole assolutamente continuato il consorzio medico con Montegaldella, non per avversione, ma perchè vuole avere un medico proprio pei suoi più che *duemila* abitanti, specie per i poveri, ha fatto legale ricorso di appello alla IV sezione del Consiglio di Stato per l'annullamento dei decreti del R. Ministero che lo obbligava al consorzio coattivo, e che è disposto di andare fino al fondo anche con una causa civile se occorresse per far valere le proprie giuste ragioni, potrebbe affidare alla S. V. Ill.ma, che sta sempre per il rispetto ed efficacia della legge, di patrocinare la causa di Montegalda presso la IV sezione del Consiglio di Stato, non con influenze personali, che sarebbero un delitto in un paese dove la *legge è eguale per tutti*, ma coll'illuminare sul vero stato della questione coloro che devono giudicare in appello il ricorso di Montegalda?

Ed in tale occasione potrebbe rammentare che lo stesso Consiglio di Stato ha dichiarato, non ricordo l'epoca, che quando un Comune abbia quattromila abitanti ci vogliono due medici, e che qui in contraddizione di tal suo parere ci vogliono obbligare ad avere un *medico solo* per 4300 abitanti.

Vostra Signoria Ill.ma che a Montegaldella è il primo censito e dove passa una parte dell'anno, si farebbe un gran merito di persuadere quei comunisti di terminare un attrito, sempre dannoso, prendendo da sè soli un medico di cui non possono fare a meno e così i poveri dei due paesi sarebbero meglio assistiti ed il nome del Lampertico sarebbe sinonimo di pace e di tranquillità.

Un assiduo della Gazzetta.

Per una farmacia

Arsiero, 1 novembre (*rit.*) — Più volte la *Provincia di Vicenza* ebbe ad occuparsi della questione della riapertura di una seconda farmacia in paese, ed ultimamente in risposta ad una lettera del farmacista locale, vennero rivolte alcune domande che rimasero senza risposta.

Si vede che il signor Stella Innocente farmacista, come del resto ognuno prevedeva, non potè ripetere il suo *errata corrige*.

E' molto però che non abbia trovato anche quella corrispondenza *improntata di deplorabile ignoranza ed affermante cose non vere*. E qui devo ringraziarlo per la *generosità* colla quale ha risparmiato a me la briga di produrre nuove prove per convincerlo che le mie asserzioni non erano false, ed al giornale di occuparsi di cose che tutti comprendono vere e giuste.

Ciò premesso, trattiamo la cosa un po' più in alto e facciamo qualche considerazione e qualche confronto di attualità.

Dai fatti e documenti citati venne chiaramente dimostrato, che da epoca remota si agitava la questione della seconda farmacia in paese, che venne accertato come in paese esercitassero fino al 1892, e per il corso di 33 anni due esercizii farmaceutici; che il Consiglio comunale nella tornata del maggio scorso, ad unanimità di voti, chiedeva al prefetto l'autorizzazione di aprire una seconda farmacia.

Ne viene di conseguenza che se nel 1868, epoca in cui il paese contava appena 3300 abitanti, era chi sentiva il bisogno di tale istituzione, e chi ne assumeva l'esercizio; ora che la popolazione è quasi duplicata, che mercè l'intervento delle industrie, ed il mercato settimanale, l'affluenza dei paesi limitrofi è aumentata e per conseguenza aumentato il commercio, ora, ripeto, è maggiormente sentito il bisogno di una leale ed onesta concorrenza anche nel ramo medicinali.

Che se nel 1868 il Consiglio comunale, con criterii di esagerato protezionismo individuale, rifiutò la concessione del nuovo impianto, sta però il fatto che fin d'allora il prefetto con nota 10 ottobre 1868 n. 12628 (riprodotta nel n. 265 della *Provincia di Vicenza*) *lasciava libero il Consiglio di pronunciarsi sulla convenienza o meno di istituire nuove farmacie*.

Al reclamo ed ai pretesi diritti ereditarii dell'attuale farmacista da più o meno remota parentela, allora, con leggi meno progressiste e liberali di quelle che ci reggono presentemente, si rispondeva *di non poterne tenere alcun conto*.

In base a queste considerazioni, in base al voto unanime dell'attuale Consiglio comunale viene anche escluso in via assoluta che l'agitazione attuale sia frutto di rancori o vendette personali, come la parte interessata, non avendo ragioni più plausibili, vorrebbe far credere per meglio tutelare i proprii interessi.

Ed ora è giusto che con tanti dati favorevoli il Consiglio locale non trovi eguale trattamento ed autorità come gli venne concesso nel 1868?

E' giusto che Arsiero, anche prescindendo dalla citata deliberazione consigliare, abbia da avere trattamento diverso, anzi opposto, di molti altri paesi della provincia?

Con qual criterio le autorità concessero anni addietro alla città di Vicenza, quando contava appena 30 mila abitanti il permesso per l'apertura di 17 farmacie? Con quale criterio ne furono concesse a Bassano ben 9 con una popolazione di sole 14 mila?

A Lonigo 4 con una popolazione aggiomerata di 5800 anime? A Thiene con 7 mila abitanti, 5, delle quali una istituita da pochi mesi?

Riassumendo adunque, se le autorità di allora concessero su così larga scala permessi per l'apertura di farmacie anche dove la popolazione non raggiungeva il numero stabilito dalla legge, vuol dire che si ispiravano all'interpretazione della legge, con larghezza di vedute e miravano, più che all'interesse di uno o di pochi, al benessere delle intere popolazioni. Il Consiglio ed il paese di Arsiero non dubitano che le autorità saranno guidate nei loro responsi da eguali sentimenti e confidano di vedere fra breve risolta favorevolmente una questione giusta e di capitale interesse.

Conegliano, 8 novembre — Un giusto reclamo — (*a.*) Giustamente si osserva che quel tratto d'argine che dal ponte così detto di S Martino conduce al ponte della strada ferrata circoscrivendo nel breve tratto il mercato dei bovini, dovrebbe essere tenuto un po' più con decenza. Quell'argine si presterebbe assai bene per qualche passeggiatina al sole specialmente ora che si va incontro al freddo; ma il più delle volte è così indecente, che prima di posar un piede si deve pensar sette volte. Al sabato specialmente avviene questo, cioè il giorno appresso al mercato. Ma perchè non si impedisce che gli animali arrivino fin là? O non hanno forse abbastanza posto in tutto il recinto del foro boario? Speriamo che il giusto lagno trovi eco in chi spetta.

Rovigo, 7 novembre — Il monumento in piazza — Ieri, a un'ora pom.. sopra un carro della fonderia Crescenzi, venuto appositamente da Bologna, tirato da 10 bovi, arrivò in piazza Garibaldi l'enorme masso di bronzo scortato da molta folla che faceva le esclamazioni ed i commenti per l'aspetto imponente prodotto dal grosso carico. Ora si trova davanti allo steccato e questa mattina si è cominciato a dar mano all'opera di innalzamento.

Ettore Ferrari a Rovigo — Il cav. ing. Remigio Piva, presidente del Comitato, telegrafò ad Ettore Ferrari che il monumento è giunto a posto. Ci viene assicurato che l'illustre scultore verrà qui fra qualche giorno per vedere ancora una volta l'opera sua prima che avvenga l'inaugurazione.

Per assumere informazioni — Ieri giunse a Rovigo il cav. Sacchi, ispettore delle ferrovie, per assumere informazioni in seguito ai recenti reclami anche da noi accennati, fatti dalla nostra Camera di commercio intorno alla deficienza del servizio ferroviario.

Sacile, 8 novembre — Oggi il Consiglio comunale ad unanimità deliberava il bilancio con una diminuzione della sovrimposta di L. 2280 in confronto dell'anno precedente.

A domenica prossima la seconda deliberazione conformemente alla legge per ciò che riguarda le spese facoltative.

Udine, 7 novembre (rit.) — Un cumulo di disgrazie — (*P. e.*) A Paularo, (Carnia) in questi giorni accaddero diverse disgrazie l'una appresso l'altra. Un calzolaio, certo Clama Pietro, rimase morto fulminato da apoplessia mentre lavorava sul suo deschetto; certo Gavassi Francesco, di anni 40, nativo di Venezia, già guardia di finanza mentre stava lavorando ad un muro, gli cadde addosso un macigno che lo rese all'istante cadavere; due ragazze cariche di legna sulle spalle attraversando il torrente Chiarsò furono travolte dalla corrente. Una fu trovata al mattino successivo alla disgrazia loro occorsa, l'altra un po' più tardi presso il ponte del But, ambedue cadaveri. Erano sorelle, orfane di padre, una contava 18, l'altra 25 anni!

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il giorno 7 Novembre 1896 cessava di vivere **Mario Pietriboni** di anni 81, lasciando nel vivissimo dolore il suo carissimo fratello Pietro, da lui amato, ricambiato, con rarissimo esempio, e tutti coloro che ebbero il bene di avvicinarlo ed apprezzarne le doti di mente e di cuore, la nobiltà d'animo e di rettitudine non comuni.

Commerciante generoso e scrupolosissimo in modo veramente eccezionale lascia di Lui una viva ricordanza in tutti quelli che lo ebbero ad avvicinare.

Appassionato dell'arte fu segretamente il benefattore di molti artisti e felicissimo se si presentava l'occasione di essere utile.

Noi, unitamente al suo carissimo Pietro, che non udiamo più la cara e intelligente parola sappiamo quanto immenso e grande sia il dolore che ci divide per sempre dal carissimo nostro defunto

Carlo Lavena.

La famiglia degli **Azzoni Avogadro**, commossa per l'affettuosa dimostrazione resa alla cara estinta **contessa Maria degli Azzoni Avogadro Michiel**, ringrazia le autorità, le rappresentanze di Castelfranco e Padova, gli amici, i conoscenti e tutti i cittadini che presero tanta parte alla sua immensa sventura, e chiede scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Novembre a Lire 106,75.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,21 - pel 10 maggio 64,64 pel 10 agosto —,— - pel futuro 64,64.

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 90,— — Granoturco D. 0,32 1[4 Farina extrastate da 3.20 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati deb — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard White C. 7,00.

Mercati

GRANI

Adria 7 novembre — Mercato di oggi nei frumenti più fermo anzi 25 cent. di aumento al quintale. Nei frumentoni ribasso di 1[2 lira. Avene pure aumentate di 1[2 lira. Risi con richieste. — Prevedesi nei frumenti ripresa. Nei frumentoni nuovi ribassi.

Frumento Piave da lire 23,50 a 24,— — idem fino polesine da 23,25 a 23,50 — id. buono mercantile da 22,75 a 23,— — idem basso da 22,— a 22,25 — Frumentone pignolo colorito da 14,— a 15,— — idem giallo nostrano da 11,50 a 11 75 — Avena da 13,— a 14,— — Segale da —,— a —,— — Riso da 32,— a 45,— — Risone da 23,75 a 24,25.

Legnago 7 novembre — Frumenti e frumentoni ribassati — Riso stazionario.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — mercantile da 21,50 a 22,— — Grano turco pignoletto da 13,50 a 14,— — Riso fino e soprafino nostrano nuovo da 12,25 a 12,75 — Riso fino e soprafino da 43,— a 45,— — sottofino da 42,— a 42,75 — mezzano da 40,— a 41,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 32,— a 34,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,— a 12,50.

Verona 7 novembre — Mercato del grano: Frumenti e Risi stazionari — Frumentoni ribassati.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 14,50 a 15 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 25,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 37,— a 39,—.

SETE

Lione 7 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 27	B 41	Cg. 3526
Trame	B 4	B 18	B 22	Cg. 1606
Greggie	B 23	B 53	B 76	Cg. 6004
Pesate	B 8	B 100	B 108	Cg. 5628
Totali	B 49	B 198	B 247	Cg. 16764

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bal Vecchio Antonietta, Caserta, mercerie, S. M. Cap7a Vetere — Fusco Orazio, S. Antioco, tessuti, Cagliari.

Rivista Settimanale di Borsa

L' elezione presidenziale agli Stati Uniti e la battaglia economica che ad essa si collegava ebbe, come del resto si sperava e si prevedeva, esito favorevole agl' interessi dell' Inghilterra. — La vittoria ciò malgrado non fu dalla Borsa di Londra salutata con quell' entusiasmo che si sarebbe aspettato. — Il consolidato è migliorato di un punto e mezzo ed è già qualche cosa, ma dato l' importanza dell' avvenimento ch' era per l' Inghilterra veramente capitale c' era da credere a miglioramenti assai più sensibili. — A strano poi che da poco sieno migliorate colà le condizioni del mercato monetario, lo sconto fuori banca mantenendosi ancora intorno al 3 1[2 0[0.

Un po' più sostenuta è invece la borsa di Parigi, che compiuta regolarmente la liquidazione di ottobre, pare s' interessi di nuovo all' aumento del suo 3 0[0. — E ciò che più ci conforta pare anche tenti ora da opporsi all' ingiustificata depressione della nostra Rendita. — È vergognoso che a diffidare un po' meno da noi e delle cose nostre debbano spingerci coloro che più sono interessati a deprimerci, ma è un fatto però che le meno disposte a sostenere i corsi dell' Italiano sono proprio le nostre borse. — Si giustifica lo sfiduciamento dei nostri operatori colla condotta pigra ed indecisa del nostro Governo, ma pur troppo esso non riflette che lo spirito della nazione privo d' ogni energia e d' ogni iniziativa.

Rendita italiana 5 0[0	94,10 a 94,15
Azioni Banca d' Italia	715,— a 716,—
» Meridionali	647,— a 648,—
» Mediterranee	505,— a 506,—
» Rubattino	312,— a 313,—
» Acciaieria di Terni	373,— a 374,—
» Banca Generale	49,— a 50,—
» Banca Veneta	210,— a 212,—
» Cotonificio Veneziano	273,— a 274,—
» Società Veneta Lagunare	116,— a 117,—
» Costruzioni Venete	84,— a 85,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	489 a 490
» » » » 4 1[2 0[0	496 a 497
» » » Banco di Napoli	374 a 375
Londra 3 mesi	26,64 a 26,65
Germania 3 mesi	130,25 a 130,30
Olanda 3 mesi	224,— a 224,50
Francia a vista	106,70 a 106,75
Svizzera a vista	106,70 a 106,75
Austria a vista	224.1[4 a 224,—
America del Nord a vista	5,46 a 5,48
Oro	21,40 a 21,37

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre N. 263 contiene: Regi decreti riflettenti costituzioni di enti morali — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del commissario straordinario di Caltagirone (Catania) — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d' autore sulle opere d' ingegno durante la prima quindicina del mese di settembre 1896 — Notificazione — Rettifiche d' intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Malta bark ital. « Venere » cap. Vianello con legname - per Brindisi vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merc. - per Trieste vap. aust. « Espero » cap. Sabbadini con merci - per Trieste vap. aust. « Arc. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 6 da Brindisi vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Savonnark bark ital. « Peppina M. » cap. Cafiero con resina ai fr.lli Levy Lucc. di Trieste - da Bona sch. ital. « Carmelo » cap. Napoli con fosfato all' ordine - da Catania sch. ital. « Provvido » cap. Spina con zolfo all' ordine - da Margherita di Savoja gol. ital. « M. Filomena » cap. D' Alessandro con sale all' Erario.

Arrivati il 7 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Stephanie » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Zanon Giovanni, biadaiuolo, Cannaregio, 5476 — Tay Roda Giovanna, vendita biancheria confezionata, S. Marco, N. 4463.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Novembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Indipendente partenza giorno 17

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	8
» Peloro	» »	15
» Drepano	» »	22
» Simeto	» »	29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	11
» Drepano	» »	18
» Simeto	» »	25

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4.40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,55	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5 35
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz' ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO
Società anonima

Cap. sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, ha stabilito che l'Assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 19 Dicembre p. v. alle ore 15 presso la Sede della Società, via della Mercede N. 9, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Discussione del Bilancio 1895-96 e deliberazioni intorno al dividendo;*
4. *Elezione dei Consiglieri;*
5. *Nomina dei Sindaci effettivi e dei Supplenti.*

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 25 dello Statuto sociale, potrà esser fatto:

A Roma, presso la Sede della Società, Via della Mercede, 9
» Genova, » la Sede Compart. della Soc., piazza Acquaverde
» il « Credito Italiano » e
» la Banca Commerciale Italiana.
» Palermo, » la Sede Comp. della Società, Piazza Marina, e
» i sigg. I. e V. Florio.
» Napoli, » gli Uffici della Società, via Piliero N. 29-30.
» VENEZIA, » gli **Uffici della Società**, Via 22 Marzo, 2413
» Firenze, » la Banca Commerciale Italiana.
» Milano, » » » »
» il « Credito Italiano ».
» il « Credito Industriale ».
» Torino, » i sigg. Bonna et C.
» Ginevra, » i sigg. Pury et C.
» Neuchâtel, » i sigg. De Speyr et C.
» Basilea, »

Articolo 25 dello Statuto sociale

L'Azionista onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, le proprie azioni.

Il deposito è accettato presso quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di Convocazione.

Art. 26.

Alla legale costituzione dell'assemblea è necessario l'intervento di trenta azionisti presenti o rappresentati, che siano portatori di un quinto del capitale sociale versato.

Roma, 3 *novembre* 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IN GENOVA
le inserzioni per
La Gazzetta di Venezia
si ricevono presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Corso Vittorio Emanuele N. 18

Giacomo Gavagnin

...) corrente colla ost

Anno CLIV — 1896. Martedì 10 Novembre N. 311

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CHI LASCIA LA STRADA VECCHIA PER LA NUOVA...

Ormai non è più un fatto isolato quel modo brutalmente sincero con cui la stampa russa cerca di disingannare talune speranze della politica italiana, che dalli ultimi avvenimenti, che ci posero in più frequenti e intimi contatti con la Russia, avea creduto di intuire un futuro alleato, favorevole nello Stato russo.

Come abbiamo visto ieri, l'ufficioso *Nord* si è aggiunto a tutte le voci dei piccoli giornali russi popolari per affermare altamente l'egoismo della Russia, che non riconosce che il proprio diritto e che non si lascierà mai traviare da interessi stranieri.

E veramente i fatti, per quanto si cerchino di stiracchiare, vengono a confermare queste dichiarazioni specialmente per l'atteggiamento ostile assunto dall'impero russo verso di noi riguardo alli affari d'Africa.

Talchè, in seguito a questi positivi avvertimenti, non sarà indarno che si esaminerà quella momentanea commozione che, dopo la visita dello Zar a Parigi, dopo le rivelazioni del Principe di Bismark, dopo la ripresa dei nostri rapporti apparentemente amichevoli con la Francia, dopo alcune manifestazioni di antagonismo anglo-tedesco, ha fatto dubitare della stabilità dell'odierno affiatamento internazionale, inducendo a pensare ad un nuovo aggruppamento delle potenze europee.

In queste condizioni di incertezza era apparsa la notizia, subito poi smentita, della prossima scadenza della Triplice, notizia che pure nella sua erroneità era stata sufficiente per fare manifestare qua e là alcuni propositi sopra un nuovo indirizzo della condotta politica italiana nel senso di riprendere intera la propria libertà d'azione, al fine di essere pronta a qualsiasi mutamento nell'equilibrio internazionale.

* * *

Ora non è sulla questione se sia giuridicamente e onestamente possibile sciogliere la triplice che noi insisteremo, ciò non ha che una importanza relativa e formale dal momento che le alleanze al pari di qualsiasi contratto bilaterale, eccetto le modalità più solenni, sono ispirate all'interesse dei contraenti, che in una data epoca può consistere in un certo senso, e in un'altra epoca nel senso opposto. Quello che veramente interessa è di vedere se nelle nostre speciali circostanze, dato che la denunzia delle alleanze ci fosse possibile, sarebbe per noi conveniente di farla; se cioè il nostro vero intimo interesse ci spinge a sciogliersi dal vincolo che ci unisce alli Imperi centrali, per acquistare la nostra libertà di azione o per collegarci ad altre Potenze.

E davanti a questo quesito, è meglio dir subito che per la nostra situazione interna, politica e finanziaria il nostro interesse è quello di mantenere lo *statu quo*.

Poche considerazioni basteranno a dimostrarlo.

Che vantaggi ci potremmo aspettare da un nuovo orientamento delle nostre alleanze?

Nè pure a discutere è il caso che noi si volesse rimanere isolati proprio adesso, in questa febbre di speranze e di agitazioni che esalta le nazioni europee; l'isolamento sarebbe una tale diminuzione che ci porterebbe alla coda del movimento mondiale.

Non cercano alleati gli stessi Stati barbareschi?

Nel caso poi che, acquistata la nostra libertà di agire, noi ci volessimo stringere ad altre nazioni, queste non potrebbero essere che la Russia, la Francia e l'Inghilterra. Ma in tutte tre le ipotesi, considerate tanto singolarmente quanto collettivamente, e pur lasciando in disparte le difficoltà materiali che ad una siffatta unione starebbero contro, quale utile a noi ne verrebbe?

Per avere dei vantaggi è regola generale che bisogna offrirne, niente si fa per niente? e che cosa attualmente potremmo offrir noi.

Denari come la Francia ha fatto alla Russia? No sicuro, il nostro bilancio è lì ad asserirlo inoppugnabilmente. Prestigio politico come può accordare l'Inghilterra, o valida difesa militare come può offrire la Russia? Pur troppo nè pure, poichè non è certo in questi ultimi anni che l'Italia possa vantare grandi successi diplomatici e militari.

Che cosa potremo quindi sperare in ricambio?

E poi l'Inghilterra cesserebbe così d'improvviso dalla sua sistematica e potente neutralità proprio per unirsi a noi, il giorno che fossimo soli?

E sulla Francia e sulla Russia possiamo noi far fidanza di sicura amicizia?

Via, ci pare che ogni idea in questo senso, ad onta dei migliorati rapporti, in cui siamo adesso con queste due Potenze, sia una illusione. La stampa russa ce lo canta in tutte le musiche e non nasconde la sua simpatia per l'Abissinia; la Francia poi non può essersi trasformata in un giorno per il solo succedersi di Rudinì a Crispi nella presidenza del Consiglio e in seguito alli accordi per Tunisi.

* * *

Perciò, date le condizioni precarie del nostro bilancio, che non ci consentono se non a prezzo di infiniti fastidii e sacrificii quei pochi milioni che la difesa nazionale esige a ogni costo; dato il problema africano che su di noi incombe quanto mai spinoso senza che accenni segno veruno di una soddisfacente soluzione; dato quel disastro militare che politicamente e militarmente ci ha depressi in faccia all'Europa, senza la possibilità di una rivincita che segnerebbe il crollo dell'economia pubblica e dell'erario; dato tutto ciò, nulla di meglio che restare nella via politica finora seguita.

Poichè, se noi non siamo come prima in grado di parlare tanto alto nella triplice, più di prima la nostra amicizia è ora necessaria all'Austria e alla Germania, quindi tanto più a noi conviene di approfittare di una rinnovazione prossima della triplice per riuscire nella tranquillità di un difeso raccoglimento a ricostituirci militarmente e finanziariamente al fine di riprendere il posto che ci spetta e di essere in grado un giorno di trattar da paro a paro con qualsiasi nuovo Stato cui convenga rivolgerci.

E però continuiamo nella nostra amicizia per coloro a cui oggi divenne forse più preziosa, e senza tentar avventure nuove, miglioriamo ancora i nostri rapporti con la Francia e la Russia; ma sopra tutto intendiamo al rinvigorimento di tutte le manifestazioni della nostra vita nazionale. Solo potenti e rispettati saremo veramente liberi di accostarci o no, con vantaggio nostro, a qualsiasi futuro movimento delli Stati europei.

AFRICA

Mons. Macario in Italia

Il suo arrivo a Roma

Genova 9, ore 8.30 a. — E' giunto mons. Macario reduce dall'Africa e proveniente da Marsiglia; ha proseguito per Roma.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Mons. Macario, giunto stamane da Genova, aveva telegrafato al conte Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, preannunziando il suo arrivo. L'ambasciatore comunicò la notizia a mons. Nagl rettore del collegio teutonico per fargli preparare un appartamento. Si è avvertito anche il cardinale Rampolla.

Stamane mons. Nagl aspettava Macario alla stazione. Il treno era in ritardo di circa un'ora.

Mons. Macario ha aspetto allegro, vegeto e sorridente. Si è recato direttamente all'appartamento, preparategli al collegio teutonico.

Il Papa lo riceverà stasera. Intanto a lui è fatta grandissima vigilanza per impedire ai giornalisti di intervistarlo.

Forse al Vaticano si avrebbe preferito che mons. Macario non fosse venuto a Roma.

E' notevole che l'*Osservatore Romano* si limita stasera al seguente secchissimo annunzio: « *Mons. Macario è giunto stamane a Roma ed è sceso all'Ospizio di Santa Maria degli Angeli.* »

Stamane il Cardinale Ledochowski ha mandato il suo segretario ad avvertire mons. Macario che desiderava di vederlo subito. Mons. Macario, stanchissimo, rispose che si sarebbe recato a *Propaganda Fide* alle ore 3 e mezzo. Infatti vi si recò, e il suo colloquio col Cardinale durò oltre un'ora.

Mons. Della Chiesa si recò da mons. Macario a nome del Cardinale Rampolla, dicendogli che stasera era aspettato in Vaticano.

Stasera alle 8 infatti mons. Macario ebbe un colloquio col Papa.

Alcune signore, componenti il comitato di soccorso dei prigionieri, chiesero di essere ricevute da mons. Macario, che si è rifiutato di riceverle.

Le condizioni di pace secondo le intenzioni del governo

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Ecco quali sarebbero le intenzioni del governo affidate al generale Valles nei varii abboccamenti che ebbe a Roma, prima di partire per l'Africa:

Riconoscimento da parte del Negus del territorio attualmente occupato dagli italiani, i cui confini saranno delimitati da una Commissione mista di italiani e delegati del Negus; — le fortificazioni esistenti dovranno rimanere intatte con facoltà dell'Italia di procedere a tutti i lavori di miglioria e restauro occorrenti — Rinunzia parziale da parte dell'Italia al trattato di Uccialli — verrebbero stipulate nuove clausole, le quali, sostituendo le abrogate, contemplerebbero il commercio carovaniero e gli scambi di moneta — l'obbligo del Negus di affidare il governo delle provincie di confine a capi, la cui scelta verrebbe concordata — il Negus si impegnerebbe in pari tempo d'impedire le razzie e di proteggere i mercanti italiani e quelli sotto il protettorato italiano; di denunziare in congruo spazio di tempo l'ammassamento di armati in prossimità di confini — nessun pagamento di indennità di guerra da parte dell'Italia — stipulazione di un compromesso da convertirsi in trattato sottoscritto dai rappresentanti dei due Governi.

Queste sono le condizioni principali, presentate dal Governo italiano, il quale si riserva di accettarne altre del Negus che, secondo il giudizio degli attuali ministri, non fossero contrarie al decoro della nazione.

Una lettera dallo Scioa

Speranze su Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera una lettera del fratello del deputato Canegallo, datata da Addis-Abeba 9 ottobre 1896. La lettera contiene il seguente testuale periodo:

« Finalmente è giunto l'altro ieri il maggiore medico Nerazzini, molto simpatico e affabile. Son sicuro che, visto l'ambiente molto favorevole alla pace, riuscirà a liberarci; così potremo una buona volta ritornare alla nostra cara patria. Egli ha ottenuto la liberazione di un nostro collega. »

La lettera del dottor Canegallo arrivava a Gibuti il 26 ottobre, come si rileva dalla data del timbro postale.

La *Tribuna*, commentando queste date, nota che il dispaccio di Nerazzini avrebbe almeno dovuto arrivare a Gibuti colla stessa data; è quindi allora che avrebbe dovuto essere comunicato il dispaccio di Nerazzini, che invece il Governo ha comunicato ier l'altro. Il Governo deve dunque possedere altre notizie inviategli per corriere fino a Gibuti, che dovrebbero essere pubblicate.

Notizie del generale Albertone

La conferma del dispaccio Nerazzini

L'*Avvenire*, nuovo giornale di Bologna, pubblica questo telegramma:

Viareggio 7 — Il generale Albertone ha scritto una lettera ad un amico di qui, datandola da Adis-Abeba in data 9 ottobre ed impostata a Gibuti il 23, nella quale dice di godere ottima salute e che è trattato cortesemente dai Sovrani d'Etiopia e dalla popolazione.

Aggiunge che il clima è eccellente e che si spera in un non lontano ritorno in patria.

La lettera termina così:

« Ieri l'altro (7) è qui giunto il nostro maggior Nerazzini, per le trattative di pace, e l'avere qui un nostro rappresentante, è a tutti di grande conforto. »

Le rivelazioni d'un ufficiale mahdista che fu ufficiale austriaco

Telegrafano dal Cairo, 8, alla *Stampa*:

Si hanno maggiori particolari sull'ufficiale mahdista, che, travestito, fu arrestato a Suakim. Costui sarebbe un certo Hartmann, antico ufficiale austriaco, che disertò per correre dietro ad una cavallerizza. Guarito dalla sua folle passione andò in Egitto, poi nel Sudan, dove entrò ben presto nelle grazie del mahdi, che aveva appunto bisogno di ufficiali europei per addestrare le sue truppe.

Dopo breve tempo ebbe il titolo d'emiro. Questo Hartmann racconta esservi fra i dervisci altri ufficiali austriaci — probabilmente indotti da lui a stabilirsi nel Sudan — e che tutti sono magnificamente ricompensati e trattati. Dice che il califa non è molto addolorato per la perdita di Dongola, della quale non fece mai gran caso, avendo invece molta fiducia nella resistenza di Kartum e Ondurman, difese da fortificazioni erette secondo il sistema europeo.

Domandatogli dove fosse Osman Digma, rispose che un mese fa era a Ondurman e che probabilmente vi rimane ancora.

L'on. Villa a Roma e la riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov. sera*:

Tutti i giornali annunziano l'arrivo dell'on. Villa, presidente della Camera; io posso assicurarvi che la venuta si connette ad una discussione in Cassazione, e non a qualche cosa che possa riferirsi all'apertura della Camera, che è molto lontana.

Infatti l'on. Villa è ripartito stasera con l'on. Compans per Torino.

Il pareggio

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'*Italie* dice che, malgrado l'aumento di 12 milioni nel bilancio della guerra, si raggiunge il pareggio. Il ministero annunzierà che non si proporrà nessuna imposta, meno la tassa militare che sarà per due milioni, non per sei.

Cose della marina - Aumento in bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'on. Brin, per le spese occorrenti per la riproduzione del naviglio, nel bilancio 1897-98 chiede un aumento di circa nove milioni. E' inesatto che saranno poste in cantiere nuove navi. Lo saranno solo quando il Parlamento abbia votato i fondi chiesti dal Brin.

L'*Etna*, destinata a unirsi alla squadra di Oriente, partirà il 18 corrente dopo eseguita la sostituzione del comandante.

Una domanda di Baratieri

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., matt.*:

L'on. Baratieri si è rivolto ai questori della Camera, domandando relazioni e documenti parlamentari.

Questa richiesta lascia supporre che il generale Baratieri non abbia intenzione di dimettersi, ma voglia partecipare ai lavori parlamentari, al punto da volersi tenere al corrente dello stato dei varii progetti e dei varii lavori della Camera.

Le navi tunisine nei nostri porti

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto 26 ottobre, che dichiara fino a nuova disposizione nulla innovato nel regime delle tasse marittime e nel trattamento delle navi con bandiera tunisina, che entrano in porti italiani.

L'on. Grimaldi malato

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., matt.*:

L'on. Grimaldi è in gravissime condizioni di salute. Egli è colpito da una terribile tisi tracheale, contro di cui non vi è rimedio alcuno. Dapprima era diventato interamente afono. Ora la voce è tornata, ma la malattia fa progressi terribili.

L'on. Grimaldi è conscio della gravità del male. E' nervosissimo. Spesso piange. I medici vietano che egli parli con molte persone per evitargli commozioni. Del resto pochi lo visitano: è da mesi a letto.

La barba è cresciuta ed incolta perchè egli non vuol farsi radere, dicendo che ciò lo rende nervoso.

Quanti ricordano l'antico deputato e l'antico ministro, intelligente, attivo, eloquente, provano una impressione di grande pietà nel vederlo ridotto nelle attuali condizioni.

Pei nostri emigrati

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'on. Salandra ha presentato alla presidenza della Camera domanda di interrogazione ai ministri dell'Interno, del Tesoro e delle Poste e telegrafi per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere il Governo per agevolare e assicurare i depositi e i risparmi dei nostri emigrati all'estero, sopratutto per rendere sicura ed economica la tramissione di denaro dai maggiori centri della nostra emigrazione all'Italia.

L'epurazione delle cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'on. ministro Guicciardini ha ordinato a varie Prefetture la cancellazione dai registri prefettizii di ottanta Società cooperative di produzione e lavoro. Ciò in seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata alla fine del 1895. Il numero delle cooperative cancellate rappresenta oltre un quinto delle iscritte che potevano concorrere agli appalti di lavori pubblici, secondo la legge 1889. Il lavoro di epurazione non è ancora compiuto. Si attendono i risultati dell'inchiesta in altre provincie.

In fascio

Il Papa e Hohenlohe — Il brigante ucciso — Consiglio di Ministri — Prinetti — Uditori giudiziarii — Ruspoli e Rudinì.

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

Il Papa ricevette ieri il principe Hohenlohe, che oggi è ripartito.

— Si crede che il brigante ucciso — come vi telegrafai ieri — a Grosseto, fosse il Fioravante, compagno del Tiburzi.

— Oggi si tenne nuovo Consiglio di ministri.

— L'on. Prinetti si reca stasera a Merate, tornerà a Roma giovedì.

— E' cominciato oggi l'esame di concorso per 180 posti di uditori giudiziarii. I concorrenti sono 350.

— Il sindaco Ruspoli ebbe oggi una lunga conferenza con l'on. Rudinì.

L'arresto del comm. Favilla e i disordini del Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Bologna, 9 nov., sera*:

Oggi a mezzogiorno in via Ugo Bassi n. 18, ove era disceso da due giorni presso la signora Mengolini, è stato arrestato il comm. Luigi Favilla, ex direttore della sede bolognese del Banco di Napoli e del quale in questi giorni si è tanto parlato.

L'arresto fu eseguito dietro mandato rilasciato dal procuratore del Re, dai delegati di pubblica sicurezza Bernard, Gugliotta e Guglielmi.

Il Favilla era tranquillissimo iersera con la padrona di casa e al pranzo di amici, al quale ha assistito. Oggi faceva colazione; quando giunsero ad arrestarlo, accolse l'annunzio con impassibilità perfetta.

Quando gli mostrarono il mandato di cattura lesse e rispose: — *Lo aspettavo: sono tranquillo, proverò la mia innocenza. Del resto è chiaro che mi si volle colpire per compiere una vendetta politica; traverso a me vuolsi arrivare a un grande uomo di Stato!*

Presenziò la minutissima perquisizione fatta nella sua camera e prese seco il paletot d'inverno. Seguì gli agenti alle carceri giudiziarie, dove si fece assegnare una camera a pagamento.

La notizia si sparse in un attimo per la città e fece grande impressione.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

La notizia dell'arresto del comm. Favilla a Bologna non fece grande impressione a Roma.

Gli atti dell'inchiesta lasciavano dei dubbii intorno alla sua colpabilità. Il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, era perplesso, ma gli vennero continue insistenze. Non sapendo egli come decidersi, Miraglia ha finito col consegnare l'inchiesta a Janigro, uno dei delegati governativi del Banco di Napoli, già presidente del Tribunale, e Janigro lo consigliò di dare gli atti al procuratore del Re.

L'arresto conferma quanto ieri vi telegrafai che il comm. Favilla era pedinato. Posso assicurarvi che anche a Roma lo pedinavano.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 9 nov., sera*:

L'*Opinione* pubblica stasera la seguente nota: « Nei giornali circolano in proposito dei disordini al Banco di Napoli e alle denunzie relative dicerie, ipotesi e congetture inesatte e infondate. La denunzia fatta dal consiglio di amministrazione del Banco avvenne dopo le indagini desiderate dal Banco e dal ministro del tesoro riguardanti le irregolarità della sede di Bologna. Chi mescola a ciò passioni o ragioni politiche contribuisce a distogliere l'attenzione dai funzionari eventualmente responsabili. Il responsabile è a Bologna, ex direttore del Banco in quella sede; di lui si deve giudicare. »

Telegrafano da Napoli, 8:

L'impressione destata dall'affare Luraghi-Favilla-Cecchetti-Marghieri aumenta col moltiplicarsi delle notizie inviate qui dai corrispondenti di Roma, che assicurano che nuovi scandali stanno per scoppiare.

Il corrispondente del *Pungolo Parlamentare* si dice in grado di assicurare che Favilla mandò tempo fa da Firenze alla direzione generale del Banco ottantamila lire in cambiali da sostituire ad altre cambiali esistenti presso la sede di Bologna, e che fin da allora la direzione generale deferì tutto al magistrato.

Il corrispondente del *Don Marzio* nega recisamente che Favilla entrasse nel pagamento delle 240,000 lire dovute da Crispi alla Banca d'Italia.

Dicesi che il comm. Favilla sia partito da Roma per andare a costituirsi a Bologna all'autorità giudiziaria. Invece sta di fatto, come disse il *Carlino*, che il comm. Favilla è già a Bologna, per attendere ivi lo svolgimento della procedura giudiziaria.

Marghieri continua a rifiutare di concedere interviste e di dare spiegazioni, mentre procede la azione dell'autorità giudiziaria, anche dopo la lettura delle notizie da voi date, egli dice di rimettersi esclusivamente alla sua querela, della quale già vi informai.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Camera francese

Parigi 9, ore 6.10 p. (Camera) — Si riprende la discussione dell'interpellanza di Fleury-Ravarin sulla organizzazione dell'amministrazione in Algeria.

Dopo parecchi discorsi in favore e contro *Barthou*, rispondendo a Viviani circa la concessione illegale dei tramway fatta nel 1894 dal Prefetto di Costantina al suddito inglese Jacobson per l'esercizio delle cave dei fosfati, dice: I tramway, circolando nel terreno di proprietà dipartimentale, il governo favorirà l'azione giudiziaria del consiglio generale. Osserva tuttavia che Jacobson versò 10,000 franchi alla cassa dipartimentale (*applausi*).

Il seguito dell'interpellanza è rinviato a domani.

In Oriente · Intervento greco-turco

La Canea 9, ore 9.10 a. — E' approdato un vapore greco avente a bordo cento soldati che disertarono da Candia, rifugiandosi in Grecia. Il governatore tentò di catturare i disertori, ma il console di Grecia vi si oppose. Il vapore ripartì coi disertori. L'incidente produsse emozione. Il Governo greco approvò la condotta del console.

I consoli di La Canea telegrafarono ai rispettivi ambasciatori, chiedendo d'urgenza la applicazione delle riforme.

Disordini in India

Bombay 9, ore 6.10 p. — Sono avvenuti gravi disordini a Cholapoure. Cinquemila individui saccheggiarono i magazzini di grani. La polizia uccise i quattro saccheggiatori e ne ferì sei.

Moraes malato

Rio Janeiro 9, ore 10 a. — Moraes è gravemente malato.

Vent'un annegati

Siviglia 9, ore 5.30 p. — Il vapore *Aznafarache* conducente 17 persone a caccia di anitre sul fiume Guadalquivir affondò la scorsa notte in seguito a una collisione. Sonvi ventuno annegati.

Un duello fra giornalisti in America

Scrivono da Buenos Ayres (Argentina) in data del 15 ottobre:

Ieri verso le 4.30 pom. ebbe luogo un duello alla sciabola fra i signori Giacomo Gobbi-Belcredi, direttore dell'*Italia al Plata*, e il signor Antonio Pisani, redattore dell'*Italiano*, in seguito a vivaci polemiche avvenute fra i due giornali.

Le condizioni dello scontro erano gravissime: nessuna esclusione di colpi, sciabola a punta con falso taglio e guantoni da sala per sciabola.

Si fecero quattordici assalti. All'ultimo il signor Pisani ricevette una ferita alla guancia sinistra, interessante le cartilagini nasali e di poca gravità.

I padrini, di comune accordo, fecero allora cessare lo scontro e dichiararono chiusa la vertenza.

Chiusa la vertenza, i signori Belcredi e Pisani si strinsero la mano.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

NOTE DI POLITICA ESTERA

L'Inghilterra in Egitto

Il parere di uomini politici francesi

Lo sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi, sgombero che, probabilmente, non si effettuerà mai, è riposto sul terreno della polemica politica, specie in Francia.

La *Morning Post* — autorevolissimo organo dei liberali temperati inglesi — ha fatto una inchiesta per conoscere il parere degli uomini politici britannici circa la opportunità o meno dello sgombero dell'Egitto.

All'appello del gran giornale londinese risposero alcuni tra i più noti parlamentari politici di Francia; e noi crediamo opportuno riprodurre, parte integralmente tradotte, parte largamente riassunte, le risposte più interessanti e sintomatiche.

Giulio Develle (che fu per molti anni vicepresidente della Camera, ministro di agricoltura nel 1885, e — dal 1890 al 1893 — ministro degli esteri, nel gabinetto Dupuy) così risponde;

« Non ho nulla da aggiungere alle dichiarazioni da me fatte dalla tribuna parlamentare, in qualità di ministro degli esteri, ricordando il solenne impegno preso, in vario occasioni, dal Governo britannico. Io reputo che lo *stato di fatto* che lo stesso lord Salisbury ha descritto come transitorio ed eccezionale, non possa più a lungo durare, senza divenire per l'Egitto, e forse anche per l'Europa, causa di disordini, difficoltà e conflitti. »

Carlo Dupuy (già ministro della pubblica istruzione nel gabinetto Ribot; e nel 1893 ministro degli Interni e presidente del Consiglio) ha così formulata la sua risposta:

« Lo sgombro dell'Egitto mi sembra la condizione essenziale perchè cessino le difficoltà e i malintesi esistenti tra l'Inghilterra e la Francia e perchè finisca quella disparità di vedute tra le due diplomazie, la quale si è più volte avverata nella politica internazionale. L'Inghilterra ha più volte solennemente dichiarato che l'occupazione dell'Egitto era solamente temporanea. L'Europa — così come la Francia — ha bene il diritto di esser sorpresa che la data della fine di quella non sia già fissata, e che, al contrario, delle recenti imprese (la spedizione del Sudan) paiono essere preordinate a perpetrare uno stato di cose, dichiarato provvisorio. Lo sgombero dell'Egitto mi pare necessario alla dignità e agli interessi dello occupante. »

G. O. Berthelot (chimico, segretario permanente nell'Accademia delle Scienze, membro dell'Accademia di Medicina e della *Royal Society* di Londra, senatore, già ministro della Pubblica Istruzione nel gabinetto Goblet, e già ministro degli esteri nel gabinetto Bourgeois) manda una lunga risposta, che ci duole non poter riportare per intero, e che riassumiamo brevemente così:

« L'interesse, in nome del quale noi reclamiamo è comune a tutte le nazioni europee, ed è basato sulla necessità di una navigazione libera tra l'Europa, l'Asia e l'Africa, navigazione che gli occupatori dell'Egitto hanno nelle loro mani, poichè essi possono chiudere alle nazioni d'Europa il canale di Suez. La cosa è del massimo interesse oggi che le Potenze europee hanno estesa la loro dominazione in tutti i lati dell'Africa. E' sperabile che l'Inghilterra ceda a questa considerazione. Se essa poi persistesse ad opporsi alle nostre amichevoli osservazioni, potrebbe un bel giorno trovarsi contro coalizzate tutte le Potenze, i cui interessi sono minacciati dalla occupazione dell'Egitto: poi che l'Europa non accetterà mai come definitiva l'occupazione inglese e il dominio britannico sul canale di Suez. Ma io mi auguro che una nazione, grande e civile come l'Inghil-

terra, voglia ascoltare ciò che l'è imposto dal suo onore e dai suoi più elevati interessi... »

Renato Goblet (ministro della pubblica Istruzione, già presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, nel 1887; ora deputato della Senna) si limita a questa breve dichiarazione:

« Mi riferisco, dal canto mio, alle solenni promesse di sgomberare l'Egitto, così spesso ripetute dai varii ministri inglesi succedutisi negli ultimi quindici anni. »

Alfredo Naquet (pubblicista, ex-senatore e ora deputato di Vaucluse) così si esprime:

« Credo che l'Inghilterra abbia preso un formale impegno di fronte all'Europa di abbandonar l'Egitto, e ritengo che nessuna considerazione di un consenso posteriore possa dispensare un uomo o una nazione dal mantenere un impegno già contratto. »

A. Ribot (ministro degli affari esteri nei gabinetti Freycinet e Loubet, e, dal 1892 ai primi mesi del '93, presidente del Consiglio) risponde:

« A me pare che la questione dello sgombro dell'Egitto si comincia a guardare in Inghilterra un poco differentemente di prima e che gli uomini di maggior conto — quelli dei quali l'opinione ha una maggiore influenza — si chiedano se la Gran Brettagna non abbia il maggiore interesse — per l'insieme della sua politica estera — di sistemare questa questione, alla fine, di accordo colla Francia e colle altre potenze ».

Raimondo Poincarè (già ministro della Pubblica Istruzione nel gabinetto Dupuy ed ora deputato della Mosa) esprime il suo parere presso a poco così:

« Durante tutto il tempo in cui l'Inghilterra persisterà a rimanere nella valle del Nilo, a dispetto di tutti gli impegni formali da lei presi e ripetuti, la Francia e le altre potenze avranno bene il diritto di domandare quando vorrà effettuare lo sgombero e di far ogni cosa che varrà ad imporle il mantenimento della sua promessa. Voi parlate dei diritti che l'Inghilterra ha acquisito, intervenendo contro Arabi Pacha. In risposta vi ricorderò un detto di uno dei vostri più illustri uomini di stato, il quale disse che *l'Inghilterra era la giardiniera dell'Egitto*. Ora io non so supporre che un giardiniere si appropri del giardino col pretesto che il suo predecessore ha distrutto alcune aiuole di fiori. Lo sgombro è la sola soluzione possibile. Esso non ferirà in nulla la dignità della grande nazione inglese, poichè sarà non altro che il mantenimento di una promessa fatta e ripetuta; ed esso farà che le relazioni di semplice cortesia, sempre vive tra l'Inghilterra e la Francia, si mutino in vera e durevole amicizia ».

Tutte belle parole, ma l'Inghilterra farà prima di tutto e anche a dispetto di tutti, il suo interesse in Egitto come altrove.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 9 — E' giunto il *Nord America*.
Rio Janheiro 9 — E' giunto il *Colombo*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un enorme alluvione

Danni grandissimi — Vittime umane

Ci telegrafano da *Città di Castello, 9 nov., sera:*

Un'enorme alluvione si è precipitata sulla città, inondando una quarta parte dell'abitato e alzandosi oltre quattro metri al disopra del ponte Tevere.

Dalla violenza dell'acqua furono trasportati il ponte di ferro della ferrovia fino alla distanza di 400 metri e il ponte provinciale sull'Aggia.

Ora le acque sono rientrate pressochè tutte nei rispettivi letti.

La vista delle campagne, testè sommerse, desta una infinita pietà. Un numero incalcolabile di piante abbattute e divelte, sassi enormi e una grande quantità di detriti, si trovano sparsi nei campi ove prima era seminato il grano.

Le frane non si contano, tutti i bastioni sono rotti, alcuni molini letteralmente scomparsi, i ponti furono asportati dalla irruenza furiosa dell'alluvione.

Ora si lavora a estrarre l'acqua dai fondi.

Finora sono accertate quattro vittime umane.

Notizie di Corte

Ci telegrafano da *Torino 9 nov. sera:*

Il Re si recò stamane a Superga, e assistette alla messa funebre. Alle 11.30 il Re è partito per Monza colla principessa Clotilde salutato alla stazione dalla principessa Letizia, dai duchi d'Aosta, dal conte di Salemi, ossequiato dalle autorità e acclamato da molta folla.

Ci telegrafano da *Monza 9 nov., sera:*

Il Re è giunto alle 2.45 colla principessa Clotilde, ossequiato dalle autorità.

Sineo a Genova

Il Congresso delle Opere Pie

Ci telegrafano da *Genova, 9 nov., matt.:*

Il ministro Sineo è arrivato stamane, ricevuto alla stazione dal prefetto.

Ci telegrafano da *Genova, 9 nov., sera:*

Alle 2 pom., nella chiesa dell'Albergo dei poveri, si è inaugurato il terzo Congresso delle Opere pie. Intervennero il ministro Sineo, l'Arcivescovo, i deputati Bettolo, Fasce, Priario, Giamberti e Berio, le autorità e alcune altre notabilità cittadine.

Erano presenti trecento congressisti.

Parlarono prima il presidente della Congregazione di Carità, poi il Sindaco, dando il benvenuto al ministro e ai congressisti, e chiudendo con un saluto al Re fra le acclamazioni dell'assemblea.

Indi Sineo, applauditissimo, lesse un telegramma del ministro Costa salutante il Congresso, e poscia pronunziò il discorso inaugurale.

Disse che nel nostro paese è vivo e potente il culto della carità — e citò a esempio la gloriosa Dinastia; mostrò come gli Istituti di carità si svolsero dal '50 al '62 e come poscia si sia sentito il bisogno di una legge generale che fu promulgata infatti il 17 luglio 1890. Però questa legge è imperfetta e da ogni parte se ne reclama la modificazione. Gli studii perciò sono lunghi, difficili, intricati. Il governo, geloso del denaro del povero, studia l'argomento, e riconosce anche l'importanza dei Congressi che gli vengono in aiuto.

Il ministro riassunse l'opera dei precedenti Congressi del 1891 e del 1893 e lodò i temi proposti da questo, alla risoluzione dei quali il governo terrà dietro per ispirarsi nell'attuare i provvedimenti dimostrati urgenti.

« L'illustre amato capo del governo — disse l'oratore — ha intenzione di presentare alla riapertura della Camera un disegno di legge in tema di beneficenza pubblica, ed egli sarà lieto di tener nella debita considerazione le soluzioni che in seguito a discussione sapiente, voi darete ai gravi temi che vi siete proposti. »

Concluse beneaugurando dei lavori del Congresso, salutando Genova, ed aprendo le sedute in nome del Re.

Il discorso fu più volte interrotto e salutato in fine da vivissimi applausi.

Terminata l'inaugurazione, il ministro si ritirò — e il Congresso iniziò i suoi lavori.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Milano, 9 nov.. sera:*

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito stamane una delegazione dei macchinisti e fuochisti della Rete Mediterranea. Sentirà oggi il Comitato esecutivo della Lega dei ferrovieri.

Il Po e il Panaro

Ci telegrafano da *Ferrara, 9 nov., sera:*

Il Po continua a decrescere. L'idrometro di Pontelagoscuro segnava alle 1 pom. metri 1.50 sopra guardia.

Anche il Panaro decresce rapidamente.

Però il tempo, ritornato piovoso, desta nuove apprensioni.

Max-Nordau a Torino

Amnistiati ed ex coatti arrestati

Contro il regolamento velocipedistico

Ci telegrafano da *Torino 9 nov, sera:*

(Zuccaro) E' atteso venerdì a Torino Max Nordau, il quale nel Teatro Balbo terrà domenica alle tre una conferenza per beneficenza trattando *de l'influence de l'art dans la société.* — Egli viene chiamato dal prof. Lombroso per beneficare la società *Scuola e famiglia.*

Molti degli amnistiati ultimi od esciti da domicilio coatto, subito vennero arrestati perchè appena esciti si posero a rubare e commettere ribalderie. Il carcere a nulla aveva dunque servito!

Il dilettante velocipedista avvocato Brignone formò un memoriale da mandarsi alla Giunta provinciale onde veda di non dar effetto al regolamento velocipedistico municipale.

Elezione politica

Lagonegro 9 — Risultato definitivo: iscritti 2203, votanti 1404; eletto Senise con voti 702, Mango voti 655, dispersi o nulli 17.

La conversione di tre signorine inglesi

Scrivono da Taranto 6:

Nell'oratorio arcivescovile ha avuto luogo l'abiura di tre signorine inglesi di religione anglicana.

In assenza di monsignor arcivescovo ricevette l'abiura il teologo della cattedrale, reverendo Raffaele Cardone, dal quale le tre signorine erano state istruite nella fede cattolica. Era assistito dal sacerdote Andrea Martini e da alcuni chierici.

Dopo l'abiura, fu amministrato dal medesimo teologo il Sacramento del Battesimo *sub conditione*.

Facevano da matrine alle neo convertite la signora Giovinazzi dei marchesi Bonelli, la signora Giuseppina dei conti Notaristefani e la signorina Adelina Acclavio.

Erano altresì presenti alla cerimonia le Figlie della Carità, con le alunne dell'Istituto da esse diretto.

Dopo il battesimo, le madrine offrirono alle neo-convertite bellissimi regali, consistenti in oggetti d'oro, libri e medaglie.

Associazione di truffatori

Giungevano a Firenze, non è molto, e prendevano alloggio all'*Hôtel New-York*, all'*Hôtel del Nord* e all'*Albergo della Pace*, tre forestieri, un greco, un inglese ed un francese declinando i nomi di Monis Osmos, Canneris e Milano.

La questura potè sapere che quei tre signori avevano truffato già varie persone per ingenti somme e ordinava il loro arresto.

Due furono arrestati, mentre uscivano dal Gambrinus e indosso vennero loro sequestrate seicento lire in oro e una ingente somma in biglietti di banca. Si dubita che i nomi declinati non siano veri. Si chiesero informazioni a Genova e Milano dove credesi abbiano commesso varie altre gesta.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 novembre: S. Andrea Avel.
Mercoledì 11 novembre: S. Martino vescovo
Sole leva ore 7, m. 5, tram. 4 m. 46.

SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE

Nella prima seduta del Consiglio Comunale sarà discusso il nuovo Progetto di regolamento della *Scuola professionale femminile Vendramin Corner.*

Abbiamo sott'occhio il progetto e la relazione che lo precede — e ci pare utile dare un breve cenno della proposta riforma.

Il relatore osserva che nel triennio, che si sta compiendo, da che la Scuola è stata aperta, molte e gravi imperfezioni si sono fatte palesi — effetto naturale ed aspettato di ogni nuovo esperimento, non imputabile nè a chi istituì nè a chi diresse la scuola o a chi vi insegnò.

Il relatore si fa poi parecchie domande intorno ai varii rami d'insegnamento impartiti nella Scuola, e intorno all'azione dei laboratorii, per concludere:

« La scuola com'è non è affatto popolare, chè di figlie di popolo è bene scarso il numero che la frequenta, sia per una prima difficoltà che incontrano nel dover perdere un anno nel corso comune di studio preparatorio, sia per la qualità di alcuni insegnamenti, sia perchè manca in altre quella praticità che offre speranza di pronto impiego delle cognizioni acquisite.

« Di qui la riforma s'impone, una riforma d'indirizzo più pratico e concludente, che ci dia modo di far uscire dalla scuola, sarte, modiste, cucitrici in bianco istruite pure nel ricamo, educate a squisito senso artistico del lavoro; abili stiratrici padrone d'ogni particolare del mestiere; esperte rimendatrici, cuciniere pronte in tutte le esigenze della cucina domestica, bene iniziate nella conoscenza delle principali proprietà degli alimenti e nella composizione organica degli stessi, cameriere conoscitrici di ogni ramo del servizio familiare; bambinaie che abbiano avuto conveniente istruzione nell'igiene del bambino e nel trattamento adatto a svilupparne l'intelligenza; operaie iniziate nel maneggio di alcuna delle macchine più in uso nelle industrie cittadine, ove è richiesto il lavoro della donna ecc. ecc.

« E conseguentemente anche alla sezione commerciale ed all'azienda domestica vorremmo dato indirizzo più pratico e corrispondente ai bisogni della vita ».

I capisaldi della riforma sono: l'abolizione del corso comune, corso che è uno degli ostacoli alla frequenza della scuola da parte delle ragazze del popolo — abolizione ripetutamente desiderata e dalle patrone e dalla direzione.

I laboratorii appartenenti interamente alla scuola, e non affidati a industriali privati. La scuola provvederà alla materia prima, agli utensili e agli accessorii, riceverà le commissioni e le eseguirà riscuotendone il prezzo in base a tariffa — la maestra percepirà oltre lo stipendio un modesto assegno percentuale sul prodotto netto del laboratorio. La direzione avrà la responsabilità dell'andamento.

Per i laboratorii di sarta e di crestaia è prescritta l'età minore dei 14 anni.

Istituita una buona scuola di rimendo.

Attivata una scuola di cucina, dal momento che manca a Venezia assolutamente l'offerta di cuciniere abili che sappiano rispondere anche alle più modeste esigenze di una famiglia borghese.

Uso pratico di alcune macchine — p. e. quella da scrivere — atto ad evitare il tirocinio negli opificii della nostra città o a condurre qualche piccola industria a domicilio.

La relazione calcola che per le predette modificazioni occorra aumentare in bilancio la parte passiva in L. 4000 per gli stipendii e 3000 per i laboratorii e la cucina — propone di mettere in disponibilità il personale dirigente e insegnante, riservando però al Consiglio facoltà di nomina diretta ad alcuni dei posti sopra proposta della Giunta — di aprire il concorso per gli altri posti.

Pel natalizio del Principe di Napoli — Domani (11) ricorrendo l'anniversario della nascita di S. A. il Principe ereditario, gli edificii militari saranno illuminati, e la ritirata per l'esercito e la marina sarà alle ore 10 pom.

Ospiti illustri — Ieri col treno delle 2.15, proveniente da Vienna, reduce dalle nozze del duca Filippo d'Orléans, è giunta a Venezia la contessa di Parigi, con undici persone di servizio.

Accompagnano la contessa: le principesse Isabella e Luigia, la contessa d'Abbryville, madamigella de Ravinel, il duca di Montpensier, monsieur Rieu de Marsaguet e Camillo Dupuis.

Scesero tutti all'*Hôtel Danieli*.

— Il ministro della guerra onor. Pelloux è partito ieri alle 2.20 per Pordenone. Di qui il ministro si recherà a Torino.

La R. nave Veniero, con la data di domani passerà in riserva col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Scarpis Maffeo — Commissario di seconda classe Gianniotti Demetrio — Capo macchinista di terza classe Rosani Ernesto.

Il *Veniero* si recherà a Massaua a rimpiazzare l'*Aretusa* destinata a rimpatriare.

Ritratti — Il sig. Augusto Tivoli, del quale abbiamo ammirato due ritratti dei Principi di Napoli esposti nella vetrina dell'ottico Mantovani, ha presentato alle LL. AA. due sue riproduzioni fotografiche eseguite con accuratezza particolare.

I Principi hanno aggradito assai il lavoro ed hanno manifestato all'autore la loro riconoscenza.

Ci congratuliamo col sig. Tivoli che — pure occupato in altre cure — si dedica con tanto amore e profitto all'arte fotografica.

Buona usanza — Il sig. Carmelo Guadalupi, per la morte del sig. Romualdo Soppelsa, offre all'Ospedale dei bambini poveri L. 10.

La verità sul piroscafo affondato — A proposito della voce corsa qui e da noi riportata riguardo un piroscafo del *Lloyd* colato a fondo carico di grano, in seguito ad una collisione con altro piroscafo, qualche cosa di vero esiste. Ecco quanto:

Il piroscafo *Elettra* del *Lloyd*, carico di duemila tonnellate di grano, uscito dal porto di Costantinopoli, preso dal vortice della corrente fu trasportato a ridosso di un piroscafo ancorato. Dall'urto formidabile, l'*Elettra* riportò una gran falla, per la quale l'acqua penetrò fino nella cabine.

Il comandante l'*Elettra*, scongiurando il pericolo che il piroscafo colasse a fondo, lo condusse energimente ad arenarsi a Scutari salvando così piroscafo ed equipaggio.

Ora si sta lavorando per scaricarlo e poscia ripararlo.

Investimento o rottura? — Ieri mattina il piroscafo *S. Felice* della Ditta Poli, partito da Chioggia per Venezia, quando fu a S. Pietro in Volta non potè più proseguire.

Chi dice perchè arenatosi nella secca, chi per la rottura di alcuni tubi.

I passeggieri dovettero attendere l'arrivo del *Rialto* della S. V. L, e con questo proseguire per Venezia.

Fu deferito all'autorità giudiziaria, il facchino Daniele Baretin, alle dipendenze della ditta Parodi, quale autore del furto di quattro baccalà, furto al quale abbiamo giorni fa accennato. Il Baretin ha 23 anni.

Quattro galline vennero rubate l'altra notte da un locale a pian terreno dello Stabilimento Stuchy, in danno di quel custode.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Comunicati — *Educatorio rachitici* — Il 1 novembre trigesimo dalla morte della compianta signora Emilia Chiggiato ved. Michelli, la signora Angela Toso fece l'offerta di lire 5 all'Educatorio rachitici *Regina Margherita*.

— Per la morte del sig. Romualdo Soppelsa offrirono allo stesso Pio istituto il cav. Gioachino Vaerini L. 2, il cav. Carlo Miani L. 1.

— *Spedale dei bambini* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte per detto Ospedale:

Dal sig. Rappresentante della Ditta Singer in Venezia per 5 *pietre*, L. 5 — Dal sig. Giusti cav Giuseppe, sindaco di S. Stino di Livenza, per 17 *pietre*, L. 17 — Dal sig. Ferrari Carlo per 10 *pietre*, L. 10 — Dal sig. Orefice dott. Fausto per venti *pietre*, L. 20 — Dal sig. presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco di S Marco per trenta *pietre*, L. 30.

Somma riscossa e depositata L. 149,895.92.

— *Cucine economiche* — La contessa Maria Venier di Serego Allighieri per rendere omaggio alla memoria del consorte co. comm. Dante di Serego Allighieri, compianto presidente del Comitato per cucine economiche, ha offerto a favore della Pia istituzione la somma di L. 100.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte oggi all'Albo del palazzo comunale Loredan:

Mazzaro Vittorio, vetraio, con Forner Maria, domestica — Pinessani Marco, facchino, con Giani detta Mauin Antonia, casalinga — Scarpa Giuseppe, facchino, con Fugagnolo Maria, operaia al Cotonificio — Veronese Pietro, commesso Banco del Lotto e pensionato comunale, con De Biasio Caterina, cameriera — Zeni Reggero, sarto, con Ferrari Margherita, bacologa — Menego Francesco, offelliere, con Gastaldello Clotilde, casalinga — Malamocco Giovanni, oste direttore, con Baffo Maria, cameriera — Dal Max ch. Dalmas Vittorio, fabbro, con Favaretto Maria ch. Virginia, domestica — Frescura Attilio, postino, con Vianello detta Rossi Maria ch. Antonietta, casalinga — Fornari cav. Tommaso, prof. di economia, con Camerini Angela, agiata — Schiozzi G B ch. Giovanni, agente di commercio, con Bocus Anna, casalinga — Agostini Angelo, tabaccaio agente, con Merlo Enrichetta, casalinga — Fassi Valentino, industriale, con Osvaldini Gioseffa, benestante — Molin Giovanni, pescivendolo, con Sangallo Costanza, operai al Cotonificio — Scarpa detto Gatto Giuseppe, con Inchiostro Stella, casalinga — Borsazzi Giovanni, tabaccaio agente, con Marcadali Lucia, casalinga — Cabarion Antonio, orefice lavorante, con Lagrecacolonna Anna, casalinga — Raccovich Pietro, fruttivendolo girovago, con Bino Giovanna, margaritaia — Gallo Giovanni, facchino, con Tomasi Carlotta, tappezziera — Di Colloredo Mels co. Mario, tenente nel 26° fanteria e possidente, con Breda Iades ch. Ines, civile — Roman Aureliano ch. Aurelio, scultore, con Zanon Maria, casalinga — Girardello Vittorio, rimessaio lavorante, con Stefani Elvira, casalinga — Agostinetti Gaetano, bracciante, con Memo Italia, fiammiferaia — Citton Vittorio, macchinista ferroviario, con Baldassari Giovanna, casalinga.

Stato civile — Bollettino dei giorni 8 e 9 novembre: **Nascite**: Maschi 14 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 24.

Matrimoni: Maggioni Cesare rimessaio, con Polato d. Noventan Emilia, domestica — Ciecuto Luigi, tornitore in metalli, con Petito Luigia, casalinga — Sacchetto Gaetano, fabbro lavorante, con Morasca Anna, maestra — Torrini Giuseppe, agente privato, con Maurisio De Morenfeld Emma, casalinga — Dalla Venezia Gaetano, margaritaio, con Todeschini Vitalia ch. Italia, fiammiferaia — Bon Francesco, fattorino privato, con Penso Luigia, casalinga — Businari Antonio, pittaio, con Molecca Italia, casalinga — Longega Gio. Maria, ottonaio, con Ragazzo Anna, calzolaia — Scarpa d. Gallina Domenico, carpentiere in Arsenale, con Serra Maria, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Bollettin Bonato Teresa, di anni 54, coniugata, casalinga, di Padova — Tonizzi Matilde, di 9, studente, di Venezia — Premaser Guglielmo di Eugenio, di 81, vedovo, manovale, id. — Fransin Angelo, di 65, coniugato, muratore, id. — Cian Maria, nubile, ex monaca, di Fonzaso — Peffotti Teresa, di 21, nubile, casalinga, di Venezia — Lotti Pietro, di 91, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Da Rù Giuseppe, di 80. vedovo, possidente, id. — Mazzuccato Daniele, di 60, coniugato, facchino, id. — Dall'Acqua Giuseppe di 40, coniugato, pescivendolo, id.

Più 5 bambini di al di sotto degli anni 5.

Per finire — L'ultima dei *Fliegende Blätter*.

Ferrovia locale:

— Conduttore, perchè si va tanto piano?

— Sarà l'effetto dei gamberi che abbiamo nel vagone-merci. Essi camminano in direzione opposta del treno e la macchina se ne risente.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel che *un* non sempre ver, *altro* fa gran monarca
Per certi il lor *total* è sacro al par dell'Arca.

Spiegazione della sciarada d'ieri: Po LENTA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La seconda rappresentazione della *Favorita*, che non potè aver luogo l'altra sera, per indisposizione della signora Cucini, ha luogo invece stasera.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà il capolavoro di Giacinto Gallina: *La famegia del santolo.* Avviso a tutti i buongustai!

Malibran — Iersera la nuova commedia del Novelli *Tipi vechi e figurine nove* cavò qualche risata. Del resto poca cosa.

Stasera si torna all'*Amor sui copi*.

Teatri di Monselice — Ci scrivono da Monselice 9 novembre:

(Eolo) Sabato ci fu la serata del basso Ghiraldini Ottavio, nostro concittadino, e la domenica susseguente (8) quella del baritono Trevisan Vittorio.

Tutti e due seppero strappare vivi e convinti applausi ed ebbero dei ricchi doni.

Ed ora i battenti del nostro teatro si chiudono, lasciando però nella cittadinanza la speranza che la Presidenza sull'esempio dato quest'anno dall'amico Polato, non vivrà più nel dubbio che anche a Monselice si possa mettere in scena, almeno una volta all'anno, un buon spettacolo d'opera.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La Favorita.*
Goldoni — Ore 8 1|2 — *La famegia del santolo*
Malibran - 8 1|2 - *L'amor sui copi*
Minerva - 7 1|2 — Ballo *Excelsior*, comm. Fac.

LA "MARCIA NUZIALE,, di Enrico Bossi

In S. M. degli Angeli, la marcia del Bossi accompagnante gli sposi all'altare — narrano i cronisti fedeli — andò, se non perduta, confusa nella imponenza, più mondana che religiosa, della cerimonia principesca nuziale. Quella eletta udienza era là intervenuta per vedere piuttosto che per udire — e meglio la attraevano le grazie e le acconciature della sposa e delle auguste invitate che le note gravi e solenni dell'organo.

Eppure colui, che, illustrando il fatto, avea pensato e messo assieme codeste note, s'era ben bene immedesimato nello spirito della cerimonia e aveva compreso qual genere di maestà e di dignità musicale le convenisse.

Il Bossi — uno dei primi maestri dell'organo — toccando lo strumento suo perchè ne desse i suoni ch'egli aveva meditato, dev'essere stato perfetto. L'altro ieri egli ripetè la prova, collaudando l'organo della Chiesa di Sant'Ambrogio di Milano, e gli uditori ne ebbero un grande diletto, tanto che un critico milanese, non dei più facili, scrisse:

« La *Marcia nuziale* — che è del Bossi e di cui s'è tanto parlato — ha altre caratteristiche. Grandiosa, regale, nella sua prima parte è attraversata da un breve episodio tenero ed appassionato che vien presto sopraffatto, nella seconda, dal riprendere dell'originale e marcato movimento ritmico. Difficilmente sull'organo si può ottenere meglio l'effetto di un cospicuo corteo che proceda sicuro e solenne. »

Io ho inteso il Bossi eseguire la sua Marcia sul piano — e di essa mi son formato il concetto medesimo: bella la grandiosità regale nella prima parte — appassionato e degno l'episodio cantabile che segue — magniloquente la ripresa finale.

Ieri ho udito la Marcia per banda, stromentata dal Calascione ed eseguita dai nostri eccellenti bandisti — e il primo giudizio sul valore estetico del lavoro si fece anche più concreto e più saldo, quantunque la banda suonasse in una sala e la risonanza eccessiva sminuisse l'effetto dei chiaro-scuri; quantunque io creda che la Marcia, pensata per organo, abbia sull'organo la sua sede principe.

Ma — lo dico subito — Calascione ha stromentato la Marcia da pari suo, senza trasmodare nel colore, lasciando alla musica il suo carattere di nobiltà e di severità, eppure infondendo alla prima e alla terza parte quel sentimento di giubilo dignitoso che scorre entro le frasi, elaborate ma chiare, della composizione — e mantenendo all'adagio intermedio lo stesso valore e la stessa forza di espressione.

Il Bossi, distribuendo le parti della sua Marcia, armonizzandola, pensò a un grande modello: il Wagner del *Lohengrin* — mentre delineava i motivi dell'adagio, gli balenò per un momento nella fantasia un modello non meno grande: il Bellini. Reminiscenze nessuna — giustezza di proporzione e di impasto — unità di stile e di concezione, anche se i modelli a chi giudica superficialmente potessero parere contradditorii. Anzi io ieri, ascoltando attento la composizione del Bossi, interpretata dalla nostra banda, pensavo all'affetto

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Quantunque esse fossero necessariamente l'una accanto l'altra, era facile il constatare immediatamente che gli occupatori di quel veicolo erano il padrone ed il domestico.

Della stessa età del dottor Moreau, e vestito di nero al par di lui, il primo, la cui fronte era coperta di un panama a nastro nero, aveva una fisonomia delle più simpatiche, ed il sorriso pieno di benevolenza che era per così dire stereotipato sulle sue labbra rasate di fresco scoprendo la sua bocca spiritosa e ben guernita, davano al suo volto irradiato da uno sguardo di una rara e fine penetrazione, come quello delle persone che hanno molto osservato, un'impronta speciale cui il colore delle pupille d'un cupo azzurro accentuavano ancor più la dolcezza.

La regolarità dei lineamenti, di una distinzione rimarchevole, ornati da favoriti grigi tagliati all'inglese e che dovevano essere l'oggetto di cure particolari, davano al suo volto una grande espressione di nobiltà.

Evidentemente, nella sua giovinezza quell'uomo aveva dovuto essere molto bello, ed esercitare sul sesso forte — vogliamo dir quello che, ironicamente, si fa chiamare debole, un irresistibile ascendente.

Il suo compagno, vale a dire il suo domestico, offriva con lui un sorprendente contrasto.

Quantunque benissimo vestito, più elegantemente di quanto generalmente lo sieno nei villaggi le persone della sua professione, perchè il suo vestito di velluto era di prima qualità, ed il suo cappello, di feltro finissimo, nel suo insieme, aveva qualche cosa di sordido; la camicia bianchissima era stata evidentemente sciupata dal passaggio sotto il colletto della cravatta nera, attorcigliata e male annodata, ed il suo volto manifestava un'atonia che colpiva al primo momento, per l'espressione degli occhi di un grigio dai riflessi d'acciaio, di un incertezza e di una fissità paurose e che mai si rivolgevano verso chi loro parlava.

I capelli, la barba ed i baffi di un rosso sucido, il naso adunco ed un po' torto, gli occhi profondamente accerchiati avevano dei lividi nell'azzurro che li circondava, e la bocca aperta dai denti lunghi e sporgenti, gli davano un'aspetto patibolare dei più ripulsivi.

Raggomitolato quasi colle braccia incrociate sul petto quel sinistro giovane — aveva venticinque anni appena — si abbandonava ai movimenti della vettura che molto abilmente veniva condotta dal suo padrone.

Appena veduto il signore col suo ripugnante compagno, Maillard e Luigi avevano salutato rispettosamente, ed il fattorino rurale aveva gridato al domestico, un:

« — Buon giorno, Giovanni » che questi aveva accolto con un: « — Oh! » rauco, vero grido d'idiota.

Nè Maillard nè Luigi non se ne sorpresero; soltanto quest'ultimo, al saluto del quale il signore dal panama aveva risposto come a quello del fattorino rurale, appena il *cabriolet* fu scomparso passando dinnanzi all'albergo della Provvidenza per inoltrarsi sotto i grand'alberi che fiancheggiano la strada che discende « alla Croce » disse a Maillard:

— È sempre bello, il dottore Léonard.

— Come le persone che sono amate da tutti.

— Hai udito quell'« Oh! » Credo che Chandard sia più idiota che mai; ed è ben fortunato che il dottore lo tenga con sè.

— Il signor Léonard è tanto buono.

— Oh! questo sì, e ciononostante te lo dico in confidenza, se il signor Moreau m'avesse veduto a salutarlo poco fa non sarei già più al suo servizio.

— Ma sono dieci anni che sei con lui.

— Undici; ma ciò non conta, il mio padrone mi perdonerebbe molte cose, ma giammai quella di scoprirmi il capo davanti al signor Léonard. Ah! egli lo detesta.

— Tu esageri.

— No, davvero, e sono anzi sicuro che, se mai il caso lo facesse passare sulla strada nel momento in cui tu entri ogni giorno dal signor Léonard, come il tuo dovere te lo impone, il signor Moreau volgerebbe la testa per non dirti buongiorno.

Il pensiero di questa esagerata antipatia li fece ridere: ma nel giovedì seguente, come abbiamo veduto, Maillard non potè più dubitare della realtà ed aveva compreso il sorriso di Luigi, che significava:

— Spero che sarai convinto, mentre il fattorino rurale aveva varcato il cancello del casino di campagna di cui abbiamo parlato e che apparteneva al dottore Léonard.

Abbiamo già detto che la casa del medico di Mortefontaine aveva ridente aspetto.

Il viale che Maillard allora seguiva, era fiancheggiato di fiori; le margherite, le dalie, i garofani, le balsamine ed i geranii ne colorivano i fianchi coi toni vivaci tra i quali il fiore d'oro di California brillava in tutto il suo splendore. Più lungi aiuole di verbene, d'eliotropi, di reseda, di rosai spiccavano sull'edera che si arrampicava lungo le muraglie al piede delle quali i nasturzii ed i volubili, spiccavano su quel fondo di verde cupo.

La casa, abbastanza grande, non aveva che due piani.

Vi si entrava da tre lati: dalla gradinata, da una porticina a fianco del fabbricato che si apriva rimpetto al gabinetto di Léonard, e dalla quale entravano di solito i visitatori, finalmente dalla cucina, attigua al vestibolo ed alla sala da pranzo.

Quella porta di solito si apriva alle sette del mattino, del pari che le imposte di quella parte della casa, mentre le altre finestre non venivano spesso chiuse che a difesa del sole.

Ed è per questa porta che, attraversando il vestibolo dal pavimento di marmo, Maillard, a ciascheduna delle sue distribuzioni quotidiane, entrava direttamente nel gabinetto di Léonard.

Dunque per giungervi, nel mattino di cui parliamo, il fattorino prese a destra, passò dinnanzi alla casa, volse a sinistra e si trovò presso alla piccola porta, la quale non solo non era aperta, ma quando ebbe messo la mano sul bottone per girarne la serratura, Maillard si avvide ch'era chiusa all'interno.

Molto sorpreso, perchè ciò mai accadeva egli chiamò:

— Giacomo!

Ma nessuno gli rispose, nè alcun rumore turbò il silenzio profondo che regnava nell'abitazione.

— Giacomo! gridò il fattorino rurale una seconda volta, senza maggior risultato.

(Continua)

che Wagner nutriva per il Bellini — ripensavo a talune pagine, le più affettuose, del *Tristano*, quando la musica dimostra giusta la sentenza di chi ha pronunciato essere il Bellini il maestro italiano che più si avvicina al grande tedesco.....

Io forse esco dai limiti che mi ero prefissi, scrivendo questo breve articolo. Ciò che ho detto serve però a dimostrare come il Bossi senta profondamente la dignità della sua arte. Chiamato a scrivere per una circostanza solenne ma passeggiera, egli non ha fatto tanto per fare; non ha imbastito quattro note rumorose, che avessero parvenza o vernice di grandiosità o fossero, appena spenti i lumi, dimenticate come si dimentica tutto ciò che è gonfio e vuoto. Egli lascia un buon documento musicale della cerimonia in S. M. degli Angeli, documento più apprezzato, appunto pel suo valore, ora che nel momento in cui è stato udito per la prima volta.

Una Casa editrice di Lipsia ha chiesto al Bossi la Marcia e la pubblicherà fra breve; — il pubblico la udrà, ridotta per banda dal Calascione, domani in piazza S. Marco.

TONI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Tanto rumor per nulla

Il mediatore di Gruaro Luigi Barbin di settantadue anni, imputato secondo l'atto d'accusa, 1. di peculato, perchè avendo ricevuto nel marzo scorso, nella sua qualità di assessore anziano del Comune di Gruaro, la somma di lire cinquanta che doveva versare alla Congregazione di carità, se la tenne per proprio conto; 2. di truffa, perchè, essendogli stata consegnata nel gennaio 1891 pure in Gruaro e nella sua qualità di intromettitore, la somma di lire duecento da certa Anoretti Angela coll'incarico di rimetterla a Rosa Ferdinando, ebbe invece ad invertirla a proprio profitto; 3. di altra truffa, commessa nel 13 aprile 1893 perchè col farsi falsamente credere in rapporto di affari con Carrer Lorenzo riuscì a sorprendere la buona fede di Termini Angelo, facendosi consegnare lire sessantatre che si trattenne per suo conto, invece che versarle al Carrer.

Il Tribunale lo assolve dal peculato per mancanza di querela dalla parte danneggiata; lo stesso dichiara per il secondo capo d'accusa essendo prescritta l'azione penale, ritenendolo colpevole soltanto della truffa a danno di Angelo Termini, per cui gli affibbia dieci mesi di reclusione e trecento lire di multa.

La pena della reclusione però è ridotta ad un solo mese per effetto delle amnistie del '93 e del '96.

Dif. avv. Avogadro.

Ancora truffe

Paolo Nardo di Ceggia, sospetto di aver con raggiri carpita la somma di lire cinquantacinque ad Antonio Voltolina, e quella di lire trenta ad Angelo Faverato, tutti e due di Chioggia, è mandato assoluto per deficienza di prove.

— L'operaio di Venezia Andrea Dal Moschio per truffa continuata consumata in Chioggia in danno di Giuseppe Corrassa e di Armanno Nordio liquoristi, dai quali si fece dare dei bicchierini di acquavite, e pretendendo dal secondo novantacinque centesimi come resto di una lira, che non aveva offerto in pagamento, si busca trentacinque giorni di reclusione e centocinquanta lire di multa, condonati però per la recente amnistia.

Dif. avv. Avogadro.

Il cacciatore di gatti

E' Antonio Diana, il pregiudicato, di cui parlammo ieri in cronaca, che fu sorpreso con i sette gatti, il quale sconta la sua caccia illecita con trentacinque giorni di reclusione.

***

Pres.: Taglapietra — P. M.: Fracassi.

SPORT

La scuola italiana di scherma
vincitrice a Berlino

Dispacci da Berlino recano che l'altra sera all'accademia di scherma tenutasi al Club italo-tedesco, diretto dal maestro Sestini fra gli allievi di esso e quella della scuola del maestro tedesco Richter, ebbe luogo un piccante incidente.

La gara di fioretto tra gli allievi era stata vinta da L'ngerber, socio del Club italo-tedesco. Fra Sestini e Richter vi fu una sfida a fioretto ed al Sestini, per riescire vincitore, mancava solo un punto quando il maestro francese Calmeil, che faceva da giudice di campo, dichiarò che Richter aveva toccato Sestini. Gli altri giudici negarono invece la validità della lotta.

Calmeil si ritirò protestando fra i mormorii del pubblico ed il Sestini venne proclamato vincitore di fioretto.

Nell'accademia di scherma anche alla sciabola prevalse la scuola italiana. Sestini ebbe 10 punti; Richter 9.

I giornali riconoscono generalmente, benchè a denti stretti, la superiorità della scuola italiana.

NECROLOGIO

A Cento è morto il dott. Didaco Facchini direttore dello Spedale Civile — A Fermo la nob. contessa Maria Bruti Marini Porti — A Grottaglie il can. teologo Carmelo Pignatelli membro della commissione dei Monumenti di Terra d'Otranto — A Cagliari l'avv. Gaetano Porru — In Alghero (Sassari) Aniello Pous ricevitore del Registro — A Milano Vibulano Dall'Acqua professore di musica — A Sondrio il rag. Carlo Cao — A Brescia il libraio Luigi Miana — A Inverio superiore Giuseppe Morovelli assessore — A Pavia il medico dott. Emilio De Vecchi — A Cortine di Brescia il parroco don Lorenzo Senoci.

A Baden è morto Edoardo Marti consigliere di Stato del Cantone di Berna.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Novembre a Lire 106,70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 9 Novembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94	10	94	20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	—	—	101	80
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	210	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	275	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	50	24	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	370	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 85	132 —	— —	— —	5
Francia	106 65	106 75	— —	— —	2
Belgio	106 50	106 60	— —	— —	3
Londra	26 90	26 92	26 64	26 66	4
Svizzera	106 66	106 70	— —	— —	4
Austria	224 1[8	224 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[8	224 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 9

Rendita ital. cont.	94 10	Navigaz. Gen. Ital.	315 —
Rendita fine	94 35	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	648 —	Francia a vista	106 70
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 92
		Berlino a vista	131 97

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53 27	54 22	55.16
Termometro contig. al Nord	12 3	11 8	12.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	93	93
Direzione del vento	ENE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	5	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14 2 min. di oggi 10.7

Probabilità: Venti meridionali nell'Italia inferiore e centrale, deboli altrove; cielo coperto con pioggie specialmente nell'Italia superiore.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova, 9 novembre — Cose del... temporale — La giornata — così per variare — cominciò sotto la pioggia: verso le dieci il vento cominciò ad alleggerire il cielo che rimase inbronciato fino al tardo pomeriggio. Stasera è ritornato il sereno, con bellissimo effetto di luna.

Come vedete — robs per tutti i gusti.

Dai treni del mattino scesero quasi seimila pellegrini, provenienti dalle linee di Treviso e Bologna.

La chiesa del Santo li ospitò lungamente. Nel dopo pranso, la squadra numerosa prese la via dell'Arcella dove li attendeva una processione ed il pranzo.

I pellegrini vennero insuppati — ma partono con tempo relativamente asciutto.

Mentre vi scrivo, dà loro il saluto della partenza una scarica brillante di fuochi d'artifizio.

Non ho avuto il coraggio di affrontare la fanghiglia dello stradone oltre Borgo Mago. Per la notizia dei fuochi ho trovato un *reporter* assai sollecito: il vento.

R. Scuola agraria — Negli esami di licenza sostenuti dai giovani del 3° corso della R. Scuola di Brusegana, conseguirono la licenza i seguenti, classificati per ordine di merito:

1. Talin Arturo da Bassano (Vicenza) voti 108 1[2 su 110 — 2. Macola Agesilao da Camposampiero (Padova) id. (tanto il primo che il secondo sono di pari merito) — 3. Campanella Aristide da Grignano (Rovigo) 98 1[2 — 4. Marscrana Enrico da Trieste (risiede a Venezia) 94 1[2 — 5 Ervas Ang. da Susegana (Treviso) 91 1[2 — 6. Minari Romolo da Tremignon (Padova) 86 1[2 — 7. [illegible] Giacomo di Caganò (Verona) 85 1[2 — 8. Bianchini [illegible] stel d'Azzano (Verona) 81 1[2 — 9. Favaro Vittorio da Vanzo di Monselice (Padova) 80 1[2 m 10. — Momoli Antonio da Casalserugo (Padova) 77.

Tutti sono collocati: alcuni nella direzione dei propri fondi, altri in qualità di sotto agenti in aziende private del Veneto; uno prosegue gli studi in Istituto speciale a spese del Governo per assumere dopo la direzione di un'azienda padovana; un altro si è iscritto nel quarto corso della stessa scuola di Brusegana, uno solo è in attesa di collocamento.

Il rimorso? — I lettori rammenteranno l'assassinio di Casalserugo. Il pizzicagnolo Roma Alcide scannava la vedova Montini che non aveva ceduto alle sue proteste d'amore.

Arrestato, il Roma passava ai Paolotti, in attesa del processo, già fissato per la sessione prossima della nostra Corte d'Assise.

Ebbene. Proprio di questi giorni, l'assassino ha tentato di suicidarsi, servendosi — al solito — del lenzuolo ridotto a fascia ed annodato all'alto di una inferriata del carcere.

L'Alcide era già penzoloni, col capo stretto nel nodo scorsoio: due carcerati se ne accorsero e diedero l'allarme. Ancora un minuto ed il suicidio era consumato!

Due uomini sfracellati dal tram
Disgrazia o suicidio?

Narrano i giornali di Verona:

L'altra sera, dopo le 7 presso Villanova e precisamente nel tratto fra il ponte sull'Alpone e quello sul Tramigna, si trovavano due uomini. Quando passò il treno tramviario che giunse da Verona, i due uomini erano sul binario e furono travolti.

Il treno si fermò; scese il personale, scesero molti passeggieri: un orrendo spettacolo si presentò alla loro vista: i due erano rimasti sfracellati. Morirono subito.

Uno è certo Guglielmo Recchietti, consigliere comunale di S. Martino dall'Argine in provincia di Mantova, d'anni 50, e l'altro è pure un Recchietti, il quale negoziava in formaggi e frutti.

I due Recchietti passarono la giornata a S. Bonifacio, poi si diressero a Villanova. Qui entrarono nell'osteria e bevettero due mezzi litri. Al momento di pagare chiesero all'ostessa: — *Quando passa il tranvai?* — L'ostessa rispose — *Tra cinque minuti.*

Allora i due uscirono, si diressero verso Villabella e passarono sul ponte dell'Alpone. Sul ponte stavano chiacchierando un uomo e una donna e dicono di avere osservato che i due barcollavano. Forse erano ubbriachi.

Quando apparve il tram gli sciagurati si diedero a correre e andarono a battere contro la macchina.

Le ruote, passando sui due corpi, ne fecero scempio. Uno degli sventurati ebbe il cranio sfracellato e tagliate le gambe. Morì subito; l'altro morì dopo una mezz'ora.

Accorsero da S. Bonifacio i dottori Gambini e Ceola. Si recò sul luogo il tenente dei carabinieri, il quale non trovò addosso ai suicidi neanche un soldo. Uno aveva in tasca un biglietto da visita. Fu trovata anche una forbice da mercanti di buoi.

Verona, 9 novembre — Pregiudicato pericoloso — Stamane alle 10 il delegato Giuseppe Pedeschi stava nel suo ufficio seduto allo scrittoio avendo davanti a sè, seduto ad un altro tavolo appoggiato allo scrittoio istesso, lo scritturale Borghi Italo da Bologna mentre vi si trovava pure la guardia municipale Marini Giuseppe che porta il N. 15.

La porta della stanza era aperta.

D'improvviso si udì un passo rapido percorrere il corridoio ed un uomo si affacciò sulla porta ed entrò rapidamente nella camera.

Era il sorvegliato Pistorelli uscito il 26 settembre dalle carceri degli Scalzi, giovane robusto, dallo sguardo torvo.

Egli si fermò davanti lo scrittoio del delegato Tedeschi avendo al lato destro lo scritturale Borghi e di dietro il vigile Martini.

— *Elo lù el delegato Tedeschi?* chiese con voce concitata.

— Si sono io, che cosa volete? disse il delegato.

— *Ma no, no l'è miga lù*, insistette il Pistorelli.

— Ma vi dico che sono io, proprio io, replicò il Tedeschi.

— *Alora se l'è lù el delegato Tedeschi el toga*, gridò il pregiudicato e tratto di tasca un coltello da cucina affilatissimo, tenendolo colla destra a guisa di pugnale, si lanciò contro il delegato.

Proprio in quell'istante entrava nella camera il vice brigadiere Sartori che, essendo capo-posto, aveva visto dal corpo di guardia salire il Pistorelli e temeva avesse ideato qualche brutto tiro.

Lo scritturale Borghi, il vigile Martini, ed il Sartori si gettarono sul Pistorelli prima che la punta del coltello raggiungesse il petto del delegato. Il Borghi lo disarmò.

Il Pistorelli. arrestato, fu deferito naturalmente all'autorità giudiziaria.

Roma 9	
Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 15
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	195 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	238 1[2
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 70
» Lond. »	26 901[2
» Germ. »	132 —
Vienna 9	
Rendita in carta	101 35
» in argento	101 35
» in oro	122 25
» in corona	101 05
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	365 75
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit.	230 60
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	109 3[4
Rendita Italiana	87 5[8
Genova 9	
Rendita ital. 5 0[0	94 40
» » 4 1[2	102 —
Azioni Banca d'Italia	715 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	648 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 65
» sconto Lond.	26 881[2
» Germania	131 90
Berlino 9	
Mobiliare	— —
Austriache	229 40
Lombarde	43 10
Rendita Italiana	87 60
Londra 7	
Inglese	110 —
Italiane	87 5[8

Parigi chiusura	7	9
Rend. fr. 3 %	101 —	100 87
Id. 3 %, perp.	102 75	102 65
Id. 4 1[2 fine	105 35	105 20
Id. ital. 5 %	88 75	88 50
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 21
Consol. ingl.	109 7/16	110 18
Obblig. Lomb.	369 50	370 50
Cambio Italia	6 3/4	6 1/4
Rend. turca	19 77	19 85
Banca Parigi	799 —	793 —
Tunis. nuove	499 —	490 —
Egiziano 6 %	522 —	523 —
Rendita ung.	105 1/16	104 7/8
Rend. spag. est.	58 1/16	57 1/2
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	523 50	530 —
Cred. Fond.	660 —	651 —
Az. Suez	3361 —	3338 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	90 25	94 50
Ferr. mer.	608 —	607 —
Prest. russo	93 40	93 25
Id. portog.	25 13/16	25 3/4

Torino 9	
Rend. it. 5 0[0	94 25
» » » spezz.	94 35
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	101 90
Az. Banca d'Italia	716 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	648 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 621[2
» » Svizzera	106 55
» » Londra	26 90
» » Germania	— —
Firenze 9	
Rendita per fine	94 45 —
Cambio Londra	26 63 —
» Francia	106 71 1/2
Ferrovie merid.	649 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 — —

Corriere rodigino

Rovigo, 9 novembre — Per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi — Ieri fu pubblicato dal Municipio un patriottico manifesto col quale si fa un caldo appello alla cittadinanza perchè accorra numerosa alla festa che si farà domenica in onore del prode generale Giuseppe Garibaldi.

Ieri sera, dal presidente del Comitato, ho potuto avere una fotografia del Monumento; mi sono affrettato a farla riprodurre e ve la manderò domani. Così la *Gazzetta* sarà la prima che porterà l'incisione del capolavoro dell'illustre scultore.

Sul basamento sono di già state scolpite le iscrizioni, che sono bellissime, ma non furono dettate, come erroneamente scrissi, dall'on. Bovio.

Il monumento è di già a posto, ed il bronzista dà ora gli ultimi ritocchi alla statua.

Si crede che l'on. Ferrari arrivi oggi a Rovigo.

Furono diramati ieri gli inviti; oltre alle persone che indicai in altra mia, fu invitata qualche altra notabilità, i sindaci della provincia, i consiglieri provinciali, le autorità, le società militari della regione e i rappresentanti della stampa regionale.

[illegible] programma delle feste:

Ecco il [illegible] delle autorità, rappresentan-

Ore 9 1[2 — Riunione [illegible] della caserma Silvestri. se ed associazioni sul piazzale [illegible] percorrerà

Ore 10 — Partenza del corteo [illegible] le vie Alberto Mario, Miani, Cavour, piazza Vittorio Emanuele, Angeli, Androne, Celio Mazzini, Tribunale, piazza 20 Settembre, Silvestri e piazza Garibaldi.

Ore 11 — Inaugurazione del monumento, discorso del professore Enrico Panzacchi.

Ore 12 — Ricevimento degli invitati e delle rappresentanze al Municipio.

Ore 2 *p.* — Concorso ippico all'ippodromo.

Ore 4 1[2 *p.* — Concerti musicali dei vari corpi di banda.

Ore 6 1[2 *p.* — Grande concerto in piazza Vittorio Emanuele a bande riunite.

Ore 7 1[2 *p.* — Spettacolo pirotecnico in piazza XX Settembre a cura del distinto artista di Fermo signor Leopoldo Tombolini.

Ore 9 *p.* — Serata di gala al nostro Sociale colla applaudita opera del Puccini *Manon Lescaut*.

Tombola — In quel giorno avremo anche una tombola di L. 800 a beneficio dei due Orfanotrofi maschile e femminile della città. Di questa tombola non si dice l'ora che verrà estratta, ma si suppone sia nel tempo in cui avranno luogo i concerti delle varie bande. Essa è divisa nei tre seguenti premi: cinquina lire 100; prima tombola lire 500; seconda tombola lire 200 La cartella è di cent. 75.

Conferenza — Ieri nella grande sala dell'Accademia dei Concordi ebbe luogo, davanti a un pubblico scelto e numeroso, l'annunciata conferenza del signor Fabbri Sileno.

L'oratore svolse il suo tema con sodo argomentazioni, molta dottrina e bella forma.

Fu attentamente ascoltato, e salutato alla fine da un caldo, prolungato e meritato applauso.

Il Po — Ieri all'idrometro di Ficarolo il Po, che pareva avesse tendenza a decrescere, segnava m 2,66 sopra guardia.

Tutte le campagne poste vicino alle *golene* sono allagate.

I danni sono grandi; l'acqua è arrivata anche nei piani terreni di alcune case di poveri contadini che sono spaventati.

Il tempo è ancora al brutto e all'ora che scrivo, 9,30, piove a dirotto.

Asolo, 9 novembre — Nozze — Iersera la gentilissima signorina Emilia Rizzardi si unì in matrimonio col simpatico giovane Emo Olivieri di Aviano di Udine. Brillante fu il corteo nuziale, numerosi gli invitati.

Il banchetto fu splendido, innumerevoli i brindisi, fra cui stupendi quelli di mons. Preposto, dell'ing. Pasqualini e del sindaco.

Auguri sinceri e felicitazioni agli sposi.

Belluno, 9 novembre — Cronaca rosea — Oggi il signor Bruno Zannassi impalmava la signorina Elena Cantilena. Alla coppia gentile auguri.

Luce elettrica - Fervet opus — Il giorno 15 del venturo dicembre, a quanto si crede, avrà luogo l'inaugurazione della luce elettrica. La nostra amministrazione comunale seppe vincere ogni difficoltà, perchè la nostra Belluno non fosse al di sotto delle altre città consorelle.

Il tempo continua pessimo, la pioggia seguita dirottissima.

Costa di Rovigo, 9 novembre — Incendio — Ieri mattina prendeva il fuoco nella capanna di Fagagnolo Fortunato. Le fiamme si allargarono, ma mercè l'opera degli soccorsi cittadini, l'incendio venne prontamente spento. Il proprietario subì un danno, non assicurato di L. 200 per distruzione della capanna, vino ed altri oggetti ivi esistenti.

L'incendio si ritiene casuale.

Forni Avoltri, 9 novembre — Pro Carnia — (*John*) Per il benessere di questa regione così ricca di boschi, mando alla *Gazzetta* l'eco dei desiderii di quanti si occupano qui con intelligente affetto dei prodotti e dei bisogni della Carnia.

Mentre il Cadore vicino ha, oltre al Piave, anche ottime strade pel suo commercio, la linea naturale di sfogo per la Carnia, Tolmezzo, Staz. p. la Carnia, Pontebbana è interrotta dalla deficienza e della qualità pessima delle strade.

Sappada ha bisogno di una buona via di comunicazione traverso Forni Avoltri, Rigolato e Comeglians per esaurire il legname che costituisce la sua risorsa.

Forni Avoltri e Rigolato si trovano nelle identiche condizioni ed anelano alle medesime comunicazioni per lo smercio dei prodotti forestali, i quali costituiscono la vita dei rispettivi Comuni.

Se queste aspirazioni che mi riserbo di esporre più particolarmente un'altra volta trovassero ascolto, è certo che la Carnia tutta risorgerebbe a vita nuova.

Gaiba 9 novembre — Furto — Ieri notte, ignoti, mediante rottura d'un muro, penetrarono nel pollaio attiguo alla casa d'abitazione di Mariotti Antonio, rubando tanto pollame per un valore di L. 26. Nessun indizio finora sui colpevoli.

Lendinara, 9 novembre — Incendio — Ieri mattina prendeva fuoco il fabbricato ad uso stalla e fienile di Quaglio Luigi, tenuto in affitto da Bertassa Francesco.

Le fiamme, spinte dal vento, in breve presero grandi proporzioni dimodochè gli accorsi cittadini non ebbero che la sorte d'isolare l'incendio che reca un danno, assicurato, di L. 1200.

L'incendio era scoppiato accidentalmente.

Mestre, 9 novembre — Il tesoretto di un reduce dall'America — Certo Carlo Calcanella da Udine, che si dice sia testè ritornato dall'America ed in viaggio per la sua città natia, per sua disavventura volle far tappa qui. Forse, durante il viaggio, egli fece conoscenza di qualche farabutto e sciolse lo scilinguagnolo, svelando forse che era provvisto di un buon gruzzolo di denaro.

Fatto sta che, non sa egli stesso dire come e da chi, fu derubato di quaranta talleri, trenta fiorini, venti mezzi fiorini, centoventicinque marenghi, trentasette *genove* (!), un monile d'oro a due fili del valore di ottanta lire, una spilla d'oro vecchia del valore di dieci lire, quattro anelli da donna del valore di quaranta lire ed un paio di orecchini del valore di venti lire.

Come si vede, un piccolo tesoretto. Il furto fu denunciato ai RR. carabinieri che investigano.

Si ritiene che il ladro od i ladri abbiano già preso [illegible] della ferrovia.

Pieve di Cadore, 8 novembre — Golosità punita — (*a.*) — Giorni sono vennero tradotti in queste carceri mandamentali da Perarolo quattro giovanotti [illegible] dal 17 al 21 anni, rei di aver rotti i suggelli di una botte di vino nuovo, posta sotto deposito presso nella rimessa dell'Albergo fratelli Kiffler in Perarolo, e di aver succhiato un po' di vino servendosi d'una paglia d'avena.

Oggi furon inviati, scortati da due guardie d'onore alle carceri di Belluno, dovendo essere giudicati da quel Tribunale.

Stazione di carabinieri — In via d'esperimento venne levata la stazione dei RR carabinieri a Perarolo, esistente da molti anni Il fatto viene disapprovato.

Sandolo ad elice — Ieri abbiamo veduto il disegno di un sandolo ad elice a mano che il signor Edoardo Gottardo (un bravo artista vostro compatriotta da molti anni stabilito a Pieve) ha preparato per l'Albergo Ciotti e C., posto sul lago di Misurina.

E' un sandolo dalle forme svelte con 7 metri di lunghezza.

Il sig. Edoardo Gottardo costruì altri due sandoli pel lago di Misurina anni sono, ed uno, l'estate scorso pel sig. Zaliani di Perarolo.

Sono lavori eseguiti con solidità e precisione che rivelano l'amore e la valentia per l'arte del bravo artista.

Auguriamo vedere presto il disegno tradotto in opera.

S. Vito di Asolo, 8 novembre — Organo — (*A. D. G.*) Qui si pensa seriamente di fornire la chiesa di un buon organo, e i sanvitesi lo faranno certamente, vista l'unione emersa nel ristauro del campanile e nella fabbricazione della punta di esso fatta tutta in pietra fornita dall'intraprendente Zanchetta. La festa dell'inaugurazione avvenuta in settembre scorso non poteva riuscire migliore.

Un bravo di cuore a tutti, al parroco, alla Commissione, alla fabbricierie, alla banda di San Martino di Lupari e al pirotecnico Violetto di Bassano che divertì i numerosissimi accorsi con isvariati fuochi artificiali.

Ed ora arrivederci alla festa.. per l'organo.

S. Vito al Tagliamento, 8 novembre — Costituzione del Circolo agricolo — (*l. f. b*) Sotto i più lusinghieri auspicii si gettarono oggi le fondamenta del *Circolo agricolo distrettuale* con sede in S. Vito. L'adunanza, tenuta nella sala della Società Filarmonica, composta di molti possidenti e di spiccate personalità per censo, dottrina e posizione sociale, tra cui il senatore Antonino conte di Prampero, il prof. Federico Viglieto ecc, era presieduta dal conte cav. Gustavo Freschi deputato al Parlamento, che preluse alla seduta con un buon discorso d'occasione.

Lo statuto, letto dal prof. Domenico Pecile relatore, venne approvato nella sua integrità, fattavi qualche aggiunta.

L'assemblea poscia proclamò ad unanimità presidente onorario del Circolo il conte cav. Gustavo Freschi. La direzione venne costituita dai signori: Prof. Domenico Pecile, Zuccheri Emilio, Rota co. dott Francesco, Pinni cav. Vincenzo, Gattorno dott. Giorgio, Scadellari Gustavo, co. Nicolò Bourovich. A sua volta il Comitato dirigente elesse a presidente effettivo Giorgio dott. Gattorno, a vice presidente co. dottor Francesco Rota, a segretario Gustavo Scadellari ed a revisori dei conti l'ingegnere Alessandro Bragadin e l'ingegnere Felice Sinigaglia.

Tale istituzione, che certamente sarà feconda di eccellenti risultati a favore dell'agricoltura, onora altamente i suoi veri fondatori nob. co. cav. Gustavo Freschi e prof. Domenico Pecile, onora il Comitato promotore e l'intero distretto di S. Vito.

Udine, 9 novembre — (*P. e*) Una brutta sorpresa toccò ieri mattina a certo Giovanni Minotti detto *Chiavot*, oste e noleggiatore di cavalli in via Tiberio Deciani. Recatosi nella camera da letto per togliere dei denari dal comò s'accorse che la serratura del cassetto era stata forzata. Aperto il cassetto riscontrò che vi mancava un gruzzolo di oltre *settecento* lire e diversi oggetti muliebri d'oro per un rilevante importo.

Due giorni prima il Minotti aveva fatto un grosso pagamento, e fu proprio buona ventura, chè altrimenti i ladri, avrebbero involato anche quella somma. Denunziato il furto all'ufficio di pubblica sicurezza, furono subito attivate pratiche per iscoprire i colpevoli, e intanto fin da ieri si procedette all'arresto di un individuo.

Le indagini continuano e non dubitasi che si verrà a capo di trovare i rei per la specie del furto consumato certamente da persone pratiche della casa. Perchè si trovino anche i quattrini!

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70,97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,26 — pel 10 maggio 71,27 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 71,27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 63,60 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,04.

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 90,— — Granoturco D. 0,32 1[4 Farina extrastate da 3.30 a 3,50 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati deb. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.10 — Per dicembre 46.25 — A 4 mesi da marzo 47.10 — Pei 4 mesi primi 47.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 31.75 — Per dicembre 32.— — Per 4 mesi primi 33.— — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.80 — Pel corrente 27.80 — Pei 4 mesi primi 28.75. — A 4 mesi da marzo 29.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.80 — Per dicembre 22.10 — Pei 4 mesi primi 22.50 — A 4 mesi da marzo 23.—.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi primi 19.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.85.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 9.37

Marsiglia 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 115765. — Vendite della giornata q. 15500. — Vendita a consegnare q. 25000.

Duro Azoff f. 17.40 imbarco aprile e maggio — Id. Tunisi f. 23.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.700
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 Novembre N. 264 contiene: Relazione e R. decreto che approva l'ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Archivi di Stato — Regio decreto che scioglie le Amministrazioni della Congregazione di Carità, del Monte pecuniario e del Monte frumentario di Casoletto Spariano (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — idem dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Autorizzazione alla Società di Mutuo soccorso fra gli operai di Graglia ad accettare un legato — Divieto d'esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Jacuzzi Gioachino, vini, Udine — Mornelli Luigi, filatoio, Bergamo — Rossi Vincenzo, forno, Roma — Terenghi Paolo, osteria, Milano.

Dissesti

Irrera Orecchio Giuseppe, chincagl., Messina.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 2. cordaggio	»	58 —	60 —
» 1. basso	»	74 —	75 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	38 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	21 25	21 50
» » » mercant.	»	21 —	21 25
» Piave e semi Piave	»	21 50	22 —
» Ghirca Odessa	»	16 —	— —
» » Nicolajeff	»	16 —	16 50
» duro di Azoff	»	18 —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 75
» Danubio	»	10 50	11 25
» » colorito	»	11 —	11 25
Avena indigena	»	13 50	13 75
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	8 50	9 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	20 —
» colorati	»	14 —	24 —
Piselli Odessa	»	22 —	26 —
Riso chinese lucido	»	45 —	49 —
» nostrano lucido	»	45 —	47 —
» mezzo fino	»	41 —	42 —
» mercantile	»	38 —	39 —
Risone Chinese	»	24 —	27 —
» nostran	»	22 —	25 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. Bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24 —
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	38 50
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	31 50	32 —
» » » 1 A.	»	32 —	31 50
» » » 2	»	29 —	29 50
» » » 3	»	26 —	26 50
» » » 4	»	22 —	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	135 —	150 —
Chapada	»	150 —	160 —
Santos	»	160 —	180 —
S. Domingo	»	200 —	205 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	260 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	230 —	235 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	72 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	137 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		250 —	270 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	300 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	160 —	165 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2500 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	90 —	91 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	34 —	36 —
» Sicilia	»	48 —	50 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	48 —	50 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	58 —	62 —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	45 —	55 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	38 —	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	20 —	22 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 —	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	5 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	2 —	3 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio soprafino Puglia	»	135 —	138 —
» fino	»	112 —	114 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 40	— —
» » » » Splendor	7 65	— —
» Russia » » Adriatic	6 25	— —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta Arsenicate macello	2 a 3		280	a 215
» morte	2 » 3		» 240	» 210
» rejection	2 » 3		» 170	» 155
Dacca Best macello	» —	» 3	» 210	» 220
» miste	» —	» 3	» 175	» 120
» rejection	» —	» 3	» 145	» —
Imitazioni macello	» —	» 3 1/2	» 170	» —
Burdwan »	» —	» 3 1/2	» 155	» —
» morte	» —	» 3 1/2	» 145	» —
Bufali arsenicati Patent	» —	» 8	» 170	» —
» » macello	» —	» 7/8	» 155	» —
» » morti	» —	» 7/8	» 130	» —
» » rejection	» —	» 7	» 100	» —
China Best Selected	» —	» 3/4	» 190	» —
» » »	» —	» 5/10	» 178	» —
» seconde	» —	» 3/10	» 155	» —
Kurachee Sind	» —	» 4 1/2	» 150	» —
BuenosAyres Pesados	» —	» 15/17	» 190	» —
» » campos	» —	» 10	» 210	» —
» » Rivieras	» —	» 10	» 190	» —
Nord-America				
California N. western	» —	» 10/12	» 185	» —
Porto Said secche	» —	» 5/10	» 170	» —
» » salate	» —	» 12	» 125	» —
Rangoon selected	» —	» 3	» 200	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	50 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	265 —	266 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	262 —	263 —
Acquavite Puglia 52	»	123 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	— —	— —
» Bagnoli	»	— —	— —
» Limena	»	— —	— —
» Bianco dolce	»	24 —	26 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	24 —	28 —
» Trani	»	23 —	25 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	— —	— —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO	Oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	60 —	62 —
»	8	»	75 —	77 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	108 —	110 —
»	9/18	»	126 —	130 —
»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	98.— 99.—	100.—101 —
Eglinton	» 1	»	97.— 98.—	99.—100.—
»	» 3	»	94.50 95 50	96.50 97.50
Clarance	» 3	»	88.— 89.—	100.—101.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	29 — 29 50	31 — 31 50
» II »	»	27 — 27 50	29 — 29 50
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	31 50 32 —	33 50 34 —
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	— — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 50 27 —	28 50 29 —
Scozia I. qualità	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» II »	»	24 50 25 —	26 50 27 —
Liverpool	»	— — — —	— — — —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» mento	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 25.50 a 26.— 27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili . . . » 25.— a 25 50 27.— a 27.50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	39 —	41 —	41 —	43 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	40 —	41 —
Buona qual. da caldaia	»	34 —	35 —	36 —	37 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		40 —	41 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	»	41 —	42 —
» nazionale	»	38 —	39 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	34 —	35 —
» nazionale	»	32 50	33 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75	7 —
detto nazionale	»	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	192 —	198 —
» in pani esenti dazio e	»	148 —	152 —
Stagno in verga	»	190 —	195 —
Stagno in pani	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	58 —	60 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 25
» Solvay 98/100	»	12 75	13 —
» cristalizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 25	7 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristallizzato inglese	»	44 —	45 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	42 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	11 —	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	13 —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori e malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per le zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio di 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12.— a 14,— — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Ottobre 1896

Attivo

Immobili	L.	190.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.071.953	—
Denaro in Cassa	»	345.810	14
Buoni del Tesoro	»	7.500.000	—
Titoli dello Stato	»	8.646.882	—
» garantiti dallo Stato	»	1.375.615	—
» di Provincie e Comuni	»	1.454.827	17
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640	—
Mutui Ipotecarii	»	3.004.250	71
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.939.764	59
Conti correnti garantiti	»	357.453	69
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	100.735	—
Cambiali	»	1.665.385	89
Interessi liquidati a 30 Giugno 1896 sui depositi	»	366.132	66
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	3.295	52
Debitori per rendite maturate e dietim	»	574	68
Crediti in sofferenza	»	14.085	34
Mobili	»	9.920	93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	266.714	50
» » cauzione servizio e diversi	»	3.317.188	80
Totale delle attività	L.	31.761.229	62
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	310.469	88
Somma totale	L.	32.071.699	50

Passivo

Depositi a risparmio	L.	14.668.709	87
» in conto corrente	»	9.950.984	36
» speciali	»	124.613	89
Conti Correnti garantiti	»	100.000	—
Fondo pension	»	22.919	80
Creditori diversi	»	3.561	47
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.583.903	30
Risconto del portafoglio	»	8.264	08
Fondo beneficenza	»	30.619	60
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.510.000.— ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 286.111.16		2.796.111	16
Totale delle passività	L.	31.289.687	53
Rendite dell'esercizio in corso	»	782.011	97
Somma totale	L.	32.071.699	50

Venezia, li 31 Ottobre 1896.

Il Presidente di turno
Cav. LORENZO CONTENTO
Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 — Fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLIV — 1896. Giovedì 12 Novembre N. 313

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA NOSTRA MARINA

Abbiamo letto sul *Caffaro* di Genova un articolo — evidentemente scritto da persona competentissima — su le cose della nostra marina.

L'articolo — ciò che è notevole — pare sia stato scritto in base alla relazione che l'ammiraglio Duca di Genova ha inviato al Ministero della marina su l'andamento delle ultime grandi manovre navali, relazione che — a quanto ci risulta — ancora non è stata portata a cognizione del pubblico.

In detta relazione si legge:

« Gli alti comandi di squadra non funzionano con quell'accordo volonteroso e spontaneo che è una condizione indispensabile al successo di una azione guerresca. Nella nostra marina abbiamo buon numero di ammiragli eccellenti presi uno per uno, ma vi manca affatto quella tradizione dell'unità del comando e della collaborazione volonterosa allo scopo supremo che è necessario per rendere efficace l'opera di ciascuno quando sono chiamati a cooperare alla medesima impresa. Ognuno lavora per conto suo piuttostochè per il fine comune e si preoccupa di far risaltare le proprie qualità piuttosto che cercare di metterle d'accordo colle qualità altrui e di imprimere d'accordo unità e concomitanza di svolgimento alle singole operazioni. Il difetto è negli uomini, ma la causa è altrove; la causa è nella mancanza di una tradizione navale che abbia organizzato o accreditato l'uso del comando supremo, è nella mancanza di una fratellanza d'armi che soltanto una antica e regolare organizzazione e la sua influenza benefica sulla carriera dell'ufficiale di marina può dare. »

Il *Caffaro* poi soggiunge:

« E' di prima necessità pensare a organizzare severamente l'esercizio degli alti comandi, a qualunque costo e contro tutte le difficoltà, vincendo le formidabili resistenze passive che quest'opera incontrerà negli ufficiali più elevati e più autorevoli. I lettori ricorderanno forse le critiche da noi rivolte alla nomina del duca di Genova ad ammiraglio supremo contro l'espressa prescrizione della legge che concede l'altissima carica soltanto a chi se l'abbia meritata esercitando con gran merito un comando di squadra in una campagna di guerra. Orbene, oggi dichiariamo lealmente che quella nomina fu opportuna, anzi necessaria al bene della marina e della nazione.

« A parte lo studio e l'applicazione continua che fanno del duca di Genova uno dei più dotti nostri ufficiali e garantiscono la bontà del suo comando, l'alta posizione di ammiraglio supremo è la sola guarentigia di disciplina e di unità nella marina, la sola autorità che possa vincere o ridurre le rivalità private, ottenere nella grande babele marittima, ove ognuno non stima che l'iniziativa propria e disprezza sovramente l'altrui, un certo principio di concordia e diciamolo francamente, di disciplina materiale; è la sola forza di coesione che possa tenere unite in un sol corpo navi e divisioni navali e imprimere un indirizzo logico e costante alle volontà divergenti ed egoistiche dei capi. »

Il *Caffaro* parla egregiamente e non ci sarà patriota che non divida il suo pensiero e non approvi le sue parole.

La marina ha il suo capo; ed essa è ben fortunata che sia intelligente, capace e per la sua personale posizione, in grado di sovrastare tutti gli altri.

AFRICA

La lettera del Papa a Menelik e la risposta di Menelik al Papa

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov. sera*:

L'*Osservatore Cattolico* pubblica il testo francese della lettera scritta dal Papa a Menelik e della risposta di Menelik al Papa; lettera e risposta portate da Macario.

La lettera del Papa ha la data dell'11 maggio. Eccola;

« Al potentissimo Negus Neghesti salute e prosperità.

Vi piacque già di salutare con atto spontaneo il cominciamento del nostro Pontificato, e dieci anni dopo, in occasione del nostro giubileo sacerdotale, voi ci offriste un nuovo attestato della vostra cortesia. Queste prove di benevolenza hanno riempito di gioia il nostro cuore, come onorano il vostro.

Al vostro cuore di Sovrano e di cristiano si indirizza adesso la nostra parola per spingervi ad un atto di sovrana generosità. La vittoria ha lasciato nelle vostre mani numerosi prigionieri. Sono giovani vigorosi e degni di rispetto, che nel fiore dell'età, nell'aurora delle più belle speranze vennero tolti alle loro famiglie e alla loro patria. La prigionia loro non aumenta la grandezza vostra, la vostra potenza e la vastità del vostro prestigio, ma quanto più si prolunga tanto maggiore dolore penetra nell'animo di migliaia di madri e di spose innocenti.

Noi, compenetrati dalla santa missione confidataci da Gesù Cristo, che si estende a tutte le nazioni cristiane, amiamo quei giovani come figli. Accogliete dunque la domanda che parte dal cuore, in nome della divina Trinità, in nome della Vergine benedetta, in nome di tutto ciò che di più caro avete a questo mondo: vogliate subito liberarli, potentissimo Negus; non rifiutate di mostrarvi magnanimo agli occhi delle nazioni, mettete questa pagina gloriosa negli annali del vostro Regno.

Dopo tutto che sono i diritti crudeli della guerra rispetto ai diritti e ai doveri della fratellanza umana?

Dio vi renderà ricca ricompensa perchè egli è il nostro padre glorioso. Mille voci si eleveranno in coro per benedirvi se la nostra voce sarà intesa per prima.

Aspettando, imploriamo dal cielo sulla famiglia reale tutti i beni desiderabili.

* * *

Ecco poi il testo preciso della lettera di Menelik al Papa, datata da Addis Abeba primo ottobre 1896:

Il leone, vincitore della tribù di Giuda, Menelik, l'eletto dal Signore, Re dei Re dell'Etiopia. Pervenga a sua Santità Leone XIII Papa, salute.

Ho ricevuto a mezzo di monsignor Macario la lettera nella quale Vostra Santità dopo averci graziosamente rammentato rapporti antecedenti faceva appello ai miei sentimenti di clemenza a favore dei prigionieri italiani che la volontà di Dio mise nelle mie mani.

Aggiungo che vostra Santità non poteva scegliere come interprete dei suoi sentimenti un inviato più eloquente, più simpatico di mons. Macario.

Sono stato vivamente commosso leggendo l'ammirabile lettera del Padre comune di tutti i cristiani e ascoltando il linguaggio del suo illustre messo.

Il primo movimento del mio cuore fu di dare a Vostra Santità la soddisfazione che tanto nobilmente mi chiede perchè anch'io piango sulle numerose innocenti vittime di questa guerra crudele che ho la coscienza di non aver provocata.

Disgraziatamente il mio vivo desiderio di realizzare i voti di Vostra Santità venne contrariato dalla imprevista attitudine del Governo italiano che dopo avermi espresso il desiderio di pace e di ristabilire i buoni rapporti fra noi continua ad agire verso di me come se fossimo in istato di guerra.

Il mio dovere di Re e di padre del mio popolo mi impedisce in queste circostanze di sacrificare la sola garanzia di pace che si trova nelle mie mani per procurarmi la soddisfazione di far cosa gradita a Vostra Santità e a me.

Con profondissima tristezza dopo aver tutto pesato nella mia coscienza di Re e di cristiano io sono costretto a rinviare a tempi migliori questa prova di affetto e di alta stima che avrei voluto dare a Vostra Santità.

Spero forte che la voce di Vostra Santità che tutti i cristiani sentono con rispetto si eleverà a favore della giustizia della mia causa che è quella dell'indipendenza del mio popolo di cui Dio mi confidò il governo, e questa voce procurerà prossimamente la realizzazione del nostro comune desiderio, di rendere alle loro famiglie quanti ne sono separati.

Frattanto posso assicurare Vostra Santità sulla sorte dei prigionieri italiani che non ho cessato di proteggere e di trattare secondo i doveri della carità cristiana e ai quali in considerazione di Vostra Santità accorderò ancora, se possibile, altre mitigazioni. (*Adoucissements*).

Un intervista con Macario
La vita dei prigionieri
La partenza di Macario

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

La *Tribuna* pubblica una nuova intervista con mons. Macario. Dice che i prigionieri sono per un centinaio ad Addis Abeba e gli altri sono divisi per i villaggi presso i ras. Relativamente al paese sono trattati bene. Difettano solo di vestiario. Sono una menzogna le sevizie.

Menelik ha ordinato che i prigionieri siano trattati bene; questi sono filosofi nella loro sventura e coraggiosi. Alcuni allegri cercano di distrarsi. Hanno fatto perfino un teatro.

Le lettere portate da mons. Macario arrivano a 35 o quaranta. L'elenco dei prigionieri è diviso in ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati esposto per ordine alfabetico con distinta del corpo, del nome e della città nativa.

* * *

L'*Osservatore Romano* dice che monsignor Macario ha rassegnato al Papa il dettagliato rapporto della sua missione.

Macario prima di lasciare l'Abissinia ha ricevuto dalle mani di Menelik in dono una ricca croce di stile abissino.

Monsignor Macario ha ricevuto la contessa di Santa Fiora e la principessa Corsini. Mons. Macario è probabile che sabato lasci Roma per imbarcarsi a Brindisi diretto in Egitto.

Menelik libera i medici

Ci telegrafano da *Roma, 11 novembre, sera*:

Il Comitato delle dame romane pei soccorsi ai prigionieri italiani in Africa ha ricevuto il seguente dispaccio:

Gibuti 11 — Menelik avrebbe deciso la creazione della Croce Rossa abissina e avrebbe riconosciuta la neutralità del personale sanitario in tempo di guerra.

Quindi tutti i medici sarebbero liberati. Il tenente medico Zarich sarebbe autorizzato a lasciare l'Harrar colla missione russa verso il 25 novembre.

La Commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Alla Commissione delle prede giunsero soltanto le memorie della Casa Laccarrière e della Casa Ruyz proprietaria della nave. Nelle proteste si sostiene l'incompetenza della Commissione delle prede, l'inesistenza dello stato di guerra al tempo della cattura e la buona fede delle parti.

Nell'adunanza che terrà la Commissione il giorno 13 dovranno essere lette le conclusioni del commissario del Governo barone Garofalo. Questi presenterà una memoria in cui sono discusse le diverse questioni che toccano tale vertenza, fra cui le principali sono l'esistenza dello stato di guerra al tempo della cattura; la destinazione della nave; la questione del mare territoriale; quella della competenza.

Si prevede che il giudizio sarà pronunciato entro la prima quindicina di dicembre.

Particolari tendenziosi di Leontieff sulla missione Nerazzini

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 11 novembre, sera*:

Leontieff scrive al *Nowoie Wremia* i seguenti particolari su Nerazzini. Questi mandato in Abissinia senza speciale plenipotenza, giunse in maggio a Zeila, donde inviò una lettera al Negus in cui gli comunicava di essere venuto allo scopo di negoziare la pace.

La risposta del Negus si fece aspettare due mesi. Nel frattempo avvenne il sequestro del *Doelwick*.

Allora ras Makonnen trattenne la lettera di Menelik nella quale si diceva che il Negus era ben disposto a ricevere Nerazzini.

Ras Makonnen invece di partecipare il tenore della lettera a Nerazzini, chiese al Negus istruzioni sulla questione della nave catturata.

Il Negus ordinò una seconda volta di ricevere in udienza Nerazzini, ma fece dire di non voler trattare la pace con lui, avendo scelto un'altra via.

Nerazzini fu ricevuto più tardi da Menelik e seppe che circa le trattative di pace voleva stare in aspettativa.

Leontieff conclude dichiarando che il Negus è pronto a ridurre al *mininum* le sue pretese qualora ciò non venga accolto sfavorevolmente dalla Russia.

Menelik teme per una frase di Rudinì

Il padre Macario — scrive la *Sera* — essendo stato interrogato se credeva che Menelik avesse chiamato allo Scioa anche i ras del Tigrè, egli rispose:

— Non lo credo: al Negus fu riferita la frase di Rudinì *Menelik sarà colpito da spada non nostra*, ed è diventato sospettoso. Egli teme che l'Italia, mentre tratta per la pace, tenti sollevargli contro una parte dei suoi ras.

A proposito di oltraggi ai prigionieri

Alcuni giornali dissero che il Ministero della guerra incaricò il generale Dal Verme, comandante la Divisione di Napoli, di fare un'inchiesta presso i prigionieri reduci dall'Africa qui ricoverati all'ospedale della Trinità, circa gli oltraggi innominabili che si dissero patiti dai prigionieri nello Scioa.

Ora il generale Dal Verme autorizza il *Corriere di Napoli* a smentire ogni incarico affidatogli, e dichiara di non avergliene il ministro Pelloux mai parlato. Aggiunge che visitò i feriti all'ospedale militare, informandosi delle ferite, delle cure, dei trattamenti e non d'altro; dichiara quindi che la detta inchiesta è inesistente.

Il linguaggio della stampa russa

A proposito di quanto noi scrivevamo avant'ieri in un articolo intitolato *Chi lascia la strada vecchia per la nuova....* sopra il linguaggio poco amico della stampa russa verso di noi specialmente nei nostri rapporti con l'Abissinia, ecco come un diffusissimo giornale popolare russo il *Syne Otetchestra* (figlio della patria) esprime il suo vivo rincrescimento per le dicerie bellicose che tornano a circolare in Italia riguardo l'Abissinia. Il giornale aggiunge che non può capire come sia vero che l'Italia cerchi di avvicinarsi alla Russia, dal momento che non rinunzia definitivamente ad una campagna abissina.

« Infino a tanto — prosegue il giornale — che l'Italia non ristabilirà i buoni rapporti coll'Abissinia e che non rinunzierà alla sua megalomania africana, noi dubiteremo della sincerità del suo desiderio di riavvicinarsi a noi. I colpi di fucile che si dicono sparati alla frontiera eritrea potrebbero essere un pretesto per rinnovare le ostilità contro Menelik, e per noi che amiamo sinceramente l'Italia ciò sarebbe un segno doloroso che non si è ancora effettuato per lei un periodo di sana politica e che vi sono ancora molti ostacoli da superare prima che essa raggiunga una stabile prosperità. »

Il Natalizio del principe ereditario

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Gli edificii pubblici e molti privati rimasero oggi imbandierati, ricorrendo il genetliaco del principe di Napoli.

* * *

Da Firenze, Milano, Napoli e da altre città si annunzia che gli edifizii pubblici e molti privati sono imbandierati per il genetliaco del Principe di Napoli.

* * *

Ci telegrafano da *Firenze, 11 nov., sera*:

Da molti rappresentanti di Comuni e Provincie e da molte associazioni di ogni parte d'Italia pervennero al Principe di Napoli telegrammi di felicitazione in occasione del suo genetliaco.

L'indirizzo dei triestini al principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Alcuni giornali pubblicarono l'indirizzo irredentista dei giovani triestini al principe di Napoli in occasione del suo matrimonio.

L'*Opinione* pubblica la seguente nota ufficiosa: « Sappiamo che codesto indirizzo non figura tra i molti che nella presente circostanza sono da ogni parte giunti alla loro destinazione. »

Notizie militari e di marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Si affiderà ai colonnelli Follini e Porporati, testè richiamati in servizio, l'ispezione di tutti i distretti in occasione della trasformazione che avrà luogo per il nuovo ordinamento.

Il capitano di fregata Lopez è collocato in posizione ausiliaria; il capitano di fregata Forti è collocato a riposo.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Il Bollettino di grazia e giustizia reca: Carminati, vicecancelliere al Tribunale di Vicenza, ha l'aumento del decimo sullo stipendio; Baseggio da reggente è nominato cancelliere al Tribunale di Legnago; Perone, vicecancelliere al Tribunale di Este, è collocato in aspettativa; Bulla, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è confermato in aspettativa per tre mesi; Veronesi, vicecancelliere alla Pretura di Villafranca, è temporaneamente applicato alla Procura di Verona.

La tassa militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., matt.*:

Come vi ho già accennato, fra i Ministeri del tesoro, delle finanze e quello della guerra sono concordate o prossime a concordarsi le disposizioni relative alla nuova tassa detta militare, della quale si parlò assai dai giornali con molta inesattezza!

La nuova tassa non aggraverebbe i poveri, ma le famiglie non povere degli ascritti alla terza categoria, aventi un gran vantaggio per il quale è giusto che paghino qualche cosa in ricambio.

La tassa sarebbe di 50 lire, esenti, lo ripeto, coloro che comprovassero la povertà. Se si tien conto delle spese che sopportar devono le famiglie dei militari non appartenenti alla terza categoria, mentre stanno sotto le armi, si riconoscerà esser ben lieve il balzello di cinquanta lire.

La tassa è congegnata in guisa assai diversa da quella che era stata ideata anni sono da Depretis e Magliani, quando l'on. Saracco la qualificò in Senato, tassa *sui gobbi*.

Con ciò non intendo dirvi che sarà accolta con entusiasmo. Non sono ancora inventate le tasse dolci e piacevoli e sono amarissime anche quelle sullo zucchero!

La tassa militare sarà compresa fra i provvedimenti da annunziarsi nell'Esposizione finanziaria, nella quale si constaterà il raggiungimento del pareggio e il proposito energico di mantenerlo.

Per l'emigrazione italiana in America
Il progetto dell'on. Macola

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Oggi sotto la presidenza del ministro Luzzatti e sotto la vicepresidenza dell'on. Macola si terminò la discussione del progetto di legge sulla emigrazione.

Ieri si discusse sul progetto del noto economista Nitti per la costituzione di una Banca con sedi nei centri marittimi principali del nord e sud America. Il progetto fu completato con sapienti e abilissime modificazioni del ministro Luzzatti, presenti l'on. Piaggio e il comm. Florio come assuntori dell'impresa bancaria e i delegati di tutti i ministeri.

Del progetto si approvò il concetto informatore salvo a integrarlo e completarlo nelle prossime sedute, poi incominciò la discussione intorno ai concetti principali del progetto dell'on. Macola per proteggere gli emigranti, vittime dei raggiri criminosi che cominciano in Italia e continuano fino in America.

Furono introdotti davanti la Commissione per essere intesi i rappresentanti delle Società di navigazione.

* * *

Le linee principali del progetto dell'on. Macola tendenti a riordinare *ex novo* tutta la legiferazione attuale consistono:

Primo — Nell'impianto di un commissariato generale centrale autonomo per regolare e illuminare il movimento emigratorio sottraendolo alle solite, infinite perfidie.

Secondo — Nell'abolizione degli agenti e subagenti di emigrazione i quali, meno poche eccezioni, vivono spogliando criminosamente i poveri contadini spinti dal bisogno a emigrare e cacciandoli in braccia dei loro complici stabiliti in America.

Terzo — Nello stabilire una tassa pagata dalle compagnie di navigazione per ogni emigrante, tassa che non peserà sulle compagnie, che anzi le solleverà, essendo ora costrette a subire i ricatti degli agenti, che tal volta si fanno pagare fino a 30 lire per passeggiero procurato alla Compagnia.

Quarto — La tassa renderà oltre un milione e mezzo e si riverserà tutta a beneficio degli emigranti per le istituzioni da fondarsi in loro favore nei porti di partenza e di arrivo.

Quinto — Nello stabilire con regolamenti di ferro un *minimum* per le condizioni di trasporto dei piroscafi addetti al servizio affinchè gli emigranti non restino penosamente pigiati tanto tempo per mare e perchè siano garantiti riguardo al regime, al vitto e al servizio medico sanitario.

Sesto — Perchè l'emigrante al suo arrivo trovi un ufficio italiano di collocamento che possa consigliarlo dirigerlo e salvarlo dai compagni degli agenti italiani, costituiti ormai in associazione disposta a delinquere per il carattere stesso della sua funzione.

Dopo una lunga discussione tutti i criterii e i dispositivi dell'on. Macola furono approvati con l'aggiunta di qualche temperamento atto a non turbare dapprincipio il movimento emigratorio e i servizii delle Compagnie.

Si studiano ora i regolamenti che devono accompagnare la legge, la quale sarà seguita da disposizioni riflettenti l'esportazione italiana, che nel concetto del proponente e del governo dovrebbe seguire il movimento di emigrazione, se si vorrà provvedere a difendere l'onore e il nome italiano e l'avvenire economico col colpire gli esportatori disonesti.

Una nuova Società Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

La *Tribuna* di stasera dice che si sta trattando per costituire una nuova Società Immobiliare, in cui, salvo i provvedimenti a favore degli attuali azionisti, il nuovo capitale sarebbe rappresentato dal valore delle obbligazioni i possessori dai quali diverebbero azionisti.

In fascio
Pranzo di ufficiali — Il bilancio della marina — Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Stasera al Circolo militare vi fu pranzo di generali, colonnelli e ufficiali superiori della guarnigione.

— L'aumento per il bilancio della marina fu stabilito in otto milioni e mezzo.

— Nel consiglio di ministri di stamane erano presenti tutti i ministri meno Pelloux e Prinetti. Si approvarono i bilanci.

ANCORA DEL COMM. FAVILLA
L'istruttoria

Il *Resto del Carlino* narra:

Perdura l'impressione prodotta in città dalla notizia dell'arresto dell'ex-direttore della sede bolognese del Banco di Napoli, che qui aveva contratto molte relazioni; e del quale si è tanto parlato sui giornali in questi ultimi tempi.

Il comm. Favilla occupava ancora ieri la cella N. 23 nelle carceri giudiziarie in San Giovanni in Monte.

L'avv. Ronchi fece la domanda per ottenergli una camera riservata, ma ieri la procura del Re non aveva ancora deciso in proposito. Però il detenuto potè avere il pranzo che gli fu portato di fuori e scrivere una lettera alla famiglia.

In carcere il comm. Favilla mantiene il suo contegno calmo e imperturbato.

Il processo è istruito dal giudice avv. Balestri.

Il comm. Favilla avrà per patrocinatori l'onor. Fortis, Leonida Busi e gli avvocati Augusto Barbieri e Ferruccio Malenza. Probabilmente al collegio della difesa sarà associato in seguito un illustre penalista di Napoli — l'avv. Manfredi — che è uno dei più facondi oratori di quel foro.

* * *

Secondo il *Don Marzio*, le accuse formulate dalla Direzione generale del Banco contro il Favilla sarebbero:

D'aver egli accordato forti somme a persone già affidate presso altri stabilimenti del Banco (il caso delle 2,400,000 lire di fido alla ditta Luraghi), facendolo sotto altri nomi, creando un giro di comodo con informazioni contrarie alla verità, sul conto di tali persone e che in generale sono nullatenenti.

D'avere impegnato il Banco con imprese già in istato di cessazione di pagamento e poi fallite, quali la Ditta Bonaro.

D'aver dato in genere al carattere delle operazioni del Banco a Bologna quello di operazioni sue personali.

Queste, in breve, le accuse principali, su cui l'autorità giudiziaria già indaga, avendo nelle sue mani tutte due le inchieste.

Quanto a somme fornite dal Favilla ad uomini politici nè la prima, nè la seconda inchiesta assodano nulla di chiaro; positivo è però che il Favilla accreditava egli stesso le voci a questo riguardo.

UN PICCANTE EPISODIO POLITICO
Il duello di Bonghi

Ruggero Bonghi, filosofo e critico piuttosto che uomo politico, era avversario del duello. Eppure — tanto è vero che il duello è una necessità e una valvola sociale — eppure anche lui ha dovuto impugnare la spada e battersi, per finire onorevolmente una questione che altrimenti chissà quali altre conseguenze più gravi avrebbe potuto avere.

Questo piccante episodio della vita pubblica del Bonghi è narrato in un numero speciale, testè uscito a Napoli, inaugurandosi una lapide al Bonghi in Torre del Greco — e noi lo riproduciamo, così viva e acuta è la descrizione e vi sono impegnati uomini notissimi nella politica e ancora vivi e sani:

* * *

Nel 1864, a Torino, Bonghi era direttore della *Stampa*, giornale da lui fondato un paio d'anni prima e che appoggiava a spada tratta il sistema di governo di quel partito moderato, a cui per cattiveria fu dato dagli avversarii il nome di *consorteria*.

In quell'anno era presidente del Consiglio Marco Minghetti e ministro dell'interno Ubaldino Peruzzi con Silvio Spaventa segretario generale. Ed i *consorti* che militavano con loro si chiamavano Ricasoli, Pisanelli, Massari, Pasini, Lanza, Sella, Amari, Fanti, Lamarmora, Giorgini, De Blasio, Pica, Castromediano, Visconti-Venosta... e cento altri, ai quali senza dubbio nessuno poteva muover rimprovero di aver carpita la croce del potere senza aver contribuito ai sagrifizii con cui si era reso possibile il risorgimento d'Italia.

Ma gli avversarii allora non erano meno grandi e meno forti, e nella Camera di fronte al partito di Destra, sedevano alla Sinistra Rattazzi, Mancini, Crispi, Mordini, D'Ayala, Nicotera, Fabrizi, Imbriani, Lazzaro, Miceli, Sandonato... e cento altri patrioti, i quali avrebbero voluto un sistema di governo diverso per cementare l'unificazione della patria e costruire con maggior saldezza il novello edifizio.

Insomma si trattava proprio di due partiti politici, che si combattevano, non per afferrare il premio sull'albero della cuccagna, ma per la nobile ambizione di far prevalere le proprie idee pel bene del paese.

Ma c'erano poi quelli del Centro, i soliti di nessun partito, nè carne nè pesce, i quali sogliono proclamarsi i soli indipendenti, e lo sono difatti,.. sino a quando non trovano il loro tornaconto a dipendere.

Contro questi del Centro, anfibii o ermafroditi, la *Stampa* si scagliava assai spesso e li sferzava a sangue.

Un giorno Bonghi scrisse delle frasi violentemente sarcastiche contro il marchese Alfieri di Sostegno, allora deputato e proprietario ed ispiratore d'un giornale, perchè avea avuto a male sentirsi chiamare *consorte* da chi di fronte a lui era addirittura un codino per sentimento d'intransigenza aristocratica o di clericale autoritarismo.

Il marchese Alfieri mandò un cartello di sfida a Bonghi.

Io era redattore capo della *Stampa* e Bonghi mi voleva un gran bene.

* * *

D'improvviso quel giorno egli entrò nella stanza dove io mi trovava a leggere i giornali e le lettere delle provincie, e mi disse:

— Rocco, sapete che cosa son venuti a far qui quei due signori?

Meravigliato della dimanda, risposi:

— Io no di certo.... Non so nemmeno che fuori vi siano due signori in colloquio con voi!

Egli scoppiò in una risata, e soggiunse:

— Sono due signori, che mi han portata una sfida da parte del marchese Alfieri!...

— Ebbene?...

— Non so che cosa io debba risponder loro... Ho preso un pretesto per venire a dimandarlo a voi, che forse di queste cose ne capite più di me...

E rideva.

— Ma la risposta non dovete darla voi... aggiunsi io.

— E chi?

— I vostri padrini.

— Ma allora debbo accettare?...

Io mi affrettai a spiegargli come ognuno dovesse regolarsi nella sua circostanza:

— Voi non dovete nè accettare nè rifiutare. In principio, quando si riceve una sfida, non si dice mai no, ma non si dice nemmeno sì: la risposta si manda per mezzo dei padrini, i quali veggono a qual partito appigliarsi per tutelare l'onore del loro rappresentato. Scegliete due bravi amici, che s'intendano di queste cose, ed essi penseranno a tutto.

Bonghi mi lasciò subito, e andò da quei due signori a dir loro che avrebbe mandato i suoi padrini.

* * *

I padrini furono scelti: Paulo Fambri allora capitano del genio ed il marchese Guerrieri Gonzaga deputato.

Ed il duello fu pure stabilito.

Mentre pendevano le trattative, d'accordo con

Fambri condussi Bonghi dal maestro di scherma per prepararsi allo scontro.

Allora Achille Parise, vecchio patriota ed il più forte maestro della scuola napoletana di scherma, avea la sua sala d'armi a Torino ch'era assai frequentata. E da lui era stato poco innanzi preparato Rattazzi per un duello.

Nel presentargli Bonghi, questi gli disse ridendo che non avea mai in vita sua presa in mano una sciabola.

— Lo credo!... rispose Parise.

La prima lezione incominciò, senza che Bonghi smettesse di ridere.

Parise gli spiegò parecchie cose, gli mostrò il movimento dell'arma, lo mise in guardia...

Allora risi anch'io, perchè Bonghi era corto e pieno di polpa, e la sua prima messa in guardia lo forzava a certe mosse a cui il suo corpo non volea piegarsi.

E Bonghi rideva sempre, come ridevamo Parise ed io.

Ma finalmente la prima lezione ebbe termine, e ne fu fissata una seconda per la sera dello stesso giorno.

E questa seconda lezione fu più seria, perchè Bonghi, il quale non poteva più dire di non aver mai presa una sciabola in mano, parve aver compreso che coi consigli dell'abilissimo maestro v'era mezzo di difendersi e forse anche di offendere.

E smettendo il riso, acquistò quella fiducia in sè stesso che non avea prima.

* *

Lo scontro era stato fissato pel dì seguente all'alba, dietro il cimitero, ch'era il campo solito per tutti i duelli di Torino.

Bonghi, invece d'andare a casa, se ne rimase a dormire all'ufficio del giornale in Via dell'Ospedale N. 10.

Io gli doveva far compagnia.

Egli stette a leggere ed a scrivere tutta la sera, senza pensare al duello.

A mezzanotte, per la mia insistenza, andò a letto, ed io presi l'incarico di farlo trovare in piedi all'ora dell'appuntamento coi padrini.

L'indomani, quando all'alba andai a risvegliarlo, egli dormiva profondamente.

Mentre si vestiva, diceva ridendo, ma alquanto irritato:

— Guardate in che posizione ridicola si debbono trovar due uomini serii, pel capriccio e per la boria d'uno... che invece d'uomo serio è un...!!

E qui dava una qualifica poco lusinghiera al suo avversario.

E soggiungeva:

— Va bene.,. vuol dire che anch'io metterò un duello nel mio stato di servizio!

Fece con me colezione di buon appetito, avendo fatto apparecchiare per l'occasione un pezzo di carne arrostita ed un bicchiere di marsala.

E con la maggior serenità egli si diffuse a parlare contro il duello, quantunque costretto a subirlo.

Finalmente entrò nel cortile la carrozza in cui erano i padrini e il chirurgo.

Bonghi, nel prendere il cappello per andar via e nel vedere che io l'accompagnavo all'uscio augurandogli un felicissimo ritorno, mi disse sorpreso:

— E come, voi non venite?

Non meno sorpreso, gli risposi:

— A far che?

Egli si fermò fissandomi e poi soggiunse, dando un passo indietro:

— Se non venite voi, io non vado più!

— Ma perchè?... Che c'entro io, se voi avete i vostri padrini?

— Non capite!... ma se sono ferito... in quali braccia cado?

Fambri intanto era venuto su, ed io gli espressi il desiderio di Bonghi di avermi vicino.

Senza imbarazzarsi, Fambri mi disse:

— Prendete una vettura, e seguiteci... Ma sopratutto non perdiamo tempo.

Uscimmo tutti. In quel momento era arrivato anche Oreste Portalupi, amministratore del giornale e non meno di me affezionato a Bonghi, ed entrambi in una vettura seguimmo quella dei duellanti, fermandoci a pochi passi dal terreno dello scontro... il triste cimitero!

* *

Sul terreno Bonghi non ismentì la serenità ed il sangue freddo che l'aveano fin allora mantenuto indifferente per qualunque conseguenza dovesse avere il duello.

Il marchese Alfieri di Sostegno, che forse avea creduto di vedersi innanzi un uomo impotente a reggersi in piedi per l'emozione ed avea perciò preparato delle pose accademiche e dei colpi riservati, dovette rimanere fortemente sconcertato dal contegno fermo e risoluto di Bonghi. Difatti alla prima messa in guardia si fece colpire al braccio, che egli stese andando ad incontrare la punta della sciabola dell'avversario, e riportandone la camicia tagliata ed una ferita superficiale lungo tutto il braccio come lo striscio di uno spillo sull'epidermide.

Il duello, fissato a primo sangue, ebbe termine... ed in realtà vi erano state delle stille di sangue!

Gli avversarii si strinsero la mano.

* *

Di ritorno all'ufficio, Bonghi ricominciò a ridere.

Ma alle congratulazioni mie, di Portalupi e degli altri, pel felice risultato, rispose rifacendosi serio:

— E' la prima volta che ho fatta una figura ridicola!

Lorenzo Rocco.

CRONACA DEL MARE

Buenos Ayres 11 — Il piroscafo *Rjssia* è partito per Genova.

New York 11 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il gabinetto Meline in pericolo?

Parigi 11, ore 9.50 a. — Il voto di iersera alla Camera e l'interpellanza di domani riguardo alla questione religiosa fanno considerare la situazione del gabinetto pericolosa.

La *Perseveranza* ha da Parigi 10 che suscitava grandi commenti il voto della Camera, annunciatoci ieri per telegrafo, voto espresso malgrado la opposizione del presidente del Consiglio.

Meline fissò a lunedì la discussione del nuovo progetto di elezione dei senatori.

« Generalmente — seguita il dispaccio del giornale milanese — si conviene nel riconoscere che il Gabinetto ne esce scosso sopratutto essendosi alla vigilia dell'interpellanza di Mirman (sulla tolleranza avuta dal Ministero per le dimostrazioni clericali del Congresso cattolico di Reims fatte da preti, ossia dai salariati dello Stato), la quale si annuncia gravida di pericoli.

Infatti il voto odierno devesi ad una manifestazione di malcontento di alcuni gruppi, finora fedeli al Ministero.

L'interpellanza sugli incidenti delle elezioni municipali di Tolosa verrà presentata da Calvinhac. »

Per l'elezione del Senato

Parigi 11, ore 7.20 p. — La Commissione, che esamina la proposta circa la nomina degli elettori senatoriali mediante il suffragio universale, approvò con voti 5 contro 1 la relazione di Trouillot favorevole all'approvazione del progetto. Il segretario Joseph Reinach si è dimesso essendo la relazione Trouillot stata distribuita ieri alla Camera prima che venisse presentata alla Commissione.

Henri Ricard fu nominato segretario.

Scontro ferroviario

Parigi 11, ore 7.15 p. — Il treno con cui viaggiava da Vienna a Parigi la Regina Amelia di Portogallo urtò stamane alle 11.40 presso la linea di circonvallazione con un treno merci; due viaggiatori rimasero feriti, e dieci contusi. La Regina e il suo seguito sono incolumi.

Parigi 11, ore 8.10 p. — Contrariamente alla voce corsa la Regina Amelia non si trovava nel treno che urtò il treno merci presso la linea di circonvallazione. La Regina era arrivata a Parigi sino dalle 8.45 del mattino.

Un' interpellanza al Reichstag sull'accordo russo-germanico

Berlino 11, ore 8.15 p. — Il partito del centro ha presentato al Reichstag la seguente interpellanza: « Il cancelliere può egli informare il Reichstag sulle questioni: 1. se fino dal 1890 esisteva un trattato segreto fra la Germania e la Russia — 2. in caso che tale trattato esistesse quali fatti indussero a non rinnovarlo — 3. quale influenza esercitarono recenti pubblicazioni in proposito sulle relazioni della Germania di fronte alla triplice alleanza e alle altre potenze? »

L'interpellanza si discuterà al Reichstag il 16 novembre.

Fra Venezuela e Stati Uniti

Washington 11, ore 9.10 a. — Il trattato d'arbitrato riguardante il Venezuela è firmato. Prevedesi prossima la firma del trattato d'arbitrato generale stipulante che l'occupazione di cinquant'anni costituirà il diritto di proprietà su territori contestati.

Ier l'altro lord Salisbury pronunciò a Londra un discorso, il quale — sia detto per incidenza — ha fatto ottima impressione nei circoli politici e diplomatici di Roma, perchè, oltre all'indole eminentemente pacifica del discorso, vi è notevole l'accenno all'accordo dell'Inghilterra colla triplice alleanza e la smentita del preteso antagonismo tra l'Inghilterra e la Russia.

Nell'esordio, il marchese di Salisbury diede ai suoi uditori ed alla nazione una lieta novella; annunziò, cioè, che la vertenza del Venezuela cogli Stati Uniti, la quale aveva procurato dei momenti d'inquietudine al *Foreign Office*, poteva considerarsi omai appianata, in seguito alle ultime proposte degli Stati Uniti. L'altro giorno lord Selborne aveva dato, ma con un po' più di riserva, la medesima notizia ad un *meeting* in Edimburgo. Oggi la notizia è ufficiale, e la vertenza, divenuta acuta un anno fa per il messaggio di Cleveland, vien composta mentre dura ancora la presidenza di Cleveland; il M' Kinley non l'erediterà.

Dalle isole insorte

Manilla 11, ore 8 a. — Gli spagnuoli sconfissero gli insorti fortificati a Noveleta e ne presero la città dopo un accanito combattimento. Quattrocento insorti e trentatre spagnuoli rimasero uccisi.

Madrid 11, ore 6.10 p. — Si ha da Manilla: Si conferma ufficialmente che il generale Blanco con 3000 uomini appartenenti alla brigata Rios, appoggiato dalla squadra, attaccò Cavitevicio e Noveleta, difese da oltre diecimila insorti. Il generale si impadronì dell'istmo di Noveleta e del villaggio di Vimcayan distruggendolo e di un'altra località. Il combattimento fu accanito. Le truppe spagnuole si condussero brillantemente. Gli insorti ebbero oltre 400 morti, gli spagnuoli 35 morti e 103 feriti.

Si ha dall'Avana: Il generale Weyler è giunto a Mariel.

Austria e Bulgaria

Vienna 11, ore 6.20 p. — Il *Fremdenblatt* dice che l'Imperatore rispose con parole riconoscenti ai ringraziamenti del principe Ferdinando pel ritratto donato da Francesco Giuseppe al ministro della guerra bulgaro.

Jacobini a Roma

Lisbona 11, ore 10 a. — Il pronunzio Jacobini, nominato gran cordone di Torre e Spada, è partito per Roma.

Inondazioni in Montenegro

Cettinje 11, ore 6.30 p. — Un terribile uragano si è scatenato su tutto il principato. I fiumi strariparono inondando i campi e i villaggi, rompendo gli argini e asportando i ponti. Tutte le comunicazioni sono interrotte. Il lago di Scutari ha inondato i paesi e i villaggi circostanti. Le popolazioni dei paesi bagnati dallo Zeta corrono grandi pericoli. Il principe Nikita è partito per visitare i luoghi danneggiati e per portare personalmente soccorsi alle popolazioni e per sorvegliare le opere di salvataggio.

Il processo del Panama non verrà riaperto malgrado il desiderio di Arton

Mandano da Parigi che l'altra mattina al Palazzo di giustizia vi fu una lunga conferenza fra Bertrand, procuratore generale, ed Atthalin, procuratore della repubblica, per pronunciarsi intorno alla dimanda di Arton di essere processato anche per gli affari del Panama, rinnunciando egli al beneficio che gli veniva dall'avere l'Inghilterra escluso questo reato da quelli per cui veniva concessa la sua estradizione.

I due magistrati, però, decisero di non sollevare un nuovo dibattimento perchè in tal caso bisognerebbe aprire una nuova istruzione e poi si agirebbe contro persone le quali o furono già giudicate oppure ebbero già pronunciato a loro riguardo il non luogo a procedere.

Bertrand parteciperà al ministro guardasigilli la decisione presa di non riaprire l'istruzione ma di processare Arton pel solo fatto della corruzione di funzionarii.

Il posto di monsignor Hulst

Monsignor Cabrièrès, vescovo di Montpellier, si porterebbe candidato alla deputazione in luogo del defunto monsignor Hulst.

La nipote del grande Oriente scappata in America

Scrivono da Buenos Ayres, 5 ottobre, al *Caffaro* di Genova:

« E' arrivata a Buenos Ayres, sapete chi? La signorina Ester Rosselli Nathan, nipote del Gran de Maestro della Massoneria, Ernesto Nathan, cespite, come voi ben sapete, d'una delle più ricche famiglie romane. E' bella, è milionaria ed ha 20 anni. Venne qui seguita dall'avv. Intriglia, giovane siciliano di 30 anni, autore di parecchi libri di sociologia, abbastanza noto al giornalismo romano e di buona famiglia.

Essi si conobbero a Roma e si amarono. La signorina Ester voleva sposarselo subito, subito: ma la famiglia si oppose. Religione e fortuna erano i due intoppi insormontabili. I parenti dissero di no, e per distrarre la signorina la mandarono a viaggiare l'Europa, in compagnia della sua istitutrice. Parigi, Pietroburgo, Londra. Gran chiasso, gran vita ma poca distrazione, perchè la Ester non poteva svagarsi lontana dall'ideale dei suoi sogni. Essa pensava continuamente a Roma, alla eterna città culla delle sue prime e violenti emozioni. Essa pensava a lui e vicino a lui voleva essere.

I fatti la favorirono. Il giovane avvocato, figlio di buona famiglia, quantunque non fosse milionario, riuscì a scovarne le traccie; si mise in treno traversò l'Italia, volò per l'Europa e raggiunse la dea a Londra.

Le nebbie invece di raffreddarli li accesero, tanto che... per troncarla una buona volta con le opposizioni della famiglia, decisero d'imbarcarsi per l'America e venire a impiantare il loro nido d'amore nella così detta terra della libertà. »

La corrispondenza prosegue dicendo che fra breve avrà luogo fra i due giovani il matrimonio civile, essendo essi di religione differente, a cui servirà da testimonio lo scultore Ettore Ximenes, che si trova appunto a Buenos Ayres.

Truffatori americani

Si telegrafa da New York 10:

La polizia ha scoperto una vasta banda di truffatori. Questi avevano un bellissimo ufficio, arredato con gran lusso e nel quale erano occupati molti agenti. Il ramo principale dell'azienda era lo sconto di cambiali false e con questa losca speculazione erano riusciti a truffare più di mezzo milione di dollari.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Inondazioni

Ci telegrafano da *Senigallia, 11 nov., sera*:

Una straordinaria inondazione del Misa allagò una parte della città e i borghi.

La piena del Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*:

Il Tevere è in continuo aumento; l'acqua è già ricomparsa nel Pantheon. Verso Magliana il Tevere ha straripato allagando per quattro chilometri la campagna. Per i treni dell'alta Italia continuano i ritardi.

Il brigante ucciso a Orbetello

Ci telegrafano da *Siena 11 nov., sera*:

Notizie giunte alla prefettura assicurano che il brigante ucciso nei giorni scorsi presso Orbetello sia il famigerato Giovanni Turchi detto *Bachicche*, nativo di Casciano Vescovado. — Erasi dato alla macchia 4 anni addietro dopo, avere tentato di uccidere l'amante. Condannato in contumacia a 24 anni di reclusione, l'anno dopo, entro il paese, uccise una donna tirandole una fucilata a bruciapelo e sottraendosi alle instancabili ricerche della polizia.

Condannato all'ergastolo, scorazzava per la provincia vivendo di estorsioni.

Aveva 27 anni ed era audacissimo. Egli assistette, sconosciuto, al suo primo processo alle Assise di Siena, dove ricomparve altre volte sempre eludendo la polizia che aveva posta in lui una taglia di 2000 lire.

L'arresto del cav. Nistri

E' confermato l'arresto del cav. Tito Nistri che era uno dei *factotum* dell'alta politica pisana.

Aveva firmato cambiali per circa 500 mila lire, e dopochè il tribunale aveva dichiarato il fallimento dell'antica ditta tipografica, di cui era gerente, si rese latitante.

Egli è pure compromesso negli affari della Banca Popolare Cooperativa testè fallita.

Su questo arresto scrivono al *Corriere Toscano*:

Si sa come il Nistri fosse uno dei maggiori, ed ansi addirittura il maggior debitore della Banca, si sa che egli scontò cambiali da altri accettate per una cifra di gran lunga inferiore a quella effettivamente portata dall'effetto, si sa insomma come egli avesse commesso dei falsi, e come contro di lui fosse iniziato regolare procedimento penale, oltre che ad istanza delle parti lese per volontà dello stesso giudice d'istruzione.

Il cav. Tito Nistri si allontanò ad un tratto da Pisa, nè di lui si ebbe più sentore sino ad oggi. Era già stata pubblicata la sentenza che dichiara il fallimento dell'azienda commerciale dello stesso cav. Nistri, che come è risaputo, era proprietario insieme ad altri due di un importantissimo e primario stabilimento tipografico della città.

Il cav. Tito Nistri sapeva di essere ricercato dalla polizia e si spingeva perciò in terre lontane.

Egli era a Corfù, dove da un mese circa viveva modestamente alloggiando in un meschino albergo sotto il nome di Tito Massei.

Un ex-frate ucciso

In una casa, sita nel cuore di Trapani, fu rinvenuto il cadavere dell'ex frate francescano, Antonio da Capaci.

Il mistero più fitto regna su questo orribile delitto, nè l'autorità ha potuto indagare i particolari.

Frate Antonio, che era persona facoltosissima e da molti anni viveva in Trapani senza famiglia, giorni addietro ricevette un telegramma da Marsala annunziantegli la morte di un amico, e lo si pregava di recarsi colà. Di ciò informò tal Tommaso Fiorino, di lui vicino, a cui diè incarico di svegliarlo l'indomani a buona ora per la partenza. Il Fiorino eseguì la incombenza.

Non vedendolo poi in questi giorni, pensò che il frate si fosse fermato in Marsala. Però l'altra mattina una donna di servizio, solita a recarsi in quella casa, sentì un orribile puzzo. Informatone il Fiorino, assieme a lui ne avvisò le autorità che accorse sul luogo constatarono che l'infelice frate era stato pugnalato, involto fra lenzuoli e adagiato fra due materassi.

Il massimo disordine era in quell'abitazione; aperti i cassoni ed involato il denaro e molte gioie che il frate, antico impegnatore, possedeva.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 novembre: S. Martino papa
Venerdì 13 novembre: S. Stanislao Kostka
Sole leva ore 7, m. 7, tram. 4 m. 44.

PER LA II ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Ci telegrafano da *Roma, 11 nov., sera*.

Alla inaugurazione della seconda Esposizione internazionale di belle arti a Venezia interverranno i Principi di Napoli.

E' probabile che vi si rechino anche il principe Danilo e la principessa Milena.

Pel natalizio del Principe di Napoli ieri mattina alle otto, poscia a mezzogiorno, quindi al tramonto, le r. navi *Sesia*, *Terribile* ed *Ercole* fecero le solite salve d'artiglieria.

Le r. navi e le torpediniere avevano issata la gran gala. Gli edifici pubblici e militari e molte case private erano imbandierate.

Anche in parecchie sedi dei consolati era issata la bandiera nazionale italiana.

Iersera gli edifici comunali e i quartieri militari erano illuminati.

— Il Circolo militare in occasione del natalizio del principe di Napoli spedì il seguente telegramma:

Primo Aiutante di Campo Sua Altezza Reale
Principe di Napoli Firenze

Fortunatissimo interprete sentimenti profondo affetto e devozione soci Circolo militare Venezia per augusto suo presidente onorario prego V. S. Ill.ma esprimere S. A. R. vivissimi auguri fausto genetliaco.

Vice-presidente colonnello
Bianchi d'Espinosa pel presidente assente

Il telegramma fu ricambiato dal seguente:

Presidente Circolo Militare — Venezia

A lei e soci io augusto presidente onorario manda cordiali grazie in ricambio rinnovati e sempre graditi auguri.

Generale primo aiutante campo Terzaghi

Ospite illustre — Ieri mattina col treno delle 4.45, proveniente da Genova è giunto S. A. I. il Granduca Michaelovich di Russia, insieme al suo aiutante e ad una persona di servizio.

Trattenutosi a dormire sul *vagon-salons* ne discese alle otto e col vaporetto dell'Albergo *Britannia* (dove alloggia) si recò a Malamocco per incontrarvi il fratello Giorgio che, a bordo di una nave russa, doveva arrivare, come dicemmo ieri mattina, insieme alla fidanzata Principessa Maria e la di lei madre Olga, Regina di Grecia.

Però, fino ieri sera alle sei la nave russa non era giunta, nè il vaporetto del *Britannia* era ritornato.

Più tardi fummo informati che la nave russa invece arrivò a Trieste oggi alle 2 pom.

Domattina partono tutti per Vienna per incontrarvi il Re di Grecia giunto da Parigi scendendo all'*Hôtel Imperiale*.

Il Granduca Michaelovich intanto ripartirà stamattina col treno di lusso per Cannes.

La Scuola superiore di commercio ha cominciato ieri le sue lezioni regolari.

Ierl'altro si è inaugurato colla solita solennità e presenti le autorità governative, comunali e commerciali, l'anno scolastico 96-97.

Due furono i discorsi inaugurali — quello dell'on. comm. Alessandro Pascolato direttore interinale, sull'andamento degli studii, e quello del prof. Primo Lanzoni il quale, fresco del suo viaggio in India, trattò appunto dei commerci veneziani colà, intessendo un po' di storia e un po' di cronaca attuale.

Dalla relazione letta dal comm. Pascolato rileviamo anche noi alcune cifre, che attestano dei progressi del nostro maggiore istituto commerciale.

Esso conta ormai 27 anni di vita — e nell'anno decorso le iscrizioni raggiunsero il numero massimo, quello di 152 — sei stranieri, e degli italiani 52 veneti. Tredici erano forniti di borse di studio concesse da corpi morali, e il Pascolato, a proposito delle borse di pratica commerciale all'interno e all'estero, manifestò giustamente il voto che esse sieno distribuite direttamente dalle scuole agli alunni migliori, piuttosto che conferite per esami da commissioni apposite. E infatti sarà questo un modo per aggiungere importanza agli studii della Scuola e per interessare in essi maggiormente gli scolari.

Parlò anche delle modificazioni proposte all'ordinamento scolastico dalla Commissione nominata dall'on. Barazzuoli, ma di ciò ci occuperemo quando vedremo stampata — e lo sarà certamente — la relazione.

L'on. Pascolato finì mandando un doveroso saluto ai tre uomini che fondarono la Scuola e la diressero pel giusto cammino: Edoardo Deodati, Luigi Luzzatti e Francesco Ferrara.

— Ieri terminarono presso il nostro massimo Istituto gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della Ragioneria e Computisteria negli Istituti tecnici del Regno. I candidati approvati furono i seguenti:

Rag. Riccardo Bachi, da Torino — Quinto Bazzocchi, da Forlimpopoli — Rag. Alessandro Bezzi, da Ravenna, gia professore di francese — Rag. Giovanni Brucini, da Livorno — Vincenzo Capozza, da Lecce — Rag. Rainero Guidetti, da Reggio — Rag. Carlo Manfredi, da Venezia — Rag. Giulio Mondolfo, da Senigallia — Domenico Rapisarda, da Catania — Rag. Luigi Roffo, da Chiavari.

Vedi in quarta pagina

Da Venezia per Bassano — Ci scrivono: I viaggiatori che da Venezia vogliono recarsi a Bassano, per la via di Padova, con biglietti di andata-ritorno, non hanno altro treno che l'*omnibus* in partenza da Venezia alle ore 6.37, che dovrebbe arrivare a Padova alle ore 7.56, in coincidenza col treno che da Padova parte per Bassano alle 8.1. Siccome però la Società Veneta non ha comporti colla Rete Adriatica, ossia non è obbligata, per regolamento, a ritardare la partenza dei suoi treni per aspettare quelli dell'Adriatica, succede, e troppo spesso, che, se i viaggiatori da Venezia arrivano a Padova magari alle 8.2, perdono la coincidenza del treno delle 8.1, e devono aspettare quello successivo, delle 14.34, una bagatella di 6 ore e 1/2! arrivando di conseguenza a destino, invece che alle 9.44 alle 16.26!

A chi reclamava è stato risposto che i viaggiatori da Venezia per Bassano hanno la coincidenza garantita per la via di Treviso, come la più breve. Accennato di volo che il percorso Venezia-Padova-Bassano è di km. 85, quello Venezia-Treviso-Bassano di k. 82, per cui la differenza si riduce a k. 3 — per Treviso bisogna partire da Venezia, anzichè alle 6.37, alle 5.12 col treno *omnibus* che arriva a Treviso alle 6.13, e aspettare a Treviso sino alle 8.1, cioè 1 ora e 3/4. Non è quindi più breve una linea che allunga il viaggio di 1 ora e 25 minuti, e costringe i viaggiatori al disagio di antecipare la loro partenza di quest'ora e 25 minuti, per poi farli attendere 1 ora e 3/4 a Treviso.

Ci pare dunque che una lieve riforma degli orarii della Società Veneta si imponga, tanto più che le osservazioni fatte a proposito della corsa delle ore 8.01 potrebbero ripetersi per alcune altre corse. Certo che il Consiglio di amministrazione della Società Veneta, nel procedere a tale riforma, terrà conto anche degli interessi dei veneziani che hanno rapporti di affari con Bassano.

La « marcia » del Rossi — Come abbiamo annunciato, ieri la Banda cittadina eseguì in Piazza S. Marco la *Marcia Nuziale* scritta dal Rossi per le nozze del Principe ereditario e stromentata dal maestro Calascione. Del valore artistico della Marcia e della riduzione per Banda abbiamo scritto ier l'altro; aggiungiamo soltanto che molta gente assisteva ieri all'esecuzione e che l'effetto è stato buono.

Decesso — Iermattina, nella sua villa di Scorzè dove era stata da poco trasportata sperando vi trovasse salute, è morta la signora Bianca Centanini vedova Canali, madre dell'egregio cav. G.

Appendice della Gazzetta di Venezia 4

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Bastien volgendosi e vedendo aperta in faccia al lui una porta che dava nel gabinetto del dottore, vi entrò tosto per procedere alla stessa operazione ma, quando quel gabinetto fu anch'esso rischiarato dall'apertura delle imposte, la guardia campestre constatò sulle prime che tutto era bensì in ordine perfetto, ma gli occhi suoi erano caduti sopra un piccolo scrigno, situato a fianco d'una delle due biblioteche che ornavano la parete destra.

— Guardate, disse a Maillord che lo aveva seguito, è per derubarlo che fu assassinato il signor Léonard, eccone la prova

E col dito indicò un mazzo di chiavi macchiate di sangue, sospese a quella dello scrigno ch'era nella serratura.

— Sì, confermò il fattorino.

— Ma tutto ciò riguarda il giudice e non noi, riprese Bastien.

Scrivo una parola al procuratore della Repubblica di Senlis, e voi andrete da Brancart per pregarlo di attaccare subito un cavallo per portargliela immediatamente.

Dicendo queste parole, Bastien sedette allo scrittoio di Leonard, prese da uno scompartimento un foglio di carta da lettere, vi tracciò qualche parola e consegnandolo al postino:

— Ecco, riprese; ma raccomandate bene a Brancart di non perdere un minuto. Indi si alzò e seguito da Maillard rientrò nella sala da pranzo, trovandosi allora rimpetto al cucù del quale il postino aveva dalla cucina constatato l'inusitato silenzio.

Uno solo dei due pesi v'era ancora attaccato; l'altro era caduto a terra, ma certo doveva essere stato strappato, perchè un pezzettino della catena vi era ancora annesso.

Verso il punto ove doveva essere sospeso, sulla tappezzeria del muro stendevasi una lunga traccia di sangue di dieci centimetri circa, fatta, senza dubbio, dalla mano che aveva rotto la catena del peso dell'orologio, perchè la traccia delle dita era visibile.

— Ancora una prova della lotta, riprese la guardia campestre.

Ed osservando come il peso strappato fosse quello che faceva muovere le sfere:

Ed ecco l'ora del delitto, proseguì, la vittima o l'assassino l'ha segnata in modo sicuro, ore 9.55. E' alle 9.55 di iersera, che il signor Léonard fu assassinato. Correte via presto, Maillard.

— Corro! disse il fattorino.

Mentre Maillard risaliva correndo il viale fiancheggiante la muraglia del parco, Bastien uscì dalla casa di cui chiuse a chiave la porta, indi si recò a chiudere egualmente il cancello del giardino.

Ciò fatto, tornò a sedere rimpetto all'ingresso della cucina sopra un rustico banco dipinto in verde, da dove senz'essere veduto, poteva tra qualche macchia, scorgere da lungi l'ingresso del giardino e, per conseguenza, le persone che si fossero presentate per entrarvi. Il villaggio di Mortefontaine, tolto il suo parco, non è grande, e si compone di tre vie una delle quali fa parte della strada principale e l'altra che dall'ingresso del parco và alla chiesa, forma la sbarra di un H, di cui la terza via sarebbe la gamba sinistra.

Al limite di quella di destra, la quale descrive un gomito nella sua estremità, si trova la parte animata della piccola località, che conta appena quattrocento abitanti.

All'angolo destro, della sbarra dell'H che scende verso la chiesa, mediante un rapido pendio, v'è la scuola delle suore; a fianco, la abitazione e le scuderie del vetturale.

Quindi viene l'albergo degli *Artisti*, più conosciuto ancora sotto il nome di albergo Martin, il quale contorna una piccola piazza ove, nella festa del paese, nei primi giorni di settembre, vengono a stabilirsi un mercante di droghe e di dolci, e di cavalli di legno, con gran gioia dei bimbi e delle bimbe del luogo.

Là, il gomito incomincia sopra uno spazio di duecento metri circa, occupato da qualche casa a un solo piano e dall'albergo della *Provvidenza*, l'ultima del paese per la situazione, la prima per l'animazione che vi regna, sopratutto quando delle società, di due o trecento persone vengono a prender posto nella gran sala ove quattrocento convitati almeno possono sedersi comodamente.

E' dinanzi alla dimora di Brancard, che la vettura di quest'ultimo, la quale conduce a Survillers, parte da Mortefontaine e si arresta al ritorno.

Il suo arrivo non è uno dei passatempi, più trascurati del paese: le persone che attendono qualcuno vanno ad incontrarlo; gli altri per semplice curiosità vanno a vedere se tra gli arrivati trovano qualche conoscenza.

L'albergo Martin che contemporaneamente è il banco del tabaccaio ed il caffè più importante della località, è l'albergo che i pittori hanno adottato, e la pittura a Mortefontaine tiene un largo posto dacchè Corot, col suo poetico pennello, rivelò una parte degli splendori del parco di Mortefontaine, terra signorile, un tempo appartenente a Girolamo Bonaparte, che, pel suo pittoresco aspetto, i grandi laghi, gli alberi più volte secolari e la vasta estensione, è un dominio di un'incontestabile bellezza.

Maillard giunse in fretta presso il vetturale senza arrestarsi, da uomo che rispetta la consegna e comprende tutta la gravità del messaggio del quale è incaricato; ma nel momento in cui stava per prendere in mano l'anello con cui s'apre il gran portone giallo da cui esce « la vettura » la signora Brancart, la signora Joseph, così com'è chiamata, apparve sulla soglia.

— Leone non è ancora arrivato? le chiese Maillard.

— No, non sono ancora le dieci, che volete da lui?

— La guardia campestre mi consegnò due righe, che debbono immediatamente essere portate al procuratore della Repubblica, a Soulis.

— Che avvenne dunque? chiese la signora Joseph con una certa commozione.

— Una orribile sventura, il dottor Leonard fu assassinato.

— Dio mio!

Queste parole erano state udite da Dubois, il proprietario dell'albergo Martin che usciva allora da casa sua.

— Il signor Leonard è morto? disse atterrito alla sua volta da quella notizia, perchè il dottore era amato e stimato da tutti, non soltanto per la sua incontestabile e grandissima capacità, ma anche per le cure che prestava con altrettanto zelo ai poveri ed ai ricchi, e per le elemosine altrettanto delicate quanto generose.

(Continua)

Battista, segretario della nostra Camera di commercio. Era una santa donna, modello di moglie e di madre — e si spensè serena dopo lunga malattia, confortata dalle cure amorosissime dei figli, della nuora, dei nipotini.

I funerali della compianta signora saranno celebrati domani mattina alle 10 nella chiesa di Scorzè — e il Comune, di cui il cav. Canali è sindaco, prepara solenni onoranze.

Nella irreparabile sciagura, il cav. Canali e la sua famiglia abbiano anche le nostre cordialissime condoglianze.

Dalla finestra in canale — Luigi De Pinto, lavorante nella cereria Pasqualin e Regini a S. Andrea, abita con la moglie Elena Pilot di 38 anni e due figli, insieme al fratello ed alla cognata, il primo piano della casa in Rame del Stradon in Campo dei Tedeschi N. 999. Da oltre quaranta giorni, Elena andava soggetta a forti mali di testa, che le producevano spesse volte il delirio. Fu anche perciò ricoverata in sala d'osservazione; ma il marito la fece subito uscire perchè minacciava di diventare pazza davvero.

Il medico curante avendole ordinato delle docce, ieri mattina alle sei il marito uscì di casa per recarsi all'ospedale civile ed ivi informarsi dell'ora e del prezzo.

Appena egli uscì, Elena scese dal letto, indossò una leggiera sottana soltanto e, non potendo recarsi fuori di casa, senza passare per la camera dei cognati, aprì pian piano per metà le finestre e le imposte della sua camera e si gettò nella sottostante strada, da un'altezza cioè di circa cinque metri. Nessuna lesione riportò sulla persona, rimase però un po' intontita sul lastrico, quindi si alzò.

Passava in quel momento per di là uno spazzino e, visto la Pilot raggomitolata, le chiese che cosa facesse. Elena si alzò e rispose: — Vo ad annegarmi. Piuttosto in prigione, ma no all'ospedale; vi divento matta — e in così dire si avviò verso la Fondamenta di Rio Marin.

Malgrado quelle parole molto oscure ed espresse in circostanze, che dovevano certo impensierire ogni persona di buon senso, lo spazzino non ne fece alcun caso ed Elena, giunta nella fondamenta, si gettò in canale.

Il tonfo, richiamò l'attenzione della moglie del gondoliere Gaetano Della Valentina N. 357 di stazio alla ferrovia.

Affacciatasi alla finestra e vista una donna dibattersi nel canale gridò: — Gaetano, una donna che si annega. — Il marito, da solo mezz'ora coricato (essendo stato di servizio durante la notte) saltò dal letto, infilò le sole mutande ed uscito da casa montò su una barca riuscendo ad afferrare la disgraziata.

Riconosciutala, la condusse dai parenti, i quali di nulla si erano accorti. Verso mezzogiorno la infelice Pilot fu ricoverata all'ospedale civile.

Vecchia ruggine, ferimento nuovo — Giovanni Borgato detto *Nanei* e Giovanni Seno, sono due facchini dello stazio dell'Ospedaletto.

Qualche tempo fa, venuti a rissa per questioni di mestiere, il Borgato ricevette dal Seno un tremendo pugno che lo mandò all'ospedale con la mascella sinistra rotta.

Naturalmente da questo fatto non poteva che seguire una animosità tra i due facchini e, malgrado lavorassero insieme, si guardavano in cagnesco, dimodochè una volta o l'altra l'ira doveva nuovamente prorompere. E l'occasione si presentò ieri, per lo scarico di una quantità di legna. Questa volta però il Borgato fu più lesto dell'altro e afferrato un legno colpì l'avversario alla testa.

Il Seno si recò all'ospedale per farsi medicare la ferita che pare non sia grave perchè ritornò subito dopo al lavoro.

Un sandolo — L'ortolano Giuseppe Cappon di Mazzorbo, lasciò in custodia al guardiano dell'Erberia Antonio Zennaro il proprio sandolo, quasi nuovo del valore di 30 lire.

Dalle dieci alle undici di sera del sei, il sandolo che era legato con catena di ferro ad una riva dell'Erberia, è sparito. Il guardiano, al quale certo toccherà rifondere il danno al Cappon, denunciò il furto all'ufficio di P. S.

Caduto alla scuola? — Ruggero Bertuzzi di due anni, abitante in Fondamenta del Magazzen a Dorsoduro, venne ieri l'altro trasportato all'ospedale dalla madre per contusione alla gamba destra.

Secondo quanto dice la madre, il ragazzo sarebbe caduto a scuola; ma la maestra la smentisce. La contusione è fortunatamente leggiera.

Contravvenzione illegale? — La ditta Tognollo-Castoni, che ha un ufficio di pubblicità, ha fatto pubblicare a sue spese una *Tabella-Orario* che distribuisce poi, *gratis*, nei pubblici ritrovi a scopo di *réclame*.

Ieri alle due pom. due vigili in Ruga Rialto, rilevarono la contravvenzione ai fattorini della ditta sequestrando loro (e qui crediamo senza diritto alcuno) cassa e tabelle.

R. Marina — Il tenente di vascello Mamoli Angelo si troverà a Taranto il 16 corr. per assumere il comando della cisterna *Pagano* in luogo dell'ufficiale Bollati di S. Pierro Eugenio. Questi, con la medesima data, sostituirà il capitano di corvetta Martini Paolo, a Taranto, nella carica di presidente della giuria di ricezione, assumendo contemporaneamente la responsabilità dell'*Affondatore*.

A surrogare il Mamoli sulla *Maria Pia* è destinato il tenente di vascello Fabbrini Vincenzo.

La torpediniera 143-S passerà in riserva a Gaeta al comando del tenente di vascello Biglieri Vincenzo.

Ospizio marino — La Direzione dell'Ospizio marino veneto sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua gratitudine per la generosa disposizione testamentaria primo aprile 1892 pubblicata l'8 corr. dal benemerito sig. Mario Pietriboni, il quale lasciò erede della sua sostanza l'Ospizio marino veneto, per mantenimento e cura gratuita di fanciulli e fanciulle della città e Provincia di Venezia; riservato l'intero usufrutto della sostanza al di lui fratello, vita sua durante, e con parecchi legati.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 novembre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni: Manzini detto Michetta Pietro, tagliapietra, con Scarzen Palmira, perlaia, celibi.

Ravà Giuseppe Raffaele, ingegnere, con Debenedetti Rosa, agiata, celebrato in Acqui il 3 nov. 96.

Decessi: Carneluto Giulia, di 36 anni, nubile, ricoverata, di Venezia — Pittau Eletta, di 8, id. — Cattaneo Girolamo, di 51, coniug., già notaio, di S. Vito al Tagliamento — Morani Carlo, di 41, coniug., già droghiere, di Milano — Archis Augusto, di 32, coniugato, intagliatore, di Ponte nelle Alpi — Copa Rodolfo, di 25, celibe, disegnatore, di Aispan (Baviera).

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

A Parigi nel 1900 chi non ci verrà andare? Dunque è un ottimo progetto quello di aprire fin d'ora una sottoscrizione a L. 5 mensili che dà diritto dopo il 1° maggio 1900 ad un viaggio in 1ª o 2ª classe andata e ritorno, vitto con vino, alloggio, carrozze, interpreti ecc. ecc. per 8 giorni completi a Parigi, Versailles, St. Cloud ecc. Domandare il programma dettagliato all'Agenzia Chiari, Via Dante 4, Milano, che annuncia anche viaggi in India, Grecia, Spagna ecc. ecc.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi un felice, *l'altro scure, intero*
Di bacio di fanciulla è lusinghiero

Spiegazione della sciarada d'ieri: MANIERA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Col teatro illuminato a giorno è stato iersera ripetuta la *Favorita* — nella quale raccolsero larga messe d'applausi il Modesti, la Cucini e il Di Grazia e il cav. Mozzi, che cantò al posto del Quiroli ieri partito.

Stasera quarta rappresentazione.

Sono avviate le prove della *Forza del destino*, nella quale opera canterà la signora Cerne.

Goldoni — Ieri sera il pubblico si sbellicò dalle risa per *El duelo* di Corazzin, e *Tuti in campagna* di Gallina, interpretati molto briosamente dalla Compagnia.

Questa sera si rappresenterà una delle più robuste commedie di Gallina: *I teleri vechi*.

Malibran — Il brillante signor Brizzi, il bravo attore pel quale abbiamo speso più volte volentieri buone parole, ha visto iersera molta gente accorrere alla sua beneficiata. Recitò fra allegre risate una *pochade* ridotta in vernacolo e intitolata *Palazzo Blondoni*.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente, in data 11, sera:

(u.) Un magnifico teatro iersera alla dodicesima della *Bohème*, in onore della signorina Valentina Mendioroz, una *Mimì* ideale, a cui furono fatte grandi feste e offerti molti e bellissimi fiori.

— Stasera la rappresentazione (cominciata colla Marcia Reale applauditissima) era in onore dell'egregio maestro Arturo Vigna, che si è acquistato tante simpatie e si è fatto tanto onore nella presente stagione. E tutte queste simpatie ebbero stasera le più vive e spontanee manifestazioni.

L'orchestra, gli artisti, l'impresa, la Presidenza del teatro, amici ed ammiratori offersero al Vigna corone, dediche e regali in oggetti, chiamandolo al proscenio, fra applausi vivissimi, al finale del terzo atto, come al solito ripetuto.

— Domani, giovedì, ultima di *Bohème* e della stagione — serata popolare (ingresso 1 lira) — in onore del bravo tenore Pietro Ferrari.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono da Rovigo 11 novembre:

Pubblico assai numeroso ieri sera accorse al nostro Sociale per la beneficiata del distinto tenore Vincenzo Coppola.

Prima dell'opera l'esimio artista cantò squisitamente la romanza dell'*Africana*: *O Paradiso dall'onda uscito*, che dovette ripetere fra moltissimi applausi.

Il Coppola si addimostrò, nella *Manon*, sempre quel grande artista che è, per la sua gola meravigliosa e la sua dizione perfetta.

Destò vivo entusiasmo in tutta l'opera e le feste fattegli, dopo cantata la preghiera dell'atto terzo raggiunsero il massimo. Dovette presentarsi sei volte alla ribalta.

Divise con lui l'applauso la giovane Ticci che possiede il dono di una voce facile e melodiosa e fresca. Anche essa dovette bissare, fra applausi fragorosi l'aria del minuetto: *L'ora o, Tirsi, è vaga e bella*.

Ottimi, come sempre, tutti gli altri.

Poeta tedesco premiato — Dietro proposta della commissione esaminatrice, l'imperatore Guglielmo ha accordato al poeta Ernesto de Wildenbruch il premio *Schiller* per la sua tragedia: *Heinrich und Heinrichs-Geschlecht*. Il premio consiste in 2000 talleri in oro ed una medaglia commemorativa.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1[2 — *La Favorita*.
Goldoni — Ore 8 1[2 — *Teleri vechi*
Malibran — 8 1[2 - *El Palazzo Blondoni*.
Minerva - 7 1[2 — Ballo *Excelsior*, comm. Fac.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Per bancarotta

L'ex negoziante di biade Viademiro Ardizzon, ritenuto colpevole: di bancarotta fraudolenta per non aver denunciato il suo attivo dopo la dichiarazione del fallimento; di sottrazione di oggetti mobili sequestrati e infine di bancarotta semplice per la mancata tenuta dei libri, è assolto dalla prima imputazione e condannato per le altre due a quattro mesi di reclusione e centocinquanta lire di multa, ridotta la pena della reclusione di tre mesi per effetto dell'amnistia.

Dif. avv. Jachia.

Minima

Le sorelle di Cavarzere Margherita e Santa Boscolo, imputate del furto di venti fasci di erba secca, sono mandate assolte per mancanza di prove.

— Il mugnaio di Barbarico, Pasquale Romano Fasolato, reo confesso di aver rubato a danno del padrone suo alcuni capi di vestiario è mandato alla reclusione per tre mesi e venti giorni.

— Per il furto di settantacinque chilogrammi di ferro in danno dell'Istituto Coletti sono comparsi i facchini Federico Gaetano Tres e Alvise Silvestri; il Tribunale però ritenne colpevole il solo Tres, recidivo specifico, al quale affibbia un anno di reclusione ridotto di tre mesi per l'amnistia, col sesto di segregazione cellulare, assolvendo per deficienza di prova il Silvestri.

— Il muratore Antonio Micheli, contumace, per il furto di un orologio d'argento e di alcuni oggetti in danno di un suo compagno, è condannato a tre mesi di reclusione.

Difensore di tutti avv. Musatti.

Gli immancabili

I tre pregiudicati G. B. Furlan, Giuseppe Cortinovis e Giovanni Fabbro per la solita contravvenzione si buscano trentacinque giorni di reclusione per ciascuno.

Dif. avv. Jachia.

Presid.: Tagliapietra; P. M. Prodassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

La Corte è composta dei consiglieri Rol, Vanzetti, Gialinà, Riccio; P. M. cav. Apostoli.

La causa Perera Zasio

Portata la causa contro il conte Carlo Zasio direttore dell'*Alpigiano* di Belluno ed il gerente responsabile Bianchet Cesare a favore dei quali era stato dichiarato non luogo a procedimento dal Tribunale di Belluno pel reato di diffamazione a querela dell'avv. Perera; il P. Ministero sostiene il suo appello per la responsabilità dello Zasio e Bianchet per ingiuria mediante la stampa, — domanda però l'applicazione del decreto di amnistia e dichiarata estinta l'azione penale.

Egualmente concludono gli avv. Pagani Cesa difensore ed Ancona rappresentante la parte civile avv. Perera.

La Corte applicò l'amnistia e dichiara non luogo a procedimento per essere estinta l'azione penale.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Abbiamo da Treviso, 11 novembre, sera:

(u.) La bella giornata, degna veramente della classica *estadeia* di Sammartino, e l'interesse per le gare indette dalla nostra *Società ippica*, hanno fatto affollare straordinariamente il prato di S. M. del Rovere e le tribune erette intorno alla pista.

Premio Tribune — handicap internazionale — nella prima prova giunge 1. *Corinne* di Ferri; nella seconda e terza *Miss Bowermann* del cav. Rossi, che vinse così il 1. premio, 2. *Corinne*, 3. *Belwether* del cav. Vertua.

Premio di allevamento — in due prove — 1. *Fedra* del cav. Rossi, 2. *Espro* di Giannotti, 3; *Elixir* di Tamberi.

Premio Consolazione — prova unica — 1. *Burrasca* di Rossi, 2 *Archie Shermann* dei f.lli Giorgi — 8 *Nelly Gray* di Brunetti.

La triplice vittoria del cav. Rossi entusiasmò il pubblico, presso cui il forte guidatore è così popolare.

Tiro allo storno al Dolo

Domenica 15 novembre: Tiro allo storno, al Dolo, con esclusione di tutti i tiratori che negli anni 1895-96 avessero percepito per vincita o divisione di premio la somma superiore a L. 300 per un premio di tiro a volo.

Ore 10 — *Tiro di prova*. Entratura L. 5. Uno storno a m. 17. Gara fino a m. 20 I premio il 50 0[0. II il 25 per 0[0 e diplomi.

Ore 11 1[2 — *Tiro Dolo*. Entratura L. 10, 7 storni da m. 16 a m. 21 (handicap). Premii: I. L. 200, II L. 100, III L. 75, IV L. 50, V L. 25, e diplomi.

Tiro di Consolazione. Entratura L. 5. Uno storno a m. 16. Gara fino a m. 19. I premio il 50 0[0, II il 25 0[0 e diplomi.

Poules libere colla trattenuta del 25 0[0.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il commerciante Raffaele Bruogolo — A Milano Giovanni Casanova proprietario del Caffè Gran Brettagna — A Genova il capitano nob. Luigi Rodocro — A Torino il cav. Paolo Bandiro maggiore in ritiro — A Roma Teseo Menotti capo ufficio ai Telefoni — A Milano l'incisore Davide Gino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 16	60 57	60 43
Termometro centig. al Nord	10.9	10 1	12 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	74	52
Direzione del vento	E	NE	E
Stato dell'atmosfera	9	7	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14 6 min. di oggi 9 5

Probabilità: Venti freschi settentrionali nell'Italia superiore, deboli meridionali altrove; cielo sereno nel Nord, vario nel Sud; mare mosso nel Tirreno e nell'Jonio.

Incendio di Zoppè di Cadore

La Sezione di Venezia del C. A. I. ha aperto fra i soci una sottoscrizione in soccorso dei danneggiati dall'incendio di Zoppè di Cadore, il più prossimo villaggio al rifugio *Venezia* sul Pelmo. Furono raccolte e rimesso a quel parroco don Giovanni De Sandre lire trecento, ed ora la presidenza di detta Sezione ci prega di annunziare che fu accusata ricevuta di detto importo con queste parole dirette al vice-presidente del Club:

« Interprete dei sentimenti di questo popolo da Lei e dai suoi pietosi colleghi largamente beneficato colla cospicua somma di lire trecento, vivamente ne la ringrazio, come pure ringrazio tutti coloro che in modo degno d'ogni elogio concorsero unanimi a sollevare la profonda miseria, in cui si trovarono in un istante piombati questi miei poveri tapini. »

La presidenza ci annuncia pure che qualora vi fossero altri pietosi che volessero contribuire a sollevare la miseria in cui caddero quarantacinque famiglie collocate a 1500 metri sul livello del mare, circondate da nevi e da roccie, senza un tetto e nella stagione rigida che incalza, potranno dare il loro obolo o al vice-presidente della Sezione sig. Giovanni Arduini (Procuratie Nuove, mezzà Miotto) o al cassiere della Sezione stessa sig. Ratti A. B. (S. M. Formosa, ponte delle Bande).

I primi sottoscrittori furono: Famiglia Arduini, L. 50 — Pasqualin e Vienna e dipendenti, 50 — Barbon cav. Luciano, 25 — Tivan (fratelli), 20 — Treves bar. Alberto, 15 — Grünwald Giulio (juniore), Walther Carlo, Ratti A. B, Coen B. G., Damiani Adriano, Memmo cav. Marcello, Jesurum Attilio, Tiepolo co. Lorenzo, con L. 10 ciascuno — Cav. Luigi Levi, Antonio Cattaneo, Zecchin Alessandro, Filippini Vittorio, Genovesi Giulio, Vianello Giuseppe di Spiridione, Dian dott. Antonio, con L. 5 ciascuno — N. N., L. 1,50 e Chitarin Silvio L. 2.

La "Gazzetta a Padova"

Padova 11 — **In vista del carnovale** — Una circolare, diramata ai soci, annunzia che d'ora innanzi le sale del Casino dei negozianti si apriranno, ogni domenica sera, a feste speciali: musica e balle.

Dall'esperimento già eseguito domenica scorsa, si può trarre auspicio buono. Al concerto — nel quale cantarono le sigg. Minozzi e Santamaria, il basso Gerbini, ed altri egregi — accorsero, con le rispettive famiglie, molti soci ed il divertimento si protrasse a lungo.

Ecco. Se codesti trattenimenti con chiusa danzante varranno, come auguro volentieri, a ridonare un po' di vita all'ottimo sodalizio, sarà proprio bellissima cosa

Il *Casino* che vanta così brillante passato, non merita certo l'oblio al quale pare da qualche tempo involontariamente condannato.

Un elenco — Per la cronaca avverto io pure che « il Ministero dell'interno ha spedito al Municipio l'elenco generale delle oblazioni a favore dei danneggiati del terremoto nella Calabria e nella Sicilia. Ne è compresa anche una indicazione sommaria dell'impiego delle offerte.

L'elenco è visibile ogni giorno nelle ore d'ufficio presso la Div. 3 municipale ».

Funerali — Furono rese ieri le estreme onoranze alla salma della compianta marchesa Emilia Roner Cassis. Numeroso il corteo, nel quale si contavano oltre a venticinque signore e molte rappresentanze di istituzioni locali.

Seguivano i carri colle corone offerte dai: Figli e figlie, genero Colonnello Re e nipoti, genero barone Reichlin, nipote Giulietta Reichlin, sorella co. Fanny Ridolfi e figli, famiglia baroni Roner, famiglia baroni Bertolini ed Antonietta, barone Reichlin, nobili famiglie Cassinis e Brillo, nob. famiglia Da Ponte, sig. Giulia Da Pra Smiderle, nob. sig. Antonietta Marcchini Pascotini, contessa Fanny Fava Camerini, famiglia Mainta e Vanzetti, Ongaro cav. Bernardo, nob. famiglia Pollini, famiglia Attilio Rella, famiglia Sabbadini, Società Berardi, famiglia Tessaro e dagli amici G. Cavallieri, T. Conti, B. Levi, F. Locatello, V. Lorenzoni, T. Mengatti, A. Monterumici, P. Rigoni, C. Serafini ed altri ancora.

La Nobildonna pia e benefica meritava bene il largo tributo di stima reverente ed affettuoso!

Alla famiglia, condoglianze vivissime.

La croce — La recente nomina del sig. Bernardino Ongaro a cavaliere della corona d'Italia ha prodotto impressione eccellente. L'onorificenza giunge — assai bene meritata — al negoziante ed al cittadino onesto ed operoso.

L'arresto — L'oste udinese Timoteo Bortolussi — il buon *Timoteo* di via S. Lorenzo, è riuscito a sorprendere il suo garzone proprio nel momento in cui questi gli alleggeriva di qualche lira la cassa quotidiana dell'esercizio.

E *Timoteo* che sospettava quel furto continuato, ha messo il servo infedele nelle mani non esuberantemente misericordiose del delegato Cavallini.

In questura, il servo — che aveva sempre risposto al nome di Campanaro Antonio — si persuase, anzitutto, di chiamarsi Antonio Venezian, di avere 42 anni e di appartenere ai nati nel comune di Cinto Euganeo e come tale di aver subito qualche condanna per furto qualificato.

Non solo. Ma in seguito a perquisizione personale, il povero servo dovette acconciarsi a ben altra sorpresa — quella di sapersi possessore di circa quattrocento lire in biglietti di banca e di un bel biglietto da mille depositato al suo nome alla Cassa Risparmio di Mogliano Veneto.

Il delegato Cavallini fu dal Venezian invitato a ritenere che quel denaro rappresentava semplicemente i suoi risparmi giornalieri.

Il funzionario, però, votato ormai alla più feroce incredulità, avrebbe detto;

— Potranno anche essere *risparmi*. Purchè non si tratti.. di risparmii altrui.

Per la qual cosa le pratiche proseguono a carico del prevenuto Venezian

All'altro mondo — Il Ministero ha telegrafato alla Prefettura che il giorno 20 partirà da Genova per l'Argentina l'*Arno*, ove potranno imbarcarsi, con biglietto gratuito, quei contadini della Provincia di Padova, i quali non poterono partire, causa l'improvvisa sospensione dell'emigrazione al Brasile.

Corriere rodigino

Rovigo, 11 novembre — **Pel monumento** — Ieri sera nella grande sala del palazzo municipale si è convocata la Commissione pei ricevimenti. Gli inviti furono di già diramati.

Banchetto — Oltre alla Commissione che si è costituita, la quale sta pensando al banchetto da organizzarsi fra i reduci e garibaldini, se ne è costituita un'altra per l'organizzazione di un secondo.

Ribassi — La direzione generale delle strade ferrate, ha comunicato al Municipio che per domenica sera saranno formati treni speciali di ritorno per le linee Badia-Legnago, Adria-Chioggia.

Tombola rimandata — Ci venne assicurato che fu presa la deliberazione di rimandare l'estrazione della tombola, che come annunciammo si doveva fare domenica, a un altro giorno. Una tale decisione incontra l'approvazione del pubblico, perchè troppi sarebbero stati i divertimenti organizzati pel giorno dell'inaugurazione.

Il Po — Il Po decresce con molta rapidità. L'altra sera segnava poco più di m. 1.50 sopra guardia all'idrometro di Polesella.

Il tempo si è messo al buono, e questa mattina il sole splende in modo veramente lusinghiero; se domenica sarà così una bella giornata, le feste a Rovigo riusciranno imponenti.

Per l'inaugurazione — Ieri sera, sotto la presidenza del professore cav. Ferdinando Rabini, si riunì una commissione di oltre 40 cittadini che è incaricata dei ricevimenti alla stazione e della direzione del corteo che rimane affidata ad una speciale commissione presieduta dal maestro di ginnastica sig. Gabrielli Francesco e formata dai signori: Rabini professore cav. Ferdinando, Favaro e Tonioni, con incarico di aggregarsi altri membri.

Saranno convocate, non più tardi di domani, anche le sottocommissioni per prendere definitivamente gli accordi.

Ieri si riunì pure un'altra commissione, presieduta dal signor Meneghetti Gaetano, la quale ha l'incarico di ricevere le associazioni militari.

Un'altra commissione, presieduta dal signor Baggini Eugenio penserà al ricevimento delle associazioni operaie.

L'onor. Ferrari — L'illustre scultore Ettore Ferrari arrivò ieri a Rovigo, e scese all'albergo della Corona Ferrea, ospite del Comitato delle feste. Ieri sera fu a teatro, ed assistette all'intero spettacolo ammirato da tutti gli spettatori.

Per la stampa di fuori — Alla festa di domenica sono stati invitati i direttori di diversi giornali e qualcuno ha di già promesso di venire.

Ci crediamo in dovere di far noto, che il presidente dell'Accademia dei Concordi ha messo a loro disposizione la stanza del gabinetto di lettura.

Anche gli uffici del giornale locale, *Il Corriere del Polesine*, sono a disposizione dei colleghi.

Consiglio Comunale — Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale, ma arrivata a un certo punto la si dovette sciogliere per mancanza di numero legale

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Chioggia, 11 novembre — **Consiglio comunale** — Lunedì p. v. il patrio Consiglio si raccoglierà in adunanza e, fra varii oggetti di secondaria importanza, si occuperà della questione dell'acquedotto e della domanda per l'aumento dei consiglieri comunali

In quanto alla prima questione, speriamo che le deliberazioni del Consiglio saranno tali da poter definitivamente risolvere la vertenza nell'interesse del paese dell'igiene e della civiltà.

Sopra l'aumento dei consiglieri poi confidiamo che il Consiglio stesso saprà uniformarsi alle esigenze dell'odierna situazione.

Luce elettrica — Furono incominciati i lavori preliminari per l'impianto elettrico della città

Crespino, 11 novembre — **Truffa** — Certo B. A. con ragioni fraudolenti, atte a sorprendere la buona fede di Beghi Domenico, fecesi consegnare dal medesimo due cambiali firmate a favore del Beghi stesso, che non ha ancora pagate. Il danneggiato ha sporto regolare querela.

Portogruaro, 11 novembre — **Due bambini bruciati** — Giunge notizia da Caorle di una gravissima disgrazia colà avvenuta.

La contadina Elena Gaffarello, maritata al pescatore Gusso Antonio, si recò a lavare il bucato a poca distanza dal suo casolare. Ivi aveva lasciati tre figli suoi, e cioè Santa di cinque anni e i gemelli Giovanni e Virginio di mesi 20. Uno dei gemelli, e precisamente Giovanni, prese dal focolare un tizzone acceso e accidentalmente si appiccò il fuoco alle vesti.

La sorella, malgrado la sua tenera età, intuì il pericolo che minacciava il fratellino e corse in suo aiuto. Disgraziatamente il fuoco si comunicò pure alle sue vesti. Alle grida dei bambini accorse la madre. — Il povero Giovanni le morì sulle braccia e la Santa lo seguì poche ore dopo. Avvertite del fatto le autorità, i RR. Carabinieri procedettero all'arresto della madre e la condussero davanti il Pretore.

Nella frazione dove avvenne il doloroso caso, regna la più viva impressione.

Pordenone 11 novembre — (*L. de P.*) — **Sponsali** — Oggi si celebrarono gli sponsali dell'egregio nostro sindaco, Querini avv. Antonio, colla gentile signorina Matilde Sellice, figlia dell'egregio ingegnere Luigi.

Per la circostanza furono fatte parecchie pubblicazioni e gli sposi ebbero doni e fiori a profusione.

All'egregio sindaco, che colla sua intelligenza ed energia seppe farsi amare e stimare, alla gentilissima ed avvenente sua compagna, giunga gradito anche il mio augurio per la non dubbia loro felicità.

Polesella, 11 novembre — **Furto** — Ieri notte, ignoti penetrati nel pollaio chiuso di Bedendo Giuseppe, rubarono tanti capi di pollame per un valore di L. 26. Nessun indizio finora dei colpevoli.

Taglio di Po, 11 novembre — **Disgrazia** — Ieri, Bisacco Rodolfo, lavorando in una trebbiatrice di riso, cadde accidentalmente nell'ingranaggio della medesima rimanendo all'istante cadavere.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia coll'animo straziato partecipa la morte ier l'altro avvenuta a Scorzè della **N. D. Contessa Bianca Contarini ved. Canali.** I funerali il 13 corr. nella chiesa di Scorzè.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Novembre a Lire 106,61.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 11 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 15	94 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	211 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	273 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 75	132 —	— —	— —	5
Francia	106 60	106 75	— —	— —	2
Belgio	106 40	106 55	— —	— —	3
Londra	26 88	26 90	26 62	26 64	4
Svizzera	106 50	106 65	— —	— —	4
Austria	224 —	224 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 —	224 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 11

Rendita ital. cont.	94 15
Rendita fine	94 35
Ferrovie Merid.	650 —
Ferrovie Mediterr.	505 —
Navigaz. Gen. Ital.	314 50
Raffineria Zuccheri	224 50
Francia a vista	106 72
Londra a 3 mesi	26 92
Berlino a vista	131 97

Roma 11

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 13 3[4
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1225 —
Condotte d'acqua	1242 —
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	233 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 65
» Lond. »	26 90
» Germ. »	132 —

Vienna 11

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 65
» in corona	101 05
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	365 20
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	229 10
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 50
Rendita Italiana	87 7[8

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	94 35
» » 4 1[2	— —
Azioni Banca d'Italia	709 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	649 50
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr. 106	72 1[2
» sconto Lond. 26	90 1[2
» Germania	132 —

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	227 90
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	87 60

Londra 10

Inglese	110 3[8
Italiane	87 7[8

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	100 87	100 75
Id. 3 % perp.	102 62	102 55
Id. 4 1[2 fine	105 20	105 20
Id. ital. 5 %	88 75	88 60
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 23
Consol. ingl.	110 75	110 56
Obblig. Lomb.	370 —	370 —
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	19 92	19 77
Banca Parigi	797 —	799 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	523 —	— —
Rendita ung.	104 15/16	— —
Rend. spag. est.	57 7/16	58 1/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	530 50	528 —
Cred. Fond.	657 —	655 —
Az. Suez	3344 —	3335 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 50	95 50
Ferr. mer.	612 —	608 —
Prest. russo	93 25	93 10
Id. portog.	25 1/2	25 1/4

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	94 10
» » » spezz.	94 20
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	101 95
Az. Banca d'Italia	714 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	651 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 70
» » Svizzera	106 67 1[2
» » Londra	26 90 1[2
» » Germania	131 90

Firenze 11

Rendita per fine	94 34 —
Cambio Londra	26 62 —
» Francia	106 70 —
Ferrovie merid.	650 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,13 — pel 10 maggio 73,28 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,35 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 65,87 - pel 10 maggio 65,30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,30.

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,93 5[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. 10 7[8 — Caffè Rio good 10.20 — Zucchero mascabado N. 12 3 — — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati fermo — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 7,10 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 7,.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 37.— — Per dicembre 37.10 — A 4 mesi da marzo 37.75 — Pei 4 mesi primi 38.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.50 — Per dicembre 32.— — Per 4 mesi primi 33.— — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 27.80 — Pel corrente 27.30 — Pei 4 mesi primi 28.75. — A 4 mesi da marzo 29.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.25 — Per dicembre 22.40 — Pei 4 mesi primi 22.75 — A 4 mesi da marzo 23.10.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — Pel corrente 19.— — Pei 4 mesi primi 19 2[8.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 9.60 — Mercato fermo.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 14748 — Vendite della giornata q. 4000 — Vendita a consegnare q. 4000.

Duro Bona f. 2350 a 24 consegna corrente.

GRANI

Verona 10 novembre — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni fiacchi — Risi stazionari.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 14,50 a 15 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 25,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — florettone da 46,50 a 47,50 — Riso floretto da 44,50 a 45,— — floretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 24	B 40	Cg. 3440
Trame	B 7	B 13	B 20	Cg. 1460
Greggie	B 30	B 80	B 110	Cg. 8690
Pesate	B 4	B 96	B 100	Cg. 5050
Totali	B 57	B 213	B 270	Cg. 18640

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 Novembre N. 265 contiene:

Regio decreto riflettente il regime delle tasse marittime e il trattamento delle navi di Bandiera Tunisina che approdano nei porti italiani — Regio decreto che autorizza il Comune di Santadi (Cagliari) a riscuocere un dazio di consumo sulle palle e pallini di piombo e di altro metallo — Rettifiche d' intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bigagli Augusto, Prato, paglie e treccie, Firenze — Cancemi Giuseppe, tessuti, Caltagirone — Carboni Gioachino, Corinaldo, generi deversi, Ancona — Corsi Lorenzo, oreficerie, Firenze — Facchino Giovanni e Celestino, Cilavegna, riso, Vigevano — Ferrario Leopoldo, osteria, Milano — Gadaleta Corr., Bisceglie, tessuti, Trani — Gerbi Raffaella, mercerie, Firenze — Landi Augusto, carboni, Firenze — Lavagnola Umberto, carrozze, Genova.

Moratorie

Pacinotti Dante, manifatture, Firenze — Ragusa Francesco, cartoleria, Reggio Calabria.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Trieste vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci — per Trani vap. ital. « Pachino » cap. Cafiero con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pallich con merci.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Aste

Il 12 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l' asta in confronto di Zamboni Pietro fu Giuseppe, per sè e figlia minore Maria detta enche Italia. della Casa in Verona via S. Alessio al civico N. 29 in mappa di Verona città, sul dalo di lire 5100. (F. P. N. 36 di Verona).

Il 3 ed occorrendo il 10 e 17 dicembre presso la Regia Prezura di Caprino Veronese si terrà l' asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 36 di Verona).

Anno CLIV — 1896. Venerdì 13 Novembre N. 314

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Ancora dell'insuccesso di mons. Macario

Un articolo dell'«Opinione»

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

L'*Opinione* di stasera, confutando i giornali clericali, i quali attribuiscono l'insuccesso della missione di mons. Macario a ragioni politiche, afferma che influenze anticattoliche furono non ultime cagioni dell'insuccesso.

E' naturale che, scrivendo al Papa, il Negus non abbia accennato nè alluso a rivalità religiose, ma, quantunque tacesse, la verità resta.

L'*Opinione* loda poi l'azione del pontefice e dice che il suo linguaggio altamente religioso non è meschinamente politico.

* *

Stamane mons. Macario, accompagnato da monsignor Habra, procuratore del patriarcato di Siro, si è recato a *Propaganda fide* per visitare il cardinale Ledochowski, che in quel momento presiedeva il consiglio economico di *Propaganda*.

Macario gli ha lasciato il biglietto di visita.

A mezzodì ha restituito la visita al cardinale Agliardi; poi ha visitato l'ambasciatore d'Austria, conte Revertera, presso cui ha pranzato.

Domenica sarà ricevuto dal cardinale Ledochowski.

La partenza di monsignore è rimandata a lunedì o al più tardi a martedì.

Dicesi che la Memoria di mons. Macario al Papa abbia un valore più importante che non lo abbiano le lettere pubblicate, in quanto tratta di tutte le ragioni per cui Menelik non ha voluto restituire i prigionieri e raccoglie i discorsi intervenuti fra il Negus e Macario.

La Memoria contiene anche alcuni apprezzamenti di monsignore. E' divisa in tre parti, una è la descrizione del viaggio, l'altra ha per tema la lettera del Papa a Menelik, la terza parla della possibilità di un'azione cattolica allo Scioa. Si dubita che la Memoria sarà pubblicata. Vi sono dentro alcune cose che è impossibile lasciare interamente alla pubblicità.

L'*Avvenire* di Bologna pubblica una corrispondenza da Roma, nella quale è narrato di un colloquio avuto dal corrispondente medesimo con mons. Cirillo Macario intorno alla missione compiuta da monsignore allo Scioa.

Ne riportiamo qualche brano, che narra cose meno note.

Mons. Macario disse che ha avuto contatto col clero abissino solo il giorno in cui è stato ricevuto in solenne udienza dal Negus. Allora lo accompagnarono 50 preti.

Quanto all'irritazione del Negus e all'atto di liberazione lacerato, senza affermare che tutto ciò fosse vero, Macario ha detto però esser ciò molto probabile; poichè 50,000 fucili (quelli del *Doelwyk* sequestrati) sono cosa per lui di altissimo pregio, forse quella che gli sta più a cuore.

Chi è sorvegliato è il generale Albertone. Tuttavia col pretesto di farlo assistere alla messa, Macario ha ottenuto di averlo tre volte in sua casa. Riguardo ai due prigionieri liberati, tornati con lui a Gibuti, egli ha dichiarato che non furono donati a lui ma soltanto si profittò del suo ritorno per mandarli alla costa.

Ad Addis Abeba gli era stata assegnata una delle più *sontuose* abitazioni, la quale peraltro non era che un *tucul* un po' più vasto e un po' più decente degli altri. Solo il Negus ha una casa di pietra costruitagli dall'ingegnere Cappucci.

Quanto al nutrimento di monsignore era il Negus che provvedeva.

Alla sua partenza ebbe gli stessi onori e la stessa scorta che all'arrivo. Il viaggio, tanto di andata che di ritorno, è stato faticosissimo: un mese di strada e dodici ore di cammino al giorno.

Il Negus, egli lo ha veduto tre volte; quanto però alle trattative avute con lui, egli ha schivato di parlarne, dicendo soltanto che Menelik è un fine diplomatico.

Menelik non conoscendo che l'*amarico* — lingua che monsignor Macario non conosce — i loro colloqui avvennero tutti per mezzo d'interprete. In risposta alla lettera del Papa, egli porta una lettera di Menelik segnata del suo sigillo, poichè sembra che Menelik, da buon Sovrano feudale, non sappia nemmeno far la sua firma. La regina Taitù, non l'ha mai veduta. Essa vive in mezzo alla sua corte, e raramente accorda l'onore di lasciarsi ammirare.

* *

Scrivono da Marsiglia alla *Berliner Zeitung* che il canonico tedesco Plücker è riuscito ad avere un brevissimo colloquio con monsignor Macario, appena egli fu sbarcato. Lo trovò col morale molto depresso e quasi voglioso di piangere, quando gli fu domandato se era o no lieto dell'esito della sua missione.

Alle domande sui veri motivi perchè Menelik non avesse concessa la liberazione dei prigionieri, Macario rispondeva invariabilmente:

— *E' Dio che ha voluto così!*

Però girando le domande per una via più larga il prete tedesco giunse a farsi l'idea che monsignor Macario fosse intimamente persuaso di essere stato schernito da Menelik, sebbene trattato da lui con onori quasi principeschi.

Avendogli il canonico tedesco detto: «Menelik, in fondo, non è che un re selvaggio, e non c'è da offendersi del suo modo di trattare» subito, e accompagnando le parole con un sorriso malizioso, monsignor Macario rispose: *Pas sauvage du tout, comme vous le croyez; il est plutôt un roi civilisé, mais très rusé,*

Quanti sono i prigionieri?

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

La *Tribuna* domanda spiegazione perchè mentre Nerazzini ha detto essere 1300 i prigionieri, mons. Macario ha detto che sono 1500, oltre a 150 all'Harrar; totale 1650.

Ancora del forte di Adigrat

Una nota ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

Parecchi giornali di Roma (*e quasi tutti i giornali italiani, aggiungiamo noi)* hanno ripubblicato quella lettera del soldato portogruarese dall'Africa che voi avete stampato ieri l'altro — e nella quale si narrava essere saltato in aria il forte di Adigrat con 2500 soldati tigrini e ciò per imprudenza dei soldati di ras Mangascià.

La notizia così propalata ha colpito anche il governo — e ai Ministeri degli esteri e della guerra si assicura che nessuna notizia di tal genere è pervenuta al governo, il che basta a mostrarne la impossibilità.

La situazione dopo la lettera del Negus

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

Ricapitolando la situazione quale risulta dalla lettera del Negus Menelik a mons. Macario, lettera telegrafatavi ieri, l'*Opinione* stasera dice:

«Menelik non intende di restituire i prigionieri se non ottiene la pace, e noi non possiamo firmare la pace se non abbiamo i prigionieri. Manca nei negoziati il posto per una terza Potenza; l'accordo dovrà quindi farsi fra l'Italia e Menelik; altrimenti continueremo le ostilità e i prigionieri resteranno in Etiopia.»

Soldati che rimpatriano

Massaua 12 — Col piroscafo *Po* rimpatriano il capitano Borgnini; undici altri ufficiali, il sostituto avvocato fiscale Piccoli e 38 uomini di truppa.

Giudizii francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 12 nov., sera:*

La *Republique francaise* e la *Libertè* constatano che Menelik si gabba dell'Italia.

La *Libertè* aggiunge che rimane solo all'Italia o pugnare o piegarsi.

Notizie della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

Una lettera del capitano Ferrandi datata da Lugh 20 agosto, diretta alla Società di geografica, afferma che la spedizione del capitano Bottego fu vista presso Amhara Burgi, poi si diresse al Sud-est.

Una lettera caratteristica d'un carabiniere prigioniero allo Scioa

Il carabiniere Nazzareno Mennini, prigioniero allo Scioa, mandò alla madre, in Frascati, per mezzo di monsignor Macario, una lettera datata da Addis-Abeba, 1. ottobre.

Dopo i saluti, dice:

«Soffrii un poco, strada facendo; ora sto benissimo. Qui nulla si sa se il nostro governo ci liberi; speriamo che Dio ci dia la salute e la forza; poi in Italia qualcuno penserà per noi. Sappi che qui faccio il cuoco ai soldati italiani che lavorano presso l'imperatore. Quando giunse qua la missione cattolica, fui dall'imperatore comandato d'andare con la stessa, facendo loro il cuoco; ora la missione è partita; credevo di partire anch'io, ma sono rimasto disilluso. Qui attendesi un maggiore che dicesi venga coi documenti per liberarci, però io non ci credo; sono passati tanti mesi; sempre dicevasi: sto mese andiamo, ma sto andiamo non è ancora arrivato».

Mennini accenna ad una prima lettera, di cui non ricevette risposta: ora quella lettera la ricevette la famiglia nello stesso giorno in cui Frascati gli preparava solenni funerali credendolo morto ad Adua.

La salute del Re

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

Un dispaccio da Monza alla *Tribuna* smentisce che il Re nei giorni scorsi sia stato colpito da bronchite. Il Re andando a caccia a Racconigi si buscò un raffreddore che gli produsse un po' di tosse, e lo rese afono. Ora è in ottima salute.

Zanardelli ai suoi amici

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov. sera:*

L'onor. Zanardelli ha scritto agli amici politici, prevenendoli che sarà a Roma il 20 novembre e si fermerà lungamente coll'intenzione di prendere parte attiva ai lavori parlamentari.

Piroscafi ispezionati

Ci telegrafano da *Roma 12 nov., sera:*

In seguito ad ordini del governo, la Navigazione Generale compie una ispezione ai propri piroscafi per metterli in condizione di essere adoperati per un eventuale trasporto delle truppe al primo cenno. La Commissione visitò già il piroscafo *Sirio*, ora nel porto di Genova.

La tassa militare

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

Si tennero varie conferenze fra i ministri Luzzatti e Branca, e poi fra Luzzatti, Branca e Pelloux circa la tassa militare.

Si conferma che essa aggraverebbe soltanto le famiglie non povere degli iscritti alla terza categoria. La tassa sarebbe di 50 lire.

I fatti della Banca a Como

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

Accennando ai noti sconti illegali fatti dalla Banca d'Italia alla sede di Como, l'*Opinione* di stasera smentisce che la direzione generale abbia dato ordine di scontare. Invece la verità è il contrario. Non mancarono richiami per esercitare cautele e stringere i freni.

Ora si trova sul luogo un ispettore, mandato a mettere a chiaro la situazione e tutelare l'interesse della Banca. Le indagini non sono ancora terminate; quindi sono inutili ogni giudizio e ogni previsione.

I lettori conoscono il fatto. Ora una corrispondenza da Como alla *Lega Lombarda* dice:

«E' inutile che io vi descriva come passarono le diverse fasi del brutto affare fra il Luraghi e gli altri personaggi implicati nella sfumata operazione bancaria fatta da questa sede della Banca di Italia: una cosa sola però mi preme far rilevare e cioè che in tutte queste trattative nessuno della nostra piazza vi figura anche minimamente ed il Luraghi stesso non è comasco, ma bensì di Porlezza.

Quello che qui da noi ha fatto impressione grandissima si è il fatto che questa sede della Banca d'Italia ha continuato a scontare tutti gli effetti di un istituto di credito cittadino nel quale il Luraghi, in unione ad altri, pure non di Como, rappresentava una parte importantissima: mentre da tutti si ripeteva che i locali amministratori della Banca d'Italia si erano più volte vivamente opposti a tali operazioni di sconto, operazioni però che sembra venissero imposte dall'alto in seguito a maneggi di un notissimo personaggio.

I principali azionisti comaschi della Banca di Italia, allarmati da tale fatto, reclamarono già da tempo presso la direzione centrale, asserendo che tali operazioni sarebbero riuscite fatali per la Banca stessa e finalmente dopo replicate proteste la direzione mandò qui da Roma un ispettore straordinario col compito di rivedere per bene ogni cosa.

Nel tempo stesso il direttore di questa sede cav. Mariani partiva in congedo: congedo però che si ha fondamento di ritenere come definitivo, asserendosi da tutti che il cav. Mariani non ritornerà più alla direzione di questa sede.

L'opera dell'ispettore si concentrò subito sulle operazioni di sconto più sopra menzionate ed a tutt'oggi rilevò che la Banca d'Italia figura per essere già esposta nella ragguardevole somma di L. 800 mila, di cui sino ad ora non potè coprirsi che per sole lire 65 mila.

Moltissime di tali cambiali portano firme di persone a tutti note per la loro tutt'altro che invidiabile posizione finanziaria.»

In fascio

Bresciamorra a Parma — E' tornato Pelloux — Consiglio superiore di marina — I servizii di pubblica sicurezza — Notizie di marina — In udienza dal Papa — Ressmann richiamato — Nomina di prefetti — Il discorso di Sineo — Conferenze — Segretari comunali

Ci telegrafano da *Roma, 12 nov., sera:*

Il Bollettino del Ministero dell'Interno stasera pubblica un movimento nel dicastero: il barone Bresciamorra è richiamato in servizio ed è destinato a prefetto di Parma.

— E' tornato il ministro Pelloux.

— Oggi tenne riunione il Consiglio superiore di marina, presieduto da Palumbo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che nomina una Commissione, presieduta da Sensales, per studiare le riforme dei servizii di pubblica sicurezza.

— Capasso capitano di fregata è promosso capitano di vascello; Somigli capitano di corvetta è promosso capitano di fregata; Cerri tenente di vascello è promosso capitano di corvetta.

— Stamane il Papa ha ricevuto in udienza mons. Ferruglio vescovo di Vicenza.

— Si afferma che Ressmann sarà richiamato in servizio e destinato a Londra.

— Fra i nuovi prefetti sarà nominato Rizzo capo divisione al Ministero degli Interni.

— L'*Italie* afferma che il discorso del ministro Sineo a Carmagnola non avrà importanza politica, poichè il ministro non esporrà il programma del gabinetto.

— Nigra ebbe due lunghe importanti conferenze con Visconti Venosta.

— Il deputato Aguglia ha presentato una interrogazione al ministro degli interni per sapere se intende di fissare gli esami di segretario comunale.

LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE e il «Secolo XIX»

Preferiamo credere che il *Secolo XIX* (il quale con tanta premura e con altrettanta ignoranza ha preso posizione contro il progetto di legge che il Governo intende di presentare alla Camera) parli in piena buona fede. Perchè, se non fosse così, gli si potrebbe far grave torto di assumere la difesa di noti **negrieri**, i quali con la complicità di molti, di troppi famigerati agenti e sub-agenti di emigrazione, hanno sfruttato finora le masse dei nostri poveri contadini diretti all'estero.

Il Governo, e le persone che lavorano attorno a questo progetto di legge, si sentono troppo forti di buone, sane e oneste ragioni perchè possano commuoversi così presto a certi strilli probabilmente disinteressati. Nè hanno per ora voglia, nè tempo per rispondere ad attacchi senza capo, nè coda.

CRONACA VATICANA

Il nuovo nunzio a Parigi

Sul nuovo nunzio a Parigi — mons. Clara — del quale abbiamo più volte parlato, la *Gazzetta di Torino* stampa questi nuovi e interessanti ragguagli:

Quello di nunzio apostolico a Parigi non è mai stato un incarico agevole.

In certi tempi è stato non solo al sommo difficile, ma anche assai pericoloso.

Ora, come ora, il còmpito del nunzio è meno che mai difficile, e, come ebbi a dire al momento della nomina di monsignor Clara, tutti quanti conoscono a fondo questo prelato ebbero a riconoscere che uomo più adatto, a quest'ora e per quel posto, il pontefice non poteva designare.

* *

Monsignor Clara all'ingegno, a una vasta e profonda istruzione unisce un carattere di molta serietà, concentrato e riservato.

Egli, naturalmente, è tutt'altro che espansivo, adempie ai suoi doveri pastorali con molta puntualità ed unzione, ed al più gran riserbo del contegno unisce una cristiana modestia.

* *

Quando Leone XIII lo chiamò a sè per annunziargli a qual posto lo destinasse, mons. Clara si dimostrò tanto sorpreso, quanto inquieto.

Egli non si ricusò, perchè, come lo disse al pontefice, non avrebbe mai osato fare la menoma obbiezione agli ordini pontificali; ma espresse il timore di non potere trovarsi a livello dell'alto incarico dal papa designategli.

Il santo padre rassicurò mons. Clara intorno alla di lui attitudine, dichiarandogli che a quell'impiego oggi il Vaticano aveva d'uopo d'un sacerdote pieno di circospezione e di prudenza, pur possedendo quella fermezza di carattere che occorre a chi può, da un istante all'altro, trovarsi in faccia a critiche circostanze.

* *

Monsignor Clara, ci si è assicurato, non fece ulteriori obbiezioni. Osservò soltanto a Sua Santità che gli occorreva un certo lasso di tempo, onde in esso gli fosse concesso di fare i preparativi indispensabili per occupare l'affidatagli carica con cognizione sufficiente per non commettere errori, non solo, ma per potersi rendere alcun poco utile alla Santa Sede.

La dilazione fu accordata e monsignor Clara fece un profondo studio speciale sulle legazioni e in ispecie su quelle di Parigi, perfezionandosi anche sulla lingua, che egli già assai bene conosceva o di cui in quasi tre mesi si è reso facile il parlare.

*

Monsignor Clara anderà ad occupare la sede della nunziatura parigina nel corso del mese.

In questi giorni egli vede spesso il Papa, col quale si intrattiene abbastanza a lungo.

E' facile immaginare quali sono l'oggetto e l'argomento delle ripetute udienze. I moniti del Santo Padre sono ascoltati da monsignor Clara colla più sostenuta attenzione e si può star sicuri ch'egli non devierà di una linea dalla prescritta via.

Che cosa riservi la Provvidenza al benemerito prelato è affatto impossibile di prevedere, ma gli è certo che egli compirà con tutta diligenza e costanza i gravi obblighi del suo compito. E quando tornerà presso il trono di S. Pietro ad essere insignito della sacra porpora, si potrà dire che pochi al pari di lui l'avranno meritata.

* *

Se si scegliessero con tanta oculatezza gli ambasciatori del Regno d'Italia!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

L'interpellanza Mirman

Parigi 12, ore 6.10 p. — (Camera) — Mirman svolge la sua interpellanza sulla libertà di associazione per i funzionari civili, specialmente per quelli addetti all'insegnamento; domanda al governo come la proibizione alle persone addette all'insegnamento di riunirsi in associazione amichevole o professionista, sia conciliabile coll'autorizzazione accordata ai curati, vicari e religiosi di tenere un Congresso a Reims.

Prosegue dicendo che il personale addetto all'insegnamento serve alla repubblica, contrariamente a ciò che fanno i membri del clero.

L'*Abbate Lemire* protesta e si dichiara aderente alla repubblica *(mormorio a Sinistra)*.

Mirman replica che parole di guerra si pronunziarono a Reims, domanda ciò che avverrebbe se il clero ricevesse dal Papa l'ordine di separarsi dalla repubblica *(applausi all'estrema Sinistra*.

Mirman prosegue: Dopo i preti anche i vescovi si unirono in Congresso in edifizi nazionali e proclamarono l'autorità della chiesa superiore a quella dello Stato, dichiararono la guerra alla repubblica e stabilirono il loro programma elettorale.

Il *Ministro dell'Istruzione* risponde, che sottopose alla sezione permanente del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica il progetto di associazione fra i professori dello insegnamento secondario, che eragli stato inviato il giorno 11 aprile e approvò le conclusioni cui addivenne il Consiglio stesso il 30 luglio. Egli decise di autorizzare la creazione di una Società di mutuo soccorso, l'istituzione di una Società di studi e sotto certe condizioni la riunione del Congresso fra insegnanti. Presenterà al Parlamento dei progetti di legge in questo senso e in favore dei professori e ripetitori, e si modificherà la forma delle elezioni a membri del Consiglio superiore dell'istruzione che dovranno eleggersi con suffragi di secondo grado *(applausi prolungati al centro)*.

Relativamente ai Congressi che il Governo autorizzerà, il ministro dell'istruzione dichiara che saranno regionali ovvero comunali. Parlando circa i Congressi dei preti di Reims dice che il Governo avrebbe rifiutato l'autorizzazione, ma questa non fu chiesta, e era inutile sciogliere colla forza tale riunione inoffensiva. In proposito alla partecipazione dei vescovi alle feste di Reims, dice che fu autorizzata dal Ministero precedente sotto la riserva che sarebbe stata puramente religiosa; il Ministero attuale rinnovò la raccomandazione.

Riguardo al Congresso nazionale cattolico di Reims, *Darlan* guardasigilli a nome del Governo protesta energicamente contro le rivendicazioni violente di certi preti non dipendenti dal Governo. A un solo prete secolare colpevole di tali rivendicazioni venne soppresso l'assegno. Il Governo ha diretto una circolare in proposito ai vescovi. Il ministro termina dicendo che il Governo saprà assicurare la difesa della società civile. *(Duplice salva di applausi)*

Bourgeois sostiene che i congressi, succedutisi a Reims, sono l'organizzazione elettorale dei partiti reazionari, sotto la direzione del clero. Rileva lungamente che gli intendimenti dei vescovi nelle deliberazioni prese sono contrari al concordato. *(Applausi a sinistra)*

Meline risponde a Bourgeois che i propositi di rivendicazioni violente si manifestarono da preti non aventi assegno dal Governo, contro i quali il Governo è disarmato. L'organizzazione clericale, segnalata da Bourgeois, è anteriore all'avvento al potere dell'attuale Gabinetto. Termina affermando i sentimenti repubblicani del Governo. *(Vivi applausi al Centro e a Destra)*

Dopo un discorso di *Millerand* contro il Gabinetto, la discussione è chiusa.

Flambert propone un ordine del giorno di sfiducia verso il governo, chiedendone la precedenza, che è respinta con 80 voti di maggioranza.

Meline dichiara quindi di accettare l'ordine del giorno Legrand, esprimente fiducia nelle dichiarazioni del governo.

L'ordine del giorno Legrand, esprimente fiducia che il governo saprà tutelare i diritti dello Stato, è approvato con 324 voti contro 225.

Questa discussione era attesa con molto interesse — e i giornali, giuntici iersera, fanno i loro pronostici sulle sorti del governo.

Il *Voltaire* dice che il Gabinetto è caduto col voto di ieri l'altro sulla proposta Trouillot contrario al governo.

La *Petite Republique*: «La Camera ha congedato il Ministero.»

Il *Rappel* si chiede quale sarà la fine della commedia.

Il *Journal* scrive: «I socialisti affettano di avere riportato una vittoria, mentre non vi fu battaglia. Vedremo giovedì.

La *Justice* ritiene che il voto di ieri l'altro senza essere decisivo costituisce uno scacco pel Gabinetto.»

La *Libre Parole*: «Il Gabinetto è stato battuto con 19 voti di maggioranza.»

Il *Figaro*: «La Camera è sempre disposta a fare delle sciocchezze quando trattasi di materia elettorale, e infatti Trouillot propose che si discutesse lunedì la legge per nominare col suffragio universale gli elettori senatoriali.»

Il *Gaulois*: «Ciò che chiedeva Meline era giusto, ma la Camera si affrettò a respingerlo.»

Il *Matin*: «La saggia opposizione di Meline non poteva convincere la Camera gelosa delle sue prerogative testè poste in dubbio al Senato, ma non è che una giornata di più che dovrà aspettare il bilancio prima di essere discusso.»

Il Ministero però ieri ha ottenuto una maggioranza di cento voti.

Deputato suicida

Ci telegrafano da *Parigi, 12 nov., sera:*

Si dice che il deputato socialista Sautumier, colto da un accesso di febbre, abbia tentato di suicidarsi gettandosi da una finestra.

In Oriente — Nuovi saccheggi

Londra 12, ore 8.10 a. — Il *Daily News* ha da Vienna: Un dispaccio da Salonicco dice che una banda di insorti saccheggiò e incendiò alcuni villaggi della vecchia Serbia; parecchie persone furono massacrate. Le autorità non fanno nulla per ristabilire l'ordine.

Parigi 12, ore 5.20 p. — Hanotaux ha annunziato in Consiglio di ministri di avere ricevuto dal rappresentante ottomano comunicazione scritta intorno ai provvedimenti presi ed ai primi risultati ottenuti in seguito agli impegni della Porta nella questione armena. Ne risulta che tutti gli individui arrestati a Costantinopoli, ma che erano da ritenersi innocenti sono attualmente rimessi in libertà e che fu ufficialmente pubblicato stamane il decreto, col quale le riforme accordate nello scorso anno a sei vilayet d'Armenia sono estese alle altre provincie dell'impero.

Nel Brasile

Rio Janeiro 12, ore 9.10 a. — *(Camera)* Si è proceduto alla lettura del messaggio del vice-presidente della Confederazione Pereira, annunziante di assumere la presidenza, stante la malattia del presidente Moraes.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 12 novembre, sera:*

La Legazione del Brasile comunica all'Agenzia *Stefani* il seguente dispaccio ricevuto dal suo governo: *Rio-Janeiro 12.* Il Presidente della Repubblica sta meglio. Egli rimise le sue funzioni al vicepresidente, finchè la malattia gli impedisca di occuparsi degli affari di Stato.

Ancora il trattato russo-tedesco

Amburgo 12, ore 4 p. — Le *Hamburger Nachrichten*, parlando dell'interpellanza presentata dal centro al Reichstag, dicono che il governo potrà facilmente rassicurare la nazione che nella sua decisione di non rinnovare il trattato russo-tedesco, non subiva l'influenza di potenze estere, a cui l'accordo russo-tedesco poteva essere incomodo.

Il bilancio dell'Impero tedesco

Berlino 12, ore 6.10 p. — Il bilancio dell'Impero si pareggia; le entrate e le spese ascendono a 1.328.301.824 marchi; le spese ordinarie ascendono a 838.137.580, e superano di 24.209.238 quelle del precedente esercizio. Le spese militari permanenti presentano un aumento di 6.935.571: le spese ordinarie della marina un aumento di 3.542.971; le spese straordinarie per la marina presentano un aumento di 6.704.127. La somma da coprirsi mediante le imposte matricolari degli Stati federati è aumentata di 11.701.980 marchi.

Marschall dall'Imperatore

Berlino 12, ore 6.10 p. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì il segretario di Stato Marschall, che gli fece la relazione verbale.

Alla Dieta del Tirolo

Vienna 12, ore 6.40 p. — Nelle città di Rovereto, Levico, Riva, Mezzolombardo furono rieletti a grandissima maggioranza deputati alla Dieta del Tirolo i deputati uscenti.

Un nuovo patto russo-tedesco

La Francia non ha nulla da sperare

La *Frankfürter Zeitung* pubblica una notizia da Pietroburgo destinata a produrre un certo scalpore. Secondo tale notizia, sarebbe rinnovato il patto tra la Germania e la Russia, patto già respinto dalla Germania poco prima del 1890.

Nei circoli diplomatici di Berlino si è di opinione che tale questione è stata discussa all'epoca del viaggio dello Zar a Vienna, tra il cancelliere austriaco Goluchowski ed il ministro degli esteri russo, Lobanoff.

«Scopo precipuo di tale patto tra Germania e Russia, sarebbe — continua il giornale di Francoforte — di porre un argine alla politica dell'Inghilterra nei Balcani e nelle colonie. Dal canto suo, la Russia prometterebbe di non aiutare la Francia nel caso in cui questa si impegnasse in una guerra di *revanche*».

Consigli russi per la pacificazione della Francia colla Germania

La *Gazzetta di Pietroburgo* in un articolo intitolato *Pax vobis*, esorta i francesi a rinunciare finalmente ai pensieri di rivincita e ad imparare a dimenticare.

Il giornale ricorda che, la Russia obliò il 1812 e l'Austria il 1866.

Il giornale assicura che se per la questione della riconciliazione si ricorresse allo Zar, questi accetterebbe volentieri la mediazione. I popoli d'Europa dovrebbero sapere che soltanto lo Zar è in caso di gridare ai due popoli: *Pax*! Ma il popolo tedesco non abbisogna di una simile esortazione russa.

Anche il *Graschdanin* pubblica un simile articolo ispirato agli stessi pensieri, esortando i francesi alla pace colla Germania.

L'articolo è scritto dal principe Uchtowski, beniamino dello Zar. Esso dice:

«Il giovane Zar anzitutto abbisogna di quieto

o di pace per poter servire la Russia; la felicità della Russia dipendendo dalla pace dell'Europa. — Perciò bisogna evitare tutto ciò che potesse mettere il governo russo in una falsa posizione. Le ciarle circa i trattati scritti fra la Russia e la Francia non sono adatte ad agevolare la pace; servono invece ad amareggiare la Germania. Una guerra fra la Germania e la Francia, oppure la Russia, è una impossibilità.

« Certo è però che se l'amicizia franco-russa fosse diretta contro la Germania, ciò ridonderebbe solo a vantaggio dell'Inghilterra. »

Conclude esortando i francesi a dimenticare il 1870 e le sue conseguenze.

***

Se codesti giornali russi avessero scritto così prima dell'andata di Nicolò II a Parigi, chissà quanti evviva, quanti lumi e quanto entusiasmo di meno!

I drammi dell'amore

Ier l'altro a Wiesbaden è avvenuto un dramma d'amore, che ha fortemente impressionato la popolazione.

Da una stanza dell'albergo, nel quale avevano preso alloggio il tenente Pfeiffer e la di lui amante Zugmayr, una ragazza di 17 anni da Magonza. furono intesi partire, stamane, alcuni colpi di rivoltella. Accorse il personale dell'albergo ed aprendo la porta si trovò dinanzi un triste spettacolo. Nel mezzo della stanza giacevano il tenente Pfeiffer e la sua amante, agonizzanti. Fu invocata l'assistenza medica, ma ogni cura riuscì vana poichè pochi istanti dopo i due amanti erano cadaveri.

Si ignora il motivo che possa avere spinto i due giovani al triste passo.

Nuovo treno Berlino-Milano

A Norimberga si riuniranno il 12 novembre i delegati delle Società ferroviarie di Prussia, Baviera, Baden, Würtemberg, Svizzera del Nord, del Gottardo e della Mediterranea d'Italia per stipulare il nuovo treno direttissimo Berlino-Milano, per la via di Würzburg-Stuttgart-Gottardo.

Un convento saccheggiato

Sei briganti aiducchi hanno preso d'assalto il chiostro San Pietro, presso Varasdino, e lo hanno completamente saccheggiato.

Il priore ebbe salva la vita soltanto in seguito alle sue insistenti preghiere.

CRONACA DEL MARE

Bombay 12 — Il *Singapore* è partito per Genova.

UN'INTERVISTA CON UMBERTO
Il probabile viaggio del Re a Pietroburgo?

Il corrispondente romano della *Peterburgskaya Gazeta* afferma d'avere avuto un breve colloquio con Re Umberto, il quale, fra altro, gli disse le seguenti parole, che riportiamo per la cronaca, quantunque a noi sembri poco verosimile l'intervista stessa.

« — Per parte mia, sono personalmente lietissimo degli avvenimenti della scorsa settimana. Anzitutto, ho potuto avere a me d'intorno tutta la mia famiglia, d'ordinario così sparsa per l'Italia.... Inoltre, sono assai soddisfatto della scelta di mio figlio — scelta ch'egli fece a Mosca, durante le feste dell'incoronazione dell'imperatore Nicolò II.

« — E' vero — gli domandò il corrispondente — che Vostra Maestà ed il Principe ereditario faranno presto un viaggio a Pietroburgo?

« — E' possibile.... possibilissimo. Come rappresentante d'Italia, posso dirvi che nostro sincero desiderio è quello di giungere presto ad una stretta consolidazione dei rapporti amichevoli con la Russia. Personalmente, amo assai il vostro paese. Fui a Pietroburgo, mentre viveva Alessandro III, e l'imperatrice sua consorte ci visitò a Roma. Queste amichevoli relazioni di più anni mi portano a considerare con vivo desiderio il riavvicinamento di cui ho parlato ».

I PROVENTI DELL'ERARIO

Le imposte dirette nello scorso mese di ottobre diedero L. 402,437 più che nell'ottobre 1895. A tutto ottobre diedero L. 292,588 più che nel rispondente periodo 1895.

Le tasse di consumo ebbero nello scorso ottobre un provento inferiore di L. 3,487,792 all'ottobre 1895. A tutto ottobre ebbero un minore incasso di L. 2,743,831 che nel rispondente periodo 1895.

La differenza in meno è dovuta specialmente a minori importazioni di grano.

Le privative nello scorso ottobre produssero L. 219,600 più che nell'ottobre 1895. A tutto ottobre produssero L. 1,387,178 più che nel rispondente periodo 1895.

Le tasse sugli affari nello scorso ottobre fruttarono L. 842,133 in meno dell'ottobre 1895. A tutto ottobre diedero L. 5,709,281 più che nel rispondente periodo del primo quadrimestre d'esercizio 1895-96.

I VINI ITALIANI IN UNGHERIA

Scrive il *Sole*:

Un rapporto del R. enotecnico a Fiume signor T. Chiaromonte reca, che, in conseguenza dei danni cagionati dalla grandine e dallo sviluppo dei parassiti, si prevede quest'anno in Ungheria una vendemmia scarsa e di qualità scadente. E' opinione generale che la produzione vinaria di quest'anno difficilmente raggiungerà un milione e mezzo di ettolitri in Ungheria.

La grandine e la peronospora hanno reso talmente sofferenti le viti, che i loro funesti effetti si ripercuoteranno sulla produzione del 1897, che in ogni caso non prevedesi abbondante.

La vendemmia copiosa e di buona qualità in Italia, specie nelle Puglie e nella Sicilia, nonchè la produzione deficiente e di poco buona qualità che si avrà quest'anno in Ungheria, costituiscono le più favorevoli condizioni per una grande importazione di vini italiani in questo paese, purchè le spedizioni siano fatte con ogni cura e scegliendo vini di buona qualità.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il cardinale Ferrari — La principessa Letizia

Ci telegrafano da *Monza 12 nov., sera*:

Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, ha visitato oggi il Re, quindi la Regina.

— Alle ore 6.15 è giunta Letizia da Torino, ricevuta alla stazione dai Sovrani e dalla duchessa di Genova, ossequiata dalle autorità.

Elezione politica

Ci telegrafano da *Potenza, 12 nov., sera*:

Nel collegio di Lagonegro fu proclamato eletto Tommaso Senise con voti 730.

La inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Torino 12 nov., sera*:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito oggi il regio ispettore capo delle strade ferrate comm. Crosa, e domani proseguirà negli interrogatorii.

Assassinio per vendetta

Ci telegrafano da *Palermo 12 nov., sera*:

Stanotte l'avvocato Alessi, candidato radicale nelle ultime elezioni amministrative, mentre da Parco andava a Monreale fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

L'Alessi era persona conosciutissima. La notizia dell'assassinio ha fatto molta impressione, specialmente nel foro.

L'Alessi ieri andò in carrozzella da nolo a Parco per conciliare i proprietarii di due giardini limitrofi, ma non vi riuscì, e la sera tornava a Palermo, quando da un muro soprastante lo stradale partirono tre fucilate, il cocchiere sferzò i cavalli fermandosi soltanto quando incontrò due guardie campestri, ma l'Alessi era spirato colpito al fianco.

Si fecero parecchi arresti. Pare si tratti di vendetta per interessi privati.

Affare Favilla — Banco di Napoli

Il *Pungolo Parlamentare* di Napoli pubblica queste informazioni intorno all'arresto del commendator Favilla:

« L'arresto è causato dal fatto che Luraghi dichiarò di dovere veramente oltre un milione alla succursale del Banco di Napoli di Bologna, ma su questo milione Favilla ritenne oltre quattrocentomila lire. Ugualmente Gelmi, altro debitore del Banco, disse di aver rilasciato a Favilla ottantamila lire; Luraghi e Gelmi affermarono di avere esplicite dichiarazioni di Favilla confermanti le loro dichiarazioni.

Il comm. Favilla inoltre mandava alle altre sedi del Banco, come a Roma, a Milano, molte cambiali scontate nè a Bologna, nè altrove.

Un'altra irregolarità consisteva nel fatto che Favilla minorava direttamente le cambiali di favore. La cosa procedeva così: Approssimandosi la scadenza di queste cambiali di presta nomi, Favilla sostituiva altre cambiali egualmente irregolari con firme di favore per somme di salvataggio, dando ai firmatari soltanto piccole somme. Nello stesso giorno della destituzione, il Favilla prelevò quarantamila lire dicendole necessarie per la sistemazione dei conti. La perdita complessiva del Banco durante la gestione del Favilla è quasi di due milioni. »

***

E il *Sole* ha da Bologna:

« Si conferma che l'arresto del comm. Favilla è avvenuto in conseguenza delle risultanze delle ispezioni alla sede di Bologna del Banco di Napoli. Si tratterebbe di una somma assai notevole, si parla di 400,000 lire, di cambiali con firme di prestanomi. Il Favilla avrebbe a proposito di esse sempre affermato che le firme stesse mettono capo a denari serviti ad uomini politici. E' quindi lui che ha sparso le voci di scandali politici. »

***

Scrive un giornale di Bologna:

Ieri il giudice istruttore avv. Balestri insieme col cancelliere Marenghi si recò poco dopo le 11 alle carceri giudiziarie di S. Giovanni in Monte per procedere all'interrogatorio formale — il primo dopo la carcerazione — dell'ex direttore della succursale bolognese del Banco di Napoli.

La stanza a pagamento occupata dal comm. Favilla è su tre rami di scale presso la cappellina delle carceri.

La camera si apre sopra un corridoio non molto ampio percorso ad intervalli dalle guardie carcerarie; è imbiancata abbastanza bene e contiene un mobiglio semplicissimo: il letto con materasso, un tavolo da scrivere e un paio di sedie.

Nella prima notte il detenuto, essendo in compagnia di altri due giudicabili, e per l'emozione naturalmente cagionatagli dall'arresto, non potè dormire.

Le gravi irregolarità
scoperte nel Credito Immobiliare

Telegrafano da Roma, 11, alla *Stampa*:

Corre voce di gravissime irregolarità che sarebbero state accertate dal curatore del fallimento del Credito Immobiliare. Si dice, fra altro, che molte obbligazioni, per le quali era stata inoltrata la domanda d'emissione, per l'ammontare di circa 5 milioni, siano state riconosciute come già sorteggiate e rimborsate, quantunque fossero poi state rimesse abusivamente in circolazione quasi fossero ancora valevoli. Una Banca d'emissione avrebbe un grosso *stock* di queste obbligazioni.

L'impressione prodotta da questa scoperta nel mondo finanziario è immensa.

Un accidente di vettura alla principessa Letizia

Ier l'altro la principessa Letizia, ritornava dal castello di Moncalieri, quando i cavalli che la conducevano si imbizzarrivano, rompendo le molle della vettura e rendendola inservibile.

La principessa, rimasta incolume, proseguì a piedi per Torino.

FERROVIA DELLA VALSUGANA

Leggiamo nell'*Alto Adige* di Trento:

« Stamane sulla linea della Valsugana coll'intervento d'un ingegnere e d'un ispettore, ebbe luogo l'esperimento per introdurre la velocità di 35 km. all'ora. Il treno, composto oltre la locomotiva, di 5 o 6 vagoni, partì da questa stazione alle 8.05 ant., arrivò a Villazzano, alle ore 8.18, Povo 8.25, Ponte Alto 8.29, Roncegno 8.39, Pergine 8.49, S. Cristoforo 8.57, Calceranica 9.06, Caldonazzo 9.12, Levico 9.20, Barco 9.28, Novaledo 9.35, Roncegno-Marter 9.42, Borgo 9.52, Castelnuovo 10. Vill'Agnedo-Strigno 10.04, Ospedaletto 10.11, Grigno 10.25, Tezze 10.35.

La prova è riuscita egregiamente, sicchè entro il mese verrà attivato un treno accelerato col quale p. e. il tratto da Trento a Borgo sarà percorso impiegando circa un'ora meno che con un treno ordinario.

E' pure in vista l'introduzione d'un treno merci. »

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 novembre: S. Stanislao Kostka
Sabato 14 novembre: S. Veneranda v.
Sole leva ore 7, m. 9, tram. 4 m. 43.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Giungono sempre nuove e interessanti notizie sulla prossima nostra Esposizione, alla quale fin d'ora è assicurato artisticamente un successo più splendido di quello della Mostra passata.

La presidenza del Comitato lavora attivamente, e ha già mandato il segretario prof. Fradeletto a Monaco, come avemmo già per dispaccio, per intendersi coi pittori di quel grande centro artistico.

Il prof. Fradeletto andrà poi nelle altre capitali d'Europa.

E' questa davvero un'idea buonissima.

Ma intanto grandi e curiose novità sono assicurate alla Mostra.

Gli scozzesi avranno una sezione apposita. Ci dicono che quest'arte scozzese sarà una rivelazione. Vi sono certi ritratti e certi paesaggi addirittura meravigliosi.

Poi vi sarà la celebre raccolta giapponese di Ernesto Seeger di Berlino, composta di pitture, di disegni, di bronzi, di avorii. Verranno anche alcune opere di Outamaro e di Ocusai, i due più grandi pittori che abbia avuto il Giappone.

Insomma si prevede molto bene.

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri

Presenti: Baldini, Battaggia, Biasutti, Boldù, Castagna, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Donà, Facci, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Molmenti, Nani, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Radaelli, Ratti, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Comunicazioni del Sindaco

Il *Sindaco*, nell'aprire la sessione d'autunno, esprime congratulazioni al consigliere Pellegrini per la nomina a senatore.

Quindi informa della cordiale benevolenza con cui i Sovrani e i Principi accolsero gli auguri e le deliberazioni del Consiglio Comunale in occasione delle fauste nozze e partecipa probabile la venuta dei Sovrani e dei Principi in una prossima solenne occasione.

Dà comunicazione dei passi fatti per assicurare all'Esposizione artistica un premio d'importo eguale a quello stanziato per la precedente.

Assicura che il ministro della P. I. non ha mai pensato nè pensa a sopprimere la Sezione dei capitani di lungo corso nell'Istituto nautico.

Quanto al riordino dell'ufficio postale, il ministro è convinto della necessità di apportarvi serii miglioramenti pel pubblico e pegli impiegati; vi si oppongono esigenze del bilancio dello Stato e difficoltà da parte della Commissione pei monumenti.

Quanto ai lavori di ampliamento della Stazione marittima furono tolti gli ultimi ostacoli col gentile concorso del ministro Prinetti e del sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato, avendo dato parere favorevole al contratto di allogamento dei lavori alla Società delle ferrovie, ritiene vicino il giorno in cui i lavori avranno principio.

Fa brevemente la cronaca delle pratiche fatte tanto per la concessione della ferrovia Mestre-Bassano, quanto di quelle per ottenere l'esecuzione del tronco Bassano-Primolano, giusta la legge del 1879. Tiene a dichiarare che dal ministro dei Lavori pubblici fu trattato con benevolenza e cortesia, e ne è prova anzi il fatto che il ministro con lealtà espose quali sono le sue intenzioni e i suoi progetti circa a tale ferrovia. Le idee del ministro sono, è vero, contrarie alle nostre aspirazioni, ma confida che le nuove pratiche da farsi quanto prima col pieno accordo delle rappresentanze della città e provincia e degli onorevoli deputati possano condurre la questione a favorevole risultato. In ogni modo nulla si lascierà intentato, e se non si riuscirà, nessuno potrà essere incolpato dell'insuccesso.

Finalmente assicura che le sedute consigliari saranno in parte tenute anche di sera, sebbene la pratica abbia dimostrato che parecchi consiglieri le preferiscano di giorno e, sebbene l'unica seduta, delle passate sessioni andata deserta, sia stata appunto una delle serali.

La nuova erberia

Castellani chiede spiegazione alla Giunta, sull'offesa fatta ai monumenti col nuovo lavoro dell'erberia a Rialto. Si meraviglia che l'on. Molmenti abbia lasciato fare.

Molmenti avrebbe preferito non parlare. Ma dal momento che è chiamato in campo deve dichiarare che non è affatto entusiasta di quel colosseo in sessantaquattresimo di agli, di cipolle e pomidoro. Il mostrarsi qualche volta in disaccordo coi suoi colleghi, mostrerà una volta di più come nel disaccordo delle opinioni resti sempre intatta l'armonia degli intenti.

Grimani e *Vanzetti* dimostrano che la nuova erberia è di indiscutibile comodità per i venditori e per il pubblico. Si andò d'accordo con Zamarchi e Sorger, ideatori del progetto.

Del resto — dice il Sindaco — se qualche modificazione opportuna sarà suggerita, la si farà.

Castellani propone il trasporto dell'erberia in Campo della Bella Vienna.

Il Sindaco dice essere il Campo della Bella Vienna adibito pel commercio delle frutta e degli erbaggi all'ingrosso.

L'incidente è esaurito.

Nella Commissione dei monumenti

Molmenti legge una relazione con cui invita il Consiglio a nominare un membro della Commissione dei monumenti in sostituzione del defunto prof. Dall'Acqua Giusti.

Con 27 voti riesce eletto il comm. Federico Stefani.

La Scuola professionale femminile

Molmenti legge la relazione (che abbiamo ier l'altro riassunta) sulle modificazioni che si propongono alla istituzione della Scuola professionale femminile.

Tecchio osserva come, per la inavvertenza di un impiegato, non abbia potuto studiare l'argomento nelle ventiquattro ore prima della discussione. Chiede la sospensiva fino alla prossima seduta.

Molmenti dice che il cons. Tecchio è nel suo diritto, quantunque questo diritto porti un nocumento all'andamento dell'istruzione, ritardando l'apertura dell'istituto. Se gli avversarii non vogliono che ad essi si ripeta l'antico adagio del *summum jus summa injuria*, rinunzino al loro diritto.

Il Sindaco dice anche lui che l'on. Tecchio ha ragione.

Molmenti osserva ridendo che così si dà ragione agli avversarii; e il *Sindaco* rivolto a Molmenti:

— Così siamo patta coll'Erberia!

Boldù vorrebbe si discutesse subito.

Vanzetti opina che sia meglio rimandare la discussione ad altro giorno.

E il Consiglio approva la proposta Vanzetti.

Cose minori

Radaelli propone due fanali, uno in Corte Lezze e l'altro in Calle del Forno alla Madonna dell'Orto.

Castelli dice che si provvederà.

Il Consiglio indi approva senza discussione i seguenti numeri:

Svincolo del deposito effettuato dall'impresa Domenico Toschi, ai riguardi del lavoro di pavimentazione della nuova Via Mazzini;

Revisione ed approvazione della lista degli eleggibili a conciliatore per l'anno 1897;

Seconda votazione sulle proposte relative agli aumenti sessennali di soldo a favore del personale scolastico.

E poi si raccoglie in seduta segreta.

LA FESTA DEL 25. REGGIMENTO FANTERIA

Ieri in caserma S. Zaccaria si festeggiò il 36° anniversario della battaglia di Gaeta, dove il 25° reggimento fanteria, agli ordini del colonnello Scano, seppe guadagnarsi la medaglia d'argento al valor militare per l'eroico contegno di tutte le truppe. La cerimonia non poteva essere più solenne ed ha lasciato in tutti una profondissima impressione. Alle ore 9 1[2 l'ottimo colonnello Toselli-Lazzarini, riunito tutto il reggimento, improvvisò un elevatissimo discorso in commemorazione della battaglia di Gaeta, ricordando i fasti della gloriosa epopea del nostro risorgimento, il sangue versato per la nazionale indipendenza e la gloria che seppero conquistarsi i valorosi, che morirono per la patria.

Con splendida parola ricordò i caduti di Adua che già appartenevano al 25° enunciandone i nomi: Capitano Pallotta, un furiere, due sergenti, due caporali maggiori, cinque caporali e ventisei soldati, e facendo presentare le armi da tutto il reggimento, mandò l'ultimo saluto a quegli eroi che morirono per la patria in quell'infausta giornata.

A questo punto la commozione era così intensa che i soldati mal reggevano l'arma a *presentat-arm*, ed uno a me vicino giurava che sebbene contrario a lasciare l'Italia, pur di andare col suo colonnello e col reggimento, sarebbe partito il domani stesso per l'Africa nefasta.

In quella mente ingenua l'emozione fu così forte ch'egli ricorderà sempre le vibratissime parole del colonnello che ha saputo profondamente commuovere e ufficiali e truppa.

Alle ore 3 pom. fu offerto ai soldati un buon pranzetto in tavole preparate sotto i porticati, addobbate per la circostanza con bandiere, stemmi, trofei d'armi e piante di sempreverdi.

Con gentile pensiero il colonnello volle che fossero esposti i ritratti dei colonnelli che comandarono il reggimento e al posto d'onore quello del colonnello Scano vicino alla bandiera che sventolava splendida, fregiata della medaglia al valore.

Durante il pranzo regnò la più schietta e cordiale allegria, mentre la musica allietava la festa con scelto programma. In questa circostanza il maestro Masutto fece eseguire un lavoretto per banda e cori del caporale musicante Verutti, che piacque moltissimo; poscia improvvisarono brindisi applauditi il musicante Carra e il volontario di un anno Valsecchi, finchè l'allegra riunione si sciolse al grido di *Viva l'Italia, Viva il Re!*

Alle 4 pranzo dei sott'ufficiali, dove parlò felicemente il colonnello Toselli, al quale risposero con forte ispirazione i furieri Astengo e Salomone.

Alle ore 6 e mezzo vi fu il pranzo degli ufficiali, nella mensa in quartiere sorta per cura del tenente-colonnello Marenesi, che ha saputo in poco tempo procurare agli ufficiali un ambiente simpatico ed economico per le loro refezioni.

Il lieto convegno si sciolse alle ore 10 dopo un brindisi vibratissimo del colonnello Toselli, al quale rispose a nome della guarnigione il colonnello Sabbia.

Al pranzo notai il bravo capitano Fiori che all'attacco di Gaeta faceva parte del 25° fanteria.

La corazzata russa a Trieste — A complemento e conferma delle notizie da noi pubblicate sulla nave russa che doveva venire a Venezia, togliamo dal *Piccolo* di Trieste giunto qui ieri mattina:

« Stamane verso le 11 è arrivata nella baia di Muggia e si ancorò presso la riva di Sant'Andrea la corazzata russa *Alessandro II* proveniente dal Pireo in 4 giorni, con 138 uomini di equipaggio. A bordo si trovano la Regina Olga di Grecia, la di lei figlia principessa Maria e il fidanzato di questa granduca russo Giorgio Michaelovich. La corazzata non potè entrare in porto causa il forte vento.

Col piroscafo del porto *Audax* si recarono a bordo a complimentare gli augusti ospiti il capitano portuale, il console imperiale di Russia, il comandante del *yacht* greco *Sfacteria* e il reggente il Consolato ellenico.

Questa sera col treno celere gli augusti personaggi partiranno per Vienna, dove si trova il Re Giorgio di Grecia ».

E' insussistente quanto disse ieri un giornale che l'*Alessandro II* siasi fermato agli Alberoni dove sbarcò il granduca Giorgio.

Il granduca che arrivò a Venezia con la ferrovia da Genova e che scese al *Britannia* è, come dicemmo, il fratello suo Michele Michaelovich.

La contessa di Parigi con le figlie, il duca di Montpensier e seguito, partirono ieri mattina per Padova e col treno delle 2 pom. proseguirono per Milano.

Nomina — Con recente disposizione ministeriale venne affidato l'insegnamento di una classe aggiunta al Ginnasio Marco Foscarini all'egregio dott. Luigi Zenoni, figlio del prof. Giovanni, insegnante nello stesso Liceo. La scelta in verità non poteva essere migliore.

Buona usanza — Il signor Giuseppe Bassi, negoziante di gomme in Frezzeria, offre 1 lira per lo Spedale dei bambini, in morte della compianta N. D. Bianca contessa Contarini (e non Centanini, come fu erroneamente stampato ieri) vedova Canali.

Per la stessa dolorosa circostanza, e allo stesso scopo, il cav. Alessandro Berti segretario della Scuola superiore di commercio, offre 2 lire.

Lo sviluppo continuo della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina è la prova migliore della utilità di tale innovazione generalmente approvata.

Associazione impiegati civili — Dal *Bollettino dell'Associazione generale* apprendiamo che anche quest'anno verranno dati ai soci dei trattenimenti famigliari, il primo dei quali, consistente nei tradizionali quattro salti, sabato. Altro simile trattenimento avrà luogo il successivo sabato (21), e verso la fine del mese vi sarà un primo concerto musicale, essendo stata assunta nuovamente la direzione di tal genere di trattenimenti dall'egregio maestro Carlo Rossi, il quale già altra volta fungeva da direttore artistico dell'Associazione.

Il ballo degli anelli — Rapina o furto? — Un'audace operazione venne consumata l'altra sera alle sei, in uno dei punti più centrali e frequentati della città. Fortunatamente uno degli autori è assicurato alla giustizia e l'altro non tarderà a tenergli compagnia.

Fra i molti negozi di oreficeria sotto i portici di Rialto vi è quello del negoziante Castellani, di cui è direttore certo Alessandro Fulin.

L'altra sera verso le sei, nel negozio erano alcune donne e ragazze, che contrattavano l'acquisto di varii oggetti. Il contratto durava da parecchio tempo ed il direttore aveva già ritirati dal banco gli oggetti esposti, quando entrarono due individui e chiesero degli anelli per donna.

Si sa che le botteghe dei sottoportici in generale sono anguste, sicchè quando vi si trovano dentro cinque o sei persone è disagevole ad altri di entrare.

Causa di ciò, uno degli individui entrati ultimi, rimase sul limitare della porta, l'altro invece entrò. — Notiamo che le altre persone rimasero nella bottega.

Il sig. Fulin tolse dalla vetrina un cilindretto coperto di velluto, dove era infilzata una ventina di anelli.

L'individuo che era nella bottega ne prese uno e lo consegnò al compagno che stava alla porta,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il postino narrò rapidamente ciò che aveva veduto con Bastien.

Giuseppe Brancart, il fratello vetturino che compariva ad una delle finestre della casa, disse:

— Attacco io, e corro a Senlis, mamma.

— Sbrigati, gli gridò la madre, mentre Giuseppe scompariva per scendere nelle scuderie.

Dubois era rientrato in casa per annunciare il terribile avvenimento al segretario municipale, ed attirata dall'animazione delle parole della signora Ioseph e di Maillard, la portinaia del castello aveva attraversata la strada per informarsi su quanto era avvenuto, mentre alcuni viaggiatori uscivano in fretta dalla casa di Dubois, e si univano al gruppo; Delorge che, prima di confezionare certe salse al madera, nelle quali è famoso, era venuto a fumare presso alla sua porta, accorse seguito da due o tre clienti; la triste notizia si sparse in un momento come una fuga di polvere e l'intero villaggio di Mortefontaine, tutto in ebollizione, si trovò in breve sulla strada; si correva da ogni parte per recarsi da Léonard.

Il sindaco ed il suo segretario avevano sorpassato tutti, e Bastien appena s'erano presentati, aveva loro aperto il cancello, che rinchiuse immediatamente dippoi dietro a loro.

Perciò quei curiosi, che non precedevano però che di qualche istante, dovettero accontentarsi della vista del giardino della vittima, perchè allo scopo di attendere l'arrivo della giustizia nelle migliori condizioni onde l'inchiesta fosse esatta e completa, Bastien restò sordo alle preghiere e si rifiutò di lasciar penetrare alcuno in casa del dottore.

Maillard, che tutti avrebbero voluto interrogare, compiuta la sua missione, era ritornato a Plailly ove lo chiamava il suo servizio, e Giuseppe Branchart, apportatore delle due righe della guardia campestre, correva rapidamente verso Senlis.

Dinanzi al cancello del casino di campagna di Léonard, più di duecento persone almeno si trovarono in breve riunite, ed i commenti correvano perchè grande era l'emozione di tutti.

Mortefontaine è tanto calmo, il più piccolo delitto vi è così raro, che un assassinio doveva gettare nella costernazione tutta quella buona gente.

Quelle parole che volavano di bocca in bocca: « Fu assassinato il signor Léonard » producevano altrettanto stupore che sdegno.

V'era dunque un assassino, a Mortefontaine, ove si lasciano aperte le porte senza neppure temere i ladri.

Meno male se il delitto si fosse compiuto in casa di un solitario; ma tre persone abitavano col dottore.

Ove dunque trovavansi nel momento della perpetrazione del delitto, Giacomo, il giardiniere-cuoco, Giovanni Chautard, l'idiota, il suo protetto che gli serviva da cocchiere, ed il signor Savinien, il figlio suo adottivo ed il suo presunto successore?

E quando questo delitto s'era compiuto?

Maillard, nel suo turbamento e nella sua precipitazione, aveva completamente dimenticato di narrare l'incidente del cucù.

Tutte le vetture ed i carri del paese, furono in breve requisiti e condussero gente.

Mai la strada era stata così animata e così rumorosa, sopratutto dinanzi al recinto della campagna di Léonard.

Un muro, dietro al quale un dramma si è compiuto, possiede un'irresistibile attrazione ed anche, lungo tempo dopo, ci si arresta per guardarlo.

Uno degli arrivati, più ardito degli altri, si decise di suonare al cancello, e siccome nessuno rispose a quell'appello, eccitato dalla folla, osò suonare una seconda volta.

Allora Bastien apparve ed un « ah! » di soddisfazione si fece udire alla sua vista, nella speranza che egli avrebbe aperto.

— Che volete? chiese la guardia campestre dietro il cancello.

— Vogliamo entrare, signor Bastien, apriteci.

— Impossibile!

— Oh! e perchè? Apriteci dunque... vogliamo vedere...

— Impossibile, vi dico, la giustizia soltanto entrerà.

E Bastien volse stoicamente i tacchi per raggiungere il sindaco e il segretario che, seduti vicino all'abitazione, sotto una spalliera di carpini da dove non si poteva vederli, parlavano del dramma terribile.

Era un'ora che l'agglomeramento si era formato innanzi all'abitazione di Léonard, quando un contadino che si recava anch'egli a Mortefontaine, avendo appreso l'assassinio del dottore, attraversò la pianura che si trova ai piedi della costa di Monmeilan.

In mezzo ad essa, numerosi agnelli pascolavano sotto la guardia di un pastore che, coricato all'ombra della sua capanna, fumava la pipa, lasciando ai due cani che con lui custodivano il gregge, la cura di sorvegliare le bestie.

Molto oppresso dal calore ed in preda alla stanchezza che risulta dalla deficienza di sonno, il pastore, di cui parliamo, cogli occhi socchiusi, seguiva immobile la lenta ascensione del fumo che gli sfuggiva dalle labbra, nella pesante atmosfera.

— Sauvage? ehi, Sauvage! gli gridò un contadino.

A quella chiamata, il pastore si sollevò, ed aprendo completamente gli occhi per esaminare colui che così lo chiamava:

— Sauvage è a Parigi, egli rispose.

— Ah! riprese il contadino, avanzandosi verso il pastore che invano cercò di riconoscere; poi dopo un momento di esitazione:

— Siete di Mortefontaine, non è vero?

— Sì.

— Oh! vi conosco ora, siete dal dottore?

— Sono il suo domestico, Giacomo.

— Accompagnatemi, allora, accompagnatemi subito.

— Che avvenne?

— Il signor Leonard fu assassinato!

La più possente delle scosse non avrebbe potuto rimettere Giacomo in gambe con più prontezza di quanto lo fecero quelle parole.

— Assassinato il mio padrone! gridò, impallidendo.

— Come ve lo dico, tutti corrono a Mortefontaine; sono anche molto in ritardo sugli altri, ma avevo una ruota da finire.

— Corriamo, riprese Giacomo.

— Ed i vostri agnelli?

— È vero, aiutatemi a richiamarli, vi prego.

(Continua)

poi un secondo, che si provò ad un dito e consegnò poi anche questo al compagno. Questi, rivolto all'altro, disse: Uno solo di questi mi piace. Allora il compagno si avvicinò egli pure alla porta ed entrambi si diedero a fuga precipitosa.

Il sig. Fulin, che aveva assistito a questa scena impassibile, rimase intontito per l'audacia dei due farabutti; ma rimessosi subito dopo, percorse velocemente lo stretto spazio, lasciato libero dalle altre persone, che erano nella bottega e uscì. Gli parve di vedere uno fuggire verso il Campo della Bella Vienna e prese lui pure quella via. Non si era ingannato; questi pareva avesse le ali ai piedi, ma il Fulin era pure lui di buona gamba: *Al ladro, al ladro!* gridò il Fulin; ma nessuno si cimentò di fermare il ladro.

Essendo ieri giorno di mercato, in Campo erano disposte ceste di erbe e frutta. In un dato punto, il ladro scivolò e cadde; ma subito si rialzò e continuò a fuggire. *Al ladro, al ladro!* continuava a gridare il Fulin; ma inutilmente. Tutto ad un tratto cadde anche il Fulin per terra; ma quando si rialzò ebbe la soddisfazione di vedere il ladro trattenuto da un facchino d'Erberia.

Il Fulin gli fu subito addosso ed afferrando il ladro pel collare della giacca: — Datemi fuori gli anelli! disse. L'altro fece lo stupido e rispose che non ne sapeva nulla.

Per quanto pregasse gli astanti (oltre un centinaio) che si erano radunati d'intorno, perchè andassero a chiamare le guardie, il Fulin non fu ascoltato.

Infine pregò il facchino di tenerlo, che sarebbe andato lui in cerca di agenti; e così fece. Quando poco dopo ritornò, non trovò più il ladro. Questi, dopo una colluttazione col facchino, era riuscito a svincolarsi e fuggire.

Questa cosa spiacque al Fulin; ma ne fu consolato dalla presentazione dei suoi due anelli. Un borghese li aveva raccolti a terra, poco distante dal punto ove era caduto il ladro, e da galantuomo li consegnò al proprietario.

La sera stessa alle otto, l'agente di P. S. Giovine della sezione di Castello, venne a conoscenza del fatto dalle guardie di S. Polo, le quali diedero pure i connotati dei due individui, aggiungendo due particolari interessanti e cioè: che l'individuo fermato in Campo e che era riuscito a fuggire, aveva una contusione allo zigomo sinistro e lo stivale destro tagliato superiormente.

Ieri mattina, lo stesso agente Giovine, passando per la Fondamenta della Tana, vide un individuo seduto per terra. Era il pregiudicato Alessandro Lombardo di 37 anni, già ammonito e da pochi giorni abitante a Castello presso un'affittaletti.

L'agente lo guardò fisso. I connotati corrispondevano perfettamente a quelli del ladro degli anelli, aveva lo stivale rotto e la contusione allo zigomo sinistro. Eccone uno, pensò ed avvicinatosi al Lombardo gli disse: — Alzati, l'ispettore ti vuole!

Lombardo lo seguì al sestiere. Il Fulin, recatovisi poco dopo, riconobbe pure lui il *suo uomo*.

Il Lombardo, venuto a conoscenza della imputazione, tentò di negare; ma stretto dalle domande dell'ispettore Callegari e dalle dichiarazioni del Fulin, finì per fare qualche ammissione.

Secondo lui, l'altra sera si incontrò con un suo amico (che però dice di non conoscere per nome) e lo condusse con sè davanti la bottega. Egli però non sa altro.

Naturalmente venne trattenuto in arresto e si ha fiducia che presto lo seguirà il compagno.

Un orribile inverno — Un telegramma da Nuova-York, pubblicato dal *Daily Telegraph*, ci fa sapere che quegli astronomi, i quali sono dotati degli strumenti più perfezionati che esistano al mondo, sono d'accordo nel pronosticare un inverno rigidissimo e pieno di brutte sorprese, cosicchè in questi ultimi cinquant'anni esso sarebbe fra i pessimi.

Le previsioni non colpiscono soltanto l'America del Nord, ma tutta l'Europa, massimamente la centrale, alla quale sono annunziati uragani, nevicate lunghissime, pioggie, venti formidabili e burrasche che saranno la causa di una quantità di naufragi.

Vedi in quarta pagina

Pifferi di montagna — L'altra notte, ignoti ladri, tentarono un bel colpo; ma fortunatamente non riuscirono a compierlo.

Aperta con chiave falsa la porta del retrobottega in Corte dei Balloni del negoziante di calzoleria Rovatti, penetrarono nel negozio e con scalpelli tentarono di scassinare la cassa forte — Questa però resistette ed i ladri, dopo inauditi sforzi, dovettero ritornarsene con le pive nel sacco.

I ladri però, tanto per rubare, portarono via degli allaccia-bottoni per un valore di *una lira e dieci centesimi*. Dimenticarono però nel locale quattro scalpelli, tre dei quali grossissimi, locchè vuol dire che in tale operazione ci rimisero del proprio, inquantochè per l'acquisto di altri quattro scalpelli, dovranno spendere più di quanto ricaveranno dalla vendita degli allaccia-bottoni — Caso mai poi, codesti ladri leggessero la *Gazzetta*, diremo loro che nella cassa forte erano chiuse oltre 1500 lire!!! Un bel bottino, nevvero?

Gli ignoti al lavoro — Da una barca ormeggiata in rio delle Acque, momentaneamente abbondonata, ieri l'altro verso mezzogiorno, ladri ignoti rubarono un remo del valore di circa sei lire. Il danneggiato è certo Vincenzo Bortoluzzi, abitante a Dorsoduro, 3728.

— Sempre ignoti, l'altra notte tentarono di aprire il magazzino adiacente alla casa del signor Nicola Gardello, abitante a Ca Garzoni, 3419. Il magazzino era ben fornito di legna e carbone.

Disgrazia in Arsenale — Ieri all'Arsenale, certo Domenico Vidali, diciottenne, manuale alle dipendenze della impresa Vianello detto *Beo*, era intento a far salire con un *paranco* dei macigni. Uno di questi macigni scivolò fuori della corda e precipitò abbasso andando a colpire il Vidali alla coscia destra. Il ragazzo venne trasportato all'infermeria del R. Stabilimento, dove venne medicato, quindi portato a casa sua.

Riportò forte contusione, per la cui guarigione occorreranno circa dieci giorni.

Scrocco — Antonio De Carli di 38 anni, abitante a S. Giobbe, scalpellino, l'altra sera verso le dieci, alquanto brillo, entrò con tre ragazzi nella osteria a S. Leonardo condotta da G. B. Cadel ed ordinò un doppio litro di vino — Bevuto il vino se ne uscì senza pagare gli 80 centesimi. Inseguito e raggiunto, fu ricondotto nell'esercizio e invitato a pagare. Era però senza il becco di un quattrino. Passando di là le guardie, procedettero al suo arresto.

Incendio — Ieri alle 6.45 in uno stabile a S. Canciano abitato dal sig. Girolamo Ravà, si appiccò il fuoco ad un letto, causando un danno di L. 100 assicurato alle Generali.

Ad accorgersi dell'incendio furono un vigile urbano e un borghese che a caso passavano per la via. Causa accidentale.

R. Marina — Il capitano di fregata Lopez Carlo è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda.

Il capitano di fregata Forti Ruggero è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Il sottotenente nel corpo r. equipaggi Bello Gio. Batt. è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda.

Il tenente di vascello Bonacini Azeglio sbarcherà dalla *Formidabile*.

Il tenente di vascello Profumo Alberto imbarcherà sulla *Lepanto*, in surrogazione dell'ufficiale Stranges Antonio.

— L'*A. Provana* è giunto ad Aden.

Le prove del Dogali — Domani (14) avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi della r. nave *Dogali*.

La Commissione incaricata di tali prove sarà così composta: Capitano di fregata Derossi di Santarosa Pietro presidente — Capitano macch. p. di 2 classe Bernardi Giovanni — Ingegnere di 1 classe Berghina Ettore — Capo macch. di 1 cl. Ceriani Nicolò.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 novembre: **Nascite**: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Fabris Vittorio industriante celibe con Zennaro Eufemia ch. Giovanna casalinga vedova — Favero Vincenzo tornitore con Mozzetto Maria casalinga — Vianello Giuseppe macellaio con Luchesi Caterina casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Sforzin Cok Elisabetta di anni 72 vedova domestica di Treviso — Oppi Mascagni Liberata 30 coniugata già contadina di Bologna — Bastianello Lucchin Maddalena 87 vedova ricoverata — Cadorin Fassini Teresa 79 vedova già cucitrice — Monticelli Antonia 76 nubile casalinga — De Forti Basot Maria 62 vedova domestica — Schiavon Rossetti Teresa 51 vedova perlaia — Abbriani Anna 20 nubile civile — Paneghetti Giovanni 58 coniugato macellaio — Panciera Luigi 32 celibe fabbro — Marcon Giovanni 27 celibe agente privato. Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Comunicati — *Veterani e Reduci garibaldini* — Domenica ha luogo, com'è noto, in Rovigo la inaugurazione del monumento a Garibaldi. I veterani 48-49 che volessero prender parte alla patriotica solennità a godere del ribasso ferroviario del 50 per cento ponno rivolgersi alla sede sociale a ritirare la relativa tessera.

Altrettanto potranno fare i Reduci garibaldini, ritirando stasera e domani sera le tessere alla propria sede. La bandiera sociale dei reduci garibaldini e la rappresentanza si troveranno alla stazione domenica notte alle 3 e mezzo antim. precise.

— *La Società di m. s. fra maestri di canna e smalti* è convocata in adunanza generale straordinaria domenica alle ore 9, nella casa di abitazione del presidente, Fondamenta Lamarmora, n. 58 per trattare e deliberare:

Proposta di definizione, a mezzo di arbitrato, della vertenza colla amministrazione cessata e conseguenti deliberazioni — Modificazione degli articoli 14 e 18 dello Statuto vigente.

— *Tiro a segno* — Nei giorni 21, 22 e 23 del corrente mese avrà luogo nel poligono di Lido la gara ordinaria.

L'orario del tiro venne così stabilito: Prima ripresa, dalle ore 9 alle ore 12 — Seconda ripresa, dalle ore 1 alle 4 1/2.

I soci che intendessero di prender parte alla gara potranno aver copia del relativo programma a stampa, rivolgendosi alla segreteria presso la sede sociale in Campo S. Fantin C. N. 1983.

Qualora in causa del tempo non fosse possibile di esaurire in tutto od in parte l'orario di tiro nei giorni suindicati, la gara sarà prorogata o rimandata ad altra epoca da destinarsi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Estremo l'*un*, le cose *altre* son sante,
Col *totale* si fan rovine tante.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SA-PO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Ferruccio Benini

La critica deve scrivere di lui con tutto il rispetto: egli è un artista davvero, un artista nato a cui natura avrebbe dovuto donare un fisico più prestante per renderlo un attore perfetto.

Certo nei varii teatri dialettali italiani, io non conosco un dicitore più fine, accurato, semplice e vero, meno ingombrante e meno *blageur* di Ferruccio Benini.

Tempo fa, la critica drammatica, non avendo altro da fare, si perdette a istituire dei confronti fra il Ferravilla e lo Zago — e vi fu chi si è interessato sul serio in questo dibattito. Ma, in verità, parmi che un confronto più esatto e con sicurezza di risultato più concreto si potrebbe istituire *fra* il Ferravilla e il Benini. Entrambi infatti hanno di comune la dignità, lo scrupolo, la correttezza — siamo certi di non trovare mai nè l'uno, nè l'altro in peccato contro il testo, contro il rispetto che si deve avere per le convenienze dell'arte e pel pubblico, contro lo spirito del carattere che rappresentano. Colla differenza fra i due — che il Ferravilla si compiace specialmente della caricatura scenica nella quale non è ancora superato da alcuno, e il Benini, anche per ragioni di repertorio, si compiace specialmente di plasmare sulla scena dei caratteri e dei tipi umanissimi.

Badate alla sua versatilità: nessuno può disgiungere il tipo esteriore e l'anima del nob. lomo Vidal dalla figura, dall'accento, dall'intonazione comica di Ferruccio Benini — nessuno può immaginare Michel della *Famegia del santolo* diverso da quello che il Benini incarna sulla scena con pari efficacia nel comico come nel patetico; sentito il suo *Vergognosa!* non lo si dimentica più.

Io ammiravo sere fa il Benini, trasformantesi da un momento all'altro in tre personaggi dalle caratteristiche così diverse da essere addirittura le une opposte alle altre: prima fantasioso, elevato nel dire e nel gestire, interpretando il protagonista di *Fora del mondo*, una parte a cui il dialetto sembra togliere evidenza, e in bocca del Benini ne acquista — poi cesellatore, miniatore di martelliani, piuttosto letterarii che scenici, recitando *El pescaor* del Sartatti, monologo nel quale è la descrizione di una tempesta che il Benini ha reso nell'accento e nel gusto chiara come una pittura — finalmente comicissimo nei tre atti di *In cerca de mati*, una farsa che si presterebbe benissimo a tutte le scolacciature e a tutte le grottescherie antipatiche alle persone di buongusto, ma che fanno sbellicare dalle risa il lubbione e la platea meno educata. Egli, in mezzo ai presunti pazzi, nel succedersi di scene una più... matta dell'altra, mantiene — come in casi comici consimili appunto il Ferravilla — alto il decoro del palcoscenico, e par che dica: — Vedete io so essere Vidal e filosofare, Michel e soffrire, ma so anche innalzare a dignità d'arte la caricatura: questo mio provinciale *In cerca de mati* è una figurina estetica come Vidal e Michel e... tutte le altre che lo faggio sulla scena.

Però, appunto per le sue solide e peregrine qualità intrinseche e per la astinenza di lui da qualsiasi volgare concessione al malgusto del pubblico, egli — apprezzatissimo dai buongustai e dalla critica — non gode della popolarità facile, ampia e feconda che meriterebbe. A moltissimi, anche a molti di coloro che usano guardar dentro delle cose prima di giudicare, egli appare freddo, perchè non carica le tinte del comico nè quelle del patetico. Ma io dico al Benini: — Conservatevi la vostra fama — è più ristretta — ma è la buona. Fossero in parecchi gli artisti che avessero la facoltà e la voglia di venir a scuola da voi e di imparare!

Stasera beneficiata al *Goldoni* di Ferruccio Benini. Egli ha messo assieme un programma artistico e interessante: la prima e l'ultima commedia, in ordine di data, di Giacinto Gallina: *Le barufe in famegia* e *La base de tuto*.

TONI.

Malibran — Oggi duplice brillantissimo spettacolo — *Una sotoprefetura* — *El medico de le signore*.

— Domenica due rappresentazioni, una alle 2 1/2, l'altra alle 8 1/2.

— Quanto prima la nuova commedia del Brenorini *El metidone*.

Teatro di Padova — Ci scrivono da Padova 9 novembre:

Al *Garibaldi* lo spettacolo d'opera procede assai bene; il *Faust* condusse in teatro, ad ogni rappresentazione, folla di pubblico. I palchi hanno perfino delle prenotazioni.

Gli artisti vengono sempre più apprezzati ed applauditi. E l'orchestra fila magnificamente, sotto la direzione del bravo maestro Mingardi.

Ora si sta provando il *Rigoletto* che dovrebbe andare in scena martedì della settimana prossima.

Com'è noto, il *Rigoletto* è anche il cosidetto cavallo di battaglia dell'eccellente baritono Scaramella. Con lui canteranno il tenore Martelli, l'ottimo basso Didar e la sig. Giulia Blondelli espressamente scritturata.

Le sorti della stagione risalgono, ormai, pienamente assicurate.

Teatro di Conegliano — La prima rappresentazione della *Gioconda* cogli artisti che abbiamo già nominato, direttore il maestro Battaglia, avrà luogo domani sera.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 12:

(*P. e.*) Per quattro sere e cioè fino a domenica avremo al teatro *Minerva* la proiezioni fotografiche col famoso *cinematografo Lumière*, tanto ammirato per la esattezza e verità delle vedute, fra le quali famosissima quella dell'*arrivo del treno*.

Teatro di Rovigo — Ci scrivono:

Questa sera l'impresa del teatro terminerà i suoi impegni.

Ma aderendo al desiderio della presidenza e del Comitato pei festeggiamenti, ferma a Rovigo l'intera Compagnia di canto e tutti i suonatori forestieri per dare sabato e domenica 15 corr. due rappresentazioni straordinarie della tanto applaudita *Manon* del Puccini. Domenica così avremo al nostro massimo la serata di gala.

E giacchè parlo di teatro, debbo aggiungere alla mia corrispondenza di ieri, scritta in fretta che il valente tenore Coppola venne regalato di molti sonetti e di vari oggetti di valore; e che il nuovo baritono signor Polese che sostituì il Cerratelli scritturato a Roma, cantò la parte del sergente in modo veramente ammirabile; tanto da meritare molti applausi e l'intera approvazione del pubblico.

Mascagni non va in America — Il *Secolo* che dovrebbe saperla giusta, ha da Pesaro:

Molti giornali d'Italia insistono nel far credere che il maestro Pietro Mascagni siasi impegnato per un giro artistico nell'America del Nord. So invece, per certo, che egli ha respinto molte proposte consimili, e che vuol darsi totalmente alle cure del nostro Liceo musicale Rossini, ch'egli intende rendere uno dei migliori d'Italia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Minima

Giovanni Bosselan e Filippo Zorbe di Campolongo il primo e di Camponogara il secondo, quali renitenti di leva comparsi innanzi il Tribunale, sono mandati assolti per effetto dell'amnistia.

— Il contadino di S. Donà di Piave Giacomo Bevilacqua, reo di furto di poca farina e di sette centesimi, mediante rottura di un lucchetto, è condannato in contumacia a quattro mesi e venti giorni di reclusione, diminuita di tre mesi per l'amnistia.

— Serafino Pasquantonio, contadino di Treviso, per contravvenzione, per essere stato trovato in possesso di dugentosessanta grammi di tabacco estero, è condannato a lire settantuna di multa.

— Per furto mediante chiave falsa, scasso e scalata di un orologio, di un anello e di una catenella di rame in danno dei coniugi Pavanello, Luigi Nogarotto, recidivo specifico; è condannato a diciassette mesi di reclusione, inasprita del sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Boncinelli.

Presid.: Cerchiari; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Preside cav. Adami — Consiglieri: Berlendis, Manfroni e Forchetti — P. M. cav. Apostoli.

Castellani Amadio di Verona fu per offese al pudore condannato dal Tribunale di Verona a 91 giorni di reclusione; ma la Corte per inesistenza di reato dichiara non luogo a procedimento.

— Rubil Gio. Batt. di Prato Carnico, condannato a cinque mesi di reclusione per ferimento, ottenne tre mesi di riduzione della pena in forza del decreto di amnistia.

— Vidotto Paolo era stato processato per tentata congiunzione carnale, ma il Tribunale di Conegliano dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza del reato.

Appellò il P. M., ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Longo Adele di Legnago per ricettazione di francobolli rubati, fu condannata da quel Tribunale a 4 mesi e venti giorni di reclusione.

La Corte in applicazione del decreto di amnistia dichiara condonata la pena.

— E' pure condonata la pena di un mese di reclusione a Golosetti Domenico e Francesco di Carlino condannati per furto.

SPORT

Un "paper hunt"

Ci scrivono da Bassano, 11:

L'esito splendido del primo *paper hunt*, come abbiamo preveduto, ne fece desiderare un secondo.

Esso ebbe luogo ieri mattina. A Rosà convennero quattro intrepide ed eleganti amazzoni e sedici cavalieri. Ricordiamo: Co. Lamberti e consorte, Manfrin, tenente Agostini e sorelle, Sebellin Baldassare e sorella Alessandrina, prof. Gaudenzi e consorte, signorina Casale, conti Luigi e Delfino Dolfin-Boldù, co. Corinaldi, bar. Treves, ing. Eugenio Trieste, tenente Rasconi, Antonio Santini, nob. Antonio Agostinelli, Francesco Facci, co. Giovanni Mocenigo juniore, ecc.

Questa volta il tempo fu veramente *italiano*: il sole splendeva fulgidissimo.

Alle dieci e mezzo precise si partì dal piazzale della villa Dolfin-Boldù diretti a Fontaniva per un percorso nuovo, accidentato, che preludeva all'ottimo esito della cavalcata.

Il primo galoppo fu continuato per oltre cinque chilometri su splendide praterie. Amazzoni e cavalieri sempre insieme superarono felicemente ogni ostacolo; a S. Croce, dopo dieci minuti di passo, si salì sugli argini del Brenta e con un solo galoppo di quattro chilometri il bellissimo gruppo giunse a Fontanive.

Là alcune signore su eleganti equipaggi attendevano l'arrivo: Contessa Amelia Dolfin-Boldù e figlia Maria, signora Cecilia Dolfin-Boldù Mocali, signora Cietta Dolfin-Boldù Carli, signora Vittoria Vanzo Boneguro, signora Antonietta Casale e nipoti, signora Sebellin e signorine Vendramini e Vaccari, contessa Manfrin Rusconi.

A Fontanive venne servita una eccellente colazione e alle 3 pom. la lieta brigata si mosse alla volta di Cittadella, ove con quattro giri di walzer nella sale dell'Albergo alla *Madonna*, terminò la bella festa.

— Dopo il secondo esperimento di *paper hunt*, così bene riuscito, siamo convinti che queste riunioni sportive hanno incontrato grande favore in questa regione. Non v'ha dubbio quindi che esse si ripeteranno per l'avvenire, anzi qualcuno bene informato ci assicura che in breve si avrà il terzo *paper-hunt*. Noi auguriamo che la notizia sia vera.

Concorso ippico a Rovigo

Diamo il programma del Concorso ippico indetto dalla Società ippica provinciale di Rovigo per domenica 15 andante, ore 1 pom. all'ippodromo comunale del campo militare.

I Categoria — Per cavalli in proprietà di ufficiali e montati da ufficiali in attività di servizio. Peso e andatura liberi.

1. premio L. 400 e diploma — 2. L. 300 e diploma — 3. L. 200 e diploma.

Tassa d'iscrizione L. 15.

II Categoria — Per cavalli da caccia montati da *gentlemen*. Peso libero, andatura galoppo per tutto l'intero percorso.

1. premio L. 400 e diploma — 2. L. 300 e diploma — 3. L. 200 e diploma.

Tassa d'iscrizione L. 15.

III Categoria — Per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età, esclusi quelli che avessero guadagnato un primo premio in altri concorsi ippici, compreso l'attuale, montati da *gentlemen*.

1. premio, medaglia d'oro offerta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — 2. medaglia di argento id.

Tassa d'inscrizione L. 10.

Ostacoli: Siepe metri 1 — Terrapieno m. 1 su due e 50 — Muro m. 1 — Barriera m. 1 — Fosso m. 3

IV Categoria — per cavalli in proprietà di ufficiali e montati da ufficiali in attività di servizio che avranno guadagnato un premio nella 1 e nella 2 categoria, più i tre delle due categorie meglio classificati dopo quelli premiati terzi.

Premio unico: Medaglia d'oro offerta dal Ministero della guerra e lire 200 dalla società.

Ostacoli: Fosso m. 3 — Barriere m. 1.10 da rialzare di 5 in 5 cm. in caso di gara.

Corse di campionato

Ci scrivono da Belluno 11:

(*G. E.*) Finalmente oggi ebbe luogo la corsa di campionato indetta dal nostro Veloce Club, già annunciata ma che non ebbe esito per il cattivo tempo.

Il I. premio venne assegnato al signor Guido Vivi maestro di ginnastica ed al noto ciclista Abdon Brevegliero.

Toccò il II ed il III al sig. Celio Vedovato; tutti questi iscritti nella prima categoria.

Della seconda categoria è arrivato I. il sig. Bacchetti di Sospirolo, II il sig. Giuseppe Toneguili, III il sig. Frescura.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59 13	59.12	58.93
Termometro centig. al Nord	7 8	9 3	10 8
» » al Sud			
Umidità relativa	76	68	60
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	6	9	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12 8 min. di oggi 7.0

Probabilità: Venti deboli intorno al Ponente; cielo vario con qualche pioggia o temporale; mare mosso nel Tirreno.

Domenica a Feltre

Ricordiamo che domenica ha luogo a Feltre la inaugurazione della bandiera della Cooperativa di consumo istituita dalla Associazione liberale monarchica.

Alla simpatica festa interverranno presso che tutti i deputati del Veneto, gli on. Chinaglia, Vendramini, Donati, Clementini, Colpi, Rizzo, Freschi, Melmenti, Bertoldi, Piovene, Brena, Colleoni, Miniscalchi, Schiratti, Poggi, Gemma, Morpurgo, Fusinato e Macola. I deputati di Rovigo non potranno venire per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Hanno aderito scusando la loro assenza gli onor. Pullè, Treves, Danieli, Papadopoli, Sani, Marinelli, Minelli, Paganini, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Cerutti, Chiaradia, Di Broglio, Cassl..i, Bonin, Terasona.

Il ministro Luzzatti verrà espressamente da Roma e arriverà a Feltre sabato alle ore 6.30.

L'inaugurazione solenne della bandiera avrà luogo alle ore 12 nel teatro di Feltre. Alle 2 p. vi sarà un gran banchetto popolare di circa 800 coperti. La sera poi vi sarà pranzo in casa di Bartolo Bellati, del quale sarà ospite il ministro Luzzatti.

Speriamo adunque che a tale lieto geniale ritrovo gli amici non manchino.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 novembre — **Pel monumento a Garibaldi** — Oltre a una cinquantina saranno le Associazioni che verranno domenica qui per l'inaugurazione.

Bande — In detto giorno avremo a Rovigo non meno di cinque bande dei paesi vicini.

Banchetto — Domenica terminata la cerimonia, verrà offerto un banchetto all'illustre scultore Ettore Ferrari, al quale prenderanno parte tutte le rappresentanze comunali e provinciali, nonchè tutti i presidenti delle Associazioni militari.

I lavori — Già da varii giorni sono incominciati i lavori di addobbo nella piazza Vittorio Emanuele. In piazza Garibaldi si sta erigendo un palco per le autorità da una casa di Bologna — Si crede verrà innalzato un altro palco per le signore invitate, e ciò non sarebbe male.

I mille — Domenica si raccoglieranno in Rovigo i superstiti dei mille appartenenti alla regione veneta costituitisi in Associazione, che ha la sua sede costì.

Facilitazioni — Per domenica 15 corr., la Società delle ferrovie rete Adriatica, accorderà il ribasso del 50 per cento a tutti i veterani, reduci e garibaldini del Veneto se anche viaggeranno isolati. Basta che ritirino le tessere apposite presso i rispettivi Comuni. I biglietti avranno la validità dei festivi. Vi saranno treni di ritorno dopo la mezzanotte per le linee Badia, Legnago e Chioggia. Il diretto della mezzanotte si fermerà anche a Polesella.

Un numero unico — Per domenica *Il Corriere del Polesine* pubblicherà un numero unico illustrato.

Ci viene assicurato che sarà un lavoro di molto interesse per la varietà degli scritti, e per le persone illustri che vi collaborano. Una tale pubblicazione avrà una grande importanza sia dal lato letterario che da quello politico.

L'on. Crispi ha mandato un articolo nel quale si fanno vivaci allusioni alle condizioni presenti, e dove si narrano dei particolari non conosciuti per fatti svoltisi a Palermo nel 1860.

Anche il Carducci e il Panzacchi hanno mandato dei versi scritti per la circostanza e prose mandarono Gabriele d'Annunzio, miss White Mario, Camillo Antona Traversi, C. Tivaroni, Camillo Boito ecc.

In questo numero *unico* sarà riprodotto, in grande, il monumento a Garibaldi.

Concorso ippico — Le iscrizioni pel concorso ippico che si terrà qui domenica, sono numerose.

A questo attraente spettacolo, nuovo per noi, saranno rappresentati molti reggimenti di cavalleria e di artiglieria.

Il generale Dezza — Fra le notabilità spiccate che verranno a Rovigo per l'inaugurazione, vi sarà anche il generale d'armata comm. Dezza. Egli arriverà fra noi sabato prossimo.

Pel genetliaco — Ricorrendo ieri il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, tutti gli edifici pubblici e moltissime case private esposero la bandiera nazionale.

Nuova professora — Con recente decreto ministeriale la signorina Ienna, nostra concittadina, fu nominata professoressa di francese alla nostra Scuola normale femminile. Un tale posto è meritato, e noi facciamo alla distinta ed intelligente signorina le nostre vivissime congratulazioni.

Padova 10 novembre — **Incendio** — A Possonovo il fuoco distrusse la stalla e l'annesso fienile di Luigi Meder, arrecandogli un danno che arriva alle quattromila lire.

L'incendio risulta accidentale. Sotto le macerie perirono tre cavalli, un bove, un vitello ed una pecora.

A Rovigo — Per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, Reduci e Veterani manderanno rappresentanze.

Per informazioni rivolgersi al sig. Palermo, piazza Pedrocchi.

Per rapina — Il quarantenne Fortunato Manfio da Fontaniva — accusato di rapina in danno della bambina Luisetta Loro — fu arrestato dai carabinieri di Cittadella.

Finalmente — Quel povero *mato* Bianchi che portava in giro, da tanto tempo, tutta la miseria fisica e materiale da cui era sì crudelmente afflitto, venne finalmente ricoverato allo spedale, riparto maniaci.

Il provvedimento si risolse pereiò in un beneficio pel misero e disgraziato accattone.

Cividale, 12 novembre — **Fiera di S. Martino** — Favorita dal bel tempo la tradizionale fiera di San Martino fece accorrere un numero discreto di gente in parte venuta per affari, ed in parte maggiore per antica consuetudine e per il semplice gusto di far quattro salti nelle numerose feste da ballo, che qui costituiscono sempre la *great attraction* dei divertimenti.

Nel mercato d'animali bovini si riscontrò calma negli affari con tendenza a ribasso dei prezzi, causata probabilmente dalla deficienza di buoni foraggi, i quali per l'annata continuamente piovosa si sono dovuti raccogliere in cattive condizioni di stagionatura.

Conegliano, 12 novembre — **Per l'Africa** — (*a*) Ieri partirono per l'Africa dieci soldati, un caporale ed un caporal maggiore. Quest'ultimo, certo Castagna, prese parte alla battaglia di Abba Carima di ben triste memoria, e, tornato poco fa dall'Africa, andò un po' di tempo in licenza. L'altra sera tornò dalla licenza e alla mattina, in seguito al sorteggio, ricevette l'ordine di partire nuovamente per l'Africa.

Monselice, 11 novembre — (*Eolo*). Chiusasi la stagione delle pubbliche comparse del corpo filarmonico, la presidenza, martedì sera (10) alla *Stella d'Italia* offerse a proprie spese ai bandisti e al corpo orchestrale una bicchierata. Brindarono applauditi i signori Viganò dott. Francesco, presidente, Attilio Mazzocca, segretario. Il filarmonico Mardegan, a nome dei compagni, lesse poche parole ringraziando la presidenza del cortese invito e augurando alla istituzione prosperità e longevità. Vogliano quindi i nostri giovani bandisti da questa riunione trarre argomento che solo la concordia, la disciplina e il buon volere danno vita alle istituzioni.

Spresiano, 12 novembre — Bilancio preventivo — Fabbricato scolastico e municipale — Telefono — L'altr'ieri il Consiglio comunale, in seconda lettura approvò il bilancio preventivo per l'anno 1896. Oltre allo stanziamento di L. 200 pel concorso nella spesa per le onoranze funebri ai sacerdoti caduti vittime eroiche del colera 1886, (di cui il vostro giornale si è occupato un mese fa) il Consiglio approvò l'assegnamento di circa L. 3500 per l'erezione di un fabbricato ad uso scuole e Municipio.

Ciò dimostra che finalmente si comincia a comprendere la necessità anche per questo comune, così importante (oltre 4500 abitanti) e così ricco di risorse, di provvedere ad un decoroso locale e per le scuole e per gli uffici municipali. Fino ad ora e per ora Spresiano deve vergognarsi al confronto con cento e cento villaggi alpestri, sotto questo rapporto, e la colpa di tale stato di cose non è imputabile alle popolazione in genere, ma a certi signori amanti del paese dei gamberi ed ai Consigli comunali precedenti, che mai seppero trovare il piccolo coraggio di infrangere certi ceppi e di metter ciascuno al proprio posto.

Speriamo che la Prefettura, consapevole per testimonianza dello stesso R. prefetto del miserando stato dei locali scolastici e municipali, vorrà incoraggiare col suo appoggio l'iniziativa del Consiglio comunale e che in breve io possa annunziarvi l'approvazione del progetto, già quasi ultimato, di erezione di un decoroso fabbricato scolastico e municipale.

Siamo informati che ieri a Treviso, la spettabile e benemerita ditta Lazzaris, esercente in questo Comune un importantissimo stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, ha concluso il contratto pel collegamento del proprio ufficio in Spresiano, colla rete telefonica di Treviso e quindi prossimamente con quella di Venezia. Si ritiene inoltre che altri industriali egregi prenderanno a loro volta l'abbonamento allo stesso servizio telefonico, e così Spresiano sarà maggiormente legato e alle città ed ai paesi circostanti.

Udine, 12 novembre — (*L. e*) Necrologio — Ieri mattina, mancò a vivi l'ingegnere Antonio Rizzani nell'età di anni 67. Uomo probo, leale, nei di avventurosi pel risorgimento nazionale concorse alla gloriosa difesa di Venezia, facendo poi parte nel 1866 del Comitato patriottico per la liberazione del Veneto. Con la morte dell'ingegnere Rizzani si segna un nuovo vuoto nelle ormai rade file della vecchia guardia liberale patriottica. Alla famiglia desolata cordiali condoglianze.

Oggi gli si tributano funebri solenni.

Vittorio, 12 novembre — Cronaca rosa — Stamane la signorina Maria Agnese Croze si unì in matrimonio col tenente di vascello sig. Attilio Bonaldi.

Brillante fu il corteo nuziale, numerosi gli invitati, splendidi i doni; fiori a profusione.

Alla giovane, gentile coppia auguri sinceri e felicitazioni vivissime.

NECROLOGIO

Nella sua villa di Treviso è morto il noto negoziante di mobili signor Da Ponte, di Venezia.

A Gioia Sannitica (Caserta) è morto il chimico dott. Michele Colombani. — A Torino il nob. Giovanni Garetti. — A Monterrato di Cagliari Pasquale Angioia assessore comunale. — In Assisi la contessina Maria Francesca Fiumi Roncalli — A Pacciano di Perugia il ragioniere Giuseppe Donati — A Chiasso Carlo Pagani visitatore federale. — A Roma il comm. Felice Salivetto ispettore gen. al Ministero delle poste a riposo.

A Zurigo è morto il prof. Honeggier. — A Weissensee, fulminato da apoplessia mentre benediva in chiesa la bandiera d'una Società cattolica il sacerdote Franz Prynlosyrky. — A Bruxelles la vedova dell'economista Emilio de Laveleye.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Giuseppe Da Ponte fu Stefano mancò l'altro ieri a Treviso dopo lunga e penosa malattia. La famiglia con l'animo profondamente straziato ne porge il triste annunzio. La salma arriverà a Venezia sabato 14 corr. alle ore 14,15.

Vedi in quarta pagina

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Novembre a Lire 106,74.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 novembre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 12 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1896	94 10	94 20
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	211 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	270 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 85	132 05	— —	— —	5
Francia	106 65	106 80	— —	— —	2
Belgio	106 45	106 60	— —	— —	3
Londra	26 91	26 98	26 65	26 67	4
Svizzera	106 55	106 70	— —	— —	4
Austria	224 1|4	224 5|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1|4	224 5|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1|4.

Milano 12

Rendita ital. cont.	94 10	Navigaz. Gen. Ital.	315 —
Rendita fine	94 30	Raffineria Zuccheri	224 —
Ferrovie Merid.	650 —	Francia a vista	106 75
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 93
		Berlino a vista	132 02

Roma 12

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 15
Banco Roma	135 —
Società del Gas	819 —
Acqua marcia	1252 —
Condotte d'acqua	10 —
Immobiliare	10 1|2
Molini e magaz. gen.	11 —
Tramw. omnibus	230 —
Risan. Napoli	16 1|2
Camb. Fr. 3 mesi	106 72 1|2
» Lond. »	26 92 1|2
» Germ. »	132 05

Vienna 12

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 40
» in corona	101 10
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	365 75
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1|2

Berlino

Azioni Credit.	229 20
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 5|8
Rendita Italiana	87 5|8

Genova 12

Rendita ital. 5 0|0	94 27 1|2
» » 4 1|2	101 90
Azioni Banca d'Italia	711 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	649 50
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 50
Camb. vist. sc. Fr. 106	77 1|2
» sconto Lond. 26	92 1|2
» Germania	132 02

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	87 40

Londra 11

Inglese	110 11|16
Italiane	87 1|2

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	100 75	100 80
Id. 3 % perp.	102 55	102 57
Id. 4 1|2 fine	105 20	105 17
Id. ital. 5 %	88 60	88 65
Camb. s. L.	25 23	25 22 1/2
Consol. ingl.	110 56	110 31
Obblig. Lomb.	370 —	370 —
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	19 77	19 85
Banca Parigi	799 —	795 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 1/4	58 1/16
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	528 —	530 —
Cred. Fond.	655 —	656 —
Az. Suez	3335 —	3337 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 50	95 —
Ferr. mer.	608 —	608 —
Prest. russo	93 10	92 95
Id. portog.	25 3/4	25 1/4

Torino 12

Rend. it. 5 0|0	94 07 1|2
» » » spez.	94 17 1|2
» » 3 0|0	55 80
» » 4 1|2 0|0	101 95
Az. Banca d'Italia	711 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	650 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 80
» » Svizzera	106 —
» » Londra	26 96
» » Germania	132 10

Firenze 12

Rendita per fine	94 27 —
Cambio Londra	26 66 —
» Francia	106 77 —
Ferrovie merid.	649 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	710 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 72,41 — pel 10 maggio 73,86 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72,99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 63,87 - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,92 — — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1|2.

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. 10 6|8 — Caffè Rio good 10.15 — Zucchero mascabado N. 12 3 31|32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati deb. — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 7,10 — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. 7,.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 47.25 — Per dicembre 47.50 — A 4 mesi da marzo 47.90 — Pei 4 mesi primi 48.30.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.50 — Per dicembre 31.75 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 27.75 — Pel corrente 27.75 — Pei 4 mesi primi 28.60. — A 4 mesi da marzo 29.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.25 — Per dicembre 22.30 — Pei 4 mesi primi 22.60 — A 4 mesi da marzo 23.—.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — Pei 4 mesi primi 19 2|8.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.90.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 9.65 — Mercato sost.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 12685 — Vendite della giornata q. 7500 — Vendita a consegnare q. 6000.

Duro Bena f. 24.25 consegna prossimo.

Girka Nicolajeff f. 17.40.

GRANI

Padova 12 — Mercato fermo per grani da 23 a 24. Invariato per granoni da 11,50 a 13 secondo le qualità. Le avene invece domandate a lire 13,— fuori dazio comunale.

SETE

Lione 11 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 29	B 45	Cg. 3870
Trame	B 4	B 26	B 30	Cg. 2190
Greggie	B 35	B 69	B 104	Cg. 8216
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg. 6174
Totali	B 58	B 243	B 301	Cg. 20450

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.000
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cocchi Alfredo e comp., Navacchio, cartonaggi, Pisa — Durante Giuseppe, trattoria, Roma — Medaglia Cirillo, biciclette, Milano — Diranti coniugi, cappelli, Genova.

Dissesti

Migliardo Gregorio, tessuti, Messina.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 novembre N. 266 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Palermo e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — id. nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti — idem nel Ministero delle finanze — idem nel Ministero delle finanze — Prospotto dei grodotti lordi approssimativi del mese di giugno 1896 — Collettino sanitario del bestiame fino al 7 novembre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Disposizioni prese dai governi esteri — Conferma nella carica del R. commissario presso la Cassa di risparmio di Fossombrone.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Trieste vap. aust. « Stephanie » cap. Vidos con merci - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati l'11 da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Briasco con merci alla Nav. Gen. ital.

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Brindisi vap. ital. « Malabar » cap. Zaccone con merci.

Arrivati l'11 da Hurtlepool vap. ingl. « Westow » cap. Prodham con carbone all'ordine.

Arrivati il 12 da Newcastle vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Chandler con carbone all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Kepler Arbib » cap. — con carbone all'ordine - da Batum vap. germ. « Bajonne » cap. G. W. Hugo con petrolio alla Società Italo Americana - da Glasgow vap. aust. « Stefanie » cap. Katnick con carbone a G. Venuti - da Trieste vap. aust. « Stephanie » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Facchetti Vittorio a Alzetta Giuseppe, vendita biade, Cannaregio, N. 4032.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 17

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	15
» Drepano	» »	22
» Simeto	» »	29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Drepano	partenza giorno	18
» Simeto	» »	25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Marsala	partenza giorno	12
» Assiria	» »	19
» Iniziativa	» »	26

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano nobile, S. Cassiano, Ramo Calle Regina 2267, sala, 3 stanze tin., cuc., camerini, 2 mag. riva, pozzo buono. Rivolgersi ivi, campanello Zangrande, ore antim.

A S. Fantino 1886 tre locali terreni, per uso mezzà, con ingresso proprio. Sono completamente foderati in legname ed esiste introduzione a gaz con relativi apparecchi.

Primo piano — Tre stanze ad uso studio. Rivolgersi Merceria S. Salvatore N. 5024 dalle 1 alle 3 escluse feste.

Secondo piano — Quattro stanze, volendo anche sei, cucina, watercloset, acquedotto ingresso particolare. Merc. S. Salvatore, 5024 dalle 1 alle 3 escluse feste.

Casa in 2° piano, S. Cassiano, Calle della Regina, 2256 con ingresso proprio, otto locali, cucina magazzino, acquedotto L 45. Rivolgersi per vederla al N. 2256.

D'affittarsi a S. Marco sottop Cappello casa 5 piani prospettanti Merc. Orol., fitto L. 160 mens. Rivolgersi Agenz. Bortoluzzi e figlio a S. Marco Calle Canonica.

D'affittarsi appartamento a S. Marco Torre Orologio magnifica vista su Piazza e S. Giorgio, lire 1800 all'anno. Rivolg. Ag. Bortoluzzi e figlio, Calle Canonica.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 250.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Distinta famiglia affitta stanza da letto per una persona, volendo anche salotto attiguo. Mobilio elegante. S. Marco, vista Calle Larg. e Merc., mezzog. Scriv. Casella 428

Appartamento Canal Grande, Palazzo Da Mula. S. Vio III. piano, soffitta, 8 locali, cucina, acquedotto, watercloset. Rivolgersi custode palazzo.

Appartamento Gran Canale, Palazzo barbarigo S. M. del Giglio, III piano, pianoterra, Magazzini. Rivolgersi Mainella, Calle Larga S. Marco, 384.

Affittasi uso mezzà, appartamento I piano, tre stanze o portico. Tubature gaz. Trenta lire mensili. San Severo, Calle dei Preti 4996. dalle 10 a mezzog.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Concorso — Il Collegio Paterno di Udine ricerca prefetto-istitutore fornito licenza Istituto tecnico Sezione Ragioneria.

Diversi

Cercasi per Casa commerciale praticante con bella calligrafia. Se volonteroso potrà progredire prestissimo. Rivolgere offerte, referenze A. 4033, presso Haasenstein e Vogler, Venezia

Nada — Non lasciarmi sotto la impressione della tua ultima. Ti domando *scusa* per tutto ciò che avessi involontariamente commesso. Come sei cattiva a le volte! Ed io non so cosa farei per vederti felice!.. Dimmi che mi ami ancora: non senti che non posso stare senza il tuo amore?. Scrivi subito,

Novembre — Coi baci più affettuosi, coll'assicurazione immutabile affetto esprimoti vivissimo desiderio vederti abbracciarti Addio tesoro mio. Amami, t'amo.

P. S. Giunta troppo tardi; a vostra norma le corrispondenze ci devono arrivare prima delle ore 16 per poter essere pubblicate il giorno dopo.

Anno CLIV — 1896. Sabato 14 Novembre N. 315

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

La relazione di mons. Macario a S. S. Leone XIII

Il viaggio di Macario — La morte del padre Wersovitz — L'arrivo in Harrar e in Addis-Abeba — il ricevimento di Menelik — La liberazione dei prigionieri — La cattura del "Doelwik" — L'incertezza del Negus — Il rifiuto della liberazione — La partenza di Macario.

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera:*

L'*Osservatore romano* pubblica stasera la relazione che mons. Macario sottomise al Papa. Reca la data di Roma 11 novembre. Ve ne mando i punti principali.

Cirillo Macario dice:

Il 19 maggio 1896 ricevetti alla residenza patriarcale di Cairo una lettera di Vostra Santità diretta a Menelik, oltre a tre lettere del cardinale segretario di Stato, contenenti il mandato per l'Abissina, allo scopo di adoperarmi per liberare i prigionieri italiani e le istruzioni per l'attuazione della missione.

Feci prontamente i preparativi e lasciai Cairo il 28 maggio. Prima di partire, prevedendo che dovevo transitare per Gibuti, telegrafai al cardinale Rampolla, pregandolo di ottenermi dal governo francese una raccomandazione telegrafica per l'autorità di Gibuti.

Il giorno 29 mi imbarcai a Porto Said a bordo del *Yangtse* e giunsi a Gibuti il 5 giugno. Vi trovai la risposta del cardinale Rampolla, il quale mi assicurava che si erano fatte pratiche per ottenermi una raccomandazione a Gibuti. Recatomi a visitare il residente francese, questi mi disse che nessuna istruzione avea a mio riguardo.

Rassegnatomi a vivere a Gibuti quale privato, feci conoscere la situazione al cardinale Rampolla per lettera.

Mi persuasi frattanto che senza l'autorizzazione del Negus mi era impossibile penetrare in Abissinia.

L'8 giugno scrissi lettere al Negus, a Makonnen, a Guerasmath Beuti governatore interinale dell'Harrar al posto di ras Makonnen assente e a monsignor Taurin vicario apostolico dei gallas, residente all'Harrar.

Il 14 giugno giunsero le risposte di Guerasmath Beuti e di monsignor Taurin. Il primo mi diceva che non poteva di sua testa permettermi di salire all'Harrar; il secondo mi diceva che l'introduzione dei bianchi in Abissinia si era resa difficile e che gli stessi russi erano ritenuti nell'Harrar.

⁂

Ci preparammo a recarci nell'Harrar e partimmo il 3 luglio.

L'indomani l'abate Wersovitz, e uno dei suoi domestici bianchi, colpiti da insolazione, morirono fra le nostre braccia.

Resi gli onori ai defunti, il 6 luglio ripresi la marcia pel deserto con un prete copto che mi serviva da segretario.

Il 10 luglio una lettera di monsignor Taurin ci avvertiva che il Negus ci accordava tutte le autorizzazioni necessarie, ordinando a ras Makonnen di riceverci alla frontiera con tutti gli onori.

Il 17 luglio incontrammo ad Arto i 50 prigionieri liberati, cui porgemmo soccorso — il giorno 20 entrammo nell'Harrar.

Makonnen ci ricevette cortesemente e ci promise il suo appoggio per raggiungere lo scopo della missione. Ci diede una scorta di onore, che si unì ai nostri servi armati.

Il 24 luglio riprendemmo la marcia. Lungo il cammino incontrammo qualche prigioniero malvestito e sofferente e lo aiutammo.

L'11 agosto giungemmo ad Addis-Abeba. Il Negus ci mandò incontro una scorta di 150 soldati, molti capi e l'ingegnere Ilg incaricato di darci il benvenuto. Li ringraziai in nome di Vostra Santità.

Il 12 agosto Menelik mi accordò udienza. Vi andai scortato da tutto il clero di Addis-Abeba, circa 50 membri.

⁂

Apparsi davanti all'Imperatore e alla Corte riunita, esposi a Menelik lo scopo della missione.

Vostra Santità conosce la risposta di Menelik.

Attendevamo una seconda udienza. I digiuni e le feste dell'Assunzione non permisero a Menelik di riceverci. Soltanto il 28 agosto ebbi un colloquio col Negus, di carattere particolare e intimo. Parlando al Negus del vero carattere della missione, gli feci comprendere che la missione non era nociva agli interessi dell'Etiopia. L'Imperatore si immedesimò nel nostro punto di vista, comprendendolo perfettamente. In questa memorabile udienza del 28 agosto, la liberazione di tutti i prigionieri meno gli ufficiali, era decisa.

L'indomani si sparse la voce in tutta Addis Abeba che i prigionieri tosto si sarebbero liberati e si ordinò ai capi di concentrare i prigionieri nella capitale. La voce pubblica diceva anche che 15 giorni erano necessari per il concentramento di tutti i prigionieri, cioè che il 21 settembre tutti, meno gli ufficiali, avrebbero preso la strada di Gibuti.

Il Negus nello stesso tempo ci scriveva che ci avrebbe presto consegnato la risposta per Vostra Santità.

⁂

D'improvviso al 5 settembre un corriere dalla costa giunto ad Addis Abeba apportò la notizia della cattura da parte degli italiani di un vascello olandese carico di fucili e di munizioni per l'Abissinia.

La notizia era accompagnata dalle voci più strane sulle intenzioni del Governo italiano e sopra i suoi armamenti. Le notizie false congiunte a quella della cattura della nave produssero una viva sensazione a Addis Abeba e un terrore universale.

All'indomani il Negus ha riunito un numeroso consiglio, che si adunò per molti altri giorni di seguito.

Al 9 settembre seppi che le intenzioni di Menelik erano cangiate e che i poveri prigionieri dovevano rinunziare alla speranza di essere liberati a mezzo nostro.

Menelik in preda a una pena estrema non sapeva qual partito prendere riguardo a Vostra Santità, e pensava però ancora di liberare qualche prigioniero. Durante quindici giorni il Negus rimase in una dolorosa perplessità. Lo seppi da un capo abissino che avvicina molto il Negus.

La sera del 25 settembre l'ing. Ilg a nome di Menelik ci comunicò il tenore della risposta al Papa parlandomi per oltre un'ora esponendomi le gravi ragioni che mettevano l'Imperatore nella necessità di rifiutare la liberazione dei prigionieri. Mi assicurò che la liberazione dei prigionieri sarebbe stata certissima senza l'incidente del *Doelwik* e le voci che erano corse sulle intenzioni dell'Italia di riprendere le ostilità. Mi disse che il Negus era addoloratissimo di non poter soddisfare il desiderio del Papa.

⁂

Al primo ottobre il Negus mi ricevette in udienza e mi consegnò la risposta; si disse addolorato che circostanze nuove lo avessero messo nell'impossibilità di accordare a Vostra Santità la liberazione dei prigionieri. Io gli risposi che l'intenzione della Santa Sede era quella di appellarsi alla generosità del Negus, ma poichè gravi ragioni improvvise e indipendenti dalla volontà del Negus lo consigliavano a ritenere i prigionieri mi sottomettevo alla decisione sua. Lo ringraziai delle benevoli e simpatiche accoglienze e gli augurai lunghi anni di Regno.

Quindi il Negus mi regalò la gran croce di Abissinia come ricordo della sua simpatia.

Noi lasciammo l'Harrar con le lagrime agli occhi e con il cuore commosso al pensiero che lasciavamo questi cari prigionieri con cui avevamo passato oltre due mesi dividendo le paure, le speranze, le tristezze e le gioie; distribuimmo loro i soccorsi e i conforti della religione. Eglino venivano ogni domenica in folla alla chiesa per assistere alla messa. Fino dal nostro arrivo in Abissinia li avevamo benedetti a nome di Vostra Santità e al momento della partenza li benedicemmo novellamente augurando che Dio presto invii loro il vero liberatore poichè aveva giudicato la nostra umile persona indegna di esserlo.

⁂

Mons. Macario sarà ricevuto domenica dal Papa in udienza di congedo. Lunedì partirà per la via di Brindisi.

Elenco dei prigionieri

La radunata dei ras — Fortificazioni

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Il Comando militare di Massaua attende a compilare un elenco, possibilmente esatto, dei prigionieri allo Scioa. Per agevolare il còmpito, il Ministero della guerra ha inviato a Massaua gli elenchi parziali che gli pervennero.

Dalle notizie finora giunte, il lavoro, ad onta delle difficoltà che si incontrano, sarebbe quasi al termine. Ne risulterà che il numero dei prigionieri è superiore a quello che finora si credeva.

Il generale Baldissera è sempre ai confini della colonia, dirigendo personalmente gli ultimi lavori necessarii.

La radunata dei ras presso il Negus, secondo informatori degni di fede, avviene per tenere una specie di consiglio, onde deliberare sull'ulteriore condotta da tenersi di fronte all'Italia. I ras, che si sono recati ad Addis-Abeba, sono partiti con poca scorta, lasciando il comando delle truppe ai sotto capi. L'ultimo a partire fu ras Alula.

La vigilanza oltre il Mareb è attivissima, perchè da qualche tempo sono notati movimenti di grossi drappelli scioani.

Le fortificazioni nella colonia vennero completamente ultimate; quelle avanzate furono armate con cannoni tolti ai forti prossimi a Massaua e che saranno sostituiti a misura che arriveranno dall'Italia.

La commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Il 12 corrente è scaduto per tutti gli interessati il termine per presentare le memorie alla commissione delle prede.

Quest'oggi nell'ultima adunanza la commissione ha esaminato gli ultimi documenti pervenuti e ha riconosciuto completi gli atti in base al regolamento e ha fissato 20 giorni alle parti affinchè, presa cognizione delle memorie, presentino le conclusioni. Il termine decorrerà dal giorno della notificazione alle parti.

Con relativa ordinanza la commissione sarà convocata poi per esaminare definitivamente l'affare e pronunziarsi in merito.

Macario in Francia?

Il *Daily Chronicle* ha da Roma che monsignor Macario partirà per Marsiglia onde far parte al governo francese delle intenzioni del Papa riguardo ai prigionieri italiani allo Scioa.

Fra il conte Maffei e Ato Joseph

Telegrafano da Pietroburgo 12 alla *Stampa*:

Posso assicurarvi che ebbe luogo un non breve colloquio tra l'ambasciatore italiano conte Maffei e il segretario di Menelik, Ato Joseph. Il colloquio fu d'indole riservata, e perciò non seguì all'Ambasciata italiana, ma in un salotto del conte Chichkine, al Ministero degli esteri. Il conte manifestò il vivo desiderio che Chichkine assistesse al colloquio, ed a ciò egli annuì di buon grado. Non è difficile indovinare che l'argomento della conversazione tra Maffei e Ato Joseph fu la liberazione dei prigionieri. Però nulla d'ufficioso è trapelato su ciò.

Il sirdar intervistato

Un redattore del *Morning Advertiser* ha avuto un colloquio con sir Enrico Kitchener, comandante in capo, o sirdar, della spedizione anglo-egiziana. Egli fu non poco meravigliato nel sentire dalla sua stessa bocca che la campagna testè finita aveva avuto un esito dubbio, poichè non si può dire che abbia bastato per sconfiggere i dervisci.

E si rimangono quali erano, poichè la loro potenzialità militare non può dirsi menomata. Gli uomini, meno quei pochissimi rimasti morti o feriti, rimangono nello stesso numero, giacchè poterono ritirarsi sani e salvi, portando seco le armi e le munizioni. A Dongola non si trovarono che le provvigioni da bocca e le armi inservibili: fucili, sciabole e pugnali rotti ed arrugginiti, per lo più di origine egiziana.

Perciò il sirdar è d'opinione che per disfarsi dei dervisci e del loro califfo bisognerà organizzare una spedizione assai più poderosa di quest'ultima. Si farà essa? E quando? Ecco due domande alle quali Enrico Kitchener non seppe rispondere che con una scrollatina di spalle.

Cerimoniale per l'arrivo del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera:*

Ecco il programma ufficiale delle cerimonie per l'arrivo del Re di Serbia.

Mercoledì 25 corr. arrivo del Re di Serbia. Si recheranno a riceverlo alla stazione il Re accompagnato dalle alte cariche di Corte, dall'on. Di Rudinì, dal prefetto, dal sindaco, dal generale comandante il corpo d'armata. La Regina attenderà a palazzo dove si troveranno pure riuniti i grandi dignitari dello Stato per le presentazioni di rito.

Giovedì 26 pranzo di gala con invito ai presidenti del Senato e della Camera, ai ministri di Stato e ai dignitari Corte.

Sabato 28 rivista militare.

Non è ancora stabilita la partenza ma è probabile che il Re di Serbia abbandoni la capitale la sera del 28.

Re Umberto metterà a disposizione del giovane Monarca un aiutante di campo. Un generale e un ufficiale superiore della Casa militare non ancora designati si recheranno ad incontrare il Re di Serbia al confine italiano.

Il Re viaggierà da Vienna a Roma in vagone-*salon* delle ferrovie austriache, e per il suo seguito sarà noleggiato un vagone *sleeping car*. Da Ala a Roma il treno reale sarà scortato da un ispettore superiore della Rete Adriatica, la quale fornirà ad Ala la macchina e i vagoni di trasporto per il personale di servizio e per i bagagli.

Alla stazione di Roma non si faranno lavori di addobbo: soltanto alle porte interne ed esterne della sala saranno collocate le solite piante ornamentali e vasi di fiori.

Al momento dell'arrivo all'interno della stazione non saranno ammesse che persone munite di speciale biglietto.

Nomine prossime

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Orsini, ragioniere generale dello Stato, sarà nominato consigliere della Corte dei conti — Coenda, ispettore centrale al Ministero del Tesoro, sarà nominato ragioniere generale.

In fascio

Il Re di Serbia a Roma — Concistoro segreto — Prelevamenti sui fondi di riserva — Per il personale del Ministero degli Interni.

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera.:*

Il colonnello Pollio, addetto militare italiano a Vienna, accompagnerà il Re di Serbia nel suo viaggio in Italia.

— Il concistoro segreto sarebbe rinviato al 30 novembre; il pubblico al 3 dicembre.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica stasera alcuni decreti del ministro del tesoro che autorizza dei prelevamenti sui fondi di riserva delle spese impreviste.

— Oggi al ministero degli interni si è riunita la commissione dei capi servizio sotto la presidenza dell'on. Rudinì per le promozioni del personale.

SI CAMBIA IL BERSAGLIO

Sotto il titolo di *Proibizioni inconsulte*, l'*Adriatico* di ieri se la prende col prefetto di Rovigo perchè furono proibite (e a ragione) le riunioni dei due Congressi, uno repubblicano, l'altro socialista, indetti per domenica prossima a Rovigo.

Per ragioni più o meno simili, nei giorni scorsi altri giornali hanno tenuto lo stesso sistema contro altri prefetti o altri funzionari dello Stato.

Lasciando in disparte le teorie più o meno peregrine escogitate da questi giornali sui diritti statutari, noi osserveremo soltanto un piccolo dettaglio della loro condotta, che ci sembra se non altro molto curioso.

Quando era al potere il Ministero Crispi, l'*Adriatico* e questi altri giornali riguardo alle proibizioni di congressi radicali o socialisti si scagliavano più o meno ferocemente contro il Crispi, e lo accusavano di manomettere lo Statuto e di turbare l'uso delle pubbliche libertà; di prefetti e di questori non si parlava nè pure.

Oggi, che l'*Adriatico* e gli altri si sono messi a fare l'occhiolino al Ministero, il Gabinetto è messo fuori causa, e i colpi verbali, i rimproveri, i biasimi sono diretti contro i funzionari governativi, chiamati paurosi e autoritari, che di loro iniziativa sotto il pretesto dell'ordine pubblico proibiscono questa o quella riunione.

Oh non era lo stesso tanto allora come adesso?

Del resto si preparino a ben altre sorprese i *liberaloni* che appoggiano il gabinetto Rudinì.

RE E CARDINALE

S. E. il Cardinale Ferrari arcivescovo di Milano — ci disse ieri un dispaccio — andò a Monza a visitare i Sovrani e fu cortesemente accolto dal Re e dalla Regina.

Non è ignoto che il Cardinale Ferrari è uno dei prelati più intransigenti — si ricorda che partì dalla sua sede quando, non è molto, vi giunsero i Reali per inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele — se ne ricordano i pellegrinaggi per portare nella sua diocesi e fuori della sua diocesi il verbo del cattolicesimo intransigente.

Dunque, osserva qualche giornale, la visita del cardinale Ferrari ai Sovrani deve essere stata imposta, non sappiamo a che fine, ma imposta, perchè il cardinale Ferrari non ha mai fatto mistero della sua intransigenza verso tutto e tutti.

E qualcuno connette persino la visita con la liberazione dei prigionieri e con la missione Macario: questi avrebbe avuto incarico di riferire al Re certi desiderii di Menelik e di questa incombenza il Rampolla avrebbe incaricato il Cardinale Ferrari.

Noi non abbiamo dati di fatto per vedere da qual parte sia il vero. Certo la visita di S. E. Ferrari alle LL. MM. nelle condizioni in cui avvenne, è un fatto che ha importanza politica — e sta bene esaminarlo un po' addentro.

Ecco perchè da un giornale che dovrebbe essere informato, la *Lega Lombarda*, togliamo questi particolari:

⁂

Appena fu annunziato l'E.mo Cardinale S. M. il Re gli si fece incontro, porgendogli amichevolmente la mano ed introducendolo senz'altro nel suo gabinetto di studio, dove lo fece sedere, con deferente cortesia, su di un divano, rimanendo S. M. seduta di fronte a lui. Il colloquio iniziato colle più vive espressioni del reciproco compiacimento per la visita, che aveva luogo in quel momento, si portò tosto su argomenti di alto interesse, a proposito dei quali un doveroso riserbo ci vieta di dire ai nostri lettori, quanto noi con vivissima compiacenza abbiamo appreso.

Diremo solo che S. E. parlò al Sovrano in tutta confidenza, esponendogli le opinioni ed i desiderii suoi e dei cattolici italiani con quella franchezza e quello zelo che si addicevano ad un Vescovo suo pari.

Com'era troppo naturale, S. E. parlò della necessità di una larga istruzione religiosa, unico margine contro il dilagare del socialismo, e garanzia di stabilità e di forza per tutte le autorità.

Alludendo al funesto dissidio che divide oggi le coscienze italiane, S. E. espresse sicuro il convincimento che non sarebbe difficile il farlo cessare, purchè anche dall'altra parte vi fosse quell'arrendevole disposizione d'animo che S. S. Leone XIII ripetutamente dimostrò di nutrire; la cortese risposta del Sovrano porse occasione a S. E. di ricordargli come l'accordo desiderato gioverebbe anche alla saldezza delle istituzioni ed alla grandezza del paese.

S. M. ebbe anche a dire che per lui erano oggetto di alta ammirazione la mente di S. S. Leone XIII, ed il cuore suo generoso. Forse S. M. dicendo ciò voleva anche alludere ai passi fatti da S. S. presso Menelik, che debbono aver fatto sull'animo del Re la profonda impressione che fecero in tutta la nazione.

⁂

Avendo avuto l'onore di avvicinare S. Em. il Cardinale, appena di ritorno dalle visite ai Reali, abbiamo sentito da lui espressioni di viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, per la famigliarità usatagli dal Re e per gli spiriti profondamente religiosi manifestati da S. M. la Regina.

S. Em. ci tenne a ripeterne che la sua visita, mentre soddisfaceva ad un suo desiderio personale, era in perfetta armonia colle istruzioni avute dal Vaticano.

⁂

Notiamo quest'ultima frase: il Cardinale visitò il Re dopo istruzioni avute da Leone XIII.

Da questa frase la *Lombardia* arriva fino a dedurre che, essendo presente a Monza anche il ministro degli esteri, siamo sulla strada della conciliazione fra l'Italia e il Vaticano.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera:*

Notizie da Milano confermano in modo indiscutibile che Visconti Venosta si trovava a Monza durante il colloquio del cardinale Ferrari col Re.

Molti giornalisti, recatisi alla Consulta, ebbero in risposta che Visconti Venosta era a Roma, ma non poteva ricevere.

Questa risposta aumenta la serietà della notizia che Visconti Venosta era a Monza. Anche l'*Agenzia Italiana* conferma che il ministro degli esteri era a Monza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Agitazione a Candia

Londra 13, ore 10.30 a. — Il *Daily News* ha da Atene: Un notabile mussulmano insultò e percosse il procuratore della Corte d'Appello candiotta. Questo si dimise. Il mussulmano fu arrestato, poi rilasciato. Grande agitazione a La Canea.

Costantinopoli 13, ore 5 p. — L'assemblea generale armena ha eletto il nuovo Consiglio ecclesiastico laico del patriarcato. Nessun incidente. Fra gli eletti vi è Artin pascià, sottosegretario degli esteri.

L'elezione del nuovo Patriarca è fissata alla settimana prossima.

Costantinopoli 13, ore 6 p. — I giornali annunziano che le riforme concertate l'anno scorso tra la Porta e gli ambasciatori di Russia, Germania e Francia, si estenderebbero a tutta la Turchia. Si annette però poca importanza a tale informazione.

Due ambasciatori in viaggio

Costantinopoli 13, ore 4 p. — L'ambasciatore italiano, dopo essere stato ricevuto dal Sultano, è partito in congedo per alcuni giorni per affari di famiglia. L'ambasciatore inglese partirà probabilmente oggi per Grida e Brussa.

Costantinopoli 13, ore 8 p. — Si crede che la presenza a Roma dell'ambasciatore italiano Pansa è desiderata dal suo governo per conferire sulle pratiche in corso delle potenze riguardo ai provvedimenti da prendersi per l'esecuzione delle riforme in Turchia. La partenza dell'ambasciatore russo Nelidoff ed ora quella di Pansa impressionarono a Yildis kiosk.

Delle Colonie insorte

Madrid 13, ore 6.10 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole occuparono l'importante posizione di Lomesucebi nella provincia di Pinar del Rio, dopo un accanito combattimento in cui gli insorti furono completamente sconfitti; un generale, sei ufficiali e 54 soldati spagnuoli rimasero feriti.

Notizie telegrafiche da New York e Washington, trasmesse da Londra, circa supposte note del governo spagnuolo al ministro degli Stati Uniti a Madrid, sono assolutamente false; tali voci sono d'origine filibustiera.

New York 13, ore 5.10 p. — Il *Journal* pubblica un telegramma da Washington dicente che l'ambasciatore inglese offrì i buoni uffici di Cleveland per risolvere la vertenza tra gli Stati Uniti e la Spagna relativamente a Cuba.

La *Tribuna* annunzia che il segretario di Stato degli esteri Olney inviò istruzioni al ministro degli Stati Uniti a Madrid, perchè presenti urgenti reclami al governo spagnuolo circa le vessazioni che il commercio americano subisce a Cuba.

Mons. Ferrata decorato

Parigi 13, ore 10 a. — Felix Faure ha conferito a mons. Ferrata, ex nunzio pontificio, il gran cordone della Legion d'onore.

Per i vini artificiali in Francia

Parigi 13, ore 9.40 p. — Alla Camera francese si approva con qualche modificazione con voti 322 contro 175, l'insieme del progetto relativo alla fabbricazione, al trasporto e alla vendita dei vini artificiali.

Inondazioni in Serbia — Disastri

Belgrado 13, ore 8.10 a. — Le comunicazioni ferroviarie sono completamente interrotte in seguito all'inondazione nella valle Morana. Gli argini delle ferrovie furono distrutti in parecchi luoghi, i ponti asportati. La città e i villaggi sulla Drina e sulla Morava sono inondati; a Uzice alcune case crollarono.

Elezioni in Ungheria

Budapest 13, ore 9.20 a. — Nel ballottaggio a Kecskemet il candidato liberale Nagy fu eletto deputato con 58 voti di maggioranza contro Ferdinando Zichy del partito popolare.

Gli odii di Bismarck

Il *Figaro* pubblica una notizia che dice avere da persona che frequenta circoli di Corte berlinesi.

Questa persona adunque, avrebbe assicurato che il principe di Bismarck, sebbene faccia le viste di aver dimenticato il passato e sia apparentemente riconciliato con l'Imperatore Guglielmo, nutre un profondo sentimento d'odio contro tutte le persone che determinarono la sua caduta, fra le quali si trovano principalmente l'Imperatrice vedova Federico, i generali Hahnke, Waldersee ed il dott. Lucanus. L'odio contro l'Imperatrice vedova Federico da parte del cancelliere aumentò poi quand'egli seppe che l'Imperatrice era venuta a sapere col mezzo del principe di Wels i passi da lui fatti in Bulgaria, e presso i nichilisti, i quali condussero poi al riavvicinamento della Francia alla Russia. L'ex cancelliere ha promesso ora che continuerà a fare altre rivelazioni, le quali faranno un chiasso maggiore di quello prodotto dalle prime.

Il medesimo giornale aggiunge che l'imperatore Guglielmo fece parola di ciò all'Imperatrice sua madre e questa gli avrebbe risposto: « Sapevo che Bismarck era un traditore, ora poi lo ha dimostrato chiaramente.

Ancora l'affare Dreyfus

C'è o no errore?

I dispacci ci hanno dato notizia dell'opuscolo pubblicato dal giornalista Bernard Lazare e intitolato *Un errore giudiziario (La verità sull'affare Dreyfus)* — opuscolo testè uscito da una tipografia belga.

Non spiacerà al lettore un'analisi più particolareggiata del contenuto di quest'opuscolo, che tratta di una questione la quale, all'epoca del processo e della condanna del Dreyfus, ha sollevato in Europa tanto chiasso:

L'autore comincia col dichiarare che « la colpabilità del capitano Dreyfus non è mai stata dimostrata, e che l'uomo che è stato condannato è innocente » ed aggiunge: « Sfido chiunque a dare una valida smentita alle mie affermazioni. »

Anzitutto egli smentisce: 1. una notizia pubblicata dal *Figaro*, secondo la quale Dreyfus dichiarerebbe in queste lettere « che ha voluto con un atto mal calcolato, che non è stato, secondo lui, che un atto di imprudenza, dare una apparenza di fiducia al Governo estero del quale avrebbe in seguito svelato i segreti a profitto della Francia »; 2. una informazione dell'*Eclair* nella quale si dice che « trovandosi a tu per tu con un ufficiale addetto al Ministero della guerra, in un primo istante di smarrimento, egli ha confessato, indi si è trattenuto. » Il Lazare sostiene che il Dreyfus non ha mai fatto alcuna confessione.

L'autore passa in seguito ad esaminare il racconto che l'*Eclair* pubblicò nello scorso settembre. E' esatto, egli dice, che una *fuga* fu constatata al Ministero della guerra nei primi giorni del 1894. E' esatto che il Ministero ha avuto nelle mani il *bordereau* di spedizione all'ambasciata tedesca di un incartamento di atti interessanti la difesa nazionale.

Soltanto, aggiunge il Lazare, il parere dei periti che riconobbero nella calligrafia di questo *bordereau* quella del Dreyfus, fu contraddetto da altri periti. Inoltre il testo pubblicato dall'*Eclair* sarebbe inesatto.

Il Lazare pretende di stabilire, mediante una minuziosa discussione, che Dreyfus non poteva aver conoscenza dei documenti menzionati in tale *bordereau*.

Lo scrittore aggiunge che l'inchiesta fatta sulle relazioni e la situazione privata di Dreyfus non hanno condotto alla scoperta di alcun fatto sospetto.

Sulla questione dei complici, l'*Eclair* aveva narrato, che due giorni dopo l'arresto del Dreyfus, uno dei suoi parenti partiva per l'Italia; che un agente l'aveva pedinato e l'aveva veduto entrare al Ministero della guerra a Roma, ma non avendo incarico di arrestarlo, si era limitato a fare il suo rapporto.

« Tutto ciò è falso, dice il Lazare, di fatto fu pedinata una persona, e questa è pronta a farsi conoscere. Se questa persona non è stata disturbata dalla autorità di polizia, vuol dire che essa non poteva in alcun modo essere disturbata; non esistono complici e non ne possono esistere perchè non vi è tradimento ».

⁂

In fine l'autore dell'opuscolo parla del documento segreto che, secondo il racconto dell'*Eclair*, il generale Mercier avrebbe comunicato al Consiglio di guerra, in segreto, nella camera delle deliberazioni. Questo documento sarebbe una lettera in cifra indirizzata dagli *attachés* militari dell'ambasciata tedesca ai loro colleghi dell'ambasciata italiana, la quale « fra il punto di partenza ed il punto d'arrivo » sarebbe stata « abilmente letta e prudentemente fotografata » e che avrebbe contenuta questa frase « decisamente questo animale di Dreyfus diventa troppo esigente! »

Il Lazare afferma che « la lettera recata ai giudici non conteneva il cognome *Dreyfus*, ma soltanto l'iniziale D... » Ora questa semplice iniziale poteva anche, aggiunge egli, essere convenzionale e designare qualcuno cui il nome non cominciasse con un D.

« Il capitano Dreyfus è innocente, e si è ottenuto la sua condanna con mezzi illegali: chiedo la revisione del processo... Nuovi documenti sono stati arrecati alla discussione, e ciò basta, giuridicamente, perchè si debba cancellare la sentenza. »

Con queste parole l'autore pone termine al suo opuscolo; ma, per vero, da questa analisi non ci sembra risulti null'altro all'infuori di una denegazione individuale opposta alla narrazione data da un giornale il quale, non sappiamo con quale fondamento, aveva tentato di spiegare e di giustificare le ragioni che motivarono la condanna dell'ex capitano di stato maggiore dell'esercito francese.

Il successore di Lobanoff

La *Kölnische Zeitung* registra nuovamente la voce che, dice, corre con insistenza nei circoli politici di Pietroburgo, ma che sembra inverosimile, che a successore del principe di Lobanoff sarà nominato il conte Woronszow, e ciò per desiderio espresso dalla Zarina vedova Maria Feodorowna.

Sarebbero imminenti anche dei cambiamenti nelle persone dei presidenti del gabinetto e della Camera.

La caccia ad un forzato

Nel villaggio di Petko, nel circolo di Posaravaz (Serbia) la polizia dava da qualche giorno la caccia ad un forzato evaso. Questi, di nome Stevan, doveva subire una condanna di 25 anni per brigantaggio.

Vedendosi inseguito, tentò di saltar dalla finestra di una casa, ma un gendarme lo vide e con un colpo di fucile lo stese morto.

L'emigrazione nell'Argentina

Ci si comunicano i seguenti dati statistici, che rimessi dall'ufficio governativo d'immigrazione a Buenos-Ayres, per dare un'idea dello sviluppo sempre crescente che prendono il commercio, l'industria e specialmente l'agricoltura nelle diverse provincie della Repubblica Argentina.

Nel mese di agosto immigrarono per la via di mare 5573 persone mentre nel medesimo mese dello scorso anno ne immigrarono solo 2474. Le famiglie furono 823, composte di 2335 persone.

Di 5113 immigranti, 3568 appartenevano al sesso mascolino e 1545 erano femmine. Di questi 4603 adulti e 510 di età minore ai 12 anni.

La professione dichiarata dai medesimi fu: agricoltori 854, giornalieri 199, carpentieri 29, muratori 32, tessitori 18, fabbri 14, sarti 11, dipendenti 6, mugnai 6, meccanici 6, pittori 6, cocchieri 6, cuochi 6 e 466 differenti professioni.

Di 1115 immigranti che vennero internati col mezzo del Ministero dei lavori pubblici durante il detto mese 472 vennero impiegati nella provincia di Santa Fè, 324 in quella di Buenos Ayres, 101 nella provincia di Mendoza, 77 in quella di Cordova e i rimanenti in diverse altre.

Classificati secondo la loro nazionalità i detti immigranti erano 3367 italiani, 1043 spagnuoli, 224 francesi, 20 austriaci, 102 tedeschi, 45 russi, 29 inglesi, 36 belghi, 18 portoghesi e 10 danesi.

Il Ministero dei lavori pubblici ha tutt'ora 814 domande di collocamento da parte di tutte le provincie della Repubblica, domande che giungono giornalmente con offerte per impieghi.

Tristi gesta di quattro italiani in un paese svizzero

Dispacci da Bellinzona, recano che ieri a Pery, nel Giura bernese, quattro operai italiani che facevano chiasso nel *Caffè Bessire*, furono espulsi.

Ritornati poco dopo, infransero le lampade e approfittando dell'oscurità, cominciarono a far uso del coltello; alcuni furono feriti; uno di questi, certo Frey, padre di sei figli, dovette soccombere.

I due principali colpevoli, fratelli Antonio e Pietro Luzzano, furono arrestati il giorno dopo nel bosco vicino.

I drammi della vita

A Vienna l'altra sera è morto un agente di cambio, di nome Karbel. La vedova, pazza dal dolore, si gettò stamane dalla finestra della sua abitazione, posta al terzo piano della casa. Raccolta dai passanti fu trasportata all'Ospedale ed appena giunta colà soccombette alle ferite riportate.

Quando di ritorno a casa la figlia tredicenne seppe l'accaduto tentò ella pure di slanciarsi dalla finestra, ma potè venir afferrata in tempo per la gonna e impedita di compiere il suo triste divisamento.

Libri proibiti in Austria

Il consigliere di governo Antonio Einsle di Vienna, un'autorità nel campo bibliografico, ha dato recentemente alle stampe una curiosa pubblicazione: *Il catalogo dei libri proibiti in Austria dal 1862 al 1895* che illustra magnificamente la libertà di stampa che si gode in Austria. Questo catalogo comprende 159 pagine di carattere abbastanza minuto.

La grande maggioranza dei libri e opuscoli proibiti sono di argomento storico, socialista, ateistico, anarchico. Si notano autori di grido come Bebel, Engels, Mort, Lafargue. Parecchi pagine sono dedicate alle pubblicazioni italiane colpite perchè di carattere irredentista. In prima linea stanno le *poesie* di Carducci, la *Storia d'Italia* di Cantù e i volumi che riguardano la storia del risorgimento italiano.

I SEMPLICISTI DELLA GENIALITÀ
Tasso e Leopardi

In uno studio critico da me fatto nel 1894 sopra la sesta edizione dell'*Uomo di Genio* di Cesare Lombroso, io ricordo che esprimeva all'incirca con questo concetto la riflessione maturata non solo sull'opera grandiosa dell'illustre professore di Torino, ma su tutta la teoria della patogenesi del genio che dall'opera insigne di Moreau de Tours (*La Psychologie morbide*, Paris 1859) si prosegue con magnifica continuità fino ai nostri giorni. Io scriveva allora nella *Rivista di Filosofia scientifica*, che durante tutta la lettura dell'opera del Lombroso e nella meditazione profonda, a cui quelle pagine mi avevano indotto, io aveva sentito sempre accanto all'ammirazione e alla attrazione irresistibili di quelle originali dottrine un senso di inspiegabile manchevolezza, di dubbiosa ansia, come se la realtà delle parole non fosse che apparente, come se al disotto della costruzione mirabile non vi fosse che il vuoto, ed aggiungeva che la spiegazione di questa impressione consisteva nella sbagliata base che si aveva voluto dare alla teoria. Ci si era troppo occupati dell'apparenza tralasciando la sostanza, ancora del tutto ignota, dei fatti.

Oggi dopo due anni il mio parere non è mutato.

Le opere dei discepoli di Lombroso e dei continuatori della teoria, che fa consistere il genio in una manifestazione patologica, non hanno fatto altro che applicar a casi singoli le dottrine generali; hanno illustrato le morbosità di alcuni grandi uomini, hanno esagerato il metodo portando le conclusioni dall'opera all'autore, ma non si sono mai occupate di vedere, se per avventura, quelle manifestazioni del genio che si proclamavano patologiche o degenerative, fossero invece il prodotto, non dico, di una evoluzione superiore, ma della lotta fra un'individualità più potente e la schiavitù sociale, fra una personalità superiore e l'ambiente inferiore alla media.

∴

Ed ecco in fatti due opere italiane, pubblicate in questo anno dalli Editori fratelli Bocca di Torino, nella loro ottima Biblioteca antropologica — lo studio di Luigi Roncoroni su Torquato Tasso (*Genio e Pazzia di Torquato Tasso*. Torino 1896) e l'altro di M. L. Patrizi su Giacomo Leopardi (*Saggio psico-antropologico su Giacomo Leopardi e la sua famiglia*, Torino 1896), che fanno prova delle mie parole.

Ho posto prima lo studio del Roncoroni, e ne parlo avanti, perchè in esso, oltre all'indagine psico-antropologica sulla personalità del Tasso, sono contenuti una prefazione e una appendice di indole generale; nella prima è trattata la questione del genio all'infuori da queste o quella individualità, nella seconda sono esposte alcune considerazioni sulla paranoia — i due poli dentro i quali si aggirava l'infelice anima del cantore della Gerusalemme.

Sul genio le idee del Roncoroni sono quelle del Lombroso. « Il genio nell'attuale grado di evoluzione del sistema nervoso è sempre una manifestazione patologica — il substratum del genio è una degenerazione epilettoide — il meccanismo del genio è quello della epilessia. Accanto a un grande sviluppo della intelligenza e alle volte dei sentimenti (sopra tutto estetici) sono frequenti nel genio le psicosi e le nevrosi, le alterazioni del senso morale, dell'affettività, del tono sentimentale, l'incoscienza, l'istantaneità, l'automatismo, il disequilibrio delle facoltà — basate sull'atavismo e accompagnate dai caratteri fisici della degenerazione.

« E però il genio non è la più elevata espressione della specie, e se in lui vediamo un grande sviluppo di alcuni elementi psichici anche elevatissimi, questi però non sono, per le necessità del consorzio civile e conseguentemente per il progresso della specie, così necessari come quelli elementi filogeneticamente più evoluti che in lui vediamo alterati. »

Da qui si comprende in quale quadro si esplichi lo studio sul Tasso — è il quadro clinico più completo che si potesse ricavare dalle notizie, ritratti e scritti del poeta al fine di mostrare la coesistenza del genio con una forma definita di psicosi, la quale sarebbe appunto la paranoia. In fatti ci dice il Roncoroni a p. 192 che la pazzia del Tasso non era acquisita bensì congenita, in lui il genio e la paranoia degenerativa erano intimamente legati e cementati dal fondo probabilmente epilettoide.

∴

Segue le stesse teorie, se bene con più vivezza originale, più giudizio critico, più intendimento letterario, più coscienza filosofica, il Patrizi nel suo libro sul grande recanatese.

Il Patrizi ha saputo con giusto equilibrio contemperare lo studio letterario a quello antropologico e risalire più che non ha fatto il Roncoroni, con acume sintetico, oltre le espressioni e i modi verbali manifestati nelle opere del Leopardi. Egli non ha proceduto con l'esagerata assurdità di tanti altri, immediatamente dal libro all'autore, ma dal libro e dalle parole si è sollevato alle idee e ai sentimenti; da questi allo schema psichico di cui fanno parte; e da questo finalmente al sistema di credenze e di modi di sentire, all'orientamento spirituale e sentimentale seguito dall'anima del poeta costretto in forza delle sue specifiche condizioni a scegliere quello, appunto fra i tanti, che l'intelletto umano ha saputo escogitare.

Ora l'orientamento sentimentale del Leopardi fu quello di una morbosa malinconia, e l'orientamento spirituale di un pessimismo ad oltranza. Malinconia e pessimismo, follia del dubbio e misticismo non acquisiti non prodotti da sciagure e da dolori dell'individuo ma congeniti con l'anima stessa del poeta, trasmissione diretta dalla psiche dei malinconici suoi antenati.

Ed in un primo capitolo, fatto molto bene, con acume critico e scientifico, quantunque io discordi con l'autore nelle conclusioni, il Patrizi mostra i rapporti del pessimismo comune e del pessimismo filosofico e letterario con la patologia del sistema nervoso e della psiche, preparandosi così il cammino per giungere alla dimostrazione che la degenerazione ereditaria fisio-psichica del Leopardi è stata il germe della sua peculiare genialità.

Così da prima il Patrizi studia l'eredità psicopatica e geniale del Leopardi nelli ascendenti paterni e materni remoti del poeta, poscia l'indagine si fa più minuta per il padre, la madre e i fratelli di lui. Da qui si passa a vedere l'effetto delle influenze atavistiche sul poeta, e se ne studiano quindi amplissimamente la vita, la fisiologia, la vita affettiva e morale, i sentimenti estetici, la volontà e l'intelletto, per riassumere, in fine, nei due ultimi capitoli, le anomalie che contradistinguono la figura del poeta, e vedere così le cause naturali organiche del pessimismo leopardiano.

E la conclusione è la seguente: « Nella classificazione dei geni il Leopardi non può più essere considerato come un infelice rachitico, immune da ogni stimmate nervosa, ma come un vero psicopatico per degenerazione ereditaria, lipemaniaco e paranoico, con sospetto di epilessia larvata ».

Quindi anche qui la ricerca condotta sul caso particolare pare che venga a dar piena ragione alla teoria generale.

∴

Ma, e con ciò che cosa si è ottenuto? si è forse fatto un passo di più nella esplicazione del genio?

Sia pure il genio un caso patologico, sia pure uno dei tanti rami che si sviluppano sul tronco della degenerazione ereditaria, abbia pure il suo fondamento in uno stato degenerativo epilettoide, che cosa ciò vuol dire?

Fino a tanto che da questo stato epilettoide partiranno, come ha osservato giustamente il Morselli, diramazioni tanto opposte quanto sono queste, che giungono con i loro estremi dal genio della bontà, come San Francesco di Paola, al delinquente nato; dal genio dell'intelligenza e dell'estetismo, come Dante e come Leonardo, al bruto impetuoso, che oggi riproduce il selvaggio delle caverne; dal genio della scienza, come Darwin, al demente; dalla artistica bellezza ed elevazione feminea al fondo della prostituzione, non si avrà nè pure il principio di una spiegazione.

E pure la teoria attrae, eppure quando la si apprende, se si prova, come dissi, un senso istintivo di ripugnanza, che io ammetto determinato da un sentimento tradizionale, non si hanno valide ragioni e prove di fatto da opporle, si sente come una persuasione che si fa sempre più viva, mentre però aumenta la resistenza diffidente, poi che nella meditazione la ripugnanza cresce, e dal sentimento si afferma nel giudizio.

∴

Or bene la ragione di questa lotta psicologica è reale e consiste nel fatto che la teoria della degenerazione è la verità dell'apparenza, è la verità parziale.

La sostanza è tutt'altra cosa; per il genio si è fatto come per il delinquente, se ne è studiato la biologia e la psicologia, l'urto del nucleo sociale fu del tutto trascurato.

Non perchè non si siano valutate le influenze sociali, come la ricchezza, la religione, la forma di Stato, le crisi, etc., sul genio come sul delitto, queste sono inezie, ma perchè non si è dato alcun valore a quell'enorme cumulo di energie testè messe in luce, che costituiscono la socialità stessa in sè all'infuori di alcuni suoi fenomeni, e perchè non si pose sufficientemente attenzione alli effetti dell'antagonismo fra individuo e collettività.

Mentre è da tale antagonismo che sorgono tutti questi fenomeni che, come la genialità, la delinquenza, il suicidio, la pazzia e la prostituzione, rivestono la duplice qualità di individuali e sociali, ma traggono la loro origine dal costringimento sociale.

Nascendo da uno stato di antagonismo e quindi di disequilibrio, assumono il carattere morboso che li contradistingue e che ha ingannato sulla loro natura gli antropologi moderni, che li scambiarono per morbi biologici, mentre non sono che fatti sociali esclusivamente.

L'uomo, l'individuo vi porta il suo contributo, niuno lo nega, ma questo si esplicherebbe in altra guisa se non vi fosse la società.

Senza la società niuno di questi fenomeni che gli antropologi dànno come individuali, avverrebbe.

Se la conclusione a taluno appare audace, egli faccia a sè stesso questa domanda, ad es.: Se non vi fosse la società, se l'uomo vivesse allo stato individuale, come le più recenti ricerche ci hanno mostrato l'umanità primitiva e ci predicono la futura, vi sarebbe un suicida, un delinquente, un genio?

m.m.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le contessa di Parigi a Torino

Ci telegrafano da *Torino 13 nov., sera*:

Alle ore 9.10 è arrivata la contessa di Parigi colle due figlie. Fu ricevuta dai duchi di Aosta. Ripartirono quindi insieme per il Castello della Mandria.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Torino 13nov., sera*:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato i funzionarii dell'Ispettorato governativo e gli impiegati della Società, raccogliendo le deposizioni specialmente sul servizio di cointeressenza nelle stazioni.

Domani proseguiranno gli interrogatorii.

La stampa all'Esposizione nazionale
Una gara in tandem italo-austriaca a Torino
Un'assemblea pel nuovo valico del San Bernardo

Ci telegrafano da *Torino, 13 nov., sera*:

(*Zuccaro*) Sabato sera nelle sale del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino 1898 vi sarà solenne riunione esclusiva della stampa italiana e straniera, cioè, vi sono invitati i soli corrispondenti di giornali italiani ed esteri. Presiederà la riunione l'on. Villa, presidente del Comitato stesso.

— Domenica avrà luogo al velodromo del Corso Dante una gran gara italo-tedesca di *tandem* fra la coppia italiana Ferrario e Zugolic e quella tedesca Max e Reininge. E vi saranno altre gare.

— Ebbe luogo ieri sera una solenne riunione nelle sale del Circolo San Salvario, a cui presero parte parecchi consiglieri comunali, per trattare del tema sul progetto Fell di valico del S. Bernardo. Si combatterono le accuse di qualcuno che pose in dubbio le cifre dal Fell poste nel suo progetto, e si concluse a voti concordi di appoggiare con tutta forza il progetto stesso che risponde pienamente agli interessi italiani.

Al Congresso delle Opere pie

Ci telegrafano da *Genova, 13 nov., sera*:

Il Congresso approvò la proposta dell'onor. Minelli, esprimendo il voto che il Governo studii una riforma del servizio degli esposti, agevolando il riconoscimento materno.

Parlarono i deputati Minelli, Stelluti-Scala e Colleoni, i professosi Garaventa, Pucci e Balduzzi.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Dalle notizie pervenute telegraficamente al Ministero di agricoltura, il raccolto del riso nel 1896 in Italia risulta aggirarsi intorno ad ettolitri 3.726.700 di risone, inferiore di ettolitri 2.267.000 al raccolto del 1895.

Arrecarono gravi danni le eccessive pioggie, specialmente in estate, nonchè le nebbie e le malattie del brusone e del carolo.

Un suicida che lascia un terno in eredità

Scrivono da Stradella, 11:

Un centinaio di metri lontano dalla stazione, sulla linea di Piacenza, v'è un luogo funesto, che viene prescelto da chi medita di gettarsi sotto qualche treno.

E' già la terza volta che ivi si trova un cadavere. Stamattina se ne trovò uno sfracellato in modo orribile e con la testa quasi completamente staccata dal busto.

Fu identificato per un tale Angelo De-Contardi, di 17 anni, addetto alla fabbrica d'armoniche Dellapè. Non si conosce la causa che spinse il disgraziato giovane a tal passo. Ieri mattina anzi, siccome andava, contro il solito, fischiando allegramente un'aria, egli che era sempre taciturno e cupo, un suo compagno di lavoro gli osservò:

— Te la passi ben bene oggi, Angelo?

Nel suo cassetto si trovò un piccolo brandello di carta su cui si leggono i tre numeri; 10, 28, 88. Di questo terno s'è subito giovato il popolino per giuocare al lotto.

Il suicidio di un sergente

Un triste fatto avveniva l'altra sera nella caserma S. Giorgio in Firenze, ove ha sede il 68° reggimento fanteria.

Il sergente Dante Dantini, di anni 21, del Distretto di Campobasso — delle classe 1875 — si suicidava esplodendosi un colpo di fucile alla tempia destra.

Nessuno lì per lì si avvide del suicidio. Verso le 6 pom. un soldato sentì partire dalla camera dove dormiva il Dantini del puzzo di polvere; accorse a vedere di che cosa si trattava e trovò il sergente disteso sulla branda e già cadavere.

Il disgraziato giovane, per mettere ad effetto il disperato proposito, aveva, come il solito, assicurato una cordicella al grilletto del fucile e legatosene quindi un capo al dito pollice del piede destro, si era disteso sulla branda ed aveva fatto scattare l'arma.

La morte fu istantanea: il cervello dell'infelice era schizzato in parte sulla parete.

Sopra un tavolo il Dantini lasciò una sola lettera indirizzata a una ragazza.

Per ora — poichè la lettera fu sequestrata dall'autorità — si ignora quale sia la causa che spinse il Dantini al suicidio. Egli però da vario tempo era cupo e taciturno.

GLI IMPIEGATI DEL DEBITO PUBBLICO

Il sotto-segretario di Stato al Tesoro, on. De Bernardis, ha deciso — telegrafano da Roma — di portare nella Divisione del Debito Pubblico una importante, utile modificazione.

Al contrario degli impiegati delle altre Divisioni, il cui orario è di otto ore, gli impiegati al Debito Pubblico hanno un orario di sole cinque ore e mezzo. Fatto queste, si occupano in lavori straordinarii, che dovrebbero essere invece ordinarii, che, naturalmente, vengono loro retribuiti, percependo così una specie di soprassoldo.

Per questi lavori straordinarii il Ministero del Tesoro spendeva circa L. 150,000 all'anno.

Ora l'on. De Bernardis ha pensato giustamente che non si devono gettare i denari dello Stato; ha pensato che gli impiegati devono essere tutti eguali e ha deciso di abolire questi lavori straordinarii e di rendere l'orario degli impiegati del Debito Pubblico eguale a quello delle altre Divisioni.

VARIETA'
Meteore di nuovo genere

Il 22 agosto scorso, un astronomo americano, il sig. Chapman, vide un corpo oscuro passare rapidamente davanti al disco del sole. Ritenne che si trattasse di un bolide, e annunziò il fatto.

Ma il signor Chapman del Museo americano di Storia naturale a Nuova York, dà un'altra spiegazione del nuovo fenomeno. Secondo lui la supposta meteora era *tout bonnement* un uccello. Pochi astronomi, dice lui, si fanno un'idea giusta del numero di uccelli di passo che sotto condizioni opportune e specialmente a certe epoche dell'anno possono venir osservate di notte nell'atmosfera.

Durante l'emigrazione autunnale degli uccelli verso il sud, se si dirige un canocchiale relativamente debole sul disco della luna piena, si può talvolta vedere un flusso quasi continuo di uccelli. Per esempio, nella notte del 3 settembre 1887, all'Osservatorio di Tenafly (Nuova Jersey), con un canocchiale di 6 pollici e mezzo di apertura (circa 16 centimetri), il signor Chapman osservò non meno di 262 uccelli passar davanti alla luna nello spazio di 3 ore. Alcuni anni più tardi egli ebbe risultati consimili all'Osservatorio del *Columbia-College* (Nuova York).

Nelle nostre latitudini medie l'emigrazione primaverile degli uccelli comincia in febbraio ma raggiunge il suo colmo soltanto in maggio, e cessa alla metà di giugno. Il ritorno comincia già ai primi di luglio, è massimo in settembre e non cessa avanti il dicembre.

Il sig. Chapman segnala con ragione l'importanza che avrebbe per la storia naturale degli uccelli una osservazione più attenta di queste *meteore pennute*. Oggi si ammette per lo più che gli uccelli nei loro viaggi notturni si lascino guidare dalla topografia del paese, e che perciò le valli, i corsi d'acqua, le linee delle coste indichino loro la strada. Se quindi al tempo in cui il passo è al colmo, ossia in settembre, parecchi osservatori ne determinassero la intensità durante la notte, si potrebbero conoscere più esattamente le strade seguite dagli uccelli e verificare l'esattezza di quella supposizione.

Anche circa l'altezza del volo degli uccelli di passo finora non si sa molto. Il 30 settembre 1894 il signor Bray in Inghilterra vide degli uccelli traversare il campo di un telescopio puntato sul Sole, e trovò che essi, invisibili a occhio nudo, dovevano essere a una altezza non minore di 3 a 5 chilometri.

Importante sarebbe anche la determinazione del tempo che un uccello impiega per traversare il disco della Luna o del Sole. Questo tempo è molto variabile. Alcuni uccelli appaiono come ombre fuggevoli, mentre altri si distaccano con grande nitidezza dal fondo splendente, su cui si proiettano e rimangono parecchi secondi nel campo. Se si assume, per piccoli uccelli, una velocità del volo di circa 65 chilometri all'ora, è facile fin tanto che il volo avviene in senso perpendicolare alla visuale, calcolare la distanza in base all'angolo d'altezza della Luna o del Sole.

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 14 novembre: S. Veneranda v.
Domenica 15 novembre: S. Geltrude v.
Sole leva ore 7, m. 10, tram. 4 m. 42

Per il genetliaco — Il seguente dispaccio è stato ricevuto dal sig. presidente della Deputazione provinciale in risposta a quello da lui spedito per il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli:

« Principe ereditario ebbe assai caro il gentile affettuoso pensiero di codesta onorevole rappresentanza cui fa esprimere sensi suo gradito animo.

Generale primo aiutante di campo. TERZAGHI »

— Il Sindaco ricevette il seguente telegramma, in risposta a quello inviato a S. A. R. il principe di Napoli, in occasione del suo genetliaco:

Conte Grimani — Sindaco Venezia

S. A. R. principe di Napoli accolto con vivo piacere augurio da Lei rinnovato, nome codesta gentile città, mi fa interprete sue grato animo e sue più sentite grazie.

Generale primo aiutante di campo TERZAGHI

— A proposito del principe ereditario. Il signor maestro Luigi Scrazzola inviò a S. A. un pezzo di musica in occasione delle auguste nozze e ne ebbe in risposta una gentile lettera del generale Terzaghi.

Il ministro del Tesoro onor. Luigi Luzzatti è giunto ieri alle due pom. da Roma. Come dicemmo ieri, S. E. si recherà domani a Feltre per la inaugurazione della bandiera della Cooperativa di consumo instituita dalla Associazione monarchica.

Buona usanza — Il signor Luigi Valsecchi, in memoria della defunta sua zia Margherita Camuffo versa 5 lire per l'Ospedale dei bambini poveri!

La Scuola professionale femminile — Il sindaco pubblica:

In pendenza delle deliberazioni che sarà per prendere il Consiglio comunale, circa la riforma del regolamento, la Scuola professionale femminile Vendramin Calergi si aprirà il 18 novembre corr. colle norme attualmente in vigore.

Le iscrizioni ai corsi e alle sezioni nelle quali la scuola è divisa si ricevono nel locale della scuola, Campo S. Provolo dal 14 al 21 stesso mese dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Sono ammesse alla scuola le alunne che;

A) abbiano compiuto almeno 12 anni di età — B) presentino il certificato di licenza dal corso elementare superiore, oppure il certificato di dispensa dal corso obbligatorio complementare — C) presentino i certificati di subita recente vaccinazione e di buona condotta — D) paghino nell'anno scolastico, in due o più rate, la tassa annua di L. 20, se iscritte alla sezione

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Volentieri, riprese il contadino, che aveva compreso, dal modo col quale Giacomo aveva ricevuta la notizia, a qual punto essa lo aveva impressionato.

E tosto i due uomini, aiutati dai cani, fecere rientrare gli agnelli nel recinto del loro stabbio con una prontezza che dovette completamente sconcertarli.

— Sapete come è avvenuto il fatto? aveva chiesto Giacomo, chiudendo il gregge a lui affidato.

— No affatto. Eravamo nei campi, ci si gridò da lungi la triste notizia; sono risalito a Monmeilan, e giungo ora.

— Ma come non vi eravate avveduto di nulla? Da qui si può vedere la strada di Plailly, che è ancora molto animata.. Guardate!

— La capanna me la nascondeva, avevo dormito così male, là dentro, che nulla osservai.

Quando gli agnelli furono al sicuro — Grazie e addio perchè corro, riprese Giacomo. Ah! mio povero padrone, il più buono degli uomini...

E con queste parole, il domestico del dottore prese la corsa tra i campi, arrivò sullo stradone, e venti minuti dopo tutto ansante, giungeva dinanzi al cancello senza troppe difficoltà, perchè riconoscendolo, e constatando, dall'alterazione dei suoi lineamenti, la di lui profonda emozione, la gente gli faceva largo per lasciarlo passare ed il suo nome volava di bocca in bocca discretamente pronunciato.

— Jacquin, Jacquin... ecco Jacquin!

Questi allora, senza rivolgersi particolarmente a nessuno, chiese:

— E vero? agitando con forza la campana del cancello.

— Sì, gli risposero una diecina di voci.

— Fu per derubarlo che lo hanno assassinato.

— Come lo sapete?... chi te lo ha detto?

— Lo suppongo, e nessuno me ne ha parlato, ma ciò che è certo, si è che il signor Léonard aveva ricevuto ieri mattina, centomila lire in viglietti di banca, riprese Jacquin.

E siccome Bastien, che da lungi lo aveva riconosciuto, era andato ad aprirgli, Jacquin si allontanò rapidamente verso l'abitazione con la guardia campestre.

II.

Fra la Chapelle-en-Serval e Partarmè si trova una villa circondata da muri quadrangolari, ognuno dei quali misura un chilometro.

La villa, molto grandiosa, ha delle adiacenze molto estese, un gran lusso ha presieduto alla sua costruzione, e l'architetto, che l'ha diretta, ha disimpegnato il suo compito in modo rimarchevole.

Divisa in giardini inglesi, con serra elegante e vasta, grande ortaglia e bosco dei più ricchi di selvaggina, i terreni come l'abitazione nulla lasciavano a desiderare; quel podere, or fanno un quarant'anni, era considerato come uno dei più belli dei dintorni.

La sua costruzione era stata di una prontezza straordinaria, e che non è permessa in tali casi, che alle persone per le quali la questione di denaro non è che un dettaglio.

I muri di cinta si erano innalzati come per incanto, ed in breve si eran veduti sorgere i piani superiori dell'abitazione; tutto fino ai più minuti dettagli del mobiglio era stato creato rapidamente, ed un'anno appena era trascorso tra l'acquisto del terreno e l'istallazione completa del proprietario, un banchiere ricchissimo, Battista Harancourt.

« Villa Harancourt » si potè leggere sopra la porta, fino dal giorno stesso in cui il banchiere, il 30 maggio 1843, cominciò ad abitare e mai a memoria di Pontarmè si videro poi sulla strada di Francia, (che da Parigi va a Lille, sull'orlo della quale s'ammirava il muro di cinta del possedimento del banchiere, e dove si apriva l'ingresso) tanti equipaggi quanto in quel giorno.

Harancourt era vedovo ed aveva tre figli; Andrea che dirigeva la casa bancaria col padre suo, Leonisa che aveva sposato dieci anni prima un negoziante della via del Sentier, e Fernanda la figlia sua minore, la quale contava diciotto anni nel momento in cui il padre prendeva domicilio in quella residenza estiva.

Due anni dopo, Fernanda sposava un nobile francese che andava a stabilirsi nel Messico, e dieci anni più tardi, Battista Harancourt moriva, in poche settimane, di una malattia albuminosa, lasciando ai suoi figli una ricchezza considerevole.

Andrea che, da qualche tempo, dirigeva solo la casa bancaria, succedette al padre.

Non aveva figli.

Leonia non ne aveva avuto che uno solo, il quale l'aveva preceduta nella tomba, sicchè quando Andrea Harancourt morì nel 1885, Fernanda, la sola sopravvivente, ereditava una ricchezza che si poteva valutare ad una quindicina di milioni.

Alla morte di Battista, una vendita era avvenuta nella villa di Pontarmè, e, tra gli oggetti ch'erano stati più disputati, si trovava un Cucù che fu comperato, pagandolo un prezzo molto più elevato di quanto sarebbe costato nuovo, da un giovane di Senlis, chiamato Damenil.

Sei mesi dopo il decesso di Andrea, il dottore Léonard veniva assassinato.

Il dì prima, in un calesse a quattro cavalli guidato da postiglioni, una signora attempata ed un uomo di quarantacinque anni circa erano scesi alla villa Harancourt.

Siccome il banchiere, che non era cacciatore, non prolungava ordinariamente il suo soggiorno alla campagna che fino alla fine di ottobre al più tardi, quell'anno la villeggiatura era stata chiusa, come di solito, verso la metà dell'autunno, ma non si era riaperta nel mese di giugno, all'indomani del gran premio di Parigi, data invariabile in cui, seguendo una moda abbastanza estesa, da qualche anno, Andrea andava a stabilirsi alla campagna.

Vedovo dal 1872, Harancourt formava da quel momento, della sua villa, un soggiorno dei più brillanti, spiegando un gran lusso tra numerosi invitati scelti tra la gente più gaia, e le donne più attraenti della società in cui non si pensa che a divertirsi.

La sua morte, molto inaspettata, produsse la solitudine completa nella villa, che i suoi ospiti consueti avevano denominato: il *Gajo-Castello*.

(Continua)

industriale e quella di L. 30, su iscritte alla sezione dell'azienda domestica e commerciale.

I certificati A, B, C non sono richiesti per le alunne già iscritte alla scuola nell'anno scolastico passato.

Sono esonerate dalla tassa d'iscrizione le alunne che dimostrino, nell'atto della iscrizione, la condizione di povertà.

L'autorità municipale si riserva facoltà di limitare il numero delle iscrizioni al numero dei posti disponibili nella scuola.

Devozione all'Estero — Generalmente il pubblico è abituato a trovare buono soltanto ciò che viene dall'Estero con marche incomprensibili tedesche, inglesi o francesi e si cura ben poco di vedere se anche in Italia vi sia qualche prodotto che meriti la sua attenzione. Per citare un esempio, noi abbiamo fatto grandi progressi nella produzione del Cioccolato, di cui v'è tanto consumo nel nostro paese, abbiamo importanti fabbriche in Piemonte e nessuno certo può dire che i prodotti di esse non superino quelli delle fabbriche Svizzere, abbiamo inoltre quella dei Padri Trappisti di Roma, la quale finora per qualità e prezzo ha ottenuto il plauso generale e l'onore di essere premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Prodotti Alimentari di Roma nel 1895. Ebbene con tutto ciò i negozianti della piazza continuano sempre a fornirsi di cioccolato di qualità alle volte anche inferiore al nostro dalle fabbriche svizzere pagandolo molto più caro a cagione anche dei dazi e dei cambi. L'unico sistema per poterci emancipare dall'Estero è che il pubblico rifiuti all'esercente il prodotto dell'industria straniera in modo da obbligarlo a provvedersi alle fabbriche nazionali e chi dovrà lagnarsi non sarà certo il pubblico che otterrà un prodotto migliore e più a buon mercato.

Ufficiali di complemento — Nel dicembre saranno chiamati agli esami per l'idoneità al conseguimento della nomina a sottotenenti di complemento nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, indirizzandone domanda al comandante del Corpo d'armata, dal quale dipendono:

a) I dichiarati promovibili a sergente nel corso degli allievi ufficiali dell'anno volgente: — *b)* I dichiarati promovibili a sergente nel corso degli anni precedenti, che per circostanze indipendenti dalla loro volontà non poterono a tempo debito subire tale esame: — *c)* I volontari di un anno che furono dichiarati promovibili a sergente da non più di 2 anni.

Le domande devono essere presentate al Comando del Distretto militare, unitamente al certificato di nomina a sott'ufficiale o quello d'idoneità a sergente.

Il ballo degli anelli — Il compare — Avevamo ragione ieri di dire che anche il secondo ladro degli anelli d'oro, in danno dell'orefice Castellani, non avrebbe tardato molto a raggiungere il primo.

Anche egli aveva segni particolari interessanti e cioè: la piccola statura ed un bel paio di baffi neri.

Ieri mattina con la sola scorta di questi segni, gli agenti della squadra mobile Marini e Romano riescirono ad arrestarlo.

E' certo Pietro Vido, da Chioggia, di 31 anni, pescivendolo, abitante a Castello, individuo pregiudicatissimo.

Egli passeggiava a Castello col naso in aria, pensando forse allo scacco subito, quando i due agenti lo avvicinarono e presolo per un braccio lo condussero alla questura centrale.

Più tardi vi si recò pure il direttore del negozio sig. Alessandro Fulin il quale nel Vido riconobbe senza esitanza il secondo *suo uomo*.

Nel suo stato di servizio, il Vido conta parecchie condanne per furti, tentati furti, truffe, ferimento, spendita di biglietti falsi, contravvenzioni alla sorveglianza ed all'ammonizione, e chi più ne ha più ne metta.

Rodigino suicida — Il giorno 10 corr. prese alloggio nella locanda del *Moretto* in Calle delle Rasse, tenuta da Carbonin Concetta, un individuo che si qualificò per Moretti Antonio di Rovigo. Egli, perchè indisposto, ieri rimase a letto. — A mezzanotte la padrona andò in camera per chiedergli se qualche cosa gli abbisognasse, e n'ebbe risposta negativa.

Ieri mattina alle 7, il cameriere volle tornare nella stanza, ma bussò inutilmente. Si decise allora di entrare, essendo la porta chiusa colla semplice *molla*, e fu investito da un acre odor di carbone.

Aprì subito la finestra, e scorse il forestiere nel letto che non dava alcun segno di vita. In un canto della camera erano i residui del carbone, col quale l'infelice si era suicidato.

Avuta conoscenza del fatto, si recò subito sul luogo l'ispettore del sestiere Callegari. Nessuna lettera si trovò, solo un passaporto in una tasca degli abiti. Il passaporto è intestato ad Antonio Moretti e rilasciato dal Sindaco di Rovigo, il 22 marzo 1890. Il portafogli conteneva soltanto una lira. La morte fu accertata dal dott. Ziliotto, dopodichè il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile. Il vigile 111, Eugenio Rado, identificò il suicida per Antonio Moretti da Rovigo, di 66 anni, ex possidente e già inserviente presso quella Corte di Assise.

Le cause, che indussero il Moretti al suicidio, si debbono ricercare in dispiaceri di famiglia.

Infatti, qualche tempo fa, avendo dato segno che la sua mente era un po' squilibrata, la moglie sua lo fece interdire. Da ciò continui dissidii in famiglia.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Per amore della pulizia — L'altra mattina poco dopo le cinque le guardie Missana e Tavan, della sezione di Cannaregio (quelle stesse che sequestrarono al Diana il sacco con sette gatti da lui uccisi) incontrarono in Salizzada S. Giov. Grisostomo un individuo, che portava un sacco sulle spalle.

— Che sia un altro cacciatore di gatti? — pensarono le guardie, e, fermato l'uomo, gli chiesero che cosa quel sacco contenesse. L'individuo rispose che conteneva del sapone da lui acquistato fino dal giorno nove dal proprio principale Salviati, che ha la fabbrica di saponi ai Tre Ponti, e presso il quale lavora.

Gli agenti, poco persuasi di tale dichiarazione, tradussero l'individuo al corpo di guardia del Sestiere. Là si dichiarò per Osvaldo Zambon, di anni 26, da Budoja, abitante a S. Croce, 782.

Il sacco conteneva ventinove chilog. di sapone ordinario.

Attivato il giorno stesso le indagini relative per accertare la verità, l'ufficio stabilì che si trattava invece di furto.

Il sig. Salviati dichiarò essere vero che qualche volta, in passato, aveva venduto allo Zambon del sapone, perchè rivendendolo guadagnasse qualche cosa; ma escluse che il sapone sequestrato fosse stato venduto in questi giorni. Quanto al modo e al giorno, in cui il furto venne perpetrato, il sig. Salviati non potè accertare nulla. In una perquisizione eseguita nel domicilio dello Zambon, furono sequestrati altri undici chilogr. dello stesso sapone.

Lo Zambon fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

R. Marina — Il medico Morisani Agostino è destinato a prestar servizio all'ospedale di Castellammare di Stabia in sostituzione di Malizia Enrico.

Il tenente di vascello Claves Oreste imbarcherà a Taranto sull'*Etna* in surrogazione dell'ufficiale Cortese Cesare.

La caccia ai colombi — Un gentile signore forestiere ci scrive:

Venezia 12 novembre 96.

Da qualche giorno che sono a Venezia, passeggiando in piazza S. Marco, mi sono accorto che una ciurma di ragazzi e di bambine non soltanto fanno concorrenza ai graziosi colombi, rubando e portando via il grano che i forestieri regalano a quelle povere bestie, ma di pieno giorno, e magari sotto gli occhi delle guardie danno loro la caccia.

Non più tardi di stamani (ma non è la prima volta che l'ho notato) un ragazzetto di 10 o 12 anni con una specie di blusa alla marinara, approfittando della ressa che i colombi facevano a dei forestieri che buttavano del grano, se li acchiappava cautamente, e facendo vista di lisciarli se li riponeva in seno. Un signore toscano, lo ha minacciato di chiamare le guardie; e il ragazzo ha dato la via ai colombi; ma di lì a pochi minuti ha cominciato a ripetere il giuoco. Allora, alcune persone lo hanno indicato a una guardia: questa gli è andata dietro mentre egli cercava svignarsela; lo ha preso per un orecchio, lo ha obbligato a sciogliersi la blusa, e ne è scappato via, mezzo spennacchiato, un povero colombo.

L'indifferenza con cui quel mariuolo è sgusciato di mano alla guardia, e se ne è andato pei fatti suoi, faceva comprendere non esser quella la prima nè l'ultima volta che egli ruba o ruberà colombi; e a me, forestiero, ha fatto brutta impressione che in mezzo a tanta gentilezza veneziana, possano dei piccoli mascalzoni perseguitare sotto gli occhi di tanta gente, quelle gentili bestioline, che sono uno dei belli ornamenti onde va superba la meravigliosa piazza San Marco.

Suo devotissimo ALFREDO GATTAI.

Comunicati — *Educatorio Rachitici Regina Margherita* — La benemerita patronessa di questa pia Istituzione contessa Elena Papadopoli regalò all'amministrazione un sacco di riso, oltre alle tante beneficenze che fa di continuo a questi piccoli disgraziati i quali anche pubblicamente la ringraziano.

— *Negli ufficii di Dogana* — E' aperto il concorso per esami a 60 posti di volontario per la carriera degli ufficii esecutivi delle Dogane. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 19 e 20 gennaio 1897. Domande entro il 24 dicembre p. v. Per schiarimenti rivolgersi alle intendenze di finanza.

Stato civile — Bollettino del giorno 13 novembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 8.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Kercia Zanon Maria, di anni 44, coniugata, casalinga — Ortica Antonia, 21, nubile, *id.* — Bellemo Angelo, 54, celibe, carpentiere — Fabbro Vittorio, 30, caffettiere, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Strà — Pietriboni Mario, di anni 81, celibe, possidente decesso a Milano.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

Per finire — In una trattoria che porta l'insegna *Due somari* entra un carattiere e domanda all'individuo che sta al banco:

— Dov'è il vostro compagno?

— Non ho compagni: sono solo.

— E allora, perchè scrivete sulla mostra che siete in due?

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Preposizione l'*un*, contro l'*altra* tocchi
Se provi molto *tutto* tu trabocchi.

Spiegazione della sciarada d'ieri: POL-VERE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera quarta rappresentazione della *Favorita* con la signora Cucini, il baritono Modesti, il basso Di Grazia e un nuovo tenore, il signor Zaccari, se non erriamo.

Goldoni — Un magnifico teatro iersera per lo spettacolo in onore di Ferruccio Benini — folla in platea e in loggione — occupate le prime file dei palchi.

L'egregio artista recitò da par suo prima nella *Base de tuto* e poi nelle *Barufe in famegia*, sollevando, come sempre, fragorosi, unanimi applausi. Gli sono stati offerti dei ricordi della lieta serata.

— Stasera uno spettacolo straordinario — cioè le due commedie gallinianе nelle quali primeggia la figura del nobilomo Vidal: prima *Serenissima*, poi *La base de tuto*. Dovremmo vedere un teatro affollato.

Malibran — Il programma per stasera della Compagnia Zago Privato reca la replica della bizzarria in 4 atti *El palazzo Blondoni*, recitata per serata del bravo Brizzi.

Domani due recite.

Teatri di Treviso — Ci scrive il nostro (*u.*), in data 13 novembre:

Colla 14ª rappresentazione della *Bohème*, a prezzi popolari, si chiuse ieri sera egregiamente la stagione del *Sociale*.

La serata era in onore del giovane tenore Pietro Ferrari, l'ottimo *Rodolfo* dello spartito pucciniano, cui il pubblico mostrò tutto il suo aggradimento con applausi e chiamate al racconto ed al finale del 1 atto, al duetto ed al quartetto (bissato) del 3., al duetto, pure replicato, col baritono, nel 4. Gli vennero poi offerti parecchi doni e corone dalla Presidenza del teatro, dall'Impresa Cecchetti, dai compagni di palcoscenico, e da amici: in tutto una mezza dozzina di presenti.

L'egregio Ferrari canterà ora al *Dal Verme* di Milano la *Forza del destino*: così prosegue trionfalmente la sua brillante carriera di artista.

— Al *Garibaldi* sono al termine le rappresentazioni della brava compagnia marionettistica Salvi.

Il simpatico Politeama si riapre però presto per tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia Pasta-Di Lorenzo. Eccone il programma:

Martedì 24 novembre, *La Principessa Giorgio* — mercoledì 25, *Frou-Frou* — giovedì 26, *La moglie ideale*

Il cane di Ermete Novelli — Il grazioso gastoso scadde l'altra sera al *Sannazaro* di Napoli.

Ermete Novelli stava... gestendo il monologo di Gandolin *Un signore alla trattoria*, deliziosa scenetta mimica.

Mentre egli modulava un fischio per chiamare un cane immaginario cui offrire l'immaginaria carne durissima, intanto che distribuiva il sale su di un'insalata più che mai immaginaria, ecco sbucare un cane viceversa autentico — uno svelto e bigio *terrier* — dalle piccole tendine del sipario. Stupore del pubblico e dell'attore! Per un momento in platea si crede che questo sia un effetto ideato dal grande monologhista. Ma Novelli si decide a troncare l'equivoco, col suo sorriso tranquillo e bonario, e (fatalità!) a parlare:

— Non ci badino, signori. E' il mio cane, un grazioso ricordo di Spagna, che ha riconosciuto il mio fischio e dà una capatina qui fuori. —

E con grazia e disinvoltura piglia l'elegante animale per il collare e lo ricaccia tra le quinte.

Poi, prima di rientrare nel mutismo della parte, esclama:

— Oh! dunque, eravamo rimasti al sale...

Scoppia una clamorosa risata e Novelli riattacca come se nulla fosse accaduto.

Ma dietro una quinta, con espressione da sfinge, il duca di Maddaloni rideva misteriosamente. Oh, se quel cane di Novelli potesse parlare!

Spettacoli d'oggi

(Annunci a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La Favorita.*
Goldoni - 8 1|2 - *Serenissima - La base de tuto.*
Malibran - 8 1|2 - *El Palazzo Blondoni*
Minerva - 7 1|2 — Ballo *Excelsior*, comm. Fac.

NECROLOGIO

A Barletta è morto il comm. Giacomo Boggiano pres della Camera di Commercio. — A Como Antonio Garroni capotecnico d'artiglieria e genio. — A Vercelli Pietro Cuguello industriale. — A Torino padre Francesco Gargelliro, cappuccino. — A Roma la contessa Giuseppina Guoli. — A Torino Diomena Ceca di Vegierano capo ufficio dei telegrafi — e Giacomo Basevi viaggiatore di commercio.

— A Brakehasen (Prussia) è morto certo Ivan, di 118 anni, ritenuto il più vecchio dei prussiani. — A Saint Georges d'Orleron Eugenio Simon, già console francese in China. — A Gottinga l'astronomo Ugo Gylden. — A Strasburgo Paolo Masson impiegato alla Biblioteca Nazionale. — A Parigi il sig. Darnault segretario al Consiglio di Stato. — A Micheville Villerupt J. Ferry grande proprietario di ferriere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Sempre furti — Sevizie

La appena dodicenne Luigia Dalla Toffola, rea confessa di avere strappato un orecchino portato dalla bimba di tre anni Elise Fabrizi si busca un mese di reclusione, condonato dall'amnistia.

— Per maltrattamenti ad una bambina, che le era stata affidata, la rivenditrice di giornali Domenica Zecchini è condannata a quindici giorni di reclusione, estinti per l'amnistia e a trenta lire per la costituzione di P. C.

Dif. avv. Orlandini.

— Per il furto di una *prussiana*, di uno sciallo e di un paio di calzoni, commesso in danno di Elisa Felisato, in casa della quale si era introdotto, al pregiudicato Giovanni Astolfo il Tribunale affibbia sette mesi di reclusione, ridotti a quattro, sempre per il decreto d'amnistia.

— Infine la peripatetica Angela Barbaresco per il furto di una vestina di lire in pregiudizio di un coinquilino è mandata per nove mesi alla reclusione.

Dif. avv. Marangoni.

Pres. Tagliapietra: P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati; consiglieri cav. Rol, Caramelli, Vanzetti; P. M. cav. Specher.

Righetti Vittorio di anni 16 condannato a 7 mesi di reclusione per furto, ottenne il condono della rimanente pena, essendo detenuto dal 18 settembre '96.

Bisetti Giovanni di anni 38 di Venezia per varie truffe a danno delle sorelle Fabris fu condannato a 30 mesi di reclusione.

Maria Draghi pure di Venezia per complicità nelle truffe fu condannata a mesi 9 e giorni 21.

La Corte conferma la sentenza pel Bisetti ridotta di tre mesi la pena per l'amnistia. Per la Draghi ritiene la responsabilità quale complice non necessaria e la condanna a 5 mesi condonati per l'amnistia.

Polisseni Emilio condannato a 3 mesi per furto ebbe condonata la pena per l'amnistia.

— Cavazzola Alessandro di S. Giovanni Ilarione condannato a 205 giorni di reclusione per fermento ebbe in seguito ad appello del P. M. aumentata la pena a mesi 30.

— A favore di Foroto Dario di Bergantino condannato pel resto dell'art. 372 C. P. fu applicata l'amnistia e non luogo a procedimento.

L'attentato contro il comm. Lepera

Ci telegrafano da *Roma, 13 nov., sera*:

Ricorderete l'attentato di Bosco impiegato già licenziato dal Ministero dell'interno contro il comm. Lepera capo del personale. Stamane ne è cominciato il processo con numerosissimi testimonii a carico e discarico.

In principio dell'udienza la difesa domanda il rinvio del dibattito, essendo assente l'avv. Ruggeri per ragioni professionali.

Il Tribunale respinge l'istanza della difesa, la quale solleva un nuovo incidente, chiedendo che non sia ammesso il perito d'accusa Depedys per vizio di procedura.

Il Tribunale su conformi richieste del P. M. rimanda la prosecuzione del dibattimento a udienza da destinarsi onde si completi la perizia sullo stato mentale dell'accusato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59 66	60.76	61.38
Termometro centig. al Nord	7.5	8 2	10.5
al Sud			
Umidità relativa	89	82	72
Direzione del vento	NE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	4	4	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12 8 min. di oggi 7.0

Probabilità: Venti deboli varii; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Corriere rodigino

Pel monumento a Garibaldi

Rovigo 13 novembre — **Adunanza** — A termine dello Statuto sociale i componenti il circolo di scherma sono invitati domani sera alle ore 8 1|2, nei locali della scuola, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Approvazione del conto consuntivo; — II. Nomina dei revisori dei conti; — III. Nomina delle cariche.

Per l'inaugurazione — Una circolare — Il presidente della Società dei superstiti dei mille di Marsala Regione Veneta, ha diramato ai soci una bellissima circolare in occasione dello scoprimento della statua equestre a Giuseppe Garibaldi che avrà luogo domenica 15 corr. in Rovigo, colla quale invita i signori soci ad un'assemblea domenica stessa per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Lettura del verbale della precedente adunanza;

II. Comunicazioni del Comitato direttivo — relazione morale ed economica del sodalizio, discussione e deliberazione sui rapporti della presidenza coi soci;

III. Rinnovazione delle cariche;

IV. Deliberazione per fissare la sede ed il giorno per l'assemblea da tenersi nell'anno 1897;

Una tale adunanza sarà tenuta in una sala dell'Accademia dei Concordi, alle ore 12.

— Il presidente della Società del Tiro a segno nazionale, invita i soci a prendere parte all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, che si farà qui domenica.

La riunione è fissata per le ore 9 ant. nei locali della sede sociale.

Per gli ufficiali — L'invito del Comitato per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, è esteso a tutti gli ufficiali in congedo della provincia.

Le tessere — Nell'ufficio per la stampa che, come annunciammo, sarà stabilito all'Accademia dei Concordi, saranno rilasciate ai signori giornalisti le tessere speciali di riconoscimento.

Queste saranno consegnate ai signori direttori e redattori dei giornali ed ai loro corrispondenti appositamente delegati.

Il manifesto del municipio — Il nostro municipio, ha pubblicato per la circostanza un bellissimo e patriottico manifesto.

L'epoca della tombola — La tombola che si doveva tenere domenica 15 corr.; è stata rimandata definitivamente a domenica ventura. E una tale disposizione è stata bene accolta.

Il pranzo ai poveri — Pel giorno dell'inaugurazione del monumento, la nostra Congregazione di carità ha messo a disposizione del comitato una somma di danaro perchè venga dato un pranzo a 500 poveri della città.

Detto pranzo si farà alle ore 12. Ecco le pietanze: minestra con verdura e fegatini, un quarto di pollo, salame, pane, due quinti di vino e formaggio.

Un tale pensiero è stato ottimo; così un giorno di tanti festeggiamenti, passerà lieto anche per i poveri.

Una visita — Ieri la giunta municipale, alla quale l'on. Ferrari presentò un medaglione in alto rilievo che risponde al monumento, si recò all'albergo della *Corona ferrea* a visitare l'illustre scultore e ringraziarlo del cortese e pregevole dono.

Pei festeggiamenti di domenica — Ecco il programma ufficiale delle feste che si faranno domenica, debitamente approvato dal comitato:

Ore 9 1|2 ant. — Riunione delle autorità, rappresentanze ed associazioni sul piazzale della caserma Silvestri.

Ore 10 — Partenza del corteo il quale percorrerà le vie Alberto Mario, Miani, Cavour, piazza Vittorio Emanuele, Angeli, Androne, Celio, Mazzini, Tribunale, piazza XX settembre, Silvestri e piazza Garibaldi.

Ore 11 — Inaugurazione del monumento. Discorso del prof. Enrico Panzacchi.

Ore 12 — Ricevimento degli invitati e delle rappresentanze al municipio.

Ore 2 pom. — Concorso ippico all'ippodromo.

Ore 4 1|2 pom. — Concerti musicali dei vari corpi di banda.

Ore 6 1|2 pom. — Grande concerto in piazza V. E. a bande riunite.

Ore 7 1|2 pom. — Spettacolo pirotecnico in piazza XX Settembre a cura del distinto artista di Fermo sig. Tombolini Leopoldo.

Ore 9 pom. — Serata di gala al Sociale.

Trasloco — Il delegato di P. S. Salvatore Griffo fu trasferito a Vergato. Questo egregio giovane, nel poco tempo che rimase fra noi, seppe acquistarsi la stima e la simpatia di quanti lo conoscevano. E' un funzionario intelligente ed operoso, e perciò il suo trasloco è stato sentito con dispiacere dai colleghi, dai superiori e dagli amici.

Preganziol, 13 novembre — Un incendio si sviluppò accidentalmente l'altra mattina alle 4 nel fienile di un fabbricato di proprietà del bar. Dal Maino, affittato a Giuseppe Fenzi. Bruciarono oltre al fieno, legna, casse e liquori.

Per i pronti soccorsi il danno fu limitato a circa 3000 lire. Tanto il proprietario, che l'affittuale sono assicurati.

Una disgrazia ha contristato ieri il nostro paese: annegò in un fosso laterale alla strada della chiesa la bambina Anna Sartori di Antonio e di Angela Marinato.

Pordenone, 13 novembre — (*L. de P.*) — **Il Commissario distrettuale** — Il distinto nostro R. Commissario sig. Manfrin dott. Enrico, fu colpito da gravissima sventura: iersera, dopo breve ma violenta malattia, gli mancò la moglie, una buona, distinta e gentilissima signora, non ancora venticinquenne! Sposi da tre anni, vivevano felici con un amore di bimba di due anni, aspettando fra qualche mese una seconda creaturina! Condoglianze dal cuore.

I funerali del prof. Nigra — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni e commoventi, del prof. Pietro Nigra R. Ispettore scolastico pel circondario di Pordenone, morto a soli 47 anni.

Molte autorità, i colleghi della provincia, i rappresentanti del R. Provveditore, professori, maestre, maestri, alunne ed alunni, formavano un lungo imponente corteo.

Sul carro furono deposte molte corone di fiori freschi ed artificiali, ed al cimitero furono pronunciati quattro discorsi improntati a sentitissimo cordoglio.

Era buono, colto ed eccessivamente modesto, aveva tutte le qualità di cuore e di mente che valgono a farsi generalmente amare. Coi maestri e maestre, era affabilissimo: ed anzi che far loro gravare la sua superiorità, riusciva sempre un amico, un consigliere affettuoso.

Il povero prof. Nigra ebbe due grandi ideali ai quali consacrò tutto il suo tempo e la sua spiccata intelligenza: *L'amore alla famiglia* e *l'amore alla pubblica istruzione.*

Ed ora l'adorata famiglia, composta della distinta signora e di 6 teneri figli, è piombata nella desolazione mentre la pubblica istruzione ha perduto un validissimo e strenuo istruttore.

Alla desolata famiglia, colle condoglianze che da per tutto le pervengono, giunga gradita anche la mia.

S. Donà, 13 novembre — **Incendio** — (*B.*) Stamane alle cinque si è sviluppato un incendio nell'adiacenza dell'*Albergo Chinaglia*, servente per istallaggio pubblico, per lisciviaia ed altri usi di famiglia. Mercè il pronto ed indefesso lavoro di poche ma brave persone, si riuscì a circoscrivere il fuoco, che minacciava di prendere vaste proporzioni perchè l'adiacenza era appoggiata al palazzo dell'albergo, e dal lato di ponente legata ad altro fabbricato del medesimo proprietario.

Intervennero il sindaco, assessori, il R. Pretore, i RR. carabinieri con il maresciallo, guardie di finanza col brigadiere ed ispettore. Lo stabile era assicurato alla Società Reale di Torino, ed il danno lo si ritiene di non molta importanza.

Udine, 13 novembre — **La festa del 26.o reggimento fanteria** — (*P. e.*) Come da voi il 25.o, così da noi il 26.o reggimento fanteria che prese parte al fatto d'armi di Gaeta ne festeggiò ieri in Castello il 36.o anniversario. Si distribuirono le medaglie ai reduci d'Africa, e premii ai migliori tiratori; gli ufficiali si riunirono a simpatica bicchierata ed ai soldati fu servito un buon pranzetto. A sera il quartiere fu illuminato.

I funebri del compianto ingegnere Antonio Rizzani, seguirono ieri nel pomeriggio e riuscirono imponentissimi per la straordinaria quantità di persone che vi presero parte. Eranvi le bande di Udine e di Feletto, le rappresentanze delle Società dei reduci e veterani e della Società operaia generale con bandiere, una infinità di splendide corone, carrozze, torcie ecc. Porsero l'estremo vale al trapassato i signori Gambierasi, Curchi e Del Bianco.

Alla desolata famiglia colpita in breve periodo di tempo da un seguito di sventure, possa tornare di conforto questo solenne tributo di stima e di affetto per il suo caro estinto.

Al Minerva ier sera molta gente e molti applausi pel meraviglioso cinematografo Lumière. Fu chiesto ed accordato il *bis* di diverse proiezioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1|2 e 14 — per Burano alle 10 1|2 e 5 1|4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1|2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1|2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Novembre a Lire 106,69.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 13 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94 15	94 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	211 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	270 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 85	132 —	— —	— —	5
Francia	106 65	106 75	— —	— —	2
Belgio	106 45	106 55	— —	— —	3
Londra	26 89	26 92	26 63	26 66	4
Svizzera	106 55	106 65	— —	— —	4
Austria	224 1[8	224 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1[8	224 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 13

Rendita ital. cont.	94 171[2	Navigaz. Gen. Ital.	317 —
Rendita fine	94 371[2	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	650 —	Francia a vista	106 72
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 92
		Berlino a vista	131 97

Roma 13

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 221[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1256 —
Condotte d'acqua	189 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	118 1[2
Tramw. omnibus	229 1[2
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 721[2
» Lond. »	26 91
» Germ. »	132 05

Vienna 13

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 45
» in corona	101 10
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	364 30
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	228 30
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 3[16
Rendita Italiana	87 3[8

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	94 35
» » 4 1[2	101 90
Azioni Banca d'Italia	710 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 671[2
» sconto Lond.	26 91
» Germania	131 95

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	228 80
Lombarde	42 90
Rendita Italiana	87 50

Londra 12

Inglese	110 5[16
Italiane	87 3[8

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	100 80	100 90
id. 3 % perp.	102 57	102 60
id. 4 1[2 fine	105 17	105 25
Id. ital. 5 %	88 65	88 50
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 23 1/2
Consol. ingl.	110 31	110 43
Obblig. Lomb.	370 —	371 —
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	19 85	20 20
Banca Parigi	795 —	795 —
Tunis. nuove	499 —	490 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 1/16	57 1/8
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	530 —	534 —
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3337 —	3347 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	95 —	96 50
Ferr. mer.	608 —	609 —
Prest. russo	92 95	93 10
Id. portog.	25 1/4	25 1/2

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	94 221[2
» » » spezz.	94 321[2
» » 3 0[0	55 80
» » 4 1[2 0[0	101 921[2
Az. Banca d'Italia	712 —
» » Torino	453 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	650 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 771[2
» » Svizzera	106 70
» » Londra	26 93
» » Germania	132 071[2

Firenze 13

Rendita per fine	94 37 —
Cambio Londra	26 64 —
» Francia	106 72 1/2
Ferrovie merid.	650 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	711 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,41 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,70 — pel 10 maggio 73,86 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 65,87 - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,95 1[8 — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. 10 5[8 — Caffè Rio good 9.95 — Zucchero mascabado N. 12 2 31[32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati fermo — in pani sost. — cristalizzati idem

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi 90,000 — Deposito totale 530,000 — Sped. per gli Stati Uniti 56,000 — per Amburgo 2,000 — per Trieste 2,000 — per il resto d'Europa 18.000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 7- 7[8 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 59

Santos 11 — Entrate della settimana sacchi 122,000 — Deposito totale 400,000 — Sped. per Amburgo 22.000 — per Trieste 26.000 — per il resto d'Europa 62,000 — Vendita della settimana 122,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 5 3[6 Mercato molto fermo.

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 7,10 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 7,.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — Pel corr. franchi 49.— — Per dicembre 49.50 — A 4 mesi da marzo 50.— — Pei 4 mesi primi 50.60.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.25 — Per dicembre 31.50 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.50.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.80 — Pel corrente 27.80 — Pei 4 mesi primi 28.75. — A 4 mesi da marzo 29.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.90 — Per dicembre 22.90 — Pei 4 mesi primi 23.60 — A 4 mesi da marzo 23.90.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — Pei 4 mesi primi 19 1[4.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.85.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 7325 — Vendite della giornata q. 22000 — Vendita a consegnare q. 21000.

Duro Berdianska f. 18.40 imbarco corr. pros. — Ghirka Marianopoli f. 18 imbarco sorr.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 34	B 48	Cg. 4128
Trame	B 5	B 38	B 43	Cg. 2555
Greggie	B 44	B 50	B 94	Cg. 3058
Pesate	B 2	B 100	B 102	Cg. 5101
Totali	B 65	B 222	B 287	Cg. 19842

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre N. 267 contiene: R. decreto che apre un concorso a premi tra le Società cooperative di produzione agraria e lavoro — R. decreto col quale viene disciolta la Squadra navale di manovra e ricostituita quella di riserva — R. decreto che istituisce in Milano una sesta scuola tecnica governativa per le giovanette — Rettifiche d'intestazione — Denuncia ed avvisi per smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico-agraria - Terza decade, ottobre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bandino Patrizio, (eredità), bottoni, Varese — Carrara Luigi, trattoria, Torino — Pasini Gaetano, Imola, calzoleria, Bologna.

Dissesti

Irrera Orecchio, Giuseppe, chincagl., Messina.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

De Mas e Fantin, spedizioni, commissioni e rappresentanze, Cannaregio. 6408.

Aste

Il 19 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Sambo Luigi e Cherubino, della casa in Calle Madonna al mapp. 2765 in comune cens. di Chioggia sul dato di lire 2531:40. (F. P. N. 109 di Venezia).

Il 28 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Bean Bartolomeo, Angelo, Pia, Chiara, Maria, Elisabetta, Aurelio e Clementina e Miorin Caterina, divisa in due lotti, dei terreni ai mapp. 372a, 372b, 677ao, 116b, in comune cens. di Concordia sul dato di lire 2326:80 il primo lotto, ed in comune cens. di Gorgo al mapp. 38 sul dato di lire 267 il secondo lotto. (F. P. N. 109 di Venezia).

Appalti

Il 23 novembre presso l'Intendenze di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 2 nel Comune di Chioggia col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio in lire 2159:67. (F. P. N. 109 di Venezia).

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano nobile, S. Cassiano, Ramo Calle Regina 2307, sala, 3 stanze tin.. cuc., camerini, 3 mag., riva, pozzo buono. Rivolgersi ivi, campanello Zangrande, ore antim.

Primo piano — Tre stanze ad uso studio. Rivolgersi Merceria S. Salvatore N. 5024 dalle 1 alle 3 escluse feste.

Secondo piano — Quattro stanze, volendo anche sei, cucina, watercloset, acquedotto. Ingresso particolare Merc. S. Salvatore, 5024 dalle 1 alle 3 escluse feste.

Casa in 2° piano, S. Cassiano, Calle della Regina, 2255 con ingresso proprio, otto locali, cucina magazzino, acquedotto L. 48. Rivolgersi per vederla al N. 2256.

Mezza (già Sartori) a S. Marco ponte e fond. dei Dai, 815 con 4 stanze, cucina, comodità, magazz., gas, watercloset, acqued. ecc. L. 50 Facendo lungo anni condiz. buone

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano Corte della Zoja N. 240

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

S. Vitale, Palazzo Levi, piano terzo, prospiciente il canal Grande, a mezzogiorno, con 18 vani, cucina, magazzino ed ogni comodità. L. 1500.

Campo la Tana 2157 Castello appartamenti sei stanze, sala, cucina, magazzino. Mensili 50. Appartamento mens. 40, Rivolgersi custode casa stessa.

Appartamento signor. il p. 2047 S. M. M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo Visibile S. Marco N. 4870 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendersi o d'affittarsi l'unica farmacia di Preganziol (Treviso). Rivolgersi per schiarimenti alla farmacia stessa.

Vendesi barca nuova alla buranella, massiccia, per trasporto materiali, portata quintali 45. Rivolgersi Castello, Calle S. Domenico 1273 dalle 9 alle 16.

Vendesi villa con parecchi campi vicino Treviso. Rivolgersi Prof. Maltesi, Sicli (Siracusa).

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1896

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —	
2. Cassa	»	408.162 42	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.720.648 03	
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	30.892 10	
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	22.677 05	
6. Sovvenzioni e Conti Correnti su Titoli e Merci	»	159.684 79	
7. Riporti	»	1.242.399 32	
8. Valori diversi	»	217.463 06	
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.251.898 18	
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.685.354 17	
11. Beni stabili	»	300.000 —	
12. Mobilio	»	1.548 —	15.042.099 12
13. Depositi liberi	»	1.307.660 —	
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	512.867 27	
15. Depositi a garanzia cariche	»	185.400 —	
16. Depositi riporti	»	1.723.705 —	
17. Depositi diversi	»	655.278 39	
18. Debitori in Conto Titoli	»	3.102.000 —	7.486.910 66
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»		176.862 28
Tot. L.			22.705.872 06

Passivo

1. Capitale Sociale		L.	4.000.000 —
2. Fondo di riserva		»	300.000 —
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8.006.937 72	
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	39.047 44	
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	70.604 39	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.196.129 35	
7. Effetti a pagare	»	66.912 61	
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
9. Azionisti per cedole arretrate	»	3.464 50	
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	16.208 25	
11. » » Esattoriale	»	6.877 92	10.423.461 88
12. Depositanti diversi	»	4.384.910 66	
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.102.000 —	7.486.910 66
14. Risconto del precedente esercizio	»	86.527 50	
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	408.972 02	495.499 52
Tot. L.			22.705.872 06

Venezia 12 *Novembre* 1896.

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci E. Castelnuovo — A. Parenzo — C. Vanzetti

Il Direttore P. TOMA

Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima - Capitale versato L. 1.916,330,23)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale straordinaria, nel giorno di Lunedì 21 Dicembre p. v. alle ore 14 nell'ufficio della Società, Piscina S. Moisè N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Provvedimenti per la miniera del Pulli in Valdagno.
3. Revoca della deliberazione dell'Assemblea dei Soci di data 29 ottobre 1895 nella parte che si riferisce alla vendita della sostanza mobiliare della Società.
4. Provvista di fondi pei bisogni della Liquidazione.

Ove per mancanza di numero legale, andasse deserta la detta Assemblea, i Signori Soci sono invitati fin d'ora in *adunanza di seconda convocazione*, che a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, sarà tenuta nel giorno di Martedì 5 Gennaio p. v. alle ore 14 nel luogo sopra indicato, e nella quale saranno valide le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale i Signori Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio*.

Venezia, 11 Novembre 1896.

Il Liquidatore Giudiziale
Rag. **Giambattista Smerzi.**

Anno CLIV — 1896. Domenica 15 Novembre N. 316

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'IMBROCCASSERO GIUSTA ALMENO UNA VOLTA!

Ma non c'è proprio da avere questa speranza! Quando i giornali francesi parlano di cose italiane, lo sproposito maligno o bestiale è di dovere in qualsiasi questione, dalle più semplici alle più complesse.

Oggi è la volta del *Figaro*, o per meglio dire del suo articolista per la politica estera, il quale ha sentito il bisogno di interloquire nelli affari nostri, a proposito della missione Macario e della cattura del *Doelwik*.

Il signor Denis Guilbert, adunque, che ha la pretesa di orientare la politica estera del *Figaro*, dopo aver parlato delli effetti prodotti dalla cattura del *Doelwik* in Abissinia, e specie sulla missione Macario, cerca di contestare la regolarità e la legittimità della cattura.

Ciò, del resto, si capisce; la Commissione delle prede sta per emettere il suo giudizio, e una Casa francese proprietaria di quella *onesta mercanzia*, che la nazione che si vanta di essere alla testa della civiltà, mandava ad un barbaro perchè potesse tener testa all'invasione latina, sta forse per rimetterci qualche milione. Quello invece che non si capisce sono gli errori infilzati dal signor Guilbert in questa sua protesta.

E basta per tutti citarne uno solo. Scrive il dotto internazionalista: « *Si tratta ora di vedere se la cattura fu regolare. Il fatto* (della cattura) *riuscì talmente nuovo in Italia che si dovette in tutta fretta istituire un tribunale delle prede per la circostanza.* » Tendendo con ciò a dimostrare che era tanta l'incoscienza e la stranezza del nostro operato che noi abbiamo dovuto ricorrere a fondare un nuovo organismo giudicante, perchè giustificasse la nostra condotta.

***

Ora per dire ciò bisogna o essere di una ignoranza straordinaria o di una insigne malafede.

La Commissione delle prede, come è risaputo dall'infimo studente di giurisprudenza, o da chi abbia la più elementare pratica di diritto internazionale, è una istituzione nè punto nè poco improvvisata, ma che ha bensì il suo fondamento nella legislazione codificata dello Stato.

L'art. 225 del Codice per la marina mercantile promulgato al 24 ottobre 1877, dice chiaramente: *il giudizio per la legittimità delle prede e per la confisca sarà promosso dinanzi a una speciale Commissione da istituirsi con Decreto reale.*

E poi già nel 1866 con R. Decreto 20 giugno la Commissione delle prede venne istituita in vista della dichiarazione di guerra all'Austria.

Dunque tutt'altro che un provvedimento strano, nuovo e improvvisato per l'Italia.

Tanto meno poi per gli altri Stati civili, che salvo poche varianti hanno le stesse norme in proposito.

Dopo di che, ci pare ovvio l'osservare che, allorquando da un grande giornale si vuole tenere cattedra altezzosa di politica estera, si dovrebbero al meno al meno possedere le più elementari cognizioni sulla legislazione dei varii Stati e su quelle norme fondamentali che regolano i contrasti internazionali.

E specialmente i francesi, che si occupano con tanto interesse delle cose nostre, avrebbero bisogno di queste cognizioni per dir meno asinerie e per colpire giusto al manco nelle faccende che toccano il loro interesse.

AFRICA

Pace conclusa?!

Notizie da fonte francese

Parigi 14, ore 3.10 p. — L'*Eclair* pubblica un dispaccio, datato da Gibuti, secondo il quale un corriere speciale da Addis-Abeba reca la notizia che la pace fu conclusa fra l'Italia e l'Abissinia.

Parigi 14, ore 5.30 p. — Notizie ricevute dall'amministrazione coloniale francese affermano che i negoziati fra Nerazzini e Menelik hanno approdato.

***

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

(Ufficiale) Il governo non ha finora ricevuto nessuna notizia del dott. Nerazzini, dopo quelle pubblicate il 6.

***

L'*Opinione* stasera dice che il governo nulla ha ricevuto da Nerazzini dopo la comunicazione del 6 ottobre, e aggiunge che il dottor Nerazzini aveva facoltà di concordare i preliminari di pace, qualora fossero conformi alle istruzioni dategli dal governo.

I corrieri del Nerazzini, dovendo passare per l'Harrar e Zeila, è possibile che siano stati preceduti dai rapidi corrieri scioani che fanno il servizio diretto tra Addis-Abeba e Gibuti.

Questa nota dell'*Opinione*, trasformata in nota ufficiale, ci fu comunicata testualmente anche dalla *Stefani*.

Essa nè conferma nè nega che la pace possa essere conclusa. Anzi lascia supporre che il governo creda la conclusione della pace possibile, date le istruzioni di Nerazzini; e solo pensi che il corriere che portò la notizia a Gibuti sia giunto prima di quello che doveva portarla a noi.

Ciò che dice la "Tribuna"

Un giuoco di borsa?

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

Avendo la *Stefani* dapprima smentito la notizia dell'*Eclair*; poi con un nuovo comunicato mostrato la possibilità che la notizia sia vera, ha fatto credere verosimile che qualcosa si sia conchiuso.

L'*Eclair* è noto per non aver corrispondente in Africa. Le notizie che avrebbero carattere ufficioso francese, pare sieno partite dall'agente francese di Gibuti.

Nessun giornale commenta i successivi comunicati *Stefani* giunti tardi.

Soltanto la *Tribuna* vorrebbe si pubblicassero le istruzioni date al Nerazzini, essendo preoccupata dalle informazioni dell'*Eclair* che dice il Negus aver avute tutte le soddisfazioni.

Prima di partire, Macario avrebbe detto: *Il Negus impone tali condizioni, che credo che l'Italia non le accetterà.*

***

Per debito di cronaca vi noto che alcuni dubitano si tratti di un giuoco di borsa, osservando che domani avviene la chiusura della quindicina.

Un'altra lista di prigionieri

Quella portata da Macario

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera:*

La *Voce della Verità* ha pubblicato in edizione speciale l'elenco dei prigionieri allo Scioa, che sono 1145, cui, aggiungendo i 150 che si trovano all'Harrar, fanno un totale di 1295, che confermerebbero la cifra di Nerazzini.

I nomi sono quasi tutti noti.

Durante la prigionia sono morti i capitani Fiorini e Maggi, i tenenti Benini e Golfetto, i sottotenenti Ferrari e Piccinini.

Gli ufficiali prigionieri viventi, oltre Albertone e il maggiore Gamerra, sono:

i *capitani* Brancato Agostino, Debaillon, Cola e Villa,

i *tenenti* Amendolagine, Amatucci, Balbi, Balberis, Borro, Caldieri, Camera, Cartegni, Coccanari, Faso, Gambi, Marchieri, Pansano, Pini, Pucci, Quaglia, Riguzzi, Sacconi, Spreafico, Treboldi,

i *sottotenenti* Acerbi, Baffigi, Beato, Bornia, Calvino, Gritti, Galvano, Malatesta, Pacchioni, Garibaldi,

il *capitano* d'artiglieria Loffredo, i *tenenti* Caruso, Cordella, De Gennaro, Moltedo, Scala,

i *tenenti* medici Canegallo, Madia, Marsanich, Mauri, Santoro,

i *sottotenenti* medici Damato, Zarich, Commerciante, Marchiori fratello del tenente degli alpini.

Vi mando l'elenco completo dei sott'ufficiali e soldati veneti:

Sergente Murari; *caporali* Agnoli, Bertolo, Bresani, Brun, Carteri, Lupato, Macola, Mion, Ombroni, Pietribiasi; *soldati* Anglimace, Andolfato, Bastrano, Bertolini, Bettioli, Bordignon, Bonasa, Bizzi, Baron, Bigghi, Carini, Campagnari, Centa, Cervo, Cescia, Costacarta, Carlevaris, Cecere, Cotto, Chivilo, Ciron, Corradia, Catasso, Debrignis, Dellicotti, Degetto, Delferro, Daboi, Deluca, Fanton, Fore, Fasoli, Fainelli, Fieramonse, Frason, Ferrari, Feltri, Guseo, Girardi, Giavitto, Gasparrino, Guero, Giacomelli, Guidetti, Giati, Giaggino, Jacusi, Larese, Marsala, Minotti, Minciotti, Macolan, Marchioro, Mantovani, Maronesi, Meneguzzo, Miani, Manza, Montedesa, Mattarello, Modesto, Monteforte, Monico, Maso, Ongaro, Olivieri, Primo, Paltronieri, Priante, Positelli, Pugna, Pivotto, Pitano, Romanato, Refosco, Rossi, Scapolo, Stellina, Soncini, Speziale, Silva, Sangiacomi, Salgaro, Sabaini, Trevisan, Toldo, Terzonni, Tebaldi, Turola, Tono, Tominelli, Veronese, Vedovato, Venturini, Veronesi, Zefirino, Zuccarato, Zangrando, Zandanella, Zansandrea.

Mons. Macario partito

Ci telegrafano da *Roma, 14 novemb., sera*:

Mons. Macario, che iersera fu ricevuto dal Papa in udienza di congedo, stamane alle 8.20 è partito per Napoli e Brindisi, diretto a Cairo.

Nessuno lo accompagnò alla stazione, salvo due preti del Collegio Teutonico.

Telegrafano da Roma 13 alla *Stampa*:

Corre voce che il Papa ricompenserà lo zelo di monsignor Macario con qualche preziosa reliquia accompagnata da un gruzzolo di 10,000 lire, le quali, con tutta probabilità, saranno dal Macario impiegate negli abbellimenti della sua prediletta chiesa al Cairo.

Per la Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

L'*Esercito* dice che il materiale dell'ambulanza di montagna a tipo eritreo della Croce Rossa italiana sarà inviato a Zeila a disposizione della missione De Martino, incaricata di portare conforto ai feriti. Partecipa alla missione anche un medico.

Un articolo ufficioso russo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 14, ore 6.10 — Il *Journal de Saint Petersbourg* pubblica un articolo sulla situazione fra l'Italia e l'Abissinia constatante l'atteggiamento conciliante del Governo italiano e dicente che le disposizioni pacifiche tra l'Italia e il Negus faciliteranno la conclusione di una face onorevole tra le due parti.

I quadri del corpo d'operazione

In questi giorni sono terminati al ministero della guerra i lavori per la formazione di un eventuale corpo d'operazione da inviarsi in Africa.

I quadri della truppa furono formati di militari che da un anno trovansi sotto le armi, e per i sott'ufficiali si tenne conto anche di quelli in congedo che da tempo hanno avanzato domanda di essere richiamati in servizio per l'Africa.

I battaglioni furono formati su quattro compagnie di 180 uomini ciascuna, e si ebbe cura che i reparti risultino composti da uomini dello stesso corpo.

Ciascun battaglione sarà dotato dei mezzi di trasporto e di rifornimento.

Su tre battaglioni furono formati i reggimenti, che in caso di mobilitazione prenderanno un numero progressivo.

Anche per gli ufficiali furono innanzi tutto tenuti a calcolo quelli che hanno fatto domanda di essere incorporati nelle truppe d'Africa, tanto dell'esercito permanente, quanto in congedo.

Del pari fu provveduto ai servizi accessorii, i quali furono semplificati in modo che il loro funzionamento deve essere rapido e deve rispondere alle esigenze della guerra guerreggiata.

L'artiglieria, composta da pezzi da 7, sarà raggruppata in brigate di due o tre batterie.

Molte innovazioni poi furono introdotte per consiglio del generale Baldissera per tutta la parte che riflette il vettovagliamento, trasporti, servizi di sanità e amministrativi.

Una pubblicazione del co. Antonelli

Scrivono da Rio Janeiro che il conte Antonelli ha già pronta la pubblicazione di un volume. E il volume sarà dedicato all'Africa, e alla propria difesa.

In esso il conte si propone di illustrare con nuovi documenti la nostra politica coloniale dal principio alla sua ultima fase, principalmente nell'intento di scolparsi dalle accuse che gli sono state mosse.

All'Università di Roma

Sconvenienti dimostrazioni contro Gianturco

Un discorso di Labriola

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

Stamane all'Università vi è stata la inaugurazione dell'anno accademico.

Tenne prolusione il prof. Labriola intorno all'Università e alla libertà della scienza. Erano numerosissimi gli intervenuti.

Alle ore 10.30 entrano il ministro Gianturco, il sottosegretario di Stato Galimberti, i professori e le autorità.

Appena l'on. Gianturco si presenta, qualche tentativo di applausi è tosto coperto da alcuni fischi da parte di studenti. Si grida: *Abbasso i reazionari! Viva il professore socialista!*

Gianturco e i professori salgono le scale ed entrano nell'aula.

Il rettore Semerano parla del movimento universitario nell'anno decorso. Commemora i defunti professori Occioni e Sansonetti fra vivi applausi.

Gli segue il prof. Labriola, socialista, salutato da applausi. Si nota subito la indisciplinatezza del Labriola, che ha cominciato il discorso senza neanche salutare il ministro Gianturco. Anzi durante il discorso il Labriola pronuncia molte frasi ostili, allusive a Gianturco.

Molti professori scandalizzati si allontanano. Gianturco resta impassibile; anzi, finito il discorso, si avvicina al Labriola e gli stringe ironicamente la mano, dicendo: — *Nulla feci per menomare la libertà di insegnamento!*

Il discorso Labriola conteneva molti luoghi comuni. Parlò dell'esame di stato, lodando il progetto dell'on. Baccelli sulla riforma degli studii superiori. Ricordò il professore Ardigò, che 16 anni fa Baccelli innalzava a una cattedra universitaria come affermazione della libertà d'insegnamento. Scoppiò un applauso e un *Viva Baccelli!*

Labriola seguitò dicendo: — Il ministro, capo amministrativo dell'università, non può ingerirsi e punire i professori per cose estranee all'insegnamento, alludendo al caso Pantaleoni.

Fece dolorosa impressione che Gianturco non si sia levato, andandosene, quando Labriola disse che la politica africana di Crispi era temeraria e la politica africana del Ministero attuale è vile.

Finito il discorso, gli studenti si riversarono sulle scale ad aspettare che il ministro Gianturco uscisse e lo fischiarono.

Per accentuare la manifestazione applaudirono altri professori, quantunque abitualmente invisi.

Tutti i giornali stasera deplorano le sconvenienti dimostrazioni.

Il ministro Gianturco può consolarsi dei fischi di ieri — è stato fischiato anche Bonghi... tante volte!

Può consolarsi poi pensando che tutte le persone di buonsenso stanno con lui, caduto in disgrazia degli studenti per essere stato — specie nella sua ultima risposta a coloro che domandavano una nuova sessione d'esami — giustamente severo.

Ci pare soltanto che egli — il ministro della pubblica istruzione — sia stato troppo ingenuo e generoso verso il prof. Labriola che, *ex cathedra*, ha tentato di eccitare, come ce ne fosse bisogno, gli studenti fischiatori.

Rudinì e Nigra

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

Rudinì ha ricevuto oggi Nigra, che si tratterrà a Roma fino all'arrivo del Re e presenzierà il ricevimento del Re di Serbia.

Nigra nel pomeriggio si è recato al Senato, ove ha ricevuto attestazioni di deferenza dai colleghi.

Rudinì e Guicciardini in viaggio

Visconti Venosta e Pasetti

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

Lunedì l'on. Rudinì si recherà a Monza per conferire col Re.

L'on. Guicciardini si recherà all'inaugurazione della Scuola agraria di Portici, pronunziandovi un discorso.

— Visconti Venosta ha oggi ricevuto Pasetti, ambasciatore d'Austria.

Un tenente scomparso

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera:*

Il comandante del dipartimento di Spezia ha comunicato al Ministero della marina che da varii giorni non si hanno traccie del tenente di commissariato Delfino, imbarcato su una nave da guerra. Il Ministero ha ordinato minuziose ricerche.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

Ruspini, tenente colonnello comandante il distretto di Piacenza, è nominato comandante del Distretto di Venezia — Mosconi, tenente del 17° fanteria, è trasferito all'88° fanteria — Alloisio, tenente del 12° bersaglieri, è trasferito al 4° bersaglieri — Bianco, tenente del 26° fanteria, è trasferito al Distretto di Udine — Jatta, tenente contabile all'ospedale di Bari, è trasferito all'ospedale di Verona — Dalmino, *idem* di Verona, *idem* al 1° granatieri — Wagner, ragioniere geometra alla direzione del Genio a Roma, è trasferito a Verona — Giacopelli, aiutante ragioniere *idem* a Verona, è trasferito alla sottodirezione di Piacenza.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

ANCORA S. E. FERRARI DA S. M. IL RE

"Osservatore Cattolico" contro "Lega Lombarda"

Era naturale, come ieri abbiamo detto, che la visita del Cardinale arcivescovo di Milano al Re e alla Regina sollevasse vive polemiche.

E una vivissima ne impegna l'*Osservatore Cattolico* di Milano, quello dell'Albertario, contro la *Lega Lombarda*, della quale abbiamo ieri riprodotto le notizie intorno alla visita.

Si sa che l'*Osservatore* è il prototipo degli intransigenti — e la *Lega*, com'è più calma, così non crede un disastro per la Chiesa la conciliazione collo Stato; — e si sa che entrambi si contendono il cuore.... dell'Arcivescovo.

Ora l'*Osservatore Cattolico* pretende di poter accertare che il cardinale non era latore di nessuna importante comunicazione da Roma. Spiega la sua visita ricordando che nel novembre 1894, allorchè il cardinale Ferrari fece il suo ingresso a Milano, Re Umberto volle dar prova del suo animo benevolente facendo illuminare il campanile della chiesa di Corte e fece risapere che avrebbe gradito di far la conoscenza personale del nuovo arcivescovo. Questi, per seri motivi, si limitò allora di inviare mediante due prelati una lettera in cui ringraziava per la parte presa all'esultanza milanese.

Successivamente, per fatti avvenuti anche fuori della diocesi milanese, essendo cessati quei tali seri motivi che avevano impedito la visita del cardinale Ferrari alla reggia, questi accolse il desiderio nuovamente espresso dal Re.

Così avvenne la visita di ierl'altro e il cardinale ne profittò per richiamare l'attenzione del Re sugli effetti spaventosi della mancanza dell'educazione e dell'istruzione religiosa e gli disse come le condizioni fatte dallo Stato alla Chiesa ed al Papa siano in contraddizione coi diritti della Chiesa, coi sentimenti del Papa e cogli interessi del paese.

L'*Osservatore* conchiude:

« I lettori quindi ritengano come conclusione che l'atto cortese compiuto dall'eminentissimo Ferrari, non esce dall'ambito dell'esercizio del suo ministero pastorale; e che fu in questo senso lodevolmente apprezzato anche dal Re, il quale non ha mancato di esprimere la impressione favorevole e viva che la parola schietta e franca del nostro arcivescovo gli ha lasciato nell'animo ».

Tutto questo smentisce il racconto della *Lega*, la quale affidava al Cardinale una missione politica d'intesa col Vaticano — missione lumeggiata anche dal fatto che Visconti Venosta si trovava quel giorno a Monza.

E, per rincarare la dose, il giornale di don Albertario scrive:

« E poichè parliamo di codesto giornale (*La Lega*), ci preme richiamare che non partecipiamo, come non abbiamo mai partecipato in altre occasioni al delirio monarchico sconveniente della *Lega Lombarda* che con spirito partigiano mira a mistificare il pubblico e a tramutare un atto di cortesia in un avvenimento di carattere politico-religioso generale; il programma cattolico papale rimane intatto, e la monarchia sa che cosa di sua parte deve fare per la redenzione d'Italia dalla infelicità, dalla tirannide, dalla corruzione, dal disonore, dalla morte, — alla vita, alla prosperità, alla gloria. Questo momento è il meno opportuno per abbandonarsi come la *Lega Lombarda* ai vaneggiamenti sabaudisti. »

Noi non sappiamo come sarà contento S. E. Ferrari di questo sfogo.... intransigente uscito in un giornale cattolico il giorno dopo la sua visita ossequiosa e cordiale al Re.

Questo abbiamo detto perchè la vivace polemica è caratteristica e, forse, sintomatica.

***

D'altra parte, all'infuori di codeste polemiche astiosette — ci sembra più nel vero questo dispaccio che mandano da Roma alla *Sera*:

« Persona addetta al Vaticano — ch'io volli subito interrogare per sapere da quali cause aveva avuto origine la visita del vostro arcivescovo al Re — mi ha assicurato che il cardinale Ferrari non ha fatto che eseguire gli ordini del Sommo Pontefice.

Egli volle comunicare al Re la relazione di padre Macario contenente i veritieri apprezzamenti circa le intenzioni del Negus e de'suoi consiglieri sulla faccenda dei nostri prigionieri.

Il plico venne affidato ad un corriere speciale che lo portò a Milano affidandolo all'arcivescovo Ferrari. Questi, secondo le istruzioni avute, chiese udienza al re e tosto l'ottenne.

Contemporaneamente il Vaticano — a mezzo di una altissima dama — faceva avvertire di tali pratiche il governo che tosto inviava a Monza l'on. ministro degli esteri senatore Visconti Venosta.

Secondo altre informazioni assunte, il Papa — a spiegare il perchè del grave passo — avrebbe detto *che prima di morire aveva voluto compiere un dovere verso la sua sventurata patria.*

In Vaticano la visita dell'arcivescovo Ferrari è l'argomento di tutti i discorsi e l'oggetto di mille commenti. »

Tutto ciò ci pare vero, perchè è verosimile, e infatti altri dispacci affermano che generalmente si attribuisce alla visita una più ampia importanza e si sostiene che il cardinal Ferrari avrebbe comunicato al Re il rapporto di Macario prima che fosse reso pubblico.

***

Per dir tutto.

Il corrispondente milanese della *Frankfurter Zeitung* informa che la visita del cardinale Ferrari al Re è stato un atto di pura cortesia e che perciò egli non aveva alcuna missione politica. Aggiunge che col ministro Visconti Venosta, che assisteva al colloquio, non furono scambiate che parole di cortesia.

E la *Perseveranza* pubblica questa nota che ha l'aria di essere o di voler parere ufficiale.

« Sulla visita che il Cardinale Ferrari fece ieri l'altro a Sua Maestà in Monza, i giornali hanno fatto delle supposizioni che possiamo con certezza affermare non hanno nessun fondamento, come sono in buona parte fantastici o inesatti i discorsi attribuiti al Cardinale e a Sua Maestà. »

***

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera*:

Un comunicato ufficioso dell'*Opinione* nega che Visconti Venosta fosse a Monza durante la visita del card. Ferrari. Visconti Venosta mai si mosse da Roma.

Circa la visita, la dice un semplice atto di cortesia. Il cardinale Ferrari — soggiunge — non ebbe alcuna comunicazione da fare.

LE ENTRATE ORDINARIE

nel 1. quadrimestre 1896-97

Ci mancano ancora i quadri mensili pubblicati dalla direzione generale del Tesoro, ma sulle cifre finora pervenuteci circa i proventi ordinari dell'erario nel primo quadrimestre del corrente esercizio finanziario in confronto di quelli del corrispondente periodo 1895-96 possiamo dedurre:

che le tasse sugli affari hanno reso in più	L. 5,709,281
che le imposte dirette hanno reso in più	» 292,588
che le privative hanno pure reso in più	» 1,387,653
Totale . . .	L. 7,389,522
che le tasse di consumo (fabbricazione, dogane, dazii consumo com.) hanno, invece, reso meno per .	L. 2,743,831
Differenza in più	L. 4,645,691

Adunque in confronto al primo quadrimestre dell'esercizio 1895-96 il primo quadrimestre dell'esercizio corrente ha dato risultati veramente soddisfacenti. E dicasi altrettanto in confronto delle previsioni. Malgrado alcuni cespiti abbiano gittato meno, il gettito di altri compensa largamente anzi concede un supero notevole sulle previsioni stesse. Difatti abbiamo:

che le tasse sugli affari diedero un maggiore introito sulle previsioni di	L. 7,054,000
che le tasse di consumo e le privative diedero un introito minore sulle previsioni di	» 1,025,000
quindi una differenza in più sulle previsioni di	L. 6,039.000

In confronto alle previsioni offrono una differenza in meno di L. 34,259,000 le imposte dirette, ma questa differenza sarà compensata nei mesi futuri e specialmente nel principio del secondo semestre dell'esercizio finanziario. Le imposte dirette si riscuotono in modo da non presentare pericoli di delusioni.

Possiamo, dunque, dire che le entrate procedono normalmente e soddisfacentemente.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « *Gazzetta* »)

In Oriente — Le riforme

Atene 14, ore 9.20 a. — Berovich pascià assicurò il console ellenico di La Canea dell'arrivo imminente di una Commissione per la riorganizzazione e per l'applicazione immediata delle riforme. Tale assicurazione produsse buona impressione nella popolazione candiotta.

Costantinopoli 14, ore 9.10 p. — L'udienza accordata dal Sultano a Pansa il 12 corrente durò un'ora e mezza.

Pansa insistette con fermo linguaggio sulla necessità di eseguire le riforme, solo mezzo per ristabilire l'ordine dell'Impero. Il Sultano gli rispose che le riforme saranno eseguite.

Pansa replicò osservando che sventuratamente le sue informazioni non confermavano ciò e soggiunse che non basta promulgare le riforme, occorre eseguirle.

Parlando poscia dell'assassinio del padre Salvatore nel convento di Yanid Jekale, avvenuto l'anno scorso, Pansa insistette per la punizione di Mazhar bey comandante delle truppe, poichè i rapporti del console italiano e dell'addetto militare francese provano chiaramente che le truppe furono colpevoli di assassinio. L'ambasciatore soggiunse che non basta tradurre Mazhar bey dinnanzi alla Corte marziale, bisogna punirlo.

Seguiamo esattamente la cronaca di questo eterno dibattito.

Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse* che il fermento a Creta e ad Assum ha assunto gradatamente proporzioni tali da dover richiamare l'attenzione generale.

Date le attuali condizioni della Turchia è certo che sarebbe una pretesa esagerata quella che la nuova costituzione di una promessa venisse applicata immediatamente; però il malcontento dei cretesi è talmente eccitato in seguito ai recenti numerosi incidenti da rendere necessario un provvedimento immediato.

Essi sono specialmente eccitati pel fatto che, contrariamente a quanto venne disposto nella nuova costituzione, continuano a funzionare i vecchi tribunali.

La colpa di questa illegalità va tutta a carico del valì Berovich pascià.

La situazione generale è quindi poco rassicurante, e l'odio fra i turchi ed i cristiani, che, in seguito alle atrocità commesse durante l'ultima insurrezione raggiunse l'apice, fa temere dei gravi disordini.

Grandi acquisti d'armi vennero fatti recentemente dai cretesi e tutto dinota che nella prossima primavera possiamo attenderci a delle grandi sorprese.

Pansa fermato dall'acqua

Sofia 14, ore 4.50 p. — L'ambasciatore italiano a Costantinopoli, in viaggio per Roma, dovette sostare qui causa le inondazioni in Serbia. Fu ricevuto ieri nel pomeriggio a palazzo; iersera partecipò al pranzo di Corte insieme all'agente diplomatico italiano Silvestrelli.

***

Ci telegrafano da *Roma, 14 nov., sera:*

Alla Consulta si assicura che Pansa ritorna in Italia in ordinario congedo annuale, che venne ritardato per gli avvenimenti d'Oriente. Nell'assenza di Pansa resta all'ambasciata Gallina.

Danni nel Montenegro

Cettinje 14, ore 3.10 p. — I danni cagionati dal recente uragano scatenatosi nel Montenegro, si calcolano approssimativamente a oltre 2 milioni di fiorini.

Pochissime vittime.

Tra Spagna e Stati Uniti

Washington 14, ore 8.10 a. — E' assolutamente inesatto che l'ambasciatore inglese offerse i buoni uffici di Cleveland per appiana-

re le difficoltà fra Spagna e Stati Uniti, come fu annunciato in un dispaccio di ieri.

Disastri in Serbia

Belgrado 14, ore 5 p. — Le comunicazioni ferroviarie sono sempre interrotte presso Cuprija. Il ritorno del Re a Belgrado avverrà perciò per Draisine. Il servizio telegrafico funziona regolarmente.

I maggiori disastri sono avvenuti a Usica, Loznica, Sabac, Mitrovic, Stolac, e Boyata; Ljubovic è totalmente distrutta. Il Governo organizza il salvataggio.

Pel traforo del Sempione

Berna 14, ore 3.45 p. — Il Consiglio federale sottoporrà all'assemblea federale nella prossima sessione di dicembre la convenzione italo-svizzera, relativa al traforo del Sempione.

Alla Camera francese

Parigi 14, ore 6.25 p. — (Camera) — Dejeante presenta un progetto di amnistia in favore di Berezowski, Nourrit, Cyvoct, condannati politici e in favore dei condannati pei fatti inerenti agli scioperi. Dejeante, alludendo alle feste franco-russe, dice che furono garanzia di pace. Bisogna aggiungervi l'altra garanzia di clemenza. Chiese l'urgenza.

Il *Guardasigilli* rispose che attualmente nulla giustifica l'amnistia. Il governo è pronto a esaminare benevolmente i casi individuali, ma non associarsi alla dimostrazione di Dejeante.

Si respinge con 375 voti contro 80 l'urgenza chiesta sulla proposta di Dejeante.

Poscia si inizia la discussione generale del bilancio.

Dopo tre discorsi, il seguito è aggiornato a lunedì.

La stampa francese e il voto di giovedì

L'altro ieri abbiamo riferito in sunto il giudizio di molti giornali francesi sul voto di giovedì 12 corr., che aveva posto in grave imbarazzi il gabinetto Meline, opportuno è ora di vedere quello che dicono gli stessi giornali sulla maggioranza di cento voti che Meline ottenne venerdì 13.

***

La stampa radicale si consola dicendo che, se il Ministero non cadde, cadrà, perchè esce più debole dalla battaglia.

Il *Rappel* confessa che l'inabilità della opposizione ne causò la grande disfatta.

L'*Echo de Paris* rincara la dose, dicendo che Bourgeois doveva accettare il consiglio di astenersi: invece offrì a Meline una facile occasione di batterlo.

Il *Petit Journal* scrive che la lezione sarà buona se la Camera comprenderà quanto sia ingenua a seguire un gruppo d'ambiziosi che la agitano sterilmente.

Il *Figaro* dice che la giornata fu un vero disastro pei radicali.

La *Lanterne* chiama la maggioranza che ha sostenuto il governo una maggioranza di prostituti.

Il *Voltaire* trova che Mirman rese un segnalato servizio a Meline.

Il *Matin* scrive che l'opposizione vuotò l'amaro calice della delusione; spera che il paese apra finalmente gli occhi sopra l'azione dei socialisti i quali, anzichè realizzare le riforme, le impediscono perennemente.

L'*Eclair* se la cava dicendo che la Camera non è clericale ma che ieri non aveva voglia di cangiar gabinetto.

In Croazia
Elezioni — Il Club sloveno-croato

L'*Hrvaska Domovina* di Zagabria è esultante per l'elezione del dott. Davide Starcevich a deputato della Dieta nel collegio di Delnice. Il governo aveva cercato in ogni guisa di combattere la sua elezione, ma non ci è riuscito. Il candidato del governo dott. Gasparovich, vedendo impossibile la sua nomina, ritirò la candidatura, così lo Starcevich, l'ex-recluso per truffa dell'ergastolo di Lupolano, venne eletto per acclamazione del *partito del diritto*.

Lo *Slovenski Narod* di Lubiana annuncia che fra giorni si raduneranno in codesta città tutti i deputati sloveni e croati, per discutere definitivamente sulla proposta del deputato dott. Laghigna, di costituire un club separato sloveno croato al Parlamento di Vienna.

L'arresto di un negoziante truffatore

In seguito a denunzia delle riunite fabbriche di falci di Wegydier e della ditta speditrice Scebösk è stato arrestato a Vienna il negoziante Giuseppe Polonosky da Grodon nella Polonia russa, il quale, nella scorsa primavera, aveva comperato falci per l'importo di 67,000 fiorini senza pagarle. Dopo parecchio tempo d'assenza il Polonosky ritornò a Vienna per addivenire ad un accomodamento coi suoi creditori. Non si è potuto ancora sapere dove sieno andate a finire le falci dal Polonosky acquistate.

Deputato francese suicida

Un dispaccio particolare da Parigi vi ha annunciato il suicidio del deputato socialista Santumier.

Ecco i particolari che se ne hanno finora.

Il deputato socialista Santumier è morto iersera mentre il mondo parlamentare era occupato nell'interpellanza Mirman.

Sulle prime i dottori giudicarono le conseguenze del salto dalla finestra poco gravi, ma poi riconobbero lesioni interne gravissime. Avanti di morire il suicida si confessò.

Aveva 28 anni ed era vedovo da tre anni. Lascia una bambina, la quale eredita da questo socialista quarantamila franchi di rendita.

Egli ora conviveva con Bianca Defrene, attrice del teatro della Porta San Martino, da lui ritirata dalle scene e insediata in sontuoso appartamento. L'attrice è in istato interessante e sarà madre fra poco.

Il Santumier era avvocato alla Corte d'Appello: alla Camera rappresentava la circoscrizione parigina di Neuilly-Boulogne.

Suo padre ancora vivente è notaio in Borgogna e professa opinioni monarchiche. La sostanza del suicida proviene dalla madre.

Egli era ammalato di tifoidea riportata da Albi e da Carmaux.

Un medico ladro

A Budapest ha destato profonda impressione e forma il tema di tutti i discorsi l'arresto del medico dott. Korotug, il quale è accusato di aver rubato gioielli ed alcune carte di valore nella casa d'una vecchia e ricca cliente del medico, morta poco tempo fa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Torino, 14 nov., sera:*

La Commissione d'inchiesta ferroviaria tenne due sedute, interrogando la delegazione del Fascio ferroviario, il Comitato per la tutela del personale assunto dalle Società dopo il 30 giugno 85 e l'avvocato Samuele Levi.

Nell'intervallo fra le due sedute visitò le officine della Società Mediterranea.

La Commissione rimarrà a Torino domenica e lunedì per proseguire negli interrogatorii, e martedì mattina si recherà a Genova.

Il Congresso delle Opere Pie

Ci telegrafano da *Genova 14 nov., sera:*

Il terzo Congresso delle Opere Pie si è chiuso votando un ringraziamento alla città di Genova per la cortese ospitalità. Si acclamò Torino a sede del quarto Congresso.

L'uccisore dell'avv. Merlino

Ci telegrafano da *Sassari, 14 nov., sera:*

La scorsa i carabinieri di Grotta nelle vicinanze di Sassari arrestarono il temuto latitante Antonio Sotgia, condannato in contumacia a trenta anni di lavori forzati per l'uccisione dell'avvocato Merlino.

La ditta Neville all'esposizione di Torino
Il Re vuol vedere il cinematografo Lumière
Max Nordau e gli studenti universitarii

Ci telegrafano da *Torino, 14 nov., sera:*

(Zuccaro) La nota ditta veneziana Neville e C. inviò alla presidenza del comitato esecutivo della Mostra nazionale di Torino una lettera cortesissima nella quale dice che si impegna di porre a servizio della futura gran mostra del 1898 una gran motrice a vapore di 400 cavalli, un'altra verticale *compound* a grande velocità di 40 o di 80 cavalli: proposta accolta col miglior favore dal comitato stesso.

La ditta Tosi di Legnano in unione alla Schukert di Norimberga impianterà nel recinto della esposizione una stazione centrale per forza motrice e di illuminazione, della potenza complessiva di 1000 cavalli effettivi.

— Il partito socialista torinese stasera alle 8 e mezza si riunirà nel salone dell'associazione operai onde discutere il bilancio comunale. Alla riunione invitò tutti i consiglieri comunali.

Esso voleva tenere un *meeting* in un teatro, ma la questura non diede il permesso.

— Oggi Max Nordau dalle tre alle quattro fu nelle sale dell'associazione universitaria.

Una folla di studenti vi accorse. Egli venne ricevuto dal giovane presidente dott. Giglio-Tos. Rimase colpito ottimamente del modo con cui è organizzata l'associazione stessa, ed ebbe per essa vivi elogi.

— Il Re volle ieri che il torinese signor Calcina inviasse a Monza lo stupendo suo cinematografo Lumière che da otto sere furoreggia a Torino, alle cui esperienze accorre un pubblico affollato e sceltissimo.

Il brigante Piscitello arrestato

Ci telegrafano da *Palermo 14 nov., sera:*

Per catturare alcuni latitanti in territorio di Cefalù, il ministro Codronchi dispose l'invio di un forte nerbo di truppa e di carabinieri, agli ordini dell'ispettore Ballanti.

Ieri sera si operò l'arresto del brigante Piscitello Mauro, colpevole di varii assassinii, rapine e furti.

Piscitello era armato di doppietta a retrocarica e di una finissima ventriera; teneva 180 cartuccie.

Dall'arresto si prevedono rivelazioni.

Tra il Foro e la Magistratura di Catania

In seguito al colloquio corso fra gli avvocati di Catania ed il primo presidente di quella Corte di Appello, gli avvocati fecero ritorno alle udienze, e lo sciopero è finito.

Un torrente di fango

Scrivono da Cavagnano (Cuasso al Monte) 12, alla *Prealpina* di Varese:

« Da qualche giorno ammiriamo qui un caso singolarissimo, di cui a memoria d'uomo non si è mai verificato l'uguale.

Lungo la strada comunale da qui alle Alpi del Tedesco, e precisamente a metà cammino, una zolla acquitrinosa ad un tratto sul fianco del monte si determinò uno scoscendimento di terreno, che mano mano andò allargandosi, trascinando con sè lungo il declivio terreno e piante.

A tutta prima si credette ad una cosa da nulla, una solita rottura di *ares*, come le chiamano qui; invece in breve andò allargandosi in modo che, precipitando impetuosamente a larghe masse, produsse uno squarcio tale nel monte e per una profondità di una ventina di metri, da portare a valle delle migliaia di metri cubi di terreno.

E lo spettacolo non cessa ancora, anzi pare che aumenti con spaventosa rapidità la sua marcia di distruzione.

La strada comunale è già stata divorata per una ventina di metri formando così una vallata, per la quale precipita questo nuovo torrente.

Il curioso però si è che la montagna essendo un composto siliceo, l'acqua attraversando a poco a poco quegli strati, determina delle frane voluminose, che, rendendosi in poltiglia, precipitano sordamente con ciottoli e piante e vanno ad intorbidare fino al lago di Lugano, le acque del Cavallizza.

Da dove vengano quelle acque non si bene. E' uno spettacolo così imponente e nuovo che molti anche dei paesi vicini traggono ad ammirarle. E non si crede che debba smettere così presto. »

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 14 — Il piroscafo *Las Palmas* ha proseguito per Genova.

CRONACA ROSA

Ieri S. E. il cardinale Sarto univa a S. Marco, col vincolo religioso, e il conte Grimani in municipio con quello civile il conte Mario di Colloredo Mels colla nob. signorina Ines Breda — testimoni il conte Camillo Suman e il pittore Raffaele Mainella.

NECROLOGIO

A Bologna è morto il cav. Pasquale Gurrieri — A Reggio Emilia il maestro di musica Giuseppe Conti — A Pergola il vecchio patriota cav. Ginevrino Biasi — A Sermide l'avv. Luigi Zanardi cons. comunale — A Napoli il duca di Diano Guglielmo Schipami — A Carsamiga presso Merate il co. Paolo Greppi fratello del senatore — A Palermo l'avv. Ignazio Carta — A Vellano di Lucca il dott. Filippo Toguini — A Catanzaro Salvatore Lauro ispettore forestale a riposo — A Siena il prof. Carlo Massenucci — A Bologna il commerciante Augusto Giorgi — A Castelvetrano l'ing. Antonino Benigno — A Milano il cav. Ambrogio Frigerio.

A Marsiglia è morto Antonio Patamia, da Napoli, vecchio patriotta.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 novembre: S. Geltrude v.
Lunedì 16 novembre: S. Diego.
Sole leva ore 7, m. 12, tram. 4 m. 41.

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri

Presenti: Baldin, Battaggia, Biasutti, Castagna, Castelli, Ciano, Clementini, Da Venezia, Dolcetti, Facci, Forneni, Franchi, Fumiani, Grimani, Levi, Manfrin, Nani, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini Federico, Radaelli, Ratti, Ricco, Ruel, Saccardo, Scarabellin, Serger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati: Paganuzzi, Gosetti, Ricco, Ceresa, Spaden.

Le Cancellerie dei Conciliatori

L'assess. *Manfrin* legge la relazione per la sistemazione definitiva delle Cancellerie dei Giudici conciliatori, e cioè abolizione della cancelleria unica, sostituendovi tre cancellerie — stipendio dei tre cancellieri fissato in L. 2500 con diritto all'aumento sessennale e pensione — nomina dei cancellieri fuori concorso.

Vanzetti appoggia calorosamente la proposta della Giunta; dice che un suo amico politico doveva parlar contro le riforme, ma non avendolo visto in Consiglio è tranquillo.

Dice che l'ufficio dei Conciliatori di Venezia è importantissimo e approva l'idea delle tre cancellerie, una cioè ogni ufficio.

Ciano dice che l'amico di cui si parlava era lui, ma non intende con ciò di dichiararsi contro l'idea della Giunta, soltanto parlava per la economia del Comune riguardo la istituzione delle tre cancellerie. Poichè, mentre con una cancelleria sola il Comune spende L. 2500 come stipendio al cancelliere, con tre cancellerie si dovranno corrispondere ai tre cancellieri almeno lire 2000 ognuno, più i diurnisti e copisti.

Vanzetti confuta l'asserto del cons. Ciano.

Tecchio chiede schiarimenti in proposito e desidera sapere se vengono assunti nuovi impiegati.

Manfrin afferma che non si aumenterà il numero degli impiegati in servizio.

Tecchio chiede si facciano le tre nomine dei cancellieri per concorso.

Manfrin dà le necessarie spiegazioni, delle quali *Tecchio* non è soddisfatto e chiede la votazione per divisione.

Si approvano le proposte della Giunta.

Statuto della Cassa di Risparmio

Modificazioni proposte dal Ministero di agr. ind. e comm. alle riforme votate dal Consiglio il 28 maggio p. p.

L'ass. *Manfrin* comunica le modificazioni di cui si tratta, riguardanti i limiti delle sovvenzioni e dei riporti, l'esclusione delle sovvenzioni su obbligazioni comunali e prov. come sulle azioni degli istituti d'emissione, la limitazione della libertà del tasso di sconto a uno e mezzo per cento al disotto del tasso ufficiale ed altre di minor conto.

Ne propone, in nome della Giunta, l'accettazione, per non ritardare soverchiamente la riforma.

Baldin espone le ragioni tecniche che lo inducono invece a proporre di respingere le varianti suggerite.

Tagliapietra crede che il Consiglio possa accontentarsi di manifestare il proprio rincrescimento per la deliberazione del Ministero, particolarmente in riguardo a quella parte di essa che si riferisce alle obbligazioni comunali escluse dalle sovvenzioni. Poichè il Consiglio e la Giunta della Cassa credono migliore espediente di non discutere ulteriormente, ma di subire le modificazioni, è d'avviso di assecondarne il divisamento.

Fornoni espone nuove considerazioni a sostegno della proposta Baldin, specie in riguardo ai limiti diversi o meglio agli ostacoli suggeriti per le sovvenzioni.

L'ass. *Manfrin* ripete essere opportuno rassegnarsi alle varianti dalle quali il Ministero ha dichiarato di non voler recedere. Osserva che la sfiducia del Ministero colpisce anche gli Istituti di emissione che esso sorveglia, perchè anche le azioni di essi sono escluse dai riporti.

Il *Sindaco* riassume la discussione, manifestando l'avviso che non sia conveniente perder tempo, libero al Consiglio della Cassa di instare fra qualche tempo nuovamente presso il Ministero per l'accettazione delle varianti non accettate ora.

La parte della Giunta dopo ciò è approvata coll'aggiunta Tagliapietra-Fornoni, che il Consiglio manifesta il proprio rincrescimento perchè il Ministero non abbia dato adesione a mature proposte inspirate a bisogni locali, e che accetta le varianti per non indugiare l'attuazione della riforma.

L'ammazzatoio dei suini

L'*ass. Facci* riferisce sulla proposta per l'adattamento dell'ammazzatoio suini nel pubblico macello colla spesa di L. 4000.

Franchi parla degli innumerevoli bisogni del locale macello, che trova privo di ogni comodità e necessità.

Riguardo al macello suini dice che in media a Venezia si ammazzano 5000 suini l'anno, e il luogo ove è adesso l'ammazzatoio dei suini non potrebbe essere peggiore.

Quindi trova necessario di approvare la proposta della Giunta.

Messe a votazione le proposte della Giunta, vengono approvate.

Altri argomenti

Senza discussione poi si approvano i seguenti capi portati dall'ordine del giorno:

« Domanda della ditta Raffaele Angelo Coppio per costruire a sue spese un ponte in legno attraverso il rio del Malcanton, rinunciando la proprietà del ponte stesso a favore del Comune.

Domanda della ditta Filippo Flantini, per rinuncia da parte del Comune al diritto di accesso alla corte Gradenigo a S. Giustina.

Domanda della ditta Zecchini Polo Andriana, per cessione di un'area stradale di mq. 1,32 sulla fondamenta delle Convertite alla Giudecca.

Domanda della ditta Walther, per cessione di un'area di mq. 5,39 all'angolo della Corte Barozzi a S. Moisè.

Domanda del Comitato dei Veterani 1848-49 per continuazione del sussidio comunale anche per l'anno 1897 per L. 5000. »

In seduta segreta

Sappiamo che il Consiglio, preso atto dell'annullamento della nomina del cav. Priolo ad ispettore dei vigili, passò alla votazione sugli altri concorrenti, i quali non riportarono che pochi o nessun voto, per cui il concorso fu dichiarato deserto.

SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE
dello Spedale civile

A giorni avremo in Consiglio la discussione sulla nomina del presidente dello Spedale civile; — nomina che fino a un certo punto sfugge alle considerazioni di parte, perchè è supremo interesse del paese che essa cada sopra una persona, che porti là dentro una attività fresca, energica e cosciente.

Quali sarebbero i requisiti che si devono chiedere al presidente della più importante opera pia di Venezia dopo la Congregazione di carità?

L'ideale di questo capo amministrativo, che per autorità soprasta a medici tanto conosciuti, dovrebbe essere un altro medico, autorevole, noto, che possa disporre del suo tempo, che abbia pratica degli ospedali, acquisita durante una lunga carriera, e una discreta coltura amministrativa.

Ed ora più che mai sarebbe necessario avvicinarci a questo ideale; e diciamo ora più che mai, perchè sappiamo benissimo che nello Spedale i servizii sono da qualche tempo rilassati. Sia in causa della fibra deficiente del cessato presidente e dell'ispettore, sia in causa della diminuzione avvenuta in questi ultimi anni di buoni medici secondarii (dopo l'abolizione avvenuta per gelosia dei *secondarii aggiunti*, di modo che le cure sono lasciate a novizi digiuni quasi di pratica scientifica); sia in causa della mancanza di chi, come il compianto senatore Minich, sappia trascinare gli altri coll'esempio, certo è che il servizio ha subito là dentro un progressivo rilasso.

Ed è appunto, perchè questi malanni ed altri grossi, di cui c'intratterremo con comodo, salterebbero subito agli occhi di un presidente energico, che (almeno ci vien detto) dai più interessati si vuole attraversare la nomina di tutte quelle persone, le quali o per freschezza di età e per nota attività, o per esperienza professionale, potrebbero imporre la fine di uno stato di cose, che va a discapito dell'Opera pia.

***

La tentata esumazione del Boldù, apata per indole, invecchiato, acciaccato, che fa lunghi soggiorni in campagna, confaceva perfettamente a quel mantenimento di *statu quo*, che era nei desiderii degli interessati, i quali dovrebbero persuadersi, come dopo tanti anni di tolleranza, non tutti sono disposti a sottomettersi a imposizioni di casta o meglio a imposizioni di *cricche*; perchè vi sono interessi superiori a quelli, che possono essere inspirati dall'eccessivo amore della propria quiete.

Al posto di presidente dello Spedale ci vogliono tre qualità, cioè *energia, attività* e *capacità amministrativa e professionale*.

Noi preghiamo quindi la Giunta a riflettere maturamente prima di prestarsi a un gioco, che la esporrebbe alla taccia di incurante dei pubblici interessi. Veda la Giunta di persuadersi che questa nomina deve compiacere il sentimento della maggioranza del paese, tanto più che nè noi, nè varii consiglieri amici nostri intendiamo di prestarci alla esaltazione di uomini di paglia a comodo di poche persone interessate.

Il ministro del Tesoro — Il ministro Luzzatti partì ieri per Feltre alle 2.20 pom. ossequiato dal prefetto, dall'intendente di finanza e dal presidente della Camera di Commercio.

Il Re di Grecia insieme alla regina Olga ed alla principessa Maria, sono attesi dopodimani a Venezia, provenienti da Vienna.

Scenderanno all'albergo *Britannia*.

Lega ferrovieri italiani — Anche a Venezia i ferrovieri dell'*Adriatica* costituenti pochi mesi fa un piccolo gruppo della Lega, hanno oggi raggiunto il numero voluto per costituire una Sezione.

A tale scopo la sera del 12 corr. in una sala del Circolo macchinisti e fuochisti, si tenne una numerosa adunanza e fra generali approvazioni venne deliberata la costituzione della Sezione ferrovieri di Venezia.

Dopo avere discusso sopra questioni riguardanti la classe ferrovieri in genere, fu deplorato il proposito della Commissione d'inchiesta di non visitare Venezia, centro importante per commercio e popolazione, quanto per numero di agenti che vi ha la R. A., e venne perciò deliberato di invitare i giornali cittadini a farsi eco di tale lagnanza per persuadere la sullodata Commissione a recarsi a Venezia, ad interrogarvi tanto gli impiegati amministrativi, quanto il basso personale ed ascoltare i loro lagni, le loro proteste, i loro bisogni.

Buona usanza — Il co. Caracciolo di Sarno, prefetto, in morte della N. D. contessa Bianca Contarini ved. Canali offre a favore dell'ospedale dei bambini poveri, Umberto I, L. 1.

Per una nuova cassetta postale — A proposito dei reclami pubblicati in altro giornale cittadino circa le cassette postali da collocarsi in Calle della Mandola e da togliersi nei pressi della Chiesa di S. Luca e in Calle Loredan, sappiamo che l'egregio direttore delle poste cav. Scolari, trovate giuste le ragioni perchè in Calle della Mandola venga collocata una cassetta, scrisse appunto in proposito al Ministero e si spera che in breve il desiderio dei reclamanti sarà soddisfatto.

Non si potrà però ottenere la soppressione delle altre due cassette, poichè per la prima, vi si oppone la Procura Generale e la Corte d'Appello, mentre, togliendo la seconda, si susciterebbe una infinità di recriminazioni da parte dei negozianti di quella località, i quali si servono di quella cassetta per l'impostazione della loro corrispondenza.

Il Circolo Veneziano di Scherma ha dato a Venezia una sede modello. I locali terreni del palazzo Ca' Balbi, resi splendidi dall'intelligenza del cav. Ranzatto, diventeranno presto il convegno di gradevoli serate famigliari. Ne riparleremo quanto prima.

Il giustiziere di Caserio — Da qualche giorno la nostra città ospita monsieur Deibler, il giustiziere di Francia. Egli è insieme alla moglie e lo abbiamo veduto parecchie volte, come il più sereno dei cittadini, al Caffè Quadri, sempre unito alla sua signora.

L'ospite, che cerca naturalmente in tutti i modi di mantenere l'incognito, è seguito alle spalle da due angeli custodi.

Sere fa questo ministro della morte assisteva al *Rossini* allo spettacolo del Cinematografo e quivi appunto fu riconosciuto da un assiduo di quel teatro.

Mancato suicidio — L'altra sera verso le 8 gli agenti della squadra mobile Marini e Badanai vennero avvertiti in Campo Ss. Apostoli che una donna dava segni di pazzia in casa della signora Giovanna Fabris a Cannaregio 4334 presso la quale si trovava come domestica.

Gli agenti si recarono sul luogo e la serva che è certa Giustina Fiori di 61 anni da Conegliano, alla loro vista tentò di gettarsi dalla finestra di un camerino vicino alla cucina.

Il Marini fu sollecito ad afferrarla e la condussero all'ospedale.

Tentato furto — Francesco Zanin di 27 anni, calderaio disoccupato, abitante a Castello, nel pomeriggio di ieri l'altro venne sorpreso sulla scala della casa di certo Iginio Scorparo in Calle della Testa 6334. Chiestogli che cosa facesse sulla scala non seppe rispondere.

Allora lo Scorparo e il padre suo lo condussero all'ufficio del Sestiere dove fu perquisito e trovato in possesso di una chiave che apriva appunto la porta della casa dello Scorparo.

Naturalmente venne trattenuto in arresto malgrado dichiarasse che la chiave era quella di casa sua.

Una barca detta *marota* carica di anguille venne rinvenuta ieri mattina alle sette da certi

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Otto giorni prima dell'arrivo a Pontarmè della signora attempata e del di lei compagno, i domestici che di solito venivano a prendere domicilio nel mese di giugno, arrivarono e disposero il *Gajo Castello*, come avevano l'abitudine di fare ogni anno pel fu loro padrone.

La signora attempata doveva essere la causa di quelle cure, che avevano un po' sorpreso i contadini dei dintorni, perchè appena il calesse si trovò di fronte al cancello, questo si aprì e la vettura proseguì rapidamente la sua corsa seguendo, mediante un'abile curva, il viale fiancheggiato da clematiti e da rosai che conduceva alla scalinata.

Sul primo gradino, stava un lacchè in livrea nera, nella più corretta tenuta; e, tra le finestre a sotto suolo della cucina, si vedeva funzionare un cuoco assistito dai suoi subalterni che preparava il pranzo.

Il lacchè aprì la portiera della vettura, e la signora attempata ne scese, ciò che fece egualmente il di lei compagno.

Nello stesso momento una cameriera apparve sotto il vestibolo.

Colei ch'era l'oggetto di tutti quei riguardi salì lentamente i gradini della scalinata, gettando uno sguardo curioso e commosso su tutto quanto la circondava, in preda ad una viva commozione, che si rivelava da un leggero tremito delle labbra scolorite.

Era una donna di media statura, molto elegante nel portamento, e dall'aspetto di gran dama, ma i cui lineamenti stanchi, che avevano dovuto, un tempo, essere molto belli, accusavano delle sofferenze fisiche e morali, che la facevano apparire più vecchia di quanto realmente non fosse.

Dei capelli inargentati ombreggiavano la fronte pallida, su cui, le grigie sopraciglia, formavano due archi molto regolari sopra gli occhi, la cui dolcezza era certo aumentata dalla perdita del loro splendore; il naso sottile su cui posavano gli occhialini d'oro, di lenti alquanto forti che le allargavano le pupille velate azzurramente dalle ciglia e la bocca leggermente altera, avevano una rara distinzione.

Tutto il volto era solcato da rughe profonde accentuate da una magrezza che ne aveva rammolito il contorno; rughe al collo, e solcata l'estremità della commessura delle labbra, sulle quali però vagava un sorriso melanconico, più benevolo ancora che triste nella sua sdegnosa espressione.

L'abbigliamento da lutto accentuava la gravità del suo aspetto, e, dall'attitudine di coloro che l'aspettavano, pieni di una deferenza rispettosa si poteva farsi un'idea dell'ascendente che l'aristocratica sua autorità esercitava su tutti.

L'aspetto esotico del suo compagno colpiva a prima vista.

I capelli neri, la tinta bronzina, l'occhio vivo, il naso prominente, di statura superiore alla media; portava alle dita parecchi anelli ornati di diamanti, che non erano però i suoi soli gioielli, perchè una gran catena d'oro si estendeva sul suo panciotto di panno nero, come nero era tutto il suo vestito. Quel personaggio che seguiva, a due passi di distanza, la signora attempata, entrò dopo di lei nella sala del pianterreno della villa ove il lacchè li accompagnò dietro un cenno del forestiero.

La vecchia signora quando fu giunta gettò un lungo sguardo sulle pareti e sui mobili, e, riprendendo la sua calma, disse:

— Tutto è cambiato qui.

— Difatti, signora contessa, rispose il lacchè.

— E da quando, Valentino?

— Lo ignoro; però il signor Harancourt ha rinnovato una parte della mobiglia or son tre anni...

La contessa si era seduta in un seggiolone verso una delle finestre senza cortinaggi che lasciava scorgere una parte del giardino inglese e del bosco.

Cogli occhi vaganti su quell'orizzonte limitato che per lei pareva pieno di attrattiva, rimase muta per qualche istante ed il suo volto assunse una dolce espressione; poi, come togliendosi da un sogno assorbente, volse il capo verso i due uomini, e loro disse:

— Vorrei rimaner sola.

Ed alzandosi si tolse il cappello e stava per sciogliersi dalla sua mantiglia, quando la cameriera che rispettosamente s'era tenuta immobile sulla soglia della sala, si avanzò vivamente per aiutare la sua signora a liberarsi da quell'oggetto.

— Grazie! disse la contessa.

E volgendosi all'uomo dagli anelli:

— Cassenas, farete servire alle sette, là rimpetto al prato, proseguì indicando col dito un posto del giardino ombreggiato da un gran tiglio; e pranzerete con me.

L'uomo dai gioielli s'inchinò sorridendo, mostrando dei lunghi denti bianchi, dei quali la sua tinta olivastra faceva addoppiare lo splendore.

Ed uscì coi due domestici.

Rimasta sola, la contessa tornò a sedere nel seggiolone che aveva prima lasciato, e, cogli occhi sempre fissi alla finestra, rimase qualche tempo così, poi uscì dalla sala e si diede a percorrere tutti i locali della villa.

Quando ebbe finita la sua ispezione, che non parve molto interessarla, si fece portare un cappello di paglia ed un ombrello ed incominciò, nel giardino, nel parco e nell'orto, una lunga passeggiata interrotta da innumerevoli soste fatte a destra e a sinistra, a caso, sulle panchine rustiche o di pietra, o sulle seggiole di ferro trovate sul suo cammino.

Sola così, si assorse nei suoi pensieri con una specie di voluttà meditata lungo tempo prima, quando avrebbe riveduto quei luoghi ove era scorsa una parte della sua giovinezza, durante la quale s'era impegnata, come si vedrà in seguito, la più gran lotta della sua vita, perchè la contessa altri non era che la sorella minore di Andrea Harancourt, Fernanda, vedova da tre anni, (nel momento in cui la rivediamo nella villa di Pontarmè) del conte Raimondo di Roger, suo secondo marito.

Dopo un'assenza di trent'anni, ella era ritornata in Francia per qualche mese, allo scopo di ricevere la eredità considerevole del fratello.

La meditazione della signora di Roger fu interrotta da Cassenas.

— Ecco signora contessa, disse, porgendo una lettera alla signora Roger, la risposta del notaio di Senlis consegnatami ora da Valentino.

(Continua)

Bortolan Berretta e Attilio Schiavin nel rio che divide il Campo di Marte dalla manifattura dei Tabacchi.

La barca venne trasportata alla questura di Dorsoduro.

Più tardi si presentò il signor Lauer Luigi rappresentante della Ditta Semler e Gherard il quale dichiarò che la barca apparteneva alla Ditta e che era legata alla Riva di Biagio a S. Croce. Non si sa come siasi sciolta dalla catena.

La barca conteneva per mille lire di pesce.

Si sta verificando quanto pesce vi è stato rubato.

Cieco di un occhio — L'ungherese Massimiliano Heinrich, che tentò suicidarsi con un colpo di revoltella alla tempia destra nell'albergo *Sandwirth*, è in via di guarigione. Egli però rimarrà cieco dell'occhio destro, avendo il proiettile traversato l'occhio stesso.

Circa al proiettile pare sia stato inavvertentemente inghiottito; ma ciò non gli porterà conseguenza alcuna.

Piccolo incendio — Alle 7 di iersera nella casa abitata da Alessandro Allegrini in campo dell'Arsenale, 2390, si sviluppò un piccolo incendio nella canna di un camino, provocato dalla fuliggine.

Per il pronto accorrere dei vigili della seconda sezione, il fuoco fu subito spento e non si ebbero a lamentare ulteriori danni.

R. Marina — Il capitano di vascello Parascandolo ha chiesto di essere collocato a riposo.

Col 21 corr. il tenente di vascello Borrello Enrico imbarcherà a Napoli sull'*Atlante*, in surrogazione dell'ufficiale Cutinelli Emanuele, il quale, con la susseguente data del 26, è destinato a prestare servizio presso il comando militare marittimo di Taranto in luogo del signor Borrello.

Il tenente di vascello Spicacci Vittorio imbarcherà sul *Montebello* in luogo dell'ufficiale Bollo Gerolamo.

L'*Umbria* è partita da Santos.

Comunicati — *Conferenza pubblica* — Questa sera alle ore 7.30 in palazzo Cavagnis, Calle Lunga S. M. Formosa, si terrà una pubblica conferenza sul tema: *Uno sguardo alle condizioni della nostra patria.*

— *Spedale dei bambini* — Pervennero le seguenti offerte:

Per temporaneo fitto dell'ex bersaglio S. Alvise di proprietà del Pio Luogo riscosse lire 250.

N. U. conte Alviso III Mocenigo per onorare la memoria della compianta sua moglie contessa Maria De Lunzi Mocenigo lire 100.

Dalla Società fabbriche consociate conterie Biglia Flantini Coen e C.i per dieci *pietre* L. 10.

Somma finora riscossa e depositata L. 150,255.92.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Con l'*un* tu marchi, è l'*altro* reale,
Vedi di moderare il tuo *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PER-DITA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Iersera la Compagnia Goldoniana ha compiuta una delle sue, come si dice in camerino, *fatiche particolari*: ha recitato la duologia gallinlana *Serenissima* e *Base de tuto*, dilettando in sommo grado il pubblico.

E anzi questa rappresentazione, nella quale si esplicarono le forze vive e quelle minori, ci dà occasione di quattro chiacchiere sulla Compagnia.

Dicemmo ieri l'altro a onore di Ferruccio Benini che egli non è sulla scena nè ingombrante, nè *blageur* — in altre parole ch'egli non è *un divo* e non posa *a divo*. Egli illumina infatti tutte le faccie dei suoi personaggi e li pone nella loro atmosfera giusta e reale, ma non è così ingordo da concentrare l'attenzione dell'uditorio esclusivamente sopra di sè, non toglie che altri insieme a lui valga quanto può e sa; sicchè la sua apparizione non genera un contrasto troppo stridente che si risolva — come avviene in altre accolte di attori — in una vera disarmonia antiestetica.

Di ciò — pur mantenendosi pura e incontrastata la superiorità di lui, Benini — un lodevole assieme e altre parti ben distinte emergono nelle varie recitazioni della Compagnia goldoniana.

A fianco del Benini — citiamo qualche esempio — il Mezzetti, un antico attore del teatro nostro, un artista che ha avuto parte nei primi trionfi del *Moroso de la nona*, delinea e colorisce assai bene il maestro Zaccaria, il santolo nella *Famegia*.. del medesimo e il toscaneggiante nelle *Barufe in famegia*; — la Zanon Paladini, la sola *servetta* tipica del moderno repertorio dialettale veneziano, porta la sua nota furba, birichina, fine anche nei *caleressi*; — Enrico Gallina, che non pretende di essere un grande attore, pure tanto quando tocca la corda sensibile o in *Serenissima* o nei *Teleri*, come quando fa il mariuolo nella *Base de tuto*, sa trovare dei buoni effetti; — la Benini Sambo, la quale deve sempre cozzare contro un ricordo indimenticabile, quello di Marianna Moro-Lin, è sicura, esperta nelle furberie di palcoscenico e pregevole specialmente in una parte molto ardua, quella di Norma della *Base de tuto*; — la Moro e la Dondini Benini danno un sufficiente contributo di grazia e di amabilità.....

Lo so che certe *vecchie*, certi *tipi comici*, certe *macchiette* restano troppo nell'ombra o non si vedono affatto — lo so anch'io il segreto per formare una compagnia modello, ma so anche le difficoltà di ogni genere che vi si oppongono — e non mi caccio nelle spire e nelle spine dell'argomento.

Piuttosto finisco avvisando che stasera al *Goldoni* si recita una delle più allegre commedie di Gallina, *Mia fia*.

TONI

Rossini — Ieri sera cantò nella *Favorita* un nuovo tenore, il signor Zaccari. E' un giovane quasi debuttante ed ebbe applausi.

Malibran — La Compagnia Zago-Privato che continua, felicissimamente, le sue recite, oggi ne darà due: alle 2 1/2 *I fastidi de un gran omo* la famosa commedia del Baretti — alle 8 1/2 *Un campagnolo ai bagni* del Novelli.

Privato, il buon Gelmo, la settimana entrante replicherà la trilogia di *Ludro* del Bon.

Un po' di musica — L'altra sera in casa del sig. Eugenio Scarpa ebbe luogo una festina, nella quale si fece della buona musica.

L'ing. Manfrin suonò il piano da concertista e presentò la sua allieva Margherita Scarpa figlia dei padroni di casa, un amore di bambina che dimostra rara intelligenza.

La signorina Emma Ronchi cantò bene l'aria della *Forza del destino* e col baritono Attilio Pin il duetto del *Rigoletto*.

Benissimo il basso Giandominici.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia Canzoni Napoletane, De Simone — 2 Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3 Quintetto *Sonnambula*, Bellini — 4. Atto 3. *Don Carlos*, Verdi — 5. 1. quadro ballo *Excelsior*, Marenco — 6. Mazurka *Aure primaverili*, Martina.

Spettacoli d'oggi

(Inserzione a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *La Favorita.*
Goldoni - 8 1/2 - *Mia fia*
Malibran - 2 1/2 - *I fastidi de un gran omo* — 8 1/2 - *Campagnol ai bagni.*
Minerva - 7 1/2 — *Bianca e Fern.* spett. e farsa

LOTTO — Estrazione del 14 novembre

VENEZIA	58	34	19	3	40
BARI	68	21	24	62	39
FIRENZE	19	50	25	75	11
MILANO	30	23	14	10	33
NAPOLI	26	33	44	87	28
PALERMO	17	16	88	56	27
ROMA	57	35	47	21	13
TORINO	59	6	38	89	45

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62 42	62 83	62 89
Termometro centig. al Nord	7 5	7 6	8 7
» » al Sud			—
Umidità relativa	77	73	63
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12 2 min. di oggi 6 5

Probabilità: Venti deboli varii; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

L'on. Luzzatti a Feltre

Ci telegrafano da *Feltre, 14 nov., sera:*

L'on. Luzzatti è giunto alle 6.30, accompagnato dai deputati Chinaglia, Donati, Vendramini, Bertoldi, Schiratti e Brena, accolto al suono della marcia reale dalla Giunta comunale, dalla presidenza dell'Associazione Monarchica, dalle autorità, dal deputato Fusinato e dalla popolazione festante. E' ospite del conte comm. Bartolomeo Bellati.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 novembre — (*u*) La mostra artistico-industriale si chiuderà domenica 22 corr. I ritardatari si affrettino dunque a visitarla in quest'ultima settimana.

Continuano frattanto le vendite; a quelle annunciate devonsi ora aggiungere: due quadretti della signorina Rita Tramontini — quattro ventagli del co. Felissent — una tavola decorativa di Augusto Della Rovere — altre ceramiche del cav. Gregorj e terracotte del Sebellin.

Un museo napoleonico sarà inaugurato domenica 22 corr. nella villa Felissent, a S. Artemio. Esso è dovato all'amore che il co. Gian Giacomo Felissent, capitano in *Genova* cavalleria, ha per gli studi intorno al grande Napoleone.

Nel liceo-ginnasio Canova, causa il gran numero di scolari, si è dovuta sdoppiare, oltre la II e IV classe ginnasiale, anche la I liceale.

Gli iscritti all'istituto classico sono quest'anno la bellezza di circa 360!

Il tifo da qualche tempo serpeggia fra i soldati del 4° bersaglieri (29° battaglione) nel quartiere di S. M. Nuova: dal settembre all'11 corr. si ebbero 18 casi con 7 morti.

L'autorità sanitaria, approvando le misure prese dai medici militari, aveva fatto chiudere un pozzo, situato in un cortile interno della caserma, ritenuto — per la vicinanza alla latrina — che l'acqua fosse inquinata. E l'epidemia cessò.

Ma essendo stata analizzata l'acqua e trovata sana, il pozzo venne riaperto. Fatalmente il male ricomparve — e allora il medico provinciale e il medico municipale ordinarono la chiusura stabile della cisterna e la disinfezione di tutti i locali.

Perciò il battaglione passò provvisoriamente nella ex raffineria, e nel quartiere di S. M. Nuova, praticati tutti i provvedimenti presi, verrà scavato in un altro posto del cortile un pozzo Northon.

Mogliano, 14 novembre — Un discorso dell'onor. Ceratti — Avendo visitato gli altri Comuni del Collegio, l'on. Ceratti verrà domani a visitare anche il nostro; e qui anzi parlerà ai suoi elettori.

A tal uopo si è costituito un Comitato, composto dei rappresentanti dei varii Comuni e presieduto dall'egregio cav. Alvise Motta.

L'on. Ceratti giungerà da Venezia alle ore 9 20 e dopo una visita al Municipio, sarà accompagnato nell'aula scolastica, dove terrà il suo discorso.

All'on. deputato sarà offerta dal Comitato una colazione.

Arsiero, 12 novembre — L'altra sera in una sala dello Stabilimento Rossi ebbe luogo il pranzo offerto dal signor comm. Francesco Rossi agli operai ed alle operaie veterani ed al Comitato per le feste in occasione delle nozze d'oro del senatore.

Assistevano il sig. comm. Francesco coi due suoi figli maggiori, i capi dello stabilimento, in tutti circa sessanta commensali.

Durante il pranzo il sen. Rossi ebbe parole cortesi ed amorevoli pei signori intervenuti. Dimostrò come l'industria sia fonte di ricchezza ed il lavoro di benessere morale e materiale, facendo il confronto del paese da 15 anni ad ora, e delle opere di civiltà e di progresso compiutesi in questo tempo.

Parlò quindi il sig. Bosso delle qualità del signor Rossi, degno figlio del padre, dimostrando specialmente quante elargizioni abbia fatte dovunque si è presentato il bisogno, parlando del suo amore agli operai e delle opere di beneficenza compiute a pro di istituzioni e di enti morali.

Seguirono i ringraziamenti degli intervenuti, entusiasti per la affettuosa dimostrazione cui furono fatti segno dal loro principale.

Belluno, 14 novembre — (G. E.) — Consiglio provinciale — Oggi il nostro consiglio provinciale in seduta straordinaria, presenti 15 consiglieri, approvò ad unanimità tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno dalla nostra deputazione.

Trasferimento — Il cav. Sarti, ispettore di P. S. nella nostra città, venne con recente decreto trasferito a Ferrara.

Marano Lagunare, 15 novembre — Nel XV centenario di S Martino, patrono della chiesa parrocchiale di Marano Lagunare, il locale parroco don Virginio conte di Montagnacco ebbe l'idea felicissima di festeggiare quest'anno la ricorrenza con pompa solenne.

Disposto ogni cosa alla migliore riuscita col solo contributo privato, anche S E. rev. mons. Isola, vescovo neo eletto di Concordia, si degnò sull'invito del parroco stesso di venire fra questi poveri pescatori ad assistere alle funzioni religiose, accolto con sincera esultanza dal popolo e dal zelante Pastore, che non ommisero nulla a preparargli condegna accoglienza.

Possiamo accertare pertanto che la solennità, riuscitissima a rispetto anche del tempo impropizio, lascia un ricordo indimenticabile a tutti ed a Sua Eccellenza in particolare, ed una sentita soddisfazione ai paesani che esternarono con interminabili evviva il loro plauso allo zelo di chi organizzò tanta festa.

Montagnana, 13 novembre — (*Fert*) Congresso — Ieri fummo a Casale, attratti dall'idea di sentire e vedere qualche cosa dell'ivi tenutosi Congresso anti-massonico. Non è a dire quanti si chiesero perchè mai si trovò opportuno di tenere proprio in Casale di Scodosia un tale Congresso, e a tal uopo incomodare monsignor vescovo di Padova ed i signori conti Tedeschi e Fracanzani.

Comunque, i casalesi se la godettero — e dopo le concioni dei suddetti eccellentissimi signori, il banchetto dei congressisti, la processione (nella quale sfilarono numerose e splendide le bandiere delle Associazioni clericali) alla sera fuvvi illuminazione in piazza — fuochi d'artificio e concerto musicale della distinta banda di Castagnaro.

Gente ve ne fu abbastanza fino a sera tarda, e gli esercizi del paese fecero affari d'oro. I massoni di Casale e paesi limitrofi non misero piede fuori di casa, l'ordine non fu mai men che perfetto, benchè sui muri, a caratteri cubitali si leggesse fra tanti altri consimili un *Viva viva l'intransigenza* (!....)

Rovigo, 14 novembre — Per l'inaugurazione — Oggi verrà tolto lo steccato, e l'opera dell'illustre Ferrari verrà avvolta nella tela che dovrà cadere domani al momento della inaugurazione. Fervono gli ultimi lavori di ritocco.

Banchetto — Pel banchetto che verrà offerto all'onorevole Ferrari sono pervenute da varie parti della provincia numerosissime adesioni — anzi si sarà costretti a limitare il numero. Detto banchetto sarà dato all'albergo della Corona Ferrea.

Le rappresentanze — Le associazioni che hanno annunciato l'invio di rappresentanze sono moltissime.

I lavori e il recinto — I lavori per l'addobbo delle piazze Vittorio Emanuele e Garibaldi, sono quasi ultimati — vi è una grande ricerca di posti da parte di persone che vogliono assistere alla grande cerimonia, lo spazio ci pare per ciò assai ristretto.

I bambini delle scuole elementari — Lunedì i bambini delle nostre scuole elementari, accompagnati dai loro maestri, porteranno una corona sul monumento di G. Garibaldi, frutto di una loro sottoscrizione volontaria.

Scorzè, 14 novembre — Funerali — Le onoranze funebri rese alla salma della compianta signora nob Contarini Canali furono veramente cospicue, compatibilmente a quanto si può fare in campagna: splendide corone adornavano la bara.

Uno stuolo numeroso di parenti e di amici venuti dal di fuori accompagnò la salma dalla casa alla chiesa e quindi al cimitero.

Il comm. Ceresa, presidente della vostra Camera di commercio, intervenne personalmente ai funerali con parecchi consiglieri e con una rappresentanza degli impiegati, prova novella e squisita assai dell'affetto e dell'alta estimazione in cui è meritamente tenuto dalla Camera il cav. Canali che ne è il segretario.

Non è a dire poi la parte larghissima presa dalla popolazione tutta del Comune e dalla sua rappresentanza.

Questa, tranne tre giustificate assenze, era al completo ed al completo erano anche le altre autorità locali, mentre gran parte della popolazione del Comune convenuta da tutte le frazioni del Comune stesso gremiva il vastissimo tempio.

Fu una splendida manifestazione di simpatia, superiore ad ogni legittima aspettazione che il Comune e la sua rappresentanza vollero porgere nella luttuosa circostanza al cav. Canali sindaco benemerito e benamato da tutti.

La famiglia Canali per tante manifestazioni di affetto ricevute, grandemente commossa, ha avuto indicibile conforto nello strazio crudele che la opprime.

Vicenza, 14 novembre — Per gli alunni poveri — Procede egregiamente la sottoscrizione per raccogliere 1500 firme da lire due per cinque anni allo scopo di venire in soccorso agli alunni poveri delle scuole elementari. Quando la sottoscrizione sarà compiuta i soci saranno radunati per fondare la società e un regolamento.

La proposta è partita dal nostro illustre concittadino Paolo Lioy, provveditore agli studi.

Concorso — Per motivi di salute avendo il rev. don Giuseppe Zettera rinunciato alla curazia di Maddalene viene aperto a tutto dicembre p. v. il relativo posto.

Scuola tecnica — In seguito all'avvenuta separazione della scuola festiva di disegno, dalla scuola di disegno presso la R. Scuola tecnica, la Giunta ha deliberato l'acquisto di molti quadri e modelli in fototipia per uso della seconda di dette scuole.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto e bancarotta

Il primo imputato è il pescivendolo Pietro Topo, il quale, a soli diciannove anni fu già per cinque volte condannato.

Oggi però, comparso sospetto di aver rubato parecchia biancheria in danno di certa Gemma Gallimberti, se la cava con un'assoluzione per deficienza di prove.

— Il commerciante di pesce Giuseppe Sacner de fallimento del quale è procuratore l'avv. Serena, per non aver tenuto i registri prescritti è condannato a cinque mesi di detenzione, ridotti a due soltanto per effetto dell'amnistia.

Presid.: Sandri; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza dell'altro ieri)

Assoluzione

Marinoni Enrico d'anni 31 negoziante di Verona per appropriazione indebita era stato condannato dal Tribunale di Venezia per appropriazione indebita qualificata a 100 giorni di reclusione. La Corte però non ravvisando gli estremi del reato dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Novembre a Lire —,—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.80.

Listini Borse

Venezia 14 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	94 15	94 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	101 80
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	211 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	270 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 90	132 05	— —	— —	5
Francia	106 70	106 80	— —	— —	2
Belgio	106 50	106 60	— —	— —	3
Londra	26 91	26 94	26 67	26 70	4
Svizzera	106 60	106 70	— —	— —	4
Austria	224 1/4	224 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	224 1/4	224 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 14			
Rendita ital. cont.	94 20	Navigaz. Gen. Ital.	318 50
Rendita fine	94 37 1/2	Raffineria Zuccheri	— —
Ferrovie Merid.	649 50	Francia a vista	106 70
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 94
		Berlino a vista	132 05

Roma 14	
Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	94 32
Banco Roma	135 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1256 —
Condotte d'acqua	188 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	118 —
Tramw. omnibus	228 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	106 70
» Lond. »	26 92 1/2
» Germ. »	132 05

Vienna 14	
Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 45
» in corona	101 10
Az. della Banca	939 —
» Stab. di cred.	364 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	228 60
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	110 3/8
Rendita Italiana	87 50

Genova 14	
Rendita ital. 5 0/0	94 40
» » 4 1/2	101 90
Azioni Banca d'Italia	710 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	649 —
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 70
» sconto Lond.	26 92 1/2
» Germania	132 07 1/2

Berlino 14	
Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	42 50
Rendita Italiana	87 60

Londra 13	
Inglese	110 3/8
Italiano	87 1/2

Parigi chiusura	13	14
Rend. fr. 3 %	100 90	100 90
Id. 3 %, perp.	102 60	102 57
Id. 4 1/2 fine	105 25	105 15
Id. ital. 5 %	88 50	89 —
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 25 1/2
Consol. ingl.	110 43	110 1/4
Obblig. Lomb.	371 —	370 75
Cambio Italia	6 1/4	6 1/4
Rend. turca	20 20	20 15
Banca Parigi	795 —	794 —
Tunis. nuove	490 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	57 1/4	57 3/4
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	534 —	531 —
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3347 —	3350 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	96 50	97 50
Ferr. mer.	609 —	612 —
Prest. russo	93 10	93 10
Id. portog.	25 1/2	25 7/16

Torino 14	
Rend. it. 5 0/0	94 17 1/2
» » » spezz.	94 27 1/2
» » 3 0/0	55 80
» » 4 1/2 0/0	101 85
Az. Banca d'Italia	710 —
» » Torino	451 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	649 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	300 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	278 —
Med. camb. Francia	106 75 1/2
» » Svizzera	106 72 1/2
» » Londra	26 93
» » Germania	132 10

Firenze 14	
Rendita per fine	94 30 —
Cambio Londra	26 66 —
» Francia	106 75 —
Ferrovie merid.	649 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	710 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,70 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,90 — pel 10 maggio 74,14 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,60 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,00 - pel 10 maggio 65.83 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,97.

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,97 — — Granoturco D. 0,33 — Farina extrastatale da 2.50 a 2,70 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2.

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato rib. — Caffè Rio fair C. 10 3/8 — Caffè Rio good 9.80 — Zucchero mascabado N. 12 3 1/32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati pes. — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 7,10 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. 7,.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — Pel corr. franchi 49.50 — Per dicembre 49.40 — A 4 mesi da marzo 40.— — Pei 4 mesi primi 40.75.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 32.— — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.— — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 28.— — Pel corrente 28.— — Pei 4 mesi primi 29.—. — A 4 mesi da marzo 29.30.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 23.— — Per dicembre 23.— — Pei 4 mesi primi 23.40 — A 4 mesi da marzo 23.80.

Anversa 14 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — Pei 4 mesi primi 19 2/8.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.80.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 9.47 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 11073 — Vendite della giornata q. 1500 — Vendita a consegnare q. 1500.

Duro Bona f. 24.25 cons. corr.

GRANI

Adria 14 — Mercato nei frumenti e nei frumentoni specie avena grossa sbiada più calmi, Aumentate le avene di mezza lira con viva domanda.

Frumento Piave da lire 23,75 a 24,— — idem fino polesine da 22,75 a 23,25 — id. buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 21,75 a 22,— — Frumentone pignolo colorito da 14,— a 14,50 — idem giallo nostrano da 11,50 a 12 50 — Avena da 14,25 a 14,50 — Segala da —,— a —,— — Riso da 39,— a 48,— — Risone da 23,75 a 24,25 — Fagiuoli colorati da 12,— a 15,— — idem bianchi da 19,— a 20,50 — Faggiolle bianche da 22,— a 25,— al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 13	B 31	Cg. 3096
Trame	B 3	B 20	B 23	Cg. 1679
Greggie	B 31	B 48	B 79	Cg. 6241
Pesate	B 1	B 83	B 84	Cg. 4168
Totali	B 53	B 164	B 217	Cg. 15184

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.65	Chilo 29.[200]
idem	Splendor	» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.50	» 29.[200]

(imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 novembre N. 268 contiene: R. decreto che modifica gli articoli riflettenti i ruoli organici del personale dell'Istituto vaccinogeno dello Stato e dei laboratori scientifici per le indagini richieste dal Ministero dell'interno — Relazione e Regio decreto che nomina una commissione per lo studio delle questioni sui servizii di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — idem nel Ministero della guerra — idem nel Ministero del Tesoro — Passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e genio della classe 1869 di cavalleria — Passaggio alla milizia mobile pei militari di prima e seconda categoria della classe 1867 — Passaggio alla milizia territoriale dei militari di prima e seconda categoria — Congedo assoluto ai militari di prima e seconda categoria negli anni 1855 e 1856 ed a quelli di terza categoria nati nel 1857 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

La famiglia Canali esprime la più sentita gratitudine a questa Rappresentanza Comunale, alle altre Autorità locali, alla Camera di Commercio di Venezia, alla Deputazione amministrativa del Consorzio Dese, ed a tutti coloro che con isquisita gentilezza si interessarono cotanto nella malattia della sua cara Defunta **N. D. Contessa Contarini ved. Nobile Canali** e, più ancora, o di persona o con altre cortesi maniere ne resero più splendidi i funebri onori concorrendo tanto efficacemente a mitigare l'acerbità del suo dolore per la amarissima perdita patita.

Scorzè, 14 Novembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ballerini Edoardo, articoli di cancelleria, Milano — Bordini Camilla, liquoreria, Ferrara — Favilla Cam., Codogno, materasseria, Lodi — Melandri Pietro, commissioni, Taranto — Romoli Arturo, fiaschetteria, Livorno — Sonino G. B., Savigliano, sartoria, Saluzzo — Suaje Antonio, beccheria, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,35
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		13,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,43 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1/2 e 14 — per Burano alle 10 1/2 e 5 1/4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1/2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1/2.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Annunciamo avere assortiti i nostri dipartimenti di tutto ciò che l'eleganza e l'alta novità esigono

VENEZIA MILANO **SAVONELLI & C.** TORINO ROMA

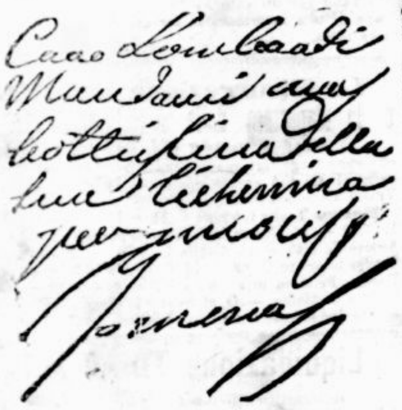
È uscito il nuovo Catalogo. Si spedisce **GRATIS** a semplice richiesta.

Stoffe - Plaids - Abiti - Lingerie - Cravatte
Impermeabili - Ombrelli - Valigeria
Specialità Articoli per Ragazzi

Un furto colossale

ed irreparabile è quello che si commette ogni giorno a danno dei sofferenti di tosse ostinata, catarro, bronchite influenza ed altre malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola. In fatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano o stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi* ingannando gli ammalati. Altri speculatori (e sono molti) annunziano e smerciano prodotti inutili o dannosi.

Solo la *Lichenina Lombardi vera* è l'unico rimedio scientifico e pratico contro la tosse ostinata, il catarro della gola o dei bronchi, l'influenza o qualsiasi affezione bronco polmonare (Prof. Semmola). La Lichenina Lombardi è *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo) *efficacissima* **contro la tosse ostinata** *anche nei casi ribelli* od altri rimedi (Prof Cardarelli).



La Lichenina Lombardi quindi è di un effetto benefico immediato contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, ecc. fu adottata *per proprio uso* dall'illustre prof. Tommasi ritenendosi così come scientificamente insuperabile. Bisogna evitare le falsificazioni e le imitazioni, fuggire qualsiasi altro prodotto ed usare solo la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata, catarro, influenza, bronchite ecc. Costa L. 2,— e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Direttore e proprietario il Chimico Nicola Contardi, Napoli, Quercia, 16.

La virilità

esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attuttito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10, 7-96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

Il diabete

oggi si cura scientificamente in tutto il mondo con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e si ottiene la immediata scomparsa dello zucchero con la ripresa delle forze. Su tali effetti non vi è più dubbio dopo le migliaia di guarigioni conseguite. Per gl'increduli riferiamo un recente attestato!! « Cairo 26 Agosto '96. Sig. Lombardi e Contardi, Napoli. Vi prego spedirmi per posta un'altra scatola di Pillole litinate Vigier con i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura del diabete, che colla prima ho trovato molto giovamento; però voglio continuare per vedere la fine, ma il *certo è che col mese di cura è sparito lo zucchero e non ho altro*. Domenico Olimbio. Intraprenditore di lavori. Giardino Rossetti. Cairo (Egitto). »

Nessun'altra cura si sapeva indicare prima di oggi con *cibo misto*, quindi deve ritenersi conseguita una brillante conquista scientifica. La cura completa costa L. 12 in tutta Italia e Fr. 15 per l'Estero a domicilio. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Direttore e proprietario Chimico Nicola Contardi, Sarno-Napoli (Quercia 16).

La sifilide

si cura meravigliosamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) ed estratti di legni indiani. Non si deplorano con la Smilacina gl'inconvenienti delle cure mercuriali e nelle persone delicate, deboli, linfatiche, scrofolose gli effetti della cura con la *Smilacina* sono assolutamente superiori. Con la Smilacina si regolarizzano le funzioni intestinali e si depura il sangue da tutti gli umori corrotti e guasti, fugando i doloretti vaganti per la persona, gl'ingorghi delle glandole, le macchie e le bollicine per la pelle, ecc. La *Smilacina* si unisce al ioduro di potassio facilitandone la digestione. La Smilacina costa L. 5 il flaccon, per posta L. 5,75, tre flacon L. 15 anticipate. La cura completa contro la sifilide si compone di tre flaccons di Smilacina ed 1 flacon smer goccim. con 100 gr. soluz. di ioduro di potassio purissimo e costa L. 21 — spedita in tutto il Regno — per l'estero Fr. 25. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Le malattie segrete

essenzialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precetti scientifici della scienza antisettica; tutti gli altri rimedi sono a base di empirismo, quindi dannosi. Solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi previene e cura la blenoragia e altre malattie segrete. Non contiene sostanze metalliche, o corrosive, o venefiche, quindi non dà mai restringimento. La secrezione più ostinata finisce dopo poche applicazioni. Molti sofferenti guariti chiamano l'Iniezione antisettica *l'acqua sul fuoco*. Per queste ragioni scientifiche e pratiche contro la blenorragia e tutte le altre malattie segrete deve usarsi solo l'*Iniezione antisettica*. Costa L. 2 50, per posta 3,25, quattro fl. L. 10, in tutto il regno. Valuta anticipata all'Unica Fabbrica Lombardi Contardi, Direttore e proprietario Chimico Nicola Contardi, Napoli.

Dolori-Gotta-Reumi,

nevralgie e simili spesso costituiscono le più moleste sofferenze dell'umanità. Dipendono sempre localmente o da aumento del siero contenuto nella guaina che circonda ogni nervo o da ispessimento dei tessuti circostanti. In ogni caso la scienza ha riconosciuto nell'ittiolo un unico imedio assorbente e l'esperienza ha trovato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0) il rimedio efficace per eccellenza — I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo più doloroso, le nevralgie più ostinate trovano nel *Balsamo Lombardi* il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il Balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unico fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli (Quercia 16).

Per VENEZIA le specialità della Ditta Lombardi e Contardi possono aversi alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano



In **Venezia** presso le premiate Farmacie Pisanello, Ss. Filippo e Giacomo e Campo S. Polo.

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano nobile, S. Cassiano, Ramo Calle Regina 2267, sala, 3 stanze [illegible], cuc., camerini, 2 mag., riva, pozzo buono. Rivolgersi ivi, campanello Zangrande, ore antim.

Riva Schiavoni appartamento I p., quattro stanze, cucina, acquedotto e watercloset, campanelli elettrici, mens. L. 70. Rivolgersi S. Moisè, 2060.

Palazzo Labia S. Geremia, app. signorile, II p. prospiciente Rivo, L. 60. Altri piani comp. di 3 stanze, cuc. e retroc. acq. comp L. 28. Rivolgersi S. Moisè, 2060.

Palazzo Labia S. Geremia, appartamento in ultimo piano di recente restauro con comodo d'acqua da L. 10 a 22. Rivolgersi a S. Moisè, 2060.

Appartamento Gran Canal, Palazzo Barbarigo S. M. del Giglio, III piano, pianeterra, Magazzini. Rivolgersi Mainella, Calle Larga S. Marco, 382.

Distinta famiglia affitta stanza da letto per una persona, volendo anche salotto attiguo. Mobilio elegante. S. Marco, vista Calle Larga e Merc., mezzog. Scriv. Casella 428.

Appartamento Canal Grande, Palazzo Da Mula. S. Vio III. piano, soffitto, 8 locali, cucina, acquedotto, watercloset. Rivolgersi custode palazzo.

Affittasi uso mezza, appartamento I piano, tre stanze o portico. Tabature gaz. Trenta lire mensili. San Severo, Calle dei Preti 4996. dalle 10 a mezzog.

Mezza (già Sartori) a S. Marco ponte e fond. dei Dai, 815 con 4 stanze, cucina, comodità, magazz., gas, watercloset, acqued. ecc. L. 80 Facendo lungo cont condiz buone.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

D'affittarsi a S. Marco sottop Cappello casa 5 piani prospettanti Merc. Orol., fitto L. 160 mens. Rivolgersi Agenz Bortoluzzi e figlio a S. Marco Calle Canonica.

D'affittarsi appartamento a S. Marco Torre Orologio magnifica vista su Piazza e S. Giorgio, lire 1000 all'anno. Rivolg. Ag. Bortoluzzi e figlio, Calle Canonica.

S. Sofia I. piano grande appartamento signorile, dieci stanze, sala, cucina, e grande biblioteca, magazzino L. 75 mensili. Rivolgersi S. Moisè, 2060.

S. Stefano appartamento di dieci locali per L. 75; altro di sei locali per L. 55; altro di 4 locali per L. 40. Rivolgersi San Moisè, 2060.

Casa II. p. S. Zandegolà, salizz. Fontego turchi 1672: sala, cuc., 7 cam., camerini, soffitta, corte 2 mag., riva, pozzo; mens. 55. Riv. Fossati, S. Canciano, 5398.

Magazzini a S. Canciano, a S. Felice da ridursi volendo anche ad uso bottega a prezzi da convenirsi. Rivolgersi a S. Moisè, 2060.

Vendite

Vendesi villa con parecchi campi vicino Treviso. Rivolgersi Prof. Maltesi, Sicli (Siracusa).

Vendesi barca nuova alla buranella, massiccia, per trasporto materiali, portata quintali 45. Rivolgersi Castello, Calle S. Domenico 1273 dalle 9 alle 16.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi in una delle principali Prov. Venete Fabbr. a Vap. di Paste. Prod. 7 ad 8 quintali al giorno. Mecc. perfetti. Clientela numerosa. A. Casella 428 Venezia

Acquisto apparecchi gaz usi — Scrivere V. D. fermo posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi in ogni città abili rappresentanti piazzisti per smercio articolo, forte consumo. Inutili offerte senza ottime referenze. Scrivere iniziali R. G. S. fermo posta, Venezia.

Diversi

Raggiante — Voi siete il senso di tutti i miei sentimenti la contentezza dei miei pensieri e solo scopo della mia vita. Amatemi e sarete felicissima.

Mazzolino Viole.

Infedele — Chiù non vi voghiu beni, mi dicistu: ma io sempri l'haju dittu e sempri u dicu: Scurdari non si pò l'amuri anticu! **freddo**

Cara — Non scrivi, nè ti vedo mai. Infrangerò tuo precetto. Passerò, conciliando prudenza con esigenze amore. Ho bisogno tuo sorriso allieti mia vita solitaria, conduca raggio di sole entro l'anima mia. Attendo partita. Vivi tranquilla amandomi: pensa che ti adoro. Tanti baci.

P.S. Non occorre firmiate la lettera accompagnatoria; le punteggiature e lineette non pagano. **H. e V.**

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE

Invio *gratis* degli Opuscoli.

ACIDITÀ (spariscono all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima

China Pacelli

(China Granulare effervescente) (1)

(specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — L'uso continuo del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o per le malattie dello stomaco **impoverisce il sangue** generando **anemia e debolezza**, causa spessissima del **mal nervoso**.

Vaso L. **1,50** e L. **2**

(1) Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni, chiedere **China Pacelli**.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin.*

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi; Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere **Siegmund Presch.** — Milano, Gasellarie, 124.

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE

delle **capigliature eleganti** L. **3** la fiala, in provincia L. **3,80**

Unico deposito per Venezia

Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 210-20-21

É ben naturale che il **vostro ALBERGO** non sia **sempre frequentato**

Perchè non ricorrete alla réclame, indirizzandovi all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, concessionario dei principali giornali nazionali ed esteri, e che è in grado di accordarvi le migliori facilitazioni per l'esecuzione dei vostri ordini!

ARGENTERIA CHRISTOFLE

DUE GRANDI PREMI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA di FABBRICA qui sotto ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere **Sono l'unica garanzia per il compratore.**

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria **CHRISTOFLE** *devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome* **CHRISTOFLE** *per esteso.*

CHRISTOFLE & C^a^

56, RUE DE BONDY, PARIGI.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** è la Casa CHRISTOFLE e C.^i^ **di Parigi.**

Buone Madri regalate

ai vostri figli e figlie gli indispensabili Calendari, Libri Strenna pel 1897

Universale per le famiglie

Almanacco delle famiglie cattoliche

riccamente illustrati da 100 incisioni. Contengono racconti, Aneddoti, sciarade ecc. Vendonsi soltanto all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore

PER SOLI 50 CENT.

Regalo adatto per le Feste

Droghieri, Liquoristi, Pasticcieri, Farmacisti, Salumieri!

Volete fare ai vostri clienti un eccellente regalo per le Feste?

Regalate:

ANISETTA TRIPLA ZAMBOLO

Ogni bottiglia piombata in elegante scatola **LIRE DUE**

ZAMBOLO, CASTELLI & C. - Milano

Corso Loreto, 22.

Regalo di maggior aggradimento — Regalo di squisitezza insuperabile — Regalo novità in Scatole — ANISETTA ZAMBOLO

UNA MAZURKA capolavoro scritto appositamente dal celebre maestro cav. **R. Marenco** per l'*Anisetta Zambolo* stata trovata migliore delle rinomate marche estere, si regala a chi compera due bottiglie da **lire DUE.**

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia dal Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. **15** per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali

IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima – Capitale versato L. 1 816,330,23)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale straordinaria, nel giorno di Lunedì 21 Dicembre p. v. alle ore 14 nell'ufficio della Società, Piscina S. Moisè N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Provvedimenti per la miniera del Pulli in Valdagno.
3. Revoca della deliberazione dell'Assemblea dei Soci di data 29 ottobre 1895 nella parte che si riferisce alla vendita della sostanza mobiliare della Società.
4. Provvista di fondi pei bisogni della Liquidazione.

Ove per mancanza di numero legale, andasse deserta la detta Assemblea, i Signori Soci sono invitati fin d'ora in *adunanza di seconda convocazione*, che a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, sarà tenuta nel giorno di Martedì 5 Gennaio p. v. alle ore 14 nel luogo sopra indicato, e nella quale saranno valide le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale i Signori Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio*.

Venezia, 11 Novembre 1896. Il Liquidatore Giudiziale Rag. **Giambattista Smerzi.**



MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico **Malesci – Firenze**

Invio *gratis* dell'opuscolo illustrativo *Successo mondiale*

Si vende in tutte le primarie farmacie

Anno CLIV — 1896. Lunedì 16 Novembre N. 317

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

FISCHI

Abbiamo scorsi molti giornali, di tutti i partiti, ed è unanime il biasimo che con parole più o meno vive, si solleva contro quella plebe della studentesca universitaria romana, che fischiava nella inconscienza della sua più schietta e impudica asinità il ministro della Pubblica Istruzione Emanuele Gianturco.

Il fatto è molto più grave di quanto non sembri, specie come sintomo di quello scredito che la soverchia tolleranza fa ricadere sul potere costituito. Si tratta di una vera insurrezione oltraggiosa a un ministro del Re, che ha pure modestissime origini; salito per forza di volontà, di ingegno e di lavoro; passato puro e intatto attraverso ad ambienti corrotti; e avversato, e aggredito, perchè ha tentato di reagire contro la flacidezza dei suoi predecessori.

Ebbene: quest'uomo che ha saputo così nobilmente affermarsi, viene punto, bersagliato, attaccato da un professore pagato dallo Stato, assistito da una studentesca senza educazione, senza cultura, senza senso di gentilezza, ma compresa soltanto dal coraggio animalesco della collettività!

Potrà il Governo tollerare tanto sfregio all'uomo e al ministro?

Noi non lo crediamo. Noi speriamo anzi che il presidente del Consiglio, con provvedimenti energici, rapidi, inesorabili, sappia affermare l'intenzione ben ferma di arrestare nelle sue manifestazioni più disgustose lo sfacelo morale, a cui, e in alto e in basso, e nelle scuole e nelle pubbliche amministrazioni, va incontro la vita pubblica italiana.

Anche a Bologna

All'Università di Bologna ierl'altro si sono solennemente inaugurati gli studii — e anche a Bologna, come a Roma, avvennero dei tumulti sconvenienti.

Gli studenti fischiarono la marcia reale — e la *Gazzetta dell'Emilia* così ne scrive:

« Il contegno degli studenti non ha bisogno di commento. Viene in buon punto a dimostrare come certuni, fra gli studenti, non sentano nè la dignità di sè stessi, nè quella dello studio.

Nell'*Aula Magna* si inaugura solennemente, alla presenza del Corpo accademico e di quasi tutti i professori universitari, l'anno scolastico, e la scolaresca si presenta con aspetto dispettoso, a capo coperto, rumorosa, beffeggiatrice!

S'incomincia a fischiare la marcia reale, si gridano parole ingiuriose, si applaude ai professori (che hanno rivolto parole di stima e di piena fiducia verso gli studenti) chiedendo il *bis*, come di una sonata di organetto, e si finisce urlando: *Viva l'inno dei lavoratori!*

Meno male che questo grido ha fatto vedere da qual parte viene la provocazione.

On. Gianturco: serrate i freni. E' un brutto sintomo questo. Esso predice, che alla prima occasione, al primo pretesto, i disordini non mancheranno; gli studii saranno disturbati da coloro che sprezzando l'insegnamento hanno tutto l'interesse a interromperne il regolare andamento. »

ANCORA DI UNA GITA IN MONTENEGRO
dell'on. Macola

A proposito della gita in Montenegro dell'on. Macola, avvenuta dopo un certo articolo, comparso nella *Gazzetta di Venezia*, e dei commenti piuttosto malevoli, che in qualche giornale erano comparsi, la repubblicana *Italia del Popolo*, diretta da Dario Papa, non oblioso di antichi vincoli di amicizia, pubblica la lettera seguente:

Venezia, 13 novembre 1896.

Caro Papa,

La politica non solo può dividerci, ma deve dividerci. — Capisco pure che la vivacità della passione possa condurci alla vivacità di reciproci attacchi; quantunque sia ormai desiderabile che anche da noi si lasci una buona volta da parte l'aggressione personale, la quale conduce allo screditto continuo di una classe, assai migliore della sua fama; specie se comparata a intere categorie di quel pubblico, che passa fra il pubblico più rispettabile della società italiana! Gli avvocati informino.

Quello che non capisco però, è che la passione politica inaridisca talmente le relazioni personali da indurci ad abbandonare anche la via retta..... pur di colpire l'avversario!

E' noto, che appunto per l'alto concetto che ho della Casa Regnante, io abbia violentemente attaccato il matrimonio del principe di Napoli. — Mi trovavo di fronte a una stupida smentita della *Stefani*; — l'inopportunità del momento, date le condizioni della politica nostra interna ed estera, autorizzavano a credere a quella smentita, e...... scoppiai. — Ma, avvenuto il fidanzamento, *mi son fatto un dovere* di non discutere più; perchè penso, che accettate le forme di governo monarchico, l'uomo politico non possa discutere i Personaggi che le incarnano, senza danno delle istituzioni.

E questa disciplina, che ogni buon monarchico deve imporsi, non lede affatto la dignità dell'azione individuale nelle varie sue esplicazioni. Ecco perchè mi son doluto che il giornale tuo mi abbia fatto passare come un pellegrino recatosi al Montenegro a chiedere umilmente perdono dei suoi peccati al Principe Ereditario e ai principi Petrovich, *ai quali mai mi sono sognato di chiedere udienza.*

No, Papà; io sono un soldato affezionato della monarchia, e *lo fui sempre in qualunque epoca*, anche quando mi pareva di essere un liberalone della scuola zanardelliana; posso essere fido fino alla devozione; pronto a sacrifizi che sono di altre epoche; ma servo, mai.

Per me S. M. il Re e il Principe Reale sono miei superiori diretti; quando mi trovo dinanzi ad essi mi considero come un sottotenente dinanzi al colonnello.

Ma, nè il senso di una gerarchia che mi rappresento così viva dinanzi; nè il rispetto che ho delle virtù della Casa Regnante; nè la convinzione che la monarchia, malgrado la sua fatale e deplorata inattività, resti sempre la più alta esplicazione e la più forte tutela del pensiero unitario, mi faranno mai piegare umilmente la schiena.

E mi dispiace davvero che tu, ribelle come a tutto quanto può parere servilismo, mi abbia confuso per un momento fra i portacode di Corte.

Abbimi Tuo aff.mo MACOLA.

AFRICA
La pace è conclusa
Un telegramma di Menelik a Umberto

Ci telegrafano da *Roma 16 ore 1.10 a.*

(Ufficiale) — Menelick ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma in data di Addis Abeba 26 ottobre:

Sono lieto di far conoscere a Vostra Maestà che il trattato di pace è stato oggi sottoscritto.

Iddio ci mantenga sempre amici. Sapendo che il venti novembre è grande festa della Vostra Augusta Famiglia sono contento che col reale volere di Vostra Maestà e, grazie alla intelligenza e serietà del Vostro inviato plenipotenziario maggiore Nerazzini, noi possiamo fare di quella data memorabile un giorno di gioia pei padri e pelle madri dei prigionieri italiani. Che Dio conservi lunga vita a Vostra Maestà.

Il 20 novembre si solennizza il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

Le condizioni della pace
La liberazione dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 16, ore 1.40 ant.*:

Stasera vi fu alla Consulta conferenza fra l'on. Di Rudinì e Visconti Venosta. Poi ambedue si recarono da Brin e Pelloux. La riunione è terminata tardi. L'*Opinione* pubblica in questo momento una edizione speciale che annunzia essere la pace conchiusa, le condizioni fissate dal Governo e dal Parlamento e i prigionieri liberati.

Ci telegrafano da *Roma, 16, ore 2 a.*: *(Uff.)*

Nerazzini ha annunziato essere avvenuta la conclusione della pace col seguente telegramma in data di Addis Abeba 27 ottobre:

Ho sottoscritto oggi il trattato di pace e una convenzione per la liberazione dei prigionieri.

La cerimonia fu solenne.

Il trattato di pace comincia con la formula generale esprimente il desiderio di ristabilire l'antica amicizia.

Seguono gli articoli.

Primo: Cessazione dello stato di guerra. Vi sarà tra i due paesi pace e amicizia perpetua.

Secondo: Abolizione del trattato di Uccialli.

Terzo: Riconoscimento dell'indipendenza assoluta dell'Etiopia.

Quarto: Non essendo le parti contraenti di accordo per la delimitazione definitiva della frontiera ed essendo desiderose di non interrompere per questa divergenza le trattative di pace, resta convenuto che dentro un anno dal trattato i delegati speciali dei due Governi fisseranno la frontiera mediante un amichevole accordo, Intanto sarà rispettato lo *statu quo ante* e il confine Mareb-Belesa-Muna.

Quinto: Fino alla definitiva delimitazione della frontiera il governo italiano si impegna a non cedere il territorio ad un'altra potenza e se spontaneamente volesse abbandonare qualche porzione di territorio questa rientrerebbe sotto la dominazione etiopica.

Sesto: Per favorire i rapporti commerciali e l'industria potrà essere concluso un ulteriore accordo.

Settimo: Il presente trattato si comunicherà dalle parti contraenti alle potenze.

Ottavo: Il trattato sarà ratificato entro un mese dalla data.

La convenzione per la liberazione dei prigionieri contiene le seguenti stipulazioni:

Primo: Come conseguenza della pace stipulata i prigionieri sono dichiarati liberi. Menelik li riunirà tutti ad Harrar per farli partire per Zeila appena ricevuta la ratifica telegrafica del trattato.

Secondo: La Croce rossa italiana potrà mandare una sua sessione fino a Gildessa per incontrare i prigionieri.

Terzo: Il plenipotenziario italiano avendo spontaneamente riconosciuto le forti spese sostenute dal governo etiopico pel mantenimento e per la concentrazione dei prigionieri conviene di doversene rimborsare il governo etiopico. L'Imperatore dichiara che non stabilisce somma alcuna rimettendosi totalmente alla equità del governo italiano.

Un colloquio con Deloncle

Ci telegrafano da *Parigi 15 nov., sera*:

Il *Matin* pubblica una intervista del deputato Deloncle, preceduta da un commento, nel quale si afferma, che le basi del trattato furono gittate a Montecarlo l'estate scorsa fra Valles e Chefneux.

Quindi dopo l'intervista.

Il Deloncle ha notizie d'Abissinia importanti e buone sul trattato prossimo a intervenire fra l'Italia e il Negus e che costituisce una pace onorevole per l'Italia.

Deloncle non ne conosce il tenore ma si maraviglierebbe molto se variassero le condizioni seguenti: Abrogazione del trattato di Uccialli; nuovo trattato firmato secondo gli usi delle Potenze europee; il secondo trattato sarà stipulato fra due negoziatori di Re Umberto e due di Menelik; la frontiera dei possedimenti italiani sarà Mareb Belesa-Muna, seguendo la linea dell'Agamè e dell'Oculè-Cusai.

Dopo la firma del trattato definitivo i prigionieri torneranno in Italia e i soldati abissini saranno congedati.

L'Italia rimborserà le spese pel mantenimento dei prigionieri.

I soldati abissini e italiani non potranno sotto alcun pretesto varcare la rispettiva frontiera senza autorizzazione del Sovrano del territorio ove vanno; i negozianti avranno libero il passo.

Deloncle conclude: Tali le grandi linee, quasi testuali, del trattato e continua: L'affare del *Dochoik* fu trattato a parte dal Negus che ottenne il carico delle armi, che sarà restituito mentre si restituiscono i prigionieri senza riscatto.

Menelik respinge le suggestioni che gli consigliavano di esigere 25 milioni di indennità di guerra e si limita a chiedere il rimborso del mantenimento, il quale, sarei sorpreso — dice Deloncle — che oltrepassasse i due milioni e mezzo.

Quanto alle clausole, richieste dal maggiore Salsa, le quali legavano in un modo qualsiasi la libertà d'azione del Negus, non se ne parlò più.

I due uomini che per otto mesi lavorarono indefessamente per la pace — soggiunge Deloncle — furono Ilg e Chefneux. Mons. Macario deve aver confermato che a quei due l'Italia deve il trattato onorevole. Il ristabilimento della pace sarà salutato con gioia da coloro che si interessano dell'apertura pacifica del continente nero alla civiltà.

Questo poi è un doppio trionfo, perchè la pace, salvando l'onore italiano, sopprime la causa eventuale di un conflitto tra Francia e Italia nel Mar Rosso e nel golfo di Aden.

Che cosa se ne dice a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Nel pomeriggio l'on. Di Rudinì ha lungamente conferito con Visconti Venosta, Brin e Pelloux.

L'*Italie* dice che finora nessun dispaccio del dott. Nerazzini è giunto al governo; del resto — aggiunge lo stesso giornale — le istruzioni date al Nerazzini e approvate dal Consiglio dei ministri, lo autorizzano a firmare i preliminari del trattato di pace se le condizioni proposte dall'Italia si accettano dal Negus. Qualora il Negus facesse altre proposte, il Nerazzini è incaricato di riferirne al governo che al caso avrebbe dato nuove istruzioni.

Se dunque le voci di pace sono vere, il Negus avrebbe accettato le condizioni del governo italiano.

Alcuni giornali dicono che l'onor. Rudinì attendendo notizie dall'Africa ha sospeso la sua partenza per Monza. Invece l'on. Rudinì aveva in massima deciso di recarsi a Monza, ma non aveva fissato il giorno.

Il Ministero degli esteri ha ricevuto molti dispacci di congratulazione per la pace conclusa con l'Abissinia.

La partenza di Valles

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov.. sera*:

— La r. nave *Procana* è giunta oggi a Massaua e ha ricevuto ordine di tenersi a disposizione del generale Valles per trasportarlo a Zeila donde poi egli si internerà per l'Abissinia.

Il nuovo periodo parlamentare
I progetti del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., matt.*

Ormai tutto quasi è determinato circa il programma pel nuovo periodo parlamentare; vi è accordo fra i ministri relativamente ai bilanci del 1897-98 e alle cifre che il ministro del Tesoro annunzierà, nonchè relativamente ai progetti di legge da presentarsi nelle prime sedute.

Non vi ha dubbio che il ministro della giustizia, on. Costa, presenterà al Parlamento progetti di riforma giudiziaria. Egli li ha già annunziati alla Camera, nel discorso fatto in occasione della discussione del bilancio e manterrà la promessa.

Qualche giornale suscita polemiche premature sui progetti dell'on. Costa, basando i commenti sul discorso del ministro. E' necessario aspettare il testo dei progetti, giacchè anche la questione, che pare facilissima a risolversi della inamovibilità o no della sede del magistrato, è praticamente assai complicata.

Il ministro crede che, concedendosi l'inamovibilità dal grado, si debba lasciare al governo una certa libertà circa alla sede del personale giudiziario. E' verissimo che il trasloco da una residenza ad un'altra può essere una punizione od un premio pel giudice, ma anche la sicurezza di non poter esser mosso, se può piacere al giudice, può nuocere alla giustizia.

Una facoltà deve esser lasciata al ministro circa ai tramutamenti; l'essenziale è che la facoltà sia circondata da guarentigie e condizioni che impediscano quegli abusi od eccessi, che, con un ministro qual'è l'on. Costa, non possono temersi, ma che potrebbero deplorarsi con ministri meno scrupolosi e severi.

Il progetto di legge dell'on. guardasigilli avrà queste guarentigie ed escludendo l'inamovibilità della residenza, metterà però pei tramutamenti condizioni tali da escludere la possibilità di arbitrii, di pressioni e persecuzioni.

Nomine amministrative e politiche

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Su proposta del ministro Guicciardini furono nominati membri del consiglio delle miniere il senatore Cappellini e Grattarola professore all'Istituto degli studi superiori in Firenze.

Berruti direttore del museo industriale di Torino è nominato vicepresidente del consiglio stesso.

Oggi Galimberti ha firmato 1080 decreti di nomina di direttori didattici.

Con recente decreto si confermano in ufficio i membri del Consiglio di previdenza senatore Annoni, i deputati Chinaglia, Facheris, il professore Ferraris, Panizza, Paolini e Piperno.

Risso fu nominato prefetto di Macerata.

Ritorna a acquistare probabilità la nomina dell'on. Serena a sottosegretario di Stato al ministero degli interni.

Il Re di Serbia in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 15 nov., sera*:

Dicesi che il Re di Serbia si manterrà in forma ufficiale finchè rimarrà a Roma. Poi in forma privatissima si recherà a Napoli. Poscia nuovamente ritornerà a Roma ospite dell'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano. Dal palazzo dell'ambasciatore si recherà in incognito a visitare il Papa. Appena egli avrà varcata la soglia del Vaticano sarà ricevuto in forma ufficiale con i dovuti onori.

Le carte di Hohenlohe

Ci telegrafano da *Berlino 15 nov., sera*:

Il *Berliner Tageblatt* dice che gli fu assicurato da persona intima del defunto cardinale Hohenlohe, che il cardinale pochi mesi prima di morire consegnò ad un uomo politico italiano parecchi interessanti documenti politici, fra cui alcune lettere di Bismarck. L'uomo politico sarebbe autorizzato a pubblicare i documenti quando lo ritenesse opportuno.

Il caso del prof. Pantaleoni

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Quando il prof. Pantaleoni pubblicò la nota lettera sul *Secolo* di Milano circa la resa di Makallè il ministro Gianturco lo deferì al Consiglio Superiore di istruzione. Il Consiglio allora sospese ogni deliberazione fino a che non fosse deciso il processo che contro il professore pendeva davanti l'autorità giudiziaria di Milano.

In forza della amnistia è decaduto il processo, ed ora il ministro si è rivolto al Consiglio per sapere che cosa dopo l'amnistia pensa di fare in proposito.

Il Consiglio ha risposto di esser pronto a giudicare il prof. Pantaleoni.

L'affare Favilla

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov. sera*:

Il direttore della sede di Milano del Banco di Napoli scrive alla *Tribuna* dichiarando che la chiusura dello sconto alla Ditta Luraghi-Erba risulta avvenuta presso quella sede dal primo aprile 1894.

Ci telegrafano da *Napoli, 15 nov.. sera*:

Arlotta e Marghieri hanno querelato l'*Italia del Popolo* di Milano per l'ultima pubblicazione circa l'affare Favilla.

In fascio
Conferenze — Il bilancio militare

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Stamane l'on. Di Rudinì ha conferito con il ministro Guicciardini.

— Nel prossimo Consiglio di ministri si discuterà se si debba presentare alla Camera un disegno di legge chiedente che il bilancio militare fissato in 239 milioni si debba consolidare per cinque anni.

L'arresto di Raffaele Santoro

Parigi 15, ore 9.50 a. — L'ex delegato italiano di pubblica sicurezza Raffaele Santoro, che da un anno dimorava a Marsiglia, è stato arrestato colà dietro ordine del ministro dell'interno per essere espulso dalla Francia.

Probabilmente sarà presentata alla Camera un'interpellanza in proposito.

I lettori certamente ricordano il chiasso sollevato dal Santoro colle sue rivelazioni e colle sue pubblicazioni sui così detti misteri della polizia italiana. Ricordano altresì certamente che il Santoro, dopo essere scappato dall'Italia, fu qui processato per reati comuni.

AL MINISTERO DELLE FINANZE

Persona intima degli alti circoli burocratici della capitale ci manda da Roma (13) le seguenti notizie sulle riforme progettate dall'attuale ministro delle finanze:

Coll'ultimo *Bollettino* il ministro delle finanze Branca ha provveduto di titolari quasi tutti i posti che erano vacanti nel suo dicastero. I relativi decreti furono fatti a seconda degli organici del Ruolo Unico Boselli-Bertolini, il quale essendo stato da decreto reale convertito in legge, i cui effetti furono contemplati nel bilancio dell'esercizio 1896-97, continuerà ad avere pieno vigore fino al 30 giugno 1897.

L'on. Branca mantiene fermo però il suo proposito di separare il ruolo del Ministero da quello delle Intendenze, ciò che sarà veduto mal volentieri tanto dai funzionari *giovani* del Ministero quanto da quelli giovani e vecchi delle Intendenze. Alla separazione sarà provveduto con apposito disegno di legge alla riapertura del Parlamento, con eventuale efficacia a partire dal 1 luglio 1897.

Il personale direttivo di finanza è destinato da molti anni a far da materia prima per tutti gli esperimenti organici dei varii ministri, mentre, trattandosi di funzionarii costituenti uno dei più serii e studiosi corpi amministrativi dello Stato, sarebbe opportuno di lasciarli una buona volta tranquilli e sicuri del loro avvenire, abbandonando il dannoso sistema di tenerli in perenne agitazione.

Nessuno, ad esempio, può immaginare quale doloroso effetto morale abbia prodotto in tutto il personale del ministero e delle Provincie la soppressione delle liste di merito 1896 che erano state decretate con scrupolosa regolarità.

Fra le voci autorevoli che corrono sui particolari delle riforme dell'on. Branca e dell'on. Arcoleo, rilevo le seguenti:

Sarebbe stabilito tanto pel Ministero quanto per le Intendenze un uguale rapporto numerico fra posti delle classi superiori e posti delle classi inferiori, e ciò per pareggiare le carriere.

Esiste poi il progetto di stabilire pel Ministero delle finanze e per le Intendenze una gerarchia conforme a quella del Ministero dell'interno e delle Prefetture. Sarebbe così esaudito il ragionevole voto dei vice segretari amministrativi di 1.ª e di 2.ª classe che assumerebbero l'onorifico titolo di *segretario*, come si usa attualmente per i sotto segretari amministrativi dell'Interno e delle Prefetture aventi uguale stipendio ed uguali attribuzioni. Questo punto però è ancora *sub judice*, ne si può assicurare che l'on. Branca lo addotti, quantunque egli riconosca che, riformando così i gradi, senza aumentare di un centesimo la spesa, rialzerebbe altamente il morale dei distinti vice segretari di Finanza già da lui chiamati la *vecchia guardia* della pubblica amministrazione.

So inoltre che gli on. Branca ed Arcoleo vorrebbero dare un serio e definitivo assetto ai Consigli d'Intendenza, con giurisdizione e procedura speciali.

Mi consta finalmente che molti alti funzionari del Ministero ed alcuni fra i più stimati intendenti lavorano da vario tempo alla compilazione di un regolamento *definitivo* (così almeno lo si qualificherà) per tutti gli uffici direttivi di Finanza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie insorte

Madrid 15, ore 5.10 p. — Si ha da Avana: Avvennero alcuni scontri a Batabano, Loma spacheco e Volcanylaias tra le truppe spagnuole e gli insorti. Questi perdettero armi e cavalli.

Da Manilla: Il generale Aguirre occupò Vettei e Lungay e si impadronì di Falisay, dominando il campo delle operazioni. Due battaglioni sbarcarono a Cavite. Fuvvi disposta l'artiglieria per l'attacco.

New York 15, ore 2.40 p. — Lo *York Herald* pubblica un dispaccio da Keywest annunziante che gli insorti cubani posero della dinamite dinanzi al campo trincerato di Lomas Rubi in attesa dell'arrivo degli spagnuoli di cui molti furono uccisi e feriti. Fra i feriti vi sono i generali Monos e Echague.

Dinamite scoperta

Madrid 15, ore 8.40 a. — Un'importante scoperta di sostanze esplodenti fu fatta presso Barcellona; fra altro si trovarono quattrocento chilogrammi di dinamite.

Ministero bulgaro

Sofia 15, ore 8.20 a. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Stoiloff a titolare del ministero estero e di Benew a ministro dell'interno.

Peste e carestia!

Bombay 15, ore 2 a. — La peste si propaga negli animali.

La carestia causò una rivolta a Kurad; le botteghe furono saccheggiate.

Fra armeni e turchi a Tivarek

Da Costantinopoli telegrafano alla *N. F. Presse*:

Giunge alla Porta la relazione dell'ultimo massacro avvenuto a Tivarek.

Dalla relazione risulta che gli armeni che già durante tutta la scorsa settimana avevano serbato un contegno poco tranquillo, sabato assalirono la grande moschea, e gettarono parecchie bombe fra la popolazione turca.

I turchi di Tivarek e dintorni, esasperati per questa provocazione degli armeni attaccarono alla loro volta gli armeni. Così successe il massacro nel quale morirono 3000 armeni e 200 turchi.

La truppa chiamata in tutta fretta giunse sul luogo quando il massacro era già finito.

Mancano altri particolari e dettagli — Si sa solo che il governatore di Angora ricevette l'ordine telegrafico di partire immediatamente per Tivarek.

Ancora del trattato russo-tedesco
Un'intervista con Bismarck

Il *Neues Wiener Tagblatt* riceve da Berlino la relazione d'un'intervista avuta da un suo collaboratore col principe di Bismarck sulle rivelazioni fatte dall'ex cancelliere germanico nelle *Hamburger Nachrichten*.

Il colloquio del giornalista col vecchio cancelliere durò circa due ore e mezzo: Bismarck si mostrò di buonissimo umore, aveva un aspetto floridissimo e trattò con tutti i riguardi il suo interlocutore, al quale disse fra altro: « Le rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* avevano il precipuo scopo di impressionare la Francia, la quale dopo la visita dello Zar Nicolò si credeva assolutamente sicura della Russia, in un'eventuale guerra di rivincita. Questa supposizione dei francesi poteva essere certamente un pericolo per la pace. »

Richiesto sul perchè il trattato segreto con la Russia non fosse stato rinnovato nel 1890, Bismarck rispose: Perchè ne andava di mezzo l'influenza inglese. Il giornalista chiese allora al principe se il contenuto del trattato russo-germanico era noto alle potenze alleate della Germania.

L'ex cancelliere gli rispose:

« Il contenuto formale del trattato è già da molto tempo un segreto di Pulcinella. — Nel 1890 io chiesi all'imperatore che mi lasciasse al posto di ministro degli esteri fino a tanto che fosse condotta a termine la rinnovazione del trattato con la Russia, e nel *memorandum*, che presentai per chiedere il mio sollevamento dalla carica di cancelliere dell'impero, accennai a questo particolare. E qui devo rettificare l'asserzione fatta a Berlino che i gabinetti di Vienna e di Roma nulla avessero saputo dell'esistenza del trattato russo-germanico. Essi ne avevano avuto notizia a suo tempo. Per notificare qualchecosa non è proprio indispensabile ricorrere sempre alla via burocratica; vi sono ben altri mezzi ancora! »

Il secondo opuscolo di Lazare sull'affare Dreyfus
L'opinione dello Zar

Il secondo opuscolo del noto scrittore israelita Bernard Lazare tendente a risollevare l'affare Dreyfus e a rifarne il processo con maggiori garanzie solleva una viva polemica a causa dei documenti segreti che vi si contengono, emananti da Bertillon, dal comandante Besson.

La *France* afferma che si aprirà una nuova inchiesta sul capitano Dreyfus e si inizierà un nuovo processo.

La *Patrie* chiama infami i complici e i difensori del capitano Dreyfus, fa appello al ministro della guerra perchè l'opuscolo di Lazare riassicura che il tradimento c'è stato realmente, ma che Dreyfus non è colpevole. Invita infine i deputati patrioti a intervenire nell'intricata faccenda per scoprire la verità.

Un telegramma da Copenaghen alla *[illegible] Zeitung* narra che lo Zar, parlando [illegible] Dreyfus, avrebbe detto essere triste [illegible] dire la patria, ancora più triste l'es[illegible] nato innocente per tal delitto; ma [illegible] te triste poi se per un falso patri[illegible] cente resta condannato.

In verità però non ci pare ch[illegible] fatto una peregrina scoperta!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La stampa e l'Esposizone di Torino

La morte della sorella di Galimberti

Ci telegrafano da *Torino, 16 nov., matt.:*

(*Zuccaro*) Dalle nove alle dieci e mezzo ieri sera invitati dall'onorevole Villa nelle sale del Comitato esecutivo della Esposizione nazionale si raccolsero circa quaranta corrispondenti di giornali d'Italia, e dell'estero; fra cui una decina dei principali giornali politici italiani. Di Venezia era solo rappresentata la *Gazzetta*. Il Villa pronunziò un bel discorsetto; tratteggiò lo scopo della Mostra pratica, cioè quello di mostrare agli italiani lo sviluppo avuto dalle industrie nel mezzo secolo dacchè si largì lo Statuto; — e concluse dicendo che quel convegno di ieri sera « era la base di una nuova cooperazione che avrebbe recato un gran bene al successo della Mostra stessa ». Il collega Piccoli, della *Lombardia*, censurò il Comitato per la trascuranza avuta verso i corrispondenti, il collega veneziano Todesco della *Gazzetta dell' Emilia* esortò il Villa a far sì che i corrispondenti abbiano delle notizie sull'Esposizione qualche po' prima dei giornali locali, e l'adunanza si chiuse con augurii al successo della Mostra.

All'Esposizione Nazionale si vedranno tutti i saggi dei lavori carcerarii.

— Da Cuneo è giunta la notizia che è morta la sorella dell'on. Galimberti.

Partenze principesche

Ci telegrafano da *Torino, 15 nov., sera:*

Stasera il duca d'Aosta è partito per Milano. Domattina la duchessa d'Aosta e la contessa di Parigi con la figlia partiranno per Monza.

La partenza di Verro

Ci telegrafano da *Napoli, 15 nov. sera:*

Ieri notte il piroscafo *Oraga* è partito per New York con a bordo Bernardino Verro.

Tragedia d'amore

Una guardia di dogana che uccide l'amante

Si ha da Edolo di Brescia 14:

La guardia di dogana Tirali, della stazione di Edolo, da parecchio tempo erasi innamorato di certa Pietroboni Ghita, ostessa del paese.

Sembra però che la Ghita non fosse tanto propensa a corrispondere all'amore del Tirali, per quanto questi facesse di tutto per accattivarselo.

Quest'oggi il Tirali, vedendo ormai impossibile poter raggiungere il suo sogno, esasperato, vista la Pietroboni, le si avvicinò, ed estratta dalla giubba la rivoltella le tirò a bruciapelo parecchie revolverate, uccidendola all'istante.

Alle detonazioni accorse molta gente, ed i parenti della disgraziata.

Sul luogo si recarono più tardi le autorità per le constatazioni di legge.

Delinquenza precoce

A Napoli il ragazzo Francesco Ferrara di Luigi, di anni 9, domiciliato a S. Giovanni e Paolo, num. 15, mentre stava scherzando con altri suoi compagni alla Piazza Tribunali, ha altercato con un ragazzo sconosciuto ed è stato ferito con una coltellata all'addome.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove lo hanno operato di laparatomia. E' in grave stato.

La pesca delle anguille

Si ha da Ferrara:

Continuo a darvi notizie sulla pesca delle anguille nelle valli di Comacchio, poichè è questo un argomento interessante pel commercio.

Essa ascende finora soltanto a 250,000 chilogrammi circa. Manca ancora uno *scuro* (cioè un periodo in cui si fa la pesca) ma esso viene assai tardi e cioè in un'epoca non molto propizia.

IL PERCHÈ DELLA VISITA

I giornali continuano a discutere perchè S. E. il card. Ferrari andò a Monza a ossequiare i Sovrani.

La *Gazzetta dell' Emilia* — sentiamo anche lei — ha da Milano 14:

La visita improvvisa ed impreveduta del cardinale al Re — dice bene un giornale locale — è l'argomento di tutti i discorsi.

Non potete immaginare quale impressione abbia destato questo fatto in tutti i circoli, in tutti i convegni.

Stamane ho avuto occasione di parlare con un alto personaggio di Corte (permettetemi che non riveli il suo nome), il quale in tutta confidenza e non supponendo che io potessi servirmi delle notizie da lui datemi, mi spiegò i veri motivi di questa visita che ha sollevato tanto scalpore.

S. M. il Re, prima di partire da Roma, dopo le feste per le nozze dell'augusto principe, parlando con Rudinì ed il guardasigilli Costa, rilevò come non fosse stata sempre conveniente la condotta dell'arcivescovo di Milano. E riscaldandosi sull'argomento fece balenare la possibilità di togliere al focoso prelato l'*exequatur*.

I ministri promisero di provvedere energicamente e non volendo suscitare scandali con un atto decisivo, incaricarono il conte B..., che ha buona entratura in Vaticano, di definire la faccenda.

In Vaticano capirono l'antifona e promisero di adoperarsi a rendere più ossequiente alle istituzioni il cardinale Ferrari.

Nel frattempo giungeva a Roma mons. Macario. Parve propizia l'occasione e si incaricò il Ferrari di riferire al Re l'esito della missione del prelato francese.

Monsignor Ferrari sulle prime nicchiò, ma di fronte a *comandi espliciti* dovette finire col cedere.

Questo l'autentico *perchè* della visita.

Questa versione è confermata da altri giornali — e, anche per informazioni nostre, la crediamo la più verosimile.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 novembre: S. Diego.
Martedì 17 novembre: S. Gregorio.
Sole leva ore 7, m. 13, tram. 4 m. 40.

PEI LAVORI DEL NOSTRO PORTO

Ci telegrafano da *Roma, 15 nov., sera*:

Il 17 corrente Prinetti, Demartino e Denava si recheranno a Venezia a visitare i lavori del porto.

Echi del genetliaco del principe — Ci si comunicano i seguenti dispacci:

Generale Terzaghi aiutante campo Principe ereditario *Firenze*

Prego V. S. presentare Altezza Reale principe di Napoli patrono sodalizio fra ex carabinieri devoti omaggi ricorrenza suo genetliaco.

MICHEROUX. *Presidente*

Presidente Società M. S. fra ex carabinieri *Venezia*

Augusto alto patrono cordialmente ringrazia devoto affezionato sodalizio cui conferma particolare benevolenza.

Generale primo aiutante campo, TERZAGHI.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, è atteso a Venezia.

Mercoledì sera, all'*Hôtel Britannia*, l'on. Papadopoli che ospiterà S. E. offrirà un pranzo, al quale saranno invitate le autorità cittadine.

Ci si informa che in questa occasione avrà pure luogo una partita di caccia nelle possessioni dell'on. Papadopoli.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie — Sabato si riunirono i relatori delle varie provincie, allo scopo di concretare lo schema di programma del Comitato.

Erano presenti il prof. Morelli ed il cav. Paganini di Padova, l'avv. Caperle ed il senatore Righi di Verona, l'avv. G. B. Zanetti di Venezia, il prof. Olivi di Treviso, l'avv. Billia di Udine e l'avv. Mazzoni di Vicenza.

Esposti i voti delle singole Delegazioni Provinciali, dopo lunga discussione, venne accettato a maggioranza il concetto della ripartizione regionale autonoma. Si principia quindi l'esame della proposta per una riforma nella organizzazione e nelle funzioni dei Comuni e delle Provincie in dipendenza alla divisione regionale.

Non essendosi potuto esaurire la discussione, questa venne rimandata al 28 corrente.

Onorificenza — Il nostro concittadino Rossi cav. Giulio maggiore in posizione ausiliaria, il quale chiese il suo riposo fu, in omaggio ai suoi lunghi servigi, promosso tenente colonnello nella riserva ed insignito della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Movimento nella questura — Il cav. Callegari, ispettore di Castello, venne traslocato a Genova. Lo sostituirà l'ispettore Cervis, che viene da Grosseto.

Il vice ispettore Zambardi del sestiere di San Marco è stato traslocato a Lugo e sarà sostituito dal delegato Zoncada, proveniente da S. Remo. La nostra questura perde due funzionarii intelligenti.

Decesso — Funerali — Questa mattina alle 8.50 giungerà qui da Sedico Bribano, proveniente da Belluno, la salma del compianto Vittorio Piotto, decesso colà, dove erasi recato per motivi di salute.

Il povero Piotto era uno zelante impiegato al transito della nostra ferrovia e la sua morte immatura (aveva solo 34 anni) fu sentita con dolore da quanti ebbero campo di apprezzare le sue doti.

Lasciò moglie e quattro figli. Gli impiegati della ferrovia inviarono splendide corone di fiori.

Asili notturni — Nel 5.° bimestre scaduto negli Asili notturni entrarono nell'Asilo Saccomani donne 218, uomini 825; nell'Asilo Morion donne 2, uomini 985, totale 2030 — così distinti: Asilo Saccomani: italiani 945, stranieri 98 — Asilo Morion: italiani 822, stranieri 165.

Secondo la nazionalità andarono distinti: austriaci 116, francesi 12, belgi 3, germanici 130, svizzeri 2.

Nel primo bimestre le presenze furono 1672 — Nel secondo 1271 — Nel terzo 1437 — Nel quarta 1500.

Raffrontato il numero delle presenze di questo bimestre a quello dei bimestri corrispondenti negli anni decorsi, si nota un significante aumento.

Si è costituito alla questura di S. Polo, il facchino Daniele Baretin, alle dipendenze della ditta Parodi, imputato del furto di quattro *baccalà*, in danno della ditta stessa, furto accennato nella *Gazzetta* dell'8 corr.

Disgrazia — Ieri mattina alle undici, il diciottenne Emilio Barbieri, garzone presso la cartoleria della signora Aukelini in Via 22 marzo, puliva le finestre della casa della sua padrona, montato su uno sgabello.

Disgraziatamente, per un falso movimento, lo sgabello traballò ed il Barbieri andò a battere la mano destra sulla lastra, che mandò in frantumi, producendosi due ferite al polso. Fu trasportato all'ospedale civile.

Le ferite sono leggere.

Gli ignoti al lavoro — Durante la notte del 12 al 13 corr. ignoti ladri, mediante scalpelli tentarono di forzare le imposte del negozio del biadaiuolo Citton Teardo, che ha la bottega all'Arzere di S. Nicolò, N. 2197.

Disturbati, forse dal passaggio di persone dovettero abbandonare l'impresa.

— Coloro che passavano iersera verso le sette per la Calle Fiubera, furono avvertiti dagli inquilini di una casa di faccia alla bottega del pittore, che in quel negozio ci dovevano essere i ladri.

L'artigliere Leone Camerino che passava pure di là, si mise alla porta del negozio per impedire ai ladri una probabile fuga. Intanto le guardie furono avvertite.

Giunte, scassinarono l'uscio dal quale tentarono subito di uscire due uomini. Ma furono ben presto ridotti all'impotenza. Agli agenti di P. S. prestò man forte l'artigliere Camerino che nella colluttazione, si ebbe una ammaccatura alla mano.

I ladri si erano introdotti nella bottega del pittore, per poi di là, praticando un buco, penetrare nell'attiguo montino Bezzi.

L'idea non era da disprezzare. Peccato che non tutti i buchi riescono... con le ciambelle.

R. Marina — Il tenente di vascello Orsini Gustavo ed il sottotenente di vascello Civallero Pietro imbarcheranno sulla *Lepanto* ed il secondo, con le funzioni del grado superiore, sul *Fieramosca*.

Il medico di 1. cl. Cerelli-Vittori Augusto è destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Castellammare di Stabia, in sostituzione dell'ufficiale sanitario Buonanni Saverio, che è destinato al comando del distaccamento infermieri all'ospedale dipartimentale di Napoli, rimanendone esonerato il medico di 1. cl. Petella Gio. Batt.

Il miglior modo economico e sollecito per affittare Case, stanze ed appartamenti è quello di valersi della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

Pubblicazioni matrimoniali esposte al palazzo Loredan oggi:

Treve Gio. Batta, panattiere, con Nicolao Elisabetta, già domestica — Pelizzari Giovanni, villico, con Pedana Maria, villica — Lepschy Cesare, negoz. bisutterie, con Garizzo Maria, casalinga — Garizzo Francesco ch. Pietro, pollaiuolo, con Peggioroni Amelia, casalinga — Vedoa d. Mustaci Giuseppe, facchino con De Rossi d. Bisata Giulia, casalinga — Mariotti Vincenzo, agente, con D'Antiga Teresa, civile — Ferretto Antonio, fabbro al Silurificio, con Reghelini d. Da Ponte Caterina, casalinga — Rossetti Giuseppe, fattorino telegrafico, con Dalla Pasqua Erminia, casalinga — Da Ros d. Peressin Luigi, oste direttore con Armelin Maria, casalinga — Dalla Pietà Giuseppe, gondoliere, con Tagliapietra d. Tacco Claudia ch Giuseppina, già calzettaia — Zavagno Ettore, sarto, con Petrelli-Santacci Maria, casalinga — Fantin Luigi, fornaio, con Perotto Teresa, cuoca — Barbini Francesco ch. Antonio, lavorante in conterie, con Zennaro Maria Domenica, cucitrice — Locatelli Lorenzo, lavorante in conchiglie, con Pezzi Elisabetta casalinga — Rossi Giuseppe, impiegato privato, con Bachmann Teresa, possidente — Forsellini Carlo, meccanico ferroviario, con Ribon Teresa, infermiera — Scaini Antonio, meccanico, con Pavan Elisabetta, sarta — Montan Carlo, fonditore, con Boldrin Angela, sarta — Cengiarotti Fiaminio, manovratore ferr., con Bocchiolo Erminia, casalinga — Altinier d. Tur Giacomo, mediatore di bovini, con Polet Luigia, casalinga — Fuga Giovanni bandaio, con Marangon ch. anche Marangoni Rosa, casalinga — Bergamini Antonio, facchino con Fioratti Rosa, casalinga — Pajer Francesco, muratore con Lucatello Teresa, lavandaia — Geremia Alvise brigadiere RR. Carabinieri con Tosi Adele, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 14 novembre: **Nascite**: Maschi 6 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimonii: Biello Giovanni, impiegato ferroviario, con Pissotto Oliva, famigliare, celibi, celebrato a Vicenza il 6 novembre 96 — Dondi Dall'Orologio marchese Emilio, possidente, con Barbon Teresa, casalinga, celibi — Di Colloredo Mels co. Mario, tenente nel 26 fanteria, con Breda Indes chiamata Ines, civile, celibi — Alessandrini Giuseppe, fuochista, con Amadi Arcangela, casalinga, celibi — Bettini Vittorio, compositore, con Fabbris Anna, casalinga, celibi — Toldo Vittorio Emanuele, agente commerciale, con Bonafede Emilia, agiata, celibi, celebrato a Valenza il 9 novembre 96.

Decessi: Fusari Dal Maschio Anna, di anni 74, vedova, casalinga, di Padova — Damonte Duse Giuseppa, di 67, coniug., casalinga, di Bari — Ferrari Rosa Francesca, di 65, coniug., casalinga, di Venezia — Bortoluzzi Caterina, di 55, coniug., lavandaia, di Tambre d'Alpago — Mestriner Anna, di 41, nubile, già cameriera, di Treviso — Contiero Minorello Santa, di 29, coniug., già villica, di Codevigo — Reato Maria, di 24, nubile, già tessitrice, di Pove — Paulon Cesare, di 41, coniugato, macellaio, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Mizzati Pietro, di anni 26 celibe, terrazzaio, decesso a Cavarzere.

Più 1 bambino al disotto di anni 5.

Per finire — Al forno crematorio.

— Come, caro, fate incenerire vostra suocera?

— E' più sicuro.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Informe il *primo*, l'*altro* è musicale.
Ti fa fuggir lontano il mio *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: BOLLO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Un magnifico teatro iersera per udire *Mia fia*, che sollevò le solite risate e fu accolta da fragorosi applausi.

— Stasera la *Chitara del papà* due atti del Gallina, preceduti dal *Codice de le done*.

Malibran — Il solito successo ieri le due recite — diurna e serale — date dalla Compagnia Zago-Privato.

Stasera Guglielmo Privato recita una delle sue favorite produzioni *Ludro e la sua gran giornata* — e domani reciterà la seconda e la terza parte della trilogia *Il matrimonio* e *La vecchiaia di Ludro*.

Una di queste sere spettacolo in favore del Privato medesimo con la nuova commedia *Foghere* di J. A. Fano.

Minerva — A questo teatrino ha ottenuto un grande successo il ballo *Excelsior*, riprodotto con molta esattezza dai direttori Picchi e Cerutti e posto in scena con sfarzo di vestiario e di scene.

Questa sera ottava replica del ballo *Excelsior*, preceduto dalla brillante commedia: *Arlecchino falso testamentario, con Facanapa notaio.*

La « Gioconda » a Conegliano — *Mugrensano* ci scrive da Conegliano che l'altra sera davanti a un pubblico scelto e affollato ebbe luogo la prima della *Gioconda* al *Sociale* — sotto la direzione del maestro Battaglia.

Il successo è stato buono e la stagione assicurata. Ne riparleremo.

Biagi professore — Abbiamo dato giorni fa i nomi dei concorrenti al posto di professore di declamazione all'Accademia romana di Santa Cecilia. Un dispaccio annuncia che il concorso è stato vinto dal cav. Luigi Biagi, l'attore notissimo specialmente per un'ottima interpretazione del *Nerone* di Costa. La scelta è buona.

Il premio per la migliore tragedia — La commissione, composta di Paulo Fambri, Raffaello Giovagnoli, Leone Fortis e della Adelaide Ristori, per il concorso per la migliore tragedia, ha chiuso i suoi lavori, proponendo sia conferito il primo premio al prof. Giuseppe Albini di Saludecio per la tragedia in tre atti: *I vindici di Arminio*.

La tragedia di un professore! Non vi viene in mente il secondo atto del *Mondo della noia !* ?

La « Luisa Müller » — L'anno scorso la Direzione del teatro dell'Opera di Berlino si rivolse a Verdi con la preghiera di rifare in alcune parti la sua *Luisa Müller* per render possibile una ripresa dell'opera. A quanto pare, Verdi non ha acconsentito e neppur ce n'era bisogno, perchè la *Luisa Müller*, che da parecchi lustri si era quasi dimenticata anche in Italia, rappresentata ultimamente all'Argentina di Roma, ebbe un successo straordinario.

E d'altra parte i rifacimenti non sono mai riusciti bene al Verdi — vedi quelli del *Macbeth*, del *Don Carlos* e del *Boccanegra*.

Da Budapest — Il nostro corrispondente da Budapest ci scrive che la commedia *L'Infedele* di Bracco ha ottenuto colà un successo assai soddisfacente. L'aspettativa era grande e non è stata delusa.

Lo stesso corrispondente ci annunzia che Gustavo Salvini ha dato tre recite a Szeged. Il vasto teatro è stato sempre affollato alle recite del figlio di Tommaso — che venne festeggiato con entusiasmo. Piacque anche la signora Salvini, alla quale fu offerto un gigantesco mazzo di fiori adorno di ricco nastro.

La Compagnia Saltarelli, della quale fa parte il Salvini, è partita per Mosca.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1|2 - *La chitara del papà.*
Malibran - 8 1|2 - *Ludro e la so gran giornata*
Minerva - 7 1|2 — Ballo *Excelsior* e com.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 16 novembre: Zambon Angelo, furto — Gatto Giovanni, rapina — Gambarelli Luigi, Ughetti Gio. Batta, falsa testimonianza — Cavallarin Adolfo, Rossetti Antonio, truffa, dif. avv. L. Nordio — Odorico Antonio, art. 194, 195 C. P., dif. A. Orlandini.

Giorno 17: Forti Moisè, art. 417 C. P., dif. G. B. Munari — Ardit Salvatore, falso giuramento, dif. A. Feder.

Giorno 18: Renier Nicolò, contravv. legge privative — Sambo Giuseppe, app. ind., truffa e falso, dif. A. Bisio.

Giorno 19: Folin Giovanni, Veronese Beniamino, Pissocaro Giuseppe, furto, dif G. Perosini — Ambra Achille, truffa, dif. G. Perosini.

Giorno 21: Papulin Angelo, Moretto Regina, contravv. art. 29 legge priv. dif. E Musatti — Baldin Angela, contravv. art 24, dif. A. Marigonda — De Lorenzi Catterina, app. ind, dif. E Musatti — Marchiori Cesare, art. 372 C. P., dif. A Marigonda — Marchet Luigi, Silvestri Alvise, furto aggravato, dif. E. Musatti.

Processo per diffamazione

Ci scrivono da Sacile, 14:

Ieri il nostro consigliere provinciale, signor Giuseppe Lacchin, dovette comparire avanti il Tribunale Penale di Milano, quale imputato di diffamazione per avere attribuito a certo Guido Cantalupi una violazione di segreto epistolare ed una irregolarità d'amministrazione.

La prova testimoniale, nella quale figurarono parecchi impiegati della Ditta Gondrand, riuscì completamente favorevole al giudicabile, tanto che il Pubblico Ministero ritirò l'accusa.

L'avv. Gio. Batta Cavarzerani più che una difesa del Lacchin pronunciò una requisitoria contro il querelante, riservandosi di chiamarlo in giudizio per rifacimento danni derivati da querela temeraria.

La sentenza dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato e condannò il Cantalupi nelle spese di lite e tassa relativa.

NECROLOGIO

A Rovigo è morto Luigi Fantoni, dell'Amministrazione del Dazio Consumo.

Nella villa di Vigatto (Parma) è morto il celebre tenore cav. Italo Campanini, valente artista che è stato il primo in Italia a cantare il *Lohengrin* — A Napoli il colonnello Vincenzo Salazar — A Torre del Greco il cav. Giovanni Galatro consigliere della Corte d'Appello di Napoli — A Terlizzi di Bari l'avvocato Francesco Lioy sindaco — A Bergamo Emilio Oadei ex ragioniere capo dello Spedale Maggiore — A Milano un vecchio avvocato che ha fatto anche l'attore, Emilio Rudi — A Sassari Luigi Kurner fotografo — A Chieti Francesco d'Alessandro tenente contabile nel primo granatieri — A Pergola il cav. Giovanni Patrizi — A Parma Pacifico Gentili già segretario di Casalmaggiore — Ad Avellino il comm. Lorenzo Fidei prefetto a riposo.

A Gand è morto il pittore Nelter Schaffers.

VARIETA'

Palloni aereostatici a 14 mila metri!

La *Neue Freie Presse* scrive:

In seguito ad un accordo internazionale preso dalle competenti autorità, ieri alle 2 del mattino (ora dell'Europa centrale) nelle città di Berlino, Monaco, Augusta, Strasburgo, Anversa, Parigi e Pietroburgo furono lanciati dei palloni, non equipaggiati da uomini, per raccogliere dei dati nei più alti strati dell'atmosfera.

Questi palloni, di straordinaria leggerezza, contenenti da 200 a 300 metri cubi, raggiungeranno probabilmente l'altezza di 14 mila metri, e durante tutta la durata del viaggio, raccoglieranno dei dati intorno allo stato delle regioni attraversate mediante la registrazione automatica degli apparecchi meteorologici collocati entro la navicella. E poichè questi esperimenti fatti a scopo scientifico, importano notevole spesa, così nella navicella sono stati collocati dei manifesti, in 14 diverse lingue, nei quali si invitano coloro che si trovassero presenti alla caduta del pallone, a voler conservare, imballare e spedire, all'accluso indirizzo, il pallone e gli istrumenti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57 61	56 91	55 23
Termometro centig. al Nord	7.3	8.1	8 9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	93	89	86
Direzione del vento	NNE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9 0 min. di oggi 6 2.

La festa di ieri a Feltre

Ci telegrafano da *Feltre, 15 nov., ore 3 p:*

Tempo grigio, umido, piovoso. Strade piene di gente. Alla stazione, il sindaco di Feltre dr. Bettino conte Bellati, il comm. Bellati fratello suo, e l'on. Fusinato, con amici e autorità attendono i deputati invitati. Alcuni sono arrivati da ieri sera; altri arrivano col treno delle 8 e minuti.

***

Noto i deputati Chinaglia, Fusinato, Donati, Ottavi, Treves, Clementini, Colpi, Rizzo, Macola, Bertoldi, Wollemborg, Piovene, Brena, Schiratti, Gemma, Morpurgo, Tiepolo e Cerutti (che arrivò più tardi).

***

S. E. Luzzatti è alloggiato presso il comm. Bellati; autorità e deputati si recano a complimentare il Ministro. Dopo colazione, verso le 12, la banda della Società operaia, si reca a scortare il Ministro, che accompagnato dai colleghi della Deputazione si avvia verso il Teatro Sociale, dove deve tenere il discorso. Teatro affollato. Palchi pieni di signore. Sul palcoscenico bandiere e rappresentanti di Società schierate.

Siedono su tre poltrone più avanti, S. E. Luzzatti, applauditissimo, il comm. Bellati, e il prefetto Tadeucci.

Stabilito il silenzio, si alza il conte Bellati e con voce vibrata dice:

Gli applausi calorosi entusiastici con cui avete accolto l'ospite illustre mi rendono più gradita l'occasione e mi fanno più orgoglioso di portare il saluto affettuoso e riverente a Luigi Luzzatti. All'uomo di Stato e di scienza la nostra ammirazione — all'apostolo dei principi della previdenza e della cooperazione la nostra gratitudine — perchè egli pose l'altezza del suo ingegno, la vastità della sua dottrina, la nobiltà del suo cuore al servizio della causa più santa che è quella del miglioramento morale ed economico delle classi lavoratrici. (*Applausi.*)

Il suo programma e le sue opere non hanno i limiti d'un partito e fra i popoli non hanno frontiera: egli personifica l'umanità che progredisce e trionfa. E di questa sua popolarità fra le nazioni civili fu espressione l'invito recente a Parigi ove era chiamato a presiedere il Congresso internazionale delle Cooperative.

Dato il saluto all'illustre ministro, ringrazio gli onorevoli deputati che convennero dalle Provincie della nostra regione ad accrescere dignità e lustro alla festa odierna. Con pari sentimenti di grato animo ringrazio pure i rappresentanti della Provincia e dei Comuni che aderirono al nostro invito.

E le Società consorelle abbiano anche esse il saluto del cuore insieme col voto che il festeggiamento di oggi sia loro di sprone a perseverare con fede e con entusiasmo nei loro ideali, mirando sicure alla meta delle sante e benefiche nostre istituzioni. E siano queste le aspirazioni degli animi nostri, questa l'impresa della nostra bandiera!

***

Il breve discorso viene accolto da vivissimi applausi.

Poi il conte Bellati prosegue:

Ho il gradito obbligo di comunicare che la presidenza della Società rivolse l'invito anche a S. E. Guicciardini ministro dell'agricoltura e commercio sotto la cui tutela legale sono poste le istituzioni cooperative. L'onorevole ministro impedito d'intervenire rispose con un nobilissimo telegramma.

Devo partecipare altresì che pur scusandosi di non poter intervenire per varie ragioni hanno dichiarato di aderire alla nostra festa i seguenti on. deputati della regione veneta:

Pullè — Danieli — Sani — Papadopoli — Marinelli — Minelli — Paganini — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Mel — Tecchio — Chiaradia — Di Broglio — Casalini — Molmenti — Bonin — Terasona — Marzotto — Poggi — Miniscalchi — Morpurgo — Colleoni.

***

A questo punto fra un grande silenzio si alza l'on. Luzzatti.

Saluto la bandiera della vostra società cooperativa. Più cose essa ci dice e c'insegna, tutte liete, nobili e grandi. Vorrei significarvele con quella parola semplice e buona, ch'è la luce delle vostre anime semplici e buone.

Qui le classi dirigenti, quelle che dall'ingegno e dalla fortuna ebbero in sorte una vita meno dura, poichè ogni gradazione di coltura e di a-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Leggete, Cassenas, ve ne prego, ella ordinò.

— Bene, signora, egli affrettò di rispondere, inchinandosi.

E Cassenas, vale a dire l'uomo di fiducia e intendente della ricca erede obbedì.

« *Signor intendente.*

Vogliate, vi prego informare la signora [...]sa di Roger che avrò l'onore di recar[mi alla] villa Harancourt domani giovedì, alle [...] mattino, munito di tutti i conti e [...]na ch'ella mi chiese, ed aggradite i [...]rosi saluti.

« Tommaso Sidoine. »

[...]atto? chiese la vecchia signora [...] ebbe terminata la lettura di [...]era.

[...]ine avrebbe dimenticato di prendere le informazioni che gli aveva domandate?

— Ciò non è probabile, e senza dubbio ve le darà a voce.

— Io spero, perchè noi lascieremo Pontarmè domani sera, e Parigi dopo domani mattina. Il *Labrador* alza l'ancora lunedì mattina ed io voglio tutta la giornata di domenica per riposarmi, prima di scendere a bordo perchè la traversata è difficilmente buona nel golfo di Lione.

— Nulla rattenendovi a Parigi, ciò si potrà fare facilmente, e, da domani per telegrafo, fermerò un *sleeping-car* nel treno celerissimo di sabato mattina.

— Non dimenticatelo, Cassenas.

— Non temete, signora contessa.

— Ah! Cassenas, riprese la signora de Roger, con un sospiro, io non so quale sia il filosofo che trovò questa massima desolante « Non rivedete mai. »

Ma, dacchè non è qui, constato tristamente com'egli avesse ragione. Non ignoravo che una vendita era stata fatta dopo il decesso di mio padre, e che essendo vedovo, Andrea aveva impresso a quella villa una vita che aveva reso necessari certi cambiamenti, ma speravo ch'egli avesse conservato un buon numero di oggetti che mi avrebbero rammentato la mia giovinezza e lasciando al parco, al bosco, al giardino l'aspetto loro generale; disgraziatamente egli ha tutto sconvolto e la villa Harancourt d'oggi non può più ridestare in me verun ricordo.

Domani dirò al signor Sidoine che io rinuncio alla clausola del contratto di vendita che mi autorizza a scegliere taluni oggetti del mobiglio, perchè salvo quelli di cui Andrea si serviva sul suo tavolo da lavoro, nulla io porterò da qui.

Poi, dopo un breve silenzio:

— Il tempo muta le cose al par di noi, soggiunse con un sospiro.

Il suono della campana che annunciava come il pranzo fosse pronto, si udì in quel momento.

— Datemi il vostro braccio, Cassenas, proseguì in altro tuono la contessa alzandosi, ed appoggiata sul suo intendente, giunse nella stanza ove, dietro il suo ordine, era stata apparecchiata la tavola con un lusso principesco.

L'indomani, il notaio venne, con un'esattezza che dimostrava il grado del suo profondo rispetto per la sua ricca cliente.

La loro intervista, a cui assisteva anche Cassenas, durò un'ora circa, e quando Sidoine prese congedo dalla contessa:

— Fate attaccare immediatamente, ordinò al suo intendente, voglio recarmi a Mortefontaine subito, mio caro Cassenas.

L'intendente uscì tosto dal salottino ove la signora de Roger aveva ricevuto il notaio di Senlis, e dette gli ordini necessari.

Sidoine stava per risalire nel cabriolet del quale si era servito per venire a Pontarmé, quando l'intendente apparve dinanzi al cancello che divideva le scuderie e rimesse dal resto del podere.

Invece di salire sul marciapiede della vettura, il notaio, scorgendolo, gli andò incontro.

— Non potrei troppo ripetervi, signore, disse, che l'onorabilità di colui che ho consigliato alla signora contessa di Roger di prendere per mandatario, non può esser messa in dubbio da nessuno; ma la somma ch'ella vuole consacrare al suo progetto è considerevole, e credo che un atto regolare, redatto da me, dovrebbe venire passato tra le parti.

— Come uomo d'affari, mio caro signor Sidoine, sono interamente della vostra opinione, ma, come intendente della signora contessa, non posso che essere della sua. E' una gran dama, in tutta l'estensione della parola, e, riguardando come un servigio ciò che ella chiederà, ogni precauzione le sembrerebbe, per lo meno, un atto d'ingratitudine prematura che potrebbe a giusta ragione offendere colui a cui ella sta per rivolgersi.

— Fortunatamente che le grandi ricchezze della signora De Roger le permettono di trattare le questioni di denaro con questa nobile indifferenza, che il dottore Léonard è un perfetto gentiluomo, rispose il notaio.

— Appunto.

— Addio, signore, e buon viaggio, riprese Sidoine.

— Grazie.

Con queste parole Cassenas strinse la mano che gli stendeva il signor Sidoine, e questi, avendo preso posto nel suo cabriolet, varcò in breve l'ingresso del *Gajo-Castello*.

Qualche istante dopo, il coupè di Andrea Harancourt, al quale era attaccato un bel cavallo dalla superba andatura, si arrestava dinanzi alla gradinata, e la contessa De Roger vi saliva.

Tosto la vettura si pose in cammino, si trovò sullo stradone e, da Chapelle-en-Servallee giungeva, un'ora dopo, dinanzi alla casa del dottore Léonard.

Al contrario della maggior parte dei milionari, la contessa De Roger era di una generosità straordinaria.

Avendo sempre considerato come secondarie le questioni di denaro, ed avendo in ogni tempo posseduto abbastanza ricchezze per godere dell'esistenza senza far conti, aveva potuto soddisfare pienamente il costante bisogno di far il bene che sempre l'aveva dominata.

(Continua)

tezza ha i propri dolori, retaggio nella nostra comune infermità, non si affidarono unicamente, appiattate e avvilite, alla difesa dello Stato, per conservar l'ordine morale, sociale e politico, come sogliono fare da qualche tempo le borghesie italiane liberali. Ma conscie del grande principio di solidarietà nell'amore che collega la miseria all'agiatezza, l'ignoranza alla coltura, e per una legge storica e provvida entrambe le innalza o le avvilisce, *hanno preso cura delle anime dei loro contadini*, hanno volto a loro parole di affetto e di speranza, il duro volto del padrone illuminarono col raggio dell'amicizia sincera e soccorritrice.

I piccoli proprietari e i mezzadri, che sono il nerbo della vostra costituzione agraria e il vostro orgoglio, a voi, proprietari ricchi, narrarono le loro sventure; e voi li amaste per i perigli corsi, essi vi amarono per la pietà che ne avete sentita. Così in questo piccolo e splendido lembo di terra italiana non si son divisi in due campi avversi; i nati di una stessa terra, i figli d'uno stesso riscatto, fatti tutti a sembianza d'un solo Iddio. Qui, grazie alle nostre istituzioni mirabili e feconde, l'*odio e la lotta di classe* si tramutarono in solidarietà di classi, in solidarietà d'aiuto e d'amore, effigiata nello Statuto della Cooperativa di Mutuo Soccorso, nella *Cassa di piccoli prestiti*, nelle provvide amministrazioni di grano, nel magazzino cooperativo di consumo, di cui oggi salutiamo qui reverenti la bandiera, e che è l'ultima gemma rincastonata in questa corona radiosa che cinge la testa del popolo feltrino. *(Grandi applausi.)*

Lode a voi! Se la solennità di questo giorno, se questa irradiazione di amore che qui ci accomuna tutti quanti potesse essere la scintilla che animi ai doveri delle forti iniziative, le classi dirigenti anche nelle altre parti d'Italia, non avremmo perduta la nostra giornata! E primieramente le vostre istituzioni hanno un carattere di potente originalità, rappresentano il maggior effetto utile col minor dispendio di forza possibile; e, come tutte le cose grandi e destinate alla consacrazione del tempo, non escono dal cervello dei sociologi ma dal cuore del popolo, traendo l'alimento e l'inspirazione dai suoi dolori.

E' con la guida della solidarietà che in cinque anni raccoglieste sotto la bandiera del mutuo soccorso 1229 contadini, costituendo una delle più forti società rurali che ci sieno nel mondo, la più forte d'Italia. E insieme ai conforti morali nei dì amari del bisogno essa dispensa i materiali sussidii e a chi paga un piccolo diritto di più (venti centesimi al mese in luogo di dieci) anche le medicine gratuite. Per tal modo il mutuo soccorso che pareva un privilegio delle città diffonde, o contadini, la sua mite luce sui campi bagnati dai vostri liberi sudori.

Ma l'usura vi mordeva; l'usura del denaro, l'usura del grano turco che producete in misura non sufficiente ai vostri consumi. E allora si sono immaginate due istituzioni: *la Cassa pei piccoli prestiti, la Cassa per le somministrazioni del grano turco*. Annunziamo all'Italia la lieta e non frequente novella, di aver qui trovato per cura e per merito del popolo rurale feltrino, queste due Casse in avanzo. *(Vivissime approvazioni.)*

**

Qui non vuoti creati dallo umane avidità; qui la parola dell'onore tien vivo e pronto il sentimento della scadenza; qui facili le malleverie dei ricchi verso i poveri, o dei poveri fra loro, perchè prestate col proposito di tenere gli impegni, di pagare i proprii debiti; virtù che paiono naturali e semplici, e non meritevoli a questa beata rudezza, un po' primordiale, se vuolsi, delle vaste campagne, ma che divengono più difficili quando più salite ai cosidetti *ceti dirigenti*.

E ne è seguito che il prestito della vostra Cassa al 5 per cento, mentre quello della Banca feltrina è al 5 e mezzo, e fino a ieri al 6, rappresenta la mitezza massima nella equità. Ieri ancora, qui le plebi rurali erano addentate dalle usure invadenti, oggi ottengono il fido a ragioni più dolci delle classi agiate, e questo avviene non per favori o per indulgenze, ma perchè il popolo che lavora e risparmia quando si associa diviene un capitalista di primo ordine e nelle energie latenti della sua probità e della sua previdenza cela un tesoro creatore di materiali valori.

E' perciò che in sei anni di esempio la Cassa dei piccoli prestiti non ebbe necessità di procedere giudizialmente che due volte, quantunque gli affidati siano a centinaia e a centinaia, e le somme delle perdite si registrano colla più bella cifra dell'abbaco: *lo zero*.

Qui ben davvero si può dire che l'esempio della moralità *sale* e non *scende*: sale dagli umili tugurii di plebi rurali esaurite e stanche del lavoro, che amano i pochi pollici di terra fecondata dai loro liberi sudori, ma che non li possono sentire interamente, poichè devono chiedere interamente un supplemento di lucro alla emigrazione temporanea. Ma pur cantando i loro lai tornano ai loro nidi come le rondini serbando illeso quel sentimento della probità radicato nelle loro animo, dalla religione degli avi, dal puro aere delle loro montagne, dalle salutari abitudini del lavoro rurale essenzialmente redentrici. Così la casa che somministra il grano turco sano, nutriente e non generatore coll'umidità e colla muffa di sicura pellagra non ha neppur essa perduto sinora un centesimo, crescendo le sue somministrazioni ai contadini da 404 quintali per una somma di L. 6860 che è quella per l'esercizio del 1891, a oltre 2000 quitali per una somma di 35 mila lire che è quella per l'esercizio del 1895.

E poi si è coronato da un anno l'edificio col magazzino cooperativo, governato col medesimo programma di semplicità, di onore e di fede nel popolo che lavora.

La costituzione morale ed economica della proprietà nel feltrino egregiamente si adatta a queste istituzioni cooperative e spiega le intime cagioni del loro successo.

Qui predomina la minuta proprietà; qui la povera gente usa risparmiare acquistando un piccolo pezzo di terreno: qui l'arrotondarsi del campicello avito è il maggior dei sospiri; qui è anche in uso quella mezzeria che è l'amicizia più intima fra il capitale e il lavoro, con pari dignità intesi alla produzione e attestanti che il lavoro non è ingrato quando il capitale non è implacabile. Una siffatta costituzione della società e del regime dei contratti rurali lascia illesa la vigoria del popolo che lavora e, nonostante le nostre cocenti delusioni, è la forza del presente, la speranza dell'avvenire.

Come di fronte a questa *alma mater*, la terra, si risolvono in gran parte le questioni che agitano i nostri tempi! I socialisti di Francia e di Germania che attaccano la proprietà nei discorsi pronunziati davanti agli operai della città, pieni di collere e di minaccie alla borghesia, diventano miti, cinti di riserva e di cautele davanti ag'i operai della terra e ripiegano le loro bandiere e non si arrischiano d'intimare quelle soluzioni che sono accolte con tanti plausi dalle turbe cittadine. Il comunismo, il socialismo, il collettivismo non trovano grazia presso i lavoratori dei campi, che nella proprietà delle loro terre, nei solchi bagnati dal proprio sudore vedono il più caro frutto delle loro fatiche e della loro individuale energia. Accomunare le terre è come combattere il lavoro e l'energia individuale, e quegli uomini che sentono come la prosperità dei campi dipenda, solo in parte, da quel concorso di circostanze che possono in alcune stagioni diventare tristissime, posseggono l'intuito di quelle grandi verità sociali e morali che hanno a fondamento la perduranza, l'attività e l'onestà del lavoro singolo, così come la responsabilità è propria della coscienza singola dell'individuo.

Che la famiglia patriarcale, che la tribù, filiazione immediata della famiglia, consentano al lavoro e ai frutti in comune si comprende facilmente, come si comprende anche oggigiorno il lavoro e il frutto in comune, fra i figli degli stessi genitori. Ma che qualcuno si attenti oggidì di professar la dottrina che i frutti e il lavoro d'un territorio più o meno esteso diviso tra famiglie diverse diventino proprietà e frutto comune, essi, i figli dei campi, nè comprenderebbero nè accetterebbero.

L'uomo è legato alla terra come l'opera sua è legata al profitto che ne ritrae; e quest'azione individuale sembra rispondere in grandissima parte a quella coscienza religiosa che ora in un inno di grazie, ora in una voce di preghiera è tanto più sentita, quanto più sembra dipendere immediatamente dall'attività propria e dalle influenze delle stagioni ordinate dal Creatore. Togliete all'uomo questa aspirazione ineffabile di conciliare le fatiche e l'energia propria coi benefizi dell'Alto e voi distruggete senz'avvedervene quanto nel linguaggio umano si chiama dignità personale, virtù morale e giustizia divina. *(Insistenti applausi.)*

Chi volesse analizzare le ripugnanze con cui gli uomini dei campi abborrono dal socialismo troverebbe forse più che in molte lucubrazioni scientifiche, la risposta ai problemi più agitati del giorno. Il contadino sente, prima di tutto, che prescindendo da quel concorso di circostanze telluriche o atmosferiche dalle quali dipendono la prosperità e la mala riuscita della raccolta, l'attività sua individuale è il fattore più importante delle sue condizioni economiche. Basta il paragone con altri uomini lavoratori anch'essi dei campi perch'egli si persuada che a mettere in comune la terra si potrebbe far piacere agli infingardi, ma si metterebbero a tortura le anime veramente attive ed operose.

Il sentimento della proprietà così naturale all'uomo ha, a dir così, una fisonomia più spiccata, più evidente, più cordiale, vorrei dire, in quella terra che lo nutre, in quella vegetazione che allieta i suoi occhi e le sue speranze, in quelle cure materne con cui educa gli alberi piantati dalle sue mani o da quelle dei suoi maggiori, in quei prati erbosi, in quelle messi bagnate dal suo sudore e che sono, in gran parte, l'opera della sua perseverante attività. E quei campi son confinati da altri campi, quelle messi e quei vigneti sono parti di altre distese di messi e di vigneti educati da altri mani, ma che tutte insieme e ad una voce richiamano al pensiero la benedizione delle pioggi e dei raggi del sole e l'influenza di quei fattori tellurici ed atmosferici che sono l'opera della natura e in nessuna maniera l'opera, spesso fraudolenta e fallace, dell'attività dell'uomo. Le proprietà mobili si risentono pur troppo assai più che dell'inclemenza delle stagioni, della ingorda industria umana; e chi volesse tentarne il paragone non avrebbe che a rivolger gli occhi all'intorno e constatare, nei disordini economici, che si verificano un po' dapertutto in questi ultimi tempi, quanto sia diversa e come debba influire diversamente sul cuore umano le proprietà delle terre che non dipendono che dall'attività individuale e dalle benedizioni del cielo, da queste proprietà mobili che si gettano sul mercato e negli alti e bassi della speculazione sono argomento di tante frodi e di tanti intrighi.

Questa proprietà mobile, questa massa di valori che dipendono ben poco dalle influenze telluriche ed atmosferiche, devono di necessità avere un carattere diverso dalla proprietà dei campi, su cui la missione dell'uomo si è esercitata nell'operosità e nella volonterosità del lavoro individuale; ed è evidente come il sentimento della proprietà deve essere essenzialmente diverso. Da una parte v'è qualche cosa che rassomiglia a quella tenerezza, a quel sentimento, direi così, paterno e materno che si prova dai padri, i quali hanno educato bene i loro figliuoli; e dall'altra qualche cosa di quell'attività tanto più febbrile e malsana quanto è più inquinata dall'intrigo e dalle frodi e che gli nega quella serenità e quella pace che spira dall'opera propria bene impiegata. Se è vero il confronto s'intende come all'ordine di fatti che prediligiamo vada congiunto quell'altro ordine di sentimenti più elevati che unisce il cielo alla terra e che fa presentire nei fatti umani quel disegno di luce e di ombre attraverso cui crediamo di scorgere la Provvidenza e che a lungo andare sarà il trionfo di quanti cercano il bene.

Verrà giorno in cui la terra produrrà più di quel che produce attualmente? Verrà giorno in cui la proprietà delle terre meglio distribuite allargherà la cerchia dei lavoratori dei campi e colla distribuzione più equa, influirà in bene sull'equità e la serenità degli uomini? Verrà giorno in cui si cercherà assai più la proprietà dei campi che la prosperità, spesso fittizia e malfida dei valori che ingombrano il mercato? Verrà giorno in cui la proprietà individuale sarà tanto più bella e legittima e rispettata, quanto più dipenderà dalla sincera attività umana — e dai benefizi del Cielo più che dai capricci della fortuna e dalle losche speculazioni dell'uomo? Se le scienze fisiche rispondono affermativamente alla prima domanda che ci siam fatti, non sembra invero che i tempi sieno propizi ad avverare gli altri desiderî che abbiamo espressi; e già le piccole proprietà che spariscono a vista d'occhio e l'ingombro, sempre maggiore, dei valori pubblici farebbero diffidare delle speranze concepite, se una persuasione che si va sempre più impadronendo della mente dei governanti non c'inducesse a credere che alcune savie misure legislative, le quali a poco a poco s'introdurranno nell'organismo dello Stato, verranno a dare alla terra e ai suoi coltivatori quell'importanza che prima d'ogni altra cosa e sopra ogni altra cosa le spetta nell'economia della nazione e possiamo dire nell'economia dell'umanità.

A questo punto l'on. Luzzatti si fa a parlare di tutte le istituzioni e provvedimenti volti a favore della piccola proprietà e invita l'Associazione feltrina a farsene banditrice per creare una coscienza pubblica che affermi le istituzioni della democrazia rurale preservatrice della piccola proprietà e divulgatrice del contratto di mezzeria.

Questa sarà vera e alta legislazione sociale e in questi presidii troverà pace la patria nostra.

Il banchetto popolare

Ci telegrafano da *Feltre, 15 nov., sera:*

Dopo la cerimonia vi fu al Teatro il grande banchetto popolare ove assieme al ministro Luzzatti, alla maggior parte dei deputati Veneti e alle autorità parteciparono 800 contadini della Associazione Monarchica Cooperativa. Lo spettacolo era imponente, originalissimo.

Al levar delle mense il Presidente dell'Associazione, il Sindaco, il presidente del Consiglio provinciale brindarono con affettuosissime elevate parole al Re, alla Patria e, rivolgendosi all'on. Luzzati, gli espressero le più vive grazie, la più grande ammirazione.

Il deputato di Feltre on. Fusinato recò il saluto della Deputazione Veneta e a brevi tratti effigiò l'opera dell'on. Luzzatti in favore delle Società cooperative.

L'on. Chinaglia gli rispose in nome della Deputazione Veneta con altissimi accenti di patriottismo e salutando con nobilissime parole l'on. Luzzatti. Commentando il suo discorso odierno, che disse così pieno di nobili e pratiche idee, estese il saluto ai suoi colleghi del governo perchè insieme si adoperino a tradurre in atto i provvedimenti idonei a rialzare le sorti dei lavoratori.

Sorse poi l'on. Luzzatti fra caldissimi applausi dichiarando ai contadini che avrebbe espresso al Re la grandezza modesta e civile delle loro feste.

Ringraziò i deputati veneti e gli amici suoi Chinaglia e Fusinato che avevano espresso il suo pensiero affidandoli che il governo presieduto dall'on. Di Rudinì intende i suoi doveri verso le classi lavoratrici intorno ai problemi economici e sociali, che avrebbero contribuito a rialzare la discussione al Parlamento. Finì tra vive ovazioni brindando al presidente dell'associazione che, da vero benefattore del popolo, raccoglie dagli umili gratitudine sincera e aiutandoli a redimersi serve nel miglior modo la Patria e il Re.

Soggiunse che la simpatia di Feltre e il favore incontrato dal programma di riforme democratiche e sociali, che egli aveva esposto, lo guideranno come segnacolo di vittoria nell'arduo suo compito. Queste ispirate parole furono accolte da grida di *Viva Luzzatti, Viva l'Associazione monarchica, Viva l'Italia!*

**

Il banchetto fu riuscitissimo nonostante il tempo pessimo. Tutti gli oratori furono felicissimi.

Il ministro Luzzatti fu veramente affascinante specialmente nel trovare la nota patriottica e monarchica davanti ai contadini commossi ed inneggianti alla patria e casa Savoia. Originalissima e sapientissima la poesia in vernacolo feltrino recitata dal contadino Zanella. Il ministro Luzzatti venne pregato fra grandi acclamazioni di esprimere ai Sovrani sentimenti di fedeltà immutabile della popolazione feltrina. L'impressione della festa fu veramente indimenticabile in tutti. Stasera pranzo in onore del ministro Luzzatti in casa di Bortolo Bellatti.

Ieri a Rovigo
Il monumento a Garibaldi

Ci scrivono da Rovigo, 15:

L'idea del monumento a Rovigo è sorta nel seno della associazione progressista che esisteva nel 1882, e precisamente la sera stessa dell'annuncio della morte del grande Eroe.

Gli iniziatori costituirono il comitato provvisorio. Il comitato esecutivo provinciale si formò poi col rappresentanti della provincia, del comune di Rovigo e dei sottoscrittori.

Il cav. ing. Remigio Piva fu chiamato a presiedere il comitato.

Quando si fece il concorso privato, 1886, la sottoscrizione aveva fruttato L. 31000, ma la spesa preventivata pel monumento fu portata a L. 35 000.

Vennero presentati 8 bozzetti, ma per giudizio unanime del pubblico e per quello autorevole di Camillo Boito, fu scelto il bozzetto di Ettore Ferrari.

Il monumento verrà a costare L. 52000, ma ha un valore assai superiore.

Garibaldi è raffigurato nell'epico momento della difesa di Roma nel 1849; è coperto di un mantello con cappuccio; in testa porta un cappello alla calabrese.

Il cavallo modellato con tanta maestria d'arte, è in atteggiamento di arrestarsi di botto, come per iscoppio di mina. Ha le gambe puntate innanzi e poggia su quelle di dietro.

Espressivo è il mirabile contrasto tra la posa del cavallo e quella del cavaliere sereno e tranquillo che scruta l'orizzonte.

Il basamento è in pietra di Baveno, decorato con gli emblemi di America, Roma, Sicilia, Napoli e Digione.

In mezzo alle targhe sono inserite le epigrafi che i lettori della *Gazzetta* conoscono già.

La statua è alta m. 4,40, e il monumento complessivamente m. 8 80.

Rovigo avrà certo uno fra i più bei monumenti che onorano l'arte italiana in memoria dell'Eroe.

Ettore Ferrari è nato a Roma nel 1849. In arte ha un posto eminente, è professore emerito dell'Accademia romana, consigliere di Roma e deputato al Parlamento.

Sono sue opere egregie *Cum spartaco pugnavit*, che è un capolavoro, Giordano Bruno a Roma, Quintino Sella a Biella, Vittorio Emanuele a Venezia, Garibaldi a Macerata, Terenzio Mamiani a Pesaro.

Fervono i lavori per l'inaugurazione della quale vi terrò informati per telegramma.

**

Questa mattina il tempo è veramente imbronciato; tuttavia la città è imbandierata, animatissima, festante. I viali della stazione, le piazze Vittorio Emanuele e Garibaldi sono stupendamente addobbate, sono maestosi i bellissimi pennoni ai quali sono affissi gli stemmi dei diversi Comuni della provincia. Alle ore 6 ant le musiche percorrono le vie principali della città suonando l'inno di Garibaldi.

Il corteo — Alle ore 9 precise il grande corteo muove dalla caserma Silvestri, ove si sono adunate le varie associazioni, le rappresentanze e le autorità, per recarsi al luogo della inaugurazione.

Esso si divide in cinque gruppi, ognuno dei quali è diretto da un membro della Commissione e da un aggiunto.

Il primo gruppo, preceduto dai pompieri e dalla banda cittadina, è formato dal Comitato della rappresentanza Comunale, dalla bandiera del Comune, dalle autorità, ufficiali, rappresentanze di uffici pubblici, impiegati ecc.

Il secondo gruppo preceduto dalla banda di Adria, è composto dall'Associazione Veneta dei mille, dei Garibaldini, della provincia, della regione e dai veterani.

Il terzo gruppo, preceduto dalla banda di Polesella, è composto dalle scuole: tecnica, ginnasio, Liceo, professori e associazioni dei maestri.

Il quarto gruppo, preceduto dalla banda di Trecenta, è formato dalle Società Dante Allighieri, Accademia, Croce Rossa, Tiro a segno, ginnastica, scherma, Veloce-Club, Società ippica, Società stenografica, Associazione segretari comunali e Associazione politica.

Il quinto gruppo, preceduto dalla banda di Occhiobello, è formato: dalla Società operai di Rovigo, dalle Società operaie della provincia, della regione e delle altre regioni, dalla Società dei lavoratori e da altre.

Il corteo percorrendo le seguenti Vie: Alberto Mario, Miani, Cavour, piazza V. E., Angeli, Andrana, Celio, Mazzini, Tribunale, piazza XX Settembre, Silvestri e piazza Garibaldi arriva in piazza Garibaldi alle ore 11 1/2 seguito da una immensa folla.

In un grande e magnifico palco appositamente costruito prendono posto il Comitato, le Autorità, la Giunta, la stampa e molte signore. Tutte le Associazioni militari prendono posto intorno al monumento.

Lo scoprimento del monumento, che avviene alle ore 12 precise, è salutato da vivi e prolungati applausi al suono delle musiche.

Alle ore 11 arriva l'imponente corteo, formato da oltre 70 bandiere. Dopo pochi minuti si fa lo scoprimento del monumento, con spari di mortaretti e al suono delle musiche. Fu un momento solenne; l'immensa onda di popolo acclama con insistenti evviva l'illustre scultore Ettore Ferrari che ringrazia commosso — Si grida da tutti gli astanti evviva Garibaldi al suono dell'inno leggendario

Parlano poscia applauditi il cav. Remigio Piva dei Mille, pel Comitato; il sindaco avv. Amos Bernini pel Municipio, e per ultimo il simpatico e grande conferenziere Enrico Panzacchi che tratteggia maestrevolmente la bella figura di Garibaldi, facendo l'apoteosi del suo valore di soldato, della sua politica, e della nobiltà del suo animo.

Si legge poscia l'atto di inaugurazione del monumento, e il corteo si sciolse appendendo le ghirlande, circa una quindicina, al monumento. Ve ne sono delle bellissime.

Tutte le rappresentanze si recarono in Municipio dove è preparato il vermouth.

Le bande continuarono a suonare in piazza Vittorio Emanuele.

Conferenza — Alle 12 1/2, in teatro Lavezzo, l'on. Enrico Ferri, chiamato dai socialisti rodigini, commemora Giuseppe Garibaldi con una pubblica conferenza.

Una corona delle signore — Fra molte signore della nostra città sorse la nobile e patriottica idea di deporre una corona al monumento di Garibaldi.

La Jessie Wite Marie — All'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi assisteva pure la distinta ed illustre signora Wite Jessie Mario, la quale scrisse, pel *Corriere*, in quest'occasione, una bellissima pagina di reminiscenze, su Giuseppe Garibaldi.

Concorso Ippico — Oggi, alle ore 2 precise, nell'Ippodromo del Campo Militare fuori Porta S. Francesco, hanno avuto luogo le annunciate corse *Military*. Ecco il risultato:

I. Categoria — pei cavalli di proprietà di ufficiali e montati da ufficiali — I premio: *Oreste* del tenente Malfatti Paolo, lancieri Aosta; II premio *Lorena* del tenente Vericchio, Piemonte Reale; III premio *Jach* del tenente co. Vittorio Solaro del Bozzo, cavalleria Lodi.

II. Categoria — per cavalli da caccia montati da *gentlemen* — I premio *Lorena*; II premio *Vixen* del tenente Papucci Germano, 2 regg. cavalleria; III pr. *Nina* del co. Vittorio Solaro del Bozzo, tenente caval. Lodi.

Quantunque piovesse, numeroso si era recato il pubblico all'Ippodromo per assistere a questo spettacolo nuovo per Rovigo.

I corridori, sebbene sotto la pioggia, hanno mostrato molta valentia, e le corse sono riuscite belle ed interessanti.

L'on. Cerutti a Mogliano

Mogliano, 15 novembre — Come vi ho annunciato ieri, questa mattina alle ore 9.20 è giunto fra noi il nostro deputato on. Cerutti accompagnato dal sindaco co. Tornielli. Erano a riceverlo alla stazione oltre al presidente del comitato costituitosi per l'occasione, cav. Alvise Motta, consigliere provinciale di Treviso e al vice presidente Ugo Trevisanato, tutti gli assessori e consiglieri di Mogliano, i sindaci degli altri cinque comuni rurali di Treviso e tutte le notabilità del paese.

L'on. Cerutti salito nella carrozza del sindaco si recò subito alla sede del Municipio, e quivi ben presto si formò una numerosa adunata in torno a lui per discorrere e trattare circa gli interessi più vivi del comune. Il colloquio durò a lungo animato e cordiale per opera dell'egregio deputato, che mostrò la massima cura nell'apprendere i bisogni di questa popolazione al fine di poter poi veramente soddisfarli.

Verso le 10 e mezza accompagnato dal sindaco e al suono della marcia reale uscì dal municipio e si recò nella sala posta al pianterreno dell'edificio scolastico, ove egli doveva pronunciare il discorso.

Rapidamente il gran salone si riempì di circa 400 persone, e appena tutti ebbero preso posto, il sindaco Tornielli con frase gentile e indovinata presentò ai convenuti l'on. Cerutti elogiandone l'opera legislativa e ringraziandolo della sua venuta.

Dopo unanimi applausi, l'on. Cerutti cominciò il suo discorso con un ringraziamento ai suoi elettori per essere in così gran numero venuti a sentirlo e per la benevola accoglienza che gli avevano fatta. Quindi tra le prime approvazioni con vibrato accento entrò propriamente in materia con la questione eritrea. Ricordando il dolore che su noi incombe dei prigionieri e i sacrifici fatti, si dichiarò contrario all'impresa coloniale africana, salvi però sempre l'onore dell'esercito e la dignità della nazione, al quale patto si augura una pace onorevole, che dalle notizie più recenti appare vicina. Grandi applausi accolgono queste parole.

L'oratore imprese poi a trattare della agricoltura e delle classi agricole su cui pesa tanto aggravio di tributi, e a lungo, con amore e con pratica competenza discusse in primo luogo della agricoltura sotto l'aspetto di funzione di Stato, e dell'opera che deve prestare il governo per sollevarla e rinforzarla, aiutato in ciò dal partito d'ordine, che solo si oppone con intenti più giusti al socialismo, in secondo luogo della imposta fondiaria e del famoso problema della perequazione, tessendone la non lieta storia legislativa, e illustrandola con larga esemplificazione di fatti e di dati statistici. L'on. Cerutti espose a questo punto alcuni progetti e riforme, fra cui la istituzione dei minimi immobiliari immuni da imposta, destinati a far trionfare finalmente la giustizia in questa questione del catasto, di cui egli promise, fra generali e sentite approvazioni, di fare il capo saldo del suo operato.

L'oratore pose fine al suo dire con una elevata esposizione della questione religiosa, che oggi tanto agita l'anima italiana, ricordando quanto egli già disse in Parlamento contro la massoneria e in favore della istruzione religiosa.

Un lungo ed unanime applauso suscitarono le ultime vibratissime parole dell'on. Cerutti, mentre tutti lo circondavano stringendogli la mano e congratulandosi con lui.

Subito dopo, verso il mezzogiorno l'on. Cerutti con tutti gli aderenti si recò nella gran sala dell'albergo dove a cura del comitato era stata preparata una colazione di 50 coperti.

Eccovi quelli dei presenti che ho notato:

L'on. Cerutti, il sindaco conte Tornielli, il cav. Alvise Motta, il cav. P. Motta, il cav. Marco Trevisanato, Ugo Trevisanato, il co. Andrea Marcello sindaco di Zero bianco, il co Iacopo Marcello, il comm. Berchet, il cons. Sarzall, il seg. com. Nono, il sig. Michieletto sindaco di Quinto, il cav. Zillotto sindaco di Casale sul Sile, il cav. uff. Antonini sindaco di Casier, l'ass. Gabin in rappresentanza del sindaco di Preganziol, i dottori G. Manara e Girolamo Bianco, i signori Sartori Guolo Balzaro, Birizzi, Franchini, Vian, Vittorazzi, Grigoletto, Brovasso.

Terminata la colazione che fu delle più intime e vive il cav. Motta alzò la coppa per un brindisi in onore del deputato Cerutti, tutti acclamarono l'on. Cerutti toccando i bicchieri. Rispose ringraziando e brindando l'on. Cerutti applauditissimo.

Il convegno si sciolse verso le due fra i saluti più cordiali e affettuosi al deputato Cerutti, che si recò a Feltre.

Un'adunanza per il Catasto

A Verona ieri l'altro ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti le Deputazioni delle Provincie che aveano chiesto l'acceleramento del Catasto, e dopo i sacrifizii fatti per ottenere quello che non era altro che un diritto, hanno avuto la sorpresa del progetto Sonnino.

Le diciotto provincie erano tutte rappresentate meno due. Erano cioè presenti i rappresentanti delle provincie di Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Mantova, Milano, Modena, *Padova*, Pavia, Reggio Emilia, Torino, *Treviso*, *Verona* e *Vicenza*.

Mancavano Napoli e Massa Carrara.

Dopo vivacissima discussione, nella quale una parte dell'adunanza si mostrò disposta ad accettare il noto progetto Di Broglio, ma con qualche garanzia — e i rappresentanti di Torino e di Verona sostennero che non bisognava piegare — fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti novellamente riaffermando il concetto della perequazione fondiaria e il diritto a loro favore sancito dalla legge 1 marzo 1886, e riconfermando l'ordine del giorno votato nella seduta 10 settembre 1896; col quale, preso atto delle dichiarazioni fatte dal Governo che la sospensione dei lavori delle Giunte catastali non importi ritardo nell'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria, espressero il loro rammarico che col progetto di legge, relatore Di Broglio, pur riaffermando il principio della perequazione vengano diminuiti i vantaggi sanciti dalla legge 1886, sia per l'aliquota aumentata, sia pel termine dell'applicazione della nuova aliquota prorogato sia per la restituzione delle anticipazioni ritardata.

Fanno voto che al progetto Di Broglio già presentato al Parlamento si facciano almeno le aggiunte seguenti:

a) potranno anche le Provincie, in cui i lavori del catasto non fossero terminati all'epoca prefissa dalla tabella A annessa al progetto Di Broglio, pagare l'importo secondo l'attuale contingente, loro rispettivamente assegnato, diminuito del 20 0/0, insino a quando non sia applicata l'aliquota fissata dal progetto stesso salvo i maggiori sgravi o rimborsi, che possano in più spettare ai contribuenti a senso dell'art. 45 del progetto Di Broglio;

b) che nella tabella A predetta siano incluse le Provincie del compartimento modenese, assegnando loro come termine della decorrenza per l'aliquota 8 0/0 l'anno successivo a quello dell'ultimazione dei lavori.»

Malgrado questa votazione scoraggiante — scrive l'*Adige* — la Provincia di Verona si riservò unitamente a quella di Torino di reclamare l'applicazione intera della legge 1 marzo 1886; e la Provincia di Torino intende chiedere eziandio che alle Provincie sia lasciata libertà di scegliere fra le leggi, che il governo si crede autorizzato a fare, e lo sgravio immediato del 15 0/0 dal 1 gennaio 1897.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 15 novembre — Gli ingenui?! — Stamane, il contadino Gabellotto Giuseppe da S. Pietro Viminario, affittuale del comm. Da Zara, si recava presso il di lui agente signor Oiana affine di eseguire un versamento di denaro a titolo di fitto.

Ma il Gabellotto, invece di tirare di tasca il portafogli, presentò subito al sig. Oiana una piccola valigia nuova fiammante, esclamando:

— Vede: qui, c'è la mia fortuna!

L'agente del comm. Da Zara credendolo... in vena, lo consigliò di lasciare per un momento, l'affare della fortuna e della valigia per finire quello più importante del fitto, dovuto al comm. Da Zara.

Il contadino, però, insistette. Ed il suo racconto può riassumersi così:

— Arrivato da S. Pietro Viminario, mentre mi dirigevo a questa volta incontrai una persona che mi fermò per chiedermi dove andavo. Risposi subito: Dal mio padrone a pagare il fitto.

Quella persona, allora, mi mostrò questa valigia, dicendomi: — Io sono un ricco signore e questa contiene quarantamila franchi, in tanti napoleoni d'oro. Debbo recarmi al Santo ed al Cimitero, ma non mi fido di girare con tanto denaro. Volete usarmi la cortesia di custodirmi la valigia? Noi ci rivedremo a mezzogiorno. Voi mi restituirete tutto ed io penserò a ricompensarvi: pagherò per vostro conto, il fitto al Da Zara, non solo — ma se avete debito arretrato, salderò anche quello. Anzi... facciamo una cosa. Mettiamo nella valigia anche i denari che dovete portare al vostro padrone: così avrete maggior cura pure del denaro mio.

Detto, fatto — ci recammo in un caffè del centro; il ricco signore rinchiuse nella valigia il denaro che avevo in tasca e me la riconsegnò dicendo:

— Mi raccomando a voi: a rivederci.

Ho atteso finora invano lo sconosciuto, e perciò sono venuto a raccontarle ogni cosa.

Il sig. Oiana ascoltò — alquanto sorpreso — il fantastico racconto del fittavolo, ma poi trovò senz'altro che meglio valeva accompagnarlo — per ogni buon fine — in questura.

Il Gabellotto aveva espresso il desiderio di recarsi prima al Santo od al Cimitero, in cerca del ricco signore. Ma l'agente del comm. Da Zara tenne fermo — ed ambedue si resero a palazzo S. Lorenzo.

Il delegato Cavallini rindì attentamente lo strano racconto, cacciando larghi sorrisi di incredulità. E quando il contadino ebbe finito, sentenziò:

— Bene. Si apra intanto la valigia... e fuori i napoleoni d'oro.

Forzata la lieve serratura, la valigia apparve più vuota che mai. Cioè no: la teneva gonfia un rotolo di carta straccia!

Invitato a.... dire la verità, il Gabellotto confermò il racconto in ogni particolare dichiarandosi pronto a seguire il delegato nella ricerca del caffè dove fu eseguita l'operazione e possibilmente della persona che lo aveva così bene gabbato.

Ma finora, il contadino non ha saputo indicare nulla. La sua memoria lo aiuta a ripetere il racconto — ma lo abbandona quando si tratta di *localizzare*.

Con questo di peggio. Che mentre il Gabellotto dichiarava di essere rimasto senza quattrini — perquisito, gli si rinvenne addosso oltre ad una cinquantina di lire.

Del resto vi narrerò domani, la fine della storia curiosa.

Corsa pedestre — Indetta da questo Club-Sport ebbe luogo oggi — malgrado il pessimo tempo — una corsa pedestre — sul percorso di km 10.

Giunsero: primi Gasparini e Gai — a mano — in 50' 20"

Secondo Drigo — terzo Zanon — quarto Lazzaro.

Erano giudici alla corsa: Rossi ed Ernesto Piazzi.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 15 novembre — *(a)* Mons. Luigi Paronetto, distinto prelato della nostra cattedrale, fu vittima oggi di un disgraziato accidente, dovuto all'imperizia di un mal cauto velocipedista.

Alle 3 pom. mentre si dirigeva al Duomo, fu investito allo sbocco di via Cornarotta dalla bicicletta di certo Giovanni Battistella e gettato violentemente a terra.

Fu raccolto tutto malconcio da alcuni passanti e portato a braccia alla sua abitazione, in via Alloco. Oltre a parecchie contusioni, riportò una forte slogatura ad un ginocchio, che lo obbligherà a letto per qualche tempo.

Al Battistella venne rilevata intanto la contravvenzione da una guardia municipale.

Il tifo oltre che fra i bersaglieri era comparso anche fra i soldati del distaccamento del 20° artiglieria. Però, grazie alle pronte misure prese dal medico militaro, l'epidemia cessò subito, limitandosi a due o tre casi.

E a proposito di misure: quelle avvenute ieri — proibizione dell'acqua, cambiamento del quartiere, disinfezioni, ecc. — relativamente alla caserma di S. M. Nuova, non vennero ordinate dall'autorità sanitaria, ma da questa, nella visita fatta cinque giorni fa, soltanto pienamente approvate, essendo state prese antecedentemente con lodevole sollecitudine dal medico del quarto reggimento bersaglieri.

Ora poi i sanitarii militari d'accordo e col concorso del Comune adottarono anche nei locali dell'ex-Raffineria, dove prese stanza il 29° battaglione, delle misure precauzionali per evitare ogni possibile infezione.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

O Paolo Paoletti e Marianna Arrigoni, colla sola forza che vi dava la Religione poteste sostenere la pena inesprimibile che vi colse quando la vostra dolcissima primogenita

REGINETTA

nel fiore degli anni, delle forze, dello spirito, improvvisamente disparve nel fatale 16 Ottobre 1896!

O **Reginetta**, l'avvenenza della tua persona rispondeva al candore della pura tua anima; le tue doti, le tue virtù aveano pregio di attrarre a te ogni animo gentile.

Come lungo e tedioso scorre il tempo a' tuoi cari ai quali ogni terrena felicità sarà amareggiata dal pensiero della tua dipartita e ai quali tarda di potere a te riunirsi nella patria del Cielo!

Follina, 16 Novembre 1896.

Fides

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Novembre a Lire 106,70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,70 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,99 — pel 10 maggio 74,14 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,60 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,00 - pel 10 maggio 65.83 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,97.

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,96 — — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1|2.

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. 10 3|8 — Caffè Rio good 9.75 — Zucchero mascabado N. 12 2 31|32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati deb. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard White C. —,—.

Mercati

GRANI

Legnago 14 novembre — Frumenti aumentati e frumentoni stazion. — Riso stazionario.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13,50 a 14,— — nostrano nuovo da 12,25 a 12,75 — Riso fino e soprafino da 43,— a 45,— — sottofino da 42,— a 42,75 — mezzano da 40,— a 41,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 32,— a 34,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 13,— a 13,50.

Verona 14 novembre — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni fiacchi — Risi stazionari.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 14,50 a 15 — Risone nostrano da 20,— a 25,— — bertone da 20,— a 25,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 14 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 30	B 39	Cg. 3354
Trame	B 8	B 39	B 47	Cg. 3358
Greggie	B 33	B 47	B 80	Cg. 6320
Pesate	B 3	B 76	B 79	Cg. 4252
Totali	B 53	B 192	B 245	Cg. 17284

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.90	» 28.000
	Adriatic	» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio Lazzaro — Relazione e regi decreti riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97) — Regio decreto col quale vengono raggruppati sotto una unica amministrazione gli spedali Civico Maggiore e Ugolani-Dati esistenti in Cremona — Elenco degli italiani deceduti durante i mesi di agosto e settembre 1896 in Rio Janeiro — Elenco degli italiani deceduti in Rosario di Santa Fè, durante il secondo e terzo trimestre 1896 — Elenco di sudditi italiani morti nel distretto consolare di Cardoba — Elenco degli italiani morti in Marsiglia dal 1. luglio al 30 settembre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifica d'intestazione.

Rivista Settimanale di Borsa

La situazione non è gran fatto cambiata. — Un po meno pesante il mercato del denaro ma sempre fiacco ed inattivo quello dei valori.

Malgrado la splendida quanto più inaspettata vittoria del Ministro Meline il 3 0|0 Fr. non ha punto migliorato. — Quello che si è invece un po avvantaggiato in questi giorni è lo spagnolo pel quale più che le vittorie sugli insorti influiscono le maggiori o minori difficoltà che incontra il Governo nella conclusione del nuovo prestito.

Da noi le cose invece vanno sempre di male in peggio. — Per quanto la situazione politica non offra alcuna preoccupazione e che le nostre condizioni finanziarie vadano com'è noto sempre migliorando non è possibile vincere l'abbandono e lo sfiduciamento in cui si trovano le nostre borse. — Padroni del campo sono rimasti i ribassisti che approfittando della noncuranza pavidezza ed ignavia degli avversari attaccono e riescono a far tracollare i valori più serii e che meno dovrebbero subire la influenza della politica od i capricci delle borse.

Rendita italiana 5 0|0		94,30 a 94,40
Azioni Banca d'Italia		710,— a 712,—
» Meridionali		649,— a 650,—
» Mediterranee		504,— a 506,—
» Rubattino		317,— a 318,—
» Acciaieria di Terni		371,— a 372,—
» Banca Generale		49,— a 50,—
» Banca Veneta		211,— a 212,—
» Cotonificio Veneziano		269,— a 270,—
» Società Veneta Lagunare		118,— a 117,—
» Costruzioni Venete		34,— a 35,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0|0	489 a 490
» » » » »	4 1|2 0|0	496 a 497
» » » Banco di Napoli		378 a 380
Londra 3 mesi		26,64 a 26,66
Germania 3 mesi		130,35 a 135,40
Olanda 3 mesi		224,— a 225,—
Francia a vista		106,75 a 106,60
Svizzera a vista		106,50 a 106,60
Austria a vista		224,— a 224,1|2
America del Nord a vista		5,46 a 5,47
Oro		21,35 a 21,34

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Orsi Carlo, commissioni, Milano.

Moratorie

Pilotti Orlando, stoffe, Alessandria.

Dissesti

Crova Giuseppe, pizzicheria, Casale.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Ancona vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 12 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con carbone e merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Genova vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci a S. Cariddi - da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 13 da Costantinopoli e scali vap. it. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Zara e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Ranieri Giovanni di Giuseppe, commissioni e rappresentanze, S. Polo, 560.

Liquidazione di ditta

La ditta Barbieri Marzollo e comp. è passata in liquidazione, e liquidatrice della stessa venne nominata la nuova ditta Carlo Enrico fr.lli Marzollo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Novembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 17

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro partenza giorno 15
» Drepano » » 22
» Simeto » » 29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Drepano partenza giorno 18
» Simeto » » 25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Marsala partenza giorno 12
» Assiria » » 19
» Iniziativa » » 26

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1|2 e 14 — per Burano alle 10 1|2 e 5 1|4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1|2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1|2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.



Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali
IN LIQUIDAZIONE
(Società anonima - Capitale versato L. 1,916,330,23)

Avviso

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale straordinaria, nel giorno di Lunedì 21 Dicembre p. v. alle ore 14 nell'ufficio della Società, Piscina S. Moisè N. 2048, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni.
2. Provvedimenti per la miniera del Pulli in Valdagno.
3. Revoca della deliberazione dell'Assemblea dei Soci di data 29 ottobre 1895 nella parte che si riferisce alla vendita della sostanza mobiliare della Società.
4. Provvista di fondi pei bisogni della Liquidazione.

Ove per mancanza di numero legale, andasse deserta la detta Assemblea, i Signori Soci sono invitati fin d'ora in *adunanza di seconda convocazione*, che a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, sarà tenuta nel giorno di Martedì 5 Gennaio p. v. alle ore 14 nel luogo sopra indicato, e nella quale saranno valide le deliberazioni prese sullo stesso ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti.

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale i Signori Soci possono farsi rappresentare con procura *da un'altro Socio.*

Venezia, 11 Novembre 1896. Il Liquidatore Giudiziale
Rag. **Giambattista Sperzi.**

Conto corrente colla Po

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Martedì 17 Novembre N. 318

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PACE E LIBERAZIONE

NOTABENE

Dire che la pace che si sta firmando possa soddisfare il sentimento di dignità del paese, non sarebbe dire il giusto. Noi abbiamo finito per accettare tutto quello che ha voluto il re barbaro, malgrado le finezze di forma con cui nei preliminari di pace, i consiglieri francesi e russi del Negus hanno voluto dorare la pillola. Ma sarebbe altrettanto ingiusto il non affermare altamente, onestamente, che il Governo ha ottenuto tutto quello che di più e di meglio, in circostanze così eccezionali di fatto e di tempo, poteva ottenere.

∴

Poichè, io non so, se tutti sieno nelle condizioni di conoscere e di poter valutare le difficoltà alle quali il Gabinetto si è trovato di fronte! Da una parte, il sentimentalismo (più che il sentimento) del paese, eccitato da giornali troppo appassionati per rinunciare a servirsi di tutte le armi a fine di battaglia; sentimentalismo che io credo assai poco profondo, come ogni altra manifestazione del nostro popolo fiacco e innocuamente rumoroso; ma che pareva imporre al Governo il dovere della liberazione dei prigionieri a ogni costo, rendendo quindi necessaria la remissività e la pazienza di Giobbe nelle trattative. Dall'altra parte, una valanga di preoccupazioni, le quali nel caso di insuccesso sbarravano al Governo ogni via di convenevole soluzione!

A tavolino si faceva presto a dire: *spedite truppe e navi*; e *preparatevi all'offesa*; — non era no, una questione di bilancio, una nuova guerra d'Africa; sta qui l'errore; la guerra poteva diventare invece un estremo disastro, dato lo stato attuale della politica estera e della nostra interna.

E infatti, chi non è persuaso, che la guerra combattuta in Africa, sia stata combattuta *nominalmente* con Menelick, *ma effettivamente* con la Russia e colla Francia, le due potenze interessate a spossarci economicamente e militarmente? — Russi e francesi erano e sono i talleri, gli ufficiali, i cannoni, i consiglieri, gli informatori europei, che hanno attraversato la via ai nostri generali e ai nostri soldati. E russi e francesi sarebbero stati i nemici dell' indomani, quando la questione d'Oriente (**che sta avvicinandosi alla sua soluzione**) avrebbe condotto tutte le flotte europee sul Mediterraneo, come probabilmente, *molto probabilmente*, potremo, *fra qualche mese*, vederle raccolte. *E so di non parlare a caso.*

∴

Ma, ammesso che il governo si fosse lasciato trascinare alla guerra, quale guerra avrebbe potuto fare, con quali obbiettivi e con quali risultati?

Vediamolo.

Evidentemente i nostri nemici d'Europa calcolavano in questa fortunata eventualità, se, malgrado le dichiarazioni di Rudinì e malgrado lo spirito del paese rivelatosi tutt'altro che bellicoso, essi col *Doelwik* e con altri piroscafi sfuggiti alla cattura, spedivano nell'Abissinia vincitrice e fornitissima di armi, migliaia e migliaia di altri fucili e cannoni e milioni di cartuccie.

Ora, in quale genere di guerra ci saremmo noi impegnati?

La guerra a fondo, no; essa esiste soltanto nella mente dei pazzi fisici, che conoscono i territori dell'Abissinia e le condizioni logistiche dei luoghi, come possiamo conoscere tutti il mondo della luna. E lascio fuori nell'eventualità di una impresa a fondo dall' esaminare un altro elemento, che non mi pare davvero trascurabile; che cioè per fare la guerra *bisogna cominciare a fare i soldati*; e non aggiungo una parola di più.

Se adunque a fondo, non si poteva andare, restava la guerra cosidetta difensiva! Ma quale è il generale che può irrigidirsi nel concetto di una guerra passiva, se la stessa parola *difensiva*, cioè *passiva*, rappresenterebbe in questo caso un vero controsenso militare?

La guerra difensiva ci avrebbe obbligato in ogni modo a sforzi grossi e decisivi, perchè non potevamo farci battere una seconda volta. E allora si presentavano due casi: o il nemico spinto dalle due potenze europee interessate a spossarci, a estenuarci nell' Africa per avere mano libera qui, avanzava, e noi saremmo stati trascinati fuori dei confini della colonia, così che la lotta avrebbe preso proporzioni tali da inaridire la nostra azione in Europa, colla possibilità di compromettere per sempre l'avvenire nostro sul Mediterraneo.

Oppure, il nemico non si muoveva, e noi (mentre poteva come può sorprenderci anzi la questione d'Oriente) avremmo avuto spezzata in due la nostra potenzialità militare, per la quantità di forze navali e di truppa e di materiale, impegnate sull' altipiano.

In questa alternativa terribile si sarebbe trovato il Gabinetto, nel caso di una politica di azione, senza tener conto dei gravi sacrifizi del bilancio, il quale per lunghi anni non si sarebbe rialzato.

∴

Quale sarebbe stata intanto la sorte dei prigionieri durante questo movimento bellicoso? Io lo devo ben chiedere, con tanta gente che gridava e che spasimava anche per farsene arma contro il Gabinetto. Evidentemente i prigionieri sarebbero stati sacrificati alla brutalità del nemico, primo risultato cotesto di una politica leggiera, irreflessiva, condannevole.

Ma non finiva qui il problema, che doveva risolvere il Gabinetto. Vi era un'altra eventualità, che poteva avere gravi conseguenze sulla nostra politica interna.

Il Vaticano, ammettiamolo pure per sentimento di cristiana carità, aveva fatto il possibile e l'impossibile per ottenere da Menelik la liberazione dei prigionieri. Ora, dato che il Papa fosse riuscito nel suo intento, sia perchè il Gabinetto avesse creduto di rompere le trattative e prepararsi a una lotta colle armi o colle rappresaglie, lo Stato italiano, la Monarchia, le istituzioni infine, avrebbero ricevuto dal successo del Pontefice una gravissima scossa.

Di qui, la necessità di far buon viso alla Russia e alla Francia per distoglierle dalle pressioni del Vaticano, che contava sull'appoggio delle due potenze onde arrivare al suo scopo; e di piegare fin dove si poteva farlo alle pretese di Menelik!

∴

Il lettore giudichi ora in quali acque eccezionalmente difficili navigava il Ministero, e poi dica, se esso abbia o no acquistato colla conclusione della pace un grande titolo di benemerenza dinanzi al paese!

Io non sono ministeriale; nè credo che potrò almeno passivamente esserlo mai. Anche a fare il ministeriale ci vuole un temperamento diverso; più tranquillo; più disposto agli accomodamenti. Ma come, da dieci anni, e qui e fuori di qui ho sempre combattuto la politica africana, così sono ben lieto di dare il mio appoggio a un gabinetto, che mostra di voler togliere sul serio il paese da quella china fatale.

Su per giù, i miei colleghi della deputazione moderata veneta, pensano lo stesso; perchè essi come me, non avendo sposato l' on. Crispi non potevano e non possono sentire ulteriori vincoli di solidarietà con un uomo che nella politica africana ha voluto agire con immensa leggerezza e con immensa ignoranza all' infuori della Camera non solo, ma all'infuori dei suoi stessi colleghi del gabinetto. Ed è stata la politica africana, che oscurando le benemerenza del governo da Crispi presieduto, ha rovesciato sul paese un disastro morale, che molti e molti anni di raccoglimento potranno appena cancellare.

∴

Il Rudinì non deve arrestarsi però al trattato di pace. Ragioni economiche, politiche e morali, esigono che egli compia ora l'opera iniziata. Le nostre truppe devono assolutamente abbandonare quell' altipiano, sul quale arrivano periodiche le sorprese di congiure tese in Europa ai nostri danni. Con un battaglione e con due piccole navi, noi possiamo tenere Massaua, che basterà a se stessa; mentre il Tigrè ricostituito e libero dalla nostra occupazione, potrà in un avvenire non lontano aspirare a quella supremazia, che sugli altri paesi dell'Etiopia da tanti anni di storia gli è stata ormai consacrata. Forse allora, *ferito da spada non nostra*, lo Scioa si pentirà amaramente di aver servito così male ai proprii interessi, per ascoltare gli incitamenti dei nemici del nostro paese.

∴

E concludo come concludevo tre mesi or sono:

Non voglio discutere, se nell'Africa e in quella parte dell'Africa, sarà o no possibile un avvenire coloniale. Osservo piuttosto questo: l'Italia nuova si è esaurita in una serie di sforzi, tendenti (per quanto male diretti) a migliorare le condizioni del paese; si è coperta di ferrovie e di strade, ha forato montagne, ha scavato porti, ha arginato fiumi, ha aperto arsenali, ha dato vita a molte industrie, ha decuplicate le scuole, ha centuplicata la sua telegrafia, ha messo in piedi esercito e marina, ha abbellite le sue città; ha aumentati i suoi istituti di previdenza e di beneficenza; e via, via; e i benefizi di questo farragginoso lavoro cadranno più che tutto, sui nostri nepoti. Possiamo pensare a dotarli (spogliandoci del necessario) anche di un impero coloniale?

Tutto quello che dovevamo fare noi, in fatto di politica coloniale africana, era l'assicurarci uno o più sbocchi sulla costa d' Africa e fermarci; — di là sarebbero passate fra venti, fra cinquanta, fra cent'anni le future, le organiche, le rassodate attività italiane; soltanto così, si sarebbe sciolto verso l'Italia del domani un debito di previdenza.

Ora, adunque, che i prigionieri stanno per essere liberati, se potessimo cedere Cassala agli inglesi in cambio di qualche remoto compenso sulle coste dell'Oceano indiano, appunto come previdente affermazione nel futuro, io consiglierei di sgombrare risolutamente l'altipiano; di tenere con limitatissima spesa Massaua, e di intensificare altrove l'azione nostra con una politica coloniale più ragionevole, più continuativa, più energicamente e dignitosamente intesa.

F. MACOLA.

I commenti dei giornali di Roma alla pace

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

L'*Italia Militare*, commentando il trattato di pace, dice essere arrischiato il giudicarlo oggi. Del resto esso ribadisce il concetto per cui la missione Macario è fallita, perchè cioè Menelik non ha riconosciuto nel Papa alcuna qualità per trattare.

Il *Tempo* dice che la pace solleva da gravi preoccupazioni le madri e le spose italiane, e aggiunge che i cattolici salutano con gioia il fausto avvenimento ringraziandone Dio e il Papa che ha cooperato con tutte le forze e le preghiere del suo gabinetto a questo lieto evento, veramente conforme a un ben inteso onore e all'interesse nazionale.

Il *Roma* dice che come il presidio liberato del forte di Makallè servì di scudo all'avanzante esercito abissino, così oggi i prigionieri procurano al Negus il trattato di pace racchiudente tutte le soddisfazioni per lui. Il *Roma* nega al trattato il carattere della durabilità poichè lascia sospesa la questione dei confini che è stata l'unica causa dell'ultima guerra e non riconosce alla pace neppure un carattere di onorabilità.

Il *Roma* dice che i prigionieri comincieranno a partire al 20 novembre, giorno dell'onomastico della Regina, e aggiunge che il trattato di pace ad Addis-Abeba lo firmeranno il generale Valles e Menelik. Questi si obbligherà a mantenersi neutrale nel caso di ostilità fra l'Italia e i dervisci.

Il *Fanfulla* dice che il trattato di Addis Abeba smentisce la voce che Menelik si preparasse a nuova guerra. Aggiunge che il Governo ha fatto con intelligenza e fermezza il proprio dovere, però adesso che è risoluta la questione africana, il Ministero deve risolvere i gravi problemi interni e riguadagnare il tempo perduto in Africa.

Il *Fanfulla* dice che l'articolo quinto dei preliminari per la pace non preclude la possibilità della cessione di Cassala all'Inghilterra. Cassala non fa parte del territorio abissino; quindi il trattato di Addis-Abeba non poteva occuparsene.

L'*Osservatore Romano* dice che il trattato negoziato da Ilg, Chefneux e Nerazzini, si limitò a mettere della polvere sulle firme. Rileva la mancanza della delimitazione dei confini. Nota che si paga una indennità di guerra sotto il titolo di rimborso per il mantenimento dei prigionieri. Aggiunge che si ignora se nella demarcazione dei confini sia ammessa od esclusa la cessione di Assab o di un altro punto della costa, come si ignora la cifra della indennità e se i fucili del *Doelwick* saranno restituiti al Negus o l'Italia ne pagherà l'importo.

L'ultima osservazione è motivata dalla voce che il governo paghi il valore dei fucili, indennizzando anche il proprietario del *Doelwick*.

L'*Osservatore* osserva che nessun destino resta alla colonia. Riguardo alla liberazione dei prigionieri dice essere chiaro che la negoziarono i rappresentanti della Francia, spalleggiati dalla Russia. Lo stesso giornale nota che, mentre i prigionieri sarebbero stati rilasciati al Papa senza alcun corrispettivo, ora si liberano con il pagamento di 50,000 fucili e parecchi milioni di lire.

∴

L'*Opinione* in un articolo mostra le difficoltà, fra le quali si trattò la pace. Per mostrarne il vantaggio dice: « La riserva per la limitazione dei confini non cela alcuna insidia. »

Non crede che possano sorgere difficoltà in avvenire. Del resto sempre si trattò di pace in questo modo, riservandosi a Commissioni le limitazioni dei confini. Così si fece per i confini nostri dopo il 1859 e il 1866. Se avverranno contestazioni, l'Italia provvederà conforme ai suoi interessi.

Intorno all'obbligo in caso di rinunzia a parte di territorio, di cederla all'Abissinia, l'*Opinione* ricorda che l'Abissinia è uno Stato feudale, avendo dei vassalli che sono sovrani; quindi la necessità della riserva messa nel trattato.

L'*Opinione*, dopo aver riportato i dispacci della *Stefani* da Berlino e da Parigi che recano felicitazioni per la pace (*Vedi più avanti*) dice testualmente: « Si attende ore il telegramma di risposta del Re d'Italia all'Imperatore Menelik. Esso, giungendo allo Scioa, sarà il segnale del concentramento dei prigionieri che saranno consegnati al delegato del Governo italiano. »

L'*Esercito* dice che il trattato concluso ad Addis-Abeba rispetta i confini guadagnati con le vittorie di Coatit e Senafè, abbandona il tanto contestato trattato di Ucciali e smaschera l'ambigua relazione Macario. L'incidente del *Doelwik* passa inosservato davanti al grande concetto dell'Abissinia indipendente con la data della ratifica. Oggi comincia una nuova èra africana. Quella che va da Dogali ad Abba Carima ha seminato il sangue e ha raccolto una dolorosa verità, che noi non sappiamo ancora far la guerra, poichè conduciamo la parte tecnica di essa con criteri politici. L'Abissinia indipendente e amica sarà fonte di commerci utili per Massaua e per la colonia che potrà diventare attiva.

La *Tribuna* è scontenta del trattato, in cui facemmo prevalere la nota sentimentale, inopportuna adesso. Ricorda che l'on. Di Rudinì insisteva perchè il Negus accettasse la clausola che lo avrebbe obbligato a non mettersi sotto il protettorato di altre potenze. Oggi abbiamo accettate condizioni peggiori di quelle che facevamo dopo Adua.

Adesso abbiamo il confine del Mareb posto in dubbio, l'obbligo di comunicare il trattato alle potenze che il Negus dopo Adua richiedeva che fosse segreto, il pagamento di una indennità o di un riscatto e il vincolo di cedere solo al Negus i territori dell' Eritrea. — Abbiamo l'art. *quinto* del trattato che evidentemente include la cessione del territorio al di qua del Mareb.

La *Tribuna* conclude: Non è un trattato di pace questo, ma il trattato per il riscatto dei prigionieri, e per arrivare a questo risultato potevamo contentarci di firmare il trattato dopo Adua senza far marcire 8 mesi i prigionieri, dovendo poi arrivare allo stesso esito.

La Croce rossa incontro ai prigionieri

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *nov.*, *sera*:

La carovana inviata dalla Croce Rossa italiana per il soccorso dei prigionieri al 31 ottobre si trovava a Zeila, ove si fermò alcuni giorni in attesa degli ordini di Nerazzini e per fornirsi di quadrupedi e guide. Durante la permanenza della carovana a Zeila, a mezzo del banchiere Trian, furono inviati ai prigionieri 2500 talleri da distribuirsi in ragione di 10 talleri a ciascun militare di bassa forza e 25 talleri per ciascun ufficiale.

A Zeila si seppe dell'arrivo a Gibuti dei due prigionieri consegnati a mons. Macario cui fu subito spedito a mezzo del comandante del *Provana* biancheria e vestiario, oltre a 5 marenghi al Madia, 5 al Barbarossa.

Adesso la carovana è in viaggio per Gildessa allo scopo di incontrare i prigionieri. La carovana è diretta da De Martino, dal capitano commissario della Croce Rossa Bracco, dal tenente medico De Castro, oltre a 10 infermieri.

Oggi a cura del Comitato centrale furono inviate per i prigionieri 50,000 lire. Dopodomani partirà per Zeila l'ambulanza di montagna che dovrà riunirsi alla predetta carovana.

Per la ratifica della pace

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *nov.*, *sera*:

L'*Agenzia Italiana* stasera conferma che il generale Valles a bordo del *Provana* si trova a Zeila.

Il dispaccio di ieri contenente i preliminari di pace partì da Gibuti alle 2.25 a mezzo del *Provana* e giunse a Roma alle 6.30 pom.

L'*Agenzia* aggiunge che stamane in Consiglio dei ministri furono accettate le condizioni di pace, che vennero ratificate.

Oggi stesso si spedirono al generale Valles le istruzioni telegrafiche perchè si rechi allo Scioa, via dell' Harrar, per la ratifica della pace.

Si attende da Monza la ratifica del trattato di pace.

Dispacci a Rudinì — La Camera

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Il *Fanfulla* dice che molti dispacci sono giunti all' on. Rudinì da governi stranieri e da ogni parte d' Italia e dall' estero, felicitandolo della pace conchiusa.

Chiama questa data la più lieta della vita di Rudinì.

Soggiunge che si deve affrettare la riapertura della Camera.

∴

L' *Italie* smentisce che dopo la conclusione della pace, Rudinì abbia intenzione di sciogliere la Camera. La notizia è infondata — la Camera riprenderà i lavori ai primi giorni di dicembre.

Vi annunzio però che circola alla Camera la voce che l'apertura sarà ritardata di qualche giorno.

Io poi credo addirittura impossibile la notizia dell'immediato scioglimento. La stagione è inoltrata, e poi al governo necessita di sottoporre alla Camera il trattato tunisino e il progetto di legge per il pagamento del riscatto per i prigionieri.

La ratifica del Re

Convocazione del Parlamento

Ci telegrafano da *Roma 17, ore 1.25 ant.*

(*Ufficiale*) — Il Re ha autorizzato stasera la ratifica del trattato di pace coll' Abissinia e annessa convenzione.

Il Regio Governo ha autorizzato per telegrafo Nerazzini a comunicare la ratifica.

Il Parlamento sarà convocato pel 30 novembre.

L' Imperatore Guglielmo ha inviato un affettuoso telegramma di felicitazione al Re per la conclusione della pace coll' Abissinia.

Congratulazioni estere

Fra Menelik e Faure

Parigi 16, *ore* 5 *p.* — Il ministro degli esteri Hanotaux ha espresso all' ambasciatore Tornielli le felicitazioni del Governo francese per la pace conclusa coll' Abissinia.

Menelik inviò il 26 ottobre a Felix Faure il seguente dispaccio: « Dio avendo permesso che rendessimo pace al nostro popolo, firmammo oggi un trattato di pace col plenipotenziario di S. M. il Re d' Italia, e siamo lieti che i nostri amici se ne rallegrino con noi. »

Felix Faure rispose a Menelik col seguente dispaccio: « Sono molto tenuto alla premura con cui Vostra Maestà volle annunziarmi che la pace è ristabilita; io la felicito cordialmente per così felice risultato e me ne compiaccio con lei come vicino e come amico. »

Berlino 16, *ore* 5.10 *p.* — L' Imperatore ha inviato all' on. Di Rudinì un telegramma di viva felicitazione per la pace conclusa tra l' Italia e l' Abissinia.

Il segretario di Stato Marschall si è recato personalmente all' ambasciata d' Italia per presentare all' ambasciatore Lanza le più cordiali felicitazioni del Governo imperiale.

Commenti esteri

Parigi 16, ore 1.40 p. — Il *Nord* dice: « Di Rudinì, che inaugurò una savia politica di raccoglimento, concludendo una pace onorevole con Menelik, avrà reso un grande servigio all' Italia e alla causa della civiltà. »

Berlino 16, ore 9.10 p. — La *National Zeitung* dice che in Germania si prende viva parte all'esito felice del negoziato italo-abissino tanto più cordialmente inquantochè le condizioni di pace sono pienamente accettabili per l'Italia. Il gabinetto Rudinì e il negoziatore Nerazzini spiegarono alta previggenza.

La *Nord teutsche* scrive che in Germania si saluterà unanimamente con simpatica soddisfazione l'esito dei negoziati della pace italo-abissina.

Non vi sarà rivista

Ci telegrafano da *Roma*, *16 novembre, sera*:

L'*Esercito* dice essere prematuro che in occasione della venuta del Re di Serbia si faccia una rivista. Vi sarà esercitazione di combattimento, a cui parteciperà solo il presidio di Roma.

Una spada al principe

Ci telegrafano da *Roma*, *16 nov.*, *sera*:

Il principe di Napoli, a mezzo dell' addetto militare Jacobi, ha ricevuto una spada preziosa, regalata dal reggimento di fanteria di Metz, di cui il principe è colonnello.

Dal Bollettino della istruzione

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *nov.*, *sera*:

Rota è nominato assistente alla clinica oculistica di Padova; Tano provveditore agli studii a Livorno è trasferito a Rovigo; Toniato titolare di disegno alla scuola tecnica di Vicenza è trasferito a Treviso; Pagani, reggente di matematica alle scuole tecniche di Treviso è trasferito a Cesena; Bartolommei, id. a Bagnacavallo id. a Vicenza Compostella, reggente di francese alla scuola tecnica di Castelfranco Veneto è trasferito a Lendinara; De Munar, reggente di disegno alla scuola tecnica di Treviso è trasferito a Vicenza; Civran, reggente di computisteria alla scuola tecnica di Vicenza è trasferito a Cosenza; Sugliano, reggente di francese alle tecniche di Cuneo è trasferito a Castelfranco Veneto; Pascot, reggente di storia alle tecniche di Conegliano è trasferito a Ivrea con la cattedra di italiano: De Gasperi è richiamato in servizio come reggente di storia alle scuole tecniche di Conegliano.

Pei danneggiati dalle alluvioni

Ci telegrafano da *Roma, 16 nov., sera*:

Per iniziativa di Franchetti, oggi nella Sala Rossa si riunirono i deputati dei Collegi danneggiati dalle recenti alluvioni. Erano presenti Franchetti, Celli, Fazi, Mecacci, De Bellis, Gallini, Diligenti, Lazzaro e Lojodice. Vi aderirono Severi, Grandi, Fani, Rizzo, Mercanti e altri. Si deliberò di far pratiche coi ministri per sussidii ai danneggiati poveri, per l'esenzione della imposta fondiaria sui fondi danneggiati, per l'esenzione della ricchezza mobile agli opifici industriali impossibilitati a lavorare, per sussidii alle amministrazioni pubbliche per aiutarle a restituire lo *statu quo*, le alluvioni rimandando tutte le questioni riguardanti le spese pubbliche governative, che per essere difettose e incomplete hanno cagionato e aggravato i danni. In considerazione dell'urgenza di soccorsi immediati, si è deliberato di insistere perchè il Governo faccia immediatamente un prelevamento considerevole sul fondo impreviste.

Domani la Commissione andrà dai ministri dell' interno e dei lavori.

CONTRO IL PARLAMENTARISMO

Enrico Panzacchi, nome assai noto, e di precedenti politici assai avanzati, ebbe a dire l'altro giorno a Rovigo, facendo il discorso inaugurale del monumento di Garibaldi, le seguenti parole:

Garibaldi non fu uomo politico; non voleva esserlo, non ne aveva il temperamento e le attitudini. Ogni volta che lo si voleva costringere e irrigidire in una formula coercitiva, la sua grande anima d'artista piena di fuoco si ribellava. Però Giuseppe Garibaldi ha lanciato un'idea che costituisce quello che rimane di serio, di utile, di buono nel dibattito della vita politica. Garibaldi intuì che i popoli latini, rosi dal bizantinismo parlamentare che corrode, che lima, che sciupa, che impedisce la manifestazione della vita del popolo — vide il cancro e lo maledì — e **dando una forma classica al suo concetto disse salutare** la Dittatura: e l'animo di Garibaldi era spoglio da ogni vieto avanzo di servitù e di usurpazione.

L'ora che volge per l'Italia (a che giova dissimularlo?) è troppo scarsa di virtù e povera di gloria. Ma ci soccorre l'immagine dei grandi il cui nome suona costanza contro le avversità e fede nel trionfo finale del bene.

Ora sei tu che ridesti, che risvegli il sentimento che effonde in una esclamazione che ha come la santità della preghiera!

Noi ti invochiamo, o spirito di G. Garibaldi, tu amavi questa Italia come nessuno meglio l' amò; e non l'amavi per la bellezza sua la quale anzi, per l' invidia e lo allettamento che destava nello straniero, era argomento di diffidenza. Così che un giorno fra i mari e il Dio nel quale credevi, tu scrivesti in versi: *Io la vorrei deserta...*

Ma tu lo sai, vi è qualcosa di peggio del *Vandalo* che opprime, del vincitore che calpesta; vi è la acquiescenza supina alla propria decadenza, il pessimismo utilitario, il cinismo gaudente.

E l'anima nostra sarà invasa da queste due malattie? Se così fosse bisognerebbe atterrare i monumenti ai grandi fattori della patria, Garibaldi, Vittorio, Mazzini, Cavour. A che tenere questi simulacri per un popolo in decadenza, un popolo che mentì tutte le promesse della storia?

Riprendiamo il tesoro di speranze che qualche volta ci sfugge; deve splendere innanzi a noi un avvenire di gloria, vi sono germi atavici che non possono rimanere inerti e ritorneranno a riprendere l'ascensione verso il bene.

Tu sarai auspice, Garibaldi, di tale movimento di ascensione e noi ci troveremo in uno strato di aria più respirabile.

Un grande poeta invitava i partiti a gittare tutto quanto hanno di tristo sul rogo di Garibaldi.

Non fu gittato nulla ma il desiderio è sempre attuabile. Da te venga il moto e **magari la violenza** per la nostra rigenerazione.

E per questo ti invochiamo, o spirito di Garibaldi!

Le parole sono, non un sintomo, chè i sintomi non mancano da molto tempo contro la disgrazia di un parlamentarismo invasore, pettegolo e corrotto; ma segnano piuttosto il principio di una lotta aperta che tutte le persone

di buon senso, che tutto il paese, ragionevole, dovrà iniziare contro un sistema, che liquida moralità e istituzioni. Da una parte quelli che credono alla necessità di ridurre almeno le sessioni parlamentari, rinvigorendo il potere esecutivo; — dall'altra coloro che cercano salute in una espressione più larga di governo popolare che diventerebbe naturalmente un governo di bestialità e di eccesso. Inutile dire da qual parte ci troveremo noi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Parigi 16, ore 6.40 p. — (Camera) — Si apre la discussione sulle proposte di Maurice Faure in favore dell'elezione diretta dei senatori col suffragio universale e di Guillemet a favore della nomina degli elettori senatoriali col suffragio universale.

Dopo parecchi discorsi contradditori, *Barthou* combatte il progetto della commissione, tendente all'elezione dei senatori col suffragio universale di secondo grado. Constata che coloro stessi i quali reclamarono sempre la diminuzione delle attribuzioni del Senato, propongono ora di aumentare l'influenza mediante l'elezione col suffragio universale.

Barthou ritiene il sistema proposto essere arbitrario, perchè mancante di controllo e di garanzia; il progetto essendo incompleto, richiede un nuovo esame della commissione. Il governo lascia la Camera apprezzare la questione (*Vivi applausi al centro*).

Trouillot, relatore, difende il progetto della commissione, invitando il governo a ritirare il decreto di convocazione degli elettori senatoriali e a rimandare le elezioni a febbraio (*duplice salva a sinistra*).

Maurice Leon chiede il rinvio del progetto alla commissione.

Tale mozione viene respinta con 269 voti contro 251, e la Camera decide quindi con 305 voti contro 210 di passare alla discussione degli articoli.

Il delegato Santoro

Parigi 16, ore 9.10 p. — Il *Temps* dice che il delegato italiano Santoro in seguito a sua domanda verrà accompagnato alla frontiera svizzera.

L'interpellanza sulle rivelazioni di Bismark

Berlino 16, ore 6.10 p, — Reichstag — L'aula e la tribuna sono affollate. Sono presenti Hohenlohe e i segretari di Stato Boettiher e Marschall, i ministri prussiani Gossler e Hainmerstein. Fra i deputati èvvi Herbert Bismark. L'ordine del giorno reca l'interpelanza presentata l'11 novembre dal partito del centro. Hohenlohe prende la parola e si dichiara pronto a rispondervi subito.

Hohenlohe dice che, essendo convenuto lo stretto segreto per le stipulazioni tedesco-russe dal 1884 al 1890, il governo non può stabilire dal suo canto la data della fine di tale impegno. Perciò non può dare informazioni ufficiali al Reichstag sul risultato di quelle stipulazioni; le stesse ragioni gli impediscono di dare risposta esauriente a riguardo all'attitudine della Germania di fronte alla Russia dopo la primavera del 1890. Ciò che può dirsi sarà esposto al Reichstag dal segretario di stato Marschall, che partecipò a quelle stipulazioni.

Soggiunge che l'esame accurato di tutti gli atti gli fece riconoscere la piena validità delle ragioni che informarono la politica di quel tempo. Nessun cambiamento sfavorevole si è manifestato nelle relazioni della Germania colla Russia dopo il 1890.

Hohenlohe soggiunse: « Debbo respingere come assolutamente infondata l'asserzione che allora o adesso l'influenza dell'Inghilterra o qualsiasi altra influenza estera si sia messa in azione » *(Approvazioni ripetute)*

Quanto all'influenza che recenti pubblicazioni possano avere esercitato sulle relazioni della Germania colla triplice e colle altre potenze, Hohenlohe dice: « Sono lieto di poter dichiarare che la diffidenza, sorta al primo momento in parte della popolazione di quei paesi, ora si è dileguata *(Approvazioni ripetute)* e che le nostre relazioni verso i nostri alleati sono inspirate come prima a mutua ed assoluta fiducia. Quanto alla Russia le nostre relazioni con essa non cessarono in nessun momento di essere buone e amichevoli *(Applausi da tutti i banchi)*.

Marschall, prendendo quindi la parola, dice egli non essere autorizzato a fare qualsiasi rivelazione. Si limita perciò a dimostrare la futilità delle accuse mosse contro il Governo e soggiunge: « Respingo con indignazione l'accusa che col trattato speciale russo-tedesco la Germania abbia abbandonato una garanzia di pace e che l'accordo fatto sia in contraddizione coi trattati esistenti; la convenzione speciale non contraddiceva al tenore nè allo spirito dei trattati esistenti; il nuovo accordo era destinato solamente a servire alla pace (*Applausi*) ed era dunque del tutto compatibile colla triplice alleanza. »

Marschall, proseguendo, dice: « L'accordo russo tedesco non fu rinnovato nel 1890, perchè allora dovevamo temere che in caso di conflitto tra i nostri vicini sarebbe stato impossibile constatare esattamente chi fosse l'aggressore e perciò saremmo stati costretti a prendere partito per uno dei due, oppure di violare uno dei trattati. Ecco perchè la riconferma allora non avvenne. Non eravi bisogno di influenze inglesi per dare direzione alle decisioni di Caprivi.

Ci venne poi rimproverato di aver tagliato il filo che ci univa alla Russia. Rimarrà certamente come gran merito del principe di Bismarck di aver mantenuto alle nostre relazioni colla Russia carattere amichevole e proficuo all'interesse della pace e la storia irradierà di luce ancor più intensa questo merito. Non possiamo però meno apprezzare i meriti di Caprivi, e sarebbe far torto ai meriti di Bismarck dire che le buone relazioni colla Russia abbiano dipeso da un trattato, la cui rinnovazione poteva essere messa in forse ogni tre anni. Quelle relazioni hanno base ben più solida ed è l'amicizia dei rispettivi sovrani e i numerosi interessi comuni ai due imperi. Io contesto recisamente che influenze inglesi furono poste in azione per farci rompere il filo anzidetto. Le relazioni tra Francia e Russia non datano nè da oggi nè da ieri, e già fino dagli anni tra il 1870 e il 1880 esse contribuirono all'orientazione politica tedesca.

La linea di condotta politica della Germania era ed è tracciata chiaramente, cioè mantenimento fedele e incrollabile dei trattati della triplice alleanza, mantenimento pure delle relazioni colla Russia e conservazione delle relazioni colle altre potenze, rispettando i loro diritti nella misura di rispetto che a loro volta esse accordano ai diritti nostri. »

Marschall continua dicendo: « Le questioni occupanti presentemente il primo posto politico rendono molto inverosimile il caso che una delle potenze continentali voglia provocare un conflitto, la cui conseguenza immediata sarebbe di paralizzare le forze delle potenze stesse.

D'altra parte, è precisamente lo sviluppo dei nostri interessi coloniali che probabilmente darà occasione in avvenire a un audace accordo colle stesse potenze con cui procedemmo d'accordo lo scorso anno. »

Marschall conclude che il governo continuerà a seguire la direzione del primo Imperatore e del suo grand'uomo di Stato e può guardare l'avvenire con fiducia (*applausi*).

Nasce poi una discussione vivissima — alcuni attaccano, altri difendono Bismarck.

Chiusa la discussione, *Herbert Bismarck* parlando per fatto personale, dice che avendo la dichiarasione del governo tolto ogni base obbiettiva alla discussione, egli non aveva più ragioni di parlare, ma un sentimento di prudenza lo consiglia a tacere.

La seduta è tolta alle ore 6.

Per la questione d'Oriente

Vienna 16, ore 5.30 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: L'anticipato ritorno dell'ambasciatore francese Montebello si connette alla presenza a Pietroburgo dell'ambasciatore di Russia a Costantinopoli Nelidoff, poichè si desidera che i due diplomatici abbiano conferenze coi personaggi dirigenti la politica estera di Russia. Tali conferenze mirano a un'azione comune a Costantinopoli, mercè la quale le potenze si propongono di regolare definitivamente le questioni pendenti in Turchia.

L'Austria all'Esposizione del 1900

Vienna 16, ore 6.40 p. — (Camera dei deputati) — Il Governo ha presentato il progetto chiedente un credito di 1,200,000 fiorini per la partecipazione ufficiale dei paesi austriaci alla Esposizione di Parigi del 1900.

Pattai svolge la mozione concernente la denunzia immediata della convenzione doganale e commerciale coll'Ungheria.

Il ministro del commercio dichiara che la denuncia si farà al termine legale, cioè prima della fine del 1896.

Parecchi oratori attaccano il governo ungherese.

Il presidente *Badeni* respinge i loro attacchi constatando la lealtà dei ministri ungheresi nei negoziati pel compromesso.

La mozione è adottata.

Petrovo dimissionario

Sofia 16, ore 9.20 p. — Si assicura fondatamente che Petrovo sia nuovamente dimissionario, e ciò si deplora vivamente stante l'imminenza delle elezioni. Si spera che Stoilavo riuscirà a scongiurare la crisi.

Dalle colonie insorte

Avana 16, ore 8.10 a. — Il colonnello Lara sconfisse gli insorti a Calabazar; questi ebbero 21 morti, gli spagnuoli 3 morti e 8 feriti. Gli insorti assediano la città di Condado. Una colonna è partita per soccorso.

Madrid 16, ore 2 p. — Si ha da Avana: Gli insorti, dispersi in Olcaga, Montana, Hacha e Suayaso, perdettero molti uomini e 140 cavalli. Serafin Sanchez attaccò Condado (Lasvillas) ma la sua banda si disperse al sopraggiungere della colonna spagnuola.

Si smentisce assolutamente l'asserzione del *New York Herald*, secondo cui Canovas del Castillo avrebbe riconosciuto che la Spagna subì a Cuba gravi rovesci.

Il prestito spagnuolo

Madrid 16, ore 2.30 p. — Secondo le dichiarazioni preliminari governative e di agenti-banchieri il prestito interno di 250 milioni è diggià sottoscritto per 300 milioni. Tutto fa sperare che oggi, giorno stabilito per la sottoscrizione, il prestito sarà coperto, oltrepassando la cifra di 500 milioni.

I russi nel Mar Nero

Londra 16, ore 9.10 p. — Il *Times* ha da Odessa: « Si annunzia ufficialmente che il numero delle navi della squadra russa nel Mar Nero sarà portata a 32. »

Interessanti rivelazioni del Dilke sulla politica estera dell'Inghilterra

L'ex-segretario per gli esteri nel ministero gladstoniano, Carlo Dilke, parlando a Enfield fece una serie di rivelazioni sulla politica internazionale, cioè:

Primo, che recentemente tre grandi Potenze (Russia, Francia e Germania?) fecero all'Inghilterra la proposta di occupare e dividersi la Cina, si che l'Inghilterra rifiutò il suo consenso;

che il generale russo il quale ispezionò i Dardanelli lo fece come rappresentante del ministero degli esteri;

che il governo di Gladstone del 1880, quando Dilke era sottosegretario degli esteri, ritirò i consoli militari dall'Anatolia per dimostrare che l'Inghilterra non credeva alla possibilità dell'introduzione delle riforme, e come segno che rinunziava alla tanto discussa convenzione di Cipro;

che infine, secondo gli accordi della Francia, Inghilterra e Russia, come Potenze protettrici della Grecia, Cipro e le altre porzioni greche dell'Impero ottomano, potrebbero essere consegnate alla Grecia.

Pei morti della « Lombardia »

Leggiamo nel *Messaggero*:

La direzione del *Circolo operaio italiano* nominava apposito Comitato per realizzare l'iniziativa presa mesi or sono di erigere un ricordo marmoreo nell'isola Grande ai morti di febbre gialla a bordo dell'incrociatore italiano *Lombardia*.

Il Comitato esecutivo si compone dei sigg. Gaetano Sagreto, presidente; Giulio Migliani, segretario; Nicola Gallipoli, tesoriere; consiglieri: Nicola Zagari, Pietro Juliano, G. A. Gioia, F. A. Maraglia, Michele Ciuffo.

La frana di Pierlas

Due morti e parecchi feriti

Nei pressi del villaggio di Pierlas (Nizza) ove si lavora alacremente per la costruzione di una strada, causa le pioggie dei giorni scorsi precipitò una frana, valutata a seicento metri cubi, seppellendo parecchi operai. Iniziato il salvataggio, si riuscì ad estrarre: Ruffini Tommaso, cinquantenne, con gravi ferite alla faccia, alle braccia ed alle gambe; Del Rosso, ventenne, con la testa fracassata, morì quasi subito; Somousi Angelo, trentenne, con una gamba fratturata ed un orecchio troncato; Siri Giovanni, di anni 37, con diverse ferite al capo.

Continuano le ricerche per rintracciare il cadavere di certo Formia Natale, di anni 41. Tutti i feriti vennero trasportati all'ospedale. I cadaveri di Del Rosso e del Ricolvi furono tumulati nel cimitero di Pierlas.

Ai funerali assistevano gli operai e tutta la popolazione.

L'IMMOBILIARE

Telegrafano da Roma alla *Gazz. dell'Emilia*:

Pare a buon punto il progetto per la ricostituzione della fallita Società generale immobiliare, mediante un accordo fra i possessori delle obbligazioni, i quali diventerebbero azionisti della nuova Società.

L'opportunità di una tale soluzione è evidente, ed è da augurarsi che le pratiche sono già in corso per combinare l'accordo quelle abbiano a sortire buon risultato; ma per poter pensare a qualche cosa di concreto converrà prima di bene stabilire la situazione vera del fallimento dell'*Immobiliare*, ciò che costituisce compito non facile, e che richiederà del tempo ancora.

IL PROF. LABRIOLA

che fa ora il capo-popolo per la sciocca e incosciente tolleranza dei Governi del Re, sarebbe forse lo stesso prof. Labriola che nell'82, all'epoca del Depretis col direttore generale di P. S. Bollis, faceva parte di una Commissione al Ministero dell'interno per i funzionari di polizia?

E' questa una domanda che ci viene diretta. C'è risposta?

Avevamo scritto l'altro giorno all'indirizzo del *Secolo XIX* dopo certe sue banalità senza ombra di vero (a proposito delle sedute tenute al Ministero del tesoro sotto la presidenza di Luigi Luzzatti) che per parlare così di una legge di cui non si conosceva nemmeno un particolare, bisognava essere o ignoranti o in malafede. — Confermiamo oggi queste parole.

Il *Secolo XIX* si intenerisce adunque per la causa dei piccoli armatori, (i quali sono stati fino a qui, qualche rara eccezione fatta, i veri briganti del mare), sacrificati, secondo quel foglio, dalla nuova legge agli armatori più grossi. — Sono asserzioni senza base, senza serietà, senza valore, che vanno anzi tutto dimostrate.

Il regolamento sui trasporti marittimi, che sarà parte integrante della legge più santa, più organica e più utile presentata da trent'anni a questa parte, imponendo un *minimum* di velocità o un complesso di condizioni di navigabilità e di adattamento interno, ai piroscafi adibiti al servizio degli emigranti, mette invece tutti gli armatori allo stesso livello; per cui anche i più piccoli, compresi i *negrieri* di un tempo, potranno con buon materiale soverchiare nella concorrenza le compagnie più grosse di navigazione senza pregiudizio del carico umano.

Dove risiede adunque il favoritismo, insinuato dal giornale genovese?

Il *Secolo XIX* dice anche, che l'on. Macola non c'entrava affatto nelle riunioni tenute al Ministero, dove fra le persone per pura cortesia chiamate imparzialmente a esporre le proprie vedute, è intervenuto anche qualche individuo di poca creanza, che più tardi ha portato i suoi lumi al giornale genovese. Ebbene; sappia il *Secolo XIX* che l'on. Macola c'entrava semplicemente come autore della legge incaricato, pregato dal presidente del Consiglio di prepararne lui, proprio lui, il progetto sul quale si discute.

E' anche carina la trovata del controprogetto di legge che l'on. Luzzatti avrebbe chiesto, secondo il *Secolo XIX*, agli armatori! Non ci mancherebbe altro! Il vero è che qualcuno di quei signori avendo chiesto licenza di presentare qualche appunto, l'on. Luzzatti e lo stesso on. Macola dissero che l'avrebbero gradito. Perchè respingere elementi di fatto che potevano o che potranno utilizzarsi?

La polemica col *Secolo XIX* finisce da parte nostra qui, assolutamente qui; perchè quell'altra polemica classica per la quale il giornale genovese va famoso, l'affidiamo ormai per regola presa ai tribunali civili e correzionali.

CRONACA DEL MARE

Zanzibar 16 — La nave italiana *Governolo* è giunta.

Penang 16 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 16 nov., sera*:

I Sovrani coi principi ospiti visitarono nel pomeriggio il tesoro della basilica e la corona ferrea.

La contessa di Parigi è giunta nel pomeriggio ed è ripartita alle 6.32.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Torino, 16 nov., sera*:

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria continuò stamane gli interrogatori; visitò per mezzo di una sotto-commissione le officine di Porta Susa e Porta Nuova e i locali di ragioneria della Società mediterranea. Oggi sentirà i capi-servizio della Società residenti a Torino. Domani la Commissione partirà per Genova, dove terrà seduta alle ore 3 pom. riservandosi di completare più tardi le indagini a Torino.

Una riunione per Mentana sciolta con la forza

Domenica a Brescia, il sig. Palmiro Premoli tenne al teatro Guillaume una conferenza sull'anniversario di Mentana.

Il teatro era stipato.

L'avv. Alberini presentò l'oratore, il quale, dopo qualche parola di esordio, accennò alla visita dell'arcivescovo Ferrari alla reggia di Monza. Allora l'ispettore di pubblica sicurezza interruppe:

— Le raccomando di stare nei termini della legalità.

Ne successe un tale baccano che l'ispettore fu costretto a sciogliere il comizio.

Il pubblico non abbandonò il teatro e domandò i tre squilli di tromba. Siccome la tromba non c'era, così la si mandò a prendere nella prossima caserma, e finalmente i delegati, le guardie e i carabinieri fecero sgombrare il teatro.

L'on. De Crist foris, presente, mandò un telegramma di protesta all'on. Rudinì.

Figuriamoci!

Tentato suicidio di un imputato

L'altra sera mentre alla Corte di assise di Ancona si dibatteva la causa di un certo Montali Luigi, accusato di omicidio volontario, avendo i giurati ammessa la colpabilità ed il Pubblico Ministero chiesto 20 anni di reclusione, il Montali, dichiarandosi innocente, si slanciò sulla gabbia tentando conficcarsi nella gola una delle punte che circondano la gabbia stessa.

I carabinieri tentarono allontanare la testa dell'imputato, ma per quanto facessero non impedirono che il Montali si ferisse fortemente alla guancia destra.

Il momento è stato terribile, il pubblico urlava, finalmente si riescì ad avere la calma e la Corte che erasi ritirata venne a pronunciare il verdetto condannando il Montali a 17 anni e 8 mesi di reclusione minimo della pena.

Il romanzo di un finto medico

Mandano da Napoli alla *Tribuna*:

La questura è venuta a capo di un complicato romanzo che, se nelle sue linee criminose non ha grande importanza, ne ha molta nei suoi particolari avventurosi.

Era assai conosciuto a Napoli, tra la cerchia dei *viveurs*, un giovane bruno, elegante e simpatico che facevasi chiamare dottor Giovanni Righetti.

Egli guadagnava lautamente ed aveva estesa siffattamente la sua clientela, da destare invidia ai suoi colleghi, che tentarono ogni mezzo per scoprire qualcosa nella sua esistenza, che in mezzo al fasto appariva alquanto sospettabile.

Allora si scoprì che il vero dottor Giovanni Righetti era morto nel 1881 e che tutte le sue carte professionali erano servite al nuovo dottore. Ma chi veramente fosse costui, ancora non si sa, il falso Righetti dovette abbandonare la professione.

Egli intanto erasi legato in intime relazioni con una signora che erasene pazzamente innamorata, e con essa visse qualche tempo fuori di Napoli finchè non si ridussero al verde.

La signora aveva per sè una piccola rendita di un capitale di lire 20 mila, che divenne necessario ai due amanti. Ma quella somma non era svincolabile senza il consenso del marito della signora.

Allora con un falso atto notarile l'operazione fu compiuta.

Poco dopo però, la signora, che era affetta da tubercolosi, morì.

E quando pareva che in tal modo il romanzo fosse chiuso, fu denunziata la falsità del suaccennato atto notarile e sono stati arrestati il falso dottor Righetti, il signor Vincenzo Vial che aveva funzionato da testimonio ed un altro individuo.

Si fanno attive indagini per scoprire altre reti di imbrogli più o meno connesse al fatto narratovi.

Fratricida per cinquanta centesimi!

Nel villaggio di Azzana vicino a Spoleto ebbesi a deplorare un fatto di sangue.

I fratelli Peciola vennero a questione tra loro per motivi d'interesse, ed uno di essi, a nome Vincenzo, ricevette una coltellata sotto la mammella sinistra, giudicata in questo ospedale piuttosto grave.

Il feritore è stato arrestato. La meschina somma di centesimi 50, diede origine a questa lite fratricida.

13 posti, 500 concorrenti

I concorrenti all'ufficio tecnico provinciale di Potenza sono quasi 500:

Per il posto di ingegnere capo domande	35
Per un ingegnere di 1ª classe »	31
Per tre ingegneri di sezione »	119
Per quattro posti di aiutante »	189
Per quattro posti di assistente »	122

Come si vede, i disoccupati non sono pochi in questa fine di secolo!

Un macellaio accoltellato per vendetta

A Bologna l'altra mattina alle 6 e mezzo in via Calcavinazzi, a pochi passi dalla questura centrale, mentre l'ex macellaio Gaetano Mignani stava per uscire dalla sua abitazione, fu aggredito da tre individui, ancora ignoti, che gli buttarono sul viso un mantello a ciò che non reagisse e lo ferirono di coltello in più parti; indi scomparvero.

Il ferito, in condizioni non gravi, fu portato all'Ospedale, poi nuovamente, dietro suo desiderio, alla sua abitazione. Si dice che avesse in tasca molto denaro; ma non fu derubato. Si dice anche che si tratti di vendetta privata, essendo il Mignani assai ricco, ma coinvolto in antiche imprese criminali.

Degli aggressori nessuna traccia sinora.

Le operazioni Favilla-Luraghi

Le 800.000 lire d'azioni della Banca di Como

La *Provincia di Como*, giuntaci ieri mattina, scrive:

Oggi venne nuovamente interrogato il comm. Favilla: pare che prima di una settimana non sarà finito il primo periodo dell'istruttoria che si comporrebbe appunto dall'interrogatorio Favilla.

Parlando oggi con persona, che ben conosce come venne fatta l'operazione Luraghi, ebbi questi dati che ho ragione di credere esatti.

L'operazione Luraghi venne combinata direttamente col Favilla; unica questione da risolvere si era quella di renderla fattibile sulla nostra piazza. Allora si pensò di trovare nomi di persone che prestassero la loro firma come presentatori garantiti non solo dalla firma del Luraghi stesso ma da un atto notarile, nel quale era detto che il Luraghi assumeva la responsabilità di tutti gli effetti.

Sta il fatto che le operazioni di sconto ebbero effetto da oltre due anni, che raggiunsero una somma complessiva di 1.400,000 lire, che a garanzia, oltre a quella accennata, vennero depositate azioni della Banca di Como per 800.000 lire circa.

Risulterebbe inoltre che gli sconti vennero sempre rinnovati senza pagamento di acconti; solo, si dice, si pagavano i frutti. Destituito il Favilla, gli effetti vennero rinnovati semplicemente.

Mi si assicura che la direzione generale del Banco di Napoli stia trattando un accomodamento col Luraghi.

Ora una domanda sola: dato che queste informazioni siano esatte, c'era o non c'era al Banco di Napoli una commissione di sconto? Se c'era, quale figura ci fa?

Una tumultuosa discussione *sul riposo festivo*

A Napoli, domenica, varie Associazioni di operai, presieduta dal presidente della Camera di commercio, si sono riunite a Comizio nel teatro Mercadante per discutere intorno al riposo domenicale.

Un gruppo di socialisti, alla cui testa stava lo studente Labriola, provocò rumorosi incidenti che resero assai confusa la votazione dell'ordine del giorno.

Alcuni operai che continuarono nelle vie le loro proteste furono sciolti sotto la Galleria Umberto I, dalla forza pubblica.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 46, del 15 novembre 1897, contiene; *Testo*: Le Settimana — Corriere (I tempi sono vicini.) (E Treves) — Il romanzo Sand-Musset-Pagello (1) (R Barbiera) — Il brigantaggio nella Maremma (A proposito della morte di Tiburzi) (Augusto Sitti) — Corriere di Berlino (Ugo Sogliani) — Le nozze di Casa Savoia (II) (Ugo Pesci) — La mietitrice, racconto (D'Archiana) — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: Monumento a Garibaldi che si inaugura oggi a Rovigo, di *Ettore Ferrari* — Nel Montenegro (6 disegni) Bambino dormente di *Van Dyck* — Ritratti degli ambasciatori delle sei grandi Potenze a Costantinopoli; Mac Kinley attuale presidente degli Stati Uniti; Pietro Pagello attuale e a 28 anni; Duca Filippo d'Orléans e duchessa Dorotea; Conte Voinovich, segretario del Principe del Montenegro; Marchese Ferrari Gallilere, console pel Montenegro; Nuovi senatori: Astengo, Di Blasio, Malvano, Orengo, Sangalli, Tajani, Vecchelli; Giacheri, Rizzoli e i carabinieri che catturarono il brigante Tiburzi — Scacchi — Sciarada — Rebus — (L. 25 l'anno, centesimi 50 il numero).

CRONACA ROSA

A Genova furono celebrate le nozze del nob. signor Luigi Malenchini figlio del marchese Pietro di Firenze con la contessina Fortuny Eletta Riggio, figlia dell'onor. conte Edilio deputato al Parlamento. Felicitazioni e augurii.

NECROLOGIO

A Pisa è morto il prof. Gustavo Milani già collaboratore della *Nazione* — Ad Assisi la contessina Maria Fiumi Rinaldi — A Brescia Augusta Donadoni superiora della Dottrina Cristiana — A Castiglione di Garfagnana don Pellegrino Lemmi priore di S. Pietro — A Milano Francesco Monetti capo ufficio nelle ferrovie mediterranee — A Genova il cav. Romolo Scoffieri capo ufficio postale — A Monza il co. Filippo Tedeschi — A San Remo Arcangelo Paoloti capitano dei Mille.

A Brusella (Ticino) l'ing. Francesco Bessi — A Pietroburgo il principe Ivan Golitsine maggiordomo della Corte Imperiale — A Vienna il cav. Giorgio Zimmermann già vicepresidente della Direzione provinciale di finanza.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 novembre: S. Gregorio.
Mercordì 18 novembre: S. Ded. di S. Pietro.
Sole leva ore 7, m. 14, tram. 4 m. 39.

Pel genetliaco di S. M. la Regina, che ricorre venerdì 20 corr. la Giunta municipale ha disposto: l'esecuzione del concerto della Banda cittadina in Piazza, l'illuminazione straordinaria del teatro d'opera e l'erogazione di lire 100 al Comitato delle Cucine economiche.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato giovedì 19 corr. alle ore 8 1/2 pom. precise, per deliberare in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera pia *Principe Amedeo* in sostituzione del rinunciatario cav. Amedeo Grassini — Comunicazione della rinuncia del cav. Michelangelo Guggenheim, membro della Commissione sull'ornato, e conseguenti deliberazioni — Nomina di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, in sostituzione del defunto cav. ing. Demetrio Pasco — Nomina di un membro della Scuola d'arte applicata all'industria, in sostituzione del prof. Giovanni Bordiga che esce per anzianità — Nomina della Commissione elettorale comunale pel biennio 1896 98. — Proposta di stanziare nel bilancio 1897 la somma di lire 500, a titolo di sussidio, per l'istituzione di una Borsa di pratica commerciale all'estero — Seconda votazione sulla proposta istituzione di beneficenza a ricordo delle nozze di S A R. il principe di Napoli e la principessa Elena di Montenegro — Prelevamenti e fatiche.

Più altri argomenti in seduta segreta.

Ferrovia del punto franco — Da informazioni avute ci risulta che finalmente l'importante questione della unione ferroviaria del Punto franco con la nostra stazione marittima sta per essere definitivamente risolta.

Sono infatti cominciati i lavori all'uopo necessarii, e si spera che, proseguendo così alacremente, il commercio potrà quanto prima usare con profitto delle banchine prospicienti il canale della Giudecca.

Buona usanza — Camilla Ceriani Agricola in favore dell'erigendo Ospitale Umberto I offre L. 1 a commemorare la desolante perdita del fanciullo Guido Carminati.

Al Montenegro di Vico Mantegazza splendido volume di 335 pag. L. 2.50. — Fotografia di S. A R. la Principessa Elena, dello stabilimento Adele di Vienna L. 2.50 — Orari ferroviari colle ultime modificazioni — Guide di Venezia, Roma, Firenze, Milano, Tirolo, Berlino ecc. rivolgersi Agenzia Antonio De Paoli Piazza S. Marco.

Il furto ingente dei gioielli — Nella cronaca del *Resto del Carlino* di Bologna leggiamo:

« Tempo fa, un generale, facendo il viaggio da Alessandria a Venezia, fu derubato di una cassettina contenente gioielli per circa 20,000 lire. Egli denunziò il furto alla P. S. che non riuscì a rintracciare nè i ladri nè la refurtiva.

L'altro giorno, quando il generale meno si aspettava di poter trovare i suoi oggetti preziosi, ricevette per posta una lettera scritta dal caffè della stazione di Bologna, che l'avvertiva dell'invio dei suoi gioielli, ed alla corrispondenza era unita la ricevuta di spedizione.

Infatti gli giunse l'attesa cassetta, che però era stata sostituita con una nuova, e apertala, il generale, trovò che parte dei brillanti e delle perle erano stati sostituiti con pezzi di vetro. Una catena d'oro era diventata d'un metallo di nessun valore, ed una cintura elastica era stata evidentemente usata da persona molto più grossa della sua signora.

L'ispettore Rinaldi della questura d'Alessandria l'altro giorno venne a Bologna colla speranza di scoprire chi avesse fabbricato la cassettina, ma pare che non ci sia riuscito.

Il fatto rimane molto misterioso; e l'autore del brutto scherzo ride ancora.

* *

Fin qui il *Resto del Carlino*.

Il derubato, non è già un generale, bensì il barone Roeder, ufficiale tedesco del 5° Ulani.

Come i lettori ricorderanno, egli partì la mattina del 2 corr. insieme alla sua signora da Nervi, in carrozza dove aveva caricato tre bauli, uno grande, due piccoli.

La mattina stessa egli partì da Genova per Venezia, dopo avere consegnati i tre bauli a quella stazione, due piccoli ed uno grande. Egli vide infatti caricare i bauli in un carro a mano per essere trasportati sul treno. Giunto la sera qui a Venezia, fece per ritirare i bauli; ma non erano giunti.

Egli allora telegrafò a Genova d'onde gli fu risposto che i bagagli non erano stati caricati nel treno diretto, che erano stati caricati sul treno omnibus e che sarebbero arrivati il mattino seguente. Infatti giunsero verso le ore cinque antimeridiane.

Il barone consegnò le chiavi al commissionato del *Grand'Hôtel* per la visita dei bauli.

Notiamo subito che il barone consegnò al commissionato solo due chiavi, cioè quella del baule grande e quella di un baule piccolo, trattenendosi quella che apriva l'altro, dove era chiusa la maggior parte dei gioielli.

Il commissionato ritirò al mattino alle sette i tre bauli che *non vennero visitati dal dazio consumo*.

Giunti dopo mezz'ora i bauli all'albergo, la baronessa aprì i bauli che *trovò intatti*.

Internamente però tutto era manomesso.

Il baule grande (che nulla conteneva di prezioso) era regolare.

Degli altri due invece mancavano tutti gli effetti preziosi e cioè:

Sei braccialetti con diamanti massicci per un valore di 13,000 lire, una collana d'oro con perle per lire 2000, due *broches* di diamanti una a forma di spiga di grano, l'altra a fermaglio con due diamanti e zaffiro per lire 5000, due altre *broches* tonde con diamanti; una a forma di giglio fiorentino, l'altra a forma di ramoscello con quattro perle del valore di L. 1000; due bottoni con perla per camicia del valore di lire 600, un anello per signora con diamante e perla per L. 500.

Mancavano pure una cravatta di seta nera e un paio di guanti da uomo per un valore di lire 15.

I ladri erano tanto sicuri durante l'operazione che stracciarono a piccoli pezzi vari fogli di carta da lettere con lo stemma baronale, che si trovavano in una scatola.

Qui a Venezia, a Milano, Genova ed Alessandria, dove sostò il treno omnibus, vennero eseguite alcune perquisizioni; ma con risultato negativo.

Si ritiene che il furto sia stato perpetrato ad Alessandria o a Milano, essendo stato escluso Genova.

A Venezia è impossibile che sia stato consumato, inquantochè i bagagli, giunti qui alle 5 ant., furono collocati all'esterno della stazione, alla pre-

senza cioè di tutti gli impiegati, guardie daziarie e di questura.

Chi parte colla ferrovia per evitare di perdere il treno deve a tempo provvedersi il biglietto nelle Agenzie ferroviarie in Piazza S. Marco ed a Rialto. Sono uffici istituiti appositamente per comodità del pubblico e nei quali i biglietti si possono acquistare anche il giorno precedente la partenza.

Arma proibita — Dagli agenti della squadra mobile, fu arrestato l'altra sera certo Domenico Rizzo di 62 anni, da Aviano, facchino, abitante a Castello 6722, perchè trovato in possesso di una roncola a manico fisso.

E la trapunta? — Certa Elisa Santi, si presentò ieri l'altre alle tre pom. nella bottega del rigattiere Marco Cortivo in Campo S. Margherita N. 3012 per vendere alcuni oggetti fra cui una trapunta del valore di lire sei di color celeste.

Conchiuso il contratto, il Cortivo fece per ritirare tutti gli oggetti; ma la coperta che la Santi aveva lasciata fuori della bottega, era sparita. Chi l'ha rubata? Mistero!

Piuttosto di elemosinare — Ieri verso le due e mezza nella Chiesa di S. Marco il custode Antonio Spez, sorprese un individuo, mentre da una cassetta delle elemosine toglieva dei denari.

Lo Spez, uscito dalla Chiesa, chiamò il vigile N. 56, il quale entrato arrestò l'individuo e lo tradusse al Sestiere di S. Marco. E' certo Alvise Hellenateiner di 75 anni abitante a Castello. Indosso gli fu sequestrata una stecca di balena da busto, impregnata di liquorizia, con la quale rubava i soldi della cassetta e L. 2.52 frutto dell'opera ladresca. All'atto dell'arresto il vecchio disse, che preferiva rubare piuttosto di chiedere l'elemosina!!

Sparizione di un orologio e catena — Basilio Paties di 35 anni, facchino, abitante a S. Croce 1365, denunciò il furto di un *remontoir* di argento con catena dello stesso metallo che aveva appesa al muro della sua camera da letto.

I sospetti cadono su un parente del Paties.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Biglietti falsi — Sono in circolazione biglietti falsi del Banco di Napoli da lire 100 portanti la serie IrG 0456, facilmente riconoscibili dai veri per la carta grossolana e pel colore più chiaro.

Nella parte superiore ove sta scritto: *La legge punisce, ecc.* nella parola *circolazione* trovasi lo zeta a rovescio.

Sono pure in circolazione biglietti falsi da lire 25 e 10 assai bene imitati.

I due ladri arrestati l'altra sera, mentre tentarono di rubare nel Montino Bezzi in Calle Fiubera, sono Carlo Bastianuto di 40 anni abitante a Castello 6168 e il calzolaio Giuseppe Sartori di 40 anni, abitante a Cannaregio 380.

Sono tutti due sorvegliati speciali. Il Sartori, già recluso nell'Istituto Coletti, fu condannato sei volte per furto, una volta per rapina ed altre per violenza e percosse a funzionari di P. S. Nel suo stato di servizio conta circa *sedici anni* di reclusione.

Il Bastianuto fu condannato pure per furti, per uno dei quali scontò ben *nove* anni di reclusione!

Tassa di bollo sulle cambiali — Il ministro delle finanze con declaratoria contenuta nel normale n. 140 inserta a pagina 993 del Bollettino ufficiale del Demanio e tasse dell'anno corr., pur riconoscendo che nei rapporti commerciali, la scadenza di una cambiale si computa da data a data, e quindi, per esempio, una cambiale creata il 28 o 29 febbraio « a sei mesi » scade il 28 o 29 agosto successivo, nei rapporti del bollo è stato deciso come più vantaggioso pei contribuenti, che la stessa cambiale sia da considerarsi con scadenza « non superiore » a sei mesi anche se tratta alla fine del corrispondente sesto mese.

Sono quindi in regola coll'art. 2 della legge 12 luglio 1888 n. 5515 purchè munite del bollo semplice dovuto per la scadenza non superiore a sei mesi, quelle cambiali che portano le seguenti date o scadenze:

Data dell'emissione	*Scadenze*	
28 o 29 febbraio	31 agosto	o fine agosto
30 aprile	31 ottobre	o » ottobre
30 giugno	31 dicembre	o » dicembre
30 settembre	31 marzo	o » marzo
30 novembre	31 maggio	o » maggio

Comunicati — *Doti Martinelli* — La Congregazione di carità pubblica il concorso alle doti Martinelli (L. 172.84) per donzelle bisognose, cattoliche, di buoni costumi, nate e domiciliate a Venezia. Domande entro il 30 dicembre.

— *Biblioteca educativa* — S'invitano i signori soci promotori ed abbonati ad intervenire alla seduta che si terrà giovedì, 19 corr. alle ore 8 e mezzo, onde eleggere i membri della giunta di revisione.

Stato civile — Bollettino dei giorni 15 e 16 novembre: *Nascite*: Maschi 11 — Femmine 10, — Totale 21.

Matrimonii: Bazzeghin Antonio, fabbro in Arsenale con Morelli Valentina, casalinga, celibi — Bazzeghin Emilio, meccanico, con Pasquali Ambrosia, casalinga, celibi — De Spirt Gio. Batt., scrittore in Arsenale, con Longega Emma, casalinga, vedovi — Valentini Angelo, prestinaio, con De Moro Romilda, sarta, celibi — Brustoloni Sebastiano, fabbro, con Rosai Angelo, già modista, celibi — Cominardi Emilio, facchino, con Burlon Augusta, casalinga, celibi — Fagherazzi detto Polo Gaspare, terrazzaio, con Viviani Luigia, calzettaia, celibi — Moretto Giuseppe, cameriere, con Guerra Carlotta, casalinga, celebrato a Ponte di Piave il 10 novembre 96 — Mora Vittorio Emanuele, impiegato, con Riello Clorinda Domenica, casalinga, celibi, celebrato a Vrissino il 12 novembre 96 — Balfani Antonio tessitore, con Collotta Elisabetta, casalinga, celebrato a Musile l'8 novembre 96.

Decessi: Carnieli Fregoja Lucia, di anni 52, coniugata, casalinga, di Venezia — Billici Valier Giustina, di 86, ved., casalga, id. — Lanza Cendalli Maria Luigia, di 74, r. pensionata, id. — Giratto Salvalaggia Teresa, di 72, ved., casalinga, id. — Maccagni Martino Giuseppa, di 60, ved., già perlaia, id. — Parmeggiani Cesira, di 25, nubile, già domestica, di Fiesso Umbertiano — Costantini Vincenzo, di anni 52, coniug., facchino, di Venezia — Stefani Giuseppe, di 37 celibe, industriale, di Padova — Casacini Oreste, di 89, ved, già sarto, di Venezia — Tognella Giuseppe, di 70, ved, già barcaiuolo, id. — Marini Pietro, di 35, celibe, impiegato in Arsenale, di Vicenza — Longo Giacomo, di 6, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Dalla Valentina Silvio, di 54 coniug., civile, decesso a Padova — Piotto Vittorio, di anni 34, coniug. impiegato ferroviario, decesso a Sedico.

Più 3 bambini al disotto di anni 5.

Per finire — *Il presidente*: — Voi siete accusato di aver tentato di far uscire un treno dalle rotaie. Avete nulla da dire in vostra difesa?

L'imputato: — Signor presidente, c'era mia suocera nel treno.

SPORT

Un altro « paper-hunt » a Rosà

Ci scrivono da Bassano 15:

(A.) Ieri mattina a Rosà ebbe luogo il terzo *paper-hunt* riuscitissimo come gli altri.

La brigata, malgrado la sentita mancanza di alcune eleganti amazzoni e di parecchi cavalieri, era quanto mai simpatica e sempre animata.

A villa Dolfin, solito punto di ritrovo, alle dieci di sabato c'erano la signora Trieste, la contessa Lamberti Manfrin, il signor Santini, il conte Lamberti, il marchese Rusconi, i fratelli Trieste, i conti Luigi e Delfino Dolfin Boldù, il nobile De Facci e il signor Baldassare Sebelin. La meta era la stessa, Fontaniva; ma nuovo il percorso brillantemente segnato dal *Master* conte Lamberti.

Amazzoni e cavalieri, scherzando quasi sui loro focosi cavalli, sorpassano tranquilli, ammirabili, tutti gli ostacoli. Un baio vivacissimo, portato con mano sicura dalla coraggiosa contessa Lamberti, eccitava alla gara, ed il sauro della signora Trieste, ugualmente franco, aumentava l'entusiasmo.

Attraverso le ghiaie del Brenta ed i boschi di Fontaniva, il bel gruppo compatto giunse poi a Cittadella accolto allegramente dalle gentili signore riunite all'arrivo.

Ottima fu la colazione servita all'albergo della *Madonna*, brillantissimo e prolungato fino a tarda ora il ballo che chiuse l'allegra giornata.

Vogliamo sperare che tutti gli applausi che s'ebbero le coraggiose amazzoni in questi geniali ritrovi, valgano ad animare altre signore e signorine di Bassano e Rosà, che conosciamo già provette nell'arte del cavalcare.

Per la ventura primavera si preparano già nuovi percorsi; bando a tante incertezze, il bel sesso sarà certo più numeroso agli appuntamenti; quanto al concorso dei cavalieri esso è già fin d'ora assicurato.

CRONACA DEI TEATRI

La "Gioconda„ al "Sociale„ di Conegliano

Abbiamo da Conegliano:

(Mugrensano) Fu ardito il pensiero di voler adattare l'opera del Ponchielli al ristretto palcoscenico del nostro *Sociale*, che non è certo quello che meglio si presta ai grandiosi quadri del primo, del secondo e del terzo atto della *Gioconda*. Bisogna però convenire che l'impresario Valenti ha fatto tutto il possibile per presentare con conveniente allestimento lo spartito richiesto, che venne ridotto a proporzioni abbastanza ragionevoli.

Il pubblico non si preoccupò più che tanto delle deficienze troppo manifeste: — comprese che non si potevano avere esigenze straordinarie ed accettò l'opera senza sottilizzare se in orchestra o sul palcoscenico apparivano spesso mancanti anche le cose più necessarie. Così gli applausi scoppiarono frequenti e più volte entusiastici al bravo direttore m. Francesco Battaglia e a tutti gli artisti principali, eccezione fatta per la protagonista, signora Maria Bussetto, la cui sostituzione è richiesta con ragione da tutti gli abbonati: e se l'impresa soddisferà il giusto desiderio troverà certo il suo miglior interesse.

Chi portò la palma fu iersera il basso Oreste Poli, che possiede un bel corpo di voce ed è accurato nella sua azione appropriatissima per la parte di *Alvise*. Lodevole pure il baritono Canuto Gallerani, il quale presentò una buona personificazione della bella quanto antipatica figura di *Barnaba*, e colla robusta sua voce otterrebbe certo plauso più meritato se pronunciasse con minor affettazione. Nel tenore Luigi Innocenti si palesarono doti pregevoli che — tolto il panico e gli altri... nei che sempre accompagnano gli esordienti — faranno di lui un desiderato *Enzo*.

Per questi tre artisti piovvero spesso i battimani, talvolta divisi pure colla signora Dalla Bassich *(Laura)* e colla signora Emilia Sartini *(cieca)*. Quanto alla signora Bussetti *(Gioconda)* essa deve alla favorevole disposizione del pubblico se potè superare lo scoglio tremendo del quart'atto, le cui drammatiche scene riuscirono tutte molto scolorite.

Un bravo di cuore al maestro Battaglia che ha concertato e diretto con molta intelligenza curando di nascondere... tutto quello che mancava — e lode pure sincera al maestro Giuseppe da Ruos, istruttore del coro, che precedette sempre splendidamente o con sufficiente fusione.

Se l'impresa — spero che *repetita iuvent* — avrà il coraggio di cambiare l'interprete di *Gioconda*, tutto l'insieme dell'esecuzione ne risentirà vantaggio, ed il pubblico continuerà ad accorrere in folla ad applaudire lo spartito ponchelliano.

Paladini-Zampieri al "Goldoni„

La stagione invernale di commedia italiana comincerà al *Goldoni* la sera del 21. Rivedremo per un corso di recite fino al Natale quell'ottima schiera di artisti, che s'intitola Paladini Zampieri ed è diretta da Ettore Paladini.

Nell'elenco degli attori primeggiano nomi ben noti al nostro pubblico: la Teresina Mariani Zampieri, la Ida Mazzacca, la Fulgida Venturi — Ettore Paladini, Virginio Talli, Oreste Calabresi, Vittorio Zampieri.

Si promettono le seguenti novità: *I due blasoni* di Blumenthal e Kadelburg — *Ninetta* di Lopez — *Innamorata!* di G. De Porta Riche — *Scomparso!!* di A. Bisson — *Causa Paturel (La Boule)* di Meilhac e Halevy — *La figurante!* di De Curel — *La Mamma* di Marco Praga.

Di quei lavori cui fossero richieste parecchie repliche gli abbonati non avranno in abbonamento che sole tre rappresentazioni.

Sono aperti abbonamenti per 20 recite: ingresso 10 lire, scanno 10, poltrone 20, loggione 5, palchi di pepiano e primo ordine 50, di secondo 30, di terzo 15.

Prezzi serali: Ingresso 1 lira, loggione 50 cent., scanni 1 lira, poltrone 2, palchi di pepiano e primo ordine 6, di secondo 4, di terzo 2.

La stagione si presenta sotto i più lieti auspicii: buon repertorio, ottima esecuzione.

Rossini — Per stasera è annunciata l'ultima definitiva rappresentazione della *Favorita*.

Goldoni — Stasera, preceduto dalla replica del *Minuetto* del Sarfatti, si recita una delle prime, più famose e più vive commedie del **Gallina**, *La famegia in rovina*. Rivedremo la Zanon Paladini nella parte di *Malgari frutarola*, che le ha procurato durante la sua carriera tanti applausi.

Malibran — Recitata iersera col solito successo dal Privato e dallo Zago la commedia del Bon *Ludro e la sua gran giornata* — stasera Privato e Zago (Ludro e Ludreto) recitano le due altre commedie della trilogia: *El matrimonio* — *La vecchiaia*. Buon divertimento!

Per beneficenza — Nella corrente settimana Emilio Zago e Ferruccio Benini — i due più popolari attori del nostro teatro dialettale — reciteranno assieme al *Goldoni* in uno straordinario spettacolo che sarà dato a beneficio della famiglia del defunto professor Ottolenghi.

A domani il programma. Intanto serva l'annunzio perchè il pubblico si fermi i posti per tempo.

Antonio Papadopoli — Il nostro collega *Gace* (dott. Antonio Cervi) ha pubblicato per il *Piccolo Faust* un elegante opuscolo intitolato: *Antonio Papadopoli.*

Egli narra la vita di questo celebre artista: i suoi trionfi artistici, le peripezie che gli travagliarono l'esistenza.

Termina la bella pubblicazione facendo appello alla carità del pubblico perchè venga in aiuto di questo vecchio artista costretto a chiedere l'elemosina dopo di essere stato la delizia di varie generazioni.

L'opuscolo costa 50 cent., e si vende a beneficio di Papadopoli *(Verona, Via Teatro Filarmonico, 21).*

L'« Iride Cossa » a Padova — Ci scrivono da Padova:

(*r*) Sabato sera nel teatro privato della società *Iride-Cossa* venne rappresentato, per la prima volta in Padova, il dramma in 4 atti, di Marco Praga *L'innamorata*, il quale riesci benissimo in merito del sig. Peretti, maestro di scena, e dei bravi dilettanti [illegible] fra i quali meritano un elogio la signorina Peretti [illegible] ed il signor Piacentini.

Fu applaudito anche il monologo del [illegible] Bassi, padovano, *Una gita in bicicletta* [illegible] signor V. A. [illegible] farsa. [illegible] e così pure la

L'orchestra sociale così disc[illegible]plinata ed intelligente sotto la bacchetta del diret[illegible] Federico Maria Tavani, [illegible]tore e concertatore signor grando con ballabili, [illegible] suonò negl'intermezzi rallegrando opera, i numerosi [illegible] veramente belli, e due pezzi di [illegible]

Piacque son[illegible] intervenuti.

pourri dell[illegible]atatto, e fa fatto dare il *bis* del *pot-pourri* [illegible] chestra [illegible] *Lucia di Lammermoor* eseguito a piena orchestra [illegible] all'intermezzo della *Cavalleria rusticana* eseguito pure a piena orchestra con l'aggiunta dell'*armonium* che fece un effetto grandissimo.

Facciamo quindi degli elogi al bravo maestro ed a tutta l'orchestra che promette molto bene.

Un'esposizione Schubert — Il prossimo anno a Vienna, sarà celebrato il centenario di Schubert con un'esposizione contenente gli oggetti preziosi che ebbero attinenza alla vita e all'opera del grande compositore austriaco.

L'Imperatore Francesco Giuseppe assisterà all'inaugurazione ed inoltre pose a disposizione del comitato promotore gli oggetti rari aventi attinenza a Schubert e contenuti nelle collezioni imperiali.

L'accordo Duse-Morano Ciacchi — La celebre artista Eleonora Duse, condannata dalla Corte d'appello di Milano a pagare l'intera penale di 80,000 lire, più le spese all'Agenzia Morano-Ciacchi per non avere soddisfatto l'impegno con essa assunto per un giro artistico in America, cercò venire ad un accomodamento. E l'accomodamento infatti avvenne sotto gli auspicii dell'avv. on. Pavia.

Le spese furono liquidate in lire 4000, e le cifre della penale ridotte a L. 63,000.

Dal teatro all'ospedale — In un ospedale di Buenos Ayres è morta, povera e derelitta, Bianca Blume, che fu già celebre e acclamata cantante, ben nota in Italia per essere stata la prima che vi cantò le opere di Wagner, destando grande entusiasmo al Comunale di Bologna ed alla Scala di Milano.

Parecchi anni or sono, la esimia artista, già ridotta in tristi condizioni finanziarie, vedova ed addolorata dai disinganni e dalle delusioni della vita, si recò a Buenos-Ayres, ove si dedicò all'insegnamento del canto. Ma la fortuna non le arrise, la poveretta che aveva tanto brillato nel teatro per l'arte sua e la sua bellezza, è morta, quasi da tutti dimenticata, in un letto d'ospedale.

Vent'anni fa la Blume ha cantato anche alla *Fenice* e al *Malibran* quando Antonio Gallo vi diede quei memorabili spettacoli, che lo rovinarono finanziariamente.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1[2 — *La Favorita*.
Goldoni - 8 1[2 - *La famegia in rovina*.
Malibran - 8 1[2 - *Matr. Ludro - Vecch. di Ludro*.
Minerva - 7 1[2 — Ballo *Excelsior* e com.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Sempre truffe e furti

Adolfo Cavalli rin e Gio. Antonio Rossetto, ambedue chioggiotti, sono imputati di truffa, il primo per aver carpito a certo Cherubin Penso lire due e cent. quaranta con cui doveva provvedersi di un foglio di carta bollata, il secondo per essersi collo stesso mezzo appropriate lire otto a danno dello stesso Penso.

Solo Cavallarin è condannato ad un mese di reclusione e a lire centoquaranta di multa, e l'una e l'altra condonate per effetto dell'amnistia e il Rossetto è mandato assolto per deficenza di prove.

Dif: avv. Chiereghin e Nordio.

— Un altro chioggiotto Angelo Zambon per aver rubato nella bottega del biadaiuolo Federico Penso lire sessanta è mandato per tre mesi alla reclusione.

Dif: avv. Nordio.

— Il pregiudicato Giovanni Gatto colto in flagrante furto di pollame a danno di Luigi Patron di Chirignago si busca tre anni e tre mesi di reclusione, per l'amnistia diminuiti di tre mesi, col sesto di segregazione cellulare.

Dif.: avv. Nordio.

L'immancabile

L'oste e proprietario della cucina economica in campo della Bella Vienna, Antonio Oderico per oltraggi e minaccie ai vigili urbani, è condannato a sei giorni di reclusione.

Dif.: avv. Orlandini.

Presid.: Tagliapietra; P. M.: Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Adami — consiglieri Barlendis, Manfrin, Fedozzi — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

A favore di Gasali Angelo di anni 53 di Verona condannato per appropriazione indebita, fu dichiarato non luogo a procedimento pel recesso del danneggiato.

— Egualmente fu dichiarato non procedimento a favore di Panozzi Giovanni e Calastare Paolo di Vicenza condannati per ingiurie, in applicazione del decreto di amnistia.

— Per l'amnistia fu condonata la pena di 25 giorni di reclusione a Brognara Maria e Gamba Margherita di Vigasio condannati per furto.

— A Bianchi Giovanni di Venezia condannata a 98 giorni di reclusione per furto fu condonata la pena nella misura di 3 mesi.

— Andreassi Luigi d'anni 22 da Melara condannato dal Tribunale di Rovigo per furto, fu assolto per non provata reità.

— Il processo contro Janna Teresa di Venezia condannata a 2 anni di reclusione per maltrattamenti alla propria figlia, fu rinviato per la citazione di testimoni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Festa or s'è fatto a l'*un*, l'*altro* ha da esser giusto
D'v' esser buon il *tutto* a darti gusto.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FETO-RE

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 8	9	15
Barometro a 0° in mm.	48 81	47 45	49 51
Termometro centig. al Nord	9.0	8,5	8 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	93	92
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	28 30	1 70	7.30

Temperatura massima di ieri: 9 7 min. di oggi 7 8.

Luzzatti in viaggio

Ci telegrafano da *Feltre, 16 nov., matt.*:

Luzzatti è partito stamane per Padova e Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

Echi della festa di Feltre

Telegrammi di Gianturco e Luzzatti

Domenica a Feltre, durante la festa della Cooperativa (alla quale intervenne l'on. ministro Luzzatti) è stato spedito il seguente dispaccio:

« *S. E. Gianturco ministro istruzione — Roma*

Colleghi riuniti Feltre, mandandovi saluto affettuoso, deplorano offeso serenità studii dignità scienza, decoro carattere italiano, e non dubitano che ne trarrete nuova ragione per proseguire virilmente adempimento vostro dovere confortato approvato tutti coloro che non vogliono disperare avvenire gioventù italiana. »

(*Seguono le firme dei venti deputati presenti a Feltre*).

Ed ecco la risposta del ministro, diretta al deputato di Feltre:

« *Deputato Fusinato* — *Feltre*

Ricevo qui forte e gentile telegramma rivoltomi da te ed altri colleghi veneti. Vi ringrazio sentitamente, dichiarandovi che nè le grida incomposte nè gli applausi mi allontaneranno d'una linea dalla via tracciatami dal dovere. Saluti affettuosi a tutti. GIANTURCO. »

Ieri S. E. Luigi Luzzatti ha inviato il seguente dispaccio al

« *Conte Bortolo Bellati*
Presidente Associazione Monarchica — Feltre

Viaggio per Roma coll'animo pieno delle mirabili cose che ho veduto e che additerò al presidente del Consiglio ed ai miei colleghi; il nome di lei si collega con le mirabili istituzioni agrarie del Feltrino, io le esprimo la mia gratitudine come italiano e come ministro LUZZATTI. »

Corriere rodigino

Rovigo 16 novembre — **Banchetto** — Ieri, per iniziativa del Comitato per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi fu offerto un banchetto all'illustre scultore Ettore Ferrari.

Vi presero parte moltissime rappresentanze della provincia. Trascorsero circa quattro ore in mezzo alla più schietta allegria. Alle frutta non mancarono i saluti, i brindisi e gli evviva al Ferrari.

Il *menu* fu servito squisitamente all'Albergo della Corona Ferrea.

Luminarie e musiche — Ieri sera, terminati i festeggiamenti per l'inaugurazione, le bande dei paesi venute espressamente per l'occasione suonarono in Piazza Vittorio Emanuele.

Tutte le strade principali e le piazze erano fantasticamente illuminate.

Il tempo si mise alla pioggia subito dopo l'inaugurazione e non ha ancora smesso.

Serata di gala — Ieri sera al nostro *Sociale* ebbe luogo la serata di gala coll'ultima rappresentazione della *Manon*.

Il simpatico ambiente era straordinariamente affollato — il più bel teatro della stagione.

Prima dello spettacolo e dopo l'atto terzo fu suonato l'inno di Garibaldi. Tutti si alzarono in piedi, e gli uomini si scoprirono il capo.

L'opera andò egregiamente. Il Coppola fu sublime per voce, dizione ed azione scenica; attraente, gentile e simpaticissima Manon la signorina Tocci pei suoi eccellenti mezzi vocali e il canto appassionato; ottimo il baritono Polese per potenza di voce ed azione correttissima; egregiamente il Rossi per voce e comicità. Furono bissati diversi pezzi.

Tutti i valenti artisti ebbero acclamazioni e chiamate senza fine.

Mandiamo loro, insieme alla solerte impresa Michaletti, il nostro affettuoso saluto, e facciamo voto di poterli avere fra noi anche nella ventura stagione di fiera.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 16 novembre — La notizia della liberazione dei prigionieri d'Africa ha prodotto, anche qui, grande impressione. Nei pubblici ritrovi non si parla d'altro. Per la circostanza, il comm. Eugenio Fuà ha mandato mille lire alla nostra Congregazione di Carità affinchè le distribuisca ai poveri, in *buoni* delle cucine economiche.

Il comm. Fuà — sul di cui nome si raccolgono, ormai, molti atti di illuminata beneficenza — non ha voluto lasciar correre la lieta circostanza. E la sua nuova offerta — che non sorprende quanti conoscono la squisita generosità del suo cuore di buon italiano — rende doveroso il pubblico elogio.

Tentato suicidio — Stamane la sessantenne Leonetta Zanetti — moglie del proprietario della edicola giornali di piazza Erbe — si gettò da una finestra della sua casa [illegible] d'abitazione in Via Santa Lucia.

Venne raccolta in [illegible]tivo stato e trasportata allo spedale. Si tratta di una povera [illegible]na afflitta da malattia mentale.

Conegliano, 15 novembre — **Incendio** — (*a*) L'altra sera, nella località denominata il Borco nei pressi di Susegana, appiccavasi il fuoco ad una stalla con fienile costruiti in paglia di proprietà del conte di Collalto e condotta da certo Roman Bortolo, bovaro.

L'assoluta mancanza d'acqua rese vani i pronti soccorsi e il fuoco alle ore 9 p. aveva già tutto distrutto.

Tre bestie bovine morirono per asfissia e le altre due, che si trovavano nella stalla, riportarono delle ustioni non lievi.

Il danno si fa ascendere complessivamente a oltre tre mila lire; per fortuna tutto era assicurato.

Belluno, 15 novembre — **Terremoto** — La notte passata circa alle 3.20 pom. fu avvertita una leggerissima scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il colonnello cav. Clerleotti comandante il 3° regg. bersaglieri di stanza fra noi, è giunto oggi essendo andato per poco tempo in licenza. Erano ad attenderlo alla stazione tutti gli ufficiali del reggimento nonchè molti cittadini.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, monita dei carismi religiosi, alle ore 20 del giorno 15 corr. spirava in Ponzano Veneto

Teresa Pusnich ved. Marselle

I figli, le figlie, i fratelli, la nuora, i generi ed i congiunti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno 18 alle ore 11 ant. dalla stazione di Venezia al cimitero di S. Michele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve di partecipazione.

La famiglia **Carminati** unitamente ai suoi congiunti ringrazia commossa tutti quei pietosi che vollero confortarla nel suo dolore per la perdita del suo desideratissimo **Guido** e prega di essere scusata per le mancanze occorse nella partecipazione del suo lutto.

La famiglia del defunto **Giuseppe Da Ponte** ringrazia commossa quei tanti gentili che in vari differenti modi vollero onorare l'amato estinto. Chiede venia se incorse in qualche involontaria dimenticanza nel darne l'infausto annunzio.

Manfren Enrico, Commissario distrettuale ringrazia autorità, amici e conoscenti per le affettuose dimostrazioni che gli vennero fatte in occasione della morte della sua cara **Maria**, e chiede scusa delle ommissioni nelle quali può essere incorso

Pordenone, 15 novembre 1896.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e i figli del testè defunto **Giuseppe Da Ponte** ringraziano vivamente l'egregio sig. Dott. Antonio Vianello medico chirurgo di Treviso per le tante cure affettuose prodigate al loro diletto nella sua lunga e penosa malattia.

Ricorderanno sempre con animo grato come coi mezzi possibili suggeriti dalla scienza e dall'arte ebbe ad alleviare i tanti dolori al loro amato estinto.

N. 564

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL

Consorzio VII.ª Presa Superiore

AVVISO

L'assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di lunedì 30 novembre corr. alle ore 10 ant. presso l'Uffizio del Consorzio a Dolo per la nomina di cinque Membri del Consiglio dei delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, li 14 Novembre 1896.

LA DEPUTAZIONE

Consiglieri da rinnovarsi

1. Occioni Bonaffons dott. Carlo — 2. Lancerotto Pietro — 3. Vicario Francesco, *per anzianità* — 4. Rodomente Luigi — 5. Sartori Gio. Batta, *per morte*.

Consiglieri in carica

6. Brunelli Mario — 7. Piovana co. Felice — 8. Zanon dott. Ermenegildo — 9. Suppiei Aristide — 10. Bassi dott. Giuseppe — 11. Della Giusta ing. Enrico — 12. Zanetti cav. Jacopo — 13. Bertolin Edgardo — 14. Canton Pietro — 15. Salmasi Giovanni. 4158

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI MUSILE

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL

CONSORZIO CROCE DI PIAVE

SEZIONE BONIFICA

AVVISA

che l'Assemblea generale degli interessati in sessione ordinaria di autunno avrà luogo in I. convocazione nel giorno 3 dicembre 1896 alle ore 10 e 1[2 ant. o nel successivo giorno 4 alla medesima ora in II. convocazione per trattare sui seguenti oggetti: 1. Nomina di tre consiglieri delegati — 2. Comunicazioni sul lavoro di revisione della nuova classifica — 3. Escavo dei canali — 4. Costruzione ponte alla macchina — 5. Maggiore stanziamento in bilancio per pagamento carbone — 6. Progetto per acquisto di un nuovo macchinario o riparazioni all'esistente — 7. Comunicazioni della Deputazione.

Musile 15 *Novembre* 1896.

La Deputazione
A. SICHER. 4156

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI MUSILE

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL

CONSORZIO CROCE DI PIAVE

SEZIONE FONDI ALTI

AVVISA

che l'Assemblea generale degli interessati in sessione ordinaria di autunno avrà luogo in I. convocazione nel giorno 10 dicembre 1896 alle ore 10 1[2 ant. o nel successivo giorno 11 alla medesima ora in II. convocazione per trattare sui seguenti oggetti: 1. Nomina di tre consiglieri delegati. — 2. Comunicazioni sulla Chiavica di scarico in Fossetta.

Musile 15 *Novembre* 1896.

La Deputazione
Dott. GIACOMO CRICO 4157

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Novembre a Lire 106.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 16 Novembre

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	94	15	94	25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	—	—	102	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	211	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	270	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	50	24	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 40	131 60	— —	— —	5
Francia	106 30	106 50	— —	— —	2
Belgio	106 10	106 30	— —	— —	3
Londra	26 80	26 85	26 54	26 56	4
Svizzera	106 20	106 40	— —	— —	4
Austria	223 1[4	223 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	223 1[4	223 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	95 27 1[2
Rendita fine	95 45
Ferrovie Merid.	654 —
Ferrovie Mediterr.	504 —
Navigaz. Gen. Ital.	315 —
Raffineria Zuccheri	225 —
Francia a vista	106 25
Londra a 3 mesi	26 84
Berlino a vista	131 60

Roma 16

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 14 1[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	184 —
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	226 1[2
Risan. Napoli	— —
Camb. Fr. 3 mesi	106 30
» Lond. »	26 82
» Germ. »	131 60

Vienna 16

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 50
» in corona	101 10
Az. della Banca	939 —
» Stab. di cred.	368 50
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 3[8
Rendita Italiana	87 3[4

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	95 42 1[2
» » 4 1[2	102 45
Azioni Banca d'Italia	715 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	653 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 30
» sconto Lond.	26 83
» Germania	131 55

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	228 40
Lombarde	42 30
Rendita Italiana	88 80

Londra 14

Inglese	110 3[8
Italiano	87 3[4

Parigi chiusura

	14	16
Rend. fr. 3 %	100 90	100 87
Id. 3 % perp.	102 57	102 52
Id. 4 1[2 fine	105 15	105 12
Id. ital. 5 %	89 —	90 25
Camb. s. L.	25,25 1/2	25 25
Consol. ingl.	110 1/2	110 43
Obblig. Lomb.	370 75	372 —
Cambio Italia	6 1/4	6 —
Rend. turca	20 15	20 10
Banca Parigi	794 —	793 —
Tunis. nuove	500 —	499 —
Egiziano 6 %	— —	590 50
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	57 3/4	58 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	531 —	531 50
Cred. Fond.	656 —	657 —
Az. Suez	3350 —	3341 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	97 50	98 25
Ferr. mer.	612 —	620 —
Prest. russo	93 10	93 25
Id. portog.	25 7/16	25 7/16

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	95 40
» » » spezz.	95 50
» » 3 0[0	56 25
» » 4 1[2 0[0	102 52 1[2
Az. Banca d'Italia	712 —
» » Torino	451 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	653 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	288 —
Med. camb. Francia	106 35 1[2
» » Svizzera	106 22 1[2
» » Londra	26 85
» » Germania	131 40

Firenze 16

Rendita per fine	95 — —
Cambio Londra	26 59 —
» Francia	106 45 —
Ferrovie merid.	652 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,28 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 73,57 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 74,87 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,78 - pel 10 maggio 66,35 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,62.

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,96 — — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 9.75 — Zucchero mascabado N. 12 2 31[32 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati deb. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard White C. —.—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 48.90 — Per dicembre 49.25 — A 4 mesi da marzo 49.60 — Pei 4 mesi primi 49.90.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.50 — Per dicembre 32.— — Per 4 mesi primi 33.— — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 27.60 — Pel corrente 27.60 — Pei 4 mesi primi 28.50. — A 4 mesi da marzo 29.—.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 22.80 — Per dicembre 22.90 — Pei 4 mesi primi 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.50.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — Pei 4 mesi primi 19 1[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 9.45 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 3911 — Vendite della giornata q. 3300 — Vendita a consegnare q. 1500.

Duro Bona f. 24.60 cons. dicembre — Tenero Ovest Francia f. 23.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.000
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre N. 270 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto col quale viene prorogato il termine stabilito per la ressituzione della tassa sui cognac non estratti dai depositi sotto vincolo doganale e spediti all'estert — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei culti — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Elenco delle dichiarazioni pei diritti di autore sulle opere d'ingegno inseritte durante la seconda quindicina del mese di settembre 1896 — Elenco dei compouenti le Commissioni Ippiche provinciali — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cattaneo Plinio. tessuti, Varese — Martelli Giovanni, oreficerie, Novara.

Moratorie

Appelius Giuseppe, esportazioni, Livorno — Moneti Alfonso, tipografia, Modena — Società anonima livornese della calce, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin vuoto - per Fiume vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci - per Trieste vap. aust. « Stephanie » cap. Vidos con merci.

Arrivali il 13 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. ingl. « Rodneg » cap. Sokes con carbone a Ivancich e C.

Arrivati il 14 da Londra vap. ital. « Sultana » cap. Leighton con merci e carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1[2 e 14 — per Burano alle 10 1[2 e 5 1[4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1[2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1[2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 18 Novembre N. 319

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
(Ufficiale) Da ieri pervengono continuamente al presidente del Consiglio numerosissimi dispacci di felicitazione dai Sindaci, dai Consigli comunali e provinciali, dalle Camere di commercio, dagli enti morali, dalle Associazioni e notabilità, tutti esprimenti soddisfazione per la conclusione della pace.

Dai telegrammi dei prefetti risulta che in tutte le provincie la notizia della pace fu accolta con generale soddisfazione.

E' proprio vero che siamo un paese, che va perdendo ogni dì più la misura! Lo osserviamo a proposito delle manifestazioni pubbliche, di cui discorre il telegramma stampato qui sopra, per la pace conclusa coll'Abissinia e che noi pure abbiamo ieri tanto favorevolmente commentata.

Non sono scorsi ancora nove mesi dalle esagerazioni di entusiasmo e di bellici ardori scoppiati in Italia dopo la liberazione di Macallè, dove trenta ufficiali italiani e mille valorosi e fedeli neri arruolati, hanno saputo scrivere una così bella pagina di eroismo militare, ed eccoci quà pronti a sconfinare in un gaudio poco dignitoso per la pace conclusa!! Si scrivono articoli reboanti e declamatorî, si mandano telegrammi a nome di città e di associazioni, come se il paese fosse stato liberato da una invasione nemica. Si fa in una parola tutto il contrario di quello che si faceva sotto miraggi, impressioni ed espressioni così diverse, nel febbraio scorso!!

Si capisce, che l'animo mite e rifuggente dagli eccessi del popolo italiano deva essere soddisfatto, libero come ora si sente dall'incubo della guerra; — ma non si capisce, come capi di amministrazioni cittadine, o rappresentanti di sodalizî, non pensino che i loro telegrammi gratulatorî per la pace conclusa possono essere interpretati come la prova più evidente della poltroneria italiana!

In verità, noi siamo molto scettici quando parliamo di fibra nazionale; ma ci pare che gli autori dei telegrammi di esultanza non rendano il migliore servizio al nostro paese, col pubblicare tanto ingenuamente l'opinione prevalente nei loro amministrati, i quali hanno tutta l'aria di trovare poco igienico l'uso di fare la guerra a base di schioppettate!

La ratifica annunciata a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
(Ufficiale) La ratifica del trattato di pace fu annunziata dal Re d'Italia a Menelik con suo telegramma, controfirmato dai ministri Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux.

Il telegramma del Re a Menelik venne nella notte scorsa spedito a Gibuti dove lo attende la regia nave *Provana*. Il capitano Coltelletti recherà il dispaccio a Zeila, donde un corriere speciale lo porterà a Addis Abeba.

Il ministro degli esteri Visconti Venosta con una circolare ai nostri rappresentanti all'estero li informa della pace.

Notizia prematura — Il trattato

Ci telegrafano da *Roma 17 nov., sera*:
Il *Fanfulla* dichiara prematura la notizia — data da qualche giornale — della nomina di un governatore civile a Massaua.

Il trattato coll'Abissinia, non importando onere alle finanze dello Stato, poichè alle maggiori spese si provvede colla rimanenza del prestito d'Africa, nè variazione di territorio integrante lo Stato, sarà a norma dello Statuto soltanto comunicato, non sottoposto all'esame della Camera; perciò la ratifica del Re è stata inviata senz'alcuna riserva di approvazione.

A questo proposito anche un dispaccio dell'*Arena* dice che i milioni per pagare il mantenimento dei prigionieri saranno appunto pagati sul prestito per l'Africa, di cui rimangono ancora circa 40 milioni. Come si ricorda, il prestito è stato di 140 milioni. Un prestito, a quanto pare, ... inesauribile!

Conferenza di ministri
I prigionieri di ritorno
Il compenso al Negus

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov.. sera*:
Stamane tennero conferenza i ministri Rudinì, Visconti Venosta, Brin e Pelloux.

— I prigionieri saranno concentrati a tappe nell'Harrar dai vari punti dello Scioa ove si trovano. Ras Makonnen ne farà la consegna al dottor Nerazzini o al generale Valles.

— Il *Fanfulla* dice che il Consiglio dei ministri non si occupò del compenso da conferirsi al Negus per il mantenimento dei prigionieri. E' probabile che i ministri in questa questione si rimetteranno a Rudinì, a Visconti Venosta e a Pelloux.

La smentita del *Fanfulla* si riferisce a un dispaccio mandato a varii giornali, nel quale si diceva che ier l'altro i ministri avevano trattato la questione dell'indennità da assegnarsi a re Menelik per il mantenimento dei prigionieri, calcolando quanto questi sarebbero costati a noi in tempo di guerra. A questa somma si aggiungerà quella per le spese straordinarie di viaggi e trasporti — e la somma non oltrepasserà, si assicurava, una diecina di milioni.

Montepulciano a Nerazzini

Ci telegrafano da *Montepulciano, 17, sera*:
Il sindaco ha ricevuto un telegramma del maggiore dottor Nerazzini da Gibuti in data 15 corr., annunziantegli la liberazione dei prigionieri.

La giunta municipale ha deliberato di inviare al Nerazzini, nativo di Montepulciano, un telegramma esprimentegli le congratulazioni dei suoi concittadini pel felice esito della missione affidatagli dal Governo.

Altri commenti esteri

Berna 17, ore 9.20 a. — I giornali svizzeri accolgono con soddisfazione la conclusione del trattato italo-abissino.

Il *Journal de Genève* dice: « La moderazione delle condizioni di pace supera ogni speranza. » Non crede che l'opposizione si opponga al trattato.

Il *Bund* dice: « La stipulazione della pace con l'Abissinia è una felice notizia per l'Italia e per tutti gli amici di quel bel paese. »

L'*Allgemeine Schweitzeitung* di Basilea esprime gioia sincera per la fine della triste guerra.

Londra 17, ore 9.30 a — Il *Times* dice: « Il risultato felice dei negoziati fra l'Italia e Menelik fortifica la triplice alleanza. La situazione in Abissinia era divenuta intollerabile, si deve felicitare Di Rudinì di esserne uscito senza disonore, poichè le condizioni di pace sono più favorevoli di quello che gli italiani non sperassero.

L'Italia riprenderà ora la sua forza e potrà prepararsi alla parte che sarà forse chiamata ad avere allato gli alleati ed influire sull'avvenire dell'Europa. »

Il *Daily Newes* dice; « La triplice alleanza verrà resa più stabile dalla conclusione della pace italo-abissina. La buona notizia della stipulazione della pace produce in Inghilterra una estrema soddisfazione. I liberali inglesi saranno i primi a felicitare l'Italia ed augurarle un avvenire altrettanto pacifico quanto prospero.

Parigi 17, ore 10 a. — Tutti i giornali si rallegrano della pace tra l'Italia e l'Abissinia, che considerano onorevole per l'Italia.

La *Paix* constata che il trattato italo abissino non contiene per l'Italia una indennità onerosa nè una clausula di cui possa arrossire.

Il *Figaro* si felicita di sapere l'Italia sottratta alla tradizione di una politica compromettente la sicurezza e la prosperità.

Il *Siècle* e il *Journal* dicono che il telegramma di Menelick a Felix Faure mostra chiaramente che l'influenza benevola della Francia ebbe qualche peso nella moderazione di Menelick.

L'*Echo de Paris* dice che Rudinì giustificò la fiducia che l'opinione pubblica gli ha dimostrato.

Vienna 17, ore 7.40 p. — I giornali commentano il trattato di pace italo abissina.

Il *Neues Wiener Journal* dice che la notizia della pace italo-abissina produsse nei circoli competenti viennesi una sincera soddisfazione. La Colonia Eritrea nei confini segnati dal trattato di pace ha tutte le condizioni per lo sviluppo commerciale. L'Italia dovrà consacrarsi a questa opera, fornendo all'Abissinia tutti i prodotti della sua industria.

La *Deutsche Zeitung* dice: « Non solo in Italia, ma dappertutto ove si segue con interesse il Regno d'Italia si accolse con gioia la notizia della pace. »

Pietroburgo 17, ore 5 p. — La *Nowoje Wremia*, commentando il trattato di pace italo-abissino dice che si può sinceramente felicitare Re Umberto e il gabinetto Rudinì di essere così usciti dalla difficile situazione, creata dalla malaugurata spedizione di Baratieri. Soltanto i nemici della grande potenza, che subì così dura prova e ne seppe uscire senza pregiudizio della sua dignità, possono apprezzare sfavorevolmente questo grande avvenimento.

Dove si darà la firma definitiva?

Un foglio militare tedesco — l'*Armee Blatt* — che spesso ha buone notizie, pubblica una lettera da Gibuti, lettera cui accenniamo a titolo di cronaca e nella quale si dice che colà corre voce che la pace tra l'Italia e l'Abissinia verrà firmata in luogo neutro, e probabilmente a Gibuti stessa.

Per parte di Re Umberto firmerà il generale Valles, e per parte di Menelik ras Makonnen, quando non fosse lo stesso francese Chefneux, il quale ha preso larghissima parte in tutti gli ultimi atti compiuti da Menelik ed è probabilmente anche l'autore della lettera scritta al Santo Padre.

Notizie in fascio

Dai giornali di ieri spigoliamo qualcuna delle notizie più interessanti portateci:

Secondo notizie attendibili, la ragione per cui nel trattato di pace non si potè regolare definitivamente la questione dei confini è questa: che i ras tigrini insistevano presso Menelik perchè l'Italia abbandonasse l'Oculè Kusai. Nerazzini rifiutò assolutamente questa condizione; e il Negus, non potendo scontentare i ras e d'altra parte desiderando concludere la pace, propose di lasciare impregiudicata la questione dei confini, sperando di venire a una soluzione entro un anno.

— Si conferma che Nerazzini ha ottenuto che tanto Mangascià, che Alula, Sebath ed Agos Tafari siano richiamati dal Tigrè. Pel nuovo trattato, le nomine dei ras del Tigrè e dell'Agamè si faranno d'accordo coll'Italia. Il Negus quindi proporrà altri capi per le due regioni confinanti coll'Eritrea.

— Si opina generalmente che la cosa sia stata preparata da lunga mano, mettendo in giuoco le influenze della Francia e della Russia, di cui si è tanto parlato. Però l'esito di queste trattative è rimasto per lunga pezza incerto, come lo ha fatto capire il contegno contradditorio della stampa ufficiosa, che proprio in questi giorni parlava un po' della pace e un po' della guerra. Il governo lasciò che la notizia venisse da fonte francese, perchè con essa venisse preparata l'opinione pubblica allo scioglimento veramente sbalorditivo ed inatteso che ha avuto la questione, inatteso sopratutto dopo il rapporto di mons. Macario.

— Circa la questione del *Doelwik*, non essendosi pronunziata la Commissione delle prede, ed essendo intervenuta la pace, la cattura non ha ragione di essere.

— Circola la voce che prima che partisse dall'Italia mons. Macario, l'ing. Ilg ricevette un messaggio del Governo italiano, nel quale lo si informava che l'Italia non avrebbe intavolato alcuna trattativa se il Negus cedeva i prigionieri ad altri fuorchè all'Italia.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Le prime sedute della Camera
Dichiarazioni sulla politica estera

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera.*:
L'*Agenzia Italiana* dice: Si crede generalmente a Montecitorio che le sedute della Camera non andranno oltre il 20 dicembre. — L'on. Rudinì intende che questo breve scorcio di sessione sia occupato nell'esame di alcuni progetti, come il trattato di Tunisi. Egli chiederà che le interpellanze, già presentate o che si vorranno presentare, siano rinviate a dopo le vacanze.

Probabilmente in occasione della discussione del trattato di Tunisi, gli onorevoli Rudinì e Visconti Venosta faranno dichiarazioni esplicite intorno alla politica estera del Gabinetto, unicamente per chiarire i punti sui quali si impegnano maggiormente le polemiche.

I progetti dell'on. Di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
La Commissione del Consiglio di Stato ha tenuto varie sedute per l'esame dei progetti presentati dall'on. Di Rudinì. La Commissione si è radunata pure ieri; i progetti finora esaminati sono la classificazione dei Comuni, il *referendum*, la costituzione di nuovi Comuni e borgate autonome, lo scioglimento dei Consigli comunali, le contabilità comunali e le responsabilità degli amministratori.

In alcuni quesiti, che le furono presentati, la Commissione ha emesso qualche osservazione che fu già riferita dal presidente della Commissione, senatore Saredo, all'on. Di Rudinì.

Domani la Commissione si radunerà per esaminare altri progetti.

Riaprendosi la Camera — L'appannaggio del principe

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
Rudinì nelle prime sedute della Camera farà comunicazioni del Governo circa il matrimonio del principe di Napoli e la pace collo Scioa.

A proposito del principe si annuncia che il Re ha espresso all'on. Di Rudinì il desiderio che non si chiegga alla Camera alcun appannaggio pel principe di Napoli. Il Re si è riservato di riunire in consiglio tutti i principi per deliberare su tale questione. Il consiglio sarà tenuto a Monza fra giorni.

In occasione della festa della Regina (20 corr.) tutti i principi di casa Savoja si riuniranno a Monza e si deciderà quali si troveranno a Roma in occasione della venuta del Re di Serbia; è probabile che si deciderà pure intorno all'appannaggio dei principi di Napoli.

Per la visita del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
Il Re di Serbia giungerà a Roma il 25 corrente alle 12.50. Alla sera del 27 partirà per Napoli. Si attende a Roma il conte Giannotti per fissare gli appartamenti e i ricevimenti.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma 17 nov., sera*:
Il capitano di fregata Carnevale il primo dicembre assumerà il comando del *Messaggero*, surrogando Devoto che imbarcherà sulla *Maria Pia*.

I fatti della Banca a Parma

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
L'*Economista* dice esagerazioni le irregolarità scoperte alla Banca d'Italia sede di Parma. Si tratta di cose non gravi, che hanno determinato l'invio di un ispettore con l'incarico di accertare lo stato delle cose e le responsabilità.

A questo proposito il *Carlino* di Bologna ha da Parma 16 queste informazioni:

Faccio seguito alla notizia data in modo molto succinto o inesatto da altri giornali. Il cav. Campolmi è stato realmente sospeso dall'ufficio di direttore della nostra sede della Banca d'Italia.

L'ordine di sospensione fu dato telegraficamente. Quasi sempre costante è stato il disaccordo tra il Campolmi ed il Consiglio di amministrazione e tale disaccordo si era, in questi ultimi tempi, molto accentuato.

Circa due mesi or sono fu qui un primo ispettore; poscia venne, pochi giorni fa, il comm. Pardo il quale dopo la verifica ritornò a Roma, da dove giunse, come ho detto, l'ordine di sospensione.

Pochi credono si tratti soltanto di disordini amministrativi, tanto più che questa espressione, trattandosi di un banco, ha sempre un significato diverso e maggiore. Le voci sul fatto sono infinitamente contraddittorie. Quella più accreditata è questa: Che il cav. Campolmi fosse molto largo a favorire anche chi non presentava tutte le volute garanzie e che di tali favori abbia specialmente fruttato qui un negoziante forestiero per una somma molto ingente in confronto alla poca importanza del suo commercio e dei capitali impiegativi.

In fascio
Nigra dal Re — Giolitti e Gianturco — S. E. Cretoni — L'« Italie » e la Turchia

Ci telegrafano da *Roma, 17 nov., sera*:
Domani l'ambasciatore Nigra si recherà a Monza per conferire col Re.

— L'on. Giolitti è partito stasera. Prima di partire ebbe una lunga conferenza col ministro Gianturco.

— E' giunto pel Concistoro il cardinale Cretoni.

— L'*Italie* è stata proibita in Turchia.

PER GLI IMPIEGATI STRAORDINARI
del Ministero dell'interno

E' stata presentata alla segreteria della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere che cosa abbia deciso di fare riguardo alla imprescindibile necessità di sistemare definitivamente gli impiegati straordinari del suo Ministero. *Eugenio Valli* »

Questa interrogazione è il corollario della seduta del 30 maggio u. s. dove gli onorevoli Valli, Barzilai e Mazza trattarono ampiamente l'argomento.

UN PAESE CHE NON PUÒ PERIRE
Il prestito spagnuolo

Ci telegrafano da *Madrid, 17 nov., mattina*:
Fino alle 11 di stanotte il prestito interno era sottoscritto per 525 milioni, valuta metallica. Mancano tuttora notizie dalle provincie. La sottoscrizione sarà chiusa a mezzanotte.

Pochi commenti a questo telegramma.

Inutile dire come e quanto eravamo contrari noi, alla prosecuzione della guerra in Africa; come è inutile ripetere qui, quello che tante volte si è detto; che cioè sarebbe stata cosa degna di un forte paese, vedere tutti gli italiani sorgere in piedi dopo Abba Carima, e chiedere a gran voce la rivincita delle nostre armi; salvo il dovere di un governo saggio di opporsi alla corrente, di dirigerla, di arginarla. Vi era stato un tale sciupio di entusiasmi, di discorsi, di evviva, di retorica, quando i primi battaglioni partivano per vendicare Amba Alagi, e quando Galliano affermava l'educato valore italiano a Makallè, che in verità non doveva parere strano, che, dopo Abba Carima, gli stessi propositi durassero. Lo spirito italiano... *pratico* e *pacifico* ha tolto anche questo conforto a coloro che amano il proprio paese, e che lo vorrebbero grande e forte. La gente nostra si era pur troppo accorta che la guerra presenta inconvenienti fastidiosi!

E invece..., quale esempio dà a noi la Spagna! Ammettiamo pure che la causa sia diversa, che i diritti secolari della Spagna in Cuba, considerata parte integrante della madre patria, non possano essere obliati così presto, come obliamo noi molto volentieri l'altipiano abissino. Ma.... confessiamolo pure; la resistenza, la tenacità degli sforzi, il valore, il sentimento di orgoglio nazionale, che cementa tutti i partiti in Ispagna dal carlista al repubblicano, raccolti sotto un ideale solo, l'onore della patria, sia esso bene o male inteso, fornisce tale esempio da rendere gli spagnuoli ammirati nel mondo. *Duecento e quaranta mila soldati* sono già partiti dai porti della penisola iberica, che ha soli 16 milioni di abitanti; due miliardi sono già stati spesi; e uno in contanti è stato firmato ora all'interno, perchè il capitale estero diffidente vi si era rifiutato! Tutto si sacrifica per l'orgoglio nazionale; — sangue, denaro, midolla spinale. *Pazzia* diranno i filosofi e gli spiriti tranquilli. *Esaltazione di valore* diranno gli altri, perchè la guerra di Cuba si può giudicare comunque. Ma sopra un punto si dovrà convenire; che un paese come la Spagna, per quanto profligato non perirà mai!

NOTE VATICANE
Intorno alla visita del Cardinale Ferrari al Re — Conciliatoristi e intransigenti — Il prossimo Concistoro — Sedi vacanti in Russia.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*:

La visita del cardinale Ferrari alla Reggia, comunque in vario senso commentata, è un fatto degno di essere studiato per poter stabilire, se non con sicurezza almeno con attendibilità di giudizio, se la politica vaticana stia per entrare in una nuova fase con tendenze marcate di temperanza e di moderazione verso il regno d'Italia.

La visita di cui tanto si parla sarebbe l'ultimo anello di una prosecuzione di fatti che non possono rimentare ad un tempo remoto, essendo evidente che il cambiamento della politica vaticana, se esiste, non può non essere che il portato di consigli suggeriti dalla prudenza in vista dei pericoli cui potrebbe trovarsi esposta la tranquillità della chiesa.

E' adunque da osservare che il fenomeno di Monza è stato di poco preceduto dalla visita dell'arcivescovo di Bari al principe di Napoli, fino alle sollecitudini (dagli intransigenti travisate) di Sua Santità a riguardo dei nostri prigionieri.

A noi pare che in tutto questo si manifesti l'intenzione della Santa Sede di adottare gradatamente una linea di condotta diversa da quella seguita per lo passato, e nessuno può mettere in dubbio i sentimenti di illuminata pietà che informano l'animo di Leone XIII. E' da vedersi però se il proseguimento di questa nuova via sarà possibile, data l'opposta corrente che, partendo da oltre mare e da oltre monte, giunge in Vaticano con oculata veemenza.

La storia è ricca di esempi. Quali slanci di sublime carità, di moderazione, di patriottismo non partirono dal cuore di Pio IX? Ma ogni egregia iniziativa, sotto il pontificato del Mastai, trovò opposizioni, insidie, e finì per abortire.

Auguriamoci che la mente di Leone XIII sia come torre che non crolla al soffiar del vento ultramontano; ma giova specialmente osservare che, se i nostri interessi si trattassero solo fra noi, tutto sarebbe possibile, come è stato possibile di vedere alla Camera i colori più accesi entrare nell'orbita delle istituzioni.

L'ultramontanismo, non giova illudersi, avrà sempre una grande influenza in Vaticano, perchè l'Italia non rappresenta che una decima parte nella grande famiglia del cattolicismo.

Da altra fonte:

Si ha da ottima fonte italiana che il concistoro segreto venne fissato al 30 corr. e quello pubblico al 3 dicembre prossimo. In tale concistoro il nuovo penitenziere maggiore cardinal Verga, passerà dall'ordine dei cardinali diaconi a quello dei vescovi suburbicari, optando per la sede di Albano, occupando così la sede sino ad ora tenuta dal cardinale Parocchi. Questi, a sua volta passerà alla sede di Porto Santa Rufina ed il cardinale Oreglia a quella d'Ostia e Velletri.

La nomina delle tre sedi vacanti pei cattolici dell'Impero russo è stata nuovamente differita, attendendosi la nomina definitiva del nuovo ministro degli affari esteri in Russia.

Appena avvenuta questa nomina, il Vaticano designerà tre nuovi vescovi a mezzo di un Breve pontificio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Italia e Brasile
Notizia data da New-York
e smentita da Rio Janeiro

New-York 17 ore 3.10 p. — Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: La vertenza italo-brasiliana è stata risoluta. Il Brasile pagherà un'indennità all'Italia, tranne per gli eccessi di Rio grande del sud e Santa Caterina che hanno sottoposti ad arbitrato. Il console italiano di San Paolo fu richiamato per essersi posto alla testa della dimostrazione.

Rio Janeiro 17 ore 5 p. — Le notizie pubblicate dal *New-York Herald* circa la questione italo-brasiliana sono inesatte e premature. Il negoziato continua tuttora.

Per l'elezione dei senatori in Francia

Parigi 17, ore 7 p. — *(Camera)* — Apresi la discussione sugli articoli del progetto della Commissione che stabilisce che gli elettori senatoriali non saranno nominati per suffragio universale.

Si approva per alzata e seduta l'articolo primo del progetto della Commissione, stabilente che i senatori saranno eletti a scrutinio di lista da un consiglio composto di deputati, consiglieri generali, consiglieri di circondario, e delegati comunali nominati tra gli elettori del Comune nella proporzione di un delegato per ogni 150 elettori o frazione di 150.

Si approva con 297 voti contro 138 l'insieme del progetto della commissione relativo alla nomina degli elettori senatoriali col suffragio universale.

Méline rispondendo ad analoga domanda di Jourdan dichiara che il governo farà il suo dovere. Presenterà lealmente al Senato il progetto come viene votato dalla Camera. Dice che cercherà col Senato una via di transazione e dichiara però di respingere l'ordine del giorno di Jourdan perchè avente una forma di imposizione. Chiede che invece si voti l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato con 311 voti contro 241.

La triplice alleanza
e la discussione del Reichstag

Londra 17, ore 10.20 a. — Il *Times* dice che le discussioni di ieri al Reichstag tedesco intorno alle rivelazioni di Bismarck sul trattato russo-tedesco dimostrarono la solidità dei legami unenti la triplice alleanza.

Il duello in Germania
discusso dal Reichstag

Berlino 17, ore 6.10 p. — *(Reichstag) Munchel* progressista svolge la sua interpellanza sul duello e sul caso del tenente Brusevitz che lo scorso mese uccise in duello un borghese a Karlsruhe.

Hohenlohe dichiara di essere pronto a rispondere subito, e dice che in seguito alla mozione approvata l'anno scorso dal Reichstag contro il duello, il Governo intraprese subito lo studio della questione. Furono specialmente dalla Amministrazione della guerra di Prussia emanate istruzioni allo scopo, se non di abolire, almeno di ridurre i duelli al minimo possibile.

Soggiunge che la questione del duello continua a formare oggetto di speciali studii e spera di condurli a termine col consenso del Reichstag.

Il *ministro della guerra* prende la parola, dichiarando che la sentenza sul duello di Brusevitz fu bensì pronunziata, ma non è peranco passata in giudicato; non può quindi darne comunicazione. Il ministro respinge energicamente gli attacchi mossi all'intero corpo degli ufficiali pel fatto imputabile a uno solo di essi.

Nelle Colonie spagnuole

Madrid 17, ore 5 p. — Si ha da Avana: In Condado gli insorti furono respinti nuovamente. Bande di insorti a Betancourt e a Sangiuly furono sconfitte perdendo i cavalli. In Mantua 482 insorti si sono presentati all'indulto. Il generale Wyler continua ad avanzarsi nell'interno di Laslomas verso Sorva, senza che Maceo abbia opposto resistenza.

Madrid 17 ore 7 p. — Notizie dall'Avana recano che il generale Castellanos ebbe otto combattimenti cogli insorti in provincia di Porto Principe e finalmente riuscì a batterli a San Miguel. Le perdite degli spagnuoli nel combattimento di San Miguel sono una ventina di morti e centotredici feriti.

Bernaert presidente della Camera

Bruxelles 17. ore 6 p. — La Camera dei rappresentanti ha eletto Bernaert presidente con 82 voti.

Strascico della spedizione anglo-egiziana

Alessandria 17, ore 6.10 p. — Lo svolgimento della causa promossa dal sindacato parigino dei portatori di titoli del debito pubblico egiziano contro l'amministrazione della cassa di debito pubblico pel prelevamento di una somma occorrente per la spedizione anglo egiziana su Dongola, fu rinviato al 25 corr. per le conclusioni del procuratore generale.

Un'altra rivelazione diplomatica

Il corrispondente viennese dello *Standard* dà al suo giornale ampi particolari di un altro trattato segreto concluso da Bismarck colla Russia nel 1867, e perciò anteriore alla triplice.

Con questo trattato il Bismarck che prevedeva e preparava la guerra colla Francia, si assicurava la neutralità della Russia, promettendo a questa una eguale neutralità nel caso di una guerra austro-russa per la questione d'Oriente.

Questo trattato scade nel 1874 e non fu rinnovato.

Le spese di una elezione presidenziale

A ogni elezione presidenziale negli Stati Uniti le spese della campagna elettorale si accrescono seguendo una proporzione inquietante.

Nel 1880 dice il *Frank Leslie's* il Comitato nazionale del partito repubblicano ha raccolto franchi 2,250,000 di sottoscrizioni. Quattro anni dopo il totale di queste contribuzioni volontarie raggiunse i 2,500,000 franchi, ma si assicura che M. Jones presidente del Comitato abbia prelevato dal suo patrimonio privato una somma di 500,000

franchi per far fronte alla eccedenza delle spese. Le sottoscrizioni si elevarono a 4,000,000 di franchi nel 1888 e a 5 milioni nel 1892.

I democratici spendono pressq ;a poco altrettanto.

E si è calcolata a circa 2,500,000 franchi la somma che M. Calvin S. Brice presidente del Comitato nazionale del partito democratico dovette rimetterci del suo per supplire all'insufficenza dei mezzi concessigli per la campagna del 1888.

Ma questa somma di 5 milioni di franchi impiegati rispettivamente dai Comitati nazionali dei due partiti, sono una parte insignificante delle spese che si fanno per l'intera campagna presidenziale.

Quando alla somma raccolta e impiegata dai due Comitati nazionali si aggiungano, scrive Giorgio Parker nella *Contemporary Review*, le contribuzioni che direttamente si procurano i Comitati locali dei diversi Stati dell'Unione, si deve ritenere per certo che il totale delle somme spese in una campagna presidenziale dal 1 agosto fino al 1 martedì di novembre si contiene fra i 150 e i 200 milioni di franchi.

La situazione in Turchia

Sotto questo titolo, che rispecchia una questione vitalissima nel momento politico che attraversiamo, il *Viestnikh* di Filipopoli, un giornale di solito bene informato, pubblica le seguenti sue informazioni dalla capitale dell'avariato impero turco:

Il viaggio dell'ambasciatore Nelidoff a Pietroburgo, ove si è recato con tre formali proposte, prese in comune accordo con tutti gli altri ambasciatori, ha sospeso per ora la febbrile attività della diplomazia europea.

Le tre proposte destinate per lo Zar sono note soltanto agli ambasciatori e ai loro governi e in parte anche al sultano. Qui intanto si nutrono grandi speranze che l'azione energica delle potenze concordi riesca a portare buoni frutti e diradare le nubi dall'orizzonte politico.

Non conviene però farsi troppe illusioni. Il Sultano, circondato da consiglieri incapaci, fanatici, non è in grado di far valere tutta la sua volontà. Una prova si ha nel fatto che, mentre l'Europa cerca di scongiurare serii guai, coloro che circondano il Padiscià gli suggeriscono mezzi tutt'altro che idonei a tranquillare l'Europa. Menzioneremo fra altro l'acquisto di 500,000 fucili nuovi (mentre nei magazzeni dello Stato ve ne sono circa un milione di sistema Mauser) di 100 nuovi cannoni e di grande quantità di munizioni.

A Yldiz-Kiosk poi c'è un potente partito che si oppone a qualsiasi diretta ingerenza delle potenze negli affari amministrativi del governo turco.

Il nuovo ministro della polizia Kefik pascià, chiamato a sostituire Nazin pascià, il quale non seppe evitare i massacri del 26 e 27 agosto, è un cieco istrumento nelle mani del partito dominante a Corte, il quale è contrario ad ogni riforma. L'azione delle potenze e le riforme generali, che verranno imposte al sultano per le provincie dell'impero, saranno buone quanto si voglia, ma non avranno effetto perchè mai potranno venire adottate se l'Europa non le imponga con la forza. Il fanatismo mussulmano si è ridestato in tutte le provincie e i turchi hanno deciso di opporsi, per quanto possibile, alla introduzione delle riforme. Così a Candia, nel *vilajet* di Adrianopoli, nella vecchia Serbia e in Macedonia, il solo tentativo di riformare l'antiquata gendarmeria ha sollevato l'ira dei mussulmani, i quali, anzichè venire incontro al volere del governo, massacrano impunemente, tanti cristiani e bruciano le loro case.

Il sultano cederà, forzato dalla paura, e sottoscriverà tutto quanto l'Europa vorrà, ma in quanto a mantenere — o lo dicono qui i turchi stessi — sarà cosa molto difficile.

*
* *

Quanto alle intenzioni della Francia e della Russia nell'eterna questione, così ne parla il corrispondente della *Kölnische Zeitung*, commentando un fatto del quale avemmo già notizia per telegrafo:

L'incontro dell'ambasciatore Nelidoff con il conte di Montebello non è certamente da attribuirsi al caso. Esso fu provocato dalla necessità di un accordo fra le intenzioni della Francia e della Russia a proposito della questione orientale. Mentre la Francia vuole che si adottino misure coercitive per ottenere che la Turchia introduca le riforme promesse dal sultano, sorvegliando poi anche la regolazione delle finanze turche, in modo che alla commissione già esistente per la sorveglianza del debito turco, venga aggiunto un delegato russo, la Russia è assolutamente contraria a tali misure ed in questo senso ebbe anche ad esprimersi il *Journal de Saint Petersbourg*.

*
* *

Anche questa notizia da Smirne va posta sotto questa rubrica:

La corazzata *Sardegna* è partita improvvisamente per ignota destinazione. Si suppone che si congiungerà alla squadra inglese a Salonicco.

I drammi della vita

E' improvvisamente impazzita a Vienna la moglie di quel Raffaele Nissil sensale di borsa, il quale, essendosi reso colpevole di sottrazione di depositi per un valore di circa 3000 fiorini, s'era recato con la moglie al ponte di *Florisdorf* con l'intenzione di gettarsi da quello.

Come è noto però, sebbene la moglie lo eccitasse a spiccare il salto assieme a lei, il Nissil non ebbe il coraggio e prese la fuga. La povera donna fu ricoverata al manicomio.

IL CASO LABRIOLA
e i disordini universitarii

Anche la *Gazzetta di Parma* scrive severa, ma giusta, sui disordini recenti nelle università di Roma e di Bologna.

Ben inteso — dice — che coloro i quali si sono comportati in un modo così indecente saranno la minoranza; mettiamo, anzi, che fossero un'infima minoranza. Ma è pur certo che la maggioranza, di fronte alla minoranza che la compromette e la disonora, resta impassibile e, o non trova che vi sia ragione di protestare, o si lascia intimidire e sta zitta.

E peggio ancora non osano reagire nè il rettore, nè i professori, i quali fingono di non sentire e di non vedere.

All'università di Roma cominciano i professori della facoltà di lettere ad incaricare il prof. Labriola di pronunziare il discorso inaugurale.

Il prof. Labriola fa il socialista e il meetingaio; ma più di tutto passa per essere uno squilibrato. Che importa ai professori se, per evitare a sè stessi una seccatura, verrà compromessa la serietà dell'Ateneo e magari succederanno disordini? Già, tanto, lo stipendio corre ugualmente.

E quando i professori sono siffattamente gelosi del decoro dell'Università, c'è da meravigliarsi se la scolaresca lo compromette definitivamente, accogliendo il ministro della pubblica istruzione con un *charivari* indecente?

E meno male i fischi.

Ma il prof. Labriola, nel suo discorso, non fa che assalire il ministro, criticandone sgarbatamente gli atti tra gli applausi della scolaresca in delirio, e per razzo finale, parla dell'impresa africana, dicendola temeraria, in principio ed ora, per fatto dell'attuale Ministero, prudente fino alla viltà,

Chi ha fermato il prof. Labriola? Chi gli ha fatto osservare che egli approfittava della cattedra per far della politica da caffè e che quella sua discorsa nulla aveva da fare con la scienza e che stonava col tempo e col luogo?

Nessuno!

Il ministro Gianturco è restato impassibile fino all'ultimo e poscia, è andato a stringere la mano all'oratore: atto che nemmeno ha valso a conciliargli le simpatie degli studenti, i quali, all'uscire, lo hanno rifischiato.

Ed ecco i belli, i confortanti esempi che danno le Università, o almeno — per essere giusti — le grandi Università, dacchè a Parma, per esempio, fortunatamente scene siffatte non se ne sono mai viste.

Oh, davvero che da siffatti professori e studenti c'è proprio da sperar bene delle sorti future di questa povera Italia!

*
* *

A proposito dei disordini di Roma, ci telegrafano in data di ieri sera:

Il ministro Gianturco, grato per le dimostrazioni deferenti ricevute, ha proposto a S. M. il Re un'alta onorificenza al prof. Labriola; e pare disposto a concedere l'esenzione da tutti gli esami per meriti speciali ai giovani egregi che lo hanno così sonoramente acclamato.

*
* *

Scherzi a parte. Fra qualche anno saranno di questo tenore i dispacci, che speriamo di poter pubblicare in omaggio a quel santo diritto che è la libertà di opinione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari, 17 novembre, mattina — *Gravissimo incendio* — Stanotte si incendiò completamente lo stabilimento dei fratelli Deleonardis per la fabbricazione delle candele steariche, carte da giuoco e fiammiferi.

Accorsero le autorità, gli agenti di pubblica sicurezza e la truppa. Invano si tentò di domare le fiamme, mancando pompe adatte.

Le tettoie rovinarono con immenso fragore. Nessuna vittima. I danni si calcolano a mezzo milione.

Catanzaro, 17 novembre, sera — *Per gelosia di donne* — Iersera in frazione di Zammarano per gelosia di donne Carra Antonio veniva ferito con parecchi colpi di scure dai fratelli Giuseppe e Francesco Vavala, riportando lesioni nel corpo giudicate pericolose di vita. Il Carra a sua volta esplodeva sui feritori quattro colpi di rivoltella, ferendo al cuore Giuseppe, che rimase all'istante cadavere e producendo a Francesco una ferita all'addome. Questi è giudicato in pericolo di vita.

Carra e Vavala sono all'ospedale in stato di arresto.

Genova, 17 novembre, sera: — *L'inchiesta ferroviaria* — La commissione per l'inchiesta ferroviaria interrogò fra gli altri l'ispettore governativo e il direttore del circolo di Torino comm. Crosa. La commissione rimarrà a Genova fino a mercoledì o giovedì, indi sospenderà il suo giro di ispezione per riunirsi il 19 a Bologna.

Roma, 17 novembre, sera — *Il Tevere* — Il Tevere, che per le recenti pioggie era in aumento, stasera comincia a decrescere.

Roma, 17 novembre, sera — *Disgrazia* — Il senatore Durante, scendendo le scale di casa, è caduto e si è fratturato una gamba.

Taranto, 17 novembre mattina — *Assassinio* — Ad Alessano un tal Bisanti Gaetano uccise con un colpo di pugnale, Zono Vincenzo. Vuolsi per istigazione del cugino Ippazio che venne arrestato.

Un covo di malfattori — A Latiano fu scoperta una vasta associazione a delinquere.

Furono arrestati quattordici ladroni e si sequestrò molta refurtiva.

Torino, 17 novembre, sera (*Zuccaro*) — *Una disgrazia* — Giungono da Novara i particolari di un orribile dramma avvenuto colà ieri causa lo scoppio di un apparecchio del gaz acetilene. Un giovinetto diciannovenne, certo Pietro Ubessi, mentre stava soffiando dentro un tubo dell'apparecchio stesso per smontarlo, accese pure un fiammifero. Scoppiò la caldaia ed il giovane venne lanciato in aria e gettato a terra col ventre squarciato orribilmente! Mentre lo si portava all'ospedale, morì fra grida strazianti di dolore!

La scuderia San Salvà — All'asta di cavalli in Barbarina presso Pisa — cavalli da corsa — i cavalli della scuderia San Salvà — cioè i figli del famoso *Melton* — vennero acquistati dall'inglese Musker, quello stesso che aveva riacquistato *Melton*. Ed i nove giovanissimi cavalli, vennero telegraficamente acquistati per 100 mila lire senza manco esser visti dall'acquirente.

Torino — *Un uomo abbruciato vivo* — In un sottoscala della casa N. 25 di via Bellezia — una costruzione antichissima che può dirsi medioevale, dalle scale strettissime, quasi a foggia di lumaca — abitava certo G. B. Audano di anni 76.

Il vecchierello, che era solo al mondo, di giorno faceva il cenciaiuolo e il *cheuja-papè*, e la notte vendeva zolfanelli sull'angolo di piazza Solferino e via Genova. L'altra mattina i vicini di casa videro uscire del fumo dal finestrino dell'abitazione dell'Audano, che mette nel cortile della casa, e scorsero poi attraverso i vetri delle fiammelle.

Avvertito il posto di guardia del vicino Municipio, accorsero sollecite alcune guardie civiche ed il comandante dei pompieri cav. Spezia, con una pompa. Sfondato il finestrino, ne uscì tosto un fumo denso, acre, che impedì ai pompieri di penetrarvi. Furono sollecitamente distesi i tubi della pompa e con abbondanti getti d'acqua si riuscì ad entrare, dopo una mezz'ora di lavoro.

Coll'aiuto delle torcie si riuscì a scoprire, tra il fumo, rannicchiato su uno strato di carta e di stracci, che abbruciavano lentamente, senza fiamma, il cadavere dell'Audano colla testa, le mani ed i piedi carbonizzati e il resto del corpo orribilmente scottato. Lo spettacolo era ributtante.

L'ispettore di P. S. recatosi sul luogo ordinò che il cadavere venisse trasportato al camposanto per facilitare anche l'opera di estinzione.

Caserta — *Una grave disgrazia di caccia* — L'altra mattina, una comitiva composta dei fratelli Bidetti, dell'ingegnere Principe e del dottore Altimare, si è recata in campagna per una partita di caccia.

Mentre l'Altimare, inesperto cacciatore, impugnava il fucile, questo gli cadeva di mano. Partito il colpo, andava a ferire all'occipite l'ingegn. Principe, il quale stramazzava. Il ferito fu trasportato subito all'ospedale di Caserta, dove poche ore dopo entrava in agonia. Il colpo gli aveva esportato parte della cassa cranica ed aveva forato il cervello. Il dottore Altimare si è costituito ai carabinieri. L'ing. Principe lascia la famiglia di otto figli e la moglie incinta.

Como — *Perquisizione alla Banca* — Ierl'altro, alle 3 pom. il giudice istruttore cav. Lazzaroni, il cav. Gervasi ispettore di P. S., il delegato di P. S. Oliari ed il ragioniere Capitani, quale perito giudiziale, recavansi agli Uffici della *Banca di Como* per eseguirvi una minuziosa perquisizione, dicesi, in seguito ad analogo provvedimento del Tribunale, combinato coi rogatori delle Procure di Roma e di Bologna.

La delicata operazione non fu finita e continuò ieri.

Si afferma che sieno già state sequestrate altre carte senza che se ne possa conoscere il numero e la portata.

Intanto gli uffici della Banca di Como per la notte sono occupati da guardie distribuite nei singoli locali.

— *Danni del maltempo* — Giunge notizia da Malvedo, sopra Lecco, che una grossa frana è caduta nel fiume, che ne ha innalzato il letto, facendo deviare le acque. Si dovette fare sgombrare una casa.

Si domandarono ingegneri all'ufficio tecnico di Como per provvedimenti d'urgenza. Il lago minaccia un nuovo aumento.

LA POLIZIA DI LONDRA

Nella relazione al Decreto R. per la nomina di una Commissione intesa a studiare una riforma nei servizii di pubblica sicurezza, si accenna ai risultati ottenuti in Inghilterra e in Francia col seguente inciso:

« Non sarà inutile ricordare come in Inghilterra, il paese, cui bene a ragione così di sovente rivolgiamo il pensiero, l'istituto della polizia ebbe a lottare contro difficoltà che resero vani ogni zelo ed ogni sforzo di governo e di funzionarii fino alle Riforme del 1829, le quali diedero tanto nome a Roberto Peel, e la desiderata sicurezza a Londra. E quando in seguito al buon successo ottenuto dai *policemen* si volle attuare a Parigi l'istituzione dei *sergents de ville*, non mancarono opposizioni e diffidenze; ma la nuova istituzione non tardò a conciliarsi la pubblica opinione. »

E' verissimo — ma la questione sta nella spesa. E poichè ci viene la palla al balzo, non sarà inutile riassumere i risultati dalla polizia di Londra. Qui da noi si vorrebbero le migliori istituzioni senza spendere quello che occorre.

La polizia di Londra conta 25 sopraintendenti, 538 ispettori, 1664 sergenti e 13,525 *policemen* e constabili, agenti in uniforme. Essa costa ogni anno 30,657,775 franchi, somma superiore soltanto di un milione e mezzo alla spesa della polizia parigina, che sorveglia un territorio e una popolazione minori della metà.

Nell'anno 1895 la polizia di Londra ha operato 2024 arresti, metà di quelli fatti a Parigi. L'orrore degli inglesi per gli arresti preventivi, piaga della giustizia latina, spiega in parte questa cifra limitata; del resto è un fatto che i delitti sono meno gravi a Londra che altrove. Così la media annua degli assassini arrestati a Parigi è di 276; mentre a Londra sono stati 10 nel 1893, 13 nel 1894 e 18 nel 1895. Per questi 18 assassini nel 1895 la polizia ha arrestato sette colpevoli, tre dei quali hanno lasciato la vita sul patibolo; in tre casi l'assassino si è suicidato; quattro assassini furono dichiarati dal giurì e dai magistrati irresponsabili.

Quattro assassini restano dunque impuniti; ma per uno di questi si dubita forte che si tratti di un suicidio.

*
* *

Numerosissima invece è la classe dei ladri con rottura, svaligiatori. Nel 1895 la polizia di Londra ha constatato 514 furti con scasso in appartamenti mobigliati, 1501 in case borghesi, 650 in botteghe.

Il valore dei furti è piccolo: la media è di 20 e 21 lire e soltanto in 13 casi ha superato le cinquanta sterline (L. 1250). La ragione di questa relativa modestia di furto è questa: i ladri hanno rinunciato a operare nei palazzi dei ricchi, troppo ben custoditi, e saccheggiano la piccola borghesia e gli operai.

I ladri parigini preferiscono invece le camere dei servitori!

Pieno di curiosità è il rapporto sul servizio degli oggetti raccolti sulla strada, nei vagoni di ferrovia, nei fiacres. Si tratta di 32,997 oggetti!

Fra questi, il rapporto conta 15,626 ombrelli, 2499 portamonete, 159 braccialetti in oro e argento, 165 orologi d'oro, 248 d'argento, 2306 valigie, 734 binoccoli, delle tasche contenenti fino a 17.500 lire in oro, 62 gatti vivi, 56 gabbie con pappagalli, 111 cagnolini, 1 telescopio, 2 macchine da cucire, dei fucili da caccia, delle armi da guerra, un uniforme da guardia a piedi, 42 biciclette, delle batterie anatomiche conservate nell'alcool, un boa constrictor, una macchina da battere il grano, ecc.

Di questi oggetti, 17,108 sono stati resi ai loro proprietari, gli altri sono rimasti a chi li ha trovati. Le mancie sono rispondenti al poco valore degli oggetti; la più grossa ha raggiunto i 1875 franchi, ed è stata data per la restituzione del sacco coi 17,500 franchi in oro.

LE TASSE DI REGISTRO E BOLLO

Mandano da Roma 16 al *Sole*:

La Commissione reale per la unificazione e coordinamento della tassa di registro e bollo si è nuovamente riunita.

La Commissione ha passato in rassegna quasi tutti gli articoli del testo unico sul bollo, proposto da una speciale sotto-giunta, e preceduto anche questo dagli studi compiuti dall'amministrazione generale del Demanio.

In seno alla Commissione prevale il criterio di introdurre non pochi schiarimenti di forma nel testo unico, che renderanno più facile ai contribuenti l'intelligenza dell'intricata questione. Così, ad esempio, la coordinazione della legge organica del 1874 coll'altra modificata dalla legge 12 luglio 1888, rispetto alla tassa graduale di bollo sulle cambiali, riuscirà sicuramente preziosa alla massa dei contribuenti, specie del ceto commerciale, perchè la chiarezza e l'unità del nuovo testo li sottrarrà a molte incertezze e contravvenzioni.

La Commissione terrà altre sedute.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 novembre: S. Ded. di S. Pietro.
Giovedì 19 novembre: S. Elisabetta reg.
Sole leva ore 7, m. 16, tram. 4 m. 38.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Le cartoline postali dell'Esposizione

Il sindaco co. Grimani ci manda cortesemente il campionario completo della cartolina messa in vendita per la circostanza della nostra II Esposizione internazionale d'arte.

La cartolina riproduce, col processo dell'incizione diretta, il manifesto, meno la lunga lista dei membri del Comitato di patrocinio. Essa è benissimo riuscita, tanto per la nitidezza del segno, quanto per la variata eleganza dei colori, e non dubitiamo che sarà accolta favorevolmente dal pubblico.

Munita di bollo, la cartolina costa 10 *centesimi*.

S. E. il ministro Sineo ha gentilmente concesso che sia venduta, alle stesse condizioni delle cartoline governative, della locale Direzione delle poste. A questa dovranno pertanto rivolgersi i rivenditori di Venezia e delle altre provincie.

Il sindaco offre gli esemplari alla stampa italiana e straniera e a tutti i deputati e senatori del Regno.

I reali di Grecia a Venezia — Ieri, proveniente da Vienna, è giunto Re Giorgio, insieme alla augusta consorte Regina Olga ed ai figli, principessa Maria e principe Giorgio. Li accompagnano madamigella Criesis, il colonnello de Reineck e l'intendente Thon e cinque persone di servizio.

Come dicemmo, viaggiano in strettissimo incognito.

Alla stazione si trovavano il questore Marchionni, il cancelliere della Comunità greca cav. Zezzos essendo il console indisposto ed il proprietario del *Britannia* sig. Walter.

Probabilmente partiranno venerdì per Brindisi, dove sullo *Sfacteria* ritorneranno ad Atene.

Alloggiano tutti all'albergo *Britannia*.

Il ministro dei lavori pubblici a Venezia — E' atteso oggi a Venezia S. E. il ministro Prinetti insieme al sottosegretario di Stato S. E. De Martino ed all'ispettore De Nava.

Il nostro saluto al ministro forte ed intelligente, che ha il merito di avere iniziato dopo trent'anni di una tolleranza fatale, un lavoro di epurazione al ministero dei Lavori Pubblici diventato il pozzo di S. Patrizio della camorra italiana; e un augurio perchè l'opera sua non si arresti così presto.

Un saluto cordiale anche al collaboratore, al simpatico collega De Martino.

E quattro! — L'acqua di ieri — Naufragio — Anche ieri (e ciò per la quarta volta in poco più di un mese) Venezia fu deliziata dell'alta marea.

Ieri essa sorpassò di qualche centimetro quella del 15 ottobre.

In piazza S. Marco si assistè al solito spettacolo, con la variante che, fra i molti natanti, galleggiavano pure parecchi topi, e alcuni ciclisti attraversavano la piazza nelle loro biciclette.

Durante la giornata pioggia e vento sciroccale, che nel pomeriggio sulla riva, sulle fondamente e agli sbocchi del Canalazzo fischiava come cento vaporiere.

Alle due pom. sulla specola di San Giorgio era issato il pallone, segnale questo di un ciclone.

Dove mai sarà andato a sbattere?

Due barcaiuoli di Mestre, con un carico di quaranta quintali circa fra grano turco e legumi, quando pareva che la bufera stesse per calmarsi, partirono da S. Giuliano per recarsi a Venezia.

Giunti però presso alla Cavana vecchia, cioè alla distanza di mezzo chilometro dall'ufficio della Ricevitoria del dazio a S. Giuliano, i due malcauti remiganti vollero issare la vela; fu per questo che una falsa manovra fece affondare la barca, mentre i due poveri disgraziati, nella speranza di essere soccorsi a tempo, si avvinghiarono ad un pilastro del ponte ferroviario.

Passò intanto un'altra barca con sei lattivendoli di Mestre, reduci da Venezia, i quali, sordi alle voci dei pericolanti, avvisarono solo del pericolo l'ufficio della Ricevitoria. Da questo fu inviata subito in soccorso con una barca la guardia di mare Antonio Cadamuro insieme a certo Antonio Scotton di Mestre, i quali giunti al casello ferroviario calarono ai due naufraghi delle funi, colle quali poterono essere tratti in salvo; indi furono condotti nell'ufficio del Dazio e cambiati di vestiario per rincasare.

— L'*Indipendente* della N. G. I. partì ieri mattina dalla Giudecca ed uscì in mare; ma in seguito al fortunale dovette poggiare agli Alberoni.

Insomma un orribile tempaccio.

Buona usanza — Il dott. Amato Occioni Bonaffons offre 1 lira all'ospitale dei bambini poveri, in memoria del fanciullo Guido Carminati.

— In morte del sig. Schweinberger enologo dei conti Papadopoli, il cav. Regini Vincenzo offre lire 5, a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

— La moglie ed i figli del compianto sig. Giuseppe Da Ponte, per onorare la memoria del rispettivo marito e padre, hanno rimesso al Prefetto per l'ospedale dei bambini poveri L. 100.

Per il cappuccio sull'elmo — Anche quest'anno si ripetono gl'inconvenienti lamentati l'anno scorso.

I vigili urbani, che prendono posto sui vaporetti, mantenendo il cappuccio dell'impermeabile sull'elmo, sono dai pontonieri segnati come passeggieri e ciò perchè non vengono da loro riconosciuti.

Da ciò ne consegue che i poveri controllori, alla resa dei conti, si trovano segnati molti passeggieri di più, e devono poi rimborsare del proprio l'importo.

Tale inconveniente potrebbe essere tolto, quando i vigili si facessero riconoscere dal pontoniere, oppure si togliessero momentaneamente il cappuccio.

L'egregio ispettore certamente vorrà provvedere.

Tormenti e tormentati — Al pontile di S. Lucia, staziona tutte le sere una turba di monelli o facchini non autorizzati, i quali molestano i passeggieri *strappando* loro di mano (è la vera parola) le valigie.

L'inconveniente fu più volte lamentato e furono presi anche dei provvedimenti, ma, come tutte le cose di questo mondo, dopo un po' di tempo, si tornò alle molestie di prima.

A chi spetta, il provvedere.

Disgraziato fornaio — Antonio Gallo di 48 anni, da Treviso, domiciliato in Calle dei Preti a Castello, fornaio alle dipendenze della ditta Angelo Toso, trasportando ieri l'altro dal magazzino al laboratorio un sacco di farina, scivolò fratturandosi il ginocchio destro.

Fu ricoverato all'ospedale civile.

R. Marina — Il medico di prima classe Malizia Enrico continuerà a rimanere destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Castellammare, e l'ufficiale sanitario Cerelli-Vittori An-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Certo, sarebbe stato più saggio da parte sua, appena conosciuta la morte del fratello, di far vendere i suoi possedimenti ed il mobiglio, ma siccome la liquidazione della casa bancaria rendeva necessaria la sua presenza, e che da molto tempo del resto desiderava rivedere la patria prima di morire, ella tutto aveva conservato nella previsione del suo soggiorno in Francia, e non s'era decisa a cedere il palazzo abitato a Parigi, da Andrea Harancourt, *boulevard* Haussmann, del pari che il *Gajo-Castello* e tutto quanto conteneva, se non consegnabili otto giorni dopo la sua partenza, che doveva avvenire prima delle ferie di agosto.

In tal modo aveva potuto godere di tutte due le abitazioni fino all'ultimo giorno, ed aveva affidato a Sindonie la cura di conseguare nell'indomani la villa di Partarmé, all'acquirente che il notaio di Senlis aveva trovato sei settimane prima.

Grazie al vigore del cavallo che lo conduceva, il *coupè* della contessa, aveva, come dicemmo, varcato rapidamente il cammino da Pontarmè a Mortefontaine, ove, abituato nel vedere il fu suo padrone, essere ricevuto dapertutto coi riguardi dovuti ad un finanziere dell'importanza che s'era acquistata Andrea Harancourt, trovando aperto il cancello del casino di campagna del dottor Léonard, il cocchiere lo aveva varcato seguendo le indicazioni precise trasmessegli da Cassenas, dopo averle ricevute dal notaio Sindonie, e non si era fermato che dinanzi alla gradinata.

Jacquin, che divideva con Chantard le funzioni di giardiniere, di cuoco e di domestico, si avvicinò ad una delle portiere, e nel vedere la contessa, il cui aspetto signorile lo colpì, si tolse il berretto e lasciò rispettosamente che la signora de Roger parlasse per la prima.

— Il dottor Léonard? chiese.

— Qui, signora, rispose Jacquin con deferenza

— E' in casa?

— Sì, signora.

Questo breve dialogo fu interrotto dall'arrivo di Léonard stesso, che, leggendo il giornale sotto la pergola di fronte all'ingresso della cucina, era stato attirato dal rumore del *coupè* arrestandosi dinanzi alla gradinata

— Ecco il mio padrone, riprese Jacquin facendo posto al dottore.

Tosto la contessa aprì la portiera e Léonard premurosamente l'aiutò a scendere.

Poi, prendendola per un'ammalata, ed avendole offerto il braccio:

— Vogliate passare nel mio gabinetto, signora, ve ne prego, disse alla signora de Roger.

— Volentieri, ella rispose, quantunque non sia un consulto ch'io vengo a chiedervi, dottore.

Essi avevano salito la gradinata ed erano entrati in un salottino che Léonard si disponeva di far attraversare a quella ch'egli prendeva per una cliente, mentre la signora de Roger terminava la sua frase.

— In tal caso, egli riprese, poichè non si tratta di medicina vogliate prendere posto in questo seggiolone e ditemi, vi prego, o signora, ciò che mi procura l'onore della vostra visita.

— Dottore, vengo a chiedervi un favore, disse la contessa al dottor Léonard.

— A me, signora?

— All'uomo più integro, più leale, più compassionevole che si possa incontrare a dieci leghe di circuito, proseguì la contessa rivolgendo a Léonard il suo più grazioso sorriso.

— Oh! signora! protestò il dottore con modestia sincera.

— Non ditemi ciò, signor Léonard, ho assunto tutte le informazioni desiderabili prima di fare la mia scelta perchè era necessario che colui che io cercava allo scopo di fargli compiere un'opera buona, possedesse tutte le qualità che ora ho enumerate, ed esercitasse la vostra professione, affine di offrirmi completamente l'ideale che mi ero formato sul mio futuro mandatario.

— Un'opera buona... un mandato? riprese il dottore imbarazzato da quell'esordio, vogliate spiegarvi, ve ne prego.

— Mi chiamo la contessa de Roger, dottore. Da molti anni ho abbandonato la Francia, ma vi ritornai or son tre mesi per liquidare un'eredità che feci di parecchi milioni, dico questo, affinchè ciò che mi guida a voi non vi stupisca e perchè non possiate dubitare che tratto con tutta cognizione di causa e molto naturalmente infine.

— Basta vedervi ed udirvi, signora contessa, perchè pensiero contrario non possa venire ad alcuno.

— Amo questi luoghi, e, siccome vi sono delle miserie dapertutto, tra le quali le più terribili sono spesso quelle ignorate, voglio per mezzo della mano a cui la vostra professione apre tutte le porte, e penetra facilmente tra i segreti più intimi, sollevarne qualcuna.

Così parlando la signora de Roger aveva tolto da una piccola borsa di cuoio che teneva in mano, un sacco, ravvolto in un giornale, legato da un nastro.

Sciogliendo quel legame e togliendone la sopraccoperta:

— Ecco cento mila lire, proseguì togliendo dal giornale dieci pacchi di biglietti di banca da mille lire che stese sul tavolo.

Leonard l'ascoltava con gran calma; ciò nondimeno, non potè astenersi da ripetere con sorpresa:

— Cento mila lire, contessa!

— Non sono abbastanza? riprese la signora De Roger.

— Se non si trattasse di poveri, vi direi, son troppe.

— No dottore! Desidero che questa somma venga investita, e vi lascio la cura di farlo con sicurezza ed in modo da ritrarne la rendita maggiore.

Quanto poi a quest'ultima, voi la distribuirete a modo vostro, senza controlli di nessun genere, secondo la vostra coscienza e la vostra caritatevole sagacia. Accettate voi questa missione?

— Di gran cuore, signora, perchè io sono certo di adempierla nel modo più inappuntabile, e perchè sarà per me una sorgente costante delle più preziose gioie della vita, riassunta in questo principio evangelico tanto dolce quando viene applicato: « Fare il bene », disse Léonard.

(Continua)

gusto rimarrà a prestare servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli.

Il medico di I. cl. D'Aietti Francesco è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Le specialità medicinali — Il Ministero dell'interno ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

« Questo Ministero ha rilevato che da taluni preparatori di specialità medicinali si usa annunziare negli avvisi al pubblico che i loro prodotti ottennero l'approvazione o l'autorizzazione dal Ministero dell'interno o dal Consiglio superiore di sanità.

Simili asserzioni costituiscono un vero abuso, giacchè, fino a questo momento, nessuna specialità medicinale fu approvata od autorizzata dal Ministero o dal predetto Consiglio superiore.

E poichè dai detti preparatori si ricorre a tale espediente al solo scopo di ingannare la buona fede dei consumatori e di accreditare il prodotto, pregansi le SS. LL. di adoperarsi perchè, con tutti i mezzi di cui dispongono, sia avvertito il pubblico della dichiarazione più sopra fatta, e siano messi in contravvenzione quei produttori residenti in codesta provincia, i quali attribuissero alle loro specialità un'approvazione che mai non ottennero.

La vendita delle specialità medicinali suddette è poi esclusivamente regolata dalla circolare a stampa di questo Ministero dell'8 marzo 1894, N. 20400-7, secondo cui essa è libera pei farmacisti, osservate talune modalità nella circolare stessa indicata.

Sulle domande di autorizzazione per vendita, che sono state finora inoltrate, il Ministero ha costantemente dichiarato di non dover prendere alcun provvedimento in merito ».

Comunicati — *L'Unione fra esercenti* informa i propri soci che l'esattore Granello Antonio, avendo trovata una stabile occupazione cessa da oggi dalle sue funzioni di esattore dell'Associazione suddetta, e viene sostituito da Balan Emilio, il quale per farsi riconoscere, è munito di legittimatoria firmata dal presidente.

State civile — Bollettino del giorno 17 novembre: **Nascite**: Maschi 9 — Femmine 2 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 12.

Matrimonii: Porto Antonio, barcaiuolo con Carlo Virginia ch. Amelia, casalinga, celibi — Montebarocci Arnoldo, possidente con Volterra Gina, massaia, celebrato a Pesaro il 9 novembre '96.

Decessi: Iriches Regina, d'anni 55, nubile, ex monaca terziaria, di Selva Bellunese — Resto Rosauro, 73, coni., ricoverato, di Polcenigo — Rinaldi Achille, 37, celibe, furiere maggiore, di Villa Estense — Moretti Antonio, 66, coniu., già possid., di Rovigo — Sambo Pagan Luigia, 82, vedova, casalinga — Marchesetti Federico, 52, celibe, già scritturale, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

Per finire — Al Penale.

L'avvocato — insomma, illustrissimo sig. presidente, questo processo si dovrebbe tenere a porte chiuse.

— E perchè?

— Da quella porta soffia un'aria maledetta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nega il *primo*, il *secondo* è personale;
Misero quegli che non ha *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: BARI-TONO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera la Compagnia Goldoniana replica due commedie desideratissime — quella di *Fora del Mondo*, il gentile atto del Gallina e quella della brillantissima bizzarria *In cerca de mati*. Serata quindi assai divertente!

Malibran — Stasera beneficiata di Guglielmo Privato. Il programma reca: *Foghere*, commedia in 3 atti, nuovissima, dei signori I. e A. Fano — *Una tempesta in un goto de acqua* — *Una scomessa fata a Padova e vinta a Venezia*. Tanti augurii.

Ancora la « Gioconda » a Conegliano — Ci scrivono in data 17:

(a) — Due parole al collega B dell'*Adriatico* a proposito del suo articolo ieri (16) pubblicato sulla *Gioconda*.

Per primo dice il collega: » L'orchestra diretta dal maestro Battaglia, non poteva fare di più *quanto si consideri che è composta di elementi la maggior parte dei quali del luogo.* »

Qui adunque è evidente un compatimento che non ha ragione d'essere; pensi il collega alle difficoltà che sopra tutte le opere rappresentate al nostro Sociale presenta lo spartito della *Gioconda*; all'abilità con cui il Battaglia ha saputo superarle queste difficoltà con elementi giovani, del luogo, che da poco sono suoi allievi e pur nonostante dandovi un complesso orchestrale che nulla affatto ha da invidiare a quelli che in antecedenza erano composti di forestieri. E' qui appunto dove sta il merito principale del Battaglia, e dove si giustificarono le entusiastiche ovazioni che salutarono l'altra sera l'egregio maestro; ovazioni che debbono essergli riuscite molto soddisfacenti dopo tante fatiche.

Più innanzi dice il collega: « I cori istruiti dal maestro Da Ruos, *in generale non guastano* ». Ma questo è troppo poco, egregio collega. Quando mai in opere più facili quali la *Mignon*, la *Cavalleria rusticana* si ebbero cori che tanto soddisfacessero il pubblico come questi della *Gioconda*?

Questo pubblico, pur fiducioso nell'opera del Da Ruos, tanto non avrebbe osato sperare!

La seconda rappresentazione piacque anche più della prima. Avremo *Gioconda* giovedì, sabato e domenica.. e che sieno teatroni!

Teatri di Torino — Il nostro *Zuccaro* ci scrive in data d'ieri:

Al *Rossini* ebbe un successo brillante il nuovo dramma di Vittorio Bersezio in piemontese *Mare Lussia*. Il coro dei vendemmiatori venne musicato dal figlio dello stesso commediografo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1|2 - *Fora del mondo*
Malibran - 8 1|2 - Serata G. Privato - *Foghere*
Minerva - 7 1|2 — Ballo *Excelsior* e com.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Minima

Sette giorni di reclusione e lire sessanta di multa sono affibbiati allo scalpellino Antonio De Carli, il quale, come narrò la nostra cronaca, bevve due litri di vino, senza pagare, nell'osteria di Gio. Battista Cadel.

— Per inesistenza di reato è mandato assolto il mandriano Salvatore Ardit, imputato di falsa testimonianza.

Dif. avv. Feder.

L'immancabile

Il reduce dal domicilio coatto Natale Zangrossi per contravvenzione alla vigilanza speciale è mandato alla reclusione per trentacinque giorni.

Dif: avv. Orlandini.

Presid.: Romagnoli; P. M: Predassi.

NECROLOGIO

A Piacenza è morto il conte Filippo Radini Tedeschi — A Gragnano (Castellammare di Stabia) l'ing. Catello Landolfi — A Bra di Cuneo Filippo Tarditi industriale — A Tolentino il padre cappuccino Giacinto da Troina, già segretario del cardinale Massaia — A Marengo di Mantova il co. Camillo Custoza consigliere emerito di tribunale — A Terni l'ex segretario comunale Giuseppe Tordelli — A Torino l'avv. Ignazio Piacenza Giocello — Ad Albissola Marina, il cav. Geroiamo Tortarola ispettore demaniale — A Torino due monache, suor Teresa Adelaide Malcotti e suor Chiara Griglio — e don Gio. Batt. Spandre.

A Bruxelles è morto il generale Paul Henrard — A Parigi l'ex senatore ed ex deputato Leguay.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	48 23	47.54	47.59
Termometro contig. al Nord	8.8	9.0	9 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	84	76
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	8.70	1 20	

Temperatura massima di ieri: 8 7 min. di oggi 8 9.

Dopo il convegno di Feltre
Il Re al ministro Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 17 novemb., sera*:

Ecco il telegramma, col quale il Re ha risposto all'indirizzo trasmessogli dall'on. Luzzatti per incarico dei deputati veneti e del popolo feltrino nella solenne festa della cooperazione:

S. E. ministro Luzzatti — Roma

Ringrazio cordialmente Lei e quanti Ella rappresenta nel rivolgermi vive espressioni di affetto e la felicito della sua costante sollecitudine per il bene delle classi lavoratrici; i miei voti la accompagnano nella sua opera patriottica, umanitaria e civile — UMBERTO.

La malaria nel paese di Lugagnana
Popolazione disgraziata

Lugagnana è una frazione del Comune di Portogruaro, composta di circa mille abitanti, che giace all'estremo lembo orientale della Provincia di Venezia. E' intersecata in senso longitudinale dal canale omonimo che va a scaricarsi nella laguna di Caorle. Da oltre mezzo secolo è stato costituito un Consorzio per l'espurgo di questo canale, ma da quaranta anni a questa parte nulla si è fatto, e se qualche voce si è alzata, se qualche cuore si è mosso per iscuotere l'inerzia dei componenti il Consorzio stesso, nulla si è potuto mai conseguire, poichè la consegna — acquiescenti le superiori autorità — era quella di esigere il tributo e non mai di rivolgere il pensiero al bene agricolo e locale ed alle miserrime condizioni di quei disgraziati abitanti.

Trascurati così i lavori di escavo, ne avvenne che l'alveo nel canale si elevò a dismisura e al punto che per una leggerissima piena, le acque sono oggidì costrette a straripare allagando le circostanti campagne.

Ma, v'ha qualche cosa di più grave. Con decreto reale del 1875, malgrado fortissime opposizioni veniva concessa per un ventennio un'investitura d'acqua nel canale, detto Taglio Cao-Mozzo, alla ditta Grego che se ne valse a scopo d'irrigazione, costruendovi un sostegno che doveva disgraziatamente impedire il libero deflusso delle acque del vasto comprensorio superiore. Il ristagno delle acque salmastre mescolate con quelle dolci del Lugugnana, i sedimenti melmosi e quelli formati di sostanze vegetali decomposte nel canale e nei fossati, l'acqua dei quali non può trovare il suo naturale smaltimento, sono la causa unica e permanente delle mefitiche esalazioni che affliggono in modo desolante quella infelice popolazione. Nella stagione estiva poi, e più precisamente nei mesi di siccità, il puzzo insopportabile di quel fango infesta l'aria in modo ributtante, ed allora le febbri intermittenti, le terzane, le quartane, le perniciose e le affezioni alla milza sono all'ordine del giorno. Non esagero affermando che, in tempi normali, un terzo della popolazione è condannato all'infermità, e nei mesi estivi una buona metà della popolazione stessa sopporta pazientemente — quando non è destinata a soccombere — il terribile male, abbandonando i lavori campestri, occupata soltanto ad ingoiare il solfato di chinino.

Come stringe il cuore il vedere tanti bambini, tanti ragazzi e tanti adulti, pallidi, lividi, giallastri confinati fra le coltri ed esposti in pieno agosto ai raggi cocenti del sole coi brividi nelle membra, invocare una mano pietosa che li sollevi, od imprecare contro chi, sedendo in alto, si mostra refrettario ai più nobili sentimenti di carità ed umanità. Chi scrive ebbe più volte ad assistere a questi casi pietosi che lasciano nell'animo un senso di profonda tristezza!

Questi i fatti nella loro eloquente realtà.

Ed ora ci facciamo a domandare: è giusto, è logico, è umanitario che, *per gli interessi materiali di un solo e per la colpevole inerzia di un consorzio nominale*, debbano languire tanti infelici colle febbri malariche e tanti altri ne debbano tutti gli anni soccombere? Il grido di dolore di una popolazione desolata non deve rimanere inascoltato. Le circostanze s'impongono, e saranno mille volte benedetti il regio prefetto e, per la parte che gli incombe, il genio civile se provvederanno per la salvezza di mille abitanti, che hanno fin qui invocato indarno la pietà ed il potere di coloro nelle di cui mani stanno i loro destini.

FRANCESCO CARLI.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 novembre — I Monti di pietà al Congresso di Genova — *(S)* L'iniziativa delle Amministrazioni dei Monti di Pietà di Padova e Bologna ha raggiunto pienamente il suo scopo. Nel Congresso delle Opere pie — che si è chiuso sabato a Genova — i rappresentanti di quegli Istituti si raccolsero numerosi, in sezione separata, per discutere delle speciali questioni, che li interessavano.

La sezione riesaminò a fondo il disegno di legge compilato nel Congresso di Firenze del 1893, apportandovi alcune varianti, suggerite da nuovi studii e, sopra tutto, dall'esperienza. In sostanza, questo disegno si inspira ad un concetto di larga autonomia — non dissimile da quella concessa alle Casse di Risparmio, senza che le medesime abbiano corso il menomo pericolo — l'autonomia è, semplicemente, invocata affine di poter agire, con più libertà, nel campo del credito — esclusa ogni operazione di carattere aleatorio e devolvere i maggiori benefici a sollievo dei pignoranti o dei bisognosi in genere.

I congressisti ebbero, poi, occasione di occuparsi anche del progetto di legge presentato in questi giorni al Consiglio di Stato, essendo risultato — per informazioni attendibilissime — che si trattava di una riproduzione del progetto Giolitti, caduto, nel 1893, col medesimo.

Finalmente, fu discussa la proposta di federazione dei Monti di Pietà e si decise di rimetterla, per lo studio, alle Amministrazioni dei singoli Istituti, salvo a ripresentarla, per le conclusioni definitive, nel prossimo congresso.

L'assemblea generale dei congressisti approvò unanime le decisioni dei rappresentanti dei Monti.

L'inaugurazione degli studii all'Università — Colla consueta solennità, si inauguravano ieri, al tocco, gli studii universitarii — Presenti tutte le autorità cittadine.

Il nuovo rettore prof. De Giovanni riferì — in sostituzione del cessante prof Ferraris che trovasi a Roma pei lavori del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica — sulle vicende dell'anno scolastico decorso. Ecco alcuni dati: Gli studenti inscritti furono 1664. L'aumento verificatosi negli anni precedenti ha fatto sosta; non di meno, la nostra Università mantenne, fra le italiane, il quarto posto.

Nel 12 novembre '95, l'Università perdette il prof. De Leva; nell'8 marzo 96 il prof. Padoa, che la onoravano altamente per sapere e per ingegno. Il prof. Chirone passò a Napoli ed il prof. Silvestri chiese ed ottenne, dopo lunghissimi anni d'insegnamento — nel quale egli lascia dei ricordi incancellabili di bontà e di dottrina — d'essere collocato a riposo.

Ignazio Salvioli ebbe la cattedra di patologia generale; Pietro Cappellini di patologia speciale medica; Felice Lussana d'istologia; Umberto Stefani di psichiatria; Giovanni Velo di medicina operatoria; Francesco Flamini di letteratura italiana; Alberto Ferrai di storia moderna; Pennesi di storia antica; P. Cassaniga di meccanica razionale.

Ottennero la libera docenza i signori Aldo Contento, Carlo Conigliani, Giovanni Montemartini, V. Cordano, Ettore Arrigoni degli Oddi, Ettore Callegari, Eugenio Musatti.

Il rettore chiuse la sua relazione con nobilissime parole all'indirizzo della città e dei giovani. — A questi parlò così:

« Voi siete la speranza, voi avete il segreto dell'avvenire; ma perchè quella non svanisca e questo sia degno del passato, fa mestieri incontrare volenti le durezze della disciplina, perseverare negli studi severi, vincere le difficoltà della scienza con vero intelletto d'amore per la patria — perchè questa non attende da altri che da voi i benefici del moderno rinascimento. »

Applausi vivissimi.

Poscia salì la cattedra il prof. Teza. Francamente, io mi trovo nella impossibilità materiale, assoluta, di riassumere il suo discorso; del quale l'illustre orientalista non volle nemmeno preannunciare il tema. La forma quasi trascendentale; l'accento non sempre intelligibile, anche per la sonorità della sala; la fretta usata nella lettura lasciarono nelle menti degli uditori come una vaga percezione di cose elevate, ma indefinite. Se non m'inganno, egli parlò dell'officio della poesia, prendendo le mosse da quell'Oriente, d'onde è venuta la luce all'umanità. — Lapidatemi, ma io non so dirvene di più.

Un applauso finale.

Il tempo si mantiene pessimo: vento e pioggia, senza un minuto di tregua.

Dalla provincia le notizie cominciano ad arrivare parecchio allarmanti. A Vo il canale consorziale ha rotto sulla sinistra. Da Este e Masi venne segnalato l'Adige in piena — ed in presenza di pericoli vennero chiesti, d'urgenza, soccorsi. Il comando della Divisione provvide, subito, all'invio sul luogo di sessanta soldati alpini con tutti i zappatori qui di stanza.

Del suburbio, finora, rimangono nuovamente allagati i paesi di S. Lazzaro e Chiesanuovo.

In qualche punto basso della nostra città l'acqua invade le case: verso Brancaleone qualche famiglia sta provvedendo anche allo sloggio dei mobili!

Se avrò più tardi qualche novità, mi servirò del filo telegrafico.

E purtroppo — a giudicare dalla insistente violenza della bufera — c'è da temere fortemente.

Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 23, 24 e 25 corr sempre alle ore 8 pom.

L'ordine del giorno reca fra altro la nomina del presidente del Consiglio di amministrazione al civico spedale.

R. Università — Il ricordo marmoreo al compianto professore De Leva sarà inaugurato il 29 corr.

— La facoltà di medicina ha formato per la nomina del preside la terna seguente: Inverardi voti 7, Viscovich e Gradenigo voti 3.

— Per iniziativa di alcuni laureandi in legge, venne spedito ieri il seguente telegramma al prof. comm. C. F. Ferraris:

« A lei non più amato rettore, ma sempre desideratissimo maestro, interpreti comune sentimento, presentiamo omaggio profondo gratitudine, affetto.

Carminati, Prandestaller, Bisacco, Mioni ».

La truffatrice in un convento? — Leggo nel *Veneto* odierno:

Una notizia strana e che registriamo con ogni riserva.

E' una lettera giunta a Padova, risulterebbe che la Beatrice Cavallini, colei che rubò alla sig. Sacchetto il libretto e riuscì a farsi consegnare alla Cassa di risparmio lire 10000, venne accolta in un convento di secondo ordine a Firenze.

Non sarebbe la prima volta che la Cavallini trova ricovero in un ritiro religioso; tra l'altro, essa con gli abiti monacali prestò servizio per molto tempo anche alle Cucine economiche di Padova.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 novembre — *(u.)* Per festeggiare la liberazione dei prigionieri d'Africa l'egregio cav. Valtorta e la sua gentile signora elargirono 100 lire all'*Asilo Infantile G. Garibaldi*.

Il ciclista feritore di monsignor Luigi Paronetto — Giovanni Bettistella di Domenico — venne arrestato per mandato dell'Autorità, esigendo la gravità delle ferite riportate dal povero prelato, più dei dieci giorni di cura indicati dalla legge.

Le pioggie insistenti di questi giorni hanno ingrossato straordinariamente i fiumi della Provincia: il Monticano, specialmente, è salito più degli altri — Piave e Livenza — sopra guardia.

Stamane l'ingegnere capo del Genio Civile, cav. Errera, si è recato sopraluogo per gli opportuni provvedimenti.

Al « Garibaldi » prima di Tina di Lorenzo — che verrà dal 24 al 26 corr. — avremo due recite della Compagnia Gallina: sabato 21 col *Maestro Zaccaria* — domenica 22 col *Minuetto* ed *In cerca de mati*.

La Presidenza della « Ippica » per festeggiare la piena riuscita della riunione del Sammartino, testè chiusasi, si è riunita stasera a banchetto nella *Birreria Schreiner*.

Paderno d'Asolo, 17 novembre — Per circa due mesi abbiamo avuto fra noi l'ottimo signor Brunello Angelo di Andrea, il quale dopo dodici anni di permanenza in provincia di Catamarca nella Repubblica Argentina, rimpatriava per salutare i parenti e gli amici. Col suo ingegno, coll'industria, dal nulla si formò una discreta posizione, aiutando la famiglia ed appoggiando colle amicizie in quei Stati parecchi suoi connazionali.

L'altro giorno accompagnato da una fila di carrozze, precedute da un carro trionfale fra gli evviva, i suoni, i canti, partiva per la volta d'America. Durante la sua permanenza innumerevoli furono le serate passate in allegra compagnia, dimostrandogli così l'affetto e la riconoscenza.

Mogliano, 97 novembre — Dopo la colazione offerta domenica a Mogliano, come abbiamo narrato, all'on Cerutti, su proposta del cav. Motta, venne spedito a S. E. il presidente del Consiglio, il seguente dispaccio:

S. E. Rudinì Roma.

Adunanza elettori comuni rurali I Collegio di Treviso mi dà gradito incarico esprimere V. E. preghiera fiducia che, avanti chiusura attuale sessione, Governo avrà risolto problema perequazione fondiaria che implica massimo principio giustizia distributiva tributi.

CERUTTI.

Motta di Livenza 17 novembre I nostri fiumi — Siamo di nuovo inondati e il tempaccio continua.

Il Genio lavora attivamente, d'accordo con le autorità comunali per evitare gli inconvenienti, che già minacciano.

Stamattina il Livenza all'idrometro segnava 1 85 sopra guardia, e le acque crescono con rapidità inaudita. Dio ce la mandi buona!

Motta di Livenza, 17 — Seguito le notizie di stamattina. Il Livenza raggiunse l'ultima piena e cresce ancora. Piove.

Il Monticano ha rotto in due punti fra Oderzo e Gorgo.

Strade, campi e case sono allagati. Sono interrotte le comunicazioni. Si stanno trasportando gli animali al sicuro. — Moltissime le famiglie che dovettero abbandonare i piani terreni e rifugiarsi nei superiori. Gorgo e Meduna fanno distribuzioni a domicilio. A Motta provvede la Congregazione di carità limitatamente ai suoi mezzi. — Un tratto della ferrovia vicino a Gorgo è sott'acqua.

Motta è in cattivo condizioni specialmente a Riva di Livenza a Lorenzago dove corre il Borrida, lungo il nuovo taglio del Monticano, nonchè in paese.

Vi terrò informati. — Poveri paesi!

— Da Meduna fu telegrafato all'on. Rizzo, pregandolo di interessare soccorsi del Governo.

Feltre, 17 novembre — Un altro dispaccio — Il nostro sindaco ha ricevuto ieri questo dispaccio dal ministro del Tesoro, in viaggio da Feltre a Roma:

Sindaco di Feltre

Prima di lasciare Padova mando a Lei le più vive grazie e La prego di dire ai suoi concittadini che mi sento a loro legato dal vincolo dell'ammirazione nelle istituzioni agrarie che mi propongo di additare a modello all'Italia.

Saluti grati memori e affettuosi

LUZZATTI

Pordenone, 17 novembre — Un crocefisso — Tutti i giornali hanno riprodotto la notizia che a Pordenone si è scoperto un crocefisso di Michelangelo nella chiesa degli Angeli, crocefisso ai lati del quale due angioletti, bruttini anzichenò, furono sostituiti da due altri modellati con alto sentimento d'arte e finezza di fattura dallo scultore De Paoli.

La notizia fece tanto chiasso che il De Gubernatis scrisse al De Paoli per avere notizie particolareggiate sulla scoperta. Ora però è dimostrato che l'asserzione non ha fondamento alcuno. Il Vasari e il Condini, contemporanei del Buonarotti, ne scrissero amorosamente la vita, ne descrissero minutamente tutte le opere e non accennarono minimamente nè al crocefisso di Pordenone, nè a un soggiorno del maestro in codesta città.

Il prof. Cantalamessa poi, che ha visto testè il Cristo, giudica che esso, quantunque pregievole opera, non possa per ragioni di stile attribuirsi a Michelangelo.

Pinchera, 17 novembre — Orribile disgrazia — Ieri il bambino Dacci Primo, cadde in un recipiente d'acqua bollente, e riportò ustioni in varie parti del corpo in causa delle quali il poverino cessava di vivere poche ore dopo fra i dolori più atroci. Il fatto ha prodotto nell'intero paese una penosissima impressione.

Montegalda, 14 novembre — Il medico coattivo di Montegalda — La legislazione austriaca, da noi, impose ai comuni il *medico condotto* per i poveri, e tale prescrizione fu sanzionata dalla patria giurisprudenza. La *condotta* così detta *piena* cioè assistenza a tutti i comunisti non è nella legge, ma fu effetto di particolari convenzioni tra il medico locale ed il Comune.

Per rendere evidente che il *medico coattivo* imposto a Montegalda dalla Regia Prefettura di Vicenza è *un controsenso* esaminiamo, in base alla legge, come e perchè esiste il medico condotto in un comune.

La legge sanitaria al caso di vacanza o di istituzione di condotta medica, ordina che sia reso pubblico mediante affissione o giornali il concorso almeno *per titoli*, al posto vacante e stabilisce in massima i requisiti necessari per essere ammessi e gli oneri relativi. Chiuso il concorso il Consiglio Comunale fa la scelta e la elezione viene approvata dalla autorità competente.

Ma, perchè si pubblica il concorso? perchè i concorrenti producono i propri *titoli*? perchè tra i concorrenti il Consiglio elegge il più degno?

Perchè, esaminandosi pubblicamente in pieno Consiglio i titoli prodotti da ogni concorrente e fatta a voti segreti la elezione, l'intero comune per mezzo dei consiglieri ha la morale garanzia che l'eletto possiede le doti necessarie per essere medico in quel Comune, e questa garanzia genera la buona opinione a di lui favore e questa a sua volta genera la confidenza negli ammalati.

Vediamo ora alla condizione in cui si trova Montegalda, a cui fu imposto un medico ignoto ai comunisti. Non è un *controsenso* obbligare gli ammalati ad avere un medico che non conoscono?

Perchè la Regia Prefettura non ha nominato costitivamente il medico Miotto che era qui e che era conosciuto e godeva la pubblica opinione? Ma dirà alcuno: il medico coattivo è *per i poveri* Prima di tutto rispondo: che nei due Comuni i poveri furono sempre assistiti dai rispettivi medici perchè nè Montegalda nè Montegaldella restarono mai senza medico; e poi soggiungo: se fu imposto il medico per i *soli poveri*, anch'essi hanno diritto di affidare la propria vita a quel medico di cui hanno opinione e confidenza.

Io non conosco neppure di persona il medico che fu imposto ai due Comuni, ma se ha, come non dubito, un po' di criterio, devè pur esso convenire che a Montegalda non potrà trovare molte rose e molti fiori.

Conchiudendo: Il Governo potrà imporre tasse, aumentarle; chiamare sotto le armi per la difesa della patria; obbligare i cittadini a dei grandi sagrifizi per la esistenza dello Stato; ma obbligare gli ammalati ad affidare la propria vita ad un medico che non conoscono, è un andar contro alla mente del legislatore e voglia o non voglia è un controsenso.

Rovigo, 17 novembre — Al monumento — Ieri mattina gli alunni delle scuole elementari, maschili e femminili, e le allieve della R. Scuola Normale femminile superiore accompagnati dai rispettivi insegnanti si recarono a visitare il monumento di Giuseppe Garibaldi e deporvi due corone. Il sindaco in uniforme da garibaldino tenne ai giovanetti ed alle giovanette un breve discorso col quale dimostrò come essi sino dai primi anni dovessero ispirarsi all'esempio del Grande Eroe. Gli scolari applaudirono gridando evviva Garibaldi e tornarono alle rispettive scuole.

Un offerta cospicua — Il senatore Cesare Pareñzo, accompagnò un telegramma, per l'inaugurazione del monumento, al cav. Remigio Piva con un'offerta di L. 500. Metà della somma è destinata al fondo del monumento, e l'altra metà ad un altro scopo patriottico.

Udine, 17 novembre — Mancato omicidio — Nella sera di sabato 14 corr. sulla strada che da Dignano conduce a Cisterna, fu esploso contro certi Dreossi e Minisini un colpo d'arma da fuoco, i di cui proiettili, fortunatamente, non ebbero che a perforare loro le vesti.

Quali autori del mancato omicidio con agguato furono arrestati certi Lontepente Giuseppe e Filafilo Leonardo.

Non si potè ancora sapere quale il movente del delitto. I due arrestati furono tradotti alle carceri mandamentali di S. Daniele.

Vicenza, 17 novembre — Il maestro della banda cittadina — Giorni sono abbiamo annunciato la venuta a Vicenza del cav. Ascolese. Dicemmo allora che la nomina era fatta, ma che l'accettazione del maestro non era definitiva. Ed era vero. Il cav. Ascolese in questi giorni approfittò della licenza ottenuta dal suo reggimento per conoscere e provare il corpo bandistico. Scaduta la licenza, il maestro fece ritorno a Genova, ma ora si ha motivo di dubitare seriamente sul suo ritorno a Vicenza. E questo per un complesso di cose che fecero già a suo tempo rendere vana la nomina del maestro Bernabei.

L'Ascolese insomma per essere brevi, chiederebbe un aumento di stipendio, la stabilità del posto e alcune riforme al corpo bandistico necessarie, secondo lui, a rinforzarlo.

Tutto ciò porterebbe un sensibile aumento di spesa e una deliberazione del Consiglio comunale. Dato però il valore indiscutibile del maestro, il quale a Vicenza non può far calcolo che sul puro stipendio, noi speriamo che la Giunta accoglierà il necessario aumento, assicurando a Vicenza un maestro del valore del cav Ascolese e chiudendo la serie di inutili e costosi concorsi che darebbero infine lo stesso risultato

SPORT

Caccia alla lepre

Ci scrivono da Rovigo:

Nei giorni 13 e 14 corr. nella tenuta di proprietà dei signori cav. Lawley e fratelli E. G. Gaillion Mangilli in S. Martino di Venesze (Polesine) ebbe luogo una partita di caccia.

In due battute furono uccisi 130 lepri.

Presero parte alla caccia i coniugi Alphild ed Eugenio Gaillion, il fratello Guido Gaillion ed alcuni amici e conterranei.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Bettoni Cecchina ved. Piotto e congiunti ringraziano commossi i signori Capi Stazione di Venezia Cav. Scotti, Cav. Zuliani, Capo Gestore Taddei gli impiegati ed amici tutti che vollero in ogni modo dimostrare l'affetto loro verso il compianto

Vittorio Piotto

accompagnandone anche la salma all'estrema dimora.

Chiedono pure scusa per le involontarie mancanze commesse nella partecipazione della sciagura che li colpì.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Novembre a Lire 106.08.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 17 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	95 35	95 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	102 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	211 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	271 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. dei Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 25	131 40	— —	— —	5
Francia	106 05	106 20	— —	— —	2
Belgio	105 85	106 —	— —	— —	3
Londra	26 78	26 82	26 52	26 56	4
Svizzera	105 95	106 10	— —	— —	4
Austria	223 —	223 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	223 —	223 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	95 25	Navigaz. Gen. Ital.	225 50
Rendita fine	95 50	Raffineria Zuccheri	— —
Ferrovie Merid.	506 —	Francia a vista	106 —
Ferrovie Mediterr.	314 —	Londra a 3 mesi	26 78
		Berlino a vista	131 25

Roma 17

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 33 1[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	184 —
Immobiliare	41 —
Molini e magaz. gen.	116 —
Tramw. omnibus	231 —
Risan. Napoli	16 —
Camb. Fr. 3 mesi	116 171[2
» Lond. »	26 77
» Germ. »	131 35

Vienna 17

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 90
» in oro	122 55
» in corona	101 10
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	364 60
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 10
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 50
Rendita Italiana	88 7[8

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	95 45
» » 3 1[2	102 35
Azioni Banca d'Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	656 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 —
» sconto Lond.	26 77
» Germania	131 25

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	89 10

Londra 16

Inglese	110 5[8
Italiano	88 7[8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %.	100 87	— —
Id. 3 % perp.	102 52	102 50
Id. 4 1[2 fine	105 12	105 20
Id. ital. 5 %.	90 85	90 12
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	110 43	110 1/2
Obblig. Lomb.	372 —	372 —
Cambio Italia	6 —	5 3/4
Rend. turca	20 10	19 97
Banca Parigi	793 —	791 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %.	520 50	520 —
Rendita ung.	— —	104 1/4
Rend. spag. est.	58 —	57 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	531 50	528 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3341 —	3330 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	98 25	99 —
Ferr. mer.	620 —	621 —
Prest. russo	93 25	93 20
Id. portog.	25 5/16	25 1/4

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	95 35
» » » spezz.	95 45
» » 3 0[0	56 50
» » 4 1[2 0[0	102 40
Az. Banca d'Italia	716 —
» » Torino	400 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	308 —
» » Merid.	288 —
» » Sicule	506 —
Obb. fer. Sarde 1879	654 50
» » Vitt. Em.	600 —
» » Med. Ad. Sic. abed	291 50
Med. camb. Francia	106 20
» » Svizzera	106 —
» » Londra	26 81
» » Germania	131 25

Firenze 17

Rendita per fine	95 47 —
Cambio Londra	26 51 —
» Francia	106 07 1[2
Ferrovie merid.	605 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 73,40 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 73,50 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 74,67 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,78 - pel 10 maggio 66.02 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,72.

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,95 6[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato rib. — Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 9.75 — Zucchero mascabado N. 12 3 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 87,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 388 000

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 7,10 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 7,15.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 47.75 — Per dicembre 48.— — A 4 mesi da marzo 48.50 — Pei 4 mesi primi 48.90.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.25 — Per dicembre 31.75 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.— — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 27.— — Pel corrente 27.— — Pei 4 mesi primi 28.—. — A 4 mesi da marzo 28.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.25 — Per dicembre 22.30 — Pei 4 mesi primi 22.60 — A 4 mesi da marzo 23.—.

Anversa 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — Pei 4 mesi primi 19 1[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato deb.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 77373 — Vendite della giornata q. 5000 — Vendita a consegnare q. —.—.

Ghirka Odessa f. 18 a 18.25 — Id. Alexandroff f. 18 a 18.25.

GRANI

Ferrara 16 — Mercato sostenuto in ogni articolo. Ormai i nostri mercati si regolano coi mercati esteri, e più specialmente con quello di Nuova York. La scorsa settimana è stata ascendente pei frumenti, e di conseguenza anche i nostri aumentarono. Frumentoni, avene e canape sostenuti e ricercate le buone qualità.

Frumento ferrarese da L. 24,25 a 24,75 — idem Bonifica da 23,75 a 24,50 — id. buono merc. da 23,50 a 24,— — Frumentone colorito da 13,25 a 13,75 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,50 — Avena da 13,— a 13,50 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 17 — Pochi frumenti alla vendita e molti compratori a circa una lira di aumento.

Frumentoni invariati però in meno abbandono.

Avene sostenute con qualche aumento.

Frumento Piave da 24,— a 24.50 idem fino da 24,— a 24,25 - idem buono mercantile da 23,75 a 23,85 — idem basso da 23,— a 23,25 - Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,25 a 13,— — idem Agostano da 11,50 a 12,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 17 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,65 a 22,90 — Semina Piave da 23,45 a 23,75 Granoturco nost. da 12,25 a 12,50 — Bianco da 12,25 a 12,50 — giallone e pignolo, da 13,50 a 14,— — pignoletto da 13,75 a 14,— — estero da —,— a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 21,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 47,— a 49,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 41,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 17 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 93,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 16 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 26	B 47	Cg. 4042
Trame	B 2	B 37	B 39	Cg. 2847
Greggie	B 33	B 82	B 115	Cg. 9085
Pesate	B 3	B 148	B 151	Cg. 7663
Totali	B 59	B 293	B 352	Cg. 23637

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 novembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	3822,68
Pepe	»	610.51
Coloniali e droghe	»	515.—
Ferramenta	»	3960.90
Varie	»	—.—

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	989.54
Granoni	»	28437.15
Orzo	»	57.50
Avena	»	4038.94
Pesce secco ed affumicato	»	3119.56

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	5828.33
Caffè	»	144.89
Zucchero	»	588.81

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	12256.46

Appalti

Il 3 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà nuovo incanto per l'appalto della trasformazione di tonnellate 600 di ferro e ferro omogeneo vecchi in tonnellate 200 di ferro nuovo, provvisoriamente deliberato coi ribassi di lire 6.30 e di lire 5 per 0[0 importando la somma di lire 21363.60.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cegno con merci - per Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Giacomo Gavagnin

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Novembre a Lire 106,08.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 17 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	95 35	95 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» 4 1[2 0[0	— —	102 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	211 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	271 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 25	131 40	— —	— —	5
Francia	106 05	106 20	— —	— —	2
Belgio	105 85	106 —	— —	— —	3
Londra	26 78	26 82	26 52	26 56	4
Svizzera	105 95	106 10	— —	— —	4
Austria	223 —	223 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	223 —	223 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	95 25	Navigaz. Gen. Ital.	225 50
Rendita fine	95 50	Raffineria Zuccheri	— —
Ferrovie Merid.	506 —	Francia a vista	106 —
Ferrovie Mediterr.	314 —	Londra a 3 mesi	26 78
		Berlino a vista	131 25

Roma 17

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 33 1[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	184 —
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	116 —
Tramw. omnibus	231 —
Risan. Napoli	16 —
Camb Fr. 3 mesi	116 171[2
» Lond. »	26 77
» Germ. »	131 35

Vienna 17

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 90
» in oro	122 55
» in corona	101 10
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	364 60
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 10
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 50
Rendita Italiana	88 7[8

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	95 45
» » 3 1[2	102 35
Azioni Banca d'Italia	714 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	656 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 —
» sconto Lond.	26 77
» Germania	131 25

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	89 10

Londra 16

Inglese	110 5[8
Italiane	88 7[8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	100 87	— —
Id. 3 % perp.	102 52	102 50
Id. 4 1[2 fine	105 12	105 20
Id. ital. 5 %	90 85	90 12
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	110 43	110 ½
Obblig. Lomb.	372 —	372 —
Cambio Italia	6 —	5 ¾
Rend. turca	20 10	19 97
Banca Parigi	793 —	791 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	520 50	520 —
Rendita ung.	— —	104 ¼
Rend. spag. est.	58 —	57 43
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca Ottom.	531 50	528 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3341 —	3330 —
Azioni Panama	— —	— —
Lotti turchi	98 25	99 —
Ferr. mer.	620 —	621 —
Prest. russo	93 25	93 20
Id. portog.	25 5/16	25 ¼

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	95 35
» » » spezz.	95 45
» » 3 0[0	56 50
» » 4 1[2 0[0	102 40
Az. Banca d'Italia	716 —
» » Torino	490 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	308 —
» » Merid.	288 —
» » Sicule	506 —
Obb. fer. Sarde 1879	654 50
» » Vitt. Em.	600 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	291 50
Med. camb. Francia	106 20
» » Svizzera	106 —
» » Londra	26 81
» » Germania	131 25

Firenze 17

Rendita per fine	95 47 —
Cambio Londra	26 51 —
» Francia	106 07 1[2
Ferrovie merid.	605 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	715 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 73,40 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 73,50 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 74,87 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,78 - pel 10 maggio 66.02 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,72.

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,95 6[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato rib. — Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 9.75 — Zucchero mascabado N. 12 3 5[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 87,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 388.000

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 7,10 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 7,15.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 47.75 — Per dicembre 48.— — A 4 mesi da marzo 48.50 — Pei 4 mesi primi 48.90.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.25 — Per dicembre 31.75 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.— — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 27.— — Pel corrente 27.— — Pei 4 mesi primi 28.—. — A 4 mesi da marzo 28.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.25 — Per dicembre 22.30 — Pei 4 mesi primi 22.60 — A 4 mesi da marzo 23.—.

Anversa 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19.— — Pei 4 mesi primi 19 1[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.75.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato deb.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 77373 — Vendite della giornata q. 5000 — Vendita a consegnare q. — —.

Ghirka Odessa f. 18 a 18.25 — id. Alexandroff f. 18 a 18.25.

GRANI

Ferrara 16 — Mercato sostenuto in ogni articolo. Ormai i nostri mercati si regolano coi mercati esteri, e più specialmente con quello di Nuova York. La scorsa settimana è stata ascendente pei frumenti, e di conseguenza anche i nostri aumentarono. Frumentoni, avene e canape sostenuti e ricercate le buone qualità.

Frumento ferrarese da L. 24,25 a 24,75 — idem Bonifica da 23,75 a 24,50 — id. buono merc. da 23,50 a 24,— — Frumentone colorito da 13,25 a 13,75 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,50 — Avena da 13,— a 13,50 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 17 — Pochi frumenti alla vendita e molti compratori a circa una lira di aumento.

Frumentoni invariati però in meno abbandono.

Avene sostenute con qualche aumento.

Frumento Piave da 24,— a 24.50 idem fino da 24,— a 24,25 - idem buono mercantile da 23,75 a 23,85 — idem basso da 23,— a 23,25 - Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,25 a 13,— — idem Agostano da 11,50 a 12,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 17 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,65 a 22,90 — Semina Piave da 23,45 a 23,75 Granoturco nost. da 12,25 a 12,50 — Bianco da 12,25 a 12,50 — giallone e pignolo, da 13,50 a 14,— — pignoletto da 13,75 a 14,— — estero da —,— a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 21,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 47,— a 49,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 41,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 17 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 93,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 16 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 26	B 47	Cg. 4042
Trame	B 2	B 37	B 39	Cg. 2847
Greggie	B 33	B 82	B 115	Cg. 9085
Pesate	B 3	B 148	B 151	Cg. 7663
Totali	B 59	B 293	B 352	Cg. 23637

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.90	» 28.800
	Adriatic	» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 novembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	3822,68
Pepe	»	610.51
Coloniali e droghe	»	515,—
Ferramenta	»	3960.90
Varie	»	—.—

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	989.54
Granoni	»	28437.15
Orzo	»	57.50
Avena	»	4038.94
Pesce secco ed affumicato	»	3119.56

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio.	quintali	5828.33
Caffè	»	144.89
Zucchero	»	588.81

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	12256.46

Appalti

Il 3 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà nuovo incanto per l'appalto della trasformazione di tonnellate 600 di ferro e ferro omogeneo vecchi in tonnellate 200 di ferro nuovo, provvisoriamente deliberato coi ribassi di lire 6.30 e di lire 5 per 0[0 importando la somma di lire 21363.60.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano nobile, S. Cassiano, Ramo Calle Regina 2267, sala, 3 stanze tin., cuc., camerini, 2 mag., riva, pozzo buono. Rivolgersi ivi, campanello Zangrande, ore antim.

Due piani, pianterreno, riva, magazzini, pozzo, acquadotto, gaz. Dirigersi S. Vitale, Calle Vetturi N. 2914.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 250.

Campo la Tana 2157 Castello appartamenti sei stanze, sala, cucina, magazzino. Mensili 30. Appartamento mens. 40, Rivolgersi custode casa stessa.

S. Vitale, Palazzo Levi, piano terzo, prospiciente il canal Grande, a mezzogiorno, con 18 vani, cucina, magazzino ed ogni comodità. L. 1500.

Vendite

Vendesi villa con parecchi campi vicino Treviso. Rivolgersi Prof. Maltesi, Sicli (Siracusa).

Da vendersi o d'affittarsi l'unica farmacia di Preganziol (Treviso). Rivolgersi per schiarimenti alla farmacia stessa.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Vendesi metri 30 stoffa per mobiglio damasco seta bleu argento a L. 6 al metro, per l'indirizzo scrivere E. 4163 V Haasenstein e Vogler, Venezia,

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Istitutrice tedesca, parla italiano, francese, inglese, piano cer a posto. Buonissime referenze. Scrivere F. 4186 Haasenstein Vogler, Venezia.

Diversi

Crisantema — Gratissimo — llo letto godendo. Sia prudente; e fidati di chi non percorre proprio per la prima volta la via radiosa dell'amore... proibito! — Non verrò; intensificherò la passione mia, aspettando, e sospirando... i tuoi baci.

Raggiante — Voi siete il senso di tutti i miei sentimenti la contentezza dei miei pensieri e solo scopo della mia vita. Amatemi e sarete felicissima.

Mazzolino Viole.

Poesia (martedì) — Mio Dio! tre giorni senza di te, senza sentirmi ripetere che mi ami! Ma che cosa al mondo può supplire la visione soave del mio visetto e come posso confortarmi? Unica, povera consolazione vedere la tua ombra da lontano ed in quella apparizione pongo a felicità della giornata. Questa poesia vederni atteso! mi pare che in quel momento tu soffra le stesse mie pene ed abbi gli stessi desiderii. Da mane a sera penso al nostro paradiso e rievocando ogni bacio, ogni carezza, ogni parola rivivo nel passato; nella mia tristezza mi sembra impossibile che la felicità ritorni! Amami, bambinetta mia! soffri con me cara; sono geloso. della mia solitudine, di tutto ciò che ti sta accanto; mi pare che gli oggetti stessi del tuo ambiente debbano acquistar vita ed esser felici per la tua vicinanza. Oh! potessi rimuovere gli ostacoli! Ti adoro, angiolo mio, con tutto il mio essere, anima e corpo; sei la mia delizia, il mio tesoro, tu compendi tutta la mia vita!

3737 — Angustiatissima addolorata non poter volare a te scongiuroti trovar modo possibile informarmi. Se lui giornale oppure lettera solito indirizzo sopprimendo nome titolo. Dimmi pure giorno ora potrò sperare abbracciarti passionatamente come sai.

Miosotide. Nuovamente scongiuro dirmi causa silenzio. Vuoi farmi ancora soffrire? Dimenticasti promesse?

AVVISO — Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerlo fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui contigui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.

Haasenstein e Vogler.

?!

Abbiamo aperta questa nuova rubrica

FITTI E VENDITE

di cui spieghiamo lo scopo:

Non si tratta di rèclame per il Commercio o per l'Industria, nè per ricerche od offerte d'impieghi o corrispondenze particolari; a questa provvede il solito sistema d'annunzi oltre alla rubrica economica che rimangono inalterate.

La nuova rubrica è dedicata invece ai **Proprietari** ed alle **Famiglie**.

Ai **proprietari** che hanno immobili da **vendere** o da **affittare** e che sono costretti a correre di Agenzia in Agenzia, aspettando sempre che il caso li favorisca, ed intanto, talvolta, passano dei mesi senza esito, perchè, siano pure zelanti ed attivi gli Agenti, è sempre impossibile che tutti conoscano ad un tempo quali Case, quali Botteghe, ecc. sono vuoti. Invece questa nuova rubrica, composta di cartellini-avvisi, la di cui spesa è quasi incalcolabile, in confronto alle provvigioni, porterà ogni giorno la notizia a migliaia e migliaia di persone.

Alle **famiglie** che tengono **stanze ammobigliate e vuote od oggetti da vendere**. Chi è che non sappia, ad esempio, quanto difficile sia il vendere un oggetto di cui si voglia spogliarsi? Vi sono persone e famiglie che hanno **vestiti, mobili, tappezzerie, chincaglierie usate, quadri, ecc. da vendere o da cambiare**; altri invece che desiderano farne acquisto, e tutte queste vendite e questi scambi di privato interesse, si compiono a stento a mezzo degli speculatori ed a quali condizioni!! Con tale sistema invece, non solo sono evitate le spese di provvigioni ed il lucro degli speculatori, ma siccome tutti sapranno quali oggetti sono da vendere, il numero degli offerenti sarà sempre maggiore.

L'utilità di un tale sistema — largamente e praticamente usato all'Estero — si presenta da sè, avuto riguardo anche alla spesa tanto modica.

I cartellini-avvisi, che figurano nell'apposita rubrica di contro, sono tutti a prezzo fisso, e cioè:

per una volta Cent. 60, per 10 volte L. 4.50.

Anche per questa rubrica — per rispetto alle private convenienze — possono essere ommessi i nomi, o servendosi d'iniziali per offerte ferme in posta, od anche al nostro indirizzo, bene inteso che il nostro compito si limita alla consegna delle offerte chiuse a chi di ragione.

Haasenstein e Vogler.

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Giovedì 19 Novembre N. 320

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA
200 prigionieri liberi al 20
Il dott. Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

Si ha da Gibuti 18 *(Ufficiale)*:

Notizie da Addis Abeba recano che circa duecento prigionieri italiani saranno fatti partire per Zeila il 20 corrente come omaggio alla Regina d'Italia senza attendere il telegramma di ratifica.

Il dott. Nerazzini dev'essere partito da Adis-Abeba il 3 novembre per giungere il 22 all'Harrar.

Confermasi che Nerazzini fu benissimo accolto ed accettato.

Intorno alla pace

Nerazzini console — Una intervista con un ministro a proposito della pace — Franchetti governatore — Il primo rapporto di Nerazzini — Il "Doelwyk,,

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

Si dice che il governo per mostrare al dott. Nerazzini la sua soddisfazione per l'opera da lui prestata lo nominerà console d'Italia presso il Negus. Il dott. Nerazzini lascerebbe la carriera militare per quella diplomatica.

— E' probabile che per evitare le dimostrazioni che a Napoli avverrebbero allo sbarco dei prigionieri questi si faranno sbarcare in Sicilia.

— Il *Roma* pubblica stasera una intervista con un ministro. Questi avrebbe detto che Nerazzini ebbe poca efficacia nella conclusione del trattato, poichè questo fu combinato dall'ing. Ilg, prima che Nerazzini partisse per l'interno, e fu l'ing. Ilg che ebbe la vera missione dal governo. Le trattative di Ilg furono lunghissime e in questo periodo Nerazzini venne lasciato alla costa mentre si consentì a mons. Macario di passare sapendosi già la risposta che Macario avrebbe avuta da Menelik.

Le trattative sarebbero finite prima senza la cattura del *Doelwik*.

Il ministro poi avrebbe lasciato comprendere che oltre al trattato si strinse anche con Menelik una convenzione segreta. Riferisco tutto con riserva.

— Si ripete il nome di Franchetti come probabile governatore civile a Massaua.

— Si dice che sia arrivato al Ministero il primo rapporto di Nerazzini, che riguarda la prima fase della sua missione; cioè il suo viaggio, l'arrivo, le accoglienze, il malumore di ras Makonnen per essersi pubblicate nei *Libri Verdi* le trattative intercorse fra lui e Toselli anteriormente a Amba Alagè.

Nerazzini continua a dire che le accoglienze del Negus furono ottime e il ricevimento solenne, che i prigionieri sono ben trattati e che egli ne vide parecchi e li soccorse.

— La *Tribuna* di stasera crede che la pace col Negus non impedisca che la Commissione delle prede decida intorno all'affare del *Doelwik*.

Il trattato di pace in Francia

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

La *Tribuna* stasera conferma che si mandò a Parigi un inviato straordinario per trasmettere al nostro ambasciatore i documenti riguardanti lo schema del protocollo di pace fra l'Italia e l'Abissinia. L'inviato sarebbe il conte Macchi, segretario particolare del ministro Visconti Venosta.

Ancora partenze per Massaua

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 18, ore 5 p. — Stasera parte per Massaua il piroscafo *Umberto I* col maggiore Bandini, altri 15 ufficiali e 320 soldati.

Ancora commenti esteri

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 18, ore noc. ore 6.10 p. — Il *Journal de Saint Petersbourg*, commentando la conclusione del trattato di pace italo-abissino, dice che si comprende la soddisfazione che la lieta notizia produsse in Italia, poichè l'opinione pubblica italiana era soprattutto vivamente preoccupata per la sorte dei prigionieri. Il momento è ora venuto per l'Italia di fissare un completo programma dell'amministrazione della colonia Eritrea.

Anche i *Novosti* commentano la conclusione della pace, dicono che le Potenze alleate e l'Inghilterra non aiutarono l'Italia e giudica il Governo italiano uscito da una difficilissima situazione, conservando la sua dignità.

Spigolando i giornali

Notizie — Commenti — Previsioni — Interviste

Raccogliamo qui le notizie vertenti intorno alla pace e raccolte a spizzico sui giornali di ieri:

— Si telegrafa da Parigi al *Carlino*:

« Da fonte olandese vengo assicurato che l'armatore Claude non fece mai rimostranze per la cattura della nave *Doelwik* perchè ufficiosamente assicurato dal Governo italiano che nei negoziati di pace con Menelik avrebbe incluso l'annullamento della cattura, e il prezzo delle armi servirebbe a compensare il riscatto dei prigionieri.

Hanotaux si recò a rallegrarsi con l'ambasciatore Tornielli. Il colloquio fu improntato alla più cordiale cortesia. Tutto il corpo diplomatico lasciò le proprie carte alla nostra ambasciata. »

— Il giornale *La Patrie* dice di aver intervistato un diplomatico inglese, il quale affermò essere evidente l'esistenza di un trattato segreto tra la Francia e Menelik, analogo all'altro trattato tra la Francia e la Russia.

Il ministro degli esteri Hanotaux ed il presidente Faure sono i consiglieri del Negus ed essi soli — sempre secondo il diplomatico inglese — conoscerebbero i patti del trattato il quale avrebbe per scopo la proclamazione dell'indipendenza di Etiopia a cui dovrebbe seguire la proclamazione dell'indipendenza d'Egitto.

Caso l'Inghilterra opponesse resistenza a questa seconda parte del progetto, Menelik mobilizzerebbe forze sufficienti per scacciare gli inglesi e gettarli anche a mare. Nel caso di un conflitto russo-inglese, il Negus, manco a dirlo, parteggierebbe per la Russia.

Il diplomatico inglese chiude le sue rivelazioni profetizzando che la posizione dell'Inghilterra in Egitto diverrà impossibile prima di tre mesi.

— Il Deloncle, intervistato, disse essere imminente la probabilità che le potenze europee si riuniscano per stabilire d'accordo e proclamare solennemente la neutralità dell'Etiopia fissandone i confini.

Se Roma — continua Deloncle — sarà la sede di questa conferenza internazionale, questo porgerà occasione alla Francia di dare all'Italia una nuova prova della lealtà e del disinteresse della sua politica.

— L'impressione prodotta in Vaticano dalla notizia del trattato fu di stupore. Le difficoltà accampate da monsignor Macario — specialmente per la cattura del *Doelwyk* — che il prelato aveva detto insormontabili, facevano credere che, ad ogni modo, la conclusione della pace non si potesse raggiungere in così breve termine.

Persone informatissime assicurano che nello stretto circolo di coloro che avvicinano il pontefice, si ebbe vivo rincrescimento dalla circostanza che nella lettera del negus al re non è fatto alcun cenno dell'azione di Leone XIII per la restituzione dei prigionieri.

Credesi ciò sia dovuto alle insistenze di Nerazzini, del quale constatasi il successo diplomatico.

Come *fiche de consolation* però l'*Osservatore cattolico* di Milano pubblica per dispaccio da Roma 17:

« E' confermata la notizia che già correva ieri sera di avere il Negus notificato telegraficamente al Papa le convenzioni intervenute fra lui e Nerazzini per la pace e per la liberazione dei prigionieri. Finora si ignorano i termini precisi del dispaccio imperiale che forse non verrà neppur pubblicato, essendo nota la delicatezza della diplomazia pontificia; ma si afferma che esso è redatto in modo da lasciar comprendere come l'animo di Menelik abbia avuto il maggiore impulso alla pace dall'atto nobilissimo compiuto dal pontefice; l'opera altamente benefica del quale riesce illustrata mirabilmente anche dall'ultima fase della questione. »

— Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* dice di aver avuto un colloquio con un uomo del governo — e del colloquio la parte più interessante è questa:

Gli chiesi, quindi, se il governo intendeva di abbandonare la colonia, ed egli mi rispose:

— Il Ministero non può essere il solo arbitro. Vi è un solo giudice a cui spetta di sentenziare.

— E questo è il Parlamento, è vero? — io chiesi.

Il mio interlocutore mi rispose seccamente:

— No! E' il paese.

L'"Opinione,, d'accordo colla "Gazzetta,,

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

L'autorevole *Opinione*, organo personale del Presidente del Consiglio, stasera pubblica integralmente l'articolo intorno alla pace pubblicato sulla *Gazzetta* dall'on. Macola, cui definisce pratico dell'Africa e dei suoi luoghi, uomini e sorprese. Si compiace di averne frequentemente riportato gli avvertimenti e gli apprezzamenti.

Commentasi il fatto perchè nell'articolo del vostro direttore si faceva capire abbastanza chiaramente che fra qualche mese l'Italia potrebbe trovarsi impegnata colle altre Potenze in qualche grossa faccenda nel Mediterraneo; come commentansi le parole del giornale ufficioso, che precedono l'articolo come una prova quasi evidente dell'intento del Governo di sgombrare l'altipiano e di restringerci a Massua, tesi sostenuta da molto tempo dall'onor. Macola.

Notiamo che molti altri giornali riportarono associandosi, lo stesso articolo, che rispondeva evidentemente al sentimento pubblico. (*N. d. D.*)

Il Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

In palazzo reale è giunto l'annunzio ufficiale, precisante l'arrivo del Re di Serbia. Il conte Giannotti giungerà stasera o domattina per dare le disposizioni.

— Stasera è giunto il conte Giannotti per dare le opportune disposizioni per il ricevimento del Re di Serbia.

Pei danneggiati dalle alluvioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

I deputati dei Collegi danneggiati dalle inondazioni furono ricevuti ieri da Rudinì, Prinetti, Branca e Luzzatti.

Prinetti li assicurò che si provvede a riparare colla massima celerità ai danni delle alluvioni.

Branca ha acconsentito che si conceda ai più gravemente danneggiati la sospensione delle imposte fondiaria e ricchezza mobile. Per fruirne i sindaci devono presentare le domande al ministro per mezzo dei prefetti. Gli uffici tecnici verificheranno.

Di Rudinì ha promesso larghi prelevamenti sul fondo di beneficenza.

Si promise pure ai deputati di facilitare i prestiti per agevolare gli enti locali, le opere di riattamento e di difesa delle acque.

Se i provvedimenti governativi saranno insufficienti, i deputati presenteranno un progetto di legge.

Le imposte in ottobre

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., matt.*:

La Direzione generale del Tesoro pubblica il prospetto della rendita delle imposte dal primo ottobre al primo corrente novembre.

Pei *redditi patrimoniali* dello Stato si incassarono in detto periodo di tempo lire 4,140,023 con una diminuzione di lire 2,090,936 sul mese di ottobre del 1895.

Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati lire 32,211,469 con un aumento di lire 125,390. *Imposta sulla ricchezza mobile* lire 26,162,978 con un aumento di lire 134,144. *Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze* lire 16,859,838 con un aumento di lire 1,072,029. *Tasse sul movimento ferroviario* L. 1,728,257 con una diminuzione di lire 95,508. *Tassa sulla fabbricazione degli spiriti* lire 3,407,375 con una diminuzione di lire 777,363.

Dogane lire 19,899,832 con una diminuzione di lire 3,754,352. *Dazi di consumo* lire 4 milioni 276,551 con una diminuzione di lire 196 mila 803. *Dazio di consumo di Napoli* lire 1,020,704 con una diminuzione di lire 95,519. *Dazio consumo di Roma* lire 1,347,124 con un aumento di lire 67,288.

Tabacchi lire 16,652,310 con una diminuzione di lire 469,009. *Sali* lire 6.154,896 con una diminuzione di lire 13,548. *Lotto* lire 5,022,032 con un aumento di lire 1,288,486. *Poste* lire 4,466,165 con una diminuzione di lire 508,835. *Telegrafi* lire 1,306,148 con un aumento di lire 181,624. *Servizi diversi* lire 2,057,410 con una diminuzione di lire 77,464.

In totale nello scorso mese d'ottobre i proventi delle imposte furono di lire 154,228,500 con una diminuzione di lire 1,554,831 sull'ottobre del 1895.

Al 1 novembre i *Buoni del Tesoro* in circolazione rappresentavano la somma di lire 269,492,500; i *Vaglia del Tesoro* lire 42,811,463.

Il sottosegretario agli interni

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

La *Tribuna* di stasera dice che l'on. Giordano Apostoli, interrogato circa la notizia della sua nomina a sottosegretario di Stato al Ministero degli interni, ha dichiarato la notizia essere insussistente. Altri invece dànno come molto probabile il nome dell'on. Suardi Gianforte.

Io vi ripeto che le maggiori probabilità sono per l'onor. Serena. In ogni caso sembra sicuro che la nomina avverrà entro un mese.

L'ordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 18 novemb., sera*:

L'*Opinione* smentisce stasera che il Governo abbia deciso di domandare la proroga dei decreti-legge militari. Il progetto per l'ordinamento dell'esercito — dice l'*Opinione* — è pronto in ogni parte e sarà presentato alla Camera subito. La Camera volendo potrà subito discuterlo.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 18 nov., sera*:

De Caroli presidente del Tribunale di Udine, fu nominato consigliere della Corte d'Appello di Firenze — Flamini, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è temporaneamente applicato al Tribunale di Roma — Principe, viceconcelliere della Corte d'Appello di Venezia, è nominato cancelliere del Tribunale di Susa — Comuzzo, notaio a Udine, è traslocato a S. Giorgio di Nogara.

Il parroco di Serravalle è autorizzato ad accettare il legato Chiarelli — il parroco di Malo è autorizzato ad accettare il legato Zampieri.

E' respinto il ricorso della fabbriceria di Cabianca.

L'Italia all'Esposizione di Parigi 1900

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

Contrariamente alle voci corse, al ministero del commercio non si dette a chichessia alcun incarico ufficiale o ufficioso, relativamente al concorso dell'Italia all'esposizione universale di Parigi 1900.

Il ministro Guicciardini, di accordo con Visconti Venosta, sta già eseguendo gli studi preparatori per lo intervento del nostro paese a quella esposizione, senza bisogno di affidare incarichi a persone estranee all'amministrazione.

I progetti giudiziarii — Per gli uscieri

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov., sera*:

Fra i progetti che il guardasigilli Costa presenterà al Parlamento, ve ne sarà uno relativo al servizio degli uscieri, che assumeranno il titolo di ufficiali giudiziarii.

Il progetto, che lievemente modifica e coordina le nuove esigenze, muta alcune voci della tariffa giudiziaria civile e penale, ordina il tirocinio degli uscieri, l'istituzione di alunni e di commessi-uscieri e istituisce una cassa di previdenza che assicura, mercè un annuo contributo sui proventi e un lieve concorso dello Stato, una certa pensione ai dispensati dal servizio per età o malattia, o alle vedove e agli orfani loro.

In fascio

Nigra e Ressmann — Le spese della spedizione Macario — Un provveditore agli studi.

Ci telegrafano da *Roma, 18 nov. sera*:

Nigra e Ressmann sono partiti per l'Alta Italia.

Mons. Macario invitato da *Propaganda fide* presentò la nota delle spese per la spedizione. Le spese arrivano a 72000 lire.

— Fra le nuove nomine di provveditori agli studi vi noto Dal Ferro preside del liceo di Venezia.

Il* Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.

PER L'EMIGRAZIONE

Il consiglio dei ministri ha delegato all'onor. Luzzatti lo studio dei provvedimenti in favore dell'emigrazione. Si cerca, oltre alla costituzione di una Banca coloniale, di riuscire a creare una istituzione di natura privata che, alimentata dall'emigrazione stessa, vada a profitto e tutela di questa.

ANCORA GIANTURCO E LABRIOLA

Il caso è noto e commentato.

Ora — sulle conseguenze — corrono tre diverse versioni.

Una dice che il ministro prenderà dei provvedimenti contro il professore.

Un'altra smentisce assolutamente i provvedimenti contro il professore.

Finalmente una terza — che il *Resto del Carlino* chiama provvedimento ottimo — dice che uno dei primi prossimi atti del ministro Gianturco sarà quello di sopprimere la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico nelle Università.

Delle quali cerimonie — come di quelle inaugurali degli anni giuridici nei Tribunali o Corti del Regno — noi siamo tutt'altro che teneri, poichè esse non riescono che a una pompa vana di decorazioni e di chiacchiere — ma ci pare anche che, preso adesso dal ministro della pubblica istruzione, il provvedimento potrebbe a non pochi sembrare il decreto che abolisse le ferrovie perchè avviene qualche disastro ferroviario.

Iersera ricevemmo questo dispaccio da Roma — che conferma le informazioni precedenti:

« Il ministro Gianturco sarebbe intenzionato di sopprimere la cerimonia inaugurale dell'anno accademico nelle Università. »

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Alla Camera francese
L'affare Dreyfus

Parigi 18, ore 7.45 p. — (Camera) — L'ordine del giorno reca la interpellanza di Castelin sul processo Dreyfus.

Prima che l'intepellante prenda la parola, il ministro della guerra dichiara che la questione, che si vuol sollevare, è grave e interessa la giustizia del paese e la sicurezza dello Stato. Il consiglio della guerra e il consiglio, che rivide il processo, pronunziarono all'unanimità una sentenza conformemente alla procedura e al Codice penale militare. La cosa è passata in giudicato e nessuno può ritornare sul processo.

Motivi di ordine superiore, che reclamarono che nel 1894 si facesse il processo a porte chiuse, nulla perdettero della loro gravità. Invita la Camera a chiudere sollecitamente la discussione. *(Approvazioni)*.

Castelin biasima vivamente la campagna fatta in favore di Dreyfus, denunzia varie perso, ne che vi parteciparono e non furono deferite alla giustizia.

Domanda ciò che il governo si proponga di fare in proposito.

Meline risponde che se il governo scoprisse il complice di Dreyfus saprebbe fare il proprio dovere.

Il *ministro della guerra* si associa a tali dichiarazioni, e dichiara di respingere l'ordine del giorno motivato di Castelin e domanda che si voti l'ordine del giorno puro e semplice. *(Approvazioni al Centro, protesta all'Estrema Sinistra)*.

Su domanda di Castelin e altri oratori, *Billot* consente però di accettare il seguente ordine del giorno Castelin: « La Camera unita in sentimento patriottico affida al governo la cura di ricercare le responsabilità rivelatesi in occasione e dopo la condanna del traditore Dreyfus ».

Billot propone si aggiungano le parole: *Se è il caso.*

L'ordine del giorno Castelin così modificato è approvato indi all'umanità per alzata e seduta.

Il dibattito avvenuto ieri alla Camera francese ebbe origine da un opuscolo in difesa del Dreyfus, opuscolo del quale abbiamo dato nei giorni scorsi ampi particolari.

La politica del Papa
Il delegato Santoro

Ci telegrafano da *Parigi, 18 nov., sera*:

Il cardinale Rampolla scrive una lettera all'*Univers* per assicurare che la politica del Papa verso la Francia è immutabile nel senso della conciliazione.

— La *Patrie* afferma che il governo decise l'espulsione del delegato Santoro essendosi accorto che questi penetrava in tutti i *milieux* politici e finanziarii pretendendosi vittima di Crispi ma in realtà per esercitarvi lo spionaggio. Il governo ne avrebbe la prova.

Marsiglia 18, ore 10.55 a. — Santoro, l'ex delegato di P. S., fu accompagnato iersera, dietro sua domanda, alla frontiera nord.

Intorno alla questione orientale

Londra 18, ore 9.40 a. — Il *Daily News* è informato da fonte autorevole che le Potenze studiano il progetto per un controllo finanziario, che metta l'amministrazione turca nelle mani di ministri europei responsabili.

Costantinopoli 18, ore 10.25 a. — Il Tribunale speciale, incaricato di giudicare gli armeni in seguito agli avvenimenti del 26 agosto, condannò a morte il vescovo armeno del sobborgo di Hazkeni; egli era assente dalla sua residenza il giorno dei suddetti avvenimenti. La Cassazione confermò la sentenza di morte emanata contro il vescovo armeno di Bitlis, in seguito ai disordini del 1895.

Filippopoli 18, ore 11 a. — Secondo notizie da Costantinopoli vi vennero fatti numerosi arresti di mussulmani.

Nelle Colonie spagnuole

Madrid 18, ore 9.50 a. — Si da da Avana: Weyler continua avanzandosi nell'interno di Laslomas, facendo prigionieri gli insorti appartenenti alle bande disorganizzate e ridotte agli estremi. Il movimento delle truppe di Weyler è iniziato nella zona da Mariel e Bahia-honda a Candelaria. Maceo si ritira, schivando il combattimento.

Si ha da Manilla: Nimdanao e Joli sono tranquille.

Esplosione di dinamite

Madrid 18, ore 10 a. — E' avvenuta una esplosione nella fabbrica di dinamite a San Fausto (provincia di Barcellona). Vi sono due morti e parecchi feriti.

Germania e Tunisia

Berlino 18, ore 7 p. — Il segretario di Stato e l'ambasciatore francese firmarono oggi la convenzione accordante alle importazioni tedesche in Tunisia il trattamento della nazione più favorita in analogia alle convenzioni concluse fra la Francia e altri paesi, specie coll'Italia e coll'Austria.

Ministeri americani

Santiago (Chilì) 17 — Il nuovo gabinetto, completamente liberale, si è costituito. Merla Vienna ha assunto gli esteri.

Rio Janeiro 17 — I ministri della marina e delle finanze e dell'industria si sono dimessi.

La questione dell'Alsazia-Lorena
Le vedute di Guglielmo II

Il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* comunica al suo giornale e riportiamo, facendo le debite riserve:

« Durante l'ultima visita che lo Zar fece all'Imperatore Guglielmo a Darmstadt, si parlò fra i due Sovrani della questione dell'Alsazia-Lorena. L'Imperatore Guglielmo assicurò Nicolò II che egli, sincero amico della pace, si prepara a proporre agli stati federali un mezzo che, mentre contribuirà a sanare la piaga della Francia, non menomerà punto il prestigio della Germania. Aggiunse che i governi della Baviera e del Baden si sono già dichiarati propensi a concedere all'Alsazia-Lorena una autonomia pari a quella del Belgio. »

Un trattato italo-russo

Le *Leipziger Neuste Nachrichten*, che seguono la ispirazione bismarchiana, domandano maliziosamente: « L'Italia, nel 1891, non ha fatto con la Russia un trattato come l'avevamo noi prima del 1890? »

I giornali riproducono la domanda, aggiungendo che l'Italia dovrebbe chiarire il dubbio.

Un anarchico di spirito

A Copenaghen è stato arrestato un anarchico, di nome Glaab, tedesco, e nella cui casa si è fatta una strana scoperta.

Questo anarchico possedeva una completa collezione di ritratti dei più famosi agenti di polizia segreti dei vari paesi, con sotto riferenze e particolari, e tutto era preparato per farne un *album* da essere conservato dai principali anarchici come mezzo di difesa dai loro più temibili nemici.

Un dramma intimo

A Nizza l'altra sera in una camera dell'*Hôtel Milan* si svolse un drammatico avvenimento. Certa Schumann, divorziata dal marito, viveva con l'amante conte Max de Gelas.

Il Schumann arrivò ieri sera da Berlino. Saputa la nuova residenza della moglie, andò ad interrogarla su certe questioni. Ne nacque un alterco, intromessosi l'amante, Schumann gli sparava contro una rivoltellata ferendolo mortalmente. Il feritore venne arrestato.

La bora a Trieste

Narra il *Piccolo*, giuntoci iermattina:

Causa la forte bora che imperversa da ieri sera, il piroscafo del Lloyd *Imperator*, proveniente da Bombay, arrivato ieri sera e il *Jupiter* proveniente da Smirne trovansi ancorati a S. Andrea. Nella baia di Muggia si trovano pure un piroscafo della società *Adria* ed altri.

Il piroscafo del Lloyd *Sultan*, proveniente da Cattaro, arrivò ieri sera con qualche ora di ritardo.

Il piroscafo *Stephanie*, che doveva partire alla mezzanotte per Venezia, partì invece stamattina alle 10.

I passeggeri dell'*Imperator* furono sbarcati stamattina col *Pluto*.

Il *Metcovich* in linea celere dalla Dalmazia stamattina alle 10 1|2 era già in vista della Lanterna, ma stante il mare grosso e la bora violentissima ha dovuto [illegible] per circa un'ora e mezzo, prima di poter giungere ad ormeggiarsi al molo, rimpetto la Pescheria.

La scorsa notte verso le 4 1|2 furono rinforzati gli ormeggi allo *Stephanie*.

I piroscafi che fanno i viaggi di Capodistria arrivarono questa mattina, non così quelli di Pirano e di Umago.

Sviluppo economico industriale della Svezia

E' già noto che nel prossimo anno verrà inaugurata nella capitale svedese una grande Esposizione artistico-industriale, i cui lavori di allestimento sono pressochè ultimati.

L'ultima Esposizione fu nell'anno 1866, trenta anni or sono. Da allora la Svezia seguì un notevolissimo progresso sia nelle industrie che nel commercio, e a dimostrar ciò bastano le seguenti nozioni.

I terreni coltivati nell'anno 1866 calcolavansi a 2 milioni e mezzo d'ettari; oggi hanno raggiunto la cifra di 3 milioni e mezzo, ed il raccolto del grano durante i trent'anni aumentò da 17 a 24 milioni di quintali. Pel burro l'importazione annuale era di 5 milioni di kilog.. ora invece se ne esporta per 25 milioni di kilog. circa. Nel bestiame a corna (vacche) e suini, notasi un rilevante aumento, sui primi del 32 0|0 e sui secondi del 100 0|0, cioè 1,700,000 vacche e 800,000 suini, tutti di primissima qualità. L'esportazione del legname greggio nel 1866 calcolavasi appena per un valore di 3,000,000 di corone, ora raggiunse la cifra di 120,000,000.

La Svezia in oggi può considerarsi lo Stato di maggior esportazione in legname. Il legname lavorato raggiunse nel periodo di 30 anni i 10 milioni; e non meno di 25,000 uomini sono occupati nel lavoro dei boschi e seghe.

L'industria delle miniere dà pure un notevole progresso. Il materiale greggio che nel 1866 era di circa 1,000,000 di tonn. raggiunse oggi la cifra di 4 milioni. Il prodotto dell'acciaio da 7000 tonn. a 70,000. La produzione delle officine meccaniche è pure notevolmente aumentata, cioè da 8 a 53 milioni di corone. Le fabbriche di zucchero da 13 a 53 milioni di corone. Le fabbriche di carta da 3 a 13 milioni di corone. Il tonnellaggio dei velieri da 250,000 a 370,000 ed i vapori hanno oggi un tonnellaggio di 180,000 al confronto di 14,000 nell'anno 1866.

Le Casse di risparmio del Regno tengono in deposito per oltre 350 milioni di corone mentre nel 1866 non ne avevano che 38.

La popolazione nel 1866 era di 4,150,000 ed ora è aumentata di circa un milione.

SI PENSA ALL'AGRO ROMANO!

Da quanti secoli si pensa all'Agro Romano?!

Ora — secondo un telegramma da Roma al *Sole* per iniziativa dell'avv. Gasca si costituisce un Comitato che presenterà fra giorni un *memorandum* al ministro d'agricoltura e promuoverà alla Camera una larga discussione. Ecco le basi del progetto:

Si tratterebbe di formare una Società, la quale assumerebbe la bonifica della zona decichilometrica indicata dalla legge 1883 e di un'altra zona finitima e così per una superficie complessiva circa 30 mila ettari.

La bonifica sarebbe attuata in tre periodi successivi di cinque anni ciascuno: in ogni quinquennio si bonificherebbe una superficie di circa 10 mila ettari.

I 10 mila ettari sarebbero per la metà suddivisi in poderi di 20 a 25 ettari ciascuno, da affidarsi a famiglie coloniche con contratto a mezzadria, provvedendo la Società, per ciascuno pode-

re, la casa sufficiente per due famiglie di 10 persone ciascuna, fra maschi e femmine, la stalla, il fontanile, le strade, i fossi, le piantagioni, gli attrezzi agricoli, le sementi e i concimi, e mettendo a disposizione dei coloni quei più potenti mezzi meccanici di coltura che essa possederebbe.

Gli altri 5 mila ettari sarebbero suddivisi in 50 fattorie di 100 ettari ciascuna, nelle quali la Società attuerebbe le colture speciali industriali, e le industrie dell'allevamento, del bestiame, del latte e del caseificio.

Si avrebbero così 15 mila ettari dati a mezzadria, divisi in 600 poderi, nei quali troverebbero stabile e rimuneratrice occupazione 1200 famiglie, ossia una popolazione di circa 12 mila persone; si avrebbero altri 15 mila ettari, coltivati in economia e dati in locazione ad esperti agricoltori, e sui quali si richiamerebbe una popolazione stabile di tre mila persone e molte migliaia di altri operai avventizi, nelle epoche specialmente in cui maggiore è la richiesta di mano d'opera.

Per ottenere questi risultati si domanderebbe che lo Stato garantisca le obbligazioni emesse dalla Società per la bonifica, giacchè esso sarebbe assicurato e dalla cauzione che la Società presterebbe per un'annata di canone, e dal capitale che essa immobilizzerebbe tosto a miglioria dei fondi, e impiegherebbe in bestiame e in macchine.

I proprietarii espropriandi sarebbero alla loro volta assicurati e dalla garanzia dello Stato e dall'ipoteca generale che avrebbero su tutti i fondi espropriati e migliorati; avrebbero poi un titolo gli interessi del quale sarebbero pagati ad ogni semestre e che verrebbe in pochi anni rimborsato a contante, offrendo inoltre diritto a partecipare ai benefizii della bonifica.

L'INCAGLIO DEL "PALESTINA"

Il *Palestina* è il vapore della N. G. I. che fa il servizio postale settimanale fra Massaua, Assab ed Aden, ove va a portare e ricevere la posta da e per le Indie.

La mattina del giorno 19 ottobre il *Palestina* uscì dal porto di Massaua per la sua solita rotta, ma vicino all'isolotto di Madotte, a sole due ore di distanza da Massaua, incagliò in un banco di madrepora incastrandosi tenacemente come in una morsa. Il comandante della nave, riusciti vani tutti gli sforzi, mandò il secondo di bordo a Massaua ad informare dell'accaduto.

Allora il comandante di vascello comandante la stazione navale cav. Calì, inviò il *Sempione* sul luogo per tentare di disincagliare il *Palestina*.

Per tutta la mattina del giorno 20 il *Sempione* manovrò per liberare il *Palestina*, ma ruppe invano parecchi cavi senza riuscirvi.

Frattanto il *Balduino*, che reduce da Bombay, era stato telegraficamente avvisato a Aden di recarsi a Massaua insieme alla posta d'Italia, che doveva essere portata dal *Palestina*, si recò egli pure allo scoglio di Madotte per tentare di disincagliare il *Palestina*.

Ma anche gli sforzi di questo colosso riuscirono infruttuosi.

Già si credeva il *Palestina* perduto, allorchè nella notte del 26 ottobre si scatenò un furioso temporale sul mare di Massaua. Le onde impetuose, percotendo il fianco del *Palestina*, lo strapparono dalla sua morsa e lo rimisero a galla.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

New-York 18 — Il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi è partito per Boston.

Pernambusco 18 — Il *Laspalmas* è partito per Genova.

Montevideo 18 — E' giunta l'*Italia*.

New-York 18 — E' giunto il *Kaiser-Wilhelm*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari, 18 novembre mattina — *Bruciata viva* — A Toritto una vecchia sessantenne, riscaldandosi con uno scaldino sotto il vestito, si addormentò, quando i parenti accorsero attratti dal puzzo, la trovarono cadavere, mezzo carbonizzata.

Una visita di Imbriani — Domenica si recherà a Corato l'onor. Imbriani a visitare gli elettori per neutralizzare gli effetti della visita di Andrea Costa, che eccitò i socialisti ad affermarsi senza accomunarsi ad altri partiti.

Bologna, 18 novembre, sera — *Una casa sotto una frana* — Stanotte per il tempo cattivo una grossa frana si distaccava presso la villa Camuncoli e seppelliva metà della casa appartenente al dott. Mattei assistente di botanica all'università. Il Mattei riportò gravi contusioni al capo: furono estratti morti la madre del Mattei sessantenne e un suo figliuoletto di un anno. Il fatto ha prodotto una grande impressione.

Sul luogo si recarono il sindaco Dall'Olio, i pompieri, i carabinieri e le guardie per sgombrare le macerie. I feriti furono trasportati all'ospedale maggiore. Furono estratti vivi il prof. Mattei, la moglie e una bimba, questa lievemente ferita.

La signora Mattei si trova in gravi condizioni, ha riportato una lussazione del femore e una frattura delle mandibole. Ella era incinta di 7 mesi.

Ferrara 18 novembre sera — *Piene del Po* — Le ultime pioggie torrenziali causarono una nuova piena del Po. L'idrometro di Ponte Lagoscuro segna metri 1,92 sopra guardia con tendenza a un ulteriore aumento.

Perugia, 18 novembre sera — *Fra carabiniere e pregiudicato* — Stamattina il pregiudicato Ponigri, di anni 34, fu ucciso dal carabiniere Capparotta, contro cui il Ponigri avea esploso tre colpi di rivoltella. L'ucciso era uno spacciatore di carte false. Gli furono rinvenuti addosso trenta biglietti falsi da lire una.

Roma, 18 novembre, sera — *Un truffatore arrestato* — Giambattista Taliani nativo di Thiene si è procurato biglietti da visita di monsignor Deldrago patriarca di Costantinopoli, del principe Dantoni, del deputato Brunicardi e di altre notabilità.

Su questi biglietti scriveva raccomandazioni per sè, dipingendosi come un pover'uomo bersagliato dalla fortuna, in tal modo truffando varie persone.

Ieri si recò nell'oreficeria Bencivenga e fingendo di contrattar un anello fece scomparire nelle sue tasche un braccialetto d'oro con pietre preziose. Il Bencivenga accortosi del furto denunziò il Taliani alla questura che lo ha arrestato immediatamente.

Roma, 18 nov., sera — *Galimberti da un pittore* — Il sottosegretario di Stato Galimberti ha visitato lo studio del pittore Raggio (!) vostro concittadino, congratulandosi dei suoi splendidi lavori.

Torino, 18 novembre, sera — (*Zuccaro*) *Spacciatori di biglietti falsi* — A giorni comincierà nella vicina Cuneo il processo contro parecchi soldati che ricevevano da Napoli dei biglietti falsi di Banca e li spacciavano ai negozii di Cuneo e di Savigliano.

Suicidio — Da Livorno vercellese è giunta oggi la notizia di un suicidio raccapricciante avvenuto ieri lungo il binario di quella ferrovia. Un uomo si gettò sotto il treno in moto per Torino, ed il treno gli staccò la testa e gli divise letteralmente in due il torace! Accorse gente a vedere quello spettacolo orrendo e fra quel pubblico un uomo che riconobbe dalla testa trovata fuori del binario il proprio cognato, certo Carlo Maffei. Dispiaceri di famiglia l'avevano indotto a quel passo. Lascia moglie e figli.

Max Nordau è ritornato ieri in Francia alle due col treno di Parigi.

Contro il ponte sul Po — Al nostro sindaco è giunta una petizione firmata da 400 persone abitanti nel borgo Rubatti, alla sponda destra del Po, con cui chiedono che una buona volta si demolisca il noto storico ponte in ferro sospeso e se ne costruisca uno nuovo, perchè l'odierno è in cattivissimo stato di solidità.

Cattolica — *Disastri in mare* — 14 trabaccoli da pesca, che erano ormeggiati nel porto-canale, oltre una ventina di piccoli galleggianti, dalla piena dell'altro giorno furono portati in mare; altri trabaccoli sospinti dalle acque furono gettati nelle palafitte del Canale.

Sette grossi trabaccoli di circa 18 tonnellate rimasero sommersi. Il ministero della marina inviò col rimorchiatore *Ercole*, da Venezia, palombari con macchina per salvataggio e sono già cominciati i lavori di ricupero che sperasi saranno almeno in parte proficui.

A Cattolica il sindaco e gli assessori si sono costituiti in comitato per raccogliere offerte a favore dei danneggiati.

Chiavari — *Dimostrazione* — L'altra sera la popolazione ha fatto una clamorosa dimostrazione di protesta contro il Municipio, che ha soppresso la dote al teatro comunale. La manifestazione è riuscita imponente; vi furono degli urli e delle sonorissime fischiate; andò infranto anche qualche vetro del palazzo municipale. Accorsero i carabinieri e il picchetto; dopo due squilli di tromba, la dimostrazione fu sciolta.

E' curioso. Una volta invece si facevano dimostrazioni contro le doti ai teatri!

Monza — *L'Ospedale Umberto I* — L'altra sera il sindaco riceveva da parte della segreteria reale la partecipazione che i Sovrani hanno scelto per l'inaugurazione del nuovo Ospedale « Umberto I » sabato prossimo venturo, giorno 21.

La cerimonia, come appare da manifesto pubblicato dal sindaco e dal presidente della Congregazione di Carità, avrà luogo alle ore 2 pomerid. nel recinto dello stabilimento e precisamente nel terzo padiglione destro quasi di prospetto all'Oratorio.

Le LL. MM. interverranno alla cerimonia, avendo accettato l'invito del Comune e della Congregazione di carità.

Modesta — per espresso volere del Re — sarà, come dice il manifesto, la cerimonia; ma dalle domande già pervenute al Comune ed alla Congregazione, è facile arguire l'importanza che verrà ad assumere, non solo per l'intervento dei Sovrani, ma anche per quello di chiarissimi cultori dell'edilizia sanitaria, i quali si sono dati qui convegno per constatare come si sia felicemente ottenuta nel nuovo Ospedale l'attuazione dei più severi precetti dell'arte salutare.

Ostra (*Sinigallia*) — *Un ladro ucciso sul fatto* — L'altra notte i carabinieri sorpresero sei individui che tentavano mediante scalata di penetrare nell'ufficio postale.

Alla vista dei carabinieri i ladri esplosero contro di essi 2 colpi di arma da fuoco fortunatamente andati a vuoto.

I militi risposero al fuoco uccidendo uno degli aggressori e ferendone un altro. Gli altri si diedero alla fuga. Vengono attivamente ricercati.

Il morto e il ferito sono due individui che per i loro precedenti erano soggetti alla sorveglianza speciale.

Siena — *La tragica fine di uno scherzo* — Altro ieri nella rivendita di vino di Francesco Franci, il merciaio ambulante israelita Giuseppe Valech offrì da bere al portalettere Alfredo Cicognani che, in burletta, essendo come l'altro un po' esaltato dal vino, lo rifiutò; il Valech restato mortificato dal rifiuto dell'amico estrasse un rasoio, dicendo di volersi uccidere, al quale atto il Cicognani rispose col dichiarare di essere pronto ad uccidere lui l'amico e così sempre scherzando estrasse il coltello facendo atto di vibrare un colpo.

Disgrazia volle che il colpo arrivasse davvero il Valech all'addome e gli producesse una ferita che parve in quel momento di poca conseguenza, ma che in seguito costrinse i presenti a condurre il ferito all'ospedale, ove ieri morì in seguito alla perforazione degli intestini.

Il ferito dichiarò sino all'ultimo che il colpo venne vibrato per disgrazia essendo con il feritore in buonissima armonia da tanto tempo.

Il Cicognani intanto si costituì all'autorità e dicesi che sarà processato per omicidio colposo.

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Milano, 18:

Questa mattina si sono celebrate le nozze del maestro Umberto Giordano, il fortunato autore dell'*Andrea Chenier*, colla distinta e gentile signorina Olga Spatz, figlia del proprietario del *Grand Hôtel Milano*.

Riuscitissima la festa di ieri sera per la sontuosità degli addobbi, la profusione di fiori, le elegantissime *toilettes*, e l'eccellente *buffet*.

Convenne molta aristocrazia milanese; il sindaco comm. Vigoni ed il fiore degli artisti residenti a Milano e parecchi venuti dal di fuori. Fra questi noto la Stolz, Stagno, Valero, Coronaro, D'Ormeville, Cilea, Giarda ed il sig. Edoardo Sonzogno.

Raramente si può assistere ad una esposizione di doni di ogni specie per la circostanza, come quella che si ammirava nelle splendide sale dell'*Hôtel*, convertite in veri giardini d'inverno.

Fra i doni primeggiavano quelli di Verdi, consistente in uno splendido ventaglio di forme di struzzo con monogramma tempestato di pietre preziose, di Urbano Rattazzi, di Illica, del Cosucci, del Fabbricotti, di donna Elena Cairoli, del comm. Pardo di Venezia, delle famiglie Spatz, Giordano, e quelli dei testimonii signori Sonzogno, Suardi, Campagnani e Giulio Grünwald.

La festa fra le danze e gli evviva del simposio si è protratta fino alle 5 di stamane, e gli sposi oggi, dopo la cerimonia civile e religiosa, fra gli augurii più sinceri dei parenti e degli amici sono partiti per la Riviera.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 novembre: S. Elisabetta reg.
Venerdì 20 novembre: S. Felice di Val.
Sole leva ore 7, m. 17, tram. 4 m. 37.

L'ARRIVO DEL MINISTRO DEI LL. PP.

La visita alla Marittima
Ferrovia Valsugana

Ieri, come dicemmo, giunse a Venezia il ministro dei Lavori Pubblici on. Prinetti, insieme al sottosegretario De Martino e il capo divisione De Nava.

Erano alla stazione il prefetto, il sindaco con gli assessori Manfrin e Sorger, molti deputati, il presidente della Camera di commercio, il contrammiraglio Grandville comandante interinale del dipartimento, il cav. Polto comandante il presidio, il questore, il cav. Torre ingegnere capo del genio civile, il cav. Cairo per le ferrovie e molti altri. S. E. andò al palazzo Papadopoli, quindi alle tre alla stazione dove le autorità e le rappresentanze lo avevano atteso.

Tutti insieme con un treno speciale si recarono a visitare la Marittima e le banchine dei Magazzini generali, del Cotonificio e del Punto franco e ritornarono alle cinque.

Il risultato della visita sarebbe molto pratico; il ministro Prinetti, constatata l'urgenza dei lavori progettati, ma ritenute d'altro lato le ristrettezze del bilancio propose di stanziare le somme necessarie in dieci annualità, di affidare l'esecuzione delle opere *a forfait* all'amministrazione ferroviaria; — questa farebbe le anticipazioni del capitale per affrettare l'esecuzione dei progetti delle banchine e degli impianti ferroviari, e il Municipio quelle per lo scalo d'alleggio.

I rappresentanti della Società delle ferrovie, del Comune, della Camera di commercio, i deputati presenti, accolsero con molto favore l'idea del ministro, riservata naturalmente l'approvazione necessaria dei corpi consultivi.

A S. E. Prinetti e a S. E. De Martino, il comm. Pacifico Ceresa diventato al solito l'*enfant gaté* (a sessant'anni) dei ministri dava tutte le spiegazioni con quel suo senso pratico e con quella loquacità italo-veneziana, che lo rendono così simpatico agli uomini di governo.

***

Alle ore cinque S. E. Prinetti ricevette nelle sale della Prefettura la Commissione per la linea Mestre-Bassano-Primolano.

Vi intervennero i deputati Macola, Tecchio, Zabeo, Cerutti, quest'ultimo quale consigliere provinciale, il sindaco di Venezia, il comm. Ceresa, il presidente della Deputazione provinciale, gli assessori cav. Manfrin e cav. Sorger e i rappresentanti di varii Comuni cointeressati cav. Moresco, Conti Edoardo, avv. Maran, dott. Pecchini, Sailer e altri che furono presentati personalmente al ministro dai rispettivi deputati cointeressati nella esecuzione di questo lavoro.

Il comm. Chiereghin espose succintamente lo stato della questione, invitando il ministro a sollecitare la definizione di questa vecchia pendenza secondo i legittimi interessi di Venezia.

Il ministro apertamente dichiarò che egli è contrario, finchè l'erario si trova nelle attuali condizioni, a qualsiasi costruzione ferroviaria da parte dello Stato. Solo per quelle linee, quale la Bassano-Primolano, è disposto ad accordare un sussidio chilometrico a chi ne assumesse la costruzione.

Per la linea Mestre-Bassano non intenderebbe accordar la concessione e tanto meno un sussidio, perocchè la ritiene inutile essendovi le linee della Società Veneta per il cui riscatto lo Stato dovette esborsare 14 milioni, dei quali soltanto nel 1897 incomincierà ad introitare sole lire 35 mila di utili, che verrebbero diminuite da una linea concorrente.

Il ministro non ritiene che la linea Bassano-Primolano si debba costruire di primo tipo per il grande traffico, anzitutto perchè il tratto Trento-Tezze fu costruito in forma economica con grandi pendenze e ristrette curve, per cui tornerebbe impossibile la prosecuzione della nostra linea; in secondo luogo è bene scarso ed illusorio il vantaggio di questa linea, dacchè i 51 chilometri di abbreviamento si riducono in pratica ad una ventina qualora si tenga conto dei 300 metri di maggior altitudine, perocchè i tecnici calcolano che il maggiore sforzo occorrente nelle salite corrisponda per ogni dieci metri di altezza ad un chilometro percorso sotto l'aspetto della spesa di trazione e della perdita di velocità.

Il conte Grimani informò il ministro di alcune notizie ricevute da fonte autorevole risguardanti il modo di costruzione del tronco Trento-Tezze, le quali dimostrerebbero che quella linea è suscettibile di riduzione per il grande traffico, per la qual riduzione vi sono anche degli affidamenti.

L'on. Cerutti, dopo aver avvertito che questa linea fu sempre considerata da tutti di importanza internazionale, tanto che fu dichiarata la più urgente delle 33 linee di seconda categoria, mentre è la sola che non fu costruita, chiese al ministro se è vero che il Governo abbia preso qualche impegno colla Società Veneta per accordarle un sussidio chilometrico qualora essa costruisse questa linea a tipo di ferrovia di montagna.

L'on. Macola osservò che qualora si accordasse la costruzione della Primolano come ferrovia secondaria si comprometterebbe la linea, che deve essere costruita per il grande traffico se si vuole che serva al porto di Venezia. Così non facendo, sarebbe meno dannoso se il ministro non facesse alcuna concessione e non desse sussidio.

Quanto poi alla linea Mestre-Bassano non comprende come si possa negare le concessioni ed il sussidio, dal momento che i Comuni e le Provincie sono disposte a sobbarcarsi ai pesi stabiliti nella legge.

L'on. Tecchio, pur rispettando le osservazioni del ministro, lo prega a studiar ancora tale questione sulla quale quasi tutti gli uomini che trattano la cosa pubblica sono dello stesso parere. Questa concordia è molto significativa, tanto più quando si pensi che nelle nostre provincie si è molto prudenti nello spendere il pubblico denaro.

L'ing. Radaelli, che studiò la questione con vero amore, recandosi anche sul sito, aggiunse delle savie considerazioni sulla possibilità della costruzione della grande linea.

S. E. Prinetti dichiarò che nessun impegno per tale riguardo prese il Governo colla Società Veneta o con altre.

Il Direttore della Veneta soltanto gli disse che avrebbe presentato un progetto per il tronco Bassano-Primolano cosa che ancor non fu fatta. E' certo che qualora gli enti locali interessati alla linea non assentissero alla costruzione il Governo non darà mai la concessione.

Se il Governo austriaco modificherà la costruzione della Trento-Tezze sarebbe tolto un ostacolo.

Pensa però che sarebbe tempo di meglio risolvere la questione colle tariffe differenziali, procurando d'obbligare la Società Adriatica per tutto il periodo del suo esercizio.

Quanto alla linea Mestre-Bassano non disse di negar in modo assoluto la concessione, ma bensì di rifiutare in ogni caso il sussidio chilometrico.

L'on. Tecchio ringraziò il Ministro della sua franchezza; spera però che meglio studiando l'argomento modificherà le sue decisioni.

***

In verità è molto doloroso per Venezia veder messo in tanto serio pericolo un suo così grave e legittimo interesse.

E pensare che alcuni anni addietro per avere i milioni per le ferrovie bastava chiederli!

Che cosa hanno fatto i deputati d'allora veneziani e veneti?

Questa linea, che come giustamente osservò l'on. Cerutti, era stata giudicata la più importante fra tutte quelle di seconda categoria è diventata l'ultima e adesso anzi la si vorrebbe convertire in un tram!

Per ben due volte erano stati impostati i fondi per la sua costruzione — ma furono invece adoperati per le ferrovie di altre regioni di problematica utilità.

E si tacque! Oh veneta rassegnazione!!...

Il genetliaco della Regina — Il prefetto ci comunica:

« La locale Curia patriarcale mi partecipa che nel 20 corrente ricorrendo il natalizio di S. M. la nostra augusta Regina, ha disposto, come di consueto, che alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno venga cantato nella basilica di San Marco un solenne *Te Deum*. »

— E il tenente colonnello, comandante il Distretto, ci comunica:

« Venerdì 20 corrente ricorrendo il Genetliaco di S. M. la Regina, nella Basilica di S. Marco sarà cantato un solenne *Te Deum* al quale sono invitati tutti gli ufficiali compresi quelli in congedo: tutti in grande uniforme con mantellina e senza sciarpa.

Coloro che desiderano intervenirvi dovranno trovarsi per le ore 10 3[4 nell'atrio del Palazzo Ducale, per porsi al seguito del comandante il III dipartimento marittimo ».

Il Re di Grecia — Oggi col treno delle ore 2.35 parte per Bologna il Re di Grecia con la famiglia. Vi si fermerà una giornata e prenderà alloggio all'*Hôtel Türr*. Ritornerà poi a Venezia.

L'on. Pascolato derubato — La sera del 15 corr. l'on. Pascolato Alessandro giungeva a Venezia da Milano col treno delle 6.45.

Sceso dallo scompartimento dimenticava sulla retina un involto contenente un ombrello di seta e due bastoni uno dei quali in ebano alla cui estremità superiore erano incise in oro le sue iniziali *A. P.*

Il mattino seguente l'on. Pascolato si recò alla ferrovia per reclamare gli oggetti, ma inutilmente, per cui denunciò la cosa al delegato Manganiello, aggiungendo che insieme a lui avevano viaggiato due giovani sposi.

Dalle indagini esperite il delegato venne a sapere che i due sposi erano scesi alla *Luna* ed interpellati, risposero che il signore aveva appunto consegnato la sera del 15 l'involto dell'onorevole dimenticato, ad un impiegato ferroviario del quale però non poterono dare che qualche indicazione.

Continuando nelle indagini, il delegato riescì ad identificare il guardia freno Luigi Garante di 48 anni di Verona per colui, che aveva ricevuto in consegna l'involto.

Il delegato si recò a Verona subito e perquisito il domicilio del Garante, vi rinvenne il bastone di ebano al quale però erano state strappate le iniziali d'oro.

Il delegato venne poi a conoscenza che l'altro bastone e l'ombrello erano stati trattenuti dal capo conduttore Pietro Vido di 48 anni, pure di Verona e infatti, perquisito anche il suo domicilio, si rinvennero gli oggetti.

Naturalmente, furono accompagnati a Venezia il Vido e il Garante, qui trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita aggravata per la qualifica di pubblici ufficiali.

Affidarsi alla sorte non è criterio positivo, nè di pratico risultato. Eppure così fanno molti di quelli che avendo case d'affittare aspettano che i ricercanti possano accorgersene girando le vie! Quando invece con un avviso nella rubrica *Fitti e Vendita* in quarta pagina, migliaia e migliaia di persone ne sono informate nello stesso giorno.

Due Santi!! — L'altra sera verso le undici certo Sante Gasparini di 26 anni, abitante a Cannaregio e Agnesini Sante di 30 anni, abitante a Dorsoduro, entrambi facchini, sprovvisti di licenza, si presentarono alla guardia ferroviaria Stanislao Damiani per uscire dal ponte di S. Andrea.

Erano tutti due ubbriachi. La guardia impedì loro l'uscita, inquantochè, come è noto, l'orario di entrata ed uscita alla Marittima è limitato dalla mattina alle sette fino alle otto della sera.

I due facchini ingiuriarono e sputarono in viso alla guardia, la quale corse nella caserma e narrò la cosa agli agenti di P. S. che accorsero.

Invitati i due facchini a recarsi nella caserma, il Gasparini ubbidì, ma l'Agnesini oppose accanita resistenza menando pugni a destra e a sinistra ferendo per di più l'agente di P. S. Cassaro al labbro superiore e strappandogli il cappotto. Una guardia eccentrica ferroviaria che accorse a prestare aiuto, s'ebbe strappata la giacca.

Finalmente, il ribelle fu tradotto in camera di sicurezza e perquisito lo si trovò in possesso di poche mandorle che si ritiene rubate alla Marittima.

Si ritiene pure che i due facchini abbiano preso la sbornia bevendo il vino dalle botti aperte, che si trovano esposte alla fede pubblica in Marittima.

Figlio pericoloso — Giovanni Padovan, gondoliere, abita in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa. Da molti anni convive con una donna, per la quale tra lui e il figlio Giuseppe, pure gondoliere di 25 anni, avvenivano dei litigi.

In seguito a questi, per mezzo della questura di Castello, Giuseppe fu diffidato a non più abitare col padre, ma poi, per interposizione di amici, il padre permise nuovamente al figlio di ritornare presso di lui.

L'altra sera Giuseppe rincasò ubbriaco e mandò in frantumi quanto gli capitò sotto le mani. Le guardie chiamate accorsero, ed invitato Giuseppe ad andarsene, non si ebbero che degli oltraggi, per cui fu tratto in arresto.

Vandalismo — Nella notte dal 16 al 17 corr. dei farabutti, che sfortunatamente sono finora ignoti, ruppero i marmi degli orinatoi in Campo S. Barnaba, sottoportico Casin, e quelli in fondamenta Rezzonico, rubandoli e gettandoli in canale.

Suicidio o disgrazia? — Ieri alle 3 pom. nel rivo di S. Giovanni Decollato, alcuni cittadini videro galleggiare nelle acque il cadavere di un vecchio. Legatolo ad un palo, furono chiamati i vigili, che trasportarono il cadavere all'ospedale.

Essendo però in istato di avanzata putrefazione, non fu accolto e lo si trasportò al Cimitero.

Fu riconosciuto per certo Alessandro Zen, di 56 anni, lavorante fornaio, vedovo, con sei figli, abitante a S. Croce, 1664.

Si ritiene che, essendo il Zen dedito alle bevande alcooliche, sia caduto mentre, ubbriaco, soddisfaceva ad un bisogno corporale.

Lo Zen mancava da casa da tre giorni.

In flagrante — Ieri l'altro alle cinque pom.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Grazie, rispose tosto e con slancio la signora De Roger, stendendo la sua mano al dottore. Voi siete un uomo eccellente, ed io non posso dubitare in alcun modo sull'esattezza delle informazioni che mi vennero date quando, dopo aver annunciato ciò che voleva fare pei poveri dell'Oise, chiesi che mi venisse indicata la persona che dovevo pregare di assecondarmi.

— Vi prego, tregua agli elogi, signora contessa, perchè ben altri più di me avrebbero potuto accettare questa missione ed adempierla secondo i vostri desideri; ma perchè, permettetemi dirlo, non v'incaricate voi stessa, delle vostre generose elemosine?

La vostra generosità troverebbe, nella visita ai poveri, che v'indicherei in tal caso, delle soddisfazioni incessantemente rinascenti.

— Questa sera, ritorno a Parigi che lascierò sabato, e lunedì più non mi troverò in Francia, ove senza dubbio non ritornerò giammai.

— Vogliate allora dirmi ove dovrò dirigere i conti della mia gestione.

— Oh! non ne domando alcuno, signore, e desidero anzi di non riceverne; so già fin d'ora come il mio denaro sarà ben collocato, sono certa in anticipazione del suo buon impiego, ed una volta uscita dalla vostra casa, non vi penserò più.

— Però, signora...

— Ve ne scongiuro, rispettate il mio desiderio, ogni insistenza sarebbe inutile.

— Permettete...

— Non ascolto nulla, disse la signora de Roger, alzandosi.

— Voi non mi lascierete senza che almeno io v'abbia fatto una ricevuta di questa somma della quale accennerò al suo impiego futuro, signora.

— Ma a quale scopo, se io non ve la chieggo, dottore?

— A porre le cose in regola; posso morire, riprese Léonard sorridendo.

— Non avete degli eredi? rispose la contessa nello stesso tuono.

— Sì, mio figlio adottivo, Savinien, cui lascerò la mia clientela.

— Dubitereste della sua probità, per caso?

— Sono sicuro di lui quanto di me stesso.

— Basterà dirgli, allora, quanto è passato tra noi, e, siccome sarà medico al par di voi, continuerà ciò che avrete incominciato, e quando mi addormenterò nel sonno eterno, porterò meco la certezza che qualche infelice potrà, in grazia mia, alleggerire un po' le sue pene.

— Voi siete la più fidente e la più generosa delle donne, signora, ed i vostri caritatevoli sentimenti, la grandezza della vostra condotta m'ispirano una profonda ammirazione; vi sono estremamente riconoscente per non volere esigere da me nessuna garanzia, ma non posso accettare che le cose avvengano così.

E repentinamente, accorgendosi come la contessa fissasse su lui gli occhi con una grande persistenza: — Che avete signora? soggiunse in altro tuono.

— Parmi che la voce vostra non mi sia sconosciuta; essa desta in me un ricordo lontano, che non si è mai completamente cancellato dalla mia mente, perchè si collega ad uno degli avvenimenti più gravi della mia vita, dottore.

— Dovete ingannarvi, senza dubbio.

— È più che probabile...

E, dopo qualche istante di una visibile esitazione:

— Sto per chiedervi una grazia, dottore, riprese la signora De Roger.

— Quale, signora?

— Di voler darmi qualche informazione sulla vostra origine, se non vi trovate alcun inconveniente nel farlo.

— Veruno, signora, sono figlio di un avvocato di Senlis, ho viaggiato in seguito ad un incidente della mia giovinezza che non interessa che me solo, e, da più di vent'anni abito Mortefontaine, ove esercito la mia professione.

Alle prime parole di quella frase, la contessa aveva trasalito, ma Léonard non lo aveva rimarcato, perchè non poteva dare veruna importanza alle sue parole.

E, siccome la signora De Roger, che aveva chinato gli occhi, serbava il silenzio:

— Aveva ragione di dirvi che vi ingannavate? signora, chiese.

La contessa ebbe un'esitazione alquanto lunga, che dissimulò, asciugandosi il volto con un fazzoletto guernito di pizzi, come se fosse oppressa dal caldo, e finì col rispondere:

— Assolutamente, dottore.

Poi alzandosi:

— Addio, soggiunse.

— Scusate, signora, riprese il medico, come ebbi già l'onore di dirvi, mi è impossibile di accettare il dono vostro, senza constatarlo regolarmente, ed insisto assolutamente perchè voi accettiate la ricevuta che voglio farvi.

E Léonard, sedendosi dinanzi allo scrittoio stava per prendere la penna quando la signora de Roger gli disse in tuono di dolce ironia:

— Non posso rifiutarla, signor Léonard, ma la straccerò, quella ricevuta, appena avrò varcato il vostro cancello, e gl'indecifrabili pezzi verranno sparsi sulla strada.

A queste parole il dottore si alzò, e, dalla finestra aperta, chiamò:

— Jacquin!... Chantard!...

— Che fate, signore? gli chiese la contessa.

— Lo vedrete, signora! — Jacquin comparve nel giardino.

— Entra, gli ordinò il dottore.

Il giardiniere obbedì, e nel momento in cui egli varcava la soglia del salotto, Chantard ch'era sceso alla chiamata del padrone, dalla sua stanza che occupava al secondo piano, si mostrò dietro Jacquin.

— Entrate, entrate, ordinò loro il dottore.

E, volgendosi alla signora de Roger:

— Signora contessa, egli proseguì, ecco Jacquin, il mio giardiniere, e Giovanni Chantard, il mio cocchiere, due buoni ragazzi ai quali sono felice di apprendere ciò che a voi dovranno ora i poveri.

E, volgendosi ai suoi servi, Léonard proseguì:

— Amici miei, la signora contessa mi ha ora consegnato cento mila lire perchè io le impieghi, e ne consacri le rendite al sollievo delle miserie che scopriremo in avvenire.

Siccome ella non voleva neppure accettare una ricevuta della somma considerevole che ha la grande generosità di voler dedicare a quest'opera caritatevole, non ho voluto riceverla che a voi dinanzi.

(Continua)

certo Luigi Piazza di 50 anni, senza fissa dimora passando per Ruga Rialto, vide esposti davanti la bottega di Pietro Favero al N. 267, parecchi baccalà.

Il Piazza ne prese due e li nascose sotto il mantello.

L'atto però fu visto da certo Giov. Marcon, che inseguì il ladro e lo arrestò, consegnandolo poi ai vigili urbani.

Durante la corsa il Piazza gettò per terra i baccalà, che furono raccolti dal Favero stesso. Hanno il valore di due lire.

Il Piazza fu deferito all'autorità giudiziaria.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

R. Marina — L'on. Brin ha diretto una circolare ai comandanti di dipartimento così concepita:

« E' mio intendimento di distribuire alle biblioteche dipartimentali i duplicati delle opere che possiede la biblioteca del Ministero.

Tra non molto sarà inviato al comando in capo del I. dipartimento marittimo, con preghiera di successiva trasmissione ai comandanti in capo di Napoli e Venezia e comandanti militari marittimi di Taranto e Maddalena, un elenco dei duplicati.

Gli ufficiali incaricati della biblioteca segneranno in *rosso* le opere scelte, aggiungendovi l'iniziale del nome del dipartimento e del comando militare marittimo.

A suo tempo dovrà essere mandato al ministero un estratto delle opere scelte, nonchè un elenco dei duplicati posseduti dalle biblioteche dipartimentali e dei comandi militari marittimi. »

— Sulle piro-corvette *Miseno*, *Palinuro* e *Chioggia*, completati gli approvvigionamenti ed ultimate le piccole riparazioni, imbarcheranno i mozzi allievi timonieri e marinari, attualmente sulla *Caracciolo*.

Le tre piro-corvette lasceranno verso la fine di novembre il golfo di Spezia e navigheranno sempre alla vela, toccando i seguenti porti: Portoferraio, golfo Aranci, Cagliari, Pireo, Milo, Navarino, Brindisi, Napoli, Civitavecchia.

I comandanti di dette navi potranno fare uso della macchina soltanto in casi eccezionali.

Ultimata la campagna — 1 aprile 1897 — sarà fatta l'assegnazione dei mozzi alle specialità per le quali essi avranno manifestato maggiore attitudine.

— La *Sicilia*, la *Sardegna*, il *Re Umberto*, l'*Urania*, la *Morosini*, il *Doria* e il *Lauria* sono partite da Smirne. L'*Umbria* è giunta a Buenos-Ayres.

Comunicati — *Spedale dei bambini poveri* — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte per detto ospedale:

Dal comm. avv. Graziano Ravà come sua ulteriore offerta L. 50 — Dal Comune di Fossò per sottoscrizione di trenta *pietre* L. 30 — Dal sig. Crico dr. Lorenzo ufficiale sanitario di Noventa di Piave per trenta *pietre* L. 30 — Dal sig. Milani Domenico sindaco di Campolongo Maggiore per ventisette *pietre* L. 27. — Somma riscossa e depositata L: 150492.92.

— *Gioia domestica* — Maria, Mino, Ida Dolcetti nell'occasione della nascita della loro sorellina Daisy elargirono all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* L. 10.

Stato civile — Bollettino del giorno 18 novembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Denunciati morti: 1 — Totale 7.

Decessi: Busetto Teresa, di anni 18 nubile, casalinga — Casili dott. Vianello Francesco, di 70 coniugato r. pensionato — Lanza Luigi Girolamo, di 61, id. facchino. Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto di anni 5.

Per finire — Un signore, afflitto da un atroce mal di denti, si reca da un dentista.

— Signore — dice l'odontojatra — è necessario isolare il dente guasto; se no, rovinerà i sani.

— Faccia pure.

Il dentista estrae i due denti sani vicini al guasto; poi dice col massimo sangue freddo:

— Vi fa male ancora?

— Oh, molto!

— In tal caso, converrà... estrarre anche il guasto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un ferisce, chi marcia *secondo*,
Spesso è il *total* che più si cerca al mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: NO-ME

CRONACA DEI TEATRI

La stagione musicale a Vienna
Il successo di Smetana

Il nostro corrispondente viennese ci scrive:

(*U. A.*) Che animazione, che slancio, che vita, che progresso in questa capitale! e come l'arte vien seriamente e profondamente coltivata! e come ci si sente rinvigorire lo spirito in un ambiente di questo genere!

Guai se si dovesse parlare in lungo e in largo di tutti i concerti e di tutte le rappresentazioni che si danno qui anche *in una sola settimana*; l'affare sarebbe serio per il cronista.... e anche più serio per i lettori! Dirò dunque soltanto qualche nome che basterà a dar l'idea di cos'è qui la *stagione musicale*.

Ecco i principali artisti attesi in *novembre*: Bellincioni, Sistermans, Sembrich, Petri, Becker, Pauer-Zajic-Grünfeld (trio), Quartetto Boemo e molti altri di cui non ricordo il nome. E come se non bastasse, ci saranno ancora non so quante sedute dei quartetti Rosè e Hellmesberges di qui, i concerti della *Gesellschaft der Musikfreunde* e quelli della *Filarmonica* diretti nientemeno che dal celebre *Kappelmeister* Hans Richter!

Questo riguardo ai concerti; in quanto al *Teatro dell'Opera* poi vi assicuro che la fama che gode la merita davvero. Si dice che l'orchestra del Hof Operatheater s'a la prima del mondo, e in fatto mi domando se ce ne fosse una di migliore come dovrebb'essere e come dovrebbe suonare! Non mi pare si possa dire la stessa cosa riguardo alla parte vocale, che non è sempre inappuntabile; ma di ciò in un'altra mia. Il *repertorio* del Massimo è dei più estesi e dei più moderni; tutte le opere di Wagner (all'infuori del *Parsifal*) e tutto quello di più interessante che han prodotto e producono i grandi artisti delle varie nazioni.

Fra le novità che han fatto chiasso in questi ultimi tempi (e non son poche) ce n'è una di specialmente interessante ed è un'opera boema, di Smetana, *Die verkaufte Braut* (La sposa venduta), che vien rappresentata per la prima volta su una scena di primo ordine.

Il successo è tale che a quest'ora tutti i posti numerati sono bell'e accapparrati, fino alla ventesima rappresentazione. E pensar che non siamo che alla 5.a

C'è anche un'altra opera relativamente nuova che gode tutte le simpatie del pubblico: *Hänsel und Grätel*, una cavalleria rusticana... tedesca, che a Londra questa estate ha fatto furori, e che in pochissimo tempo ha procurato allori e quattrini al suo fortunato autore Humperdinck, allievo di R. Wagner. E in programma vi sono ancora parecchie opere nuove e nuovissime, delle quali si fa già un gran discorrere e che saranno splendidamente messe in scena nel corso dell'inverno. Chi ha voglia di sentir della buona musica e... quattrini di avanzo, pigli il diretto e venga a Vienna: non si chiamerà pentito!

Rossini — La *Forza del Destino* prende il posto sulla scene del *Rossini* della *Favorita*, fin qui rappresentata con buon successo.

Eseguiranno l'opera verdiana le signore Cerne Walman e Manfredi, il tenore Beschiglian, i baritoni Modesti e Angeschi, ed il basso Di Grazia.

Dirige Boscarini; — maestro del coro Antenore Carcano.

I nomi degli artisti lasciano presagire un insieme veramente lodevole. Il che auguriamo agli artisti e all'impresa.

Goldoni — Ha luogo stasera l'annunciato spettacolo a beneficio della famiglia del defunto prof. Ottolenghi. Vi prendono parte le due Compagnie veneziane attualmente a Venezia.

E il programma è questo:

Zente refada di Giacinto Gallina. Lo Zago sosterrà la parte del suocero, il Benini quella del genero,

El pescaor, monologo di Sarfatti, detto da Ferruccio Benini.

In Pretura, di Ottolenghi, protagonista Emilio Zago.

Il programma è bellissimo — i due attori, che lo sostengono, simpaticissimi — dunque l'opera benefica riuscirà senza dubbio.

Malibran — Stasera riposo, perchè la Compagnia Zago-Privato prende parte con la goldoniana allo spettacolo di beneficenza al *Goldoni*.

Domani serata della brava signora' Elettra Brunini Privato con le commedie *La parona de le feriere* e *Nobiltà di undeze onze*.

Sabato e domenica due rappresentazioni: alle 2 1/2 e alle 8 1/2.

La « Gioconda » a Conegliano — Ci scrivono in data 18:

(*a.*) — Per domani sera la S. V. ha disposto un treno speciale di ritorno a Vittorio alle 0.30 allo scopo di favorire il concorso alla rappresentazione della *Gioconda*.

Teatri di Padova — Ci scrivono:

Domani sera, giovedì, al *Garibaldi*, prima rappresentazione del *Rigoletto*, protagonista il baritono Scaramella.

Si fanno buone previsioni.

Le memorie di Achille Torelli — Si scrive da Napoli:

Ho potuto scorrere per la cortesia affettuosa di Achille Torelli, il volume ch'egli darà presto alle stampe, intitolato: *Memorie, fantasie e ritratti*

In questo volume sfileranno tutte le figure e le vicende del teatro drammatico nostro dal 1860 — quando il Torelli mosse i primi e franchi passi — fino al 1896

Sfileranno le figure di tutti gli attori dalla Cazzola a Tina Di Lorenzo e a Virginia Reiter, da Bellotti-Bon a Ermete Novelli, da Tommaso Salvini a Flavio Andò.

Egli è sempre gentiluomo, fine e cortese: ma ciò non gli impedisce di essere giustissimamente severo e di gridar sempre alta e forte la verità, ancorchè questa, come al solito, possa dispiacere.

Concorsi drammatici soppressi — Il ministro Gianturco ha deciso di sopprimere, proponendo la debita variazione al bilancio della spesa del ministero dell'istruzione pubblica, il fondo di lire 3000 destinato all'annuale concorso drammatico. E infatti per quello che serviva!

Per l'arte drammatica — E' stata completata la lista ufficiale della Commissione per l'arte drammatica all'Esposizione del 1898 a Torino, della quale sono presidenti onorarii il Salvini e la Ristori e vicepresidente il collega torinese Giuseppe Cauda, che ideò l'istituzione di questa sezione drammatica.

Numerosi sono i membri della commissione e i membri corrispondenti, scelti fra gli autori, gli attori e i critici italiani.

Fra i membri corrispondenti c'è anche il nostro redattore dott. G. A. Munaro.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1/2 - *Zente refada* - *El pescaor*
Malibran - Riposo.
Minerva - 7 1/2 — Ballo *Excelsior* e com.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Contravvenzione — Appropriazione truffa e falso

A sessantuna lire di multa è condannato per contravvenzione alla legge sulle privative Nicolò Renier, trovato in possesso di ventidue sigarette estere.

— Il chioggiotto Giuseppe Sambo, impiegato municipale è comparso per aver: 1. convertito a proprio profitto nel 6 Marzo 1891, la somma di lire 26.50, che nella sua qualità di Segretario della Società del Tiro a segno, gli era stata affidata; 2. formato un mandato falso di pagamento in di lui favore per L. 26.50; 3. praticato altro falso in un mandato emesso il 19 Giugno 1893, a di lui favore, falsificando delle firme, allegando allo stesso una fattura della Ditta Grassi per L. 2.60 nella quale alterò la data e falsificò la firma per quitanza della Ditta stessa, nonchè altra quitanza di L. 14.60.

Il Sambo è condannato a tre anni e tre mesi di reclusione e a lire duecento di multa.

Dif.: avv. Celeghin.

Tribunale di Conegliano

Omicidio colposo

Ci scrivono da Conegliano, 18:

(*a.*) A Tempio di Oderzo, il cav. Bortolo Barel, di Ponte di Piave, possiede un'officina di battiferro la cui condusione è affidata a certo Stefano Furlanetto.

Il giorno 30 del decorso luglio certa Tardivo si recava nella officina a chiamare il sig. Furlanetto, quando disgraziatamente fu presa fra l'ingranaggio d'una ruota riportandone lesioni tali da cessar di vivere dopo alcune ore.

L'esame del perito che si recò all'officina per le constatazioni opportune diede per risultato che la disgrazia fu causata dal soverchio numero di ruote ed ingranaggi in uno spazio troppo ristretto e mal riparato

Ed in seguito a ciò comparvero ieri al nostro tribunale ed il cav. Barel ed il Furlanetto sotto l'imputazione di *omicidio colposo*.

Gli imputati si giustificano, descrivendo il locale ed i vantaggi ch'esso offre su d'altri consimili e dimostrano come ripari alle macchine manchino anche in opifici consimili e come essi avessero più e più volte richiamata l'attenzione di chi doveva introdursi nell'officina.

I testi asseriscono le dichiarazioni degli imputati e per di più notano la smemoratezza della ragazza Tardivo che diede più volte prova di stranezza e schiocchezza. Per di più affermano che il cav. Barel affidò la sistemazione del locale a persona competente senza restringersi nelle spese.

Il perito ing. Zazzera di Oderzo conferma quanto dichiarò nel suo esame e l'ing. Tosello di Treviso confutò le conclusioni dell'avversario con validi argomenti. Ed accogliendo la parola dell'ing. Tosello, il P. M. chiede il *non luogo* e il tribunale sentite le arringhe degli avv. difensori Rigato e Travaini, pronuncia l'*inesistenza di reato*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.49	49 07	55 36
Termometro centig. al Nord	8.0	8.4	8 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	81	92
Direzione del vento	ESE	ESE	NE
Stato dell'atmosfera	10	5	5
Acqua caduta in mm.	2.60		

Temperatura massima di ieri: 10 0 min. di oggi 6 2.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali al nord, meridionali e al sud — cielo nuvoloso e vario con pioggia.

Corriere rodigino

Rovigo 18 novembre — **La partenza di Ettore Ferrari** — Ieri, col treno delle ore 12 16 partiva per Roma l'on. Ettore Ferrari, salutato alla stazione dal presidente del Comitato ing. cav. Remigio Piva, dal sindaco comm. Bernini e da molti amici.

L'on. Ferrari per tutto il tempo che rimase a Rovigo fu fatto segno alle più spontanee e meritate dimostrazioni di affetto e di simpatia.

Egli se ne è mostrato riconoscente ed ha promesso che quando si recherà a Lendinara per l'inaugurazione del monumento ad Alberto Mario, si fermerà a Rovigo.

All'illustre scultore che ha già lasciato fra noi un così grato ricordo, mandiamo anche il nostro saluto.

Adunanza — L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del nostro Circolo di scherma. Venne approvato il conto consuntivo del 1894-96 e nominati a revisori dei conti i signori: Guercia ing. Oreste e Lombardi Domenico.

Furono poi rieletti a presidente il cav. Arturo Cavaglieri, e a vice-presidente Marzola ing. Carlo — A consiglieri furono nominati i signori: Bononi avv. Antonio, Casalini Vincenzo, Dall'Ara Alessandro e Guercia ing. Oreste.

La nomina di segretario cadde sulla persona del signor Favaro Arturo.

Ascensione — Domenica in piazza XX Settembre, tempo permettendo l'areonauta Quaglia Eligio compirà una grande ascensione, nel suo colossale pallone, eseguendo sul trapezio moltissimi giuochi di ginnastica.

Questo spettacolo avrà luogo alle ore 2 pom.

Promozione — Con recente decreto ministeriale il dott. Etelredo Meneghetti, segretario di terza classe alla nostra Intendenza di finanza, è stato promosso alla seconda classe coll'annuo stipendio di L. 3500. Al bravo impiegato sincere congratulazioni.

Il tempo — Sono da domenica il tempo qui è orribile, piove insistentemente e il vento è impetuosissimo.

L'Adige questa mattina era tornato sopra guardia con tendenza a crescere.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 18 novembre — **Il tempo** — oggi — rende a tutti un po' di tranquillità. Il vento di stanotte è riuscito a pulire il cielo dalle bigie nubi che ostinatamente vi si addensavano da tre giorni.

Il Bacchiglione decresce lentamente. Verso le porte Contarine le strade sono asciutte

Anche dal suburbio e dalla provincia le notizie arrivano migliori. Il sereno acqueta e conforta specialmente gli abitanti dei paesi minacciati dalla rotta.

Purchè non si ricominci!

Fonte, 16 novembre — **Banchetto d'addio** — Ieri sera una numerosa schiera di amici si riunirono a lieto convegno per dare il saluto di addio all'egregio e simpatico neo dottore Girolamo Garolai che domani parte per assumere la condotta medico-chirurgica di Preceníco.

Preceníco fa un prezioso acquisto, e siamo certi che il neo eletto saprà accapparrarsi la stima e la considerazione di tutti

Al modesto banchetto distintamente servito all'Albergo della Stella varii furono i brindisi e gli auguri e regnò sempre la massima allegria.

Auronzo, 16 novembre (*Fiorenzo*) — **Neve - Trasloco - Concorso** — La neve cade a larghi e spessi fiocchi e si è alzata già di parecchi centimetri.

— Questo Ricevitore del Registro sig. Manfredo Ferrero, abile e zelante impiegato, ha ottenuto il desiderato traslocamento: egli è stato destinato a Cuorgnè (prov. di Torino). All'ottimo amico auguro buona fortuna nella sua nuova residenza

— Leggo sul *Corriere Sanitario* che nel concorso indetto da questo giornale tra gli ufficiali sanitari del Regno per notevoli studii da essi fatti e per la loro opera come medici ed igienisti il sig. dott. Marco Lamanna, uff. sanitario in Auronzo, fu giudicato meritevole del diploma di benemerenza, oltre un voto pubblico di plauso. Congratulazioni all'egregio dottore

Boara, 18 novembre — L'Adige qui segnava ieri sera m 0.27 sopra guardia con tendenza a crescere.

Loreo, 18 novembre — Il tempo imperversa con violenza. L'alta marea impedendo all'acqua *di sfociare*, il fiume Po ha raggiunto un'altezza tale da trascinare, in diverse località, parte delle arginature.

La strada che conduce da Loreo a Rettinella è allagata. I danni sono assai gravi. Si teme di peggio — i mezzi di difesa non sono sufficienti. Il tempo anche questa mattina continua ad essere pessimo.

Allagamento delle campagne — Il gonfiamento del fiume Adigetto, del Canalbianco e dello scolo Brondolese aumenta. L'allagamento si è esteso alle campagna, l'acqua penetra anche nelle abitazioni. Alcune famiglie si sono ricoverate al Municipio; il tempo è ancora pessimo.

L'aspetto del paese è desolantissimo, e si invocano solleciti provvedimenti.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

Meduna di Livenza, 18 novembre — **Allagamento** — Da due giorni piove dirottamente senza interruzione. Il Livenza è salito a m. 2.30 sopra guardia e continua a crescere. Mure, Malgha, Quartarezza e Saccon, frazioni di questo Comune, sono completamente allagate. E' la seconda volta, nel periodo di un mese, che questi poveri frazionisti sono inondati. — In quest'anno le abbiamo qui avute tutte, ma tutte. In luglio una terribile grandinata che distrusse completamente i raccolti ed al punto che nella ventura annata non si avrà vino nè bozzoli, tanto sono danneggiate le piante. Poscia continua umidità, e malattie infettive che purtroppo ancora infieriscono. Famiglie di contadini sul lastrico perchè impedite di partire pel Brasile, dopo di aver rinunciato alle locazioni, sprovviste di utensili rurali e di masserizie. Ora inondazioni sopra inondazioni! Vi par poco?

Il Ministero ha spedito L. 800 di sussidio, ma è una somma insufficiente perchè i bisogni sono molti e grandi.

Fu fatto appello a tutti i comuni del Veneto, ma pochissimi corrisposero. L'inverno è alle porte e la miseria stringe!

Musile, 17 novembre — **Inondazioni** — La pioggia incessante con un vento indiavolato che durò da 48 ore, ha allagato tutte quasi le nostre terre, quelle basse poi in modo straordinario, al punto che la macchina del *Consorzio di Croce* è costretta all'inazione. La campagna tutta presenta uno spettacolo desolante con uno specchio d'acqua generale. Fortunatamente i raccolti sono quasi tutti al sicuro, il granoturco solo per 1/4 è in qualche località esposto. La semina invece del frumento enormemente ritardata e non promessa, tanto se fatta che da farsi.

Così si chiude un'annata prima promettente e poi divenuta per l'inclemenza della stagione una delle più cattive.

Portobuffolè 18 novembre — (*x*) — **Inondazione** — Nel breve periodo di venti giorni abbiamo per la seconda volta il Livenza in massima piena, tanto che il territorio di Portobuffolè trovasi di nuovo completamente allagato, raggiungendo le acque l'altezza da uno a quattro metri.

E' vero che qui non vi sono argini, e che quindi fa di bisogno la presenza del Genio civile, ma con tutto ciò non troverei superfluo che, in simili circostanze, qualche ingegnere idraulico fosse compiacente di una visita sopra luogo per rilevare in persona le condizioni di questo paese.

Nell'ultima mia corrispondenza, in occasione della piena del Livenza avuta alla fine dello scorso ottobre, ho fatto precisamente conoscere le pessime condizioni igieniche ed agricole di Portobuffolè, causa le continue inondazioni, e sarebbe giusto che il Governo avrebbe da provvedere subito alla tanto reclamata difesa idraulica di questo Comune.

Polesella, 18 novembre — Anche il Po è alto m. 1,04 sopra guardia, all'Idrometro di Polesella con tendenza a crescere 3 cent. e mezzo all'ora. E' aumentato pure agli Idrometri superiori.

Udine, 18 novembre — (P.) — **Grave incendio** — La sera del 16 corr. in Pantianicco, frazione del Comune di Meretto di Tomba, si sviluppò un incendio nella casa di abitazione di certo Cragno Valentino detto Mos. Le fiamme in breve avvolsero l'intero fabbricato, e minacciavano anche ai locali vicini. Dopo lungo e faticoso lavoro da parte di quei terrazzani, il fuoco potè finalmente essere estinto, ma lasciando però un danno di circa 5 mila lire.

Furto in chiesa — Nella chiesa di S. Oderico di Sutrio (Carnia) domenica scorsa quella immagine della Madonna venne spogliata delle gioie ed ori di cui era ornata, e del valore di circa 250 lire. — Il sacrilego furto venne eseguito da un giovane diciannovenne certo S. T. appartenente a ottima famiglia. In casa gli si trovò tutta la refurtiva. Il ladro venne tradotto in carcere.

Accademia musicale in vista — Si annuncia che fra due o tre giorni al *Minerva* vi sarà un'accademia musicale data dalla signorina Bice de Angelis, uscita nel decorso luglio dal vostro Liceo Marcello e nostra concittadina.

Pel *Faust* che si darà per la fine del mese — almeno si spera — al *Minerva*, sono incominciate le prove dei cori. Vi sono difficoltà finanziarie ancora da risolvere, ma saranno certamente presto superate dall'amico Bolzicco.

Verona, 18 novembre — **Un verificatore sfracellato** — Mentre stamane alle 4.30 giungeva il diretto da Roma nella nostra stazione, il verificatore Serini, nell'attraversare il binario per portarsi alla destra del treno in arrivo, fu investito dal treno e, in presenza degli amici, coi quali s'era intrattenuto fino allora, orribilmente schiacciato.

Il treno fu fatto subito retrocedere, ma il povero Serini fu trovato col capo pesto, deformato e col torace e gambe lacerati.

Povero Serini!

Vicenza, 18 novembre — **La rinuncia del maestro Ascolese** — Il maestro Ascolese ha dunque rinunciato da direttore della nostra banda cittadina; i timori da noi ieri espressi erano più che fondati.

La *Provincia* dice *che a tale decisione il maestro fu indotto dalle condizioni in cui trovò il corpo musicale e non si può dubitare che la sua determinazione sia inspirata da ragioni diverse.*

A noi invece consterebbe che le condizioni della banda sarebbero per lo meno secondarie e che ragioni di stipendio e di stabilità o di pensione, come ieri scrivemmo, avrebbero spinto il maestro Ascolese alla rinuncia del posto.

Infatti l'ottima *Provincia* converrà che l'attuale corpo bandistico è quello stesso che sotto la valente direzione del compianto maestro Serato ebbe a guadagnarsi gli elogi della cittadinanza. Come mai l'Ascolese maestro di alto e provato valore non avrebbe potuto ottenere i successi del Serato?

Via, insistiamo, la questione del corpo è secondaria tanto più che la riforma della banda nei limiti del possibile era già stabilita.

A Vicenza un maestro non può contare che sullo stipendio, che se è buono non è grasso, date le condizioni della città che non presenta altre risorse.

NECROLOGIO

A Piacenza è morto il cav. Cirillo Bertucci — A Napoli il cav. Francesco Garzone di Procchetta S. Antonio — A Napoli l'avv. cav. Vincenzo Alfano — A Novara il canonico Felice Rossani — A Torino il chirurgo dott. Giuseppe Minacci — A Caltagirone Giovanni Margherita di Udine caporal maggiore di fanteria — A Cagliari il notaio dott. Antonio Gina — A Villanovatulo (Cagliari) l'ex sindaco Vincenzo Lai Lai — A Siena il sergente Evaristo Grassi del 5.o fanteria — A Marsi il medico dott. Pietro Gafà — A Pesaro il cav. Angelo Peguzzi conservatore delle ipoteche — A Milano la contessa Marianna Ciaretta nata Assandri.

— A Parigi è morta la duchessa Decazes — A Bruxelles Maria Rh Leere nt di 106 anni e 4 mesi — A Tunisi il console greco Panourias — A Budapest il co. Bela Keglevich — A Pietroburgo il principe Nicola Petrovich Vol-Konsky.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,30 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1/2 e 14 — per Burano alle 10 1/2 e 5 1/4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1/2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1/2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia dolentissima partecipa la morte del loro caro **Luigi Lombeni**, ieri avvenuta. I funerali il 20 corr. alle 9 1/2 ai Ss. Gervasio e Protasio.

Nella luttuosa circostanza della morte della signora **Giuseppina Dal Molin Masiero** il di lei fratello Dott. Domenico Orazio Masiero di Arquà Petrarca oltre avere a tutte sue spese fatti celebrare splendidi funerali, ha voluto generosamente venire in aiuto a questi poveri elargendo alla locale Congregazione di Carità lire duecento.

La Pia opera sente il dovere di rendere pubblico l'atto generoso, e porgere al benefattore i suoi ringraziamenti

Favaron Luigi, *Presidente*

L'Agenzia della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd informa che quest'oggi alla mezzanotte partirà per **TRIESTE** il piroscafo *Stephanie*.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Novembre a Lire 105,91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 18 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	95 25	95 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	102 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	212 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	271 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	875 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	131 15	131 30	— —	— —	5
Francia	106 55	106 10	— —	— —	2
Belgio	105 75	105 90	— —	— —	3
Londra	26 74	26 79	26 48	26 53	4
Svizzera	105 85	106 —	— —	— —	4
Austria	222 3/4	223 1/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	222 3/4	223 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1/4.

Milano 18

Rendita ital. cont.	95 35	Navigaz. Gen. Ital.	314 —
Rendita fine	95 50	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	714 —	Francia a vista	105 82
Ferrovie Mediterr.	507 50	Londra a 3 mesi	26 72
		Berlino a vista	131 —

Roma 18

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 311/2
Banca Roma	135 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	188 —
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	118 —
Tramw. omnibus	231 —
Risan. Napoli	16 —
Camb Fr. 3 mesi	105 85
» Lond. »	26 75
» Germ. »	131 15

Vienna 18

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 25
» in oro	122 70
» in corona	101 05
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	229 25
Cambio Vienna	168 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 3/8
Rendita Italiana	89 —

Genova 18

Rendita ital. 5 0/0	95 471/2
» » 3 1/2	102 05
Azioni Banca d'Italia	718 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 95
» sconto Lond.	26 75
» Germania	131 15

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	89 10

Londra 17

Inglese	110 3/8
Italiane	88 2/8

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %.	— —	100 87
Id. 3 % perp.	102 50	102 62
Id. 4 1/4 0/0	105 20	105 25
Id. ital. 5 %.	90 12	90 50
Camb. s. L.	25 25	25 24 1/2
Consol. ingl.	110 1/2	110 66
Obblig. Lomb.	372 —	372 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	19 97	20 10
Banca Parigi	791 —	792 —
Tunis. nuovo	499 —	499 —
Egiziano 6 %.	520 —	520 —
Rendita ung.	104 1/4	— —
Rend. spag. est.	57 48	58 1/4
Banca Ottom.	528 50	529 —
Arg. fine	— —	507 50
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3330 —	3342 —
Lotti turchi	99 —	100 —
Ferr. mer.	621 —	625 —
Prest. russo	93 20	93 15
Id. portog.	25 1/4	25 1/4
Banca Naz.	— —	36 40

Torino 18

Rend. it. 5 0/0	95 321/2
» » » spez.	95 421/2
» » 3 0/0	102 40
» » 4 1/2 0/0	56 50
Az. Banca d'Italia	715 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	657 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abod	288 —
Mod. camb. Francia	106 00
» » Svizzera	105 85
» » Londra	26 751/2
» » Germania	311 25

Firenze 18

Rendita per fine	95 37 —
Cambio Londra	26 49 —
» Francia	106 05 —
Ferrovie merid.	656 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,14 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 74,43 — pel 10 maggio 75,73 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 75,44 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 65,17 - pel 10 maggio 67.02 pel 10 agosto —,— - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,94 2/8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/2.

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 3/8 — Caffè Rio good 9.60 — Zucchero muscabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLJ - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48.25 — Per dicembre 48.40 — A 4 mesi da marzo 48.90 — Pei 4 mesi primi 48.30.

Spiriti — Mercato f... — Pel corrente fr. 31.75 — Per dicembre 32.25 — Pei 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco — Mercato sosten. — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — Pei 4 mesi primi 28.10. — A 4 mesi da marzo 28.60.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 22.30 Per dicembre 22.40

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 18 3/4 — Pei 4 mesi primi 19.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 25421 — Affari nulli.

GRANI

Verona 17 novembre — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni fermi — Risi fiacchi

Frumento fino da 23,75 a 24,— — buono mercantile da 23,— a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretione da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 26	B 46	Cg. 3956
Trame	B 4	B 22	B 26	Cg. 1898
Greggie	B 22	B 78	B 100	Cg. 7900
Pesate	B 1	B 129	B 130	Cg. 6593
Totali	B 47	B 255	B 302	Cg. 19547

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'16 novembre N. 271 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Zibello (Parma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem dal Ministero delle Finanze — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1896 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Aste

Il 23 dicembre presso la R. Pretura del II. Mandamento di Treviso si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. Occorrendo un secondo e terzo esperimento questi avranno luogo il 13 e 27 gennaio 1897. (F. P. 48 di Treviso).

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Stefano e Guarino, Ragusa, Modica — Di Biagio Michele, meccanico, Aquila — Mammano Vito, mobili, Girgenti — Mari Valentino, bottiglieria, Modena.

Moratorie

Nicoletti Nunzio, zolfi, Catania — Ragusa Francesco, cartoleria, Reggio Calabria.

Dissesti

Madureri Arturo, mercerie, Milano.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Conegliano nel fallimento di Agostini Ugo di Susegana ha confermato curatore definitivo l'avv. Michelangelo Serini. (F. P. N. 48 di Treviso).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Perlmutter Giacomo ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Augusto Granziotto. (F. P. N. 110 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Giove Italia maritata Menin ha nominato curatore definitivo l'attuale avv. cav. Ugo Botti. (F. P. N. 110 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Orlando Giovanni biadaiuolo in Venezia, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Pietro Serinzi. (F. P. N. 110 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno 15
»	Drepano	» » 22
»	Simeto	» » 29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno 18
»	Simeto	» » 25

Linea commerc. D (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno 12
»	Assiria	» » 19
»	Iniziativa	» » 26

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano nobile, S. Cassiano, Ramo Calle Regina 2267, sala, 3 stanze, tin., cuc., camerini, 2 mag., riva, pozzo buono. Rivolgersi ivi, campanello Zangrande, ore antim.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 260.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Tre stanze, camerino in I piano con entrata libera e introduzione gas, affitterebbesi uso mezzà o deposito. Fitto 40 lire mens. Campo S. Maurizio 2762.

A S. Fantino 1886 tre locali terreni, per uso mezzà, con ingresso proprio. Sono completamente foderati in legname ed esiste introduzione a gaz con relativi apparecchi.

D'affittarsi a S. Marco sottop Cappello casa 5 piani prospettanti Merc. Orol., fitto L. 160 mens. Rivolgersi Agenz. Bortoluzzi e figlio a S. Marco Calle Canonica.

D'affittarsi appartamento a S. Marco Torre Orologio magnifica vista su Piazza e S. Giorgio, lire 1800 all'anno. Rivolg. Ag. Bortoluzzi e figlio, Calle Canonica.

Affittasi uso mezzà, appartamento I piano, tre stanze e portico. Tubature gaz. Trenta lire mensili. San Severo, Calle dei Preti 4996. dalle 10 a mezzog.

Mezzà (già Sartori) a S. Marco ponte e fond. dei Dai, 816 con 4 stanze, cucina, comodità, magazz., gas, watercloset, acqued. ecc. L. 50 Facendo lungo cont. condiz. buone.

Terzo piano per lire ventisei mensili, cinque locali, cucina magazzini, vicino Museo Correr. Rivolgersi alla Drogheria campo Beccherie N. 371 Venezia

Appartamento Gran Canale, Palazzo Barbarigo S. M. del Giglio, III piano, pianoterra, Magazzini. Rivolgersi Mainella, Calle Larga S. Marco, 384.

Appartamento signor. II p. 6047 S. M. M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali. cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Vendite

Vendesi villa con parecchi campi vicino Treviso. Rivolgersi Prof. Maltesi, Sicli (Siracusa).

Vendesi in una delle principali Prov. Venete Fabbr. a Vap. di Paste. Prod. 7 ad 8 quintali al giorno. Mecc. perfetti. Clientela numerosa. A, Casella 428 Venezia

Acquisterebbesi pianoforte verticale usato ma in ottime condizioni. Presentarsi S. Marco Sottoportico Cappello N. 151.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia Zampironi, Venezia.

Acquisterebbesi barca-topo usato media grandezza buono stato. Offerte dettagliate Agenda Horticola Dianthus, Venezia.

Acquisterebbesi materiale Serre Cassoni, buono stato. Offerte dettagliate Agenda Horticola Dianthus. Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Diversi

Raggiante — Voi siete il senso di tutti i miei sentimenti la contentezza dei miei pensieri e solo scopo della mia vita. Amatemi e sarete felicissima.

Mazzolino Viole.

M. M. — Perdonami se non ho risposto subito alla tua 13 che mi fu vero conforto sentendoti migliorata. Che giorni tristi trascorsi, non puoi idearli, lontano da te, saperti indisposta. Ora ti prego scrivimi come stai per mia tranquillità. Ciao tesoro santo ti bacia ti abbraccia

Tuo Undici.

My darling — Quando, evocandoti, dilettosa ed angosciosa visione pel cuore e pei sensi penso a quel tuo sorriso limpido e sereno che sul tuo volto, bello così per nobile ed intelligente, bellezza, poneva un incanto irresistibile di luce di splendori, di ingenue e profonde seduzioni che il tuo spirito, puro ed ardente, non sapeva se non pel riflesso che gli era dato coglierne nel mio sguardo assorto in contemplazione appassionata, io sento il freddo dell'angoscia irrigidirmi il cuore, e gonfiarlo il fiotto d'un amaro rimpianto! Mi sento così *solo*, allora e triste ed infelice come non mai. Perdona! Ho fede in te.... e spero. Sabato venturo parto per Milano. *Invia* colà con lo stesso mezzo. Tornerò fra due o tre settimane sperando rivederti *prima di...* Questo pensiero mi fa piangere! Coraggio... Vogli bene al tuo disgraziato fanciullo.... Perdonami.... Sì bene, cara, che m'ami! Ti bacio *appassionatamente*,... Bambina fa... Fa che sia presto... *Comprendi?* Angioletto mio!

Souvenir — Non ho parole. Un bacio che le compendia tutte nella più verace e più viva espressione. Immagina e pensa! Ti auguro sempre del bene: figurati come soffro pur io!

7337 — Pensa stato animo mio priva tue notizie prego ra giunganmi presto confortarmi. Più che mai comprendo quanto adoroti, sento affronterei qualunque ostacolo ogni pericolo mia vita tutta consacrata vostro amore. Con te per sempre.

Giacomo Gavagnin

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Novembre a Lire 105,91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 18 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	95 25	95 35
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	102 20
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	212 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	271 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	3
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	131 15	131 30	— —	— —	2
Francia	105 95	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 75	105 90	— —	— —	4
Londra	26 74	26 79	26 48	26 53	4
Svizzera	105 85	106 —	— —	— —	4
Austria	222 3[4	223 1[4	— —	— —	
Banc. Austr.	222 3[4	223 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 18

		Navigaz. Gen. Ital.	314 —
Rendita ital. cont.	95 35	Raffineria Zuccheri	225 —
Rendita fine	95 50	Francia a vista	105 82
Ferrovie Merid.	714 —	Londra a 3 mesi	26 72
Ferrovie Mediterr.	507 50	Berlino a vista	131 —

Roma 18

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 311[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	188 —
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	118 —
Tramw. omnibus	231 —
Risan. Napoli	16 —
Camb Fr. 3 mesi	105 85
» Lond. »	26 75
» Germ. »	131 15

Vienna 18

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 25
» in oro	122 70
» in corona	101 05
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 70
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	229 25
Cambio Vienna	168 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 3[8
Rendita Italiana	89 —

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	95 471[2
» » 3 1[2	102 05
Azioni Banca d'Italia	713 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	658 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 95
» sconto Lond.	26 75
» Germania	131 15

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	42 20
Rendita Italiana	89 10

Londra 17

Inglese	110 3[8
Italiane	88 2[8

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	— —	100 87
Id. 3 %, perp.	102 50	102 63
Id. 4 1[4 0[0	105 20	105 25
Id. ital. 5 %	90 12	90 50
Camb. s. L.	25 25	25 24 1/2
Consol. ingl.	110 1/2	110 66
Obblig. Lomb.	372 —	372 —
Cambio Italia	5 3/4	5 3/4
Rend. turca	19 97	20 10
Banca Parigi	791 —	792 —
Tunis. nuove	499 —	499 —
Egiziano 6 %	520 —	520 —
Rendita ung.	104 1/4	— —
Rend. spag. est.	57 43	58 1/4
Banca Ottom.	528 50	529 —
Arg. fine	— —	507 50
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3330 —	3342 —
Lotti turchi	99 —	100 —
Ferr. mer.	624 —	625 —
Prest. russo	93 20	93 15
Id. portog.	25 1/4	25 1/16
Banca Naz.	— —	36 40

Torino 18

Rend. it. 5 0[0	95 321[2
» » » spezz.	95 421[2
» » 3 0[0	102 40
» » 4 1[2 0[0	56 50
Az. Banca d'Italia	715 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	657 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abed	288 —
Med. camb. Francia	106 00
» » Svizzera	105 85
» » Londra	26 751[2
» » Germania	311 25

Firenze 18

Rendita per fine	95 37 —
Cambio Londra	26 49 —
» Francia	106 05 —
Ferrovie merid.	656 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,14 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 74.43 — pel 10 maggio 75,73 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 75,44 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 65.17 - pel 10 maggio 67.02 pel 10 agosto —,— - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,94 2[8 — Granoturco D. 0,32 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1[2.

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 3[8 — Caffè Rio good 9.60 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6,95 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 7,00.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48.25 — Per dicembre 48.40 — A 4 mesi da marzo 48.90 — Pei 4 mesi primi 48.30.
Spiriti — Mercato fe... — Pel corrente fr. 31.75 — Per dicembre 32.25 — Pei 4 mesi primi 33,25 — A 4 mesi da maggio 34 ...
Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.50.
Zucchero bianco — Mercato sosten. — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — Pei 4 mesi primi 28.10. — A 4 mesi da marzo 28.60.
Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 22.30 — Per dicembre 22.40

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 18 3[4 — Pei 4 mesi primi 19.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 25421 — Affari nulli.

GRANI

Verona 17 novembre — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni fermi — Risi fiacchi

Frumento fino da 23,75 a 24,— — buono mercantile da 23,— a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 26	B 46	Cg.	3956
Trame	B 4	B 22	B 26	Cg.	1898
Greggie	B 22	B 78	B 100	Cg.	7900
Pesate	B 1	B 129	B 130	Cg.	6593
Totali	B 47	B 255	B 302	Cg.	19547

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'16 novembre N. 271 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Zibello (Parma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem dal Ministero delle Finanze — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1896 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Atto di trasferimento di privativa industriale.

Aste

Il 23 dicembre presso la R. Pretura del II. Mandamento di Treviso si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. Occorrendo un secondo e terzo esperimento questi avranno luogo il 13 e 27 gennaio 1897. (F. P. 48 di Treviso).

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Stefano e Guarino, Ragusa, Modica — Di Biagio Michele, meccanico, Aquila — Mammano Vito, mobili, Girgenti — Mari Valentino, bottiglieria, Modena.

Moratorie

Nicoletti Nunzio, zolfi, Catania — Ragusa Francesco, cartoleria, Reggio Calabria.

Dissesti

Madureri Arturo, mercerie, Milano.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Conegliano nel fallimento di Agostini Ugo di Susegana ha confermato curatore definitivo l'avv. Michelangelo Serini. (F. P. N. 48 di Treviso).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Perlmutter Giacomo ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Augusto Granziotto. (F. P. N. 110 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Giove Italia maritata Menin ha nominato curatore definitivo l'attuale avv. cav. Ugo Botti. (F. P. N. 110 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Orlando Giovanni biadaiuolo in Venezia, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio avv. Pietro Serinzi. (F. P. N. 110 di Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno 15
»	Drepano	» » 22
»	Simeto	» » 29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno 18
»	Simeto	» » 25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno 12
»	Assiria	» » 19
»	Iniziativa	» » 26

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano nobile, S. Cassiano, Ramo Calle Regina 2267, sala, 3 stanze, tin., cuc., camerini, 2 mag., riva, pozzo buono. Rivolgersi ivi, campanello Zangrande, ore antim.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Tre stanze, camerino in I piano con entrata libera e introduzione gas, affitterebbesi uso mezzà o deposito. Fitto 40 lire mens. Campo S. Maurizio 2762.

A S. Fantino 1886 tre locali terreni, per uso mezzà, con ingresso proprio. Sono completamente foderati in legname ed esiste introduzione a gaz con relativi apparecchi.

D'affittarsi a S. Marco sottop Cappello casa 5 piani prospettanti Merc. Orol., fitto L. 160 mens. Rivolgersi Agenz. Bortoluzzi e figlio a S. Marco Calle Canonica.

D'affittarsi appartamento a S. Marco Torre Orologio magnifica vista su Piazza e S. Giorgio, lire 1500 all'anno. Rivolg. Ag. Bortoluzzi e figlio, Calle Canonica.

Affittasi uso mezzà, appartamento I piano, tre stanze e portico. Tubature gaz. Trenta lire mensili. San Severo, Calle dei Preti 4996. dalle 10 a mezzog.

Mezzà (già Sartori) a S. Marco ponte e fond. dei Dai, 816 con 5 stanze, cucina, comodità, magazz., gas, watercloset, acqued. ecc. L. 50 Facendo lungo cont condiz buone.

Terzo piano per lire ventisei mensili, cinque locali, cucina magazzini, vicino Museo Correr. Rivolgersi alla Drogheria campo Becchérie N 371 Venezia

Appartamento Gran Canale, Palazzo Barbarigo S. M. del Giglio, III piano, pianoterra, Magazzini. Rivolgersi Mainella, Calle Larga S. Marco, 382.

Appartamento signor. II p. 4047 S M.M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali. cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Vendite

Vendesi villa con parecchi campi vicino Treviso. Rivolgersi Prof. Maltesi, Sicli (Siracusa).

Vendesi in una delle principali Prov. Venete Fabbr. a Vap. di Paste. Prod. 7 ad 8 quintali al giorno. Mecc. perfetti. Clientela numerosa. A, Casella 428 Venezia

Acquisterebbesi pianoforte verticale usato ma in ottime condizioni. Presentarsi S. Marco Sottoportico Cappello N. 151.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia Zampironi, Venezia.

Acquisterebbesi barca-topo usato media grandezza buono stato. Offerte dettagliate Agenda Horticola Dianthus, Venezia.

Acquisterebbesi materiale Serre Cassoni, buono stato. Offerte dettagliate Agenda Horticola Dianthus. Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Raggiante — Voi siete il senso di tutti i miei sentimenti la contentezza dei miei pensieri e solo scopo della mia vita. Amatemi e sarete felicissima.
Mazzolino Viole.

M. M. — Perdonami se non ho risposto subito alla tua 13 che mi fu vero conforto sentendoti migliorata. Che giorni tristi trascorsi, non puoi idearli, lontano da te, saperti indisposta. Ora ti prego scrivimi come stai per mia tranquillità. Ciao tesoro santo ti bacia ti abbraccia
Tuo Undici.

My darling — Quando, evocandoti, dilettosa ed angosciosa visione pel cuore e pei sensi penso a quel tuo sorriso limpido e sereno che sul tuo volto, bello così per nobile ed intelligente bellezza, poneva un incanto irresistibile di luce di splendori, di ingenue e profonde seduzioni che il tuo spirito, puro ed ardente, non sapeva se non pel riflesso che gli era dato coglierne nel mio sguardo assorto in contemplazione appassionata, io sento il freddo dell'angoscia irrigidirmi il cuore, e gonfiarlo il fiotto d'un amaro rimpianto! Mi sento così *solo*, allora e triste ed infelice come non mai. Perdona! Ho fede in te.... e spero. Sabato venturo parto per Milano. *Invia* colà con lo stesso mezzo. Tornerò fra due o tre settimane sperando rivederti *prima di*.. Questo pensiero mi fa piangere! Coraggio... Vogli bene al tuo disgraziato fanciullo.... Perdonami.... So bene, cara, che m'ami! Ti bacio *appassionatamente*,... Bambina, ... Fa che sia presto... *Comprendi?* ... gioietto mio!

Souvenir — Non ho parole. Un bacio che le compendia tutte nella più verace e più viva espressione. Immagina e pensa! Ti auguro sempre del bene: figurati come soffro pur io!

7337 — Pensa stato animo mio priva tue notizie procura giungammi presto confortarmi. Più che mai comprendo quanto adoroti, sento affronterei qualunque ostacolo ogni pericolo mia vita tutta consacrata nostro amore. Cosi te per sempre.

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Venerdì 20 Novembre N. 321

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

L'ing. Capucci liberato

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:
Si ha da Gibuti 19 (*Ufficiale*):
Giunge notizia da Addis-Abeba essere stato liberato l'ing. Capucci, che era stato confinato in un amba durante la guerra.

Un articolo del "Temps„ sulla pace

Ci telegrafano da *Parigi, 19 nov., sera:*
Il *Temps* in un suo articolo torna a parlare del trattato di pace italo-abissino. Dice che le manifestazioni spontanee e quasi universali che la conclusione del trattato provocò devono rassicurare il Re d'Italia — qualora Crispi se ne serva per combattere Rudinì, renderà a questo un gran servizio; gli procurerà un vero trionfo.

Afferma che la clausola che prescrive la restituzione all'Abissinia del territorio eventualmente evacuato e quella riguardante la delimitazione della frontiera, non sono disonorevoli nè costituiscono un pericolo in avvenire per l'Italia, anzi eliminano assolutamente le cause di ogni possibile conflitto.

I ritorni dall'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera:*
L'*Esercito* dice che, per la conclusione della pace, essendo ormai inutile l'andata del generale Valles allo Scioa, il Governo ha deliberato di richiamarlo. Si ordinò al generale Baldissera di informarlo. Si disporrà quindi per l'immediato rimpatrio di due battaglioni, uno alpino, l'altro di bersaglieri; si sospenderà l'invio di armi e materiali pur conservando per ogni eventualità gli studi preparati per l'invio di truppe, conforme alle proposte del generale Baldissera.

Sermoneta e il Governo

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera:*
L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo è affatto estraneo all'agitazione provocata dall'on. Sermoneta ex ministro degli esteri per il ritiro delle truppe dall'Africa.

Lettere di Nerazzini

Il Negus e il maggiore Nerazzini

Da persona di famiglia amica il corrispondente del *Corriere di Napoli* riceve copia di alcune lettere mandate dal Nerazzini, e dal tenente Madia, per incarico del Nerazzini alla signora Nerazzini. Esse costituiscono due documenti storici e politici di grande importanza.

Eccole:

Cara Eglina

A due giorni da Antoto incontro il tenente medico Madia liberato e che, giungendo alla costa, avrà l'amabilità di scriverti e di darti mie notizie.

Martedì mattina, 6 ottobre, entrerò in Antoto. Sono molto stanco. Ti scriverò appena mando il corriere al Ministero.

Spero bene.

Tuo — *Cesare*

A questa lettera è unita la seguente del tenente Madia:

Ornatissima signora

Suo marito è atteso con vera gioia dai prigionieri, e con entusiasmo del popolo abissino, grato dei beneficii ricevuti dall'ottimo medico, e da Menelik, il quale, con soddisfazione speciale, il 20 settembre preannunziò tale suo arrivo. Condivido con lei, illustre signora, il suo piacere per il nobilissimo mandato ricevuto da suo marito, per cui mille e cinquecento madri benediranno il nome di Nerazzini.

Dev.mo — *G. Madia*

Queste lettere erano scritte il 4 ottobre.

Il 28 ottobre poi il tenente Madia scriveva alla signora Nerazzini da Gibuti:

Stimatissima signora

Sono ben lieto ed onorato di poterla informare che il giorno 3 di questo mese ebbi la fortuna, nella località detta Minglar, la quale trovasi a tre giornate da Addis Abeba, di incontrare suo marito, il maggiore Nerazzini. Non le so descrivere quale grata impressione egli mi fece nel vederlo percorrere le vie dell'Etiopia con scorte, soldati e servi, ossequiato come un ras.

Aveva l'espressione del benessere, mai quella dell'uomo affaticato.

La sera a me, a *monsignor Macario* e *al suo segretario* offrì un ottimo pranzo.

Ma il maggiore Nerazzini, quella sera non fu il solo italiano che incontrai, poichè il suo passaggio destò il richiamo di tutti i soldati del vicino paese; i quali erano gai, e per vedere un loro superiore così rispettato, e perchè il suo buon marito col dare dei talleri a quei giovinotti li mise di gran buon umore.

Verso sera il capo del paese venne ad ossequiarlo; gli portò due montoni, cento pani, grandi recipienti con latte, *tec* (vino abissino), *tallà* (birra abissina). Gli riferì che nelle tappe successive facevano, d'ordine del Negus, dei preparativi per riceverlo coi massimi onori, e che in Addis Abeba era aspettato con grande entusiasmo anche dal popolo.

Sua Maestà Menelik il 20 settembre *partecipò sorridente a noi prigionieri che presto Nerazzini sarebbe venuto ad Addis Abeba e che potevamo sperar bene.*

La mattina del giorno 4 ottobre egli faceva le tre marcie. Prima di partire però siamo stati insieme circa due ore.

Ma è venuto il fitaurari Evri, il quale aveva ricevuto l'ordine di accompagnarlo ad Addis Abeba ove sarebbe entrato in *pompa magna* il mattino del giorno 6.

Inoltre in mia presenza ricevette la seguente lettera del Negus che le trascrivo:

Leone della tribù di Giuda, Menelik secondo eletto da Dio Re dei Re d'Etiopia. Giunga al maggiore Nerazzini. Io ti saluto.

Ho ricevuto la lettera in cui mi dicevi che sei arrivato all'Harar. Bene arrivato. Anche spero che Dio facendoti venire fino qua vuole che ti vediamo.

Data, settembre, 96.

. . . .

Il resto della lettera non interessa il pubblico.

E' superfluo che io rilevi — soggiunge il corrispondente del giornale napoletano — l'importanza di questi due documenti. Da essi si ricava infatti: *primo:* che il Nerazzini ha sempre sperato di poter riuscire nella sua missione; *secondo:* che tutto questo non lo poteva ignorare mons. Macario, il quale la sera del 3 ottobre aveva pranzato con Nerazzini ed era perfettamente al corrente dell'ambiente di Antotto e conosceva la lettera sopra trascritta e diretta dal Negus al nostro inviato.

La partenza di Chefneux

Chefneux, che partecipò ai negoziati per la pace, si imbarcherà il 27 corrente a Gibuti, per rimpatriare.

Lo Zar seppe per primo la notizia della pace

Mandano da Trieste che la prima notizia mandata da Menelik sulla conclusione della pace fu diretta allo Zar. Il relativo telegramma passò per Trieste già venerdì sera. Il telegramma giunse là mediante il cavo sottomarino da Gibuti e fu trasmesso subito a Pietroburgo. E' probabile appunto che in base a questo dispaccio mandato da Gibuti derivino le prime notizie comparse sui giornali parigini. Il telegramma allo Zar era di circa quaranta parole. Menelik esprimeva la gioia di poter comunicare al suo potentissimo amico la lieta notizia, persuaso che essa gli farebbe piacere, perchè corrispondente ai desiderii dallo Zar espressi.

L'influenza russa in Abissinia

Il giornale *Glas Cernagora* di Cettigne ha una notevole corrispondenza da Pietroburgo, nella quale si ripete che lo Zar esercitò con vero compiacimento la sua influenza su Menelik per indurlo ad essere discreto nella trattazione dell'accordo coll'Italia.

La Russia, che si considera, per comunanza di religione, alleata naturale dell'Abissinia, intende rinserrare anche vieppiù i vincoli che la uniscono a quell'Impero, ora che può farlo senza dar sospetto di malevolenza verso l'Italia.

Col 1° prossimo gennaio andrà in vigore fra i Governi russo e abissino un nuovo trattato commerciale, mercè il quale si spera di attivare coll'Etiopia un attivo scambio di merci. Più tardi questo trattato, mercè le modificazioni che l'esperienza potrà suggerire, da provvisorio diventerà definitivo.

I timori di un giornale tedesco sul seguito delle trattative italo-abissine

I giornali tedeschi continuano ad occuparsi del trattato di pace italo-abissino.

La *Koelnische Zeitung* dice che il trattato di pace contiene due punti oscuri, i quali potrebbero far sorgere non poche divergenze.

Uno di questi punti è la delimitazione della frontiera, l'altro l'entità della somma da sborsarsi al Negus per il mantenimento dei prigionieri.

Aggiunge che, se Menelik non sarà soddisfatto dell'entità del rimborso, troverà facilmente un pretesto per riprendere le ostilità.

Nessuna delle due asserzioni resiste alla critica; supporre poi che si rinnovi una guerra sulla base del rimborso di spese pel mantenimento dei prigionieri, non è serio.

L'ONOR. CAVALLOTTI e le elezioni generali

Alla *Gazzetta dell'Emilia* da Roma 18:

Un deputato radicale appena visto che si è convocata la Camera pel 30 corr., ha detto:

— Sono molto contento; così Cavallotti sarà di nuovo con me all'opposizione.

— E perchè? gli fu chiesto.

— Perchè Cavallotti dice che si era acconciato, suo malgrado, alle ragioni addotte da Rudinì per rinviare l'epoca delle elezioni generali alla conclusione della pace, ora non vi è momento più opportuno per farlo, ancorchè siamo in inverno.

Il paese è contento perchè bene o male si è risolta la quistione dell'Africa; l'opposizione disorientata pel risultato ottenuto; non si possono sperare circostanze più favorevoli.

Io non lo so; ma però scommetterei che l'on. Cavallotti ha detto o meglio scritto anche, al deputato suo amico, questo:

— Se non si indicono le elezioni generali subito è un dispetto personale che mi si vuol fare.

E che vada! Il deputato di Corteolona che ora batte la Sicilia e la Sardegna per preparare il terreno a candidature radicali, può fare tutte le minaccie che vuole; ma le elezioni non si faranno altro che quando Rudinì potrà accorgersi di avere la Camera ostile.

Farlo ora mentre il governo, nonostante le intimazioni degli onorevoli Cavallotti e Giolitti — Zanardelli è del parere che le elezioni non si debbono fare — è sicuro di avere alla Camera una forte e seria maggioranza sarebbe una follia; il governo non vi si presta e l'onor. Cavallotti insieme all'onor. Giolitti — forse più petulante ancora del *bardo* della democrazia nel domandare il giocattolo delle elezioni — possono essere persuasi che se passeranno una buona volta all'opposizione, come tante volte hanno detto, nessuno degli uomini che sono al governo metterà il lutto al cappello e si sentirà mal sicuro sulla sua poltrona.

Per uno di questi che il governo perde, ne guadagnerà cento.

Il governo lo sa e ne fa suo pro?

•

La *Gazzetta dell'Emilia* è bene informata; — anzi sull'argomento delle elezioni sperato, che appaiono agli amici più *punici* del Ministero, come un prosciutto appeso fuori della finestra, attorno al quale saltellano invano radicali e progressisti, diremo qualche cosa probabilmente domani.

Le elezioni *che non verranno così presto* (e che, se verranno, potranno avvenire a lunga scadenza) si volevano fin dall'aprile scorso, e poi a maggio, a giugno e poi ancora a ottobre, a novembre, a dicembre.

Noi con calma piuttosto canzonatrice abbiamo raffreddato qualche volta i bollenti spiriti, affermando precisamente il contrario. — Ed è inutile soggiungere che non ci siamo ingannati.

Ora le solite voci, *faute de mieux*, consolano la rispettiva clientela col promettere le elezioni in primavera, seguite anche da un cambiamento nella politica ecclesiastica.

Può darsi che le elezioni a primavera si facciano; noi non ne vediamo però così chiara la possibilità; ma può darsi; — quello però che non cambierà sarà la politica interna, che è integrata dalla politica ecclesiastica. E questo è saputo anche da quelli... che vogliono far credere il contrario.

L'apertura del Parlamento

L'Esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:
Essendo il Parlamento convocato per il 30 novembre, presto si promulgherà il decreto che fa cessare la proroga della sessione. Allora le presidenze della Camera e del Senato dirameranno gli ordini del giorno.

All'ordine del giorno della Camera, quale fu fissato nell'ultima tornata del 25 luglio, si aggiungeranno le comunicazioni del governo consistenti nella presentazione del bilancio e dei conti consuntivi, nella relazione del tesoro, nel trattato Tunisino, nell'annuncio e nel risultato delle trattative col Negus.

Il ministro Luzzatti chiederà che si fissi l'ordine del giorno poi la esposizione finanziaria.

Si annuncieranno per le interrogazioni e le interpellanze che prenderanno posto dopo quelle esistenti.

Al Senato si annuncieranno le nomine dei nuovi senatori, i titoli dei quali saranno deferiti alla commissione per l'accertamento, presieduta dal senatore Ghiglieri.

•

All'apertura della Camera il ministro Pelloux d'accordo col guardasigilli presenterà un progetto contenente disposizioni penali contro lo spionaggio.

Stamane il ministro Luzzatti ha conferito con il ministro Brin, poi col ministro Sineo concretando in modo definitivo i due bilanci della marina e delle poste e telegrafi. Alla maggiore richiesta dell'onorevole Brin per nuove costruzioni ed opere di difesa si farà fronte con la minore spesa che si conseguirà per la colonia Eritrea in seguito alla pace. Nella previsione della spesa, alcuni Ministeri hanno portato notevoli economie. Altri fanno fronte alle maggiori spese dipendenti da leggi e da scadenze di impegni con corrispondenti economie racimolate sui bilanci stessi.

E' probabile che l'esposizione finanziaria avvenga ai 3 o 5 dicembre.

Il sottosegretario di Stato agli interni

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:
Il *Roma* smentisce la nomina del generale Sani *(e chi l'aveva annunciata?)* a sottosegretario di Stato agli interni. Dice che questi è fra i deputati che vivamente disapprovarono il trattato di pace.

Per conto mio vi confermo la nomina prossima e che le probabilità restano fra Serena e Giordano Apostoli.

Per conto nostro non crediamo così prossima la nomina. In ogni modo Serena e Giordano Apostoli sono uomini di Destra, e noi accetteremmo volentieri la nomina di uno di loro. *(N. della R.)*

I progetti Luzzatti sulla circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera:*
L'on. Luzzatti ha pronto il progetto per disciplinare la circolazione. Il progetto è mantenuto segreto.

Venne firmata la convenzione con la Banca d'Italia che è un substrato del nuovo progetto per la circolazione.

L'on. Luzzatti ha il proposito che si esamini il progetto prima di qualsiasi altro provvedimento avanti che si chiuda la legislatura, quindi presenterà il progetto in dicembre o subito dopo le vacanze natalizie.

Se le condizioni parlamentari non consentiranno l'esame per mancanza di tempo, alcune disposizioni saranno prese per decreto reale.

Un'ammonimento al prof. Labriola

Ci telegrafano da *Roma, 19 novembre, sera*:
Il ministro dell'istruzione on. Gianturco in una lettera, avantieri, ha ammonito il prof. Labriola per le frasi pronunciate all'inaugurazione dell'Anno accademico a Roma. Le frasi sono quelle riguardanti le alleanze dell'Italia, la Camera dei deputati e alcuni atti del Governo.

La circolazione monetaria

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., mattina*:
E' smentito che gli Stati della Lega monetaria latina negozino con l'Italia per la nazionalizzazione degli spezzati metallici.

Se questo avvenisse, l'Italia darebbe la sua adesione, perchè tolto il vincolo internazionale agli spezzati, l'Italia, senza preoccupazione della liquidazione dei suoi spezzati emigrati all'estero, li rimetterebbe in circolazione e ritirerebbe i biglietti, che li rappresentano.

Sono ormai definitivi i provvedimenti per risanare la circolazione.

Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:
Bizzarri, reggente di ginnastica al Ginnasio, Giommi *idem* al Liceo di Verona sono confermati per un anno — Ghidinelli, Dalbo, Giacomini, Cajola, Delchicca e Tosi, destinati a insegnare scienze naturali e matematica, sono confermati per un anno, rispettivamente nelle scuole normali di Belluno, Padova, Rovigo, Udine, Venezia e Milano — Balbo, titolare di matematiche alle normali di Padova, è trasferito a Sacile e incaricato della direzione — Baroni, titolare di pedagogia alle normali di Sassari [illegible] trasferito a Belluno — Bonalti titolare di matematiche *idem* a Como. *idem* a Padova — Stegagnini *idem* a Sampietro al Natisone *idem* a Verona — Cricchiutti, titolare di matematica alle normali di Sacile, è trasferito a Udine per le scienze naturali — Sanavio, Marzolo, Cetti, Ciuffolini e Diotallevi, insegnanti di disegno, sono destinati alle normali di Belluno, Padova, Rovigo, San Pietro al Natisone e Venezia — Alessandrini, insegnante di calligrafia, è destinato alle normali di Padova — Tovini è destinato all'insegnamento dell'italiano nelle normali di Belluno — Zilli e Pasta *idem* a Udine e Padova — Guarducci *idem* a Rovigo — Campurnio e Zignoni *idem* a Venezia e a Verona — Battaglia e Barbieri *idem* di Storia alle normali di Belluno e Padova — Durante *idem* di Rovigo — Federici, Maddalozzo e Bagatta *idem* a Udine, Venezia e Verona — Boghen reggente di italiano è richiamato in servizio alle normali di Udine.

E' accettata la rinuncia di Boghen reggente di italiano alle normali di Udine.

Cosattini, reggente e assistente alle normali di Verona, è trasferito a Udine.

Straccale, provveditore agli studi a Perugia, è trasferito a Venezia — Cobau provveditore a Venezia, è trasferito a Palermo.

La cassa pensione per i medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera:*
Oggi, presieduta da Finali, si è radunata per la prima volta la Commissione composta del senatore Blaserna, dei deputati Celli, Rubini, Schiratti, Angiolini, Piero Lucca, Ghigi, Rampoldi, comm. Novelli direttore generale del debito pubblico, dei segretari Ferragu e Rinaldi e di un segretario supplente. Essa deve formulare il progetto della cassa pensione per i medici condotti. Ma gli intervenuti non essendo in numero, la seduta si rimandò all'apertura della Camera.

In fascio

La Banca coloniale — Al seguito del Re di Serbia — Concorsi.

Ci telegrafano da *Roma, 19 novemb., sera:*
Il *Fanfulla* conferma che l'on. Luzzatti si occupa attivamente per la costituzione della Banca coloniale inerente al progetto di emigrazione.

— Il Re ha destinato il generale Adami al seguito del Re di Serbia. Adami si recherà al confine austriaco per incontrarlo.

— Nell'aprile 1897 si faranno a Napoli e a Venezia concorsi per 7 macchinisti e 14 fuochisti per la vigilanza doganale del Lago di Garda, sostituendosi gli impiegati del ministero delle Finanze a quelli della Marina.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

ANCORA IL TRATTATO ITALO-RUSSO!

E' appena calmato — o non forse del tutto — il rumore per le rivelazioni dell'*Hamburger Nachrichten*, che già un nuovo pettegolezzo vien sollevato, come dicemmo, da un altro organo notoriamente bismarchiano.

Le *Leipziger Neueste Nachrichten* domandano maliziosamente: L'Italia, nel 1891, non ha fatto colla Russia un trattato come l'avevamo noi prima del 1890? »

E i giornali tedeschi riproducono la domanda, aggiungendo che l'Italia dovrebbe chiarire il dubbio.

Ora un giornale di Milano ha da Roma, 18:

« Siccome un giornale amico di Bismarck, tendenziosamente domanda se anche l'Italia non avesse un trattato segreto con la Russia, è bene si sappia che non è mai esistito un simile trattato. »

I NUOVI CARDINALI

I cardinali che debbono ricevere il Cappello nel prossimo Concistoro, hanno preso, in Roma, i seguenti domicilii:

Il cardinale Agliardi al primo piano del palazzo Ricci-Paracciani in Via Giulia.

Il cardinale Ferrata alla villa Hoffman al Celio, dove è provvisoriamente alloggiato dal barone Hoffman, suo amico.

Il cardinale Satolli ha preso un appartamento al palazzo della Propaganda in piazza Mignanelli.

Il cardinale Iacobini nella casa di sua proprietà in via Condotti.

Il cardinale Cretoni al secondo piano del palazzo Giustiniani presso San Luigi dei Francesi.

Il cardinale Pierotti nella casa dei Domenicani, in via San Sebastiano presso piazza di Spagna.

Il cardinale Prisco al secondo piano del palazzo Lante in piazza dei Caprettari.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Santoro spia della Germania

Ci telegrafano da *Parigi, 19 nov., sera:*
Si dice che il delegato Santoro espulso esercitava lo spionaggio per conto della Germania.

Alla Camera francese

Parigi 19, ore 7.20 p. — (Camera) — Si rinvia a un mese l'interpellanza di Dhugues sulla circolare del guardasigilli ai vescovi, relativamente all'uso di stabili demaniali assegnati ai vescovi per la loro residenza o amministrazione diocesana.

Si comincia quindi la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Il raccolto dei bozzoli in Francia

Parigi 19, ore 6.40 p. — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che, per la campagna serica del 1896, in Francia vennero messe all'incubazione 221.743 oncie di seme bachi e si ottenne un raccolto di bozzoli in chilogr. 9.318.765, raccolto superiore di chilogrammi 18038 a quello del 1895 ed inferiore di chilogr. 1.265.726 al raccolto del 1894. I premi pagati dal governo ai bachicultori in Francia per la campagna del 1896 si elevano a fr. 4.659.383,50.

Esplosione in miniera — Molti sepolti

Berlino 19, ore 5.25 p. — E' avvenuta una esplosione di gas nelle miniere di Recklinghausen (Westfalia) in un pozzo carbonifero di proprietà del co. Blumenthal. [illegible] fino alle 1 pom. si erano estratti [illegible] 25 cadaveri di operai. Altri 40 ovvero cinquanta minatori si trovano tuttora chiusi nel pozzo.

Intorno all'Oriente

Costantinopoli 19, ore 8.10 a. — Il Tribunale speciale, istituito in seguito agli avvenimenti del 26 agosto, fu chiuso per ordine imperiale.

I processi saranno sottoposti alla Corte di Cassazione.

L'assemblea generale degli armeni ha eletto oggi patriarca il vescovo Unian. Nessun incidente.

Londra 19, ore 9.10 a. — Una nota ufficiosa smentisce che un progetto, conforme a quello dato dal *Daily News* sia stato sottoposto alle Potenze. Soggiunge che si riconosce però la necessità di provvedimenti, allo scopo di accordare alla Turchia un appoggio finanziario, senza di che le riforme sono impossibili.

Costantinopoli 19, ore 7.20 p. — La partenza delle Commissioni per la riforma della gendarmeria e la riforma giudiziaria in Candia è fissata per la settimana ventura.

Il successore di Lobanoff

Ci telegrafano da *Landra, 19 nov. matt.:*
Il *Daily Cronicle* ha da Pietroburgo: Lo Zar offerse al generale Worontzowdaschkow il portafoglio degli esteri. Credesi che lo accetterà.

Una torpediniera francese affondata

Brest 19, ore 8.10 p. — Un telegramma da Douarnenez alla Prefettura marittima annunzia che la torpediniera 83 affondò a Caplachevre, in seguito a collisione con la torpediniera 61. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Ucciso per errore

Si ha da Littau 18 che nella notte di domenica il baritono Lipowsky (recte Pintner) ritornava in compagnia d'un amico, alla propria abitazione, quando all'improvviso fu aggredito da un operaio, saltato fuori da un nascondiglio ed ucciso a colpi di coltello.

L'uccisore che si chiama Stockert fu arrestato. Sembra che il Lipowsky sia stato colpito per errore. Infatti lo Stockert aveva avuto un aspro litigio con alcuni suoi compagni, e volendo vendicarsi di questi, aveva atteso in un nascondiglio il loro passaggio. Udendo i passi del Lipowsky credette fossero i suoi avversari, e così uccise, per errore, l'infelice baritono.

I danni dell'inondazione in Bosnia

I danni arrecati dallo staripamento dei fiumi Drina, Lim, Foca e confluenti viene valutato ad oltre 10 milioni di fiorini.

Nelle varie località inondate specie a Gorazda, Visegrad e villaggi circonvicini furono distrutte dalle acque complessivamente 316 case e si deplorano sinora 28 vittime umane.

PERCHÈ RE ALESSANDRO VA A ROMA?

A questa domanda risponde il seguente dispaccio da Belgrado a un giornale austriaco:

« Qui si ritorna a parlare con una certa insistenza di un probabile matrimonio del re Alessandro colla principessa Anna del Montenegro. Il prossimo viaggio del Re a Roma — secondo le *Vecernje novine* — avrebbe per iscopo principale l'intervento di re Umberto, affinchè vengano riannodati i vincoli d'amicizia fra la Serbia e il Montenegro, un po' scossi in quest'ultimo tempo. »

LA CITTA' CICLISTA

L'anno che è per finire non ha portato innovazioni rivoluzionarie nel ciclismo, fu anzi un anno di raccoglimento, di sosta, in cui parve che il mondo ciclistico, stanco della vertiginosa ascesa delli anni precedenti, abbia voluto prender fiato e volgersi un momento indietro per esaminare il cammino percorso e rendersi conto, con un bilancio approssimativo, del suo stato attuale.

Salvo, per quanto riguarda il macchinario, alcuni piccoli mutamenti più organici che appariscenti, salvo per quanto riguarda lo *sport* ciclistico, alcuni *record* veramente meravigliosi, il ciclismo in quest'anno non ha fatto altro che irrobustirsi intrinsecamente, che affermare sè medesimo maggiormente in tutte le esplicazioni della vita umana. Essa è proceduto avanti nella conquista dei proseliti, e ha cercato di mostrare, con il palesarne gli effetti, in quale grado dominava sulli antichi seguaci, esso si è infiltrato, appunto perchè non ha subito improvvise e forti trasformazioni, nei meandri più sottili della attività sociale, e ha potuto in questa tranquillità stazionaria dei suoi elementi essenziali dedicarsi alla conoscenza di sè medesimo, per poi procedere con più sicurezza nella strada futura.

L'energia intensa, di cui il ciclismo, al pari di tutte le istituzioni e di tutte le cose nuove, disponeva, sembra che nell'annata corrente, sia stata tutta quanta impiegata in un'ardua lotta che esso doveva vincere per affermarsi nel mondo civile. Gli anni che trascorsero furono tutti impiegati in meravigliosi progressi, i quali erano appunto diretti ad apprestare i materiali perfetti per vincere la battaglia della vita; quando la perfezione, almeno relativa, fu raggiunta, si iniziò la pugna e il ciclismo vinse.

Ed è precisamente il 1896 che segna con la immobilità delle trasformazioni, l'impiego di tutte le forze vive ciclistiche a vincere il misoneismo borghese che gli si opponeva acerbamente, a conquistare il brevetto della praticità e dell'utilità senza del quale non avrebbe potuto entrare nel meccanismo della vita moderna, a ottenere la sanzione della moda per insinuarsi nelle schiere feminili, a cattivarsi l'amicizia delli scienziati e dei letterati per raggiungere l'approvazione delle animo.

Io credo anzi che proprio in questo anno, in cui pare che il ciclismo sia rimasto inattivo, esso abbia invece compiuto l'atto decisivo che gli apre le porte dell'avvenire; esso ormai sa che cosa è e che effetto produce, esso ha vinto la ripugnanza delle tradizioni, il misoneismo della borghesia, la riluttanza della feminilità.

∴

Quindi, vero, che il 1896 consegna al 1897 la bicicletta non molto migliorata da come l'aveva ricevuta dal 1895, poichè le lievi mutazioni fatte riguardano o la scorrevolezza o la rigidità della macchina, ovvero una migliore intrinseca del materiale e una maggiore comodità di uso, ma non colpiscono, sicuro, l'occhio del profano; ma altrettanto vero, che il 1896 consegna al '97 un innumerevole esercito di queste biciclette, esercito che si conta a milioni, che cresce a ogni giorno.

Anche gli automobili non hanno subito grandi cambiamenti, e date le previsioni che io avevo espresse lo scorso anno, debbo confessare che i fatti rimasero a quelle assai indietro. Tolto anche qui qualche piccolo miglioramento parziale, non si ebbe alcuna di quelle innovazioni che di un tratto centuplicano il valore e l'utilità di un istrumento. La gran corsa delli automobili Parigi-Bordeaux ci ha mostrato l'esistenza in queste macchine della maggior parte delli antichi inconvenienti, senza che alcun nuovo vantaggio sia venuto in compenso.

Lo *sport* ciclistico, non ostante le numerose riunioni di corse che si ebbero nella sta-

gione propizia, procedette in Italia in modo stentato e infecondo.

I vecchi corridori per la massima parte, e quelli specialmente su cui si riponeva una maggiore fiducia, rimasero inferiori alla loro fama, alcuni naufragarono completamente.

Il Pontecchi, campione italiano di velocità, fornì qualche bella corsa in principio e a metà della stagione sportiva, poi ebbe soventi oscillazioni e non difese all'estero in modo assoluto i nostri colori.

L'Alaimo, già il beniamino dei pubblici dei velodromi, assieme ai Nuvolari, al Bixio, ai Lanfranchi, al Buni, al Ferrario etc. non ebbe mai un periodo anche breve di distinzione. Vincitori oggi, battuti domani, si contentarono quasi sempre dei secondi e dei terzi posti, quando, come sovente avveniva, non si piazzavano nè pure.

I nuovi corridori, il Pasini, il Tommaselli, il Singrossi, il Momo ultimo venuto, cominciarono assai meglio, in genere, di quello che non finirono, tal che oggi tutto si livella a una poco varia mediocrità.

Fuori di qui, in Francia e in Inghilterra, lo *sport* ciclistico diede resultati migliori e come bontà di corridori e come affluenza di pubblico, se bene anche colà, tolto Jacquelin per la velocità in corsa, Johson per i *record* brevi, Huret e Linton per i *record* di resistenza, i rimanenti non superino i nostri, e i pubblici siano forse più numerosi perchè colà vi sono più ciclisti, ma a punto perciò quei pubblici sono dei nostri più ristretti, perchè composti di soli iniziati.

*
* *

Ma, viceversa, quale immensa diversità fra la città ciclistica al finire del '96 e la medesima allo scorcio del '97!

Articoli e studii lunghi e importanti dettati da studiosi e da artisti di ogni fatta per le più importanti Riviste del mondo ci hanno istruiti su questa diversità.

L'incremento intensivo del ciclismo, come produzione e come quantità di aderenti, la sua diffusione prodigiosa fra tutti i ceti della società moderna e per molte delle funzioni sociali, gli effetti di questo nuovo elemento che accresce il patrimonio umano, ci furono in questo anno rivelati.

Dalla *Nuova Antologia* alla *Contemporary Review* l'importante e nuovissimo argomento si è ripercosso per tutta la letteratura europea e americana, accolto poi con il massimo favore da medici, da economisti, da ingegneri, da sociologi nei loro studi speciali.

La produzione delle biciclette raggiunge oggi nelli Stati Uniti e in Inghilterra cifre strepitose che impensieriscono da una parte gli economisti e dall'altra i grandi industriali.

Il contracolpo di questo spostamento di capitali, di gusti e di desideri già comincia a farsi sentire, e alcune inchieste condotte da sagaci indagatori lo hanno rivelato. Ed è inutile che qui ripeta già quanto a sufficienza si conosce sopra il disagio che affligge le industrie delli istrumenti musicali, delli orologi, della gioielleria, delle carrozze e lo stagnamento del commercio ippico per effetto del fiume di biciclette che dilaga nelli usi della vita quotidiana.

La diffusione della bicicletta non ha bisogno di essere rivelata da scritti e studii in proposito, le statistiche che ci mostrano l'enorme quantità di biciclette in moto in Italia e fuori, non ci apprendono di più di quanto i nostri stessi occhi ci mostrano sempre. Milano, Torino, Parigi, Londra e le nuove città americana sono la più probante delle statistiche a questo riguardo.

L'influenza tutta nuova e potente esercitata dalla bicicletta, geniali scrittori ce la hanno oggi fatta apprezzare minutamente; anzi tutto nella psicologia generale, come una nuova corrente di idee, di giudizi, di modi di veder le cose, che in causa del ciclismo penetra nella folla e nelli individui, e poi nel linguaggio stesso di uso comune, che, specie in Francia, a vecchie locuzioni derivate da termini di caccia, di scherma e di guerra sostituisce modi di dire propri del ciclismo.

E da questi mutamenti che si avverano sopra il terreno meno propizio alle mutazioni, quale è quello delli usi, costumanze, modi di pensare di una comunità, si può concepire la estensione delli altri che si attuano altre direzioni più facili.

Vi sono così influenze fisiche sull'organismo, influenze morali sull'anima umana, per esaminar le quali sarebbe necessario un volume, influenze estetiche, influenze economiche, influenze letterarie, che per brevità qui tralascio.

E' lo spettacolo della città nuova che mi attrae, quando in virtù della bicicletta e dell'automobile, radunati tutti gli organismi necessari alla esistenza comunale, tutti i centri di piacere, di lucro, di affari, come teatri, caffè, banche, etc. etc., in un solo centro nel quale l'uomo potrà nelle ore attive esplicare rapidamente in ogni senso la sua azione, avendo sottomano tutti i mezzi per svolgerla, vi sarà all'intorno di questa officina formidabile e febbrile una vasta distesa di viali e giardini solitari e queti con case gaie, piccole, staccate l'une dalle altre, alle quali verso sera, irradiando dal tumulto del lavoro e del piacere, l'uomo farà ritorno coi nuovi mezzi di lomozione che avrà, appagando così dopo il bisogno della massima attività quello della pace serena e solitaria. *m. m.*

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

UN GIORNALE SOCIALISTA
Proprio evoluzione?

Col 1 gennaio a Roma — si annuncia — deve uscire il giornale socialista quotidiano. Il partito ha potuto raccogliere fra azioni ed abbonamenti la cifra tonda di 100,000 lire (!). Se non troverà — ed è molto probabile — spaccio fra il pubblico, il giornale si trasformerà poi, come avviene in questi casi, in una rivista.

Doveva esserne direttore Leonida Bissolati di Cremona, ma poi ha rinunziato; la direzione sara assunta, *sic rebus stantibus*, dal neo-nato Enrico Ferri, assai recente di fedeltà socialistica; ma è iscritto al partito (tassa lire 1,20 per una volta tanto) e ciò basta, perchè, copiandosi dalla Germania, si vuole che tutto sia ortodosso. Quindi si è detto subito, nessun redattore potrà essere assunto se non appartiene al partito.

La cronaca sara diretta da Guido Podrecca, direttore del defunto *Asino*, e sara certo una cronaca viva, sopratutto pungente.

Ma poi il rigorismo dovrà avere qualche strappo, o si reinterranno nel partito sol le penne più importanti, non potendo forse fornire tutti gli elementi adatti; *reporters* ed il traduttore dei giornali esteri possono non essere socialisti; però vi sono degli ortodossi che protestano!

Non si sa ancora a che ora uscirà il giornale nè come lo si intitolerà; qualcuno vorrebbe chiamarlo *Marx*.

*
* *

A proposito di socialisti.

L'undici corrente ricordava la data dell'esecuzione a Chicago degli anarchici che aveano assassinate diciassette persone lanciando una bomba in una via.

Quattro di questi anarchici furono impiccati, uno si uccise in prigione, e tre altri furono condannati ai lavori forzati a vita.

Ora il *Vooruit*, organo accreditato del socialismo belga, presenta questi sciagurati come *martiri* che si sono sacrificati per la classe operaia.

Il *Volksrecht* altro influente giornale socialista scrive parlando di questi assassini: « Ricordate i nomi di *questi eroi*: imprimeteli nella vostra memoria. Queste *vittime innocenti* della giustizia di classe dovrebbero almeno soddisfare le brame e la sete di vendetta della borghesia.

« Lavoratori raccontate la loro breve, *ma gloriosa* storia ai vostri figli, insegnate loro i *santi doveri* che essi dovranno compiere all'ora della vendetta.

« Ricordiamoci degli *eroi* di Chicago; prendiamo lena dalla loro *coraggiosa condotta*.

« Non vi dev'esser *debolezza* fra noi quando gettiamo un colpo d'occhio sulla storia dei proletariato di cui troviamo *con fierezza tanti eroi. Non scoraggiamoci*! La *condotta esemplare* degli uomini di Chicago deve essere per noi *stimolante*. Il *loro fantasma sanguinante ci chiama alla lotta e alla vendetta.* »

E poi i socialisti ci vengono a dire che essi non vogliono la *rivoluzione* ma *l'evoluzione*?

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 19 — E' giunto il *Vincenzo Florio*.

Il *Colombo* è partito per Genova; l'*Attività* ha proseguito per il Plata.

PER UNA ZONA DOGANALE VENETA

Per delegazione di una riunione parlamentare, tenuta in Roma nel luglio u. s., si sono radunati in Milano i deputati Farinet, Gregorio Valle, Credaro, Ambrosoli — ed ha aderito telegraficamente l'on. Rizzetti — promotori di una proposta che dovrebbe attenuare sensibilmente la piaga del contrabbando al confine, coll'utile diretto dello Stato, nonchè delle popolazioni.

L'on. Farinet, deputato di Verres, al quale è dovuto il merito della prima idea, diede lettura di una elaborata relazione che sarà sottoposta, nei primi giorni della Camera, ad una riunione plenaria dei deputati che già si interessarono all'importante questione.

La relazione conclude con una mozione, dove sono tracciati i capisaldi di un progetto di legge che dovrebbero realizzare l'idea di una zona doganale neutra.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Caserta, 19 novembre, sera — *Allagamento* — Causa le pioggie continue e dirotte il Garigliano è straripato, allagando le campagne e i tenimenti di Sujo e Castelforte.

Ferrara, 19 novembre, sera — *Piena del Po* — Il Po, dopo aver raggiunto due metri sopra guardia, cominciò a decrescere lentamente segnando all'idrometro di Pontelagoscuro alle 3 pom. metri 1.97.

Firenze, 19 novembre sera — *Un tetto crollato, cinque sepolti* — Stamane verso le ore nove crollava il tetto di una cascina in costruzione in via Bronzino presso Pignone; cinque operai sono rimasti sotto le macerie. Furono estratti con febbrile ansietà e due versano in gravissimo stato. Furono trasportati all'ospedale di San Giovanni.

Il Principe di Napoli accorse subito sul luogo del disastro, ove si recarono pure le autorità, i pompieri e la truppa.

Messina, 19 novembre, sera — *Navi in porto* — E' giunto da Napoli il piroscafo *Umberto I* con truppa. E' ripartito per Massaua.

E' giunta la corazzata francese *Bougraud* e scambiò il saluto colla città. Partirà domani per il Pireo.

Milano, 19 nov, sera — *Servizio ferroviario ripreso* — Stamane sono cessati i lavori causati dall'allagamento presso Grosseto. E' riattivato sulla linea Pisa-Roma il servizio dei treni, che prima trasbordavano al punto d'interruzione e che così si rende normale fra Roma e l'alta Italia per Pisa-Genova. Ed è riattivato il servizio dei tram maremmani.

Sassari, 19 novembre, sera — *Due banditi annegati* — I pericolosissimi banditi Chessa e Fiori sono stati rinvenuti annegati.

Casalmaggiore — *La fuga e il suicidio d'un segretario comunale* — Il segretario di Casalmaggiore, dott. Pacifico Gentili, giorni fa è scomparso, per dissesti finanziari, imbrogliando parecchi amici, il sindaco e un assessore. Ora si annuncia ch'egli si suicidò ieri l'altro a Parma.

Il passivo si fa ascendere a parecchie migliaia di lire, finite non si sa come, mentre col suo stipendio di segretario comunale e con qualche altro emolumento assegnatogli per servigi straordinari, egli avrebbe potuto benissimo provvedere ai bisogni della propria famiglia, costituita dalla di lui moglie e da un figlio.

Il Gentili aveva 46 anni; era distinto di modi ed aveva saputo rendersi simpatico a molti, che ora sono vittime della fiducia in lui riposta.

Firenze — *Un audace aggressione a Pontassieve* — Presso Pontassieve il colono Cesare Ceccarelli veniva l'altra sera aggredito da due individui mascherati ed armati di fucili che lo obbligarono a consegnare il portafoglio contenente 2000 lire.

Fu arrestato Raffaello Bosi al quale il Ceccarelli aveva confidato la riscossione fatta, e che avendolo pur accompagnato per la via, rimaneva passivo spettatore dell'aggressione.

I due malandrini sono attivamente ricercati dalle autorità.

Messina — *La batteria Masotto e il tenente Castelli* — Come fu già annunziato, Messina inaugurerà presto un monumento all'eroica batteria Masotto, i cui ufficiali perirono tutti ad Abba Carima.

Essi erano il capitano Masotto, i tenenti Ainis e Saja, e il sottotenente Guido Castelli. Quest'ultimo era di Torino ove abita attualmente la sua famiglia.

Guido Castelli era nato nel 1871.

Nella notte dal 29 febbraio al 1 marzo di quest'anno egli comandava la colonna munizioni della sua batteria. Apertosi il fuoco domandò di andare in prima linea, e il capitano Masotto gli rispose:

— Ben venga: sorveglierà la graduazione delle spolette.

Questo è quanto si è saputo di lui da un egregio ufficiale superiore d'artiglieria, che interrogò i dieci superstiti della batteria Masotto.

Il sindaco di Messina ha chiesto alla famiglia il ritratto del valoroso sottotenente per conservarlo (ingrandito) nella sala di quel Municipio unitamente a quelli degli altri tre ufficiali.

Sassari — *Omicidio per vendetta* — Ad Oliena in seguito ad un processo svoltosi alle Assise di Sassari, processo che è terminato colla condanna alla reclusione di parecchi imputati, ieri l'altro a scopo di vendetta furono uccisi dagli aderenti dei condannati due contadini a cui si faceva carico di aver deposto sfavorevolmente nel processo. Gli uccisori si sono resi latitanti.

Spezia — *Un ufficiale di marina che si costituisce* — Il commissario di seconda classe, signor Delfino, da dodici giorni assente dal suo ufficio, si è presentato stamane alle autorità del Dipartimento.

Egli dovrà rispondere soltanto di quest'assenza, nulla avendo la Commissione d'inchiesta riscontrato di irregolare nell'amministrazione di bordo tenuta dal Delfino.

Viterbo — *Ucciso da una fucilata* — In località Callicano, in aperta campagna, venne ucciso con un colpo di fucile alla faccia il contadino Luigi Proietti. Le autorità, recatesi sul luogo per le constatazioni d'uso, hanno proceduto all'arresto del contadino Giovanni Bernini, sul quale si ha qualche sospetto.

BEN DETTO!

Antonio Santalena scrive sulla *Gazzetta di Treviso*:

Non è male ogni qual tratto rammentarlo: gli uomini nei quali il paese va mostrando la maggiore fiducia, e che son chiamati a riparare i danni di quelli che scalarono il potere nel 1876, provengono dalla destra.

Siamo ben lontani dal vedere nell'attuale predominio politico, il predominio della destra, quale partito; giacchè è chiaro che il governo deve la propria situazione alla fiducia di parti politiche assai distanti nei propri ideali: ma che tale fiducia sia data agli uomini della Destra, da coloro stessi che tanto ingiustamente la vituperarono, facendo contro di essa una campagna immeritata d'odio e di disprezzo, oh! è in verità un gran conforto, per coloro che sempre, a viso aperto — e c'è voluto del coraggio, nell'ambiente che con arte malvagia si era fatto in Italia — hanno difeso quel partito e gli uomini suoi.

Il momento è pur venuto. Gli scacciati del '76, gli incorrotti ed incorruttibili che avevano incamminata l'Italia sulla via della prosperità economica e della influenza diplomatica, sono chiamati a riparare i danni dei famosi *riparatori*: e si vedono prostrati dinanzi a loro, *quegli stessi* che fino a pochi anni fa adoperavano contro di loro le peggiori arti e le più villane parole.

Che ammaestramento! E che conforto per noi nel vedere questo fenomeno politico, che ci compensa ad usura per quanto in difesa della destra e dei suoi uomini, da dodici anni siamo andati scrivendo, con piena coscienza di giustizia e di bene.

UNA CIRCOLARE PER L'EMIGRAZIONE

Una circolare della Direzione generale della pubblica sicurezza alle Prefetture del Regno segnala la legge degli Stati Uniti dell'America del Nord, con la quale sono stabilite norme tassative per l'immigrazione negli stati della Confederazione, e viene sanzionata in modo categorico l'altra disposizione, in forza della quale ogni persona arrivata agli Stati Uniti in contravvenzione alla legge medesima sarà respinta al porto di provenienza a spese della nave che ha effettuato il trasporto.

Dopo avere fornito alcune dilucidazioni, la circolare enumera le categorie di persone escluse dallo sbarco, le quali sono le seguenti:

1. Idioti.
2. Dementi.
3. Indigenti e persone che hanno probabilità di andare a carico della pubblica beneficenza.
4. Persone colpite da malattia ributtante o che offrano pericolo di contagio.
5. Persone che furono condannate per crimini o per delitto che implica infamia, o turpitudine morale.

Conclude quindi, invitando i prefetti di portare a pubblica conoscenza le suddette norme.

NOSTRA BIBLIOTECA
Un libro importante sull' Africa

(*D.*) — Vico Mantegazza, l'autore del volume *Al Montenegro* che ha avuto un così grande successo, ha pubblicato da poco la seconda edizione del suo secondo volume sulla *Guerra d'Africa*, volume che ha per titolo l'*Assedio di Makalè*.

Questo volume (del quale altra volta abbiamo tanto parlato) prende il nome dall'episodio più importante del periodo fra il combattimento di Amba-Alagè e la battaglia di Adua, ma è il lavoro più completo e più ricco di documenti, di descrizioni e di particolari che sia finora uscito sulla questione africana. Noi non dividiamo le idee dell'autore, sulla politica coloniale, ma non pertanto dobbiamo riconoscere che nessun libro come questo da un'idea chiara del paese col quale ci siano trovati in lotta, delle vicende politiche che a quella lotta ci hanno condotti. Dalla descrizione dei luoghi, dal documento diplomatico, fino alla biografia di tutti i capi abissini il lettore trova tutto ciò che specie in questo momento può interessarlo per seguire e capire gli avvenimenti che si svolgono in quelle regioni.

Nel testo sono intercalati i ritratti di tutti i capi abissini, quelli dei nostri ufficiali che più si sono distinti, tutti i ritratti dei comandanti di battaglione e quattro carte topografiche.

Come dicevamo, non dividiamo tutte le opinioni dell'autore, ma questo suo secondo volume della *Guerra d'Africa* a cui l'assedio di Makallè dà il titolo è uno di quei libri che restano e che nel mentre sono di facile e interessante lettura saranno sempre consultati da chiunque voglia occuparsi della nostra avventura africana

*

Vincenzo Troya e la Riforma scolastica in Piemonte — di NINO PETTINATI (*Torino, Roma, Edit. G. B. Paravia e C.* 1896.)

E' un libro che dovrebbe esser letto da tutti i maestri elementari d'Italia a loro conforto, ammaestramento e gloria. Vincenzo Troya che fu il precursore dei nuovi metodi pedagogici e didattici i quali dal Piemonte si diffusero coll'unità dell'Italia in tutte le altre regioni del nostro Paese, è il vero tipo del maestro elementare, modesto quanto benemerito, tutto dedicato a preparare futuri cittadini alla patria, galantuomini alla società. Per tradurre in atto le sue idee informatrici, quelle che oggidì sono divenute le norme generali di una scuola primaria, ma che sessanta anni fa erano considerate cose *rivoluzionarie*, il Troya sofferse ogni lotta, ogni amarezza.

Fu destituito, perseguitato, combattuto in ogni modo. La vittoria non lo inorgoglì; lavorò per le scuole fino alla più tarda vecchiaia, schivo da ogni pompa, quasi povero... La pubblicazione che oggi mette in luce su lui Nino Pettinati che del Troya fu ultimo fu intimo discepolo, rende al Troya un meritato tributo storico poichè fa conoscere interamente la vita ed il pensiero di un uomo cui la eccessiva modestia per poco non ci faceva dimenticare in questo secolo così distratto dai chiassi.

Il Pettinati ha raccolto documenti di molta importanza per la storia della pedagogia italiana e dimostra come molte delle cosidette attuali novità didattiche straniere furono da noi propugnate parecchi lustri fa... Vive in questo volume tutto un mondo scolastico strettamente connesso colla storia del risorgimento patriottico italiano, e la lettura non ne è meno istruttiva che dilettevole. Il Pettinati ha fatto un'opera di mente e di cuore, del che ci rallegriamo coll'ottimo nostro collega di giornalismo. M

CRONACA ROSA

A Parigi ier l'altro il dott. Charcot, figlio dell'illustre specialista, sposava Jeanne Hugo, divorziata da Lèon Daudet.

Dubois, figlio del direttore della Scuola di Belle Arti, sposava la signorina Cavaignac, figlia dell'ex-ministro della guerra.

NECROLOGIO

A Brescia è morto il cav. Costanzo Gilsenti — A Vercelli il maggior generale in ritiro conte Veglio di Castelletto — A Lomazzo di Como l'industriale Giuseppe Rumelin — A Savona il capitano Rodolfo Anciliotti — A Torino Giuseppe Colombo industriale — A Mondovì il geometra cav. Giuseppe Corso — A Borgo Tossignano di Bologna l'ex sindaco Tommaso Sabbatani — A Milano il cav. Antonio Zanoletti.

A Venezia è morto Luigi Lomboni segretario del Consiglio di amministrazione dei Manicomi centrali veneti.

A Cartagena è morto monsr vescovo Eugenio Biffi, assistente al soglio pontificio — A Merbes le Chateau (Belgio) il cav. Giulio Puissant — A Madrid lo scrittore Antonio Pena y Goni — A Parigi la contessa di Saint Guilhem — A Pietroburgo il generale Lagotinsky superstite di Sebastopoli.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 novembre: S. Felice di Val.
Sabato 21 novembre: Presentaz. di M. V.
Sole leva ore 7, m. 19, tram. 4 m. 36.

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di iersera

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Biasutti, Carencini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Facci, Franchi, Fumiani, Gevetti, Grimani, Levi, Manfrin, Occioni Bonaffons, Pagannzzi, Paredi, Paternoster, Pellegrini Clemente, Pellegrini Federico, Radaelli, Ravà, Ruol, Scattolin, Serger, Spaden, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Assenti giustificati:

Forneni, Selvatico, Ratti, Molmenti, Scrinzi.

Ordine del giorno

Nomine

A membro della Commissione amministratrice dell'Opera pia *Principe Amedeo* in sostituzione del rinunciatario cav. Amedeo Grassini, è nominato l'avv. Zajotti cav. Gino;

Per la rinuncia del cav. Michelangelo Guggenheim, membro della Commissione all'ornato, è nominato Bressanin Vittorio;

A membro del consiglio direttivo dell'istituto Coletti, in sostituzione del defunto cav. ing. Demetrio Pasco, è nominato Faido ing. Giulio.

A membro della Scuola d'arte applicata alla industria, in sostituzione del prof. Giovanni Bordiga che esce per anzianità, è nominato Pellegrini prof. Federico.

Altri argomenti

All'unanimità è accolta la proposta della giunta di stanziare nel bilancio 1897 la somma di lire 500, a titolo di sussidio, per l'istituzione di una Borsa di pratica commerciale all'estero.

E all'unanimità pure è accolta la proposta di un'istituzione di beneficenza a ricordo delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli e la Principessa Elena di Montenegro.

Infine sono approvati alcuni prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1896 per diversi titoli e ratificate le deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta:

a) 21 agosto 1896 per ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello, nella causa promossa dal Ministero della pubblica istruzione per le spese di manutenzione del Convitto nazionale Marco Foscarini.

b) 9 settembre 1896 circa l'aumento delle rette da pagarsi dalle alunne del Convitto comunale.

Dopo il Consiglio si è radunato in seduta segreta.

*
* *

Il Consiglio è riconvocato lunedì 23 corr. alle ore 8 1|2 pom. precise, per deliberare, in seduta pubblica:

1. Nomina dei revisori del conto 1896 — 2. Nomina di un rappresentante del Comune nel Comitato provinciale che deve corrispondere col Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale, residente in Roma *Umberto e Margherita di Savoia* — 3. Nomina di un membro effettivo e di un supplente della Commissione pei ricorsi contro la tassazione dei redditi di R. M. e fabbricati — 4. Nomina del presidente del Comitato direttivo del Civico Museo, in sostituzione del co. Nicolò Papadopoli che esce per anzianità — 5. Rinnovazione del IV dei membri del Comitato direttivo del Civico Museo — 6 Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'amministrazione dell'Opera pia Carlo Combi — 7. Svincolo del deposito esistente in Cassa dei depositi e prestiti, costituito dall'Impresa Mansutti Enea, a garanzia dei lavori di costruzione di due cappelline e colombari nel Cimitero comunale, giusta contratto 7 dicembre 1893 — 8. Svincolo del deposito, esistente in Cassa dei Depositi e Prestiti, costituito dall'Impresa Pasqualin e Vienna a garanzia del lavoro di costruzione di un pontile a S. M. Elisabetta di Lido, assunto col contratto 15 marzo 1895 — 9. Comunicazione delle osservazioni fatte dalla Giunta provinciale amministrativa circa la concessione d'acquedotto al Comune di Murano e relative proposte — 10. Proposte relative al servizio notturno dei traghetti — 11. Proposte di modificazione alle Scuole serali per gli agenti di commercio ed operai meccanici — 12 Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Maggioli Luigi fu Giovanni, con citazione 11 novembre 1896, per restituzione deposito cauzionale fatto ai riguardi del contratto d'appalto dei lavori di costruzione Scuola comunale di S. Samuele.

La partenza di due Eccellenze — Ieri mattina l'on. Cerutti, deputato di Treviso, presentò a S. E. Prinetti il comm. Mandruzzato, il grande uff. L. Minesso, il comm. Appiani rispettivamente sindaco, presidente della Deputazione provinciale e presidente della Camera di commercio di quella città. La Commissione espose a S. E. l'urgenza per ragioni di pubblica sicurezza e di viabilità di trasportare al lato opposto il piazzale di smistamento della stazione ferroviaria di Treviso, e la necessità di ampliamenti nei binari e magazzini per l'aumentato traffico.

Il ministro riconobbe l'urgenza di trasportare il piazzale e promise di provvedervi colla maggiore sollecitudine possibile, sperando poter includere la spesa nel fabbisogno del prossimo esercizio. — Quanto agli altri lavori si riservò deliberare dopo esaminata meglio la questione, per la quale il comm. Appiani gli farà tenere un memoriale.

La Commissione ringraziò il ministro delle sue concrete promesse e se ne partì soddisfatta perchè sa che S. E. Prinetti ciò che promette mantiene.

Intanto S. E. De Martino, sottosegretario di Stato, entusiasta com'è di Venezia, andò in giro per la città ad ammirare un'altra volta i monumenti e le cose più caratteristiche.

Alle 10 e mezzo il ministro Prinetti e il sottosegretario di Stato De Martino fecero colazione in casa dell'on. Nicola. Erano commensali anche l'on. Cerutti e i due capi di Gabinetto comm. Nava e comm. De Vito.

Alle 12 le LL. EE. si imbarcarono sulla Riva degli Schiavoni, diretti a Lereo, ove si recarono per visitarvi quelle bonifiche, soddisfatti del breve soggiorno fatto nella città nostra.

Te Deum — Ricordiamo che stamane alle undici in chiesa S. Marco sarà cantato il *Te Deum* per l'anniversario della nascita della Regina. Celebrerà S. E. il Cardinale Sarto. Vi interverranno tutte le autorità civili e militari.

La riunione degli ufficiali avrà luogo alle dieci e mezza nel cortile del palazzo ducale per mettersi al seguito del contrammiraglio Grandville, comandante interinale del dipartimento.

Più tardi concerto in Piazza e stasera illuminazione straordinaria al *Teatro Rossini*.

Alla partenza dei Reali di Grecia, erano ieri alla stazione il questore, il console russo, il cancelliere della colonia greca, gli archimandriti, signori e signore della colonia greca.

I Reali si recarono, come dicemmo, a Bologna, questa sera partiranno per Brindisi dove si troverà lo *Sfacteria*, che li ricondurrà ad Atene.

Consigli di famiglia — Il Guardasigilli, con circolare ai procuratori generali e ai procuratori del Re, ha disposto perchè in ciascuna pretura venga compilato un elenco nominativo dei minori per i quali, durante l'anno, si è provveduto alla costituzione della tutela, con la indicazione della causa che dette luogo alla tutela stessa.

E ciò per verificare l'esattezza dei dati statistici raccolti dai varii uffici.

Il leone del Palazzo Ducale — Dalla cava di Orsera in Istria è arrivato il blocco di pietra dal quale l'architetto Torres e lo scultore Bottasso trarranno il leone che deve venir collocato sopra il gran verone del Palazzo Ducale respiciente la piazzetta. Stante il forte peso del blocco (circa 15 tonnellate) per scaricarlo più facilmente si è dovuto approfittare della grù esistente in stazione marittima, la sola capace di sollevarlo. Ieri il blocco venne trasportato allo studio dei sunnominati artisti, i quali hanno disposto ogni cosa per dar principio al lavoro.

Il consuntivo 95 della nostra Camera di Commercio è pubblicato oggi in quarta pagina.

Commercio con la Turchia Europea — Si invitano i commercianti di riso, cuoio da suola, vetrerie, carta, seterie, olio, prodotti chimici, sacchi, fiammiferi, paste alimentari, cioccolatto, olive, cromolitografie, colori, cotone filato e torto, che desiderassero iniziare o svolgere relazioni, con la piazza di Monastir, a rivolgersi alla Camera di Commercio ed Arti per avere alcune informazioni che potrebbero ad essi interessare.

Buona usanza — In morte del signor Luigi Lomboni offrono all'ospedale dei bambini Umberto I — il comm. Giovanni Paulovich lire 1 — il dott. Cesare Musatti 1 — il dott. Giulio Allegri 1 — Dott. Giuseppe Bonafini 1 — Dott. Alessandro Dian 1 — Carlo Picelle 1 — Cav. Girolamo Dian 1 — Cav. dott. Guido Vivante 1 — Tullio Dian 1 — Dott. Antonio Dian 1 — Dian Giovanni 1.

Un furto sacrilego — Sul lato destro di chi entra nella Chiesa di San Geremia, dalla fondamenta Labia, si trova l'altare dedicato al *Cuore di Gesù* e poco distante (entro una vetrina) sta una statua in legno rappresentante la *Madonna delle Grazie*. Nella vetrina e precisamente nella parte superiore, sono collocati una quantità di oggetti preziosi come: collane di perle e oro, orecchini, coralli, anelli ecc., dono dei fedeli

Attorno al collo della Madonna poi è appesa una lunga collana d'oro con fermaglio e alle orecchie due brillanti.

La vetrina è chiusa da una piccola chiave, che è custodita dal parroco Don Francesco Lischiutta.

Quindici giorni or sono, il nunzio della Chiesa notò alcune macchie di cera sull'interno della lastra superiore della vetrina e, data un'occhiata agli oggetti, rilevò la mancanza di un paio di orecchini.

Notiamo subito che la vetrina era chiusa.

Il ladro doveva certo essere persona che bazzicava nella chiesa, inquantochè altri individui non si sarebbero certamente accontentati di così poca preda. Eppoi le macchie di cera riscontrate, spiegavano chiaramente che il furto era stato consumato di notte, allontanando con la punta di un coltello o scalpello la porticina leggierissima della vetrina. Ora, la persona che aveva libero accesso nella chiesa era il santese Giuseppe Nale, chiamato *Nae* di 40 anni, che alloggiava presso il parroco della Chiesa stessa. Era lui solo che nel mattino entrava in Chiesa per la pulizia e per preparare l'occorrente.

Interrogato dal parroco, il Nale si mostrò indignato e sostenne la sua innocenza.

Don Lischiutta, però, non volle fargli alcun male e si limitò soltanto a licenziarlo per il giorno 30 corr.

Ieri l'altro alle tre, il Nale portò via dalla casa del parroco tutti gli effetti di sua proprietà, meno però il letto. Alle sette della sera stessa, il parroco entrò casualmente nella sacrestia e fu meravigliato di vedere aperto l'armadio dove si custodivano varii oggetti preziosi appartenenti alla Chiesa, e la cui chiave doveva trovarsi nel cassetto dove erano chiusi i calici.

Il parroco volle assicurarsi per bene, e trovò infatti mancanti un ostensorio di argento massiccio dell'epoca del 500, un turibolo con navicella e cucchiaio pure di argento, per un complessivo valore di oltre cinquecento lire.

Tali oggetti erano stati messi in opera domenica scorsa e chiusi nell'armadio il giorno seguente. Il furto dunque era stato consumato, dal lunedì al mercoledì.

Dato il precedente degli orecchini, i sospetti caddero naturalmente sul Nale, che fu arrestato iermattina, malgrado egli si mantenga costantemente negativo.

Sul Nale poi pesa un'altra accusa, quella cioè di avere rubato dei denari dalle cassette delle elemosine. Egli fu sorpreso da alcuni individui, che soltanto ieri lo dichiararono al parroco.

Dall'ufficio di P. S. di Cannaregio furono eseguite varie perquisizioni, ma tutte con risultato negativo.

Ecco un cenno biografico su codesto individuo.

Da giovine il Nale entrò in qualità di novizio nel convento dei Carmelitani a S. Lucia. Ribelle però alle discipline monastiche, il Nale dopo pochi mesi fu licenziato. Entrò come facchino presso la ditta Gaggio; ma un bel giorno, perdette un plico contenente la bellezza di cinque mila lire. Risultato che lo smarrimento avvenne infatti per sua distrazione, il Gaggio lo licenziò. Entrò allora nella *Gazzetta* in qualità di facchino, vi rimase però alcuni mesi soltanto per il suo poco odore di santità; per cui il sospetto facchino, pensò di ritornare in mezzo al clero. Fu accolto in qualità di santese nella Chiesa di S. Geremia, dove si trovava da circa due anni. La moglie sua è pazza all'ospedale e non ha che un figlio presso un parente.

Don Francesco Lischiutta ebbe di lui compassione, perchè solo, accogliendolo in casa e assegnandogli una camera senza alcun compenso.

Guadagnava in media più di due lire al giorno, sicchè poteva fare il galantuomo.

Si era invece votato al furto per finire giustamente in galera.

Il Nale anni fa tentò suicidarsi, ma.. chiamò gente prima che il carbone fosse bene acceso — e l'altra sera (egli narrò al nunzio di San Geremia prima dell'arresto) avea portato a casa un turibolo per asfissiarsi!!

Una gondola danneggiata — L'altra notte i soliti farabutti ruppero i ferri della gondola di Luigi Faiboschi, legata alla Fondamenta delle Eremite.

Non contenti di ciò, gettarono anche in canale parte dei paiuoli, alcuni dei quali furono ricuperati.

Gli igneti al lavoro — G. B. Toradi di 42 anni, gondoliere, abitante alla Toletta 1234, lasciò legata l'altra notte la propria gondola ad una riva vicina a casa sua.

Ieri mattina non vi trovò più due forcole, sei paiuoli e due pezzi di corda, del complessivo valore di lire venti.

R. Marina — Il 21 corr. sbarcherà dal *Marco Polo* il guardiamarina Gazzola Giovanni e si recherà a Spezia per imbarcare sul *S. Martino* con le funzioni del grado superiore.

A surrogare il Gazzola sul *Marco Polo* è desti-

nato il guardiamarina Arminjon Giorgio che sbarcherà dal *Vespucci*.

— La *Sicilia*, la *Sardegna*, il *Re Umberto*, la *Morosini*, il *Doria*, il *Lauria*, l'*Urania* sono giunti a Volo il 17 e ripartiti per Salonicco.

Il *Volturno* è partito da Zanzibar il 17.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Comunicati — *Segnalazione del mezzogiorno* — La Direzione dell'Osservatorio Astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi* avverte, che ierl'altro non è stato dato il colpo di cannone a mezzodì medio dell'Europa Centrale, perchè tre cannelli fulminanti scattarono a vuoto.

— *La Società stenografica veneziana*, composta di giovani studenti delle scuole secondarie classiche e tecniche, ha aperto un corso di stenografia superiore in un locale delle scuole comunali di S. Felice, gentilmente concesso dal Municipio. Sono ammessi a frequentarne le lezioni solamente coloro che conoscono la stenografia elementare.

— *Tiro a segno* — Nel poligono di Lido nei giorni 21, 22, 23 corrente avrà luogo la annunciata gara ordinaria di tiro a segno. Comprende 4 categorie — la *prima* pei socii nati dopo il gennaio '75; la *seconda* pei socii che hanno preso parte alla prima; la *terza* pei tiratori scelti ministeriali; la *quarta* libera a tutti.

I vaporetti faranno servizio dalla Riva degli Schiavoni a S. Nicoletto.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 novembre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti: 1 — Totale 13.

Matrimonii Mercanzin Sante ch. Valentino, guardiano idraulico, vedovo, con Da Venezia Metilde, domestica nubile — Scaini Antonio, meccanico, con Pavan Elisabetta sarta, — Gavagnin Giuseppe, facchino, con Codogno Maria, domestica — Mazzaro Vittorio, vetraio, con Forner Maria, domestica. Tutti celibi.

Decessi: Mileni Anna di anni 78, nubile, casalinga di Venezia — Dari Nart Maria, di 68, vedova, già cucitrice, id — Levis Maria, di 9, studente, di San Tiziano di Grima — Franchini Francesco, di 74, vedovo, capitano marittimo, di Venezia — Lomboni Luigi, di 79, celibe, r. pensionato, id. — Finzi Augusto, di 10, studente, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Dove siete stato, signor Pecorelli, in questi scorsi giorni?

— Sono stato un po' a zonzo sul lago di Garda.

— Zonzo?... — osserva Bruschini — Io conosco tutto il lago di Garda, ma Zonzo non l'ho mai sentito nominare.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi è istrutto *primo*, l'*altro* è negativo,
Se son *totale*, io gran tempo vivo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PRO-VA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Come prevedevamo la *Forza del Destino* ebbe un'esecuzione, iersera, buona ed omogenea, sotto l'abile direzione del Boscarini. Nulla di eccezionale, ma un insieme in tutte sue parti lodevole e degno del plauso cordiale e spontaneo del numeroso uditorio. La signora Lina Cerne cantò con abilità e maestria tutta la parte di *Donna Leonora*, e brillante e simpatica *Preziosilla* fu la signorina Margherita Manfredi.

Il tenore Reschiglian provò anco una volta l'eccellenza della scuola del bravo Selva, che lo annovera fra i suoi migliori allievi. Correttezza d'impostazione, sicurezza d'emissione, voce limpida e pastosa sono le sue doti peculiari, alle quali aggiunge sempre ben appropriato accento. Il Modesti sfoggiò, come il sol to, le sue note robuste, promovendo spesso fragorosi battimani e richieste di *bis*. E bene fecero il De Grazia nella parte di *Padre guardiano* e l'Auceschi nelle vesti di *Fra Militone*.

Egregiamente l'orchestra ed il coro, istruito dal Carcano. Speciali applausi s'ebbero il Cozzi, primo violino, ed il Marasco (clarino). Decoroso l'allestimento scenico e ricco lo scenario, pel quale il pubblico volle salutare alla ribalta lo scenografo.

Concludendo: uno spettacolo che merita fortuna.

Goldoni — Lo spettacolo a beneficio della famiglia Ottolenghi ha attratto iersera spettatori in folla: un teatro bellissimo per la qualità degli spettatori.

La grande curiosità era di udire Zago e Benini — i due popolari attori del teatro veneziano — recitare assieme. E assieme recitarono nella *Zente refada* di Gallina, fra le risate fragorose e gli applausi entusiastici.

Poi Benini disse da artistone *El pescaor* di Sarfatti — e Zago recitò *In Pretura*, completando la serata magnificamente.

Il Comitato per la famiglia Ottolenghi ha raggiunto ottimamente il suo scopo.

— Stasera ultima rappresentazione della Compagnia Goldoniana si replica il programma sospeso l'altra sera per indisposizione del Benini: *Fora del Mondo* — *In cerca de mati*.

— Domani sera prima recita della Compagnia Zampieri-Paladini.

Malibran — Ricordiamo lo spettacolo di stasera in onore della brillante attrice signora Elettra Brunini Privato. Si recita: *La parona de le feriere* in un atto, *Nobiltà de undeze onze*, 3 atti del De Biasio, commedia nella quale hanno parte principale i coniugi Privato e lo Zago, finalmente la farsa *Un signor eccezional*. Auguri per uno dei soliti *teatroni*.

Il «Rigoletto» a Padova — Ci telegrafano da Padova 19, ore 11 30 pom.:

Stasera il teatro *Garibaldi* era zeppo. Il successo del *Rigoletto* è stato lietissimo. La Biondelli, Scaramella, Martelli riscossero frequenti entusiastici applausi, e furono chiamati al proscenio dopo ogni finale.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono, 19:

(*a*) Domani sera, 20 novembre, festeggiandosi il natalizio di S. M. la Regina, avremo al nostro Sociale la *Gioconda*; serata di gala con teatro illuminato a giorno.

La nuova commedia del Gallina — Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste, augurando che la notizia sia esatta:

« Dopo lungo attendere finalmente Giacinto Gallina ha terminato il suo nuovo lavoro che avrà per titolo *Senza bussola*. Da nostre informazioni rileviamo che la compagnia Gallina, da alcuni giorni ha posto in prova la nuova commedia che andrà in scena a Venezia ai primi del mese venturo (!).

Chi potè assistere alla lettura del *Senza bussola*, ne predice un grande successo. Dopo il battesimo dato al nuovo lavoro del Gallina, dalla sua città nativa, avremo subito quello di Trieste, poichè la compagnia veneziana, dopo due anni di assenza, sarà fra noi per gli ultimi giorni del venturo mese. »

Qui si parla di un nuovo ballo — *I Dragoni di Savoja* è il titolo di un ben noto e pittoresco romanzo dell'avvocato Giuseppe Marcotti, nostro collega.

Ora il Marcotti e Vittorio Vecchi (*Jack La Bolina*) in collaborazione ne hanno tratto, composto e scritto il libretto di un gran ballo romantico-storico, che si annunzia riuscirà interessante e spettacoloso quanto mai, che si svolge con una concatenazione di scene di genere grandioso, di variatissimo effetto.

Il maestro Gasperini ne sta scrivendo la musica, con intendimento che riesca caratteristica.

Il lavoro coreografico è affidato al coreografo Dario Fissi, il quale si adopera con tutta la sua esperienza scenica e con tutta la genialità artistica a bene interpretare le intenzioni degli autori. Il prof. Annibale Gatti si è assunto la cura dei figurini: nè tal cura poteva esser meglio affidata.

I Dragoni di Savoja saranno pronti per essere rappresentati nella prossima primavera. Se ne parla già come di un avvenimento teatrale.

Tanti augurii al librettista, al coreografo e al musicista.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1 Marcia, Gabetti — 2 Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Parte IV *Carmen*, Bizet — 4. Marcia nuziale *Savoia-Petrovitch*, Bossi — 5: Finale I. *Le Villi*, Puccini — 6. Romanza-mazurka *Fior di Margherita*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1|2 - *Fora del mondo*
Malibran - 8 1|2 - *Nobiltà de undez'onze.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffe — Furto et similia

Per truffe diverse, potute consumare col pretesto di collocare delle persone di servizio, il cameriere Achille Ambra, non nuovo alla giustizia, si busca quattro mesi e due giorni di reclusione e lire duecentotre di multa; diminuita la pena della reclusione di tre mesi per l'amnistia.

— I pescatori di Cavazuccherina Giovanni Folin, Beniamino Veronese e Giuseppe Pazzocchero comparsi per aver rubato, dice l'accusa, da un vivaio, esposto di necessità alla pubblica fede, del pesce per un importo di ottanta lire, in danno di Luigi Senno, sono mandati assolti per deficienza di prove.

— I due messeri pregiudicati Carlo Bastianuto e Giuseppe Sartori, che, come narrò diffusamente la cronaca non poterono consumare il furto in Calle Fiubera nel montino Bazzi, si buscano: il primo, anche per contravvenzione alla vigilanza un anno e sette mesi, il Sartori un anno e mezzo di reclusione, inasprita per ambidue del sesto di segregazione cellulare e un anno di sorveglianza speciale.

Difensore: Avv. Perosini.

Gli immancabili

Per contravvenzione alla vigilanza speciale sono affibbiati trentacinque giorni di reclusione a Gio. Battista Perini, ai Antonio Crivellaro, a Carlo Garda e a Rosa Gerli.

D.f.: Avv. Perosini

Presid.; Cerchiari; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Pres. cav. Adami; Consiglieri: cav. Berlendis, Dott. D'Osvaldo, Fedozzi — P. M. cav. Specher.

De Vittor Luigi di anni 43 di Casarsa, condannato per ferimento colposo a L. 250 di multa, ebbe condonata la pena per l'amnistia.

Balzarello Luigi di anni 48 oste di Carrezzole, condannato ad undici mesi e giorni 20 di reclusione per ferimento, domanda il benefizio della provocazione grave. La Corte gli accorda la provocazione semplice, e riduce la pena a mesi 7 e giorni 23 ridotti poi a 4 e giorni 23 pel decreto d'amnistia.

Bressan Girolamo muratore di Venzone fu per furto di legna da un bosco, condannato a 5 mesi di reclusione.

La Corte lo assolve per non provata reità.

A Vigo Giovanni di Badia Polesine, condannato ad un anno e mesi 3 di reclusione per atti di libidine, furono condonati tre mesi di pena.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	58 38	59 35	58 75
Termometro centig. al Nord	6.4	7.4	8 2
» » al Sud			—
Umidità relativa	88	82	87
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 10 5 min. di oggi 5.2.

Probabilità: Venti deboli freschi del quarto quadrante — cielo sereno e vario al nord, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Posti semigratuiti a Vicenza

Ci telegrafano da *Roma, 19 nov., sera*:

Il ministero d'agricoltura ha conferito i posti semi-gratuiti nel convitto annesso alle scuole industriali di Vicenza ai giovani Assirelli e Rabezzana.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 19 novembre — **Deragliamento** — Stamane, il treno 123 delle guidovie, proveniente da Venezia, deragliò con l'ultima vettura riprendendo la corsa dal casello N. 7.

Nessun inconveniente — tranne quaranta minuti di ritardo.

Grave disgrazia — Al cantiere dei fratelli Zamara, fuori porta Codalunga, è avvenuta, oggi, una disgrazia ben dolorosa.

All'altezza di un terzo piano, l'operaio Antonio Gasparato, da Ponte di Brenta, munito di un grosso e pesante martello, badava ad inchiodare solidamente due tavole.

Improvvisamente la parte metallica del martello, scappando dal manico, andava a colpire al capo il muratore Giovanni Tiso che lavorava al pianterreno dello stabile, sotto al Gasparato.

Raccolto privo di sensi, venne subito trasportato all'Ospedale; la ferita, gravissima, desta apprensioni.

Il povero muratore — ventenne — abita a Chiesa nuova.

Superfluo aggiungere della disperazione del Gasparato, causa involontaria della grave sventura.

In questura — Il giovane ed attivo delegato Pietro Codiglione venne traslocato a Mistretta. A sostituirlo viene, da Bergamo, Luigi Salvini.

I Sindaci — Eccovi l'elenco dei sindaci della Provincia, che furono nominati dei Consigli comunali in seguito alla applicazione della nuova legge:

Valle Giuseppe, S. Giorgio delle Pertiche; Barbieri Santo, Villa del Conte; Basatto Alessandro, Cittadella; Bernardi Giovanni, S. Martino di Lupari; Degan... Domenico, Conselve; cav. Rota Raffaello, Cinto Euganeo; Centanin dott. Francesco, Saonghella; Sanson Pietro, Casale di Scodosia; Leon Angelo, Ponte S. Nicolò; Mason Giacomo, Saonara; Alberti ing. Giulio, Torreglia; Farini dott. Pellegrino, Vigodarzere.

Mancano tuttora dei sindaco: Saccolongo, Legnaro e Noventa Padovana.

La Croce — Un decreto recente nomina cavaliere della Corona d'Italia il sig. Guglielmo Putti Rinardi. Congratulazioni.

Il «Club Sport» ha rieletto come segue la presidenza del sodalizio:

Presidente: Luigi Crisonia — vice presidente Pozzi — consiglieri: Zagolin Evaristo, Candini-Gui Antonio, Aniello Palumbo — segretario: Carlo De Angeli — cassiere: Ernesto Rossi.

Per domenica 29 corr. il Club ha indetto l'ultima corsa sociale del 1896 — con venti chilometri di percorso.

Festa operaia

Conegliano, 18 novembre — (*a*) L'altra sera si radunarono a banchetto gli operai della nostra rinomata fabbrica di botti A. Wallaschnig, allo scopo di festeggiare importanti ordinazioni per l'America stipulate colla ditta Uriburi e Medici, di cui fa parte il presidente della Repubblica Argentina.

A metà del banchetto si presentò agli operai il proprietario dello stabilimento signor Antonio Wallaschnig, il quale fu accolto da grandi ovazioni. Prese allora la parola l'operaio D'Agnese che, a nome dei colleghi, diede il benvenuto al principale, salutando in lui l'uomo che si rende tanto benemerito al paese coll'industria di cui è caldo fautore.

Il D'Agnese fu accolto alla fine da vivi applausi e rispose allora il signor Wallaschnig colle parole che qui ci piace riportare per intero, sembrandoci esse un ottimo ammaestramento alla classe operaia. Ecco come parlò il prefato signor Wallaschnig ai suoi operai:

Operai!

Con somma soddisfazione dell'animo mio vi vengo qui radunati in fraterno banchetto. Questa festa del lavoro, colla quale oggi voi intendete di solennizzare i grandi lavori, destinati pei lontani lidi dell'America; questi lavori voi dovete intraprendere con regolarità e colla massima attività, ond'io possa adempiere scrupolosamente i patti del contratto che ebbi l'onore di stipulare col Presidente della Repubblica Argentina.

Il lavoro, oltre che nobilitare l'uomo e perfezionare il carattere, vi procura il benessere materiale per voi e pei vostri figli. La grande questione del socialismo che oggi ferve nel mondo, potrebbe essere raddolcita nei suoi rapporti tra industriali ed operai, se in proporzione di meriti, questi venissero ovunque retribuiti nel modo che io retribuisco — E' necessario ancora un leale ed sincero accordo tra industriale ed operaio, collo spirito intraprendente di migliorare le industrie ed accrescere la loro prosperità, onde dalla fusione di questi interessi ne consegua un congruo compenso all'operaio, che abbia per risultato finale il benessere comune. (*Bene.*)

Non colla violenza, ma colla fraterna concordia, e coll'esame accurato e tranquillo delle questioni riuscirà più facile di risolvere i grandi problemi economici e sociali delle classi lavoratrici. (*Applausi.*)

Se è indispensabile l'armonia tra industriale ed operaio, è anche necessaria tra di voi stessi operai poichè questa è base di miglioramento industriale. Ed il provetto operaio non deve aver gelosia del mestiere; insegni, con carità cristiana, a quello che ne sa di meno, ed in tal modo principierà a dar prova di solidarietà per il miglioramento dei suoi stessi interessi.

Il perfezionamento generale degli operai di una industria, raffina i prodotti della industria stessa, ed arreca vantaggi comuni. Alle ragioni che talvolta perturbano le vostre aspirazioni di miglioramento finanziario specialmente rinvenite il rimedio nell'economia! Siate parchi, risparmiate il superfluo, e nei bisogni prepotenti della vita troverete come ausilio il risparmio! (*bene*)

L'arte del bottaio nel mio stabilimento si è di molto migliorata, mercè l'istruzione che vi ho procurato, ingaggiando, con grave mio sacrificio provetti operai stranieri, (i tedeschi) i quali, in onor del vero, insegnarono all'Europa l'arte del bottaio. Ora che voi vi siete perfezionati, che vi siete resi indipendenti, e che avete spezzate le pastoie straniere, continuate nella via del progresso, perchè sia detto che gli italiani non sono inferiori a qualsiasi nazione. (*bene*)

Però un sentimento di legittimo orgoglio non deve degenerare in superbia; siate dignitosamente umili e sarete maggiormente stimati.

Coadiuvatevi nelle imprese, onde non solo sieno di proficuo interesse a entrambi, ma perchè sieno anche di onore alla nostra città, e di decoro del nome italiano in quei lontani paesi nei quali devo lottare con altre industrie di nazionalità diverse.

Teniamo alta la nostra bandiera, dapoichè l'Italia fu maestra nell'arte e sempre rifulse di splendore e di gloria.

Io brindo alla vostra salute, alla perfetta armonia tra industriale ed operaio, al grido di — *evviva il lavoro!* —

Gli operai presenti, commossi per la parola franca ed ispirata del loro ben amato padrone, proruppero in frenetici applausi.

Chirignago, 19 novembre — La notizia della pace con l'Abissinia fu accolta con grande giubilo in questo paese, che nell'ultima malaugurata fase della guerra d'Africa conta qualche vittima fra il contingente relativamente grosso che questo Comune ebbe a dare fra i militari ad esso appartenenti.

Quivi si prepara una grande dimostrazione all'arrivo del reduce dallo Scioa, ove langui fra i prigionieri, Cesare Vincenzo di Luigi detto *Piereti*, il quale prese parte alle varie battaglie combattutesi in Africa e per ultimo a quella di Adua colla brigata Albertone. Le offerte all'uopo raccolte da apposito Comitato saranno dagli aderenti spedite al R Ufficio locale di Posta. (*Purchè non si cada nelle solite esagerazioni!!*).

— Oggi si è laureato in legge presso la R. Università di Padova il distinto giovane vostro concittadino sig. Alessandro del fu Paolo Biscaccо. Congratulazioni.

Fiesso d'Artico, 19 novembre — Domenica passata avemmo qui la distribuzione dei premi agli alunni di queste Scuole comunali.

Vi intervennero il nostro amato sindaco, il delegato di vigilanza, la ispettrice e molte altre scelte persone del paese.

Certamente il concorso sarebbe stato maggiore, se la pioggia non ci avesse bagnati fino dal mattino.

Il sindaco lesse una breve e succosa relazione sull'andamento delle scuole, rilevando come esse abbiano dato, anche nel passato anno, ottimi risultati, mercè lo zelo spiegato dai nostri tre maestri.

Seguì la distribuzione delle 15 medaglie ed altrettante menzioni agli alunni. Furono poche davvero le onorificenze, ma la Giunta volle che in questa occasione fossero beneficati anche i poveri, erogando a questi scopo una parte della somma stanziata in bilancio per tale festa.

Motta di Livenza, 19 novembre — Si apprende che il Governo sta assegnando ai danneggiati dalle alluvioni di questi giorni dei soccorsi in denaro.

E' un provvedimento, che, reclamato giustamente, porterà i suoi effetti pratici dei provvedimenti di urgenza. Cioè i soccorsi andranno distribuiti con criterii presunti dai più scaltri e ne godranno i più, diremo così, fortunati — Quindi legni e patimenti reali per coloro che non hanno la bravura di farsi prevalere.

E il Governo è costretto a ricorrere a questi ripieghi, pur riconoscendoli tali, solo perchè non vuol risolvere una buona volta il problema idraulico, lasciando che ognuno gridi finchè ha l'acqua alla gola.

— Il simpatico giovane Domenico-Carlo Zoppi oggi è dottore in legge. Gli furono fatte pubblicazioni dai suoi amici in segno di stima e affetto. Io gli auguro col cuore il più lieto avvenire.

Rovigo, 19 novembre — La cittadinanza a Ferrari — La nostra Giunta municipale, ha deliberato di proporre al Consiglio il conferimento della cittadinanza onoraria all'illustre artista Ettore Ferrari che diede a Rovigo quell'opera insigne che è il monumento a Giuseppe Garibaldi. La dimostrazione di stima e di affetto che il nostro Consiglio vuol dare all'illustre scultore è meritatissima, e noi facciamo plauso alla proposta della Giunta.

Collocamento a riposo — In seguito a sua domanda è stato collocato a riposo il cons. cav. Martinelli che fu per molti anni consigliere alla nostra Prefettura. Questa notizia è stata sentita da tutti con vivo dispiacere perchè il cons Martinelli, per l'efficace zelo e l'alta coscienza nell'adempimento del suo dovere, seppe farsi molto amare e stimare dalla cittadinanza intera in mezzo alla quale conta molti amici e numerose conoscenze. Al distinto e solerte funzionario mandiamo il nostro saluto affettuoso.

Il Po — Il Po questa mattina a Boara, segnava m. 1 80 sopra guardia.

Uno scolo straripato — Lo scolo di Valdentro è straripato presso Romalto invadendo i Consorzi di Campagna Vecchia e Valli d'Adria. L'allagamento del basso Polesine ha superato anche quello del 1839. Furono danneggiati anche i lavori di bonifica.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1|2 e 14 — per Burano alle 10 1|2 e 5 1|4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1|2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1|2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ultime dichiarazioni di fallimento

Frediani Angelo, pane e paste, Massa — Giacomelli coniugi, Carrara, manifatture, Massa — Irrera Orecchio Giuseppe, chincaglierie, Messina — Liquori Alfredo, cereali, Roma.

Moratorie

Appelius Giuseppe, esportazioni, Livorno — Pilotti Orlando, mode, Alessandria.

Dissesti

Ginoulhiac Paolo, Cortenova, sete, Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci - per Alessandria vap. ingl. « Italian Princes » cap. Willis vuoto - per Fiume vap. ingl. « Palermo » cap. Thorpel con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 16 da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « Stephanie » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 18 da Bergen vap. norv. « Napoli » cap. — con baccalà all'ordine.

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Peloro	15
»	Drepano	22
»	Simeto	29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Drepano	18
»	Simeto	25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Marsala	12
»	Assiria	19
»	Iniziativa	26

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Novembre a Lire 105,36.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 19 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1896	95 45	95 55
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	— —	102 25
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	212 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	271 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 50	130 70	— —	— —	5
Francia	105 40	105 60	— —	— —	2
Belgio	105 20	105 40	— —	— —	3
Londra	26 65	26 70	26 39	26 44	4
Svizzera	105 25	105 45	— —	— —	4
Austria	221 3|4	222 1|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3|4	222 1|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1|4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	95 421|2	Navigaz. Gen. Ital.	314 —
Rendita fine	95 571|2	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	662 —	Francia a vista	105 35
Ferrovie Mediterr.	507 —	Londra a 3 mesi	26 61
		Berlino a vista	130 40

Roma 19

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 56
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	189 1|2
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	223 —
Risan. Napoli	16 1|2
Camb. Fr. 3 mesi	105 321|2
» Lond. »	26 57
» Germ. »	130 40

Vienna 19

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 60
» in corona	101 —
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	364 25
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 3|16
Rendita Italiana	89 3|8

Genova 19

Rendita ital. 5 0|0	95 60
» » 3 1|2	102 30
Azioni Banca d'Italia	713 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 50
Ferrovie mediterran.	506 50
Navigazione generale	313 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr. 105	371|2
» sconto Lond.	26 62
» Germania	130 50

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	41 50
Rendita Italiana	89 20

Londra 18

Inglese	110 3|16
Italiane	89 3|8

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %.	100 87	100 87
Id. 3 %, perp.	102 62	102 65
Id. 4 1|4 0|0	105 25	105 17
Id. ital. 5 %.	90 50	91 10
Camb. s. L.	25 24 1|2	25 25
Consol. ingl.	110 06	110 25
Obblig. Lomb.	372 —	373 —
Cambio Italia	5 1|2	5 —
Rend. turca	20 10	20 20
Banca Parigi	792 —	797 —
Tunis. nuove	499 —	500 —
Egiziano 6 %.	520 —	— —
Rendita ung.	— —	104 1|2
Rend. spag. est.	58 1|2	58 53
Banca Ottom.	529 —	532 —
Arg. fine	507 50	502 50
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3342 —	3344 —
Lotti turchi	100 —	102 1|2
Ferr. mer.	625 —	626 —
Prest. russo	93 15	93 25
Id. portog.	25 1|2	25 1|2
Banca Naz.	36 40	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0|0	95 571|2
» » » spez.	95 65
» » 3 0|0	102 45
» » 4 1|2 0|0	56 50
Az. Banca d'Italia	713 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abed	290 —
Med. camb. Francia	105 50
» » Svizzera	105 30
» » Londra	26 62
» » Germania	130 30

Firenze 19

Rendita per fine	95 65 —
Cambio Londra	26 30 —
» Francia	105 45 —
Ferrovie merid.	660 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	713 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,14 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 74,43 — pel 10 maggio 75,73 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 75,44 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65,30 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 65,69 - pel 10 maggio 67.14 pel 10 agosto —,— - pel futuro 67,14.

Cereali - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,96 — — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5 .

Coloniali - Nuova York 18 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. 10 3|8 — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani pes. — cristalizzati idem

Petroli - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 6,85 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 6,90.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 48.70 — Per dicembre 48.80 — A 4 mesi da marzo 49.60 — Pei 4 mesi primi 49.30.

Spiriti — Mercato fer. — Pel corrente fr. 32.— — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33.50 — A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — Pei 4 mesi primi 28.10. — A 4 mesi da marzo 28 50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.25 — Per dicembre 22.40 — Pei 4 mesi primi 22.80 — A 4 mesi da marzo 23.30.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.3|4 — Pei 4 mesi primi 19.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.60.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 24038 — Vendite della giornata q. 5500 — Vendita a consegnare q. 5000.

Duro Bargas f. 18.75 imbarco gennaio e febbraio — Duro Tunisi f. 24.60 consegna dicembre.

Mercati

GRANI

Padova 19 — Grano domandato da 24 a 24.75 offerto a 25 — Granoni da 12 a 13 — Avena fuori dazio comunale a 13,50 con discreta domanda.

SETE

Lione 17 — Affari difficili: tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 17	B 33	Cg. 2838
Trame	B 4	B 29	B 33	Cg. 2409
Greggie	B 35	B 82	B 117	Cg. 9243
Pesate	B 3	B 144	B 147	Cg. 7431
Totali	B 58	B 272	B 330	Cg. 21921

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[900]
idem	Splendor		» 23.90	» 28.[900]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[900]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.76 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre N. 272 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto sul divieto della pesca nei golfi di Termini Imerese (Palermo) e Castellammare (Trapani) con alcune specialità di reti — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale fino al dì 14 novembre 1896 — Divieto d'esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Ditta Ravagnan Enrico, calzolajo, Venezia — Curatore Avv. Antonio Ivancich — Giudice, Combi dott. Girolamo — Convocazione, 5 dicembre — Termine, 13 dicembre — Chiusura 29 dicembre.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Dicendo queste parole, Léonard prese i biglietti di banca, e contando i pacchi: — uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci; a dieci viglietti per pacco, ciò forma cento mila franchi; lo vedete, disse, seguitemi.

Indi, prendendo le cento mila lire, Léonard spinse la porta del salottino ed entrò nel suo gabinetto, ove si trovava il suo scrigno che egli aprì mediante una chiave appesa insieme ad altre ad un anello che si era tolto di tasca e chiuse accuratamente dinanzi a Jacquin ed a Chantard, la somma che gli aveva consegnata la signora de Roger.

— Se morissi prima di aver potuto incaricare Savinien di andare a Parigi per impiegare questo denaro, riprese il dottore ridendo, voi sapete ciò che se ne deve fare.

— Andatevene, ora non ho più bisogno di voi.

Jacquin non si era mosso durante quell'incidente.

Quando aveva saputo che la signora che gli si trovava dinanzi dava cento mila franchi ai poveri, sotto l'impero di una misteriosa ammirazione le avea sorriso.

Quanto a Chantard, un flusso di sangue gli aveva per un momento infiammato il volto giallastro e secondo la sua abitudine, un « oh! » gutturale gli era uscito dalle pallide labbra.

Da qualche istante in preda ad una profonda meditazione, la signora De Roger non aveva osservato il brontolio dell'idiota, e sotto il velo che le celava la parte superiore del volto, avviluppava Léonard in un tenero sguardo.

Jacquin e Chantard uscirono dalla cucina e Léonard ritornò presso la contessa.

— Ora, signora, riprese Léonard in tuono allegro, la mia coscienza è tranquilla, e più non mi resta che ringraziarvi ancora in nome di coloro che vi benediranno, pel beneficio del quale vi degnate oggi colmarli.

— Credo non aver fatto che una cosa semplicissima, dottore, e parmi, voi ne esageriate troppo il merito.

— Permettetemi di non essere della vostra opinione, signora; la carità, che certamente è la più dolce delle virtù, non è sempre praticata da coloro ai quali i favori della sorte ne formano un dovere, e che facilmente potrebbero godere di tutte le soddisfazioni che essa procura: voi non potete ignorare che il modo così ampio col quale oggi la esercitate, è un'eccezione di cui dovete andare superba.

— Di grazia, non parliamone più. Amo la Francia, e particolarmente questo paese; ecco tutto il segreto della mia condotta, e, se dei mezzi che posseggo, non ne consacrassi una piccola parte a sollevare gl'infortunii me ne renderei indegna.

Così parlando, erano giunti al cancello del giardino.

— Addio, signore, disse la signora De Roger.

— Addio, signora; ma lasciatemi sperare che riceverò vostre notizie, e vi prego anzi di darmene, perchè mi sarà dolce cosa il tenervi al corrente del modo col quale disimpegnerò la missione di fiducia di cui vi siete degnata onorarmi.

— Mie notizie? ripetè la contessa.

E se Léonard fosse stato più attento in quel momento, in luogo di osservare il cavallo superbo attaccato alla vettura della sua nobile visitatrice, l'avrebbe udita mormorare:

— Forse!

Con questa parola, ella risalì nel suo *coupè* che tosto si allontanò, mentre scambiava col dottore un ultimo saluto.

Si veda, da quando precede, che Jacquin aveva detto la verità affermando come il dottore Léonard avesse ricevuto cento mila franchi nel mattino del giorno in cui egli era stato assassinato.

III.

La sorpresa che aveva prodotto l'assassinio del dottore ne eguagliava lo spavento.

Quando un delitto simile viene compiuto in un paese, giustamente reputato per la sua sicurezza assoluta e la probità senza contestazioni dei suoi abitanti, questi si commuovono doppiamente, sentendosi ormai minacciati e repentinamente perdendo la loro buona fede; l'emozione da tutti risentita è raddoppiata quando la scoperta dell'assassino sembra sulle prime un problema dei più difficili a risolversi.

Dai diversi commenti s'era concluso che nessun individuo, estraneo al comune, era stato veduto a Mortefontaine nel giorno o nella sera del delitto.

La vettura della signora De Roger non era neppure stata rimarcata; perchè equipaggi ricchi quanto il suo passavano abbastanza di frequente sulla strada carrozzabile durante la bella stagione.

Nell'ora però in cui la carrozza della contessa era passata tanto all'arrivo quanto alla partenza dinanzi all'albergo della *Provvidenza* e a quello degli *Artisti*, i pensionati di Delorge e di Dubois, vale a dire la generalità dei passeggieri, si trovavano a tavola. Inoltre durante il tempo che il coupè della signora De Roger era stazionato dinanzi la casa del dottore, una mezz'ora circa, la strada era rimasta solitaria.

Tutti ignoravano dunque, a Mortefontaine, la visita che la ricca erede aveva fatta a Léonard, salvo Jacquin e Cantard, ma questi godevano della stima del loro padrone.

Quanto a Savinien, il suo rispetto e la sua profonda affezione pel dottore, l'educazione, l'innata distinzione, come il carattere suo franco e generoso, non potevano far sorgere su lui il menomo dubbio.

Léonard era il suo benefattore, suo padre addottivo e più di un curioso, tra coloro che stazionavano d'innanzi al cancello della casa, ove il delitto s'era compiuto, mentre Giuseppe Brancard era andato a portare la lettera di Bastien al procuratore della Repubblica di Senlis, si chiedeva ansiosamente in qual modo il giovane studente, poichè Savinien doveva in breve passare dottore, sopporterebbe l'annuncio della terribile notizia.

Infine, salvo Moreau, il cui rancore verso Léonard era leggendario, ma che ricco, onorato padre di famiglia, era incapace anche di una indelicatezza, non si conosceva al mandatario della signora Di Roger nessun nemico.

Lo abbismo già detto parecchie volte; il dottor Léonard era uomo buono in tutta l'estensione del termine, e ne vogliamo dare una prova convincente.

(Continua)

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

Conto consuntivo dell'anno 1895

SPESE

Numero	CAPITOLI DEL BILANCIO – DENOMINAZIONE	Stanziamento del Bilancio di previsione secondo l'approvazione del Ministero L.	c.	SOMME accertate L.	c.	SOMME pagate nell'Eserc. L.	c.	SOMME da pagare (Residui passivi) L.	c.
	TITOLO I. — SPESE EFFETTIVE								
	CATEGORIA I. — SPESE ORDINARIE								
	a) *Oneri e spese patrimoniali:*								
1	Interessi di mutui passivi e debiti diversi	31,831	04	32,571	75	32,571	75		
3	Imposta e sovraimposta fondiaria tassa manomorta	—,—	—	179	52	179	52		
5	Manutenzione di stabili	300	—	502	50	502	50	—	—
	Totale L.	32,131	04	33,253	77	33,253	77	—	—
	b) *Spese di amministrazione:*								
6	Personale: Paghe agli impiegati e salariati	17,435	—	17,448	09	17,448	09		
7	Pensioni ai giubilati, loro vedove ed orfani	23,247	25	23,241	96	23,241	96		
9	Spese di Ufficio: Pigioni di locali	1,134	10	1,134	10	1,134	10		
10	Spese di Ufficio: Manutenzione di mobili	200	—	90	—	90	—		
11	Spese di Ufficio: Spese di scrittoio, illuminazione, posta, ecc.	2,950	—	3,034	64	3,034	64		
12	Spese di Ufficio: Pubblicazione atti della Camera	4,000	—	3,884	19	3,884	19		
13	Diverse: Spese di percezione ed altre concernenti tasse	1,000	—	7,981	84	7,981	84		
14	Biblioteca	200	—	200	38	200	38	—	—
	Totale L.	50,166	35	57,015	20	57,015	20	—	—
	c) *Servizi ordinari della Camera:*	12,860	—	13,598	66	13,598	66		
15	Depositi franchi	5,900	—	5,993	58	5,993	58		
16	Borse di commercio	—,—	—	2,008	20	2,008	20		
18	Aziende varie	900	—	900	—	100	—	800	—
19	Statistica e relazione annua al Ministero								
	Totale L.	19,660	—	22,500	44	21,700	44	800	—
	d) *Incremento e studi commerciali ed al commercio in genere:*	500	—	500	—	500	—		
20	Rappresentanze di Commercio all'estero	11,000	—	11,000	—	11,000	—		
21	Scuole e istituti appartenenti alle arti ed al commercio	—,—	—	50	—	50	—		
22	Concorsi ad esposizioni	100	—	100	—	—,—	—	100	—
23	Comizi agrari, società enologiche, laboratori chimici, ecc.	200	—	250	—	250	—		
24	Premi d'incoraggiamento diversi								
	Totale L.	11,800	—	11,900	—	11,800	—	100	—
25	Spese ordinarie diverse	520	—	2,639	99	2,639	99	—	—
	Totale spese ordinarie L.	114,277	39	127,309	40	126,409	40	900	—
	CATEGORIA II. — SPESE STRAORDINARIE								
	a) *Spese di amministrazione:*	365	—	365	—	365	—		
26	Sussidi al personale d'ufficio, loro vedove ed orfani	1,250	—	521	54	521	54		
27	Altre spese di indennità							—	—
	Totale L.	1,615	—	886	54	886	54		
	b) *Altre spese:*								
32	Diverse	1,900	—	1,979	10	1,979	10	—	—
	Totale spese straordinarie L.	3,515	—	2,865	64	2,865	64	—	—
	TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI								
35	Ammortamento di mutui passivi e debiti diversi	6,269	46	6,269	46	6,269	46	—	—
	Totale L.	6,269	46	6,269	46	6,269	46	—	—
	TITOLO III.								
38	Residui passivi	—,—	—	44,674	63	9,536	47	35,138	16
	TITOLO IV. — PARTITE DI GIRO								
39	Ritenute sugli stipendi	67	48	45,300	40	4,530	40		
40	Rimborsi diversi e diverse	—,—	—	117	35	117	35	—	—
	Totale L.	67	48	4,647	75	4,647	75	—	—
	Totale generale delle spese L.	124,129	33	185,766	88	149,728	72	36,038	16

ENTRATE

Numero	CAPITOLI DEL BILANCIO – DENOMINAZIONE	Stanziamento del Bilancio di previsione secondo l'approvazione del Ministero L.	c.	SOMME accertate L.	c.	SOMME riscosse nell'Eserc. L.	c.	SOMME a riscuotersi (Residui attivi) L.	c.
	TITOLO I. — ENTRATE EFFETTIVE								
	CATEGORIA I. — ENTRATE ORDINARIE								
	a) *Rendite patrimoniali:*								
1	Fitti di beni stabili	5,500	—	4,550	—	4,550	—		
4	Interessi di fondi depositati in C. C.	400	—	430	77	430	77	—	—
	Totale L.	5,900	—	4,980	77	4,980	77	—	—
	b) *Proventi diversi:*								
7	Dai depositi franchi	24,000	—	21,122	42	21,122	42		
9	Di aziende varie ed altri proventi diversi	—,—	—	1,999	92	1,999	92	—	—
	Totale L.	24,000	—	23,122	34	23,122	34		
	c) *Tasse e diritti camerali:*								
11	Tassa sugli esercenti arti ed industrie per categorie	90,161	85	107,659	85	107,659	85	—	—
	Totale L.	90,161	85	107,659	85	107,659	85	—	—
	Totale entrate ordinarie L.	120,061	85	135,762	96	135,762	96	—	—
	CATEGORIA II. — ENTRATE STRAORDINARIE								
16	Diverse	4,000	—	3,736	—	3,736	—	—	—
	Totale entrate straordinarie L.	4,000	—	3,736	—	3,736	—	—	—
	TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI								
18	Riscossioni di capitali e alienazioni diverse	—,—	—	1,428	02	1,428	02	—	—
	Totale L.	—,—	—	1,428	02	1,428	02	—	—
	TITOLO IV. — PARTITE DI GIRO								
20	Ritenute sugli stipendi	67	48	4,530	40	4,526	11	4	29
21	Rimborsi diversi e diverse	—,—	—	117	35	117	35	—,—	—
	Totale L.	67	48	4,647	75	4,643	46	4	29
	Totale generale delle entrate L.	124,129	33	145,574	73	145,570	44	4	29

Anno CLIV — 1896. Sabato 21 Novembre N. 322

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

L'ex deputato Pellegrini, un *levantino* indiavolato d'origine, mezzo genovese e mezzo toscano, uomo bizzarro e arguto, ha detto due mesi fa a Milano in una pubblica riunione, dove si stigmatizzava l'appoggio dato dal Cavallotti al Gabinetto, che l'irrequieto deputato di Corteolona sosteneva il Ministero, come la corda sostiene l'impiccato.

Ed è vero: ma non è il Cavallotti solo, che tenta questo gioco: con lui, che a furia di trangugiare nella politica interna, ecclesiastica ed estera *serpi* e *scarafaggi* (per servirci della frase di Imbriani) resterà senza seguito, vi sono tutti gli ufficiali dello Stato maggiore zanardelliano; pochi, ma ostinati, cocciuti, tenaci, perseveranti, gente che si è imposta la virtù dell'attesa, con una pazienza da condannati!

E cogli zanardelliani sono i giolittiani, poichè Giolitti, diventato pane e cacio con Cavallotti, è risorto ormai, almeno per metà, nel Piemonte politico, e reclama la sua parte di spoglie nell'ex maggioranza crispina!

Tre anni or sono, il Giolitti era proclamato dai suoi alleati di oggi nientemeno che un malfattore, capace di tutto, anche di propinare il veleno diceva un deputato veneto, (che non è certo fra gli ultimi, e che quindi non può essere quel povero diavolo di Lorenzino); — e chi a quell'epoca predicava, come noi, nei primi giorni del suo avvento al potere: « *non buttate subito l'uomo fra le braccia tentacolate degli zanardelliani, ma almeno aspettatelo alle prove* », era proclamato un traditore, dai caratteroni della moderateria senza sale. E fu così, che il Giolitti perì miseramente, vittima in parte della sua inconscienza e della clientela politica, alla quale aveva dovuto immolarsi!

Ora il Rudinì ha alleati zanardelliani e giolittiani e cavallottiani, che egli ha altre volte combattuto e dai quali è stato combattuto con acrimonia e con asprezza feroce. Chi non ricorda la memoranda scenata che ha posto termine nel luglio del 91, alle sedute della Camera, quando l'Estrema Sinistra scese compatta a minacciare di pugni il Rudinì e il Brin, rei di avere rinnovata prima della scadenza la Triplice alleanza?

***

La lotta bandita contro Crispi ha portato la rivoluzione nelle relazioni personali e politiche e il contraccolpo si è fatto sentire anche nei centri minori. Qui a Venezia, per esempio, il Papadopoli scodinzola ormai con disinvoltura spesso gioconda fra le gambe del Tecchio: e il Tecchio resta più sbalordito che mai di essere diventato a così breve distanza il portavoce di Lorenzino Lucertola e il depositario del florilegio di insolenze da barcaiuolo gorgogliate dal rappresentante di Adria! Una commedia, insomma: una commedia, nella quale il pubblico non può raccapezzarsi più!

***

Mano a mano, che il Gabinetto Rudinì fa la sua strada, si ha il bisogno però di domandarsi, se e quanto durerà questa rappresentazione, che ha capovolto troppo vivacemente e troppo rapidamente quello che restava ancora in piedi di tradizioni politiche e parlamentari; poichè, se si può convenire da varie parti nel combattere un uomo e un sistema, non si può assolutamente mettere insieme con indoli e tendenze assolutamente diverse un organismo che voglia dire governo.

Fino ad ora almeno nella politica interna ed ecclesiastica che è tanta parte della vita di un gabinetto, la tendenza del Rudinì si afferma sufficientemente contro le pretese dei suoi *punici* amici. Egli mostra di voler reagire contro le prevenzioni giustamente sorte intorno a lui nel primo suo ministero, e che lo accusavano di fiaccona, di debolezza, di inerzia. Egli reagisce e governa con criterii per forza di cose quasi immutabili, dai quali solo i dottrinarî o gli imbecilli possono discostare, e coi quali nulla ha da vedere l'onestà dell'uomo di governo, perchè la mancanza di delicatezza in chi amministra è fenomeno tutt'affatto personale e transitorio.

I radicali non compromessi e qualche uomo di Sinistra, che nulla spera o teme dalle elezioni generali, hanno strillato o hanno affermato ben alto che su per giù egli fa quello che hanno sempre fatto i ministri consci delle proprie responsabilità e dei propri doveri; — e sarebbe ben strano che non fosse così, perchè gli avvenimenti dominano gli uomini, avessero pure origini diverse da quelle del Rudinì. Assistiamo dunque alle stesse accuse e alle stesse difese. — Prolungata chiusura della Camera, violazioni dello Statuto per la libertà di riunione o di parola conculcata, sequestro di giornali, arresti arbitrarî in Sicilia, ossequenza alla Chiesa, tutte accuse che si sono sempre ripetute, e per le quali ogni governo serio ha dovuto cercare aiuto e conforto nella parte più saggiamente conservatrice della Camera. E non perchè nel *credo* dei conservatori intelligenti vi sieno i soli sequestri e le sole manette; ma perchè i deputati di parte nostra non si sono mai compromessi a fine di facile e malsana popolarità, scagliando il loro anatema contro provvedimenti, che sono di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutti gli uomini, di tutte le forme di governo.

***

Come si spiega adunque la remissività, la longanimità, la tolleranza dei democratici alla politica dell'attuale gabinetto? Si spiega come ormai tutti lo vedono, colla speranza che essi hanno (e non ne fanno nell'intimità mistero) di strappare al marchese di Rudinì le elezioni generali; — alleati, essi non hanno che a guadagnare; non combattuti e qua e là sostenuti, essi sognano di tornare alla Camera padroni della situazione politica, e quindi in forze sufficienti per conquistare il potere, o per compromettere tutti i gabinetti di carattere conservatore.

Freschi di odî e di battaglie recenti combattute insieme ai membri del Gabinetto, essi sperano, stuzzicando le passioni personali di ogni ministro (che come uomo non può non esser accessibile a qualche idea covata di rappresaglie e di vendette) di riuscire nell'intento.

Ma urge affrettare. Urge; perchè le esigense di Governo, che obbligano il Rudinì a urtare i suoi alleati del momento, finirebbero col comprometterli troppo, dinanzi alle rispettive clientele elettorali e politiche. Di qui, continue pressioni e continui appelli alla necessità di convocare i Comizi elettorali.

***

Il giochetto è troppo trasparente, perchè un uomo di Governo possa lasciarvisi trascinare; e noi crediamo che il Rudinì, il quale a furia di sentirsi proclamare insufficiente, ha sentito il bisogno di dimostrare il contrario, affermandosi tutti i giorni nel concetto del paese, non cederà affatto; o per lo meno non cederà tanto presto ai suoi interessati sostenitori, convinto, come deve essere, che solo riconducendo la concordia fra le file del partito d'ordine ancora non completamente fuso, perchè non completamente affidato, egli potrà dare al suo Gabinetto colore, serietà, coscienza, indirizzo.

AFRICA

Nerazzini con Albertone

Le smentite dell'«Opinione»

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Le ultime notizie dall'Africa accertano che il mag. Nerazzini condurrà seco il generale Albertone.

L'*Opinione* stasera smentisce l'esistenza di un trattato segreto con larghe concessioni al Negus; smentisce parimenti lo sgombero della colonia eritrea e le elezioni generali, che su tale questione alcuni hanno detto che si indirebbero.

La posizione dei liberati

Ci telegrafano da *Roma, 20 novembre, sera*:

Sinora al Ministero della guerra nulla si è deciso circa la posizione dei prigionieri che torneranno dall'Abissinia.

L'art. 015 del codice penale militare deferisce i prigionieri di guerra alla giurisdizione militare. Perciò si istituirà un tribunale speciale militare che esaminerà la posizione di ciascun prigioniero, cercando di appurare se la sua resa sia avvenuta volontariamente o per viltà o per forza superiore.

Esaurite tali formalità, i militari di bassa forza delle classi richiamate saranno inviati in congedo.

Altri dopo breve licenza torneranno ai rispettivi corpi. Per le competenze non corrisposte ai soldati durante la loro prigionia, il Governo prenderà disposizioni speciali.

Ancora la liberazione del Capucci

Un dispaccio ci ha annunziato l'altra sera la liberazione dell'ing. Capucci — e su questa liberazione si hanno questi particolari:

Al Ministero si conferma che la liberazione dell'ing. Capucci — relegato da Menelik nell'interno dell'Abissinia prima ancora che scoppiasse la guerra dello scorso anno essendosi scoperto che informava il comando di Massaua circa gli armamenti che si stavano facendo — venne già ottenuta da Nerazzini.

Il Capucci verrà inviato alla costa assieme al primo gruppo dei 200 prigionieri, la cui liberazione è fissata pel 20 novembre.

Insieme all'ing. Capucci sarebbero liberati anche altri italiani, che trovavansi nelle stesse condizioni, poichè la clausola del trattato riferentesi ai prigionieri non si limitava ai soli militari, ma li comprendeva tutti quanti e per qualunque ragione si trovassero in prigionia.

L'agitazione che a tale riguardo tentavano iniziare i giornali d'opposizione non ha quindi più ragione d'essere.

Ciò che narra il tenente Madia sui rapporti di Menelik con i prigionieri

Il sergente Tinti e l'el sco dei prigionieri

Ci telegrafano da *Napoli, 20 nov., sera*:

Iersera giunse col piroscafo *Po* il tenente medico Madia, uno dei prigionieri liberati. E' falso che, insieme al caporale Barbarossa, egli sia stato liberato per intercessione di mons. Macario, egli invece deve la sua liberazione all'aver guarito varie persone nel campo abissino.

Il caporale Barbarossa fu liberato essendosi il Negus commosso alla lettura della lettera della madre di questo. Il caporale Barbarossa è rimasto in Aden a curarsi.

Il tenente Madia racconta che il 14 luglio, 4 o 5 famiglie della colonia francese si riunirono a banchetto per solennizzare la loro festa nazionale, invitandovi il Negus e alcuni ufficiali italiani. Il Negus gradì l'invito ma non intervenne; mandò in dono un bue ai francesi e 6 bottiglie di vino italiano agli ufficiali prigionieri.

Al 20 settembre i prigionieri si riunirono tutti per festeggiare la data patriottica. Il Negus intervenne alla festa dicendo: *Sperate bene, presto arriva il maggiore Nerazzini!*

Col tenente Madia è giunto il sergente Tinti modenese del quinto battaglione fanteria. Tinti era prigioniero dei soldati di ras Alula. Depredato di tutto fu inviato a Socota, maltrattato, ferito e menato innanzi a curbasciate. Ebbe a patire sofferenze grandi durante tutta la prigionia, avendo due ferite che non potette curare.

Al 14 ottobre sfuggendo alla sorveglianza degli abissini potè fuggire seguendo le orme di una carovana di muletti che si recava a Adua, e di là potè raggiungere l'accampamento del nostro Fitaurari Valdenchiar, che lo mandò al capitano Mulazzani.

Dall'elenco dei prigionieri comunicato dalla *Stefani* mancano 104 uomini di truppa che col tenente medico Zarich sono stati sempre presso ras Makonnen.

Sul piroscafo *Po* si imbarcarono a Massaua 17 preti abissini che scesero a Suez proseguendo per Cairo a Gerusalemme, dove si recano per incarico del Negus a ringraziare Dio per la fine della guerra.

Congratulazioni estere

Vienna 20, ore 4.40 p. — L'ambasciatore Pasetti fu incaricato di presentare ufficialmente le felicitazioni del Governo austro-ungarico sulla pace conchiusa fra l'Italia e l'Abissinia.

Londra 20, ore 4.15 p. — Lord Clare Ford ebbe incarico di esprimere al Governo italiano la soddisfazione con cui il Governo della Regina apprese le favorevoli condizioni del suo negoziato di pace con l'Abissinia e offrire in pari tempo tutte le desiderabili agevolezze per il passaggio dei prigionieri per Zeila.

Ancora commenti esteri sul trattato italo-abissino

Vienna 20, ore 5.10 p. — Il *Fremdenblatt*, parlando del trattato italo-abissino dice che l'Italia non ha alcuna ragione di esserne malcontenta, il trattato non ha menomamente compromesso il suo onore. Quale rispetto, la sua forza imponga è dimostrato dal fatto che il Negus non osò continuare la guerra, e la considera rischiatissima. Se si rammenta che gli inglesi, all'epoca dell'ultima campagna d'Abissinia, avevano a fare con un Negus abbandonato dai suoi capi e consideravano ciò nonostante la spedizione come difficilissima, ne viene alla conclusione che l'Italia ottenne un grande risultato, instaurando la sua autorità sopra territorii vivamente disputati dall'Abissinia ed ha dato tale prova di forza e costanza da renderla coscienziosamente tranquilla di aver mantenuto il suo prestigio di grande potenza.

Pel carico del "Doelwyck"

Lo scioglimento della commissione?

Si era detto che la Commissione delle prede dovesse venire sciolta il 30 novembre in seguito al trattato di pace.

La verità è che è sorto il dubbio se la conclusione della pace con Menelik porti seco come legittima conseguenza il decadimento della questione del carico del *Doelwyck*.

I pareri sono divisi. Anche ammesso poi che la cattura si ritenga annullata, sorgerebbe la questione se l'Italia debba ricevere (per le spese sostenute pel sequestro) una indennità o pagarla agli interessati.

Si domanda inoltre se i dubbi sollevati possano essere risoluti dalla stessa commissione delle prede, oppure dalla Cassazione.

Si crede infine che la questione potrà risolversi soltanto dopo che il nuovo trattato di pace sarà entrato in vigore.

***

L'articolo undecimo del decreto reale, col quale venne costituita la commissione delle prede, — articolo che ha fatto nascere i precedenti dubbii — dice testualmente:

— *Il presente decreto avrà effetto finchè non sarà cessato lo stato di guerra con l'Abissinia* —

Ora sembra che prevalga l'opinione che, dovendosi considerare la permanenza dello stato di guerra fino a che il nuovo trattato non sarà entrato in vigore, la commissione delle prede debba continuare ad espletare il suo mandato, pronunciandosi sopra i memoriali che sono stati presentati dal commissario governativo e dagli avvocati rappresentanti le parti interessate.

Quindi la commissione si riunirebbe a tale scopo il quattro dicembre, come del resto decise nella sua ultima riunione. Perciò la questione rimarrebbe assolutamente impregiudicata per quanto riguarda la commissione delle prede.

***

Ci telegrafano da *Roma, 20 novemb. sera*:

La commissione delle prede, convocata pel 4 dicembre, invece si riunirà martedì e si crede che si scioglierà.

Incontro ai prigionieri

Il Governo germanico, che da qualche tempo ha un rappresentante a Gibuti nella persona del conte Hermann, lo incaricò di mettersi a disposizione della carovana che da Gibuti muoverà all'incontro dei prigionieri italiani, aiutandola con uomini, consigli, strumenti, ecc., nel compimento della sua missione.

Menelik e l'Inghilterra

Il corrispondente parigino dello *Standard* è informato che padre Macario dichiarò Menelik essere particolarmente ostile all'Inghilterra, e guardare con sospetto il movimento anglo-egiziano nel Sudan.

Menelik non ha nessuna intenzione di muovere contro i dervisci; questi anzi potrebbero trovare in lui un alleato contro la spedizione anglo-egiziana, e l'idea di un'azione in questo campo ha forse influito nell'affrettare la pace coll'Italia.

Relazioni diplomatiche franco-abissine

Telegrafano da Parigi, 19 alla *Stampa*:

Posso assicurarvi che fu deliberato di mantenere coll'Abissinia attivi rapporti diplomatici e commerciali. Perciò fu stabilito che vi sarà una Legazione abissina a Parigi ed una Legazione francese ad Addis-Abeba.

Si fa già persino il nome del titolare francese che sarebbe Chefneux, il quale è già in viaggio alla volta di Gibuti, dove deve arrivare fra pochi giorni e il 27 corrente s'imbarcherà per Marsiglia.

Il Chefneux, dopo un lungo riposo a Parigi, dove non gli mancherà il tempo per ricevere le istruzioni adatte alla sua nuova carriera, ripartirà per l'Abissinia, rientrandovi sotto la veste ufficiale di rappresentante la Francia. In quanto all'inviato abissino, si fanno i nomi di Makonnen e di ras Oliè.

L'annuncio ufficiale della riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 18 novembre datato da Monza, che convoca il Senato e la Camera pel 30 corrente.

Pel genetliaco della Regina

Ci telegrafano da *Roma 20 nov., sera*:

Salve d'artiglieria salutarono il genetliaco della Regina. Gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

***

Telegrammi dalle provincie annunciano che ovunque si è festeggiato il genetliaco della Regina con salve d'artiglieria e concerti nelle piazze. Stasera illuminazioni.

Monza 20, ore 5.20 p. — La città è imbandierata. Giunsero alla Reggia una grande quantità di fiori e numerosissimi indirizzi in omaggio della Regina in occasione del suo genetliaco.

La Giunta municipale si recò alle 1 pom. a presentare le sue felicitazioni.

Stasera pranzo di famiglia alla Reggia, concerto pubblico e illuminazione delle caserme. Domani si inaugurerà l'Ospedale *Umberto I*, presenti i Sovrani e il ministro Prinetti.

Berlino 20, ore 4 p. — Ricorrendo il genetliaco della Regina d'Italia, l'ambasciata italiana è imbandierata. Lanza ricevette le felicitazioni della colonia italiana.

Per l'arrivo del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

Il conte Giannotti, cerimoniere di Corte, ha conferito col ministro di Serbia e col sindaco di Roma circa le disposizioni per l'arrivo del Re di Serbia. Per allora il ministro della guerra ha ordinato che vengano a Roma sette battaglioni dei corpi d'armata di Napoli, Ancona e Firenze. I Sovrani saranno a Roma lunedì mattina.

Al municipio si progetta un ricevimento in onore del Re di Serbia ai musei capitolini. La lista degli invitati sarà formata dal conte Giannotti.

La *Stefani* ci comunica:

Belgrado 20 — Il Re Alessandro è partito stasera alle 8 per Vienna. Durante la sua assenza il Consiglio dei ministri assume la reggenza.

Il sottosegretario agli interni

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

L'*Opinione* di stasera smentisce la nomina dell'on. Giordano Apostoli a sottosegretario di Stato agli interni.

Il *Fanfulla* crede che l'onor. Di Rudinì rimandi a dopo Natale la nomina del sottosegretario di Stato al Ministero degli interni.

Il *Fanfulla* ripete in altre parole quanto ieri abbiamo detto anche noi.

Le vetture dei sottosegretarii di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov. sera*:

Per un articolo comparso stamane nel *Popolo Romano* in cui si diceva che l'on. Compans spendeva 600 lire al mese per la carrozza, mentre gli altri sottosegretarii di Stato ne spendono da 12 a 15, servendosi delle *botti* comuni, l'onor. Compans ha sporto oggi stesso querela contro quel giornale, accordandogli ampia facoltà di prova.

Il discorso del ministro Sineo

Il pareggio del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

L'*Agenzia italiana* dice che il ministro Sineo nel discorso che farà a Carmagnola tratteggerà l'intera politica del Ministero, non trascurando naturalmente il trattato di Tunisi nè la pace con l'Abissinia. Ribatterà le obbiezioni fatte a questi trattati, dimostrando la utilità e la convenienza di essi. Renderà ampio conto delle riforme presentate dal Ministero dell'interno, riforme a cui come sottosegretario di Stato egli collaborò.

Senza addentrarsi nella questione finanziaria riserbata al ministro del Tesoro, esporrà la situazione del bilancio che si riassume in due termini: *Pareggio ottenuto senza alcuna nuova imposta.*

La convenzione italo-brasiliana

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

L'*Agenzia* italiana dice che oggi si è firmata la convenzione fra il Brasile e l'Italia per la determinazione dei danni sofferti dagli italiani. Aggiunge che, siccome il trattato definitivo importerà una spesa non lieve per il Brasile, così le ratifiche si scambieranno soltanto dopo il voto di approvazione del Congresso brasiliano.

L'*Agenzia* crede che, nonostante i tentativi di alcuni nativisti, è certissimo che il trattato sarà approvato a grande maggioranza.

***

La *Stefani* ci comunica:

Rio Janeiro 20, ore 1.15 p. — L'accordo italo-brasiliano fu firmato e sarà presentato domani al Congresso.

Gori vuol tornare

Ci telegrafano da *Roma, 20 novemb. sera*:

L'anarchico avvocato Gori scrive da Trieste alla *Tribuna* che si prepara a varcare la frontiera d'Italia. Desidera riabbracciare i parenti dopo la lontananza e la malattia che ancora gli serpeggia nel sangue. Il Gori discute il suo caso per dimostrare non essere possibile che lo condannino al domicilio coatto.

Il regime dei fiumi e torrenti

Ci telegrafano da *Roma 20 novemb., sera*:

Il deputato De Amicis ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza ai ministri dei lavori e dell'agricoltura per sapere se e quando per interesse dell'economia pubblica e delle finanze dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, intendano di presentare i progetti legislativi di indole generale per regolare il regime dei fiumi e torrenti.

Pei pagamenti nei Ministeri

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., matt.*:

Il ministro del tesoro, d'accordo coi suoi colleghi, ha deliberato che d'ora innanzi i pagamenti nei varii Ministeri siano fatti con mandati diretti dal Tesoro agli economi dei Ministeri.

Nelle casse dei Ministeri si lascieranno, soltanto, delle piccole somme per le spese minute.

In fascio

La squadra di Levante — Nuovo provveditore — Marina — Guicciardini a Napoli — Il viaggio di Prinetti — La valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Roma, 20 nov., sera*:

E' probabile che presto una divisione della squadra di Levante torni in Italia.

— Dal Ferro preside al Liceo di Vicenza è nominato provveditore degli studi a Treviso.

— Verdi, capitano di corvetta, imbarchera sulla *Lombardia* al posto di Somigli.

— Stasera Guicciardini parte per Napoli, ove terrà un discorso politico.

— Il ministro Prinetti mercoledì si troverà a Reggio di Calabria per i lavori del porto poi il ministro andrà a Napoli per l'inaugurazione dei lavori portuali.

— Per rendere più facile l'approdo di Brindisi ai piroscafi che portano la Valigia delle Indie il Ministero dei Lavori pubblici ha ordinato un progetto per migliorare le banchine.

IMPORTANTI DOCUMENTI POLITICI

lasciati dal cardinale Hohenlohe

Secondo notizie raccolte dal corrispondente del *Berliner Tageblat* i documenti lasciati dal cardinale Hohenlohe, di cui tanto si parlò nei giorni scorsi, non contengono nulla di Bismarck o di Guglielmo I.

Vi sono lettere di Guglielmo II, ma hanno poca importanza.

Interessanti invece sono le lettere che al cardinale indirizzava l'attuale cancelliere Hohenlohe, allora primo ministro bavarese, per indurre il fratello ad opporsi con tutte le forze alla proclamazione del dogma della infallibilità del Papa. Queste lettere hanno un grande valore storico.

Evvi pure fra le carte una lettera del cancelliere tedesco, il quale consigliava il cardinale a favorire presso il Papa la politica di conciliazione coll'Italia.

NOTE DI POLITICA ESTERA

Ungheria contro Austria

L'Ungheria è indignata contro l'Austria — e l'indignazione si accentua, a giudicare dal linguaggio dei giornali, ogni giorno di più e si fa minacciosa.

Si tratta della denuncia del trattato commerciale doganale fra le due parti della Monarchia — denuncia per la quale la Camera austriaca accettò, approvante il Governo austriaco, l'urgenza proposta dagli antisemiti.

Si sa che gli antisemiti austriaci non da oggi soltanto mirano a intromettersi nelle cose dell'Ungheria — che ci tiene più che tutto al suo governo autonomo, tanto da qualificare traditore l'ungherese che chiamasse il Sovrano Imperatore e non Re.

Dopo la seduta accennata della Camera austriaca — il linguaggio dei fogli ungheresi si è fatto violento.

Il *Nemzet* dice:

« Dopo quanto è successo lunedì alla Camera austriaca non si può più dar torto a noi, ma bensì al *Fremdenblatt*. Alla Camera austriaca regna sovrano quell'elemento che ha per programma la guerra a spada tratta contro le istituzioni dell'Ungheria. Le dichiarazioni poi del conte Badeni erano certamente poco conformi e consentanee all'uopo ».

Il *Pesti Naplo* tiene responsabile personalmente il conte Badeni, primo ministro austriaco, dei fatti lamentati, e dice che, a suo modo di vedere, questi caratterizzano le condizioni politiche. Aggiunge:

« Quanto è avvenuto alla Camera austriaca ricorda molto bene il tempo di Rakoczy e la politica, che cospirando contro l'esistenza della Monarchia, aveva messo in pericolo l'unità della Monarchia ».

E il *Neues Pester Journal*, fra altro:

« Il presidente dei ministri austriaci, conte Badeni, non ha alcun diritto di immischiarsi nelle questioni interne, politiche dell'Ungheria e nemmeno nelle polemiche della stampa ungherese. Finora non abbiamo mai avuto l'occasione di constatare che un ministro austriaco si fosse occupato di questioni ungheresi ed il Badeni è stato il primo a tentarlo. Il presidente dei ministri austriaci si è mostrato in preda ad una agitazione comica, quando lamentò l'atteggiamento assunto dalla stampa ungherese. Il presidente dei ministri ungheresi barone Banffy sa molto bene quale sia la disposizione d'animo del partito liberale, e dovrebbe comprendere che i tentativi del conte Badeni potrebbero, al caso, essere un pericolo anche per la sua autorità ».

E in termini non meno aggressivi scrive il *Budapesti Hirlap*.

Insomma — come la discussione alla Camera austriaca sul trattato doganale ha dimostrato quanto odio si nutra contro l'Ungheria in certe sfere austriache — così la polemica intrapresa dai giornali ungheresi dimostra che l'Ungheria non è disposta a cedere il più piccolo dei suoi diritti.

Anzi le frazioni indipendenti della Camera ungherese annunziano che raddoppieranno di attività e di energia per patrocinare l'idea di un territorio ungarico indipendente affatto dall'Austria — ed è certo che esse troveranno eco nelle popolazioni ungheresi tanto quanto si rafforza la corrente antimagiara in Austria, ingrossata dagli antisemiti che ormai minacciano prepotere.

IL NUOVO ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Secondo l'*Italia Militare* le basi del nuovo ordinamento dell'esercito sarebbero le seguenti:

1. Reclutamento a sistema nazionale;
2. Mobilitazione a sistema misto;
3. Impianto dei depositi dei reggimenti di fanteria e bersaglieri con l'incarico della mobilita-

zione per le classi in congedo ascritte all'esercito permanente e per quelle di milizia mobile;

4. Trasformazione dei distretti conservando le loro attribuzioni pel reclutamento di tutto l'esercito e quelle per la mobilitazione delle sole classi di milizia territoriale;

5. Mantenimento dei dodici corpi d'armata nell'attuale loro formazione.

Questo progetto, salvo qualche modificazione nelle parti secondarie, è in sostanza quello presentato da Pelloux quando fu ministro l'altra volta.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Parigi 20, ore 6,40 p. — (Camera) — Sopra domanda di Barthou l'interpellanza di Dhugues sopra la riunione dei protestanti, tenutasi il 2 novembre, fu rinviata a un mese, unita a quella sulla circolare Darlau ai vescovi.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 20, ore 3.40 p. — Si ha da Avana: In Riohando (Pinar) il generale Gonzales Munaz sconfisse le bande di insorti capitanate da Ibañez Ducasi.

In Lomasgrillo la colonna Almansa sconfisse la banda Arango.

Il generale Jimenez Castellanos con 5000 uomini e artiglieria sconfisse gli insorti in otto scontri successivi, arrivando a Cascorro; poscia li sconfisse a Palmarito. Gli insorti perdettero 10 uomini e 30 cavalli.

Si ha da Manilla: Gli insorti furono respinti a Santa Cruz e perdettero 300 uomini. In Sanjase Bulacan gli spagnuoli sconfissero gli insorti che perdettero 200 uomini.

Il discorso del trono in Prussia

Berlino 20, ore 4.30 p. — Si è aperta la Dieta prussiana. Il discorso del trono dice: I risultati degli esercizii 1895 96 e 1896 97 presentano considerevoli avanzi; anche il bilancio di previsione dell'esercizio 1897 98 presenta nessun disavanzo. Si aumenteranno pertanto gli stipendi di numerosi impiegati dello Stato, dei magistrati, dei professori delle scuole elementari, secondarie e delle Università e le pensioni delle vedove e degli orfani.

Il discorso annunzia la conversione dei prestiti 4 0[0 con la introduzione di un sistema di ammortamento obbligatorio del debito, e la creazione di un fondo cogli avanzi degli esercizii anteriori per coprire gli eventuali disavanzi degli esercizi futuri. Si annunziano infine i provvedimenti in favore dell'agricoltura.

Il duello anche alla Camera austriaca

Vienna 20. ore 6.40 p. — (Camera dei deputati) — L'abate Treninfels presenta al Ministro della difesa una interpellanza riguardo al recente duello fra due ufficiali della Landwehr a Innsbruck e chiede che cosa intenda fare il governo perchè la legge venga rispettata e la società liberata dai duelli.

Nell' Argentina

Buenos Ayres 20, ore 2.20 p. — Il Senato ha approvato la mozione di Pellegrini per la adozione di provvedimenti, assicuranti il pagamento integrale dei debiti all' interno e all'estero.

Il conte di Torino in viaggio

Londra 20, ore 9 a. — Il conte di Torino è partito da Londra, recandosi a visitare lord Lonsdale nel Westmoreland. Ritornerà qui sabato sera, ripartendo per l'Italia domenica.

Anarchico morto da anarchico

Patrasso 20, ore 10.35 a. — L'anarchico, che recentemente uccise due negozianti greci, si è suicidato mettendosi in bocca una cartuccia di dinamite.

Ancora il disastro in miniera

Colonia 20, ore 3.10 p. — Nell' esplosione di ieri nelle miniere di Reckinghansin sono morti 25 minatori sopra 32 che vi lavoravano. Il lavoro non è interrotto, ogni ulteriore pericolo essendo scongiurato. Cinque feriti furono trasportati all'ospedale.

Ancora della torpediniera affondata

Brest 20, ore 8.30 a. — L'equipaggio della torpediniera 83, affondatasi come fu telegrafato ieri, si è salvato, tranne un fuochista che è scomparso. Tre marinai della torpediniera 61 e uno della torpediniera 83 sono feriti.

Polemiche e duello a Parigi

In seguito ad articoli della *Petite Republique*, firmati da Henry Turot, il deputato Legrand mandò a sfidarlo. I padrini, riunitisi stamane, decisero che il duello sia inevitabile.

Esso venne fissato alla spada, e cesserà solamente quando i medici riconoscano l'assoluta inferiorità di uno dei duellanti.

Bryan conferenziere

Bryan, il competitore di Mac-Kinley, nella candidatura per la presidenza degli Stati Uniti, ha stipulato un contratto in forza del quale si obbliga di tener 50 conferenze su tema economico. Il conferenziere percepirà per le sue prestazioni 50,000 dollari in oro.

La vista ai ciechi mediante i raggi Röntgen

L'edizione parigina del *New York Herald* ha da Nuova York il seguente telegramma:

Thomas A. Edison è persuaso che mediante i raggi Röntgen si possa ridonare la vista a tutti quei ciechi, i quali non abbiano completamente perduta la sensibilità del nervo ottico. Il celebre elettricista ha già fatto alcuni esperimenti che ebbero l'esito da lui desiderato.

Edison ha deciso perciò di dedicarsi con tutte le sue forze per risolvere questo importantissimo ed umanitario problema.

L'Imperatore di Russia nega le asserzioni di Bismarck

Il *Neue Wiener Tageblatt* riceve una notizia importantissima da persona che frequenta i circoli bene informati di Berlino.

Secondo tale notizia, lo Zar ordinò al suo Governo di non occuparsi delle asserzioni di Bismarck.

Come è noto, Bismarck aveva annunciato che il defunto Imperatore Alessandro II di Russia nel 1876, con lettera autografa, aveva partecipato la sua intenzione di muovere guerra all' Austria.

Con tal mezzo si è riuscito di mettere in dubbio a Pietroburgo l'esistenza di questa lettera sulla quale vennero fatte le più strane induzioni.

Pare certo altresì che lo Zar farà dei passi presso Bismarck per indurlo a sconfessare il suo asserto.

I drammi della vita

A Vienna l'altra mattina si gettava nelle onde del Danubio una donna di 27 anni, Anna Kurz, tenendo stretti fra le proprie braccia due bambini, l'uno di 20, l'altro di 9 mesi.

Dopo qualche istante di lotta la donna dovette abbandonare i bambini, che annegarono miseramente. La donna invece fu trasportata dalla corrente vicino ad un canotto. In questo si trovava un pescatore, che afferrò la suicida e la trasse a salvamento.

Il motivo del triste dramma è la disperazione. La Anna Kurz era maritata con un barbiere, Francesco Kurz, il quale la maltrattava continuamente. Stanca di quella vita la Kurz, poco tempo fa, si era separata dal marito. Da allora in poi la miseria non si fece attendere presso la povera Kurz, la quale decise di morire assieme ai due figliuoli.

TRA ITALIA E FRANCIA

Le proposte francesi per la stipulazione di un *Modus vivendi* commerciale coll'Italia — telegrafano da Parigi al *Sole* — non sono peranco state trasmesse a Roma. Probabilmente tale invio sarà fatto dopo che il Parlamento italiano avrà approvato il trattato di commercio italo-tunisino.

L'impressione generale è che da entrambe le parti, il dibattito commerciale sarà ormai contenuto nei suoi limiti strettamente tecnici e che da una parte e dall'altra nessuna preoccupazione politica vi avrà influenza, poichè, dimostrata coi fatti reciprocamente la volontà di intendersi, la riuscita del negoziato dipenderà soltanto dal riuscire a garantire gli interessi in giuoco.

IL BANCO DI NAPOLI E IL GOVERNO

A titolo di cronaca riproduciamo dal giornale *Roma* di Roma:

E' intenzione dell' onorevole ministro del Tesoro di presentare alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari, un progetto di legge inteso a provvedere alle condizioni, nelle quali versa il Banco di Napoli.

L' onor. Luzzatti dichiarerebbe che il Banco non ha più capitale e proporrebbe l'intervento dello Stato per ricostituirlo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova, 20 novembre, sera — *L' inchiesta ferroviaria* — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha udito qui numerosi impiegati. Con seduta odierna si chiuse il primo periodo degli interrogatorii orali.

Napoli 20 novembre mat. — *Sciopero allo Stabilimento Guppy* — Novecento operai dello Stabilimento meccanico Guppy scorgendo il loro sorvegliante, Gambus, un tedesco, cominciarono a gridare: *Fuori! Fuori! Non lo vogliamo!*

Accorsero guardie e carabinieri che protessero il sorvegliante.

Gli operai si misero quindi in isciopero.

Roma 20 novembre, sera — *Disgrazia al Policlinico* — Stamane mentre si lavorava in un cantiere del Policlinico, gli operai Darnolfi e Capparoni dovevano recare al magazzino alcune *planches* di ghisa che si trovavano sulla terrazza. Il Darnolfi per risparmiare la fatica, gettò le *planches* dalla terrazza, colpendo la testa e le spalle dell' operaio Farfaniochi. Gli produsse frattura del parietale destro e una commozione cerebrale. All' ospedale gli eseguirono la trapanazione del cranio e si dispera di salvarlo. Il Darnolfi e il Capparoni furono arrestati.

Sassari, 20 novembre sera — *I due banditi uccisi* — Eccovi nuovi particolari sui due banditi trovati morti.

Tra Ploaghe e Chiaromonti sono stati rinvenuti i cadaveri dei banditi Fiori-Ossi e Chessa. I due banditi, dopo uccisi, con la testa tagliata, furono legati e gettati in un rigagnolo. Fiori aveva ucciso il suocero e commesso altri delitti. Chessa era accusato dell' uccisione del brigadiere Semuro e del carabiniere Leoni. Si crede a una vendetta dei Chiaramontesi, stanchi del terrore suscitato dai due audacissimi briganti.

Torino 20 novembre sera — *Le Regine olandesi e la contessa di Parigi* — La Regina e la Regina reggente d' Olanda, provenienti da Aix-le Bains, transitarono nel pomeriggio diretto a Milano.

La contessa di Parigi e le figlie partiranno stasera per Vichy e Randan.

Catania — *Ribellione ad una sentinella — Il ribelle ferito* — Le carceri giudiziarie sono nel cuore della città, e spesso i cittadini che parlano e fanno segni coi detenuti vengono alle prese con le sentinelle.

Ierl'altro certo Carlo Bonaccorsi Domenico di 28 anni, calzolaio da Catania, un pregiudicato dei più pericolosi, tentava, dal lato di Levante del carcere, di parlare con un detenuto. La sentinella di guardia, accortosene, fece con buone maniere osservare al Bonaccorsi che ciò era vietato e lo invitava a smettere. Ma costui continuò i fatti suoi, tanto che la sentinella fu costretta a chiamare, col campanello elettrico, il capo posto. Il Bonaccorsi si dileguò prontamente e il capo posto giunto sul luogo e non trovando alcun borghese ritornò al corpo di guardia.

Appena il capo posto rientrò, il Bonaccorsi ritornò ad insultare la sentinella, la quale questa volta diede l'allarme. Il cattivo soggetto allora continuò a svillaneggiare la sentinella, ed estratta una rivoltella la puntò verso il soldato. Però questi, più svelto del suo provocatore, spianò il fucile e lasciò partire il colpo. Il Bonaccorsi rimase mortalmente ferito. Nel contempo giungeva dal corpo di guardia del carcere una pattuglia armata. Il ribelle fu dichiarato in arresto e condotto all'ospedale di S. Marta.

Jesi — *Un ragazzo che affoga il compagno* — E' stato rinvenuto nel torrente Trosciano il cadavere del ragazzo dodicenne Freddi Pacifico di Filottrano, gettatovi il giorno precedente dal decenne Antonio Coppari, in seguito ad una questione insorta fra loro. Il Coppari venne arrestato.

Napoli — *Un dramma coniugale* — Da un anno, in Boscotrecase, certo Salvatore Russo aveva contratto rapporti con la moglie del muratore Vincenzo Maddaloni, di 28 anni. La tresca però da poco tempo era venuta a conoscenza di quest'ultimo, che si era affrettato a cacciare di casa sua l'infedele moglie, additandola al disprezzo delle persone oneste del paese.

Il provvedimento del Maddaloni non aveva mancato di colpire vivamente il Russo, il quale l'altra sera, verso le ore 10 — per vendicare l'amante — andò a provocare il detto Maddaloni per ucciderlo.

Nel truce intento egli riescì pienamente, perchè appena attaccato litigio col povero muratore, gli vibrò tre tremende coltellate, ferendolo nell'addome, al dorso e al braccio destro.

Il Maddaloni, raccolto quasi moribondo, fu sollecitamente trasportato a Napoli per le cure di cui abbisognava; ma nell'Ospedale dei Pellegrini morì poco dopo di esservi giunto.

Perugia — *Ucciso da un carabiniere* — L'altra mattina alle 10 in Città di Castello il pregiudicato Sigismondo Panizzi d'anni 34 colono del luogo, venne ucciso in una via della città, dal carabiniere Eliseo Capparotto, contro cui il Panizzi aveva esploso tre colpi di rivoltella perchè veniva inseguito come spacciatore di carte false. Si rinvennero indosso al Panizzi trenta biglietti da una lira falsi.

Recanati — *Il centenario di Leopardi* — Si è costituito un Comitato di letterati per commemorare il 29 giugno 1898, la nascita di Giacomo Leopardi.

La commemorazione avrà luogo a Recanati, patria del grande poeta italiano. Il Comitato ha già iniziato i suoi lavori.

Il solenne discorso sarà fatto dal deputato prof. Mestica, ed avrà luogo un grande concerto, diretto dal maestro Pietro Mascagni, direttore del Conservatorio di Pesaro.

BORSE DEI VINI ITALIANI ALL' ESTERO

Il ministro di agricoltura ha ordinato indagini per creare anche in Italia, come è uso all'estero per gli olii, cotoni, ecc., Borse internazionali per vini, allo scopo di far conoscere con precisione e sollecitudine sui mercati stranieri i prezzi ufficiali dei vini italiani, praticati nelle nostre piazze, il movimento commerciale dei medesimi e la quantità disponibile. Di ciò s' incaricarono i nostri enotecnici all'estero ed alcuni consoli.

NOSTRA BIBLIOTECA

Nuova Antologia — Sommario delle materie del fascicolo XXII (16 novembre 1896):

Giacomo Leopardi deputato (Giosuè Carducci) — La controversia del capitalismo in Russia (Achille Loria) — Sebastiano Veniero e la sua tomba (Pompeo Molmenti) — L'incantesimo (La Sirena) (E. A. Butti) Le confessioni di un ottuagenario (Ugo Fleres) — Giuseppe Acerbi e la *Biblioteca Italiana* — IV-VI (Alessandro Luzio) — Dopo l'eclisse totale di sole 9 agosto (F. Porro) — Rassegna politica (X) — Bollettini, Notizie, ecc.

CRONACA ROSA

A Milano l'avv. Giacomo Orefice, di Vicenza — l'egregio musicista, autore della *Mariska*, della *Cecilia* e della *Consuelo*, premiato al Concorso Baruzzi di Bologna — ha sposato la signorina Lucia Cantoni

NECROLOGIO

A Iverigo è morto l'avv. Enrico Lombardi — A Bergamo l'ex controllore daziario Romolo Lombardini — A Santulussurgiu il prof. Nicola Meloni consigliere prov. — A Pergola (Pesaro) il cav. Ascanio Ginevri Biasi vecchio patriotta — A Poggiomorello (Teramo) Angelo Galli già assessore — A Torino Pietro Brambilla custode della Corte di Cassazione — A Tronzano Antonio Balloni cons. comunale — A Milano il dottore in legge Antonio Zanoletti — A Rho (Milano) don Giuseppe Partossi canonico della Collegiata di Arona — A Firenze l'attrice Carlotta Marchi madre della signora Pia Maggi — A Palermo il cav. Vincenzo Palizzolo

— A Bath è morto l'ammiraglio sir Giorgio Enrico Richards. — A Berna il generale Nyttembach de Sterler. — A Sabbil (Francia) Claudio Bonoriant, di 99 anni, il più vecchio dei notai di Francia — A J na lo storico prof. Alessandro Brückner.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 novembre: Presentaz. di M. V.
Domenica 22 novembre: S. Cecilia
Sole leva ore 7, m. 20, tram. 4 m. 34.

ELEZIONI COMMERCIALI

Domenica 6 dicembre p. p. alle 9 ant. avrà luogo la elezione parziale dei Consiglieri della nostra Camera di Commercio, per surrogare gli uscenti per ordine di turno. Gli eletti o rieletti dureranno in carica da 1 gennaio 1897 a tutto dicembre 1900.

Ecco l'elenco dei consiglieri uscenti di carica da rieleggere o da surrogare:

Ceresa comm. grande uff. Pacifico — Dolcetti Adolfo — Fontanella cav. uff. Vinc. (rinunc.) — *Jesurum comm. Michelangelo — Millin cav. uff. Filippo — Poli ing. cav. uff. Rodolfo* (Chioggia) — *Ricco comm. grande uff. Giacomo — Rosada Guido — Ticozzi cav. dott. Napoleone* (Mestre) — *Vianello Moro cav. cap. Sante.*

Rimangono in carica: Ajò, Baffo, Bennati, Chinaglia, Coen, Corazza, Dal Moro, De Paoli, Pianetti, Suppiej, Zamarchi.

Per l'elezione la città di Venezia è divisa in 2 sezioni (Camera di Commercio — Palazzo Doeà a S. Stino) — i Comuni della Provincia votano nei rispettivi Municipii.

Pel Natalizio della Regina — Fino dalle prime ore del mattino ieri, i palazzi pubblici e moltissime case private e le sedi consolari erano imbandierate. Alle otto, a mezzogiorno ed al tramonto le solite salve di artiglieria sparate dalle r. navi, ammiraglia *Sesia*, *Terribile* ed *Ercole*, annunziavano la fausta ricorrenza.

Le navi italiane ed estere ormeggiate in bacino, alla Giudecca ed alla Marittima, avevano issata la gran gala.

Alle dieci e mezza ant. un brillantissimo corteo di ufficiali di tutte le armi fra cui il comandante di presidio cav. Polto, era radunato nel cortile del palazzo ducale, al seguito del contrammiraglio Grandville.

Alle dieci e tre quarti giunsero il prefetto, col consigliere delegato conte Riccardo ed altri consiglieri di Prefettura, il Questore, il Sindaco con tutti gli assessori, il corpo consolare e molti magistrati che si avviarono alla cattedrale. Là, avevano preso posto, oltre le autorità militari magistrati ed altre autorità cittadine, cioè Camera di Commercio rappresentata dal vice presidente comm. Suppiej, intendenza di finanza, avvocatura erariale ecc. ecc. Notammo pure il con. Baldini, direttore di casa reale.

Al *Tedeum*, come dicemmo, funzionò S. E. il Cardinale Sarto.

Pure in tutte le chiese israelitiche, fu ieri solennizzata la fausta ricorrenza con le solite preghiere.

In proposito aggiungiamo che, appena fu pubblicato dai giornali cittadini il telegramma ufficile, che annunziava la conclusione del trattato di pace tra l' Italia e l' Abissinia, nella chiesa maggiore israelitica di rito spagnuolo, furono recitati i salmi di Davide in ringraziamento al Signore.

Alla sera tutti gli edificii pubblici e militari furono illuminati.

Il Consiglio Direttivo di questa pia istituzione spedì ieri il seguente telegramma:

Sua Eccellenza marchesa Villamarina
per Sua Maestà la Regina — Monza

Consiglio Direttivo Educatorio R. chitici in Venezia e bambini ricoverati festeggiano genetlia o Vostra Maestà e plaudono in questo giorno liberazione fatta prigionieri restituiti alle loro famiglie.

BERNARDI *Presidente.*

L' aiutante di campo del principe del Montenegro — Ieri mattina, insieme ad un ufficiale giunse a Venezia col piroscafo *Arciduchessa Carlotta* del Lloyd austriaco proveniente da Trieste il colonnello Giurcovich, aiutante di campo del principe Nicola. — Scese all' Albergo della Luna.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica 22 corr., alle ore 11 30 precise, si terranno le seguenti letture:

P. A. Saccardo: I prevedibili funghi futuri secondo la legge d'analogia — *G. Marinelli*: Variazioni nella valutazione areometrica del Regno — *E. Teza*: Del Cancionero de Stúniga alla Marciana. Nuove osservazioni — *E. Teza*: Di alcune voci nell'Erbario del Rino — *B. Morsolin*: Un cosmografo del secolo XV imitatore di Dante — *P. Cassani*: La definizione geometrica del *numero primo* — *C. Castellani*: Il prestito dei codici manoscritti alla Biblioteca Marciana nel primo secolo della sua esistenza, e le supposte perdite dei medesimi.

Cambiando casa per trasporto masserizie rivolgersi *Agenzia Antonio De Paoli*. Abbonamenti ferroviarii per studenti. Biglietti circolari. Orarii ferroviarii colle ultime modificazioni. Guide di Venezia. Al Montenegro splendido volume di Mantegazza. Fotografie Principessa Elena. Cartoline postali commemorative nozze Savoia Petrovic.

« Escamotage » che può mandare in prigione — Ieri mattina, la lattivendola Teresa Cocchinato di 18 anni, da Mestre, entrò nella casa di una signora sua cliente, in Calle delle Vele a S. Lio, per portarle il latte.

La signora pagò con un biglietto da cinque lire, che la lattivendola andò a cambiare in uno vicino caffè in Salizzada S. Lio.

Portato il resto alla signora, questa riscontrò due palanche greche che rifiutò.

La lattivendola rientrò nel caffè e pregò l' esercente di cambiare le due palanche.

L' esercente si mostrò seccato, e preso il resto, riconsegnò alla lattivendola un biglietto da cinque lire.

La Cocchinato si recò in un altro esercizio per cambiarlo; ma, con sorpresa della lattivendola, le fu restituito.

Era un biglietto di augurii e *rèclame* della Ditta Banfi di Milano.

Come rimanesse la povera donna è facile immaginare!

Ella ritornò dal primo esercente per reclamare le cinque lire: ma l' esercente le rispose che era *matta*. La poveretta diede in ismanie e pianse; ma non riuscì a commuovere nè l' esercente, nè altri.

Allora si decise di recarsi alla questura centrale per denunziare il fatto.

La cosa venne affidata al delegato Furolo, ritornato ieri stesso dalla licenza, il quale ha subito attivato indagini per scoprire il colpevole del brutto tiro.

Chi cerca casa o stanza in affitto esamini l'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Civiltà poco civile — Iersera alle sei e mezzo due individui civilmente vestiti, dopo avere scambiato fra di loro qualche paio di parole offensive, vennero alle mani, cioè... quasi ai piedi, poichè uno ruppe all'altro il malleolo sinistro. Il malconcio fu condotto alla farmacia Trento a S. Canciano e poscia alla propria abitazione.

Il feritore, certo Baldrocco Antonio, venne arrestato.

Ignoti sfortunati — L' altra notte ignoti ladri, dopo avere aperto con violenza alcune porte, penetrarono nella fabbrica saponi dei fratelli Salviati e compagni a S. Croce, 269. Scassinata quindi con scalpelli la porta dello studio, frugarono due cassetti dello scrittoio; ma non vi trovarono nè un soldo, nè alcun effetto prezioso.

Disillusi nella loro aspettativa, i ladri, pur di rubare, portarono via una scatola di penne d' acciaio e pochi lapis!!!

Caduta — Il cuoco di anni cinquantasei Antonio Paldrocco, abitante a Castello, corte Delfina, 1675, cadde, producendosi al piede destro una contusione, guaribile in otto giorni.

R. Marina — Col 1 dicembre p. v. il capitano di vascello Capasso Vincenzo è destinato quale capo dell'ufficio del direttore generale del 1 dipartimento marittimo.

Comunicati — *Società ginnastica* — Le lezioni regolari di ginnastica alla *Costantino Reyer* comincieranno il 23 corr. e seguiranno pei socii nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 8 1[2 pom. pei figli di soci nei giorni di mercoledì e sabato dalle 4 1[2 alle 5 1[2 pom.

Stato civile — Bollettino del giorno 20 novembre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti: 3 — Totale 17.

Matrimonii. Celebrato in Padova l'8 novembre: Menegoli Albano Augusto, agente di comm. con Bottero Brigida, casalinga, celibi.

Decessi: Ghezzo Lissa Teresa, di anni 86, vedova, casalinga, di Venezia — De Grandi Antonia, 82, villica, di Mestre — Zanon Chiesura Maria, 63, vedova, già lavandaia, di Venezia — Monti Baroni Giulia, 52, coniug., possidente, id — Dareghello Alfarè Maria, 48, coniug., casalinga, id — Andreuzzi Antonia, 31, nubile, casalinga, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Per finire — Un signore, molto per bene, si presenta a una caritatevole dama e impetra il suo soccorso per una povera famiglia che, non potendo pagare la pigione di 30 lire, sta per essere gittata sul lastrico.

La signora dà la somma richiesta, e tutta commossa per ciò che ha udito, chiede:

— Ma voi, signore, appartenete a una Società di beneficenza?

— *(Con voce afflitta)*. No, signora; sono il padrone di casa di quella povera famiglia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Proprio in francese è l' *un*, è l' *altro* musicale,
Quaggiù tutto è racchiuso dentro al mio *totale*.
Spiegazione della sciarada d'ieri: SA-NO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera ammalata la signora Cerne, invece della *Forza del destino*, si è cantata la *Favorita* col solito esito.

Il teatro — ricorrendo il genetliaco della Regina — era illuminato a giorno. In due palchetti del centro, assistevano le autorità rassegnate a tutto! Si suonò fra applausi e si replicò la marcia reale.

— Stasera si ripete *La Favorita*, a prezzi ridotti. Ingresso una lira — il resto in proporzione.

Goldoni — La Compagnia Goldoniana finì iersera il suo breve corso di recite, replicando *Fora del mondo* e *In cerca de mati*. Applauditi specialmente il Benini, il Gallina, la Sambo, il Mezzetti, ecc.

— Stasera comincierà il suo corso di recite invernali la drammatica Compagnia italiana Paladini Zampieri — della quale son bello ornamento sei artisti carissimi al pubblico nostro: la Teresa Mariani, la Mazzocca, Ettore Paladini, Virgilio Talli, Calabresi e Zampieri. La Compagnia, che ottenne testè al *Manzoni* di Milano un successo brillantissimo, si ripromette qui una stagione altrettanto brillante.

Stasera si recita *Francillon* di Dumas, una delle commedie favorite di Teresina Mariani.

Tanti augurii.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 12

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Figlio di un avvocato di Senlis, che ne voleva fare il suo successore, Léonard, all' età di sedici anni, avea rispettosamente dichiarato al padre che voleva essere medico.

Possedendo una posizione indipendente, quantunque modesta, ma sufficiente per assicurare all' unico suo figlio un' esistenza esente dalle lotte della miseria, avendo fede in Léonard, che sapeva intelligente e lavoratore, l' avvocato non aveva opposto ai di lui progetti che una debole resistenza, ed in breve li ebbe approvati ed incoraggiati.

Quando si era stabilito, più tardi a Parigi, per seguire i corsi della scuola di medicina, dopo avere brillantemente compiuti i suoi studi nelle belle lettere, Léonard era andato ad abitare in una casa ammobigliata della via di Buci.

La sua stanzina, situata al terzo piano, ed il cui mobiglio, molto semplice, si componeva di un letto, di un tavolo da notte, d' una toeletta, di due seggiole, d' un seggiolone e di un tavolo da lavoro, il tutto scompagnato ed evidentemente di varie provenienze, aveva una finestra che dava sulla strada, ciò che rallegrava la stanza, e due porte, delle quali una soltanto gli serviva aprendosi sul pianerottolo.

La porta chiusa comunicava con una stanza della stessa grandezza di quella di Léonard ammobigliata allo stesso modo.

Il precedente locatario le aveva abitate ambedue; ma siccome nel momemto in cui si era congedato, la nuova proprietaria che si chiamava la signora Paul, dopo aver dichiarato che non voleva alloggiare che degli studenti allo scopo di mettere il suo appartamente alla portata delle borse della gioventù studiosa, le aveva ridotte in singole stanze che invariabilmente affittava dagli ammezzati fino al quinto piano, quarantacinque franchi al mese, servizio compreso.

Essendosi riservato il pianterreno, toltane la sua stanza ed un piccolo camerino che le serviva da studio e dove alla notte stava il ragazzo che doveva aprire la porta, la signora Paul lo aveva convertito in sala da pranzo e vi avea collocato pei suoi ospiti ed i loro amici, una tavola che veniva molto frequentata dove, ad ogni pranzo o colazione, una sessantina di affamati andavano a prendere posto.

Il caso fece che Léonard per qualche giorno si trovò vicino un giovane che già aveva osservato ai corsi della scuola.

Firmin Magean era il figlio del principale architetto di Grenoble.

Il padre suo, ch'era ricco, gli dava una pensione di quattrocento franchi al mese, il doppio di quella che l' avvocato di Senlis passava a Léonard.

Firman godeva per tal modo d' un' opulenza relativa che gli potevano bene invidiare molti dei suoi camerati, la maggior parte dei quali non possedeva che lo stretto necessario, con sacrificio ancora delle loro famiglie, di condizioni modeste.

Magean aveva il tatto di non gloriarsi della sua situazione che tutti avrebbero ignorato di certo, se la sua borsa non fosse stata qualche volta aperta agli amici.

La parte di benefattore lusingava la sua vanità.

Uno tra coloro che Firmin aveva assistito in tal modo avendo ricevuto da uno zio qualche luigi d' incoraggiamento, lo aveva invitato a pranzo dalla signora Paul, della quale era un pensionato.

Magean vi si era divertito, Léonard gli era piaciuto, non ci voleva di più perchè egli vi ritornasse all' indomani e nei giorni seguenti.

Il figlio dell'architetto abitava nella via di Seine un'appartamento di due locali al primo piano confortabilmente ammobigliati, che gli costava centoventi franchi al mese, un vero lusso per uno studente, ma dove malgrado le sue comodità, era relativamente isolato, e vi si annoiava.

Otto giorni dopo la sua apparizione in casa della signora Paul, Léonard l' aveva deciso a congedarsi ed a prendere una stanza vicino alla sua, che si trovava libera fin dal mattino.

Avrebbero lavorato insieme nelle lunghe sere d' inverno quando il cattivo tempo fa preferire doppiamente il cantuccio del fuoco, passerebbero insieme delle buone ore fumando e raccontandosi delle grandi stoltezze, e ciò che li riposerebbe dagli studii del giorno.

Quel programma era stato accolto spontaneamente dai due nuovi amici che insieme lo aveano formulato con eguale entusiasmo, e fin dall' indomani, Firmin Magean, si era stabilito in casa della signora Paul.

Dietro sua preghiera e quella del suo vicino, la loro padrona aveva riaperta la porta sempre chiusa.

Da quel momento Léonard ed il figlio dell' architetto avevano vissuto l' uno vicino all' altro in un' armonia che faceva il più grande onore al loro spirito ed al loro carattere.

Durante tutto un' inverno, non furono mai veduti l' uno senza l' altro.

Essi giravano, si divertivano insieme e l' amicizia loro era divenuta quasi fraterna.

Un giorno di aprile, Firmin, che per caso, era andato a passeggiar solo, nel giardino del Luxemburg, non si presentò alla colazione che nel momento del *dessert*.

Léonard molto sorpreso di quella inesattezza perchè il suo intimo amico era generalmente di una grande puntualità, incominciava a preoccuparsi un pò sulla di lui assenza prolungata, quando Magean raggiante andò a prender posto accanto a lui.

— Finalmente, sei qui, disse Léonard, che ti è mai avvenuto?

— Zitto! rispose Firmin a mezza voce.

E soggiunse, più basso ancora, con una tenera emozione:

— Ella si chiama Marta, ti racconterò tutto fra poco.

— Sbrigati, riprese Léonard, comprendendo ch' egli stava per ricevere una confidenza d'innamorato.

Se il futuro medico di Mortefontaine era impaziente di udire, Magean non lo era meno per tutto dirgli, perciò raggiunse in fretta gli altri convitati, rifiutando però la metà dei cibi da uomo che poco si cura della vita materiale ed appena bevuto il caffè, i due amici corsero nelle loro stanze.

Perchè, invece di entrare nel giardino del Luxemburg dal cancello che si apre a fianco del palazzo, all' estremità della via di Tournon, Firmin era entrato da quello che dà accesso sul *boulevard* Saint Michel, a qualche passo da uno dei limiti della via Sanflott? Lo studente stesso, sarebbe stato imbarazzato nel dirlo.

(Continua)

— La prima novità che sentiremo fra giorni è la *Ninetta* del Lopez.

— Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, 20 novembre '96.

Preg. Direzione,

Ci rivolgiamo all'usata cortesia di codesta onorevole Direzione allo scopo di rendere pubblicamente i più sentiti ringraziamenti da parte del Comitato promotore e della beneficata famiglia Ottolenghi a quanti cooperarono allo splendido esito della serata al *Goldoni*. Grazie speciali ci sentiamo in dovere di rivolgere ai signori *Baldanello, Merker, Patrizio*, che subirono volentierosi il danno dell'inattività del loro teatro, al signor *Marigonda* che rinunciò da parte sua ad ogni diritto di fitto, ed *Emilio Zago*, a *Privato*, a *Benini*, a *Gallina* che, beneficando, seppero aggiungere una simpatica pagina alla storia dei loro trionfi artistici.

Con doverosa considerazione.

Per il Comitato

Dott. Luigi Sugana, Attilio Sarfatti

Alla vedova Ottolenghi la recita fruttò circa 1900 lire. La somma è di per sè eloquente.

Malibran — Molta gente e molti applausi ieri sera alla signora Brunini Privato, della quale ricorreva la beneficiata.

Oggi due recite — una alle 2 1|2 col *Campagnolo ai bagni* — l'altra alle 8 1|2 con *Camere mobiliate*.

Anche domani due recite.

Teatri di Padova — Ci telegrafano da *Padova* ore 10 *sera*:

(S) Il consiglio direttivo del teatro *Verdi* ha deciso di aprire il nostro Massimo, in Carnevale, con spettacolo d'opera.

Parlasi già degli spartiti — uno dei quali potrebbe anche essere la *Bohème*.

La notizia arrivami da fonte autorevolissima.

Ancora la «Gioconda» a Conegliano — Ci scrivono 20:

(a) Il treno speciale da Vittorio condusse ieri sera al nostro *Sociale* buon numero di vitteriesi, cosicchè abbiamo avuto un teatro affollatissimo ed elegante. Cittadini e forestieri rimasero soddisfattissimi del complesso dello spettacolo; e il pubblico venuto di fuori si mostrò meravigliato dell'insieme e del modo con cui venne resa adatta al *Sociale* la grandiosa opera-ballo.

L'orchestra fu spesso interrotta da vivi applausi; il grande finale dell'atto terzo si volle, come ogni sera bissato; e si chiamò all'onore della ribalta il bravo Battaglia assieme all'istruttore dei cori maestro Da Raos.

Il baritono sig. Canuto Gallerani piace sempre più per la sua voce robusta ed estesa e per l'interpretazione che egli dà alla parte di *Barnaba*: gli applausi al distinto artista non mancano specialmente nell'evocazione *al monumento* nell'atto primo.

Il sig. Oreste Poli, basso, ha anch'esso un buon capitale di voce, assai bene educata; ed è fedele ed esatto interprete nella parte di Alvise Badoero.

La signorina Maria Bassetti (*Gioconda*) ha saputo formarsi una corrente assai favorevole nella massa del pubblico, e specialmente nell'arduo quarto atto, che essa supera in modo soddisfacente, questa simpatia si risolve in applausi.

Il tenore Luigi Innocenti, che da poco calca le scene, possiede voce robusta e ha felici momenti; certo egli diverrà un buon artista.

Appassionata la signorina Dalla Bassich, simpatica *Laura*; buona la signorina Emilia Sartini, che canta la parte della *Cieca* con grazia e robustezza di voce.

La furlana nel primo atto piace — ma vivi applausi scoppiano dopo la *Danza delle ore* per la quale va di diritto un elogio alla compositrice signorina De Mattei.

Insomma, tutto calcolato, si ha, anche per la messa in scena, più di quello che il pubblico in generale poteva pretendere.

Artista concittadino — Il baritono sig. Natale Stefani ha cantato testè a Lonato nel *Ruy Blas*, ottenendo un bellissimo successo. I giornali hanno scritto per lui parole molto lusinghiere, reputandolo ormai degno di scena di maggiore importanza.

Alla prova generale — Lemonnier, direttore del teatro della *République* di Parigi, ha introdotto l'uso di lasciare durante la prova generale di un lavoro nuovo, libere le due ultime gallerie al pubblico. Egli disse di essersene trovato molto contento e di voler continuare questa usanza anche in seguito; perchè trattandosi di un teatro popolare, è questo il miglior modo per conoscere l'impressione del pubblico.

Feste centenarie di Donizetti

Il Comitato per le feste centenarie in onore di Donizetti, a Bergamo, presieduto dal cav. uff. Elia Tassetti, pubblica il programma con cui le grandiose feste verranno regolate.

Consta d'una *mostra donizettiana* che comprenderà le manifestazioni cui diede luogo il genio versatile del grande maestro, nel campo letterario, in quelli della pittura, scoltura, del bulino, dell'arte musicale e decorativa, quest'ultima completata da ritratti, busti e memorie con gruppi al vero, rappresentanti le scene più culminanti delle varie opere del maestro, come si è fatto per la mostra musicale alle esposizioni riunite di Milano del 1894.

Di *trattenimenti musicali*, quali uno spettacolo al restaurato teatro Donizetti, durante la stagione di fiera, con le migliori opere del repertorio donizettiano. D'una mattinata musicale con gran concorso orchestrale dato da una delle principali società d'Italia. Due gran concerti serali, ai quali prenderanno parte spiccate celebrità musicali e verranno eseguite composizioni d'occasione. Tre concerti pubblici dati dalle più reputate musiche d'Italia. Pubblicazione d'un album dei migliori lavori inediti di Donizetti. Esecuzione nella basilica di Santa Maria Maggiore della *Messa da requiem* di Donizetti.

Concorso nazionale di pittura al quale sono ammesse opere di pittura, ad olio, acquarello, tempera, pastello, disegno, incisione, che trattino soggetti aventi attinenza con la vita e le opere del maestro, per le quali sono assegnati dei premi, l'uno di L. 1,500 e l'altro di L. 500. Le opere premiate resteranno proprietà degli autori, e tutti i lavori presentati al concorso saranno esposti alla gran mostra.

E' pure bandito un concorso nazionale per la coniazione di una medaglia commemorativa.

Vi saranno inoltre divertimenti popolari, tra cui una tombola di beneficenza da devolversi alla fondazione di una borsa per studi di perfezionamento, da concedersi a giovani che avranno compiuto con merito speciale l'istruzione in questo Conservatorio; una fantastica illuminazione della mura e il castello dell'alta città; una festa notturna e concerti popolari.

Inoltre, in quel turno di tempo, vi saranno il Congresso alpino, quello dei medici ed altre gare e concorsi organizzati dalle Società di *Sport* e ginnastica e scherma, tra cui un grande torneo di scherma ed un Congresso ginnastico.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Polka *La Giocosa*, Mantelli — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 3. Finale II *Saffo*, Pacini — 4. Marcia *Il Corteggio*, Marenco — 5 Preludio e duetto, *La Contessa d'Amalfi*, Petrella — 6 Waltz *L'Alba*, Baur.

Spettacoli d'oggi

(Riservati e permanenti)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La Favorita* — L. 1.
Goldoni - 8 1|2 - *Francillon*
Malibran - 2 1|2 *Il campagnol ai bagni* - 8 1|2 *Camere mobigliate.*
Minerva - 7 1|2 — *Il Fornaretto di Venezia* e ballo

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'Immobiliare

La causa civile che doveva discutersi ier l'altro dinanzi al Tribunale di Roma contro gli ex-amministratori della fallita Società Generale Immobiliare è stata rinviata alla ottava udienza del prossimo gennaio 1897.

Frattanto saranno compiuti i definitivi accertamenti sulla situazione della *falsità* e potranno altresì prendere forma più concreta le trattative che sembrano sieno in corso per un accordo fra i creditori.

Uno sciopero di assessori

Tempo fa davanti al pretore di Vimercate si svolse la causa contro gli ex-assessori di quel Comune che rifiutarono di partecipare all'amministrazione comunale — pur rimanendo in carica — adducendo essi, a motivo del loro operato, la condotta illegale ed arbitraria del sindaco.

Contro la sentenza di condanna del pretore avevano appellato ed il P. M. e gli imputati.

La causa fu discussa avanti il tribunale di Monza.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Gambini e prof. Majno di Milano, sostenne che l'ingiustificata assenza dalle sedute della Giunta produce la decadenza degli assessori dal loro ufficio a termini della legge comunale, ma non può costituire il reato di ommissione di atti del proprio ufficio da parte di pubblici ufficiali; nella specie poi, gli assessori avevano agito in tal modo per protestare contro il contegno del sindaco, e quindi non poteva dirsi ingiustificata la loro condotta, od un pretesto il motivo dell'astensione. Il P. M. abbandonò l'interposto appello e chiese la conferma della sentenza del primo giudice.

Il Tribunale confermava la sentenza del pretore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 10	60.25	61 15
Termometro centig. al Nord	5 6	7.6	8 6
» » al Sud			—
Umidità relativa	88	77	78
Direzione del vento	NNO	NNO	NNO
Stato dell'atmosfera	1	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 11 0 min. di oggi 4 8.

Il Regio Museo di Cividale

La *Gazzetta* ha accennato la settimana scorsa al componimento avvenuto tra il Governo e l'ufficio capitolare di Cividale, riguardo la biblioteca, l'archivio ed il museo.

Non mi paiono privi di interesse i seguenti particolari.

* * *

La questione lunga sorta fra il governo e l'ufficio capitolare di Cividale venne composta amichevolmente. L'archivio prezioso per documenti ed oggetti dell'arte antica, la biblioteca doviziosa d'opere, codici, manoscritti, formano d'ora innanzi — assieme raccolti nelle ampie sale del regio museo — un nucleo sacro alla ammirazione dei colti. Nella convenzione va imposto il motto: *Esto perpetua*.

Museo, archivio, biblioteca erano sparsi ai tre angoli dell'antico *Forum Julii*. Gli amanti del bello antico vagavano dall'uno instituto all'altro e tra le disordinate ceneri del passato a mala pena rintracciavano la scintilla immortale delle età remote. Nel 1886 il Governo staccò dalla direzione delle gallerie di Venezia il N. H. Alvise Zorzi, uomo di ottima cultura storica ed artistica, rispettoso conservatore delle tradizioni gloriose della sua patria, e gli affidò l'incarico di riordinare il museo di Cividale. Ma allo Zorzi parve questa opera inferiore all'entusiasmo che nell'animo suo inspiravano le vestigia non periture di altre epoche; ed egli ideò, volle, compì non solo il riordinamento degli oggetti conservati, oltre che nel museo, nella biblioteca ancora e nell'archivio, ma pure la riunione dei tre instituti in quello splendido palazzo Nordis che sorge sulla piazza del Duomo, che fu ridotto a questo scopo. Coadiuvata dal Municipio, l'opera di Alvise Zorzi rimarrà monumento degno del lungo studio e di tanto amore.

Il museo, fondato nel 1817 dal conte Canonico Della Torre Valvassina con un assegno triennale datogli da Francesco I perchè eseguisse alcuni scavi in Cividale e nel suo territorio, contiene pochi oggetti preistorici, alcuni interessanti monumenti romani ed una serie di preziosissime memorie dell'epoca longobarda, le quali formano la prima collezione per anzianità di scoperta che esista in Italia.

L'archivio accoglie codici rari del secolo V fino al XV., alcuni stupendamente miniati, documenti di somma importanza per le istorie delle provincie friulane e di Cividale, un antichissimo cofanetto d'ovorio ornato da figure in bassorilievo, una pace d'avorio incorniciata da pietre (detta del duca Orso di Ceneda ed appartenente al secolo VIII) un altaretto di diaspro antico cui corre intorno una lamina d'argento cesellata, ed un'altra pace di diaspro con una bellissima vite fusa in argento, ricca di gemme e di pietre preziose.

La biblioteca possiede opere dei Santi Padri, liturgiche, di diritto canonico, di storia sacra e profana, incunaboli di gran valore; e l'archivio municipale, pure fuso nel dottissimo riordinamento, va lodato — oltre che per i documenti membranacei e cartacei dal 1200 in poi, per gli antichi atti del Consiglio, per le *definizioni*, ecc. — per l'*Otium forojulense*, prezioso manoscritto del canonico Guerra, di cui l'illustre Michele Leicht ha compilato di recente lo schedario alfabetico ricco di ben dodicimila schede a vantaggio immenso degli studiosi, i quali convengono in Cividale dall'Europa intera e — volente Iddio — anche dall'Italia.

Perciò, questo cenno non sia vano!

John.

Acquedotto interdistrettuale Mestre-Mirano-Dolo

Ci scrivono da **Mestre**, e pubblichiamo, lasciando aperta la polemica in argomento:

(r.) Non vi ho mai scritto del progetto per distribuire l'acqua potabile dal territorio di S. Ambrogio nei Comuni di Mestre, Mirano e Dolo poichè, come succede sempre di tutti i progetti nuovi che portano delle utilità ai Comuni, essi sono portati alle stelle, ma poscia esaminati si trovano difettosi e di non pratica attuazione.

Molti, senza avere sott'occhio il progetto, si abbandonano ad illusioni, portando l'attenzione solo allo atto umanitario. Di questo i reggenti la cosa pubblica devono indubbiamente occuparsi, ma non è senza ragione che devono altresì guardare la questione finanziaria, la quale interessa tutte le gradazioni sociali.

Il progetto porta una spesa di lire 1,400,000 divisa in 18 Comuni.

Per Mestre la spesa annua sarebbe di lire 5798 a aggiungersi però la spesa dell'introduttura dell'acqua in varii punti della città, poichè la Società costruttrice dà un solo bocchetto; ed a Mestre, avuto riguardo alla lunghezza del paese, ne occorrono almeno 10.

Dicasi pure per la frazione di Carpenedo, ove un solo bocchetto dato dalla Società non basterebbe, anche il Comune dovrebbe anche qui sobbarcarsi alla spesa per tubatura per averne almeno altri due.

E Bissicla? essa pure avrebbe diritto a quest'acqua.

Non è finito; i Comuni devono sobbarcarsi alla spesa, che certo non sarebbe indifferente, dell'espropriazione dei terreni, le costituzioni di servitù per passaggio su strade, canali per la posa delle condotte, per la costruzione dei manufatti annessi. Figuratevi certi proprietarii quali domande avanzerebbero!

Tutto sommato, calcolate quale sarebbe la spesa di impianto, tenendo ferme sempre la quota annuale sopra indicata.

Come è mai possibile che diciotto Comuni abbiano i medesimi intendimenti per ciò che riguarda la questione finanziaria?

La Commissione all'uopo nominata, che stabilì un quoto di spesa per ogni Comune, in ragione di popolazione, per rivedere il progetto e fare le proposte relative, ebbe da molti risposta negativa, non volendo essi sottostare a questa spesa, massime i piccoli Comuni, che dovrebbero per l'acquedotto stanziare nel bilancio più di lire 1500 all'anno circa.

Vediamo infatti come risulta da una nostra corrispondenza del Comune di Chirignago in data 5 corr., che fu deliberato la costruzione di altri due pozzi Northon nelle frazioni di Villabona e Colmello di Ghetto, poichè i due primi costruiti danno un getto abbondante d'acqua e buona, ciò che più vale. Il Comune di Chirignago nel progetto per l'acquedotto era tassato di lire 1517 annue, senza gli altri obblighi indicati.

Noi a Mestre abbiamo, fatti da privati, quattro di questi pozzi, tre dal cav. Tozzi ed uno dal dott. Antonio Marini-Missana. Che quest'acqua, la quale scaturisce dalla profondità di circa 90 metri, sia buona, lo prova il fatto che da qualche anno alle Barche, sulla sponda del Canal salso, il pozzo del cav. Tozzi fornisce acqua a tutte le case contermini, e che quando fece deviare l'acqua dell'altro pozzo ai Quattro Cantoni in modo che il pubblico non potesse servirsene — la popolazione fece preghiera perchè permettesse nuovamente di approfittarne.

Ammettendo quindi per primo che il progetto non potrà avere la sua attuazione causa la necessità dell'unione di troppi Comuni, di differenti idee, sta in secondo la nessuna ragione di sobbarcarsi oltre alla non indifferente spesa d'impianto, anche a quella non piccola di circa sei mila lire all'anno.

Non vorrete credere certamente ch'io non desideri sia migliorata l'acqua che beviamo, ma, se questa si può avere buona con minore spesa, non so chi potrà essere persuaso di spendere di più. Il male vi è che con tutti questi progetti non si fa nulla — e per mio conto va data lode al Comune di Chirignago che con piccola spesa fa bere dell'acqua buona.

Ci pensi anche Mestre e faccia qualche cosa.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 20 novembre — (*r*) La mostra artistica industriale che doveva chiudersi domani, venne prorogata a tutto il 30 corr.

I visitatori in questo mese dacchè la mostra venne aperta, furono 2100, non compresa una quarantina di abbonamenti.

Si vendettero ultimamente un altro studio della signorina R. Tramontini, ed un ingrandimento fotografico dei fratelli Garatti, oltre riproduzioni di ceramiche e terrecotte.

Il natalizio della Regina venne oggi solennizzato, come di consueto, con bandiere, telegrammi di augurio, illuminazioni e concerto della banda cittadina.

Il Consiglio sanitario provinciale terrà seduta mercoledì 25 corr.

Scuola di scherma — La S. G. V. T. aprirà il 1. dicembre p. v. la scuola di scherma, nella sala della sua Palestra, in via Cantarane.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 20 novembre — (S) Il discorso — Un mio collega — più fortunato di me — ha potuto penetrare negli elevati misteri, di forma e di pensiero, che resero inintelligibile ai più il discorso inaugurale del prof. Tesa. Egli scrive che l'illustre maestro di sanscrito fece una sintesi storica del genio letterario delle principali razze del mondo, additando la legge di figliazione fra una letteratura e l'altra e il ricomporsi di ciascuna con nuovi elementi. Così disse della filosofia e della filologia. Alla prima portò, in ogni tempo, moltissimo contributo l'India. Nella scoperta e nello studio delle origini ariane precede, ora, a tutte le nazioni l'Inghilterra, che dimostrò il nesso esistente fra il commercio e la conquista ed il cosmopolitismo scientifico — unità finale di tutte le manifestazioni della storia.

L'oratore, parlando dei popoli ariani, colse occasione di rilevare le sorti presenti degli armeni — nella scienza grandi lottatori contro la barbarie, nella vita, martiri, a cui l'ignavia d'Europa non lascia quasi speranza nel dolore.

— Così a proposito d'inaugurazioni di studi, lasciateu i dissentire dall'on. Gianturco e da altri che ne vagheggiano la soppressione.

Sarà dell'accademia e — se volete anche — d'incerta utilità; ma queste cerimonie rappresentano sempre la continuazione d'una costumanza secolare, che accresce decoro e, quasi direi, rispettabilità a quei focolari della scienza, che sono le Università.

A furia di sopprimere e di livellare, finiremo coll'andare tutti — tollerate la frase volgare, ma significativa — in maniche di camicia. La scienza è tutto ciò di più aristocratico che si può immaginare; spogliatela dalle sue forme signorili, fatela plebea — e perderà, sulle masse, la parte migliore del suo prestigio. Paesi più colti del nostro e dove si studia con più serietà — cito la Germania — conservano, negli Atenei gloriosi, con cura gelosissima, le esteriorità appariscenti, tramandate da consuetudini secolari, a far più rispettati quegli asili dell'ingegno umano.

Solamente, io vorrei che si mutasse indirizzo — e sia detto senza allusioni meno riverenti, ad alcuno. La mia opinione, in argomento, non è di ieri.

A mio giudizio, converrebbe che i discorsi fossero improntati ad un carattere più moderno di genialità. Adesso si va in aula magna per saturarsi di brani scientifici, dottissimi, profondi — pagine staccate di un gran volume, che la grossa maggioranza dell'uditorio non ha mai tentato di svolgere.

Queste pagine presuppongono — in chi le ascolta — una coltura poco meno che universale, dalla medicina alle matematiche, dalla filosofia trascendentale all'archeologia mitica. Ei è troppo.

Gli illustri oratori scendano dall'olimpo delle loro concezioni e diventino, per un istante, più accessibili, o, per usare una parola molto giornalistica, *più interessanti*. La scienza, per quanto aristocratica, può senza scapitare affatto, cercare di rendersi mondanamente amabile. Sono le città, che assistono a queste cerimonie inaugurali — non le Università soltanto.

Io ricordo un discorso memorabile *sui profumi*, che ho durato quasi due ore e che era tutta una lezione di materia medica, con citazioni, formule ed altro, da ipnotizzare l'uditorio. E il tema sarebbe stato suscettibile di svolgimenti così garbati, da lasciare in vero, nell'anima il profumo di un godimento intellettuale assolutamente squisito.

E sopra tutto, vorrei che la cattedra non diventasse tribuna.

Allora — credetelo — ogni inaugurazione sarebbe una festa degli spiriti.

Liberati — A nulla di sodo essendo giunti con le indagini pel furto di via S. Andrea, in danno del commissionato Marsari, la Camera di Consiglio presso questo Tribunale dichiarò il *non luogo* a favore del vetturale Angelo Gastaldello e dell'altro arrestato Rampazzo detto *Brucaossi*.

Entrambi vennero, di conseguenza, rimessi oggi in libertà.

Il furto — Due facchini addetti ai magazzini piccola velocità della stazione ferroviaria vennero sorpresi nell'interno di un vagone mentre stavano togliendo del vino da varie botti di *transito*.

Intervenne il delegato di servizio e, senz'altro, li arrestò.

E' onesto, ... il solo mezzo per farla finita anche con gli eterni furti ferroviari!

R. Poste — Il direttore delle Poste e telegrafi cav. Gambacorti ... a Ferrara: a sostituirlo verrà da Torino il cav. ... Sacerdoti.

A proposito ... che, invece, si pensa di ef... quel ... sloggio dell'ufficio telegrafico?

Processo — B... e Cavallini, ritenuta autrice del furto di un libretto della Cassa di Risparmio con relativa truffa di ... lire in danno della signora Sacchetto, fu condannata dal nostro tribunale in contumacia a 5 anni e 9 mesi di reclusione.

Della Cavallini già riportai, a titolo di cronaca, la voce strabiliante del suo ritiro ... in un convento di Firenze.

Il tempo si mantiene sple... le acque scendono e la maggiore tranquillità ... pur anco nel suburbio e nei paesi della Provincia.

Meno male!

Nella Cappella Antoniana — Programma delle composizioni da eseguirsi dalla Cappella Antoniana domani, domenica alle 11 ant. per la festa di Santa Cecilia nella Basilica del Santo:

Prelude de Choeur per organo (G. Tebaldini) eseguito dal maestro Bossi — *Loquebar* — Introito in gregoriano — *Kyrie e Gloria* della Missa *Papae Marcelli* a 6 voci miste di G. P. da Palestrina — *Credo* a 4 voci miste ed organo (E. Bossi) — *Triduanas a Domino* Motetto a 4 voci miste di T. Bai (antico) — *Sanctus-Benedictus* ed *Agnus Dei* della messa di S. Antonio a 4 voci miste di G. Tebaldini — *Graduale, Offertorio* e *Communio* Corale recitato.

Dopo la Messa: *Benedizione nuziale* per organo (G. Sgambati) — *Marcia nuziale* idem (E. Bossi).

Il busto di Giuseppe De Leva dello scultore Sanavio

Ci scrivono da Padova:

Più che nel bronzo e nei marmi la memoria degli uomini illustri vive, e si scolpisce nei nostri cuori per le opere loro.

Esse si tramandano ai posteri, e ne eternano il riverente ricordo.

I busti e le statue possono cedere alla mutabilità degli eventi, all'oltraggio del tempo, alle profanazioni vandaliche delle plebi stupide e briache; le opere loro sono immortali perchè imprimono nel sentier della vista solchi profondi sui quali l'umanità prosegue alla ricerca di ogni più alto ideale.

Ogni culto, ogni omaggio però, reso a questi grandi è sempre bello, in molti casi doveroso, sempre chè l'uso non trasmodi, e lo si eserciti con equa e parsimoniosa giustizia, avvegnacchè ogni eccesso, quando non è pernicioso, è ridevole.

* *

Giuseppe De Leva, al cui nome ogni cuore ben fatto s'inchina, e del quale appunto ogni ricordanza è doverosa, anima eletta d'artista, storico insigne; Giuseppe De Leva che al vasto sapere, una rara modestia ed affabilità semplice accoppiava in grande contrasto con tante trofie ed orgogliose pochezze: Giuseppe De Leva nella cui faccia bella e serena splendeva la bontà squisita dell'animo, e l'alta perspicuità dell'ingegno, ha ispirato il nostro giovane e valente scultore Augusto Sanavio, a riprodurne in creta le venerate sembianze.

Lo spirito dell'illustre trapassato ha illuminato con un raggio divino la mente dell'artista, perchè di rado busto in creta ha riprodotto così perfette, e direi quasi, vitali rassomiglianze.

Lasciando ai competenti la tecnica dell'arte, parlo mosso da quel sentimento che ogni cuore che non sia atrofizzato, prova alla vista di un'opera d'arte completamente riuscita.

Il busto del De Leva, pensa, parla, sorride.

Prima che al negozio Vasoschi ove trovasi attualmente esposto io lo aveva già ammirato nello studio del Sanavio.

In quella occasione onorato della compagnia di chi nella vita famigliare del chiarissimo maestro, ebbe tanta parte, ho assistito alla commozione profonda delle angosciate superstiti, alla vista della cara effigie.

Oltre la mia grande impressione raccolsi quindi ampia riprova, come il giovane Sanavio con questo suo nuovo lavoro abbia superato ogni maggiore aspettativa.

Confido che la bell'opera andrà collocata, e l'artista avrà meritato compenso al suo ben riescito lavoro.

R. P.

Belluno, 20 nov. (*G E*) Genetliaco della Regina — Oggi giornata splendidissima, città imbandierata. Alle ore 10 1|2 ant. ebbe luogo nel palazzo della corte d'Assise, alla presenza delle autorità civili e militari, la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole comunali. Alle 2 pom. in Piazza Campitello, vi fu l'annunciato concerto della nostra banda cittadina, svolto come al solito colla nota valentia — Questa sera furono illuminati tutti gli uffici pubblici e militari.

Belluno, 19 novembre — Consiglio comunale — (*G. C.*) Questo Consiglio comunale è convocato il giorno 26 corrente; fra gli oggetti posti all'ordine del giorno noto il bilancio comunale e l'importantissimo argomento dell'acquedotto nella nostra città, del quale scriverò l'esito.

In Tribunale — Sabato 21 corr. si tratterà al nostro Tribunale una causa per contravvenzione daziaria, che desta molto interesse, vi basti dire che per la P. C. siederà l'avv. cav. Pagani Cesa e la difesa sarà rappresentata dall'avv. Zasio di Feltre.

Monselice, 19 novembre — Domenica 22 corr nella sala superiore del Restaurant. allo *Scudo d'Italia*, avrà luogo un banchetto offerto all'on. Minelli da un gruppo di amici elettori.

Interverranno tutti i rappresentanti dei Comuni del nostro collegio.

L'on Minelli sarà ospite gradito della famiglia dei conti Balbi Valier.

Nuovo dottore in legge fu proclamato con splendida votazione l'amico Zorzetti Antonio nostro concittadino.

Pordenone, 20 novembre — Cittadino premiato — (*L. de P.*) Il signor Poppolin Alberto, sarte, concorse all'*Accademia di taglio* a Parigi con parecchie operazioni geometriche sul taglio, sciogliendo dei problemi dai competenti ritenuti difficili — ed il concorso pel Poppolin ebbe un risultato veramente lusinghiero poichè dal giurì gli venne assegnato un *diploma d'onore*.

Il Poppolin è simpatico e laboriosissimo. Congratulazioni.

S. Donà di Piave, 20 novembre — Il mercato — A cominciare dal 30 andante il mercato pei bestiame avrà luogo ogni lunedì fino a tutto aprile 1899.

Susegana, 19 novembre — Incendio doloso — Certo Giacomo Lovat, da poco reduce dal domicilio coatto, appiccò il fuoco al casolare di Pietro Rossetto, causando un danno di circa 2400 lire.

Rovigo, 20 novembre — L'accademia a E. Ferrari — Il professore cav. Ferdinando Rubini, presidente dell'Accademia dei Concordi, ha convocati i soci ad una seduta straordinaria per sottoporre loro la proposta di nomina dell'illustre scultore E. Ferrari a socio effettivo e benemerito dell'Accademia stessa. Tale nomina si farà domenica in una seduta solenne e pubblica a un'ora pom.

Decesso — Il giorno 5 del corr. mese il delegato di P. S. Onedeo Salè Pietro, fu colto da un accesso apopletico nel caffè Lodi. Venne subito trasportato al nostro Civico Ospedale ove dovette rimanere per la gravità del male. Ieri il povero Salè cessava di vivere lasciando la moglie e due figli. Egli era delegato a Trecenta ove aveva saputo acquistarsi la stima dei suoi superiori e molte simpatie pei suoi modi gentili e conciliativi. Aveva soli 43 anni ed era nato a Cilavegna su quel di Pavia.

Siamo certi che il governo provvederà subito alla triste sorte toccata a quella disgraziata famiglia, alla quale mando le mie condoglianze.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1|2 e 14 — per Burano alle 10 1|2 e 5 1|4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1|2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1|2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia della defunta

TERESA PUSINICH VED. MARSEILLE

ringrazia commossa quegli amici e conoscenti che vollero dare l'estremo tributo d'affetto alla loro amata estinta.



ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Novembre a Lire 105,21.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 20 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	95 40	95 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	102 25
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	212 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	271 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 25	130 50	— —	— —	5
Francia	105 10	105 35	— —	— —	2
Belgio	105 —	105 20	— —	— —	3
Londra	26 52	26 56	26 26	26 28	4
Svizzera	105 05	105 20	— —	— —	4
Austria	221 —	222 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	222 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 20

Rendita ital. cont.	95 47 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	315 50
Rendita fine	95 57 1[2	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	661 50	Francia a vista	105 27
Ferrovie Mediterr.	506 50	Londra a 3 mesi	26 57
		Berlino a vista	130 35

Roma 20

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 56
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 1[2
Acqua marcia	1260 —
Condotte d' acqua	190 3[4
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	234 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 27 1[2
» Lond. »	26 55
» Germ. »	130 25

Vienna 20

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 60
» in corona	105 05
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	364 50
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 6[illegible]
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	228 30
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 3[8
Rendita Italiana	89 3[4

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	95 62 1[2
» » 3 1[2	102 35
Azioni Banca d' Italia	718 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	661 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 22 1[2
» sconto Lond.	26 57
» Germania	130 25

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	89 90

Londra 19

Inglese	110 7[16
Italiano	89 3[4

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 °/o	100 87	100 90
Id. 3 °/o perp.	102 65	102 60
Id. 4 1[4 0[0	105 17	105 20
Id. ital. 5 °/o	91 10	91 40
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	110 25	110 62
Obblig. Lomb.	373 —	373 75
Cambio Italia	5 —	5 °/o
Rend. turca	20 20	20 17
Banca Parigi	797 —	800 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rendita ung.	104 ½	— —
Rend. spag. est.	58 53	58 —
Banca Ottom.	532 —	531 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3344 —	3355 —
Lotti turchi	102 ½	102 —
Ferr. mer.	626 —	624 —
Prest. russo	93 25	93 15
Id. portog.	25 7/16	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	95 52 1[2
» » » spezz.	95 57 1[2
» » 3 0[0	102 52
» » 4 1[2 0[0	56 50
Az. Banca d' Italia	713 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	506 50
» » Merid.	662 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	[illegible]
» » Med. [illegible] sic. abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 27 1[2
» » Svizzera	105 12 1[2
» » Londra	26 59
» » Germania	130 25

Firenze 20

Rendita per fine	95 65 —
Cambio Londra	26 26 ½
» Francia	105 12 ½
Ferrovie merid.	661 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	711 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,14 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 74,43 — pel 10 maggio 75,44 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 75,44 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65,00 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 65,69 - pel 10 maggio 67.02 pel 10 agosto —,— - pel futuro 67,02.

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0,94 7[8 — Granoturco D. 0,30 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5.

COLONIALI - Nuova York 19 — Caffè mercato ribasso — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato ribasso — barbabietola pes. — raffinati sost. — in pani pes. — cristalizzati calmo

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi 100,000 — Deposito totale 510,000 — Sped. per gli Stati Uniti 24,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste 4,000 — per il resto d' Europa 8.000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 56 mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 8 1[8

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 160,000 — Deposito totale 410,000 — Sped. per Amburgo 24.000 — per Trieste 10.000 — per il resto d' Europa 22.000 — Vendita della settimana [illegible] — Prezzo del caffè buono ord. scellini 50 - 6 Mercato calmo.

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 6,75 — Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 6,70.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 47.25 — Per dicembre 49.40 — A 4 mesi da marzo 49.75 — Pei 4 mesi primi 49.53.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33 50 A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 27.75 — Zuchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.30 — Pel corrente 27,30 — Pei 4 mesi primi 28.25. — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 21.50 — Per dicembre 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.10 — A 4 mesi da marzo 22.50.

Anversa 20 — *Frumenti* — Mercato debole. — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 18.1[2 — Pei 4 mesi primi 18 3[4.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 104089 — Vendite della giornata q. 2000

Azime Odessa.

SETE

Lione 19 — Affari calmi: tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 12	B 31	B 43	Cg.	3698
Trame	B 5	B 30	B 35	Cg.	2628
Greggie	B 27	B 56	B 83	Cg.	6557
Pesate	B 2	B 83	B 85	Cg.	4303
Totali	B 46	B 200	B 246	Cg.	17186

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

N.B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre N. 273 contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia — Regio decreto col quale vengono soppressi, nella pianta del personale dell' Amministrazione provinciale dei Telegrafi, alcuni posti di Direttori Compartimentali — Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morale, trasformazioni di Opere Pie, ecc. — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Sessa Aurunca (Caserta) e nomina un Commissario straordinario — Rettifiche d' intestazione — Atti di trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Dalla Pozza Giovanni, pizzicheria, Padova — Desina Giovanni, sartoria, Napoli — Fiore Giuseppe, tessuti, Napoli — Mongini G. Mortara, concia pelli, Vigevano — Novelli Vincenzo, Jesi, oreficerie, Ancona — Panterna e Guidi, coniugi, Imola, pizzicheria, Bologna.

Dissesti

Madureri Arturo, mercerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Fiume brig. aust. « Stillicone » cap. Pesely vuoto.

Arrivati il 18 da Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital, « Gottardo » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 19 da Fiume vap. ital. « Iniziativa » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Peloro	partenza giorno	15
»	Drepano	» »	22
»	Simeto	» »	29

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	18
»	Simeto	» »	25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Marsala	partenza giorno	12
»	Assiria	» »	19
»	Iniziativa	» »	26

FITTI E VENDITE

Fitti

Piano nobile, S. Cassiano, Ramo Calle Regina 2267, sala, 3 stanze, tin., cuc., camerini, 2 mag., riva, pozzo buono. Rivolgersi ivi, campanello Zangrande, ore antim.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Fondamenta S. Vio 704 appartamento con vasto giardino avente tutte le moderne comodità. L. 1450.

Tre stanze, camerino in I piano con entrata libera e introduzione gas, affitterebbesi uso mezzà o deposito. Fitto 40 lire mens. Campo S. Maurizio 2762.

Affittasi uso mezzà, appartamento I piano, tre stanze e portico. Tubature gaz. Trenta lire mensili. San Severo, Calle dei Preti 4996, dal e 10 a mezzog.

Mezzà (già Sartori) a S. Marco ponte e fond. dei Dai, 816 con 4 stanze, cucina, comodità, magazz., gas, watercloset, acqued. ecc. L. 80 Facendo lungo cont condiz buone.

Appartamento signor. II p. 2047 S M.M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto, corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Terzo piano per lire ventisei mensili, cinque locali, cucina, magazzini, vicino Museo Correr. Rivolgersi alla Drogheria campo So Beccherie N. 371 Venezia

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4962,

Vendite

Vendesi villa con parecchi campi vicino Treviso. Rivolgersi Prof. Maltesi, Sicli (Siracusa).

Vendesi metri 30 stoffa per mobiglio dama co seta bleu argento a L. 6 al metro, per l'indirizzo scrivere E. 4163 V Haasenstein e Vogler, Venezia,

Acquisterebbesi materiale Serre Gassoni, buono stato. Offerte dettagliate Agenda Horticola Dianthus. Venezia.

Vendesi in una delle principali Prov. Venete Fabbr. a Vap. di Pasta. Prod. 7 ad 8 quintali al giorno. Mecc. perfetti. Clientela numerosa. A, Casella 448 Venezia

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA economica

Domande ed offerte d'impiego

Casa signorile cerca cameriere giovane fino ottime referenze inutile scrivere senza queste. Fermo posta A. Este.

Diversi

Crisantema — Ti scriverò, o donna bella, che prometti la insaziata tempesta dei tuoi baci. Sarò il tuo naufrago nel dolce naufragio dell'amore. Ma bada. Voglio fede cieca nel capitano, che guida la nave dei tuoi desideri ardenti. Non più una riga per ora; non una. Nei centri piccini l'ufficio postale e il semaforo, che segnala il nemico le imbarcazioni sospette, e noi non dobbiamo cader preda di guerra. Non è eccesso di prudenza; è preoccupazione doverosa per te, o peccatrice deliziosa e sospirata!!

Novembre — Tra giorni ci vedremo, tu intanto muoviti. Non ti dico quanto pensi a te e quanto bene ti voglia.

Anno CLIV — 1896. Domenica 22 Novembre N. 323

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DEMOCRAZIA ICONOCLASTA

Onorevole Direttore

E' un giovane che le scrive, e di quelli che hanno consacrato il meglio della loro giovinezza a una severa idealità — alla scienza — e però non sospetto di codinismo, o al meno di soverchia tenerezza per stupide retoriche e per ampollosi romanticismi, ma che anzi, avendo annotato con viva compiacenza, in talune solenni occasioni, una ardita e savia identità fra la esplicazione della sua opera politica e le idee più moderne della scienza, oggi le addita la riflessione sopra un fatto testè avvenuto e che Ella soltanto può sentire nel modo più degno.

In sèguito alle deplorevoli manifestazioni che, a causa di un demagogo mattoide e di alcuni individui privi di quell'alta dignità estetica che dovrebbe armonizzare, come in un opera d'arte, tutti gli atti di un'anima umana, avvennero nella Università di Roma, e si ripeterono a Bologna per democratizzazione collettiva, si sparse la voce che il ministro Gianturco era venuto nel proposito di abolire la cerimonia con la quale si inaugura nelle Università italiane l'anno accademico. Alcuni giornali, riportando la notizia, aggiunsero commenti in cui si incoraggiava il ministro a compiere tale abolizione, giustificandola con la antiquata vanità e l'inutilità attuale della cerimonia medesima.

*
* *

Tanto la notizia, quanto il commento favorevole destarono in me una forte impressione.

Non per il fatto in sè stesso, considerato particolarmente, non per l'idea singola, ma per il sistema che a questo fatto e a questa idea si riconnette, e specialmente per vedere sostenuto oggi, in cui da ogni parte contro l'abbassamento collettivo lottano i pochi intelligenti sostenitori della elevazione individuale, il significato profondamente nocivo di questa disposizione.

Io ricordo una sua antica polemica, che io ho seguito con assidua attenzione, quando Ella giustamente osava parlar forte ed alto contro l'ignorante democrazia livellatrice, opponendo ad essa, per primo nel campo politico, quella supremazia della individualità tanto propugnata dai più insigni studiosi dell'epoca moderna. La scienza era con lei e non sicuramente con il suo avversario di allora, Guglielmo Ferrero. Io ricordo pure un altro suo atto, in cui veramente la sua condotta corrispondeva con quanto appariva giusto dalla applicazione pratica delle più recenti teorie sociologiche, e fu quando Ella solo nella Camera italiana alzò la voce contro il patriottismo da strada elevato a dignità di Stato e di Governo nella festa nazionale del XX Settembre. Io ricordo infine le sue giuste e vibrate parole di rimprovero ad un tale, investito di un'alta magistratura civile, che in omaggio sempre alla democraticità invadente aveva mancato a quelle forme di cerimoniale, doverose là dove esiste qualunque gerarchia.

Lei allora, se io non erro, scriveva ugualmente: — Non è contro il caso singolo che io insorgo, un maleducato di più o di meno non turba l'ordine delle istituzioni, ma insorgo contro il sistema che determina tali atti, come quello, che incominciando a infrangere le formalità, siano pure convenzionali e di etichetta, ma sulle quali giace ancora tanta parte della nostra vita civile, assale poi la sostanza, tentando di affogare ogni cosa elevata e nobile nel fango delle folle.

*
* *

Se io adesso contrappongo questi tre giusti rilievi alla approvazione concessa a un atto che mira a distruggere una delle antiche forme solenni, con le quali il sapiente, l'ammaestratore comparisce innanzi al popolo e ai discenti, io non posso a meno di scorgere nel paragone, oltre a un evidente contrasto in suo favore, una delle solite dannose concessioni a quella vampa iconoclasta di brutalità, che le democrazie avventano sugli ultimi ideali che ci rimangono.

Il popolo italiano è fiacco, lei ripete sovente, non ha scatti di orgoglio, non ha fermezza di carattere; il paese si adagia più volentieri in un quietismo utilitario, anzi che preoccuparsi della sua considerazione internazionale; non ha più idealità che ne sollevino l'azione a eroismi e a sacrifici, ha solo un morboso sentimentalismo che lo fa apparire eccessivo e leggero in tutto. Tollera offese, e alla vendetta e al decoro preferisce l'avvilimento. I giovani, peggio ancora, Ella continua, non studiano, non rispettano sè stessi e gli altri, fanno chiassi volgari e bambineschi, accolgono con strana suggestibilità le più assurde massime della democrazia, ed al pari di questa offrono frequenti esempi di quella brutale mania, che sfregia e infrange tutto quanto si solleva dalla bassezza comune.

E non è molto, a proposito delle eccessive approvazioni per la pace e dei mirabili sacrifici della Spagna, Ella argutamente faceva notare la diversità del carattere nei due popoli; l'uno indifferente a ogni alto sentire dignitoso, e refrattario a qualsiasi sacrificio se non in vista di un utile immediato, l'altro pronto a raccogliersi, come un solo uomo, e a offrire fin l'ultima risorsa alla sola idea del prestigio nazionale.

Ma come Ella vuole che il popolo si voti a un ideale e tenga alla sua grandezza e dignità, che i giovani per i primi diano esempi di questa mirabile elevatezza di pensieri e di opere, quando si tenta da parte dei partiti democratici di demolire e distruggere la dignità e il prestigio di tutte le cose alte, nobili e belle, e gli uomini dell'ordine, i conservatori, quelli che ammettono la gerarchia fra chi è da più e da meno, tollerano per debolezza, per moda, per smania di modernità, la devastazione delle cose sante?

*
* *

Nelle Università si è già troppo distrutto in fatto di forme e di cerimonie solenni. Mentre nelle Università medioevali e oggi nelle germaniche, il professore viveva e vive, assai più che da noi, la vita dei discepoli, egli nella scuola, sulla cattedra era talmente in alto, in virtù delle forme esterne, da apparire ai giovani come un capo e un insegnamento. Confronti solo per un istante il decoro, la maestà degli antichi esami, dell'antica cerimonia di laurea, come ce li tramandarono gli Statuti dei vecchi Studi e gli storici dell'insegnamento superiore, con la fredda semplicità, con la democratica funzione attuale, dove professori e scolari non si distinguono se non per il grado di indifferenza, ed Ella troverà subito la ragione — primo, del nessun conto che il giovane fa degli esami e degli esaminatori — secondo, della facilità con cui, appunto perciò, egli domanda sezioni abusive di esami e promozioni facili.

Sfido io, che cosa conta per lui l'esame? *Una seccatura in cui si secca anche il professore, non mai più una solennità.* Quando mai il professore e il collegio della facoltà appariscono all'allievo delle Università nostre come un qualche cosa al di sopra di lui, che abbia diritto di giudicarlo e che meriti rispetto? La risposta è inutile.

In una sola occasione, quella della inaugurazione dell'anno accademico, il giovane vede i suoi professori riuniti e circondati di quelle forme esterne, che simbolicamente denotano la superiorità di colui a cui sono attribuite, ed anche questo oggi si vuole abolire?

*
* *

Questa lettera è già troppo lunga e io debbo lasciare gli esempi che a folla provano il mio asserto, ma non voglio finire senza rammentare che le formalità apparenti, bene o male, dato il nostro grado di evoluzione morale e sociale, stanno per la maggior parte a significare evidentemente la eccellenza e superiorità della sostanza e delle anime; che la Chiesa deve in parte la sua invincibile supremazia alla esatta conservazione del rito e della forma; e che, se la Monarchia non è più a quel livello di maestà a cui Ella vorrebbe che fosse, si è appunto per il progressivo disuso delle forme solenni, con cui prima compariva innanzi alla nazione.

Io sono sicuro di avere indovinato il suo pensiero nel giudicare questo piccolo sintomo del nostro carattere, e ciò mi induce a sperare che Ella, malgrado la opposizione apparente, accoglierà benevolmente le mie parole.

UN NEO-PROFESSORE.

Pubblichiamo questa lettera, che uno fra i migliori giovani insegnanti ci dirige. Parrebbe una difesa degli studenti, e non è che un'accusa dell'ambiente sociale italiano, che abbassa ogni dì più la nostra vita pubblica e privata! Osserviamo soltanto a chi ci scrive, che noi non risparmiamo certamente accuse e rimbrotti a giovani e a vecchi, a conservatori e a radicali, col pericolo di venire in uggia a tutti, malgrado la coscienza di dire verità dure, incresciose, le quali ci procurano pur troppo assai più dispiaceri che soddisfazioni. (*N. d. D.*)

AFRICA

I tributi nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 21 novem, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 30 ottobre, che fissa il tributo delle popolazioni indigene eritree, meno quelle esenti per speciali convenzioni. Il governatore della colonia ha facoltà di aumentare o di diminuire detto tributo, mediante decreto da sottoporsi al Governo.

Il tenente Madia al Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Il tenente Madia è giunto a Roma e ha conferito con il ministro Pelloux e il sottosegretario Afan de Rivera, che lo interrogarono intorno alla battaglia di Abba Carima e al trattamento che Menelik fece ai prigionieri.

Per i prigionieri reduci

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

L'*Italia Militare* crede esagerate tutte le notizie intorno al trattamento che si farà ai prigionieri reduci dallo Scioa, specialmente per alcuni ufficiali. Aggiunge che non trova nulla di strano se qualcuno sarà chiamato a render conto dell'operato suo in base all'articolo 737 del regolamento del servizio in guerra.

Una missione a Franzoi

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera:*

Franzoi ebbe in questi giorni continue conferenze con l'on. Di Rudinì. Si dice che sarà incaricato di una missione riguardante la consegna dei prigionieri, assumendo la direzione dell'ultima carovana che si recherà incontro ai soldati reduci dalla prigionia.

Il valore dei fucili sequestrati

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera:*

L'*Esercito* dice che sono esagerazioni il valore che alcuni giornali hanno attribuito alle armi sequestrate al *Doelwik*. Si tratta di vecchi fucili francesi in vigore fino al 1866 cui si tolse l'alzo e si modificò la canna. La Francia si disfece di questo materiale antiquato vendendolo all'asta.

Le nostre forze in Africa

Ci telegrafano da *Roma. 21 nov., sera*:

Ecco, secondo l'*Esercito*, quali sarebbero le forze nostre in Africa. Conservando Cassala sarebbero sei battaglioni indigeni, una batteria mista, una compagnia d'artiglieria mista, una compagnia del treno mista, una compagnia carabinieri, uno squadrone indigeni, due battaglioni cacciatori italiani e i servizi diversi.

Resterebbero fino al termine delle fortificazioni due compagnie del genio.

Se poi si sgombrasse Cassala resterebbero i componenti lo stesso presidio meno un battaglione cacciatori.

Per il "Doelwik"

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Aia 21 ore 9.29 p. — Nel suo rapporto alla Camera dei deputati pubblicato oggi stesso, questo ministro degli esteri rifiuta di rispondere alla interrogazione sulla cattura del noto piroscafo *Doelwik* finchè la commissione delle prede, istituita a Roma, non si sia pronunziata.

Le spese rimborsate al Negus

Come fu già detto, il Deloncle, che in tutta la faccenda italo-abissinia si mostrò molto bene informato, ha parlato di due milioni da pagarsi al Negus quale rimborso delle spese fatte pei prigionieri.

Ora la *Sera* dice che, secondo i calcoli fatti, la somma del rimborso non raggiungerebbe un milione e mezzo.

Il ritorno dei prigionieri
Le due spedizioni

Si ha da Roma:

I ministri hanno fatto calcoli approssimativi circa il ritorno dei prigionieri dallo Scioa e dall'Harrar.

Menelick, d'accordo con Nerazzini, già prima della partenza di questi da Adis-Abeba, cioè due settimane fa, aveva dato ordine per la radunata dei prigionieri italiani che si trovano nello Scioa. Affinchè la stessa cosa si verifichi nell'Harrar, Nerazzini è partito a grandi marcie per quella regione (430 chilometri) recando lettere di Menelick a Maconnen, contenenti la notizia della conclusione del trattato di pace e le istruzioni per il rilascio dei prigionieri.

I primi a rimpatriare saranno appunto quelli dell'Harrar, un centocinquanta o poco più, e dei paesi limitrofi, (un'altra cinquantina), duecento in tutto.

Le carovane andranno senza gravi disagi a Gildessa, che segna il confine dell'impero etiopico, e da Gildessa, per la regione deserta dei Somali, a Zeila. Le marcie e le tappe si faranno a seconda delle indicazioni delle guide relativamente ai punti in cui si possa trovare dell'acqua.

Questo viaggio richiederà circa una ventina di giorni. Per la radunata e l'organizzazione delle carovane, occorre almeno un altra diecina di giorni, la traversata da Zeila a Napoli, con un piroscafo, anche velocissimo richiede almeno dodici giorni. Tutto sommato, questa prima spedizione, impiegherà all'incirca un mese e mezzo.

Per la seconda spedizione, quella dei prigionieri che si trovano allo Scioa, oltre un migliaio, occorrerà più tempo tanto per la radunata che per l'organizzazione delle carovane, come per il viaggio, essendo più grandi le distanze e più difficili le comunicazioni.

Si calcola che da Adis-Abeba a Zeila, distanza di 710 chilometri, le carovane dei prigionieri non impiegheranno meno di 60 o 80 giorni.

I corrieri postali di Menelick, è vero, impiegano solo 16 giorni, ma essi in quelle lande inospiti e semi-deserte, si servono di cammelli corridori, sono avvezzi a tali corse ed hanno frequentissimi ricambi e non hanno bisogno di viveri che per sè soli, trasportabili sugli stessi cammelli. Per le carovane dei prigionieri, invece, sarà indispensabile un regolare servizio di retrovie, e inoltre si dovranno trasportare ammalati e convalescenti; tutte cose destinate a portare un non lieve ritardo nel viaggio.

E' probabile che la quarantina di ufficiali che si trovano nello Scioa, raccolgano e costituiscano in drappelli i prigionieri e ne dirigano il ritorno.

I prigionieri liberati verranno vestiti ed equipaggiati a Zeila. La scelta di Zeila, porto inglese, come luogo di imbarco, non è senza significato: se si fosse prescelto Gibuti, porto francese, si avrebbe potuto dar occasione a molte erronee ed avventate fantasticherie.

Del resto, che i prigionieri dovessero imbarcarsi a Zeila, era stato fissato da Baldissera d'accordo col colonnello inglese sir Slade, fin dalla primavera scorsa, quando si sperava che le trattative del maggiore Salsa approdassero a un buon risultato.

*
* *

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

I prigionieri rimpatrieranno in carovane di 200 uomini ciascuna, in considerazione del numero di cammelli occorrenti pel trasporto delle vettovaglie. S'invieranno a Zeila due veloci piroscafi della Navigazione generale italiana.

Per il Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Si abbandonò l'idea di un ricevimento nei Musei capitolini in onore del Re di Serbia.

— Vi assicuro che il Re di Serbia ufficialmente visiterà il Papa, cui chiederà il concordato per i cattolici residenti in Serbia, come lo ottenne il Montenegro.

Trattandosi di Sovrano scismatico, il Re di Serbia si sottometterà alle solite formalità. Si recherà cioè in Vaticano partendo dall'albergo o tornando da Napoli.

— Si smentisce la venuta del Principe di Napoli a Roma in occasione dell'arrivo del Re di Serbia.

— Il pranzo di gala al Quirinale è fissato per giovedì; sarà di 80 coperti.

Domani si manderanno gli inviti ai Collari dell'Annunziata, ai ministri e ai Grandi Ufficiali.

Riunione sfumata e nuova protesta

Ci telegrafano da *Roma 21 novembre, sera:*

Oggi gli studenti universitarii erano invitati a recarsi nel cortile dell'Università per protestare contro l'ammonizione inflitta al prof. Labriola.

Il ministro Gianturco ha ordinato che si affiggesse alla porta un avviso severamente proibente la riunione. I pochi studenti presenti si recarono allora al Circolo di studii sociali, ove tra enormi tumulti si votò un ordine del giorno invitante tutti gli studenti d'Italia ad unirsi in segno di protesta.

Continua la sfilata dei nomi

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Fra i nomi dei probabili sottosegretari di Stato agli interni si parla anche dell'on. Rubini, nome che troverebbe molto favore anche presso parecchi deputati. L'on. Rubini è venuto a Roma in questi giorni.

Dal Bollettino Militare
Trasferimenti e aumenti sessennali

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Caponero, capitano aiutante maggiore del 28° fanteria, trasferito al distretto di Venezia, è nominato aiutante maggiore in prima.

Grillenzoni, tenente di cavalleria nel reggimento *Alessandria* è trasferito al reggimento *Lodi*.

Birugo, capitano al comando locale di artiglieria a Venezia; Benvenuto maggiore del 15° artiglieria, Rolando idem del 6°, Fadini capitano del 13° artiglieria, Decori idem del 15°, Armellini idem dal comando di fortezza a Venezia, Croce idem del 13° artiglieria, Zabarella tenente del 9° artiglieria, Notarbartolo idem del 5°, Bizzi capitano contabile del reggimento cavalleria *Lucca*, e Zanella idem del distretto di Vicenza, sono ammessi al godimento dell'aumento sessennale. dello stipendio.

Baratto, capitano contabile del distretto di Treviso, è trasferito a Taranto; Prinzi, idem del 58° fanteria, idem al distretto di Treviso.

Fasano, capitano veterinario del 15° artiglieria, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Maggetta, capitano medico in cavalleria del reggimento *Roma*, è trasferito al distretto militare di Padova.

I sussidi agli inondati

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera:*

Il Ministero dell'Interno pubblica l'elenco per la distribuzione di 190800 lire di sussidio fra le varie provincie danneggiate dalle inondazioni.

Vi noto che la provincia meglio trattata è quella di Cuneo a cui furono date 60,000 lire, mentre i danni in essa non furono maggiori che in altre provincie. Nel Veneto Belluno ebbe soltanto 5000 lire, Treviso 3300, Udine 1200, Venezia 1000.

I lavori per la marina - I cantieri italiani

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera:*

L'*Agenzia Italiana* stasera dice: Alcuni giornali riferendosi alla necessità di affrettare la riproduzione del naviglio hanno accennato alla probabilità che il Governo, ad evitare ritardi, commettesse una parte dei nuovi lavori a cantieri inglesi. La notizia è falsa.

I cantieri italiani, e primo fra questi il cantiere Ansaldo di Genova, hanno dichiarato al ministro Brin di potere assumere con sicurezza l'esecuzione in tempo utile di qualunque lavoro occorrente per la nostra flotta ed essere già pronti, i mezzi, i locali, le maestranze occorrenti. Molti lavori di minor mole furono già assegnati ai cantieri italiani.

I futuri congressi cattolici

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov, sera*:

Riportata l'approvazione papale il patriarca di Venezia, gli arcivescovi di Torino, Milano, e Firenze per mezzo dei Comitati speciali hanno incominciato i lavori preparatorii dei congressi cattolici che nel prossimo anno avranno luogo nella città, di cui i titolari.

In fascio

Conferenze di ministri — Per gli impiegati straordinarii — Il Re a Firenze — Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

Stamane il ministro Luzzatti ha conferito lungamente con l'on. Di Rudinì intorno all'esposizione finanziaria.

— Il ministro Branca presenterà alla Camera un progetto di legge per il passaggio di tutti gli impiegati straordinarii a ufficiali d'ordine.

— E' probabile che alla metà di dicembre Re Umberto vada a Firenze.

— Serra, capitano di fregata al terzo dipartimento, è trasferito al primo.

L'accordo italo-brasiliano

Ci telegrafano da *Rio Janeiro, 21 nov., sera* (*Ufficiale*).

Fu presentato al Congresso il testo degli accordi stipulati tra l'Italia e il Brasile pei reclami degli italiani. Gli accordi consistono in una convenzione e una dichiarazione. La convenzione ha un preambolo così concepito: «Il Governo italiano e il governo brasiliano riconoscendo la difficoltà di intendersi in merito ad alcuni dei reclami che, sembrando giusti a una delle due parti e ingiusti all'altra, furono oggetto di discussione, convengono che si liquidino mediante un solo atto che non importi l'abbandono per essi dei principii sostenuti.

Seguono cinque articoli:

1° Si sborserà al governo italiano la somma di 4000 *contos reis* (quattro milioni di lire) non appena il Congresso avrà approvato l'accordo.

2° Il governo brasiliano sarà liberato da ogni intervento del governo italiano pei reclami presentati fino alla data attuale dell'accordo dalla legazione italiana al ministero federale degli esteri e pei quali non si dette ne si stipulò altra soluzione.

3° Il governo italiano, rimanendo solo esclusivo giudice della validità dei reclami, avrà piena e illimitata facoltà di distribuire detta somma per proprio conto e a suo beneplacito senza che il governo brasiliano entri nell'esame del modo di distribuzione, o dei reclami ammessi o non ammessi alla indennità.

4° In caso che qualche reclamante rifiutasse l'indennità attribuitagli dal governo italiano, la somma rifiutata sarà restituita al tesoro della repubblica e il reclamante conserverà il diritto di ricorrere ai tribunali brasiliani competenti senza ulteriore intervento del governo italiano.

5° L'approvazione è riservata al governo del Re e al congresso brasiliano; l'approvazione del congresso si deve chiedere entro la attuale sessione.

La dichiarazione stipula che pei reclami dipendenti da requisizioni e altri fatti avvenuti negli Stati di Rio Grande e Santa Catarina rimane in vigore il protocollo del 12 febbraio 1896 che ne deferisce la liquidazione a una commissione mista, composta dal delegato del console italiano e dal delegato del presidente dello Stato, con un eventuale giudizio arbitrale del console di Germania.

Nelle indennità per questi reclami non sono compresi i 4000 *contos di reis* a cui si riferisce la convenzione.

La dichiarazione stipula pure la conferma del precedente accordo pella liquidazione delle successioni di italiani.

La nota del ministro degli esteri al ministro d'Italia conferma per ordine del presidente della Repubblica la dichiarazione verbale fatta fino dal principio del negoziato, che cioè cagionarono grande rincrescimento al presidente della Repubblica gli atti commessi contro i coloni italiani, i quali atti principalmente di studenti furono riprovati da tutte le persone sensate, e le misure prese dalle autorità dimostrano che anch'esse li riprovarono. Per quanto concerne il consolato italiano a San Paolo il Governo italiano fece conoscere al Governo brasiliano che, dopo intervenuto l'accordo, sarà sua intenzione di elevare quel consolato a consolato generale, nella quale occasione si destinerà a quel posto un funzionario di maggiore grado.

LO ZAR E LA ZARINA A ROMA

Il *Secolo* ha da Pietroburgo 20:

Lo zar e la zarina saranno a Roma in maggio, provenienti da un breve soggiorno sulla riviera francese. Alloggeranno in Quirinale. Per far visita al papa, lo zar partirà dall'ambasciata di Russia in un equipaggio di gala che verrà appositamente spedito da Pietroburgo.

« In onore dello zar e della zarina vi saranno feste e banchetti a Corte e una rivista militare. La coppia imperiale russa si recherà pure a Napoli e a Pompei. »

GLI ITALIANI NEL SIAM

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli comm. A. Pansa verrà a Roma per conferire col ministro degli esteri. Ora in quest'occasione gli italiani residenti nel regno del Siam si rivolsero al comm. Pansa, il quale fu per lungo tempo ministro al Giappone e visitò nel 1892 il Siam, perchè voglia far presente al Ministero la condizione dei sudditi italiani nel Siam.

Colà noi non abbiamo nè console di carriera, nè console onorario, e la protezione degli italiani è affidata al console inglese. Questi mal può adempiere al delicato incarico, sia perchè l'Inghilterra ha in concorrenza colla Francia interessi politici nel Siam, ai quali ogni altra considerazione viene sacrificata, sia perchè, atteso il regime speciale in vigore in Oriente, occorrerebbe una esatta conoscenza delle leggi civili italiane, requisito che difficilmente si riscontra in quel console inglese.

Gli italiani suggeriscono l'espediente, se si vuole evitare una nuova spesa, di trasferire a Bangkok, capitale del Siam, il nostro consolato generale residente a Singapore, ove, essi dicono, è di tanta scarsa utilità, che nessuna nazione europea, eccettuata l'Italia, vi mantiene un console, tanto più che sarebbe facile trovare a Singapore un privato, che volesse e potesse degnamente coprire gratuitamente l'ufficio del console.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

L'accordo franco-russo
La Legazione presso la Santa Sede

Parigi 21, ore 7.10 p. — (*Camera*) — Si apre la discussione sul bilancio degli esteri.

Hanotaux rispondendo ad una interrogazione di Millerand sull'accordo franco-russo dice che l'accoglienza fatta dalla Francia ai suoi illustri ospiti fu così cordiale e così degna che il mondo intero comprese che qualche cosa si era compiuto coll'incontro del grande Sovrano col gran popolo. Quello che può e deve esprimersi pubblicamente in proposito fu già detto in termini misurati, concertati e precisi dallo Zar e Felix Faure a Cherbourg, Parigi e Chalons. Hanotaux dice che si attiene a quelle dichiarazioni e nulla aggiungerà relativamente all'accordo che nessuno pensa di mettere oggi in dubbio (*applausi*).

Hubbard chiede la soppressione dello stanziamento per l'ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Dice che l'ambasciatore provocò l'intervento del Papato nella politica della Francia e nella costituzione dei partiti cattolici moventi guerra al partito repubblicano. Soggiunge che il cardinale Rampolla invitò quel partito a reclamare la modificazione delle leggi scolastica e militare. L'ambasciatore poi non difende il Concordato.

Hanotaux risponde ricordando che tutti i ministri degli affari esteri a qualunque partito appartenessero, chiesero sempre il mantenimento dello stanziamento per l'ambasciata presso la Santa Sede. La cosa è quindi passata in giudicato e l'esistenza del concordato implica l'esistenza di agente diplomatico presso il Papa.

Si approva con 357 contro 183 il mantenimento dello stanziamento per l'ambasciata presso la Santa Sede.

Il Re di Serbia a Vienna

Vienna 21, ore 6.10 p. — E' giunto il Re Alessandro, ricevuto alla stazione dai dignitarii di Corte e dello Stato e dell'addetto militare dell'ambasciata italiana Pollio.

Vienna 21, ore 6.15 p. — L'Imperatore riceverà nel pomeriggio il Re di Serbia. Domani si darà all'Hofburg un pranzo in suo onore.

Vienna 21, ore 6.30 p. — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio il Re di Serbia intrattenendosi con lui tre quarti d'ora. L'Imperatore restituì quindi la visita al Re di Serbia.

Fughe e arresti

Costantinopoli 21, ore 5.10 p. — Aziz-bey ex addetto militare a Pietroburgo e il luogotenente Assim-bey figlio del grande scudiere Izzet pascià, esiliati da Aleppo sono fuggiti per l'Europa.

Furono arrestati quindici alunni dell'accademia di marina perchè trovati in possesso di

giornali proibiti e per avere fatto collette in favore del comitato dei giovani turchi.

Il prezzo del grano

Bombay 21, ore 2.20 p. — In seguito alle pioggie cadute a Bombay e a Dekkan il prezzo del grano diminuisce rapidamente.

Insulto alla bandiera spagnuola

New-York 21, ore 2.10 p. — A Newcastle (Delaware) mentre aveva luogo all'arsenale il ricevimento della guardia nazionale, i soldati della milizia strapparono la bandiera spagnuola spiegata fra le altre dinanzi al palazzo e la gettarono sotto i loro piedi. Dopo violenti discorsi contro gli spagnuoli la bandiera spagnuola venne bruciata fra il vivo entusiasmo della folla. Al fine il capitano riuscì a disperdere la folla.

Ministero chileno

Santiago (Chili) *21, ore 2.25 p.* — Il nuovo ministero fu definitivamente così formato: Interno: Antunez — Esteri: Morla Vicuna — Finanze: Jusseniano Sotomajor — Guerra: Amunatessui Rivera — Giustizia: Luis Clara Solar — Lavori: Fernandez Albano.

Ministeri americani

Rio Janeiro 21 — Alves Barbosa fu nominato ministro della guerra, Jeoquim Murtinho dell' industria Cernardino Campos delle finanze.

Buenos Ayres 21 — Si conferma la voce corsa che il ministro delle finanze si dimetterà.

Ancora delle relazioni
Fra l' Austria e l' Ungheria

Il *Magyarorsag* di Budapest, riproducendo esattamente le vedute del governo ungherese e rilevando il disprezzo con cui tempo fa il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, trattò Lueger, si meraviglia che anche i circoli più serii ungheresi attribuiscano soverchia importanza agli attacchi mossi dal dott. Lueger e compagni antisemiti.

Osserva che il compromesso politico-economico non ha da temere un pericolo nè da parte di Lueger, nè da altri per i due stati, i quali hanno sostenuto assieme numerose e dure prove.

Alla fine dei conti vincerà certamente la maggioranza degli assennati, la quale si metterà dal lato dei due governi per conchiudere il compromesso, per il quale non vi possono essere nè vincitori nè vinti, perchè esso riguarda gl' interessi di ambidue gli stati che devono essere quindi in armonico accordo.

Secondo un dispaccio da Vienna il presidente dei ministri, conte Badeni, ha ricevuto da Budapest una lettera, nella quale trovò l' esatta traduzione dell' articolo pubblicato pal *Magyarorsag*.

La tensione fra Austria e Ungheria, di cui scrivemmo ieri, pare quindi che si raddolcisca.

Il Re pazzo

La *Frankfurter Zeitung* scrive:

In seguito ad informazioni attinte da ottima fonte siamo in grado di assicurare che sullo stato di salute dell' infelice Re Ottone di Baviera non è subentrato alcun peggioramento. L' infermo sta anzi relativamente meglio ed ha frequenti intervalli di lucidità, durante i quali discorre tranquillamente con le persone che lo sorvegliano. Alla sua tavola sono sempre invitati il maresciallo e i due cavalieri addetti alla sua persona. Il povero re non mangia alla loro presenza, ma di notte tempo si reca al *buffet* e porta via quello che trova.

E' sempre tranquillo e non ha alcuna idea dell' infelice stato, in cui si trova.

Squadra russa nelle acque del Bosforo
I primi effetti dell'iniziativa franco-russa

Telegrafano da Pietroburgo a un giornale viennese che il *Ravitely Wiestnik*, giornale ufficioso, annuncia come il colloquio avvenuto tra Chickine, reggente il ministero degli esteri in Russia, il conte Melidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli ed il conte di Montebello, ambasciatore francese presso lo Zar, abbia raggiunto il pieno accordo della Francia e della Russia nell'intento di porre assetto alla questione orientale. Tra poco tempo il governo dello Zar chiederà al Sultano il libero passaggio della potente squadra russa nelle acque del Bosforo.

D'altro canto la Russia non si opporrà a che navi di altre nazioni — specie l'Italia e l'Inghilterra — ottengano il permesso di passaggio dei Dardanelli.

Sembra che il Sultano abbia, in massima, assicurata la Russia del suo consentimento al passaggio delle navi.

Il passaggio di una squadra nelle acque del Bosforo sarebbe di tale importanza da far comprendere come soltanto una gravissima ragione abbia potuto originare la domanda.

Il trattato di Parigi, concluso dopo la guerra russo-turca nel 1854-55, stabiliva quanto segue:

« Il Mar Nero è neutralizzato; le sue acque ed i suoi porti, aperti alle navi mercantili di ogni nazione, si intendono formalmente e perpetuamente interdette tanto ai vascelli da guerra delle potenze che ne posseggono le coste, quanto alle navi di ogni altra potenza. »

Se vera, la notizia del giornale ufficioso russo equivale all'abdicazione della Turchia a tutti i suoi diritti, alla sottomissione dell'impero ottomano alla volontà delle grandi Potenze ed alla cessazione di uno stato anormale, fecondo soltanto di immensi pericoli per la pace europea.

Ancora dell' ultima grande scoperta

In seguito al breve dispaccio pubblicato dal *New York Herald* e da noi ieri ripubblicato sugli esperimenti che Edison sta facendo per ridonare la vista ai ciechi coi raggi Röntgen, furono intervistati a Parigi parecchi oculisti celebri. Tutti i medici si dimostrarono poco convinti dei risultati della nuova applicazione. E infatti alla nuova scoperta sta bene aggiungere: *Vedere per credere.*

L'assassinio di un milionario americano

Nel Central Park di New York è stato rinvenuto assassinato il milionario Arbjkle, proprietario di miniere nel Dewer, e capo del Comitato democratico del Colorado.

Ritiensi che l' assassinio sia avvenuto a scopo di furto.

IL COMPUTO ESATTO
dei voti di Mac Kinley
Gli effetti dell' elezione

Iermattina ci giunsero i primi giornali nord-americani, annuncianti il risultato (già noto per telegrafo) del duello elettorale fra Mac Kinley e Bryan,

Ecco il computo esatto dei voti che dettero la vittoria al candidato repubblicano. Lo togliamo dal *Progresso Italo-Americano*

Martedì scorso, si è combattuta la grande battaglia elettorale, fra Mac Kinley, candidato repubblicano, e Bryan candidato democratico, conclusa colla strepitosa vittoria del primo, che — il 4 marzo 1897 — prenderà il posto di Grover Cleveland alla White House.

Ecco quali furono gli Stati, che col voto elettorale, decisero la vittoria di Mac Kinley:

STATO	Maggioranza	Voto elettorale
California	6000	9
Connecticut	53400	6
Delaware	3500	3
Illinoi	138718	24
Indiana	22179	15
Iowa	72036	13
Kentucky	500	13
Maine	46000	6
Maryland	32291	8
Massachussetts	168000	15
Michigan	42000	14
Minesotta	50000	9
New Hamphire	35000	4
New Jersey	86856	10
New York	264925	36
Noth Dakota	8000	3
Ohio	60000	23
Oregon	3000	4
Pensylvania	283206	32
Rode Island	23700	4
South Dakota	700	4
Vermont	30000	4
West Virginia	13091	6
Wisconsin	102996	12
Wyoming	200	3
	Totale	280

William Jenning Bryan, ottenne, invece, solamente 167 voti elettorali.

* * *

Sugli effetti economici della vittoria di Mac Kinley — effetti che rappresentano una vera rivoluzione nella società americana — lo stesso *Progresso Italo-Americano* dà queste notizie:

E' noto a tutti come i grandi manifatturieri e negozianti all' ingrosso avessero già per le mani numerosi ordini, la esecuzione dei quali era subordinata al risultato delle elezioni e, in massima parte, al trionfo della scheda di Mac Kinley; in aggiunta ad essi la notizia della votazione, sparsasi rapidamente in ogni direzione entro e fuori degli Stati Uniti è stata il segnale di un nuovo cumulo di ordini oltre quelli già pendenti, in ogni industria, di modo che la stagione per solito più triste dell' anno si apre questa volta colle prospettive più incoraggianti e già nelle prossime settimane se ne promettono le prove evidenti e sostanziali.

Anche l' oro che, agli sgoccioli della lotta elettorale, era state ritirato dai timidi per paura che i loro risparmii venissero menomati dal corso obbligatorio di una moneta a base inferiore, torna affluire nella pubblica circolazione come segno della fiducia rimasta e rientra nelle banche, donde lo toglievano i piccoli depositanti come i grandi capitalisti. Ora tutti sentono il risveglio generale e trovano opportuno di rimettere in traffico il loro denaro per non perderne più a lungo l' interesse tenendolo ozioso, nè v' ha luogo del paese, che non mandi notizie confortanti in tal senso.

La Borsa di Chicago, chiusa da tre mesi, si è riaperta giovedì, come effetto naturale delle circostanze e senza dare al fatto l'aria di un avvenimento speciale; si aspettava per l'occasione l'annuncio di qualche piccola bancarotta o sospensione di pagamenti, ma invece non ne fu nulla e le transizioni cominciate prima della chiusura e rimaste pendenti sino alla riapertura, terminarono in modo amichevole con soddisfazione d' ambo le parti.

A Baltimore, Alexander Brown, capo della Banca Alexander Brown e Sons, ha confermato quanto aveva dichiarato pochi giorni sono e cioè che v'erano dollari 16,000,000 disponibili da investire in differenti industrie non appena fosse certo il voto per Mc. Kinley.

A North Tonawanda N. Y., fu riaperta la grande fonderia in ferro *Niagara* con dimostrazioni di entusiasmo ed una processione alla quale presero parte gli operai, e il fausto avvenimento fu avvisato con un messaggio telegrafico alle principali officine dello Stato specialmente a Syracuse e dintorni, dove esso fu il cenno della immediata ripresa dei lavori.

Ad Hartford, Bridgeport, New Haven, e in tutto il Connecticut, eguale risveglio nelle ferriere; così pure nelle colossali manifatture di acciaio dell'Illinois e del North Carolina: nell'Ohio si sta per ricominciare con nuova attività ed energia il traffico dei grani e nel sud quello dei cotoni; dappertutto sono emanati ordini di aumentare il personale sulle ferrovie e nelle officine.

A Columbus, Ohio, si riaprirono d'un tratto quindici fabbriche rimaste chiuse da mesi; in tutto il Kentucky, nel Michigan e nel Missouri la notizia del successo di Mc Kinley ha avuto l'identico benefico effetto.

La « Atlas Coment Company » ha dato ordine di costruire nuovi edificii e nuove macchine pel valore di dollari 500,000, in aggiunta ai suoi colossali stabilimenti di Northampton, Pa. e ciò per rispondere al cumolo di ordini pervenuti alla Compagnia in seguito all' improvviso risveglio delle industrie, derivante dall' esito delle elezioni e gli effetti delle quali — ha detto il presidente della Compagnia — si è sentito da un capo all' altro del paese.

Mark Hanna « chairman » del Comitato Nazionale Repubblicano, interrogato in proposito a questo risultato generale, ha detto:

« Io non credo che Bryan si faccia un concetto adeguato del significato di questa elezione. La questione principale era messa avanti chiaramente e basata sul tema dello « standard » monetario. La grande maggioranza popolare per Mac-Kinley ha un senso solo ed è che la questione dell' argento è terminata per lungo tempo da venire. Ora mi sembra che siamo al principio della fine. La nostra forte maggioranza nel Congresso ci metterà in grado di fare qualche cosa, mentre il Senato avrà tutto il da fare a mantenere il suo equilibrio.

Nella città di New York l' effetto fu sentito in modo particolarmente benefico dalle Banche di Risparmio che si trovavano in strettezze pericolose per l' improvvisa domanda di danaro da parte dei piccoli depositanti. Ora, non solo il pericolo è scongiurato, ma quanti avevano ritirato danari li riportano, e quanti esitavano a depositarlo per paura dell' esito della lotta monetaria, accorrono a versarlo con fiducia dando così nutrimento grandissimo alla circolazione dei valori che vanno ad alimentare il commercio e l' industria e conseguentemente rappresentano il vitto quotidiano di centinaia di migliaia d' operai.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L' inaugurazione dello Spedale
Voci di matrimonio

Ci telegrafano da *Monza, 21 nov., sera:*

La città è in festa. Gli stabilimenti industriali sono chiusi per l' inaugurazione del nuovo Ospedale *Umberto I.*

Alle ore 2 pom. i Sovrani e i loro seguiti arrivarono all' Ospedale vivamente acclamati dalla folla e dai sodalizii operai schierati con bandiera dinanzi all' edificio. I Sovrani furono ricevuti dal ministro Prinetti, dal Municipio, dalle altre autorità locali, dal sindaco di Milano, dalla Deputazione e dal Consiglio sanitario della Provincia.

Parlarono applauditi il presidente della Congregazione di Carità e il sindaco.

I Sovrani, visitato l' Ospedale, tornarono alla Reggia vivamente acclamati.

* * *

La Regina e la Regina reggente d' Olanda sono giunte alle 4.56 pom., ricevute dai Sovrani e ossequiate dal ministro Prinetti e dalle autorità.

Stasera alla Corte pranzo, a cui sono invitate le autorità.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 21 nov., sera*:

La visita che la Regina reggente d' Olanda e alla Regina Guglielmina fecero ai Sovrani a Monza, ha rimesso in giro la voce del fidanzamento della Regina Guglielmina con il conte di Torino. I personaggi della Corte a Roma credono però la voce infondata.

L' ospedale ieri inaugurato è stato eretto per la cospicua elargizione di L. 500,000 fatta dal Re nel 1890 alla città di Monza, alla quale lasciò di determinare il migliore impiego che si sarebbe potuto fare di tale somma.

Su tale impiego vi fu tra il 1890 e il 1893 una specie di agitazione fra coloro che volevano che la somma servisse all' erezione del nuovo ospedale e coloro che ritenevano più utile di fondare un educatorio.

Ma il Consiglio comunale dapprima e una Commissione nominata per studiare la questione, sceglievano l' ospedale, cosicchè l' erezione di queste venne nel 1893 definitivamente decisa.

Il nuovo ospedale sorge ad ovest della città su di un' area di mq. 44,758. Tenuto conto dei 208 ammalati che ora vi possono esser ricoverati e di altri 80 che pure vi potranno trovare ricovero con eventuali future costruzioni in aree tuttora libere, si ha un complessivo ricovero di 288 ammalati.

Il ministro Guicciardini a Portici

Ci telegrafano da *Napoli, 21 nov., sera*:

Il ministro Guicciardini è giunto stamane ricevuto dal Prefetto dal Sindaco e dalle altre autorità. A mezzodì si recherà a inaugurare il corso della scuola d' agricoltura di Portici.

* * *

Ci telegrafano da *Portici. 21 novem., sera*:

La città è imbandierata e animatissima. A mezzodì arriva il ministro Guicciardini accompagnato dal Prefetto Cavasola dal senatore Atenolfi dai deputati Sandonato, Flauti, Giusso, Pavoncelli, Napodano e da molti consiglieri provinciali. Il ministro è ricevuto nella scuola agraria dal direttore, dai professori, dal Municipio di Portici mentre suonava il concerto della banda. Nella sala della biblioteca ornata di fiori e di bandiere dinanzi ad un pubblico affollato, fra cui molte signore, il direttore della scuola prof. Giglioli, lesse la relazione dell' anno scolastico, quindi il prof. Nitti pronunciò un applaudito discorso sul tema dell' *emigrazione*. Alle 1.35 pom. fra caldi applausi il ministro Guicciardini ha incominciato il suo discorso.

Dice di essere venuto ad assistere all'inaugurazione della Scuola di Portici per dare un affidamento sicuro alle scuole d' agricoltura italiane e una parola di incoraggiamento agli agricoltori italiani. Espone quindi il compito del governo in materia di agricoltura che è quello di *promuovere* con lena assidua il miglioramento tecnico delle industrie affinchè la produzione riesca migliore e più abbondante: *favorire*, e in certi casi rendere obbligatorio, un più equo riparto della produzione affinchè i diritti e gli interessi del lavoro non vengano manomessi con danno della produzione e con pericolo per l' ordine pubblico; *creare* un ambiente economico nel quale l' agricoltura possa liberamente respirare acquistando salute, vigore e prosperità.

L' on. Guicciardini illustra ognuna di queste proposizioni dichiarando i precisi provvedimenti che prenderà il Governo e accennando alle leggi ora allo studio fra cui quella sulla emigrazione, che spera allevieranno le sorti degli agricoltori italiani. Termina con un saluto ai giovani la missinne dei quali è ben alta poichè lavorando per l' agricoltura nazionale lavorano per la grandezza della patria.

* * *

Il discorso del ministro Guicciardini continuamente interrotto da vive approvazioni fu salutato in fine con vivissimi applausi. Assistevano alla inaugurazione anche i deputati Senise, Dalife, Lojodice, De Bernardis, Colosimo, il presidente della Camera di Commercio e il Sindaco di Napoli. Alle ore 2.30 il ministro accompagnato dal prefetto lasciava Portici per visitare la scuola di Lavoro a San Giovanni Teduccio e la scuola tecnica Alessandro Volta. Il ministro visiterà domani alle ore 2 pom. minutamente la scuola di Portici. Stasera pranzo alla prefettura in onore del ministro e quindi ricevimento. Il ministro partirà domani sera per Roma.

* * *

Ci telegrafano da *Napoli, 21 nov., sera*:

Il ministro Guicciardini dopo visitato le scuole industriali di S. Giovanni Teduccio e la scuola Alessandro Volta si recò alle 4.30 pom. a visitare il municipio di Napoli, dove gli fu offerto un sontuoso rinfresco. Il ministro ha rimandato la sua partenza a lunedì.

Civitavecchia, 21 novembre, **sera** — *Servizio ferroviario riattivato* — E' completamente riattivato il servizio sulla linea Roma-Pisa. Tutti i treni passano da oggi senza trasbordo sul ponte Fiora.

Milano, 21 novembre, **sera** — *La Regina di Olanda* — Dopo visitato il duomo e i principali monumenti della città la regina e la regina reggente d' Olanda sono partite alle 4.30 pom. con treno speciale per Monza donde ritorneranno alle ore 6 pom.

Monza, 21 novembre, **sera** — *Partenze regali* — La Regina Maria Pia è partita stamane alle 9.10 per Ventimiglia.

La principessa Letizia col duca di Salemi è partita per Torino. I Sovrani gli accompagnarono alla stazione.

Roma 21 novembre, **sera** — *Suicidio per amore* — Stanotte Pia Dardini figlia dell' ex capo divisione al debito pubblico si avvelenava ingoiando undici pastiglie di sublimato corrosivo che si adoperano per le disinfezioni.

La Pia amoreggiava con un impiegato daziario. Le pessime condizioni finanziarie della famiglia le vietavano persino di provvedersi di corredo. Ciò la spinse al suicidio.

Roma 21 nov, **sera** — *Al prof. Cannizzaro* — Stamane nell' anfiteatro dell' Istituto chimico si presentò al prof. Cannizzaro una medaglia che fu coniata per sottoscrizione internazionale in occasione del suo settantesimo compleanno e una pergamena con indirizzi di Accademie e di Associazioni.

Alla presentazione assistevano i ministri Gianturco e Rudinì, il sottosegretario di Stato on. Arcoleo e il deputato Baccelli, il prefetto, il rettore della Università, i professori e gran folla di studenti.

Dopo la presentazione della medaglia, e dopo splendidi discorsi di Paternò e Semeraro il ministro Gianturco associandosi, presento all' illustre professore il gran cordone della Corona d' Italia. Il prof. Cannizzaro pronunziò commosso parole di ringraziamento. Di Rudinì e Semeraro lo abbracciarono.

Torino, 21 novembre **sera** — *Preghiere per la pace* — Per iniziativa dell' associazione per le preghiere per l' esercito e l' armata vi fu nella chiesa di Nostra Signora della Salute in borgo Vittoria una solenne funzione di ringraziamento per la conclusione della pace italo-etiopica e la liberazione dei prigionieri italiani. Vi assistettero i duchi d' Aosta e di Genova colle loro case militari e tutte le autorità, le figlie dell' istituto militare e un numeroso pubblico.

Alba — *Una casa crollata* — Nel Comune di Reddino successe ieri l' altro questo grave disastro:

Nella sala da bigliardo del caffè-ristorante, esercito dal sig. Parusso Giovenale, si trovavano raccolte parecchie persone, quando improvvisamente crollava la volta sovrastante, schiacciandole sotto le rovine.

Il dott. cav. Martina, accorso da Monforte, ha dovuto, pur troppo, constatare la morte di tre persone: l' esercente del caffè, la sua consorte ed il sig. Gio. Domenico Alessandria.

Parecchi altri rimasero malconci; ma, secondo le ultime notizie che ci fu dato raccogliere, pare che nessuno dei feriti versi in pericolo di vita.

Spoleto — *Omicidio* — L'altra sera certo De Rossi Benvenuto, d'anni 17, calzolaio, in seguito a contesa, ricevette da Tizzini Pietro, suo coetaneo, un colpo di fucile in direzione del cuore. Il De Rossi rimase all'istante cadavere. L'omicida è latitante.

UN ALTRO VIAGGIO DELL' ON. PRINETTI

L' onor. Prinetti si recherà mercoledì prossimo a Reggio Calabria donde passerà a Messina e a Catania. E' probabile che si spinga fino a Palermo e da là a Napoli per assistere all' inaugurazione dei lavori del porto. Sarà a Roma di ritorno per l' apertura della Camera.

CRONACA DEL MARE

Boston 21 — Il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi è giunto oggi e riparte per Halifax il 27 corr. Tutti bene.

NOSTRA BIBLIOTECA

Per il decentramento — La questione del decentramento, che occupa ora le menti di tanti uomini pubblici in Italia, fu lungamente studiata e ampiamente svolta da un giovane veneto, il dott. Pier Luigi Mozzetti, il quale ne ha scritto parecchi articoli sulla *Gazzetta di Treviso*. Questi articoli sono oggi raccolti in un opuscolo intitolato: *Il programma del Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.*

La trattazione della materia è divisa in capitoli: I Comuni, Le Provincie, Regioni e Consorzi interprovinciali, La tutela dei corpi morali, Governi regionali, Finanze locali — e in appendice si trova lo schema delle riforme adottato dal Comitato lombardo pel decentramento e le autonomie.

L' autore, che ha passato alcuni anni in mezzo ad amministrazioni pubbliche, tende nel suo studio a scoprire i rimedii atti a migliorare — com' è sentito generalmente il bisogno — il congegno amministrativo del Regno, e si ferma in ognuno dei temi svolti non solo a ragionare delle riforme che urgono, ma anche del modo come provvedere — e fa parecchie proposte concrete, alcune delle quali vennero anche accettate dal Comitato Veneto, così apparvero logiche ed efficaci.

Il dott. Mozzetti insomma è non solo un teorico che ha studiato la materia sui libri di scienza, ma anche un pratico, che ha visto l' organismo in azione e ha potuto esaminarlo con occhio vigile e esperto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 novembre: S. Cecilia
Lunedì 23 novembre: S. Clemente Pp.
Sole leva ore 7, m. 21, tram. 4 m. 33.

Il genetliaco della Regina — Il sindaco co. Grimani ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello spedito dalla Giunta municipale in occasione del genetliaco di S. M. la Regina:

Conte Grimani — *Sindaco* — *Venezia*

S. M. la Regina vivamente compiaciuta del pensiero affettuoso di Venezia in questo giorno, ne gradiva moltissimo gli auguri e mi commetteva di pregare V. S. rendersi interprete presso codesta cittadinanza dei suoi vivi ringraziamenti.

La dama d'onore marchesa Di Villamarina

Ieri alla Salute — Fino dalle prime ore del mattino e per l' intera giornata, una folla immensa di persone di ogni ceto si avviava alla Chiesa della Salute. Alle dieci e mezzo, dalla Chiesa di S. Marco uscì, col cerimoniale d'uso, la solita processione, composta del capitolo di S. Marco, di tutti i parroci della città e di molte Confraternite, e s' avviò alla Chiesa della Salute.

La fondamenta e la gradinata della Chiesa, piene, zeppe di pubblico presentavano uno aspetto imponentissimo.

L' arrivo di S. E. il cardinale, fu accolto da applausi prolungati. Poco dopo giunse il sindaco conte Grimani con parecchi assessori nelle gondole municipali imbandierate e coi gondolieri in tenuta di gala.

Il Rettore della Chiesa ricevette il Sindaco e la Giunta dalla gradinata della Chiesa in mezzo a una grande ovazione, ovazione che si ripetè all' uscita dalla Chiesa.

Un gonzo e due compari — E' la prima volta che la cronaca cittadina veneziana registra un fatto simile che, per il suo ripetersi in altre città, avrebbe dovuto mettere in guardia ogni persona meno che gonza.

Giovanni Picco, oste da Bordano (Udine) venne ieri l'altro a Venezia e si recò a S. Chiara per acquisto di vino.

Ne assaggiò varie qualità; ma a quanto pare, nessuna gli riuscì di soddisfazione.

Verso le quattro pom. si avviò alla stazione, per ritornare a Udine col treno delle 6.30 pom.

Nell'atrio della ferrovia si incontrò con un giovanotto, che lo fermò, dichiarandosi pure negoziante di vino di Civitavecchia, ma in un italiano parecchio bastardo.

Il giovanotto prese il Picco sotto il braccio per intrattenerlo, dovendo lui pure (a quanto affermava) partire per Udine.

Appendice della Gazzetta di Venezia 13

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Egli aveva varcato, macchinalmente, il cancello del giardino, dopo esser passato sotto gli archi dell' Odèon, non pensando che a godere del bel tempo di quel mattino, ammirando l'animazione parigina cui un brillante sole dava un' aspetto dei più ridenti, senza prevedere che il caso stava per sorprenderlo con un avvenimento molto comune, ma la cui importanza, crescendo, stava per scompigliare completamente la sua vita.

Egli è in questo modo, che le nostre esistenze sono spesso guidate da un granello di sabbia, e non v'ha essere umano che, analizzando le cause degli avvenimenti che più hanno avuto influenza sulla sua vita, non riconosca quanto esse erano infime e non si turbi osservando le proporzioni colossali che hanno assunto in seguito, pella gravità stessa delle loro conseguenze.

Nel momento in cui Firmin, col naso in aria, varcava l' ingresso del giardino, qualche cosa di bianco, cadendo a due passi da lui, attirò bruscamente il suo sguardo.

Era un fazzoletto.

Vederlo, comprendere che una signorina, che in fretta si allontanava, lo avea lasciato sfuggire di mano, raccoglierlo e correre verso di lei, gridando: « Signorina! signorina! » non fu per Magean che la cosa di un istante.

Ma la signorina di cui cercava di attirare l' attenzione non era del numero di quelle che si arrestano facilmente ad una prima chiamata maschile, perchè proseguiva rapidamente la sua strada, e Firmin dovette raddoppiare il passo e raggiungerla per impedirle di contineare, lanciandole un « signorina » ancora più accentuato dei due primi.

La fanciulla si volse. Il di lei portamento era molto grazioso, aveva un' eleganza naturale aumentata dalla sicurezza del suo passo agile e leggero, parigina nel contegno quanto sia possibile l' esserlo e di una distinzione che si rivelava nella forma dei suoi piedini arcuati. Apparteneva alla categoria privilegiata delle donne che si ammirano, senza però avere ancora veduto il loro volto.

Firmin, nel rapido istante che divideva la scoperta del fazzoletto, dalla sosta di chi lo aveva perduto, non aveva potuto analizzarla, ma aveva avuto l' intuizione delle sue qualità, ciò che, del resto, non gli aveva procurato veruna emozione, non vedendo, in ciò che faceva, se non un' atto di stretta cortesia e di probità elementare; ma quando potè vedere il di lei viso, un' ammirazione altrettanto rapida quanto di turbamento s' impadronì istantaneate di lui.

L' azzurro cupo di quelle pupille, oscurate vieppiù dal fondo loro bianco, latteo, rivaleggiava di splendore colla porpora delle labbra, il colore perlino dei denti, il roseo vellutato della carnagione e la bianchezza della sua pelle di bionda delicata, vera figlia d' Eva e di Venere per la tinta vermiglia dei ricci della lucente capigliatura ed il complesso dei suoi lineamenti che, per la loro espressione attraentissima, e naturalmente casta, parevano circondati da un' aureola verginale.

Ella sosteneva una piccola borsa di cuoio in forma di paniere il cui manico, una catenella d' acciaio, le passava intorno al braccio sinistro, stringendo contro il petto un pacco che pareva contenere delle stoffe.

Faccia a faccia con Firmin, i suoi occhi lo interrogavano ed egli subendo un vero fascino pareva colpito da mutismo. Cionondimeno, pensando come il tessuto che teneva in mano uscisse da quelle della serafica creatura che tanto ammirava, lo strinse con un fremito di piacere, poi, quando la fancilla con dolce voce gli chiese:

— Che cosa signore?

— Scusate, egli rispose con voce leggermente alterata, ma non avete perduto un fazzoletto, signorina?

E, mentre ne verificava la mancanza, egli vide ad uno degli angoli due lettere, intrecciate un M. ed un P., ricamate sulla batista.

Allora, con un' arditezza prodotta da una viva curiosità e dalla necessità di non esitare per realizzare un progetto allora concepito:

— Come vi chiamate, signorina? riprese.

— Marta Péricat, rispose la bionda fanciulla, è veramente il mio fazzoletto, vedete.

— Diffatti, però, basta che voi lo diciate per...

— Rendetemelo, ve ne prego, interruppe sensibilmente la fanciulla.

— Eccolo, giacchè non mi sono permesso di fermarvi se non per fare questa restituzione.

— Gli è che ho molta fretta, verrei sgridata al magazzino.

E prendendo il fazzoletto che Magean le porgeva:

— Grazie, signore, ella riprese.

Indi ella si allontanò rapidamente, lasciando Firmin tanto turbato, che per qualche secondo rimase immobile allo stesso posto, come se i piedi gli si fossero inchiodati al suolo e ripetendosi interamente: Si chiama Marta!

Fortunatamente, il suo torpore non fu lungo, ed immediatamente, risoluto di spingere l'avventura più che gli fosse possibile, si diede ad inseguire la signorina Pericat.

Venere aveva un carro trascinato da colombe, Marta, pur essendo una creatura divina, non era che una semplice mortale, perciò molto fortunatamente per Firmin, questi, che da lungi l' aveva veduta uscire dal cancello che si apre sulla via Vaugirard, nel momento in cui anch' egli lo varcava, vide la fanciulla salire all' angolo della via Sournon, nell' omnibus che fa il tragitto dall' Odéon allo *square* di Batignolles.

Con passo svelto colla leggerezza di una silfide, Marta era salita sul marciapiede, afferrandosi con una mano sola al sostegno di ferro del predellino, e tosto era scomparsa nell' interno, malgrado la corsa della vettura lanciata al trotto.

— Caso fortunato! pensò tosto Magean, posso parlarle ancora.

E si slanciò a tutte gambe affine di raggiungere il più rapidamente possibile il pesante veicolo; ma per una derisione impreveduta e contrariante, quando venti passi appena gli rimanevano per giungere a porre il piede anch' egli sul marciapiede, Firmin, nel momento in cui faceva cenno al cocchiere col bastone di fermare, vide questi rispondere con un segno negativo, abbassando la placca che svelò sopra il suo capo quella parola decisiva e desolante: *completo*.

E la vettura, proseguì nella sua corsa.

(Continua)

Tutti e due si diressero così verso S. Geremia e quando furono nel campo, che s'intitola da questo santo, il giovinotto condusse il Picco nella direzione di un vecchio che col naso all'aria stava ammirando la chiesa.

Quando gli furono vicino, il giovinotto chiese al vecchio il nome della chiesa. Il vecchio rispose di non saperlo, essendo di nazionalità svizzera.

Discorrendo sul più e sul meno, il vecchio si unì agli altri due e camminarono fino al Ponte dei SS. Apostoli. Quivi il vecchio compare entrò nella nuova bottega di ombrelli e valigie che si trova appiedi del Ponte, acquistandovi una piccola valigia a mano che pagò con L. 3.30.

Proseguendo sempre verso S. Bartolomeo, il vecchio disse che aveva fatto quell'acquisto per rinchiudervi una somma, compreso un rotolo di marenghi, inquantochè temeva che, tenendolo in tasca, gli venisse rubato.

Dal Campo S. Bartolomeo si avviarono verso Rialto e tutti e tre entrarono nell' osteria del *Buon Pesce*, conosciuta sotto il nome del *Peoceto*, dove ordinarono mezzo litro di Marsala. Mentre bevevano, o meglio ancora, mentre il Picco beveva, perchè il solo suo bicchiere era stato riempito, il vecchio estrasse dalla saccoccia un rotolo (che disse) conteneva dei marenghi ed alcuni involti di carte contenenti (disse lui) alcune migliaia di lire e ripose tutto nella valigia. Poi estrasse pure una tabacchiera e offrì al Picco parecchie volte del tabacco che fiutò.

Ad un certo punto il giovanotto consigliò al Picco di collocare i denari nella valigia. Il Picco dapprima rifiutò; ma poi si lasciò convincere ed estratto il portafogli fece per metterlo nella valigia.

Il vecchio però gli disse: Piano, amico mio, vediamo che cosa contiene, per sapere quanto possedete. E in ciò dire aperse il portafogli del Picco e contò 997 lire che.... collocò nella valigia. Poco dopo, essendo trascorsa l'ora della partenza per Udine (erano ormai le otto) i due individui dissero che non avrebbero potuto partire se non col treno successivo delle 10.20. Il vecchio, chiusa la valigia, la consegnò al Picco, trattenendosi la chiave e gli disse: — Io devo andare altrove; custoditemi la valigia e ci troveremo all' osteria del *Turco* (!) vicino alla stazione. Caso mai però, aggiunse, facessi tardi, prendete queste dieci lire (e gli diede infatti un biglietto da dieci) con le quali prenderete i biglietti. E in così dire se ne andò, lasciando nell'esercizio il Picco ed il giovinotto.

Questi, a sua volta, dopo pochi minuti, col pretesto di un bisogno uscì dall'esercizio.

Più tardi il Picco uscì lui pure e.... con la preziosa valigia, avviandosi verso la ferrovia. Chiese a parecchi dell' osteria del *Turco*; ma nessuno seppe indicargliela.

Solo verso le dieci, visto che nessuno dei due *amici* compariva, al Picco venne qualche sospetto. Entrò nella trattoria dei *Viaggiatori* e aprì violentemente la valigia.

Conteneva i giornali: la *Gazzetta*, l' *Adriatico* del 20 corr. e il *Corriere della Sera* del 19 e 20 corrente.

Aperto il rotolo, vi trovò L. 3 e 15 centesimi in rame!!!

Le 997 lire erano sparite!!

Al *buon* Picco non rimase altra consolazione che.... recarsi alla questura a denunciare il fatto.

Scarico delle merci sulle peate — La Camera di commercio partecipa che in seguito a pratiche fatte dal suo presidente comm. Ceresa, la Navigazione Generale Italiana ha gentilmente deliberato di prorogare fino al 1 del prossimo mese di dicembre la disposizione per la quale essa società si addossò le spese di trasporto in peate da bordo alla Marittima per le merci in transito che non potessero essere sbarcate direttamente sulle banchine.

Furto tentato — Dal delegato Manganiello fu arrestato certo Umberto Pavallin di 16 anni, abitante a S. Croce, facchino alle dipendenze della ditta Borghi per tentato furto di parecchie aringhe.

Giocando — Il falegname Augusto Veronese, dodicenne, abitante a S. Francesco della Vigna 2993, ieri l'altro giuocando col compagno di bottega Augusto Menegazzi in Corte Venier ai SS. Giov. e Paolo, cadde a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro. Fu trasportato all'ospedale civile e ne avrà per quaranta giorni.

Da Chioggia — Elisabetta Voltolina da Chioggia, se ne stava ier l'altro a casa sua, lavorando ad una finestra aperta. Tutto ad un tratto fu colpita da un sasso, proveniente dalla pubblica via, che la colpì all'occhio sinistro. La poveretta dovette essere trasportata a Venezia e ricoverata all'ospedale civile.

S'ignora l'autore del ferimento.

A proposito dello *escamotage* del biglietto delle cinque lire, riceviamo e pubblichiamo quest'altra versione:

Sig. cronista,

Prego rettificare l'articolo che mi riguarda nel suo giornale.

Ieri venne da me quella tal lattivendola pregandomi di scambiarle una carta da cinque lire il che feci senza bene guardarla al momento. Ma la donna avea appena varcato l'uscio, che girata la carta m' accorsi essere d'amido Banfi. Corsi fuori inviperito cercandola ma non la vidi più. Più tardi la ragazza tornò nel mio esercizio acciò le scambiassi due palanche greche che inconsapevole le avevo date, essendo certo di vista. Quando tornai infuriato per l'inganno tesomi, le imposi consegnarmi subito le cinque lire di valore. Ella me le ridiede subito assicurandomi di aver ricevute le false da una famiglia. Allora ci recammo da quella che negò avergliele consegnate. Io non so come fosse la faccenda, so peraltro che in tal modo mi accadde e ad accertarlo, potrei al caso citare testimoni.

Tanto per la verità. CATTELAN GIOVANNI.

Spedizioni merci e bagagli con pagamento anticipato degli assegni, per l'Inghilterra, Germania, Russia, Indie ecc. Rivolgersi casa speditrice *Antonio De Paoli*, Venezia, Piazza S. Marco 118-119. Trasporto mobiglie per cambi di casa. Biglietti ferroviarii. Orarii ferroviari. Guide di Venezia, Milano, Roma, ecc.

Liquori tutt'altro che genuini — Ieri fu arrestato un individuo, presso il quale furono sequestrate venti bottiglie di *Benedectin veritable liqueur (!)* parecchie etichette su bottiglioni vuoti e varie bottiglie di *Cognac Martell (!)*. A domani maggiori particolari.

Dolore di madre — A Teresa Galletti vedova Barbieri di 80 anni, morì cinque mesi fa una figlia. Questa perdita le toccò così il cervello che tentò per ben due volte di suicidarsi. La prima volta fu salvata da certo Angelo Targhetta, abitante a S. Francesco della Vigna 2992 e la seconda da Luigi Biccarosi, abitante nella stessa località al N. 2986.

In seguito a ciò fu ricoverata all'Ospedale d'onde ne uscì ieri l'altro e nella giornata di ieri fu accompagnata alla questura centrale e più tardi sarà ricoverata in un ospizio.

R. Marina — Col 26 corr. sbarcherà dal *Castelfidardo* il tenente di vascello Alvisi Anteo e si recherà a surrogare sul *Volta* l'ufficiale Salazar Edoardo.

Il tenente di vascello Valli Mario si troverà a Maddalena il 1° dicembre p. v. per imbarcare sul *Castelfidardo* in luogo del signor Alvisi.

Il sottotenente di vascello Mazzuoli Alberto imbarcherà sull'*Italia* con le funzioni del gr. superiore.

I medici di 1ª cl. Castagna Giuseppe e Petella Giovanni sono destinati rispettivamente a frequentare le cliniche chirurgica di Napoli e oculistica di Roma, per il biennio 1896-98, in qualità di assistenti onorarii.

S. M. il Re ha accordato al capo-cannoniere di seconda classe costiero Leone Vincenzo la medaglia di bronzo al valor militare, per avere, nel giorno 2 del mese di febbraio u. s. in Viareggio, coraggiosamente ed efficacemente cooperato nell'inseguimento di un malfattore, mettendo anche a repentaglio la propria vita.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Comunicati — *Carità* — Gli eredi del fu Giuseppe Da Ponte ad onorare la memoria del defunto hanno elargito alla Congregazione di carità L. 100 da distribuirsi in sussidi di L. 5 a venti povere famiglie della parrocchia di S. Maria Formosa sopra nota del rev. parroco.

— *Scuola libera popolare* — La Direzione avverte gli inscritti che nella corrente settimana avranno principio le lezioni della prima sessione dell'anno 1896-97 nei locali della scuola professionale a S. Provolo e precisamente nelle sere di lunedì 23 corr. alle ore 8 precise trattando *della storia del lavoro*; mercordì 25: *Del commercio e dei commercianti.*

Sabato 28 corr.: *Su alcune applicazioni della chimica.*

Pubblicazioni matrimoniali esposte al palazzo Loredan oggi:

Tiozzo Giuseppe, operaio ai Tabacchi con Samassa Rosa, casalinga — De Piccoli Luigi ch. Carlo, fornaio con Zanchi Emilia, casalinga — Scarabelo Isaia, fornaio con Scarpa d. Gambare Maria ch. Regina, casalinga — Cendon Cleto, operaio artificiere con Baffi Angela, operaia artificiera — Pitteri Angelo, facchino con Zanon Maria, casalinga — Minio Vittorio, meccanico con Pellarin Fortunata, casalinga — Brilignon Gaetano, fabbro con Cecon Maria, domestica — Baeci d. Nasi Attilio, pescatore con Scarpa d. Panetti Giovanna ch. Lucrezia, casalinga — Malusa d. Favro Francesco Secondo, capitano mercantile con Vidotti Margarita, cucitrice — Settimi Vincenzo, marinaio con Meneghello Antonio, levatrice — Ferro d. Bigoli Angelo, rigattiere con Moro Maria, rigattiera — Dostenich Carlo, commerciante coloniali con Busetto detta Fisola Faustina, possidente — Luzzatto Cesare, neg. liquori con Ancona Rosa, casalinga — Monico Giovanni, fabbro meccanico con Sala Antonia ch. Elisabetta, già domestica — Polacco Giuseppe, caffettiere, con Bassani Anna, caffettiera — Bottassi Benvenuto, macchinista con Tizzani Emilia, civile — Erizzo Nicolò, macellaio dipendente con Lavoraderi Anna, casalinga — Tommasi d. Moro Giorgio, fruttivendolo con Carnio Giovanna, casalinga.

Stato civile — Bollettino del giorno 21 novembre: **Nascite**: Maschi 10 — Femmine 4 — Denunciati morti: 2 — Totale 16.

Matrimonii: Fassi Napoleone industriante con Osvaldini Gioseffa benestante celibi — Gaggio Francesco agente privato con Regozzon Diomira casalinga celibi — Recchetto Giuseppe falegname con Sartori Maria casalinga — Baio Carlo tappezziere celibe con Bigozzi Giovanna ch. Caterina domestica vedova — Segato Ciro facchino marittimo con Ferdi Amelia casalinga celibi.

Decessi: Selebin Senno Edvige d'anni 34 coniugata casalinga di Cavazuccherina — Caretti Elvira 22 nubile casalinga di Venezia — Zego don Pietro 78 celibe ex minore riformato e r. pensionato di Venezia — Mazzoleni Giovanni 62 coniugato operaio al tabacchi di Venezia — Zen detto Pis Alessandro 54 vedovo facchino da biade di Venezia — Rossi Francesco 44 coniugato già villico di Roman.

Più 1 bambina al di sotto degli anni 5.

Per finire — Lezione di grammatica:

— *Amare* è un verbo attivo?

— Signor sì, fino a cinquant' anni; dopo è un verbo neutro.

— Per conseguenza sino a cinquant' anni...

— Si *coniuga* — dopo i cinquant' anni si *declina.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Felice chi *primier*, è articol l'*altro*;
Chi ha molto *tutto* è certo scaltro.
Spiegazione della sciarada d'ieri: Mo-DO

LOTTO — Estrazione del 21 novembre

VENEZIA	12	40	71	68	30
BARI	45	5	61	26	66
FIRENZE	32	4	39	46	10
MILANO	22	58	75	87	80
NAPOLI	55	33	30	53	86
PALERMO	62	23	73	76	41
ROMA	88	67	40	45	81
TORINO	50	65	90	29	5

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Non ristabilita in salute Leonora di Guzman, nella persona della signora Cerne, stasera avrà luogo la seconda rappresentazione della *Forza del Destino*, ch'ebbe giovedì scorso ottimo successo, colla signora Angela Manarini nostra concittadina.

Goldoni — Teresina Mariani — il diminutivo grazioso le rimarrà sempre — è tornata fra noi più bella, più simpatica, più artista che mai. L'attenzione del numeroso e sceltissimo uditorio era iersera tutta raccolta in lei, che rappresentava qui per la prima volta l'ardita parte di Francine — parte nella quale la Duse ha lasciato vivissimo ricordo e la Bernhardt non ha saputo emergere.

Nella Francine della Duse predominano i nervi — in quella della Bernhardt la dignità — in questa della Mariani una buona dose di ingenuità. Ed è una interpretazione originale e corretta anche questa perchè tutto quanto dice e fa Françillon non lo direbbe o farebbe se si fosse completamente spogliata della scorza originale per assumere la morale e la ipocrisia della società in cui vive.

Fra le tre interpretazioni quella della Mariani sta nel mezzo: meno commovente che quella della Duse, più teatrale di quella della Bernhardt.

Il pubblico — al quale la commedia parve di molto, com'è, invecchiata — fu adagio adagio conquistato dall'arte cesellatrice della Mariani, la interruppe con spesse approvazioni, con caldissimi applausi. La gentile signora ha vinto l'ardua prova.

Ma la Compagnia, che ha cominciato iersera felicissimamente le sue recite al *Goldoni*, non ha un solo astro — la Mariani. Accanto a lei recitano attori intelligenti, esperti, cari al pubblico nostro: la Marzocca, il Calabresi, il Talli, lo Zampieri — che iersera completarono il quadro aristocratico immaginato dal Dumas, in modo elegante, scelto, fine, efficacissimo. Bene anche la Venturi, il Bernardi e gli altri.

Il successo della Compagnia è stato quindi completo, preludio di una serie di belle e divertenti serate.

Stasera la commovente *Odette* di Sardou, commedia che la Mariani ha testè ripetuto al *Manzoni* di Milano parecchie sere.

Malibran — Zago, Privato e i loro attori recitano due volte al giorno e, manco male, raccolgono assieme agli applausi un bel gruzzolo di quattrini.

Anche oggi, come ieri, al *Malibran* due recite. Nella prima, alle 2 1/2, *Ludro e la sua gran giornata* — nella seconda, alle 8 1/2, *Da l'ombra al sol* del Piloto e *La statua de sior Inciodà*.

— Fra giorni la serata della signora Amelia Borisi con *La luna de miel* e *Sposemo la nona*.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 21:

(S.) Come vi telegrafai — alla prima del *Rigoletto* un pienone al *Garibaldi*. Questa conoscenza ormai antica, di tutti i pubblici del mondo civile, ha esercitato ancora una volta, le sue squisite seduzioni artistiche: i padovani — dopo aver provato la dolcezza della musica, tutta moderna, del *Faust* — si sono deliziati nelle vecchie melodie verdiane, espressione d'un' alta passionalità, che avrà fascini finchè non sarà muta nei cuori la corda del sentimento.

Esecuzione — nell'insieme — buona. Alcune deficenze sono più che tollerabili, dato il carattere popolare dello spettacolo e la modicità del prezzo relativo.

Ottima, veramente, la signora Biondelli (*Gilda*); la sua gola ha morbidezze incantevoli, massime negli acuti, a cui sale agile e sicura.

Il pubblico, con un applauso fragoroso, ottenne da lei il bis dell'*aria* soavissima *Caro nome.*

Scaramella è sempre il bravo *Rigoletto*, che conosciamo — dalla voce gagliarda, dal metodo corretto: egli *sente* il suo personaggio e ne esprime con efficacia il carattere drammatico.

Il tenore Martelli — applaudito nei primi atti dell'opera — si mostrò, verso la fine, un po' stanco. Ma bisogna convenire ch'è artista coscienzioso e che dispone di eccellenti note centrali.

Bene la Sormani (*Maddalena*) ed il basso Dedur (*Sparafucile*), che possiede una bellissima voce.

L'orchestra — sotto l' abile bacchetta del Mingardi — eccellente; i cori, guidati dall' Orefice, come l' orchestra.

Concludendo, uno spettacolo soddisfacente, venuto a rompere la grigia monotonia dell' autunnino padovano e del quale dobbiamo esser grati — senza reticenze — ai proprietari del teatro, che hanno il coraggio, abbastanza raro, di fare da sè e l'abilità, poco comune, di riuscire.

Concorso per un inno — Il Municipio di Gorizia ha indetto un concorso a premio per la composizione di un inno-marcia, su parole stabilite, e che dovrà servire all'inaugurazione di una festa di beneficenza a favore del Civico Istituto dei fanciulli abbandonati.

Il testo e le condizioni si possono avere dal Municipio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Sinfonia *Il Reggente*, Mercadante — 3. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 4. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 5. Atto III (parte II) *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1/2 - *Odette*
Malibran - 2 1/2 *Ludro e la so giornata* - 8 1/2 *Da l'ombra al sol.*
Minerva - 7 1/2 — *La forza del destino* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d' ieri)

Lesione personale — Contravvenzione Furto e appropriazione indebita

Il lattivendolo di Mestre Cesare Marchiori, imputato di grave lesione personale in danno di Angelo Franceschini, che guarì in venti giorni con pericolo di vita, è mandato assolto per inesistenza di reato.

— La liquorista Angela Baldin, per contravvenzione alla legge sulle Privative è condannata a settantuna lire di multa.

Dif: avv. Marigonda.

— Luigi Marchet di diciotto anni e il dodicenne Alvise Silvestri, rei del furto di un paio di scarpe in danno del calzolaio Antonio Zennaro si buscano: il primo quattro mesi e il secondo tre e mezzo di reclusione, diminuiti, per ambedue, di tre mesi per effetto dell'amnistia.

— La perlaia Catterina Da Lorenzi, per l'appropriazione di ottanta lire ricavate dalla pignorazione di oggetti, avuti dal suo padrone Salvatore Aliotto, somma che l'imputata afferma di avere smarrita, è condannata a cinque mesi di reclusione e a lire sessantadue di multa: — la pena della reclusione diminuita di tre mesi per l'amnistia.

D.f.: avv. Musatti.

Pres.: Romegoli; P. M.: Fracassi.

Al Trib. di Conegliano

Ferimento colposo

Ci scrivono da Conegliano, 21:

(A.) Sotto questo titolo è imputato il quindicenne Cigana Oreste di Torre di Mosto (Oderzo) che, poco esperto guidatore, investì il 17 settembre scorso sulla strada di Oderzo un tal Battistini producendogli ferite guaribili entro mesi due. Però il Tribunale, uditi i testi e l'arringa dell'avv. Manfrin, pronunciasi per il non luogo a procedere.

SPORT

Uno spettacolo originale comincierà oggi nelle sale del Ridotto. Si tratta della *Gara ciclistica* che comincierà alle 2 1/2 pom. con una prima gara *record*, con otto corridori, per i quali sono fissate dei premi in medaglie. Il programma è svariato e il suo svolgimento durerà almeno tre ore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 38	62 90	62.44
Termometro centig. al Nord	7.0	8.6	9.4
al Sud			—
Umidità relativa	82	70	70
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	8	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 10 2 min. di oggi 5 6.

L'on. Prinetti di passaggio per Padova

Ci telegrafano da *Padova, 21 nov., matt.*:

Il ministro Prinetti accompagnato dal comm. De Nava è giunto iersera proveniente da Venezia. E' ripartito stanotte per Monza invitato ad assistere all' inaugurazione dell' ospedale Umberto I.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 21 novembre — **Furto di preziosi** — La vittima, stavolta, è la moglie del signor Memo Felice, abitante in prato della valle, vicino al palazzo Sartori.

Pare si tratti di furto domestico — ed in questo senso la questura spinge l'indagine.

La denuncia segna l'assenza, dal cassetto di un armadio, di due paia orecchini, quattro anelli, ed un braccialetto — qualche cosa come 3500 lire di danno.

I ladri vuotarono gli astucci relativi — lasciando intatte dodicimila lire in cartelle di Rendita che pure si trovavano alla portata delle loro unghie.

Mancano i sospetti. Il furto venne consumato con chiavi false.

Interessi provinciali — Tra breve il nostro Consiglio Provinciale dovrà occuparsi della petizione presentata da varii sindaci, affine di ottenere che vengano senz'altro eseguiti parecchi lavori tendenti ad impedire le continue e minacciose piene del *Frassin.*

Conferma — L'avv. Gaetano Sartori-Borotto di Este venne confermato membro della Commissione conservatrice dei monumenti per la Provincia di Padova.

Dimissioni — La signora Vittoria Wolf-Bassi — dopo ventotto anni di insegnamento — lascia volontariamente l'ufficio di direttrice della nostra Scuola normale superiore femminile — riserbandosi soltanto la scuola di *pedagogia* e *morale*.

La notizia di codeste dimissioni sarà ovunque accolta con dispiacere.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 novembre — (u.) Il Consiglio comunale sarà convocato per lunedì 30 corr., mercoledì e giovedì, 2 e 3 dicembre p. v. per la discussione ed approvazione del preventivo 1897, e per le nomine rimaste da farsi nell' ultima seduta (Congregazione di Carità, e Commissioni diverse).

La raccolta Napoleonica del co. Giangiacomo de Fèlissent s' inaugura domani, domenica, alle ore 3 pom., a S. Artien.

La mostra artistica sarà — come annunciai — prorogata, e resterà aperta a tutto martedì 2 dicembre p. v.

Col biglietto d'ingresso — che dà diritto ad un numero per concorrere ad una lotteria di oggetti esposti, e che sarà ribassato da 25 a 15 centesimi — si avrà anche il Catalogo della mostra.

Le «bisatte» di Toni Aigise tentarono la notte scorsa gli ignoti di Carbonera a... rubarle dal pacifico vivaio della pescheria della cartiera Guarnieri.

Un peccato di.... gola, giustificato dal *magro* prescritto per oggi, e dall'avvicinarsi del Natale!

Così non parve, però, all'ottimo Aigise, che denunciò come qualmente nell'albore lunare della notte stellata 29 chilogrammi di anguille, per un valore di 40 lire, avevano preso... il volo!

La piena a Pontelongo

Ci scrivono:

(F. V.) Qui a Pontelongo (Padova) la recente piena lasciò tristi ricordi ad onta dei lavori fatti dopo la famosa rotta del 1882.

Se gli argini di terra fecero un buon servizio, non lo fece invece il muraglione sinistro che fiancheggia la traversa provinciale. Infatti varie sorgenti d'acqua rovinarono la detta strada tantochè il Genio Civile dovette ordinare lo sbarramento della stessa interrompendo le comunicazioni.

Alla notizia dello stato delle cose in questo comune l'on. Romanin Jacur, nostro deputato, fu tosto sul luogo, incaricandosi e volendo esaminare dappertutto allo scopo d'interessarsi presso il governo perchè sia tosto provveduto d'urgenza inquantochè, se la piena dovesse ripetersi, il paese passerebbe un brutto guaio.

Davvero la visita del nostro deputato non poteva essere più pronta; essa ringagliardì gli animi spaventati dei terrazzani, i quali ora sperano che il governo provveda senza indugio.

Conegliano, 21 novembre — Pel Natalizio di S. M. la Regina ieri il Municipio pubblicò un patriottico manifesto; la città apparve imbandierata ed al mezzodì nel nostro Duomo fuvvi il canto del *Te Deum* a cui intervennero le associazioni cittadine e gli istituti con bandiera.

Alla sera la banda suonò in giro per la città e al *Sociale* fuvvi spettacolo di gala e vi intervenne un pubblico sceltissimo ed elegante che fu prodigo di applausi al maestro ed ai cantanti.

Crespano, 21 novembre — **Sponsali** — Anche il sole ha voluto festeggiare lo sposalizio della bella e gentile signorina Enrica Zardo col medico chirurgo Gustavo dottor Cossu d'Albaredo. Alla cerimonia religiosa assistevano parecchi intimi e molti amici ed il nostro Parroco pronunciò un discorsetto d'augurio con quella elevatezza, maestria e disinvoltura in lui tutte proprie. Funzionò alla cerimonia civile il nob. Filippo cav. Canal, il quale desiderò intervenire di persona a unire sì bella copia. Augurii e felicitazioni.

Dolo, 21 novembre — **Laurea** — Ai neo dottori in giurisprudenza Nereo Mioni di Giovanni A. e Cesare Mioni di Giovanni, due egregi giovani, che vennero licenziati dall'Università dopo splendidi esami, congratulazioni ed auguri.

Este, 20 novembre — *Elgidi* — Prese la laurea in giurisprudenza il distinto sig. Carlo nob. Carminati, che giovane studioso e serio s'ebbe le simpatie dei conterranei di Carceri, che da alcuni anni lo hanno sindaco del Comune.

Al neo dottore felicitazioni ed augurii.

Ficarolo, 21 novembre — **Furto qualificato** — Ieri notte, ignoti, mediante scalpello aprirono la porta dell'abitazione di Ferrari Enrico e ivi rubarono 6 rotoli di canape del valore di L. 155.

Nessun indizio finora dei colpevoli.

Pieve di Cadore, 20 novembre — (r) **Il tempo** — E' venuta la neve, ma ora da tre dì splende il sole, e la biancolina s'è squagliata.

Lunedì soffiò un vento sì forte, che in parecchie località sradicò molti larici ed abeti.

Viabilità — La strada della Valle del Comelico, dalla galleria in dentro, è pessima. Per una malintesa economia non si volle sgombrare dalla neve la via col fendineve, ed ora si deve rompere la neve indurita dal gelo col piccone, per rendere possibile il transito. Si vollero risparmiare 50 lire, ed ora se ne spenderanno 200.

La strada d' Allemagna, da Belluno a Tai, è impossibile. Da una parte ghiaia tanto fatta; dall' altra s' affonda nel fango per 10 centimetri, con certi solchi che paion fatti dall' aratro.

E come non deve essere così, ad onta che le imprese per la manutenzione stradale facciano del loro meglio?

La strada è continuamente percorsa da carri tirati da quattro, da sei e più cavalli con 30, e magari più, quintali di carico, e sapete quanto son larghe le lame dei cerchioni delle ruote?

Quelle che lo son molto, otto centimetri!

Quando imperava l'Austria, la strada d'Allemagna non era in questo stato: e sì che anche allora, anzi di più che adesso, passavano carri pesantissimi. Ma essi avevano i cerchioni di prescrizione, e la strada si manteneva buona con minore spesa dell' attuale.

L' autorità provinciale dovrebbe provvedere.

Messaggeria — Da oltre 30 anni il servizio messaggeria Belluno-Cadore era fatto, e bene, dalla ditta Silvestri.

Mesi sono detto servizio, per scadenza di contratto, andò all'asta sul dato di L. 10,000, con due corse il dì d'andata e due di ritorno Belluno-Pieve-S. Vito; circa 270 km. ogni 24 ore.

Ci fu chi volle fare al Silvestri una guerra di concorrenza; la lotta, a colpi di cartelle di 1000 lire, si accese, e l'appalto venne levato dalla ditta Rizzani di Udine per lire 3600!!

La ditta assuntrice incaricò il Silvestri del servizio.

Ma questo, un po' per la viabilità, un po' per altri motivi, lascia a desiderare.

Immaginate che le corse arrivano, ordinariamente, con quasi due ore di ritardo.

Ma se la ditta Silvestri in tanti anni di servizio nulla lasciò a desiderare, perchè mettere all' asta e rovinare un servizio tanto importante per noi distanti 50 km. dalla ferrovia?

Con 10 lire il giorno è impossibile che l'assuntore possa cavarsela, ed il servizio, necessariamente, non può essere buono.

Il governo quando ha un buon servo, deve tenerselo, e non lesinare sul necessario, e che i contribuenti si lagnino.

In Austria (ancora un confronto! Ma che volete? L'ho sott'occhio l'esempio) il servizio delle I. R. Poste non vien levato alla impresa a cui è stato dato, sino a che essa non se ne renda immeritevole. L'Impresa è pagata bene, ed il servizio è ottimo.

Così dovrebbesi fare anche da noi.

Vociferasi che col mese venturo la ditta Rizzani surrogherà gli omnibus con dei *furgoni* a due cavalli pel solo servizio delle corrispondenze. Benone!!

Così chi avrà bisogno di recarsi dal Cadore a Belluno, e viceversa, dovrà spendere 16 lire per una vettura, invece di 4 30 quante se ne pagano colla Messaggeria.

Terminiamola una volta: si dia all'Impresa tanto da poter vivere, e riavremo il servizio buono, come se l'aveva sotto la Ditta Silvestri. O che forse il Cadore è diventato la Beozia d'Italia?

Rovigo, 21 novembre — **Genetliaco** — Ieri per la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina Margherita di Savoia, venne issata sull'antenna municipale la bandiera nazionale in tutti i pubblici edifici e in moltissime case private.

A un'ora pom. la nostra banda cittadina suonò uno scelto programma in piazza V. E., ove furono innalzati i pennoni con bandiere di varii colori

Ieri sera i pubblici uffici e molte finestre di famiglie private erano illuminate.

NECROLOGIO

A Napoli è morto don Giovanni Carafa Cantelmo Stuart, figliuolo del conte di Grotteria e di donna Giuseppina Pignatelli della Leonessa dei principi di Monteroduni — A Parma il cav. dott. Antonio Marcello — A Capparo il dott. Donino Caretti — A Firenze Diego Martelli, veterano garibaldino e notissimo critico d'arte — A Roma il cav. uff Carlo Tetamanzi direttore delle Poste in pensione — A Portici il comm. Raffaele De Rosa — A Castiglione Cosentino (Cosenza) Salvatore Cribari pittore — A Casale Monferrato il maggiore a riposo Vincenzo Valdano — A Torino il cons. d'Appello Gaspare Pugno — A Milano il meccanico G. B. Soncini — A Cattolica l'arciprete don Luigi Marconi.

A Parigi sono morti lo scultore Lancon, il barone de Creutzer e l'ex deputato Noël Parfait.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I fratelli Dr. Vincenzo, Tenente Giuseppe, Silvio e Adele Boldrin addolorati comunicano la morte del loro amatissimo zio

Carlo Cav. Tettamanzi

Serve il presente di annunzio agli amici.

Venerdì dal Ponte della Guerra alla Piazza di S. Marco fu perduto un **orologio con catenella d'oro da Signora.** Chi l'avesse ritrovato favorirà portarlo al Caffè la Vittoria, che gli saranno consegnate L. 20 di mancia.

Comunicato

Siccome di frequente vengono confuse le ditte *Barbieri*, così per norma del pubblico si crede bene ricordare che l'**Albergo Centrale del Vapore** appartiene esclusivamente al sig. **Giacomo Barbieri.**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Novembre a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 novembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70.

Listini Borse

Venezia 21 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	95 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	95 50
» » 4 1[2 0[0	102 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	212 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	269 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	3
Olanda	130 05	130 25	— —	— —	5
Germania	105 05	105 25	— —	— —	2
Francia	104 85	105 05	— —	— —	3
Belgio	26 52	26 57	26 24	26 28	4
Londra	104 90	105 10	— —	— —	4
Svizzera	220 7[8	221 3[8	— —	— —	4
Austria	220 7[8	221 3[8	— —	— —	
Banc. Austr.					

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 21

Rendita ital. cont.	95 50	Navigaz. Gen. Ital.	315 50
Rendita fine	95 60	Raffineria Zuccheri	225 —
Ferrovie Merid.	659 —	Francia a vista	105 22
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 57
		Berlino a vista	130 27

Roma 21

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 561[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	193 —
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	123 1[2
Tramw. omnibus	234 1[4
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 54
» Germ. »	130 20

Vienna 21

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 60
» in corona	101 05
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	365 10
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 69
Napoleoni d'oro	9 [illegible]31[2

Berlino

Azioni Credit.	228 80
Cambio Vienna	168 60
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 9[16
Rendita Italiana	90 —

Genova 21

Rendita ital. 5 0[0	95 65
» » 3 1[2	102 30
Azioni Banca d'Italia	718 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 22 1[2
» sconto Lond.	26 57
» Germania	130 25

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	41 40
Rendita Italiana	90 —

Londra 20

Inglese	110 11[16
Italiane	90 —

Parigi chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	100 90	— —
Id. 3 %, perp.	102 60	102 67
Id. 4 1[4 0[0	105 20	105 17
Id. ital. 5 %	91 40	91 35
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	110 62	110 62
Obblig. Lomb.	373 75	373 25
Cambio Italia	5 %	5 —
Rend. turca	20 17	20 32
Banca Parigi	800 —	805 —
Tunis. nuove	500 —	499 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 —	58 1/4
Banca Ottom.	531 —	532 50
Arg. fine	502 50	499 50
Cred. Fond.	656 —	658 —
Az. Suez	3355 —	3380 —
Lotti turchi	102 —	103 50
Ferr. mer.	624 —	625 —
Prest. russo	93 15	93 25
Id. portog.	— —	25 5/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	95 52 1[2
» » » spezz.	95 60
» » 3 0[0	102 45
» » 4 1[2 0[0	56 50
Az. Banca d'Italia	713 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	661 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 58
» » Germania	130 30

Firenze 21

Rendita per fine	95 62 —
Cambio Londra	26 26 —
» Francia	105 12 —
Ferrovie merid.	659 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	712 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,86 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 74,14 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 74,72 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65,04 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 65,44 - pel 10 maggio 66.35 pel 10 agosto —.— - pel futuro 66,49.

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0,94 3[8 — Granoturco D. 0,30 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5.

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola fermo — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 6,75 — **Nuova York** 20 — Petrolio Standard White C. 6,80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 46.40 — Per dicembre 46.50 — A 4 mesi da marzo 47.— — Pei 4 mesi primi 47.60.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.75 — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.50.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — Pei 4 mesi primi 28.—. — A 4 mesi da marzo 28.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.10 — Per dicembre 21.10 — Pei 4 mesi primi 21.75 — A 4 mesi da marzo 22.25.

Anversa 21 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[2 — Pei 4 mesi primi 18 3[4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.45.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 54271 — Vendite della giornata q. 14100 — Vendita a consegnare q. 10500.

Duro Burgos f. 18.62 imbarco gennaio e febbraio — Ghirka Nicolajoff f. 24.40.

GRANI

Adria 21 — Il mercato di oggi è stato di poco concorso causa le comunicazioni interrotte dalle acque coi paesi limitrofi specie quelli oltre il Po. Il grano per consegna è più ben visto e le avene sono ricercate e sostenute.

Frumento Piave da lire 24.25 a 24,50 — idem fino polesine da 24.— a 24,25 — id. buono mercantile da 23,50 a 23,75 — idem basso da 22,75 a 23.— — Frumentone pignolo colorito da 14,50 a 14.— — idem giallo nostrano da 12,25 a 12.75 — idem comune da 11,75 a 12.— — Avena da 14,25 a 14,50 — Fagiuoli calorati da 12.— a 16.— — idem bianchi da 16.— a 24.— — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 25	B 42	Cg. 3612
Trame	B 4	B 19	B 23	Cg. 1679
Greggie	B 22	B 50	B 72	Cg. 5688
Pesate	B 1	B 58	B 59	Cg. 2950
Totali	B 44	B 152	B 196	Cg. 13929

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[900]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[900]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[900]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre N. 274 contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto che autorizza il comune di Parma ad applicare alcune disposizioni di legge nell'esecuzione dei lavori di risanamento della città — Relazione e regio decreto che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del contingente di prima categoria della leva di mare sui nati nel 1876 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto del riso nel 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Busnè Onorato, commissioni, Milano — Celesia Stefano e figli, Rivarolo ligure, pizzicheria, Genova — Parodi G. B., banca, Genova — Piccolo Francesco, ferrarecce, Reggio Calabria.

Moratorie

Ragusa Francesco, cartoleria, Reggio Calabria.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1[2 e 14 — per Burano alle 10 1[2 e 5 1[4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1[2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1[2.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 23 Novembre N. 324

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 985 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

A PROPOSITO DELLA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

UN DISCORSO DEL PROF. NITTI

Pochi nostri commenti

Quel chiarissimo ingegno che è il prof. Nitti, il quale ha dedicato tanta parte della sua preziosa attività a studii profondi sull'emigrazione, e che è stato invitato dal Governo a presentare un progetto tutto suo, sulla costituzione di un forte Istituto bancario con sedi nei principali porti di arrivo dell'emigrazione nostra nelle due Americhe, ha tenuto l'altro giorno a Portici un notevole discorso.

Noi ci facciamo un dovere di riportarne un sunto e invitiamo a leggerlo seriamente tutti coloro che si interessano al grave problema dell'emigrazione, che l'autorevole *Sole* di Milano in suo articolo di ieri chiama giustamente la *vera questione coloniale per l'Italia*.

***

Nitti esordisce dimostrando come in Italia sia grande la illusione di coloro che la resurrezione nazionale attendono dal bonificare alcune regioni e dal popolarne altre. Calcoli accurati dimostrano che se molto bene si può fare per questa via, la risoluzione del problema nazionale non è qui. Le nostre terre incolte utilizzabili non sorpassano un milione di ettari. *(Osserviamo che sull'aggettivo utilizzabili ci sarebbe molto da discutere; sono i radicali che hanno scoperto con tanta disinvoltura la soluzione della questione sociale in Italia colle bonifiche dell'Agro Romano! — (N. d. D.)* Possono cioè bastare a occupare tante persone quante ne assorbe in due anni la emigrazione per l'America. E dopo? Quando si pensi che l'Italia è uno dei paesi più densi di Europa, che la sola Sicilia ha una densità quasi doppia di quella della Francia, che la produttività della terra italiana è scemata, che la natura negò a noi i diamanti neri, il carbone e il ferro, e quindi le forme principali della grande industria, allora si diventa pensosi del domani. La ricchezza nazionale non cresce annualmente in proporzione superiore a 1 per cento e la popolazione cresce anch'essa come 1 e 1/2 per cento. Tutti i progetti di colonizzare o trasformare non tengono presente la realtà; non vi è, non vi è mai stata una sola proposta veramente concreta. Ma anche colonizzando tutto, anche supponendo di trovare capitali a un saggio bassissimo, potremo riversare sulle nuove terre l'emigrazione italiana di due, di tre, di quattro anni. E dopo?

***

Il Nitti si ferma a lungo sul fenomeno dell'emigrazione. Pochi in Italia mostrano di averlo compreso. Gli antichi pregiudizii di Lanza e dei suoi amici dominano ancora. Abbiamo ora circa 200 mila emigrati all'anno per l'America e molti se ne preoccupano, come di grave danno. Ora, non solamente tutto ciò non è che bene, ma è una grande valvola di di sicurezza, è una scuola potente, è l'unica grande salvezza di un paese privo di risorse e ricco di uomini.

Nitti stabilisce la differenza fra l'emigrante dei paesi nordici e il nostro. Gl'italiani vanno quasi sempre con l'idea di tornare. Se ciò sotto alcuni aspetti è un bene, sotto altri è un grandissimo male. Poichè mantiene sempre basso il livello di vita dei nostri connazionali, che li degrada fino a farli ritenere *undesiderable immigration*.

Considerata quasi solamente dal punto di vista della pubblica sicurezza, l'emigrazione italiana non è protetta nè alla partenza, nè durante il viaggio, nè all'arrivo. E accanto alla emigrazione spontanea, che è utile e feconda, se ne svolge una artificiale o provocata, che è spesso dannosissima. La piaga degli intermediari cresce ogni giorno. Ancora quattro anni fa il numero degli agenti e subagenti raggiungeva appena 5,000; ora sorpassa 8,000! *(La cifra approssimativa sorpassa invece i 20,000; questo lo possiamo asserire all'egregio conferenziere — N. d. D.)*.

Bisogna avere il coraggio di sopprimerli, di sopprimerli sotto ogni forma, se si vuol vietare il traffico infame che si fa adesso. Parla di case, le quali anche adesso fanno contratti quasi schiaveschi, per migliaia di lavoratori. Se alla partenza non esiste protezione, non ve n'è nè durante la traversata, nè all'arrivo. Vi sono ancora adesso dei veri battelli negrieri, che per compiere la traversata impiegano qualche volta oltre un mese e sono in condizioni igieniche orribili. All'arrivo non vi è spesso nulla; e persone sprovviste di ogni capitale, si trovano in balìa degli speculatori, del caso e della fame. E a vergogna nostra i maggiori nemici, i peggiori sfruttatori sono anch'essi italiani! Abili solo a lavori inabili (*unskilled*) i nostri lavoratori si contentano di salari bassi e ciò crea, sopra tutto nel Nord, una vera questione italiana.

***

Nitti legge molti degli interrogatori fatti ai nostri contadini dal commissario repubblicano degli Stati Uniti. Quale miseria e quale tristezza in essi!

I nostri contadini non portano d'ordinario che poche lire. Quelli che passano per l'ufficio di Ellis Island non ne hanno generalmente più di 50. In compenso mandano in patria circa 200 milioni all'anno, salvando dalla desolazione e dalla fame intere provincie. E quanti di questi milioni non giungono! Anche su di essi, coll'accordo degli agenti e subagenti italiani, legati ai soci dell'America da uno stesso crimine, si esercita una speculazione infame, che finora non si è saputo o voluto evitare. Vi sono consolati nell'America del Sud messi a più distanza di quella che corre tra Napoli e Vienna!

Or questi nostri italiani chiamati a dileggio *paupers* negli Stati Uniti, *gringos* all'Argentina, *carcamanos* al Brasile, hanno forse aperto alla patria le vie dell'avvenire. L'Italia ha ora almeno 2 milioni e mezzo di emigrati in America, cioè per ogni dodici che sono in Italia ve n'è uno in America. L'Italia ha dato due civiltà al mondo e, sol che noi vorremo e sapremo, la terza Italia darà a gran parte dell'America una civiltà nuova e aprirà a sè stessa le vie dell'avvenire. *(Certo il prof. Nitti allude all'America del Sud; — nell'America del Nord sono i nostri emigrati che si inciviliscono, più che essi inciviliscano gli altri — N. d. D.)*.

I tre grandi centri dell'emigrazione italiana in America sono gli Stati Uniti, l'Argentina e il Brasile. Negli Stati Uniti non prevarremo mai. Noi lottiamo con tre gruppi etnici più forti e meglio organizzati e la concorrenza è insostenibile. Quello che ci rimane solo a fare è di migliorare la nostra emigrazione e di disciplinarla: non più! L'avvenire è nell'Argentina e nel Brasile.

La prima è grande quasi dieci volte l'Italia e non ha che 4 milioni di abitanti (di cui almeno 1 milione e mezzo, più di quanto dicono i censimenti, sono italiani); il Brasile, grande quanto quasi tutta l'Europa non ha che 14 milioni di abitanti. Nell'Argentina la prevalenza prossima degli italiani è un fatto ineluttabile. Nel Brasile noi dovremo lottare con razze deboli. Chiunque conosca l'etnografia di quel paese, ove tante razze si sono degenerate, e ove la schiavitù si è come vendicata corrompendo i liberi, sa come il solo elemento forte e attivo sia rappresentato dagli italiani. Il giorno in cui saranno uniti e non saranno sfruttati, come ora, la prevalenza sarà fatale.

La illusione è la vanità dei deboli: ma, come diceva Beaconsfield, la fiducia in sè medesime è la caratteristica delle razze che si elevano. Se noi oseremo, la lingua e il nome d'Italia si ripercuoteranno fra qualche decennio in un continente immenso, ove l'avvenire più grande è per noi.

***

Quale la via da seguire? — Il Nitti traccia tutto un programma. Accetta prima di tutto, come eccellenti, tutte le proposte del Macola. Istituire un commissario generale per l'emigrazione, creare speciali istituzioni di patronato, abolire sotto qualsiasi forma gli intermediari, fissare rigidamente le condizioni di navigabilità dei piroscafi, assicurare la trasmissione onesta e sicura del risparmio degli emigrati, impedire sopra tutto negli Stati Uniti l'esodo di elementi cattivi, ridurre almeno l'emigrazione provocata. Certo molti interessi sopratutto non leciti bisogna combattere: ma la vittoria non è difficile.

Più in là, più in là vi è però ancora qualche cosa di più importante. Bisogna — se la la cosa non sembra paradossale — indurre i nostri a rinunciare alla cittadinanza italiana e rafforzare nello stesso tempo i loro vincoli all'Italia. Nei paesi nuovi, e sopra tutto in essi, la forza elettorale è tutto. E' lontano il giorno in cui gl'italiani saranno in qualche stato la metà più uno degli elettori? Nello stesso tempo è facile mantenerli più affezionati all'Italia.

Molte cose è inutile dire. Le nazioni sono quello che sanno e vogliono essere e, quando non possono espandersi in patria, si espandono fuori.

L'Italia ha una grande forza intima di espansione. In due grandi epoche storiche, ha avuto grande fortuna, non rinchiudendosi in sè, mandando lontano a portare le energie del lavoro, gli sforzi della intelligenza, l'acume dello spirito latino. Mutati i tempi, mutato lo ambiente, è ancora di lontano che verranno la forza nostra e la nostra furtuna. E chi può dire che, anche nelle tristezze dell'ora presente, anche nella povertà ideale, che è la nostra luce, anche nello scoraggiamento di chi ha troppo e male voluto, chi può dire che l'Italia nostra non saprà dare ancora una terza civiltà più umana e più grande delle passate?

***

Termina qui il bellissimo discorso del prof. Nitti, pratico, denso di elevati concetti, degno di un sociologo e di uno studioso del suo nome. Pubblicandolo, e a proposito di quello che in argomento ci si telegrafa da Roma, sulle polemiche iniziate in questi giorni, noi preghiamo i confratelli della stampa di non prestar fede a voci messe interessatamente in giro per combattere una legge che deve sanare molte piaghe vergognose. La paura di coloro che si vedono minacciati nei guadagni spesse volte nè leciti, nè confessabili, è la causa che fa muovere contro la legge prevenzioni nè giuste nè giustificate; e basti per tutte l'accusa che si fa al governo e all'autore del progetto di legge di voler far pagare una tassa agli armatori destinata a pesare sull'emigrante!!

A suo tempo si dimostrerà invece, che non solo l'emigrante non subirà aggravii di sorta, ma che quel provvedimento destinato a tutto suo favore, servirà come il patrocinio più efficace a chi vuol partire, in patria, durante il viaggio, e dopo l'arrivo; — mentre le Compagnie di navigazione liberate dai ricatti degli agenti di emigrazione, e messe nelle condizioni di imbarcare *tutta, tutta l'emigrazione italiana, di cui un quarto va ora all'estero,* potranno sostenere il piccolo peso con loro vantaggio.

Badino adunque i giornali, che vogliono trattare onestamente la questione, di non lasciarsi traviare così facilmente, e pensino che le osservazioni e le critiche (così elementari del resto) mosse alla legge, dovevano naturalmente essere vedute assai prima e con assai poca fatica da coloro che, avendo studiata la grossa questione, hanno la coscienza di sapere e di poter risolvere il grave problema.

***

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

L'*Opinione*, rispondendo all'*Adriatico* intorno agli appunti mossi al progetto dell'emigrazione, dice che gli studi del progetto si ripiglieranno in gennaio e consiglia a sospendere ogni giudizio, fintanto che i provvedimenti sieno sottoposti alla Camera.

L'*Opinione* ripete autorevolmente quello che l'on. Macola ha scritto ieri l'altro al *Secolo*.

AFRICA

Lo sgombro totale

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

L'*Italie* dice che il duca di Sermoneta è favorevole al totale abbandono dell'Africa. Se la questione sarà portata alla Camera, egli voterà in quel senso, ma esclude che egli voglia mettersi a capo di un'agitazione parlamentare o popolare per raggiungere quello scopo.

L'assicurazione del "Doelwik"

Ci telegrafano da *Roma 22 nov., sera*:

La *Tribuna* dice che il comunicato che la casa Ruys, armatore del *Doelwik*, fece al giornale olandese *Tcheepvar*, di avere cioè al primo agosto assicurato la nave contro i rischi di guerra a Londra per lire 100,000, prova che anche al primo agosto, quando si era pubblicato il decreto del governo italiano, che sopprimeva lo stato di guerra, sia per la casa assicurata, sia per le società assicuratrici, durava di fatto lo stato di guerra.

Il generale Albertone pazzo?

La *Capitale* riferisce la notizia — ed io ve la ripeto a titolo di cronaca — che le facoltà mentali del generale Albertone sarebbero alterate. Questo era stato detto tempo fa e poi smentito.

Di nuovo vi aggiunge soltanto la *Capitale* che la notizia sarebbe stata confermata da mons. Macario. Non risulta però che prima d'ora il Macario ne abbia parlato.

L'ordine del giorno della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

Eccovi l'ordine del giorno della Camera: Interrogazioni, sorteggio per la costituzione degli uffici, discussione dei disegni di legge, rendiconti generali consuntivi della amministrazione dello Stato per gli esercizii finanziarii 1893-94, requisizioni militari, somministrazioni dei comuni alle truppe, tare doganali, annullamento di un antico credito dal patrimonio dello Stato, seguito della discussione sulla proposta di legge sulle licenze e rilascio dei beni immobili.

L'ordine del giorno però subirà alcune modificazioni giacchè i ministri colle dichiarazioni che faranno alla Camera designeranno i progetti che intendono doversi discutere avanti le vacanze di Natale.

Convocazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., matt.*:

Il Senato è convocato il 30 corr. alle 3 pom. col seguente ordine del giorno: sorteggio degli uffici, discussione del progetto di legge intorno agli infortuni sul lavoro.

Provvedimenti di Gianturco

Ci telegrafano da *Roma 22 nov., sera*:

Il ministro Gianturco è disposto a che si paghino le pensioni mauriziane ai maestri coi fondi del Ministero.

Gianturco ha invitato due ispettori anziani a chiedere la pensione.

Uffici di finanza — Casse depositi e prestiti

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov. matt*:

Con Decreto del ministro Branca è stato bandito il concorso, per esami di merito, a 60 posti di segretario amministrativo negli uffici direttivi finanziari (ministero e intendenze). Gli esami si faranno in febbraio con un vasto programma.

I vincitori saranno nominati al posto di segretario o nel Ministero o nelle Intendenze, collo stipendio di L. 3000.

— E' imminente la reinstituzione degli ispettori superiori delle Intendenze di Finanza che saranno parificati ai vice direttori generali.

— E' in preparazione il passaggio alle Delegazioni del Tesoro del servizio contabile della cassa depositi e prestiti.

I progetti d'indole politica

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

L'on. Rudinì, che ha sottoposto al consiglio di Stato i progetti d'indole amministrativa, ha deciso che i progetti d'indole politica come la riforma elettorale, non vadano al consiglio di Stato, ma direttamente al Parlamento.

Lo Zar a Roma — I Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

Acquista consistenza la voce della visita dello Zar e della Zarina l'anno venturo a Roma, e poscia a Napoli e in Sicilia. Si dice che visiteranno il Papa collo stesso cerimoniale dell'Imperatore di Germania.

I Sovrani giungeranno domattina alle 9 e mezzo.

Pei danneggiati dalle alluvioni

Ci telegrafano da *Roma, 22 novemb. sera*:

L'*Opinione* dice che, essendo esauriti i fondi di beneficenza al ministero degli interni, si preleveranno altri fondi per accrescere le somme per quelle provincie i cui comuni ebbero maggiori danni dalle alluvioni. Questa nota dell'*Opinione* serve a riparare alla dolorosa impressione dell'ingiusta distribuzione fatta dei fondi, come vi telegrafai ieri.

In fascio

Zanardelli a Roma — Il sottosegretario agli interni — Tutto regolare — Marina — A riposo.

Ci telegrafano da *Roma 22 novemb., sera*:

Zanardelli è giunto a Roma. Vi resterà parecchi giorni.

— La nomina dell'on. Serena a sottosegretario di stato agli interni sembra assicurata. Si dice che il decreto sia già pronto e che sarà pubblicato in settimana.

— L'on. Arcoleo presenterà domani al ministro Branca la sua relazione sulle ispezioni eseguite alla cassa e ai registri del Ministero delle Finanze. Tutto è regolare.

— L'undici dicembre il capitano di corvetta Dapazzi assumerà il comando delle squadriglie delle torpediniere aggregate alla squadra attiva imbarcando sul *Nibbio* in surrogazione di Lamberti.

— Martinelli, consigliere delegato a Rovigo, è collocato a riposo.

A PROPOSITO delle dimostrazioni universitarie di Roma e di Bologna

Interrogazione al Presidente del Consiglio

E' stata mandata alla presidenza della Camera la seguente domanda di interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onor. presidente del Consiglio, a proposito delle recenti dimostrazioni avvenute nelle Università di Roma e di Bologna, se lo Stato abbia o no il dovere di procedere contro chiunque oltraggi la dignità dei ministri del Re nell'esercizio delle loro funzioni (articolo 193 del C. P.).

Chiede poi, se uno Stato retto a forma monarchica costituzionale, abbia o no il dovere di impedire, almeno come semplice diritto di difesa, che professori stipendiati possano ostentatamente dalla cattedra far propaganda contraria alle istituzioni.

Chiede finalmente per quale concessione speciale dello Statuto, gli studenti universitarii tanto favoriti dallo Stato a danno della finanza nazionale, godano il privilegio antidemocratico della impunità per ingiurie o minaccie od oltraggi rivolti a superiori diretti, o per danni maliziosi arrecati al materiale universitario; quando questi stessi reati, se commessi dai più umili cittadini, coll'attenuante di una educazione deficiente, verrebbero colpiti con provvedimenti di competenza del Codice penale vigente.

MACOLA.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Costantinopoli 22, ore 10.20 a. — Ferid Effendi armeno cattolico è nominato Kaimakan di Hadyn e Nazaret Effendi armeno è nominato Kaimakan di Hafik.

Nelle colonie insorte — Sanchez morto

Avana 22, ore 9.30 a. — Weyler occupò le posizioni degli insorti in provincia di Pinar del Rio; continuerà a inseguire gli insorti.

Madrid 22, ore 11 a. — Si ha da Avana: Le bande di insorti comandate da Serafin Sanchez, Carrillo e Larosa furono attaccate e sconfitte dalle truppe spagnuole; perdettero oltre cento uomini tra cui il capo Serafin Sanchez. La morte del Sanchez ha somma importanza per la sua influenza a Lasvillas.

Il commercio con la Francia

Parigi 22, ore 7.10 pom. — La Camera di Commercio italiana di Parigi notifica che durante i primi dieci mesi del 1896 la Francia importò merci italiane per valore di franchi 106.281.000 ed esportò merci francesi in Italia pel valore di franchi 95.531.000. Dal confronto coi primi 10 mesi del 1895 risulta maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 15.183.000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 15.559.000 (commercio speciale).

Il pranzo in onore del Re di Serbia

Vienna 22, ore 8.30 pom. — Il Re di Serbia ricevette l'ambasciatore francese e il nunzio pontificio. Stasera alla Corte vi fu pranzo di gala in onore di Alessandro.

Una lettera di Don Carlos

Parecchi giornali hanno narrato che la principessa Elvira, figlia di Don Carlos di Borbone, duca di Madrid, ospitata recentemente in casa del principe Massimo a Roma, fuggiva col pittore ammogliato signor Folchi, di cui si era perdutamente invaghita a Viareggio. Non sarà male aggiungere che la giovane principessa si è rivelata sempre di carattere strano e morboso.

Don Carlos addolorato, indignato della romanzesca avventura ha scritto ai suoi partigiani la seguente lettera, che comparve prima nel *Corriere Spagnuolo* e successivamente nella *Gazette de France* e nella *Verité* di Parigi:

Venise, 16 *novembre* 1896.

Aux carlistes

Vous êtes ma famille, mes enfants bienaimés.

Je me crois dans le devoir de vous annoncer qu'un autre de mes enfants, celle qui fut l'infante dona Elvira, est morte pour nous tous.

Dieu veuille, dans sa miséricorde infinie, avoir pitie de cette âme malheureuse!

Deux suprêmes consolations me soutiennent dans ce coup terrible qui brise mon cœur: la grâce de Dieu que j'implore avec la même ferveur que toujours, et la foi que j'ai dans vos priéres et dans votre affection, qui me compense de tout.

CARLOS.

ANCORA DEL CARTEGGIO PRIVATO del defunto cardinale Hohenlohe

Ne abbiamo già parlato. Oggi nella *Gazzetta di Torino* troviamo ancora che nel carteggio del defunto cardinale Hohenlohe è notevole un voluminoso carteggio del cancelliere Hohenlohe, fratello del defunto; ma risale al 1870, allorchè l'attuale cancelliere era presidente del Consiglio di Baviera.

La Baviera, allora, ostacolava a tutta possa il riconoscimento dell'infallibilità del Pontefice, mentre la Prussia, viceversa, si mostrava completamente indifferente alla questione.

Il cancelliere spingeva sollecitamente il fratello a lavorare contro la proclamazione del dogma.

Inoltre gli inviava, come consultore, il professore Friedrisch, dell'Università di Monaco, per aiutarlo.

Vi è poi la lettera di un principe di uno Stato della Confederazione germanica, il quale suggerisce e caldeggia l'idea che il cardinale si faccia propugnatore della conciliazione.

Vi sono, inoltre, molte lettere di Dœllinger, capo dei vecchi cattolici.

IL RITORNO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il Duca al Niagara

I rapporti del comandante del *Cristoforo Colombo* giunti al Ministero della Marina, riferiscono le festosissime accoglienze con cui fu accolto il Duca degli Abruzzi nei porti degli Stati Uniti. Il Comitato della Colonia italiana di Filadelfia diede un banchetto in suo onore.

Vi intervennero il Principe e gli ufficiali. Migliaia di italiani fecero quindi una parata, sfilando innanzi al Principe e acclamando all'Italia e alla Casa di Savoia.

Il signor Potter, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, presentò al Principe gli ufficiali e le Autorità locali.

La Società ferroviaria Leghigik Valles saputo del desiderio del Principe di visitare le cascate del Niagara mise a sua disposizione un treno speciale. La gita è durata due giorni. Lungo il percorso accorsero le rappresentanze italiane festeggiando.

Varie Associazioni partirono da Buffalo recandosi al Niagara per ossequiare il Principe. Ritornando a New-York il Principe per esprimere il suo gradimento per tante cortesie diede trattenimento a bordo invitando le principali autorità.

Il *Colombo* rifornitosi lasciò New-York il 18 novembre dirigendosi a Boston, quindi ad Halifax, ultimo porto da visitarsi.

Compiuto così il viaggio durato circa due anni il *Colombo* farà rotta per Gibilterra diretto a Venezia.

L'ON. SINEO A CARMAGNOLA

Il discorso

Ci telegrafano da *Carmagnola 22 nov., sera*:

Il ministro Sineo è giunto alle 10.20 accompagnato dal sottosegretario di Stato Compans, dal prefetto Municchi, da parecchi deputati, dal presidente della Corte d'Appello, dal procuratore generale, dagli assessori Rava e Vinardi, dai rappresentanti del Municipio di Torino, dall'intendente di finanza, dal direttore delle poste e dei telegrafi, dal presidente del consiglio provinciale di Sassari Demurtas.

Ricevettero il ministro alla stazione il Comitato del banchetto d'onore al ministro, il presidente senatore Casalis, i sodalizi militari, la società operaia con bandiere, musiche di tutti i comuni del collegio di Carmagnola e folla plaudente.

Formatosi il corteo, questo ha percorso la città, che era imbandierata, recandosi al Municipio fra vivissime acclamazioni a Sineo.

Seguì al Municipio il ricevimento di tutti i sindaci dei 22 comuni del collegio e fu servito un vermouth.

Il ministro entra alle 12.15 nell'elegante padiglione, dove viene servito il banchetto, accompagnato da Compans, Casalis, Municchi, vari senatori, deputati e autorità. Il ministro è accolto da vivissimi applausi dai 750 commensali.

Al banchetto si leggono numerosissimi dispacci di adesione, fra cui uno di Brin, uno di Mazziotti, un altro di Giolitti.

Sono presenti i senatori Municchi, Faldella, Bertini, Oncieu de la Batie, Pinelli, il conte Saluzzo, ed Odone. Aderirono i senatori Frescott, Alfieri, Di Collabiano, San Martino, Morra, il conte Ferraris, Rignon, Ferraris Galileo. Assistono i deputati Chiapusso, Buttini, Chiappero, Badini, Palberti, Lansetti, Weilweiss, Gianolio, Cocito, Rizzetti, Rovasenda, Ceriana Maineri, Facta, Curioni, Marsengo Bastia, Chiesa, Ferrero di Cambiano, Giovanetti, Calleri, Casana, Pinchia, Medici. Aderirono i deputati Siccardi, Pullino, Borgatta, Calvi, Frola, Lucca, Tornielli, Bonacossa, Trompeo, Fusinato, Dal Verme, Borsarelli, Calpini, Cibrario, Luzzatti Ippolito. Furono inviati affettuosi saluti dal senatore Di Sambuy e dal deputato Ippolito Luzzatti.

Al levar delle mense, dopo letti numerosi dispacci di adesione, il senatore Casalis alle 3 prende la parola concludendo il suo dire con un brindisi a Sineo, all'esercito e agli eroi d'Africa, Arimondi, Dabormida, Toselli e Galliano fra grande entusiasmo.

Indi Sineo fra vivissimi applausi incomincia il suo discorso, che vi sarà comunicato testuale dalla *Stefani* e del quale vi mando un ampio sunto:

***

Ringrazia gli elettori della prova di stima che vollero dargli — omaggio più che altro al Governo di cui egli fa parte, e in favore della politica del Gabinetto.

Passa poi a delineare il concetto fondamentale del Governo; la libertà — dice — ne è la base, vivificata e custodita dalla pubblica moralità.

Sopra questa strada maestra esso accettò il concorso di tutti gli uomini di buona volontà, di tutti coloro che credono e che applicano la libertà vera. E però egli non ha guardato a destra piuttosto che a sinistra, ed ha lasciato in disparte le vecchie bandiere, pensando che sotto quella della libertà e della giustizia si potesse estendere un largo campo di conciliazione e di armonia. Esso ritiene che ogni svolgimento, dato ai veri principii della libertà, ci allontana da fatali trionfi di estremi partiti e tanto da quelli che vagheggiano il ritorno di un passato impossibile perchè contrasta con la civiltà moderna, come da quelli che vagheggiano un avvenire egualmente impossibile perchè contrasta con l'umana natura.

Soggiunge narrando della nomina delle due Commissioni Astengo e Orsini, la prima per esaminare l'amministrazione centrale dell'interno e gli uffici provinciali, l'altra per ispezionare tutti gli altri ministeri.

In seguito a queste ispezioni si stanno preparando ordinamenti contabili nuovi e modificazioni negli esistenti per guarentire la maggior correttezza delle pubbliche amministrazioni.

***

Non esporrà tutto il programma del Gabinetto — ma seguirà la linea tracciatagli nel discorso del senatore Casalis.

Accetta le lodi rivolte al Governo pel trattato di Tunisi, il cui merito risale essenzialmente al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri che furono abili e esperti. Rifà la storia del trattato per dimostrare che a noi nulla avrebbe giovato la resistenza, perchè alle nostre proteste nessuna potenza si sarebbe associata, avendo tutte riconosciuto da tempo i fatti compiuti dalla Francia; avrebbe solo inasprito le nostre relazioni con codesta nazione. Invece abbiamo negoziato, abbiamo fatto i nostri interessi che ora hanno in Tunisia ogni desiderabile guarentigia e nel tempo stesso abbiamo constatato con la Francia mutue buone disposizioni, che porteranno il loro frutto in più largo campo economico.

Ma c'era anche l'incubo doloroso della questione africana.

Fa l'oratore una fosca descrizione della

gubre situazione creataci da Abba Carima, per concludere che tutto imponeva all'Italia quella *pace con onore* che l'on. Rudinì metteva innanzi al Parlamento come caposaldo del programma del nuovo gabinetto. Dice che in Italia e all'estero si plaudì alla pace, ch› renderà più stabile la triplice alleanza. E combatte coloro che chiamano il trattato di Addis Abeba un disastro morale, sostenendo essere una necessità per noi abrogare il trattato di Uccialli. Sostiene che l'art. 4, per la delimitazione dei confini, è consuetudinario — e che, proclamando l'assoluta indipendenza dell'Etiopia, si include la clausola che esclude dal protettorato dell'Abissinia qualunque altra potenza. Colla pace riavremo quei prigionieri che il Negus non volle dare al Papa — e con animo sicuro il governo ha potuto sottoporre la ratifica del trattato col Negus all'erede di quel grande che nel proclama di Moncalieri proferiva queste parole: *Ho firmato un trattato di pace e non rovinoso. Così voleva il pubblico bene.*

L'Italia oggi può accingersi a compiere nobilmente la sua missione nel movimento europeo accanto alle potenze alleate — e il giudizio sulle cose africane si farà in un ambiente sereno, alla stregua dei nostri interessi.

Potremo quindi discutere il problema coloniale in relazione col problema militare e col problema finanziario.

***

L'oratore passa quindi a discutere dei molteplici progetti di riforme politiche e amministrative, dirette ad ottenere appunto maggiore sincerità politica e maggiore semplicità amministrativa.

Per la autonomia dei Comuni si presenterà un disegno di legge che divide i Comuni in due classi, disciplinate con norme diverse, riuscendo a un razionale discentramento — e ammettendo per certi casi il *referendum*.

Un altro disegno di legge riguarderà i segretarii comunali — un altro determinerà la responsabilità degli amministratori, consiglieri e impiegati — e un altro la costituzione di Comuni e di borgate autonome rurali, progetto che mira a richiamare all'agricoltura nazionale l'attività del lavoratore, poichè esso spinge il capitale privato ad applicarsi preferibilmente al miglioramento dell'agricoltura.

Per questo progetto le borgate o frazioni e territorii di Comuni, che abbiano meno di 4000 abitanti, possono essere costituiti in Comune autonomo quando la loro popolazione attuale sia insufficiente ai bisogni potenziali dell'agricoltura, il loro territorio sia salubre e naturalmente fertile, vi esista il latifondo o coltura estensiva o vi siano notevoli estensioni incolte di territorio, sulle quali sia facile a svilupparsi una buona viabilità pubblica ed agricola, che siano a notevole distanza da ogni centro abitato, che abbiano mezzi sufficienti a sostenere le spese e che il loro distacco non sia cagione di danno irreparabile al Comune cui appartengono.

Il progetto fissa anche le modalità pel riconoscimento di queste condizioni — e stabilisce pei Comuni e borgate rurali autonomi l'esenzione da alcune imposte.

Il ministro dell'interno allestì anche un progetto per la riforma delle funzioni delle autorità governative e amministrative nelle provincie. Il prefetto sarà, non solo di nome, ma di fatto, il vero delegato del Governo — gli si affideranno quindi parecchi servizii governativi che ora sono di competenza dei varii Ministeri. Si darà però al prefetto un aiuto e un controllo in tanta mole di affari nuovi, ampliando il Consiglio di prefettura e rinvigorendo l'istituto della Giunta amministrativa.

Si sopprimeranno i sottoprefetti, i quali saranno sostituiti con funzionarii gratuiti con speciali incarichi, oppure con commissarii circondariali — e si istituiranno appositi ispettori per aiutare il prefetto.

Altri disegni di legge rifletteranno la pubblica beneficenza, gli inabili al lavoro, i Monti di pietà, i manicomii, la sanità pubblica.

Tutto ciò per rendere meno costosa e più tutelata di inviolabili difese l'amministrazione pubblica.

Quanto alla pubblica sicurezza, sono già pronti quattro disegni di legge: uno per il porto e la vendita delle armi — un secondo per il domicilio coatto, per togliere anche il sospetto dell'arbitrio — un terzo per abolire l'anagrafe alla Questura (già di fatto abolita) — e il quarto per le guardie campestri in Sicilia.

Queste riforme il Ministero ha sottoposto al Consiglio di Stato — a quel Consiglio, pel quale il governo nutre la massima deferenza e pel quale è pronto un progetto di riordinamento, che valga a renderne più pronta e più proficua l'opera.

***

L'oratore indi parla delle progettate riforme politiche.

Si modificherà la legge elettorale per assicurare la libertà e la sincerità del suffragio, e si presenteranno perciò alcuni disegni di legge: sul domicilio degli elettori; — la presentazione del candidato, come in Inghilterra e nel Belgio, e la votazione mediante un quadro lasciato di fianco al nome del candidato; — il riordinamento dell'ufficio principale elettorale; — allargamento delle incompatibilità parlamentari, proponendo la decadenza dalle funzioni di deputato e la ineleggibilità degli ufficiali superiori di terra e di mare.

Così l'oratore ha delineato la parte che si riferisce al Ministero dell'interno, del quale egli fu sottosegretario di Stato prima di essere ministro delle Poste e Telegrafi.

Non parlerà delle proposte preparate dagli altri ministri — ma non può tacere relativamente alla perequazione fondiaria.

Dice che i ministri attuali hanno combattuto le proposte Sonnino-Boselli — ed essi ora considerano gli impegni della perequazione solenni ed irrevocabili, e gli sgravii dovuti alle provincie si faranno contemperandoli colle necessità dell'erario, le quali devono essere curate tanto più da un gabinetto che, come si vedrà, potrà annunziare *il pareggio sincero ottenuto colle economie*.

Annunciato che il ministro del Tesoro risolverà la questione della circolazione in modo corrispondente alla dignità economica e finanziaria del paese — l'oratore dà qualche ragguaglio sui servizii del suo dicastero. Egli si dette cura di consolidare la riunione dei due vasti servizii delle Poste e dei Telegrafi e di riparare ai difetti riscontrati nel nuovo sistema promosso e attuato da Maggiorino Ferraris. Ed espone i criterii che lo hanno mosso a ripristinare con decreto del 25 settembre scorso le direzioni provinciali col titolo e funzioni di direzioni provinciali delle poste e telegrafi. Dimostra anche le ragioni per le quali ha suddiviso gli uffici del Ministero in tre grandi riparti — e dice che sta studiando la questione anche degli organici, e spera di risolverla con soddisfazione di tutti.

Intende anche introdurre il telefono di Stato, che funzionerà accanto il telegrafo senza danneggiarsi a vicenda.

***

Finisce ringrando gli elettori del loro prezioso appoggio — col quale sarà più lieve al Governo di fare approdare la nave dello Stato a lidi migliori, di preparare alla nostra Italia un avvenire più prospero e più lieto, al quale la invitano il sorriso del suo cielo, la felicità del suo Re, cui invia, interprete degli animi di tutti, un saluto pieno di riverente e caldo affetto.

***

Il discorso è finito alle 4.30. Il ministro è stato frequentemente interrotto da vivissimi applausi e salutato alla fine da una calda, prolungata ovazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da Basilea a Roma in baule
Sei giorni di viaggio — Per scommessa

Ci telegrafano da *Roma, 22 nov., sera*:

Iersera giunse alla stazione col treno di Pisa una cassa colla scritta *Anderson - Roma - Fragile*. Trasportata la cassa al deposito, stanotte si sentirono delle grida. Accorse gente; si aprì la cassa e si trovò dentro vivo certo Hermann Zeitung di 32 anni. Per una scommessa, si è chiuso nella cassa lunedì a Basilea e ha fatto sei giorni di viaggio là chiuso.

Precedentemente costui aveva tenuto altre scommesse simili. Era andato da Vienna a Parigi chiuso in un grosso baule.

Stanotte è uscito dalla cassa intirizzito. Il delegato Giuriato lo ha interrogato e l'altro ha risposto ridendo e mostrando i brani dei giornali, dove si narravano altri simili suoi viaggi.

La cassa era di paglia, con entro un fiasco d'acqua con anice, una borsa di gomma per gli escrementi e una valigia con stracci e sapone. Addosso non avea neanche un soldo, solo il passaporto degli Stati Uniti.

Aperta la cassa, ha chiesto del brodo. Gli fu dato latte e caffè che ha sorbito avidamente bagnandovi del pane.

Ha le gambe gonfie. Trasportato all'ospedale, si dice che si presenterà in qualche teatro.

Si dice che lo processeranno per truffa in danno delle ferrovie, poi lo rimpatrieranno.

Brindisi — Ci telegrafano 22 novembre sera — *I Sovrani di Grecia* — I Sovrani di Grecia sono giunti alle ore 11 e imbarcatisi sullo *yact Sfacteria* proseguiranno subito per Corfù.

Milano — Ci telegrafano 22 novembre sera — *I Sovrani in visita* — Stamane i Sovrani si recarono a visitare le regine d'Olanda all'*Hôtel de la ville* giungendovi alle ore 10,15 e ripartendone alle ore 10,45.

I Sovrani furono applauditi all'arrivo e alla partenza dalla folla riunitasi davanti all'albergo.

Monza — Ci telegrafano 22 novembre sera — *La partenza dei Sovrani — Il congresso di tiro a segno* — I Sovrani dalla visita fatta a Milano alle regine d'Olanda tornarono alla reggia alle re 11.30.

— Stamane si è inaugurato solennemente il terzo congresso delle società di tiro a segno nazionale. Vi intervennero il prefetto come rappresentante dei ministri dell'interno e della guerra, le autorità e i rappresentanti di oltre a 150 società di tiro a segno.

Parlarono applauditi il presidente della società di Pisa, il prefetto, il sindaco e un rappresentante della provincia.

Paresi, presidente della società di Padova, pronunziò il discorso inaugurale. Il comitato promotore fu chiamato alla presidenza effettiva. Paresi inviò telegrammi di ossequio al Re, a Di Rudinì e a Pelloux.

Nel pomeriggio vi furono le regate. Stasera illuminazione. La città è animatissima.

— I Sovrani partirono per Roma ossequiati dalle autorità e acclamati dalla folla alle 7.22.

Napoli — Ci telegrafano 22 novembre sera — *Guicciardini alle scuole di Portici* — Il ministro Guicciardini accompagnato dai deputati Flauti, Petriccioni e dal prof. Nitti, visitò stamane la scuola di Portici coi laboratori e gabinetti, encomiando il direttore Giglioli e il corpo insegnanti.

Alle ore 12 la società dei proprietari agricoltori meridionali offrì al *Weston hôtel* una colazione al ministro di ritorno da Portici. Brindò prima in onore di Guicciardini il presidente della Società Giusso e applauditissimo rispose il ministro. Nel pomeriggio Guicciardini visitò il Museo industriale.

Palermo — Ci telegrafano 22 novembre, sera — *L'Associazione della stampa siciliana* — Nel pomeriggio l'Associazione siciliana della stampa recentemente costituitasi inaugurò i locali della sua sede con un applaudito discorso del suo presidente principe di Scalea. Indi vi fu concerto vocale e strumentale.

Vi assistettero il commissario Codronchi, tutte le autorità e notabilità, moltissime signore cui il Comitato offerse mazzi di fiori.

Roma — Ci telegrafano 22 novembre, sera — *Anarchici tornati* — Sono tornati a Roma vari anarchici come Galileo Palla, Gnocchetti, Faldella e altri. Essi restano sottoposti alla sorveglianza della Questura.

Milano — *La Regina dà 400 lire pel monumento di Stoppani* — Come è noto, la *Perseveranza* ha aperta una sottoscrizione per un monumento all'abate Stoppani: e la sottoscrizione dà oggi la bella somma di L. 11,682,48.

Ier l'altro la Regina, a mezzo della marchesa di Villamarina, fece tenere al Comitato pel monumento, l'offerta di lire 400 « volendo attestare — per usare le parole della stessa marchesa — quanta ammirazione serbi per l'insigne scienziato, e quanto le stia quindi a cuore il felice esito della nobile iniziativa d'innalzare un monumento a chi tanto amò ed onorò, con assidua e gloriosa opera, il proprio Paese. »

Perugia — *Il nuovo Istituto agrario* — Mercoledì avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo Istituto agrario sperimentale.

Interverrà alla cerimonia l'on. ministro Guicciardini, il quale pronuncierà un discorso.

Questo Istituto, destinato specialmente alla educazione sperimentale dei figli dei proprietari, promette di avere un lieto successo e di essere un grande centro di progresso agricolo nell'Italia centrale, poichè, oltre disporre di grandi mezzi, tutta la classe dirigente se ne occupa con grande interesse e con grande speranza. Già finora si sono iscritti oltre quindici allievi al primo corso del nuovo Istituto.

Con questa iniziativa e con l'altra pel bonificamento del lago Transimeno, Perugia prende un posto notevole fra le provincie italiane che entrano arditamente nella via del rinnovamento economico.

Zogno — *Un notaio che piglia il volo* — L'*Unione di Bergamo* narra che a Zogno sono fuggiti il notaio Baronchelli e altri tre suoi compagni in seguito ad ammanchi scoperti in quella Banca popolare.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 novembre: S. Clemente Pp.
Martedì 24 novembre: S. Grisogono
Sole leva ore 7, m. 23, tram. 4 m. 33.

LA SCUOLA SUPERIORE D'ARCHITETTURA in Venezia

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Molmenti, si radunò il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti. Il cons. Lavezzari chiese informazioni al presidente sulla instituzione della Scuola superiore di architettura, desiderio tante volte manifestato e mai appagato. Le comunicazioni dell'onor. Molmenti furono importantissime, e noi rendiamo grazie al segretario comm. Barozzi, che le ha raccolte e ce le ha favorite.

L'onor. Molmenti rispose che un disegno di legge sulla istituzione di Scuole superiori d'architettura fu votato nel 1889 dal Senato. Le scuole, affatto autonome, dovevano essere fondate a Venezia e a Firenze accanto agli Istituti di Belle Arti, e con facoltà di rilasciare diplomi professionali di architetto civile. Il disegno fu studiato poi e pienamente approvato da una Commissione della Camera, composta, fra gli altri, del Colombo e del Coppino, coll'onor. Ferdinando Martini relatore. Pareva che la legge dovesse approdare, quand'ecco si chiude la sessione e poi casca il Ministero. Il Martini, diventato ministro, si attenne al concetto precedente, benchè, in fondo, accennasse alla opportunità che le Scuole di architettura autonome si riducessero a una sola, quella di Venezia. Il suo disegno era già concretato ed era stesa la relazione; ma non riuscì a tempo di presentare il suo lavoro alla Camera.

Non poche difficoltà si mettono innanzi da alcuni, massime nel porre d'accordo su questo argomento scienziati e artisti. Ma si può rispondere che alla discussione del Senato presero parte il Brioschi e il Cremona, i due più autorevoli matematici e direttori di scuole per gl'ingegneri. Appunto le loro liberali opinioni e proposte, approvate dal grave consesso, mostrano che l'accordo intorno all'architettura, ch'è scienza e arte insieme, esiste appieno.

Nè vi è ragione di credere che i due illustri uomini abbiano modificato le loro idee.

Ora anzi la questione si ripresenterebbe più pratica e più ristretta. Invece di una legge, riguardante parecchie scuole superiori, alcune autonome (quelle di Venezia e Firenze), e altre no (quelle delle città ove hanno sede le Scuole per gl'ingegneri), si tratterebbe adesso di una modesta leggina, la quale istituirebbe una scuola soltanto nella città più adatta ad averla.

Venezia infatti è la città più adatta per lo studio dell'architettura. Roma è la grande città dell'archeologia, dell'architettura archeologica. Venezia è, si può dire, moderna anche nelle sue architetture antiche, e mostra una varietà di stili, una molteplicità di forme da lasciarsi indietro, per questo rispetto, ogni altra regione d'Italia, anche la Toscana. I vecchi tipi architettonici veneziani rispondono maravigliosamente alle esigenze e ai caratteri d'oggi. Dal bizantino al barocco, dall'ogivale al rococò, si svolgono innumerevoli e stupendi esemplari; e il Rinascimento è un miracolo di grazia e di organismo, s'aggiunge che la policromia, alla quale s'indirizza ora l'arte architettonica, in nessuna città del mondo è tanto splendida e attraente quanto in Venezia. Insomma, una scuola che intenda ad ammaestrare quegli architetti, i quali dovranno applicare i loro studii negli edificii odierni, non potrebbe avere una sede più istruttiva e meglio ispiratrice.

Il Comune di Venezia lo intese parecchi anni or sono quando il Consiglio Comunale espresse alla unanimità il desiderio che una Scuola superiore d'architettura s'instituisse a Venezia. In seguito al desiderio della rappresentanza cittadina, la Giunta presieduta dal comm. Selvatico, offrì al ministro Martini diecimila lire annue per una scuola superiore di architettura.

Quando assunse l'amministrazione cittadina la Giunta attuale, fu ripreso lo studio del progetto, e, non ostante il mutato indirizzo amministrativo, stabilì di proporre al Consiglio Comunale pel medesimo intento, d'accordo con la Provincia, dodicimila lire. Certo la Giunta non si dissimula le difficoltà; ma ha già fatto vivissime istanze perchè la questione sia studiata dal ministro dell'istruzione, al quale riuscirà agevole, fondandosi sui precedenti studii, di avere da una Commissione di scienziati, quali il Brioschi e il Cremona, di architetti, di rappresentanti del Comune e della Provincia di Venezia un disegno concreto, sia per il lato didattico, sia per il lato finanziario. Così un desiderio tante volte e con tanto calore espresso dai Congressi e dai Collegi d'ingegneri e architetti, un desiderio affermato solennemente dalla deliberazione del Senato e dal voto di un'autorevole Commissione della Camera, potrà avere, almeno in parte, il suo effetto.

***

Il presidente commemorò poi i due accademici residenti defunti prof. Antonio Dall'Acqua Giusti e prof. Pietro Roi. Il Consiglio Accademico fece anche alcune nomine. Nella commissione di pittura elesse il prof. Blaas e Bressanin; ad accademici residenti Milesi e Lavezzari; accademici corrispondenti De Stefani e Lorenzetti.

L'on. Clementini — Su proposta non di ministri, ma della presidenza stessa del Consiglio di Stato, l'on. amico nostro Paolo Clementini è stato nominato consigliere di Stato; ufficio dei più alti e dei più lusinghieri. I veneti si sono affermati con nomi di grande valore in quella magistratura elevata; — notiamo il Tiepolo (da non confondersi con Lorenzino senza sale); il Brunialti (gravi pecche e notevoli deficienze morali a parte); il Pincherle; il Di Broglio, e ora il Clementini, che è fra i più fecondi e dotti scrittori di scienze amministrative e di finanza.

Congratulazioni cordiali, sincere al neo consigliere di Stato.

Il genetliaco della Regina — Al telegramma di reverente omaggio e di augurii inviato dal prefetto a S. M. la Regina nella fausta occasione del suo genetliaco S. E. il cavaliere d'onore ha risposto col seguente telegramma:

Prefetto Venezia

L'animo di S. M. la Regina contraccambia coi ringraziamenti più profondamente sentiti gli atti di omaggio e di augurio con cui cotesta patriottica Provincia confermava all'Augusta Sovrana l'immutata sua devozione nella ricorrenza augusto genetliaco.

Cavaliere d'onore GUICCIOLI.

— Ecco il telegramma che il sig. Presidente della Deputazione provinciale ha ricevuto in risposta a quello da lui spedito per il genetliaco di S. M. la Regina Margherita:

Presidente Deputazione provinciale
Venezia

S. M. la Regina vuole che insieme ai suoi vivi ringraziamenti aggiunga a Lei ed all'on. Rappresentanza di codesta nobile Provincia l'espressione del suo alto gradimento per gli omaggi e gli augurii che le giungevano gratissimi.

La dama d'onore di Sua Maestà
Marchesa di VILLAMARINA

— La Congregazione di Carità ha inviato a S. M. la Regina pel suo genetliaco il seguente dispaccio:

Marchesa Villamarina
dama d'onore di S. M. la Regina

Interprete sentimenti Congregazione di Carità di Venezia ed istituzioni beneficenza, da essa amministrate, prego presentare a S. M. la Regina augurii ed omaggi riconoscenza suo genetliaco.

FILIPPO NANI MOCENIGO, *Presidente.*

E ne ebbe in risposta:

Presidente Congregazione di Carità *Venezia*

Telegramma V. S. giungeva graditissimo S. M. la Regina che sentitamente ringrazia gentili devoti augurii.

Marchesa di VILLAMARINA.

Pini a Venezia — Il cav. Pini, da tutti riconosciuto uno dei più forti schermitori italiani, prenderà parte ad una festa che sarà organizzata dal Circolo Veneziano di scherma pei primi di dicembre.

A un altro numero le complete notizie su questa eccezionale festa delle armi.

Gli ignoti al lavoro — Un furto audacissimo, studiato chissà da quanto tempo, fu consumato ieri mattina a Castello, nel breve tratto di due ore.

In Calle del Magazzeno a S. Antonin, la casa al n. 3333 è abitata soltanto dalle sorelle Margherita e Caterina Pandiani, possidenti, la prima di 56 la seconda di 66 anni. Appartengono alla famiglia Pandiani, industriali, che hanno casa e laboratorio in Salizzada S. Lio.

La casa, modesta quanto mai, si compone di un portico, tinello, cucina e camera da letto.

Circostanze importanti, che i ladri dovevano indubbiamente conoscere, sono le seguenti:

Tutte le mattine alle cinque e un quarto, Caterina esce di casa e si reca dal fratello, celibe, per accudire alle faccende domestiche. Vi ritorna però alle una pom., mentre in casa resta l'altra sorella, la quale *soltanto nei giorni festivi*, abbandona la casa verso le sei per recarsi alla messa e fare le solite spese.

Ieri mattina dunque Caterina uscì alle cinque e mezzo, e un quarto d'ora dopo uscì la sorella, essendo giorno festivo. Quest'ultima chiuse la porta di strada con la seconda chiave maschia ed andò in chiesa.

Dopo la messa, essendo venuto a Venezia per le Madonna della Salute un altro fratello, si recò a salutarlo, rimanendo così fuori più dell'usato, per due ore circa.

Alle otto dunque rincasò e fatta girare la chiave maschia, la serratura non agì — Nel dubbio di essersi dimenticata di chiudere, mise nella toppa la chiave femmina che infatti aprì.

Salita la piccola scala che mette nel portico, vide sparsa per terra una quantità di lire in argento. Comprese subito di essere stata derubata e affacciatasi alla finestra, che aveva lasciato aperta, gridò *aiuto*.

In un attimo entrarono in casa varie persone, quindi il vice ispettore Castellani, il brigadiere Poli ed agenti di P. S.

In terra, oltre alle monete di argento raccolte, stavano due cassetti del *comò*, appartenenti a Margherita: *comò* collocato nel tinello.

I ladri avevano rubato: una collana lunga d'oro a piccoli anelli con orologio dello stesso metallo; altra collana pure d'oro ad anelli grandi con *broches*, un paio orecchini d'oro, due paia buccole con diamante legate in oro, un filo di corallo, orecchini e fermaglio di avventurina, un'altra piccola collana d'oro con medaglione smaltato in nero e settantaquattro lire di argento, in pezzi da una lira. Si capisce che le altre lire sparse per terra erano cadute ai ladri, i quali dovevano avere molta fretta come si rileverà più avanti. Essi lasciarono, nel comò, certo perchè non visto, un libretto della cassa di Risparmio, nel cui interno erano circa 200 lire in biglietti di banca.

Rubarono pure una catena di argento, con due monete da una lira dello stesso metallo per ciondolo ed un anello d'oro, appartenenti al muratore Antonio Invaso, e che la signora Margherita teneva in deposito.

Mentre uno dei ladri (perchè dovevano essere stati in due a consumare il furto) operava nel tinello, l'altro lavorava nella camera da letto, dove si trovano due *comò* appartenenti a Caterina.

Con un grande scalpello, che venne poi abbandonato su uno dei *comò*, fu sforzato un cassetto e da questo rubato: una lunga collana d'oro ad anelli grandi, due paia orecchini di corallo e trenta lire in biglietti di banca.

Anche qui ai ladri sfuggirono una cinquantina di lire.

Non si curarono poi di scassinare l'altro *comò*, dove avrebbero trovato circa mille lire in biglietti di banca ed una quantità di gioie sempre di Caterina.

Lasciarono pure i candelieri d'argento e cucchiai dello stesso metallo che eran sul *comò* e un Cristo pure d'argento appeso sul letto.

Le due donne soffrirono però un danno di circa ottocento lire.

Oltre allo scalpello i ladri abbandonarono sul luogo un fazzoletto da naso, ed un mozzicone di candela di cera, oggetti sequestrati per i quali le autorità sperano di scoprire gli autori del furto, i quali si servirono di false chiavi per penetrare in casa.

Le indagini della polizia sono rivolte verso due persone che, praticando in casa delle signore Pandiani, debbono conoscere le loro abitudini e l'esistenza degli oggetti preziosi.

— Ci sono certi ladri, i quali, pur di rubare, si adattano ad ogni inezia.

L'altra notte i soliti ignoti, trovata aperta la porta di strada in Fondamenta delle Erbe a Rialto 2998, sforzarono il lucchetto della porta al pian terreno ad uso bottega del falegname Giuseppe Guadagnin e, non trovando altro, rubarono alcuni attrezzi del mestiere per un valore di lire dodici.

Il Dio del Commercio non è più Mercurio, bensì la *réclame*! — A ciò devesi proprio pensare mirando la grande quantità di avvisi, manifesti, affissi, taluni veramente magnifici, che tappezzano le vie della città.

Fra tutti però, quello che attira maggiormente l'attenzione sia per la perfetta esecuzione e l'armonia dei colori, come per l'originalità dell'idea e della forma è il manifesto della Fabbrica Amburghese di Cacao Gaedke.

« *Iung und Alt trinkt Gaedkes Cacao* » dice l'avviso ed infatti « *Giovani e vecchi prendono tutti Cacao Gaedke.* »

Madre abbandonata suicida — Per la deficienza di militari di fanteria, il servizio di guardia alle carceri giudiziarie di S. Severo, è fatto dai militari della brigata lagunare.

L'altra notte vi si trovavano di servizio il caporale Giuseppe Regazzo ed i soldati Antonio Favaro e Francesco Gambici.

Verso le una e un quarto dopo mezzanotte era di sentinella sul piazzale esterno a S. Severo il soldato Favaro. Mentre egli passeggiava su e giù dalla garretta alla calle, udì dei passi leggieri dietro di sè, quindi un tonfo in canale. Il Favaro si avvicinò alla estremità della fondamenta, e vista in acqua una donna, che si dibatteva, corse al corpo di guardia ad avvertire i compagni.

Mentre il Gambici correva in soccorso della

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 14

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Firmin, dopo una breve esitazione, senza lasciarsi scoraggiare da quell'incidente spiacevole proseguì correndo fino alla piazza Sain-Sulpice, e là, entrò in fretta nell'ufficio di un omnibus per reclamare un numero.

— Odèon! chiese, distrattamente.

L'impiegato gli consegnò un cartoncino rosso sul quale era il numero uno, e Magean raggiante, si precipitò verso la vettura già circondata da quelli che l'avevano attesa, e dalla quale vide scendere due viaggiatori.

Oh! fortuna! egli avrebbe potuto almeno rivedere Marta e viaggiare con lei, se pur non trovava ciò che egli non osava sperare, un posto al suo fianco.

— Numero 11, gridò l'impiegato, incaricato di chiamare i passeggieri.

— Eccolo! rispose Firmin premurosamente.

Ahimè! un altro; « ecco » era stato detto contemporaneamente al suo da una signora, che lo aveva preceduto.

— Ma io ho il numero uno; protestò Magean, mostrando il suo cartoncino rosso, cogli occhi fissi su Marta, il cui adorabile profilo risaltava nella penombra dell'omnibus, tra i volti barbuti dei suoi vicini, due borghesi del quartiere.

— Questo è per l'Odéon; noi andiamo a Batignolles; obbiettò l'impiegato.

Quelle parole fecero comprendere a Magean l'errore che la sua grande preoccupazione di seguire Marta gli aveva fatto commettere.

— Completo, rispose l'impiegato.

E tirando il cordone, diede al cocchiere il segnale della partenza.

Per la seconda volta, l'ingresso dell'omnibus gli fu interdetto, e l'imperiale pure era completo; ma una stazione di vetture pubbliche si trovava sulla piazza. Firmin vi si avviò rapidamente e salì in una vettura dando l'ordine al cocchiere di seguire, il più vicino possibile l'omnibus che trasportava la signorina Marta Pèricat.

L'ordine di Magean essendo stato accompagnato dalla promessa di una buona marcia, il cocchiere seguì puntualmente le sue istruzioni, e Firmin si lasciò condurre, cogli occhi sempre fissi sull'ingresso dell'omnibus, seguendo con una scrupolosa attenzione, la discesa di ogni viaggiatore, ed attendendo quella di Marta, ben risoluto a non perdere le sue tracce, dovesse condurlo fino a chi sa dove.

Giunto a cinquanta metri dall'estremità della via Richelieu che dà sul bastione, Firmin vide Marta scendere dall'omnibus, che un intreccio di vetture aveva arrestate innanzi a lui.

Non immaginando d'essere seguita dal giovane che le aveva restituito il fazzoletto lasciato cadere nel giardino del Luxembourg, la fanciulla senza osservare Firmin, dopo essere scesa leggermente prese il marciapiede, ed entrò nell'ultima casa di destra; ma per quanto rapida fosse stata la sua entrata, lo studente non aveva perduto nessuno dei suoi movimenti, e nel momento in cui Marta scompariva sotto al porticato alquanto vasto che conduceva al cortile di quella casa — la casa Frascati, che tutti conoscono — il giovanotto ne varcava la soglia.

Marta si era inoltrata in una scala che incominciava sull'ingresso del camerino della portinaia, nell'ala destra del quadrilatero formato dal fabbricato, la cui seconda entrata si trova sul bastione Montmartre.

Era appena agli ammezzati che già Firmin afferrava il sostegno della scala al pianterreno; al secondo, la fanciulla si arrestò innanzi ad una porta ornata d'una placca di rame sulla quale si leggeva questa parola: *Costumi*, ed avendo girato il bottone, sparve nell'interno.

Magean, col naso in aria continuando a salire, aveva osservato l'ingresso dell'appartamento nel quale era Marta Péricat era entrata.

A due passi dalla porta si fermò, lesse la parola scolpita sulla porta, ed abbastanza edificato del luogo ove potrebbe ritrovare colei di cui repentinamente si era innamorato, ridiscese la scala, riprese la vettura e si fece ricondurre dalla signora Paul.

Quando dopo avere rapidamente fatta la sua colazione, si avviò alla sua stanza con Léonard senza lasciargli il tempo d'interrogarlo, Firmin gli narrò, in dettaglio, tutto quanto precede, abbellendo il suo racconto di tutte le riflessioni smaglianti che possono uscire dal cervello di un entusiasta innamorato, parlando di colei ch'egli ama.

Da quel giorno l'intimità dei due amici non fu interrotta, ma le loro relazioni divennero poco a poco meno frequenti, e Léonard, passato allo stato di confidente di un'ora dopo il primo incontro di Marta e di Firmin, dovette subire senza mormorare, le espansioni e gli elogi ripetuti del suo amico, che più non avea sulle labbra che il nome di Marta.

Senza lasciarsi sconcertare dall'insuccesso dei primi tentativi che rinnovò per intavolare colla fanciulla delle amichevoli relazioni, Magean, che cercava il modo d'incontrarla ogni giorno, diede prova di tatto e di pazienza. Perciò, in capo ad un mese egli disse a Léonard:

— Sono amato, amico mio, amato dalla più adorabile creatura della terra, e dalla più onesta e più casta.

Léonard accolse quella dichiarazione collo scetticismo di un confidente che, per esperienza, tien conto della esagerazione più che probabile del suo interlocutore, e, suo malgrado, un leggero sorriso gli passò sulle labbra.

— Ti giuro che non dico che la verità, riprese Magan con una convinzione che doveva disarmare lo scherzo.

E narrò all'amico l'istoria di colei che egli amava.

Figlia di un ufficiale che era stato ucciso in duello, Marta Péricat, avendo perduta la madre due anni dopo quel terribile avvenimento, era cresciuta presso alla sua nonna che, povera, non aveva indietreggiato dinanzi ad alcun sacrificio affine di darle la miglior educazione possibile, e da due anni Marta l'aiutava, col prodotto del suo lavoro, cento franchi al mese circa, che guadagnava al suo magazzino dalle otto del mattino fino alle dieci della sera, ogni giorno; dunque ella era attiva e buona.

Quanto alla sua virtù, bastava vederla e parlarle per non dubitarne un sol momento.

— Ed intelligente, dolce, spiritosa, oltre a tutto, soggiunse Firmin, terminando il suo racconto.

(Continua)

donna, il caporale erasi tolta la daga ed il cappotto per gettarsi in canale, ma i due bravi soldati gli avevano risparmiato il bagno freddo.

Montati su una barca, servendosi dei paiuoli per remi, erano riusciti ad avvicinarsi alla donna, a trarla in salvo e trasportarla al corpo di guardia. Quivi collocatala vicino alla stufa, la coprirono con le loro coperte di lana. Dopo avere prodigato alla disgraziata le più amorose cure, il caporale mandò il Favaro alla Questura centrale d'onde accorse la guardia Costeniero.

Chiamati poi due barcaiuoli, la donna fu trasportata all'Ospedale civile sempre in grave stato di esaltazione. Nel corpo di guardia, la disgraziata imprecava contro il figlio, che non voleva sapere di lei, malgrado sia in buona posizione.

Fu assolutamente impossibile di far palesare alla donna le sue generalità perchè lo stato grave continuò anche per tutta la notte, finchè al mattino, aggravatasi, spirava verso le undici e mezzo.

Alcune ammalate ivi ricoverate, l'avrebbero identificata per certa Giuseppina Battei fu Tommaso di 54 anni, abitante in Calle della Testa.

Il nostro *reporter* però interrogò quanti abitano in quella località; ma sotto quel nome, nessuno conosce la donna.

Civiltà poco civile — Sotto questo titolo, nella *Gazzetta* di sabato scorso, abbiamo narrato la rissa e conseguente frattura del malleolo esterno della gamba destra, di uno dei contendenti, avvenuta la sera precedente in Campiello della Cason. Per errore fu detto che il feritore, arrestato dai vigili, si chiamava Antonio Baldrocco, cuoco, abitante in Corte Delfina a Castello — Invece Baldrocco è il ferito e l'arrestato è certo Antonio Zampieri, cameriere di 31 anni, abitante a San Martino. Al Baldrocco è necessario un mese di tempo per guarire.

Il tempo è denaro, dicono gli inglesi, e lo dicono anche tutte le persone pratiche. Per guadagnare tempo e quindi denaro, leggete gli avvisi in quarta pagina *Fitti e vendite* ed imitate quelli che ne approfittano.

Disgrazie — Antonio Basso di 53 anni, abitante a S. M. Mater Domini, cadde accidentalmente sulla pubblica via e riportò lussazione dell'omero sinistro.

Ester Lisentini di dieci mesi, abitante alla Salute al N. 73, caduta accidentalmente in casa sua, si fratturò il femore destro.

Entrambi furono ricoverati all'ospedale civile.

— Il noto strillone Brazzoduro fu trovato ieri alle una pom. sdraiato sul Ponte dei Dai, paralizzato nelle gambe. Il vigile 56, coadiuvato da un cittadino, lo collocò in una gondola e lo trasportò all'ospedale.

Vino e acqua — L'altra sera, certo Giuseppe Busetto, abitante a Cannaregio 482, in istato di ubbriachezza, si gettò dal Ponte della Fave. Fu salvato e trasportato all'Ospedale.

S'ignora se si tratti di tentato suicidio, oppure di esaltazione prodotta da bevande alcooliche.

Comunicati — *Dono cospicuo* — I figli del compianto cav. prof. Antonio Dall'Acqua Giusti, signora Luigia e sig. Giulio hanno testè compiuto un atto, che mentre onora la loro intelligenza ed il loro cuore, onora altresì nel miglior modo la memoria dell'illustre loro genitore, scegliendo cioè fra i libri e gli opuscoli della paterna libreria quelli che non sono oggi posseduti dalla Biblioteca Querini Stampalia, ne fecero a questa generoso donativo, accrescendone così il patrimonio letterario di oltre 400 tra volumi ed opuscoli.

Recando a notizia del pubblico questo ragguardevole dono i curatori della Fondazione godono di poter esprimere ai nobili donatori anche pubblicamente la loro riconoscenza, che sarà certo condivisa da quanti amano l'incremento e il decoro di questa patria istituzione.

— *Scuola libera popolare* — La direzione comunica che, avendo il municipio gentilmente concesso l'uso d'un'aula della Scuola professionale di S. Provolo, il corso di lezioni comincierà domani lunedì. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi nella sede della Biblioteca educativa del popolo (S. Stefano, Palazzo Morosini, ingresso dalla Calle Stretta).

— *Al Museo* — La Società di Assicurazioni generali di Venezia ha fatto dono al Civico Museo di 21 monete d'oro degli imperatori Leone I, Anastasio, Giustino e Giustiniano rinvenute nella tenuta di Nerviano. La Giunta municipale, nell'accettare con grato animo l'importante dono, ha ringraziato l'egregia Società.

— *Tassa di famiglia* — Il ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia per l'anno 1896, reso esecutorio della R. Prefettura, resterà nuovamente esposto al pubblico nella residenza municipale (palazzo Farsetti) per giorni otto a datare dal 23 corrente mese. Le scadenza del pagamento è fissata pel giorno 10 p. v. dicembre.

— *Società di previdenza Stephenson* — L'altra sera nella sede del circolo macchinisti e fuochisti ebbe luogo l'assemblea generale degli inscritti all'sociazione *Stephenson* per stabilire il giorno e le modalità per l'inaugurazione del vessillo sociale. Si decise che la festa abbia luogo domenica 29 corr. alle ore 2 p. Le associazioni operaie veneziane, alle quali verranno spediti 3 biglietti di invito per ciascheduna, invieranno la propria rappresentanza con bandiera per le ore una e mezza in Campo SS. Apostoli. Ivi una commissione, appositamente incaricata, le disporrà in corteo che, con a capo la musica, muoverà per S. Geremia, palazzo Labia, ove nella sala degli affreschi, gentilmente concessa dal proprietario sig. Orefice, avrà luogo il discorso di circostanza. Alle rappresentanze verrà offerto durante la cerimonia un vermouth d'onore.

Per finire — In un teatrino popolare di provincia.

Nel bel mezzo della rappresentazione, una spettatrice è colta da atroci dolori. e mette al mondo un bambino.

Fra il tumulto che ne segue arriva tutto agitato il controllore del teatro e dice alla madre:

— Scusate signora, ma abbiate la bontà di darmi dieci soldi. I bambini pagano il posto come gli adulti.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Una grande folla assistè iersera alla seconda rappresentazione della *Forza del destino*. Non mancarono applausi alla nuova prima donna signora Manarini e agli altri artisti. Meritano speciale menzione il basso Di Grazia e il tenore Reschigliao.

Domani terza rappresentazione.

Goldoni — Un altro brillante successo della Mariani e della Compagnia è stata iersera la recita dell'*Odette* di Sardou, avvenuta davanti a spettatori numerosissimi.

Abbiamo detto ieri che in *Francillon* la Mariani ha conservato al personaggio la sua scorza virginale (non originale, come fu stampato) involgendo la simpatica figura di Francine in una giusta atmosfera di ingenuità. Iersera abbiamo visto nell'artista la dama travolta nel vizio, conservare ancora le traccie della sua origine aristocratica e abbiamo visto signoreggiare alle ultime scene il puro sentimento materno, quel sentimento al quale il Sardou affida tanta parte dell'esito della sua *Odette*. Commovere nell'ultimo atto di questo dramma è facile — conservare la linea giusta è difficile, e la Mariani la ha conservata.

Barengère graziosissima la Mazzocca — benissimo il Paladini, il Calabresi, il Talli, lo Zampieri — e tutti gli altri che animarono artisticamente le scene d'assieme così varie e caratteristiche della commedia.

— Stasera la bella e gaia commedia che si intitola *Felicità coniugale* del Valabregue.

— Presto la prima novità: *Ninetta* di Sabbatino Lopez.

Malibran — La Compagnia Zago Privato rimane a questo teatro fino alla fine del mese e anche in questi ultimi giorni non le mancheranno certo spettatori. Stasera recita *Sior Anzolo scaleter*.

« **La Figurante** » del De Curel, tradotta da Olga Lodi, ebbe testè a Trieste ottimo successo, interpretata dalla Tina di Lorenzo. Fra giorni la stessa commedia sarà rappresentata a Roma dalla Reiter e al nostro *Goldoni* dalla Teresina Mariani.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Felicità coniugale*
Malibran - 8 1/2 - *Sior Anzolo scaleter.*
Minerva - 7 1/2 — *La forza del destino* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO
Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 23: Condio Giuseppina, truffa, e Corbino Leopoldo, ricettazione, dif. P. Solveni — Alessio Francesco e Giovaretti Elettra, truffa continuata, dif. T. Senigaglia e A. Cornoldi — Banchetto Isolina, furto qualificato, dif. T. Florian — Perissinotto Valentino, furto, dif. A. Orlandini — Ciochessa Giuseppe, art 156 C. P., e Ciochessa Matteo, art. 372 C. P. 190 C. P, dif. G. B. Manari — Tagliapietra Giuseppe, furto, dif. G. B. Manari.

Giorno 24: Pancin Felice, tentato furto, dif. G. Marangoni — Damin Angelo, furto, dif. G. Marangoni — Ferrazzi Luigi, oltraggio, dif. S. Vecchio — Brajan Achille, appropriazione, dif. G. Marangoni.

Giorno 26: Bastianello Antonio, bancarotta, dif P. Serinsi — Pavan Gaetano e Ravetta Carlo, furto, dif. G. Parosini — Tommasini Ugo, appropriazione indebita, Bonvecchiato Filomena, art. 402 Cod. P. dif G. Perosini — Maso Giuseppe, truffa, dif. G. Perosini e Schiavon Narciso, ricettazione, dif. P. Donatelli.

Giorno 27: Zadra Alessandro, bancarotta semplice, dif. A. Orlandini — Rosato Giacomo, appropriazione indebita, dif. A. Granziotto e Trois Gio. Nicolò Maria, complicità, dif. A. Orlandini — Armani Carlo, inosservanza pena ed oltraggio, dif. A. Granziotto.

Giorno 28: Todero Maria, Rizzioli Ermenegilda e Puncina Maria, furto, dif. A. Cornoldi — Boscolo Michele, lesione personale, dif G. Lazzaroni — De Paoli Gioachino-Osvaldo, Leandrin Giuseppe, Biasin Luigi e Bianchi Osvaldo, furto aggravato, dif. A. Cornoldi — Bevilacqua Bortolo Silvio, truffa ed appropriazione indebita, dif. G Lazzaroni — De Mentri Luigi, truffa continuata, dif B. Pellegrini.

NECROLOGIO

A Magenta è morto Battista Brecinetti, presidente della Congregazione di Carità. — A Torino Alfonso Orlandini furiere nel 14° fanteria. — A Roma il negoziante Pacifico Pontecorvo. — A S. Ferdinando di Puglia il prof. Antonio Mario Rettura. — A Zenerigolo di Bologna il parroco don Paolo Bergonzoni. — A Savigliano Micca di Cuneo l'architetto G. M. Ramasco. — A Napoli l'avv. cav. Francesco Pastore Alinante. — A Como don Manfredo Ortelli di Locarno. — A Brescia Giovanni Arici cancelliere giudiziario a riposo.

A Lugano è morto il padre Luigi da Castino, segretario del Provinciale dei Cappuccini. — A Melbourne l'illustre botanico barone Ferdinando Müller.

SPORT
Le Corride in Spagna

Dai giornali spagnuoli ricaviamo la seguente statistica circa le corride di tori in Spagna, le quali rappresentano una vera ecatombe di animali e un discreto numero di milioni, più o meno male spesi.

Dal 5 aprile al 30 ottobre ebbero luogo nella classica terra del Cid ben 438 corse di tori, nelle quali furono uccisi 1218 tori e 6000 cavalli.

I tori scannati rappresentano un valore di 1 500 000 pesetas; e il loro trasporto sulle ferrovie costò 122,000 pesetas.

Durante l'ultima stagione i torero di cartello fecero i seguenti incassi.

Guerrita 306.000 pesetas — Reverte — 143 500 — Mazzantini 130,000 — Bombita 129,000 — Algateno 115,000 — Fuentes 97,500 — Minuto 78,000 — Villita 50,000 — Lagartijillo 44,000 — Bonarillo 44 000 — Falco 36,000 — Conejito 30,000 — Fabriko 25,000 — Lirli 25,000 — Gall 22,000 — Lesaca (che lasciò la vita in una corrida a Guadalajara) 20,000 — Mateito 10,000 — Pepele 15 000 — Jerana 9000 — Quincito 8000 — Lagartigo 5000 — Marinero 4000 — Hermosillo 2500.

Gli impresari hanno quindi speso 1,742,000 pesetas per animali di combattimento, e per onorari ai toreros 1 329,000 pesetas.

Totale 3 071.000 pesetas.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

L'*uno* s'impon, nell'*altro* splende il sole
Per lodare il *total* non hai parole

Spiegazione della sciarada d'ieri: SA-LE

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 22 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67 13	68 66	68.33
Termometro centig. al Nord	5 6	6,6	8.8
» » al Sud	-		—
Umidità relativa	88	71	81
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 10.0 min di oggi 4 8.

L'onor. Minelli a Monselice

Ci telegrafano da *Monselice*, 22 *nov.*, *sera*:

La riunione per accogliere l'on. Minelli riuscì simpatica. Era presente il meglio della città e del Collegio. Si notava il senatore Emo Capodilista.

Brindarono il cav. Tortorini, Pertile, il co. Balbi Valier, Emo, Prosdocimi e Viganò.

L'onor. Minelli prendendo argomento di ringraziare per la geniale riunione, preparata dai suoi amici e per la presenza della rappresentanza municipale, fece un breve discorso. E pensò che dopo quanto disse ad Este, or fa un mese e mezzo, poco gli restava a dire ora, tanto più che la situazione presente non consentiva di parlare che di un solo fatto: la pace col Re Menelik. Il Ministero merita lode, tenendo conto delle circostanze gravi. Non espansionista in Africa, si felicita non solo di vedere ridonati i figli a tante madri, ma di veder tolto un pretesto a una guerra, che molte persone competenti e non prive di sane audacie, chiamarono disastrosa, e che egli ad ogni modo chiamerà pericolosissima.

Plaudì all'onor. Luzzatti, che non abbandona da ministro la indefessa e feconda sua propaganda a favore delle classi lavoratrici. L'onor. Minelli eccitò i giovani, a non atteggiarsi ad Amleti titubanti, fra l'essere e il non essere, democratici senza il contenuto della democrazia, socialisti senza le abnegazioni del più piccolo altruismo, e li invitò ad accrescere il patrimonio della patria e i confini intellettuali della nazione con dotti studi ed utili opere.

Citò l'esempio dell'on. Macola, che, preoccupato della emigrazione, sulla quale scrisse già uno studio importante, si recò di persona in America a completare le indagini. Questo fatto così frequente in Inghilterra e in altri paesi, è così raro in Italia, che forse al suo ritorno gli amici gli avranno chiesto se si era divertito, come ad un reduce da una gita sportiva.

Si occupò a lungo del *trades office* che egli vorrebbe istituito in Italia e che avesse l'ampia base di indagini e di studii di tutte le questioni operaie, come ottenne in Francia per opera di Moron, di Fontaine e di altri.

Accennando all'acre lotta dei partiti, si lagnò che si avvisino persone e cose. Citò a proposito quella risposta che il celebre naturalista Cuvier diede all'Accademia di Francia quando fu interrogato sulla parola *Ecrevisse* seguita da questa definizione — *petit poisson, rouge, qui marche à reculons* — e Cuvier: *C'est bien cela, seulement l'écrevisse n'est pas un poisson, elle n'est pas rouge, elle ne marche pas à reculons. A' part cela, votre definition est exacte.*

Questa ironica conclusione molte volte si attaglierebbe alle polemiche di taluni giornali.

Si dichiarò favorevole, data un'azione concorde, dignitosa, simultanea dei due governi, ad un ristabilimento degli accordi commerciali fra Italia e Francia. Promise pure tutto il suo appoggio all'agricoltura, contro la quale troppo spesso congiurano le dimenticanze degli uomini e le ire del Cielo.

Fautore di una politica liberale senza violenze, prudente e dignitosa all'estero, e cauta nella finanza espresse il proposito di appoggiare il Ministero di Rudinì, la cui orientazione deve necessariamente muoversi verso gli elementi temperati e liberali del Parlamento.

Fece un affettuoso brindisi a S. M. il Re e all'augusta Famiglia reale.

Il discorso dell'on. Minelli è stato vivamente plaudito.

Su proposta del co. Alberto Balbi, si votò unanimemente un telegramma di plauso a Rudinì per la conclusione della pace in Africa.

Due grossi furti a Padova

Ci telegrafano da *Padova 22 nov., sera*:

Ignoti ladri devastarono interamente due case in Via Beccherie, rubando gioie e denari per un importo considerevole.

E' danneggiata maggiormente la famiglia di Giovanni Sanavio.

La cittadinanza è malamente impressionata della frequenza e audacia dei furti e della impotenza della questura.

Corriere rodigino

Rovigo, 22 novembre — **Una bellissima lettera** — In occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli, il nostro Asilo Infantile, che porta il nome del Principe, mandò all'augusta coppia un affettuoso indirizzo.

Ebbene; ieri l'on. T. dott. Minelli riceveva dal generale Teraaghi la seguente lettera:

« Subito che mi pervenne presentai a S. A. R. il Principe di Napoli l'indirizzo dell'Asilo Giardino *Principe di Napoli*.

A l'augusto Principe quegli augurii tornarono ancora più graditi, espressi com'erano sotto forma semplice quanto gentile, onde l'Altezza sua m'incaricò di porgere a Lei sig. deputato e ai componenti il consiglio direttivo i più cordiali suoi ringraziamenti per quell'affettuoso atto di omaggio che univa in un tal pensiero di devozione alla real famiglia i bambini accolti nell'Asilo e quanti fan l'opera meritoria di concorrere all'educazione di essi.

Compio il gradito incarico sì tosto pel molto lavoro mi è possibile, certo che Ella saprà scusarmi. Le offro, onorevole signore, gli atti della mia particolare stima. Dev.mo gen. F. TERZAGHI »

Consiglio comunale — Il nostro consiglio comunale si riunirà lunedì sera alle ore 7 1/2. Sono posti all'ordine del giorno 24 oggetti in seconda convocazione. 6 in prima e 3 in seduta segreta.

Elargizione — Il nostro concittadino Cavaglieri Guido, che era ha la sua dimora alla Capitale, ha mandato L. 100 pel fondo dell'Associazione XX settembre.

Questa società si raccoglierà il giorno 24 corr. per approvare l'indirizzo che dovrà spiegare l'attività sociale.

Detta adunanza avrà luogo alle ore 8 in un locale dell'Accademia dei Concordi.

Elezioni commerciali — Furono indette per la prima domenica di dicembre.

Escono di carica i signori Armellini Claudio (Polesella). Bianchini Vitale, Masatto cav. Luigi (Rovigo), Dechecchi Antonio (Bergantino), Marchiori cav. Dante, Tasso Pietro Paolo (Lendinara), Rossati cav. Tito (Bottrighe), Viviani Domenico (Donada).

Rimangono in carica i consiglieri: Bessi Domenico (Ficarolo), Caenazzo Giusto, Corazza Giulio (Badia Pol.), Cantoni Italo, Minelli cav. dott. Tullio (Rovigo), Cavaglieri cav. Cesare e Kaule Pietro (Adria).

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del delegato di P. S. Omedeo Salè Pietro.

V'intervennero il prefetto, il procuratore del Re, il rappresentante del presidente del Tribunale, l'ispettore di P. S. con tutti i funzionarii, gli ufficiali dei carabinieri, e molti impiegati. Rese gli onori funebri un plotone di guardie di città.

Era sulla bara una bellissima corona offerta dai colleghi del defunto.

Fu una modesta dimostrazione di affetto che il povero Salè si meritava in omaggio alla sua onestà e rettitudine.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 22 novembre — (*u.*) Al Sindaco vennero presentate dagli assessori — nell'ultima seduta di Giunta — le insegne della Commenda della Corona d'Italia, accompagnate da un affettuoso indirizzo.

Il pensiero gentile fu sommamente gradito dal comm. Mandruzzato, poichè dall'omaggio dei colleghi risulta evidente la concordia, che, nella comunità degli intenti, unisce gli uomini egregi preposti all'Amministrazione del Comune.

La raccolta Napoleonica del conte Giangiacomo de Féltssent venne oggi inaugurata nelle sale superiori della bella villa del brillante e studioso capitano, a S. Artien, presente un buon numero di invitati: signore belle e gentili, dotti ed intelligenti di cose di arte e di storia, ufficiali, amici e giornalisti... che non mancano mai.

Ve ne scriverò domani.

Spinea — Su un comizio tenuto ieri a Spinea abbiamo ricevuto, troppo tardi iersera per pubblicarla oggi, una corrispondenza che pubblicheremo domani.

Cavazuccherina 21 novembre — **Innondazione** — Come dissi nell'ultima mia il Piave avea rotto in sulla foce e mentre a porvi riparo le autorità stanno giocando a chi tocca, il Piave l'altro ieri, ingrossatosi improvvisamente, inondò tutta la frazione detta la marina, portando la miseria in più che 150 famiglie che ora domandano pane. Per quanto riguarda i primi soccorsi, l'egregio nostro sindaco ha fatto quanto umanamente era possibile a sollievo di tanti disgraziati; ma per sradicare il male dalle radici necessita in quella località un'opera di difesa che il progetto di sistemazione delle arginature del Sile avrebbe dovuto comprendere a suo completamento. Vegga adunque il Governo di provvedere tale lacuna onde togliere la possibilità di mali maggiori, e ciò otterrebbe con pochissima spesa, costruendo cioè un sostegno a panconatura all'entrata del Cavetta, ed una piccola scogliera nel punto continuamente corroso della foce del Piave.

E del ponte sul Cavetta non si prende alcun provvedimento? Si aspetta forse anche da questa parte una qualche disgrazia?

Motta di Livenza, 20 novembre — Festicciuola scolastica — Il comm. Rizzo fin dallo scorso maggio con gentile pensiero regalava alle nostre scuole femminili uno splendido ritratto di S. M. la nostra graziosa Regina. Il Comune, su proposta del direttore didattico, mostrando di gradire il dono, ne fece fare una cornice dorata, assai elegante e pregevole. Le maestre, i maestri e la scolaresca ne fecero oggi la solenne inaugurazione con una festicciuola, la quale riuscì ancora più interessante perchè si colse occasione per festeggiare la liberazione dei prigionieri ed il genetliaco di S. M. la Regina. V'intervennero, oltre che tutti gli insegnanti del Comune, anche parecchi di Gorgo, di Meduna e di altri comuni del Mandamento.

Dopo il suono della Marcia Reale, aperse la festa il signor Direttore con una opportuna narrazione delle vicende d'Africa. Narrò poi la liberazione dei prigionieri, della pace conclusa e della festa che si farà sempre nel giorno del genetliaco della Regina, che salutò colle parole pronunciate dallo stesso on. Rizzo a Oderzo il 27 dello scorso gennaio.

Dopo fu scoperto il quadro magnifico e maestre, maestri, fanciulle, fanciulli, proruppero in uno scoppio unanime, prolungato e ripetuto di evviva alla graziosa Regina.

Si alzò poi la maestra di quinta classe, signora Angela Zamboni, che lesse un ispirato discorso con cui, toccando magistralmente dei prigionieri d'Africa e della gioia che tante madri proveranno nel riabbracciarli, venne a tessere la biografia della prima educatrice d'Italia, sposa felice, madre saggia e [illegible], esempio di rare virtù, angelo di carità, ispiratrice di azioni generose e magnanime.

Susseguì poi un coro ben intonato di scolari e scolare, istruiti dal maestro Travan, la declamazione e recitazione di poesie e prose d'occasione, fatte da sei ragazzi e da altrettante ragazze, e finalmente la chiusa fra la rinnovazione della Marcia Reale e di entusiastici evviva e l'approvazione unanime del seguente telegramma, che fu spedito all'on. comm. Rizzo:

« Commemorando i soldati d'Africa, festeggiando liberazione prigionieri, inaugurando splendido vostro dono ritratto Margherita, ringraziamo Voi riconoscenti, inneggiando eccelsa Regina, maestra virtù, somma educatrice, splendente ancor più fulgida, cara, or che simboleggia pace.

Maestre, maestri, scolaresca Motta di Livenza »

L'on. Rizzo rispose:

« Gratissimo affettuoso ricordo invio saluti benemerito corpo insegnante scolaresca speranza patria.

Dep. Rizzo. »

Udine 22 novembre — Un'utile invenzione pel servizio della leva militare — Il signor conte Leopoldo Thun Kohenstein, consigliere delegato presso la nostra Prefettura, in seguito a studii ed esperienze fatte presso i Consigli di leva che ebbe a presiedere, ideò ed attuò una misura speciale che serve ad assicurarsi — nei casi dubbi — della precisa statura dei coscritti.

L'apparecchio, semplicissimo, consiste in un'asse nella quale si fa stendere supino il coscritto per modo che vi posi tutto il corpo, ed i piedi vadano a combaciare esattamente, con la base della misura — distesa orizzontalmente sotto l'asse — così che nella misurazione non isfugge una frazione di centimetro.

Il ministero della guerra che ebbe ad esaminare detto apparecchio ne riconobbe la importante sua praticità, ed espresse al sig. conte Thun i migliori elogi per il suo utilissimo trovato, avvertendo d'averne ordinata l'attuazione in tutti i Consigli di leva del Regno.

Del lusinghiero giudizio ottenuto da autorità così competenti il sig. conte Thun può chiamarsi altamente soddisfatto, chè il frutto dei suoi studii è stato apprezzato come si meritava.

Vicenza, 22 novembre — Il terzo maestro della Banda cittadina — Corre voce che la presidenza della Banda cittadina, in seguito alla definitiva rinunzia del maestro cav. Raffaele Ascolese, abbia affidato la direzione del corpo musicale al signor Giuseppe Nenci, maestro direttore della Banda Guido Monaco di Arezzo. La presidenza in relazione ai titoli prodotti dal sig. Nenci, e da informazioni avute, avrebbe proposto al Municipio la nomina definitiva del predetto maestro, il quale certamente avrebbe accettato con tutte le riserve di cui l'avviso di concorso.

Si afferma poi che il nuovo maestro entrerebbe in carica col primo gennaio 1897.

Desideriamo che tutto ciò sia vero nell'interesse del pubblico istituto.

Vedelago 22 novembre — Conferenza deserta — (*D. C.*) — Oggi il nostro veterinario doveva tenere una conferenza *sulle malattie contagiose dei suini*, ma per mancanza di uditori, si è dovuto rimandarla a tempo indeterminato.

L'argomento era di capitale importanza fra i nostri contadini, poichè sovente imperversa il contagio senza conoscere i rimedii e non si capisce il perchè di tanta inerzia. La mancanza d'avviso non può reggere, dunque la colpa e la trascuratezza che va attribuita ai proprietarii ed ai contadini, che lasciarono andare a vuoto una conferenza che avrebbe suggerito pronti rimedi in caso di malattia dei suini.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Novembre a Lire 105,19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,86 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 74,14 — pel 10 maggio 75,01 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 74,72 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65,04 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 65,44 - pel 10 maggio 66.35 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,49.

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,92 5/8 — Granoturco D. 0,30 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5.

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 6,75 — **Nuova York** 21 — Petrolio Standard White C. 6,80.

Mercati
GRANI

Verona 21 novembre — Mercato del grano: Frumenti aumentati - Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 24,— a 24,50 — buono mercantile da 23,75 a 23,50 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

Legnago 21 novembre — Frumenti aumentati e frumentoni stazion. — Riso stazionario.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13,50 a 14,— — nostrano nuovo da 12,25 a 12,75 — Riso fino e soprafino da 43,— a 45,— — sottofino da 42,— a 42,75 — mezzano da 40,— a 41,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 32,— a 34,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 13,— a 13,50.

SETE

Lione 21 — Affari calmi: tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 19	B 34	Cg. 2924
Trame	B 6	B 29	B 35	Cg. 2555
Greggie	B 27	B 53	B 80	Cg. 6320
Pesate	B —	B 50	B 50	Cg. 2500
Totali	B 48	B 151	B 199	Cg. 14299

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.90	» 28.900
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellando Francesco, Borghetto Varra, sartoria, Sarzana — Calaio fr.lli, Partinico, tessuti, Palermo — Caprotti Giorgio, manifatture, Milano — Coppo Pietro, telerie e novità, Vercelli — D'Ambrosio Francesco, Montesano, tessuti, Sala Consil. — Fiore Patale, mode, Siracusa — Gini Giuseppe, Acquapendente, generi diversi, Viterdo — Luppino e Mazzeo, paste e carboni, Trapani — Pagnotta Luigi, indoratore, Napoli — Sannoner Luigi, Foggia, tessuti, Lucera.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 novembre N. 275 contiene:

Regio decreto che porta modificazioni a tabelle organiche della pubblica istruzione — Regio decreto che riconvoca il Senato del Regno e la Camera dei deputati — Regio decreto che approva il nuovo Statuto organico della Fondazione Vandone di Vigevano — Regio decreto che istituisce un terzo ginnasio nella città di Firenze — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni di alcune Congregazioni di carità — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di Amministrazione nell'adunanza del 16 ottobre 1896 — Notificazione — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Ancona vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci - per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Trieste vap. aust. « Stephania » cap. Vidos con merci - per Fiume vap. aust. « Stephanie » cap. Katnik con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Weston » cap. Pradham vuoto.

Arrivati il 20 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Williams con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Cevacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Barioli Ugo, vendita merci, Comune di Mira.

Concorsi

A tutto 15 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 6 in Volon di Zovio col reddito di L. 364.74. (F. P. N. 41 di Verona).

Rivista Settimanale di Borsa

La conclusione della pace italo-abissina venne salutata a Parigi da forti aumenti sulla nostra Rendita. — Che la pace fosse da noi desiderata e che s'imponesse forse come una necessità è cosa che non discutiamo.

Non crediamo però che l'entusiasmo della Francia esprima l'intima soddisfazione di vederci fuori d'ogni guaio. — Se il linguaggio della stampa francese a nostro riguardo è mutato di sana pianta, lo attribuiamo piuttosto al desiderio di poter presto addivenire ad un nuovo accordo commerciale considerato che la denunzia dei trattati preesistente è riuscita ad essa non meno dannosa che a noi.

Gli aumenti di Parigi vennero poi facilitati dagli stessi nostri ribassisti che vendendo giornalmente a quella Borsa trovarono sempre ben disposti acquirenti a prezzi anche maggiori.

Ad ogni modo la tendenza è adesso favorevolissima e lo prova il contegno del Cambio già tracollato a 105.

La situazione monetaria non è punto cambiata. — Se non è affatto scarso il denaro non è punto abbondante e si prevedono anzi per la liquidazione rapporti piuttosto elevati.

Poco attivo il mercato dei valori sempre troppo ed ingiustificatamente depressi.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0	95,60 a	95,65
Azioni Banca d'Italia	713,— a	715,—
» Meridionali	660,— a	661,—
» Mediterranee	506,— a	507,—
» Rubattino	314,— a	315,—
» Acciaieria di Terni	365,— a	366,—
» Banca Generale	47,— a	48,—
» Banca Veneta	212,— a	214,—
» Cotonificio Veneziano	267,— a	268,—
» Società Veneta Lagunare	117,— a	118,—
» Costruzioni Venete	34,— a	35,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	488 a	489
» » » » 4 1/2 0/0	497 a	498
» » » Banco di Napoli	380 a	381
Londra 3 mesi	26,28 a	26,30
Germania 3 mesi	130,50 a	130,25
Olanda 3 mesi	223,— a	222,—
Francia a vista	105,15 a	105,05
Svizzera a vista	105,— a	105,05
Austria a vista	221,1/2 a	221,—
America del Nord a vista	5,40 a	5,38
Oro	21,— a	21,05

La famiglia desolatissima partecipa la morte del loro amato **Giulio Francesco Brazzà** del fu conte Francesco, R. Ufficiale nel Genio Navale, avvenuta il 20 corr.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 2. cordaggio	»	58 —	60 —
» 1. basso	»	74 —	75 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	38 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 50
» » » mercant.	»	23 —	23 50
» Piave e semi Piave	»	24 50	25 —
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	19 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 —	14 50
» Danubio	»	11 —	11 50
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 —	14 —
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	20 —
» colorati	»	13 —	22 —
Piselli Odessa	»	21 —	23 —
Riso chinese lucido	»	45 —	50 —
» nostrano lucido	»	46 —	48 —
» mezzo fino	»	42 —	44 —
» mercantile	»	38 —	40 —
Risone Chinese	»	24 —	26 —
» nostran	»	22 —	24 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	25 —	24 75
» » » 15/00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24 -
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	39 —
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 50	34 —
» » » 1 bis	»	32 50	33 —
» » » 1 A.	»	32 50	33 —
» » » 2	»	31 50	32 —
» » » 3	»	26 —	26 50
» » » 4	»	23 —	13 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	135 —	150 —
Chapada	»	150 —	160 —
Santos	»	160 —	180 —
S. Domingo	»	200 —	205 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	260 —	260 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	230 —	235 —
Manilia	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	138 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		250 —	270 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	160 —	165 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2500 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.		270 —	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 —	250 —
» II. Qualità.	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	90 —	91 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	34 —	36 —
» Sicilia	»	48 —	50 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	48 —	50 —
» Smirne e Candia.	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	58 —	62 —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	45 —	55 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	38 —	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	20 —	22 —
Fichi Smirne fini.	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 —	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	5 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	2 —	3 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	135 —	138 —
» fino	»	112 —	114 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 30	— —
» » » » Splendor		6 55	— —
» Russia » » Adriatic		6 25	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicate macello	2 a 3	225 a 215
» morte	2 » 3	210 » 210
» rejection	2 » 3	175 » 155
Dacca Best macello	— » 3	225 » 220
» miste	— » 3	185 » 125
» rejection	— » 3	155 » —
Imitazioni macello	— » 3 1/2	180 » —
Burdwan »	— » 3 1/2	160 » —
» morte	— » 3 1/2	145 » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	170 » —
» » macello	— » 7/8	155 » —
» » morti	— » 7/8	335 » —
» » rejection	— » 7	105 » —
China Best Selected	— » 3/4	195 » —
» » »	— » 5/10	178 » —
» seconde	— » 3/10	160 » —
Kurachee Sind	— » 4 1/2	153 » —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	195 » —
» » Campos	— » 10	215 » —
» » Rivieras	— » 10	195 » —
Nord-America		
California N. western	— » 10/12	185 » —
Porto Said secche	— » 5/10	170 » —
» » salate	— » 12	130 » —
Rangoon selected	— » 3	200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	20 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	265 —	266 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	262 —	263 —
Acquavite Puglia 52	»	123 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	— —	— —
» Bagnoli	»	— —	— —
» Limena	»	— —	— —
» Bianco dolce	»	21 —	26 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	21 —	28 —
» Trani	»	23 —	25 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	25 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	— —	— —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname
(Cadore)

Assortimento				da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento		60 —	62 —
»	8	»		75 —	77 —
»	7/10	»		86 —	88 —
»	8/9	»		87 —	89 —
»	8/12	»		108 —	110 —
»	9/13	»		126 —	130 —
»	10/14	»		144 —	148 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»		76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»		122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»		161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»		154 —	157 —
detti	8/12	»		200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»		315 —	320 —
id.	8/12	»		410 —	420 —
Morali abete Brenta		»		76 —	78 —
Mezzi id.		»		39 —	40 —
Morali abete bastardi		»		50 —	52 —

Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo 20 — a 21 —
Travi larice, fino oncie 7 » 30 — a 31 —
Scuretle ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	101.— 102.—	103.— 104 -
Eglinton	» 1	»	100.— 101.—	102.— 103.-
»	» 3	»	97.— 98.—	99.— 100.—
Clarance	» 3	»	91.— 92.—	93.— 94 —
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	32 — 32 50
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 -
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 -
Liverpool,	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» mento.	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato.	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 25.50 a 26.— 27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili . . . » 24 50 a 25 — 26.50 a 27.—

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	40 —	41 —	43 —	44 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia.	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		40 —	41 —
» in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	43 -
» nazionale	»	39 —	40 —
Pece minerale.	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale	»	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75	7 —
detto nazionale	»	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	195 —	200 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	190 —	195 —
Stagno in pani	»	180 —	185 —
Sevo nostrano	»	58 —	60 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 25
» Solvay 98/100	»	12 75	13 —
» cristalizzata inglese	»	9 —	9 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
»	»	7 25	7 50
» Cristallizzata nazionale	»	25 —	26 —
» Vegetale di Catania.	»	23 50	24 —
Nitrato di Soda 95/97	»	44 —	45 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	26 —	43 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	16 —	26 —
» Candia Grecia ed Isole.	»	12 25	12 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	— —	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 —	14 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14 — a 15, — — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 2. cordaggio	»	58 —	60 —
» 1. basso	»	74 —	75 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	38 —	40 —
Petali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 50
» » » mercant.	»	23 —	23 50
» Piave e semi Piave	»	24 50	25 —
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	19 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 —	14 50
» Danubio	»	11 —	11 50
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 —	14 —
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 —	20 —
» colorati	»	13 —	22 —
Piselli Odessa	»	21 —	23 —
Riso chinese lucido	»	45 —	50 —
» nostrano lucido	»	45 —	48 —
» mezzo fino	»	42 —	44 —
» mercantile	»	38 —	40 —
Risone Chinese	»	24 —	26 —
» nostran	»	22 —	24 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24 —
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	39 —
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 50	34 —
» » » 1 bis	»	32 50	33 —
» » » 1 A.	»	32 50	33 —
» » » 2	»	31 50	32 —
» » » 3	»	26 —	26 50
» » » 4	»	23 —	23 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	135 —	150 —
Chapada	»	150 —	160 —
Santos	»	160 —	180 —
S. Domingo	»	200 —	205 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	260 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portericco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	230 —	235 —
Manilia	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	137 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		250 —	270 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
	»	160 —	165 —
Manna Comune Castelbono	»	1500 —	3000 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	260 —	535 —
Rabarbaro di China	»	39 —	40 —
Semi Senape Puglia	»	210 —	220 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	90 —	91 —
Sicilia nuove	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia vecchie	»	34 —	36 —
Nocciuole Grecia nuove	»	48 —	50 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	40 —	42 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	48 —	50 —
» Pantelleria vecchia	»	— —	— —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	58 —	62 —
Datteri Bagoràh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	45 —	55 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	— —
» puglia sgusciate	»	38 —	50 —
Prugne assortite	»	20 —	22 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	11 —	12 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	5 —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 —	3 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	135 —	138 —
» fino	»	112 —	114 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 30	— —
» » » » Splendor		6 55	— —
» Russia » » Adriatic		6 25	— —

Pellami

Merce	Peso		Prezzo	
Calcutta Arsenicate macello	K. 2	a 3	L. 235	a 245
» morte	» 2	» 3	» 210	» 210
» rejection	» 2	» 3	» 175	» 155
Dacca Best macello	» —	» 3	» 225	» 220
» miste	» —	» 3	» 185	» 125
» rejection	» —	» 3	» 155	» —
Imitazioni macello	» —	» 3 1/2	» 180	» —
Burdwan »	» —	» 3 1/2	» 160	» —
» morte	» —	» 3 1/2	» 145	» —
Bufali arsenicati Patent	» —	» 8	» 170	» —
» » macello	» —	» 7/8	» 155	» —
» » morti	» —	» 7/8	» 335	» —
» » rejection	» —	» 7	» 105	» —
China Best Selected	» —	» 3/4	» 195	» —
» » »	» —	» 5/10	» 178	» —
» seconde	» —	» 3/10	» 160	» —
Kurachee Sind	» —	» 4 1/2	» 155	» —
BuenosAyres Pesados	» —	» 15/17	» 195	» —
» » Campos	» —	» 10	» 215	» —
» » Rivieras	» —	» 10	» 195	» —
Nord-America				
California N. western	» —	» 10/12	» 185	» —
Porto Said secche	» —	» 5/10	» 170	» —
» » salate	» —	» 12	» 130	» —
Rangoon selected	» —	» 3	» 200	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	20 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	265 —	266 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	262 —	263 —
Acquavite Puglia 52	»	123 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	— —	— —
» Bagnoli	»	— —	— —
» Limena	»	— —	— —
» Bianco dolce	»	21 —	26 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	24 —	28 —
» Trani	»	23 —	25 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	25 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	30 —	40 —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	— —	— —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	— —	— —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname *(Cadore)*

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	60 —	62 —
»	8	»	75 —	77 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	108 —	110 —
»	9/13	»	126 —	130 —
»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	a 48
Moralame al m. cubo			38	a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34	a 36
Tavole » n/m 20 al m. cubo			31	a 32

(Legenda a margine: ASSORTIMENTO 1° 2° 3°)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	101.— 102.—	103.— 104 —
Eglinton	» 1	»	100.— 101.—	102.— 103.—
»	» 3	»	97.— 98.—	99.— 100.—
Clarance	» 3	»	91.— 92.—	93.— 94 —
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 32 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	32 — 32 50
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —

Merce		da bordo		da magazzino	
Istria in pezzatura	»	22 —	22 50	24 50	24 50
» monte	»	20 —	20 50	22 —	22 50
» polvere	»	18 —	18 50	20 —	20 50
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25.50 a 26.—	27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili	»	24 50 a 25 —	26.50 a 27.—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	40 —	41 —	43 —	44 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
	»	27 —	28 —
Amidone	»	75 —	70 —
Cipria fina	»	80 —	90 —
Cipria finissima	»	40 —	41 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ogn uno	»	22 —	22 50
» » in barili » 90	»	20 50	21 50
Cloruro di calce inglese	»	42 —	43 —
Minio inglese L. B. C	»	39 —	40 —
» nazionale	»	9 —	10 —
Pece minerale	»	27 —	28 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	35 —	36 —
Piombo spagnuolo	»	33 50	34 50
» nazionale	»	6 75	7 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	6 75
detto nazionale	»	6 50	7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	195 —	200 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	150 —	155 —
» in pani esenti dazio c	»	190 —	195 —
Stagno in verga	»	180 —	185 —
Stagno in pani	»	58 —	60 —
Sevo nostrano	»	13 —	13 25
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98/100	»	9 —	9 50
» cristalizzata inglese	»	22 50	23 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	20 50	21 —
» » » » 60/62	»	7 25	7 50
» Cristallizzata nazionale	»	25 —	26 —
» Vegetale di Catania	»	23 50	24 —
Nitrato di Soda 95/97	»	44 —	45 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	26 —	43 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	16 —	26 —
» Candia Grecia ed Isole	»	12 25	13 50
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	— —	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	14 —	14 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	— —	— —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14 — a 15, — — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

(ont) co Fratelli [illegible]

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Martedì 24 Novembre N. 325

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

GLI EFFETTI DELLA PACE
sulla cattura del "Doelwyk"

Il Trattato di pace con l'Abissinia s'è già perfezionato per effetto della ratifica datavi dal Re, ratifica sufficiente ed esauriente, inquantochè, secondo il nostro diritto statutario, sono subordinati all'approvazione dei due rami del Parlamento i soli trattati, che importano un onere alle finanze dello Stato o variazione di territorio. Quindi se per quanto riguarda la Convenzione per la liberazione dei prigionieri, (la quale, a quanto apparisce, forma un tutto a sè, perfettamente distinto dal Trattato di pace) può sostenersi che il rimborso da corrispondersi a Menelick pel mantenimento dei prigionieri stessi debba essere disciplinato da una legge, arrecando esso un'evidente aggravio al bilancio, ciò non può dirsi certo del Trattato, il quale non contempla alcuna indennità di guerra e stabilisce, e in massima, soltanto una rettifica di confini, da compiersi poi con una successiva stipulazione.

La pace è dunque suggellata.

Ed ora si chiede se in virtù di essa, essendo chiuso il periodo delle ostilità e cessando di aver vigore i provvedimenti, adottati dal potere esecutivo durante il periodo stesso, sia o meno giustificata la prosecuzione del giudizio per la legittimità della cattura del *Doelwyck*, e se si debba o meno ritenere abrogati, o *ipso jure* o per l'avverarsi di condizione risolutiva espressa, i due decreti 16 agosto u. s. che istituiscono la Commissione delle prede e ne regolano il mandato.

* *

A dir vero, rimanendo fedeli ai principi assoluti, nella considerazione che il diritto di cattura delle navi portanti contrabbando di guerra è una conseguenza del diritto bellico di sua natura transitorio ed eccezionale, parrebbe che, venuta meno la causa, dovesse cessare immediatamente anche l'effetto e che al chiudersi delle ostilità, lo Stato catturante fosse tenuto a rimettere ogni cosa in pristino, restituendo a chi di ragione le cose predate.

Ma questa opinione, che è la prevalente nei trattatisti di diritto internazionale, non riuscì ancora nella pratica a tradursi in atto. E vige all'incontro una consuetudine, posta anche dal Bluntschli in un articolo della sua codificazione, per la quale è stabilito che, ove non vi sieno disposizioni contrarie nel trattato di pace, le commissioni delle prede continuano l'istruzione delle cause davanti a loro pendenti.

Adunque, malgrado la conclusione della pace, la *lex non scripta* conserva alla nostra commissione la giurisdizione stabilita dall'articolo 225 del Codice per la marina mercantile e ad essa attribuita dal primo dei decreti di che sopra. E' ora a ricercare se in questo si trovi qualche disposizione che a quella consuetudine si contrapponga.

Si vide ultimamente citato da qualche giornale l'art. 11 del decreto, ove è determinato che lo stesso decreto *avrà effetto finchè dura lo stato di guerra con l'Abissinia*; e più d'uno ne trasse argomento per sostenere la decadenza d'ogni ulteriore attribuzione nella Commissione.

Senonchè non sembrerebbe tanto evidente tale deduzione, ove ci si faccia a considerare che forse il governo, nel dettare quella norma, ebbe piuttosto presente la continuazione dello stato di guerra che il ritorno alla pace.

E' opportuno qui ricordare un particolare storico. Nel 1866, durante la guerra con l'impero d'Austria, nella previsione che le nostre navi avrebbero potuto operare prede o catture, si pensò con molta previdenza di costituire previamente, mediante il decreto 20 giugno d. a., la Commissione pel relativo giudizio, la quale poi non ebbe alcuna occasione di esplicare il proprio mandato.

Adesso avvenne invece l'opposto. Si verificò una cattura, e mancava il tribunale speciale che si doveva pronunciare sulla sua legittimità.

Il governo dovette allora costituirlo immediatamente e perchè esso provvedesse, non soltanto al caso speciale, ma altresì a tutti quelli che potessero ancora verificarsi di poi, pose l'articolo ricordato, il quale ebbe forse l'unico intento di fissare una giurisdizione di massima, che si doveva spiegare fino all'esaurimento della trattazione di tutti gli affari occorsi durante la guerra, secondo il diritto consuetudinario di che sopra.

Pare dunque che la pace non debba portare in proposito alcuna influenza, e che la attuale condizione di cose non possa mutarsi se non interviene un altro Decreto, che abroghi il precedente.

Vedremo fra poco qual via si sceglierà.

* *

In ogni modo è a credersi che la conservazione dello *statu quo* sarebbe giovevole tanto al nostro Stato che all'armatore e al noleggiatore del *Doelwyk*.

Questi ultimi dalla cattura ebbero a subire indubbiamente un danno, il quale, sia pel principio generico *neminem laedere*, sia per un principio specifico generalmente accolto nel diritto internazionale, sarebbe suscettibile di risarcimento da parte dello Stato, quando essa cattura non fosse confermata.

Ora, sciolta la Commissione delle prede, la questione rimarrà pensile, e quei due interessati non avranno alcun giudice che la possa risolvere, non potendo essi ricorrere ai nostri Tribunali ordinarii, i quali, è a ritenersi, dovrebbero dichiararsi incompetenti a conoscere della materia per carenza d'azione. Infatti, come osserva giustamente il Rocco, questo della legittimità delle prede è un giudizio più internazionale che privato, più governativo che giudiziario, che non può essere condotto colle norme comuni e deferito a giudici ordinarii.

E in tal caso, contro lo Stato nostro potrà dai soliti malevoli elevarsi l'accusa che esso approfittò della pace per troncare una questione incresciosa, che forse non si sarebbe risolta in suo favore, togliendo agli avversarii ogni altro mezzo per far valere le proprie ragioni.

Inoltre, come è noto, ove fosse stata pronunciata la confisca del *Doelwyk* e del suo carico, il prodotto della relativa vendita all'incanto, sarebbe stato devoluto per due quinti all'equipaggio delle due navi catturatrici.

Sciolta la Commissione e cessato ogni giudizio, gli interessi di quelli equipaggi, che si ripromettevano un lucro non lieve da una decisione di conferma, sarebbero indubbiamente pregiudicati e il fatto creerebbe del malcontento, che è certo provvido di evitare.

Avv. J. BOMBARDELLA

* *

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*

Dicesi che fra i membri della commissione delle prede, che si riunirà domani, si manifestano due correnti; alcuni sono favorevoli, altri contrari alla cattura del *Doelwyk*.

Prevedesi che domani si impegnerà una discussione vivissima.

* *

Il deputato Santini scrive alla *Tribuna* notando che della preda del *Doelwyk* il quinto va destinato alla cassa degli invalidi, due quinti a favore degli equipaggi, che operarono il sequestro. L'on. Santini nota vivacemente che non si dovrebbe togliere questo diritto a parecchie centinaia dei nostri marinai.

AFRICA
In soccorso dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera*:

A mezzo di un avviso telegrafico al nostro rappresentante in Aden, il presidente del Comitato centrale della Croce Rossa ordinò al De Martino, che dirige la spedizione di soccorso inviata da Zeila incontro ai prigionieri, di rimettere subito a ciascun sottufficiale liberato 40 lire e 20 lire a ciascun soldato; per gli ufficiali furono date istruzioni al fine di offrir loro le somme necessarie.

Si è disposto per l'invio a Zeila di altre quattordici casse di oggetti vari di grande necessità, fra cui tremila paia di calze e altrettanti fazzoletti e berretti. Fu pure stabilito che, allorquando la carovana incontra i primi prigionieri, mandi subito corrieri alla costa affinchè i nomi dei liberati siano telegrafati in Italia.

La posizione dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera*:

Il ministro Pelloux avrebbe manifestato all'on. Di Rudinì il parere di provocare un decreto che definisca la posizione dei prigionieri perchè essi secondo la legge militare dovrebbero esser sottoposti a un regolare giudizio.

Viganò governatore?

Si dice che, terminata la missione di Baldissera in Africa, il generale Viganò sara nominato governatore della Colonia Eritrea, e resterà in tale carica finchè il Governo non crederà opportuno di nominare un governatore civile.

Non si parla dunque più del colonnello Sanminiatelli.

Il maggior generale Viganò fece parte in qualità di capo di Stato Maggiore della spedizione San Marzano dopo Dogali; ha una notevole conoscenza dei luoghi. Quanto alla sua competenza politica, in fatto di rapporto con l'Abissinia, si ricorda che egli condusse le lunghe trattative con Re Giovanni.

In qualità di colonnello ha comandato in Italia un reggimento di alpini.

Il dott. Nerazzini a Roma

Il maggiore Nerazzini è atteso in Roma, se non per i primissimi giorni di dicembre, certo per la prima decade.

Egli porterà il testo delle due convenzioni che si comunicheranno al Parlamento con un *Libro Verde* recante i documenti relativi.

Taluni ritengono difficile che le due Camere se ne possano occupare nel breve periodo parlamentare che si chiude colle ferie di Natale. E' quindi più probabile che si rinvii la discussione sulla questione d'Africa a gennaio, per non pregiudicare altri interessi urgenti. Così, anche con più calma e maturità si potrebbe risolvere la questione.

I tributi degli indigeni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la tabella dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea per l'esercizio 95-96, come già abbiamo annunciato.

Pagheranno in complesso L. 291,531, così suddivise: Samaar 63,580 — Saho 7300 — Minifere 3100 — Donkalè 7900 — Isole 7460 — Cheren 120,950 — Oculè Cusai 42,000 — Amasen 29,000 — Deca-Tesfa 2200 — Seraè 8100.

La quota minima è pagata dalla tribù Nabara del Samaar in lire 120; la massima dalla tribù dei Beni-Amer di Cheren in lire 60,000.

Tutto sta a vedere quante di queste lire saranno realmente riscosse.

I Sovrani a Roma

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera:*

I Sovrani sono arrivati alle 9.40, ricevuti alla stazione da Di Rudinì e dagli altri ministri e sottosegretarii di stato e dalle autorità.

All'arrivo dei Sovrani oltre ai ministri e le autorità erano alla stazione le dame di Corte, la principessa Brancaccia Paterno Venosta, la contessa di Santafiora.

Appena giunse il treno, è scesa prima la Regina vestita di un elegante abito marrone scuro con mantello di velluto e lontra, cappello marrone. La Regina ha baciato le dame di Corte. Il Re in *redingote* nera ha stretto la mano ai presenti trattenendosi a parlare coll'on. Di Rudinì e il ministro Pelloux. I Sovrani quindi si sono recati al Quirinale con un seguito di quattro vetture, salutati rispettosamente dalla folla.

* *

Oggi il Re ha ricevuto l'on. Rudinì.

I progetti militari di Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*

Eccovi i progetti che il ministro della guerra Pelloux presenterà all'apertura della Camera: Requisizioni militari — Matrimonio degli ufficiali — Requisizione dei quadrupedi per l'esercito — Ordinamento dell'esercito.

A proposito del progetto del matrimonio degli ufficiali, approvato dal Senato, l'on. Pelloux accetta in massima il progetto di Ricotti, ma non accetta l'emendamento della Commissione della Camera, che vorrebbe sottoporre al giudizio del Tribunale supremo di guerra e marina i motivi per cui il consenso del matrimonio fosse negato.

Per l'arrivo del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera:*

L'on. Di Rudinì ha diramato alle autorità locali l'invito di recarsi alla stazione alle ore 12 di posdomani in uniforme e decorazioni per il ricevimento del Re di Serbia.

Altri due progetti dell'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera*:

Il ministero ha deferito al Consiglio di Stato l'esame di altri due progetti, uno riguardante le funzioni delle autorità governative e amministrative, l'altro il riordinamento del Consiglio di Stato, specialmente le attribuzioni della quarta sezione. Su questi progetti, dopo l'esame della commissione, deciderà il Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Il sottosegretario di Stato agli interni

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*

Con regio decreto in data di oggi il comm. avvocato Ottavio Serena, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, fu nominato sottosegretario di Stato per l'interno.

* *

Tutti i giornali lodano la nomina dell'on. Serena, che fece ottimo effetto su tutti.

Anche il giornale *Roma*, oppositore, dice che la scelta fece buona impressione. Lo riconosce uomo di valore e di carattere, mite e cortese.

L'on. Serena giungerà domani e prenderà subito possesso del suo posto.

* *

La *Tribuna* constata che l'on. Di Rudinì, nominando l'on. Serena a sottosegretario di Stato, ha saputo resistere a tutte le pressioni, le aspirazioni e gli assedii dei giolittiani e degli zanardelliani essendo l'on. Serena uomo della antica purissima Destra, fedele alle tradizioni di Spaventa.

Ci giunge graditissimo l'annuncio della nomina del nostro carissimo amico on. Serena al posto di sottosegretario di Stato agli interni.

Egli è un esperto parlamentare ed uomo della vecchia Destra — due qualità che nei momenti attuali hanno una speciale importanza politica che non sfuggirà ad alcuno.

Se l'onor. Rudinì — ci si informa da Roma — si è deciso ad affrettare la nomina del sottosegretario di Stato all'interno ciò vale come una prova di più che sono lontane le elezioni generali. L'on. presidente del Consiglio ha tanta messe di lavoro da esaurire che non può assistere a tutte le sedute della Camera — era naturale quindi che avesse al suo fianco il sottosegretario di Stato per rispondere al numero enorme di interrogazioni e di interpellanze deposte al banco presidenziale.

Tanto meglio per la nostra politica interna che il sottosegretario di Stato agli interni sia un uomo della competenza, del carattere, dell'autorità dell'on. Serena.

Il ministro dei lavori pubblici agli ispettori ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov, sera:*

Il ministro dei lavori pubblici convocò oggi alle 3 tutti gli ispettori dei circoli ferroviarii del Regno, per impartir loro istruzioni per il riordinamento degli uffizi e disciplinare una più rigorosa sorveglianza su tutto l'esercizio ferroviario, nell'interesse del pubblico e del commercio.

Assistevano alla riunione il sotto segretario di Stato De Martino, Ottolenghi, il capo-gabinetto De Nava e tutti gli undici ispettori dei circoli.

Il ministro aprì l'adunanza con un discorso, nel quale annunziò alcune riforme organiche e constatò che l'opera degli ispettori non è stata finora efficace come il governo avrebbe desiderato.

Annunziò poi di non essersi opposto alle proposte imminenti promozioni. Ma a rendere più chiara e più unita la sorveglianza dell'esercizio — salvo l'approvazione del Consiglio di Stato — ha costituito una divisione, che si intitola appunto da questa sorveglianza, e a dirigerla ha chiamato l'ispettore capo cav. De Casa.

Soggiunse che efficace provvedimento contro i lamentati inconvenienti ferroviarii sarà appunto l'opera della divisione di sorveglianza — opera costante, diligente, ispirata al concetto che le ferrovie sono fatte pel pubblico, non il pubblico pelle ferrovie, e che le promesse assunte dalle ferrovie verso il pubblico reclamano, come qualunque altra promessa, un coscienzioso adempimento.

Il ministro continuò dicendo che ha convocato gli ispettori per studiare insieme le misure necessarie sia di riforme disciplinari, sia di modificazioni al regolamenti — e per avvertirli che dovranno esaminare i singoli progetti da compiersi per erogare i fondi di riserva — in modo che non sieno imposti allo Stato oneri maggiori di quelli strettamente necessarii e sia resa minore la quantità dei bisogni cui è possibile ogni anno soddisfare con le modeste risorse del bilancio.

Quindi si iniziò la discussione su vari argomenti attinenti al servizio. I risultati della discussione e le varie proposte che gli ispettori si sono riservati di inviare per iscritto formeranno al più presto oggetto di apposite disposizioni, che il ministro dei lavori prenderà.

La situazione del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma. 23 nov., matt.*:

La situazione del Tesoro è favorevole sotto ogni rapporto. Stante la graduale estinzione dei debiti redimibili, quest'anno si è estinto il prestito Rothschild, creato nel 1877.

Il Tesoro rimane inoltre senza preoccupazioni pei prossimi pagamenti dei buoni del Tesoro creati colla legge 7 aprile 1872 che giungeranno a scadenza parzialmente coll'esercizio 1897-98.

Il sottosegretario di Stato on. Arcoleo presenterà domani al ministro delle finanze, on. Branca, la relazione sulle ispezioni eseguite al Ministero delle finanze, alla Cassa e ai registri. Si constatò in tutto una regolarità perfetta.

Il ministro Luzzatti ha già provveduto pel pagamento all'estero delle cedole del consolidato ed altri debiti scadenti il 1 gennaio 1897. Ciò si è fatto senza diretto acquisto di divise estere coi fondi di valuta metallica somministrati dalle Banche di emissione in cambio delle riscossioni pei dazii doganali.

Il ministro Luzzatti, d'accordo con altri colleghi, ha deliberato che i pagamenti dei diversi ministeri si facciano con mandati diretti spiccati dal Ministero del Tesoro.

I provvedimenti di Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 23 nov., sera*:

Il ministro Luzzatti è probabile che faccia l'espozione finanziaria ai 6 di dicembre. Egli presenterà nuove proposte per la questione bancaria e la circolazione.

Presto si pubblicherà il decreto dell'on. Luzzatti che richiama alla osservanza della legge di contabilità tutti i ministeri e che prescrive garanzie specialmente per l'economato e la cassa. Lo stesso decreto prescriverà che si mettano in bilancio tutte le entrate eliminando la possibilità di qualsiasi spesa discrezionale.

L'Oriente e l'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*

L'*Italie* stasera smentisce la notizia dei giornali inglesi che l'Italia sia stata incaricata dalle potenze europee di fare una dimostrazione navale a Costantinopoli, se fra un mese la Turchia non compierà le promesse riforme.

In fascio
Consiglio di ministri — Pei coatti — Prinetti in Calabria

Ci telegrafano da *Roma, 23 nov., sera:*

Domani si terrà Consiglio di ministri.

— Il ministro degli interni, conforme a parere del Consiglio di Stato, ha deliberato di applicare ai coatti il regolamento delle carceri, nella parte riguardante la disciplina.

— Domani l'onor. Prinetti si recherà a Reggio di Calabria.

LA DEPUTAZIONE VENETA E IL GOVERNO
A proposito di una dichiarazione dell'onor. Fusinato

L'on. amico nostro prof. Fusinato ci scrive:

« *Verona*, 23 *novembre*.

Carissimo amico,

Per la verità, non per altro, voglio dirti che non è esatta la notizia, per cui stamane leggo nei giornali il mio nome tra gli aderenti al banchetto di ieri in onore del ministro Sineo. Pregandoti di pubblicazione, e ringraziandoti molto, mi dico con affettuosa amicizia

Tuo obblig. GUIDO FUSINATO. »

* *

La *Stefani* poi ci comunica:

Torino 23 — Contrariamente alle notizie pubblicate il senatore Sanmartino e il deputato Fusinato non erano presenti, nè aderirono al banchetto di Carmagnola.

* *

La letterina dell'on. Fusinato ci obbliga a scrivere a nostra volta due semplici righe.

Non abbiamo fatto mistero dei sentimenti di simpatia che specialmente gli ultimi atti del Gabinetto Rudinì hanno raccolto intorno al Gabinetto e più che altro intorno al suo capo. La deputazione veneta, nella grandissima maggioranza composta di uomini d'ordine, ha dimostrato anche ultimamente in occasione della venuta dell'on. Luzzatti di essere ormai disposta ad appoggiare la politica interna ed estera dell'on. Rudinì; ma non ha dimostrato però con un solo suo atto di approvare alleanze con elementi politici che essa ha creduto, crede e crederà di dover combattere nell'interesse del paese.

Quindi le alleanze col Giolitti, collo Zanardelli, col Cavallotti, se possono dai deputati veneti moderati essere tollerate come fatalità parlamentare transitoria, non possono naturalmente essere ritenute definitive. E la lettera eloquente nella sua brevità dell'on. Fusinato viene a provarlo, ove non bastassero le dichiarazioni fatte da tutti in privato al Luzzatti ministro.

La nomina dell'on. Serena, che afferma, senza pencolamenti, le tendenze politiche del marchese di Rudinì, contro le pretese inaudite degli uomini di Sinistra e di Estrema Sinistra, serve certamente ad appagare e ad affidare gli amici nostri, i quali (se lo ricordi bene il capo del Governo) *nulla avendo a sperare, nulla a temere*, saranno disposti a stringersi compatti intorno a lui, a mano a mano che egli saprà dare colore e indirizzo preciso al Ministero che porta il suo nome.

COSE DELLA MARINA
La riproduzione del naviglio - Il «Marco Polo»

Il bilancio di previsione del Ministero della marina per l'esercizio 1897-98 è fissato in 101 milioni: cioè due milioni più del precedente, e non più otto come prima si era annunziato.

Pertanto il ministro del Tesoro proporrà al Parlamento un assegno alla marina di sette milioni in più della somma stanziata precedentemente da iscriversi nel capitolo: Riproduzione del Naviglio.

Il capitolo che si compone di costruzione e premi navigazione viene aumentato di quattro milioni. Il capitolo delle navi in armamento aumenta di mezzo milione per armare un maggior numero di navi da battaglia. Il capitolo riguardante la mano d'opera si aumenta di mezzo milione. Il capitolo reali equipaggi si aumenta di mezzo milione, essendo cresciuta la forza sotto le armi di 1200 uomini. Il capitolo riproduzione del naviglio ammonta a 19 milioni, ai quali si aggiungeranno i già accennati sette milioni colla legge di assestamento.

* *

La r. nave *Marco Polo*, costruita nel r. cantiere di Castellammare, uscì per le tante discusse prove in mare.

La nave fece rotta diretta per Capri e poscia prese il largo dirigendosi per S. Stefano e Ventotene.

In due ore di corsa a tirare attivato, la macchina sviluppò costantemente una forza superiore ai 7500 cavalli, raggiungendo una velocità di miglia 17,6.

A questo primo esperimento seguì l'altro più importante a tirare forzato. Si raggiunsero circa 19 miglia all'ora, sviluppando la forza di 10000 cavalli.

In vista di così splendidi risultati, la Commissione imbarcata si mostrò soddisfattissima degli esperimenti, e la nave, verso l'imbrunire, ritornò in porto.

Così cadono tutte le dicerie messe in giro circa il cattivo funzionamento dell'apparato motore del *Marco Polo*.

Presiedeva la Commissione imbarcata l'egregio contrammiraglio comm. Palumbo e di essa facevano parte il direttore del genio navale cav. Bernardi, inviato espressamente dal Ministero, il capitano di vascello cav. Incoronato, il tenente colonnello del genio navale, cav. Valsecchi, i capi macchinisti cav. Cacciuolo e Tortora ed il capitano ingegnere sig. Pecoraro.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Morto nel momento dell'elezione

Ci telegrafano da *Parigi 23 nov., sera*:

Ieri a Bordeaux vi furono le elezioni di ballottaggio. Il socialista Chiche rimasto fuori del ballottaggio, fece votare per il radicale Ferret contro Decrais ex-ambasciatore.

Mentre si procedeva allo scrutinio che dava la preponderanza a Ferret questi è morto.

Decrais scrive ai suoi elettori che, qualunque sia il giudizio della Camera intorno alla elezione, egli si considera come non eletto.

I rivoluzionari candiotti

Atene 23, ore 9.10 p. — La maggioranza dei membri dell'assemblea rivoluzionaria candiotta riuniti a Vamos decisero di indirizzare ai consoli una protesta chiedente l'applicazione immediata delle riforme. Essi dichiarano che in caso contrario sarebbero costretti a rivendicare colla forza i diritti acquisiti.

La marina tedesca

Londra 23, ore 10.20 a. — Il *Daily Mail* ha da Berlino: L'Imperatore è deciso di sciogliere il Reichstag se rifiutasse i crediti per la marina.

Spagna e Stati Uniti

Madrid 23, ore 9.25 a. — Il ministro spagnuolo a Washington rivolse energici reclami al Governo degli Stati Uniti pei fatti di New Castle.

Cose bulgare

Ebenthal 23, ore 3.10 p. — Il principe di Bulgaria si trova qui unicamente per l'onomastico di sua madre principessa Clementina, che si festeggia in famiglia coll'intervento dei numerosi parenti.

Sofia 23, ore 4 p. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce recisamente la voce corsa che Stoiloff sia partito per un giro politico in vista delle prossime elezioni alla Sobranje.

Incidente franco-germanico

Strasburgo 23, ore 9.20 p. — Una guardia forestale tedesca uccise un francese che cacciava abusivamente sul territorio tedesco e che le aveva tirato contro parecchie fucilate ferendola.

Il Re di Serbia e Goluchowski

Vienna 23, ore 9.50 p. — La *Politische* annunzia che il Re di Serbia visitò nel pomeriggio il cancelliere Goluchowski con cui si intrattenne un'ora e un quarto.

La peste in India

Bombay 23 — Per la pioggia continua si spera che ne risulterà un miglioramento nella situazione sanitaria, perchè l'elevata temperatura produsse una recrudescenza della peste.

I paesi scandinavi e la Russia

Alla grande Esposizione Scandinava di belle arti ed industria che avrà luogo a Stoccolma nel prossimo anno 1897 contemporeneamente alle feste pel primo giubileo del Re Oscar II. in occasione del 25.mo anniversario della sua salita al trono, e per la quale i compatrioti di Nordenskiöd, di John Cricsson e di Andrée hanno diramato gli inviti a tutto il Nord, anche la Russia prenderà parte ufficialmente.

La Russia vi brillerà con una di quelle splendide mostre artistiche rinomate in tutto il mondo. Nel campo industriale i russi esporranno anzi tutti i loro prodotti ben conosciuti: pelliccie, cuoio, cautchouc.

I paesi scandinari, la Scozia, la Norvegia e la Danimarca, non s'erano prima mai preparati con tanto impegno ed energia ad una Esposizione come quella che si inaugurerà a Stoccolma il venturo anno.

Dalla punta più settentrionale d'Europa, dal capo Nord fino alla frontiera tedesca della Danimarca, in quei paesi del ferro, delle foreste solitarie, dei fjordi profondi, dei torrenti e cascate, comunque si lavora indefessamente per la riuscita della Mostra.

In una parola l'Esposizione Scandinava del 1897 a Stoccolma sarà pel mondo intero la grande prova generale dell'Esposizione universale del 1900 a Parigi.

La disgrazia di Li-Hung-Chang

Il *Times* ha da Hong-Kong che, in seguito alla cattiva accoglienza incontrata a Pechino dopo il suo viaggio internazionale, Li-Hung-Chang intenda di dimettersi e di ritirarsi a vita privata.

Telegrafano da Berlino che quell'ambasciata inglese ricevette notizia della disgrazia di Li-Hung-Chang il cui viaggio in Europa sarebbe stato combinato dai suoi nemici per perderlo.

Al suo ritorno l'Imperatore aveva deciso di farlo giustiziare. L'intervento del principe Kung, zio dell'Imperatore, gli salvò la vita.

Trattato di diritto internazionale privato

I giornali dei Paesi Bassi annunciano che, sabato scorso, alla presenza dei signori Roell e Van der Kaay, ministri degli affari esteri e della giustizia, i rappresentanti dei Paesi Bassi, del Belgio, della Francia, dell'Italia, della Spagna, del Portogallo, della Svizzera e del Lussemburgo, riuniti nella sala delle Tregue all'Aja, apposero le loro firme rispettive al primo trattato di diritto internazionale privato, che regola diversi punti di pro-

cedura civili, e che è il frutto dei lavori delle conferenze che ebbero luogo all'Aja nel 1893 e nel 1894.

I rappresentanti della Svezia e della Norvegia fecero una riserva, e dovendo riferire in proposito al loro governo, aggiornarono ad altra epoca la loro firma.

Il sig. Roell, ministro degli affari esteri, si congratulò con tutti gli intervenuti, e manifestò la speranza che, al trattato firmato da essi ne seguano molti altri consimili.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI TRIESTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste 21

(*Cippi*) E' prossima a spirare la sessione municipale che, inauguratasi sullo scorcio del '93 sotto i lieti auspici della vittoria dei nazionali liberali, fu d'importanti opere publiche feconda; va fra poco a scadere il mandato di quegli uomini, che durante l'agitato triennio sempre respinsero gli attentati da più parti diretti contro i due supremi indistruttibili beni di Trieste: la nazionalità e la civile libertà.

E però sono indette per il prossimo dicembre le elezioni amministrative, che costituiscono il momento più grave e più solenne della vita pubblica triestina. Imperocchè il tipo del comune italiano medioevale, per fortunose vicende dalla penisola scomparso, è sopravvissuto in questo suo estremo lembo. E in fatti nella cittadina rappresentanza qui si compendiano la esistenza economica del comune e la sua vita politica; il municipio è il carroccio, intorno al quale ferve indomita la lotta.

Al rinnovamento del consiglio municipale partecipano la città e il territorio.

I cittadini elettori sono ripartiti, con riguardo alle imposte da loro pagate, a dignità o a publici uffici, in quattro collegi, detti *corpi*, ciascuno dei quali manda in Consiglio dodici rappresentanti. Il primo corpo elettorale comprende, oltre alle ditte di Borsa e a cittadini onorari, coloro che pagano una imposta di trecento fiorini o maggiore; il secondo gli avvocati, o notari, quelli che sono tenuti a una imposta da cento a trecento fiorini e le ditte commerciali paganti il canone maggiore di Borsa; il terzo, oltre a certi commercianti, specie gli impiegati e i docenti comunali e gli innumerevoli ufficiali dello Stato. Il quarto coloro, che esercitano arti e mestieri e i piccoli negozianti. In questo, che è il collegio della democrazia, e nel secondo spuntano sempre i candidati nazionali; nel primo i governativi arrivano a portarsi via qualche seggio, il terzo è assolutamente loro, benchè nell'86 abbiano perduto anche in questo.

Il territorio, ossia quella parte del comune che non è compresa nel perimetro della città, Chiadino, Longera, Guardiella, Cologna, Scorcola, Barcola, Gretta, Roiano, Basovizza, Banne, Trebicciano, Padricciano, Opicina, Prosecco, Contovello e Santa Croce — si divide in sei distretti, ciascuno dei quali elegge un rappresentante. In tutti riuscirebbe un nazionale, come nel secondo, se pochi energumeni panslavisti, venuti d'oltremonte, non vi predicassero la crociata contro gl'italiani che li sfamano. Ad ogni modo sono quattro o cinque seggi, i titolari de' quali riducono la loro attività a qualche sgrammaticata interpellanza.

L'elettorato spetta a poco più di *seimila* persone in un comune che conta 162.000 abitanti. Quando si riflette che fra gli elettori si trovano gl'i. r. impiegati e i militari pensionati, quando si pensi che il governo vuole riconoscere il diritto di voto ai così detti *consorti*, a gente cioè non pertinente al comune, ma d'oltremonte venutavi per ragione di lucro; si può di leggeri convincersi che gli elettori non rappresentano la cittadinanza e che una vittoria del partito retrivo sarebbe naturale. Che, se a malgrado di tutto ciò, nelle passate elezioni il partito nazionale-liberale è uscito vittorioso dalle urne, vuol dire che l'azione del governo non valse a sradicare il pensiero nazionale.

Vi terrò informati delle singole fasi della campagna, che la quantità di reclami opposti alle diete primitive fanno prevedere aspra, e dei mutamenti che, a quanto si dice, subirà quella parte della presidenza municipale, la quale per la sua debolezza si è alienata ogni simpatia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano 23, novembre, mattina — *Guicciardini in visita* — L'on. ministro Guicciardini, accompagnato dal prefetto, visitò iersera la Centrale della Società operaia napoletana, accoltovi entusiasticamente. Il presidente parlò della benemerita opera del ministro Rudinì e pregò Guicciardini di dare il suo nome alla cooperativa, che iersera si costituiva.

Guicciardini ringraziò, accettando che la Società prendesse il nome di Francesco Guicciardini, pronunziando parole di incoraggiamento e di affetto alla classe dei lavoratori e promettendo l'appoggio del Governo.

Indi il ministro visitò i locali della Società, encomiando gli insegnanti e i discepoli. Le ragazze operaie offersero al ministro dei fiori.

Il ministro parte oggi alle 2.55.

Stamane Guicciardini, ritornando dalla visita allo stabilimento enologico Manzi e dallo stabilimento Gappy, offrì una colazione all'*albergo Vesuvio* al sindaco e al prefetto di Napoli, ai deputati Giusso, Fiant', Placido e Sandonato, al commendatore Petriccioli, ai professori Nitti, Miraglia, Ricciardi e Giglioli.

Pisa — Ci scrivono 22 novembre — *Feste* — (*G. C.*) La tranquilla Pisa presenta in questi giorni un'animazione insolita. Da mercoledì passato dura la gara di tiro a segno e stamattina alle 10 ebbe luogo l'inaugurazione del III Congresso Nazionale di tiro nel nostro massimo teatro. Intervennero le autorità cittadine, la Società dei tiratori pisani col suo presidente cav. avv. Cerrai, e le rappresentanze di molte società nazionali.

Parlarono applauditissimi il prefetto, il cav. Cerrai, il Sindaco ed altri, e poi fu offerto ai congressisti un rinfresco. Alle 4 ebbero luogo nell'Arno le regate, una delle quali con le storiche imbarcazioni di San Ranieri, guidate da studenti dell'Università. La festa terminò con la illuminazione del Lung'Arno e della Loggia dei Banchi, e con numerosi concerti eseguiti dalle bande di Pisa e del vicinato.

Pisa — Ci telegrafano 23 novembre sera — *Il terzo congresso di tiro a segno* — Il terzo congresso di tiro a segno formulò vari voti circa il personale incaricato dal governo di sorvegliare le società, circa le istruzioni militari ai riparti scuole e milizia e circa i vantaggi da accordarsi dalla legge per la trasformazione dei poligoni.

Alle ore 4 pom. al poligono del tiro a segno si è scoperta la lapide commemorativa del congresso. Parlarono applauditi, Cerrai presidente della società di Pisa e Paresi presidente della società di Padova. Seguì la premiazione dei vincitori della gara.

Sassari — Ci telegrafano, 23 nov., sera — *Allagamenti* — Le pioggie persistenti produssero sulla linea Chilivani-Golfo degli Aranci grandi allagamenti. Un treno con passeggeri e la posta pel continente, è bloccato fra Berchidda e Monti. Sono segnalati inondazioni in altri punti dell'isola.

Taranto — Ci telegrafano 23 novembre sera — *L'Etna a Salonicco* — La r. nave *Etna* è partita nel pomeriggio per raggiungere la squadra a Salonicco.

Torino — Ci telegrafano 23 nov., sera — *Una madre che uccide i suoi cinque figli!* — (*Zuccaro*) Dal vicino paesello di Villafranca, piemontese, è giunta oggi la notizia di una triste scoperta fattasi colà ieri. Una certa Luigia Gagnotti, trentenne conviveva da qualche anno col contadino Barattero Bernardo. Ogni anno i compaesani la vedevano in stato interessante e poi un bel giorno più nulla si sapeva dello sgravio. E questo continuò per cinque anni ininterretti. Siccome la voce pubblica diceva che vi fosse del misteriosamente triste in quei fatti ripetuti, anche perchè la Gagnotti, a chi le chiedeva se aveva figli, rispondeva sfuggendo dalla risposta, così se ne immischiò l'autorità. Messa alle strette, confessò che tutti i cinque bambini avuti li aveva seppelliti nella cantina dopo averli strangolati; questo per salvare l'onore suo! Essa ed il Barattero vennero arrestati.

Faenza — *Un altro direttore di cassa arrestato* — L'altra notte veniva arrestato a Faenza il cav. Gaetano Massa ex-direttore di Cassa di risparmio.

Fu abbordato da un delegato di pubblica sicurezza mentre se ne andava alla riunione cittadina e pregato di seguirlo in questura.

Per Faenza circolava un biglietto su cui era stampato a lettere di scatola: *Ed il legale ed il presidente quando passeranno per la giustizia?*

Jesi — *Omicida decenne* — Il ragazzo dodicenne Freddi Pacifico, di Filottrano, e il decenne Antonio Coppari erano stati mandati assieme dai loro genitori a cogliere ghiande.

Venuti fra loro a questione, il Freddi scagliò un mattone contro il Coppari. Questi, afferrato l'avversario, lo spinse fino a farlo cadere in un vicino torrente, ove affogò miseramente.

Il Coppari, che è stato arrestato, si era vantato con altri ragazzi di aver gettato nel torrente il Freddi!

Spezia — *Alienata suicida* — Ierl'altro Stretti Aldemina, quarantenne, sorella al noto commerciante spezzino, per improvvisa alienazione mentale, si suicidava lasciandosi cadere dal vano di una scala al terzo piano. Morì subito.

NEI MAGAZZINI MILITARI

Al Ministero della guerra fu disposto perchè vengano riapprovigionati i magazzini militari di Torino, i quali sono rimasti quasi esausti in seguito alle ultime spedizioni d'Africa. La dotazione dovrà essere completa avanti la fine dell'anno. Intanto si cerca di ottenere che la lavorazione della carne in conserva per l'esercito sia fatta con metodi migliori, giacchè le scatole spedite nell'Eritrea si trovarono in gran parte avariate.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 novembre: S. Grisogone

Mercoledì 25 novembre: S. Catterina verg.

Sole leva ore 7, m. 24, tram. 4 m. 32.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di iersera

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Biasutti, Candiani, Carencini, Castagna, Castellani, Castelli, Ciano, Clementini, Da Venezia, Dolcetti, Facci, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Molmenti, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini Clemente, Pellegrini Federico, Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Scarpa, Selvatico, Sorger, Spaden, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Suppiei, Saccardo, Vanzetti, Ratti.

Nomine

A revisori del conto '96 del Comune e della sostanza Correr sono nominati: Scarabellin, Rocco e Trevisanato;

a rappresentante del Comune nel comitato provinciale che deve corrispondere col consiglio direttivo dell'Istituto nazionale, residente in Roma *Umberto e Margherita di Savoia* è eletto il cav. Michele Spanio;

a membro effettivo della commissione pei ricorsi contro la tassazione dei redditi di ricchezza mobile è eletto l'ing. Amedeo Mori ed a supplente Antonio Genovese;

a presidente del comitato direttivo del civico Museo è rieletto Nicolò Papadopoli;

a membro del comitato direttivo del Museo stesso è rieletto il comm. Gabriele Fantoni;

infine a membri del consiglio di amministrazione dell'opera pia Carlo Combi: il comm. A. Pascolato e Olivotti.

Svincoli e autorizzazione

Sono approvati gli svincoli del deposito esistente in cassa e costituito dall'impresa Enea Mansutti a garanzia dei lavori di costruzione di due cappelle e colombari nel cimitero comunale, giusta contratto 7 dicembre '93 e quello della ditta Pasqualin e Vienna a garanzia del lavoro di costruzione di un pontile a S. M. Elisabetta di Lido assunto col contratto 15 marzo 1895.

La Giunta è autorizzata a stare in giudizio nella causa promossale dal sig. Luigi Maggioli, per restituzione deposito cauzionale fatto per l'appalto dei lavori di costruzione Scuola comunale di S. Samuele.

Per il servizio dei traghetti

L'assessore *Castelli* legge la relazione sulle proposte relative al servizio notturno dei traghetti, non risparmiando parole di elogio alla classe dei gondolieri. Conclude di sussidiare — in via di esperimento — l'esercizio del servizio notturno pubblico, già obbligatorio per gondolieri destinati ai rispettivi dodici traghetti lungo il Canal Grande ed a quello della Giudecca.

In ciascuno di tali traghetti dovranno rimaner fisse al servizio notturno due gondole, ad eccezione di quello di S. Tomà che ne dovrà aver tre.

I gondolieri, ai quali toccherà per turno tale servizio notturno, non potranno accettare noli durante il servizio medesimo.

I capi traghetti dovranno provvedere perchè nei rispettivi traghetti sia sempre disponibile una gondola per ogni eventuale servizio di nolo, e per sostituire quella delle due o tre, che per qualsiasi motivo non potesse continuare nel servizio notturno.

La retribuzione giornaliera è fissata in lire una per ogni gondoliere e in caso di notte burrascosa in cui si rendesse necessario un secondo remo, i capi traghetto dovranno provvedervi mentre sarà pagata anche al secondo gondoliere lire una per notte.

Tale servizio avrà principio, secondo il regolamento a quell'ora di sera, che sarà determinata dalla Giunta secondo i mesi, per finire al mattino quando è ripreso il servizio di giorno.

Conclude la relazione colla domanda di lire 3700 per le retribuzioni in parola.

Parlano *Selvatico* e *Franchi* chiedendo di fissare la somma lasciandone il riparto alla Giunta, *Boldin* di ridurre a tre mesi il sussidio, *Gregoretti* chiedendo la sovvenzione pel traghetto Venezia-Lido, *Pellegrini Clemente* per schiarimenti, replica l'ass. *Castelli* e dopo un'osservazione del cons. *Scarpa* si approva infine il seguente ordine del giorno presentato dal cons. *Selvatico*:

Il Consiglio delibera in via di esperimento la somma di lire 3700, incaricando la Giunta di erogarla nel modo che crederà migliore in sovvenzioni pel servizio pubblico notturno presso i traghetti della città — secondo le norme che crederà più utili allo intento.

Scuole serali per agenti e operai

Pellegrini, assessore, legge la relazione sulle proposte di modificazione per cui conclude colla domanda di un aumento di lire duemila sull'assegno alla scuola meccanica dell'Istituto nautico Paolo Sarpi.

Dopo alcune spiegazioni domandate dal cons. Tecchio, *Pellegrini C.* espone le sue grandi preoccupazioni per le modificazioni che si vuole apportare alla scuola serale, che fino ad ora ha funzionato con soddisfazione. Le novità promesse, teme che per l'amore del meglio pregiudichino il bene, fin ora ottenuto. Questo *a priori*; in quanto alla domanda d'aumento dell'assegno alla scuola, crede che la Giunta si debba presentare prima con proposte concrete e poi si vedrà.

Pellegrini, assessore, informa che la domanda dell'aumento d'assegno è fatta dalla Giunta in seguito ai consigli del preside dell'Istituto, del corpo insegnante e ai lagni e desiderii dei frequentatori delle Scuole serali.

Pellegrini C. ripicchia dicendo che così genericamente non si può approvare la proposta della Giunta, la quale deve studiare prima, mantenendo pure per quest'anno ancora le cose come in passato, e poi colle proposte sue concrete ripetere al Consiglio la sua domanda, colle relative modificazioni al regolamento.

Dopo nuovi schiarimenti dell'assessore Pellegrini — e spiegazioni del Sindaco, la parte è approvata.

***

Il Consiglio continua la discussione in seduta segreta.

Circolo militare — La presidenza del Circolo militare di Venezia ha spedito il seguente dispaccio:

A S. E. Marchesa Villamarina,
prima dama d'onore di S. M. la Regina
Monza

La fausta ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina, che in quest'anno più solennemente rifulge, perchè degnamente associata a gioie di tante famiglie, da propizia occasione al Circolo militare di Venezia di esternare vivissimi sentimenti di profonda devozione e fervidi voti d'augurii, pregando l'E. V. di rendersene interprete presso S. M. la nostra amatissima Sovrana.

Pel presidente assente
Colonnello Bianchi d'Espinosa, *vice presidente*

E ne ebbe in risposta:

Presidente Circolo militare Venezia

Gratissimi fra gli altri giungevano a S. M. la Regina i devotissimi auguri del Circolo militare di Venezia cui la Maestà Sua vuole io esprima suoi più vivi ringraziamenti. *Marchesa di* Villamarina

Il Re di Serbia transita questa sera alle ore 10 e mezzo alla stazione di Mestre, per recarsi a Roma. Viaggia con treno speciale.

Tra Italia e Montenegro — Il colonnello Giurcovich, aiutante del Principe Nicola e il comm. Popovich direttore generale delle Poste e Telegrafi del Montenegro che da parecchi giorni alloggiavano all'albergo *Luna*, sono partiti ieri per Genova.

Il comm. Popovich viene in Italia per studiare i mezzi di migliorare e cercare di sollecitare il servizio delle poste e dei telegrafi fra i due paesi. Sappiamo poi che il ritorno a Venezia del colonnello Giurcovich ha un'altro scopo, l'acquisto cioè di due piccoli vapori per conto del Principe Nicola, che desidera sieno costruiti in cantieri italiani.

Furono qui iniziate delle trattative e si spera che approderanno ad un buon risultato.

Pellegrini — Ieri sera col treno delle 6.45, proveniente da Milano, è giunta una carovana di 90 pellegrini di Bressanone (Tirolo).

Sono capitanati dal vescovo della curia monsignor Welbfseiner e li accompagnano venti preti delle varie chiese di Bressanone.

Partono questa sera alle 10.40 per Ancona d'onde si recheranno a Loreto, poscia ad Assisi, quindi a Roma.

Sono discesi agli alberghi *Bauer* e *Cavalletto*.

Istituto veneto — Il R. Istituto veneto di scienze, lettere e arti nella sua prima adunanza dell'anno, tenutasi domenica 22 corr. eleggeva alla quasi unanimità di voti a suo vice-presidente il senatore Alessandro Rossi.

Echi di una festa — Il giorno della Madonna della Salute, nella Chiesa che s'intitola da questo nome, certa Ida Smith, russa, cameriera disoccupata, fu derubata del portamonete contenente tre lire.

Più disgraziata fu certa Maria Klun, di 31 anni, da Trieste, dimorante in Calle degli Armeni a S. Marco, 961, la quale fu pure borseggiata nella stessa Chiesa.

Il suo portamonete conteneva quarantacinque lire in biglietti di Banca ed una medaglia di argento con l'effigie della Madonna del Monte Berico.

Bénédictine e cognac — Ecco i particolari promessi, sul fatto accennato fuggevolmente nella *Gazzetta* di domenica scorsa.

Il giorno 21 corr. il sig. Luigi Pinzan, spedizioniere e rappresentante della *Société Bénédictine Fecamp*, informava il questore Marchionni, constargli che a Venezia si spacciava in partite abbastanza grosse il liquore *Fecamp* falsificato. Tutto (meno s'intende il liquore) era imitato in modo perfetto e cioè: bottiglie, le quattro etichette appiccicate sopra, le firme, il sigillo a ceralacca, il piombo e perfino lo spago e la cartapecora, che copre il turacciolo.

Il questore incaricò il delegato Furolo delle indagini relative e tutti gli agenti della squadra mobile furono messi in moto. Ciò avveniva alle dieci del mattino. Alle quattro pom. il delegato era già a conoscenza che nella sera stessa, una notissima ed onesta ditta di qui doveva ricevere *dodici* bottiglie del famoso liquore, contrattato si intende in buona fede.

Ordinato un appostamento, la sera stessa fu sorpreso l'individuo, che portava alla ditta le bottiglie. Gli agenti lo avvicinarono e, insieme alle bottiglie, lo tradussero alla questura centrale. E' certo Antilofo Ercolesi mediatore, di 40 anni, da Pesaro.

Interrogato dal delegato, il mediatore, senza reticenza alcuna, narrò che era stato incaricato di portare le bottiglie da due individui, che abitano in una soffitta in Corte Michieli in Calle delle Razze; e aggiunse che ebbe occasione di prestare altre volte l'opera sua agli stessi individui.

La franchezza delle sue risposte convinse il delegato che il mediatore non era un complice; ma lo trattenne lo stesso a sua disposizione.

Il funzionario, senza por tempo in mezzo, si recò subito in Corte Michieli e salì nell'alloggio dei due individui; ma erano appena usciti pel pranzo. Saputo che praticavano nella trattoria in Calle della Scuola dei Fabbri a S. Moisè, vi mandò gli agenti Nimis e Costeniero con l'incarico di arrestarli.

Frattanto, il delegato insieme ad altri agenti, ed alla padrona della casa che teneva in alloggio i due individui, entrò nella soffitta.

Quanto occorreva per la fabbricazione del liquore vi fu trovato e cioè: filtri, etichette, timbri in gesso, cartapecora, bottiglie e bottiglioni pieni e vuoti, insomma una completa distilleria.

Eranvi pure parecchie bottiglie vuote ed etichette di cognac, di varie case francesi.

Inutile dire che tutto venne sequestrato e trasportato alla questura centrale.

Là, poco dopo, giunsero gli agenti coi due individui. Sono Giuseppe Bencich fu Pietro di 20 anni domiciliato a Trieste e Arturo Pavan di Andrea di 30 anni, cameriere di Udine.

Sottoposti subito ad interrogatorio, dapprima negarono; ma poi all'evidenza dei fatti, si decisero di confessare tutto. Dissero che venuti a Venezia per trovarvi lavoro e non essendovi riusciti, cercarono di vivere fabbricando il *Bénédictine* e il *Cognac*.

Oltre alle dodici bottiglie sopra accennate si sequestrarono nella soffitta altre cinque piene ed un bottiglione in via di filtramento; presso poi vari negozianti che le acquistarono pure in buona fede, ne furono sequestrate oltre sessanta. E l'operazione, condotta e riescita così bene, in poche ore, pare non sia ultimata.

Gli ignoti al lavoro — Un altro ingente furto venne consumato l'altra sera dai soliti ignoti.

L'esercente osteria Rosa Serafin, maritata Carli Domenico, abita la casa soprastante l'esercizio a S. Croce, 266. Verso le dieci insieme al marito si intratteneva a discorrere con alcuni suoi clienti.

Fu appunto in quel frattempo che gli ignoti da un locale adiacente all'esercizio, penetrarono nel primo piano, dove abitano i coniugi ed entrarono nella camera da letto. Quivi dormiva una bambina del Carli; ma i ladri non si turbarono per questo.

Con scalpelli scassinarono due cassetti di un *comò* e rubarono: tre collane d'oro, un fermaglio, tre anelli, e un paio di orecchini dello stesso metallo; tre medaglie d'argento e due crocette pure di argento, nonchè circa novanta lire in biglietti di Banca di piccolo taglio. Complessivamente circa cinquecento lire.

Soddisfatti del bottino, i ladri rifecero la stessa strada, senza toccare un altro *comò* che è nella stessa camera, dove avrebbero trovato un bel gruzzolo di denaro.

— L'altra notte verso le una e mezzo, certo Augusto Levorato, di 25 anni, da Mirano, dimorante in Corte Coppo, 3354, nel rincasare sorprese un individuo in camiciotto, mentre con una chiave tentava aprire la porta di strada di casa sua. Alla richiesta che cosa facesse, l'individuo fuggì precipitosamente e fu impossibile al Levorato di raggiungerlo.

— Kantz Federico, di anni 29, agente e rappresentante della ditta Candiani a S. Stae, ha denunciato a S. Polo, che ignoti hanno rubato un sandolo del valore di lire 15, ormeggiato alla riva del palazzo Tron.

— Girardello Antonietta di anni 3, mentre passeggiava in Salizzada S. Stae, fu avvicinata da una sconosciuta, che la condusse verso la Chiesa di S. M. Mater Domini, e le tolse gli orecchini del valore di lire 12. La madre della bambina si recò alla questura a denunciare il fatto.

— L'altra mattina uno sconosciuto, aperta con un grimaldello la porta di casa di Tagliapietra Matteo, calzolaio a S. Croce, 695, tentava di rubare dal magazzino a pianterreno una caldaia di rame ed altri oggetti pure di rame, ma, sorpreso da uno della famiglia, lasciò la *refurtiva* e prese il volo.

Tentato suicidio — Angelo Bambosei o Bombaselli di 21 anni, abitante in Calle Pinelli, si trovava in qualità di garzone presso l'esercizio vendita vino della ditta Bellemo in Frezzeria, di cui è direttore quel Lorenzo Velli, che sere fa, come è noto, subì un ingente furto in casa sua in Calle del Carbon. Ieri mattina, secondo quanto si dice, il Velli avrebbe constatata la mancanza di alcune bottiglie di vino e ne avrebbe accusato il garzone. Questi protestò vivamente sulla sua innocenza ed uscì accuorato dall'esercizio. Entrò in tre farmacie, acquistando in ciascuna del laudano, poscia si recò nella bottega del fiorista Luigi Negri, suo amico, che è di fronte all'esercizio del Bellemo.

Là, a quanto pare, trangugiò il contenuto di una bottiglia sola, trattenendosi poco tempo, durante il quale narrava, piangendo, il fatto occorsogli.

Uscì poscia ed entrò nel vicino caffè Lazzaroni, sedette nel primo locale dove ordinò prima uno, poi un secondo foglio di carta da lettere. Era molto esaltato. Scritte due lettere e chiuse ciascuna in una busta, si alzò e si recò nel camerino riservato, ordinando un caffè.

Pochi minuti dopo pregò il cameriere di andar a chiamare il Velli, dicendogli però che un signore lo voleva. Il cameriere eseguì la commissione; ma il Velli era fuori dell'esercizio. Allora Angelo pagò il caffè (che non bevette) e uscì per rientrarvi dopo un quarto d'ora sempre più esaltato. Girò su e giù nel locale, poi visto entrare il Velli nel suo esercizio, ripetè al cameriere l'ambasciata.

Questi ritornò dicendo al garzone che la moglie del Velli gl'impedì di venire. Allora Angelo uscì e si avviò egli stesso verso l'esercizio; alla porta stramazzò per terra.

Raccolto dall'amico Neri e dall'agente di P. S. Nimis fu trasportato nella Poliambulanza a San Fantino, dove gli furono somministrati dei reagenti, quindi all'Ospedale dove si trova fuori di pericolo.

Sembra che Angelo, quando fu nel camerino, abbia trangugiato il laudano, contenuto nelle altre due bottiglie.

Le due lettere scritte erano dirette alla madre sua ed al Velli.

In questa ultima Angelo chiede scusa al Velli e dice di morire innocente.

Disgrazie — Emilio Audillo, undicenne, abitante a S. Gioachino 470, fu ricoverato ieri all'Ospedale per ferita lacero contusa alla seconda falange dell'anulare sinistro, prodottasi giuocando con un macigno.

— Ieri alle 12 il marinaio Agostino Mormino di 56 anni, da Termini Imerese, addetto al piroscafo *Sumatra* della N. G. I., mentre scaricava delle botti, s'impigliò la mano destra e si fratturò il medio e l'indice. Medicato all'Ospedale militare di S. Chiara, fu poscia trasportato all'Ospedale civile.

Salvato dalle acque — Ieri a mezzogiorno, fu trasportato all'ospedale civile certo Andrea Dal

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 15

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Davvero! te ne fo' le mie felicitazioni con tutto il cuore, fortunato mortale!

— Ne giudicherai in breve tu stesso, perchè chiesi a Marta il permesso di farmi accompagnare da te per ricondurla a casa, domani sera.

— Molto volentieri, approvò Léonard, la cui curiosità s'era ridestata dalle tenere confidenze dell'amico.

L'indomani, Firmin e Leonard aspettavano sull'angolo della via Richelieu la signorina Péricat, al suo uscire dal lavoro.

Marta comparve in breve, ed alla luce del gaz, Léonard potè constatare subito come ella fosse realmente assai bella.

La nonna di Marta abitava un piccolo appartamento situato al quinto piano nel secondo cortile di una casa della via di Trevise.

Un quanto d'ora, camminando lentamente bastava per varcare la distanza che la divideva dal suo magazzino.

A Léonard parve assai breve, avendolo la fanciulla accolto nel più amabile modo, dando prova in quella circostanza, leggermente delicata, di una distinzione senza affettazione e di un tatto perfetto.

— S'ella ti ama, tu sei un felice mortale, disse a Firmin, quando ella li ebbe lasciati sulla soglia della sua porta.

— Non me lo ha detto, ma sono otto giorni ch'ella mi permette di attenderla all'uscita del suo magazzino e di accompagnarla fin qui, rispose Magean con un certo orgoglio.

Due o tre volte ancora, a pochi giorni d'intervallo, Léonard accompagnò Firmin quando questi andava ad attendere Marta, ed ogni volta, la buona impressione ch'ella aveva prodotta su lui, fin dal primo incontro si accrebbe.

Una sera che Magean si disponeva a recarsi nella via Richelieu, un biglietto di Marta gli fu consegnato in casa della signora Paul, da un commissionario.

« Non venite questa sera, amico mio, la nonna è ammalata; vi scriverò appena ella starà meglio.

Marta »

Quattro giorni passarono in una aspettativa vana quanto crudele per Magean e più non resistendovi, egli corse nella via di Trèvise, e senza esitare, mettendo un pezzo da cento soldi nelle mani del portiere della casa ove abitava Marta, lo interrogò.

— La buona signora sta assai male, questi gli disse, credo perfino che il medico non debba più ritornare.

— È al quinto piano a sinistra? non è vero? chiese lo studente.

— No, a destra, in fondo al secondo cortile, signore.

Magean non si fece ripetere due volte quelle indicazioni e, due minuti dopo, giungeva sul pianerottolo ove si trovava l'entrata dell'appartamento abitato da Marta colla sua nonna.

Erano le nove di sera; tra la porta, che era socchiusa, filtrava la luce.

Firmin si chiedeva, se, malgrado la gravità della circostanza, avrebbe osato di penetrare per la prima volta in casa di Marta, quando un grido, seguito da un sordo rumore, si fece udire.

Allora spinse la porta, entrò e, guidato dalla luce che illuminava la seconda stanza, attraversò la prima e penetrò nell'altra.

Marta inanimata, stesa al suolo, col volto bianco come la cera, colpì anzitutto gli occhi di Firmin.

— Gran Dio! gridò Firmin e sollevando l'amata sua, constatò ch'era svenuta e la depose sopra un seggiolone presso al letto, dopo averle invano chiesto:

— Marta, cara Marta, che avete? Sono io Firmin.., rispondetemi, ve ne supplico!

Marta non poteva rispondere, e Magean, essendosi rivolto per guardare ciò che poteva trovarsi sotto mano, per assistere Marta, il cui svenimento lo gettava in un turbamento dei più dolorosi, trasalì alla vista del terribile spettacolo che si offriva ai suoi occhi. Una vecchia, dalla cui bocca aperta usciva un'ondata di sangue che macchiava le lenzuola strette ancora dalle sue mani contratte, era immobile, livida, morta!

Colta da un ingorgo dei polmoni, la nonna di Marta, soccombeva ad un'emorragia interna, ad una soffocazione fulminea, i cui terribili effetti avevano gettato la fanciulla in un così grande spavento, che le avevano fatto smarrire i sensi.

Firmin, dopo essersi assicurato che l'ammalata non poteva più vederlo nè udirlo, che tutto infine era per lei finito, non si occupò più che di Marta.

Dopo una mezz'ora, durante la quale Magean le prodigò le cure più assidue, ella riprese i sensi.

Il giovane aveva preso la precauzione di spingere il seggiolone nel quale l'aveva adagiata, fino in mezzo alla prima stanza, affinchè, alla vista del cadavere, Marta non venisse di nuovo crudelmente impressionata.

Perciò, quando, dopo aver mandato un lungo sospiro, ella riaprì gli occhi;

— Non temere nulla Marta, amata mia, sono io, Firmin, Oh! anima mia, tu sarai mia mia moglie, te lo giuro, le disse lo studente.

— Firmin!... voi!.., ella sospirò in un turbamento pieno di stupore.

Poi riconoscendo i luoghi in cui si ritrovava.

— Più sommesso, amico mio, vi prego, soggiunse;

— Ahimè! riprese Firmin, compiendo la frase con un gesto eloquente.

E vedendo Marta che andava risovvenendosi completamente, tremar tutta e poi sciogliersi in lagrime, la coprì di baci affettuosi confondendo le sue lagrime con quelle dell'orfanella. . . . .

Quando, quattro mesi dopo questi avvenimenti Léonard ritornò dalla signora Paul, alla fine delle vacanze, la prima parola che questa gli disse dopo di averlo aiutato a ristabilirsi nella sua stanza, furono:

— Spero che non vi lagnerete del vostro nuovo vicino, signor Léonard.

— Come?... E Magean?...

— Il signor Firmin ha dato congedo or son due mesi, credevo lo sapeste.

— Affatto.

— Non vi siete mai scritto?

(Continua)

Maschio, di 29 anni, muratore, abitante in Calle Bernardo 383, salvato poco prima nel canale dei Mendicanti a S. Giov. e Paolo. Essendo il Dal Maschio inebetito, non sa dire se vi cadde accidentalmente, oppure se siavi stato gettato.

Remi rubati — Gli agenti di P. S. di Dorsoduro arrestarono l'altra sera il pregiudicato Quintavalle Luigi, di Andrea, di 32 anni, il quale aveva rubato due remi del valore di lire 5, in danno di Riccato Angelo, che li aveva lasciati nella sua barca al ponte di S. Polo.

Due dei mille seccatori — Finalmente l'altra notte, dopo parecchi appostamenti infruttuosi, il brigadiere Poli del Sestier di Castello, insieme a due agenti di P. S. sorpresero due giovinotti, *civilmente vestiti*, mentre suonavano i campanelli delle case in Calle del Figher ed a S. Giovanni Novo.

Tradotti al Sestiere fu loro rilevata la contravvenzione e, poi rilasciati in libertà.

Si dichiararono per Nagliano Cames Juarez e Lionello Ermenegildo, di nazionalità greca.

R. Marina — Il *Piemonte* è partito da Rio Janeiro; lo *Stromboli* è partito da Suda; il *Colombo* è giunto a Boston; il *Palinuro* è giunto a Portoferraio; la *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Morosini, Lauria, Doria, Euridice* e *Urania* sono partite per Salonicco.

Il Sebastiano Veniero tolti ieri alle tre e un quarto pom. gli ormeggi dalla *boa* di San Nicoletto, è partito per l'alto mare.

Come dicemmo, la r. nave si reca a Massaua.

Educatorio Rachitici *Regina Margherita* — Siamo lieti di poter pubblicare come in una importante seduta, tenuta l'altro giorno in casa di mons. Bernardi dal Cons. Direttivo di questa Pia Istituzione, venne deciso l'ampliamento dell'attuale fabbrica, allo scopo di poter accogliere altri bambini. L'ingrandimento verrà giudiziosamente fatto, per modo da non compromettere il fondo necessario all'esistenza dell'attuale Educatorio, il quale verrà per conseguenza provveduto di maggiori locali e di stanze per dozzinanti e di operazioni. Fu affidato l'incarico ad una commissione di presentare nel più breve termine un progetto tecnico-finanziario e non dubitiamo che l'idea tendente a rispondere alle tante istanze di rachitici che pervengono alla Presidenza, e rispondere altresì al gentile e continuato favore per l'istituzione della cittadinanza veneziana, sarà da tutti bene intesa, e sarà presto attuata. Sappiamo che nella seduta stessa vennero per acclamazione nominate a patronesse, la signorina Favaretti, la baronessa Treves, la signora Stuky e la signora Sperotti, e che ad economo fu eletto il rag. Giacomo Scarabellin.

Comunicati — *Ospedale dei bambini* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte per detto ospedale:

Dal sig. Walther Carlo, proprietario dell'albergo *Britannia*, per 60 *pietre* lire 60 — Dal Comune di Concordia Sagittaria per 15 *pietre* L. 15 — Dal sig. Robertson Alessandro e sua signora L. 50 — Dal comm. Ravà Graziano, per conto di persona che desidera non sia pubblicato il suo nome, 30 *pietre* L. 30 — Dal sig. Baroni di Otterino ufficiale sanitario di Mira per 20 *pietre* L. 20 — Dal sig. Baroncelli di Ugo Giovanni ufficiale sanitario di Zelarino e Martellago per 14 *pietre* L. 14.

Somma riscossa e depositata L. 150,681.92.

— *Gli esercenti alberghi*, trattorie, osterie, locande, caffè od altri stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo, o di altri giuochi leciti, e bagni pubblici, essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio, di presentare nel mese di dicembre p. v. l'atto di licenza all'autorità politica del circondario per la vidimazione a sensi di legge. Gli esercenti stessi dovranno previamente ritirare dalla Ragioneria municipale, la reversale pel pagamento della tassa presso l'Esattoria comunale entro il mese stesso. All'obbligo della vidimazione e pagamento della tassa sono tenuti anche quegli esercenti che avessero ottenuta licenza nell'anno corrente, fatta eccezione soltanto per quelli a cui venisse rilasciata *ex novo* durante il p. v. dicembre.

Stato civile — Bollettino dei giorni 22 e 23 novembre: **Nascite**: Maschi 9 — Femmine 15 — Denunciati morti: 1 — Totale 25.

Matrimonii: Frescura Attilio, postino, con Vianello Maria chiamata Antonietta, casalinga, celibi — Roman Aureliano chiamato Aurelio, scultore, con Zanon Maria, casalinga, celibi — Vianello Pasquale, dipintore, con Bellotto detta Galeppi Regina, fiammiferaia, celibi — Miotto Antonio, fabbro in Arsenale, con Cerino Emma, casalinga, celibi — Laurenti Alessandro, falegname, celibe, con Salviati Carlotta, sigaraia, vedova.

Ripa di Meana Vittorio, ing. del Genio navale, con Sellier Della Torre di Cardon Maria Concetta, agiata, celebrato il 3 ottobre 96 in Orio Canavese.

Mertens Luigi, agente di commercio, con Sgualdossi detta Fain Teresa, casalinga, celibi — Rizzardi Giovanni, sarto, con Bisale detta Rinaldi Domenica, sarta, celibi.

NB. — Nel bollettino dei matrimonii del giorno 21 novembre 96 si rettifichi il nome di Fassi Napoleone con quello di Valentino.

Decessi: Fassi Bisacco Giovanna, di anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — Ongaro Santi Giovanna, di 79, vedova, ricoverata, di Murano — Contasso Maria, di 71, nubile, domestica, di Venezia — Manetti Boscolo Maria, di 64, vedova, casalinga, id. — Biancat Mezzero Maria, di 62, coniug., erbivendola, id. — Cristofanello Bonso Pia, di 48, coniug., sigaraia, id. — Ossena Toffano Santa, di 33, coniug., casalinga, di Monselice — Navarro Moisè, di 72, coniug., industriante, di Venezia — Romanotti Angelo, di 41, coniug., macchinista, id. — Di Brazzà co. Giulio, di 22, celibe, tenente del Genio navale, di Udine — Masutti Andrea, di 17, celibe, barcaiuolo, di Venezia — Padovan Pietro, di 80, coniug., già pescatore, id.

Decessi fuori del Comune: Salvi Giuseppe, di anni 66, industriante, civile, decesso a Siena — Passinich Marsellie Teresa, di 65, vedova, civile, decessa a Ponzano Veneto.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Sempre i commendatori.

Il padrone di casa al maggiordomo: Quest'oggi abbiamo a pranzo il commendatore...

Il maggiordomo: Allora non faccio mettere l'argenteria in tavola.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Bravi se *un* siete, l'*altra* corre via,
Il *tutto* posseder t'apre ogni via.

Spiegazione della sciarada d'ieri: VER-DI

PER IL BUSTO

Ho scritto qualche cosa sopra il busto tempo fa, e riscrivo oggi, poichè la guerra accanita contro codesta parte del vestiario muliebre non accenna a cessare. E' bastato che due o tre signorine di poco buon senso, e di molte... forme fossero prese da deliquio sulla pubblica via, perchè si consumasse un mar d'inchiostro a dimostrare, come due e due fanno quattro, che il busto stretto sino a rompere le costole può far cadere in deliquio di pien mezzogiorno.

Anche la graziosa Regina di Portogallo, da quella colta dama che è, scandalezzata dalle tante sventure procurate dal busto, ha voluto fare degli esperimenti coi raggi Roentgen, scegliendo per soggetto le sue dame. Ha dimostrato che le deformazioni del loro torace erano così spaventose per l'uso del busto, che le belle portoghesi giurarono dinanzi alla loro Sovrana che la loro cintura non sarà mai più assottigliata da quel cilicio.

Non so quante Corti seguiranno l'esempio di quella portoghese, e non so neppure se il giuramento delle suddite della Regina Amelia, non sarà di quelli da uomo di mare. Comunque, io credo che tre quarti del mondo femmineo continuerà a portare il busto, malgrado quei galeotti della morte che sono i raggi Roentgen, e malgrado le geremiadi di tre o quattro giornalisti.

Ed in realtà io non posso dar torto alle donne. Finchè i signori uomini continuano a vantare in casa tutte le seduzioni di un vitino inverosimile finchè quelle altre che misurano parecchi centimetri in cintura le dichiarano insaccate nelle vesti, finchè sostengono che la cintura e le spalle devono avere una notevole differenza fra di loro, finchè le più abili sarte minacciano di non vestirvi se non portato il busto; finchè durerà tutto questo, il rogo innalzato per questi cari oggetti martorianti, brucerà inoperoso.

E state pur sicuri; le donne potranno promettervi di non portare più il busto, ed anche per qualche tempo sapranno mantenere la promessa; ma la grande seduzione fatta di raso di merletti di nastro, e di... forme, le prenderà un'altra volta. Precisamente come gli amatori di vino.

Soltanto io dico alle mie lettrici in un orecchio: Siate modeste, e se giusto, non potrete ottenere dalla tortura gentile il vitino di vespa, otterrete il vitino di farfalla. Il cambio non è poi brutto!

LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera terza rappresentazione della *Forza del destino*, che ha avuto nelle due prime ottimo successo.

Goldoni — Stasera la prima delle varie novità promesseci dalla Compagnia Zampieri Paladini, che ha divertito anche iersera signorilmente il suo pubblico recitando con squisitezza di modi le due commedie *La parrucca* e *Felicità coniugale*.

La novità di stasera si intitola *Ninetta* — tre atti di Sabatino Lopez, autore non nuovo ai successi di palcoscenico. E anche *Ninetta* piacque ad altri pubblici — e le auguriamo che piaccia anche al nostro. La parte principale della commedia è affidata alla signora Teresina Mariani.

Malibran — Stasera spettacolo in onore della brava signora Amalia Borisi con questo programma: *Maridemo la putela* e *Sposemo la nona*. Prima la giovane dunque e poi la vecchia! Auguri!

Teatro di Belluno — Ci scrivono da Belluno 22 nov.:

Pare che la presidenza del Sociale abbia stabilito di aprire i battenti del nostro Massimo solo per la seconda metà di carnevale: — si dice ancora che siano a quest'uopo in corso delle trattative colla distinta compagnia drammatica Duse.

‹ Don Pietro Caruso › — Al *Sannazzaro* di Napoli si è rappresentato l'altra sera il nuovo dramma in un atto di Roberto Bracco: *Don Pietro Caruso*.

L'argomento pel dramma consiste nella doppia figura di un uomo che vivendo una vita svergognata ha per unico culto l'onestà della sua figlia, la quale disonorata da un signore cui egli avea prestato servizii elettorali, è costretta dalla sua passione e dalla miseria a divenire mantenuta — insomma un Tribeulet moderno.

E' ciò quando si assoda, si intende dall'atto che Caruso fa di estrarre la rivoltella, la sua determinazione di uccidersi.

Il teatro era rigurgitante di un pubblico eletto che chiamò l'autore e gli attori due volte al proscenio.

Novelli dà alla parte del protagonista una interpretazione magnifica, e i giornali dicono del nuovo dramma del Bracco molto bene.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1|2 - *Ninetta*
Malibran - 8 1|2 - *Maridemo la putela*
Minerva - 7 1|2 — *La forza del destino* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Sempre truffe e furti

Quella tale Isolina Banchetti, che in epoche diverse rubò, nella sua qualità di guardarobiera all'Albergo del *Cappello Nero* parecchia biancheria, oggi per furto qualificato è condannata a cinque mesi e giorni venticinque di reclusione, diminuiti di tre mesi per effetto dell'amnistia.

Dif. avv. Solveni.

— In contumacia, Francesco Alessio ed Elettra Giavarotti, i quali spacciandosi per conti e ricchi consumarono una quantità di truffe per lo spazio di sei mesi passato nella nostra città, e condannati per lo stesso titolo dal Tribunale di Trieste a tre mesi di reclusione, si buscano oggi, il primo, diciasette mesi e mezzo di reclusione con dugentottantatre lire di multa e la seconda undici mesi e venti giorni della stessa pena con la multa di dugentoventitre lire; le pene ridotte ad ambedue di tre mesi per effetto dell'amnistia.

Dif. avv. Sinigaglia e Cornoldi.

— Giuseppina Cordio per il furto continuato di merletti, blonde, pizzi *et similia*, in danno dei negozianti Tirsi-Vita e Giuseppe Cessana è condannata a sei mesi di reclusione.

Dif. avv. Solveni.

— Un ultimo furto e confessato, di dugentottantaquattro chilogr. di ghisa, perpetrato dal barcaiuolo Giuseppe Tagliapietra in danno del padrone suo Francesco Castelli, è rimunerato dal Tribunale con tre mesi e ventisei giorni di reclusione, diminuiti per l'amnistia di tre mesi.

Dif. avv. Munari.

Presid.: Sommariva; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Berlendis; consiglieri cav. Munari, Fedozzi, Sotti; P. M. cav. Apostoli.

Bernardi Giusto di anni 27 e Pizzinato Antonio di anni 43 di Conegliano, fu condannato il primo a 18 mesi di reclusione per ferimento, il Pizzinato a lire 131 di multa per lesione.

La Corte applicando l'amnistia dichiara estinta l'azione penale per il Pizzinato; pel Bernardi accordando la provocazione semplice riduce la pena a mesi 10 e giorni 15.

— Ravagnan Giovanni di anni 52 da Verona, processato dal Tribunale di Verona per ingiurie mediante la stampa, ottenne da quel Tribunale sentenza di non luogo a procedimento. Appellarono il P. M. e la P. C. dalla sentenza del Tribunale, ma la Corte dichiara estinta l'azione penale per l'amnistia.

— Mattiazzo Serafino di anni 46 di Teolo fu condannato per ferimento a mesi 10 di reclusione, e Cazzoli Avenerio e Antonio furono per lesioni condannati il primo a 10, il secondo a 5 giorni di reclusione.

I due Cassoli non comparvero. Comparso invece il solo Mattiazzo a mezzo del suo difensore avv. Maria di Padova, cerca stabilire l'esistenza della discriminante della legittima difesa o quanto meno della dirimente dell'eccesso nella difesa. In ogni caso accampa la grave provocazione.

La Corte accorda la provocazione grave e riduce la pena a 4 mesi e 5 giorni di detenzione ed applicando il decreto di amnistia riduce la pena ad un mese e 5 giorni dichiarati scontati colla presofferta detenzione.

SPORT

Match Vivi-Bacchetti

Ci scrivono da Bellano 22 nov.:

(G. E.) Oggi alle 12 pom. ebbe luogo la sfida tra il maestro di ginnastica Vivi e il sig. Bacchetti di Sospirolo. Percorso Bellano-Busche e viceversa. Chil. 46. Bacchetti arrivò in ore 1.41.

Il maestro Vivi in ore 1.41 e 25 secondi.

Le corse ciclistiche internazionali di Torino

Il nostro *Zuccaro* ci manda in data 22:

Al ciclodromo del Corso Dante oggi con un bel concorso di pubblico e con un tempo splendido ebbero luogo le corse internazionali. Nella prima vinse Cisetti, nella seconda Momo, nella terza vinse Mosconi, e in questa corsa il veneto Fogolin giunse terzo nella prima batteria. Nella gara di *tandem* giunsero primi Momo-Mosconi; nella quinta vinse Dering, e nella sesta di *tandem* vinsero nuovamente Momo-Mosconi. Nell'*handicap* vinse fra grandi applausi Buni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68 09	68 72	68 45
Termometro centig. al Nord	5.4	7,6	8 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	65	69
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	3	0	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 9 2 min. di oggi 4 4.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo in generale sereno; nel continente vario; qualche pioggia nelle isole.

Una comica querela

I socialisti che a Vittorio sono quattro noci nel sacco, volendo far del rumore invitarono l'on. Badaloni a tener una conferenza elettorale.

L'altro ieri mentre era in viaggio ricevette avviso telegrafico che il prefetto di Treviso per ordine pubblico avea vietata quella conferenza.

Apriti cielo! L'on. Badaloni scaraventò a S. E. Rudinì un telegramma contro quel prefetto per il grave arbitrio commesso.

E' comica questa finzione. Commedie! Chi può pensare che il comm. Pisani abbia agito senza la piena approvazione del Ministero?

Ma la cosa più comica si è la minaccia dell'on. Badaloni di voler sporgere querela secondo il codice penale, come annunzia l'*Adriatico*. Contro chi? Contro il prefetto o contro il ministro?

Sarebbe gustosissimo un processo contro il ministro dell'interno perchè non permette ai socialisti di realizzare piano piano a furia di chiassi e di rumori qualche subuglio che potesse prender il nome di rivoluzione!!

Noi che non parliamo mai a caso, crediamo di poter osservare questo: Continuate pure e vi accorgerete quanto potrà pesare il liberalismo brevettato dell'on. Rudinì!

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 novembre — Sul furto di via Beccherie e del quale vi mandai notizia telegrafica, ben poco debbo aggiungere.

In danno del tipografo Giovanni Sanavio i ladri avevano rubato — oltre ai preziosi — un libretto della Cassa di Risparmio per lire 1200. Il libretto stesso fu rinvenuto, oggi, in Via Zattere e precisamente nella buca delle lettere esposta sul portone di una famiglia.

La questura è sulle traccie... dei sospetti. Ma vedrete che non se ne farà nulla.. e si preferirà di continuare a mutar delegati ed a lasciare insufficiente il numero delle guardie.

D'ora innanzi, però, chi ha la casa ben provvista farà bene a non fidarsi del solo aiuto del cielo. Si badi... il consiglio è prezioso.

Disgrazia — Ad Arquà Petrarca la povera bambina Ida Bertin cadde accidentalmente sul fuoco riportando ustioni che la trassero a morte.

Per amore aveva pensato, iersera, di por fine ai suoi giorni, la giovane Elisa Z.

Il tintore sig. Augusto Veneti — che passava pel ponte Tadi — potè persuaderla a... risparmiarsi per lo meno un bagno freddo.

Il cadavere di un uomo fu pescato su quel di Can...

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso:

(*u*) Eccovi a parlarvi della Raccolta Napoleonica ieri inaugurata.

Con pazienza e costanza, guidato dall'amore per gli studi intorno al grande Napoleone, non risparmiando ricerche e spese, l'egregio capitano Pélissent è riuscito a mettere assieme una invidiabile raccolta di memorie, interessante assai sia dal lato storico che dal lato artistico.

Ne è parte principale una numerosissima collezione di stampe e di incisioni, di ritratti e di caricature, di episodii e di allegorie, di battaglie e di costumi, dell'epoca e dell'epopea napoleonica. Notevoli le riproduzioni dei bassorilievi che illustrano la Colonna Vendome e l'Arco della Pace, disegni dell'Appiani, e incisioni del Longhi e del Rosaspina — nonchè un rame *ex-lettera* tolto dal quadro *La battaglia d'Austerlitz*, del barone Gerard.

Completano la bella raccolta reliquie, bronzi, medaglie, monete, decorazioni, statuine, miniature, oggetti diversi con allusioni relative a Napoleone. E accanto a tutto ciò memorie storiche curiose e interessanti: dei proiettili raccolti sul campo di Waterloo — del pane del 1794, avanzo dell'assedio di Tolone!

Fra tante cose vecchie, una di moderna, ma per questo non meno pregievole: un busto di Napoleone plasmato dal cav. Enrico Mazza, capitano in *Savoia* cavalleria, un vero artista nell'anima.

Poi che la raccolta venne visitata e ammirata, domenica gli invitati passarono nello splendido salone a pianterreno, dove venne servito un ricco *buffet*. Allo *champagne* il cav. Santalena pronunciò un breve discorso, ricordando a grandi linee la storia napoleonica, e lodando l'opera del co. Pélissent, che dopo averne riunite tante memorie, destinerà alla beneficenza i proventi del lieve tasso posto per visitarle.

Verso le 5 pom. la bella riunione si scioglieva, lieta dell'impressione avuta e della cortese, squisita ospitalità del cap. Pélissent e della sua gentile signora co. Costanza Douglas Scotti.

7450 lire in biglietti di banca e cambiali furono trovate stamane sotto il portico dei Soffioni da due ragazzi scalpellini: Carlo Pelosio di 13 anni, e Francesco Visentini di 14. Erano state perdute dal negoziante di buoi Fiorante Bardin, di S. M. del Rovere, che nel ricuperarle regalò ai due onesti ragazzi cento lire.

Al Circolo Sociale vi sarà fra breve una conferenza del prof. Giovanni Bordiga.

A Menigo è successa ieri una di quelle disgrazie, divenute ormai troppo frequenti nelle nostre campagne: la bambina di tre anni, Adele Stradiotto, annegò miseramente in un fossato!

Corriere rodigino

Rovigo, 23 novembre — **Nuovo giornale** — Entro la fine del corrente mese uscirà in Rovigo il nuovo giornale *Lo sport*, diretto e condotto da valenti ciclisti. Detto giornale conta già un grande numero di collaboratori.

All'Accademia — L'annunciata seduta di ieri alla Accademia dei Concordi riuscì numerosa. Dopo un breve discorso del presidente cav. prof. Ferdinando Rubini, per acclamazione fu nominato socio effettivo e benemerito della nostra Accademia l'illustre senatore Ettore Ferrari.

Decesso — Con sommo dispiacere abbiamo appreso questa mattina che ieri cessava di vivere Antonio Salvi, cancelliere da molti anni alla nostra Pretura. Egli era un ottimo impiegato, di carattere leale e l'esemplare dei padri di famiglia; perciò veniva amato e stimato da quanti lo conoscevano. Ai parenti desolati le nostre vivissime condoglianze.

I divertimenti di ieri — Ieri ebbero luogo, sotto un cielo splendidissimo, il rimanente dei divertimenti che non si potettero avere domenica causa la pessima stagione. La città e le piazze erano imbandierate.

— Alle ore 3 e mezzo s'innalzò, sulla piazza Annonaria la mongolfiera del sig. Quaglia, divertimento che piacque immensamente al nostro pubblico e che impressionò. Il Quaglia andò a cadere verso la *spianata* senza correre nessun pericolo.

— Dalle 5 alle 6 pom. suonò la banda cittadina in piazza V. E.

— Alle ore 6, in piazza XX Settembre, avemmo i fuochi d'artificio del sig. Tombolini di Fermo, che furono continuamente meritamente applauditi da una folla enorme.

Le piazze e le finestre di quasi tutte le case private furono illuminate.

— La tombola però la si dovette sospendere per deficenza d'incasso.

Trasloco — Il delegato di P. S. Tomatis Nicola, è stato traslocato a Reggio Emilia. Il Tomatis è un funzionario solerte e intelligente, e per questo era dai suoi superiori molto amato e stimato. Il luogo di nuova destinazione è uno dei più importanti in fatto di P. S. e perciò il sig. Tomatis deve essere soddisfatto della nuova destinazione. Verrà a surrogarlo l'avvocato Macarenio barone Carmelo, ora delegato di P. S. a Vergato.

Le questioni municipali a Spinea

Pubblichiamo questa corrispondenza che ci viene da Spinea, e desiderosi come saremmo di metter fine a queste meschine lotte che avvelenano un po' da per tutto la vita dei piccoli centri, ci rivolgiamo a tutti, gridando: pace, pace, pace!

Ed ora ecco la corrispondenza:

Spinea, 22 novembre — Il noto avv. Orlandini, che non sappiamo con qual fine voglia ad ogni costo e con tutti i mezzi continuare le lotte di Spinea, indisse per questa mane una specie di *meeting* di protesta contro l'attuale amministrazione comunale.

Per questo Comizio solo ieri a sera fece diramare gli inviti nella lusinga (si capisce) che ad esso dovessero solo intervenire i suoi partigiani. Invece con sua somma sorpresa un gran numero di persone del partito liberale vi è pure intervenuto. L'avv. Orlandini fungeva poco correttamente da presidente e da oratore, e per di più nella sua stessa villa.

Esordì con una carica a fondo contro gli attuali amministratori, qualificandoli dilapidatori del denaro pubblico ed invocando dalla severità della suprema Autorità dello Stato di metter fine ai pretesi disordini. Fece quindi votare fra la massima confusione analogo ordine del giorno.

A questo punto il conte G. Andrea Grimani chiese la parola per protestare contro lo scopo del Comizio, l'irregolarità della votazione, e siccome con grida e tumulti volevasi impedire che egli parlasse, intervenne il maresciallo dei carabinieri per far rispettare la libertà di parola. Nel frattempo con uno spirito eminentemente partigiano, buon numero dei seguaci dell'Orlandini fu dal capoccia dello stesso invitato ad allontanarsi, volendosi con ciò isolare l'oratore. Questi però potè egualmente fare il suo discorso davanti a numerosissimo pubblico, e con forbite parole confutò punto per punto tutte le intendate, per non dir pazze, accuse dell'avv. Orlandini, protestò con la massima energia contro la votazione dell'ordine del giorno, per la quale era corsa l'intelligenza di votare alzando ambo le mani per far apparire che la maggioranza dei presenti lo avea approvato.

Fu poi votato ad unanimità dai presenti rimasti in maggioranza un contro ordine del giorno di piena fiducia per l'attuale Amministrazione, e subito dopo si sciolse questo triste Comizio che a priori si è compreso essere stato indetto all'unico scopo di nuocere al segretario del Comune per un'inesplicabile malanimo contro lo stesso e per gettare una luce sinistra sopra una delicata istruttoria, che fortunatamente sta per toccare il suo fine.

Tutto ciò rattrista l'animo, e non possiamo far a meno di deplorare che vi possano essere persone tanto accanite nei loro rancori da nulla lasciare intentato pur di aggravare la situazione di un funzionario egregio che ha sempre goduto la stima e l'affetto di tutti.

Fu del resto una fortuna che la cosa si sia potuta sapere in tempo da permettere a tante brave persone del partito della maggioranza di prendere parte a questo Comizio; altrimenti non vi ha dubbio che pochi contadini aizzati e mal prevenuti, si sarebbero arrogato il diritto di dichiarare ancora saldo e compatto nel paese, per .... di sostenere quell'egregio e benemerito cittadino che è il cav. Bennati, il quale da tanti anni, assistito da un Consiglio di rispettabilissime persone, ha sempre lavorato per il bene e per il decoro di Spinea e la cui pazienza è stata in vero messa a troppo dura prova da una opposizione ingiustificata e sleale; basti il dire che nell'odierno Comizio l'avv. Orlandini non si peritò di censurare pur anco l'istituzione di una società operaia della quale è presidente il cav. Bennati, facendo presagire, non sappiamo con quale idealità di concetto, ch'essa non potrà prosperare fino a tanto che rimarrà al potere l'attuale Consiglio di amministrazione.

Ieri abbiamo ricevuto quest'altra corrispondenza:

Spinea, 23 novembre — In risposta all'odierno articolo comparso sul giornale l'*Adriatico*, riguardante il pubblico Comizio ieri tenutosi a Spinea, la Giunta Municipale si è creduta in dovere di pregare il sig. Direttore di quel giornale a voler pubblicare quanto appresso, e sarà poi obbligatissima alla S. V. Ill.ma se vorrà fare altrettanto anche nel pregiato suo giornale.

Il segretario di Spinea trovasi ancora al suo posto per espressa volontà del Consiglio Comunale, d'accordo in questo con l'Autorità superiore, perchè non si volle con un atto di intempestiva e non giustificata severità aggravare la condizione del detto segretario mentre pende un'istruttoria giudiziaria, e per il motivo principalissimo che tutti gli imparziali lo ritengono vittima di qualche malaugurata combinazione.

Da oltre 25 anni egli disimpegna il suo ufficio con zelo, premura e capacità, tali da far citare ad esempio di regolarità e di ordine il nostro Municipio, e da meritarsi frequenti lodi dai superiori e dalla Regia prefettizia.

La ricostituzione degli scomparsi documenti è bensì vero che ha incontrato delle difficoltà, e per un momento ha potuto forse generare dei sospetti, sta però il fatto che le spiegazioni offerte dal segretario, i buoni suoi precedenti e la circostanza essenziale che mai egli ha avuto maneggio di denaro, hanno convinto quanti non serbano rancori personali verso di lui che di nessuna malversazione egli possa essersi macchiato e che perciò egli debba restare al suo posto, al quale in caso diverso sarebbe stato necessario provvedere con una sostituzione che avrebbe portato un grave onere al modesto bilancio di questo Comune.

Coi dovuti ringraziamenti e con perfetta osservanza

La Giunta Municipale

Anche l'avv. Orlandini ci manda una relazione del Comizio tenutosi a Spinea e da lui presieduto. Nelle linee generali non discorda dalla relazione surriferita. Cambia soltanto il tono — cioè l'avv. Orlandini dice che nella sala erano circa 1500 persone, che l'ordine del giorno contro la Giunta fu votato alla quasi unanimità e la votazione venne controllata — e che poi rimasero solo 50 persone a udire il discorso del co. Andrea Grimani e a votarne l'ordine del giorno.

Bassano, 23 novembre — S. Cecilia fu festeggiata ieri, dopo alcuni anni di silenzio, solennemente. Al mattino nella chiesa di S. Francesco ebbero buona esecuzione la messa di Cannetti, il preludio di G. B. Marangoni e la preghiera di Gounod. Il pubblico bassanese potè assistere finalmente ad una funzione sacra con musica scelta con criterii artistici e liturgici. Congratulazioni al sig Tattara Marco, cui è dovuta la scelta, ed ai maestri Chiuppani e Lauzzini, che curarono l'esecuzione.

Alla sera vi fu geniale banchetto di 65 coperti al *Gardellino*. Brindisi e discorsi ad iosa e sintomatici evviva al sig. G. L. Ferrari, ora presidente della Società di mutuo soccorso fra filarmonici, e ieri sera, indicato a grandissima maggioranza quale presidente della banda. Quest'ultima versa in crisi acuta: auguriamo che si possa trovare un metodo di cura efficace.

Caselle d'Altivole, 22 novembre — Attentato — Questa notte verso le 3 un vigliacco tirava a palla contro le imposte della stanza abitata del sig. A. D. Girardi. Questi si destò al rumore dei colpi e affacciossi alla finestra per poter scoprire l'autore di questo sciocco attentato, ma non vide anima viva.

La palla perforò l'imposta, battè sul soffitto della stanza e penetrò in esso.

Il sig. Girardi può dire di averla scampata bella, ed anche in questa occasione s'ebbe gli attestati di stima dai numerosi e carissimi amici che qui conta.

Gli indizii pesano forte sopra un individuo e speriamo che presto sia fatta piena e rigorosa giustizia.

Fratta Polesine, 23 nov. — Furto — Ieri notte, ignoti, dalla rimessa di Fagagnolo Fortunato involarono una giumenta alta m. 1.20 di anni 4 con pelo morello del valore di L. 70; un puledro alto m. 1.30 di mesi 6, baio, del valore di L. 80 e un biroccino usato colorito in bleu del valore di L. 60 e un paio di finimenti usati del costo di L. 10.

Nessun indizio ancora sugli audaci autori del furto.

NECROLOGIO

A Cagliari è morto il nob. Umberto Rodriguez tenente d'artiglieria — A Como Lino Tommasoli studente all'Istituto tecnico — A Torino suor Maria Veronica Mascheroni, da Meda — A Lecco il cons. comunale Angelo Bettini ex garibaldino — A Genova l'avv. Francesco Arrighetti cons. d'Appello a riposo — A Rieti Francesco Giordani, membro della Banca agricola cooperativa — A Campobasso l'ing. Salvatore Trovato — A Lecce il canonico prof. Giuseppe Spennaferri.

A Buenos Ayres è morto Antonio Centi, da Savona, tipografo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Novembre a Lire 105,17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 23 Novembre

	Prezzi	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	95 40
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	95 50
» » 4 1[2 0[0	102 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	212 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	269 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 50	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 15	130 30	— —	— —	5
Francia	105 1[8	105 25	— —	— —	2
Belgio	104 95	105 10	— —	— —	3
Londra	26 54	26 57	26 26	26 29	4
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	4
Austria	221 —	221 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 —	221 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	95 55
Rendita fine	95 60
Ferrovie Merid.	658 —
Ferrovie Mediterr.	506 —
Navigaz. Gen. Ital.	315 50
Raffineria Zuccheri	225 —
Francia a vista	105 171[2
Londra a 3 mesi	26 56
Berlino a vista	130 30

Roma 23

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 561[4
Banco Roma	135 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	19 —
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	123 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 15
» Lond. »	26 54
» Germ. »	130 15

Vienna 23

Rendita in carta	101 20
» in argento	101 20
» in oro	122 65
» in corona	— —
Az. della Banca	939 —
» Stab. di cred.	3e6 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	229 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 5[8
Rendita Italiana	90 1[8

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	95 65
» » 3 1[2	102 35
Azioni Banca d'Italia	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	657 —
Ferrovie mediterran.	506 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 571[2
» Germania	130 271[2

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	229 80
Lombarde	41 40
Rendita Italiana	90 —

Londra 21

Inglese	110 11[16
Italiano	90 —

Parigi chiusura

	21	23
Rend. fr. 3 %	— —	100 95
Id. 3 % perp.	102 67	102 70
Id. 4 1[4 0[0	105 17	105 22
Id. ital. 5 %	91 35	91 85
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	110 62	110 62
Obblig. Lomb.	373 25	374 —
Cambio Italia	5 —	4 ½
Rend. turca	20 32	20 22
Banca Parigi	805 —	805 —
Tunis. nuove	499 75	499 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 ¼	58 9/16
Banca Ottom.	532 50	530 —
Arg. fine	499 50	489 50
Cred. Fond.	658 —	656 —
Az. Suez	3380 —	3372 —
Lotti turchi	103 50	101 50
Ferr. mer.	625 —	324 —
Prest. russo	93 25	93 20
Id. portog.	25 9/16	25 11/16
Banca Naz.	— —	3635 —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	95 60
» » » spezz.	95 65
» » 3 0[0	102 35
» » 4 1[2 0[0	56 50
Az. Banca d'Italia	713 —
» » Torino	451 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	660 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 25
Med. camb. Francia	105 17 1[2
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 571[2
» » Germania	130 30

Firenze 23

Rendita per fine	95 62 —
Cambio Londra	26 27 ½
» Francia	105 20 —
Ferrovie merid.	658 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	714 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,56 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,93 — pel 10 maggio 74,29 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,86 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,78 - pel 10 maggio 65.83 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,92 5[8 — Granoturco D. 0,30 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 5.

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 6,75 — **Nuova York** 21 — Petrolio Standard White C. 6,80.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 46.60 — Per dicembre 46.80 — A 4 mesi da marzo 47.30 — Pei 4 mesi primi 47.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 99.—.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 27.25 — Pel corrente 27.24 — Pei 4 mesi primi 28.10. — A 4 mesi da marzo 28.60.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.25 — Per dicembre 21.50 — Pei 4 mesi primi 22.— — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 23 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[2 — Pei 4 mesi primi 18 3[4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato debole — disponibile Rmk. 6.35.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 112617 — Vendite della giornata q. 3000.

Ghirka Marianopoli f. 18.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imbal. compr.	L. 21.65	Chile 29.300
idem	Splendor		» 22.90	» 28.000
	Adriatic		» 21.50	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 Novembre N. 276 contiene: Regio decreto rifiettente gli assegni locali da corrispondersi a vice-consoli all'estero — Regio decreto che stabilisce i tributi da pagarsi alle popolazioni indigene al Governo della Colonia Eritrea nell'esercizio finanziario 1895-96 — Regio decreto col quale viene approvato il nuovo regolamento d'istituzione e di disciplina del Corpo delle Guardie di finanza — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della confraternita di S. Giuseppe in Pietraperzia (Caltanissetta) — Decreto Ministeriale che proroga il termine per la presentazione dei documenti necessari al concorso a posti di allievo chimico nei laboratori chimici delle Gabelle — Rettifica d'intestazione — Denuncia ed avvisi per smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico-agraria: prima decade, novembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cappello Antonio, sartoria, Padova — Gnolo Anna, biade, Padova — Rizzo Girolamo, Baucina, tessuti, Termini I.

Dissesti

Misul Vittorio, tessuti, Livorno — Maggiasca Celeste, Olgiate Olona, sartoria, Busto Arsizio.

Movimento del Porto

Partiti per Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Cafiero con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Smirne vap. ingl. « Cousin Arbib » cap. Chandler vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Kepler » cap. Stoken vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » Williams con merci.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1[2 e 14 — per Burano alle 10 1[2 e 5 1[4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1[2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1[2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

FITTI E VENDITE

Fitti

Campo la Tana 2157 Castello appartamenti sei stanze, sala, cucina, magazzino. Mensili 50. Appartamento mens. 40, Rivolgersi custode casa stessa.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali. cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Due piani, pianterreno, riva, magazzini, pozzo. acquadotto, gaz. Dirigersi S. Vitale, Calle Vetturi N. 2914.

Affittasi Casa Ss. Apostoli Calle Madonna 4410, 6 locali, cucina ed ampia sbrattacucina, soffitta magazzino, pozzo, acqued. L. 60 mensili. Rivolg. ivi dalla 2 alle 4

Affittasi ammobigliata elegante stanza con salotto oppure due stanze a mezzogiorno due minuti da S. Marco. L. 30 mens. Offerte fermo posta V. N. 5566.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 140.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Zattere N. 787 Casa signorile con giard., acqued., waterel., porta sola, annue 960 pel 1 gennaio. Rivolg. all'Ag. Giovanni Bortoluzzi e figlio S. Marco, 550-54.

Farmacia in ottime condizioni da fittare in Gajarine distretto di Conegliano, buonissimi patti. Rivolgersi alla proprietaria Irene Longo in Vittorio.

Vendite

Vendesi villa con parecchi campi vicino Treviso. Rivolgersi Prof. Maltese, Sicli (Siracusa).

Acquisterebbesi materiale Serre Cassoni, buono stato. Offerte dettagliate Agenzia Horticola Dianthus. Venezia.

Vendesi metri 30 stoffa per mobiglio damasco seta bleu argento a L. 6 al metro, per l'indirizzo scrivere E. 4163 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ottimo strumento musicale affidato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. ore 14 alle 17 ...4270 dalle

DANARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con francobolli dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioburri, Calle Stagn 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Contabile e commesso troverebbero impiego o associandosi a vecchia azienda commerciale artistica, disponendo lire ottomila. Interessenza e stipendio da convenirsi. R. R. posta Brescia.

Ricercasi esperto intelligente contabile, celibe, appartenente a buona famiglia. con referenze di primissimo ordine, senza le quali inutile proporsi. Dirigersi per lettera ferma in posta Treviso coll'indirizzo **X dieci.**

Diversi

Quattro Novembre — Non vidi più. Ricordate con simpatia circostanze Tram Caffè?

Scritta Tram

Novembre 25 undici nuovo — Saluti affettuosi; grandi riguardi. Addio tesoro. Spero sarai sempre stato bene. Ti conforti mio affetto. Bacioti.

BANCO DI NAPOLI

Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1896

ATTIVO

Fondo di cassa (Valute utili come riserva	L.	116,075.822,—
(Altre valute	»	4,282.881,79
Portafoglio (Cambiali e assegni bancari	»	56,001.856.16
(Altri titoli	»	481.819,—
Anticipazioni	»	26,397,297,43
Anticipazioni ordinarie al Tesoro	»	—.—
Titoli emessi o garantiti direttamente dallo stato	»	19,374,150,50
Crediti	»	13,202,250,05
Partite immobilizzate o non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	140,064,065,67
Sofferenze dell'esercizio in corso	»	2,393,726,26
Immobili destinati alla collocazione degli uffici	»	3,071,262,68
Partite varie	»	20,080,975,19
Servizi diversi per conto dello Stato	»	1,541,639,04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,715.152,50
Totale	L.	407,754,758,19
Depositi	»	208,933,203,16
Totale generale	L.	616,687,961,35

PASSIVO

Capitale	L.	65,000,000.—
Massa di rispetto ordinaria	»	6,500,000,—
Circolazione per conto del comm. (art. 2 della legge 10 agosto 1893)	»	227,719,656,30
» per conto del commercio a norma dell'allegato E alla legge 22 luglio 1994, n. 339	»	—,—
» coperta per intero da riserva	»	10,193,055,70
» per conto del tesoro	»	—,—
» scoperta eccedente i limiti dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893	»	—,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	36,987,309,48
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	24,534,492,27
Partite varie	»	19,109,586,56
Servizi diversi per conto dello Stato	»	1,958,314,44
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	5,752,453,46
Totale	L.	407,754,758,19
Depositanti	»	208,933,203,16
Totale generale	L.	616,687,961,35

AVVISO D'ASTA

Nei giorni **9, 10 11 dicembre 1896**, alle ore 10, avrà luogo un pubblico incanto secondo le norme stabilite dall'art. 87, comma *A*, del regolamento per l'applicazione della legge sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, per la **provvista degli oggetti di corredo militare che occorrono al Corpo Reali Equipaggi per l'anno 1897**, e che sono distinti nei seguenti lotti. — Nel giorno 9 sarà esaurito l'appalto per la provvista degli articoli indicati dal numero d'ordine da 1 al 6 incluso; nel giorno 10 dal n. 7 al n. 15 incluso; e nel giorno 11 sarà compiuto l'incanto pei rimanenti lotti.

LOTTO		ammontare L.
1.	Panno turchino fino per pastrani da sott'ufficiali	49 200
2.	Id. turchino scuro finissimo per vestiario da sott'ufficiali	49,540
3.	Panno turchino ordinario per pastrani e calzoni da marinaio	5[illegible]00
4.	Sargia turchina per camicie da marinai	49 500
5.	Sargia turchina rigata per fodere pastrani	50,000
6.	Fodere diverse	12,350
7.	Fascie addominali di lana	12,600
8.	Farsetti di lana turchina	44.000
9.	Farsetti di cotone bianco	32,500
10.	Calze cotone	49 500
11.	Brande e guernizioni	48,000
12.	Materassi di kapoc	38,250
13.	Coperte di lana	50,000
14.	Fazzoletti di seta	42,000
15.	Fasce di cotone per berrette marinai e buste porta spazzole	24,000
16.	Borse necessario di pelle con accessori	45,000
17.	Forme di legno per berretti	17,500
18.	Stoviglie e coltelli	5,950
19.	Libretti personali	2,200
20.	Solini da marinaio	40,500
21.	Sacchi impermeabili	35,000
22.	Mercerie	5,000
23.	Nastri di seta per berretti con leggenda	30,000
24.	Ricami, galloni ed articoli diversi	30,000

Spezia, 18 novembre 1896.

Il Segretario del Consiglio **L. PASTINE.**

Capitalisti ed Agricoltori

Sabbato 28 corrente mese di Novembre, alle ore 13 avrà luogo, nella Fabbrica del sottoscritto in Este, una **adunanza** di adesionisti, per la **discussione e firma dell'atto costitutivo** di una Società per la produzione e commercio dell'acido solforico e concimi chimici. Chi ha capitali da impiegare, e chi ne avesse interesse, è invitato ad intervenirvi potendo ancora farsi socio seduta stante.

Francesco Marinoni

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 25 Novembre N. 326

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO

Aspirazioni e pressioni

Ottavio Serena

(Nostra corrispondenza particolare)

Questa lettera del nostro corrispondente di Roma è stata scritta prima che fosse ufficiale la notizia della nomina dell'on. Serena a sottosegretario di Stato all'interno. La nomina avvenuta prova l'esattezza delle informazioni del nostro corrispondente e dà maggior carattere alle difficoltà che l'on. Rudinì ha dovuto superare nella nomina — difficoltà largamente delineate nella corrispondenza.

Roma, 23 novembre 1896.

(V. Riccio) Io non ho mancato di raccogliere e di trasmettervi le notizie intorno al possibile sottosegretario di Stato all'interno, ma vi ho sempre ripetuto che le maggiori probabilità erano per l'on. Giordano-Apostoli e per l'on. Serena. Gli altri nomi, che per debito di cronista io vi trasmisi, rappresentavano più i desiderii individuali dei candidati o dei loro amici, che il pensiero dell'on. Rudinì.

Ma questi, nella scelta del suo collaboratore, ha incontrato mille gravissime difficoltà, provenienti dalla speciale condizione, nella quale si trova il Gabinetto, rispetto ai varii gruppi che lo sostengono.

I giolittiani volevano un sottosegretario loro, i zanardelliani altrettanto. Il posto ha carattere essenzialmente politico, e si comprende che i varii gruppi cerchino di accaparrarselo, perchè con il sottosegretariato all'interno essi possono ottenere quelle molteplici piccole concessioni, quei mille piccoli e svariati favori politici, che tanto giovano ai deputati presso gli elettori, e che nel periodo elettorale sono preziosissimi.

Perciò Giolitti fu a Roma nei giorni passati, insistendo con vivacità presso Rudinì e presso Brin e Gianturco, per far nominare uno dei suoi. Perciò i seguaci di Zanardelli si dettero da fare. La nomina dell'on. Picardi, deputato di Messina, uomo dall'ingegno serio e sodo, sembrava li soddisfacesse, ma Picardi non ne volle sapere, nè parve conforme alle nostre abitudini ed ai nostri pregiudizii nominare un sottosegretario siciliano, quando ugualmente siciliano è il ministro.

Le esigenze individuali complicarono le difficoltà dell'on. Rudinì. Compans, Ronchetti, Galimberti, in nome loro, in nome dei loro gruppi politici, chiesero ciascuno di occupare l'ambito posto. Compans, il più insistente fra tutti, vantava anche dei diritti per anzianità, poichè egli è il più anziano dei sottosegretari, avendo coperto quell'ufficio nel primo ministero Crispi, alle poste e telegrafi. Da buon piemontese, l'on. Compans insisteva per una promozione.

I tre aspiranti non si contentarono di far valere personalmente le loro ragioni. Essi ricorsero anche ad estranee influenze. Qualcuno corse a Brescia, altri a Cuneo. Vi fu chi arrivò persino a chiedere l'aiuto di augusta persona, la quale fece comprendere all'inopportuno sollecitatore come non sia corretto l'intervento della Corona negli atti politici del Gabinetto.

* *

Le aspirazioni degli uni, le pressioni degli altri hanno ritardato la nomina. Rudinì ha resistito a molta gente, ed io che non sono sospettabile di troppa tenerezza verso il ministero attuale, mi affretto a riconoscere nel marchese di Rudinì il merito della resistenza.

La scelta sua non cadrà sui tre pretendenti, nè sugli altri che vengono imposti dai partigiani di Giolitti e da quelli di Zanardelli. Quel posto ha importanza così grande parlamentarmente ed elettoralmente, che l'on. Rudinì non lo affiderà certamente, ai malsicuri amici di oggi, che certo saranno avversari il giorno seguente a quello delle elezioni generali.

L'on. Giordano-Apostoli e l'on. Serena sono invece amici fidati, che stettero con Rudinì nei giorni di avversa fortuna come nella buona, entrambi antichi uomini parlamentari, stimati da tutta la Camera, pratici di amministrazione.

Dapprima le maggiori probabilità erano a favore del Giordano-Apostoli, attuale questore alla Camera, ed egli ne ebbe le congratulazioni dai colleghi di ogni partito, perchè tutti gli vogliono bene. Ma poi l'inevitabile ritardo, proveniente dalle difficoltà che vi ho narrate, mise l'onor. Giordano in una posizione delicatissima. A misura che i giornali davano per sicura la nomina di lui e che i colleghi alla Camera facevano le relative congratulazioni, egli sempre più si disponeva a rinunziare, per uscire dalla strana situazione fattagli dal lungo indugio. Ora dicono che abbia definitivamente dichiarato di non volerne sapere, ma è falso quanto è stato asserito da alcuni giornali che fra Rudinì e lui si sia discusso circa i provvedimenti per la Sardegna.

* *

Le maggiori probabilità restano dunque sempre per Serena, uomo politico di valore ed esperienza. Fu nel 1860 segretario del governo provvisorio a Bari, poi applicato al ministero dell'istruzione a Torino, poi ispettore scolastico. Deputato di Destra nel 1870, fu travolto nella rovina del suo partito dopo il 18 marzo 1876. Non mutò casacca come fecero moltissimi. Stette al suo posto, anzi fu il fondatore e l'anima delle Associazioni Costituzionali nelle Puglie e ne ebbe lodi grandissime da Quintino Sella, che molto lo aveva caro.

Tornò, passate le prime tempeste elettorali e parlamentari, deputato e presidente del Consiglio provinciale di Bari. Crispi lo nominò prefetto a Lecce e poi a Pavia, ed io ricordo che ebbi a lodare sul vostro giornale la buona scelta che Crispi faceva di questo nuovo prefetto intelligente ed operoso. Nicotera lo mandò al Consiglio di Stato, e già pensava di affidargli una grande prefettura. E adesso fa parte della Quarta Sezione, che rappresenta la magistratura più elevata che sia in Italia, quella che ispira fiducia maggiore, e dove par che ancora aleggi lo spirito di Silvio Spaventa.

Rudinì lo mandò poco tempo fa commissario regio a Napoli, ed in quel terreno difficile egli fece ottima prova, per serenità e pratica amministrativa. Riuscì colà caro a tutti, mostrando come il regio delegato non debba essere uomo di parte, ma tenere solamente della buona amministrazione.

Nominandolo sottosegretario all'interno, cosa che par probabile, Rudinì farà scelta utile e buona, meritevole di lode anche da parte degli avversari politici.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera:*

Un dispaccio da Messina alla *Tribuna* dice che l'on. Di Rudinì prima di rivolgersi all'on. Giordano Apostoli e all'on. Serena per la carica di sottosegretario agli interni, la offrì a Piccardi la settimana scorsa ma Picardi declinò l'onore per motivi di salute. Questo dispaccio conferma quanto vi scrissi.

* *

Numerosi dispacci di congratulazione sono giunti all'on. Serena per la sua nomina a sottosegretario di Stato agli interni specialmente dalla provincia di Bari.

Come vi telegrafai l'on. Serena oggi ha giurato nelle mani dell'on. Di Rudinì. Subito ha preso possesso del suo ufficio.

Egli ha ricevuto i capi-servizio alla cui testa erano i comm. Astengo e Alfazio e rivolse loro cortesi parole per la circostanza.

L'on. Serena ha fatto domandare un'udienza al Re che lo riceverà e così pure la Regina.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

AFRICA

Il richiamo delle truppe dall'Eritrea

Le istruzioni di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

L'*Italie* osserva che se si presenterà alla Camera la domanda di richiamo delle truppe dall'Africa otterrà soltanto due o tre diecine di voti, compresi quelli dei radicali e dei socialisti.

L'*Italie* dice che l'on. Di Rudinì comunicando alla Camera il trattato di Addis Abeba comunicherà pure le istruzioni che furono date a Nerazzini al momento della partenza. Le istruzioni portano le firme di Ricotti, Di Rudinì e Caetani.

La Commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

La Commissione delle prede riunitasi stamane ha deciso unanimemente di espletare il proprio mandato e di emettere il suo giudizio intorno alla validità della preda. La decisione non si avrà che al 6 dicembre.

La politica africana

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Alla presidenza della Camera sono pervenute varie interrogazioni e interpellanze sulla politica africana.

Deputati in missione nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., matt.*:

Corre voce che fra breve i deputati Raggio e Pavoncelli si recheranno nell'Eritrea per studiare le condizioni della colonia sotto il rapporto agricolo e commerciale.

I due deputati esamineranno sul sito se, cessata l'occupazione militare, possa l'Eritrea essere suscettibile di un avvenire commerciale favorevole all'Italia.

Dicesi che gli on. Raggio e Pavoncelli abbiano in tal senso una missione ufficiosa dal Governo.

Sarà un viaggio male speso...

I lavori della Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

E' giunto Taverna presidente generale della Croce Rossa per ultimare le disposizioni in favore dei prigionieri d'Africa.

Prima della fine del mese verrà convocato il Consiglio generale della Associazione per la conoscenza delle operazioni dei reparti della Croce Rossa nell'Eritrea.

Intanto la direzione centrale continua la distribuzione dei sussidii di 200 lire alle famiglie dei morti e feriti in Africa.

Da e per Massaua

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Porto Saïd 24, ore 4.40 p. — E' giunto il piroscafo *Umberto I°* con truppe diretto a Massaua.

La sistemazione dell'Eritrea

Secondo un dispaccio da Roma all'*Italia del popolo*, le notizie diffuse in questi giorni intorno ai progetti già stabiliti per l'assetto della Colonia Eritrea sono in gran parte infondate.

L'on. Di Rudinì, assecondato efficacemente dai ministri Brin e Pelloux, sta studiando un piano completo di trasformazione della Colonia.

Innanzi tutto si vorrebbe dal ministero che i destinati ad amministrare la Colonia siano i primi a volere l'assoluto mantenimento della pace.

Ad ogni modo, assicurasi che nessuna decisione è possibile prima dei mesi di marzo o d'aprile.

L'influenza della Russia sopra Menelik

Telegrafano da Odessa al *Daily News*:

« Secondo mie private informazioni, attinte a fonte ufficiale autorevole, è assolutamente fuor di dubbio che il Negus nell'atteggiamento di recente assunto di fronte al Quirinale ed al Vaticano, ha obbedito alle influenze del Governo russo.

I così detti ufficiali russi della Croce Rossa, durante parecchio tempo, formavano attorno a Menelik una specie di consulta straordinaria.

Il segretario del Negus, Ato Joseph, che venne in Russia lo scorso agosto, recando molti e preziosi doni per l'Imperatore e l'Imperatrice, s'imbarcherà la settimana prossima per ritornare in patria, accompagnato da Leontieff.

Quest'ultima informazione è confermata anche da un giornale di Odessa, e nei circoli ufficiali si assicura che Leontieff sarà incaricato di una missione speciale verso Menelik.

E' ovvio che la Russia vuole esercitare una decisiva influenza in Abissinia, e tutte le mosse che essa fa verso questo intento sono condotte con estrema segretezza e prudenza.

Mi consta anche che Menelik, nella sua condotta verso il Vaticano e nella conclusione della pace, agì secondo i suggerimenti della Russia, e che questa è ansiosa di conservare la sua influenza in Abissinia per ragioni che riguardano la questione egiziana. »

IL RE DI SERBIA A ROMA

Domani il Re di Serbia sarà a Roma. Sullo scopo del viaggio di Re Alessandro i giornali esteri giuocano a indovinare.

Da Belgrado si telegrafa che il viaggio del Re a Vienna e a Roma viene commentato assai sfavorevolmente dalla stampa liberale e radicale. I giornali di questi partiti vedono nel viaggio, e specialmente nella visita alla Corte di Vienna, un cangiamento nella politica estera, e un ravvicinamento alla triplice alleanza.

In tal modo — essi scrivono — il gabinetto si mette per una via pericolosa; poichè la questione d'Oriente si rizza minacciosa e chiede una soluzione, ed è per la Serbia una questione vitale di tenersi unita alla Russia; mentre il ravvicinamento alla triplice è un atto politico antinazionale.

E a Vienna — secondo un dispaccio dalla capitale austriaca — circolano le più svariate dicerie. Nei circoli competenti si accerta che lo scopo del viaggio è di ottenere dal Papa il permesso del passaggio all'ortodossia di una principessa cattolica di illustre Casa regnante che dovrebbe andare sposa di Re Alessandro. Sembra che il progetto abbia poca probabilità di convertirsi in fatto compiuto, almeno fino a tanto che le condizioni famigliari della Casa Obrenovich non subiscano un radicale cambiamento.

Si sparse anche ier l'altro a Vienna la voce che Re Alessandro avesse abbandonata l'idea di andare a Roma.

La notizia però era infondata.

* *

Dai giornali di Belgrado:

L'*Odjek* e il *Narod* dedicano affettuosissimi articoli all'Italia in occasione della visita a Roma di Re Alessandro.

Il *Narod* rileva che la nazione italiana e il suo Re diedero di recente una nobile prova di stima e di amicizia alla nazione serba chiamando a far parte della famiglia reale una figlia dell'eroica stirpe serba dei Petrovich.

Mentre passano quasi in silenzio — scrive l'*Odjek* — certe visite del nostro giovane Re, visite che non corrispondono al sentimento della assoluta maggioranza del popolo serbo, la visita di Re Alessandro alla Corte d'Italia ci riempie di giubilo perchè corrisponde al sentimento di tutti i serbi.

L'Italia ci fu sempre amica, appoggiò sempre le nostre aspirazioni nazionali ed è ancor più preziosa amica dopochè una figlia dell'eroico principe Nicolò del Montenegro fa parte della vecchia e cavalleresca dinastia di Savoia.

Il *Dnevni List* afferma che la visita del Re Alessandro al Vaticano è un puro atto di cortesia. I circoli governativi assicurano che non esiste alcun progetto per concludere un concordato col Vaticano, che al caso dovrebbe essere fatto con l'approvazione della Scupcina.

* *

Ci telegrafano da *Roma 24 novembre, sera:*

Per il ricevimento del Re di Serbia che giungerà domani si troveranno alla stazione il Re, l'on. Rudinì, i ministri e i sottosegretari di Stato, l'on. Villa, Farini, il corpo diplomatico e le autorità. Renderà gli onori militari una compagnia di fanteria con musica e bandiera.

Il corteo che accompagnerà Re Alessandro dalla stazione al Quirinale si comporrà di 14 carrozze di mezza gala precedute dal battistrada e da uno squadrone di corazzieri seguite da un altro squadrone dei corazzieri e da un plotone di carabinieri a cavallo. Il corteo percorrerà Via Nazionale; e al suo passaggio le musiche intuoneranno l'inno serbo.

Il Re di Serbia al Quirinale sarà ricevuto dal conte Gianotti.

La Regina circondata dalla Corte attenderà il Re nel salone giallo dove avverrà la presentazione dei cavalieri dell'Annunziata e degli alti dignitari dello Stato.

Domani sera alle 7 e mezza pom. vi sarà pranzo al Quirinale.

Giovedì poi a Centocelle avranno luogo le esercitazioni tattiche e la rivista di tutte le truppe comandate dal generale Di San Marzano coadiuvato dal generale Orero; la sera pranzo di gala e spettacolo di gala al Costanzi offerto dal municipio di Roma.

Venerdì mattina Re Alessandro si recherà a Napoli donde, come già vi telegrafai, tornerà in incognito a Roma a visitare il Papa.

* *

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il Re di Serbia si rechi a Roma per ottenere dal Papa il consenso a compiere il passaggio alla ortodossia, dovendo sposare una giovane duchessa ortodossa. L'*Agenzia* aggiunge che lo scopo della visita è soltanto quello di conoscere una Corte amica.

* *

Revertera ambasciatore d'Austria presso il Vaticano ha comunicato oggi al Vaticano la domanda del Re di Serbia per essere ricevuto dal Papa.

* *

Ci telegrafano da *Vienna, 24 nov., sera:*

Il Re di Serbia è partito stamane alle 7.20 per Roma, accompagnato dall'incaricato d'affari d'Italia a Belgrado e dall'addetto militare italiano a Vienna, Pollio. Alla stazione il Re fu ossequiato dai dignitarii di Corte, dal ministro di Serbia col personale della legazione e dal personale dell'ambasciata italiana.

* *

Ci telegrafano da *Udine, 24 nov., sera*:

Giunse da Pontebba il treno recante il Re di Serbia ricevuto con gli onori militari. Il Re passò in rivista la compagnia del 56° fanteria schierata colla bandiera. Il Re scambiò alcune cortesi parole col generale Osio, comandante del presidio, e colle altre autorità, e poscia ripartì alle 8,15 per Roma salutato rispettosamente da numeroso pubblico.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Il *Dogali* passerà in armamento col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Bregante comandante, capitano di corvetta Pongiglione ufficiale in seconda. Il *Dogali* farà parte della divisione volante.

Il *Vespucci* passerà in disponibilità a Venezia con il capitano di corvetta Martini responsabile.

Rudinì e la triplice

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera:*

Un comunicato dell'*Opinione* a proposito dell'intervista di Di Rudinì col corrispondente della *Kreuzz Zeitung* dice: I sentimenti dell'on. Di Rudinì favorevoli alla triplice alleanza sono notissimi, antichi e inalterati. Smentisce la possibilità che vi sia un trattato segreto con un'altra potenza oltre quello della triplice alleanza. L'on. Di Rudinì vide il corrispondente al 15 ottobre prima delle famose rivelazioni di Bismarck.

Il contenuto dell'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Eccovi altri particolari sull'esposizione finanziaria che il ministro Luzzatti presenterà alla Camera il 6 dicembre:

L'esposizione finanziaria si dividerà in tre parti. Nella prima l'on. Luzzatti esporrà i risultati finanziari, annuncierà il perfetto pareggio del bilancio 1897-98, dimostrando come da moltissimi anni sia questo il primo bilancio che si presenti senza l'emissione di alcun titolo, nè per le ferrovie, nè per altre spese dello Stato.

Nella seconda parte, l'on. Luzzatti esporrà la situazione, pur troppo non lieta, degli Istituti d'emissione e spiegherà i provvedimenti di cui proporrà l'immediata attuazione a fine di rassicurare il credito.

Enuncierà per ultimo alcuni provvedimenti minori relativi alla Sicilia e alla Sardegna, progetti d'indole sociale e qualche primo tentativo di venire in sollievo all'economia nazionale.

Due sott'ufficiali per compagnia

Le promozioni dei sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma 24 nov., sera*:

Nel nuovo progetto di ordinamento dell'esercito vi saranno due sottufficiali per compagnia non uno come nel progetto precedente.

— Dopo le osservazioni della Corte dei Conti per le nomine dei sottotenenti allievi di Modena il Ministero della Guerra ha ripresentato i decreti con note e spiegazioni.

La querela di Crispi smentita

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

Il corrispondente napoletano del *Fanfulla*, smentendo la querela di Crispi contro il *Secolo*, dice che la notizia fu messa in giro da un autorevole deputato crispino che la disse anche al corrispondente medesimo.

Un esaltato che si avvicina al Re

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera:*

Oggi nel pomeriggio mentre il Re in carrozza usciva dal Quirinale un giovane decentemente vestito, vivacemente gestendo in preda a visibile esaltazione si avvicinò alla carrozza. Le guardie lo fermarono. Il giovane maggiormente eccitato si rivoltò alle guardie e tirò fuori un congedo militare e lo stracciò.

Sembra che egli volesse consegnar una istanza ma il suo contegno poco corretto indusse le guardie a fermarlo. Alla questura dichiarò di chiamarsi Pasquale Pecoraro trentacinquenne, siciliano, ex soldato di artiglieria.

* *

L'individuo che voleva presentare una supplica al Re fu accertato non chiamarsi Pecoraro ma Nicola Longo ex furiere d'artiglieria fregiato della medaglia d'Africa. Dopo di esser stato interrogato dal questore fu condotto alle carceri di *Regina Cœli*.

Egli trovavasi da pochi giorni a Roma e alloggiava in un albergo in Via Principe Umberto. Pare che l'istanza contenesse la domanda di un sussidio per il servizio prestato in Africa.

In fascio

L'on. Cavallotti — Pansa dal Re — Conferenza — Nuovi senatori.

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

E' giunto a Roma l'on. Cavallotti.

— Il Re oggi ha ricevuto Pansa ambasciatore italiano a Costantinopoli.

— Oggi a palazzo Braschi l'on. Di Rudinì ha conferito con Visconti-Venosta, Pelloux, Brin e Costa.

— Lunedì si riunirà la commissione senatoriale per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PER LA REGOLARITÀ DELLA GIUSTIZIA

Il senatore Costa, ministro della grazia e giustizia, inviterà, fra giorni, con una energica circolare, i presidenti delle Corti d'Appello a far sì che le udienze dei tribunali e delle Corti di Assise si aprano all'ora stabilita, essendo notorii e deplorati gli enormi ritardi che hanno presentemente.

LA STAMPA RUSSA E LA TRIPLICE

Sempre a conferma di quello che noi abbiamo più volte detto circa l'atteggiamento della stampa russa a nostro riguardo, specialmente dal punto di vista di un nuovo orientamento della politica estera, ecco che gli odierni giornali russi sembrano aver avuto l'ordine di combattere la triplice e di consigliare l'Italia ad un riavvicinamento alla Francia ed alla Russia.

Le *Novosti* consacrano a questo scopo il loro articolo di fondo, in cui dicono che « la pace darà all'Italia i mezzi per consolidare la sua posizione e il suo benessere, ma non gioverà al mantenimento della Triplice, la quale, nel disastro africano, non fu di alcun giovamento all'Italia, mentre la Russia e la Francia avrebbero potuto esserle assai giovevoli....

« Ciò dovrebbe ingrossare in Italia la corrente francofila, che già comincia ad accentuarsi e che urta alquanto la suscettibilità della Germania e dell'Austria. » Il *Sine Otetchestva* tiene press'a poco lo stesso linguaggio, consigliando all'Italia di rompere le catene della triplice.

« L'Italia è una nobile nazione chiamata a tornare grande come per lo passato, ma ella deve scegliere le sue amicizie con maggior tatto, pensando alle affinità di razza ed ai suoi interessi positivi e non ipotetici.

« La cessazione della guerra in Abissinia fu un gran passo favorevole all'Italia, ora deve renderne più grandi i vantaggi assicurandosi l'amicizia della Francia e della Russia. »

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

LE RIFORME AMMINISTRATIVE

Il Consiglio di Stato, come ci annunciava un dispaccio, ha approvato con poche osservazioni i progetti di riforme amministrative proposte dall'on. Rudinì.

Non sappiamo ancora quali siano state le osservazioni fatte per potere entrare in discussione, ma sappiamo che tra le progettate riforme ce n'è di quelle che, bene applicate, potranno apportare quel risanamento dell'ambiente, per cui abbiamo avuto occasione più volte di censurare il sistema burocratico nostro.

Con le leggi in vigore la responsabilità degli amministratori è divenuta una derisione, e guai a capitare in rapporti con certe amministrazioni comunali, non però, fortunatamente, di queste dell'Alta Italia.

Causa precipua dei disordini amministrativi in tanti piccoli Comuni, che sono in maggioranza, nella bassa Italia, è il predominio di vecchie e nuove consorterie create a forza di intrighi e sostenute dalla brama di tenere il potere.

In tal modo noi vediamo che moltissime amministrazioni comunali, specie nel mezzogiorno, divengono un feudo di determinate famiglie destinate a tramandarsi da padre in figlio il potere. Consiglio, giunta, sindaco, segretario comunale, tesoriere, esattore, giudice conciliatore e spesso pretore e delegato di pubblica sicurezza sono una sola famiglia che tutto concentra in sè, senza riguardi e senza ritegno.

Un tale sistema deplorevole, in parecchi Comuni siciliani si perpetua da parecchi lustri con la complicità necessaria del deputato al Parlamento, del deputato provinciale e del semplice consigliere.

E' cosa assai facile trovare laggiù un Consiglio comunale costituito nel modo sopra descritto e dove tutte le deliberazioni siano e messe a base di tenerezze muliebri e di riguardi agnatizii.

Come possano andare gli affari di una pubblica amministrazione in tale stato di cose non è a dire.

Con uno degli odierni progetti dell'on. Rudinì si mira a porre riparo a tale deplorevole andazzo. Si dice perciò che un Consiglio comunale non potrebbe essere composto per più di un quinto da persone unite dal vincolo di parentela ed affinità nel quinto grado civile. Certamente in tal modo non si taglia la mala pianta dalla sua radice, ma è un colpo violento che potrà fruttare in avvenire molto bene, se il governo avrà il coraggio di sostenere le proprie idee di fronte alle mene ed alle pretese dei colpiti o di coloro che immoralmente li rappresentano.

In ogni caso resterà da regolare la posizione degli amministratori nei rapporti di coloro che hanno in mano il maneggio del denaro del Comune, e la responsabilità civile e penale degli amministratori stessi illusoriamente sanzionata dalle leggi in vigore.

Per ora giova affermare che l'efficacia della esclusione delle parentele dalle amministrazioni comunali produrrà sempre un effetto mediocre sul retto indirizzo delle amministrazioni fino a quando le responsabilità, principalmente civili, non saranno personalmente determinate e tali da cadere su persone solvibili.

Fino a quando le amministrazioni comunali potranno cadere, come accade tanto spesso anche in Comuni maggiori, in mano d'impotenti e corrotti, nessun Governo potrà dire di avere posto riparo alle corruzioni, alle dilapidazioni che travagliano certe comunali amministrazioni e per cui si deplorano continui disordini.

Così pare che voglia fare l'on. Rudinì coi suoi progetti odierni, e se così farà, avrà il plauso di tutti gli onesti.

CRONACA ESTERA

(Per dispacci alla Gazzetta)

Alla Camera greca

Atene 24, ore 8.10 a. — *(Camera)* Delijanni presenta il bilancio, aumentante i crediti di guerra e marina. Espone la situazione finanziaria, spera di evitare il disavanzo. Constata che le trattative coi creditori sospese e per nulla troncate. Dice che il Governo è sempre disposto di ad addivenire a un accordo equo. Termina esponendo la politica della Grecia in Candia e augurando di vedere le Potenze realizzare le aspirazioni del popolo candiotto.

La salute del Sultano

Costantinopoli 24, ore 6.20 p. — Le voci allarmanti corse sullo stato di salute del Sultano e riprodotte dai giornali esteri sono assolutamente infondate.

Camera austriaca

Vienna 24, ore 6.40 p. — *(Camera dei deputati)* — *Menger* a nome dei liberali presenta una interpellanza sul discorso pronunciato dal conte Schaffgotsck sottoprefetto di Feldkirk (Varalberg) in occasione della costituzione della Società cattolica fra insegnanti in cui si dichiarò favorevole alla scuola confessionale.

Badeni risponde che il Governo non ebbe finora comunicazione ufficiale di quel discorso ma se le cose stanno come l'interpellante le ha riferite il Governo le disapprova nel modo

più assoluto. Soggiunge che i pubblici funzionari debbono evitare nell'esercizio delle loro funzioni qualsiasi dimostrazione partigiana e che il Governo ha preso già provvedimenti per impedire che tali manifestazioni si ripetano. (*Applausi*).

Nelle colonie spagnuole insorte

Le Filippine domate

Madrid 24, ore 10 a. — Si ha da Avana: Le bande Sanguily e Rus furono sconfitte dalle truppe spagnuole a Rais, Pobo, Aragon e Abreu. Numerosi insorti si sono presentati all'indulto a Cardenas, Santiago e in provincia di Avana.

Si ha da Manilla: Gli insorti sconfitti a Riogrande (Papanga) ebbero perdite. Gli insorti di Lagunas si sono sottomessi. L'insurrezione è domata.

L'incidente ispano-americano

Nuovi particolari

Ce ne ha detto qualche cosa il telegrafo. Ecco altri particolari:

Il ministro di Spagna a Washington ha presentato al segretario di Stato, Olney, i reclami del suo Governo per l'oltraggio fatto alla bandiera spagnuola da alcuni militi americani a New Castle (Delaware).

Non è il primo insulto che quella bandiera riceve negli Stati-Uniti dacchè infierisce la guerra civile a Cuba e non sarà, temiamo, neppure l'ultimo, se il generale Weyler non viene a capo di domare l'insurrezione.

Come altre volte, così anche oggi il Governo di Washington non mancherà d'esprimere il suo dispiacere al ministro di Spagna per l'accaduto e dare quelle soddisfazioni che il caso comporta. Il novello incidente non avrà conseguenze sfavorevoli per le relazioni tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

E' però sintomatico dei sentimenti che prevalgono nel territorio dell'Unione e che potrebbero manifestarsi con maggiore energia e divenire un fattore della politica estera col cessare dell'amministrazione di Cleveland.

L'attuale Presidente ha osservato e osserva i doveri della neutralità verso la Spagna, nè s'è lasciato trascinare dalle dimostrazioni del Congresso e dal movimento dell'opinione pubblica e riconoscere negli insorti cubani la qualità di belligeranti. Non ha tollerato, nè tollererà che nei porti nord-americani s'allestiscano spedizioni di filibustieri, destinate a portare aiuto d'uomini e d'armi a Maceo o Gomez.

Ma il M' Kinley, il quale sinora si racchiude in un silenzio di Sfinge, potrebbe inaugurare una politica un po' diversa e più consona al sentimento nazionale ed alla tradizione del partito repubblicano.

Qui sta il pericolo per la Spagna. Diciamo per questa sola, giacchè gli Stati-Uniti hanno modo di farle molto male senza venire con essa ad atti aperti d'ostilità e senza costringerla a dichiarar loro la guerra.

E' però è di somma importanza per il Governo di Madrid che il generale Weyler porti un colpo decisivo all'insurrezione prima del 4 marzo, se non vuole entrare in un periodo di nuove e gravi difficoltà.

Però — mentre i dispacci ufficiali spagnuoli continuano a parlare di vittorie spagnuole sugli insorti di Cuba notizie di fonte inglese attestano per lo contrario che il generale Weyler è costretto a retrocedere davanti alle forze nemiche.

Un concentramento russo nel Caucaso

La *Neue Freie Presse* assicura che seri avvenimenti si preparano ai confini russo turchi in Asia. Bande di briganti percorrono il paese, assaliscono i villaggi, li bruciano e spargono ovunque terrore e morte; i viaggiatori non sono più sicuri della vita; i briganti sono tanto audaci che si avanzano fino vicino alle mura di importanti città come Batum, Baker; le stesse vie di Tiflis furono teatro dei loro misfatti.

Si dice che queste bande sieno composte da armeni fuggitivi. Non si comprende come il governo russo non possa reprimere queste bande colle numerose truppe di cui dispone il Caucaso, circa 112,000 uomini. Per cui desta in questi Circoli molto stupore la notizia telegrafata oggi da Odessa che il governo russo ha mandato da quella città e da Sebastopoli molte truppe di rinforzo col pretesto di combattere i briganti.

Qui invece si dubita che si tratti del concentramento di un corpo di operazione nel Caucaso, di una mobilitazione di truppe.

Riduzione della rendita prussiana

Telegrafano da Berlino 23:

Si parla di ridurre la rendita prussiana 4 0[0 al 3 1[2 0[0. Questa riduzione sarebbe motivata dalla grande abbondanza del denaro e dalle floridissime condizioni del bilancio, che quest'anno permettono un avanzo di 60 milioni.

Il progetto troverà fiera opposizione fra i grandi detentori di rendita, ma non parrà mal pensato quando si rifletta che le grandi Banche si limitano a dare degli interessi minimi, cioè il 2 1[2 e il 2 per cento.

Italiani arrestati a Marsiglia

Telegrafano da Marsiglia alla *Stampa*:

Furono arrestati parecchi italiani facenti parte di un'associazione per lo spaccio di false monete. L'associazione pare fosse numerosa. La maggior parte degli affigliati, e fra questi gli italiani, giravano pei mercati travestiti da frati e da monache, e facevano le spese pagando con monete false. Il commissario di polizia non ha ancora comunicato ai giornali l'elenco completo delle persone arrestate, pensando che ciò potrebbe compromettere l'esito della caccia che si sta facendo ai falsari, ma tra gli italiani sembra debbano esservi certi Leopoldo Carle, Giacomo Trevicate e Luigi Polde.

Lo sciopero dei gasisti a Bordeaux

A Bordeaux perdura lo sciopero generale dei gasisti. Si approfitta della mano d'opera della truppa il cui servizio però risultò insufficiente ai bisogni della città, onde metà di questa la notte trovasi priva di luce.

La municipalità decise di non intervenire nel conflitto tra gli operai e la compagnia concessionaria, ma, a tenore dei contratti, proclamerà questa decaduta dal privilegio se per mercoledì non potrà adempiere al suo dovere.

Si prevede che la compagnia verrà ad un accomodamento col personale, accordandogli qualche soddisfazione.

L'emigrazione nell'Argentina

Ecco i dati statistici rimessi dall'ufficio di immigrazione governativo di Buenos Ayres.

L'immigrazione d'oltre mare nel mese di settembre è stata di 7089 persone, per conseguenza molto maggiore di quella del settembre 1895 che fu di 5239.

Le famiglie furono 838 composte di 2913 persone — I 7089 immigranti erano 5070 maschi e 2019 femmine. Di questi 6148 adulti e 941 meno di 12 anni.

La professione dichiarata era la seguente: Agricoltori 1441, giornalieri 292, muratori 23, carpentieri 28, cuochi 21, cocchieri 10, fabbri 15, macchinisti 15, mugnai 7, domestici 7, scalpellini 39, fornai 5, sarti 14, tessitori 11, gli altri dichiararono professioni diverse.

Dei 2080 immigranti, occupati dall'ufficio governativo d'immigrazione, vennero occupati durante il mese 659 nella provincia di S. Fe, 603 in quella di Buenos Ayres, 256 in quella di Cordova, 211 in quella di Mendoza, 93 in quella di Entre Rios, 67 a quella di Tucuman e i rimanenti in altre località.

Classificati secondo la loro nazionalità i detti immigranti sono 1488 italiani, 402 spagnuoli. 46 francesi, 38 tedeschi, 21 austriaci, 48 russi, 8 belghi, 5 danesi e 1 norvegese.

L'ufficio di immigrazione governativo ha tutt'oggi 1226 domande per collocamento per i diversi punti della Repubblica, domande che arrivano giornalmente.

Imbrogli ferroviarii in Serbia

L'ex-ministro dei lavori pubblici serbo, ora direttore delle ferrovie, colonnello Costantino Protic, fu pensionato. Egli ebbe in questi giorni un'aspra polemica col suo successore al Ministero, Petkovic, il quale però presentemente è pure uscito di carica. Essi si accusarono vicendevolmente di corruzioni e di truffe negli affari ferroviari e specialmente riguardo agli acquisti di materiali, di vagoni, locomotive, rotaie, ecc,

In seguito a queste rivelazioni, la posizione di Protic come direttore delle ferrovie divenne insostenibile. A suo successore fu nominato l'attuale borgomastro di Belgrado, Michele Bogicevic; e a coprire il posto lasciato vacante da quest'ultimo fu chiamato Nicola Stojanovich. Questi fu già prefetto di polizia a Belgrado, ma fu rimosso dal suo posto, perchè non aveva saputo impedire che si abbruciasse una bandiera ungherese a Belgrado.

CINQUANTA MILIONI DI DEFICIT nel banco di Napoli

Gli onorevoli Rudinì e Luzzatti, secondo un dispaccio alla *Sera*, sono decisi a risolvere la questione del Banco di Napoli in modo definitivo assicurandone lo sviluppo e la prosperità.

Secondo studii accurati e compiuti all'uopo, occorrono circa 50 milioni per reintegrare il Banco nelle sue condizioni normali.

Il governo ha in massima già concretato le proposte occorrenti le quali implicheranno notevoli sacrifizi da parte dello Stato.

Queste le notizie che corrono.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 24 novembre matt. — *Duello* — Si sono battuti alla sciabola nella sala d'armi del secondo reggimento artiglieria, ove sono aggregati, i sergenti Donadoni dei granatieri e Castelli dei bersaglieri, reduce da Abba Carima.

Il Donadoni rimase ferito al braccio destro. I duellanti si riconciliarono.

Foggia — Ci telegrafano 24 nov. sera — *Sentinella aggredita* — Nella scorsa notte i pregiudicati Ferrazzani, Formella, Tarquinio e Bisceia, cantando in gergo malandrinesco si avvicinarono alle prigioni e comunicarono ai detenuti notizie della malavita. La sentinella riuscì ad allontanarli aiutata dal capo posto e da due granatieri. Tornati i malviventi inveirono con insulti e sassate contro la stessa sentinella, che sparò in aria richiamando l'aiuto del caporal-maggiore Paruzzotti, il quale a sua volta sparò per intimorire gli aggressori. Questi si avvicinavano sempre più continuando le sassate, ma a dodici metri fu fatto loro fuoco addosso, e il Formella rimase ucciso.

Il maresciallo di polizia Piano arrestò con grande abilità gli altri tre stanotte stessa. Si recarono sul luogo le autorità per le solite constatazioni di legge.

Genova — Ci telegrafano 24 nov., mattina — *Un naufragio presso il porto* — Ieri alle 7 pom. l'avvisatore marittimo avvistò ad un miglio dalla spiaggia una barca pericolante con tre persone, ed avvertì per telefono la capitaneria del porto.

Si inviarono i necessarii soccorsi. Intanto il battello delle guardie doganali, avuto sentore del fatto, si diresse sul luogo del pericolo, ma non trovò che la barca capovolta. Nessuna notizia dei tre che trovavansi dentro.

Milano — Ci telegrafano 24 nov., sera — *La Regina d'Olanda* — La Regina e la Regina reggente di Olanda si recarono alle ore 1.50 pom. con treno speciale a Pavia per visitarvi la Certosa. Ritornarono a Milano alle 4.45 pom.

Pisa — Ci telegrafano 24 nov., sera: — *Il terzo congresso di Tiro a segno* — Il terzo congresso della Società di Tiro a segno ha formulato oggi varie proposte da presentarsi al ministro della guerra. Elesse una Commissione incaricandola di concretare le deliberazioni e i desiderii del congresso e di patrocinarli presso il Governo. Il congresso quindi si è chiuso con un applaudito discorso di Cerral.

Perugia — Ci telegrafano 24 novembre, sera — *La visita di Guicciardini* — Il ministro Guicciardini è arrivato alle ore 8 ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai senatori e deputati della regione e da altre notabilità.

Domani alle ore 12 Guicciardini inaugurerà con un discorso l'Istituto agrario sperimentale e visiterà poscia i monumenti e gli Istituti cittadini.

All'albergo Bruffani domani molti cittadini gli offriranno un banchetto.

Torino — Ci telegrafano 24, sera — *Una grave questione per il monumento a Vittorio Emanuele in Torino* — (*Zuccaro*) — Vi fu ieri sera al Consiglio Comunale un dibattito gravissimo contro lo scultore Costa perchè da ben dieci anni avrebbe dovuto dare finito il grandioso monumento a Vittorio Emanuele che spendendo un milione il Re dona alla città di Torino.

L'onorev. Villa pronunciò un violento discorso contro l'artista che si burla così della cittadinanza e del Re, e molti altri consiglieri pure furono concordi col Villa. Qualcuno propose che si chiami il Costa al suo impegno a mezzo dei tribunali, altri che nel 1898 si atterri l'assito che attornia il monumento e si scopra il monumento com'è e lo si faccia finire da altri artisti! Il Re ha già pagate 900 mila lire e solo manca l'ultima rata di 100 mila, che Egli deve dare all'atto del collaudo inaugurale.

Venne infine votato un ordine del giorno in cui si impone all'artista di darlo finito nel maggio del 1898, epoca dell'Esposizione nazionale; in difetto di ciò verrà svincolato il contratto coi danni riguardo il terreno municipale del villino in cui il Costa impiantò il suo studio.

Tutti dicono che se in quell'epoca non fosse inaugurato avverrebbero scandali e di qui fatti assai gravi da parte del popolino che è stanco di non vedere il detto monumento.

Livorno — *Fratricidio* — Ezio e Pio fratelli Fornaciari, il primo di 28 anni, abitante in via del Seminario, il secondo di 19 anni, abitante in via Pellettier, erano a pranzo insieme, nella casa di Ezio.

I due Fornaciari sono di opinioni, diremo così, politiche, diverse: l'uno è repubblicano, l'altro si professa anarchico. Ezio ha moglie e figli, fa il fornaio come Pietro, e, ieri appunto, essendo festa, quegli invitò a pranzo quest'ultimo.

Al desco fraterno incominciarono a litigare di... politica, e la lite degenerò in vie di fatto. Fatto è che Ezio diede una seggiolata sulla testa a Pietro, e costui, preso da furore, agguantò un coltello e lo conficcò nella pancia di Ezio.

Al rumore, alle grida disperate dei presenti, accorse gente, e fra gli altri anche la guardia di città Arru Pietro, che arrestò entrambi i fratelli Fornaciari.

L'Ezio, trasportato all'ospedale, versa in imminente pericolo di vita per ferita di punta e taglio lunga 4 centimetri e mezzo alla regione sottombelicale.

Torino — *Altri chiassi universitarii* — Alcuni studenti socialisti dell'Università, della facoltà di legge, fischiarono una conferenza del prof. Velio Ballerini sul tema: *Funzioni della monarchia*.

Ne successe un tumulto, che fu tosto represso.

Veroli — *Un barbaro omicidio* — Ieri l'altro i fratelli Angelo Maria e Vincenzo Oddi, e il figlio del primo, Antonio, per questioni di giuoco, vennero a questione con Pasquale Derochis.

Gli Oddi, armati di zappa e di bastone, colpirono ferocemente il Derochis, producendogli delle lesioni, per le quali oggi all'una il poveretto cessava di vivere.

I feritori furono tutti arrestati dai carabinieri.

Il* Corriere della Sera *e Il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.

IL BILANCIO DEL VATICANO

Telegrafano da Roma all'*Arena* in data 21 corr.:

La Commissione cardinalizia ha presentato lo schema di bilancio per il 1897.

Il bilancio si chiude in pareggio.

Gli incassi dell'obolo sono previsti in 3.700,000 lire.

Le rendite patrimoniali della Santa Sede ammontano a quasi altrettanto.

Molte spese sono state diminuite.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 23 — Il *Nord America* è partito per Genova.

New York 24 — E' giunto il *Columbia* della Compagnia amburghese americana.

NOSTRA BIBLIOTECA

La *Riforma sociale* diretta da Nitti e Roux contiene nel numero del 10 novembre 96 (Torino Roux Frassati e C. editori):

Vauthier. Il partito socialista e il regime parlamentare nel Belgio.

Bonaudi. Il regime finanziario dei tabacchi.

La *Riforma* tratta poi le due seguenti questioni. Le relazioni tra la Francia e l'Italia — La propaganda per la coltura etico sociale.

**

Dott. Pavanello — *I verbi latini* — Milano, Manuali Hoepli — Editore Ulrico Hoepli 1896.

Nel volumetto, disposti in ordine alfabetico, vi si trovano tutti i verbi di formazione particolare nel perfetto e nel supino, con la *quantità* delle sillabe scuratamente notata, il significato distinto in *proprio* e in *figurato*, i participi, l'*etimologia* e altre utili indicazioni sugli anomali, sui difettivi, ecc.

Avendo dinanzi una forma verbale e non rammentando il presente, derivata dal perfetto o dal supino, lo studioso ricorrerà con vantaggio all'indice, posto in fine, dove appunto sono segnati alfabeticamente tutti i perfetti e tutti i supini. Così l'uso frequente e continuato del volumetto, pure togliendo ogni difficoltà, servirà a far apprendere praticamente, quasi senza avvedersi una parte importante della grammatica latina spesso dimenticata.

Il lavoro, condotto con molta diligenza su i migliori vocabolari, avrà, senza dubbio, fortuna, e va data lode al prof. Pavanello per aver saputo schivare ogni sfoggio inutile di erudizione o di sistemi, e offrire un manuale scolastico veramente pratico e utile.

**

De Mauri. L'amatore di oggetti d'arte e di curiosità. Milano. Manuali Hoepli. Editori U. Hoepli 1896.

Gli intelligenti e coloro che posseggono opere grandiose su ogni ramo d'arte, avranno in questo libro un prontuario alla mano, che li per li fornirà loro un nome, un richiamo, una data, un consiglio, un prezzo corrente od una norma per approssimativamente dedurli, senza grave perdita di tempo in lunghe ricerche. Quelli poi che, senza essere profondi cultori dell'arte, nè raccoglitori per proprio conto, amano tuttavia visitare i musei e le gallerie, potranno da quest'operetta imparare ad apprezzar meglio il valore morale e materiale, nonchè il modo di essere di ogni singolo oggetto che lor cade sotto gli occhi, ed a stimare come si conviene l'opera intelligente e lo studio di coloro che raccolsero ed ordinarono quei capolavori, i quali ora ci narrano la storia dell'arte attraverso i secoli. L'elegante volume è diviso nelle seguenti parti:

Pittura — Incisione — Scoltura in avorio — Piccola Scoltura — Mobili — Vetri — Smalti — Ventagli — Tabacchiere — Orologi — Vasellame di stagno — Armi ed armature — Dizionario complementare di altri oggetti d'arte e di curiosità.

Ma utilissimo sarà poi a tutte quelle altre persone che pur non essendo intenditori si compiacciono di cose d'arte e di tutti quegli oggetti a cui l'antichità ha oggi attribuito un valore poichè nel libro troveranno tutte le indicazioni necessarie a conoscere apprezzare conservare e valutare i detti oggetti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 25 novembre: S. Catterina verg.
Giovedì 26 novembre: S. Giosafat verg.
Sole leva ore 7, m. 26, tram. 4 m. 32

La Regina d'Olanda — Domani (giovedì) con treno speciale, giungerà qui la Regina d'Olanda insieme alla figlia e numeroso seguito.

Occuperà il piano nobile dell'Albergo *Danieli*.

Neo cavaliere — Annunciamo con piacere che l'intelligente ed attivo direttore dello Stabilimento bagni al Lido, Gustavo Tommasini, fu testè nominato cav. della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Decesso — All'ultimo momento ci giunge la triste notizia che colpito da paralisi, iersera alle 11 30 moriva il senatore Edoardo Deodati.

Egli era nato a Portogruaro nel 1821. Dedicatosi alla giurisprudenza ebbe presto fama di avvocato peritissimo.

Nel 48 partecipò ai moti politici contro l'Austria e nel 16 novembre 1876 venne assunto alla dignità di senatore.

Condoglianze alla famiglia.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Echi di un tentato suicidio — Narrando ieri il tentato suicidio di Angelo Bombassei, agente presso l'esercente vendita vino in Frezzeria Lorenzo Velli, raccogliemmo pure la voce che causa dell'attentato fu l'essere stato il Bombassei accusato della sottrazione di alcune bottiglie in danno del suo principale.

Il fatto della sottrazione esiste e l'ufficio di P. S. di Marco ha proceduto anzi all'arresto di Emilio Bazzato di 34 anni, abitante a S. Francesco della Vigna, imputato di complicità, avendo egli portate le bottiglie (otto, dell'importo di circa dieci lire) al carbonaio Domenico Vianello che ha bottega in Frezzeria 1664, per ordine del Bombassei.

Anche quest'ultimo si troverebbe (a quanto si dice) in istato di arresto all'ospedale, d'ordine della procura. Quanto al Vianello sarebbe risultato che egli acquistò le bottiglie in piena buona fede.

Quanto tempo perduto sarebbe utilizzato se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! E ciò possono fare i proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazione per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, dopo rotta la grata di ferro della finestra di un magazzino prospiciente la calle larga S. Ermagora e Fortunato, gli eterni ignoti penetrarono nel magazzino stesso, quindi nella bottega del biadajuolo Antonio Ciccon a S. Leonardo 1745, e dal cassetto del banco aperto, rubarono lire 35 in rame.

Essendo stata rinvenuta abbandonata nel rivo di S. Marcuola una barca con due *ribole*, si ritiene che i ladri per rompere la grata siansi serviti delle *ribole* stesse.

— Approfittando della momentanea assenza dalla casa del commissionato Giovanni Manganini, abitante a S. Simeone N. 688, gli ignoti scassinarono l'altra sera la porta del magazzino a pianterreno e rubarono otto bottiglie di vino spumante del valore di lire dodici.

— La sera del 21, sempre gli ignoti, trovata aperta la porta di strada a S. Croce 896 tentarono di aprire la porta del magazzino del mosaicista Fausto Bordin.

La serratura però resistette ed i ladri dovettero andarsene a mani vuote.

Nel magazzino si trovavano soltanto delle bottiglie vuote.

A proposito di questi continui furti, non potrebbe l'egregio questore, riattivare il servizio dei pattuglioni notturni e fare una razzia dei vagabondi ed oziosi?

Cambiando casa per trasporto masserizie rivolgersi *Agenzia Antonio De Paoli*. Abbonamenti ferroviarii per studenti. Biglietti circolari. Orarii ferroviarii colle ultime modificazioni. Guide di Venezia. Al Montenegro splendido volume di Mantegazza. Fotografie Principessa Elena. Cartoline postali commemorative nozze Savoia-Petrovic.

Infortunì — Angelo Vianello di 58 anni abitante in Calle dei Botteri, sensale di vino l'altra notte verso le due, a S. Leonardo, cadde accidentalmente e riportò lussazione al piede destro.

Da due agenti di P. S. fu trasportato all'Ospedale civile.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Arresto — Dagli agenti di finanza ieri a mezzogiorno fu arrestato Citton Ignazio, di Antonio, di anni 17 da Venezia, quale autore di furto di mandorle in danno dell'amministrazione ferroviaria — Addosso gliene furono trovate e sequestrate gr. 500 circa.

Comunicati — *Concorsi* — E' aperto il concorso al posto di professore d'organo nel R. Conservatorio di musica di Napoli con lo stipendio di lire 2400 oltre all'assegno di lire 1500 per le annesse funzioni di maestro della scuola corale nel Conservatorio stesso. — E' altresì aperto un concorso al posto di professore di violoncello nell'anzidetto R. Conservatorio con lo stipendio di lire 2200. Le domande dovranno essere presentate al Ministero della pubblica Istruzione (Div. generale per le antichità e Belle Arti) non più tardi del 30 novembre 1896. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale Prefettura.

— *Gioia domestica* — Nella fausta occasione della nascita del loro primo bambino Giuseppe Andrea, i signori Osvaldo Rizzo e Maria Costa offrirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di L. 20.

— Nell'occasione della nascita del bambino Guglielmo R. il nonno ed il padre offrirono allo stesso pio Istituto L. 5.

— *Associazione generale impiegati civili* — Per la sera di sabato 28 corr. alle ore 8 1[2 pom. è convocata l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio; discussione ed approvazione del preventivo 1897; scelta della data per le elezioni parziali; distribuzione fra i presenti dei premi secondo l'art. 15 bis dello statuto.

— *Cucine economiche* — La Giunta municipale festeggiando il genetliaco di S. M. la Regina ha elargito a favore delle Cucine economiche la somma di L. 100 e L. 50 vennero pure versate per la pia istituzione dalla nobil signora co. Cecilia Albrizzi Neville.

Il Comitato nel farsi pubblico interprete della gratitudine dei poveri beneficati verso la rappresentanza cittadina e verso la nobile dama confida che il loro esempio troverà numerosi imitatori ora che le Cucine economiche stanno per riaprirsi a rendere meno sensibile alla classe bisognosa le crudezze della stagione invernale.

Stato civile — Bollettino del giorno 24 novembre: Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii: Cazzaro Gio. Batta, libraio, con Bassolin Ermenegilda, cas. — Scarpa d. Gatto Giuseppe, cste, con Iechiostro Stella, cas. — Agostinetti Gaetano, bracciante, con Memo Italia, fiammiferaia — Scarpa Giuseppe, facchino, con Fagagnolo Maria, operaia cotonificio. Tutti cel bl.

Decessi: Penso Antonio, d'anni 55, coni., industriante di Venezia — Ferro Antonio, 34, coni., fabbro di Venezia — Marella Francesco, 24, celibe, meccanico, di Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — In tribunale.

Il procuratore del re. — M'immagino, dice all'accusato, che avete eseguito il furto in questa maniera (egli fa la sua spiegazione, e continua poi): E' vero?

Il ladro — No, eccellenza, tutt'il contrario. Ma devo convenire che il di lei metodo è assai più semplice, lo adotterò un'altra volta.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Proposizion l'*un* con l'*altro* tu lavor!,
Non c'è *total*, pur lieve, che non causi dolor!.
Spiegazione della sciarada d'ieri: SERI-ETA'

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Léonard tacque, ma non potè astenersi dal trovare giustissima l'osservazione dell'albergatrice che lo ricondusse col pensiero a quanto era avvenuto durante la sua assenza.

— Firmin era innamorato pazzo, quando lo lasciai; è ben naturale che non si sia pensato di scrivermi, ed io pure non pensai dargli mie notizie. Amore, santo e maledetto amore, egoismo a due!

— Parmi non vi siate molto divertito a Senlis, signor Léonard? Foste ammalato? Vi trovo un po' pallido, mi avete l'aspetto di un convalescente o di un innamorato sfortunato, osservò la signora Paul colla famigliarità usata verso i suoi locatari. E siccome il giovane a quelle parole non aveva potuto astenersi dal lanciare all'albergatrice uno sguardo severo:

— Conosco queste cose, ma vi consolerete ella riprese ridendo. Alla vostra età, esistono forse lunghi dolori d'amore? Per una crudele, s'incontrano dieci belle fanciulle compassionevoli che hanno gli occhi pieni di ogni consolazione.

Abituato da molto tempo ai modi della signora Paul, Léonard, malgrado tutto, l'aveva abbastanza pazientemente ascoltata, ma siccome l'argomento che l'albergatrice svolgeva, lo irritava più di quanto avrebbe osato dirlo:

— Chi è il nuovo vicino mio? chiese.

— Un giovanotto assai tranquillo, di cui non avrete che a lodarvi.

— È quanto desidero, riprese Léonard, sedendosi dinanzi al suo tavolo da lavoro.

La signora Paul, comprendendo come il suo locatario desiderasse restar solo, si ritirò ed appena fu scomparsa, Léonard, appoggiando il capo tra le mani, si assorse in una cupa e lunga meditazione.

Da tre settimane, il giovane studente era ritornato ed aveva ripreso la sua vita studiosa con una specie di accanimento perchè non lasciava i suoi libri se non per recarsi alle lezioni, se non per ritornare a lavorare nella sua stanza, quando un mattino Firmin vi entrò.

L'aspetto raggiante del figlio dell'architetto colpì Léonard appena vide l'amico.

— Tu sei felice, ciò si vede, gli disse stendendogli la mano, tanto meglio!

— Più che non lo posso; disse; se tu sapessi come ci amiamo!

Marta è un angelo, è lavoratrice ordinata, economa, ne giudicherai dal nostro piccolo nido della via dei Quartieri questa sera stessa, perchè calcoliamo che verrai a pranzo con noi oggi. E lei ch'ebbe il buon pensiero di farmi passare da qui questa mattina per invitarti. Vedrai ciò ch'ella fece del nostro nido durante le vacanze, e con nulla; è una fata, una maga, di cui andrò superbo per tutta la vita. Ecco, eccoti la mia carta, a questa sera, noi pranziamo alle sei precise, non farti aspettare. Marta è di una puntualità modello, e se le rovinasti il suo pranzo, col tuo ritardo, andrebbe in collera certamente.

— Alle sei precise, sarò da te, rispose Léonard, stringendogli la mano.

Firmin se ne andò soddisfatto; e quantunque non fosse punto invidioso, Léonard non potè astenersi dal paragonare al suo il destino di Magean, e questo paragone fu più che doloroso per lui, poichè, durante l'assenza sua da Parigi aveva molto sofferto in seguito ad avvenimenti che questo racconto farà conoscere, avvenimenti di tale gravità, che dovevano influire su tutta l'esistenza del futuro medico di Mortefontaine.

La distanza che divide la via di Buci da quella dei Martiri, essendo alquanto lunga, tenendo calcolo dell'aspettativa ch'egli poteva subire prendendo l'omnibus e desiderando inoltre di rivedere Marta, dopo aver bandito ogni pensiero invidioso, sulla sorte felice dei suoi amici, da cuore leale ed affettuoso, Léonard, temendo di dover farsi aspettare, uscì dalla sua abitazione alle cinque, ed erano le sei meno un quarto, quando suonò a casa Magean.

A quell'appello un passo svelto si fece udire nell'interno dell'appartamento ed in breve Marta comparve sulla soglia della porta d'ingresso da lei aperta.

— Buon giorno, signor Léonard, disse stendendo la mano al giovinotto.

— Buon giorno, signora, egli rispose galantemente, stringendo quella mano nella sua.

Alla parola « signora » Marta arrossì come una peonia, e comprendendo ciò che in lei avveniva, Léonard ebbe il tatto di fingere di non essersene avveduto, quindi la seguì in un salottino che, colla stanza da letto, la sala da pranzo ed una piccola cucina, formava tutto l'alloggio.

— Firmin verrà subito, è andato poco lontano per prendere una bottiglia di Scampagna, ella riprese.

— Per me! esclamò vivamente Léonard.

— Per noi, vogliamo in questo giorno felice fare un evviva al piacere di ritrovarci in tre, con un vino allegro al par di noi, signor Léonard.

Ed un adorabile sorriso accompagnò queste graziose parole dette piene d'un'allegrezza e sincerità che con stava colle vesti da lutto della giovine donna.

— Mettetevi in libertà, signor Léonard, ella riprese impadronendosi del bastone e del cappello che il giovanotto teneva in mano, e sedetevi qui, soggiunse, indicandogli un seggiolone.

Situato al secondo piano di una casa di bellissima apparenza, l'appartamento prospettava sui giardini, ciò che gli procurava aria e sole, e faceva risaltare viemmaggiormente il suo ridente aspetto, perchè, come Magean lo aveva detto il mattino all'amico, Marta lo aveva disposto con tal cura e tal buon gusto che, malgrado la modestia del mobiglio, ne aveva formato la più ridente dimora che degli innamorati possano augurarsi.

Siccome Léonard l'aveva complimentata:

— Venite a vedere il resto, ella disse.

E lo condusse successivamente negli altri due locali, e perfino nella cucina, ove una domestica sorvegliava le casserole fumanti disponendosi a dare in tavola.

— Siete mirabilmente alloggiati, mia cara Marta; fortunato Firmin! disse Léonard ritornando nel salottino.

Allora Marta, dopo aver chiuso la porta come se temesse che le sue parole venissero udite disse:

— Sapete ch'egli mi sposerà, signor Léonard, me lo ha giurato.

— Non ne dubito, signora.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

NINETTA

commedia in 3 atti di Sabatino Lopez, recitata iersera al "Goldoni„ dalla Compagnia "Paladini-Zampieri„.

Ninetta, dico la parola volgare, è una mantenuta — e la sua storia apparisce quanto semplice altrettanto comune alle donne dello stampo suo. La commedia, fabbricata in tre tempi, può definirsi: *primo* tempo, Ninetta che si butta nella voragine del mondo — *secondo*, Ninetta nell'esercizio delle sue funzioni illegittime — *terzo*, Ninetta madre.

La mantenuta-madre non è fenomeno nuovo nella vita e sulla scena. Qui non ho ben capito se l'autore abbia voluto presentarla come un fenomeno morale, cioè degno di richiamare su di sè l'attenzione del filosofo — o, soltanto, come un fenomeno estetico, cioè capace di suscitare una commozione nella folla chiamata a vederlo, a udirlo, a gustarlo. A me — francamente — se fenomeno morale, mi pare incompleto, troppo individuale e quindi inespressivo; se fenomeno estetico, meschinello nelle proporzioni e freddo nel risultato.

Di che si tratta si dice in poche parole.

Nel *Club dei dieci*, un club di scapoli, i quali hanno per programma chiacchierare, giuocare, passare qualche ora assieme a donnine facili e allegre, entra Ninetta accompagnata da una madama Duvernois in erba. Qui incontra il co. D'Arcole, un melenso, il quale pencola fra il matrimonio e la deputazione, e che si innamora di lei. Il *faux menage* è combinato.

Passano quattro anni. Ninetta è vissuta... onestamente. Non ha amato che il D'Arcole e ne ha avuto una bimba. Sta ritirata, quieta, economizza, istruisce sè medesima e governa la bimbetta. Ma D'Arcole sente più acuta la fregola della deputazione e trova una signorina che nel cesto di nozze può portargli un seggio a Montecitorio. Decide quindi di separarsi da Ninetta e manda due amici a dirglielo. Ninetta, che non è carattere da intessere un dramma del proprio caso, comprende la situazione — lascia la figliuola al conte, che la ha già riconosciuta e la terrà in casa e la educherà secondo la sua condizione — e rifiuta i quattromila franchi l'anno che il conte le offre, quasi pensione (dice lei) dopo un onorato servizio.

Passano altri due anni. Ninetta s'è accasata col Fontanelli, un amico del conte, separato dalla moglie. Ninetta è riuscita a persuaderlo di lasciar lei e di riaccostarsi alla legittima sposa. Il conte, ammegliato, è capitato male; la moglie lo inganna con d'Aragona, un amico del Club — ed egli decide di separarsene. Gli torna innanzi Ninetta che sta per andare a Calcutta in cerca di fortuna e vuol vedere un altra volta sua figlia. Un nuovo cozzo di passione si anima tra i due antichi amanti e d'Arcole finisce col... promettere a Ninetta di seguirla a Calcutta insieme alla figliuola.

Insomma qui abbiamo di fronte la mantenuta e la moglie — onesta la prima, disonesta la seconda, e si chiede se l'autore abbia voluto dire che l'onestà si trova fra le mantenute e non fra le mogli legittime; ovvero, se queste si incarichino di vendicare le altre del torto, fatto loro dai proprii amanti, di non averle sposate. — La commedia è una satira o un altro colpo di piccone contro l'istituto del matrimonio? — oppure vuol dire che si deve agire da onesti anche con le donne che non lo sono, pena il disonore e il pentimento più tardi?

Ripeto — il caso speciale non lascia campo a un giudizio morale sintetico.

Quanto all'estetica drammatica, inutile dire che il Lopez, padrone della scena, sa distribuire bene, con equità le parti del suo soggetto. Ma egli non si impensierisce che di una sola figura, la principale; tutto il resto pare non lo riguardi. Perciò — se Ninetta ci apparisce abbastanza viva e logica in quello che fa e che non fa — come giustifichiamo l'azione del D'Arcole prima con Ninetta e poi con la propria moglie, la quale l'autore non ci presenta e quindi manca il confronto diretto e che sarebbe stato, drammaticamente, efficacissimo.

E così nel dialogo, svelto e naturale, il Lopez rifugge da ogni pompa di spirito e di volute retoriche, qualità eccellenti per rimanere nel vero, ma qualità negative per quanto riguarda il più pronto effetto del pubblico, che non coglie dalla bocca dei personaggi nè pensieri profondi, nè fiori di sentimento, nè tratti di umorismo.

Anzi nel primo atto la dipintura troppo verista e il linguaggio troppo crudo dei *Dieci* e delle donnine che ne frequentano il Club ha indisposto una parte del pubblico, che — calato il sipario — mormorò qualche sibilo.

Però mutarono per un momento le sorti della commedia al secondo atto — il migliore. Era facile cadere nel vieto, nel convenzionale, nel barocco — e il Lopez (diamogli questo merito) non vi è caduto; anzi ha saputo costringere all'attenzione il pubblico, senza violenze, senza spasimi, delineando una situazione violenta e piena di spasimo. La Mariani ha plasmato la figura di Ninetta con arte fine, sobria, eloquente — e — calato il sipario — gli uditori la salutarono al proscenio.

L'atto più ardito e più originale è l'ultimo — ma il pubblico l'accolse con una ironica risata seguita da vivaci discussioni. E infatti dentro la *scena viva*, la *conclusione logica* c'è — ma l'autore non ha saputo prepararla e svolgerla.

La Mariani — ho detto — eccellente. Benissimo Paladini e Zampieri. *Toni.*

Goldoni — Stasera una vecchia commedia, dalle migliori del repertorio italiano — *La Satira e Parini*, nel recitare la quale è fama che la Compagnia sia perfetta.

Presto *La seconda moglie* del Pinero — e *La mamma* del Praga, nuova per noi.

Malibran — Applauditissima iersera la signora Borisi, la quale — ricorrendo la sua beneficiata — recitò nella commedia *Maridemo la putela* e *Sposemo la nona*.

Stasera Zago ripete per l'ultima volta la *Zia di Carlo*.

Presto beneficiata dello Zago medesimo con la replica della commedia *El viagio dei Berluron*.

Teatro Minerva — Invero le teste di legno che agiscono in questo teatro sono delle meraviglie, e il pubblico grande e piccino che affolla ogni sera la sala, applaude, convinto, agli spettacoli messi in scena con ricchezza e buon gusto.

E' così allegro quel divertimento per i bimbi ed è così gentile per i grandi trovarsi di quando in quando fra i piccoli!

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u*) Dopo due recite fortunate della Compagnia Gallina, abbiamo ora al *Garibaldi* per tre rappresentazioni straordinarie la Compagnia Pasta-Tina di Lorenzo. Il programma reca: martedì, *Principessa Giorgio* — mercordì, *Frou-frou* — giovedì, *Moglie ideale*.

Poi il *Garibaldi* resterà chiuso sino al 9 dicembre p. v. in cui si riaprirà sino al 23 per un corso di rappresentazioni della Compagnia d'operette Ciro Scognamiglio.

Una commedia di Fulda — A Vienna la nuova commedia di Fulda *Il figlio del Califfo* riportò al Burgtheater un grande successo. La produzione fa *pendant* al *Talismano*, ed è una fiaba satirico-morale.

Un confronto — Si è pubblicato il cartellone del *San Carlo* di Napoli per la prossima stagione:

Ecco le opere: *Cristoforo Colombo* di Franchetti; *Manon Lescaut* di Puccini; *Falstaff* di Verdi; *Andrea Chènier* di Umberto Giordano; *Il signor di Pourceaugnac* di Franchetti; *Il Maestro di Cappella* di Ferdinando Faër, eseguite da primarii artisti.

Balli: *Devadacy* e *Un'avventura di carnovale*.

E qui a Venezia non si apre la *Fenice* e vi è pericolo che nessun altro teatro si apra a spettacolo d'opera — non essendo i teatri veneziani, tranne la *Fenice*, d'inverno troppo remunerativi.

«Gli errori del matrimonio» di Bisson — Alle *Nouveautées* a Parigi ha avuto successo di ilarità un nuovo *vaudeville* in tre atti intitolato *Les erreurs du mariage*, di Alessandro Bisson.

Eccone in breve la tela.

Moriset, uno scienziato, crede di avere scoperto un microbo, da lui denominato *cacendeur*, che sonnecchia in fondo al cuore di tutte le donne, e lo studia in sua moglie.

Egli accoglie arditamente in sua casa un pittore, Luciani Forcimal destinato a sviluppare in lei il microbo in questione. E vi riesce così bene che i due si innamorano perdutamente l'uno dell'altro quantunque Luciano sia ammogliato.

I due amanti in una gita in barca sul lago del Bourget, fanno naufragio e sono creduti morti. Invece si salvano e fuggono in America. Moriset si consola tuttavia facilmente, e sposa la pretesa vedova di Luciano Forcimal.

Le due coppie si incontrano a Chicago e decidono di accettare una situazione, che a quanto pare, è tollerabile nell'Illinois.

Non si dice se Moriset continuerà colla sua seconda moglie l'esperienza così bene riuscita colla prima.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1\|2 - *La satira e Parini*
Malibran - 8 1\|2 - *La zia di Carlo*
Minerva - 7 1\|2 — *La forza del destino* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furti e appropriazioni indebite

Il contadino di Campagna Lupia Felice Pancin per il furto di una quantità di pannocchie per un importo di venti lire, è condannato a tre mesi di reclusione, condonati per l'amnistia.

— Per il furto di un'anitra in danno di Pietro Favretto consumato dal pescatore di Oriago di M re, Angelo Damin, si busca cinquanta giorni di reclusione condonati dall'amnistia.

Dif. avv. Percsini.

— L'orefice Achille Brojan, diciannovenne, semi-confesso, reo di appropriazione indebita, per avere impegnati oggetti affidatigli per l'arte sua, è condannato a cinque mesi e tredici giorni di reclusione, diminuiti di tre mesi per l'amnistia e a lire centodiciassette di multa.

Dif. avv. Percsini.

Gli immancabili

Il cappellaio di Padova Luigi Ferrazzi accusato di avere offeso il decoro del capo stazione aggiunto Luigi Galo nell'esercizio delle sue funzioni, è mandato assolto per inesistenza di reato.

Dif. A. Tecchio.

— Gli ormai celebri Maria Montagner e Angelo Furlanetto per la solita contravvenzione sono entrambi condannati a trentacinque giorni di reclusione

Presid. Romagnoli; P. M. Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69 26	70 06	69.83
Termometro centig. al Nord	5 4	5.7	8 4
al Sud			
Umidità relativa	75	61	34
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	1	1	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8 6 min di oggi 4 2.

Probabilità: Venti ancora deboli e freschi settentrionali; cielo nuvoloso all'estremo Sud, vario altrove.

Ferrovie venete

Ci telegrafano da *Roma, 24 nov., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante la convenzione fra lo Stato e la Società veneta per la ferrovia fra San Giorgio di Nogaro e il confine austriaco con un sussidio chilometrico di duemila lire per 40 anni.

La "Gazzetta„ a Padova

I libri di testo nelle scuole

Padova, 24 novembre — (*S.*) — La cosa diventa molto seria. Ormai il sistema di mutare, da un anno all'altro, i testi nelle scuole elementari e secondarie si può dire divenuto una istituzione nazionale. Ciò ch'era preferito nel '95, come il *non plus ultra* del genere, viene scartato nel '96, cogli onori riservati alla carta straccia. Voi che avete — mettiamo — due figliuoli, i quali frequentano classi diverse ed immediatamente vicine (per esempio terza e quarta elementare) potete rinunciare affatto alla speranza che i libri, usati dal maggiore, abbiano da servire anche al minore.

Il progresso umano ed il bisogno d'incoraggiare l'arte di Guttemberg vietano qualsiasi immobilizzazione... letteraria e scientifica. E ai novembre, quando cadono le foglie ed i ragazzi ritornano ai banchi della scuola, ogni onesto padre di famiglia deve tuffare le dita nel suo portafoglio per rinnovare tutta, o quasi, la piccola biblioteca educativa dei suoi rampolli. E se questo rappresenta per lui un sacrificio, non importa: egli sarà pagato a usura dalla compiacenza che i rampolli medesimi... non imparino un'acca di più di quello che avrebbero imparato coi testi rifiutati.

E non si mutano soltanto gli autori; ma le edizioni di uno stesso autore. Basta che costui abbia aggiunto al suo libro quattro vignette e dieci pagine di testo, ed il libro vecchio non vale più un soldo.

Questo è capitato pel libro di lettura del Dazzi nella terza elementare.

Nella quinta — invece — si adopera il Battaini, un volume di mole discreta, che conteneva nove decimi dello scibile umano,... a scartamento ridotto. — Adesso niente più Battaini, ma Dazzi ancora, che infligge all'infanzia italiana anche il decimo rimanente.

Io non intendo di menomare, nè punto nè poco, il valore del sig. Dazzi, nè di nessun altro compilatore di testi scolastici; così non mi permetto di muovere censura ai Municipi, che impongono questi incessanti mutamenti. I Municipi subiscono, certo a malincuore, le conseguenze d'una condizione di cose, starei per dire, irresistibile. Poi ci sono le Commissioni centrali che fanno e disfanno elenchi e programmi imponendo la propria volontà (che pare, sovente, capriccio) ai Comuni. Ma è tempo — giusto Iddio, protettore dei padri — di finirla con questa danza macabra di carta stampata.

Quali nuove e meravigliose scoperte di metodi, di notizie, di letteratura e di.. litografia possono reclamare una simile e tormentosa inquietudine?

Trattandosi, specialmente, di scuole elementari, che cosa si pretende dai reggitori dell'istruzione pubblica? Che i nostri ragazzi segnano, anno per anno, il movimento, più insignificante, verificatosi nelle dottrine dei pensatori?

Non ha ancora la scuola elementare in Italia — dopo trent'anni di libertà — una via certa, un fine ben chiaro e preciso, un indirizzo pedagogico consolidato?

Se così non è, tanto vale affiggere sulle porte dei nostri grandi e piccoli stabilimenti scolastici, *l'appigionasi*. Avremo allora, almeno, consolidata.. la nostra impotenza didattica.

Non sarà allegro — ma sarà un programma.

All'Istituto dei ciechi — Il giorno 26, giovedì, alle ore una, saggio letterario musicale all'Istituto dei ciechi.

A proposito del quale, ci sono dei curiosi che vorrebbero sapere se e come sia stata risolta la crisi del Consiglio d'amministrazione — dimissionario da parecchi mesi.

E non mi sembra un desiderio indiscreto.

Professoresse — La signorina Maria Biasutig, abilitata all'insegnamento della storia, è stata destinata alla scuola normale di Genova; la signorina Leonilde Moro, laureata in lettere, ebbe la cattedra d'italiano nella scuola normale di Pavia. Entrambe furono maestre nelle scuole elementari del Comune di Padova.

Consiglio comunale — *Case operaie* — Ieri sera il Consiglio comunale si è occupato — approvandole — delle proposte dell'assessore Marsolo relative al risanamento delle case degli operai ed alla costruzione, pei medesimi, di case nuove.

Tali proposte furono da me riaffermate largamente nella *Gazzetta* molti mesi addietro. Adesso, quindi, mi limito a pochi cenni.

Si tratta di organizzare diversi lasciti e istituzioni, aventi, press'a poco, lo stesso obbiettivo, in un ente unico, per dar loro un unico e più efficace governo. Sono la fondazione Riello; le case operaie Cappellato-Pedrocchi; le case e il terreno donati dalla Cassa di Risparmio presso l'Arena ed il capitale di L. 12,000 assegnato per i relativi restauri ed ampliamenti e tutto quello che potesse venire largito in seguito per il medesimo scopo sia da Istituti che da privati.

L'amministrazione del nuovo ente dovrà dedicarsi: a costruire o risanare case pei meno abbienti; a provocare, incoraggiare e facilitare con ogni mezzo la costruzione di abitazioni salubri a piccolo affitto così nella città come nel suburbio, o il risanamento di quelle esistenti secondo i migliori criteri e regole in linea igienica, economica e morale; affittare o vendere alloggi a miti condizioni, a famiglie oneste e meno abbienti che offrano affidamento di solvenza e qui domiciliate almeno da un anno.

Finchè lo svolgimento delle istituzioni non richieda un'amministrazione autonoma, essa sarà affidata alla Congregazione di Carità, la quale vi provvederà mediante una speciale commissione.

Speriamo che così, finalmente, le case operaie fioriscano e sopratutto scompaiano quelle indefinibili dimore (vere tane di viventi) dove, in certi quartieri, brulica e si mescola il nostro popolino in una confusione, punto igienica e meno morale, di sessi e di età.

Per un cimitero. Approvata la spesa di L. 8000 per l'allargamento del Cimitero dell'Arcella.

Un tombino. Il tombino di Via S. Giovanni - dove, per prendere il vino nelle cantine, bisogna usare... la barca, tanta è l'acqua dei sotterranei — sarà restaurato colla spesa di L. 7000.

Questo argomento diede occasione all'egregio ing. Colle di svolgere — con la competenza ch'egli possede — alcune sagaci considerazioni sul sottosuolo di Padova e sulle opere ch'esso reclama.

Colombo e Compagni — Come i lettori ricorderanno con sentenza 27 marzo 1896 — dopo un dibattimento, che durava dal 18 s. m. — il Tribunale di Venezia condannava Augusto Colombo ad un anno di detenzione per bancarotta semplice; Cavazzana Pio e Venzo Antonio per abuso di fogli in bianco e truffa alla reclusione per anni due e mesi cinque ed alla multa di L. 1100 per ciascuno e tutti gli imputati ai danni verso le parti civili (fra le quali il Monte di Pietà) da liquidarsi in separata sede ed inoltre al risarcimento delle spese di costituzione delle parti civili medesime liquidate in L. 300 per ciascuna. Ordinava lo svincolo del sequestro giudiziale degli effetti preziosi impegnati al Monte di Padova e la restituzione delle polizze di pegno alla massa dei creditori del fallito Colombo.

La Corte d'Appello, in data 30 giugno, confermava la legittimità della costituzione di parte civile del Monte e degli altri intervenuti nel primo giudizio; confermava la condanna del Colombo, riducendo quella di Cavazzana e Venzo a mesi 13 ed a L. 400 di multa, ferma in ogni altra parte la sentenza appellata.

La corte di Cassazione, in seduta del 20 corr, ha respinto il ricorso presentato dal Colombo, Cavazzana e Venzo — contro i quali rimane definitiva la condanna d'appello.

Condanna — E' finito stasera il processo pel furto in danno del sig. Visnello in Via S. Giovanni. Il Tribunale — malgrado le brillanti difese degli avvocati comm. Donati, Bizzarrini e Cesare Malmignati, condannò.

Banafè Giuseppe detto *Romano*, di anni 25, a tre anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione; Rizzieri Antonio di anni 18 a tre anni e mesi quattro — Gaetano Marcolongo detto *Prete* a tre anni e mesi uno, della stessa pena, tutti e tre, poi, ad un anno di sorveglianza.

La lezione è grave — ma chissà che l'esempio giovi!

Gravi disgrazie — Il signor Piacentini tiene a Piazzola sul Brenta un mulino. Il figlio suo Emilio, di anni 6, avvicinatosi troppo alla turbina, si ebbe impigliate le vesti e ben presto fu travolto fra gli ingranaggi.

La morte, naturalmente, fu istantanea. Il corpo dell'infelice era irreconoscibile.

— Ad Arsego, annegò accidentalmente il bambino Giuseppe Nalon di anni 4.

Ancora la malaria a Lugugnana

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Alessandria, 22 novembre.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nel numero 319 del diffuso periodico così degnamente diretto dalla Signoria Vostra, abbiamo letto un articolo dal titolo: *La malaria nel paese di Lugugnana*, nel quale la Ditta Grego da noi rappresentata viene additata come concessionaria di una investitura di acqua dal canale detto Taglio Cavomozzo, che è dichiarata causa unica e permanente del ristagno delle acque salmastre mescolate con quelle dolci del Lugugnana, d'onde deriverebbe, secondo lo scrittore, la deplorata malaria.

Per l'esattezza dei fatti ci preme dichiarare quanto segue:

Nessuno contesta l'esistenza della malaria nella frazione di Lugugnana come in *molte* altre località vicine e se fosse dato a noi di sradicarla col sagrifizio della investitura in questione saremmo pronti a rinunciarvi. Ma il nostro sostegno nulla ha che vedere colla malaria, le cui cause ben note stanno nelle migliaia di ettari di terreno paludoso che attorniano quei paesi e nell'interramento del canale Lugugnana, il quale certamente non dipende dal sostegno che con quattro bocche di ben undici metri di larghezza dà ampio sfogo alle acque di un canale, la cui larghezza media non eccede gli otto metri. Ciò fu da noi ed a suo luogo all'autorità competente dimostrato.

Protestiamo quindi energicamente contro qualsiasi tentativo di impressionare l'opinione pubblica ai nostri danni ed attendiamo fiduciosi dall'illustrissimo sig. Prefetto e dall'onorevole Ufficio del Genio civile una decisione conforme alla verità ed al buon diritto.

Nella speranza che la S. V. Illustrissima, la cui imparzialità è ben nota, vorrà inserire la presente rettifica, coi dovuti ringraziamenti e col massimo rispetto ci dichiariamo

Devotissimi

Avv. prof. Umberto Grego
Filippo Zevi.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 novembre — (*u.*) — Conferenza agraria — Giovedì 26 corr. alle ore 1 pom., il cav. Stanislao Solari terrà una conferenza sul *nuovo metodo di concimazione*, presso la sede dell'*Unione cattolica agricola*, nell'ex-Casino filodrammatici.

Alla Mostra artistica vennero ultimamente esposti dei ricami delle ragazzine Danieli, e due trofei di emblemi sportivi (caccia e ippica) dello scultore in legno Luigi Bisetto, eseguiti per commissione della signora Marsinotto.

Furono venduti: un altro studio della signorina Tramontini, ed uno di F. Sartorelli.

S. G. V. T. — I soci della S. G. V. T. sono convocati in assemblea martedì 1 dicembre p. v. alle 3 p. per la nomina del direttore ginnastico in sostituzione del rinunciante Brombale, e per trattare la proposta unificazione delle due sezioni ginnastica e velocipedistica.

— Col dicembre pure si aprirà la *sala di scherma*. Le lezioni saranno impartite dal maestro G. B. Marazzo del 4 bersaglieri, la cui scuola diede lo scorso anno ottimi risultati. Orario: lunedì, mercordì e venerdì d'ogni settimana, dalle 5 alle 7 pom. e dalle 8 in poi. Tasse: 3 lire al mese per i soci della S. G. V. T.; 4 lire per i non soci.

— Al primo ghiaccio si inizierà poi il *pattinaggio* al *Ciclodromo*, che diverrà, come l'anno scorso, il ritrovo pomeridiano preferito delle nostre signore.

La S. G. V. T. apre abbonamenti individuali e collettivi per i pattinatori e per i semplici spettatori, per i soci e per i non soci a differenti ma sempre convenientissime condizioni.

Chi vuol approfittarne si rivolga all'ottimo segretario Zoppelli.

Asolo, 23 novembre — Cospicuo dono — (*b*) Pochi giorni fa la benemerita signora inglese M. C. A. Bronson, che tanto onora e benefica la nostra Asolo, fece acquistare a Venezia un quadro ad olio e lo regalò al nostro Municipio. Il quadro non ha grande valore artistico, ma ne ha grandissimo per la storia di Asolo, giacchè rappresenta l'incontro a Venezia del Doge colla Cornaro di Cipro. E' di autore ignoto e, se è vera la data che porta, sarebbe del 1515, pochissimi anni dopo la morte della Regina. Si dice che la Regina debba somigliare molto. E' un prezioso acquisto pel nostro Museo, e Asolo è riconoscente alla munifica donatrice.

Ribaltato — Sabato sera Gobbato Carlo detto Tredese si imbattè lungo una via ripidissima lontano dal paese in un cavallo rovesciato a terra, e più in là in un uomo privo di sensi e ferito al viso. Tredese prontamente chiamò degli uomini, corse dei carabinieri, e con due di loro venne a soccorrere il cadato che portarono all'Ospitale. Fortunatamente, mercè il pronto soccorso del giovane, il disgraziato era già meglio.

Cucina popolare — Stamane fu riaperta al pubblico la Cucina popolare. E' certo che anche quest'anno essa darà i frutti dell'anno scorso ed è certo pure che i buoni cittadini saranno ad essa larghi di favore morale e materiale.

Maestro di banda — Stasera vi fu l'assemblea generale della Società filarmonica, con intervento numeroso dei soci. Molti erano i concorrenti a maestro della banda, e la presidenza aveva già scelto una terna fra essi. Fu eletto quest'ultimo a unanimità il sig. Vannoni Giacomo di Valeggio sul Mincio. Il giovane si presenta con documenti splendidi.

Este, 24 novembre — (*Elgiti*) Patronato per le Scuole Elementari — Dal resoconto di gestione per l'anno corr., apprendiamo che questo ramo di vera beneficenza con introiti relativamente meschini, ha saputo sapientemente provvedere a tanti piccoli bisognosi: gl'introiti furono per L. 332.76 e a tutto 6 giugno furono spese L. 184.15, per cui una rimanenza di lire 148,61, di prossima erogazione stante l'incalzare della triste stagione. E poi, consumate anche le restanti L. 148.61? Ci rivolgiamo ancor noi, alla pietà e buon cuore dei cittadini ed al primo appello, nessuno manchi a rinforzare le sorti del Patronato che, a tanti piccini, poi coli martiri delle umane sofferenze, distribuisce il suo aiuto. Concorriamo, a rendere quanto più efficace l'opera illuminata del Presidente dell'istituzione cav. Sartori-Borotto Gaetano.

— Al banchetto offerto dagli elettori all'on. Minelli, in Monselice, assistettero numerosi elettori di Este, che ne riportarono le più care impressioni, sia della splendida ospitalità della gentile Monselice, sia dello scambio spontaneo di brindisi e del discorso dell'on. Minelli, già trasmesso per telegrafo. Meglio non si poteva suggellare il patto tra eletto ed elettori, e del gradito incontro indimenticabile rimarrà la data.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Mestre, 24 novembre — Festa di Santa Cecilia — In occasione della ricorrenza della festa di Santa Cecilia il corpo musicale di Mestre si riunì a banchetto nella sala Vittoria splendidamente allestita ed illuminata.

Al banchetto intervennero varii invitati, tra cui il sindaco cav. Berna, gli assessori Massetti, Baso e Cucchetti ed il consigliere Calpi, tutti i componenti dell'unione orchestrale e varie altre persone. Oltre ad ottanta sommarono i banchettanti.

Il distinto maestro della banda sig. Tacconi fece suonare un suo inno a Santa Cecilia, scritto espressamente per la circostanza, che fu giudicato assai favorevolmente dagli intenditori di musica e piacque a tutti. L'allegria regnò sovrana durante tutto il banchetto, nel quale i cibi e le bevande erano a profusione tale che pareva di essere ad un pranzo di nozze. Inappuntabile e sollecito il servizio, ed ogni cosa eseguita con quell'ordine e quella precisione che sono immancabili quando alla direzione vi è una persona svelta ed intelligente ed abile al pari del sig. Bortolo Serafini, il quale era stato l'iniziatore del banchetto.

Al brindisi prese la parola il conte Jacopo Rossi che esordì col dire che le cambiate circostanze della malaugurata fase africana permettono in oggi di poter con animo più sereno partecipare ad una festa che per quanto fatta in famiglia avrebbe stuonato nel mentre molte madri e spose infelici erano ansiose sulla sorte dei loro cari prigionieri. Le parole del co. Rossi rivolte alla musica, di cui esso è presidente vennero accolte da fragorosi applausi.

Dopo il conte Rossi, il sig. Mason Angelo lesse un discorso che fu applaudito, perchè ponendo in evidenza le incontestate benemerenze del conte Rossi deplorava l'ingiustificato abbandono in cui fu lasciata la musica da tanti e tanti che se non materialmente almeno moralmente avrebbero potuto contribuire al mantenimento di una istituzione che è per Mestre, oltrechè di decoro, di utilità somma.

Al discorso suddetto seguirono brevi, ma stringate e succose parole dal cav. Berna, il quale si ebbe un grande applauso da tutto l'uditorio.

Chiusa la serie dei brindisi, una improvvisazione in vernacolo del segretario di Chirignago sig. Luigi Canevese che mise veramente tutti di buon umore.

Intanto la loggia della sala teatrale cominciava di già a popolarsi di signore che venivano per il ballo che doveva seguire il banchetto.

In un attimo sparirono le tavole: la sala da pranzo si trasformò in sala da ballo: l'unione orchestrale al completo cominciò a suonare dei waltzer e delle mazurke concertate a perfezione; ed animate da una buona musica e da un affollato concorso di signore le danze si protrassero fino a tarda ora.

La festa riuscì nel suo complesso veramente splendida, ed il sig. Serafini che fu il primo che n'ebbe l'idea può dirsi ben soddisfatto d'avere avuta un'idea felicissima.

Elargizione — (*r.*) Il cav. Luigi Pallotti, per onorare la memoria del fu Giovanni Pallotti di lui padre, elargì L. 100 alla Congregazione di carità.

Motta di Livenza, 23 novembre — Ieri fu dato al pretore avv. Giacomo Steffanon il banchetto di addio.

Fu una manifestazione cordiale, affettuosa, che l'egregio magistrato mostrò di gradire assai, com'egli si espresse, con parola profondamente sentita, rispondendo ai varii brindisi che gli furono fatti.

Rovigo, 24 novembre — Un grave incidente — Ieri, circa alle ore 4 pom., una carrozza chiusa del sig. Centanini di Stanghella, tirata da due focosi cavalli era arrivata alla Porta S. Giovanni, quando uno dei cavalli s'imbizzarrì e cominciò a sbancarsi e l'altro a tirare dalla parte opposta.

Il cocchiere fu impotente a frenare i due animali, la carrozza si rovesciò e andò a sbattere violentemente contro i cancelli. I vetri degli sportelli, rompendosi, colpirono nella faccia due signore che erano chiuse nella carrozza in preda a un grande spavento.

Anche il cocchiere riportò gravi contusioni in varie parti del corpo.

Le signore furono tosto condotte al nostro Civico Ospitale ove il dott. Sordina le medicò prontamente. Le contusioni sono abbastanza gravi, ma per fortuna non pericolose.

Uno dei cavalli riportò una lussazione molto forte a una spalla e lo si dovette caricare sopra un carro.

La carrozza andò in fascio.

Molta gente si era affollata sul luogo ove accadde questo incidente che poteva avere gravi conseguenze.

Udine, 24 novembre — (*P. c.*) Truffa rilevante di cambiali — Fra gli ultimi del mese scorso e i primi del corrente un individuo che si qualificò per Zorini Giacomo si presentò alla Banca Cooperativa Udinese, alla Cassa di risparmio e alla Banca Cooperativa di Tarcento per riscuotere diverse cambiali varianti dalle 800 alle 1000 lire e portanti la firma di Zorini Giacomo.

Le dette banche non gli accordarono lo sconto, facendo conoscere a questo sedicente Zorini come occorressero altre tre firme.

Questo tale allora si recò da persone conosciute dalle banche e solvibili per l'apposizione delle firme mancanti, e ebbe dal sindaco di Magnano la firma col bollo municipale. Si ripresentò quindi alle dette banche e riscosse l'ammontare delle cambiali. Pochi giorni dopo si riscontrò che le cambiali erano false.

Il giudice istruttore ha iniziato il procedimento.

Verona, 24 novembre — Disgrazia — Nella località *Casetto* stamane poco prima delle 5, crollò il tetto di una casa, seppellendo certi Marcello Cicolin e Androsilla Lucinna, che erano a letto.

Accorsi, gli abitanti delle case vicine non ricuperarono che i cadaveri degli infelici.

La disgrazia impressionò profondamente la cittadinanza.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 24:

(*G. E.*) Oggi nelle ore antimeridiane spegnevasi dopo breve malattia, nella verde età di anni vent'uno, la signorina Aida De Col Auna, figlia del patriotta Augusto De Col Fana. Alla sventurata famiglia colpita da sì immane sciagura, le più vive condoglianze.

A Torino è morto il cav. Giovanni Soave capo-ufficio al controllo delle Strade ferrate mediterranee — A Torino il cav. Alessandro De Benedetti — A Ruvo di Puglia Vincenzo Spada, benemerito della pubblica beneficenza — A Firenze il march. Vincenzo Antinori — A Cuneo Vincenzo Moschetti ricco uomo d'affari — A Verolengo (Vercelli) il prof Serafino Gattinara già provveditore agli studii — A Sarnico il dott. Pietro Fedrighini — A Como il commerciante Ercole Grandi — A Catania il padre Giuseppe Spot. — A Cuneo il medico dott Tranquillino Cavallo — A Roma il comm. Lattes Nissim direttore degli uffici di questura del Senato — A Torino l'avv. Eugio Stefano Godano — A Pizzo di Calabria il barone G. B. Romeo vecchio patriotta — A San Piero Patti (Palermo) Salvatore Scaglione, consigliere comunale — A Sarzana Antonio Foravanti maestro di musica — A Mongrande Santa Maria di Biella l'industriale Luigi Venela.

A Vernigarode è morto il principe di Holberg — A Rochelle Park (New York) il milionario H. Romaine.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,16
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.55 16.20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.18 13.14 17.40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1\|2 e 14 — per Burano alle 10 1\|2 e 5 1\|4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1\|2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1\|2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Novembre a Lire 105.22.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 24 Novembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	95 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	95 55
» » 4 1[2 0[0	102 40	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	213 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 60	24 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 15	130 30	— —	— —	5
Francia	105 1[8	105 25	— —	— —	2
Belgio	104 95	105 10	— —	— —	3
Londra	26 54	26 57	26 26	26 29	4
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	4
Austria	221 1[8	221 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[8	221 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Milano 24

Rendita ital. cont.	95 45	Navigaz. Gen. Ital.	305 —
Rendita fine	95 50	Raffineria Zuccheri	224 50
Ferrovie Merid.	657 —	Francia a vista	105 271[2
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 56
		Berlino a vista	130 32

Roma 24

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 48
Banco Roma	135 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	1259 —
Condotte d' acqua	187 —
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	227 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 221[2
» Lond. »	26 50
» Germ. »	130 40

Vienna 24

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 25
» in oro	122 65
» in corona	101 —
Az. della Banca	940 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 —
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	230 —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 75
Rendita Italiana	90 1[8

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	95 50
» » 3 1[2	102 30
Azioni Banca d' Italia	720 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	655 50
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
» sconto Lond.	26 59
» Germania	130 30

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	228 60
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	89 90

Londra 23

Inglese	110 11[16
Italiane	90 —

Parigi chiusura

	22	24
Rend. fr. 3 %	100 95	100 90
Id. 3 % perp.	102 70	102 65
Id. 4 1[4 0[0	105 22	105 20
Id. ital. 5 %	91 35	91 10
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	110 62	111 —
Obblig. Lomb.	374 —	374 —
Cambio Italia	4 %	5 %
Rend. turca	20 22	20 02
Banca Parigi	805 —	808 —
Tunis. nuove	495 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	515 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 ⁵/₁₆	58 09
Banca Ottom.	530 —	525 50
Arg. fine	489 50	499 50
Cred. Fond.	656 —	655 —
Az. Suez	3372 —	3363 —
Lotti turchi	101 30	101 —
Ferr. mer.	624 —	624 —
Prest. russo	93 20	93 20
Id. portog.	25 ¹¹/₁₆	— —
Banca Naz.	3635 —	3650 —

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	95 55
» » » spezz.	95 60
» » 3 0[0	102 30
» » 4 1[2 0[0	56 50
Az. Banca d' Italia	720 —
» » Torino	449 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	506 —
» » Merid.	656 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 25
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 021[2
» » Londra	26 58
» » Germania	130 30

Firenze 24

Rendita per fine	95 55 —
Cambio Londra	26 29 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	656 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	720 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLÎ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,27 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,70 — pel 10 maggio 73,57 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,15 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,25 - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,.57

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,95 — — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 102,000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 401.000

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 6,65 — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C. 6,70.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 46.25 — Per dicembre 46.30 — A 4 mesi da marzo 46.30 — Pei 4 mesi primi 47.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.30 — Pel corrente 27.30 — Pei 4 mesi primi 28.10. — A 4 mesi da marzo 28.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.10 — Per dicembre 21.30 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[4 — Gennaio-marzo 18 1[2.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato debole — disponibile Rmk. 6.30.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 93335 — Affari nulli.

GRANI

Ferrara 23 — Mercato d' osservazione. Pochi affari Una doccia fredda agli aumentisti dei frumenti, è venuta da Bombay. Il ribasso dei cambi, dei noli, e la stagione rimessa per le semine faranno il resto. Calma nei frumentoni e nelle Canape. Avene sostenute.

Frumento ferrarese da L. 24.— a 24,50 — idem Bonifica da 23,25 a 24,— — idem Polesine da 23,50 a 24,— — Frumentone colorito da 13,25 a 13,75 — idem giallo nostrano da 12,— a 12,50 — Avena da 13,50 a 14,— — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 24 — Mercato di pochi affari perchè i compratori pretendevano un ribasso di circa mezza lira e pochi vi si adattavano. Frumentoni calmi invariati.

Frumento Piave da 24,— a 24.25 idem fino da 23,35 a 23,50 - idem buono mercantile da 23,— a 23,75 — idem basso da 22,— a 22,50 - Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,25 a 13,— — idem Agostano da 11,50 a 11,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 24 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,75 a 23,10 — Semina Piave da 23,75 a 24,10 Granoturco nost. da 12,25 a 12,50 — Bianco da 12,25 a 12,50 — giallone e pignolo, da 13,50 a 14,— — pignoletto da 13,75 a 14,25 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20.— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 47,— a 49,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 41,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 24 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 92,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite: tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 30	B 30	B 60	Cg. 5160
Trame	B 6	B 39	B 45	Cg. 3285
Greggie	B 28	B 47	B 75	Cg. 5925
Pesate	B 1	B 66	B 67	Cg. 3575
Totali	B 65	B 182	B 247	Cg. 17745

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.¹⁰⁰
idem	Splendor		» 22.90	» 28.¹⁰⁰
	Adriatic		» 21.50	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 20 da Liverpool 3ap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci a Barriera e comp.

Arrivati il 21 da Batum vap. germ. « Sophie » cap. Beltenstein con petrolio alla Società Italo Americana - da Trieste vap. aust. « Stephanie » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. - da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 21 per Ravenna trab. ital. « Florida » cap. Vianello con carbone.

Arrivati il 22 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C. - da Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti vuoto a G. Pantaleo.

Appalti

Il 1. dicembre presso il Municipio di Bovolone si terrà l'asta per l'appalto dei diritti di posteggio, pesatura e misure pubbliche per anni 8, decorribili da 1. gennaio 1897 a 31 dicembre 1904 sul dato di lire 1600. (F. P. N. 41 di Verona).

Aste

Il 9 dicembre presso la Pretura di Cavarzere si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. Occorrendo un secondo esperimento seguirà il 21 dicembre ed un terzo il 5 gennaio. (F. P. N. 111 di Venezia).

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Tre stanze, camerino in I piano con entrata libera e introduzione gas, affitterebbesi uso mezzà o deposito. Fitto 40 lire mens. Campo S. Maurizio 2762.

Terzo piano per lire ventisei mensili, cinque locali, cucina magazzini, vicino Museo Correr. Rivolgersi alla Drogheria campo Beccherie N. 374 Venezia

Sopra il Caffè Orientale affittasi appartamento per l' inverno con 3 stanze e cucina tutto ammobigliato prezzo modico. Rivolg. *Conforti*. Calle Rizzo, 4558

Affittasi a S. Fosca piano a mezzeg. appartamento I p., 11 locali, altro II p. 9 locali, altro III p. 7 locali. Rivolgersi al negozio Merci Ruga Rialto, 479.

To be let on the Zattere N. 787 first floor with small garden and all modern improvements Cheap rent. Apply to Giov. Bortoluzzi e figlio Land and estate Agents S. Marco 350 51.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4959.

Farmacia in ottime condizioni da affitare in Gajarine distretto di Conegliano, buonissimi patti. Rivolgersi alla proprietaria Irene Longo in Vittorio.

S. Zandegola, Svizz. Fontego turchi Casa II p. 1674, sala, cucina, 8 cam., soff., corte, mag., riva, pozzo; mensili 55. Rivolg. Fossati, S. Canc. Miracoli, 5398.

Vendite

Vendesi in una delle principali Prov. Venete Fabbr. a Vap. di Paste. Prod. 7 ad 8 quintali al giorno. Mecc. perfetti. Clientela numerosa. A. Cassetta 428 Venezia

Grande Albergo e Trattoria, stalla, adiacenze in piazza princ. Noale Veneto insegna *Due Spade* vendesi o affitt. subito. Riv. prop. Dr. Ghedini, Noale Veneto.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

For ever — Avevo scritte parole di dolore... Ma ho *ricevuto* ora.. M'hai fatto piangere... *Certe* cose non scriverle più... *mai!* Qui fra tanta vita vivace ed irrequieta mi sento *solo* più che altrove, e più desolato t'invoca lo spirito mio! invano: Resisterò....? Ti riscriverò, più calmo... ora non potrei... Dimmi: se non *credessi*, potrei forse vivere? Oggi.. Tornerò presto. *Always*, Bambina mia! — (*Lunedì*)

Forget me not 22 — Sono ancora sotto l'impressione dolorosa di quello che mi hai detto. Tu pure, angelo mio santo, offesa ingiustamente, come me, dal volgo villano e ciarlone! Come m'arrabbio e mi affanno per te! Non cruciarti però troppo, mio tesoro, e pensando meglio da qual bocca sei stata insultata, non dar soverchio peso a chi non merita che il tuo disprezzo. La tua, la nostra coscienza ci rende superiori, credilo, a tutto ciò che è basso e volgare. Ti consola, ti rianimi la certezza del mio amore immenso, infinito ed onestamente sincero. Tu sola puoi essere il mio giudice ed io sono felice, orgoglioso di avermi meritato, col tuo giudizio, la tua stima ed il tuo affetto. Questo mi preme, questo soltanto preoccupa il pensiero mio; di tutto il resto e degli altri non mi curo. Ti adoro mia santa creatura, e ti bacio con ardore, con tutta l'anima. — Lunedì sera.

sempre tuo

DANARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioberti, Calle Bissa 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Grande vendita di legname

Da vendersi il taglio boschivo, annata 1897, d'una grande tenuta in Carinzia, valutata dai 400 sino ai 450 vagoni la maggior parte pino e qualche abete, eccellente qualità per tavolami, di più circa 2000 metri cubi legname da travature non del tutto digrossato. Dirigere offerte sotto c. 17999 m. Haasenstein e Vogler Milano.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Giovedì 26 Novembre N. 327

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA COMMEDIA DELLA POLITICA

Se il direttore dell'*Adriatico* si trovasse per un momento e confidenzialmente con chi scrive questo articolo, dovrebbe ridere di cuore degli sforzi, che interessi di parte gli fanno fare per mostrare tanta fiducia negli uomini dell'attuale gabinetto. Figuriamoci! L'*Adriatico* da vari mesi è ridotto ad asserire che ormai i vecchi nomi, le antiche divisioni nulla più valgono, dopo che il favorito ritornello dei *vecchi nomi* e delle *antiche divisioni* (segno di tendenze politiche assolutamente diverse) era stato fino ad ieri la sua caratteristica di battaglia!

Si potrebbe facilmente osservargli, che ammesso per un momento, che nello spirito del Rudinì fosse avvenuta una così profonda rivoluzione, non potrebbe certo essere avvenuta nei Luzzatti, nei Costa, nei Prinetti, nei Visconti Venosta che rappresentano il fiore della Destra di un tempo; e che ad essi per temperamento, per educazione, per necessità ormai acquisite nell'arte di governo, si avvicinano e i Sineo, e i Guicciardini, i Pelloux, i Brin, i Gianturco, i Branca, tutti uomini che nulla hanno di comune coi *liberali brevettati* della antica Sinistra. E molte altre cose si potrebbero dire! Ma a che pro?

L'*Adriatico* sta col Gabinetto, come tanti altri dei suoi amici e confratelli politici, perchè spera di soverchiare o prima o dopo il Rudinì, e dominare, precisamente come noi lo appoggiamo (con più calma però e con più libertà di giudizio), perchè speriamo di indurlo a ricomporsi più organicamente verso destra. Ognuno che non sia uno stupido, vede e capisce tutto questo. Perchè adunque giocare la commedia quotidiana, cercando di gabbare il pubblico sul peso di liberalismo maggiore o minore che presentano gli atti del governo?

Il Re di Serbia a Roma
Il ricevimento - Le ragioni del viaggio
Onorificenze

Ci telegrafano da *Firenze, 25 nov. mattina:*

Il re di Serbia è giunto stamane alle 5.15, ricevuto alla stazione dal Principe di Napoli e da tutte le autorità. Il Re e il Principe passarono in rivista una compagnia del 67. fanteria con bandiera e musica, schierata nell'interno e suonante l'inno serbo. Indi si trattennero nella sala reale, ove vi furono le presentazioni.

Il treno è ripartito per Roma alle 5.35.

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera:*

Per la venuta del Re di Serbia gli edifici pubblici erano imbandierati e pure imbandierata era qualche casa lungo la via, che doveva percorrere il corteo reale dalla stazione al Quirinale.

Sulla torre del Quirinale accanto alla bandiera italiana, sventolava la bandiera serba.

Prima delle 11 le truppe erano schierate dalla stazione al Quirinale. Numerosi ufficiali fuori servizio si sono riuniti presso la porta d'uscita della stazione, entro la quale era schierata una compagnia del 12° fant. con bandiera e musica.

Il piazzale della stazione, Via nazionale e Via del Quirinale erano affollate. Alla stazione erano i ministri, i rappresentanti del Senato e della Camera, il sindaco e le altre autorità e le notabilità.

Re Umberto, in divisa di generale col seguito, arrivò alla stazione alle 11.20, ricevuto dai ministri e dalle autorità.

Alle 11.25 arrivò il treno reale, scendendone il Re di Serbia col seguito in alta tenuta; Re Umberto si è avvicinato al treno. I Sovrani d'Italia e di Serbia si abbracciarono e baciarono ripetutamente; quindi i Sovrani passarono in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno serbo.

Poi Umberto accompagnò Alessandro nella sala reale dove gli presentò i ministri e i rappresentanti del Senato e della Camera, i dignitari di Corte e dello Stato.

Quindi i Sovrani coi seguiti salirono in vetture scoperte, precedute e seguite dai corazzieri in alta tenuta. Nella seconda carrozza siedeva Umberto con Alessandro a destra. Il corteo reale si avviò al Quirinale, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche suonavano l'inno serbo.

Dalla stazione al Quirinale i Sovrani furono rispettosamente salutati e applauditi dal pubblico. Re Umberto portava la decorazione serba, Alessandro la decorazione italiana.

Al Quirinale la Regina, circondata dalle sue dame, ricevette il Re Alessandro; poscia Umberto lo ha accompagnato nel suo appartamento.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera:*

Eccovi altri particolari sull'arrivo di Re Alessandro.

Il cielo era grigio e v'era poca gente, poche finestre avevano bandiere.

Alla stazione tutti i ministri erano in uniforme — v'erano i sottosegretari di Stato, e tutti i generali della guarnigione erano in grande uniforme. Per la Camera ho visto gli on. Finocchiaro, Chimirri e Borgatta.

Il Re si è recato alla stazione, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia e seguito da un plotone di corazzieri. Il Re era in uniforme di generale con la sciarpa dell'Aquila nera e le insegne dell'ordine serbo di Takowo.

All'arrivo del treno Umberto e Alessandro due volte si abbracciarono e baciarono e la musica suonò l'inno serbo.

Re Alessandro fece una impressione migliore dei suoi ritratti. E' un giovane alto, snello, capelli castani; porta occhiali cerchiati in oro. Indossava l'uniforme di ufficiale, tunica rossa, spalline e alamari d'oro, pantaloni neri a righe d'oro, stivaloni, kolbac rosso guarnito di astracan bianco con pennacchio. Portava la fascia dell'Aquila nera.

Dopo la rivista della compagnia, il Re gli presentò i ministri, i sottosegretari di Sato e vari generali. Alessandro disse le solite abituali parole di complimento a ciascuno.

Al sindaco Ruspoli ha detto che tornerà a Roma in incognito per visitare la città e ammirarne i monumenti.

Dentro al Quirinale la musica del 70° fanteria suonò l'inno serbo. Al portone del Quirinale si vietò l'entrata ai giornalisti.

Sotto al Quirinale la folla applaudì; uno che si mise a fischiare è stato arrestato.

Entro al Quirinale il conte Giannotti, maestro di cerimonie, accompagnò il Re nel salone giallo, dove era aspettato dalla Regina. Re Alessandro le baciò la mano, poi è stato presentato a Cosenz e Farini Collari dell'Annunziata, all'on. Finocchiaro, alle rappresentanze della Camera, ai ministri di Stato Ferrari e Rattazzi.

Stasera pranzo di gala.

⁂

Nel pomeriggio Umberto ed Alessandro si recarono assieme al passeggio.

L'*Italie* stasera dicesi autorizzata a smentire che il viaggio del Re di Serbia abbia scopo politico. Egli viaggia per semplice diporto.

Continuando il pessimo tempo, è probabile che non si farà la rivista e l'esercitazione tattica, fissata in onore del Re di Serbia.

⁂

Stamani prima della colazione, il Re fece pervenire al Re di Serbia il gran collare dell'Annunziata.

Il Re ha nominato oggi il generale Franassovich, ministro della guerra in Serbia, il gran cordone mauriziano, al primo aiutante di campo ha conferito il gran cordone della Corona d'Italia e la Commenda dello stesso ordine agli ufficiali del seguito.

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

« Nei circoli diplomatici assicurasi che, dopo la visita di Re Alessandro, verrà ripristinata la Legazione Serba a Roma, la quale fu retta parecchi anni fa appunto dall'attuale ministro della guerra serbo generale Franassovitch che attualmente accompagna in Italia il suo Sovrano. »

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

AFRICA
Il concentramento dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov. sera:*

Secondo informazioni private, il concentramento dei prigionieri è cominciato da parecchi giorni. L'accentramento che ha per obbiettivo Harrar è fatto a mezzo di carovane scortate da soldati scioani. I capi e sottocapi hanno ordine di riunire i prigionieri ed avviarli ad Harrar. Quelli che partirono da Antotto e Addis-Abeba ebbero da Menelik una distribuzione di sciamma e viveri. Ciascun ufficiale ebbe qualche ricordo.

Ras Makonnen riceverà i prigionieri all'Harrar e li avvierà alla costa con altre carovane.

Macario – La pace – Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov. sera:*

L'*Opinione* stasera smentisce che nell'allocuzione del Papa nel Concistoro prossimo vi sarà un accenno alla missione Macario.

Di fronte all'indifferentismo dell'opinione pubblica riguardo alla pace, l'*Italie* si rammarica che nessuna dimostrazione di onore abbia fatto il paese al Nerazzini, ma aggiunge che Di Rudinì non mancò in nome del Re e del governo di esprimere soddisfazione pel servizio reso colla conclusione della pace.

La Regina Maria Pia ai nostri soldati d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera:*

La Regina Maria Pia ha inviato 4000 lire alla Croce Rossa per le famiglie dei morti e feriti nelle campagne d'Africa. La lettera è improntata ad alti e delicati sentimenti.

Il senatore Taverna ha risposto subito in nome dell'Associazione, ringraziando.

Trattative commerciali colla Francia

Ci telegrafano da *Roma 25 nov., sera:*

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che le trattative commerciali con la Francia sono avviate a tal punto da far ritenere probabile la riuscita, cui il governo francese si presta di buona volontà, evidentemente sincera.

Aggiunge che la conclusione del trattato è soltanto questione di tempo, essendovi già accordo nelle massime generali.

Il trattato italo-tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera:*

Il trattato italo-tunisino, che Visconti-Venosta presenterà lunedì alla Camera, sarà trasmesso alla Commissione permanente dei trattati. Il Ministero spera che la Camera e il Senato lo approvino prima delle vacanze natalizie.

Progetti giudiziarii

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., sera:*

Il guardasigilli Costa all'apertura della Camera presenterà un progetto di ordinamento giudiziario. In esso non è contenuta, come si diceva, la disposizione che abbassa a 70 anni il limite di età pei magistrati.

Presenterà il progetto sui periti giudiziarii, restringendo le attuali facoltà dei difensori di scegliere i periti nei processi penali, e anche il progetto pel miglioramento degli uscieri.

La giunta superiore di Belle Arti

Ci telegrafano da *Roma, 25 nov., matt.:*

La giunta superiore di Belle Arti è convocata in seduta plenaria pel 30 novembre. Essa deve discutere numerose proposte urgenti, fra cui il nuovo regolamento della regia calcografia di Roma e quello del regio opificio delle pietre dure di Firenze.

Le modificazioni sono rese necessarie per il conferimento di patenti di abilitazione all'insegnamento del disegno.

Dovrà pure decidere intorno ai lavori della facciata del Duomo di Napoli, del palazzo Loggia in Brescia, del battistero di San Giovanni in Siena, della chiesa di Santa Maria alla Scala di Verona, della chiesa di Ardara, ecc. Infine la commissione dovrà occuparsi dell'esame di varie opere di artisti italiani vissuti in questo secolo, che sono proposte per la galleria d'arte moderna a Roma.

In fascio

Guglielmina a Roma — Cose della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 novemb., sera:*

Si assicura che la Regina reggente d'Olanda e la figlia Guglielmina verranno a Roma per visitarvi la Corte.

— L'ariete torpediniere *Vesuvio* cessa di far parte della squadra attiva.

AL MINISTERO DEL TESORO

Secondo la *Tribuna* fra breve verranno introdotte notevoli riforme negli organici del Ministero del Tesoro.

Saranno creati quattro posti d'ispettore di ragioneria, precedentemente soppressi, volendo, pare, il ministro accrescere importanza alla ragioneria generale dello Stato. A questi posti, a quanto si assicura, saranno chiamati il cav. Concini, ora segretario al Ministero di agricoltura, ed i signori Zapelloni, Grasselli e Bossoni, impiegati della ragioneria.

Si parla anche dell'aumento di un posto di ispettore generale.

Verrebbero inoltre aboliti i lavori straordinarii al debito pubblico e la somma a questi destinata, andando ad aumento del capitale *personale* permetterebbe di allargare l'organico a vantaggio della carriera d'ordine.

Nel dare tali notizie confermiamo la prossima nomina, già deliberata in Consiglio dei ministri, del comm. Orsini, ragioniere generale dello Stato, a consigliere della Corte dei conti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Costantinopoli 25, ore 9 a. — Nella Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria a Candia i delegati turchi protestarono contro l'arruolamento dei sudditi stranieri, chiesto dagli addetti militari. La riunione degli ambasciatori si occuperà oggi di siffatta questione. La Commissione partirà per Candia il 1. dicembre.

I portatori di titoli del debito egiziano davanti al Tribunale della Riforma

Cairo 25, ore 1.25 p. — Oggi il Tribunale si occupò della causa promossa dal Sindacato parigino dei portatori di titoli di debito pubblico egiziano contro l'amministrazione della Cassa di debito pubblico pel prelevamento di somme per la spedizione anglo egiziana su Dongola.

Il procuratore concluse l'arringa, dichiarando irrecivibile la domanda dei portatori di titoli e dei delegati francesi e russi.

Il Tribunale emanò quindi un'ordinanza di rinvio *sine die*.

Fra liberali e antisemiti al Consiglio Comunale di Vienna

Vienna 25, ore 8.10 a. — Nella seduta del Consiglio municipale ieri, discutendosi una transazione finanziaria, Brunner (liberale) propose un severo biasimo al borgomastro, invitandolo a dimettersi. Ne nacquero scene tumultuose fra i liberali e gli antisemiti; i liberali abbandonarono l'aula.

Rivolta in India

Bombay 25, ore 9.25 a. — Dicesi che una grave rivolta sia scoppiata a Ravalpindi, duecento cipaies saccheggiarono una bottega e uccisero un agente di polizia, ferendone parecchi altri.

Alle Filippine

Berlino 25, ore 3.50 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Tokio: Si assicura che una nave da guerra giapponese andrà alle isole Filippine poichè le ultime notizie sull'insurrezione sarebbero inquietanti. Gli insorti sarebbero stati vincitori in un combattimento. Si teme che gli insorti attacchino Manilla. *(Notiamo che ieri notizie da fonte spagnuola dicevano che la insurrezione alle Filippine era domata!)*

Parlamento ungherese

Budapest 25, ore 5.10 p. — L'Imperatore aprirà solennemente domani il Parlamento al castello reale.

Per l'esercito inglese

Londra 25, ore 6.10 p. — La *Pall Mall Gazette* dice che il Governo è intenzionato di chiedere nella prossima sessione del Parlamento un aumento di parecchi milioni di sterline per completare il nuovo armamento d'artiglieria e creare parecchi nuovi battaglioni di fanteria per riorganizzare i diversi servizi dell'esercito.

Re Alessandro fidanzato

Londra 25, ore 3.10 p. — Il *Daily News* annunzia che il Re di Serbia si fidanzerà prossimamente colla Principessa Alessandro di Sassonia-Coburgo.

Il crollo della facciata di un edifizio

A Serajevo ier l'altro a mezzodì è crollata la facciata dell'edifizio della Banca provinciale di Serajevo.

Il direttore della Banca, Berkowitz e la di lui consorte, udirono un forte scuotimento dei muri. Immaginando che stava per succedere qualche cosa di anormale, abbandonarono in fretta l'edifizio e così riuscirono a mettersi in salvo.

La domestica invece non arrivò in tempo ad uscire e rimase schiacciata. La scossa che provocò il crollo della facciata, fece rovesciare tutti i mobili.

CONTI PROVINCIALI E COMUNALI

Dal Ministero dell'Interno fu inviata ai Prefetti la seguente circolare:

« Roma, 18 novembre 1896.

« La Corte dei Conti ha rilevato un difetto nella documentazione della parte passiva dei conti consuntivi provinciali, la mancanza, cioè, di cedole pagate e di obbligazioni di prestiti estinte per conto delle provincie stesse, che avrebbero dovuto corredare i relativi mandati di pagamento.

La Corte non potendo disconoscere la grave irregolarità di dover ammettere simili mandati, senza legale documentazione, ha espresso l'avviso che, pure ricorrendosi al sistema dell'abbruciamento dei titoli in parola, come mezzo più sicuro ad evitare il loro ritorno in circolazione, essi vengano prima allegati come documentazione del conio, previo, s'intende, il loro annullamento, preferibilmente mediante perforazione.

« Questo sistema della perforazione in modo visibile, ma senza ledere lo scritto, sarà d'ora innanzi adottato anche dalle Provincie e dai Comuni pei mandati di pagamento già estinti, dopo che il rispettivo conto, sul quale furono scaricati, sia stato definitivamente giudicato.

« I signori Prefetti sono pregati di impartire le analoghe istruzioni ai signori Presidenti di Deputazione provinciale ed ai signori Sindaci della rispettiva Provincia e di favorire frattanto un cenno di ricevuta della presente.

« *Pel ministro:* ASTENGO »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bergamo — Ci telegrafano 25 novembre, sera — *Suicidio di un ricco agricoltore* — Stanotte al nostro Ospedale si suicidava Carminati Giovanni, ricchissimo agricoltore, gettandosi da una finestra e rimanendo all'istante cadavere.

Firenze — Ci telegrafano 25 nov., mattina — *Dramma amoroso* — A Figline il colono Luigi Monti, innamorato di Guglielma Tobi, trentenne, le domandò che acconsentisse al suo amore. Avutane risposta negativa, le sparò una revoltellata, ferendola gravemente. Credutala morta, si suicidò. La Tobi trovasi in stato interessante.

Mantova — Ci telegrafano 25 nov., mattina — *Donna assassinata* — Alle ore dieci di questa mattina fu trovata nella sua stanza, fracassato il cranio, una donna di facili costumi, certa Pierina Germani, qui notissima.

Napoli — Ci telegrafano, 25 novembre, sera — *Prinetti e De Martino in viaggio* — Prinetti e De Martino visitarono minutamente i porti mercantile e militare e ricevettero poscia il sindaco e altre autorità. Stasera alle 7 partono per la Calabria. Visiteranno Reggio e poi Messina e torneranno a Roma sabato.

Perugia — Ci telegrafano 25 novembre, sera — *Per l'agricoltura* — Il ministro Guicciardini, accompagnato dai deputati Fani, Pompili, Bacci e Morandi, i senatori Zeffirino ed Eugenio Faina, il prefetto e il sindaco, si recò all'Istituto agrario sperimentale di San Pietro a inaugurarvi la scuola.

Il ministro fu accolto dalle autorità e dalla cittadinanza che lo acclamò, mentre la musica intonava la marcia reale.

Il vecchio refettorio del convento dei Benedettini era stipato di sceltissimo pubblico, fra cui molte signore.

Il direttore della Scuola, senatore Eugenio Faina, lesse il discorso inaugurale, esaminando le condizioni dell'agricoltura italiana e accennando ai miglioramenti imposti alle esigenze moderne.

Guicciardini pronunziò un discorso applauditissimo, eccitando specialmente i grandi proprietarii a curare la buona coltura dei campi e a non abbandonare la sorte dei contadini agli effetti della più sfrenata concorrenza. Accennò anche a un riordinamento dei nostri ordinamenti scolastici attinenti all'agricoltura. Lodò l'opera della Scuola perugina.

Il Municipio offre stasera all'*Hôtel Brufani* un banchetto in onore di Guicciardini. Vi assisteranno molti deputati dell'Umbria.

Roma — Ci telegrafano 25 novembre sera — *L'arresto di ier l'altro* — Il Longo, arrestato ieri per l'incidente occorso al Re, di cui vi ho telegrafato, si trova a *Regina Coeli*. Fu altre volte al manicomio per mania di persecuzione. Nella domanda al Re, vantava un credito di duemila lire verso lo Stato. Gli psichiatri novellamente lo esamineranno.

Roma — Ci telegrafano, 25 novembre, sera — *Quello che viaggiò in baule* — Hermann Zeitung, il nano che venne da Basilea a Roma dentro un baule è stato scarcerato. Si produrrà al *Cafè-Chantant Olympia*.

Sassari — Ci telegrafano 25 novembre — *Inondazioni* — Il Cedrino straripò, allagando e interrompendo le comunicazioni postali tra Orosei e Nuoro. Il Rio Berchidda ingrossa sempre e le pioggie continuano dirotte. La catena del Limbara è coperta di neve.

Torino — Ci telegrafano, 25 novembre, sera — La scorsa notte scese la neve, ed oggi in più riprese ricominciò a nevicare. Da due giorni avevamo una temperatura notevolmente abbassata che aveva al mattino raggiunto quasi lo zero del termometro.

Fabbricatori di biglietti falsi — E' cominciato a Vercelli il processo contro due russi — Popoff e Zankowsk, ed un italiano, certo Bini, accusati di falsificazione di titoli russi.

Acqui — *Un arrestato che fugge e si annega* — A Spigno Monferrato i carabinieri avevano arrestato certo Alicante Teodoro, già condannato dal Tribunale di Acqui per contravvenzione alla vigilanza speciale della sicurezza pubblica e per varii addebiti di furto.

Lo si stava traducendo alla stazione ferroviaria di Spigno per condurlo alle carceri giudiziarie nella nostra città, quando, arrivati sul ponte della Bormida, l'Alicante riuscì con uno sforzo a liberarsi dei ferri, e di un salto, varcando il parapetto, fu nel fiume sottostante, che scorre gonfio e rumoreggiante per le pioggie continue.

Uno dei carabinieri fece altrettanto, inseguendo a nuoto l'Alicante, che quasi subito scomparve nelle acque, annegandosi: ed anch'esso sarebbe forse miseramente perito, se non fosse stato tratto in salvo da alcune persone accorse dalle terre vicine.

Milano — *Sciopero di fonditori di caratteri* — Lo sciopero dei fonditori di caratteri si attivò in tutte le quattordici fonderie che impiegano 130 operai, una ottantina di donne e di ragazzi. Il segretariato della Federazione internazionale tipografica sedente a Berna promise appoggi. Nel pomeriggio di ierl'altro si adunarono i proprietari e convennero di non poter aderire alle domande fatte, e di attenderne più miti. Rimetteranno intanto al lavoro gli operai che aderissero a rimettersi ad ulteriori trattative. Invece gli operai propendono a mantenersi in isciopero sinchè non sia risolto l'accordo.

A Bologna avvenne uno sciopero identico.

Napoli — *Sciopero di calzolai* — I calzolai sono in sciopero. Ier l'altro si sono recati dal prefetto, che ha promesso loro di interessarsi se essi avessero presentato un *memorandum*. Si riunirono poi per redigere il *memorandum*. Nessun disordine.

Si minacciava anche uno sciopero di spazzini, ma sembra scongiurato. E' il milionesimo sciopero!

Pesaro — *Un* deficit *nella cassa provinciale* — Un *deficit* di oltre 50,000 lire venne rilevato nella cassa provinciale di Pesaro.

Esso sarebbe avvenuto per opera del cav. Spadini — segretario dell'amministrazione — al quale venivano, irregolarmente, affidati i depositi cauzionali per gli appalti; depositi che lo Spadini si riteneva, mentre invece avrebbero dovuto esser versati dagli amministratori della Cassa depositi e prestiti di Firenze.

E' noto che lo Spadini prestava denari a molti, senza poi poterli ricuperare. Si aggiunge che anche altri con lui possano aver approfittato delle somme sottratte.

Ora si attende l'inchiesta, che verrà fatta severissima dal Consiglio e dall'amministrazione provinciale. Lo Spadini è stato sospeso dal suo ufficio.

Piacenza — *Morta in teatro* — Domenica sera, a teatro, nelle poltrone, assisteva allo spettacolo la famiglia del maggiore del Genio signor Pinto cav. Domenico, colla sua signora ed i bimbi. Dopo il *Boccaccio*, appena cominciata la *Gran Via*, la signora Pinto, che sorrideva ai suoi bimbi che la guardavano dalla *barcaccia* dell'artiglieria, cadde all'indietro sulla poltrona emettendo un gemito e s'abbandonò come svenuta.

Sostò un momento lo spettacolo, accorsero molti ufficiali, i medici Torre e Zangrandi, il signor Pizzi ed altri che trasportarono la povera signora a casa. Era morta per aneurisma. La defunta era una contessa Emma Bellentani di 37 anni da Modena.

Sassari — *Altri particolari sui due briganti uccisi ed annegati* — Da Ozieri si hanno questi altri particolari sui due briganti trovati uccisi nel fiume Rizzeddu:

Risulta che i due briganti furono uccisi a colpi di bastone alla testa e quindi venne loro tagliata la gola. Sembra che siano stati uccisi mentre dormivano.

Il Fiori portava a tracolla un binoccolo, ed in saccoccia un taccuino con alcune note, nonchè una letterina diretta ad un proprietario di [illegible] con la quale chiedeva lire 20 — [illegible] « tuo disgraziato Fiori ». [illegible] avvenuto dieci giorni sono.

Il Chessa appare un giovine dai 24 ai 25 anni; il Fiori ne mostra una trentina, ed è [illegible] e di statura media.

Fu trovata addosso ai due cadaveri una [illegible] diretta a un ricco signore di Sassari, colla quale chiedevansi 125 lire.

Torino — Ci scrivono 24 novembre, sera — *Il Monumento a Vittorio Emanuele in Torino e le imprecazioni contro il suo autore* — (*Zuccaro*). Vi ho telegrafato del grave dibattito, avvenuto in seno al Consiglio Comunale nostro causa l'eterno protrarsi della data d'ultimazione del gran monumento a Vittorio Emanuele II — monumento che il Re regala a Torino spendendo un bel milioncino rotondo, del quale 900 mila lire vennero già pagate all'artista — ed oggi eccovi altri particolari al riguardo, perchè il fatto e la questione artistica ben lo meritano.

Circa diciotto anni fa venne posto a concorso il monumento stesso ed il fortunato vincitore fu il genovese Costa, già noto per il suo monumento a Mazzini in Genova, un giovane di alto ingegno. Egli si incaricò di darlo pronto entro dieci anni, insomma non oltre il 1888. E ben comprendete quindi come siano otto o dieci anni che invano i torinesi ne attendano l'inaugurazione; continue protrazioni della data inaugurale le quali.... irritarono ed irritano la cittadinanza e specialmente il popolino, e coloro che assolutamente non vorrebbero oltre vedere quella baracca di legno, altissima, annerita, che deturpa tutta l'estetica del piazzale e dei Corsi Vittorio Emanuele e Siccardi, irritazioni che indussero ieri l'on. Villa a provocare in seno al Consiglio Comunale il giudizio così severo contro il Costa....

Il monumento stesso si compone di una parte architettonica ad insieme di forma obelistica, alto ben 36 metri, sulla cima della quale posa ritta in piedi, in bronzo, alta otto metri, la statua del *Re Galantuomo* vestito da generale, coll'elmo nella destra, mentre la sinistra posa sull'elsa.

Un giorno il Costa mi condusse lassù in cima — ed io sono fra le due o tre sole persone che poterono andare lassù — e venutomi il capriccio di misurare la scarpa della statua, riscontrai che è lunga un metro e dieci! La statua stessa, fusa a Firenze dai fratelli Papi — è lassù da ben sei anni; le altre quattro colossali statue della base — *Libertà, Valore, Unità, Lavoro* — sono pure a posto tutto, e da un paio d'anni, come da oltre cinque anni sono a posto le grandi aquile sabaude poggianti sui quattro dadi d'angolo.

Dopo avervi detto questo, vien chiara in chi legge questa domanda: *Ma adunque perchè non s'inaugura il monumento, se è finito?*

Ma è qui che sta appunto la grande quistione: è qui che sta la specie di enigma.

Il Costa — naturalmente — modellò quei quattro colossi nel suo studio e non li modellò a posto, cioè sulla stessa architettura granitica, cosicchè dopo aver modellato e fuso quelle statue, quando furono a posto, trovò, osservandole dal suolo che abbisognavano di notevoli modificazioni indispensabili secondo il suo senso artistico: cinque statue che egli, legalmente, avrebbe potuto lasciare come sono e da parecchi anni consegnare il monumento, perchè la commissione di collaudo le aveva collaudate e con parole di elogio per l'autore. Ma il Costa — ripeto — non si trovò contento dell'opera sua e si accorse che le modificazioni la avrebbero grandemente migliorata e cominciò addirittura, avantitutto, ed impiegando oltre un anno, a smuovere dalla sua primitiva *piantata* sulla base, la statua principale, poi vide che occorreva modificare la modellazione e rimodellò pezzo per pezzo e rifuse pazientemente il tutto, così che ora sta appunto lavorando attorno alla statua che otto anni fa si credeva già allora finita! E tale è lo stato delle quattro statue della base. In tutte e quattro, ora che sono *a posto*, rilevò il Costa che l'estetica ed il senso dell'arte impongono specialmente nei panneggi delle modificazioni. Ed egli vuol farle. Ma per *modifiche* della statua in bronzo occorre un tempo assai lungo..... E così passarono e passano gli anni!.....

L'avv. Gori si costituisce

Come aveva promesso con sua lettera diretta alla *Tribuna*, l'avv. Gori è rientrato in Italia.

Arrivò a Milano quattro giorni or sono e, preso alloggio presso un amico, iniziò tosto le pratiche per ottenere la libertà condizionata.

Gli fu consigliato di costituirsi, ma il questore comm. Ballabio non aveva da Roma ordini in proposito.

Il Gori pertanto — colla garanzia di due avvocati del foro milanese — potè rimaner libero.

L'altra sera poi il sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia, on. Ronchetti, telegrafò consigliando al Gori di costituirsi all'isola d'Elba — dove la sua famiglia tiene alcuni fondi — inoltrando poi al sottoprefetto di Portoferraio la necessaria domanda per la libertà condizionata, che gli sarà certo concessa.

La proposta fu accettata: la questura di Milano fornì al Gori il necessario foglio di via ed egli è partito per l'isola d'Elba accompagnato dalla sorella.

Il Gori è sofferente per la grave malattia che lo colpì a Londra; è magrissimo e porta la barba intera.

CRONACA DEL MARE

Bombay 25 — E' giunto il piroscafo *Letimbro*, proveniente da Hong-Kong.

Montevideo 25 — E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*, proveniente da Genova.

VARIETA'

Il ciclismo nei manicomi

A poco a poco la bicicletta entra anche là dove nessuno si sarebbe mai sognato dovesse divenir utile: nient'altro che nei... manicomi.

Leggiamo nei giornali che in una casa di salute di Katamanco il pedaleggiare è stato trovato un efficace rimedio per i pazzi colà rinchiusi. Ogni giorno, quando il tempo lo permette, tanto pazzi che pazze, sono inviati a passeggiare in bicicletta pei dintorni con una o due guardie per ciascuno.

S'attribuisce anche alle cattive strade l'esito felice di questa cura, poichè grazie ad esse l'attenzione dei malati è costantemente tenuta fissa nell'evitare di cadere.

Gli abitanti del paese chiaman questa comitiva la comitiva pazza, e spesso si vede che veramente lo è anche dagli effetti: non è raro di veder qualcuno di quei malati, capitombolato, che se la piglia colla bicicletta e che le lancia contro una quantità di sassi, ed è a fatica allora che le guardie tranquillizzano il pazzo e lo persuadono di rimontare, se pure lo stato della bicicletta lo permette.

Ogni settimana fanno delle gite a 10 miglia dall'asilo; allora fanno la colazione all'aperto e stanno fuori tutto il giorno: fra il riparare gomme e il pulire e unger macchine, i malati non hanno tempo di pensare a cose sinistre, e i medici dicono che la bicicletta fa più per loro di quanto abbia fatto qualunque rimedio fino ad ora.

Una medaglia storica

Alla sala Sotheby di Londra è stata venduta all'asta una medaglia storica di un valore eccezionale.

E' la famosa medaglia che fu consegnata al vescovo Juxon dal Re Carlo I sul patibolo, alcuni minuti prima dell'esecuzione.

Da un lato si vede l'effigie del Re, colla testa nuda e con un collare di merletto che nasconde a metà l'estremità dell'armatura. Il rovescio porta le armi d'Inghilterra.

La medaglia è stata venduta per 19 250 franchi.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 novembre: S. Giosafat verg.
Venerdì 27 novembre: S. Silvestro abate
Sole leva ore 7, m. 27, tram. 4 m. 31.

La Regina d'Olanda — Ricordiamo che oggi alle quattro e un quarto pom. giungono a Venezia la Regina e la reggente d'Olanda. Viaggiano in stretto incognito.

Scenderanno, come dicemmo, al *Danieli*.

Il comandante interinale del dipartimento stabilì che il R. avviso *Baleno* sia a disposizione delle auguste ospiti.

Pei danneggiati dalle inondazioni — Il Ministero dell'Interno mise a disposizione del Prefetto la somma di Lire 2000 per essere distribuita alle famiglie povere dei Comuni maggiormente danneggiati dalle ultime inondazioni.

Il Prefetto a cui a suo tempo pervennero le domande dei sottosegnati Comuni, distribuì la somma a questo modo:

Cavazuccherina L. 800 — San Donà di Piave 550 — Portogruaro 100 — San Stino 250 — Caorle 300 — Totale Lire 2000.

Onorificenze — S. M. la Regina Margherita inviava a mezzo della marchesa Villamarina, una spilla d'oro con brillanti, sormontata dalla corona reale al capitano di commissariato Federico Orlandi.

Il dono fu accompagnato da una lettera lusinghiera nella quale la marchesa, in nome della Regina, si congratula col capitano per le sue novelle marinaresche che pubblica nel giornale *Armi e lettere*, novelle inspirate a sensi patriotici, alla morale e all'amore alle istituzioni.

— Il prefetto comm. Caracciolo, consegnava ieri all'ispettore del sestiere di S. Marco cav. Lotrario, le insegne di ufficiale dell'ordine di *Danilo* I° di Montenegro, conferitegli dal principe stesso, in seguito ai servigi da lui prestati in occasione della malattia e susseguente morte della principessa Olga.

Una gita... per equivoco — La *Gazzetta* dell'altra mattina, annunciava (come infatti avvenne) che il re di Serbia sarebbe transitato la sera stessa alle dieci e mezza a la stazione di Mestre, proveniente da Vienna con treno speciale diretto a Roma.

Invece, non sappiamo per quale equivoco, l'altra sera alle dieci erano alla stazione tutte le autorità cittadine e militari; tutte con decorazioni.

Il consigliere delegato pel prefetto indisposto, il sindaco e vari assessori, l'ispettore capo pel questore assente, il direttore dell'Arsenale comandante interinale del dipartimento, il comandante il distretto ecc. ecc. C'era pure la compagnia d'onore del 25° regg. fanteria con bandiera e musica, per salutare il Re, che doveva viaggiare (si diceva) in forma ufficiale (!) e non mancava neppure il vice-console di Serbia!!!

Giunto il treno diretto alle undici e cinque..... autorità e truppa dovettero ritornarsene.

Il senatore Deodati — La notizia della morte del senatore Edoardo Deodati fu udita ieri con dolore dalla cittadinanza, che stimava in lui, colto e simpaticissimo, l'eminente giurista, l'uomo pubblico ascoltato e rispettato.

Il senatore Deodati conservava il tipo dell'avvocato veneziano — arguto, pronto, fine nella logica, nella discussione semplice e animato, senza fiori di lingua e di stile, ma efficacissimo nella potenza del raziocinio. Si ricorda di lui l'arringa pronunciata anni fa alle Assise nel cosidetto *Processo di Chioggia*, arringa che rimase memorabile negli annali del foro veneziano.

La Scuola superiore di commercio ieri rimase chiusa, essendo il senatore membro di quel Consiglio direttivo.

I funerali del compianto senatore saranno compiuti stamani alle 10 1/2 partendo da Campo Sant'Angelo; le esequie saranno celebrate in chiesa a S. M. del Giglio.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati invita i proprii membri ad assistere al funerale, trovandosi alle 10 in Campo Sant'Angelo.

All'aprirsi dell'udienza penale d'ieri davanti la Corte di Appello, il comm. Pascolato anche per incarico dei molti colleghi presenti, commemorò l'illustre defunto e a lui si associarono con nobili parole il Presidente cav. Merati ed il P. M. cav. Amati.

Giungono alla famiglia condoglianze da ogni parte della Provincia e da Roma. Riproduciamo questi dispacci:

— *Al Prefetto di Venezia*

Dolentissimo per la morte che Ella mi annunzia del Senatore Edoardo Deodati la prego disporre perchè Senatori costì residenti sotto la Presidenza del più anziano rappresentino Senato al funerali del compianto Senatore e a lui gli resi dovuti onori

Il Presidente del Senato FARINI.

— Con profondo dolore ricevo partecipazione morte illustre Senatore Deodati del quale rimpiango perdita, mentre la prego presentare condoglianze desolata famiglia.

Vice-Presidente FINOCCHIARO APRILE.

— *Sig. Attilio Centelli*

Porgo alla S. V. vivissime condoglianze per la morte che mi annunzia del Senatore Edoardo Deodati suo suocero.

Il Presidente del Senato FARINI

— Ho appreso con vivo rammarico la notizia della morte del suo illustre suocero, il senatore Deodati, del quale l'alto patriottismo e la vasta cultura giuridica saranno lungamente ricordati. Accolga le condoglianze del Governo e le mie personali.

RUDINI

— In nome della cittadinanza portogruarese e mio esprimo sommo dolore repentina perdita illustre concittadino sommo giurista cui Portogruaro era orgogliosa avere dato natali.

BERTOLDI *assessore.*

— Ci telegrafano da Roma in data di iersera che il *Fanfulla* e l'*Opinione* pubblicano cenni necrologici del Senatore Deodati.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregorj** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Il tentato suicidio di ieri — Ieri alle undici e mezzo, entrava nel cimitero di S. Michele un giovanotto sui trent'anni, civilmente vestito, il quale si avviò all'interno, con passo regolare e apparentemente tranquillo.

Mancavano dieci minuti alle dodici, quando l'ispettore del Campo Santo sig. Pivetta che si trovava pel suo servizio nella banchina, udì quattro colpi d'arma da fuoco. I primi tre, senza alcun intervallo, l'ultimo dopo circa un secondo.

Mentre il Pivetta si avviava nella direzione delle esplosioni, e cioè alla sezione *D*, un seppellitore gli veniva incontro gridando: — *Un suicida.* L'ispettore accorse e all'ultima sepoltura N. 85 della Sezione, terza fila, trovò bocconi un giovinotto, quello appunto ch'era entrato mezz'ora prima. Viveva ancora e nella mano destra teneva impugnata una rivoltella di piccolo calibro, mentre da una ferita sopra l'occhio destro, usciva il sangue. L'ispettore mandò a chiamare un frate ed ordinò nello stesso tempo che una barca si trovasse alla riva grande pel trasporto immediato all'Ospedale.

Assistito da un frate accorso, il ferito che si trovava ancora nella pienezza delle sue facoltà mentali, chiese perdono e subito dopo disse: *Oh Dio! mamma mia*; da due seppellitori fu poi con tutti i riguardi possibili collocato in una barca e trasportato all'ospedale.

Fu ricoverato nella sala N. 6, dove si recò poco dopo il primario prof. Giordano, il quale riscontrò sulla fronte una sola ferita non grave, mentre il proiettile era rimasto nel cervello.

Interrogato dall'ispettore Pivetta, il ferito disse chiamarsi Giovanni Antonelli di Angelo di 30 anni, celibe, abitante a S. Polo, impiegato al magazzino delle Privative.

Indosso gli si rinvennero: una scatola contenente 20 cariche del revolver, un portafogli contenente un biglietto da 5 lire, uno da 2, quattro palanche ed una piccola targa di alabastro in mezzo della quale è incisa l'effigie della Madonna. Aveva pure due lettere chiuse, una diretta a sua madre Pierina Crosari, che ha lo spaccio tabacchi in Campo S. Polo, l'altra ad un suo amico certo Giuseppe Romanelli, pure rivenditore di sali e tabacchi.

Nella tasca del vestito gli si rinvennero due libretti della Cassa postale di risparmio a lui intestati e su uno dei quali è inscritto un residuo di lire 37, l'altro era soltanto pel ritiro di secondini.

Secondo le dichiarazioni dello stesso ferito, erasi recato al cimitero per suicidarsi sulla tomba del fratello; ma osservato da un seppellitore, aveva preso prima la lugubre risoluzione.

La rivoltella a cinque colpi (sequestrata dagli agenti di P. S.) fu acquistata dall'Antonelli ieri mattina in Merceria insieme a 25 cariche. Delle quattro esplose, due andarono a vuoto, una perforò il cappello, e la quarta lo aveva ferito, e la quinta fu trovata ancora nell'arma.

L'Antonelli dichiarò che dispiaceri di famiglia lo avevano indotto a togliersi la vita.

Per debito però di cronisti dobbiamo dire correre voce che altra invece sia stata la causa determinante.

Spedizioni merci e bagagli con pagamento anticipato degli assegni, per l'Inghilterra, Germania, Russia, Indie ecc. Rivolgersi casa speditrice *Antonio De Paoli*, Venezia, Piazza S. Marco 118-119. Trasporto mobiglie per cambi di casa. Biglietti ferroviarii. Orarii ferroviari. Guide di Venezia, Milano, Roma, ecc.

Scrocco ed ingiurie — Francesco Odorico di 19 anni, facchino, abitante a Dorsoduro 1534, entrò l'altra sera nell'esercizio a S. Giovanni Grisostomo N. 5778, condotto da Rosa Bezzera.

Dopo avere mangiato e bevuto per lire tre, dichiarò di non possedere il becco di un quattrino. L'esercente mandò a chiamare gli agenti, i quali condussero lo scroccone in *domo petri*.

Durante il tragitto, il facchino ingiuriò gli agenti, sicchè dovrà anche rispondere di questo secondo reato.

Ruba anche ai morti — Il giorno 20 certa Maria De Carli, di 34 anni, domestica disoccupata, senza fissa dimora, potè rubare nel Cimitero senza che alcuno se ne accorgesse un mazzo di fiori di cristallo, un vaso di vetro per fiori, un piccolo fanale sormontato da una piccola croce e due colombe di legno dorato.

La De Carli, depositò tutti questi oggetti presso un negoziante in calle lunga a S. M. Formosa dichiarando che sarebbe ritornata a riprenderli il giorno seguente. Venuto di ciò a conoscenza l'ufficio di P. S. di Cannaregio, mandò degli agenti a sequestrare gli oggetti stessi, e procedette all'arresto della De Carli.

Disgrazia — Teresa Pietrobelli, sessantenne, da Legnago, dimorante a Venezia, cadde ieri l'altro accidentalmente a casa sua e si fratturò il radio sinistro. Fu medicata all'ospedale civile e ne avrà per oltre un mese.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

R. Marina — Completiamo le notizie telegrafiche di ieri:

Passa in armamento la r. nave *Dogali* col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Bregante Costantino, comandante; capitano di corvetta Pongiglione Francesco, ufficiale in 2.a; tenenti di vascello Spagna Carlo e Giannelli Guglielmo; sottotenenti di vascello ff. da tenenti di vascello Mantese Domenico, Santangelo Francesco e Incontri Attilio; capo-macchinista di 1. cl Ceriani Nicolò; capo-macchinista di 2. cl. Martoriello Giuseppe; capo-macchinista di 3. cl. Piccirillo Raffaele; medico di 1. cl. Angeloni Samuele; commissario di 1. cl. Florido Giuseppe.

Il *Vespucci*, giunto ieri agli Alberoni da Augusta, passerà in disponibilità a Venezia rimanendovi imbarcati il capitano di corvetta Martini Giovanni, quale responsabile, il capo-macchinista di 1. cl. De Merich Francesco ed il commissario di 1. cl. Pinon Luigi.

Il *Dogali* passando in armamento entrerà a far parte della divisione volante.

Il tenente di vascello Bollo Gerolamo si recherà a Messina per assumere il comando della torp. 108-S in surrogazione dell'ufficiale Questa Adriano che farà ritorno al suo dipartimento.

Il medico di 2. cl. Del Re Giovanni è stato promosso, per classificazione di esame, medico di 1. cl. a decorrere dal 1. dicembre.

Lo *Stromboli* è giunto a Smirne — l'*Etna* è partita per Taranto.

Comunicati — *All'opera pia Carlo Combi* — L'autore delle brevi biografie di illustri scrittori italiani, consigliate alle scuole elementari, autore che si cela sotto il nome di *un vecchio professore*, ha generosamente rinunziato a vantaggio dell'opera pia Carlo Combi l'intero compenso di sua parte in L. 150, a lui assegnato dall'editore. Promette inoltre di versare alla stessa opera pia i guadagni che eventualmente gli venissero dalle future edizioni.

L'atto generoso e delicato non ha bisogno di elogio.

— *Club degli ignoranti* — Si ricorda ai soci che stasera giovedì alle ore 8 e mezzo avrà luogo l'annunciata assemblea ordinaria in base all'art. 15 dello Statuto, e nella quale si tratterà anche della beneficenza di Natale.

Stato civile — Bollettino del giorno 25 novembre: **Nascite:** Maschi 3 — Femmine 2 — Denunciati morti: 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Matrimonii: Girardello Vittorio, rimessaio, con Stefani Elvira, casalinga, celibi — Agostini Angelo, tabacaio, con Merlo Enrichetta, casalinga, celibi — Veronese Pietro, commesso banco lotto, vedovo, con De Biasio Caterina, cameriera, nubile — Celebrato a Merlara il 21: Bertoldi Andrea, impiegato, con Dall'Aglio Eugenia, casalinga, celibi.

Decessi: Osellador Ciriotto Margherita di anni 87, vedova, ricoverata — Gatoli Dabalà Natalia 78, vedova, r. pensionata — Gaeato Marcon Maria 58, vedova, sarta — Albertelli Nicolini Giuseppina, 49, vedova, casalinga — Deodati comm. dott. Edoardo 75, vedovo, senatore del Regno e possidente — Tolfo Andrea 74, celibe, già fruttivendolo — Tramontin Luigi 56, vedovo, ispettore del cimitero comunale — Benetelli Antonio 50, coni., già cameriere, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra lui e lei:

— Conoscete voi, signorina, qualche cosa di più triste che un matrimonio senza amore?

— Oh certo, un amore senza matrimonio.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ancora la *Forza del destino*. La parte di Eleonora viene ripresa dalla signora Cerne perfettamente ristabilita in salute.

Goldoni — *La satira e Parini* — la vecchia ma sempre fresca commedia del Ferrari — ebbe iersera un'eccellente esecuzione d'assieme e nei particolari di dialogo e di apparato scenico. Si sono distinti la signore Mancoa, il Calabresi tipico Marchese Colombi, il Paladini protagonista, il Talli, ecc.

— Teresina Mariani è la più seducente fra le *Niobe* italiane e Calabresi il più comico fra i possessori della statua graziosissima. Stasera la Mariani e Calabresi recitano la celebre commedia-sogno e rinnoveranno gli applausi della prima volta.

— Presto l'attesa *Mamma!* di Marco Praga.

Malibran — Stasera Zago e Privato replicano per l'ultima volta *L'amor sui copi*.

— A proposito di Zago. Leggiamo nell'*Adige* di Verona che Giulio Voltolini, autore di qualche buon monologo, ha scritto per Zago una commedia, *La casa al mario*. Il nuovo lavoro sarà rappresentato dallo Zago in dicembre.

— Al *Malibran* in dicembre e in carnevale darà spettacolo la Compagnia d'operette Calligaris Gravina. Daremo il programma.

Il Carnevale al « Verdi » — Ci telegrafano da *Padova* 25 nov., *sera*.

Gli spettacoli di Carnevale al *Teatro Verdi* saranno la *Bohème* del Puccini, *I promessi sposi* di Ponchielli e il *Sogno d'una notte d'estate* del Thomas.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono:

(a.) Ieri sera avemmo l'ottava rappresentazione della *Gioconda*, con la serata d'onore del baritono sig. Cesato Giuliani.

Il teatro era affollatissimo ed elegante, il seratante fu festeggiatissimo.

Il giovane attore, che sempre interpreta la parte di *Barnaba* con efficacissimi mezzi vocali e con arte drammatica appropriata, eseguì applauditissimo, dopo l'atto quarto, una bella romanza del maestro Battaglia.

Gli vennero offerti eleganti regali.

Il basso sig. Oreste Poli, un efficacissimo *Alvise Badoero*, si fa ogni sera ammirare per la poderosa voce. Il tenore sig. Luigi Innocenti piace anch'esso sempre più per la voce simpatica e limpida.

La sig. Maria Bassetti continua ad essere applaudita Gioconda, accura nel canto come nella dizione.

Grandi applausi ogni sera al maestro Battaglia.

Domani sera vi sarà la sua serata d'onore, ed egli dirigerà nell'occasione, la sinfonia del *Guglielmo Tell*. Vi sarà un treno speciale di ritorno per Vittorio.

« Il disastro di Roccamare » — Ci telegrafano da *Milano*, 25 *sera*:

(*Al*) Il *Disastro di Roccamare*, nuova commedia di Francesco Possa e Bertolazzi recitata al *Manzoni* dalla Compagnia Zacconi, ebbe esito negativo. Il pubblico poco favorevole rise qua e là alla satira della beneficenza. Il nocciolo drammatico interessò meno e parve poco efficace. La commedia finì tra zittii, generali. L'esecuzione è stata mediocre e sfiduciata.

Leopardi e Mascagni — La deputazione marchigiana di storia patria ha dato incarico al maestro Pietro Mascagni di comporre un *Poema sinfonico* ispirato all'indole della poesia Leopardiana da eseguirsi in Recanati il 29 giugno 1898: il maestro ha accettato l'incarico affidatogli e dirigerà lui stesso la musica.

Sarà nell'opera d'esecuzione coadiuvato dai professori del liceo musicale Rossini.

Mascagni vuol completare la sua lira — a quanto pare — in tutte le sue corde!

Per Tina di Lorenzo — Camillo Antona Traversi ha scritto e pubblicato per le stampe una biografia apologetica di Tina di Lorenzo, la affascinante attrice, che l'anno venturo ritornerà assieme ad Andò nell'America del Sud. La biografia è completa — l'entusiasmo dello scrittore per l'artista immenso — lo stile brillante. Qua e là un pò di critica non guasterebbe, ma Camillo non ha voluto far della critica, sibbene un quadro tutto luce e splendore.

Ancora il « Teatro libero » — L'artista drammatico Antoine, fondatore del defunto Teatro Libero, doveva assumere la direzione dell'*Odeon*, teatro sovvenzionato dal Governo francese, e, come tale, posto sotto la diretta sorveglianza di una Commissione governativa.

Antoine, nella sua qualità di futuro direttore, aveva studiati parecchi progetti intesi a dar nuova vita a quel teatro e li aveva presentati alla Commissione che li respinse.

Si annuncia ora che, in seguito a tale fatto, Antoine presentò le proprie dimissioni e che l'*Odeon* resterà chiuso.

Quanto ad Antoine, si afferma che egli riprenderebbe le sue rappresentazioni al Teatro Libero egli intendimenti che ne formavano l'antico programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Firenze*, N. N. — 2 Pot-pourri *I Lombardi*, Verdi — 3. Quintetto *Sonnambula*, Bellini — 4. Atto 3. *Don Carlos*, Verdi — 5 Quadro I *Excelsior*, Marenco — 6. Mazurka *Aure primaverili*, Martinez.

Spettacoli d'oggi

(Teatro (?) a parametro)

Rossini — Ore 8 1/2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1/2 - *Niobe*
Malibran - 8 1/2 - *L'amor sui copi*
Minerva - 7 1/2 — *La forza del destino* e ballo

NECROLOGIO

A Pordenone dopo lunga e penosa malattia spirò il dott. Ferdinando Ottavio Morgante, stimato notaio.

Zuccaro ci telegrafa da Torino essere ivi morto il pittore di battaglie cav. Cerruti Bauduc.

A Portoferraio è morto l'avv. cav. Pietro Traditi — A Felizzano (Alessandria) il cav. Giuseppe Pettolati avvocato fiscale militare — A Catania il dottor Antonino Condorelli Mangeri — A Bologna il prof. cav. Giovanni Kminek Szedlo, ungherese, insegnante di Egittologia all'Università — A Milano il cav. Carlo Bevià colonnello nella riserva — A Rocco Ferraro (Mantova) l'arciprete don Ferdinando Cabrini — A Torino Mario Salinas Sanna sottotenente in Genova cavalleria — A Castrezzato di Brescia il pittore Pietro Pagani — A Castellanza (Gallarate) l'industriale Rodolfo Bacciocchi — A Pallanza il consiglio Zeffirino Rainari — A Fojano della Chiana (Arezzo) Guglielmo Jung protocollista del Debito pubblico a riposo — A Cassino di Caserta Giovanni Mazzi sergente nel 12 fanteria.

A New York è morto Egidio Rossi, rinomato maestro di ballo — A Bruxelles il generale De l'Escaille — A Madrid il pittore Mathias — A Ghinda l'ing. cav. Cicca, capo della spedizione geodetica inviata all'Eritrea dal Governo — A Pietroburgo il segretario di Stato Costantino Rosenkampff.

CRONACHETTA D'ARTE

Besarel — Mion — Milesi — Laurenti — Sartorelli

A Conselve fu in questi giorni inaugurata la grandiosa facciata della chiesa, eretta per merito principalmente di quell'arciprete.

La fronte del tempio è ornata di quattro statue, opera del nostro Valentino Besarel. Rappresentano San Pietro, San Paolo, due angeli e il Redentore — le due prime collocate in apposite nicchie, le altre sulla cornice. L'ultima, alta quattro metri, si alza 30 metri circa da terra. E' ardita nella movenza e nel panneggiamento: il Redentore porge innanzi le braccia in atto di esclamare: *Sinite parvulos venire ad me!*

Le statue vanno annoverate fra le migliori uscite sotto lo scalpello del Besarel — e mi scrivono da Conselve che il vecchio artefice stette presente al loro innalzamento, tremante come un giovane che principia, di vedere l'effetto e dubbioso del risultato. Ma il risultato è stato ottimo — e il Besarel ne rimase lietissimo come contenti rimasero l'arciprete e i conselvani.

* *

Luigi Mion ha compiuto testè il ritratto di una distinta signora, rapita dalla morte all'amore dello sposo e della famiglia. Non ho potuto vederlo, ma così me ne scrive un amico che ha visitato lo studio dell'artista:

« Il cav. Mion mi accolse con la solita bontà d'animo e gentilezza.

« Scopo della visita era di ammirare il ritratto della compianta nobile signora Olga di Sardagna nata De Daverio, morta nel marzo di quest'anno.

« Far noto quanto amore dell'arte il cav. Mion abbia impiegato nel riprodurre sulla tela le bellissime sembianze della cara estinta sarebbe uno spreco di parole. La valentia dell'egregio pittore, oltre che in Italia, è conosciuta all'estero dove le sue opere, presentate alle annuali Esposizioni, sono apprezzate dagli intelligenti e ricercate; ma maggior amore ancora vi spese, giacchè, eseguendo egli questo ritratto, intendeva di offrirlo alla nob. famiglia De Daverio quale tributo di sentita amicizia.

« Figura quasi intera cui fa fondo un cielo puro e l'acqua tranquilla della nostra poetica laguna. Ritta, appoggiata al davanzale d'un poggiuolo, con in mano il ventaglio, dal complesso della fisonomia, dalla intelligente vivacità degli occhi, dal sorriso che sfiora le sue labbra pare che ella conversi; tutto è vero in lei, e come la nobile figura spicca dal quadro, così dal suo volto manifestamente appariscono il fermo carattere, la dolcezza d'animo, la squisita finezza del tratto, l'intelligenza, l'amabilità; tutte insomma le doti di cui era fornita.

« Lo sposo e i genitori dinanzi a questa tela saranno grati al cav. Mion, che ebbe il talento di far rivivere la loro carissima estinta, e il Mion andrà orgoglioso di aver compiuta un'opera perfetta ».

* *

I nostri vanno ora a Firenze per esporre alcune delle loro migliori opere alla *Mostra di arte e fiori*.

So qualche particolare e lo stampo.

Alessandro Milesi manda lo schizzo che è stato il preludio di quei *Fabbricatori di corone* che furono ammirati alla Mostra internazionale dell'anno scorso — il ritratto della signora Marzollo, una tela vibrante di colore e di vita e della quale la *Gazzetta* si è a suo tempo occupata.

Il Laurenti manda le *Parche*, il quadro pieno di poesia e di sentimento, che è stato fortemente discusso in altre Esposizioni — il grande dittico della *Parabola* — ed una di quelle figurine alle quali il Laurenti infonde tutto lo spirito della sua anima gentile.

Il Sartorelli — il quale ha fatto e fa continuamente passi da gigante sulla via del meglio — manda due quadri di paese, sul tema suo favorito: il Lago di Santa Croce; due tele di intonazione diversa, in una delle quali un effetto di brillante luminosità è raggiunto con una simpaticissima semplicità di mezzi, con semplicità che non lascia vedere l'artifizio e rende anche più suggestiva la grande poesia montanina — e nell'altro la luce crepuscolare è intesa con bella forza di colore ed evidenza prospettica inappuntabile.

T.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Sempre furti e appropriazione

Per furto di parecchio pesce del vivaio in Torcello di Vittorio Tagliapietra, il buranese Giovanni Giuseppe Molin, che confessa, è condannato a diciotto giorni di reclusione.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Questa volta, Marta non arrossì; non aveva che spiegata la sua situazione.

In quel momento, Firmin entrò aprendo la porta colla chiave, portando una bottiglia di Roederer.

Quella prima riunione fu delle più gaie e delle più cordiali, e verso le dieci Firmin scese con Lèonard per accompagnarlo fino all'omnibus.

Un caffè si trovava sulla loro strada:

— Entriamo, propose Magean.

— Perchè? Non ho voglia di prender nulla.

— Devo parlarti; insistè Magean.

— Allora la cosa cambia aspetto.

In breve si trovarono seduti.

— Non v'è medaglia senza rovescio, amico mio, disse Firmin seriamente, perciò provo il bisogno di confidarti la situazione; non è un amoretto quello che mi lega a Marta: dinanzi all'altare della sua nonna le giurai ch'ella sarebbe stata mia moglie, e lo sarà, ma quando?

Non posso dirlo; perchè dacchè partecipai i miei progetti a mio padre, egli è completamente in collera con me, e, se non mi si vede più agli studi, gli è perchè nell'intento di vincere la sua resistenza, che mi fa disperare, gli dichiarai che non farò assolutamente più nulla, finchè egli non avrà acconsentito al mio matrimonio colla donna che amo.

— Guarda ch'egli non t'intercetti i viveri.

— E' già fatto; ma mia madre, a sua insaputa, mi continua la pensione e per le qualità economiche della mia Marta, noi possiamo vivere senza debiti a condizione di accontentarci delle felicità incessantemente rinascenti che ci dà il nostro scambievole amore.

— Vuoi permettermi di darti un consiglio?

— Di gran cuore.

— Da domani ritorna ai tuoi studi ed aspetta gli avvenimenti.

— Non voglio più che Marta si metta in un magazzino, e, mentre io sarò alla scuola, ella si annoierà mortalmente.

— Marta è troppo intelligente e troppo attiva per annoiarsi mai, e, s'ella ti ama quanto l'ami ed io pure lo credo, ti vedrà con gioia cedere in una lotta, da cui, parmi, tu non potrai uscire trionfante se non dando prova di una sommissione completa.

L'indomani stesso Firmin seguì il consiglio di Léonard, ma quella bella risoluzione non durò a lungo, e, dopo aver continuato per qualche giorno a vedersi regolarmente, le relazioni dei due amici furono bruscamente interrotte dalla partenza di Marta e di Magean per la campagna.

Due volte Léonard andò a passare con essi la domenica a Saint-Leu — Taverny, ove si erano stabiliti in una casetta circondata da un giardino. Poi, dopo essersi scambiato qualche lettera, le relazioni di Firmin e di Léonard cessarono completamente.

Léonard entrò come interno in un'ospitale, ed alla fine di quell'ultimo stadio della laboriosa carriera di medico, avendo valentemente conquistato i suoi gradi, si chiedeva se avrebbe esercitato a Parigi, o se andrebbe a stabilirsi a Mortefontaine quando un'ammalata, la prima che reclamasse le sue cure, e che abitava nella stessa casa, lo fece chiamare.

A quell'appello corse, e provò un'emozione molto facile a comprendersi quando riconobbe, nella giovane donna coricata presso una culla ove dormiva un bimbo di qualche mese, la povera Marta Péricat.

— Credo che la cara signora, verso la quale vi accompagno sia stata assai male curata, dottore, aveva detto a Léonard, la donna che era venuta a pregarlo di accompagnarla. Ella ignora che v'interessate di lei, sono la portinaia della casa, ma accomodereste questa cosa, il suo appartamento è d'affittare, fingerete di visitarlo e così..

— Comprendo, ed agirò di conseguenza, aveva promesso Léonard.

Non era senza qualche esitazione che Léonard aveva riconosciuto l'ammalata, tanto la creatura che gli stava dinanzi poco rassomigliava a quella Marta affascinante, che lo aveva così cordialmente ricevuto nella via dei Martiri qualche anno prima. Ma siccome egli non aveva punto cambiato:

— Signor Léonard! mormorò Marta, con voce alterata, porgendogli a fatica la sua mano dimagrita e febbrile.

— E come! signora, siete voi?

La buona portinaia s'era ritirata dicendo tra sè:

— Se si conoscono, lasciamoli, è una fortuna.

— No « signora », rettificò Marta, con straziante amarezza « signorina ».

— Siete ammalata? riprese Léonard, affettando di non comprendere ciò che quella rettifica doveva avere di pungente per colei che la faceva.

— Sono morta, o poco mi manca, dovete bene vederlo, ma è Dio che vi ha mandato verso di me, rispose la giovane donna con una convinzione straziante.

— Mia povera fanciulla coraggio, all'età vostra non bisogna disperare.

— E' inutile il cercare d'ingannarmi, sono condannata.

Vi fu un silenzio, durante il quale più non si udì che il respiro oppresso di Marta, la quale facendo uno sforzo, riprese:

— Voi mi siete sempre amico, non è vero?...

— Potete dubitarne?

— Grazie, vogliate allora ascoltarmi, ve ne prego, mio caro Léonard.

E Marta proseguì:

— Quando partimmo per Saint-Leu-Taverny, Firmin ed io, lo abbiamo fatto più ancora per necessità che per desiderio, sua madre avendogli scritto che, molto sorvegliata da suo padre, molto irritato dalla resistenza del figlio, si vedeva forzata di diminuire la sua pensione. D'allora, ci restò appena di che vivere. Per me le privazioni non erano nulla; calcolando su giorni migliori, prendevo il presente con pazienza e la mia tenerezza, per colui che riguardavo come mio marito, mi rendeva, malgrado ciò, più felice ancora di quanto io potrei dire.

— Riposatevi un poco e parlate lentamente, interruppe Léonard, vedendo a qual punto il suo racconto stancasse l'ammalata.

— Amavo tanto Firmin ed era tanto sicura ch'egli avrebbe mantenuta la sua parola; ma egli soffriva delle nostre privazioni, ed avvedendomene, gli proposi di riprendere il lavoro: « A quale scopo? mi rispose; perchè tu ritrovassi un impiego, noi dovremmo ritornare a Parigi, e quanto tu guadagneresti basterebbe appena a coprire le spese che questo cambiamento ci procurerebbe ».

(Continua)

— Invece di portarlo ai clienti, per i quali gli era stato affidato dal negoziante Leonardo Trivelli, il garzone caffettiere Augusto Franceschetti vendette per conto suo ventotto kg. di formaggio salato. Oggi il garzone si pente per i quattro mesi e venti giorni di reclusione, che il Tribunale gli affibbia, insieme a quaranta lire di multa.

— A quattro giorni della stessa pena è condannato il pestalo Umberto Paulon per tentato furto di arringhe alla stazione Marittima.

Gli immancabili

Il marinaio Agostino Zemello per offese al delegato Bellotti e per inosservanza di pena si busca tre mesi di reclusione.

— Per contravvenzione alla vigilanza speciale il facchino Giovanni Bortoluzzi è mandato alla reclusione per venticinque giorni; mentre il pregiudicato cuoco Giuseppe Beggion per offese ai vigili e per aver rifiutato le sue generalità è condannato a trentacinque giorni della stessa pena, a cento lire di multa e a dieci di ammenda.

Presid. Sommariva — P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Merati — Consiglieri cav. Caramelli, Gialinà, Riccio — P. M.: cav. Amati.

Un ponte crollato

Nel 20 luglio 1894 nel momento della prova di stabilità della travata di un nuovo ponte costrutto in acciaio sul torrente Chiarsò in Carnia, questo crollò, trascinando nella caduta fra altre persone che riportarono lievi ferite, l'ingegnere Venier dott. Francesco, che in seguito a frattura del cranio, morì poche ore dopo.

Sottoposti a procedimento penale gli ingegneri della Società Veneta Veronesi Giuseppe e Veghera Simeone costruttori del ponte, Contiero Antonio incaricato della montatura dello stesso, Zuliani Aristide sorvegliante stradale per conto del Genio civile alla costruzione, De Franceschi Daniele impresario appaltatore del lavoro, Danieli Carlo ingegnere del Genio civile di Udine, e Johan de Johanis presidente della Società Veneta nelle cui officine fu costrutto il ponte, quale civilmente responsabile, per rispondere di omicidio e ferimento involontario, ottennero dal Tribunale di Tolmezzo una sentenza che dichiarava non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Appellò da detta sentenza il Procuratore del Re di Tolmezzo.

Difensori degli imputati sono gli avvocati Rasi, Girardini, Leopoldo Bizio, Da Pozzo, Duse e Renier. Gli avvocati Valeggia e Feffani rappresentano il civilmente responsabile Johan de Johanis.

Gli avvocati Pascolato, Marchi e Vasilicò rappresentano la vedova dell'ing. Venier costituitasi parte civile anche nell'interesse dei figli minori.

Nella prima udienza del 24 corr. fu esaurita la relazione della causa e furono sentiti gli imputati, i quali tutti declinano ogni responsabilità dichiarando che non sanno spiegare la causa del crollo del ponte.

Nell'udienza di ieri il P. Minis. conclude per l'assoluzione delli Zuliani e De Franceschi e per la responsabilità degli altri imputati.

I rappresentanti la parte civile sostengono la responsabilità degli imputati.

I difensori sostengono la bontà della sentenza del Tribunale che dichiarava non luogo a procedimento.

La pubblicazione della sentenza è rimessa a domani.

Echi del celebre processo Fadda
La Saraceni graziata

Venne firmata la grazia a favore di Raffaella Saraceni che fu già condannata ai lavori forzati a vita alle Assise di Roma per complicità nell'assassinio del capitano Fadda di lei marito, avvenuto circa nel 1880. L'autore principale dell'assassinio, il cavallerizzo da circo Antonio Cardinali era stato condannato a morte. In seguito a buona condotta, la Saraceni ebbe commutata la pena nei lavori forzati a tempo.

La sua vita in carcere, tanto nel reclusorio di Perugia, quanto nel reclusorio di Villa-Altieri a Roma fu una vera e continua espiazione. Dalle altre recluse era chiamata la *Santa*. In questi ultimi anni perdette un occhio. Essa doveva ancora scontare quattro anni circa di pena.

Giurato espulso dalle Assise

Il caso è nuovo.

Discutendosi ieri l'altro davanti alle Assise di Bergamo il processo per omicidio commesso il 29 giugno scorso, in pieno stradale e di pieno giorno, dal muratore Giuseppe Locatelli, in persona di Sisto Sottocornola, mendicante, avvenne un grave incidente.

A un certo punto il presidente apostrofò l'avvocato, denegando alcuni rilievi che egli faceva a proposito di una testimonianza; gli avrebbe detto, fra l'altro: *Ma lei sogna! ma lei è matto!*

L'avvocato Costa scattò, rinfacciando al presidente la sua condotta, anche cogli altri colleghi nei processi precedenti, e protestò.

Il P. M. si schierò col presidente — il pubblico si mise a rumoreggiare. — Ad un tratto saltò su uno dei giurati, il prof. Orsini di quel R. Ginnasio, protestando contro queste scenate anche a nome dei colleghi, rimproverando il presidente, e dicendo *essere una vera vergogna.*

La Corte si ritirò, per tornare coll'ordinanza di espulsione del giurato Orsini.

Al processo assisteva una folla numerosa, anche di signore.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

L'un facile non dar, non l'*altro* io mai
Nel mio *total*, risplendon mille rai.

Spiegazione della sciarada d'ieri: PER-DITA

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Novembre a Lire 105,31.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse
Venezia 25 Novembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	95 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	95 50
» » 4 1/2 0/0	102 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	214 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	266 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 20	130 40	— —	— —	5
Francia	105 20	105 35	— —	— —	2
Belgio	105 —	105 15	— —	— —	3
Londra	26 56	26 59	26 28	26 31	4
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	4
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/4	221 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 25			
Rendita ital. cont.	95 52 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	315 —
Rendita fine	95 57 1/2	Raffineria Zuccheri	224 50
Ferrovie Merid.	657 —	Francia a vista	105 27
Ferrovie Mediterr.	506 —	Londra a 3 mesi	26 59
		Berlino a vista	130 40

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 25 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69 80	69 73	69 19
Termometro centig. al Nord	5.6	5.7	8 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	73	59
Direzione del vento	ENE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	8	3	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8 6 min. di oggi 3 8.

Probabilità: Venti ancora freschi e forti del primo quadrante — cielo coperto — pioggie e qualche nevicata nel nord e nelle stazioni elevate — mare agitato, molto agitato lungo le coste meridionali.

I fiumi Monticano e Livenza

Ci telegrafano da *Roma 25 nov., mattina*:

L'on. Rizzo che ha fatto tanto e che si agita tanto, per questi maledetti fiumi del nostro Veneto inviò alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei Lavori Pubblici sugli intendimenti del Governo circa alle opere di sistemazione dei fiumi Monticano e Livenza, in provincia di Treviso, delle quali il mancato compimento ha prodotto le inondazioni di quest'anno, con gravissimi disastri per le popolazioni e danno dell'Erario, dello Stato e dei Comuni.

VALENTINO RIZZO. »

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 25 novembre — Un altro furto — Proprio così! E la vittima oggi è il falegname Vason Matteo abitante ai Paolotti.

Gli ignoti — sempre gli ignoti! — hanno posto le mani su quattrocento lirette che il buon uomo teneva custodite nel tiretto del comò e che dovevano servirgli pel solito acquisto di legname.

La mancanza del gruzzolo fu avvertita adesso — ma il danneggiato non esclude che il furto s'ia avvenuto nei giorni scorsi. Il denaro però — e questo è purtroppo assai positivo — ha preso il volo verso sconosciute tasche.

Pare si tratti di furto domestico — ma finora le speranze di venirne a capo sono languide assai.

Comunque... speriamo bene!

La croce — Con decreto recente fu nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Antonio Pertile. Congratulazioni.

Musica — Domani giovedì al tocco, saggio musicale-letterario all'Istituto dei Ciechi.

Arresto — a Legnaro venne arrestato Luigi Dainese, sulla cinquantina, per sevizie contro i suoi famigliari.

Un collega bene informato scrive in proposito:

« Egli è il vero tipo del malvivente. Non voleva lavorare e pretendeva sfruttare nel modo più indegno il lavoro delle sue quattro figlie, tutte tessitrici.

Da circa quattro anni egli faceva subire a dette figlie e alla moglie ogni genere di sevizie e maltratti. Quest'ultima, qualche tempo addietro, fuggì dal tetto coniugale per due motivi serissimi: una notte, il Dainese, rincasato ubbriaco, per solo spirito malvagio la percosse al punto da fracassarle una costola; successivamente, sempre senza nemmeno poter trovare un pretesto qualsiasi, la minacciava di morte armato di coltello od altra arma.

In casa fino all'altro giorno vivevano le quattro figlie, le quali erano fatte segno continuamente ai soliti maltratti.

L'altra sera, erano venute a sapere che il padre loro, dopo alcuni giorni di assenza, sarebbe rincasato.

Spaventate, per la tema di dover subire nuove sevizie, due di esse, a nome Eugenia e Giovannina, ricorsero ai carabinieri, i quali poterono più tardi arrestare il Dainese.

Egli verrà deferito, all'autorità giudiziaria.

Società d'incoraggiamento — I soci di questa Società sono convocati in Assemblea generale, nella nuova sede sociale Palazzo del Gallo, pel giorno di sabato 5 dicembre a. c., ed in caso di mancanza del numero legale pel successivo giorno di domenica 6 dicembre a. c. sempre alle ore quattordici per deliberare sul seguente *Ordine del Giorno*:

Comunicazioni della presidenza. — Relazione dei revisori sul consuntivo 1895 e conseguenti deliberazioni. — Nomina dei revisori del consuntivo 1896. — Nomina della Commissione per la scelta dei periodici pel 1897. — Nomina di sette consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei signori Catticich Giovanni, Cicogna Alessandro, Coriualdi Gustavo, Giusti Vettore, Ombosi Giovanni, Riello Giovanni, Viterbi Giuseppe scadente per compiuto triennio.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 novembre — (*u.*) Per il passaggio del Re di Serbia erano convenute iersera, circa alle 10, tutte, o quasi, le autorità civili e militari.

Ma il treno reale si fermò pochi secondi, appena da da lasciar tempo al generale Ademi — l'unico che si fece vedere — di chiedere al comm. Pisani se fosse il prefetto.. di Venezia!

Al Circolo Sociale — L'annunciata conferenza del prof. Bordiga venne fissata per sabato p. v. 28 corr. alle ore 8 30 pom. Tema: *Leonardo da Vinci nella scienza.*

Il Consiglio sanitario provinciale tenne oggi una lunga seduta sotto la presidenza del R. prefetto.

Saggeri qualche modificazione al progetto dell'ing. Saccol relativo al restauro ed ampliamento dell'Ospitale di *Montebelluna*.

Diede parere favorevole: alla nomina dell'ufficiale sanitario di *S. Biagio di Callalta*, nella persona del dott. Antonio Bottani — all'approvazione del regolamento per i cimiteri di *Casale sul Sile* — all'approvazione, con qualche riserva, dei capitolati d'oneri per le condotte mediche di *Monastier* e di *Vedelago*.

Accolse una domanda del farmacista di *Preganziol*.

Approvò le conclusioni del veterinario dott. Barpi, in ordine ad un nuovo metodo di cura preventiva contro il *colera dei suini*.

Votò la sospensiva intorno ad alcuni provvedimenti riguardanti la condotta medica di *Salgareda*.

Il medico provinciale, cav. Marzolo, riferì infine circa i casi di febbre tifoidea verificatisi nelle caserme di S. Maria e nell'Istituto Turazza, ed il Consiglio approvò le misure preventive rispettivamente attuate dall'autorità militare e dal Municipio.

Badia Polesine, 25 novembre — Saggio orchestrale — Ieri sera, alle ore 8 precise, la nostra Società orchestrale eseguì il saggio annuale degli allievi sotto la direzione del bravo maestro Pellegrino Minchio. Eseguì uno scelto programma che fu molto applaudito.

Barucchella, 25 novembre — Trattenimento — Ieri sera, nella nostra sala teatrale, vi fu un brillante trattenimento di canto e suono eseguito da molte signorine e signori del paese. Il pubblico scelto e numeroso applaudì assai; e alla maggiore simpatia fu fatto segno l'egregio segretario signor Ceselisto, musicista appassionato, che fu veramente l'anima di questa geniale serata.

Chioggia, 24 novembre — Cittadino che si fa onore — Venne testè pubblicata la relazione che il nostro concittadino cav. dott. Pericle Crovera, sotto prefetto, nella sua qualità di R. Delegato straordinario, fece alla ricostituita amministrazione dell'ospedale civile di Livorno sopra la gestione da lui tenuta durante un anno.

Detta relazione — ottimo lavoro, che ottenne il plauso generale — dimostra le condizioni morali, materiali ed economiche dello Spedale all'epoca della sua assunzione, i provvedimenti da lui attuati e le condizioni in cui lo lasciò.

Promozione — L'egregio prof. avv. Giovanni Della Bona, altro nostro concittadino, che da qualche anno era preside del R. Istituto Tecnico di Parma, venne per meriti, nominato provveditore scolastico Al d'stin to professore congratulazioni.

Contarina, 25 novembre — Incendio — Ieri notte, verso le ore 11, si appiccò il fuoco al fienile dei fratelli Fregna di qui. Il fuoco venne subito isolato dai molti terrazzani accorsi e così si poterono salvare le case vicine. I danneggiati, che sono assicurati, ebbero a soffrire un danno di Lire 3000. Si sospetta che l'incendio sia doloso. L'autorità fa attive indagini per sapere la verità. Riferirò.

Gaiba, 25 novembre — Furto — Ieri notte ignoti ladri, mediante scalpello, poterono praticare un foro nel muro del pollaio di Gasioli Antonio ed entrati rubarono tanti capi di pollame pel valore di lire 25 Finora nessun indizio del colpevoli.

Longarone, 25 novembre — Un reclamo — Chieggo un posticino alla sempre cortese ed ospitale *Gazzetta* per far conoscere al pubblico in qual modo si trattano i passeggieri in questi paesi.

Il sig. Luigi Silvestri che tiene condutture di messaggerie da Pieve di Cadore a Belluno e viceversa, ha sempre fatto un servizio ineppuntabile sotto ogni riguardo, ma disgraziatamente di tratto in tratto i suoi dipendenti gli fanno fare delle brutte figure.

Una sera del mese in corso alle ore 10 pom. un passeggiero, che credeva, dopo cinque ore di attesa, di potersi recare a Belluno dove al mattino i suoi affari lo attendevano, *fu lasciato a terra dal conduttore con modi piuttosto sgarbati*, mentre c'erano due posti liberi.

Chi doveva partire nacì all'arrivo della messaggeria dall'albergo alla *Posta* dove si staccano i biglietti, e questo forse non garbava al conduttore!

Rovigo, 25 novembre — Partenze da Rovigo — Ieri partì da Rovigo il comm. Mattinelli, che fu consigliere per diversi anni alla nostra Prefettura.

Egli, come annunziammo fu collocato a riposo dietro sua domanda, col titolo onorifico di prefetto. All'egregio funzionario mandiamo il nostro affettuoso saluto.

— Questa mattina parte pure il delegato di P. S. Tomaso Nicola di cui annunciammo ieri il trasloco, per Reggio Emilia. S'abbia anche lui il saluto cordiale degli amici.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Silvi Antonio del quale annunciammo ieri il decesso.

Riuscirono una vera dimostrazione di affetto pel povero estinto. Seguivano il feretro i magistrati, molti avvocati e i colleghi d'ufficio. Sulla bara erano disposte belle corone e varie epigrafi.

Udine, 25 novembre — (*P. e*) La fiera detta di S. Caterina, favorita dal bel tempo è riuscita importantissima. Ieri ed oggi si conclusero molti affari in bestiame da lavoro e da ingrasso. Innumerevoli sono i casotti dove si fanno vedere — in giardino grande — *tutte le meraviglie*. Splendide le *montagne russe* messe in moto dal vapore e illuminate a luce elettrica.

Il Re di Serbia, Alessandro I, è passato ieri sera alle 8 per la nostra stazione. Erano ad ossequiarlo il consigliere delegato, il generale, l'ispettore di P. S ecc.; una compagnia di soldati del 26. fanteria con bandiera fece gli onori d'obbligo.

L'ultima sessione della Corte d'assise del corr. anno, è incominciata ieri... si discusse il processo contro Tomasini Luigi d'anni 20 da Martegliano, imputato di violenza carnale. Fu condannato a 22 mesi di reclusione.

Il "Faust" che si doveva dare al *Minerva* è morto prima di nascere. — Abbiamo ora la nuova Compagnia veneziana V. Bratti di cui fa parte la piccola attrice d'anni 6 Ivonne Marcovits.

Per dicembre si sta contrattando per avere una Compagnia d'operette, od altro spettacolo più attraente. Osserviamo che per Natale si potrà combinare per uno spettacolo d'opera tanto desiderato.

Vicenza, 25 nov. — Acquedotto — La giunta ha ordinato l'esecuzione da parte dell'ufficio tecnico di un progetto di adattamento di alcuni locali nel palazzo municipale allo scopo di collocarvi gli uffici dell'acquedotto comunale.

Mercato delle frutta — Questo mercato per quanto sorvegliato e regolato dà sempre luogo a reclami e lagni dei venditori i quali per la camorra di alcuni si vedono danneggiati nel loro commercio. Il solerte Comizio Agrario preoccupato di questo stato di cose davvero indecente ne fece partecipe il Municipio ed ora possiamo assicurare che la sistemazione del mercato sarà in breve compiuta e regolata. — Che se il Municipio vorrà nello stesso tempo pensare e deliberare un nuovo collocamento delle fruttaiole che ora a disdoro della nostra bella piazza e del gioiello palladiano vi tengono quella vergogna di banchi renderà un servizio grande alla estetica e alla decenza.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il senatore **Eduardo Deodati** cessava di vivere il 24 corr. La famiglia desolata ne porge il triste annunzio. I funerali oggi alle 10 1/2 a S. M. del Giglio.

La sottoscritta colla lusinga di vedersi onorata anche per l'avvenire dalla spettabile sua clientela avverte di aver trasferito il suo domicilio in Campo Ss. Filippo e Giacomo N. 4337

Josefine Perkhofer
maestra di lingua tedesca

Banca Unione Cooperativa Piccolo Commercio
Vedi quarta pagina

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,27 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72.70 — pel 10 maggio 73,42 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,87 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,12 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,30.

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0,97 3/8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 3.40 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 6,55 — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. 6,60.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 46.25 — Per dicembre 46.40 — A 4 mesi da marzo 46.80 — Pei 4 mesi primi 47.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 51.50 — Per dicembre 31.75 — Per 4 mesi primi 32.25 — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.30 — Pel corrente 27.30 — Pei 4 mesi primi 28.10. — A 4 mesi da marzo 28.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.25 — Per dicembre 21.40 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 25 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/4 — Gennaio-marzo 18 1/2.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.30.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole — 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 17934 — Vendite della giornata q. 69000 — Vendite a consegnare q.i 66000.

Duro Taganrog f. 17.40 a 17.60 18 18.25 viaggiante — Duro Tunisi f. 24.10.

SETE

Lione 24 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

Organzini	Europee	B 13	Asiatiche	B 14	Totale	B 27	Cg. 2382
Trame		B 1		B 24		B 25	Cg. 1825
Greggie		B 36		B 71		B 107	Cg. 8450
Pesate		B 2		B 127		B 129	Cg. 6404
Totali		B 52		B 236		B 288	Cg. 19014

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 Novembre N. 277 contiene:

R. decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Mondavio (Pesaro) — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marliana (Firenze) e nomina un Commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la prima quindicina di ottobre 1896 — Trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alagona Ernesto, chincaglierie, Siracusa — Bignotti A. e C., generi diversi, Castig. Stiv. — Campani Paolo, Scandiano, bestiame, Reggio Emilia — Colombo Giuseppe, decorazioni, Milano — Coppini Apecite, oreficerie, Firenze — Garbin Cesare, Schio, panni, Vicenza — Giannini Federico, oreficerie, Firenze — Lavezzoli Luigi, esercizio caffè, Genova — Liccioli Giuseppe, Dicomano, generi diversi, Firenze — Pontremoli Ermenegildo, agrumi, Genova — Rossotti e Truffo, commestibili, Torino — Volpi Nazareno, Montespertoli, manifatture, Firenze — Zanichelli Eugenio, terraglie, Reggio Emilia.

Moratorie

Pacinotti Dante, manifatture, Firenze.

Roma 25	
Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 45
Banco Roma	135 —
Società del Gas	114 —
Acqua marcia	1255 —
Condotte d'acqua	164 —
Immobiliare	10 1/2
Molini e magaz. gen.	225 1/2
Tramw. omnibus	128 —
Risan. Napoli	18 —
Camb Fr. 3 mesi	105 35
» Lond. »	26 57
» Germ. »	130 40
Vienna 25	
Rendita in carta	101 20
» in argento	101 15
» in oro	122 55
» in corona	100 95
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	363 50
Londra	119 83
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53
Berlino	
Azioni Credit.	229 10
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 3/16
Rendita Italiana	90 —
Genova 25	
Rendita ital. 5 0/0	95 65
» » 3 1/2	102 25
Azioni Banca d'Italia	730 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	656 —
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	224 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond.	26 59
» Germania	130 40
Berlino 25	
Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	41 —
Rendita Italiana	89 90
Londra 24	
Inglese	111 5/16
Italiane	90 —

Parigi chiusura	24	25
Rend. fr. 3 %	100 90	100 92
Id. 3 % perp.	102 65	102 62
Id. 4 1/4 0/0	105 20	105 15
Id. ital. 5 %	91 10	91 20
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	111 —	111 [illegible]
Obblig. Lomb.	374 —	373 50
Cambio Italia	5 %	5 —
Rend. turca	20 02	20 02
Banca Parigi	803 —	801 —
Tunis. nuove	500 —	499 75
Egiziano 6 %	515 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 09	57 72
Banca Ottom.	525 50	527 —
Arg. fine	489 50	489 50
Cred. Fond.	655 —	655 —
Az. Suez	3363 —	3358 —
Lotti turchi	101 —	100 —
Ferr. mer.	624 —	622 —
Prest. russo	93 20	93 20
Id. portog.	— —	25 %
Banca Naz.	3650 —	— —

Torino 25	
Rend. it. 5 0/0	95 45
» » » spezz.	95 50
» » 3 0/0	102 22 1/2
» » 4 1/2 0/0	56 50
Az. Banca d'Italia	726 —
» » Torino	449 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	656 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 25
Med. camb. Francia	105 37 1/2
» » Svizzera	105 17 1/2
» » Londra	26 25
» » Germania	130 50

Firenze 25	
Rendita per fine	95 37 —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 30 —
Ferrovie merid.	654 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	722 50 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1/2 e 14 — per Burano alle 10 1/2 e 5 1/4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1/2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1/2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Mali di
Stomaco
e
inappetenza, indigestione, gastricismo
dispepsia, catarro gastrico
sono fenomeni
contro cui è indicatissimo la
CHINA-BERTELLI
Liquore Tonico-Ricostituente-Febbritugo
È anche eccellente preservativo delle *febbri intermittenti, miasmatiche e palustri*. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti.
Costa L. 2.50 la bott., più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7, franche di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

In **Venezia** presso le premiate Farmacie Pisanello, SS. Filippo e Giacomo Campo S. Polo.

Fate dei Regali?......

Prima di fare nessun acquisto visitate il grandioso magazzino profumerie e specialità **Antonio Longega**, S. Salvatore, fornito per l'occasione di splendidissimi **Astucci** con servizi completi per toelette e **scatole** di finissima profumeria, confezionate, in Peluches, raso, seta, avorio, dipinti a mano, ecc. delle primarie case nazionali ed estere.

Eleganza, buon gusto, massimo buon mercato

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico **Malesci** Firenze

Invio *gratis* dell'opuscolo illustrativo *Successo mondiale*

Si vende in tutte le primarie farmacie

FABBRICA MOBILI ARTISTICI ANTICHI E MODERNI

di **LOVO LUIGI**

Grandi Magazzini mobili di ogni genere in legno e ferro. — Lavoratorio tappezziere, deposito e assortimento di stoffe di lusso, passamanterie, tappeti, ecc.

Corso P. Umberto, Palazzo Orgian, N. 596 - VICENZA

HÔTEL RISTORANTE
Riva San Lorenzo
Fratelli COLA - Verona

Dal 1° Ottobre p. v. i sottoscritti avvertono questa spettabile clientela d'aver assunto il suddetto Albergo = assicurando ottima cucina — servizio inappuntabile e prezzi miti.

MORELLI e GIRELLI
stessi proprietari dell'Hôtel Milano
e delle Pensioni Trento
a VETRIOLO TRENTINO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia dal Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati

16 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro



La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.
La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.
La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.
La Farina lattea Nestlé è di preparazione facile e rapida.
La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

Le Pillole di Catramina
BERTELLI

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:
LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA,

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari** (vedi in calce) **e Depositari Principali all'Estero

BRASILE — S. Paolo: Bonini, Bassoi e Aita; Drogaria Silveira - Rio Janeiro: Amedeo Gonella - Virtonia: Pisoni e C. - Rio Grande do Sul: Frisoni, Cademartori e C. - Parà: F. Charmont e C. - Sorocaba: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI' — Santiago: Cariola Hermanos - Valparaiso: Cariola Hermanos; Daube e C.; Griffiths e C.; Hochstetter e C.; Guillermo Riegel; José Casella; Nuñes Hnos; Miguel Berisso; Juan Martinez; Elias Mesa; Emilio Eisele, ecc., ecc.

ARGENTINA — Buenos Ayres: Monaco y Garofalo; De Marchi Parodi e C. - La Plata: Pablo Bandini; Berri Hermanos; V. Caccio; Bias Cantoni; J. B. Bolano - Rosario di Santa Fè: De Marchi. Parodi e C. - Chascomus: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI — Montevideo: Beisso y Surraco; C. Gomez; J. Arechavaleta; Bengoa Hermanos; Colombo y Ferrua; Pablo Anorea; De Marchi, Parodi e C. - San José: J. Bove; E. Pallas; C. Suppafo - Paisandù: A. Pereira; E. Barreira, ecc., ecc.

PARAGUAI — Asuncion: Leon Bouseron; Ernesto Gruho; Fernandez Primo; Francisco Ouama - Conception: Aguero Hermanos; Eezquiel Cardus; Luis Sierra e C. - San Estanislao: Berga Hermanos; Gil Nogues e C., ecc., ecc.

HONDURAS — Tegucigalpa: Agüeria y Soto; Castillo y Hijos; Cuellar y Petrona; Fortin y Bonilla - Cedros: Padilla y Hermanos; Miguel Vega - Choluteca: M. Henriquez; Ramirez y Medina - Comayagua: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA — Panama: J. J. Casis; Manuel Coroalles; Carlos Cravey; Dasterran y Hijo; V. Espinosa y C.; A. Gomez y C. - Colon: Pio Emiliani - Bogota: Luis de Aleman; Alava y Hijos; Biester y C.; Buendia y Herrera, ecc., ecc.

VENEZUELA — Maracaibo: M. Dagnino y C.; Adolfo Cohen; Cook y Hijos - Caracas: Eduard Morand; Alcantara y C.; Alteada; Revenga y C.; Alvarez De Lugo y C. - Puerto Cabello: M. Garces y C.; H. Suels; J. Mata; J. Villaloba, ecc., ecc.

PERU' — Lima: Serra y Barbera; Miguel Botto; Manoel Alzamora; Matias Bellido; Augusto Bugglano; J. Bustamente; Honorio Denila; Velasquez Flores; W. Marchan; Martin Ruiz - Callao: M. Solimano y C.; Serra y Barbera, ecc.

ECUADOR — Quito: Perez, Quinones y C.; Rubianes y C. - Guayaquil: Betancourt y C.; Manuel Baluarte; Miguel Campodonico; Bunge y C.; Karl Noppel; Kruger y C.; Madinya y C. - Esmeraldas: Manuel Calderon; Prias y C., ecc., ecc.

BOLIVIA — La Paz: Castaqué y C.; Brieger y Bogler; Karl Brochmann; E. Gibson; Chinel y C.; Gonzales Flor y C.; Farfan y C.; O. Forti; Genles y C. - Oruro: Buchard y C.; Campbell y C.; Farfan y C. - Tarija: José Jonnashon, ecc., ecc.

GUATEMALA — Guatemala: Ant. Novi; Lanquetin y Argueta; Rafael Avilà; Aguirre y C.; Vasconcelas y Silva - Totonicapan: Sanchez y Uruela - Quezaltenango: J. M. Galvez; J. Pacheco - Amatitlan: Lorenzo Alvarez; A. Duran, ecc.

SALVADOR — Sonsonate: Salvador Tregueros - San Salvador: J. Revelo y C.; Rafael Zaldivar - San Miguel: E. Moreno y C.; Leon Zelaya y H. - Santa Ana: Martino y Argueta; D. José M. Vides - Anachapan: Duran Onofre, ecc., ecc.

NICARAGUA — Managua: B. Marin; M. Velasquez - Leon: David Arguello; Julio Castro - Granada: A. Pasos; Juan José Martinez - Chinandega: Farmacia Manuel Navarro y C. - Masaja: Cardoze y Hermano; C. Chamorro, ecc., ecc.

ANTILLE — San Juan: Sucesores de Blanco; Calederico Blanco e C.; Fidel Guillermetz - Ponce: José Ferrer; Valle e Canceu; Franco Gial e Texador; Ramon R. Godea - Mayaguez: Guillermo Milet; C. S. Monagas; Federico Basora, ecc.

COSTA RICA — San José: M. C. Keith; Esquivel e C.; Arturo y C.; Trejors y C.; Herman y Teledon - Cartago: L. F. Pinto; R. Aguilar; M. Garcia; J. Rojas - Heredia: Flores y Morales; F. J. Moja; J. M. Zamora; Trejos Hermanos, ecc.

MEXICO — Mexico: Carlos Felix; T. Labadie; A. Nargas e C.; Ulheim e C.; Drogueria Universal; Juan Repetto - Guaymas: Mannini y C. - Vera Cruz: G. Muller Suc. - Tampico: Filipe Gonzales - Mazatlan: A. Canobbio; Koerdel, ecc.

STATI UNITI — New-York: Giacomo Ceribelli; J. Personeni, 412 West Broadway; Agenz. del Progresso, 2-4 Centre Street - San Francisco: Granucci Brothers 514-516 Front Street. — Depositi in tutte le altre principali Città del Nord America.

INGHILTERRA — London: Bertelli's Catramin Company; William Edwards & Son; Barclay & Sons Ltd - Liverpool: Evans Sons & Co - Edinburgh: Duncan Flockhart & Co - Birkenhead: James Tomes Craig - York: Raimes & Co. ecc., ecc.

SPAGNA — Madrid: Gajdo y Moreno; D. M. Caldeiro - Barcellona: Società Farmac. Spagnuola; D. S. Alsina; Vidal y Ribas; Vicente Ferrer e C.; D. F. Aguilar; L. Gara; J. Uriach y C.; G. Formiguera e C. - Granada: Ortiz Pulanon, ecc., ecc.

RUMANIA — Bucarest: Concessionario Generale per tutta la Rumania il signor Cav. Luigi Cazzavillan, Editore del Giornale *L'Universul*, Strada Brezoianu, Bucarest - Ibraila: Farmacia Fabini; Veuve Ecatherine, ecc., ecc.

SVIZZERA — Ginevra: Burkel Frères; Pictet; Uhlmann-Eyraud - Lucerna: O. Boeglin; F. Brunck - Berna: Carl Haaf - Bellinzona: Farmacia Venzi; L. Vantussi; O. Banioli - Lugano: L. Roveri; Enrico Andina; Enrico Lucchini, ecc.

RUSSIA — Pietroburgo: Societè pharmaceutique commerc. Russe - Odessa: Gaetano Romeo 17 Rue Pouchkine - Mosca: H. Anderson; Bergmann Frères; R. Keller e C. - Varsavia: M. Barcz; Karol Biehler; Juan Ekerkunst, ecc., ecc.

GERMANIA — Berlino: De Launay; J. Lehmann - Amburgo: G. F. Mulex; A. Guarisco; Goldenbaum e Langschwadt; Adolf Steiner - Colonia: Arturo Vranchen; Sigurd Pick - Norimberga: Zahn e C. - Baden-Baden: D.r O. Rossier, ecc.

TURCHIA — Costantinopoli: Giuseppe Borghini, Via Camundo 12; Giorgio Fleri, Via Haratei 10; Vincent Karsapian; D. M. Mesiki, 24 Rue Yenidjami; F. B. Scherrer - Smirne: Romanidy Emanuel; Jcard André Maggiar Frères, ecc.

EGITTO — Cairo: Papadaki e C.; Mandosia Frères; F. Montini; Ulisse Riva; N. Joanovich; Abd-el-Hamis e Bocti; A. Cubelich; J. Rassam; J. Belinski - Alessandria: G. Belleli; B. Fischer e C.; Carlevaris G. C.; British Dispensary, ecc.

GRECIA — Atene: J. Giannone e Comp.; G. Gouglielmos e C.; E. Karamanoff e V. Coccola; Stravrides Leonida; Th. Ph. Xenachis; Monti Luciano - Corfù: Desilla Frères; Aschenbach R.; S. Cosnofao - Larnaca: F.lli Belli; Mastinelli, ecc.

AUSTRIA — Vienna: G. R. Fritz; Sigmund Mittelbach; Faog. Reitler - Kronstadt: Ferdinand Jekelius - Spalato: G. B. Dalle Feste - Trieste: J. Serravallo - Trento: A. Giupponi - Budapest: Aigner e C.; Drach e C., ecc., ecc.

INDIA — Bombay: Jehangir B. Karani and Company Limited; L. G. Iazoli; Henry Ballantine and Sons - Calcutta: C. Lazarus and Company; E. Sibaldi; Tamree and Company - Delhi: A. Barakat and Company - Benares: Chowdry e C.

AUSTRALIA — Melbourne: R. Dickins and Co.; A. Arnaldo; Dixon and Co.; Duerdin and Sainsbury; Harry, Dix and Co. - Sydney: Elliot Brothers Limited - Port Adelaide: P. Falk and Company; John Acraman and Co.; Harrold Brothers, ecc.

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

MILANO — A. BERTELLI E C. — MARCA DI FABBRICA

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. 2.50 più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. 9.50. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1. — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C., Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO. — *Concessionari esclusivi:* Per *l'Inghilterra e Colonie inglesi:* Bertelli's Catramin Company di Londra. — Per il *Brasile:* signor Francesco Frisoni di Genova. — Per il *Chili:* signori Cariola Hermanos, Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il *Messico, Antille* ed altri Stati del Centro e Sud America, signori Molfino, Penny e C. di Genova. — Per la *Rumania:* signor L. Cazzavillan di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

A. Bertelli e C.

Concessionari per l'*Argentina, Uruguay e Paraguay:* Signori PERETTI & PESTAGALLI, - Buenos Ayres e Montevideo.

V. Turati inc.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio

Società anonima a capitale illimitato

Sede in Venezia

II. Anno d'esercizio

Modificazione del saggio dello sconto e dell'interesse

Sconti	a breve scadenza	4 1/2	o/o
	da uno a tre mesi	5 1/4	»
	da tre a quattro mesi	5 1/2	»
Prestiti	fino a tre mesi	6 —	»
	da tre a quattro mesi	6 1/4	»
Le rinnovazioni, a tre mesi		6 3/4	»
Conti Corr. garantiti	fino a quattro mesi	5 1/2	»
	a tempo indeterminato	6 1/2	»
Anticipazioni su titoli	fino a tre mesi	5 3/4	»
	fino a sei mesi	6 1/4	»
Depositi a risparmio	liberi	3 1/2	»
	vincolati a sei mesi	4 1/4	»
Depositi delle Società Cooperative di produzione e di consumo		4 —	»
Conti Corr. fruttiferi	liberi	3 1/4	»
	vincolati a sei mesi	3 3/4	»
	vincolati a più lunga scadenza	4 —	»

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Venezia, 24 Novembre 1896.

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottimo fra i purganti." **Effetto sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner."

LA SCIENZA dice che l'**acidità** (spariscono all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vaso L. 1,50 e L. 2

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin.*

DANARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioburri, Calle Bissa 5401, vicino al Caffè Commercio, Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE

delle **capigliature eleganti**

L. 3 la fiala, in provincia L. 3,50

Unico deposito per Venezia

Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 210-20-21

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch. — Milano, Gasellarie, 124.

Capitalisti ed Agricoltori

Sabbato 28 corrente mese di Novembre, alle ore 13 avrà luogo, nella Fabbrica del sottoscritto in Este, una adunanza di adesionisti, per la **discussione e firma dell'atto costitutivo** di una Società per la produzione e commercio dell'acido solforico e concimi chimici. Chi ha capitali da impiegare, e chi ne avesse interesse, è invitato ad intervenirvi potendo ancora farsi socio seduta stante.

Francesco Marinoni

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Affittasi ammobigliata elegante stanza con salotto oppure due stanze a mezzogiorno due minuti da S. Marco. L. 30 mens. Offerte fermo posta V. N. 5500.

Due piani, pianterreno, riva, magazzini, pozzo, acquadotto, gaz. Dirigersi S. Vitale, Calle Vetturi N. 2914.

Zattere N. 787 Casa signorile con giard., acqued., waterel., porta sola, annue 960 pel 1 gennaio. Rivolg. all'Ag. Giovanni Bortoluzzi e figlio S. Marco, 350-51.

Farmacia in ottime condizioni da fittare in Gajarine distretto di Conegliano, buonissimi patti. Rivolgersi alla proprietaria Irene Longo in Vittorio.

Appartamento signor. Il p. 1047 S M.M. Domini Corte Zanetti locali 14, altana, mag., acquedotto corte e riva. Riv. S. Marco Corte Malvasia 797 dalle 12 alle 14.

Affittasi I piano di casa ai SS Apostoli Rioterrà Barbo fruttarol 4722, 6 locali, corridoio, cucina, mag., sottoscala e pozzo. L. 50 mensili. Rivolgersi II piano ivi.

Camera ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Camera ammobigliata tanto per una come per due persone. Rivolgersi Calle di Mezzo San Salvatore, 4969.

Affittasi S. Marcuola Calle Colombina 2027 I. p. 5 locali, mag. acquedotto lire 36 mensili. — Rivolgersi S. Zaccaria, Ponte Cavagnis 5152.

Affittasi S. Marcuola Calle Colombina 2027 II p. 7 locali, 2 soffitte, magazz., acquedotto L. 45 mensili. Rivolgersi S. Zaccaria, Ponte Cavagnis, 5152.

Vendite

Da vendere bottiglie da litro L. 10, Bordolesi L. 12 al cento Farmacia Zampironi, Venezia.

Vendesi metri 30 stoffa per mobiglio damasco seta bleu-argento a L. 6 al metro, per l'indirizzo scrivere E. 4163 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Grande Albergo e Trattoria, stalla, adiacenze in piazza princ. Noale Veneto insegna *Due Spade* vendesi o affitt. subito. Riv. prop. Dr. Ghedini, Noale Veneto.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Macchina vapore nuova, 15 cavalli, vendesi lire 2500, Panella, Schio.

PUBBLICITÀ
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina milanese, bella calligrafia, pratica contabilità, corrispondenza italiana-francese occuperebbesi presso seria ditta in Venezia. Miti pretese, distintissime referenze. Fermo posta A. M.

Tipografi — Operaio compositore, premiato con medaglie e diploma, pratico conduttore macchine semplici, Marinoni, desidera cambiar posto in primaria tipografia. Scrivere: Ugo Bartolini, posta restante, Venezia.

Diversi

Formaggio — Sempre fraternamente tenacemente occupi mio pensiero. Ti amo come amo mia madre. Perchè? **Maggio.**

4640 — Tua affettuosissima giunsemi gradita quanto inattesa nelle care espressioni ritrovo sempre mio adorato che non scordo mai un istante. Oggi vengo a.... Dio sa, se sarammi dato dato vederti, trattengomi 24 ore. Nulla insorgendo resta fissato quanto intesi. Abbraccioti stretto.

Anno CLIV — 1896. Venerdì 27 Novembre N. 328

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER — VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE, Piazza Duomo 8 — GENOVA Via Roma 10 — MILANO Corso V. E. 18 — NAPOLI Strada S. Brigida 49 — PADOVA Spirito Santo 959 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali, stesse ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 — Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

LA FUTURA SCHEDA

Nel discorso tenuto da S. E. il ministro Sineo a Carmagnola, e prima ancora nelle notizie telegrafiche mandateci da Roma, si è accennato più volte alle riforme che il presidente del Consiglio vuole introdurre negli ordinamenti elettorali.

Un'idea chiara però di queste progettate riforme, delle ragioni che le determinarono e dello scopo che si propongono, finora non fu ancora esposta; per questo crediamo opportuno adesso, mentre una Commissione del Consiglio di Stato studia tali innovazioni, di dare alcuni schiarimenti almeno su quella riforma che costituisce il punto essenziale del progetto.

* * *

Oggidì quando l'elettore si presenta al presidente del seggio riceve da questi una scheda bianca, sulla quale poi, in un angolo appartato della sala, scrive il nome e cognome del candidato a cui vuol dare il voto. Or questo sistema ideato colla lodevole intenzione di lasciare all'elettore la più grande libertà ed il più scrupoloso segreto, ha dato luogo invece ad innumerevoli abusi, E' il caso di esclamare; fatta la legge, trovato l'inganno!

Uno dei primi abusi è stato quello di assicurarsi il voto pagato degli elettori imponendo loro l'aggiunta di un aggettivo convenuto o di un titolo collocato tra una parola e l'altra al nome del candidato compratore. Così ad esempio, Tizio comperava dieci voti a favore del signor A. B. a patto che in fondo all'urna si trovassero dieci schede, scritte così: *A. B. commendatore;* per altre dieci ancora, *A. commendator B.* tutte schede valide, validissime, e contro le quali non c'è protesta che valga. Gli aggettivi, *illustre*, *egregio* ed altri simili sono stati di gran moda; peggio poi, quando il candidato era provvisto d'un titolo nobiliare, conte, marchese, duca.

Altro abuso, quello della carta sugante. Siccome l'elettore non può servirsi che della scheda che gli dà il presidente, lo si muniva d'una strisciolina di carta sugante, e gli si pagava il voto solo a patto che su questa carta fosse fresca l'impronta del nome e cognome del candidato compratore del voto. Anche qui, nessuna presa alle repressioni. In molti casi furono trovate queste striscioline di carta sugante denunziatrici.

Ma nè la Giunta delle elezioni, nè il procuratore del Re poterono mai far nulla, in primo luogo perchè non è possibile rintracciare gli elettori che se ne sono serviti, ed in secondo, perchè non è un delitto asciugare la propria scheda prima di rimetterla al presidente.

Altra fonte di abusi si è verificata sempre sullo spoglio dei voti. Basta appena che il seggio sia un tantino partigiano, perchè si possa levare il gusto di annullare prepotentemente diecine di voti al candidato che non gli garba. Ma il nome è scritto male; là un *e* pare un *i;* altrove manca il taglio del *t;* altrove la lettera *l* sembra invece un *t*. Giuseppe Lucioni, colui ch'è all'ergastolo, s'è levato il gusto di fare per due mesi il deputato, perchè i suoi compari del seggio, annullarono centinaia di voti al suo competitore *Augusto Ruspoli*, dicendo che gli elettori avevano votato per *Augusto Ruspoti*. Queste ladrerie sono comunissime, e danno luogo ad innumerevoli contestazioni.

Col sistema Rudinì tutti questi inconvenienti sparirebbero. Anzitutto si comincia colla presentazione ufficiale dei candidati, che dovrà esser fatta dinanzi al magistrato da un certo numero di elettori. In Inghilterra bastano una dozzina, ma da noi forse ce ne vorranno di più. Vediamo ora come il sistema funziona praticamente

Ricevuto il nome dei candidati, il magistrato fa preparare la scheda su la votazione. Supponiamo che sono cinque i candidati di un Collegio, e cioè Crispi, Rudinì, Zanardelli, Cavallotti e Costa. Le schede saranno stampate così:

CRISPI	o
RUDINI'	o
ZANARDELLI	o
CAVALLOTTI	o
COSTA	o

L'elettore, invece d'aver la penna ed il calamaio, avrà un timbro a secco, e con quello, segnerà in nero il tondo a fianco del nome del candidato a cui vuol dare il voto. Il crispino renderà al presidente la scheda così:

CRISPI	●
RUDINI'	o
ZANARDELLI	o
CAVALLOTTI	o
COSTA	o

Viceversa il socialista la renderà così:

CRISPI	o
RUDINI'	o
CAVALLOTTI	o
ZANARDELLI	o
COSTA	●

Inutile aggiungere che il rudiniano farà altrettanto per Rudinì, lo zanardelliano per Zanardelli, e il cavallottino per Cavallotti.

* * *

Questo, in parole semplici, il nuovo sistema. Noi ne abbiamo esposto il meccanismo e la costituzione, in quanto al pronunciarci definitivamente sul suo valore intrinseco e dare il nostro giudizio sul merito attendiamo, come è naturale, di vedere le norme per cui si vorrà attuarlo.

Il Re di Serbia a Roma

La visita al Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 26 nov., sera*:

Dopo il *dejeuner* al palazzo del Quirinale, il Re di Serbia, vestito in borghese, si recò in vettura di Corte col seguito verso le 2 pom. a visitare il suo ministro plenipotenziario Boghitcevich all'*Hôtel del Quirinale*, alloggiandovi da alcune settimane.

Il colloquio fra il Re e il suo incaricato di affari durò un'ora. Alessandro, poscia ha cambiato di abiti e indossò l'alta uniforme.

Poscia il Re di Serbia, accompagnato dal ministro della guerra Franassovitch, dal segretario Militchevitch e da altri sei ufficiali dal suo seguito, tutti in alta tenuta, si recò al Vaticano in vetture private a visitarvi il Papa. Una compagnia di allievi carabinieri con bandiera e musica rese gli onori militari al suono dell'inno serbo all'uscita del Re dall'*Hôtel del Quirinale*. La vettura del Re di Serbia era preceduta e seguita da un drappello di carabinieri in alta tenuta. Due ufficiali dei carabinieri cavalcavano allo sportello della vettura reale.

Dalla piazza Rusticucci traverso la piazza di S. Pietro fino al portico di Carlo Magno era schierata la brigata Ancona al comando del generale Aymonino, che rese gli onori militari al Re al suono della fanfara reale italiana e dell'inno reale serbo.

La vettura reale, nella quale si trovava il Re di Serbia e il ministro della guerra, seguita dalle altre quattro vetture col seguito, entrò in Vaticano alle 3 e mezzo.

Il Re di Serbia fu ricevuto in Vaticano cogli onori reali.

Entrato in Vaticano dalla porta della Zecca, giunto nel cortile di San Damaso, a piedi della scala regia il Re fu ricevuto dal sacrista monsignor Pifferi e dall'elemosiniere pontificio mons. Costantini, da monsignor Sambuccetti e dal principe Ruspoli, maestro del sacro Ospizio.

V'erano anche due bussolanti, due camerieri di cappa e spada e sei svizzeri.

Il Re, Alessandro col seguito salì la scala regia e traversando le anticamere dell'appartamento pontificio, ove erano schierati i dignitarii delle Corte pontificia, ecclesiastici e laici e gli ufficiali delle guardie d'onore al Vaticano, giunse nella Sala Clementina, dove fu ricevuto dal maestro di camera e dal maggiordomo.

Nella sala Clementina un plotone della guardia svizzera rese gli onori. Il Re fu ricevuto dagli alti dignitari del Vaticano. Nelle varie sale la guardia palatina e la gendarmeria pontificia resero gli onori.

Il Papa era circondato da 16 guardie nobili. S. S. aspettava nella sala del trono in abito di mezza gala con sottana bianca, mozzetta di raso rosso e ermellino bianco.

Il colloquio durò 40 minuti. Poscia Alessandro ha presentato il seguito al Papa.

Alessandro dopo si è recato nell'appartamento del cardinale Rampolla ed ebbe con lui un colloquio che durò 20 minuti. Rampolla lo accompagnò poi fino alla porta dell'appartamento, dove 6 palafrenieri con torce accese lo seguirono per le scale.

Alle 4.30 Alessandro è tornato all'albergo dove prese il thè e poi si è messo novellamente in borghese.

Alle 5.30 monsignor Sambucetti, maestro di cerimonie, Ruspoli maestro del Sacro Ospizio e Serlupi cavallerizzo maggiore si sono recati all'*Hôtel del Quirinale* a visitare Alessandro a nome del Papa.

Alle 6.18 Re Alessandro, vestito in borghese, fumando la sigaretta, si è recato al Quirinale.

A questo proposito vi assicuro che della visita non si fece intermediario l'ambasciatore d'Austria come dissero alcuni giornali. Invece iersera Militchevitch, segretario particolare di Re Alessandro, si recò da Rampolla e gli disse che il Re, trovandosi a Roma all'*Hôtel del Quirinale*, desiderava visitare il Papa, che gli fissò stamane l'udienza.

La Rivista

Alessandro a Napoli — Ritorno a Roma

La serata al *Costanzi*

Ci telegrafano da *Roma 26 nov., sera:*

La rivista militare in onore di Re Alessandro fu rinviata a domani.

Alessandro domani dopo la rivista andrà a Napoli donde tornerà a Roma lunedì e alloggerà all'*Hôtel del Quirinale* dove ha fissato un appartamento di 6 camere e 3 saloni per 5 giorni.

L'*Agenzia Italiana* dice che Re Alessandro nel colloquio odierno ottenne dal Papa la promessa di regolare in modo amichevole la questione cattolica, che si agita in Serbia.

Non si presta fede alla notizia perchè il ritorno a Roma di Re Alessandro con la sua privata dimora all'*Hôtel del Quirinale* mostra che le trattative dureranno parecchi giorni.

*

La serata di gala al *Costanzi* riuscì splendida. I Sovrani intervennero al finale del primo atto accolti dall'inno serbo e dalla marcia reale.

La Regina vestiva un abito di raso bianco scollato con diadema in brillanti. La Regina si collocò nel centro del palco avendo a sinistra il Re di Serbia, a destra il Re.

Ambedue erano in borghese con decorazioni.

Nel primo ordine di palchi stavano tutti i ministri e i sottosegretarii di Stato, la rappresentanze del Senato e della Camera e il corpo diplomatico. I Sovrani uscirono alle 11 e mezzo acclamatissimi.

La *Bohême* ebbe una esecuzione perfetta.

AFRICA

La ratifica del trattato

Ci telegrafano da *Roma, 26 nov., sera:*

Si calcola che stamane possa essere avvenuta la ratifica del trattato abissino, ratifica che deve avvenire ad Harrar fra Nerazzini rappresentante del Re e Makonnen rappresentante di Menelik.

Dopo la ratifica Nerazzini tornerà a Gibuti e imbarcherà sul *Provana* per Aden; alla metà di dicembre sarà di ritorno a Roma.

La campagna del Sudan e l'Italia

Ci telegrafano da *Londra, 26 nov., matt.:*

Una nota ufficiosa smentisce che l'Italia abbia acconsentito ad appoggiare l'Inghilterra, allo scopo di ottenere una nuova anticipazione dalla Cassa del Debito pubblico egiziano per ricominciare la campagna del Sudan.

Il problema africano e le intenzioni del Governo

A titolo di cronaca riproduciamo il seguente dispaccio romano del *Caffaro* genovese:

« Ebbi testè un'intervista con un uomo politico che è assai addentro alle segrete cose. Dalle sue parole ho potuto formarmi questa convinzione riguardo alla politica africana: che le tendenze del Ministero sono piuttosto per l'abbandono totale della colonia; non però abbandono immediato; colla cessione di Massaua all'Egitto.

Il Ministero, se la questione sarà sollevata alla Camera, lascierà che la maggioranza si pronunci liberamente.

Ora la grande maggioranza degli uomini politici capitati in questi giorni a Roma, si pronunciò senza ambagi per l'abbandono. In Consiglio dei ministri nessuna disposizione si prese in riguardo.

Ma è noto che il presidente del Consiglio inclina ad una combinazione che permetta di abbandonare la colonia. Il ministro della guerra on. Pelloux non esitò a manifestare con qualche amico la sua opinione in tale senso. Anche qualcuno del gruppo crispino si manifesta favorevole al ritiro. »

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 26 nov., sera*:

Ad Osboli, pretore di Schio, fu assegnato lo stipendio di 2800 lire — Ballarossa, consigliere della corte d'appello di Venezia, è richiamato in servizio allo stesso ufficio — Folco, giudice del tribunale di Bassano, è trasferito a Padova — De Paoli, vicecancelliere alla pretura di Occhiobello, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni — Frignani, vicecancelliere alla pretura di Lugagnano Valdarda, è tramutato ad Occhiobello — De Paoli, *idem*, viceversa.

E' concessa la proroga fino al 2 giugno 1887 al notaio Zapellon di assumere l'ufficio nel Comune di Rosà.

Una querela di De Martino

Ci telegrafano da *Roma 26 nov., sera:*

In seguito alle vivaci questioni che si agitano a Napoli a proposito dei lavori portuali, il *Mattino* ha pubblicato ieri un violento articolo di accuse contro il segretario di Stato ai lavori pubblici on. De Martino, il quale ha sporto subito querela.

In fascio

I deputati nell'Eritrea — I servizii d'ispezione — La pensione di Primerano — La marina all'Esposizione — L'esposizione finanziaria — Gli affari d'Oriente — Il console generale al Brasile.

Ci telegrafano da *Roma, 26 novembre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce che i deputati Raggio e Pavoncelli si rechino in Africa per missione del Governo. I due deputati agiscono per proprio conto, e poi il viaggio dell'on. Pavoncelli è certo, quello dell'on. Raggio è probabile. L'on. Pavoncelli va per esaminare la colonia sotto l'aspetto agrario.

— Il ministro Luzzatti non ha presentato alla firma Reale alcun decreto per il riordinamento dei servizii di ispezione, volendo recarvi parecchie modificazioni.

— La Corte dei conti ha liquidato la pensione al generale Primerano, ex capo dello stato maggiore, in 8000 lire annue.

— Il ministro della marina ha ordinato ai dipartimenti marittimi di concorrere all'Esposizione di Torino del 1898.

— Il ministro Luzzatti ha letto al direttore generale del suo Ministero l'esposizione finanziaria.

— Oggi dopo la firma reale il Re ha conferito con Rudinì e Visconti Venosta per gli affari d'Oriente.

— Confermasi che il console Chicca ora a disposizione del Ministero andrà console generale a San Paolo. Compans sarebbe destinato a Montevideo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'istruzione alla Camera francese

Parigi 26, ore 7.20 p. — *(Camera)* — Si discute il bilancio dell'istruzione.

Jourdan presenta una mozione, tendente alla laicizzazione completa delle scuole femminili entro due anni.

Il relatore *Bourge* combatte tale mozione, adducendo ragioni finanziarie e dichiarando che la spesa per l'attuazione di tale proposta supererebbe gli ottanta milioni. Soggiunge che non mediante ordine del giorno, ma per legge, tale deliberazione può prendersi. *(Mormorii all'Estrema Sinistra)*

Jourdan replica insistendo sull'adozione della mozione da lui presentata e rimprovera al governo di non applicare la legge del 1890 sulla laicizzazione delle scuole.

Meline protesta contro il sistema invalso di presentare interpellanze durante la discussione del bilancio, senza che il governo ne sia preavvisato. Dice che la mozione di Jourdan inoltre è un vero e proprio progetto di legge gittato nella discussione fuori da tutte le regole parlamentari. Essa costituisce una vera insidia contro il Governo e la Camera. Dichiara che il Governo applica integralmente la legge del 1890. Si meraviglia che si richieda all'attuale Gabinetto una politica più accentuata di quella del Gabinetto precedente. Conclude respingendo la mozione Jourdan. *(Duplice salva di applausi.)*

Goblet appoggia la mozione Jourdan, riconosce però essere necessario un certo periodo di tempo finchè i Comuni più poveri possano costruire scuole, ma ritiene incontestabile il fatto che il governo applica insufficientemente la legge del 1890.

Meline risponde citando le dichiarazioni in proposito fatte da Goblet alla Camera e al Senato nel 1886 quando era ministro. Ne risulta che Goblet prometteva alcune attenuazioni per la laicizzazione delle scuole femminili e si affidava perciò ai voti dei consigli municipali stimando che la laicizzazione totale richiederebbe più di venti anni *(triplice salva di applausi)*.

Dopo una replica di Goblet la discussione è chiusa.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto e per divisione sulla mozione Millerand sostituita a quella di Jourdan. La prima parte della mozione, accettata dal governo, affermante il diritto del Ministero di procedere senza indugio alla laicizzazione del personale delle scuole primarie femminili, è approvata con voti 454 contro 91, la seconda parte che invita il governo a compiere la laicizzazione scolastica nel termine di due anni e che Meline dichiara di respingere, questa seconda parte implicante una vera legge, è dalla Camera respinta con 326 voti contro 237.

Apertura del Parlamento ungherese

Discorso dell'Imperatore

Budapest 26, ore 5.20 p. — L'Imperatore ha aperto solennemente il Parlamento nel castello reale.

Il discorso del trono non contiene dichiarazioni sulla situazione internazionale. Proclama essere compito principale del Parlamento di approvare il compromesso austro-ungarico, di esprimere la ferma speranza che si risolverà in modo sollecito e soddisfacente la importante questione, compreso il compromesso medesimo, tenendo conto della forza materiale dei due Stati, nonchè dei rilevanti interessi politici riguardanti la posizione internazionale della Monarchia. Dice che altri compiti importantissimi del Parlamento saranno: la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, il compimento della regolarizzazione della valuta riprendendo i pagamenti in moneta metallica. Il discorso annunzia inoltre numerosi progetti, fra cui la riforma delle imposte dirette, la riforma della procedura penale militare, quella concernente la punizione per tradimento, la infrazione dei segreti militari e lo spionaggio.

Nelle colonie insorte

Madrid 26, ore 2.40 p. — Weyler telegrafa dall'Avana che, dopo un combattimento a Laslomas e Ineni, gli insorti furono sconfitti. Maceo disperse le sue forze in piccoli gruppi. Gli spagnuoli li accerchiano e li inseguono, distruggendo le loro piantagioni e raccogliendo i prodotti, privandoli di ogni risorsa. L'esercito domina e occupa tutte le posizioni. Weyler ritornerà a Pinar del Rio, appena regolati gli affari urgenti nell'Avana. Gli insorti furono sconfitti a Villas, Casetul, Gonzales, Cianaga e San Felice.

— Si ha da Manilla: Furono sconfitti e dispersi 4000 insorti a Noveliches. Le altre bande furono sconfitte a Santa Cruz e a Pilar-y-banas con grandi perdite.

Cose di Serbia e Bosnia

I partiti in Serbia

Il corrispondente balcanico del *Narodni listy* di Praga, di solito bene informato, scrive da Belgrado al suo giornale che in quei circoli politici si afferma avere il governo austriaco offerto al re Alessandro di Serbia il titolo di *Re della Bosnia*, riconoscendo con ciò la supremazia della nazionalità serba in quella provincia. Il governo austriaco nel fare questa concessione vorrebbe che la Serbia sia di fronte all'Austria Ungheria quello che è la Bulgaria verso la Russia.

Questa offerta dell'Austria al Re di Serbia spiegherebbe anche la voce corsa che il Sultano abbia dichiarato al ministro degli esteri montenegrino ch'egli sarebbe disposto a cedere la sua sovranità sulla Bosnia ed Erzegovina alla Serbia o al Montenegro.

Si osserva infine che il principe Pietro del Montenegro, il più giovane figlio del principe Nicola, porta il titolo di *voivoda* dell'Erzegovina, titolo mai contestatogli dall'Austria.

*

Si telegrafa poi da Belgrado:

Contrariamente all'aspettativa generale, il capo radicale Tajsich non venne ancora rilasciato dal carcere. I giornali radicali comunicano: La moglie del fuoruscito montenegrino Backovich, suggestionata da chi ha interesse a diffamare i radicali, dichiarò al giudice inquirente che essa sospetta fortemente che il Tajsich fece uccidere suo marito. Il bandito Berkich che non conosce neppure di vista il Tajsich, dichiarò che questi mediante un amico, che non sa dire chi sia, gli ingiunse di uccidere il Backovich. Ramko Tajsich a sua volta dichiarò che tanto lui quanto i suoi amici radicali avevano tutto l'interesse che il Backovich viva per saper da lui chi lo ha pagato ed ispirato per scrivere il noto libello diffamatorio contro il principe Nicola del Montenegro.

La politica russa

Nelidoff e la questione d'Oriente

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

« Da informazioni attinte nei circoli diplomatici di Pietroburgo risulta che lo Zar ha respinto le proposte abbastanza radicali sottopostegli dall'ambasciatore Nelidoff sulla questione orientale. In seguito a questo fatto, i circoli suddetti credono che Nelidoff abbia perduto le probabilità di succedere al principe Lobanoff.

« E' oramai escluso che la Russia si unirà alla Francia per un'azione comune contro Costantinopoli, poichè lo Zar vuole che un'eventuale azione sia promossa da tutte le Potenze europee. La Russia non vuole nemmeno che la questione orientale sia mescolata con quella egiziana.

« Le grandi Potenze saranno edotte dell'esito di questo colloquio fra lo Zar e l'ambasciatore Nelidoff. »

E da Mosca telegrafano a un giornale austriaco:

« La visita di Nelidoff alla Corte di Pietroburgo non apporterà alcun cambiamento alla politica seguita dalla Russia nella questione orientale. Il Governo russo chiederà energicamente al Sultano l'introduzione delle promesse riforme e si riunirà perciò alle altre potenze. »

L'assassinio di un giovane italiano

Due giovinetti piemontesi che erano impiegati a Barcellonetta, Damiano di anni 13 e Trezzia di anni 11, decisero di rimpatriare a Cuneo.

Essi trovarono un certo Olivero, diciannovenne, il quale volle accompagnarli, malgrado che lo staffiere dell'albergo ove si erano fermati li dissuadesse dall'accettarne la compagnia, non garbandogli la fisonomia di questi.

Il Trezzia si lasciò persuadere, Damiani invece partì insieme all'Olivero.

L'indomani Vigne, un professore, scoprì il cadavere di Damiano vicino al Pont Long.

Il peculio di 55 franchi che doveva avere era scomparso.

L'Olivero venne arrestato dai gendarmi e imprigionato a Barcellonetta.

Egli nega di essersi accompagnato col Damiano, ma tre italiani che lo incontrarono insieme a questi in vicinanza del Pont Long lo hanno riconosciuto.

D'altronde presso il cadavere fu rinvenuto un oggetto appartenente all'Olivero.

Assassinio di un banchiere

La *Schlesische Zeitung* ha da Pless: Il banchiere W. Kohn fu trovato assassinato nel suo ufficio, che venne svaligiato.

La polizia ha arrestato tre persone e fece parecchie perquisizioni.

SCUOLA E NERVOSISMO

Al professore Enrico Morselli

No, illustre Professore, il rimedio sarebbe peggiore del male, o in ogni caso del tutto all'infuori del male, che Ella deplora; permetta che un suo antico discepolo, che Ella onora della sua amicizia, a lei lo dica sinceramente.

Nell'intimo Ella pure è convinto di questa triste verità ed è soltanto in omaggio all'ottimismo scientifico da lei seguito, che contro convinzione, e lo si vede, Ella espone tepidamente quei farmaci morali che dovrebbero rinsanire il nostro ambiente scolastico.

In fatti se io rifletto alla descrizione chiara e vibrata che Ella, nel suo ottimo articolo pubblicato sulla *Illustrazione popolare* del 15 novembre, fa dei mali cagionati dalle scuole nostre sulli organismi giovini, e poi alle poche righe che riguardano i rimedii, tutti di dubbiosa efficacia, anche a suo avviso, io non posso a meno di pensare che questa seconda parte terapeutica Ella ha scritto quasi per obligo professionale, come un medico chiamato al capezzale di un malato detta la ricetta per adempiere al suo ufficio e per lasciare qualche speranza anche quando egli le ha perdute tutte.

Da prima Ella enumera la lunga e dolorosa coorte di quelle gravi infermità che la scuola crea artificialmente, come la anemia, la dispepsia e la stipsi da sedentarietà; le deviazioni vertebrali, la gracilità, la tendenza alla tubercolosi massime polmonare, la miopia, le cefalee ostinate, la stanchezza cerebrale, l'insonnia, la predisposizione alle malattie nervose, il nervosismo stesso nelle sue forme più svariate. Quindi Ella con ampia dottrina e con positiva esperienza propria cerca di affermare indiscutibilmente il rapporto di causa ad effetto, fra la scuola, quale è oggi organizzata, e le cattive condizioni delli scolari, illustrando precipuamente tutte le forme patologiche nervose e psichiche, che mediante l'eccesso di fatica mentale provengono direttamente dalla scuola come esercizio di mente.

Certo che a leggere ciò e a meditare sopra le impressionanti statistiche e osservazioni dell'Hertel, del Key e di molti altri autorevoli scienziati da lei citati, si rimane profondamente commossi e quasi con isdegno ci si scaglia contro questo misoneico mondo che ci costringe e ne impedisce di attuare quelle riforme che dovrebbero far rifiorire la fanciullezza dei nostri figli.

* * *

Ma ben presto, almeno così è avvenuto a me, quando alla prima impressione succede il sereno meditare, molti dubbi si insinuano nella nostra anima, i quali ci fanno pensare se queste severe sentenze non provengano forse da qualche errore iniziale che ha condotto la ricerca, pur svolta con metodo sano e giusto, a conclusioni false.

Appunto nelle statistiche che Ella cita prime del dott. Hertel e del prof. Axel Key eseguite in Danimarca e Svezia, nota che il primo trovò che il ventinove per cento delli scolari e il quarantun per cento delle scolare danesi erano colpiti da stati morbosi diversi, e il secondo, esaminando gli allievi delle scuole svedesi, alzò la cifra delli ammalati o invalidi al quaranta per cento pei maschi, al sessanta per cento per le femmine.

Queste cifre sono enormi e allarmanti tanto, che giustificano tutti i progetti di riforma dai più lievi ai più audaci, che antropologi, medici e igienisti suggeriscono; ma le scuole delle due civilissime nazioni scandinave, non sono forse quelle che in Europa hanno gli ordinamenti più perfetti e curano tutti i più moderni precetti dell'igiene scolastica? Ella non si nasconde questo fatto, lo osserva, ma non ne tien conto, mentre a me pare di capitale importanza, per il motivo che la maggior parte delle riforme e dei rimedi che Ella e gli altri scienziati propongono ad alleviare questi mali, fu attuata nelle scuole danesi e svedesi.

Or dunque che buon effetto hanno mai portato questi mutamenti, che proprio le scuole dove più illuminatamente furono introdotti hanno dato le statistiche rivelatrici del male?

Intuisco, egregio professore, la risposta che si può fare alla mia obiezione interrogativa. Si dirà che nelli altri paesi dove gli ordinamenti scolastici sono più imperfetti, dove le riforme non furono attuate, la cifra delli scolari e scolare morbosi sarà più alta.

E sia pure, ciò vuol dire, che, ammessa l'efficacia terapeutica dei rimedi e delle riforme poste in essere nella Svezia e in Danimarca e da applicarsi nelli altri paesi, la cifra dei morbosi dovrà senza alcuna esagerazione portarsi al doppio, cioè stando ai dati del Key per la Svezia dovrà, trattandosi dell'Italia o della Spagna, elevarsi all'ottanta per cento di scolari ammalati o invalidi e al cento venti per cento di scolare!!!

E naturalmente questa cifra dovrà ancora di tanto accrescersi quanto più si crede nella potenza curativa dei rimedi.

Non le pare Professore che ciò sia indubbiamente logico? Ma vi sarà allora chi potrà dire che queste cifre corrispondano alla realtà?

***

Ma vi è un'altra ragione di dubbio non più basata sul ragionamento ma sui fatti, e tanto più forte quanto più i mali lamentati si vogliono fare apparire gravi. E questa ragione è un dato che l'esperienza nostra ci suggerisce allorquando, invece di portare la nostra attenzione a scuole e a scolari in cui e fra cui non abbiamo vissuto, la portiamo su noi stessi e sui nostri ricordi personali.

Tutti noi siamo stati scolari e in grado maggiore o minore rammentiamo quello che abbiamo visto e sentito. Possibile che da ragazzi prima, da adolescenti e giovinetti poi, non ci siamo mai accorti di tutti questi malati che ci stavano vicino sui banchi della scuola? Possibile che se l'ottanta per cento dei nostri compagni di classe fosse stato affetto da infermità, noi non ce ne saremmo avveduti mai? Da sei o sette anni a questa parte le cose non possono essere tanto cambiate, che dalla generale sanità di allora si sia venuti allo stato attuale di malattia. Eppure la mia memoria è molto nitida su ogni circostanza della mia giovinezza, eppure io ricordo la più parte dei miei condiscepoli in tutte le scuole, ma non mai io riesco a constatare le dolorose affermazioni che Ella, Professore, esprime nel suo articolo.

Certo che su di me, che pur non ero uno delli scolari meno laboriosi e che anzi davanti all'esame sentivo tutta l'anima tremare nell'apprensione, io non riesco ora a trovare alcuno dei malefici effetti che alla scuola si vogliono attribuire.

E nel mio caso, se molte persone da me interrogate hanno risposto il vero, credo che siano quasi tutti gli uomini, Ella compreso, quando voglia compiere questa specie di esame introspettivo.

Io non voglio per questo dire che l'opinione sua e quelle da lei citate siano tutte sbagliate, non voglio tanto meno asserire che la più parte dei mali, specie psichici e nervosi, che affliggono la nostra agitata virilità, non abbia la sua ragione in cause che ci hanno colpito da fanciulli, ma insisto a dire che non è la scuola la genesi unica dei nostri morbi, come non sono le riforme dalli igienisti dettate quelle che ci salveranno.

***

Il male sta nella casa, l'allevamento difettoso è colpa dei parenti, l'esaurimento nervoso e psichico, le deviazioni morali, persino le degenerazione fisica, quando non sono prodotti ereditari, sono l'effetto della ignoranza paterna e materna.

Altro che programmi più semplici, altro che meno ore di scuole, altro che banchi fabbricati più a questo che a quel modo, altro che esami più o meno severi; abbisognerebbe per ringiovanire la nostra fanciullezza la riforma di tutto l'ambiente famigliare.

La scuola nella etiologia dei mali della fanciullezza sta alla casa paterna, come una goccia al mare.

E di questo niuno dubita, ma niuno osa affermarlo sinceramente, così che più volentieri si attribuisce alla scuola una influenza patogena che non alla casa, dove il fanciullo per l'imperizia dei genitori è allevato in modo più contrario alle leggi dello sviluppo naturale che non un cavallo in una scuderia moderna.

E per ultimo consenta, Professore, che recisamente io mi opponga a lei e a tutti quanti sono del suo parere, che fanno consistere la panacea dei mali cagionati dal nostro *surmenage* intellettuale sui nostri nervi e sul nostro cervello nelli esercizii fisici, nei giochi sportivi, dal remo al *tennis*.

Nulla di più erroneo e micidiale da vero per la nostra costituzione psichica.

Come mai Ella, che a giusto titolo si vanta di essere uno dei campioni della filosofia monistica, e che quindi non può amettere che una sola fonte della energie fisiologica e psichica propugna, come rimedio alla fatica intellettuale, una ulteriore fatica fisica?

E' lo stesso come a chi, essendo già sbilanciato per avere speso 1000 lire, si suggerisse, come rimedio, la spesa di altre 500 lire inutilmente. E' il risparmio che si deve insegnare, e nel nostro organismo, il risparmio consiste nel riposo. Quindi si voglia pure una diminuzione del lavoro intellettuale, ma a ciò corrisponda una maggiore diminuzione del lavoro fisico, anche sotto forma di gioco, lavoro che è in fatti il veleno peggiore per l'elevazione dell'anima.

Date la campagna ai bimbi, senza maestri e senza norme di gioco, così che la loro iniziativa si possa tutta svolgere al contatto delle forze naturali; questo io auguro, illustre Professore, alle generazioni future; per me sono contento di avere udito gli insegnamenti suoi e di stabilmente rimanere nella sua amicizia.

Devotissimo suo *m. m.*

IL VATICANO
e le defezioni nel campo ecclesiastico

Come sintomo e quantunque da noi non si dia soverchia importanza alle cosidette defezioni nel campo ecclesiastico avvenute a Piacenza, a Milano e a Terni, riproduciamo questa notarella vaticana della *Gazz. dell'Emilia:*

« Avendo letto nel vostro accreditato giornale la notizia riferibile alla salute di Leone XIII, mi affretto a farvi conoscere che per il momento nessuna preoccupazione destano le condizioni del Pontefice, quantunque la sua grave età e il molto lavoro lo abbiano condotto in uno stato che richiede il massimo riguardo.

Qui si è ogni dì più convinti che soltanto colla moderazione e con una politica di bene intese transazioni, si possa assicurare alla S. Sede un avvenire sicuro e tranquillo; giacchè, meno i soliti caparbi, nessuno si forma illusioni sulle gravi difficoltà che incontrerebbe un diverso indirizzo.

E' stato notato e lungamente discusso il fenomeno nuovo ed allarmante (!) delle defezioni avvenute nel campo ecclesiastico, a Piacenza, a Milano, a Terni; e l'idea della propaganda per istituire una Chiesa cattolica nazionale inquieta non poco, e consiglia ad accentuare una condotta temperante verso il Governo italiano e verso la Dinastia.

Queste sono le istruzioni che partono da qui: saranno esse scrupolosamente osservate? »

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26 — E' giunta la nave italiana *Piemonte*. A bordo tutti bene.

Suez 26 — Iernotte il piroscafo *Umberto I* proseguì per Massaua col maggiore Bandini, altri 15 ufficiali e 320 soldati.

Montevideo 26 — E' giunto il piroscafo *Attività*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Caserta — Ci telegrafano, 26 novembre, sera — *Gravissimo incendio* — Iersera si sviluppò a Marcianise un grave incendio. Il fuoco, favorito da forte vento di tramontana, ha distrutto circa venti caseggiati. Sono accorsi da Caserta il prefetto, il generale Fantoni, il maggiore dei carabinieri, vari ufficiali, due squadroni di cavalleria e i pompieri. Alle quattro di stamane l'incendio continuava, ma fu isolato completamente dal resto dell'abitato. Danni gravissimi.

Catania — Ci telegrafano 26 novembre, sera — *Una covata di assassini* — Si è scoperta una terribile associazione di malfattori con sede a Misterbianco. Finora ne furono arrestati 19 trovati possessori di rivoltelle, fucili, coltelli e di somme rilevanti. Assassinavano individui facendo sparire i cadaveri.

Finora la questura ha constatato fra gli assassinati la guardia forestale D'Arrigo il cui cadavere non fu ancora rinvenuto, il fattore Condorelli trovato in una grotta, la guardia campestre Morabito, il fattore Mendola prima scannato e poi bruciato. Quasi tutti gli arrestati sono caprai.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 26 nov. sera — *Prinetti e De Martino* — Stamane, provenienti da Napoli, giunsero gli on. Prinetti e De Martino, ricevuti alla stazione dal sindaco colla Giunta e la Deputazione provinciale, dal prefetto, dai deputati De Blasio, Tripepi Francesco, Tripepi Demetrio, De Leo, Camagna, Cappelleri, dal presidente della Camera di commercio, dai funzionari e da parecchi notabili cittadini.

Il ministro, il sottosegretario di Stato e le autorità si recarono alle 8.30 al porto, ove il ministro esaminò minutamente il progetto proposto per le opere d'approdo dei *Ferry-Boats*, in corso di appalto, nonchè le domande del Comune e della Camera di Commercio relative all'ubicazione di detto approdo ed ampliamento del porto.

Il ministro, riconoscendo fondate talune osservazioni mosse, dispose per lo studio dell'approdo in altra località più consentanea agli interessi locali e alla celerità delle comunicazioni colla Sicilia. A tale scopo dispose pure la compilazione di un progetto per le impianto di un altro binario alla stazione succursale. Circa l'ampliamento del porto diede assicurazioni che verrà provveduto in relazione ai fondi già stanziati, e all'uopo impartì istruzioni.

Alle 3 30 il ministro e il sottosegretario di Stato proseguirono in *Ferry-Boats* per Messina, dove rimarranno fino a domenica.

Messina — Ci telegrafano, 26 novembre, sera — *Eccellenze in viaggio* — Ricevuti dal sindaco e dalle altre autorità sono giunti alle 4 30 da Reggio Calabria Prinetti e De Martino. Scesero all'albergo *Trinacria*. Stasera il prefetto offre un pranzo in loro onore. Vi assisteranno tutte le autorità.

Roma — Ci telegrafano 26 novembre, sera — *Per il furiere Longo* — Un amico di quel furiere Longo arrestato l'altro ieri per i modi esaltati con cui volle dare una istanza al Re, pubblica sulla *Tribuna* una lunghissima lettera provante che il Longo si comportò in Africa valorosamente, anzi il suo tenente lo qualificò allora di eroe. Aggiunge che ai primi di novembre il Longo ebbe l'onore di parlare col Re che gli promise soddisfazione ai suoi reclami.

Torino — Ci telegrafano 26 novembre, sera (*Zuccaro*) — *Premio all'Esposizione Nazionale* — La nostra Camera di Commercio deliberò l'erogazione della somma di lire 30 mila per la costituzione di tanti premii ai lavori migliori nei concorsi speciali che si indicanno fra gli espositori della gran Mostra Nazionale del 1898.

L'arresto di due disertori francesi — Vennero arrestati nel pomeriggio, dalla nostra questura, due soldati francesi disertori certi Perrin ed Abelanet. Domani o dopo verranno liberati

La Colonia Alpina Elena Montenegro — Nei primi giorni di dicembre, in Teatro Carignano, avrà luogo una gran serata a favore del fondo per la istituzione di una nuova Colonia alpina pei fanciulli poveri, intitolata alla sposa Elena di Montenegro. La parte orchestrale di 45 esecutori per la gran parte studenti universitari, verrà diretta dallo studente veneto Gilbert de Vinkel, di Padova.

Lo scultore Costa, in seguito all'ordine del giorno votato ad unanimità dal Municipio in cui gli si impone di dare finito il monumento a Vittorio Emanuele nell'anno 1897, è assai conturbato, perchè nella impossibilità di adempiere a quella imposizione essendo ancora assai notevole il lavoro a compiersi.

Forlì — Ci scrivono 25 novembre — *La fine d'un processo — Un sindaco che fugge — Tempo — Nozze cospicue* — Stasera ebbe fine il dibattimento nella nostra Corte d'Assisi, contro Pellegrino Zattoni, il quale, amante della moglie del bidello delle Scuole rurali di S. Tomè (Forlì), nella primavera passata, ne uccideva il marito, sperando sposare l'amante. Ne sostenne l'accusa il cav. avv. Stuart e la difesa l'avv. Bianchedi. Una folla di popolo assistette per parecchi giorni all'interessante processo. Lo Zattoni venne condannato a venticinque anni di reclusione.

— Oggi correva voce a Forlì che il sindaco di una vicina cittadella erasi ecclissato, dopo aver lasciato un buco di alcune decine di migliaia di lire; — più tardi parlossi pure di arresto, ma questo non lo posso ancora garantire.

— Finalmente le pioggie continue, ostinate, sono cessate, e con esse i pericoli d'innondazione, ma il tempo è sempre però nebbioso, uggioso, freddo.

— Avremo sabato 28 corr. gli sponsali del bravo nostro giovane sindaco, avv. cav. Mambelli che s'è scelto per compagna la coltissima e gentile signorina Anna Cossa, nipote del celebre Pietro Cossa del *Nerone*, ecc. I voti di tutta Forlì sono per la felicità di così simpatici sposi.

Napoli — Ci scrivono 25 novembre — *Il mistero di un russo* — L'altra sera un signore russo giunse da Roma con segni di gravi sofferenze.

Fu trasportato alla questura ove gli fu trovato indosso un paio di migliaia di lire, una collana di perle, un medaglione tempestato di brillanti e smeraldi e una bottiglina mezzo vuotata di liquore arsenicale.

Portato all'ospedale gli si apprestarono i primi rimedi del caso e fu consegnato al console russo, avendo egli rifiutato di dare le proprie generalità.

— *L'abolizione delle Sezioni* — I giornali napoletani ieri ci recarono lunghe cronache della seduta ultima del Consiglio Comunale, nella quale fu risolta una delle questioni capitali della vita amministrativa napoletana, cioè l'abolizione delle sezioni municipali.

Napoli è divisa in 12 sezioni, ciascuna delle quali ha a capo un vice-sindaco. Il sindaco della città risiede alla sede centrale, a San Giacomo. Ora questa organizzazione serviva a costituire un insieme di clientele, di influenze spesso illecite, di brighe elettorali, da cui la vita locale, amministrativa e politica era inesorabilmente inquinata.

L'attuale Amministrazione, presieduta dal marchese di Campolattaro, ha avuto il coraggio di proporre una riforma radicale delle sezioni; anzi, a dir meglio, la soppressione completa delle sezioni e dei vice-sindaci, lasciando sussistere soltanto le divisioni della città per comodità dei servizii, e proponendovi, al posto degli attuali vicesindaci, degli impiegati sezionali dello stato civile.

La seduta riuscì animatissima. Erano presenti 78 consiglieri. La riforma delle sezioni e l'abolizione delle sezioni fu approvata con 57 voti favorevoli su 21 contrarii.

La cittadinanza approva la misura moralizzatrice.

LO ZAR A ROMA

Si è scritto ancora sulla probabilità di una visita dello Zar a Roma. Oggi troviamo nel *Corriere di Napoli* questo dispaccio dalla capitale:

Da Pietroburgo hanno telegrafato a vari giornali italiani che nella primavera ventura lo Zar verrebbe in Italia, visitando a Roma Re Umberto.

Anche durante le feste per le nozze del Principe di Napoli, questa notizia della probabile venuta dello Zar a Roma fece il giro dei giornali e trovò credito anche nelle sfere governative; ma lo Zar dopo il trionfo di Parigi andò a riposarsi in Danimarca e poi ritornò nei suoi Stati, senza punto pensare di venire a Roma.

Ora la voce del suo viaggio in Italia torna a far capolino qua e colà su per i giornali di Francia e di Austria, mentre tacciono quelli di Russia ove il parlare (anche solo a titolo di cronaca) del viaggio dell'Imperatore equivarrebbe implicitamente o ufficialmente a confermare il viaggio stesso.

Per ora accontentiamoci della visita del Re di Serbia; e se, in primavera, lo Zar verrà allietare la sua esistenza visitando i bei colli fiorentini o soggiornando a Napoli, dopo aver visitato il capo dello Stato nella sua capitale, sarà il benvenuto, a sua volta.

Però, fino ad ora, nemmeno alla ambasciata di Russia hanno informazioni per ritenere la notizia attendibile, o meno.

VARIETA'
La nuova capitale del Brasile

Ora che la pubblica attenzione, in seguito all'accordo italo-brasiliano, si è rivolta con interesse alle cose del Brasile, non è fuor di luogo un accenno alla questione che forse più d'ogni altra ha appassionato la pubblica opinione in quella Repubblica.

Si tratta del progetto di trasportare la capitale di Rio Janeiro in un luogo più centrale, più salubre e meno minacciato da un assalto degli stranieri.

Dove verrà costrutta la nuova città capitale del Brasile?

Le proposte e le indicazioni fioccano da ogni parte. Ogni deputato, ogni senatore, protegge questo o quel loro territorio ed i giurati si accapigliano tra di loro.

Già nel 1892, se non andiamo errati, una commissione di 20 membri fu incaricata dal Governo di determinare la località più adatta a ciò.

Dopo mesi e mesi di ricerche e studi, questa Commissione stese il suo rapporto. Risultava allora che il distretto proposto per la futura capitale aveva 14 mila chilometri quadrati di superficie ed era situato nell'altipiano centrale del Brasile, nella regione della *Sierra dos Pyrineos*, dove il Tocantiù ed il Paranabyba hanno le loro sorgenti.

L'attitudine, che è più di 1000 metri, permette di contare su una temperatura simile a quella della nostra riviera ligure, e di non temere le febbri miasmatiche e le altre malattie della costa brasiliana.

La nuova capitale sarebbe situata a 18 ore di ferrovia dal porto più vicino.

Però, dalle odierne discussioni per la nuova capitale, sembra che questa proposta debba essere scartata e si parla invece di edificare la città a 20 ore di distanza da Rio Janeiro, in una bellissima e pittoresca vallata.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 novembre: S. Silvestro abate

Sabato 28 novembre: S. Gregorio III.

Sole leva ore 7, m. 28, tram. 4 m. 30.

Le Regine d'Olanda, che viaggiano sotto il nome di contesse Van Burem, giunsero ieri all'ora annunciata.

Desiderando mantenere l'incognito, nessuna autorità era alla stazione, tranne l'ispettore capo cav. Vincenti e il console d'Olanda comm. Leopoldo Bizio. Erano pure il cav. Campi, conduttore dell'*Albergo Danieli*, e l'interprete Zanon.

Il treno speciale era composto di tre *vagoni salons*, di due bagagliai e di una vettura per il personale ferroviario di servizio.

Da Verona a Venezia fu scortato dall'ingegnere ed ispettore della terza sezione di Movimento comm. Tabasso e dall'ing. meccanico sign. Mazier.

Discese dal treno, le Regine entrarono nella sala reale, dove si trattennero pochi minuti parlando col console comm. Leopoldo Bizio che fu loro presentato dal generale conte De Monceau, aiutante di campo generale della Regina.

Si avviarono poi all'imbarco, salutate rispettosamente da numerosa folla, radunata sotto la tettoia nell'atrio e sul piazzale esterno della ferrovia.

La Reginetta Guglielmina, una fanciulla bionda e rosea, che porta le gonne quasi corte, era vestita di grigio; sopra la veste una rotonda di *peluche* verde cupo a fiorami *frappés*; dal collo partiva un breve collarino di seta verde, guarnito di pelliccia. Cappellino verde chiaro alla calabrese con penne dure sul dinanzi. Nelle mani teneva un mazzolino di fiori.

La Reggente, una bella donna grassoccia, era vestita di *peluche* nero, capotina nera, e giacchetto egualmente di *peluche* nero con guarnizioni di alamari. Porta gli cecchiali.

Le Regine presero posto in una gondola scoperta, malgrado il vento impetuoso, insieme al co. De Monceau. Prese posto nella stessa gondola anche l'interprete Zanon addetto al servizio delle LL. MM.

In altre gondole scoperte presero posto il seguito ed il personale delle Regine.

Le LL. MM. ricevettero più tardi all'Albergo il console.

Sono al seguito delle Regine la signorina Vries, la signora de Kreusler, il generale conte de Monceau, le baronesse Van Pabst, du Rengers, van Ittersum, il signor Vegelin van Clarsbergen e il colonnello van de Poll.

Elezioni commerciali — Anche il Municipio ha pubblicato il manifesto, che chiama alle urne gli elettori commerciali per domenica 6 dicembre alle 9 ant.

Il Consiglio comunale è convocato alla seduta di sabato 28 corr., alle ore 1 e mezzo pom. precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Nomina della Commissione elettorale comunale pel biennio 1896 98 — Proposta di eliminare dalle restanze attive dei bilanci comunali i seguenti importi: *a)* L. 54:17 a debito della Società Fabbriche Unite, pei lavori eseguiti d'ufficio in corte Baffo a Castello nel 1886; *b)* di L. 96 a debito della ditta Schiavolin Antonio per fitti insoluti — *c)* di L. 128 a debito della ditta Alessandro Haberstumpf per fitti insoluti — Proposta di storno di L. 2850 dalla categ. 85 *fornitura mobili per le scuole* a favore di altre categorie del bilancio 1896 — Nomina di un membro della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche, in sostituzione del sig. ing. Girolamo Manetti, rinunciatario — Domanda della ditta Arrigo Giovanni fu Andrea, per condono residuo debito verso il Comune in causa lavori eseguiti d'ufficio ad un suo stabile in Corte Morosina a S Luca — Nomina della Commissione della tassa di famiglia per l'anno 1897 — Proposta di applicare nuovi fanali a gas in diverse località — Proposta di transazione della lite colla ditta Cini pei lavori della Via Vittorio Emanuele.

In seduta segreta. Promozione di un cancellista di IV classe alla III e nomina di un cancellista di IV classe — Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, nelle sedute 23 e 25 settembre 1896 per sussidio alla vedova del capo divisione municipale cav. Ferdinando de Guerra, a carico del fondo stipendi del bilancio a c. — Nomina di un aggiunto di I classe e agli eventuali posti di risulta.

II Esposizione internazionale di macchine in Monaco di Baviera — La Camera di commercio ha ricevuto e tiene a disposizione di chi può averne interesse, alcuni esemplari del programma e regolamento della II Esposizione internazionale di macchine motrici ed operatrici che avrà luogo in Monaco di Baviera nell'anno 1898, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe reggente.

I funerali del senatore Deodati — Venezia rese ieri degne onoranze al compianto senatore Edoardo Deodati, il quale, sebbene nato a Portogruaro, era da molto tempo considerato come cittadino veneziano.

Fino dalle nove e mezzo, in Campo S. Angelo era schierata una compagnia di marina, con musica, sotto il comando del tenente di vascello Accinni. Grande folla.

Più tardi giungeva un battaglione del 25° fanteria con bandiera e musica sotto il comando del maggiore Vallo.

Il battaglione andò quindi a schierarsi in Campo S. M. del Giglio, per rendere gli onori alla salma alla sua entrata nella chiesa.

All'uscita del feretro dalla casa, la marina presentò le armi e il lunghissimo corteo (sotto la direzione dell'usciere municipale Callalo) si avviò nella chiesa, nel seguente ordine, percorrendo Campo S. Angelo, Calle della Mandola, Ponte della Verona, Campo S. Fantino, Via 22 marzo, ecc.: Tre plotoni di marina con la banda in testa, numerosissime torcie, inviate da Istituti, amici e conoscenti, un drappello di vigili, studenti della Scuola superiore di commercio coi rispettivi professori e bandiera, studenti dell'Istituto tecnico e nautico pure con professori e bandiera, splendide e colossali corone, fra cui abbiamo notato quelle del senatore Ferrara, professori dell'Istituto nautico e tecnico, Consiglio degli avvocati, professori della Scuola superiore di commercio, Società del gaz, Consiglio direttivo della S. S. di commercio, Amici, avvocato Fontanive; seguivano: uscieri di prefettura e municipali in alta tenuta. Veniva poi il feretro, sul quale stavano altre due splendide corone della figlia e del genero del defunto.

I cordoni erano sostenuti: *a destra*: dal senatore Michiel, rappresentante il Senato, dal senatore Santamaria Nicolini primo presidente della Corte d'Appello, dal professore Luxardo, preside dell'Istituto Paolo Sarpi per la Giunta di vigilanza dei professori e dal comm. Diena per il Consiglio dell'ordine degli avvocati. *A sinistra*: il prefetto comm. Caracciolo, il sindaco conte Grimani, l'on. Bertoldi rappresentante la Camera dei deputati e il Municipio di Portogruaro e l'on. Pascolato vice presidente della S. S. di Commercio.

Venivano subito dopo: il genero cav. Centelli, senatori, deputati, assessori e consiglieri municipali, il comandante interinale del dipartimento, il comandante del presidio con numeroso seguito di ufficiali di terra e di mare, presidente e giudici del Tribunale civile, avvocati, consiglieri d'appello e prefettura, Camera di Commercio, il prefetto del palazzo Reale, Intendenza di finanza, deputazione e Consiglio provinciale, avvocatura erariale, tribunale militare, poste e telegrafi e numeroso stuolo di amici. Chiudeva il corteo un plotone di marina.

Giunto il feretro in Campo S. M. del Giglio, il battaglione di fanteria presentò le armi e la bara fu portata in Chiesa.

Data l'assoluzione alla salma, il feretro fu deposto nel piazzale di fronte alla porta principale della Chiesa e quivi dissero commoventi parole il senatore Michiel pel Senato, il prefetto pel presidente del Consiglio e ministro di Agricoltura, il sindaco, il comm. Fambri per l'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, il comm. Diena pel Consiglio dell'ordine degli avvocati e l'Ateneo, e l'on. Pascolato per la S. S. di Commercio. Il professore Luxardo diede per ultimo un saluto alla salma in nome della Giunta di vigilanza.

Avremmo voluto pubblicare tutti i discorsi; ma lo spazio non ce lo consente. Dobbiamo quindi limitarci a quelli soltanto del prefetto e del sindaco.

Ecco il discorso del Prefetto:

Consentite, o signori, che in questa solenne cerimonia anche io, rappresentante del Governo, ed in nome del ministro di agricoltura, prenda la parola, ispirata dall'affetto e venerazione verso la memoria del compianto mio amico senatore Deodati.

Venezia ha perduto uno dei suoi più illustri cittadini. Mal tollerando il giogo straniero e ribellandovisi fu tra i rivoluzionari del 48, fu condannato ed espiò il carcere, non domato dai patimenti e dalle persecuzioni tornò a congiurare, subì nuova pena, fu condannato all'esilio a Brodi nei confini della Polonia. Le sventure e le condanne raddoppiavano in lui la tenacia dei propositi e l'affetto alla patria.

Restituita Venezia a libertà ed all'Italia tornò ai suoi studi e fu esimio giureconsulto ed avvocato sommo, e nei diversi uffici da lui tenuti di membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, di presidente del Consiglio provinciale, di presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola superiore di commercio lasciò orme luminosissime.

Tenne altro ufficio, quello di presidente della Commissione liquidatrice delle ferrovie romane, ed ebbe nelle sue mani cinquanta milioni in numerario e titoli dello Stato. Ora muore povero. Quanta diversità di uomini e di tempi!

Non è la resipiscenza postuma che solo dopo la fossa ritrovi la tarda equanimità del giudizio, ma è la coscienza generale che nel vivo di ieri come nel morto d'oggi riafferma la superiorità della mente, l'altezza e l'integrità del carattere, il patriottismo messo a durissime prove, l'onestà del cuore e la nobiltà dei propositi. Tale ei fu, e lui la patria per unanime consentimento addita esempio di virtù civile e politica, di valore e d'ingegno, e novera fra coloro che più le crebbero lustro e splendore.

E questo è il discorso del Sindaco:

Alla salma di E. Deodati do l'estremo saluto in nome di Venezia che con dolore profondo vede ancora assottigliata la schiera di coloro ch'ebbero a farle onore coll'ingegno, col patriottismo, coll'opera. Senatore, consigliere provinciale, giureconsulto insigne, per questi come per altri pubblici uffici E. Deodati resterà impresso nella memoria di tutti, come vi resterà per l'intemerata coscienza, per la fermezza di carattere, per la dignità dei modi e per aver cooperato a dar forma a quegli ideali che condussero alla libertà e all'indipendenza della patria.

Dicono che nessuno è necessario, ma questo grido

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

I mesi si susseguirono, due anni passarono lentamente, in una noia della quale terminai col risentirmene anch'io, tanto quella di Firmin era opprimente. Durante la bella stagione ciò era tollerabile ancora, egli si distraeva occupandosi del giardino, ma i mesi dell'inverno erano terribili, ed appena cadute le prime foglie, quando incominciano le lunghe sere ci pareva che la nostra solitudine fosse una vera tomba. Cercavo invano di distrarre l'animo mio, nulla più poteva diradare la sua fronte accigliata e ciondullameno cieca ch'io era, non sospettavo ch'egli potesse amarmi meno, quando già più non mi amava!

— Ve lo disse?

— Mai! ma lo compresi bene.. troppo tardi... passavamo spesso la sera senza rivolgerci una parola, egli leggendo, io lavorando all'uncinetto, e sorridendogli qualche volta, quando egli alzava il capo, ma pareva non avvedersene e riprendeva il suo libro.

Un mattino arrivò una lettera listata a nero. Firmin riconoscendo la scrittura di sua madre sulla sopracoperta, lesse quella lettera con una certa emozione troppo giustificata perchè appena l'ebbe percorsa, me la porse impallidendo subitamente e dicendomi: « Mio padre è morto! » Il signor Magean era morto in seguito ad un'apoplessia fulminante.

Qualche ora dopo, Firmin partì per Grenoble, e non cercai neppure di trattenerlo, comprendendo che il suo dovere lo chiamava immediatamente presso alla madre sua. Ciò avveniva nel mese di ottobre.

Rimasi sola, completamente sola, tutto l'inverno, aspettandolo, e non so davvero ancora come ebbi il coraggio di rassegnarmivi, ma le lettere di Firmin, molto affettuose sul principio, mi esortavano alla pazienza, e quantunque mancanti di precisione, mi lasciavano ancora la speranza che un giorno avrei portato il suo nome, e che potremmo essere felici. Vi fu un momento perfino, nel quale quelle lettere divennero assai tenere. Erano la mia sola consolazione, nella straziante solitudine, e mi facevano presentire ch'egli otterrebbe in breve il consenso della signora Magean al nostro matrimonio. Io gli avevo scritto che dovevo in breve divenir madre, e da quel momento egli mi rispose in tuono molto più affettuoso ancora, ma senza mai parlarmi del mio stato; ciò che mi sorprese

Quantunque non sospettassi affatto la cagione di quel silenzio completo sull'avvenimento che doveva, parevami, colmare della più tenera gioia colui che io amavo, speravo veder ritornare in breve Firmin, quando ricevetti la visita di un signor Julien, di cui mai avevo sentito parlare, ma che non esitai punto a fare entrare da me appena mi ebbe detto ch'era l'amico di Firmin e di sua madre, e che veniva da parte loro.

— Prendete un istante di riposo, mia cara Marta, dovete essere stanca, interruppe il dottore.

— Diffatti, riprese la giovane donna, accordatemi qualche minuto, il resto non sarà lungo d'altronde, e vi scongiuro di volermi ascoltare fino alla fine.

— Molto volentieri, e siate certa che lo farò con altrettanta attenzione quanto interesse, riprese Léonard, abbandonando la seggiola sulla quale s'era seduto presso al letto di Marta, dietro un di lei cenno, nel momento in cui aveva incominciato il suo lungo racconto.

E chinandosi sulla culla contemplò il bimbo con commozione.

Marta, che riprendeva delle forze nel mutismo momentaneo che egli le aveva imposto, non lo perdeva di vista, e senza che Léonard se ne avvedesse, gli sguardi della giovane donna correvano dal suo volto al bimbo che dormiva, come se avesse voluto avvincerli ambedue in un solo affetto.

— Povero bébé! mormorò Léonard.

A queste parole affettuose, una lagrima venne ad imperlare le palpebre di Marta e le scese sul pallido volto.

Ne asciugò la traccia col fazzoletto e disse a Léonard, che, sempre inchinato sul bimbo, non aveva potuto osservare il momento di sensibilità della madre:

— Proseguo, amico mio.

— Proseguite, mia cara Marta, disse il dottore riprendendo la seggiola che aveva lasciato.

— Quel signor Julien era un uomo di cinquant'anni, dalla fisonomia simpatica, vestito di nero e che si esprimeva con eleganza e facilità: « Sono l'amico ed il notaio della signora Magean, la madre di Firmin, mi disse, e vengo da parte loro per portarvi diecimila lire, che sono qui. »

E si trasse da un portafoglio un pacco di viglietti di banca, che posò sul tavolo. Stupefatta, interdetta, rimasi muta, ma l'alterazione che subirono istantaneamente i miei lineamenti doveva essere grandissima, senza che io sapessi però ancora tutto ciò che la visita del notaio mi serbasse di disillusioni e di dolori, perchè egli mi disse: « Via mia cara signorina, dieci mila franchi sono una bella somma, e voi la ricevete molto male. Un po' di ragione e di coraggio. » — Di grazia non fatemi languire, dissi io, e tosto la luce facendosi nella mia mente: — « Firmin si sposa, non è vero? Mi abbandona dopo tutti i suoi giuramenti e quando sto per renderlo in breve padre? »

— Coraggio! riprese il signor Julien. — « Infamia! esclamai, riprendete questo denaro, signore — io non lo voglio; se Firmin è un uomo onesto, non potè giurare ad una povera fanciulla come me ch'ella diverrebbe sua moglie per perderla ed abbandonarla. Io parto con voi, voglio vederlo, voglio rammentargli le sue promesse, trascinarmi ai suoi piedi, e, s'egli resta inflessibile, uccidermi sotto ai suoi occhi!... » — E voi uccidereste il figlio vostro con voi?

— « E non sarà meglio ch'egli ignori la vita al doverla subire, quando più tardi, sapesse il mio obbrobrio e ne subisse le conseguenze fatali fino al suo ultimo respiro? partiamo. »

— Ve ne prego, calmatevi, egli disse. — Rispondetemi, ripresi, egli si sposa? — È già sposato!.. Sposato! gridai e svenni...

Quando ritornavo in me, potei constatare che il signor Julien mi aveva prodigate tutte le cure necessarie.

— Grazie, gli dissi, siete buono, e ripensando all'orribile notizia ch'egli mi aveva dato, ruppi in lagrime, perchè amavo ancora Firmin, vile cuore ch'io era!

(Continua)

dell'egoismo è ogni giorno smentito dalla triste realtà; spesso, ahimè! nelle intelligenze, nel patriottismo, nei cuori apre la morte voragini dolorose che nulla serve a colmare.

Si vorrebbe aver sempre vivi dinanzi agli occhi quelli che come il Deodati furono campioni nobilissimi di operosità, di costanza, di convinzioni.

Possa il ricordo di lui non andar perduto colla generazione nostra che pur sente gratitudine e rispetto, ma essere esempio e guida alle generazioni venture!

Con tal voto io saluto reverente questa salma che Dio accolga nella serena pace degli eterni riposi.

La salma fu quindi deposta in una barca di seconda classe e trasportata al cimitero.

* *

Ieri, al Tribunale Civile, prima della discussione delle cause, l'avv. Villanova, interpretando il pensiero del foro veneziano, commemorò il compianto senatore. A lui si associarono il vice presidente Romagnoli ed il S. P. del Re avv. Fracassi.

Istituto tecnico — Un dispaccio da Roma ci annunzia che il prof. Montani, insegnante computisteria all'Istituto tecnico Paolo Sarpi di Venezia è traslocato a Pesaro — e che il prof. Molina viene da Pesaro a sostituirlo.

Club Ignoranti — L'assemblea tenuta ieri sera è riuscita numerosa.

Nello stabilire che anche in quest'anno sia indetta la sottoscrizione per la consueta beneficenza di Natale ha deliberato un voto di plauso al Consiglio direttivo sul modo col quale è riuscito, pur pagando le passività lasciategli dalla vecchia Amministrazione, a presentare un conto che si chiuderà in pareggio.

Al più presto si pubblicherà il manifesto per la beneficenza di Natale e il primo elenco delle offerte pervenute già in buon numero.

Partenza sospesa — Dicono i giornali di Trieste che mercoledì la partenza del piroscafo *Stephanie* per Venezia, che doveva aver luogo a mezzanotte, causa il cattivo tempo fu rimessa alla mezzanotte di ieri.

— A proposito. Ci telegrafano da Trieste in data di ieri sera:

« Imperversa da ieri una burrasca con forte bora, che cagionò danni a molte navi. Le comunicazioni col mare sono interrotte, quelle terrestri difficili. »

Per vendere oggetti usati tutti usano servirsi di rivenditori ed avviene che in causa delle offerte insistenti fatte a chi non ne ha bisogno, questi offrono il minimo possibile con grave danno di chi ha la necessità di ricavarne un valore. Mediante gli avvisi nella rubrica *Fitti e vendite*, in quarta pagina se saranno informate invece le persone che cercano e desiderano tali oggetti, gli scambi saranno più onestamente e vantaggiosamente combinati.

Tutti tre colpevoli? — L'altra sera verso le otto, entrarono nell'osteria di Giovanni Frate a S. Biagio della Giudecca tre facchini, Giovanni Spirch, Antonio Moschini e Marco Cipollato. Tutti tre erano brilli; ma più di tutti l'ultimo, il quale non si reggeva in piedi.

I tre facchini, ordinato da bere, si trovavano nell'esercizio da oltre mezz'ora, quando il cameriere sopranominato *Marchetto* uscì per un momento. Fu perciò che costui potè vedere uscire dall'esercizio un individuo con cappello a cencio, collocare qualche cosa sotto un tavolo che era fuori la porta dell'esercizio e quindi rientrare nell'osteria.

Il curioso cameriere si avvicinò al tavolo e visto che era stata nascosta una bottiglia, la prese e rientrato nell'esercizio la consegnò al padrone, narrandogli l'accaduto.

Il Frate riuscì, minacciando di ricorrere agli agenti, a sapere dallo Spirch che la bottiglia era stata presa dal Cipollato e nascosta dal Moschini.

Sopraggiunti gli agenti, lo Spirch negò e così tutti e tre furono arrestati.

Ancora Bénédictine e Cognac — Avevamo ragione nel dire che l'affare non era terminato. Siamo informati che la questura è in possesso di una trentina di bottiglie di *Bénédectine* e *Cognac* una parte sequestrata presso esercenti, altra depositata volontariamente da esercenti stessi dopo la scoperta che i liquori erano falsificati.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Furto continuato — Arresto dell'autore — In questi giorni l'ufficio di P. S. di S. Marco, ha scoperto che la ditta Luigi Mainolla, negoziante mosaici in Calle larga S. Marco, era da qualche tempo vittima di un furto continuato per opera di un suo agente, certo Giuseppe Jaschi di Trieste di 29 anni.

L'Jaschi era riuscito a fuggire, ma la questura a sua volta riuscì a farlo arrestare ad Udine, d'onde probabilmente il ladro si sarebbe recato a Trieste.

La questura sequestrò pure una parte della refurtiva. L'Jaschi fu tradotto a Venezia e rinchiuso nelle carceri di S. Marco.

Altro tentato suicidio — Verso le 6 pom. di ieri l'altro, un individuo salito sul ponte di ferro in Fondamenta dei Mendicanti, si gettò a capo fitto nel sottostante canale.

I gondolieri Pietro Curti, Pietro Vianello e Giovanni Vanzet accorsero e, afferratolo, lo trasportarono all'ospedale civile. E' certo Giuseppe Cian di Matteo d'anni 32 da Lestou (Udine), calzolaio, dimorante al Ponte delle Veste.

Disse che, mentre stava sul ponte gli salì il sangue alla testa e non vedendoci più si gettò in canale.

R. Marina — Col 1 dicembre p. v. passerà in riserva a Taranto, conservando l'attuale stato maggiore ed equipaggio la r. nave *Vesuvio*, cessando di far parte della squadra attiva.

Il tenente di vascello Tola Proto sbarcherà dalla *Trinacria* e si recherà a Livorno per assumere l'incarico di aiutante di bandiera del contrammiraglio comandante la r. accademia navale, in surrogazione dell'ufficiale Bonelli Enrico che andrà ad imbarcare sulla *Trinacria*.

Il medico di prima classe Molterni Gennaro è destinato a prestare servizio all'Ospedale dipartimentale di Venezia, e trasferito dal secondo al terzo dipartimento marittimo.

Il medico di seconda classe Gatta Antonio è destinato a prestare servizio all'Ospedale succursale di Taranto.

Il *Palinuro* è giunto a Golfo Aranci.

Comunicati — *Società cooperativa fra osti e trattori* — Martedì alle ore 2 pom. nel salone della trattoria alle *Barche* a S. Simeone, ebbe luogo l'assemblea generale della Società osti, trattori, liquoristi e caffettieri, nominando la nuova presidenza. — Vennero eletti a presidente e cassiere Antonio Cogo — a vice-presidenti Antonio Barbieri e G. B. Cadel — a consiglieri: Succol, Murolo, Pasinetti Emilio, Donadelli, Cortellini, Sandi, Battistella, Martinuzzi, Guadagnin, Audenino Stefano, Romanin e Bortoluzzi Vincenzo.

Venne pure deliberato pel vessillo sociale, e seduta stante si raccolse fra i soci un primo fondo acciò anche tale sodalizio non sia meno degli altri ed abbia ad avere ben presto la bandiera simbolo di concordia e prosperità.

— *Tipografi* — La Società di mutuo soccorso fra compositori e impressori tipografi inaugurerà il suo nuovo vessillo sociale domenica 29 corr., alle 10 ant. nella sala grande del Ridotto.

— *Educatorio Rachitici* Regina Margherita — Il cav. dott. Giovanni Licer in omaggio alla saggia **determinazione presa dal Consiglio direttivo di questo pio Istituto di ingrandire l'Istituto stesso allo scopo di poter accogliere un maggiore numero di bambini, fece tenere alla presidenza l'offerta di L. 10.**

— *Museo* — I signori fratelli comm. avv. Graziano e comm. Massimiliano Ravà hanno fatto dono al Museo di un bassorilievo rappresentante S. Giorgio esistente nella corte dello stabile di loro proprietà a S. Marco, n. 4392. La Giunta municipale nell'accettare il generoso e importante dono, ha ringraziato gli egregi donatori.

— *Scuola Libera Popolare* — Si ricorda che sabato sera (28) alle ore otto nell'aula superiore della *Scuola professionale femminile* a S. Provolo si inizierà il corso di lezioni di chimica applicata.

Stato civile — Bollettino del giorno 26 novembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimonii: Pimazzoni Marco, facchino, con G'ati detta Mouin Antonia, casalinga, celibi — Barbini Francesco ch. Antonio, margaritaio, vedovo, con Zennaro Maria Domenica, cucitrice, nubile — Celebrato a Mestre il 21: Gessi Luigi, disegnatore, con Smicnato Irene, casalinga, celibi.

Decessi: Fuoli Catterina di anni 70, nubile, sarta, di Venezia — Galante Luigia 60 nubile, casalinga id. — Sponchiado Facchetto Rosa 31 coni., casalinga id. — Sotti Marchesan Elvira 25 coni., casalinga di Chioggia — Ive Gio. Batt. 87 vedovo, già gondoliere di Venezia — Barbini Giovanni 67 coni., agente privato id. — Coltellini Simeone Angelo 59, coni., speditore id. — Sperti Emilio 54 coni., muratore id. — Negretto Giuseppe 41, coni., già poss. di Spresiano.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

"Mammà!" di Marco Praga

Stasera al *Goldoni* la Compagnia Paladini Zampieri recita una commedia che da qualche mese gira con successo i teatri d'Italia, ma è nuova per Venezia — *Mammà!* di Marco Praga.

I personaggi principali della commedia sono tre — e sono affidati alla Teresina Mariani, alla Mazzocca, al Paladini. Indubbia quindi una interpretazione modello.

E quanto al pubblico — è certo che il migliore di Venezia sarà al *Goldoni* stasera per giudicare ancora l'autore delle *Vergini* e della *Moglie ideale*.

Gli auguriamo un trionfo!

Malibran — Stasera, per beneficiata di Emilio Zago, si recita *Il viaggio dei Burleroni*. — Hanno tradotto e ridotto in veneziano, pare impossibile! anche questa satira delle cerimonie ufficiali francesi! Tanti auguri!

La «Frine» di Saint Saens a Milano — Ci telegrafano da Milano, 26 nov, sera:

La *Frine* di Saint Saens ebbe al Teatro Lirico un esito mediocre. La musica è monotona di un genere rasentante l'operetta.

Al primo atto pochi applausi repressi. Al secondo il successo crebbe, fu bissata l'invocazione a Venere. Pochi applausi in fine. Ottenne un grande successo per la bellezza e l'eleganza la protagonista Sanderson che è però mediocre cantante. Applauditi il tenore Pandolfini e il buffo Pini Corsi.

Il teatro era gremito di un elegante pubblico.

Assisteva allo spettacolo la principessa Letizia.

Un nuovo dramma di Sardou — Il nuovo dramma di Sardou s'intitola: *Spiritisme*. Lo darà prima a Berna. Quindi la Bernhardt lo darà al teatro della Renaissance.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.

Goldoni — 8 1/2 — *Mammà!*

Malibran — 8 1/2 — Ser. Zago *Viaggio Berleron*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Sempre furti, truffe et similia

Sospettata del furto di un orecchino d'oro la girovaga rivendugliola Filomena Bonvecchiato è mandata assolta per deficienza di prove.

Dif: avv. Villanova.

— Quei due falegnami Gaetano Pavan e Carlo Ravetta, i quali rubarono in danno del loro principale Da Ponte un tamburello sono condannati oggi ambidue a tre mesi e venisette giorni di reclusione, con i tre mesi di condono per effetto dell'amnistia.

Dif: avv. Perosini.

— L'orologiaio Ugo Tommasini per essersi appropriato di un *remontoir* d'argento, affidategli per riparazione, si busca, in contumacia tre mesi (condonati) e dieci giorni di reclusione e lire ottantatre di multa.

Dif: avv. Perosini.

— Il sedicenne Giuseppe Masò, che riuscì a farsi consegnare un cesto di marroni e una giacca dalla venditrice di marroni Giulia Santini, dicendosi incaricato dal marito di costei, si busca due mesi di reclusione e lire centocinquanta di multa; pena affibbiata pure a certo Narciso Schiavon per ricettazione di detti oggetti.

Dif.: avv. Donatelli.

Gli immancabili

Quel facchino Francesco Olorico che come narrò la nostra cronaca mangiò, bevve, non pagò e oltraggiò invece le guardie chiamate nell'osteria di Rosa Ressasa, è condannato a due mesi e mezzo di reclusione e alla multa di cento lire.

Dif: avv. Donatelli

— Domenico Janna, altro facchino, per oltraggi agli agenti di P. S. si busca quindici giorni di reclusione.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presiede il cav. **Adami** — consiglieri Berlendis, Tarchetti e Fedozzi — **P. M** cav. **Castagna**.

Contrabbando — Falsa deposizione, ecc.

Tolazzi Antonio, Tolazzi Ruggiero e Di Gallo Giovanni vennero inviati al Tribunale di Tolmezzo per rispondere di contrabbando, commesso in unione.

Il Tribunale assolvette, per non provata reità, il Tolazzi Antonio, ed esclusa l'unione, condannò gli altri due per contrabbando semplice.

Contro tale sentenza insorse il P. M, e la Corte accolto, per quanto di ragione, l'appello del rappresentante della legge, in parziale riparazione della sentenza convertiva la pena rispettivamente inflitta a Ruggiero Tolazzi e a Giovanni di Gallo, per la contravvenzione all'art. 10 della legge sulla fabbricazione dei fiammiferi, in quella di L. 200 di multa per ciascuno, che dichiarava già scontata colla carcerazione preventivamente sofferta dal 30 dicembre 1895 al 26 maggio andante anno. Confermava nel resto l'appellata sentenza.

— Cercenà Giuseppina, di anni 25, fu condannata, unitamente ad altri, dal Tribunale di Belluno a cento giorni di reclusione, qual colpevole del reato previsto e represso dall'art 404 n 9 del Codice penale.

Contro la sentenza interpose appello la Cercenà: appellarono pure Calchera Bortolo e Calchera Giov., ma si mantennero contumaci. Si acquietò al giudicato Angelo Campo. La Corte, respinto il gravame della Cercenà e dei due Calchera, confermava la sentenza del Tribunale bellunese, dichiarando però completamente, in forza del R. Decreto d'amnistia 24 ottobre prossimo passato, condonata la pena alla Cercenà, e ai due Calchera perchè minori essi degli anni 21, e diminuiva la pena stata inflitta al non appellante Campo Angelo, di tre mesi.

— I fratelli Dal Pian Vittore e Dal Pian Lodovico comparvero avanti il Tribunale di Belluno quali imputati di falsa deposizione testimoniale in giudizio civile, prevista e repressa dall'art. 214 parte prima del Codice penale.

Discussa la causa in primo grado nel 15 settembre u. s., il Tribunale condannava i due fratelli Dal Pian a mesi otto di reclusione per ciascuno, e ad anni due di interdizione dai pubblici uffici, al risarcimento **dei danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, e negli accessori di legge.**

Avverso la sentenza dichiararono di interporre appello i due Dal Pian.

La Corte trovò fondato il gravame, e — sulle conformi conclusioni del procuratore generale — mandò assolti i due giudicabili, per non provata reità.

— La Corte di Appello pubblicò oggi la sentenza contro gli imputati nel processo del crollo del ponte a Paularo. Condannò gli ingegneri Veronesi, Viganò e Danieli a due mesi e 15 giorni di reclusione e L. 100 di multa pena condonata per l'amnistia.

Confermò la sentenza di non procedimento a favore delli Contiero, Zuliani e De Franceschi.

Trib. penale di Conegliano

Ingiurie e minaccie

Ci scrivono:

(A) Compare quale accusato Rossetto Giovanni detto Costantini che deve rispondere di oltraggi e minaccie al commesso daziario Lorenzon Gregorio; a sua discolpa egli dice che aveva alzato il gomito.

Però il Tribunale, uditi i testi, condanna il Rossetto a mesi due di reclusione e a L. 200 di multa applicando però l'amnistia.

Dif. avv. Pampanini.

La giustizia a Padova

Abbiamo da Padova 26:

In seguito a morte improvvisa del sacerdote Don G. Maria Zatti, abitante in via Businello, i fratelli Domenico e Leonardo intentavano causa contro certi Rossi Giacomo fu Antonio e Ambrosini Giuseppina Maria di Costante imputandoli di furto.

Stando alle denunzie, essi avevano di concerto, nell'8 giugno 1896 in Padova, abusando della fiducia del sacerdote Zatti, rubato a di lui danno oggetti preziosi, denari ed altro per un importo complessivo non inferiore alle lire 500.

Il processo si tenne oggi, a porte chiuse, dinnanzi a questo Tribunale. Difensore il comm. Marco Donati — P. C l'avv. Rossi.

E la sentenza riescì pienamente favorevole al Rossi ed all'Ambrosini, verso i quali fu pronunciato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Anche la difesa può essere soddisfatta dell'esito felicissimo.

— Alle Assise si discusse oggi il processo numero uno della sessione invernale Alla Sbarra Sonni Francesco, del Pio Luogo, nato a Casummeno (Conte) e domiciliato a Valsanzibio, accusato di omicidio in persona di Valentino Bertin. Alla difesa l'avv. Carlo Bizzarrini.

SPORT

Società Veneta di Sport in Mestre

Tiro allo storno

Domenica 29 novembre — Ore 1 1/2 pom, uno storno a metri 18, gara a 20, entratura L. 5, premio unico 80 0/0 — Ore 2 p. — Tre storni a metri 18, gara a 20, entratura L. 10, I premio 50 0/0, II. premio 30 0/0.

Poules libere — Trattenuta 20 0/0 — Storni a cent. 50. — Regolamento della Società — Permesse le doppie iscrizioni.

I vincitori di un premio di L. 200 o più nell'annata 1895 96 spareranno a metri 20, i vincitori di lire 500 a metri 22

Il Tiro avrà luogo nell'Ippodromo della Società.

Servizio d'armaiuolo — Vendita cartuccie — Vendita Equori.

Ingresso indistintamente cent. 20.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 34	63 44	62 92
Termometro centig. al Nord	4.6	4.8	5 2
» al Sud			—
Umidità relativa	65	51	51
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8 6 min. di oggi 3.6.

Probabilità: Venti freschi e forti del primo quadrante — cielo coperto — pioggie e qualche nevicata nelle stazioni elevate — mare molto agitato.

L'acquedotto urbano a Belluno

Ci telegrafano da *Belluno, 26 nov., sera*:

(G). Il Consiglio Comunale, dopo lunga discussione, approvò stasera la costruzione dell'acquedotto cittadino importantissimo, proposto dalla Giunta con a capo il sindaco Maresio Bazzolle e secondo il progetto dell'ingegner Ciceri.

Questo lavoro che basterebbe da solo ad onorare un'amministrazione cittadina darà certamente maggiore autorità, maggiore credito all'amministrazione Bazzolle, la sola che in tanti anni abbia saputo affermarsi utilmente, vigorosamente e vittoriosamente, contro tutte le camorre locali, e da ultimo contro lo stesso prefetto Tadeucci, un misto di poliziotto e di chierico, che del poliziotto non ha i nervi, nè del chierico l'acume.

All'Università di Padova

Alla Scuola normale di Rovigo

Ci telegrafano da *Roma, 26 nov., sera*:

I professori Cortese, Cerevesato, Tricomi, Serafini, Castellino, Salvioli, Vicentini, Gnesotto, Ferrai, Turassa, Landucci, Cavagnari, Brugi, Ferraris, Franceschini, Tamassia, Lussana, Favaro, D'Arcais, Veronese, Miara, Ricci, Ferrai, Bonabelli, Lolli, Ragnisco, Legnassi, Zambler, Omboni, Bernardi, Cricchi, Giotto, Alessio, sono confermati straordinarii alla Università di Padova.

— E' accettata la rinunzia del dottor Coraini aiuto del gabinetto di medicina della stessa Università.

E' approvato il conferimento dei posti di studio alla Normale di Rovigo alle alunne: Castiglioni, Lazzarini, Migliorini, Pavanello, Bianchini. Confermate nel posto le alunne: Bianchi, Castagnari, Zerbinetti, Previato, Zanchetta, Catosso, Fanchini, Garbellini, Lucotti, Savazzini, Zampollo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 26 novembre — (S.) — **Consiglio Comunale — Il Dazio** — Ieri'altro seconda tornata del patrio Consiglio Si comincia col conto consuntivo della gestione del dazio consumo.

Il revisore cons. Stopin passa in rassegna le cifre. Sono molte e qui non sarebbe il caso di riprodurle. Ma io mi riservo di farne un'analisi accurata, in altro momento. La questione del dazio — mentre dai principali Comuni d'Italia si discute, a Milano si propongono in tale materia delle riforme radicalissime — lo merita.

Sappiamo, intanto, che il 1895 ha fruttato L. 16000 circa, meno del '94 L'uva ed il vino sono in diminuzione abbastanza sensibile: 3000 quintali; così il caffè e lo zucchero, coi surrogati annessi. Questi, veramente, sono indizi poco lieti — non per la finanza civica, ma per quella dei cittadini

Quando scemi il consumo dello zucchero e del caffè — roba, in sostanza, di lusso — vuol dire che la gente è costretta a limitarsi al necessario. Ma vuol dire anche che in Italia si pagano dei dazi di confine e delle tasse di produzione enormi, i quali, rincarando continuamente i prezzi, mettono i consumatori nella impossibilità di coltivare il piacere del *buon moka fumante*, quando non è pura cicoria o malto purissimo.

Il caffè — per varcare le porte d'Italia — paga qualche cosa, come il 300 per 0/0.

Tiriamo via.

Son calati anche i proventi sui foraggi introdotti dall'amministrazione militare; ma si tratta appena di un migliaio di lire: non mi pare, quindi, sia il caso di farne troppo lamento — mettendo, cioè, a confronto le spese sostenute dal Comune per avere a Padova un reggimento d'artiglieria.

Complessivamente, gli incassi del dazio furono di L 1,716,580 09; le spese L. 203,836.73 S'intende che in quest'ultima cifra non è compreso il canone governativo.

Il *revisore* raccomanda alla Giunta di studiare qualche modificazione alla tariffa e, specialmente, a quella dei materiali da costruzione.

Il *Sindaco* assicura che tali studi sono già in corso. Quindi il Consiglio approva il conto.

— *Consuntivo del Comune* — Relatore Fonsago. Entrata L. 3,905,586.49; uscita L. 3,692,782.07; civanzo L. 212,804.42.

Approvato — con poche osservazioni.

— *L'Ospitale* Si dovrebbe procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione. Ma non se ne fa niente, perchè — dopo aver cercato — non s'è trovato un presidente che dica: *i' mi sobbarco* La questione — grossa, ormai — è rinviata ad altra sezione — per cercare ancora. Era stato pronunciato il nome dell'on. Colpi — scelta, come vedete, eccellente. Ma l'egregio uomo, che non ha l'abitudine di accettare le cariche solo per l'onore che procurano, ha declinato la candidatura, forzato dai molti altri uffici pubblici, che copre e non gli lasciano tempo disponibile.

Intanto, la situazione resta immutata.

* *

Sul tema dell'ospitale e dell'Amministrazione relativa — che il Consiglio comunale ha rinviato, ma non risolto — bisogna fare alcune considerazioni.

Nel magno istituto pio cittadino dura — da molti anni — uno stato d'inquietudine non so se più pernicioso o singolare. Le migliori intelligenze, le volontà più energiche ed operose — chiamate a governarlo — si sono esaurite, alla prova, senza riuscire a mettere, come si suol dire, le cose a posto.

Il perchè di questi permanenti e desolanti insuccessi è antico e complesso Io ve ne scrissi altra volta ed oggi ripeto che, a fare la storia dei casi amministrativi del nostro Ospitale, nell'ultimo ventennio — e, forse, converrebbe risalire più in là — ci sarebbe da occupare metà della *Gazzetta*.

Quindi... mi astengo D'altronde, la storia più imparziale, più serena ed obbiettiva non andrebbe scevra da inesattezze e da lacune; perciò ancora, non impedirebbe una tempesta di rettifiche e di recriminazioni.

Si stenterà a crederlo; ma chi vive sulle sponde del Bacchiglione e conosce un poco l'argomento, deve dire: è così!

Lasciamo, dunque, la storia ai posteri.

Ma niente impedisce di accennare ad un punto massimo dell'argomento medesimo: al conflitto d'interessi e di tendenze — inasprito dal tempo — fra Istituto e Comune a proposito del sussidio annuo che il secondo è costretto a pagare al primo

Il Comune vuole che il suo contributo corrisponda ad una somma complessiva, sufficiente a coprire quel tanto di più che l'Ospitale spende — oltre le proprie rendite — pei malati poveri; e questo vuole sotto certe condizioni di misura e di modo, col diritto di controllare i conti dell'Opera pia.

L'Ospitale, invece, vuole essere autonomo e che il Comune lo rimborsi della maggior spesa in ragione di una *retta* fissa, da convenirsi, moltiplicata per le presenze.

Il dissidio è, sostanzialmente, profondo e, permanendo — come permane — turba il regolare andamento della funzione amministrativa dell'Ospedale.

Io non entro giudice fra Comune ed Ospitale. Debbo, però, riconoscere che vi sono ragioni valide e rispettabili a favore di entrambi.

Ma è certo che una via d'uscita bisogna trovarla — o per amore o per forza.

Un autorevole consigliere comunale — ch'io ho... quasi intervistato — avrebbe incarico di proporre che, avanti tutto, si affidasse ad una commissione speciale l'incarico di stabilire, ad esempio, sulla media dell'ultimo decennio quanto il Comune abbia speso col metodo dei contributi complessivi e quanto avrebbe dovuto spendere se, invece, fosse stato in vigore il sistema delle rette, sceverando — tanto nell'un caso che nell'altro — gli oneri sopportati dall'Istituto, durante quel periodo, e che non si possono considerare — in tutto o in parte — derivanti dalla cura prestata ai malati poveri.

Stabilito questo — chiaramente e nettamente — venire ad una conclusione e scegliere, in via definitiva, o il contributo o la *retta*.

Poi, converrebbe che fossero — altrettanto chiaramente — regolati i rapporti dell'ospitale coll'università, rispetto alle cliniche per conoscere qual parte di spesa importino le medesime all'Istituto e per dirimere gli attriti incessanti — d'ordine morale ed economico — che, più o meno accentuati e molesti, hanno sempre mantenuto, sovra un terreno di limitata cordialità, le relazioni dell'ospitale con l'Ateneo ed i suoi professori.

Questo programma sarà discutibile — avrà le sue difficoltà, e non poche — ma è, almeno, un programma. Certo, tocca il problema ospedaliero nel suo punto più delicato e che, primo, esige d'essere messo in luce o in regola.

Sarà studiato ed accolto?

Io lo auguro — tanto perchè si cominci... a finire. E mi pare che le mie aspirazioni siano molto modeste.

* *

All'Istituto dei ciechi — Al primo saggio dato dai ciechi nella nuova sede del loro Istituto, poca gente. — Mancava, senza dubbio, la folla densa ed elegante, che si spiegava fino alle plaghe remote di S Massimo, quando i ciechi dimoravano laggiù. — Perchè? Lo ignoro. Forse l'ora, la stagione — forse il sistema, adottato quest'anno, appunto per paura della folla, dei biglietti personali.

A proposito di mancanze, segnalo — con intenso rammarico — anche quella del Consiglio d'Amministrazione. Non uno dei membri del medesimo assisteva a questa affermazione pubblica e solenne della esistenza e della operosità dell'Istituto dei ciechi.

Dunque la crisi perdura — come perdura il conflitto fra Consiglio e Direttore. — Era corsa voce che, mercè i buoni uffici della Deputazione Provinciale, il Direttore abate Tarazza si sarebbe riavvicinato al Consiglio, riconoscendo il mutato ordine di cose in seguito alla soppressione della vecchia prepositura, a cui l'abate apparteneva, con pienezza d'autorità.

Ma si capisce che tale riconoscimento non è avvenuto. Mi consta, del resto, che il Consiglio — presieduto dal senatore Coletti, l'equanimità personificata — era animato dalle più benevoli intenzioni, perchè la crisi finisse.

Invece, siamo peggio di prima, perchè questa affermazione pubblica del dissidio, quasi consacrandolo, lo rende più aspro e meno reconciliabile. Io auguro colla massima cordialità, che i fatti mi smentiscano.

E vengo al saggio.

Come sempre l'esito è stato felicissimo, ad onore dei maestri Bottazzo, Soranzo e Fin — e dei loro allievi Molto gustati i pezzi corali, con intervento delle cieche, che fecero così la loro prima comparsa.

Congratulazioni vivissime.

Fra camerati — Domenica mattina arriveranno da Bologna dugento studenti. I colleghi di Padova — riunitisi oggi, in un'aula universitaria — decisero di accogliere cordialmente i giovanotti bolognesi.

Fra altro, si andrà loro incontro con un po' di musica — ed alla prima tappa non mancherà la fraterna bicchierata.

Il mutuo — Un'importante operazione di credito venne stipulata di questi giorni tra la Banca d'Italia ed una Società locale. Si tratta di un mutuo per quasi tre milioni di lire. Notaio il dott Marcon.

Disgrazie — A Galzignano annegò accidentalmente, in un fossato, certo Gaetano Basco.

— A Candiana e precisamente a Ponte Casale, fu rinvenuta cadavere una ragazza di nove anni. La morte avvenne per annegamento.

Di questo fatto sta occupandosi particolarmente il delegato di P. S di Conselve.

Burano, 25 novembre — Scuola merletti — Oggi ebbe luogo nella scuola merletti la distribuzione degli abiti che S. M. la Regina regala ogni anno alle operaie dello Stabilimento prediletto.

Presenziavano alla cerimonia gli illustri presidenti, il conte Gerolamo Marcello e la gentilissima contessa Rosanna sua sposa, espressamente venuti da Venezia, nonchè il sig. Annibale D'Este quale amministratore della Scuola stessa.

Il sig. conte rivolse alle operaie un breve discorso di circostanza esprimendo gentili parole a S. M. l'augusta patrona per l'atto generoso e benefico; ricordò con sentita gratitudine la baronessa Franchetti nata Rotschild che con squisito pensiero si rese benemerita della novella Società di Mutuo Soccorso fra le operaie della Scuola, mettendo a sua disposizione la cospicua somma di L. 2500, e infine additò alla rico**noscenza di tutti l'egregio cav. Barbon consigliere prov. ed il comm. Cesare Augusto Levi, che elargirono ciascuno lire 50, alle quali ne furono aggiunte altre 100 dalla scuola, per formare 40 grazie oggi stesso sorteggiate.**

Fu questo per la Scuola un giorno di festa, ed abbiano perciò gli illustri benefattori la gratitudine del paese e delle sue brave operaie; e l'abbia ancora quel perfetto gentiluomo, ch'è il conte Gerolamo Marcello, che, continuando le tradizioni della sempre compianta contessa Andriana, sua madre, si dà con tanto amore all'incremento di questa celebre industria dei merletti, che è onore e vanto del paese nostro.

Conegliano, 26 novembre — R. Scuola d'enologia — (a) Nei giorni scorsi ebbero luogo gli esami di licenza per gli alunni del corso inferiore della R. Scuola di viticoltura ed enologia.

Vennero licenziati i signori: Brunasso Ilio di Carrara S. Giorgio (Padova), Bussatti Gerolamo di Conegliano, Dal Cin Massimiliano di Treviso, Geromano Giacomo di Valdobbiadene (Treviso), Pedrotti Ivan di Trento, Pellegrin Roberto di Longobardi (Cosenza), Raisi Aldo di Massa Superiore (Rovigo), Salvador Giuseppe di Concordi (Portogruaro) e Zucchi Gino di Schio.

Mestre, 26 novembre — Pacchi postali — (r) Non so se vi siate mai trovati in una stazione ferroviaria quando dal vagone vengono scaricati i pacchi postali. Ebbene ve lo dirò io, che ebbi campo in varie stazioni di osservare come questi dal vagone vengono gettati a terra come tante pietre, per modo che — quantunque bene condizionati — il contenuto si riceve rotto. Dal Donati di Roma ebbi una scatola di biscotti in cassetta di latta — essa giunse schiacciata e per conseguenza i biscotti in frantumi. Non si potrebbe qualche volta invigilare a questo scarico che certamente come fatto non deve essere conforme al regolamento postale? All'egregio signor direttore delle poste questa raccomandazione.

Montebelluna, 26 novembre — Nozze — L'ottimo sig. Giovanni Marcolla impiegato presso questa Banca Popolare giura oggi fede di sposo alla gentile signorina Angela Gerenzazzo di S. Vito di Valdobbiadene

A sì bella unione non può mancare quell'avvenire lieto e felice che lo ben di cuore le auguro, congratulandomi vivamente colle rispettive famiglie.

Pordenone, 25 novembre — Matrimonio — (*L. de P.*) Stamattina seguirono gli sponsali della distinta sig. Maria Sperner, sorella dell'agente principale delle *Assicurazioni Generali* di qui, sig Domenico Sperneri col sig. Augusto Parenti di Venezia. Alla coppia felice sincere congratulazioni.

Rovigo 26 novembre — La cittadinanza ad Ettore Ferrari — Alla seduta del Consiglio, presieduta dal c mm. Bernini, sono presenti 23 consiglieri.

L'avv. Ugo cav. Maneo, propone l'inversione dell'ordine del giorno e prega si tratti subito l'oggetto relativo al conferimento della cittadinanza ad Ettore Ferrari. Il Consiglio approva.

Lo stesso avv. Maneo propone che dopo un voto di plauso alla giunta, e approvato l'ordine del giorno da essa presentato, sia, in omaggio al grande artista, tolta la seduta.

Propone inoltre un voto di plauso al comitato provinciale ed al suo benemerito presidente cav. ing. Remigio Piva che ha una grande parte di merito nella felice riuscita dell'iniziativa.

Dopo approvati ad unanimità, e per acclamazione, l'ordine del giorno della giunta e quello del consigliere Maneo, viene levata la seduta.

Verona — Tagliatore sarto premiato — Leggesi nell'*Arena di Verona* del 12 corr.:

Nella gara di recente indetta a Parigi dalla Accademia di Taglio, il signor *Giuseppe Sartori*, *tagliatore nella sartoria Fasanotto*, ottenne ad unanimità di voti e con gli encomi della Commissione il Diploma d'onore. All'egregio amico le nostre congratulazioni.

NECROLOGIO

A Verolongo è morto il cav. prof. Luigi Saverino. — A Piacenza il cav. Salvatore Scichilone provveditore agli studi — A Lucca Cesare Salvi sostituto segretario alla Procura Generale. — A Bergamo il sacerdote Eugenio Moratti. — A Brescia il pittore Bartolomeo Schermini — A Cosenza il negoziante Luigi Luberto. — A Vignarello (Tornaco) l'avvocato Paolo Gippini. — A San Pietro Patti (Messina) don Salvatore Scaglione. — A Caserta mons. Alfonso De Felice. — Ad Atripalda il cav. Adolfo Sassa prof. del Tribunale di Ferale.

A Nizza è morto l'avv. Ottavio Bres, che combattè con Garibaldi a Digione. — A Monaco il colonnello De Sainte Croix — A Saint Michel des Preaux il cons di Cassazione Legenobre.

Un dispaccio da Parigi ci annunzia la morte di Arago ex ambasciatore a Berna.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ALLA MEMORIA DEL SENATORE DEODATI

Non avrei certo pensato che si potessero chiudere per sempre così presto quegli occhi pieni di vita intellettuale, splendidi di un'anima generosa, quando, pochi giorni or sono, visitavo la veneranda figura del Senatore Deodati nel monumento delle sue glorie, nel suo studio. Nel suo studio — ove le cause sante, le morali soltanto e i maltrattati della fortuna trovavano col difensore sapiente il protettore generoso, disinteressato, l'angelo della sventura come in un tempio divino — chi non se lo figura tuttora? In quella rara personalità, alle altezze dell'ingegno corrispondeva la sublimità del sentire; in ogni giorno di quella operosa esistenza, in ogni pagina di quella vita onorata sono diffusi i raggi di tanta distinzione intellettuale e morale. Egli intuiva le ragioni e i fatti umani con una chiarezza meravigliosa e nessuno più vivamente si addolorò degli errori e dei traviamenti che disonorano spesso la società e la giustizia odierne.

Quel santo vecchio s'è ritirato in un mondo migliore, accompagnato dal pensiero e dal desiderio degli illustri personaggi che ammirandolo ne abbellirono la vita con altissimi onori, accompagnato dal compianto di quelli che con lui cooperarono al bene della patria seguendo la sua bandiera, la bandiera degli onesti.

Ma le lagrime di chi gli deve riconoscenza perenne, degli afflitti e degli oppressi ch'egli protesse colla sua toga — *la veste che al gran dì sarà sì chiara* — fanno l'anima sua carissima a Dio.

Come è triste la vita! e quanto doloroso è questo giorno! ma lassù.... Si confortino i suoi cari; coltivi l'esempio chi ne onora la memoria: i Grandi non muoiono.

Anton Giulio Fontanive.

Venezia, 26 Novembre.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Novembre a Lire 105,17.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 26 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	95 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	95 60
» » 4 1[2 0[0	102 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	215 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	266 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	865 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	3
Olanda	— —	— —	— —	— —	5
Germania	130 25	130 45	— —	— —	2
Francia	105 20	105 35	— —	— —	3
Belgio	105 —	105 15	— —	— —	4
Londra	26 56	26 60	26 28	26 32	4
Svizzera	104 95	105 10	— —	— —	4
Austria	221 1[4	221 3[4	— —	— —	
Banc. Austr.	221 1[4	221 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	95 72	Navigaz. Gen. Ital.	315 —
Rendita fine	95 75	Raffineria Zuccheri	225 50
Ferrovie Merid.	658 50	Francia a vista	105 121[2
Ferrovie Mediterr.	507 —	Londra a 3 mesi	26 53
		Berlino a vista	130 27

Roma 26

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	95 651[2
Banco Roma	135 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	185 1[2
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	127 1[2
Tramw. omnibus	227 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb Fr. 3 mesi	105 221[2
» Lond. »	26 57
» Germ. »	130 35

Vienna 26

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 20
» in oro	122 60
» in corona	100 90
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	364 50
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 21[2

Berlino

Azioni Credit.	228 40
Cambio Vienna	168 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5[16
Rendita Italiana	90 —

Genova 26

Rendita ital. 5 0[0	95 721[2
» » 3 1[2	102 35
Azioni Banca d'Italia	730 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	660 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 15
» sconto Lond.	26 55
» Germania	130 25

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	228 60
Lombarde	41 20
Rendita Italiana	90 25

Londra 25

Inglese	111 3[8
Italiano	89 7[8

Parigi chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %	100 92	100 85
Id. 3 % perp.	102 62	102 60
Id. 4 1[4 0[0	105 15	105 12
Id. ital. 5 %	91 20	91 75
Camb. s. L.	25 25	25 24 1/2
Consol. ingl.	111 1/16	111 1/4
Obblig. Lomb.	373 50	373 25
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	20 02	20 02
Banca Parigi	801 —	804 —
Tunis. nuove	499 75	500 —
Egiziano 6 %	— —	517 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	57 72	58 28
Banca Ottom.	527 —	527 —
Arg. fine	489 50	499 50
Cred. Fond.	655 —	653 —
Az. Suez	3358 —	3365 —
Lotti turchi	100 —	100 —
Ferr. mer.	622 —	628 —
Prest. russo	93 20	93 20
Id. portog.	25 1/4	25 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0[0	95 671[2
» » » spezz.	95 721[2
» » 3 0[0	102 371[2
» » 4 1[2 0[0	56 50
Az. Banca d'Italia	732 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	505 —
» » Merid.	657 —
» » Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 25
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	104 911[2
» » Londra	26 57
» » Germania	130 35

Firenze 26

Rendita per fine	95 62 —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 22 1/2
Ferrovie merid.	656 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	731 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,27 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,70 — pel 10 maggio 73,42 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,87 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,12 - pel 10 maggio 65,30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,98 2[8 — Granoturco D. 0,41 — Farina extrastate da 3.41 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2

COLONIALI - Nuova York 25 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.55 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 25 — Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola sost. — raffinati deb. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 6,55 — **Nuova York** 25 — Petrolio Standard White C. 6,60.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — Pel corr. franchi 46.25 — Per dicembre 46.40 — A 4 mesi da marzo 46.90 — Pei 4 mesi primi 47.40.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 31.50 — Per dicembre 32.— — Per 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.50.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 27.10 — Pel corrente 27.10 — Pei 4 mesi primi 28.—. — A 4 mesi da marzo 28.50.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 21.30 — Per dicembre 21.40 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[4 — Gennaio-marzo 18 1[2.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato debole — disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 9,22 — Mercato sost.

Marsiglia 26 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 38139 — Affari nulli.

GRANI

Verona 21 novembre — Mercato del grano: Frumenti stazionari — Frumentoni sostenuti.

Frumento fino da 24,— a 24,50 — buono mercantile da 23,75 a 23,50 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

Padova 26 — Al mercato d'oggi i frumenti di prima qualità difficilmente si ottenevano a L. 24 con qualche termine al lievo, nè si potevano vendere a 24,50. Le qualità inferiori a cent. 50 di meno. — Frumentoni offerti da 13 a 13,50. — Avene domandate da 13,50 a 14 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 25 — Transazioni seguite: tendenza indecisa.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 27	B 43	Cg. 3698
Trame	B 2	B 32	B 34	Cg. 2482
Greggie	B 21	B 75	B 96	Cg. 7584
Pesate	B —	B 157	B 157	Cg. 7871
Totali	B 39	B 291	B 330	Cg. 21635

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.90	» 28.800
	Adriatic	» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cacciami Francesco, mercerie, Roma — Carlini Giovanni, sartoria, Pisa — Delle Donne Angelo Antonio, tipografia, Napoli — Giordano Alfonso, tessuti, Napoli — Madureri Arturo, mercerie, Milano — Manzetti Severino, Castelgandolfo, pizzicheria, Roma — Morra Nicola, tessuti, Napoli — Strino Vincenzo, paste, Napoli — Tamburini Valerio, trattoria, Roma.

Moratorie

Gracci Antonio, vetture pubbliche, Siena — Mezzetti Giuseppe, cuoi, Siena.

Dissesti

Roma Oreste, Meolo, pizzicheria, Treviso — Tirelli Alfonso, tipo-litografia, Acqui.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre N. 278 contiene: Regio decreto che approva e rende esecutiva la Convenzione per la concessione della costruzione e dello esercizio di una ferrovia a scartamento normale da S. Giorgio di Nogaro al confine austro-ungarico — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Murazzano (Cuneo) e nomina un commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Valencia vap. norv. « Napoli » cap. Iohonsen vuoto.

Arrivati il 21 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con vino all'ordine.

Arrivati il 22 da Newcastle vap. ingl. « Regiment » cap. Nelson con carbone a Ivancich e comp. - da Malta sch. it. « Teresina » cap. Vianello con carbone all'ordine - da Catania sch. ital. « Olga » cap. Mirabella con carbone all'ordine - da Smirne sch. aust. « Cristo » cap. Zotti aon avena all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 23 per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume bark ital. « Rosa Madre » cap. Vasallo vuoto.

Arrivati il 23 da Catania vap. ital. « S. Giusto » cap. Napoli con merci all'ordine - da Sinigaglia trab. it. « Unica Maria » cap. Mancini con zucchero all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto — partenza giorno 29

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLIV — 1896. **Sabato 28 Novembre** **N. 329**

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

Una premessa *ad personam*.

Nelle matematiche pure, onor. Sebastiano Tecchio, per arrivare alla dimostrazione delle verità, si parte spesso dall'*assurdo*. Nessuna meraviglia adunque che noi, niente affatto digiuni di matematiche pure, ci permettiamo di partire una volta dall'assurdo; e di supporre che ci capiti nella vita (sarà un bel caso) anche di baciarvi sulle stirate e pelose gote, collo stesso piacere, come si potrebbe baciare una fiorente popolana del classico Canareggio. Non commoviamoci adunque intempestivamente, e passiamo all'argomentazione dell'articolo.

⁂

La condotta di alcuni giornali, depositarii di quel liberismo *puro*, che riconosce a caposcuola lo Zanardelli, ci ricorda lo spettacolo dell'orso, condotto sui mercati dal ciarlatano. O di buona, o di mala grazia, o colla convinzione appoggiata a una legnata, o colla persuasione accompagnata da una carezza, l'orso si adatta a tutti gli esercizii, e fa ridere comari e villani.

E' un po lo spettacolo, che da qualche mese dà l'*Adriatico*; e questo nè ci interessa, nè ci deve interessare affatto; tutt'al più, se l'esercizio dell'orso riesce un po' grottesco, prendiamo anche noi la nostra piccola parte di buon umore, e passiamo via.

Ma, ci capita un pizzico di voglia di interloquire, quando con quella gravità, che gli stava tanto bene prima di una certa epoca, l'*Adriatico*, consultati e toccati i tiepoli e i papadopoli, fa la voce grossa e con piglio sdegnato si commuove lui, proprio lui, appena c'è uno che gli osserva, che la commedia politica non è giocata bene.

Ve le ricordate infatti quelle poche nostre righe dell'altro giorno?

Noi osservavamo bonariamente che l'appoggio del beneamato confratello al Ministero, è determinato dalla paura del domani, più che dal soddisfacimento della politica presente! e che quindi sono entusiasmi a freddo, un po' da commediante quelli dell'*Adriatico*, ridotto ormai a trovare tutto bello, tutto buono, il programma del Gabinetto! Son cose del resto che dicono molti dei suoi amici pubblicamente. Grandi scoppii d'ira e di sdegno!! Noi non mercanteggiamo le nostre convinzioni, prorompe l'*Adriatico!*

E può essere vero per gli imbecilli, ai quali l'*Adriatico* può andare a raccontare le patetiche istorie delle sue convinzioni politiche, lui, che da marzo, non fa che trangugiare spade, come i giocolieri del Giappone!

Poichè, ricordiamolo; sono ormai otto mesi che l'*Adriatico*, dopo essere passato per tutti gli alti e i bassi delle speranze e dello scoraggiamento, si vede costretto a tener su lo spirito della clientela, col far credere alle imminenti elezioni politiche, che dovevano essere la prova evidente del consentimento del governo alle idee dei giannizzeri zanardelliani e cavallottiani. Dovevano essere in aprile, poi in maggio, poi in giugno, poi in ottobre, poi in novembre, poi nella primavera ventura; e... ohimè! ora si stampa (Vedi *Adriatico* di ieri) che le elezioni saranno nell'autunno del 97!

Altri dieci mesi di impiccamento condizionale! Ma vada anche l'impiccamento, dicono i *convinti* dell'*Adriatico* pur di incamminarsi fieramente alle elezioni a braccetto del Governo col presidio di quei molteplici meccanismi di ausilio, che hanno rese famose le elezioni del 92, quando correvano i *chèques* da 60,000 lire, destinati ad aprire gli occhi ai ciechi.

Eccola quì, tutta la convinzione politica di questa brava e retta gente. Cacciar in gola tutto, chiamare miele l'amaro Mantovani, caramelle i tappi di sughero, e carezze i calci; pur di farsi sostenere e di far sostenere la clientela, quando i Comizi convocati potranno aprire l'adito alla vagheggiata scalata del potere!

⁂

La verità è invece come l'abbiamo scritta noi ieri e non per la prima volta; piaccia o dispaccia.

Il Gabinetto Rudinì finora, affida assai più gli elementi conservatori che gli elementi democratici; — e lo dimostrano oltre che tutti gli atti della sua politica, oltre che la recente nomina del Serena, *(vedere i telegrammi)* anche le modificazioni restrittive enunciate giorni sono dal ministro Sineo sulle modificazioni alla legge elettorale; perchè, considerando in blocco gli altri progetti (troppi del resto per essere condotti in porto) che riguardano i miglioramenti delle plebi agricole specie del Mezzogiorno, noi e gli amici nostri siamo disposti ad andare assai più avanti di quello che possa andare lo stesso on. Rudinì, marchese e proprietario siciliano.

Eppure, malgrado la buona, la evidente tendenza del capo del gabinetto di affidare l'elemento d'ordine, noi non facciamo capriole di gaudio, nè ci teniamo a dichiararci ministeriali *quand même*; un pochino anche per sentimento di dignità; — nè ci ricordiamo di aver levati dalle casse i nostri più bei caratteri *elzeviriani*, quando salito al potere Crispi (a dire un esempio) dopo una campagna che la *Gazzetta* aveva per varii mesi sostenuto sola in Italia, potevamo crederci soddisfatti del risultato.

Gli è, caro *Adriatico*, che noi non ci sentiamo affatto tagliati della stoffa, colla quale si vestono abitualmente i ministeriali, o in genere la gente più disposta, sia pure per interessi esclusivamente di parte, a piegare. E nessuno più di voi qui può saperlo; di voi che siete amico ora e alleato di uomini, che ieri ancora disprezzavate, e dai quali eravate cordialmente contraccambiato; mentre noi, rinunciando a vantaggi personali, preferimmo staccarci appena ci è parso che quelli stessi uomini, solo perchè ben provveduti, pretendevano imporre alle nostre, le loro scatole craniche pneumaticamente vuote.

Prendetela adunque a modello, la nostra condotta, colleghi dell'*Adriatico*; e non insinuate parole e parole; contestateci invece, e dite fatti.

Vedete. Noi abbiamo sostenuto Crispi; ma quattro mesi dopo salito al potere, chi quì poteva averla, non teneva più relazione personale coll'uomo, nè la ha ripresa mai. Crispi voleva schiavi, non voleva amici; — l'urto avvenne quasi subito; eppure abbiamo continuato a sostenere il vecchio Siculo che a quell'epoca rappresentava la salvazione; e (lui lo può dire) senza l'ombra dell'interesse; ma nel difenderlo non ci siamo mai obbligati a tener la bocca chiusa; mai; nè come giornalisti, nè come candidati, nè come uomini politici. Così che giornali della più spietata opposizione crispina, come il *Secolo* e l'*Italia del Popolo* hanno potuto stampare quello che dicevamo e pensavamo noi ministeriali, del Crispi, mentre egli era al colmo della sua potenza politica.

⁂

Del Rudinì siamo amici personali; assai, assai prima che l'uomo salisse, e voi lo sapete; come sapete pure che vivacemente lo abbiamo attaccato sul finire del suo primo Ministero e dopo; tale era il disgusto e la delusione che la sua condotta inerte e sfiaccolata aveva ingenerato in tutti noi del partito.

Rudinì modificato, trasformato, deciso a rivendicare la sua fama, è ricomparso al potere dopo la tragedia africana, che offuscò le molte benemerenze del governo di Crispi; e noi lo abbiamo assistito, non solo per salvarlo dalle vostre male branche, ma per l'antico accordo che sentivamo nella politica africana; accordo consacrato, da parte del governo, dall'accettazione completa delle conclusioni, alle quali era venuto alla Camera l'on. Macola dopo la Campagna d'Africa.

Questo accordo non ci ha però impedito, nè ci impedisce, nè ci impedirà di perdere di un millimetro la nostra libertà di azione; e di questo ne son persuasi tutti coloro che leggono il giornale, o che seguono le vicende nostre parlamentari; — tanto è vero, che fra i moderati veneti il solo discorso di opposizione a una riforma politica di Rudinì (*sindaci elettivi*) è stato pronunziato da chi dirige questo giornale.

⁂

Lasciamo adunque da parte i postumi sdegni. Se a voi pare di essere logici e coerenti, colla vostra smaccata ministerialità, che vi fa trangugiare fino i macigni, siatelo in santa pace. C'è sopra di noi, c'è sopra di tutti una pubblica opinione, che a lungo andare *giudica e manda*! E quando pensiamo a quello che si diceva e si credeva in un tempo non lontano degli uni e degli altri, e a quello che si dice e si crede ora, noi ci volgiamo soddisfatti a riguardare il lungo cammino aspramente e vittoriosamente percorso, colla fede incrollabile che il domani sarà completamente nostro.

m.

L'esercitazione tattica e la Rivista in onore del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov, sera*:

Stamane alle ore 9 le truppe del presidio di Roma, rinforzate dai reparti di truppe dei presidii vicini, eseguirono l'esercitazione tattica a Casaldepazzi e a via Nomentana. Assistettero all'esercitazione il Re d'Italia e il Re di Serbia.

Il tempo era coperto.

Umberto e Alessandro coi rispettivi seguiti sono usciti in sei carrozze di Corte precedute dal battistrada. Presso a Sant'Agnese aspettava lo squadrone dei corazzieri.

Giunti nelle vicinanze del ponte Nomentano i Sovrani montarono a cavallo accompagnati dai generali Pelloux e Saletta e seguiti da un brillante stato maggiore. Il corteo reale era preceduto e seguito da un drappello di corazzieri.

Re Alessandro era in tunica nera con alamari d'oro e calzoni neri con due fascie rosse, stivaloni di copale con speroni, legati con cinghia, in argento, colbak in astracan bianco; egli cavalcava un magnifico cavallo bianco. Re Umberto era in uniforme di generale.

Tutti gli altri vestivano la piccola uniforme con decorazioni.

I Sovrani giunsero sul luogo dell'esercitazione alle 9 e mezzo ristettero a osservare attentamente le manovre. Pochi carabinieri a cavallo comandati da un maresciallo erano incaricati di trattenere la folla, che ruppe i cordoni e giunse dove erano i Sovrani. I carabinieri la inseguirono invano. La folla occupò le migliori posizioni per assistere allo svolgimento delle manovre. Parecchi individui e qualche giornalista caddero nei fossi uscendone infangati.

Dopo l'arrivo dei Sovrani incominciò lo svolgimento dell'azione tattica.

Il presupposto dell'esercitazione era il seguente: L'avanguardia dell'armata nemica marciante sopra la capitale si scontra con il primo nucleo delle forze poste a difesa, tentante di trattenere il nemico per dar tempo alle rimanenti forze di entrare in azione.

Le truppe del partito nemico erano agli ordini del generale Gobbo, quelle di difesa agli ordini del generale Aymonino. Le truppe eseguirono brillantemente le evoluzioni cui parteciparono l'artiglieria e la cavalleria. Alle ore 10.15 l'esercitazione era terminata. I Sovrani la seguirono passo passo a corta distanza per osservare i movimenti di entrambe le fazioni.

Le truppe poscia si radunarono per sfilare davanti ai Sovrani. I bersaglieri passarono di corsa, la cavalleria al galoppo fra generali applausi. Indi le truppe si riunirono nuovamente e i Sovrani le passarono in rivista mentre le musiche suonavano l'inno serbo.

I Sovrani rientrarono al Quirinale alle ore 12.10. Gran folla assisteva all'esercitazione e lungo il percorso del corteo reale.

La partenza del Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera:*

Il Re di Serbia dopo di essersi congedato alla Reggia dalla Regina partì per Napoli alla 1.30. Il Re lo accompagnò alla stazione ove si trovavano i ministri e tutte le autorità. Al momento della partenza i Sovrani si abbracciarono e si baciarono cordialmente.

⁂

Ci telegrafano da *Napoli 27 nov. sera*:

Il Re di Serbia è arrivato alle 6.50 in forma privatissima, ricevuto alla stazione dal console di Serbia. Scese all'*Hôtel Royal*, salutato rispettosamente dalla folla.

Riaprendosi la Camera

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov. matt:*

Lunedì vi saranno a Roma numerosi deputati, perchè, quantunque l'ordine del giorno nulla abbia che susciti immediato interesse, possono sorgere incidenti non privi d'importanza politica e può darsi che il ministero, in attesa della comunicazione del trattato di pace, faccia qualche dichiarazione relativa all'Africa o rispondendo subito alle interrogazioni, che non mancheranno, o per chiedere che la discussione si faccia dopochè sarà pervenuto a Roma il testo del trattato stesso.

Qualche giornale ha accennato a *tre* votazioni di fiducia che si provocheranno nel dicembre. E' erronea tale supposizione.

Che una votazione politica occorra, non vi ha dubbio; troppi avvenimenti si succedettero dal luglio e il ministero ha interesse di provare con una votazione parlamentare, che la maggioranza da cui è appoggiato è cresciuta.

Circa il trattato per la Tunisia, nel passaggio alla discussione degli articoli qualcuno vorrebbe affermare in un ordine del giorno il concetto di fare ogni sforzo per migliorare le relazioni commerciali colla Francia. Ma ad altri ciò sembra pericoloso e non decoroso pel nostro paese, che può anche desiderare il miglioramento, ma non deve mostrare esageratamente il suo desiderio.

Del resto il ministero lavora perchè i deputati amici non manchino di trovarsi per l'esame dei progetti amministrativi negli ufficî e nominare dei commissari, che procedano con sollecitudine e senza secondi fini allo studio di quei progetti.

Voci di dimissioni — Malumori

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera:*

Oggi a Montecitorio correva voce che i ministri Gianturco e Galimberti erano dimissionarii. La voce era basata sulla permanenza da varii giorni dell'on. Gianturco a Frascati senza neanche intervenire ieri alla firma reale e sulla partenza dell'on. Galimberti per Cuneo.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana*, che raccoglie queste voci, dice che finora alla presidenza non giunse notizia delle dimissioni. Io posso assicurarvi che le voci sono infondate: infatti oggi Gianturco è tornato.

Si tratta soltanto di un certo malumore per la nomina dell'onor. Serena a sottosegretario di Stato.

⁂

Anche la *Tribuna*, uscita adesso, nota il malumore destato dalla nomina dell'onor. Serena fra alcuni gruppi parlamentari. Dice che il malumore ebbe il contraccolpo in seno al Ministero, cui partecipano uomini che avrebbero desiderato di fare occupare il sottosegretariato dell'interno da qualcuno dei loro.

La *Tribuna* aggiunge: Taluno arriva fino a prevedere qualche dimissione, ma noi non arriviamo fin là colle supposizioni. In ogni modo attendiamo gli avvenimenti.

Noi abbiamo colpito giusto affermando che la nomina dell'on. Serena ha profondamente disgustato i gruppi giolittiani e zanardelliani oltre agli otto radicali che seguono ancora il Cavallotti.

A proposito di quello che veniamo scrivendo nel l'articolo di fondo! Se l'on. Rudinì però non si sgomenterà di questi tentativi di dimostrazioni da parte dei *padri nobili* di Iseo e di Dronero con seguito di figure, che parlano e che non parlano, egli troverà coll'appello nominale alla mano elementi disposti a seguirlo con maggiore lealtà degli altri che si disponevano a ingoiarlo.

I progetti bancarii

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera*:

Si smentisce che il ministro Luzzatti intenda di creare un istituto per le smobilizzazioni. I progetti per la circolazione constano di una convenzione con le banche di emissione e di provvedimenti organici annessi.

Tutti i provvedimenti vennero concretati in contradittorio coi direttori degli istituti di emissione.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., mattina*:

Dettaglio delle entrate doganali dal 1 gennaio al 31 ottobre:

Dazi d'importazione L. 197.377.618 nel 1896 contro L. 187.760.526 nel 1895, dazi di esportazione L. 3,590,543 nel 1896 contro 3.732.034 nel 1895; sopratasse di fabbricazione 2,200,891 nel 1896 contro L. 2,141,745 nel 1895; diritti di statistica L. 475,913 nel 1896, diritti di bollo L. 879,607 nel 1896 contro 861,688 nel 1895; diritti marittimi L. 5,295,469 nel 1896 contro 4,834,138 nel 1895; proventi diversi L. 530,111 nel 1896 contro 594,595 nel 1895.

Totale L. 210,350,182 nei dieci primi mesi del 1896 contro 199,924,726 nei corrispondenti del 1895.

Si ebbe quindi un maggiore introito di L. 10,425,456.

Il senatore Cavalletto

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera*:

L'*Opinione* si rammarica che il senatore Cavalletto non possa partecipare ai lavori parlamentari essendo a Padova ammalato. Nota che il Cavalletto domani compie 83 anni e gli augura completa guarigione.

Sussidii per le inondazioni

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera*:

Si inviarono altri sussidii alle provincie inondate come Venezia e Treviso. Il Ministero cerca di riparare alla ingiusta distribuzione fatta precedentemente e che giorni fa vi comunicai.

In fascio

Brunialti libero docente — La ricchezza mobile — I pellegrini tirolesi — Versi sequestrati

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera:*

Il ministro della pubblica istruzione ha riconosciuto a Brunialti i titoli di libero docente di diritto costituzionale all'università di Roma.

— All'apertura della Camera si presenterà una riforma dell'imposta di ricchezza mobile.

— Sono giunti molti pellegrini tirolesi reduci da Loreto. Domani li riceverà il Papa.

— Stamane fu sequestrato il *Don Chisciotte* per quattro versi intorno alla visita del Re di Serbia al Vaticano. I versi vennero pubblicati nella edizione di provincia.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre p. v. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

COMPLOTTO A BORDO DELLA "SARDEGNA" smentito

Ci scrivono da Spezia, 26 corr.:

Corre sulle bocche di tutti una gravissima notizia, che io vi trasmetto colle dovute riserve.

Un sott'ufficiale, che attualmente trovasi colla squadra attiva nelle acque turche, ha scritto ad un suo amico che a bordo della corazzata *Sardegna* sei o sette marinai, facenti parte dell'equipaggio, avrebbero complottato di appiccare il fuoco al deposito delle polveri chiamato comunemente *La Santa Barbara*.

Il capo cannoniere, incaricato della custodia di quel deposito, avendo trovato mancanti le chiavi, ne fece immediato rapporto.

Proceduto**s**i alla visita dei locali si trovò che le pareti della *Santa Barbara* erano state dai malvagi già cosparse di petrolio perchè facilmente ardessero.

Aperta subito una rigorosa inchiesta furono arrestati i colpevoli.

⁂

Abbiamo pubblicato questa lettera perchè in proposito ci giunse il seguente telegramma:

Roma 27 novembre, sera:

Da Spezia giunsero lettere a alcuni giornali in cui si ripeteva la notizia che a bordo della *Sardegna* vi fosse stato un tentativo di ribellione, volendo alcuni della ciurma far saltare la Santa Barbara.

Al Ministero della marina si smentisce però la notizia dicendola assolutamente inventata.

Il *Messaggero* ebbe pure iersera la lettera da Spezia con la notizia, ma non volle pubblicarla comprendendo trattarsi di una invenzione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Camera francese

Parigi 27, ore 6.40 p. — (Camera) — Si approva con voti 418 contro 5 il progetto che stabilisce il sequestro e la confisca della moneta di rame estera e che autorizza i detentori in buona fede di quella moneta a rispedirla all'estero con bolletta di transito.

Il Conte di Torino da Felix Faure

Parigi 27, ore 8.40 p. — Il Conte di Torino visitò alle 3 pom. il presidente Faure. Fu ricevuto nel cortile dell'Eliseo con gli onori militari.

Il generale Tournier che lo attendeva a capo della scala lo introdusse tosto presso Faure. Il colloquio durò 20 minuti.

Alle ore 4 Faure restituì la visita al Conte di Torino all'ambasciata italiana.

Contro operai italiani

Amburgo 27, ore 8 a. — Migliaia di operai dei cantieri, riunitisi, inviarono al Senato una mozione di protesta contro l'assunzione di operai italiani in seguito allo sciopero degli scaricatori del porto.

Amburgo 27, ore 6.15 p. — Il capo della associazione dei marinai inglesi Tommann, qui venuto in seguito allo sciopero degli scaricatori del porto, fu arrestato iersera vicino al villaggio di Cimsbuttel e condotto a bordo di un vapore che è partito subito per Grimsey.

La protesta provenne dal fatto che gli scaricatori del porto di Amburgo scioperarono chiedendo aumento di mercede — e che operai italiani offersero di prestare l'opera loro a prezzo minore.

⁂

Ecco altre notizie in proposito.

Telegrafano da Berlino 26:

« Lo sciopero degli operai scaricatori di Amburgo assume proporzioni considerevoli. Gli scioperanti sono circa 100 mila.

I giornali annunziano che sono attesi circa mille italiani ad Amburgo, pei quali il grande vapore *Principe Bismarck* fu adattato come domicilio, per proteggerli contro i possibili attacchi degli scioperanti.

Alcuni giornali sostengono che lo sciopero avvenne per istigazione degli inglesi.

Anche a Brema ed a Kiel è imminente uno sciopero. »

E da Francoforte 26:

« Da cinque giorni gli operai del porto d'Amburgo sono in isciopero per farsi aumentare il salario. Gli operai di Londra, dell'Havre, di Amsterdam, di Brema e di Lubecca favoriscono il loro sciopero.

Il numero degli scioperanti supera oggi i 110 mila.

Finora non s'ebbero disordini gravi.

La maggior parte dei trasporti-merci è cessata. Gli armatori cercano operai stranieri. A Genova 200 operai volevano partire per Amburgo, ma il Prefetto sospese la loro partenza chiedendo istruzioni a Roma. »

A Manilla

Madrid 27, ore 6.20 p. — Si ha da Manilla: Il maggiore Arteaga attaccò gli insorti a San Rafael (Bulacan) impadronendosi del villaggio, sloggiò gli insorti dalle loro trincee; quattrocento insorti furono uccisi. La vittoria delle truppe spagnuole fu completata collo inseguimento degli insorti.

Il discorso della Corona in Rumenia

Bucarest 27, ore 8.15 p. — Il Re ha aperto oggi la nuova sessione del Parlamento. Il discorso del trono constata le eccellenti relazioni esistenti con tutte le potenze e la cresciuta importanza della Rumenia affermatasi nel corso dell'anno. Ricorda l'accoglienza calorosa fatta al principe e alla principessa ereditari durante le feste di Mosca che consolidò le relazioni russo-rumene. Ricorda parimenti l'importanza dell'apertura del canale delle Porte di Ferro; accenna nei termini più calorosi alla visita di Francesco Giuseppe dicendo che l'accoglienza entusiastica fatta all'Imperatore dall'intiera Rumania dimostrò la riconoscenza della Nazione per la prova sincera di amicizia e benevolenza data alla Rumenia. Soggiunge che la Rumenia dimostrò di aver lavorato con pieno successo a riordinarsi e a rafforzarsi; e l'esercito mostrò dinanzi all'Imperatore come la Rumenia sia un paese su cui si può fare assegnamento sotto tutti i rapporti.

Il discorso accenna inoltre alla visita del Re di Serbia che consolidò le relazioni tradizionali fra la Serbia e la Rumania. Infine rileva il ristabilimento delle relazioni normali colla Grecia e termina annunciando una serie di riforme e di nuovi progetti di legge d'ordine interno. Il discorso fu accolto da entusiastiche acclamazioni.

La nascita di un principe

Berlino 27, ore 6.20 p. — La principessa Enrico di Prussia ha partorito stamane un bambino.

I dervisci sconfitti

Londra 27, ore 9.50 a. — Il *Times* ha da Suakim: Le tribù amiche inseguendo i dervisci che recentemente fecero incursione presso Tokar, li sconfissero a Lhorlaugel, uccidendone nove e ferendone venti.

Uragano in Grecia

Atene 27, ore 8.40 a. — Un violento uragano imperversò al Pireo; le case sono inondate; nove annegati.

Umberto a Parigi?

Per la cronaca riproduciamo questo dispaccio da Parigi a un giornale di Genova:

I giornali locali annunziano che il Re d'Italia sarà nella prossima primavera a Parigi, per recarsi a Londra.

Il governo francese avrebbe chiesto in proposito informazioni a Roma, perchè a quanto pare, esso desidererebbe preparare pel Re d'Italia le più festose accoglienze.

La Grecia e la triplice alleanza

I giornali di Atene discutono vivamente la smentita data dal governo alla notizia riguardante l'entrata della Grecia nella triplice alleanza.

La maggior parte dei giornali ritiene che la smentita sia stata provocata dietro domanda del ministro francese al ministro degli esteri ellenico: ciò che sembra escluso, perchè doveva essere sufficiente una semplice dichiarazione del ministro degli esteri al rappresentante della Francia.

Delyannis, rispondendo in proposito ad una interpellanza alla Camera, dichiarò nuovamente che la notizia è priva di fondamento.

Il deputato Ralli partecipò al redattore dell'*Acropolis* che l'opposizione ha intenzione nei prossimi giorni di interpellare per la seconda volta il governo sulla stessa questione, poichè si vorrebbe sapere ciò che abbia cagionato la smentita governativa.

Le finanze turche

Telegrafano da Vienna 26 al *Sole*:

Le notizie da Costantinopoli continuano a segnalare sempre la massima incertezza. Le Potenze veggono la necessità di procedere d'accordo per attuare un piano di sistemazione politico-amministrativa e finanziaria della Turchia, ma finora non riescono a concludere nulla di concreto.

Intanto la situazione finanziaria peggiora sempre più in Turchia e i funzionarii, compresi gli ambasciatori all'estero, non sono da mesi e mesi pagati. D'altra parte la Porta non può sperare di concludere un'operazione finanziaria se non riesce a porsi d'accordo colle potenze per attuare le riforme e riordinare le finanze.

Tutte le informazioni sono concordi però nel riconoscere che, se questo stato di cose è inquietante ed è impossibile che possa durare a lungo, è a sperarsi che si possa evitare ogni pericolo per la ferma e sicura volontà delle Potenze di voler conservata la pace generale.

Un detenuto che appicca il fuoco alle carceri

Un detenuto dell'ergastolo di Brüx (Boemia) a nome Musich, sta scontando la pena di 12 anni, infittagli per crimine di omicidio con rapina.

Il Musich, a quanto pare, meditava da parecchio tempo un'evasione; e pensò di provocare un incendio per poter, nel trambusto, fuggire dal carcere.

Con una sigaretta, che, non si sa donde abbia avuto, appiccò il fuoco al paglericcio della sua cella e poi si mise a gridare al soccorso.

Gli altri detenuti, viste le fiamme, si misero a gridare a loro volta, chiedendo di essere condotti

all'aperto. I guardiani apersero le celle e condussero i prigionieri nel cortile dell'ergastolo.

Il fuoco aveva preso intanto proporzioni allarmanti; grazie però al pronto intervento dei pompieri, potè in breve essere domato. Temendosi un ammutinamento dei galeotti, fu requisito il potere militare.

Nel penitenziario si trovano 120 condannati fra i quali parecchi anarchici. Alcuni detenuti riportarono ustioni.

La carestia in India

Il viceré dell'India ha avvisato il governo inglese che il territorio dell'India colpita dalla carestia comprende non meno di trentacinque milioni di persone. Prevede pure che di questi oltre dieci milioni si troveranno esposti letteralmente alla fame.

A Mosca ed a Pietroburgo si sono aperte pubbliche sottoscrizioni in favore della popolazione colpita dalla carestia.

Il governo le appoggia segretamente, ed i giornali inglesi si mostrano allarmati di questa nuova manovra della Russia per ingraziarsi le popolazioni indiane.

Accidente ferroviario a Gorizia

L'altra mattina alle nove un treno merci, entrando nella stazione di Gorizia, urtava contro due vagoni carichi di vino e li rovesciò, spostando le rotaie e le traversine. Tre binarii sono resi inservibili. Il personale del treno restò incolume.

A PROPOSITO DEI PRIGIONIERI D'AFRICA

L'onor. Casale ha modificato il testo della sua interrogazione sugli oltraggi — smentiti dal tenente Madia — di cui sarebbero stati vittima i prigionieri allo Scioa.

L'interrogazione fu presentata in questa dizione più corretta:

« Se siano esatte le notizie corse intorno alle tristissime condizioni, in cui si trovano i prigionieri italiani nello Scioa, e se sia esatto che alcuni ufficiali si siano suicidati per sottrarsi alle sevizie, alle quali erano fatti segno. »

LETTERE DAL BRASILE
I sanguinosi fatti di Bahia
in danno degli italiani

L'*Italia del Popolo* pubblica questa lettera di Ferruccio Mosconi, il quale nello scrivere dei fatti brasiliani si è mostrato sempre imparziale nel narrare i fatti e nel commentarli:

Rio Janeiro, 4 nov., 1896

Davvero che valeva la spesa di mandar qui un agente diplomatico, il quale avrebbe dovuto tutelare la colonia! Non è ancora un mese ch'egli si trova fra noi, e già ricominciano i disordini.

Ecco il frutto che il De Martino, fiacco e senza energia, ha ottenuto. Checchè di misero egli combini col governo brasiliano pei torti passati, già si prepara materia per riparazioni future.

La colonia, che credette per qualche giorno di poter essere salvaguardata, si accorge ora di aver qui un vecchio arnese di null'altro capace che di curvare la schiena alle autorità e di fare il giovanotto negli hôtel brasiliani.

Il Consolato, la Legazione, colle debolezze dei Bruno, dei Garrù, giovanotti ai quali piace molto il ben vivere, e col De Martino, è diventato il ritrovo di una banda di malfattori inguantati di null'altro preoccupati che di far liquidare la questione della ferrovia Metropolitana.

Mi diceva un distinto professionista della colonia: — Alla nostra legazione, vi sono dei giornalisti, i quali vanno a correggere le note diplomatiche prima che siano spedite, e quei signori si guarderebbero bene di mandarle senza sottoporle al giudizio di questi messeri. E intanto i nostri coloni, a San Paolo, Bahia, Minas, ecc., sono bastonati, calpestati come se fossero figli di... cani.

Eccovi la descrizione degli avvenimenti fatta dal *Journal do Brasil*, giornale del paese, il quale naturalmente, pur denunciando i fatti, avrà mitigato di molto le tinte, come si può vedere dalla relazione che faccio seguire:

« La corrispondenza che riceviamo da Bahia sopra i gravi avvenimenti successi nelle campagne di quello Stato si riferisce, ad uno spiccato carattere di politica locale, secondo quanto si può comprendere dalle relazioni che ci giungono.

Quantunque il governo dello Stato si mantenga nel più stretto riserbo sui disordini avvenuti nelle campagne, si può arguire che questi fatti, specialmente quelli del distretto di Yequiè, sono della maggiore gravità.

Fino dal 1890 parecchie famiglie di italiani si introdussero nell'interno dello Stato di Bahia per lavorare in tutti i rami del commercio. Nel 91-92 in varie località del distretto di Yequiè si contavano già vari negozii di italiani, con continuo progresso, e l'emigrazione andava aumentando di anno in anno. A molti non piaceva la concorrenza onorata dei laboriosi italiani, e per questo motivo cominciò contro di loro il giorno 4 di ottobre in Rio de Contas una vera persecuzione che si ripetè il giorno 10 e susseguenti con maggior violenza e con proporzioni ancor più gravi.

Gruppi di *clavinoteiros* neri, specie di *capragas* armati di carabina, da 40 a 80, cominciarono a percorrere le diverse località dell'interno, specialmente quelle comprese nel distretto di Yequiè. *Questi banditi sono protetti e obbediscono agli ordini di un sedicente maggiore della guardia nazionale, certo Marquez da Silva, capo politico influentissimo in quel distretto.* Sono suoi aiutanti di campo Josè Costa Matos, capitano Franklin, Dias da Silva e altri ancora.

Altre bande sono composte di braccianti brasiliani o portoghesi disoccupati e di minatori. Il programma è molto chiaro: *il saccheggio*. Il pretesto semplicissimo: *guerra allo straniero*.

E il furto e la rapina si giustificano contro gli italiani, come misura politica giustissima contro i protocolli... I commercianti italiani e i poveri trafficanti, fin dal 4 ottobre scorso sono perseguitati, maltrattati, derubati e minacciati nelle loro vite.

All'avvicinarsi delle prime bande, i tre o quattro soldati di polizia di stazione nei singoli distretti si diedero alla fuga, e subito dopo gli stranieri venivano invitati ad abbandonare la località. Coloro che giunsero alla capitale dello Stato e che si presentarono al Consolato fecero orribili deposizioni dei fatti accaduti.

Famiglie intere furono perseguitate dopo di aver perduta tutta la loro fortuna, abbandonata al furto e al saccheggio. Sulle strade attraverso i boschi furono maltrattate dai malfattori e derubate persino dei pochi indumenti che traevano seco. Soffrirono un'infinità di privazioni, la fame e la sete e perdettero tutta la loro fortuna accumulata dopo tanti anni di lavoro, di accurato lavoro.

Le bande del maggiore Marquez da Silva, rimasto sempre impunito, appunto perchè influentissimo capo politico, sono attualmente padrone assolute di Yequiè, Rio de Cantas, Malta, S. Anna, Sacramento, ecc. ecc.

Avessero avuto almeno quegli invasori, un po' di generosità! Rubarono tutto a quegli onesti lavoratori, salvando loro soltanto la vita; i poveri perseguitati dicono piangendo che *dopo tanta sventura la morte sarebbe stata un sollievo.*

Yosè Costa Matos pubblicò perfino un ordine in tutta regola affinchè tutti gli stranieri si ritirassero da quelle località che una piccola parte dei loro beni, i quali poi furono loro trafugati da altre bande a metà cammino. I danni patiti da quelle povere famiglie sono di oltre due milioni di lire.

Tutti i giorni si presentano al Consolato italiano di Bahia le vittime di quei forsennati, per formulare i rispettivi reclami con prove documentate.

Qui abbiamo un Consolato onorario retto dall'egregio negoziante signor Podestà figlio di italiani, e amicissimo del Brasile.

Da Pernambuco, ove rappresenta l'Italia, è giunto qui il signor cav. Rizzetti per ordine della Legazione. Venne aperta una inchiesta da parte dei due Governi.

Si ha inoltre che il Governo dell'Unione ha offerto le sue forze per dare la caccia ai banditi di quelle campagne. Ma il Governo dello Stato ricusò formalmente qualsiasi aiuto estraneo, dicendo che può contare abbastanza sulla sua polizia.

Ma ad onta di questa affermazione i banditi sono ancora infiniti e scorrazzano liberamente in quelle località.

*
* *

Mentre viaggiavo l'altro ieri da Rio a San Paolo, ebbi la fortunata occasione di trovare in treno il signor Giulio Amoretti, ligure, commerciante, il quale da circa 15 anni si trovava colla famiglia a Rio de Cantas, nella provincia di Bahia dove aveva fatto una discreta fortuna con un *armazen*.

Ecco il racconto che egli mi fece.

— Da molto tempo, da quasi un anno, nello Stato di Bahia gli italiani, specialmente nell'interno, erano mal visti dagli indigeni, i quali gelosi dei progressi della nostra colonia, non mancavano in ogni occasione di manifestarlo.

Ma però, sia per le autorità che cercavano diminuire gli attriti, sia per il nostro contegno, chè *ci sapevano per nulla protetti dal Governo*, nulla accadde di serio. La gravità della situazione cominciò quando arrivarono le notizie dei disordini di S. Paolo. Allora a Bahia avvennero le birbanterie che già ella conosce.

Da quel tempo anche la apparente armonia fu rotta, e noi cominciammo a pensare al nostro avvenire, e alla prospettiva che ci aspettava.

La venuta di De Martino ci tranquillizzò, poichè pensavamo che con un ministro nello Stato nessuno si sarebbe azzardato a provocare dei disordini; ma quale delusione!

I brasiliani, come se invece di un rappresentante diplomatico, avessimo avuto qui un cencio, pensarono di organizzarsi e di cacciare gli stranieri.

La crisi economica, la disoccupazione, la cattiveria di queste razze non completamente civili furono i coefficienti principali che scaldarono il fuoco, e il giorno 4 ottobre una banda di cento persone, negri, donne, capangas, facchini fazenderi rovinati, armati di carabina, pugnali, forche, si riunirono sulla piazza del paesetto e incominciarono l'invasione delle case italiane.

Fu un orrore, signore! Tutti noi chiudemmo le porte, ma furono sfondate, alle grida le più selvagge come se fossero un'orda di briachi, rovinarono le masserizie, i depositi, spogliarono i banchi, gli ufficii, e sulla piazza bruciarono tutto ciò che non poteva essere oggetto di furto. Che giornata! La mia famiglia, composta di cinque figli, la moglie, la vecchia madre, assistemmo nel cortile alla rovina della nostra fortuna, della nostra vita; e come noi, venti, cento altri.

Alla sera il paese non aveva più nulla di italiano, e noi dormimmo in un bosco, all'aria aperta.

Che si doveva fare?

Implorammo dal comandante la spedizione, un maggiore dell'esercito, che ci permettesse di andare alla casa, ed egli ci rispose colla pubblicazione di un manifesto, nel quale si invitavano gli italiani ad abbandonare tutto e ad allontanarsi dal paese, sotto pena, dopo tre giorni, della morte.

Soli, senza mezzi, coi bambini, con una vecchia, ci riunimmo ad altri italiani e ci disponemmo a venire a Bahia.

Mentre, vivendo di erbe, di carità, di acqua, traversavamo quelle desolate campagne, aiutandoci a vicenda, sbucavano dai boschi altre famiglie, giunte da altri paesi, le quali raccontavano identiche scene, se non più dolorose, e si univano a noi.

Per tre giorni, l'interno di quello Stato, nei paesi della rivolta, presentò lo spettacolo più doloroso che la mente possa immaginare; paesi e famiglie disperse, vaganti, affamate, cenciose, con bimbi morenti, donne da poco sgravate, vecchi impotenti, tutta una processione di dolore e miseria, che camminava con mille paure, con mille dolori.

E pazienza quella processione fosse stata rispettata!

Per due volte ci incontrammo nelle bande di alcuni paesi, e per due volte fummo nuovamente perseguitati, spogliati, battuti, tanto che di 80 che eravamo, arrivammo in 63 alla città.

Che disgrazia, che orrore! Lo dica in Italia come siamo trattati, lo dica e farà un'opera di carità.

Giunto a Bahia il console, ci aiutò come potè, ma cosa vuole? egli ne aveva ancora meno di noi!

Fummo imbarcati e portati a Rio.

Il console (avverto che il nostro governo per non spendere, non ha console a Bahia; ma un incaricato consolare, uno dei soliti negozianti) mandò poi vari giovanotti con dei cordiali e degli aiuti a cercare nei dintorni dei paesi quegli altri italiani che sono sparsi nei boschi, specialmente dopo le giornate del 10 e 12 ottobre, alle quali io non ho assistito, ma mi dissero furono più gravi ancora di quella del 4 ottobre.

Ora ho lasciato la famiglia a Rio e vado a S. Paolo, da alcuni parenti perchè mi aiutino. Ho perso tutto!

*
* *

Qui finisce il racconto del signor Amoretti, il quale riferisce della giornata del 4 ottobre. Mi mancano quindi le notizie dei giorni 10 e 11, alle quali accenna il *Journal do Brasil* e che il lettore del resto potrà immaginare.

*
* *

E dopo queste dolorose pagine della vita italiana, è perfettamente inutile fare commenti — tanto non servirebbero a nulla. Credo di adempiere al mio dovere *dicendo che si preparano altri tristi giorni per le nostre colonie*. Desiderei non essere profeta, ma disgraziatamente finora lo sono sempre stato. Voglio credere questa volta di sbagliarmi.

*
* *

Le notizie è proibito telegrafarle, ed il governo fa ogni possibile perchè non vengano alla luce; basti l'osservare che tali fatti, accaduti il 4, 10, 12 ottobre, vennero solo ora saputi, e perchè un giornale brasiliano li divulgò.

A me non fu permesso che di telegrafare così: — Bahia disordini — ma avrete certo compreso che la cosa era molto grave.

FERRUCCIO MOSCONI

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano, 27 novembre, sera — *Assassinio per gelosia* — In un villaggio presso Fasano avvenne un assassinio per strana gelosia.

Il contadino Antonio Guida, in avanzata età, affetto da malattia incurabile, sentendosi aggravato, fattasi avvicinare la moglie le inferse ripetutamente varie coltellate al petto, ferendola mortalmente, e dicendole: *Moriamo assieme così eviterai di rimaritarti.*

Il Guida, arrestato, si dichiarò contento di aver commesso l'uxoricidio.

Catania — Ci telegrafano, 27 novembre, mattina — *Disastro evitato* — Ieri, mentre il diretto Catania-Messina entrava in galleria Mangano, all'imboccatura cadde una grossissima frana ostruendola.

Accortosene, il cantoniere riuscì, gridando e suonando la tromba e il fischio d'allarme, a far fermare il treno, evitando un disastro.

Messina — Ci telegrafano 27 nov., sera — *Le visite del ministro Prinetti* — Il ministro Prinetti con il suo sottosegretario De Martino, l'on. Piccardi e le autorità visitò minutamente la stazione ferroviaria esaminando i progetti di sistemazione e di ampliamento. Dispose per lo studio di talune modificazioni da apportarsi ai prospetti per meglio utilizzare gli impianti proposti.

Visitò i magazzini generali e i locali di approdo dei *Ferry-boats* disponendo che venisse studiato il completamento della banchina. Dispose altresì per lo studio del collocamento di un binario lungo la banchina per allacciarlo con quello della stazione e di accesso ai *Ferry-boats*.

Visitò il bacino di carenaggio esaminando la domanda circa il prolungamento del medesimo. Promise che qualora venisse presentata una concreta domanda per la concessione per un periodo lungo non mancherà di esaminarla benevolmente insieme ai ministri delle finanze e dell'agricoltura.

Al banchetto offerto nei proprii locali dalla Camera di commercio, il ministro Prinetti oltre al segretario De Martino e ai deputati Piccardi, Florena e Deleos assistevano tutte le autorità. Al levare delle mense, il presidente della Camera di commercio ringraziò Prinetti di aver voluto visitare questo estremo lembo d'Italia, e fece voti perchè il Ministero Di Rudinì si faccia iniziatore di un'era di pace e possa durare lungamente. Il sindaco ringraziò il ministro a nome della città ed espose i bisogni del porto e la fiducia che saranno esauditi.

Prinetti ringraziò anche a nome di De Martino. Disse di esser solito promettere poco per adempiere, del resto le pretese di Messina come potè constatare *de visu* sono giuste e miti da potere impegnarsi ad appagarle almeno in gran parte.

Accennò ai vari bisogni di Messina. Conchiuse fra vivissimi applausi accettando l'augurio del presidente della Camera di commercio che il paese mercè le opere di questo ministero sia entrato in un periodo di quiete affinchè possa prepararsi a un avvenire fecondo di bene da cui possa trar vantaggio anche Messina. (*Nuovi applausi*).

Prinetti e De Martino sono partiti per Roma salutati dalle autorità.

Alessandria — *La disgrazia di un grosso commerciante della Lomellina* — L'altra mattina il sig. Rolandi Stefano, negoziante di formaggi in Mortara, transitando per via San Lorenzo, veniva colpito al capo da una persiana caduta dal secondo piano della casa ove è l'Albergo Mogol. Venne trasportato all'Ospedale in istato allarmante.

Il Rolandi è notissimo in Lomellina, e fu anche competitore prima dell'ex ministro on. Boselli, indi dell'attuale deputato on. Goja nelle elezioni politiche del collegio di Mortara.

Foggia — *Un caso d'idrofobia dopo 10 anni* — Il diciassettenne Umberto Catalano, dopo tre giorni di straziante ed orribile agonia, è morto d'idrofobia sviluppatasi pel morso d'un cane arrabbiato ricevuto 10 anni addietro.

Al disgraziato si dovette mettere la camicia di forza. Morsicò tre persone, che subito mandaronsi a Napoli all'istituto antirabico.

Mantova — *Chi è l'assassino?* — Abbiamo narrato l'altro giorno l'assassinio della *Pierina*. La questura ricerca l'assassino — ed oggi un giornale mantovano scrive:

« Mentre tante ed anche inverosimili congetture si fanno intorno a questa misteriosa e nefanda tragedia, un indizio gravissimo è sorto.

« La *Pierina*, dopo il patito furto delle due mila lire, diceva di conoscere il ladro, ma non sentivasi il coraggio di denunciarlo per paura di peggio. Ad una donna però di sua intima confidenza avrebbe palesato il nome del ladro, ripetendole che l'individuo era un brutto uomo capace di vendicarsi.

« La Questura oggi stesso interrogherà questa donna, e chissà non possa impadronirsi del bandolo della matassa ».

Mentana — *Per l'ara* — All'apertura della Camera l'on. Elia — deputato di Ancona, soldato dei Mille di Marsala — proporrà, che l'ara di Mentana, meta dell'annuale pellegrinaggio delle società radicali romane nella prima domenica di novembre, sia dichiarata monumento nazionale. L'ara di Mentana è un'ossario; come architettura val poco; nessuno occupandosene, comincia a cadere in rovina. La manutenzione per parte dello Stato costerebbe poco. Anche l'on. Baccelli *juniore* si associerà a questa domanda.

Spezia — *Una conceria in fiamme* — Un violento incendio l'altra notte alimentato da un vento impetuoso distrusse la conceria di pelli dei fratelli Alimonda.

Del vasto fabbricato, malgrado gli sforzi dei pompieri municipali, di quelli dell'arsenale e dell'equipaggio delle navi subito accorsi non restarono che i muri laterali diroccati. Nessuna disgrazia di persone.

La Ditta è assicurata. I danni sono gravissimi.

Torino — *La passione amorosa della poetessa Caselli* — Qualche tempo fa i giornali si occuparono della passione amorosa che la poetessa signora Matilde Caselli sentiva per l'on. Farini, presidente del Senato: passione che le aveva fatto commettere scenate, delle quali dovette occuparsi l'autorità giudiziaria.

Le scenate stavano per ripetersi a Torino.

La signorina Caselli fece il possibile per avvicinare l'onorevole Farini, senza mai potervi riuscire — e l'altra sera — quando seppe che egli stava per partire alla volta di Roma — essa voleva ad ogni costo introdursi nell'interno della stazione, e ci volle tutta la fermezza delle guardie per impedirlo.

CRONACA ROSA

Ieri a Venezia furono celebrate le nozze del signor Carlo Perile di Padova con la gentile signorina Maria Gastaldis, figlia del cav. avvocato Antonio.

Agli sposi, alle loro famiglie egregie le nostre più sincere congratulazioni e i più fervidi augurii.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma che è morto Valenziani professore di letteratura orientale all'Università.

A Bologna è morto Aristide Magazzari ufficiale di posta — A Parma Germano Formentini perito geometra — A Bari l'avvocato Michele Miccolis — A Cuneo il cav. prof. Giuseppe Madrazza — A Lecce Nicoletta Brunetti, sorella dell'on. comm. Gaetano — A Torralba di Sassari il proprietario Giovanni Scane — A Rovabella di Zola Predosa (Bologna) Giovanni Taboni agricoltore — A Sarzana di Spezia Ferdinando Zambelli vecchio patriotta — A Semiana Lomellina il cav. Clemente Chiaramella — A Milano il prof. Giuseppe Menozzi.

Da Firenze si smentisce la notizia data da alcuni giornali dell'avvenuta morte del marchese Vincenzo Antinori, poichè il predetto marchese trovasi momentaneamente assente da Firenze dopo aver conferito il mandato di procura generale al ragioniere Paolo Signorini.

— A Londra è morto il celebre medico-chirurgo sir Beniamino Ricardson — A Porto Principe il diplomatico francese Enrico Pascal — A Pietroburgo il generale di fanteria Giacobbe Kalkbostrovitch Alkbasow, che tanto si distinse nella campagna del 1877-78. L'estinto era membro del Consiglio di guerra dal 1894.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 novembre: S. Gregorio III.
Domenica 29 novembre: I. di Avvento.
Sole leva ore 7, m. 29, tram. 4 m. 30.

LABORATORIO CHIMICO ALLA NOSTRA DOGANA

Ci telegrafano da *Roma, 27 nov., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce presso la Dogana di Venezia il laboratorio chimico compartimentale delle gabelle.

Le Regine d'Olanda visitarono ieri mattina la Chiesa ed il tesoro di S. Marco, poscia il palazzo Ducale e la Biblioteca Marciana.

Le Regine mostrarono vivo interessamento alle spiegazioni dell'interprete Zanon e la Reggente si rivolgeva spesso volte verso la figlia per ripeterle le spiegazioni stesse.

Nella Biblioteca, oltre che su molte opere, fermarono la loro attenzione sul breviario Grimani che il prefetto della Biblioteca cav. Castellani presentò loro illustrandolo.

Prima di lasciare il palazzo le Regine apposero le loro firme sul registro dei personaggi illustri.

Dopo la colazione, ricevettero all'Albergo il console comm. Leopoldo Bizio, intrattenendosi seco lui affabilmente per oltre mezz'ora.

Alle due montarono in gondola e visitarono la Scuola S. Rocco e la Chiesa dei Frari. Lasciata la gondola percorsero a piedi le Mercerie. Alle quattro rientrarono all'Albergo per il *the*.

Del senatore Deodati anche al Tribunale penale fu fatta la commemorazione d'iniziativa dell'avv. Villanova, mentre a quello Civile fu fatta dall'avv. Botti.

Buona usanza — Il comm. Giovanni Paulovich in morte del compianto senatore Deodati offre a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I* lire *una*.

Il regolamento sugli spiriti — Nell'intento di evitare ad esercenti di incorrere in contravvenzioni, diamo qui le norme portate dalla legge 8 agosto 1895, n. 486 e dal regolamento 8 luglio 1896, n. 289:

A chiunque voglia tenere nel proprio esercizio una quantità di spirito, acquavite ed anice (sambuco) complessivamente fra le tre qualità, litri 20, corre l'obbligo di farne denuncia entro il primo dicembre all'ufficio tecnico di finanza.

Detta denuncia deve essere presentata in semplice esemplare che verrà fornito dall'ufficio suddetto, allegando i documenti comprovanti la provenienza dei generi che si denunciano (bolletta circolazione) e devesi dichiarare se la vendita avvenga al minuto nello stesso esercizio e cioè a meno di 10 litri, oppure se la vendita si fa all'ingrosso, che si intende a più di 10 litri.

Chi vende all'ingrosso è obbligato tenere un registro di carico e scarico, mentre per chi vende al minuto basterà che faccia la denuncia.

A chi non soddisfa a tali disposizioni sono riservate multe gravissime, poichè gli articoli sopracitati saranno considerati di contrabbando.

La neve, appena cessato il vento di tramontana, che soffiò impetuoso per tre giorni, ci fece una prima visita ieri, a lunghi intervalli quasi per tutta la giornata, ma a fiocchi umilissimi, che non tappezzarono neppure debolmente nè i campi, nè le vie delle città.

Un macellaio truffato da un recidivo. Col pretesto di collocarlo in qualità di direttore presso un esercente trattoria, certo Natale Ferdinando Bonati di 52 anni da Adria, sensale di piazza dimorante a Castello 1202, si fece consegnare lire 4.80 dall'ex macellaio Giusto Raduzzi di 63 anni, abitante a Cannaregio 3004, dicendogli che tale somma occorreva per rilevare dal tribunale i suoi certificati penali.

Il sensale non si fece più vedere ed al macellaio pervenne la notizia che il briccone era fuggito ad Udine.

Sporse quindi querela contro il Bonati che fu deferito all'autorità giudiziaria. Altra volta il Bonati fu denunciato alla punitiva giustizia per lo stesso reato.

Sacchi vuoti spariti — Marco Bizio, agente della ditta Felice Tomasutti, che ha studio e deposito a S. Francesco della Vigna, 3059, collocava l'altra mattina nell'atrio della casa alcuni involti contenenti sacchi vuoti.

Poco dopo non trovò più un involto, con entro ventinove sacchi del complessivo valore di L. 15.

I sacchi sono tutti marcati esternamente con le iniziali F. V. T. divise ciascuna da una stella.

Dei ladri nessuna traccia.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Sotto l'impero di una grande commozione l'ammalata si arrestò di nuovo affranta.

— Firmin avrà avuto un motivo ben grave per mancare così alla parola che vi aveva dato, osservò Léonard, dopo un'istante.

Un sorriso amaro curvò le labbra di Marta, che riprese:

— Il notaio mi lasciò piangere, e quando le lagrime mi mancarono, approfittando della calma che mi procurava la contrazione dei nervi:

— Ecco una lettera di Firmin, gli dissi. Quella lettera, amico mio, voglio farvela leggere, la ho conservata, aprite l'armadio a specchio vi prego.

Léonard fece girare la chiave del mobile che Marta gli aveva indicato e lo aprì.

— Vedete quel cofanetto coperto in cuoio di Russia, sul secondo scompartimento, datemelo e passatemi egualmente un mazzo di chiavi che si trova vicino, a sinistra, sotto i fazzoletti.

Appena ebbe nelle mani il cofanetto ed il mazzo di chiavi, mediante una di queste, ella aprì la cassettina e ne tolse una lettera che passò a Léonard.

Ecco ciò che conteneva:

Mia cara Marta,

« Sappi che mio padre morente, ha fatto giurare a mia madre, sul mio capo, ch'ella non acconsentirebbe giammai alla nostra unione, e che, molto ammalata anch'essa, per deferenza alla volontà formale di suo marito, e, per essere certa, che io la rispetterei sempre, mi ha forzato a sposare la figlia di una delle sue amiche di collegio.

« L'amico nostro signor Julien, che si assume l'incarico di questa lettera, ti rimetterà dieci mila lire mediante le quali colla tua attività e la tua intelligenza, saprai, ne sono certo, metterti al salvo dal bisogno.

« Non dimenticherò mai, nè la tua tenerezza, nè la tua virtù, nè il tuo coraggio, nè la tua abnegazione, e se ormai tutto dev'essere finito tra noi, sii certa che avrò sempre per te la stima più sincera.

« Addio, sii felice.

« Firmin ».

— Ebbene, che ne dite? chiese Marta a Léonard, quando questi ebbe terminata quella lettura schiacciante.

— Vi dicevo bene che doveva esservi...

— Commedia! interruppe l'ammalata.

Egli più non mi amava, ecco il solo motivo. Cercate una parola di rimpianto, di reale affezione, non dico d'amore, in questa lettera, non la ritroverete, ed in qual modo il di lui padre morente avrebbe potuto chiedere alla moglie sua di fare un giuramento, quando l'apoplessia ha fulminato il sig. Magean?

Léonard si tacque, comprendeva che Marta aveva ragione.

Indovinai tutta la verità immediatamente, ella riprese, ed afferrando i viglietti di banca, stavo per stracciarli, quando il notaio mi fermò gridando: « Quale pazzia! pensate che siete per divenir madre! la distruzione di questi valori non approfitterebbe che alla banca di Francia. » Una sola parola mi aveva colpito; madre, sì, stavo per esser madre, e questo pensiero, non aveva arrestato colui al quale avevo ceduto, riguardandolo già come mio sposo, offrendo il mio cuore alla sua passione passeggiera, quando mi giurava che il nostro legame, santificato dal matrimonio, sarebbe eterno, e per farmi scusare il suo tradimento, mentiva allegando un giuramento, che materialmente non aveva potuto esigere un uomo colto d'apoplessia. A quel colpo di fulmine, turbata, fuori di me, avida di vendetta, mi dissi che doveva anch'io ingannare l'impostore, ed esclamai: « Voi credete che io stia per divenir madre, signore; grazie a Dio, non è vero, non avrò il dolore di dover amare il figlio di colui che disprezzo a buon diritto, del seduttore spergiuro che dopo gli impegni più sacri, mi getta oggi un tozzo di pane come se mi avesse comperata, il miserabile, ed osa dirmi: noi siamo liberi!.. »

Il signor Julien cercò invano di calmarmi e tuttavia, avendo io compreso che la collera mi aveva trasportata troppo oltre, ma che mi era impossibile di ritornare sulla dichiarazione falsa suggeritami dalla disperazione, esasperata altrettanto contro di me quanto contro l'ingrato il cui abbandono per sempre mi perdeva, nulla volli udire. Ed il notaio si ritirò portando seco la convinzione che il mio preteso stato non fosse che uno strattagemma.

L'indomani volli rinviare il denaro, ma l'emozione che avevo provata il dì prima, era stata tanto forte che dopo ventiquattr'ore di indiscrivibili sofferenze durante le quali cento volte credetti morire, ho messo al mondo il mio Saviniano.

Dicendo queste parole, la giovane madre gettò sulla culla uno sguardo di suprema tenerezza, e dopo aver ripreso un po' di forza, ciò che fu abbastanza lungo perchè la commozione l'aveva letteralmente annientata:

— Lo chiamai Saviniano, perchè la mia nonna si chiamava Savina. Quando penso, che fu al letto di morte di quella santa creatura che Firmin mi giurò per la prima volta che io sarei stata sua moglie...

— Non parlate più, non pensate più a queste cose tristi, mia cara Marta, disse Léonard; ritornerò domani.

— Domani, io sarò morta, senza dubbio, amico mio, lo sento, e debbo rivolgervi una preghiera.

— Sono pronto ad ascoltarvi, ma rassicuratevi, le mie cure...

Ella lo interruppe con un cenno del capo negativo di cui non comprese che troppo la disperante convinzione, e, temendo anche egli la brusca e pronta fine di tutti i dolori della povera donna, prese le di lei mani tra le sue, e constatò senza farne mostra, l'indebolimento gravissimo dei suoi polsi aspettando che ella potesse proseguire, ciò che fece poco dopo in questi termini:

— Avevo serbato il denaro.. per mio figlio, ed appena potei muovermi, quantunque sofferente ancora, perchè dopo la sua nascita, io sono una vera martire, amico mio, lasciai la campagna e, dopo aver dato a balia il mio Saviniano, mi associai ad una mia antica compagna di lavoro; ma sempre ammalata, non potei molto occuparmi del nostro magazzino, e dovemmo venderlo; aveva perduto i tre quarti del denaro che Firmin mi aveva inviato, mi posi in letto poco dopo, non mi sono più rialzata, e avevo ripreso mio figlio.

(Continua)

Regia Marina — Il tenente di vascello Dilda Italo sbarcherà dal *Castelfidardo* e si recherà subito a Genova per imbarcare sul *Garigliano* in luogo dell'ufficiale Jauch Oscar.

Questi è destinato ad imbarcare a Spezia sulla torpediniera 145, in surrogazione dell' altro ten. di vasc. Leonardi Michelangelo che ne sbarcherà per comprovati motivi di famiglia.

I guardiamarina Areso Francesco e Siriani Giuseppe sono promossi sottotenenti di vascello.

Il *Piemonte* è giunto a Montevideo, il *Provana* è partito da Aden per Zeila, il *Vespucci* è giunto a Venezia, il *Garigliano* è giunto a Genova.

Comunicato — *Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie* — La riunione della presidenza e dei relatori delle provincie per continuare la discussione del programma del Comitato è fissata per le ore 3 di oggi nella sala della presidenza al Liceo Marcello (S. Fantino).

Stato civile — Bollettino del giorno 27 novembre: Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Decessi: Ferro Maria d'anni 80, nubile, cameriera — Reali Olivotti Maddalena, 73, vedova, ricoverata — Dadreville Pia, 48, nubile, casalinga — Damian Elvira, 23, nubile, perlaia — Linetti Giuseppe, 75, vedovo, già incisore — Comacchio Bortolo, 74, coniugato, pens. Capit. Porto — Cappello Bortolameo, 51, coniugato, calzolaio — Moro Vincenzo, 44, coniugato, sarto — tutti di Venezia — Jarrin Ferrari Gabriela, 63, vedova, r. pensionata, Roma — Zanne De Masch Graziosa, 42, coniugata, casalinga, Belluno — Tarchetto Bonora Bonora Santa, 36, coniugata, casalinga, Murano — Sangiorgio Luigia, 23, nubile, suora di Carità, Bussono — Vannarone Marzio, 69, coniugato, r. pensionato Cantalice.

Più 5 bambini al disotto degli anni 1.

Per finire — Il *nonno*, osservando il suo bambino che disegna sulla sua tabella tanto crocette: — Che talento meraviglioso! E' un giorno che egli frequenta la scuola e sa già scrivere il mio nome!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* in latino lode, personale
L'*altro*, felice lui che ha il *totale*.

Spiegazione della sciarada d'ieri: FIRMA-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

LA MAMMA

commedia in 3 atti, di Marco Praga, recitata iersera al « Goldoni » dalla Compagnia Paladini Zampieri.

Sette personaggi e una cameriera. Dei sette solo tre necessarii e indispensabili alle ragioni del fatto psico-etico-drammatico: Federico, Fulvia, Giulia — marito, moglie, figliuola. Gli altri più o meno complementari o illustratori: Fanny, altra figliola, posta a formare contrasto di carattere con la sorella — Emanuele, l'amante della moglie, un essere insignificante — Teresa Albate e Amelia Campodolcino, personificazione dell'etica positiva e dell'etica sociale.

Il fatto semplicissimo: Fulvia, adultera, è separata dal marito. Nella sentenza disgiungente il coniugio sta scritto dell'adulterio ed è stabilito che le due figliuole rimangano col padre. Fulvia vive con quell'altro. Otto anni son trascorsi dal momento fatale e la Giulia deve prendere marito, un Cittiglio, impostole dal padre, più vecchio di lei e da lei non amato. A questo punto rientra in campo la madre — ossia avviene un contatto tra madre e figliuola, dopo tanti anni di separazione, uno di quei contatti cioè che sulle scene hanno vellicato tante glandole lacrimali di anime dolci e sensibili quante certo non ne hanno irritato a cuoche e a sottocuoche tutte le cipolle di Sottomarina unite assieme. Giulia si confida nel seno materno e Fulvia le promette che... non sposerà il Cittiglio. Naturalmente l'avvenuto colloquio provoca una scena violenta fra la Giulia e suo padre. Giulia scappa dal paterno lare e si rifugia fra le braccia della mamma. Da questa però, prima che cali per l'ultima volta la tela, è strappata dal padre, e il distacco avviene consenzienti la figliuola e la madre stessa.

Qui sento a mormorare che il soggetto ha tanto di barba — e non nego. Ma gli studii profondi di quel tedesco, che elencava e classificava anche i battiti del cuore e i contorcimenti del ventricolo, mi apprendono che i soggetti drammatici — bene elencati e classificati — non sono che 47. C'è poco quindi da scegliere. E Marco Praga ha scelto dove gli è sembrato che vi potesse essere ancora qualche cosa di nuovo e di originale.

Egli — verissimo — sprofonda l'amo nelle acque dove prima di lui hanno pescato, per dir dei più noti e rispettati, il Giacometti, l'Uchard, il Sardou; — ma egli, il Praga, che si ricorda della *Moglie ideale*, rimasta anche dopo questa *Mamma* il suo capolavoro, bandisce dalla nuova commedia tutte le esteriorità romanzesche, fuor del comune e del reale che ormai anche il pubblico più ingenuo scopre a occhio nudo nella *Colpa vendica la colpa*, nella *Fiammina*, nella *Odette*; — quindi nella *Mamma* niente ombre paurose e misteri stupefattori, niente sepolcri vuoti e venerati, niente lusso di apparato scenico, niente orgie, niente signore velate e tremanti di farsi scoprire, niente suicidio finale. Fulvia vive nella stessa città dove vivono suo marito e la sua figliuola; alle figliuole non si parla mai della mamma; è però impossibile che non ne conoscano vita e peccata. E nessun altro particolare nella compagine scenica se non quelli indispensabili alla tesi — e perciò una commedia — lo dico subito — riuscita monocorde e quindi grigia e monotona.

Ma — parrebbe di poter concludere — per quanto monotona, pure, poichè immune da pecche romantiche, dev'essere essenzialmente e intellettualmente moderna; audace nella concezione e nel linguaggio, verosimile nel fatto, rigorosamente logica nelle deduzioni, alta nello scopo...

Ebbene no! Il romanzesco, tolto alle esteriorità, è entrato — a mio avviso — nello spirito della commedia.

Se non m'inganno, e credo di non ingannarmi, il Praga qui vuole bandire i diritti della madre anche contro le leggi sociali, anche contro la morale corrente — e tende a far apparire Fulvia la vittima, Federico (il marito) il tiranno. Infatti quelle due signore, alle quali accennavo dapprima — l'etica positiva e l'etica sociale — che cosa ci stanno a fare nella commedia, se non a dire ciò che pensa l'autore dei personaggi che ha creato, e ciò quindi che ne deve pensare il pubblico? E, se così è, la signora Teresa — l'etica positiva — una vecchia signora irreprensibile, parteggia apertamente per Fulvia e ne sostiene i diritti; Amelia Campodolcino — l'etica sociale — una ipocrita disonesta, o una disonesta ipocrita, se vi piace meglio, parteggia per i diritti del marito. Dunque, nella idea dell'autore, gli onesti votano per Fulvia, i disonesti per Federico.

Ed è qua appunto il vizio capitale della commedia.

* * *

Fulvia, infervorata di questo apoftegma fabbricatosi per proprio uso e consumo: *Le leggi colpiscono la donna adultera, ma non la madre*, governa di conformità la propria azione. Solo alla fine s'avvede che il dogma è sbagliato.

Infatti per poter vantare, nel momento in cui li vanta, i suoi diritti di madre, Fulvia dovrebbe essere stata una buona madre. Invece non è che... un'altra delle tanti madri per ridere. Mi spiego. Federico è stato un marito scioperato, malvagio, vigliacco, che ha accumulato tradimenti su tradimenti, che non ha neanche rispettato la casa coniugale. Perchè Fulvia non si è chiusa nella maternità e non ha rispettato il proprio decoro? Applicando la legge del taglione, s'è preso un amante, provocando la sentenza separatrice! Uscendo sdegnosa dalla casa maritale, ha pensato alle figliuole che, divenute grandi, avrebbero saputo, avrebbero chiesto della madre? Ma più! S'è accasata con l'amante — e, pur vivendo *onestamente soltanto con lui*, quasi in segreto, non ha distrutto perciò la disonestà iniziale, anzi l'ha raffermata, sigillata, direi quasi legalizzata con la condotta futura. Che sacrificio ha compinto lei per la salute delle sue bambine? Forse negli otto anni trascorsi non le ha nemmeno cercate, vedute, anzi le ha evitate, se, quando le compare Giulia davanti, stenta quasi a riconoscerla. In lei potè più l'odio verso il marito che l'entusiasmo per le figliuole; — il suo vizio è ricoperto di una vernice onesta, ma la vernice, troppo leggiera, si scrosta da ogni parte!

Invece il marito s'è condotto ben diversamente: appena rimasto solo, smise le abitudini scioperate di prima, dedicandosi tutto alla educazione delle figliuole. Naturalmente questa si è risentita della condizione anormale della famiglia, ma di chi la colpa, se non della madre, la quale egoisticamente ha pensato a sè e non al frutto del ventre suo?

Il marito che Federico vuol imporre indegnamente a Giulia non è che un anello della catena, la goccia che fa traboccare la bilancia a favore del marito e contro l'adultera, anche contro la mamma.

Giulia, sotto l'impero del primo colloquio con la mamma, può ben gridare al padre: *Giudica la moglie, la madre no!* — può ben Fulvia esclamare: *Che vale la vostra sentenza, se Giulia fra lui e me ha scelto me!* — istintivamente si sente che il vero sta nelle parole di Fanny alla sorella: — *Il nostro posto è qui nella casa di nostro padre; il rispetto della gente è per questa e non per quella casa!...*

Ecco perchè è romantico, falso il voler che noi — dalla platea — piangiamo sulla sorte di Fulvia e gridiamo *raca* contro Federico. Non ci batteremo nelle braccia di costui, nell'esteriore antipatico; siamo anche disposti a perdonare alla Fulvia, ma non a portarla in trionfo.

* * *

Come ho detto, la fine è logica e il trionfo di Fulvia, dell'adultera-madre, non lo vuole nemmeno l'autore — tanto che egli stesso inspira dentro al cervello di Giulia, della figliuola, la verità sociale che, in questo caso, è anche la verità etica. Ma è per lo meno strano che Giulia — così intelligente e franca — codesto vero non lo abbia compreso anche prima, ed è altrettanto strano che il Praga — così arguto e fine calcolatore dell'effetto scenico — non abbia capito che la *intonazione* della commedia, l'aureola avvolgente i personaggi contrastano col finale, tanto da farlo apparire falso mentre è giustissimo; allo stesso modo che certe *ficelles*, sulle quali altri hanno insistito e io sorvolo (leggere le lettere a voce alta perchè le oda il pubblico, ascoltare dietro le porte) — sono incompatibili alla solennità del caso drammatico che si voleva illustrar sulla scena.

E non è a dire che il Praga — analizzatore acuto dei suoi soggetti — non abbia qua e là cercato di prevenire le obbiezioni e di risponderví — ma il *tono* generale della concezione non cambia per questo; certe frasi di Fulvia non contengono ragioni, bensì cavilli.

* * *

Ho detto la commedia monocorde e monotona — ho detto che vi sono in essa dei contatti così commoventi da strappare le lacrime al più incancrenito nello scetticismo, contatti però che hanno una efficacia, dirò così, naturale piuttosto che estetica.

Così avvenne iersera che il pubblico — elegante, affollato — si commovesse profondamente a quei punti e li plaudisse quasi con entusiasmo — mentre dal contegno durante le altre scene e dalle discussioni negli intermezzi si capiva che la commedia — se lo commoveva per le ragioni anzidette — viceversa non lo convinceva.

E non lo convinceva — dico io — perchè il Praga, riprendendo il soggetto trito — poteva (e lo aspettavo da lui) rivestirlo di moderna forma e impostarlo e condurlo e risolverlo a moderni intendimenti — e non l'ha fatto!

Il successo insomma vi fu, esplicatosi in applausi e chiamate dopo le tre scene principali e dopo ciascuno degli atti — ma non il successo che l'autore di *Moglie ideale* e delle *Vergini* deve desiderare. E' stato apparente, evanescente, perchè superficiale.

* * *

L'esecuzione in qualche tratto lenta e pesante — ma nelle scene, fatte per l'applauso, calda, sentita, efficace. La Mariani ha pianto singhiozzato, pregato, imprecato da artista vera, che trova nelle corde del sentimento la nota giusta. La Mazzocca non ha esagerato mai e con la Mariani nella scena del prim'atto — la più bella del lavoro — è stata interprete perfetta. Vero, come sempre, il Paladini. Ottimi gli altri.

Il Praga è stato sulla scena capito nell'assieme, nei particolari, nelle intenzioni, in tutto.

TONI

Stasera *La mamma* si replica.

Rossini — Stasera un'altra rappresentazione della *Forza del Destino*. Vi canterà di nuovo la signora Cerne, la quale, ristabilita in salute, l'altra sera riassunse con brillante successo la parte di Eleonora.

Malibran — Le serate di Emilio Zago si seguono e si rassomigliano. Anche il popolarissimo attore si *beneficò* recitando la riduzione veneziana di una famosa *pochade* intitolata *El viagio dei Berlurconi* — e il pubblico, numerosissimo, rise molto e molto applaudì.

— Stasera, penultima recita della stagione, si ripete l'*Amor sui copi*, una commedia che deve il suo successo alla scena sui tetti, scena che ebbe perfino l'onore di una riproduzione fotografica del Jankovich.

— Domani ultima domenica della stagione, due recite — una alle 2 1[2, l'altra alle 8 1[2.

Posdomani la Compagnia Zago Privato parte per Trieste.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono in data 27 novembre:

(*a.*) Ieri sera ebbe spettacolo in onore del maestro Francesco Battaglia direttore d'orchestra della *Gioconda*. Le ovazioni di ieri sera dettero nuova prova della simpatia ch'egli colla sua capacità ha saputo cattivarsi nel pubblico.

L'opera fu preceduta dalla sinfonia del *Guglielmo Tell*, eseguita la quale, il maestro fu obbligato a presentarsi più volte alla ribalta e a concederne il *bis*.

Al finale dell'atto terzo poi il *bis* si chiese insistentemente come ogni sera.

Oltre agli applausi non mancarono regali al distinto maestro.

Teatri di Padova — Ci scrivono 27 novembre:

(*S*). Continuano le piene beneficiate nella sala del *Garibaldi*. Così il successo della cassetta è un fatto, ormai, compiutissimo.

Seguitano gli applausi alla Biondelli (dolcissima *Gildo*) ed allo Saremella.

Martedì ripresa del *Faust*, col basso Nicoletti. Viene da Treviso, dove piacque nella *Bohème*.

Le notizie, che prima vi mandai sui faturi spettacoli del *Verdi*, hanno impressionato lietamente la cittadinanza, che saluta con vive speranze, questo energico tentativo della Società del Teatro per rialzarne le sorti.

Congratulazioni cordiali alla benemerita presidenza, cogli auguri migliori.

Il concorso drammatico — Si ha da Roma che ier l'altro si è riunita la Commissione che doveva aggiudicare il premio di 2000 lire per il miglior dramma e commedia secondo le prescrizioni del concorso. Una sola commedia concorreva, *L'Infedele* del Bracco, ma il giury con 6 voti su 7 votanti dichiarò di non concederle il premio perchè troppo cruda l'immoralità dell'ambiente.

La Commissione aggiudicò anche il premio di 1000 lire per la tragedia — e lo divise fra *I vindici del Varo* del prof. Albini e *Savonarola* del Gallotti. Quattro ebbero menzione onorevole.

Spettacoli d'oggi

(Eccezioni a sorpresa)

Rossini — Ore 8 1[2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1[2 - *Mamma!*
Malibran - 8 1[2 - *Il viaggio dei Berlurconi*
Minerva - 7 1[2 — Gran ballo *Jone* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Brillanti e firme false

E' questa la causa, che ha tenuto occupato il Tribunale per quasi tutta la giornata.

Gli imputati sono due: Giacomo Bosato di ventitre anni e incensurato, lapidario, e Giovanni Trois di ventisei anni e pregiudicato.

L'atto di accusa considera il primo imputato di appropriazione indebita qualificata continuata per avere in Venezia nel giugno '95 convertito in proprio possesso, impegnandoli presso il Monte di Pietà di Venezia alcuni brillanti del valore di lire trecento, a lui affidati come artefice dal triestino Francesco Patracco, per la pulitura e faccettatura, e nell'agosto successivo convertito in proprio possesso, impegnando presso il Monte di Pietà di Padova, un brillante del dichiarato valore e di lire millecinquecento, consegnatogli per la lavorazione da Girolamo Massimi di Genova.

Il secondo poi è chiamato a rispondere di complicità nell'appropriazione indebita, e di delitto continuato per aver falsificato sullo scartafaccio di distribuzione delle corrispondenze raccomandate e assicurate la firma dell'assente Giacomo Bosato.

Il Bosato non nega il fatto per l'estremo bisogno in cui versava in seguito alle traversie domestiche.

Il Trois ammette di aver falsificato le firme, ma coll'autorizzazione del Bosato.

Il P. M. chiaramente e brevissimamente pronuncia la sua requisitoria concludendo colla domanda di due anni e sette mesi di reclusione e centocinquanta lire di multa per il Bosato e di quattro anni e quattro mesi di reclusione e lire trecentocinquanta di multa per il Trois.

Dopo la difesa degli avvocati Grubissich e Orlandini, il Tribunale condanna: il Bosato ad un anno, cinque mesi e mezzo di reclusione e a centonovantacinque lire di multa; il Trois a quattro anni, tre giorni e sette giorni di reclusione e a centosette lire di multa.

L'immancabile

Il pregiudicato, sorvegliato speciale e macellaio Carlo Armani, detto *Napoli*, per contravvenzione e oltraggi agli agenti è condannato a due mesi e ventisette giorni di reclusione e alla multa di lire centocinquanta.

Pres. Sommariva — P. M. Fracassi.

Corte d'Assise di Padova

Il delitto di Valsanzibio

Il processo per l'omicidio di Valsanzibio si è chiuso — alle Assise — con la condanna del Sanni Francesco a tre anni ed 11 mesi di detenzione.

Corte d'assise di Udine

Processo per lesioni gravissime

Ci scrivono da Sacile:

Tempo addietro vi partecipai come questo brigadiere dei RR. carabinieri avesse proceduto all'arresto del latitante Luigi Pezzutti, imputato di lesioni gravissime a danno della guardia forestale Pietro Bravin.

Giorni or sono si costituì spontaneamente nelle carceri di Udine l'altro imputato Cordasso Andrea.

Il venticinque e il 26 corrente gli imputati comparvero alle assise, assistiti dai signori avvocati G. B. Cavarzerani e Mario Bertacioli.

Il dibattimento fu emozionante: due testi vennero arrestati, malgrado le vivissime proteste della difesa.

Andrea Cordasso assunse sopra di sè tutta la responsabilità del fatto, proclamando l'innocenza dell'altro accusato.

I testi arrestati, più volte eccitati dal signor presidente, comm. Vanzetti, a ritirare le loro affermazioni sotto promessa di immediata libertà, virilmente invece le mantennero.

Il P. M. concluse per l'assoluzione del Pezzutti e per la condanna del Cordasso.

L'avv G. B. Cavarzerani in una arringa, durata due ore, sostenne doversi escludere la *deformazione permanente*, doversi escludere la malattia ed incapacità al lavoro durante oltre 60 giorni, doversi escludere l'indebolimento di un senso — doversi ammettere soltanto la lesione guarita entro 20 giorni colla scriminante della legittima difesa, o quanto meno colle scusanti della ubbriachezza o della provocazione.

L'avv. Mario Bertacioli con molto valore sostenne le stesse tesi defensionali.

In esito al verdetto dei giurati, che negò la partecipazione del Pezzutti, e che affermò la colpabilità del Cordasso limitatamente alle lesioni leggiere, col beneficio della ubbriachezza e delle attenuanti, la Corte, applicato anche il condono di tre mesi, mandò assolto il Pezzutti e condannò il Cordazzo a soli due mesi di reclusione, computata la pena sofferta.

SPORT

Festa d'armi

Al Comitato promotore della festa, presieduto dal comm. Paulo Fambri, pervennero le adesioni dei maestri Ponzoni Vittorio della Società Bentegodi di Verona, e di Franchini Ardito del Reggimento cavalleria *Lucca*.

Essi desiderano incrociare le loro spade col forte Pini, il quale accetta di buon grado questi assalti.

Il Ponzoni ci viene descritto come dei più coscienziosi, dei più seri e dei più valenti insegnanti di scherma del Veneto, ed il Franchini fortissimo tiratore che fra qualche anno farà molto parlare di sè.

La smarra sarà tenuta dal sig. Girolamo Peres, al quale con gentile pensiero, il Comitato ha destinato di affidare l'onorifico incarico.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57 98	57 52	57 39
Termometro centig. al Nord	1.8	0.8	2.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	92	71
Direzione del vento	NE	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 5.6 min. di oggi 0 2.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 27 novembre — (*S.*) — Furti e P. S. — Oggi il Monte di pietà è stato visitato da una dozzina di persone — tutte danneggiate dagli ultimi furti. Esse passarono in rivista parecchi pegni, secondo le indicazioni fornite dalla P. S; ma fu opera inutile — Nessuno riconobbe, negli oggetti presentati, la propria roba.

La P. S confidava molto sopra questa prova, che doveva venire come conferma di altri indizi, raccolti specialmente, a carico di un certo S. M., noto frequentatore delle aste del Monte ed ex-guardia daziaria, messo ora, provvisoriamente, al Paolotti.

Invece la prova fallì completamente.

A questo cenno di cronaca bisogna ch'io aggiunga un breve commento.

I furti a Padova sono in piena rifioritura. Si svaligiano le case, che è un piacere — ed a tutte le ore.

Ma io non griderò la croce addosso alla Questura per questo esodo forzato di suppellettili personali e domestiche. La questura fa quello che può; anzi molte volte, fa dei veri miracoli di abilità e di prontezza nel colpire i birbanti.

E' il sistema che ha tutta la colpa. Non so se succeda così anche altrove; ma qui, a Padova, si cambiano ispettori, delegati, guardie ad ogni momento. Appena un delegato — giovane, magari, e desideroso di far carriera — ha cominciato a conoscere un poco l'ambiente della delinquenza locale; appena ha raccolto nel suo *carnet* i connotati del fiore della canaglia cittadina — lo scaraventano lontano, lontano, forse per riscaraventarlo ancora, di là, ove avrà rifatto, come a Padova, la sua tela di Penelope.... questurina.

Così dicasi delle guardie e dei graduati annessi, costretti a girare per le bolgie del delitto, stavo per dire italiano, come altrettanti dannati danteschi.

E' naturale, quindi, che molte volte il delitto passi sotto il naso di questa brava gente senza ch'essa lo avverta, meglio, possa avvertirlo.

E se si aggiunge anche la esiguità del numero delle guardie, ridotte a meno dei soliti quattro uomini e un caporale, si capirà subito come qualmente non ci sia niente da stupirsi se, accanto al Salone, si ruba quasi a mal salva.

In verità, la questura, ripeto, non merita rimproveri.

Che cosa volete, per esempio, che possa fare il cosidetto *pattuglione* composto della mastodontica schiera di.. *tre guardie?*

Insomma — è il sistema che non va — e non va perchè è il governo che comanda così — come, del resto, ha comandato sempre.

Speriamo nell'on. Serena!

Immane incendio — In territorio di Anguillara Veneta, località Ca' Corbe, il signor Fruttuoso Centanin, tiene una grande agenzia rurale. L'altra notte, per motivi ancora sconosciuti, s'appiccò il fuoco ed in breve la grandissima stalla e n quaranta capi di bestiame rimasero distrutti.

Nel danno vanno compresi pure parecchi quintali di fieno.

Dicesi che il danno complessivo ammonti ad oltre 10000 lire.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre p. v. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 novembre — (*a*) Le elezioni commerciali sono indette per domenica 6 dicembre p. v.

Scadono di carica i consiglieri: avv. Roberto Andolfato, comm. Graziano Appiani, ing. Gio Della Rovere, ing. Domenico De Toffoli, cav. Costantino Gei, cav. Angelo Malvolti, Nicola Visnello, cav. Antonio Visentin Venerando.

Il mercato della p. v. settimana sarà anticipato a lunedì 7 dicembre, essendo festa il seguente martedì 8.

Triste fine! — Ieri mattina la contadina Favarato, di S. Giuseppe, percorrendo una viuzza di quel suburbio, inciampò nel cadavere di un uomo. Furono sul luogo le autorità, e il cadavere venne fatto trasportare all'ospitale.

Dopo molte ricerche e per via di induzioni il morto venne riconosciuto per l'ex-maestro comunale di San Andrea di Cavasagra (Vedelago), Luigi Montini.

Il giorno prima era stato a prezzo della legna alla signora Giacomelli: infatti poco distante dal posto dove fu trovato morto il M. [illegible] ricuperato un carretto tirato da un [illegible] che il povero ex maestro, un po' brillo, [illegible] dal carretto, trovando così miseramente [illegible]

All'unione cattolica agricola la conferenza del cav. Solari sul *metodo di concimazione*, interessò molto un pubblico numerosissimo composto quasi esclusivamente di preti e di contadini. Ci si [illegible] domani, sabato, alle 11 ant. il Solari terrà all' *Unione* un'altra conferenza sullo stesso argomento.

La neve ha fatto oggi il suo debutto anche a Treviso: è caduta fina, fina, fortunatamente senza attecchire, dalle 7 di stamane alle 3 pom.

Grave disastro

3139 inondati

S. Donà di Piave, 27 novembre — In seguito alle rotte dei fiumi superiori e specie per quella del Monticano, si riversò sui nostri canali di scolo tale quantità d'acqua, che, superati e rotti tutti gli argini, sino dal giorno 17 corr. inondò per oltre 3000 ettari di territorio in questo comune.

Abbiamo in mezzo a questo nuovo lago 374 case d'abitazione, con 414 famiglie composte di 3139 individui, i quali non possono uscire senza ricorrere a una barca o a una zattera.

Non ci sono pericoli immediati di persone, ma chi ci garantisce che tanti miseri casolari, possano resistere a lungo sbattuti continuamente dalle onde!!!

In tale frangente è giusto e doveroso tributare elogio alle autorità municipali, che seppero mostrarsi pari alla triste situazione; provvedendo che con un buon servizio di barche si portasse sollievo ai più bisognosi; nulla invece hanno fatto le superiori autorità.

E' vero che qui da noi ancora non si conosce la nuova industria di battere la gran cassa, ad ogni più meschino disastro, per avere il sussidio e l'elemosina; ma è pur vero, che sono di già passati dieci giorni in cui 3139 persone si trovano prigionieri delle acque nelle condizioni più disastrose! — ed è pure un fatto, che nelle migliori ipotesi di bel tempo avvenire, ci vorrà per lo meno un mese prima che le acque si ritirino nei loro canali; ed intanto chi provvede a tanti disgraziati?

Col ventre vuoto non si ragiona, la fame è una cattiva consigliera; prevenendo dunque a tempo, si fa un'opera santa di carità e si evitano guai peggiori ed irreparabili.

Mentre scrivo, incomincia a nevicare ed il pensiero si porta a quei poveri 570 bambini confinati in un solaio od in un fienile privi di fuoco e fors'anco di cibo!

Lendinara, 27 novembre — Decesso - Ieri, sulle ore pom. cessò qui di battere un cuore che aveva palpiti per tutte le miserie; giovane di forti propositi, buono, virtuoso, e che a soli 27 anni aveva già toccato il più alto onore del foro.

Era anche consigliere comunale nella sua città e sindaco del Comune di Villamarzana Ardicco De-Zaccaria, d'ingegno non comune, dedicava il suo tempo fra gli studii e le cure amorose della famiglia adorata. Egli è stato tolto non solo all'affetto intenso della madre e del fratello, ma all'amore di tutto il paese.

Oggi avranno luogo i funerali che riusciranno imponenti.

Possa essere di conforto agli addoloratissimi ed inconsolabili parenti, il sapere che la memoria del carissimo estinto rimarrà perenne in quanti lo conobbero.

Rovigo, 27 novembre — Consiglio Comunale — Per la sera di martedì, 1 dicembre, è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare il lungo ordine del giorno che era stato preparato per la seduta dello scorso martedì.

La guarnigione — Il battaglione dell'87, che era distaccato a Rovigo si è recato a Maserà per le esercitazioni di tiro. Pel servizio territoriale è venuta una compagnia da Padova.

Elezioni commerciali — Per domenica 6, del p. v. dicembre, sono fissate le elezioni commerciali per la nomina di 8 consiglieri della nostra Camera di Commercio.

Una serata di beneficenza — Il bravo marionettista Cappello che tiene il teatro all'Ara da parecchio tempo e che non è un ricco, ha pensato di dare una serata a beneficio di un disgraziatissimo che trovasi qui senza occupazione e che è carico di famiglia.

La serata si darà sabato 28, col *Sogno di Facanapa* ovvero *Il savio delle Alpi*, rappresentazione fantastica spettacolosa in 5 atti.

Una lode al bravo e generoso Cappello, e un augurio di buona cassetta.

Udine 26 novembre. — Pericolo occorso alla famiglia dell'onor. Morpurgo — (*P. e*) Oggi verso le 3 mentre il comm. Morpurgo con la sua signora e bambina transitava in carrozza per via Paolo Canciani, i cavalli sdrucciolarono sul selciato. Il cocchiere diede uno strappo alle guide per trattenerli, ma essendosi rotta una delle guide i cavalli si diedero a rapida corsa per modo che giunti nella piazzetta Poscolle la vettura ribaltò. Nella caduta il cocchiere riportò delle contusioni non gravi, e per fortuna le persone che stavano nella carrozza rimasero illese. Al comm. Morpurgo vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo, ed auguri che lo spavento non abbia a portare conseguenze alla di lui signora che trovasi in istato interessante.

LE OBBLIGAZIONI BEVILACQUA LA MASA

Ci informano da Roma che si presenterà alla Camera un progetto che stabilisce un termine perentorio ai portatori di obbligazioni Bevilacqua-La Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso e al premio, essendo ancora in circolazione 30,000 obbligazioni di prima emissione non sostituitesi dai corrispondenti nuovi titoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,34 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1[2 e 14 — per Burano alle 10 1[2 e 5 1[4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1[2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1[2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Attilio e Noemi Centelli, nella impossibilità di farlo direttamente, rendono pubbliche grazie alle autorità, ai conoscenti, agli amici, a tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore onorando la memoria del defunto loro suocero e padre il Senatore **Deodati**.

La famiglia desolata partecipa la morte della sua amatissima **Maria Galliot ved. Bortolini** avvenuta. I funerali ai SS. Giov. e Paolo. Domenica 29 corr alle 10 ant.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Novembre a Lire 101,99.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 27 Novembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	95 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	96 —
» » 4 1[2 0[0	102 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	217 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 90	130 10	— —	— —	5
Francia	104 90	105 05	— —	— —	2
Belgio	104 70	104 85	— —	— —	3
Londra	26 46	26 52	26 18	26 22	4
Svizzera	104 65	104 80	— —	— —	4
Austria	22 01[2	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[2	221 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 27

Rendita ital. cont.	96 —
Rendita fine	96 021[2
Ferrovie Merid.	661 50
Ferrovie Mediterr.	507 50
Navigaz. Gen. Ital.	315 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Francia a vista	105 02 1[2
Londra a 3 mesi	26 50
Berlino a vista	130 05

Roma 27

Rend. it. cont.	96 021[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	135 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	181 —
Immobiliare	101 20
Molini e magaz. gen.	226 —
Tramw. omnibus	227 1[4
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	105 021[2
» Lond. »	26 48
» Germ. »	130 —

Vienna 27

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 50
» in corona	100 85
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	365 50
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 3

Berlino

Azioni Credit.	228 60
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5[16
Rendita Italiana	90 3[4

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	96 —
» » 3 1[2	102 45
Azioni Banca d'Italia	732 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 971[2
» sconto Lond.	26 501[2
» Germania	130 —

Berlino 27

Mobiliare	— —
Austriache	229 50
Lombarde	41 10
Rendita Italiana	90 60

Londra 26

Inglese	113 3[8
Italiano	90 7[8

Parigi chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 %	100 85	100 97
Id. 3 %, perp.	102 60	102 70
Id. 4 1[4 0[0	105 12	105 22
Id. ital. 5 %	91 75	91 95
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 23 1/2
Consol. ingl.	111 1/4	111 68
Obblig. Lomb.	373 25	373 —
Cambio Italia	5 —	— —
Rend. turca	20 02	20 05
Banca Parigi	804 —	803 —
Tuniz. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	517 —	— —
Rendita ung.	— —	104 87
Rend. spag. est.	58 28	58 34
Banca Ottom.	527 —	530 50
Arg. fine	499 50	497 50
Cred. Fond.	653 —	655 —
Az. Suez	3365 —	3370 —
Lotti turchi	100 —	101 —
Ferr. mer.	628 —	631 —
Prest. russo	93 20	93 20
Id. portog.	25 1/4	25 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	96 05
» » » spezz.	96 10
» » 3 0[0	102 621[2
» » 4 1[2 0[0	57 —
Az. Banca d'Italia	733 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	180 —
» Ferrov. Medit.	508 50
» » Merid.	663 —
» » Sicule	660 —
Obb. fer. Sarde 1879	291 50
» » Vitt. Em.	308 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 —
» » Svizzera	104 75
» » Londra	26 51
» » Germania	130 15

Firenze 27

Rendita per fine	96 03 —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	104 95 —
Ferrovie merid.	662 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	733 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,27 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,70 — pel 10 maggio 73,42 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,— - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,98 2[8 — Granoturco D. 0,41 — Farina extrastate da 3.41 a 3,60 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[2

COLONIALI - Nuova York 25 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.55 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale 560,000 — Sped. per gli Stati Uniti 44,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste 2,000 — per il resto d'Europa 16.000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 56 mercato indeciso — Cambio sopra Londra pence 8 1[8

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi 100,000 — Deposito totale 480,000 — Sped. per Amburgo 34.000 — per Trieste 14.000 — per il resto d'Europa 44,000 — Vendita della settimana 80,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 49 - 6 Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 6,55 — **Nuova York** 25 — Petrolio Standard White C. 6,60.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.75 — Per dicembre 46.80 — A 4 mesi da marzo 47.25 — Pei 4 mesi primi 48.—.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 31.75 — Per dicembre 32.— — Per 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.30 — Pel corrente 27.30 — Pei 4 mesi primi 28.25. — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.00 — Per dicembre 21.60 — Pei 4 mesi primi 22.25 — A 4 mesi da marzo 22.75.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[4 — Gennaio-marzo 18 1[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.15.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole — 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 4212 — Vendite della giornata q.i 1500.

Duro Tunisi f. 24.

SETE

Lione 26 — Transazioni seguite: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 42	B 56	Cg. 4816
Trame	B 2	B 22	B 24	Cg. 1752
Greggie	B 36	B 51	B 87	Cg. 6373
Pesate	B 1	B 108	B 109	Cg. 5429
Totali	B 53	B 223	B 276	Cg. 18870

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.700
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banzatti Vittorio « Nuovo Giornale » Torino — Benegiano Raffaele, Gioia dal Colle, tessuti, Bari — Borghi Aristide, Milano — Casetta Rotilio, Ariano ferrarese, vini, Ferrara — Marengo Giov., cappelli, Torino — Muggiasca Celeste, Olgiate Olona, sartoria, Busto Arsizio — Papeschi Eugenio, Vorno, commestibili, Lucca — Sofia Giovanni, botti, Messina — Stein Vittorio, fotografia, Milano.

Moratorie

Gracci Antonio, vetture, Siena — Mezzetti Giuseppe, calzoleria, Siena.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Moretti Natale, biadaiuolo di Murano, ha nominato curatore definitivo il sig. Antonio Pasquali. (F. P. N. 112 di Venezia).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre N. 279 contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto riflettente l'esame speciale dei tenenti del Corpo di Commissariato militare — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Bricherasio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazione — Bollettino sanitario del bestiame nel Regno fino al 21 novembre 1896 — Divieto di esportazione.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Nicolich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 24 per Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Rodney » cap. Stoker vuoto - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « Stephanie » cap. Vidos con merci.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Bernardi Luigi a Dolcetta Eugenio, vendita manifatture, S. Polo, N. 30-31. — da Vianello Bortolo a Vianello Giuseppe, vendita frutta secche, S. Polo, N. 29.

Inscrizioni

Manfrin Vincenzo, agenzia d'affari, Cannaregio, 1981.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Novembre 1896

Linea XI (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 29

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Iniziativa — partenza giorno 26

Anno CLIV — 1896. | Domenica 29 Novembre | N. 330

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,25 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 2 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali ed i loro rappresentanti. Prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre p. v. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

AFRICA

La marcia dei prigionieri rilasciati

La prima carovana

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov. sera*:

Da Gibuti 27 (*Ufficiale*):

Nerazzini calcola di partire da Harrar nella prima settimana di dicembre con una colonna di circa 300 prigionieri.

Egli lasciò Addis Abeba il 7 novembre con ventisei prigionieri, tra cui il maggiore Gamerra, il tenente Barberis, il sottotenente medico Damato.

Il generale Albertone, d'accordo con Menelik, rimane da Addis Abeba per dirigere i movimenti dei varii scaglioni.

Un'altra colonna di prigionieri sarà pronta all'Harrar verso i primi di gennaio.

La Croce Rossa italiana fu autorizzata a salire fino a Combolo, dove accamperanno i prigionieri.

Oggi parte per Harrar il capitano medico Mozzetti, destinato a prendere in consegna i prigionieri.

L'*Arena* di Verona ha da Roma:

Si assicura che Nerazzini, che aveva già con sè delle tratte su case bancarie di Londra e Parigi, abbia già pagato le spese incontrate dal Negus pei prigionieri italiani.

Nerazzini disponeva di circa sette milioni di lire in oro.

Interrogazioni e interpellanze sull'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Dopo l'annunzio della pace africana si presentarono l'interrogazione di Magliani e l'interpellanza di Canzi intorno agli intendimenti del governo circa l'Africa.

Delle interrogazioni precedenti sull'Africa di Aguglia e Macola e delle interpellanze di Dalverme, Casale, Agnini, Sangiuliano è probabile che il governo rinvierà lo svolgimento, quando si conoscerà il testo del trattato di pace e i prigionieri torneranno.

Onori a Nerazzini

Ci telegrafano da *Montepulciano, 28 nov., sera*:

Il consiglio comunale, sulla proposta della giunta, facendosi interprete dei sentimenti dei suoi rappresentanti, ha approvato una mozione di plauso alla prudenza e al senno del suo concittadino Nerazzini, che, non curando pericoli e difficoltà, è riuscito nell'ardua e delicata missione affidatagli dal governo, ottenendo la liberazione dei prigionieri italiani in Africa e la conclusione della pace coll'Etiopia, come era nei voti ardenti di tutti.

Inoltre il consiglio incaricò il sindaco di porgere il saluto della città di Montepulciano al Nerazzini, appena avrà posto piede in Italia.

La Commissione delle prede

La *Tribuna* ci reca queste informazioni:

Le espressioni di alcuni giornali in questi giorni lascierebbero supporre che nella seduta del 26 corrente la Commissione delle prede abbia già formato il suo voto sulla questione che deve ancora decidere. Ciò è assolutamente inesatto.

Dinanzi alla quistione largamente agitatasi nel pubblico se, col cessar della guerra fosse di pien diritto cessata la giurisdizione della Commissione per il tenore del decreto reale che la costituiva, quella seduta era necessaria, poichè, se la Commissione avesse per avventura esaurito il proprio mandato avrebbe dovuto dichiararlo subito con apposita ordinanza motivata.

Ma, eliminato quel dubbio, il procedimento non subì la benchè menoma interruzione, e nulla assolutamente la Commissione ha deciso sul merito; nè potrebbe farlo finchè le parti non abbiano presentato le loro conclusioni definitive.

Il termine a tal uopo fissato non scade che il 6 prossimo. La Commissione è convocata pel 7, onde procedere all'esame definitivo dell'affare ed emettere la sua decisione. Allora, ma allora soltanto, essa si pronunzierà su ciascuna delle quistioni da risolversi, nessuna delle quali è finora pregiudicata.

Menelik chiede l'alleanza italiana contro i dervisci

L'*Evening Post* riceve dal Cairo un telegramma sensazionale che riproduciamo colle dovute riserve:

Menelik, ansioso di farsi considerare dal mondo come un sovrano civilizzato del quale le Potenze europee non sdegnano l'alleanza, avrebbe deciso di offrire il suo esercito all'Italia e all'Inghilterra per un'azione comune contro i dervisci, verso i quali cova da tempo un mal dissimulato rancore perchè non lo aiutarono, com'erano i patti, durante la guerra contro gli italiani. Mediante l'alleanza fra le tre Potenze, non sarebbe difficile sloggiare i dervisci da Cartum, ricacciandoli sulle montagne, dove finirebbero col sottomettersi per sempre.

Il maggior Nerazzini, il quale è partito per l'Italia con una vera precipitazione, sarebbe incaricato di riferire al governo italiano questa proposta di Menelik, la quale, se posta in occasione, avrebbe per scopo di allargare i possessi italiani oltre l'Athara. Ma se il Governo italiano e quello inglese, rifiutassero l'alleanza dell'Impero abissino, Menelik è risoluto ad opporsi all'avanzata degli inglesi nel cuore del Sudan, avendo egli stesso delle pretese su Cartum.

In ogni modo, conclude il telegramma, Menelik è tale uomo che vuole ad ogni costo seguitare ad attirare su di sè l'attenzione europea.

Consiglio di ministri

Gianturco e Galimberti

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Domani vi sarà consiglio di ministri intorno ai lavori parlamentari. Saranno presenti tutti i ministri compreso il commissario Codronchi, che è giunto oggi dalla Sicilia e ha già conferito con Di Rudinì.

— Circa le voci corse intorno a Gianturco, e delle quali vi telegrafai ieri, si assicura che egli si fermò a Frascati per una seria indisposizione. Questa è la sola ragione dell'assenza. Il sottosegretario Galimberti poi si è recato a Fossano a inaugurarvi una lapide.

I deputati a Roma

Colloquio smentito

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Finora sono a Roma pochi deputati. Già si prevede che le prime sedute saranno prive di interesse.

— L'*Italie* smentisce recisamente che vi sia stato un colloquio fra Zanardelli e Rudinì, di cui alcuni giornali hanno dato perfino i dettagli.

La procedura amministrativa

Ci telegrafano da *Roma 28 nov., sera*:

Lunedì l'on. Piccolo Cupani presenterà la relazione parlamentare sul progetto delle modificazioni alla procedura del consiglio di Stato e della giunta amministrativa. La relazione conchiude per il rigetto.

Il giubileo della Regina Vittoria

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Finora nessuna decisione fu presa intorno alla rappresentanza da inviarsi per il giubileo della Regina Vittoria in Inghilterra, neanche è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale dalla cancelleria britannica. E a questo proposito è **del tutto infondata la notizia che se in Inghilterra andassero i Sovrani, questi passerebbero per Parigi a visitarvi il presidente Faure. In caso che veramente i Sovrani andassero si imbarcherebbero in un porto del Tirreno scortati dalla squadra.**

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov. sera*:

Bertalazone, maggiore-generale in disponibilità, è messo in posizione ausiliaria.

Lozzi, tenente dei carabinieri della legione di Verona, è trasferito a Volterra — Arduin, idem di Bologna, idem a Schio.

Centoundici ufficiali, allievi della Scuola militare, sono nominati sottotenenti. Vi noto Broda, Monticelli, Sprega, Bastico, Rossi, Profili, Manganelli, Smaniotto, Gramazio, Balbi.

Rea, tenente del 26° fanteria, è messo in aspettativa — Falcon, capitano del 26° fanteria, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore in prima — Zuccaro, capitano del 7° alpini, è trasferito al 26° fanteria — Lore, capitano del distretto di Rovigo, è trasferito al 28° fanteria — Foddi, idem di Udine, è trasferito al 25° fanteria — Pirelli, idem del 51, idem a Rovigo — Arnior, idem del 46°, idem a Udine — Frassi, idem del 65°, idem al 7° alpini — Oliva, sottotenente del 92° fanteria, è trasferito al 7° alpini.

Il conte di Torino, maggiore di cavalleria nel reggimento *Piemonte Reale*, è promosso tenente-colonnello e destinato al reggimento *Roma*.

Gaudini, sott'ufficiale allievo della Scuola militare, è nominato sottotenente del 14° artiglieria — Cornoldi, tenente medico all'Ospedale militare di Roma, è dispensato e iscritto al ruolo degli ufficiali di complemento nel distretto di Venezia.

I progetti amministrativi

Ci telegrafano da *Roma 28 novemb., sera*:

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha dato parere favorevole al progetto ministeriale riguardante la costituzione di nuovi comuni e borgate autonome rurali; soltanto vi ha apportato leggiere modificazioni che non alterano le basi del progetto.

Si approva il progetto di dividere i comuni in due classi.

Si riservò il giudizio intorno al *referendum*.

Pranzo militare

Ci telegrafano da *Roma, 28 novemb. sera*:

Domani pranzo militare al Quirinale di 30 coperti.

Al valore civile

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Stamane si radunò la commissione delle onorificenze al valore civile e fra una sessantina di proposte solo accordò cinque medaglie d'argento fra cui una alla monaca che nell'ospedale di Spinazzola affrontò un infermiere armato di pugnale che aveva ucciso già una suora e lo fece arrestare.

Italia e Brasile

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rio Janeiro 28, ore 3.40 p. — La Camera dei deputati approvò oggi quasi all'unanimità l'accordo per le indennità italiane, che fu subito trasmesso al Senato.

Vedi nella rubrica Corriere Giudiziario *il resoconto del processo* Breda-Gandolin, *discusso ieri al Tribunale penale di Roma.*

LA VALIGIA DELLE INDIE

Della quistione ci siamo ancora occupati, riproducendo voci corse su giornali italiani e stranieri. Oggi troviamo nei dispacci romani di un giornale bolognese:

Circa i timori testè manifestati che l'Inghilterra voglia far capo a Marsiglia per il passaggio della valigia delle Indie, vi trasmetto le seguenti notizie da buona fonte:

Essendo prossimo a scadenza il contratto fra l'Italia e l'Inghilterra, questa cerca di ridurre il compenso annuale ch'essa corrisponde al nostro paese per il trasporto della valigia da Brindisi alla frontiera francese.

Pochi anni or sono, l'Inghilterra ottenne dall'Italia una forte riduzione di prezzo, facendo balenare il pericolo di scegliere il porto di Salonicco in Turchia come testa delle sue grandi linee di navigazione. Ma lo spauracchio di Salonicco è per il momento sfatato. Gli studi fatti dalla stessa amministrazione inglese provarono che il porto di Salonicco non è atto a ricevere i grossi piroscafi della Peninsulare e che l'unica linea ferroviaria che vi conduce non consente l'istituzione di un treno celere e va soggetta a frequenti interruzioni d'inverno.

Trattandosi ora di rinnovare il contratto, è probabile che l'Inghilterra si serva abilmente del porto di Marsiglia per ottenere nuovi vantaggi.

E' ben vero che le *Messaggerie francesi* stipularono col loro governo di mettere in servizio piroscafi a grande velocità, ma nello stesso tempo la *Peninsulare inglese* stipulò immediatamente un largo prestito per costrurre piroscafi altrettanto veloci o più ancora. Rimane quindi la superiorità di Brindisi, assai più vicina all'Egitto di Marsiglia.

Dove il governo inglese ha gravi e fondato ragioni di lagnanze è nella lentezza delle operazioni doganali a Brindisi e nella mancanza di un binario che colleghi il porto alla stazione, e la sua costruzione è osteggiata da pochi interessi particolari.

Il governo italiano dovrebbe, senza indugio, accogliere su questi punti le domande inglesi, mantenendo e migliorando così il servizio della valigia.

NOTE DI POLITICA ESTERA

I trattati di riassicurazione

Per mezzo di un giornale politico di Lipsia, le *Neuste Nachrichten*, il principe di Bismarck, come già sappiamo, ha rivolto all'Italia una domanda, che è rimasta senza risposta fra noi e a cui fuor d'Italia il solo russofilo *Nord* ha opposto una negativa per conto del *governo imperiale*.

La domanda era così formulata: «*Se per avventura l'Italia non abbia, al pari della Germania, conchiuso con la Russia un trattato di riassicurazione.*»

Non sarà inopportuna qualche nota storica sulla questione.

La domanda del giornale di Lipsia non è nuova, essa fu prodotta per la prima volta, tre anni fa, da un *ex-diplomatico inglese* in una clamorosa pubblicazione sua nella *Fodnight Review*. Nei primi mesi del 1891, l'onor. Rudinì, anche allora presidente del Consiglio, aveva rinnovato — un anno innanzi alla scadenza — il trattato della Triplice Alleanza. *L'anticipato rinnovamento si dovette* — avvertiva, dubitandone però, l'ex-diplomatico inglese — *all'essersi scoperto che l'Italia si era impegnata con la Russia a non uscire dalle sue frontiere in caso di una guerra della Triplice contro la Francia.*

Questo accordo italo-russo — affermava lo scrittore inglese — *fu denunziato dal Bismarck;* Germania e Austria *tempestarono* e l'on. Rudinì si trovò costretto a rinnovare il trattato *per oltre sette anni.*

* * *

Ma dall'affermazione che, nelle aperte trattative per la *riassicurazione* in parola ci fosse qualche cosa di vero, e se esistesse *la denunzia* del Bismarck contro il Governo italiano, ci distoglie la lealtà dell'onor. Rudinì, che nella lettera del 27 dicembre 1892, storico documento, dichiarava «*la responsabilità del nuovo trattato posso assumere a fronte alta, con la coscienza di aver giovato alla patria, e di aver contribuito ad assicurare la pace in Europa.*» Oltredichè, come poteva il Bismarck denunziare l'Italia per un *negoziato di riassicurazione* con la Russia, lui che già da più anni aveva con la Russia stessa stretto un vero e proprio *trattato di benevola neutralità*, e che lo avrebbe rinnovato nel 1890 se non lo colpiva uno sfratto?

Certo è però che lo sfratto del Principe di Bismarck al principio del 1890, come impedì il rinnovamento del *trattato di riassicurazione* russo germanico, così troncò — se pure era sul tappeto — il *negoziato* di riassicurazione italo-russa; e la Triplice Alleanza venne o prorogata o rinnovata, per un numero non noto di anni, dall'on. Rudinì, il quale — affermava egli nel ricordato documento — condusse *a termine una trattativa opportunamente iniziata dal mio predecessore*, il Crispi.

* * *

Procedendo poi per analogia, cediamo per un momento la parola al ministro germanico Marshall, che nel suo discorso del 17 and. al Reichstag, dopo avere posto e dimostrato la tesi: «che *la riassicurazione rafforzi l'assicurazione* dipenderà sempre dalla circostanza *sino a qual punto l'esistenza di una seconda alleanza influisca sulla prima.*» — venendo al caso concreto della riassicurazione russo-germanica, così rendeva giustizia al principe licenziato: *Resterà sempre un gran merito del principe di Bismarck l'aver saputo, in tempi difficili, rendere buone ed amichevoli le relazioni con la Russia, utilizzarla per la pace e indirettamente per gl'interessi dei nostri alleati. La storia irradierà di luce ancora più intensa questo merito.*

Le trattative per un accordo di riassicurazione tra l'Italia e la Russia furono esse mai riprese, o intraprese dopo il 1891? e riprese od intraprese, hanno esse approdato? E con l'Inghilterra ha ella l'Italia, un trattato di riassicurazione? Nulla ne sappiamo, nè possiamo saperne noi; ma se negoziati di tal fatta furono o saranno intavolati o conclusi, auguriamo che al loro autore, chiunque sia, possa rendersi la giustizia e ascriversi il merito, che il ministro Marshall ha reso ed ascritto al principe di Bismarck.

* * *

A proposito di quanto diciamo in questa nota — un dispaccio da Roma al *Caffaro* reca:

«Si dà come cosa certa che avremo subito alla Camera una importante dichiarazione da parte dell'on. Visconti-Venosta sui rapporti dell'Italia colla triplice alleanza.

Su questo argomento vi sono già diverse interrogazioni.

L'on. Visconti-Venosta parafraserà il discorso del cancelliere tedesco, ma aggiungerà delle dichiarazioni anche riguardo ai rapporti dell'Italia colla Francia e colla Russia.

Il Governo italiano ha già fatto conoscere a Berlino e Vienna questi suoi intendimenti, che sono stati pienamente approvati da quei due Governi».

IL TRATTATO COLLA FRANCIA

Notizie di buona fonte francese assicurarono come certa la riuscita dei negoziati per il trattato tra la Francia e l'Italia.

Qualche giornale italiano annunziò anzi che alla ripertura della Camera sarà presentato il trattato concluso.

Tutte queste notizie produssero un rialzo nella Borsa di Parigi.

La verità invece — secondo il *Messaggiero* — si è che le cose sono come stavano un mese fa. Il governo francese promise di mandare le sue proposte; esse non sono ancora pervenute al nostro governo, che dal canto suo non ha creduto opportuno sollecitare l'invio.

Inoltre il nostro corrispondente parigino ci garantisce, per aver assunto informazioni dirette, che la Camera francese non fu mai disposta quanto adesso ad accettare proposte che favoriscano un riavvicinamento con l'Italia.

Aggiunge che si attende con ansietà la discussione alla Camera italiana sull'accordo tunisino e le dichiarazioni di Rudinì.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

In Oriente

Costantinopoli 28, ore 8.10 a. — Ieri gli ambasciatori dichiararono alla Porta che il presidente della Corte suprema e il procuratore superiore di Candia debbono essere cristiani. La Porta trasmise alle ambasciate una memoria sulle riforme realizzate finora.

Londra 28, ore 9.40 a. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nuovi massacri avvennero nei dintorni di Diarbekir. Sonvi cinquecento morti. Numerosi turchi sono arrestati giornalmente a Costantinopoli.

Si confermano i massacri a Kharput e Diarbekir.

Filippopoli 28, ore 2 p. — Notizie da Costantinopoli affermano che l'istruttoria iniziata in seguito all'arresto di quindici allievi di marina e di quattro allievi delle scuole militari provocò numerosi altri arresti per mene dei giovani turchi.

Costantinopoli 28, ore 3 p. — La conferma del patriarca Ormanian è considerata certa, malgrado gli intrighi per impedirla.

I circoli turchi, bene informati, affermano che Nelidoff ritornerà a Costantinopoli latore di proposte speciali della Russia, la cui accettazione da parte del Sultano è assicurata.

Le voci circa i disordini di Kasput e Diarbekir e circa il conflitto tra le truppe turche e gli armeni nel distretto di Alachkerd non sono ancora confermate.

A complemento delle odierne notizie telegrafiche — togliamo dai giornali russi essere imminente la partenza dell'ambasciatore Nelidoff per Costantinopoli, ove, appena giunto, vi sarà una conferenza fra gli ambasciatori delle grandi Potenze, che probabilmente chiederanno un'udienza collettiva al sultano per esporgli la volontà dell'Europa di porre fine alla situazione presente.

La *Nowoje Wremie* scrive che l'ambasciatore Nelidoff ricevette dallo Zar istruzioni perentorie che devono persuadere la Porta esser giunto il tempo di por fine alle promesse e che l'Europa esige ora un'azione ben determinata.

Il Sultano e la Porta non sapevano quali fossero le intenzioni della Russia sulla questione odierna che tiene da più mesi l'interesse universale, ma in breve lo sapranno.

La *St. Petersburgskia Vedomosti* dice: «L'ambasciatore Nelidoff raggiungerà in breve la sua sede per esporre categoricamente al Sultano che la Russia ha avocato a sè il compito di obbligare la Porta a mantenere quanto le verrà esposto a nome delle grandi potenze. Alla Russia preme che la questione orientale non provochi un conflitto europeo. La Porta dovrà dare ascolto alla Russia, la quale nel presente momento può rivolgere tutta la sua attività onde la questione orientale abbia un assestamento che tolga ogni pericolo di conflitti e garantisca le popolazioni cristiane soggette all'impero ottomano».

La morte di un ambasciatore

Parigi 28, ore 7.40 a. — Il ministro di Danimarca, conte Maltke Hritfeldt, è morto.

L'unificazione del diritto in Svizzera

Berna 28, ore 6.10 p. — Il consiglio federale ha deciso all'unanimità di proporre alla Camera la revisione della costituzione federale per l'unificazione del diritto civile e del diritto penale, tranne l'ordinamento giudiziario, e le procedure civile e penale che rimarranno nelle competenze cantonali.

La Confederazione accorderebbe ai cantoni delle sovvenzioni per la creazione di penitenziarii.

Il Messaggio di Cleveland

Una smentita di Satolli

New York 28, ore 6.10 p. — Martedì si leggerà al Congresso l'annuo Messaggio di Cleveland.

I giornali pubblicano la smentita con cui il cardinale Satolli dichiara false e riprovevoli le voci relative al preteso rapporto che egli, arrivando a Roma, avrebbe presentato al Papa sulla Università cattolica di Washington, sullo arcivescovo di Ireland e sul cardinale Gibbons.

I danni di un ciclone

Atene 28, ore 10.10 a. — I danni del ciclone, imperversato al Pireo, sommano a quattro milioni; settanta vittime ad Atene e al Pireo.

Una cieca sottoposta da Edison all'esperienza dei raggi Röntgen

Telegrafano da New York a un giornale parigino che nel laboratorio Edison una giovinetta cieca da tre anni, essendo stata sottoposta all'esperimento ideato da Edison per rendere percettibili i raggi Röntgen a quei ciechi, il cui nervo ottico è ancora intatto — riuscì a distinguere la forma di parecchi oggetti.

Per uno di essi riescì a distinguere anche il color giallo.

Le ipotesi sulla visita del Re di Serbia

Si continua a parlare dello scopo della visita fatta al Re d'Italia dal Re di Serbia, e si pubblicano in proposito le notizie più strampalate.

La versione più esatta — secondo il corrispondente romano del *Caffaro* — è invece questa:

«L'alleanza tra le dinastie Petrovich e Savoia potrebbe avere importanti conseguenze per l'avvenire della nazione serba. Ormai tutti sanno che il principe del Montenegro aspira a riunire sotto il suo scettro tutti i serbi. Dopo il matrimonio della principessa Elena col Principe ereditario d'Italia, si è notata tra i serbi della Bosnia, Erzegovina, Dalmazia, ecc. una viva reazione in favore della dinastia Petrovich. Questo fatto deve aver prodotto grande impressione sul Re di Serbia, che ha le medesime aspirazioni del principe del Montenegro. Per paralizzare la crescente influenza del principe Nicola, il Re di Serbia si sarebbe decisamente attaccato all'Austria ed all'Italia e così si spiega il suo attuale viaggio a Vienna ed a Roma. Si tratterebbe adunque di concludere una vera alleanza tra la Serbia, l'Austria e l'Italia, e per ottenerla, la Serbia farebbe grandi concessioni commerciali a questi due paesi.

Il suicidio di un agente di cambio

E' stato trovato impiccato a Vienna nella propria abitazione l'agente di cambio Sigismondo Marmarosch, di anni 45, il quale era una volta socio della ditta bancaria Bermann, Marmarosch e Grünfeld. Uscito dalla ditta con un piccolo capitale, il Marmarosch si mise a giuocare alla borsa. Perdette tutto il suo in speculazioni sulle azioni della ferrovia dello Stato.

Perdette poi anche 5000 fiorini che non erano suoi ed impegnava negli ultimi tempi i gioielli della moglie, per sopperire ai bisogni della vita.

IL GERME CHE NON MUORE

A proposito del "Canto novo" di Gabriele D'Annunzio

Benedetto sia il germe che non muore, e che nella nuova primavera, rinvigorito dai succhi essenziali, si sviluppa nel frutto definitivo, tipo eterno della specie!

Benedetto il germe che in sè aduna così alto tesoro di vitalità e che nel momento supremo accoglie la fatalità della trasformazione per rinnovellarsi nella forma solenne che l'universalità esige!

Si dispoglia il buon germe delle fronde caduche, si solleva nel sacrificio dei virgulti improvvisi e morituri, infrange le sue stesse fibre malsane e tutto si aduna nel magnifico stelo in cui palpita l'anima vera del creatore.

E non mai l'anima dell'artefice si effuse più integralmente nell'opera sua, come in questa rinnovazione creatrice che Gabriele d'Annunzio ha compiuto del suo *Canto Novo*. Ecco il germe che non muore e si ricrea!

Io credo che nessuna opera d'arte, compiuta dal nulla in un tratto dell'anima geniale, porti più profondamente impressi e più evidentemente riveli i gesti spirituali creativi, di queste trasformazioni che il d'Annunzio operò nel suo canto giovenile per affermarlo nella forma eletta e immutabile di oggi.

Ognuno dei mutamenti, che facilmente si distingue confrontando l'antica edizione del Sommaruga (Roma 1883) con quella attuale del Treves (Milano 1896) designa infallibilmente a chi ricerca la sottile fiamma dello spirito, gli elementi che costituiscono adesso l'anima adulta del Poeta nostro.

* * *

Io nella meditata lettura dei versi recenti mi sono così vivamente compiaciuto in questa paziente divinazione psicologica che quasi ho dimenticato di sentire il valore estetico del libro e delli sforzi che al libro avevano dato il carattere odierno.

E tanto più me ne sono compiaciuto in quanto con vera dolcezza, ad ogni volta che per un piccolo varco io penetrava di un grado più addentro nella conoscenza dell'anima misteriosa, ed il varco consisteva, in un aggettivo sostituito, tolto o aggiunto, in una parola mutata, in una imagine fatta più intensa, in una concezione più mistica della realtà, io sentiva lo stesso piacere come chi finalmente raggiunge luoghi da tanto tempo desiderati e intuiti in una indefinita imaginazione o in un vago ricordo, poichè io trovava nella nuova cognizione proprio quello che io voleva rinvenire, quasi che quell'anima di poeta io avessi con le mie mani, obedienti al mio ideale d'arte, elaborato.

Basterebbe questo per esprimere subito quello che io ho trovato, se qualcuno ricordasse ancora un mio scritto non lontano, in cui, trattando di alcuni poeti minori, io manifestai sinceramente quale e come io voleva che fosse il poeta massimo; ma poco mi affido del ricordo, e però credo meglio di istituire a punto un confronto fra il mio ideale di allora e l'anima del d'Annunzio, trasparente in queste nuove pagine del *Canto novo* e dell'*Intermezzo*, come una fiamma tra le gemme.

Riassumo in alcune categorie quello che io scrissi allora (*Gazzetta* 31 ottobre). *Primo.* Il poeta lascierà la realità mutevole, cogliendo i modi incorruttibili con i quali la realtà penetra nelle anime. Nel simbolo, motivo semplice ed eterno dell'eterno divenire, quota immortale dell'universo, il poeta esprimerà la compenetrazione della sua anima nel mondo. *Secondo.* Con un processo di generalizzazione e di astrazione il poeta in ogni sua visione coglierà il segno della immortalità e il tratto della generalità. *Terzo.* Il poeta farà il suo sforzo massimo per l'anima umana per designare e creare nei fantasimi della folla mortale i tipi spirituali eternamente veri. *Quarto.* Il poeta, che avrà così in sè i fili imperituri della natura e dell'uomo, affermerà la sua individualità nella sua opera e nel mondo fino ai limiti incommensurabili del desiderio, apparendo come una profezia avvenuta di quella forte legge scientifica della individualità, che ne mostra il trionfo e la dominazione futuri.

* * *

E queste quattro elevazioni, lo affermo non senza una giusta vanità, io ho trovato finalmente riunite e attive nell'anima attuale di Gabriele d'Annunzio, e fu proprio questa semplice *nuova edizione* che me le ha rivelate.

Certo niuna di esse era nell'anima prima e giovenile, ma in quell'anima vi era il germe che le conteneva in potenza tutte, germe che si depositò nell'opera di allora e che adesso, fiorite le virtù nell'anima del poeta, il poeta potè svolgere per i quattro rami fruttiferi fecondamente.

E del mio dire voglio dare più brevemente possibile la prova.

L'imagine da singola e concreta che era prima (*Edizione 1883*) da significata in un termine materiale e vero tolto dalla reale apparenza dei fenomeni, si generalizza, si astrae, si solleva al termine universale sempre vero in qualunque tempo.

Cominciamo dalli esempi più semplici per andare ai più complessi:

p. 15 e ci indugiammo nei *noti luoghi*
p. 34 dormente presso il *mare* che tace...
p. 33 o *bella* che io domai
p. 51 Dà l'*infecondo sale* freschissimo...
p. 54 i *boschi* ove mi seguì.

Così suona ora il verso mentre nell'edizione prima, al posto delle parole scritte in corsivo, figuravano termini concreti e singoli. La donna era indicata per nome, il mare raffigurato nell'onda etc.

Oltre al generalizzarsi, l'imagine si innalza, si spiritualizza, si affina e nella sua indeterminatezza si amplia alla comprensione del tutto e alla significazione del mistero che si cela al di là delle forme apparenti — raggiunge il simbolo:

p. 19 *musiche grandi* hanno i boschi terrestri...
p. 26 *dolce e terribile nemica*...
p. 29 ed io come il *fauno antico* in agguato m'ascondo
platano sacro, qui fra le chiome tue.
p. 31 Rompi dal cortice, e fa che le mie mani ardenti
ponga io *ne la tua carne* come in un fresco rivo;
fa che dalla tua pura bocca io con un *sorso infinito*
beva il respiro de la *foresta immensa*
p. 42 E non è *il Dio in me? Il palpito eterno del mondo*
questo non è, che il mio cuor mortale muove?
p. 51 Al mare al *mare, Ospite*...
p. 71 . . . Spandeva *l'albero*
divino ne l'aere immoto
la sua *possanza non mai veduta*
p. 60 . . . I grandi scogli rilucono
chiudendo nel *tacito sasso*
la *sconosciuta vita del mare*

⁂

Ma nello stesso tempo si compie un processo sapiente, e intenso di lima, di purificazione, di precisione dell'aggettivo, tanto nell'imagine quanto nel verso, di cui innumerevoli sarebbero le prove.

p. 12 Febo, con sorriso *innumerevole*
diffonde —.....
p. 25 La luna, come un *ancora*
infranta luccica...
p. 38 Come una forte fiamma sonora che tutto mi avvolga
sento io sui miei sensi la sua bellezza intera.

E così all'infinito.

La visione poi diventa diretta, il poeta penetra più intimamente con la sua persona nella natura, e la sua opera di dominazione si fa sentire.

p. 20 scendo nel profondo mistero a congiungermi in gioia
con la Immortale, io fatto splendido come un nume
p. 43 Da le mie membra, fatte giganti, rampolli una selva
Scorgeranno l'ignota isola i nauti a sera.
p. 70. Ma ben sentiva per tutto l'essere
una virtude ignota. I giovini
capelli pareanmi nel sonno
come un cespuglio vigoreggiare.

⁂

Già abbiamo visto come il poeta parli con li aspetti semplici e grandiosi delle cose: il mare, i boschi, la selva; già abbiamo inteso come egli sintetizzi la varietà delle anime umane nei tipi eterni che non han nome, l'ospite, il despota, la nemica, il giovine, o nelle personificazioni del mito, che per virtù divina stan sopra la variante umanità; ora è nella coscienza profonda del poeta che dobbiamo penetrare per sentire il palpito solenne in cui si avverte il destino futuro del regno spirituale.

La donna, dalla fata gentile, si è trasformata nella dolce e terribile nemica, contro la quale l'uomo combatte per infrangere la pesante catena della carne e assurgere alla signoria di tutto il suo spirito; e voci di sangue squillano pei versi dove l'incontro dell'amante è avvenuto.

L'uomo e il poeta in questa lotta contro il mistero femineo, che è parte del grande mistero del cosmo, raccolgono nell'anima aperta a tutti i suoni, tutte le virtù della natura e apprestano le condizioni per il futuro dominio, allontanando; non senza lontani rimpianti, tutti i motivi di inferiorità, per riuscire alla nuova fede ed alla completa perfezione nella felicità, che è fuori da ogni dolore e da ogni desiderio — Ecco il luminoso cammino.

p. 26. . . . . ma assiduo il desiderio
l'aspettante cuor mordemi,
dolce e terribile nemica. E vigilo!
p. 52. A te libo *o despota* di porpore ciate...
p 43. Tu cullami o mare, nel tuo infinito respiro
compi tu sole, l'*alta metamorfosi*.

Ma ancora attraggono le voci del passato.

p. 61 . . . Stanotte
Le sirene cantano sul mare.
A qual nave smarrita cantano?
Al lor periglio qual prora traggono?
I nauti son pallidi quando
Le sirene cantano sul mare.

Però dopo di avere sotto l'albero divino e nel sonno della metamorfosi, lungi da ogni impurità, sentito penetrare nel suo essere una virtù ignota e la possanza divina, canto X. p. 70, il poeta intona l'inno della gioia, che è pur quello del dominio e della perfezione, canto XI p. 73, di cui io riproduco la strofa essenziale, dolente di non offrire a lettori intera la magnifica esultanza del poeta:

Canta la gioia! Lungi da l'anima
nostra il dolore, veste cinerea.
E' un misero schiavo colui
che del dolore fa la sua veste.

La divina ascensione è raggiunta, il poeta diventato re e nume si lancia sul mondo dominato; ecco tutte le febbrili conquiste, i forti infrangimenti, le spietate devastazioni di cose, di carni e di anime, ecco i furenti incendi dell'*Intermezzo*, mentre

l'odio per cui feroci
tutti gli esseri pugnano, l'odio grande e immortale
che arde il sangue degli uomini

è la sola forza che suscita la vita nelle società umane, finchè il poeta

nel cospetto
de l'antica foresta da l'immense radici,
strumento inconsapevole d'una Potenza oscura
con tranquillo vigore in tutte le matrici

gitterà l'alto, il buon seme della specie futura.

E l'anima della nuova Specie dominerà nel *Poema paradisiaco!*

m. m.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre p. v. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

L'USO DEI TRICICLI FERROVIARI

Si manda da Roma 26:

La direzione dell'esercizio del secondo compartimento della rete Mediterranea ha proposto al r. ispettorato generale delle strade ferrate di applicare su talune linee del predetto compartimento, per le quali fosse vantaggioso per la poca frequenza dei treni e delle stazioni, l'uso dei tricicli ferroviari, in conformità di quanto venne praticato sulle linee della Compagnia reale delle ferrovie sarde, mostrandosi vantaggiosi per le visite degli ingegneri e dei sorveglianti e sopratutto dei medici, specialmente lungo le linee soggette a malaria. Per ora non si tratterebbe che d'un esperimento, nel quale verrebbero impiegati solo pochi di tali mezzi di locomozione.

In seguito, qualora l'esperimento fornisse risultati favorevoli, ne verrebbe esteso l'uso su di un maggior numero di linee.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 28 novembre sera — *Sevizie a bordo della nave argentina* — E' pubblicata una energica protesta contro la barbara usanza della fustigazione fatta ogni mattina a bordo della nave argentina *Garibaldi*, coprendo i lamenti delle vittime col rullo dei tamburi.

Deplorando le barbarie, la protesta domanda se ciò è lecito, nel nostro porto e all'ombra delle nostre leggi, e invoca la riprovazione degli onesti.

Napoli — Ci telegrafano 28, sera — *Il Re di Serbia* col seguito visitò stamane l'acquario e il museo. Dopo colazione all'Albergo, si reca a Pompei, donde ritornerà stasera.

Trapani — Ci telegrafano 28 novembre sera — *Fratricidio per 4 soldi!* — Nella borgata di San Marco certo Vito Montalbano, contadino, regalò 4 soldi al figlio maggiore; due suoi fratelli furono gelosi del dono. Vito, prevedendo una questione, consigliò il figlio a dormire in un magazzino lontano. I fratelli alla notte si alzarono e a colpi di zappa ammazzarono il fratello, poi si recarono tranquillamente a dormire.

Al mattino Vito si alzò per andar al lavoro e constatò la mancanza del figlio maggiore. Incaricò gli altri di chiamarlo e questi gli risposero:

— Inutile, lo abbiamo ucciso.

Il padre li denunziò ai carabinieri, che arrestarono tutti

La famiglia Montalbano era stata finora onestissima.

Roma — Ci telegrafano, 28 novembre, sera — *Giornalisti giapponesi* — Stamane alcuni giornalisti giapponesi furono invitati a colazione da molti giornalisti romani. Il giornalista Fukai pronunziò un brindisi in lingua inglese.

Torino — Ci telegrafano da Torino, 28 nov., sera — (*Zuccaro*) *I veneziani all'Esposizione di Torino* — Mi risulta, che apertasi ieri la scheda segreta dell'appalto notevolissimo della costruzione dell'entrata principale e gran galleria delle industrie manifatturiere dell'Esposizione nazionale di Torino, si riscontrò che la scheda stessa era della ditta Pasqualin e Vienna di Venezia, alla quale venne affidato l'incarico delle dette costruzioni.

Ancora la grave quistione del monumento a Vittorio Emanuele. — Ho voluto oggi lungamente intervistare lo scultore Costa. Egli è assai dolente della grave e violenta deliberazione presa in seno al Consiglio comunale, cioè di imporgli che entro il 1897 sia finito il monumento. Ho voluto pure io visitare oggi tutti i lavori, salendo anche io in cima al monumento, alto 37 metri, dove è la statua colossale in bronzo di Vittorio Emanuele. Orbene, causa le notevoli modificazioni portate dalla poco lodevole fondita fatta dal Nelli di Roma, il Costa vi dovrà lavorare attorno ancora sino al marzo prossimo; e poi subito si porrà a finire le altre quattro statue colossali pure in bronzo, della base, lavoro che lo occuperà sino alla primavera del 1898. Subito dopo si addiverà alla finitura delle aquile e dei gran pendoni di alloro, lavoro che sarà pronto verso la metà di settembre dell'anno stesso. Cosicchè il monumento sarà inaugurato il 20 settembre, nella cui occasione — che è anche epoca della Mostra nazionale — si potrebbe organizzare una gran festa patriottica, facendo venire a Torino all'inaugurazione tutti i veterani che pugnarono con Vittorio Emanuele nel 1848, 1859, 1866.

Lo scultore Costa poi è deciso di nominare in questi giorni una giuria dei più eccelsi scultori italiani onde essa decida se o meno la mole del monumento poteva o può permettere al Municipio di imporgli che lo dia finito entro l'anno 1897.

Bergamo — *Incendio colossale* — L'altra notte è scoppiato un incendio nel cotonificio del sig. Figari, a Nese, in Valle Seriana. L'incendio si è manifestato alle 10.30, dalla parte della sala delle macchine; a mezzanotte tutto era finito, tanta fu la violenza spaventosa delle fiamme.

Al momento dell'incendio erano nello stabilimento le squadre del lavoro notturno, circa 150 operai e operaie; si salvarono tutti in tempo.

Tutto è bruciato: magazzeni (rigurgitanti, in questi giorni di merce), sale da lavoro, macchine, la casa del proprietario, i fabbricati annessi, tutto. Si calcola il danno fra le ottocentomila lire e il milione, assicurato completamente presso diverse Società.

Ma restano per un pezzo senza lavoro, nel crudo dell'inverno 300 operai. Ci vorrà un anno per la ricostruzione, se pure il signor Figari vorrà riprendere l'industria, e ricostruire.

IL BRIGANTAGGIO IN SICILIA

Le canzoni — Il culto pei briganti — La Mafia e i suoi delitti — Il gergo — Lezioni di coltello — Un duello e le sue conseguenze — Il tatuaggio — Briganti rivoluzionarii.

Il *Macmillan's Magazine*, una delle riviste più antiche e più in voga nelle famiglie inglesi, pubblica un lungo articolo sul brigantaggio siciliano, ove sono dette alcune cose che son vere, altre che sono non poco esagerate.

E' curioso vedere però ciò che si pensa all'estero della vita sociale nella nostra maggiore isola.

Sono in voga — dice lo stesso scrittore inglese — in Sicilia molte canzoni che magnificano le imprese dei banditi più famigerati: di esse molte sono durate per molti anni nella semplice tradizione orale, altre invece hanno dato materia al genio dei poeti nazionali. Esiste in dialetto siciliano una vera epica che celebra a spese dei soldati e della polizia le gesta del famigerato Testalunga, e v'è una ballata in cui le imprese di due banditi sono cantate da un poeta popolare, il quale non nasconde la sua simpatia per tal razza di gente. Ciò del resto non deve far meraviglia, poichè in Sicilia v'è un vero culto pei briganti giustiziati, e una chiesetta dedicata alle loro anime che sorge sulle rive dell'Oreto presso Palermo lo potrebbe validamente attestare. Ivi le tombe di tali eroi della foresta sono coperte di fiori e di baci dal religioso passeggiero, che molto spesso, dopo una preghiera, appoggia un orecchio sulla pietra come in attesa di risposta, ed è tanto cieca la sua credenza che si allontana lieto o triste secondo la parola che gli è parso di udire.

In tal perversa religione pone le sue fondamenta la Mafia a cui fan capo quasi tutti i delitti che si commettono in Sicilia. Essa nelle campagne si rivela sotto forma di brigantaggio e nelle città sotto forma di mala vita. Tutti i briganti hanno bisogno di essa, e senza di essa di fatti non potrebbero esistere. Tra la Mafia e i briganti sono i manutengoli, che per lo più sono pastori o fattori e non raramente anche proprietari che forniscon di cibo e di munizioni i banditi, da cui in cambio ricevono soccorso di vario genere.

Molto spesso i briganti divengono agenti elettorali: scrivono lettere minatorie ai candidati nemici della Mafia, corrompono elettori, perpetrano insomma tutte le frodi che loro sono possibili, e trovano, ove le autorità vogliano opporsi, qualche deputato che assume la loro difesa, protestando contro la violazione della libertà.

La Mafia è ugualmente potente nelle città e nei villaggi. In tutte le sue ramificazioni essa tiranneggia sui proprietarii rurali e quando qualcuno di essi non faccia il suo dovere, la Società gl'impone come sovrintendente qualcuno dei suoi membri.

Ove alcuno si ribelli, corre rischio d'esser catturato dai briganti. Non v'è industria su cui non tiranneggi la Mafia; in ogni parte, in ogni dogana, in ogni mercato essa ha degli agenti che stabiliscono le norme del commercio che è la vita di quel paese. Prima che gli scienziati pensassero ai Congressi, essa aveva già istituito i suoi, i più importanti, alle fiere di aprile, agosto, settembre ed ottobre.

⁂

Tutte le classi di delinquenti parlano in Sicilia un gergo proprio che in sostanza non è difficile ad intendersi, se non quando vien parlato con grande velocità, nel qual caso solo un orecchio pratico potrebbe comprenderlo.

Esso è su per giù formato in questa maniera: alle parole di una sillaba si aggiunge un *ni* pronunciandosi poi la parola alla rovescia; le parole di due sillabe sono semplicemente invertite; quelle di tre cominciano per la sillaba di mezzo mentre la prima va in fine; quelle di quattro spezzate in due, seguono la regola delle parole bisillabe; quelle di cinque finalmente vengon divise in una parola di due e in un'altra di tre e invertite separatamente. Naturalmente essendo la nostra lingua molto ricca di vocali, queste inversioni non producono certamente delle parole troppo aspre.

Ma ciò non basta. In Sicilia è di uso universale il linguaggio dei segni: le bambine delle scuole, i bimbi degli asili s'intendono benissimo in tal modo, ed anche gli accusati nei Tribunali comunicano così coi loro amici e coi loro difensori. S'immagini dunque se i malandrini non perfezionino cotesto mezzo comunicativo tanto comune!

I novizii della Mafia fanno un corso regolare di lezioni col coltello, che è l'arma propria dei mafiusi.

La sala di scherma è ordinariamente una sala da ballo, di modo che ove si sente l'avvicinarsi della polizia i coltelli immediatamente si nascondono e la comitiva si abbandona ad una danza innocente. Essendo così abituati alle armi, è facile pensare che il duello sia molto frequente fra i membri della Mafia. I mafiusi si battono senza padrini. Quando il duello comincia, i due uomini si avanzano, poi arretrano, si curvano, si alzano, balzano come tigri, finchè uno non cada ferito.

Allora il vincitore grida all'avversario: Getta il coltello! e quando si vede obbedito, si accosta al ferito per soccorrerlo e per accoglierne le supreme parole. Non rare volte un bacio è chiesto ed accordato in tali momenti. Se il duello è proceduto lealmente spesso gli amici si adoperano a che l'uccisore si rappacifichi con la famiglia dell'ucciso, ed ove ciò riesca, la polizia non potrà avere veruna notizia intorno al misfatto.

Quando il mafiuso ferito è ricoverato in qualche ospedale, la Società riesce sempre a sorvegliarlo e ad avvertirlo di non rivelare il nome dell'avversario. Se egli muore senza aver nulla confessato, la Mafia lo proclama *un uomo*; in caso opposto è considerato come *uno che cominciò da uomo e finì da traditore.*

I membri della Mafia amano molto il tatuaggio. Sul petto del famigerato brigante Botindari, dalla parte del cuore, era tatuata una figura di donna con le parole: *Maria benedetta prega per me!* Per lo più sono immagini di santi quelle che vengono tatuate dai mafiusi sui loro corpi.

⁂

I briganti di Sicilia non hanno principii politici, nè senso di patriottismo.

Se fomentano le rivoluzioni, gli è perchè le rivoluzioni aprono le carceri, perciò essi sono sempre implacabili nemici del governo vigente. Parecchio tempo fa, sui corpi dei prigionieri era tatuata la bandiera nazionale e la croce di Savoia, ora si è loro sostituito il berretto frigio e le parole: *Viva la repubblica! Viva il socialismo!*

La Mafia si serve anche di segni magici. Così sul braccio d'un pescatore mafiuso era tatuato una specie di cuscino pieno di spilli il quale alludeva alla pera che, secondo le malie della strega, doveva essere gettata in mare col desiderio che quanti spilli v'erano infissi tante pugnalate avesse ricevuto l'odiato nemico. La Mafia ha similmente delle immagini simboliche. Così un topo raffigura la polizia, una stella il destino, una rana il disprezzo.

E' noto come dal 1870 fino a questi ultimi anni, per gravi dissensi sorti fra due gruppi di mafiusi, si sia avuta una forte recrudescenza del brigantaggio in Sicilia, e son note quindi le gesta di Mico Verga, di Angelo Candido e sopratutto del terribile Maurino che attualmente è il solo superstite. Pare veramente che il brigantaggio sia stato vigorosamente soffocato, ma probabilmente non potrebbe esser morto ancora; poichè la miseria e le comandate vendette sono sempre cause capaci di fargli rialzare la orribile testa.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 novembre: I. di Avvento.
Lunedì 30 novembre: S. Andrea apost.
Sole leva ore 7, m. 31, tram. 4 m. 29.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Battaggia, Biasutti, Boldù, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Fambri, Franchi, Fumiani, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini Clemente, Pellegrini Federico, Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellio, Scarpa, Scattolin, Selvatico, Serger, Spaden, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Gosetti, Clementini, Valsecchi e Ceresa.

Per il senatore Deodati

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il *Sindaco* commemora con nobili e brevi parole il defunto senatore Deodati, dicendo d'interpretare il desiderio del Consiglio tutto, rinnovando i sentimenti di rimpianto e le condoglianze alla desolata famiglia.

In segno di approvazione tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Ordine del giorno

Nomine

A componenti la Commissione elettorale comunale per il triennio '96-'98 risultano nominati: Antonio Valsecchi, Giov. Batt. Valsecchi, Enrico Suppiei, avv. Antonio Feder, Agostino Vian e Carlo Trevisol — a membri supplenti: ing. Francesco Marsich, Giovanni Martens, Andrea Bonotto e l'avv. Bertolini;

a membro della Commissione amministratrice del fondo per costruzione di case sane ed economiche, in sostituzione dell'ing. Manetti, rinunciatario, riesce eletto l'ing. Attilio Cadel;

a comporre la Commissione della tassa di famiglia per l'anno '97 sono chiamati: Giuseppe Caroncini, Pietro Cervellini, Massimiliano Ravà, Arturo Ruol, Pietro Merli, Emanuele Parodi, Marino Brunetti, Giuseppe Fanna e Cesare Bötner.

Eliminazioni, storni e transazioni

Sono approvate:

le proposte della Giunta di eliminare alcune lievi restanze attive dei bilanci comunali: la proposta di storno di 2850 lire dalla categoria *fornitura mobili per le scuole* a favore di altra categoria del bilancio '96 — e infine la proposta di transazione della lite colla Ditta Cini per i lavori della Via Vittorio Emanuele.

Nuovi fanali

L'assessore *Ravà* propone l'inalzamento dei seguenti nuovi fanali.

Tre fanali, due di I. ed uno di III categoria a S Giacometto a Rialto;

un fanale di III categoria all'imboccatura degli Albanesi a S. Eustacchio (S. Stae);

uno di I e due di III categoria in parrocchia della Madonna dell'Orto (calle del Forno e sottoportico calle Lezze);

un fanale di III categoria in Ramo Bernardo.

Il Consiglio, dopo alcune raccomandazioni di parecchi consiglieri intorno alla distribuzione di nuovi fanali e ad alcuni fanali che illuminano poco bene, approva la parte.

In seduta segreta

A cancellista di II classe fu promosso il cancellista di IV Flandini e al suo posto nominato il diurnista Marchi.

Aggiunto di I classe fu nominato l'attuale aggiunto di II Revera Angelo e promosso ad aggiunto di II l'aggiunto di III Donatelli dott. Gaddo, fu nominato al posto lasciato vacante da questo il sig. Mozzetti dott. Pier Luigi, segretario comunale di Portogruaro, nostro concittadino.

L'Imperatrice d'Austria — Si assicura che martedì mattina alle 6.27 transiterà alla nostra Stazione ferroviaria l'Imperatrice d'Austria proveniente da Vienna, col treno celere Vienna-Cannes che parte da qui alle 8.45. L'Imperatrice viaggia in carrozza speciale, insieme ad una dama d'onore e numeroso seguito.

Le Regine d'Olanda, accompagnate dall'interprete Zanon, visitarono ieri mattina l'Accademia, dove si trattennero circa un'ora, quindi il palazzo Albrizzi.

Dopo colazione si recarono in chiesa S. Maria Formosa, dove ammirarono la Santa Barbara del vecchio Palma, e in chiesa S. Salvatore.

Passeggiarono poi in piazza S. Marco e sedettero al *Florian* dinanzi al quale si radunò una folla di persone.

Rientrarono all'albergo alle quattro pel solito *the* e ieri sera assistettero dal palco N. 15 p. o. alla rappresentazione della *Forza del destino* al teatro Rossini.

Le Regine d'Olanda partono martedì 1 dicembre, alle 9.50 ant. insieme al seguito direttamente per Milano, con lo stesso treno speciale, col quale sono giunte a Venezia.

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta segreta domani alle ore 10 antimeridiane per trattare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rinuncia del comm. Pacifico Ceresa dalle cariche di consigliere e presidente della Camera di commercio.

Un giudizio del « Times » sul manifesto dell'Esposizione di Venezia — Leggiamo con piacere nel *Times* del 26 corr.:

« Gli avvisi-réclame dell'Esposizione internazionale di Venezia, sono un modello ammirabile di codesto genere di lavori. Noi ne abbiamo ricevuto due copie, l'una in italiano l'altra in inglese, dalla cortesia del sindaco di Venezia. L'insieme è concepito in modo veramente artistico e decorativo. Il testo, infatti, è in armonia gradevole col disegno, e riesce nel tempo medesimo così evidente da attirare subito lo sguardo. Il leone di Venezia, la Basilica di S. Marco, un angolo del Palazzo dei Dogi spiccano bellamente, ed un'antica galera mercantile è introdotta nella composizione con ottimo effetto. »

L'articolista enumera poi i membri principali del Comitato di patrocinio, e dice che sono tra i più alti rappresentanti dell'arte moderna.

Servizi marittimi rumeni — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal sig. console di Rumania e tiene a disposizione degli interessati alcuni esemplari del capitolato d'oneri per l'appalto dell'esercizio di trattoria e *buffet* a bordo dei piroscafi che fanno il servizio tra Costanza e Costantinopoli, per la fornitura del nutrimento al personale di bordo e mantenimento di polizia nei locali e nei letti sui detti piroscafi.

Le offerte dovranno essere dirette prima del 3|15 dicembre p. v. alla Direzione generale delle strade ferrate rumene servizio P stazione del nord Bucarest.

Un costume giù di moda rende talvolta nervosa qualche bella signora che vorrebbe disfarsene e ricavarne un prodotto conveniente con cui, aggiungendo una somma limitata, acquistarsi un costume nuovo. Ma quante e quante difficoltà, ed infine anche quale danno!... Ma se una tale signora vorrà valersi della nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, mettendo puramente delle iniziali, con un indirizzo riservato, troverà subito chi abbia il desiderio di fare acquisto e combinare assai meglio il suo affare.

Inaugurazione di vessilli — Ieri venne esposta nel negozio del sig. Giovanni Baessato, successore ad A. Fantini, la nuova bandiera della Associazione di M. S. fra compositori ed impressori tipografi.

Il drappo è tutto in seta verde, e nel mezzo vi è trapunto in oro il moto: *Fratellanza-solidarietà*. Due nastri in seta rossa portano le seguenti scritte: *Società di M. S. fra compositori ed impressori tipografi, Venezia — Federazione italiana fra i lavoratori del libro, sezione di Venezia*, con i tre anelli simboleggianti l'unione.

Sull'asta in *peluche* rosso, a borchie bronzate,

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Che diverrà ora di lui? Per nulla al mondo mi rivolgerò a Firmin, sarebbe inutile, ne ho la convinzione formale, rammentando tutto quanto è avvenuto tra noi durante gli ultimi tempi nei quali abbiamo insieme vissuto. E' un egoista, un cattivo cuore che mi abbandonò provando un sollievo enorme, e poi io non lo potevo, dopo la menzogna che avevo detta al signor Julien. Saviniano nulla può aspettarsi da lui, e voglio che Firmin ignori sempre che egli esiste, come Saviniano deve sempre ignorare che egli è il figlio di Firmin.

Sono quasi senza più alcuna risorsa, si troverà appena di che farmi seppellire, e la vendita del mio poco mobiglio basterà tutto al più a pagare il fitto che sta per scadere, il medico e la portinaia che mi assistono da due mesi. Ecco la situazione; ed appena io sarò morta, bisognerà mettere questo angioletto tra i trovatelli, perchè non conosco nessuno al mondo, che io possa supplicar di voler incaricarsi di lui.

Léonard fece un movimento.

Marta con un cenno lo pregò di non interromperla.

— In nome dell'amicizia che mi avete dimostrato, e che dite avermi conservato, in nome dell'umanità, in nome della morte, le cui strette già gettano il terrore nel cuor mio di madre, vi supplico di voler addossarvi la triste missione di mettere il mio povero bimbo all'ospizio e di vegliare su lui il giorno in cui ne uscirà, affinchè, isolato senza guida e povero, egli sopporti con coraggio il suo triste destino e rimanga onesto. — Me lo promettete?

— Potete dubitarne? ma farò meglio, Marta, rassicuratevi.

— Come?

— Dacchè più non vi ho veduto, ripetè gravemente Léonard, io pure ho molto sofferto e la mia vita non rassomiglia a quella degli altri giovani della mia età e della mia casta. Ho nel cuore un dolore pungente perchè io pure fui colpito da una terribile disillusione, non mi sposerò giammai, e, non potendo essere sposo, mi sarà dolce l'essere padre. Voi potete abbandonare questa terra di dolore senza paura, mia cara Marta, perchè vi do la mia parola d'uomo d'onore che educherò il figlio vostro come se fosse il mio proprio.

— Léonard! ah! Dio è buono, poichè crea dei grandi cuori come il vostro... Grazie con tutta l'anima mia, amico mio, mio salvatore... mio fratello!...

E, raggiante nella sua angoscia suprema, Marta stese la mano al dottore, ed impadronendosi di quella che egli le porgeva, la portò alle labbra ripetendo:

— Grazie... Ah! non ne dubito... sono sicura di voi... e vi benedico... col figlio mio... datemi... datemelo...

Ella soffocava.

Léonard prese Saviniano, e lo depose tra le braccia di Marta, che lo prese, lo abbracciò e ricadde mentre il povero bimbo, ridestato bruscamente e cadendo dalle braccia della madre, sui cuscini, mandava il suo primo grido di orfanello, perchè Marta era morta.

IV.

Erano due mesi che la povera Marta Péricat più non esisteva.

Léonard fedele alla sua promessa, nulla aveva fatto sapere a Firmin Magean.

Conformandosi ai voti supremi di lei ch'era stata la vittima dell'antico suo amico, Léonard aveva accettato, senza restrizione, la missione di cui s'era volontariamente incaricato, ben risoluto ad adempierla fino alla fine, senza rimpianto e nella pienezza di tutti gli obblighi morali e pecuniari che essa gl'imporrebbe in avvenire.

Il piccolo Saviniano era stato collocato da Léonard presso una nutrice di Loysi, a due chilometri da Mortefontaine.

Quella nutrice era la figlia di un'antica domestica di suo padre, ch'egli abbastanza conosceva per essere certo che il figlio della morta non mancherebbe di nessuna cura.

Sulla tomba della vittima di Firmin Magean, il dottore aveva fatto mettere una pietra tumulare semplicissima sulla quale era stato scolpito sotto le tre iniziali latine che affermano ai morti il desiderio di quelli che li amano, ch'essi riposano in pace nell'ultimo sonno, queste parole: *Marta Péricat.*

Cercando nel lavoro l'oblio dei dolori ai quali abbiamo fatto allusione, Léonard, senza avere preso ancora nessuna determinazione relativa alla scelta della località in cui si deciderebbe ad esercitare la sua professione, si consacrava allo studio, presso il padre suo, a Senlis.

Nel centro della strada di Parigi che, partendo dalla stazione, attraversa tutto Senlis parallelamente alla vecchia, a cinquanta passi dal palazzo di giustizia ed a trenta dall'albergo del Gran Cervo, si leggeva sulla placca di rame attaccata al portone d'una casa a due piani, di bella apparenza:

Enrico Daumènil
avvocato.

Un largo vestibolo prospettava sopra un cortile abbastanza vasto nel quale, formando un'angolo, si prolungava il pianterreno ricoperto soltanto di un tetto in tutta l'estensione di quel corpo di fabbricato, sulla muraglia del quale spiccava la parola: *studio*, seguita da una mano indicatrice.

In mezzo a quel vestibolo, a destra, si trovava l'ingresso della casa, negli appartamenti della quale si accedeva mediante tre gradini di marmo nero divisi dal pianerottolo da una gran porta ad invetriate.

Due grandi sale, una più piccola ed una da pranzo, il gabinetto di lavoro di Daumènil, poi due altri locali attinenti, il primo dei quali dava sul cortile, dalla parte da noi indicata, componevano il pianterreno dell'abitazione dell'avvocato.

I suoi appartamenti particolari si trovano al primo piano, come quelli che dieci anni prima, erano occupati dalla moglie sua, morta da un'angina verso quell'epoca.

Al secondo si trovava l'appartamento di quell'unico loro figlio: Léonard.

Da sei settimane questi era ritornato nella casa di suo padre ove, come lo abbiamo già detto, si consacrava allo studio, tanto per obliare, quanto per prepararsi all'esercizio della sua professione, con tutta la autorità che il brillante esame in seguito al quale era stato nominato dottore, gli permetteva di affermare.

(Continua)

posa lo stemma dell'arte grafica, cioè un grifo alato che fra gli artigli tiene il *compositoio* ed il vecchio *tampone*.

Oggi alle ore 10 ant. seguirà l'inaugurazione nella sala grande del Ridotto.

Parlerà per l'Associazione di M. S. il presidente Luigi Vanni, per la Federazione del Libro il presidente della sezione, Romolo Pilla.

Alle varie rappresentanze verrà offerto un *vermouth* d'onore.

— Ricordiamo che oggi alle ore 2 in sala degli affreschi del palazzo Labia a S. Geremia avrà luogo l'inaugurazione del vessillo della Società *Stephenson* fra il personale ferroviario, servizio trazione. Le Associazioni operaie si troveranno alle ore 1 1/2 con bandiera in Campo SS. Apostoli.

Terrà il discorso di circostanza il prof. Giovanni Bordiga.

Due centenarii — Il corrispondente veneziano della *Lega Lombarda*, che pare abbia la specialità di scoprire i centenarii veneziani, scrive al suo giornale:

« Nel prossimo 1897 ricorre il nono centenario della morte di S. Pietro Orseolo, il grande Doge veneziano, che dopo aver edificato la chiesa di S. Marco nella sua seconda costruzione, abbandonò il dogato per farsi monaco in Aquitania.

Come fu prima la *Lega* a parlare dell'VIII centenario della Basilica di S. Marco, così anche questa volta è la prima a rammentare questo anniversario, che, speriamo, non passerà inosservato.

La festa dovrebbe celebrarsi circa alla metà di gennaio, nel giorno dedicato al suo nome. E' quindi assai prossima.

Vi scrissi altra volta del centenario del B. Gregorio Barbarigo, che ricorrerà nell'anno venturo. Anche qui a Venezia, patria del beato, si costituì un Comitato per celebrare la festa di questo illustro rampollo di una nobilissima famiglia veneziana. »

R. marina — Col 1 dicembre imbarcherà sulla regia nave *San Martino* il capo macchinista di terza classe Faggioni Francesco, con le funzioni del grado superiore.

Il *Chioggia* è giunto a Portoferraio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sente l'*uno*, chi *altro*, non è più.
Geme il *totale* nella servitù.

Spiegazione della sciarada d'ieri: VIR-TU'

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *La Forza del destino*, che anche iersera chiamò in teatro molto pubblico plaudente, si replica stasera.

— Procedono alacremente le prove dell'*Ernani* che andrà in scena la prossima settimana, e presto avremo la prima rappresentazione del *Refugium peccatorum* del nostro Ausonio De Lorenzi Fabris.

Canteranno l'*Ernani* il tenore Gambarelli, la sig. Cerne, il baritono Modesti e il basso De Grazia. Nel *Refugium peccatorum* canterà il simpatico tenore Reschiglian.

Goldoni — Altre due parole sulla *Mamma* di Praga. Una signora gentile mi scrive:

Egregio sig. Toni. Ho pianto l'altra sera alle due scene della *Mamma* nelle quali avviene quel *contatto* sul quale lei oggi ha discusso. Ma stamani mi sono vergognata di aver pianto, letto il suo paragone delle *cipolle*. Perchè disilludere così la gente.. Ingenua?

Però voglio farle una osservazione. Ella accusa la *Mamma* di romanticismo. Ed ha ragione. Ha detto che Praga col suo talento, col suo ingegno, poteva scrivere ben altra, più moderna, commedia. Ed ha ragione ancora. Ora io penso che, nel fatto, nel *soggetto*, come scrive lei, il dramma doveva essere non fra la madre e la figlia, tra la figlia e il padre, tra moglie e marito, ma fra moglie e amante. Quella Fulvia sente ridestarsi la maternità per tanti anni assopita. Chi deve diventarle, per ciò solo, antipatico, odioso? L'amante. E' costui che l'ha separata per sempre dalle figliuole, è contro costui che dovrebbe avvenire il cozzo fatale, produttore di quella commozione, che il Praga è andato a cercare, come scrive lei, nei fenomeni naturali. Le pare?

Con tanti saluti (*Segue la firma*)

La gentile signora fa un'osservazione assai giusta, che io mi approprio.

Iersera la replica della *Mamma* ha attratto un discreto numero di spettatori. L'esito tal quale come alla prima recita. Esecuzione eccellente, applausi alle scene principali, chiamate dopo ogni atto.

Stasera quindi altra replica. Il pubblico domenichino ha, se vuol commuoversi, il fatto suo.

— Presto la beneficiata del brillantissimo Talli. Reciterà, fra altro, la *Spola*, la fina commedia satirica del Becque.

Malibran — Prima di partire da Venezia, carichi di allori e di quattrini, Zago e Privato danno oggi le due ultime recite della stagione con questi programmi:

— alle 2 1/2 *El suicidio de sior Prosdocimo* — *Una fortezza de carton*.

— alle 8 1/2 replica del *Viagio dei Berlironi*, fonte di interminabili risate.

Ai primi di dicembre comincia un corso di rappresentazioni, che dureranno tutto il carnovale, la Compagnia d'operette Calligaris-Gravina. La Giuseppina Calligaris divenne popolare a Venezia da quando la si conobbe come la tipica Nini dei *Granatieri*.

Il manoscritto del « Guglielmo Tell » — Fu mandato all'asta pubblica all'*Hôtel Drouot* a Parigi il manoscritto originale del *Guglielmo Tell* di Rossini. Messo all'incanto per 2000 franchi, venne rilasciato per 4700.

Fu venduto anche il ritratto di Rossini, dell'Ary Schaeffer, per 1000 franchi.

Tanto lo spartito che il ritratto verranno offerti al Conservatorio di musica. La vendita venne eseguita per uno degli eredi di Troupenas che fu editore ed amico di Gioachino Rossini.

Eleonora Duse — La Duse darà, nel mese corr. sei rappresentazioni al *Neues Theater* di Berlino. Reciterà nella *Signora delle Camelie*, nei *Diritti dell'anima* di G. Giacosa, nella *Seconda moglie* di Pinero, nella *Locandiera*, nelle *Catene matrimoniali* e in *Patria* di Vittoriano Sardou.

Da Berlino, la Duse si recherà a Pietroburgo, dove rimarrà dal 10 dicembre al 12 gennaio, e quindi a Mosca, dal 19 gennaio al 3 febbraio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia militare, Gemma — 2. Finale III *Gioconda*, Ponchielli — 3. Pot pourri *Un viaggio in Africa*, Suppè — 4. Valzer *Le campane di Corneville*, Planquette — 5. Quadro I *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *La forza del destino*
Goldoni — 8 1/2 — *Mamma!*
Malibran — 2 1/2 — *Una forteza de carton* — 8 1/2 — *El viagio dei Berlironi*
Minerva — 7 1/2 — Gran ballo *June* e comm.

LOTTO — Estrazione del 28 novembre

VENEZIA	75	74	14	50	85
BARI	90	75	25	35	24
FIRENZE	6	88	42	52	89
MILANO	80	44	14	32	35
NAPOLI	11	85	73	28	5
PALERMO	61	3	88	25	18
ROMA	18	84	76	39	62
TORINO	53	88	90	85	43

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale pen. di Roma
Causa Breda contro "Gandolin"
La prima udienza

Ci telegrafano da *Roma, 28 nov., sera*:

Oggi alla IV Sezione del Tribunale penale si è cominciata la discussione della causa in diffamazione intentata dal senatore Breda contro Arnaldo Vassallo (*Gandolin*) del *Don Chisciotte*.

Vassallo — ricordate — pubblicò una serie di articoli sul *Caffaro* e sul *Don Chisciotte* intorno ai fatti della Società Veneta.

Fra gli altri — Vassallo pubblicò nel *Don Chisciotte* del 17 settembre p. p. un articolo, intitolato *I romanzi bancari — La tragedia Profumo*.

Egli narrava che l'ing. Giacomo Profumo di Voltri, un patriotta, garibaldino, grande lavoratore, nel novembre nell'80 era riuscito a combinare l'impresa dell'acquedotto di Napoli colla Compagnia Generale delle acque di Parigi.

Il senatore Breda — diceva Vassallo — lo convinse di adoperarsi perchè i lavori fossero affidati alla *Società Veneta* — e ne avrebbe avuto in premio la senseria dell'1 per cento. Infatti il Profumo riuscì nell'intento.

Ma intanto la salute del Profumo si era indebolita e decise andare a Vichy. Doveva andarvi col Breda — ma al momento della partenza da Napoli, nel traforo dei Ciardelli scoppiò il grisou. Breda — diceva Vassallo — andò a Vichy, ma Profumo corse ai Ciardelli, e entrò in un pozzo. Allora avvenne un altro scoppio e il Profumo fu tolto dal pozzo ferito. Morì poco dopo, non lasciando un soldo alla famiglia — cioè lasciandole soltanto la senseria dell'1 per cento combinata col Breda.

Gli eredi dovettero intentar causa — concludeva il Vassallo — al Breda, che smentiva l'obbligo, allegava perdite, offriva 10,000 lire a titolo di prestito. Ne seguì una polemica — e la vedova Profumo se ne accorò e si suicidò a Capri.

Il senatore Breda per questo articolo intentò causa in diffamazione contro Vassallo.

Presiede il giudice Morelli. Funge da Pubblico Ministero il cav. Tanganelli. Gli avvocati di Arnaldo Vassallo sono Mazza, Priario, Barzilai, Jacoucci e Amici — gli avvocati del senatore Breda, costituitosi parte civile, sono Stoppato, Busi, Nocito e Gregoraci.

Il presidente — appena aperta la seduta — tenta la conciliazione, ma si vede subito che il tentativo fatto in pubblica udienza è impossibile.

Il presidente rinvia la causa alle 2 pom. sperando che nell'intervallo avvenga la conciliazione. Gli avvocati infatti nell'intervallo la tentano, ma invano durarono le trattative fino alle 3.35.

Riapertasi l'udienza, la difesa solleva incidente. Si lagna che il presidente, essendosi presentati 6 testimoni, ne abbia escluso uno, che è la figlia dell'ing. Profumo.

L'avv. Nocito, a nome del senatore Breda, accetta dicendo: — Essendosi accordata ampia facoltà di prove, ammettiamo la figlia di Profumo.

Il tribunale la ammette.

Vi riassumo l'interrogatorio di *Vassallo*, avvenuto subito dopo:

Nessuna animosità — disse — personale a danno del Breda. Da tempo una campagna avevo iniziata in una serie di articoli sulle operazioni bancarie della ditta Breda. Le operazioni misero in prostrazione una quantità di commercianti genovesi.

Lesse sul *Caffaro* le comparse defensionali e la sentenza del tribunale di Napoli sul fatto del Profumo e soggiunse che ignorava tutto; soltanto era a conoscenza dell'eroismo di Profumo e della sua famiglia, la fine dolorosa della vedova e della madre di Profumo e sapeva che la famiglia era lasciata in miseria.

Commentò allora la notizia sul *Caffaro* e sul *Don Chisciotte*.

In 25 anni di giornalismo — continuò il Vassallo — mai ebbi condanna per diffamazione. Per il sospetto che il Breda sia stato causa del suicidio della vedova Profumo vi sono lettere della defunta e lettere della figlia che esprimono lo stesso dubbio.

Presidente: — Perchè usò la parola usuraio?

Vassallo: — La parola è impropria. L'usuraio arrischia il denaro proprio; io voleva dire affarista. Poi, continuando: — Non ho prove della verità dei fatti; le prove le daranno gli eredi del Profumo. Io proverò la mia buona fede.

Il *senatore Breda* ha poi la parola. Insiste nella querela. E' falso — dice — che io abbia pregato il Profumo di essere mediatore fra me e la Compagnia delle Acque. E' falso che Profumo avesse la mia obbligazione. Per fare una obbligazione avrei dovuto averne l'autorizzazione dal Consiglio di amministrazione. Nessun verbale parla mai del Profumo.

Rispondo poi all'accusa di essere fuggito durante lo scoppio del gaz. Mai sono fuggito! Sono un veterano del 1848-49 e feci il mio dovere, guardai in faccia il pericolo.

E' falso che Profumo sia morto povero, lasciò centinaia di migliaia di lire, e la figlia ne ebbe in dote 60,000.

Nessuna animosità — continua il Breda — mi mosse contro il Vassallo, quantunque egli abbia detto che Giacomelli mi aspetta a *Regina Coeli*. Non cerco la condanna del signor Vassallo. Amo solo difendere il mio onore. Ho in mano le prove schiaccianti da polverizzare le accuse. Altre sono le cause del suicidio della vedova del Profumo.

Il profumo era direttore dei lavori per conto della Società delle Acque di Parigi, mai impiegato della Società Veneta.

L'*avv. Nocito* a Vassallo: — Ella dice che il fatto lo seppe dal *Caffaro*, mentre il suo articolo accenna che le arrivarono due fasci di carte, uno da Genova, l'altro da un magistrato di Roma?

Vassallo risponde: — E' un modo giornalistico di dire che sapeva i fatti (*risa*).

Breda: — Vassallo vuol fare dello spirito con me, potrei anch'io farlo con lui;

Vassallo: — Che cosa vuol dire? Si spieghi! Domando che ritiri le sue parole.

Breda: — Ritiro nulla.

Vassallo: — Ritiri, ritiri!

Breda: — Nulla, nulla! (*rumori, risa*)

Priario a Breda: — Nelle lettere della vedova Profumo se ne trova una, firmata Breda, nella quale si dice che gli affari della Veneta andavano male. Si spieghi.

Breda: — In quel momento andavano male, poi si accomodarono.

Priario: — Ma ella quanto ha guadagnato nell'affare della conduttura delle acque?

Breda: — La Società ebbe degli utili, a cui io partecipai; ma io aveva preso da una Banca un milione ipotecato sui miei beni.

Priario: — Ma quanto guadagnò?

Breda: — La Società ebbe due milioni e mezzo di guadagno, io ho il quinto, ma il guadagno di mezzo milione è quasi compensato da altre perdite.

Avvocato Amici a Breda: — Ella vuol portare qui delle prove per stritolarci. Perchè non le dette durante la causa civile che fu trattata a Napoli?

Nocito: — La domanda è estranea alla causa.

Breda: — Allora non mi conveniva.

Amici: — Allora dovevate dare le prove!

Nocito: — Siete voi che dovete provare qui!

Breda: — Abbiamo il diritto di chiedere qui le prove.

Amici: — Allora dovevate schiacciare!

Breda: — Siamo pronti qui e dovunque.

Il battibecco continua e l'udienza è rinviata a martedì.

Tribun. penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Truffatore enciclopedico

Ha quarantotto anni, si chiama Luigi de Mentri ed è macchinista, meccanico e negoziante sopratutto. Uomo intelligente, volle anche nel campo delle truffe svolgere la sua operosità, e cominciò subito le gesta sue nella città di Mestre. Quivi si classificò a seconda dei casi commerciante di seppe, di vino, di buoi e d'altre cose ancora, cogliendo nei suoi tranelli parecchi ingenui, che al mercato di Mestre vanno per i loro interessi. E, uomo pratico, si accontenta d'intascare coi suoi raggiri qualunque somma gli capita, dalla piccola di centesimi cinquanta a quella di cinquanta lire, in proporzione alle risorse commerciali dei suoi *turlupinati*.

Oggi l'amico si scagiona energicamente dalle accuse mossegli e con una parlantina insolita negli imputati; ma predica al deserto, perchè il Tribunale gli affibbia sette mesi, (ridotti a quattro per l'amnistia) di reclusione e trecentocinquanta lire di multa.

Dif. avv. Battista Pellegrini.

Appropriazione e furto

Il calderaio Bortolo Bevilacqua, dipendente di Marchior, di Maerne, per essersi appropriata la somma di sessanta lire, riscossa per conto, ma all'insaputa del padrone suo, si busca sette mesi di reclusione, ridotti per l'amnistia a soli quattro.

I contadini di Portogruaro Giocchino De Paoli, Giuseppe Leandrin, Luigi Biasin e Osvaldo Bianchi, rei confessi del furto di alcuni cocomeri, sono condannati: il primo a quattro mesi, il secondo per la recidività a dieci mesi, il terzo a due mesi, e l'ultimo a cento giorni di reclusione.

Dif. avv. Battista Pellegrini.

L'immancabile

Per i soliti oltraggi lo scritturale Carlo Manzini è mandato alla reclusione per una dozzina di giorni.

Presid. Romagnoli; P. M. Predassi.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre p. v. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

CRONACA ROSA

Il comm. Ferdinando dei marchesi di Goyzueta, R. console generale a Singapore, uno dei funzionarii più attivi e capaci, si è unito in matrimonio, l'altro giorno a Roma, colla gentile signora Albina Baroni.

Felicitazioni.

NECROLOGIO

A Brescia è morto l'avv. cav. Gio. Batta Cegiada — Ad Arona il sindaco Pietro Bellicardi — A Piacenza il co Francesco Caracciolo — A Roma l'avv. Carlo Valenziani professore di lingue e letterature dell'Estremo Oriente — A Napoli l'avv. comm. Raffaele Caterini — A Monsummano di Lucca il dott. Giuseppe Malvezzi — A Terranova di Casale Giovanni Gaaschino agricoltore — A Voghera Paolo Peltri brigadiere delle guardie municipali — A Pietramelara il sindaco Pietro Giannacone — A Pinerolo l'industriale Giuseppe Crudo — A Torino suor Maria Caveglia Prachin e il negoziante Sebastiano Boero — A Bergamo il sacerdote don Giuseppe Robbiano.

— A Dublino è morto il generale Charles William Dunbar Staveley — A Madrid il generale Riva Palacio — A Soissons mons. Mathieu protonotario apostolico — A Trento Vlamiro de Kosovier primo tenente dei pionieri — A Daro presso Bellinzona Antonio Christen il più vecchio postiglione del Gottardo — A Skibbereen (Irlanda) il dott. Fitzgerald vescovo cattolico di Ross.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58 67	59 87	59 06
Termometro centig. al Nord	2 4	2,8	3 5
» » al Sud			—
Umidità relativa	84	79	71
Direzione del vento	NNE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 2 3 min. di oggi 0 1.

Probabilità: Venti freschi deboli settentrionali cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicate.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 novembre — Due busti del Ramazzotti — (*L.*) — Il giudizio della massa del pubblico sopra un ritratto dipinto o scolpito è uguale a quello che pronuncia dinanzi ad una fotografia: somiglia, ovvero non rassomiglia. Ecco tutto. Generalmente non si va più in là della pura rassomiglianza; e ben di rado si ricerca se nell'espressione della fisionomia e nell'insieme dell'opera l'artista abbia saputo trasfondere quell'individualità che dà, per così dire, l'effigie morale della persona. Un tal requisito importantissimo nel ritratto, il più arduo e che a pochi è dato di raggiungere, sfugge inosservato ai molti che si arrestano alla gretta analisi dei particolari; e non occorre insistere per dimostrare, come il pittore e lo scultore siano qualche cosa più di una macchina fotografica che freddamente riproduce linee e ombre; l'artista non copia soltanto ma crea; ed in quanto sappia creare riesce ad infondere l'anima in un viso, a raffigurarlo nel suo lato più bello — pur rimanendo fedele al suo tipo — dandogli inoltre quell'impronta che ne afferma e ne rivela il carattere.

I due busti che lo scultore Ramazzotti ha esposto nel negozio della ditta P. Pozzi, dei quali l'uno rappresenta il nostro Alberto Cavalletto, e l'altro il poeta Ferdinando Galanti improntano egregiamente i due caratteri e sono due ritratti somigliantissimi e palpitanti di vita.

Nell'energico aspetto del grande patriotta è impressa la fermezza e quell'austerità che deriva da una vita d'azione e di lotta corroborata colla fede di un'ideale mai scolorito. Pare scolpito nel momento in cui l'anima sua si riaccende ad una scintilla di entusiasmo giovanile.

Dalla fisonomia del geniale cantore di *Spirito e cose* traspira invece quel senso di malinconica dolcezza e dignitosa alterezza che rispecchiano l'animo di questo vero e gentile poeta; non rumorose, come le frasi vuote, ma armonioso e ricco di largo pensiero e di sentimento.

Non è da oggi che lo scultore Ramazzotti si è affermato ritrattista forte e sicuro nel mondo dell'arte per il pregio d'infondere un alito di vita in tutti i suoi lavori: ed a nostro avviso le due opere esposte, tratteggiate colla maniera di chi è padrone della forma, confermano la sua bella fama.

* * *

Richiamo a notizia che domenica 29 corr. verrà inaugurato nella nostra Università il bassorilievo in bronzo testè eseguito anche dal detto scultore Ramazzotti in memoria del compianto prof. De Leva.

* * *

Soirée — Iersera le sale del Club di Scherma ginnastica in Piazza del Duomo hanno raccolto pubblico numeroso ed elegante. Si trattava di iniziare la serie di quei trattenimenti invernali pei quali va così celebrato il notissimo Club. E l'invito fu raccolto con entusiasmo dai soci.

Si fece della musica buona e si danzò con grande animazione. Insomma festa bene riuscita. Gli onori di casa erano fatti con la cortesia proverbiale, dal direttore cav. Cesarano, lieto cogli altri di quell'inizio brillante.

L'illustre vegliardo — Amici ed ammiratori mandano oggi un saluto affettuoso e reverente al senatore Alberto Cavalletto, il quale entra nell'ottantaquattresimo anno di età.

Al patriota illustre inviamo anche noialtri della *Gazzetta* augurii sinceri e cordialissimi.

I pompieri — La Giunta municipale si è occupata delle proposte fatte dalla speciale commissione, composta dei signori cav. ing. F. Martini, cav. ing. G. Trieste e del capo dei pompieri Da Franceschi, par l'acquisto del nuovo macchinario.

Mi consta che venne deciso l'acquisto di una scala-Porta da concedersi mediante pagamento anche ad uso dei privati, nonchè di un'altra pompa a forte getto e facilmente manovrabile.

S'acquisteranno pure varii accessori pel macchinario, affinchè questo meglio risponda ai bisogni della città.

I furti — In seguito ai continui furti lamentati in questi giorni, la questura pare finalmente decisa a battere una via nuova: quella che conduce ai manutengoli.

Un arresto per sospetti venne anche praticato. Ma speriamo bene. La decisione della questura, però, è davvero encomiabile e dimostra — se non altro — che non manca, nei funzionarii, la buona volontà.

Annegamento — Sul fatto da me ieri accennato, un corrispondente manda, dal luogo della disgrazia, i particolari seguenti:

Il giorno 24 corr., alle ore 12 circa, certa Faustina Gasparello, partendo dalla sua casa, che dista circa 2 chilometri dal centro della frazione, per dirigersi alla scuola, percorreva una strada dritta fiancheggiata da un canale largo circa 4 metri e profondo 2. Non si sa precisamente se in seguito a capogiro o per aver male posto un piede, fatto è che la Faustina cadde in acqua, annegandosi.

Un'ora dopo passarono per di là due contadini, i quali videro galleggiare sull'acqua due zoccoli; trattili a riva, li consegnarono alla fattoria del co. Donà Dalle Rose. Più tardi, la famiglia dell'infelice fanciulla, vedendo che non faceva ritorno, andò a cercarla.

Saputo del rinvenimento degli zoccoli, sospettò subito di qualche sinistro, e dispose per far scandagliare le acque del canale. Dopo brevi ricerche, si rinvenne il cadavere della povera Faustina.

Chiamato il medico-condotto, questi non ebbe a riscontrare nessuna traccia di violenza, per cui tutto fa credere essersi trattato di una disgrazia!

Il delegato di Conselve, signor Mencuso Luigi, si recò sollecitamente sul luogo, per le indagini opportune.

Mestre, 28 novembre — (L. C.) Il consiglio comunale sarà fra breve convocato per discutere e deliberare sulla proposta d'impianto d'una nuova illuminazione in sostituzione di quella attuale che, a dir vero, lascia molto a desiderare.

Sembra che la giunta abbia in animo di proporre che si adotti l'illuminazione a gaz affidandone l'impresa alla Società italiana residente in Milano che avrebbe altra volta aperte trattative che rimasero sospese per attendere i risultati degli esperimenti in paese o fuori del gas acetilene.

Non sappiamo se sia stato presentato un progetto concreto: ora si tratterà di deliberare in massima salvo di deliberare poi in merito.

Ciò che noi raccomandiamo ai consiglieri si è che si faccia qualche cosa e possibilmente al più presto.

Mestre è nella via di progredire e ciò nessuno può disconoscerlo; non devesi quindi per la misera questione di poche centinaia di lire che il nuovo sistema di illuminazione verrebbe a costare in più in confronto del sistema attuale mantenere questo paese al di sotto di tanti e tanti centri meno importanti che hanno provveduto col massimo decoro a questo pubblico servizio.

Rovigo, 28 novembre — Unione cooperativa — Fra una quindicina di giorni vedremo aperti i magazzini della nostra cooperativa di consumo, che ha buoni e onesti intendimenti.

Si stanno allestendo i locali per l'impianto del forno ad ultimo sistema, i locali per i negozi; ed è già stato nominato il direttore generale dell'azienda, il quale sarà qui fra pochi giorni.

Il consiglio ha già approntato le commissioni delle merci che saranno poste in vendita nei varii negozi.

Spilimbergo, 27 novembre — La visita dell'on. Pascolato — (*P. e*) Oggi nel pomeriggio giunse qui l'onor. Alessandro Pascolato, deputato di questo Collegio. Era alla stazione ad attenderlo il sindaco dottor Pognici, col quale si recò al Municipio dove convennero gli assessori, i consiglieri provinciali dott. Cancari e Zatti, il pretore col suo cancelliere e vice-cancelliere, l'agente delle imposte, il ricevitore del registro, il presidente della Congregazione di Carità, il segretario comunale Carlo Rossini, il vice-segretario Zecchini ed altri. Fu servito un vermouth d'onore.

L'onor. Pascolato si intrattenne con gl'intervenuti oltre un'ora, recandosi poscia in casa del sindaco, di cui è ospite.

Domani, 28, alle 10, sono convocati in Municipio i sindaci del Collegio, i quali esporranno al loro rappresentante al Parlamento bisogni e desiderii.

Trecenta, 28 novembre — Furto — Ieri notte ignoti ladri, mediante rottura di una finestra penetrarono nell'abitazione di Bertati Giorgio e nel cassetto di un tavolo aperto rubarono L. 40.

Fin'ora nessun indizio sui colpevoli. L'autorità indaga.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Domenico Centanini** è lieta di annunciare agli amici il sensibile miglioramento dello stato di salute delle Signore Giulia e Meritilla Centanini colpite da una disastrosa vicenda in carrozza a Rovigo il giorno 23 corrente mese, ed in pari tempo ringrazia tutti quelli che gentilmente si affrettarono a chiedere notizie dello stato loro.

Stanghella, 28 *novembre* 1896.

Comunicato

Siccome di frequente vengono confuse le ditte *Barbieri*, così per norma del pubblico si crede bene ricordare che l'**Albergo Centrale del Vapore** appartiene esclusivamente al sig. **Giacomo Barbieri**.

Spett. Direzione della Società Anonima Italiana di Assicurazione contro gli infortunii
Milano

Sento il dovere di esprimervi pubblicamente i miei sinceri ringraziamenti e la mia più viva soddisfazione pel modo corretto e cortese col quale avete senza alcun ritardo effettuato a mezzo della vostra Agenzia Principale di Pavia rappresentata dai Sigg. Cav. G. Quirici e Figli, il pagamento del risarcimento dovutomi in conseguenza dell'infortunio toccatomi il 21 Luglio p. p. dopo soli quindici giorni che mi ero assicurato.

Nel rilasciare questa spontanea dichiarazione auguro che l'atto di previdenza da me compiuto valga a servire di esempio a chi finora non seppe apprezzare i vantaggi di questa provvida istituzione.

Coi sensi della maggiore stima mi professo

Dev.mo
f. Bassano Rizzi

Cerro di Bottuda 12 *Novembre* 1896.

Ospitale Civile di Dolo
Avviso di concorso

A tutto 15 Dicembre 1896 è aperto il concorso al posto di farmacista dello Spedale coll'annuo stipendio di L. 1800 lorde di R. M.

Le norme per l'ammissione al concorso sono ostensibili presso la Segreteria dell'Istituto.

Dolo, 25 Novembre 1896.

Il Presidente
Giovanni De Lorenzi.

Vedi quarta pagina

Malattie dei bambini

Il **Dott. Cesare Bidoli**, già assistente alla clinica pediatrica di Padova, allievo delle Cliniche di Parigi, dà consultazioni gratuite (soli poveri) il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 2 alle 3 pom.

Riceve giornalmente, meno domeniche e feste, dalle ore 3 alle 4. — Zattere, 1380 81.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Novembre a Lire 104,99.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 novembre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.65.

Listini Borse

Venezia 28 Novembre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	—	—	95	90
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	96	—
» » 4 1/2 0/0	102	60	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	240	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	265	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	25	23	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 85	130 —	— —	— —	5
Francia	104 90	105 —	— —	— —	2
Belgio	104 70	104 80	— —	— —	3
Londra	26 47	26 57	26 19	26 23	4
Svizzera	104 65	104 75	— —	— —	4
Austria	22 01 1/2	221 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1/2	221 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 28

Rendita ital. cont.	95 90	Navigaz. Gen. Ital.	315 50
Rendita fine	95 92 1/2	Raffineria Zuccheri	226 —
Ferrovie Merid.	660 —	Francia a vista	105 12 1/2
Ferrovie Mediterr.	507 50	Londra a 3 mesi	26 51
		Berlino a vista	130 17 1/2

Roma 28

Rend. it. cont.	95 95
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	130 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	175 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	123 —
Tramw. omnibus	222 —
Risan. Napoli	18 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	105 05
» Lond. »	26 50
» Germ. »	130 15

Vienna 28

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 70
» in corona	100 90
Az. della Banca	— —
» Stab. di cred.	— —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	168 65
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 11/16
Rendita Italiana	90 7/8

Genova 28

Rendita ital. 5 0/0	95 90
» » 3 1/2	102 40
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	659 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	226 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1/2
» sconto Lond.	26 50 1/2
» Germania	130 07 1/2

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	228 —
Lombarde	40 40
Rendita Italiana	90 30

Londra 27

Inglese	111 3/4
Italiano	90 7/8

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	100 97	101 —
Id. 3 % perp.	102 70	102 65
Id. 4 1/4 0/0	105 22	105 20
Id. ital. 5 %	91 95	91 90
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 23 1/2
Consol. ingl.	111 68	111 75
Obblig. Lomb.	373 —	373 75
Cambio Italia	— —	4 3/4
Rend. turca	20 05	20 07
Banca Parigi	803 —	798 —
Tunis. nuove	500 —	— —
Egiziano 6 %	—	517 —
Rendita ung.	104 87	— —
Rend. spag. est.	58 34	58 28
Banca Ottom.	530 50	523 —
Arg. fine	497 50	447 50
Cred. Fond.	655 —	653 —
Az. Suez	3370 —	3361 —
Lotti turchi	101 —	99 50
Ferr. mer.	631 —	628 —
Prest. russo	93 20	93 15
Id. portog.	25 1/4	24 31
Banca Naz.	— —	3685 —

Torino 28

Rend. it. 5 0/0	96 —
» » » spezz.	96 05
» » 3 0/0	102 50
» » 4 1/2 0/0	57 —
Az. Banca d'Italia	735 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	180 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	600 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	309 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 —
Med. camb. Francia	105 05
» » Svizzera	104 82 1/2
» » Londra	26 53
» » Germania	130 10

Firenze 28

Rendita per fine	95 95 —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	105 05 —
Ferrovie merid.	661 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	737 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,47 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,70 — pel 10 maggio 73,42 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,60 - pel 10 maggio 65,30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,99 2/8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 6,55 — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard White C. 6,60.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48.— — Per dicembre 48.25 — A 4 mesi da marzo 48.60 — Pei 4 mesi primi 49.40.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 32.— — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33.50 — A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.30 — Pel corrente 27.30 — Pei 4 mesi primi 28.25. — A 4 mesi da marzo 28.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.25 — Per dicembre 22.25 — Pei 4 mesi primi 22.60 — A 4 mesi da marzo 23.10.

Anversa 28 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/4 — Gennaio-marzo 18 1/2.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato debole — disponibile Rmk. 6.10.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 33154 — Vendite della giornata q.li 12500 — Vendita a consegnare quintali 6500.

Duro Bona f. 24.10 consegna dicembre — Idem da 24 a 24.25 — Duro Cavarna f. 17.40.

GRANI

Adria 28 — Mercato fermo nei grani con pochi affari. Frumentoni in ribasso di un quarto di lira al quintale e con scarsi acquirenti. Cereali pure stazionari.

Frumento Piave da lire 24,25 a 24,50 — idem fino polesine da 23,25 a 23,75 — id. buono mercantile da 23,— a 23,50 — idem basso da 22,65 a 22,75 — Frumentone pignolo colorito da 14,25 a 14,50 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12.— — Avena da 14,25 a 14,40 — Risoni da 23,25 a 24,— — Risi da 38,— a 48,— — Fagiuoli bianchi da 20,— a 27,— — idem colorati da 12,— a 15,— — Segala da 17,— a 17,50 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 27 — Affari calmi: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 15	B 25	Cg. 2150
Trame	B 4	B 31	B 35	Cg. 2555
Greggie	B 21	B 57	B 78	Cg. 6820
Pesate	B —	B 110	B 110	Cg. 5469
Totali	B 35	B 213	B 248	Cg. 16994

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.65	Chilo 29.***
idem	Splendor	» 22.90	» 28.***
	Adriatic	» 21.50	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 Novembre N. 280 contiene: R. decreto riflettente l'accertamento delle rendite dovute per la conversione di beni immobili degli Enti morali ecclesiastici -- Decreto Ministeriale col quale vengono accettate le dimensioni di un membro della Commissione tecnica per l'esame dei biglietti di Stato e dei buoni di cassa — Ricompense al valor militare — Tisposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Divieto d'esportazione — Alienazioni di rendite — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Attili Germano, cappelli, Roma — Cerulli Luigi, fornaci-Roma — D'Orazio Odoardo, esercizio caffè, Rieti — Frandini Francesco, orzarolo, Roma — Gastaldi e Zurletti. Chiusa Pesio, stoffe, Cuneo — Pompili Augusto, forno. Roma — Porpora e Buono, tipotitografia, Napoli — Ravaioli. F., Fossombrone, caffè e liquori, Urbino — Zanotti Rinaldo. sartoria, Brescia.

Dissesti

Chierici, Pfister e C., coloniali, Livorno — Isnardi Tomaso, mercerie, Genova.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1/2 e 14 — per Burano alle 10 1/2 e 5 1/4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1/2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1/2.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 30 Novembre N. 331

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola. (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato.

L'ASSEGNO AL PRINCIPE DI NAPOLI(*)

Roma, *28 novembre*

Fu annunciato da parecchi giornali che a Monza doveva tenersi un consiglio di famiglia della Real Casa per deliberare intorno all'assetto finanziario della casa del Principe di Napoli, perchè, si aggiunse, il Re vuol provvedere del proprio a questo assetto, e non intende che vi provveda il Governo con analoga proposta da discutersi ed approvarsi dal parlamento. Come sapete, l'art. 21 dello Statuto prescrive che « sarà provveduto per legge ad un assegnamento annuo al Principe ereditario giunto alla maggiorità, od anche in occasione di matrimonio. »

Qualche discussione incominciò su questo tema non privo d'interesse da certi punti di vista; ma non ebbe seguito. La discussione però non ha fondamento preciso, finchè non si sappia che cosa debba intendersi in quella frase *assetto finanziario*. Applicando alla famiglia reale, anche per ciò che riguarda il Principe ereditario, i rapporti comuni del diritto privato e delle consuetudini che valgono per tutti i cittadini, *assetto finanziario* potrebbe voler significare assegnazione al figlio che s'è accasato di una parte del patrimonio o delle rendite del patrimonio familiare. Dato ciò, non solo si comprende la convocazione del consiglio di famiglia, ma non si intende che, fuori della famiglia, altri trovi argomento a discussione sulla cosa.

Ma, ripeto, mentre da una parte, la nostra costituzione prescrive che lo Stato debba assegnare al principe un congruo appannaggio, dall'altra ci troviamo di fronte alla supposizione — fondata su di una voce la quale può avere maggiore o minore fondamento nella verità — che il Re voglia esimere lo Stato da quest'obbligo. Allora si tratterebbe di devolvere a vantaggio della Casa del Principe una parte della *lista civile* ossia dell'assegno che lo Stato passa annualmente alla Corona. Se così fosse, la discussione sarebbe più che lecita; mi pare anzi che, in certo modo, s'imporrebbe, perchè il caso che ne deriverebbe è innegabilmente un caso di diritto pubblico.

***

Che il Re, tenuto conto delle condizioni finanziarie, certo non lietissime, dello Stato, ed obbedendo ad impeti, in lui abituali, di generosità, voglia esimere il bilancio passivo del paese da questo carico della dotazione per il Principe ereditario, si capisce. Ma può il Governo, senz'altro, acconsentire al reale desiderio e non curarsi dell'adempimento di un obbligo che gli spetta per norma statutaria? Certe presentazioni di progetti di legge, per cui è costituzionalmente prevista la scadenza, potrebbero dunque farsi o non farsi a piacimento di una sola fra le volontà che presiedono al nostro diritto pubblico?

Io non credo, e, naturalmente, sarete persuasi che io discuto il caso nella sua specie senz'alcuna preoccupazione di far cosa gradita o sgradita a chi si sia. Tanto più, del resto, non deve parere inopportuno il discuterlo in quanto potrebbe presentarsi sotto altra forma, che non avesse nulla a vedere con dotazioni ed appannaggi. Se lo Statuto impone al Governo un obbligo, il Governo deve adempiere a quest'obbligo: nessuna considerazione, nessun omaggio, nessun ossequio, può mai bastare ad esimerlo.

Anche nel caso delle dotazioni per i Principi v'è un documento dei limiti che il regime costituzionale ha imposto alla volontà assoluta dei Sovrani. E' il paese che, sulle proposte del Governo e per mezzo della propria rappresentanza, si fa giudice di quanto convenga perchè il Principe sia messo in condizione di vivere con quel decoro che il paese stesso ritiene conveniente o necessario.

L'erede della Corona che si accasa non è più un figlio di famiglia; quantunque non abbia, non possa avere parte alcuna, ancora indirettissima, al Governo, egli rappresenta già qualche cosa di molto diverso da ciò che rappresentano altri principi della famiglia sovrana. La sua posizione gli impone obblighi di ogni maniera, cui deve poter adempiere.

Naturalmente, è ammesso *a priori* che, se Re Umberto desidera di provvedere lui all'assetto finanziario della casa del figlio, non vi può provvedere che con larghezza corrispondente al senso di quegli obblighi, da lui già per molti anni provati. Ma le norme costituzionali prevedono i casi a sè, facendo astrazione dalle persone che vi si possono trovare, e non è lecito quindi violarle per poi trovarsi disarmati dal precedente pericoloso il giorno in cui da un padre troppo circospetto nello spendere si potesse assegnare al figlio, erede della Corona, una dotazione impari al suo grado ed alla misura dei suoi doveri sociali.

Molti susurrano che, accondiscendendo al desiderio del Re, si eviterebbero le discussioni cui la proposta dell'assegno darebbe luogo. E perchè si vorrebbe crederle in ogni caso irriverenti? Ai Comuni inglesi ci furono conservatori che le provocarono, ci furono radicali che le sostennero, esaminando perfino al minuto il modo in cui la graziosa Regina spende il suo assegno. Chi pensò mai a scandalizzarsene? Capisco che noi non siamo inglesi; ma qualche volta dovremmo pur tentare di esserlo un pochino; sovratutto dovremmo imparare a non temere la discussione anche degli argomenti più delicati. Quante paure che, in conclusione, non hanno fondamento! La nostra è una monarchia, e deve vivere alle condizioni, interiori ed esteriori, in cui le monarchie vivono. Perchè non ne converranno anche quelli che non sono monarchici?

***

Senza dubbio, intanto, quegli che meno si occupa di tutto ciò è proprio il principe di Napoli. Anche da maggiorenne erede del trono egli si è abituato a vivere con quella modestia e con quella parsimonia che rispondevano allo scrupolo di non oltrepassare l'assegno stabilitogli, certo non lauto. In generale, chi si trova così prossimo al potere supremo e pur vive come non accorgendosi di ciò che gli spetta, si dà intanto alla gaia vita. Ebbene, noi abbiamo avuto un Principe ereditario il quale, per distrarsi nella sua vita di scapolo, non si è concesso che qualche crociera in un piccolo *yacht*. Quale ricco privato amante del mare non lo solca su navi da diporto rimpetto a cui la *Gaiola* fa la più modesta delle figure? *(Verissimo questo, ma noi non sappiamo lodare nè il Principe, nè la Casa Reale per la eccessiva modestia alla quale il Principe si è o è stato condannato a vivere. La Monarchia non può rinunziare al fasto, alle apparenze fastose, quando queste sieno regolate in modo da non offendere le altre condizioni sociali. E ci è parso sempre un errore che a Napoli, dove l'esteriorità pesa assai e determina impressioni così vive nell'ambiente, il Principe vivesse un po' troppo come un figliuolo di famiglia!* - (*N. d. D.*)

Ma, riflettendo bene, può concludersi che la questione dell'*assetto finanziario* della casa del Principe non abbia che vedere con la questione dell'assegno onde è parola nell'art. 21 dello Statuto. Se il Re pensasse di stabilir lui l'assegno prelevandolo dalla lista civile, perchè si sarebbe convocato o si convocherebbe un consiglio di famiglia? Questo non ha voce sulla lista civile, che non costituisce patrimonio, e della quale dispone liberamente il Re, a cui soltanto è devoluta dalla nazione, come a titolare della Corona, secondo è stabilito nell'art. 18.

X.

(*) Il *Fieramosca* di Firenze ha da qualche tempo un servizio di corrispondenze da Roma che deve essere fatto da persona bene informata, e scritto con buon criterio politico. Oggi, per la prima volta, ne riportiamo una sull'assegno *del Principe ereditario*, perchè concordiamo perfettamente colle idee di chi le scrive.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre p. v. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

Serena dal Re – Consiglio di ministri
Il lavoro della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

Dopo la firma stamane il Re ha ricevuto il sottosegretario di stato Serena.

Oggi si tenne consiglio di ministri. Erano presenti Codronchi e tutti i ministri. Si discusse dei lavori legislativi che cominceranno domani.

Finora pochissimi deputati sono a Roma. Molti giungeranno coi treni di domattina.

Il numero dei senatori arrivati è scarsissimo.

Il Ministero ha inviato dispacci di sollecitazione agli amici per invitarli a trovarsi a Roma per ogni evenienza. Si calcola che domani saranno presenti circa 250 deputati.

***

La seduta della Camera domani sarà priva di interesse; si limiterà all'estrazione degli ufficii, alla presentazione dei progetti di legge e dei bilanci, alla commemorazione dei deputati defunti, alla lettura delle interrogazioni e interpellanze.

***

Nelle prime sedute della Camera il governo presenterà i documenti per dimostrare quali provvedimenti sono necessarii per mettere la Eritrea in pieno assetto. Baldissera valuterebbe la spesa a 20 milioni annui.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* aggiunge che gli eventuali pericoli di guerra, oltre la costituzione di un esercito coloniale, esigerebbero di mantenere in Italia costantemente sul piede di guerra una intera divisione e i quadri di due corpi d'armata. Così l'Eritrea costerebbe 40 milioni annui.

Il Ministero, esponendo questo fabbisogno, lascierà alla Camera piena libertà di esprimere le sue opinioni.

E' probabile che si fisserà giovedì per lo svolgimento delle interpellanze.

Il trattato di Tunisi verrebbe alla Camera la settimana ventura, dopo l'esame degli ufficii.

Il governo domani dichiarerà di accettare tutte le nuove interpellanze, tranne taluna che sembra al governo incompatibile colla dignità della Camera.

L'*Agenzia Italiana* accerta che si presenterà una mozione pel ritiro completo dall'Eritrea. Crede che avrà un centinaio di voti. Soggiunge che il Ministero non porrà la questione di fiducia sul voto di massima circa la questione dell'Eritrea.

La legge sulla ricchezza mobile

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

Le proposte modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile mirano di favorire con esenzione temporanea i nuovi stabilimenti industriali e le nuove industrie manifatturiere e agrarie, a migliorare il sistema di accertamento e premunire l'erario contro le frodi per indebita sottrazione di tributo.

Il Concistoro segreto - Due nuovi cardinali

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov. sera*:

Domattina in Vaticano nel Concistoro segreto si pubblicheranno due nuovi cardinali, Prisco canonico della metropolitana di Napoli, Pierotti maestro del sacro palazzo. Si provvederà poi alle sedi vescovili vacanti.

Dopo il Concistoro il Papa terrà una breve allocuzione, poscia il Papa e i Cardinali scenderanno in San Pietro per le preghiere di rito. Il Cardinale Rampolla quindi riceverà i nuovi Cardinali.

Un nuovo grande Istituto mobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 29 novemb., sera*:

Si dice assicurata la costituzione di un importante Istituto bancario che sembra destinato a fare grande rumore nel mondo finanziario.

Si sarebbe formato l'Istituto mobilizzatore previsto dalla legge 10 agosto 1893, con un capitale di quaranta milioni, dei quali dieci in contanti, gli altri trenta ottenuti colla trasformazione del capitale di Società di beni immobili, svalutati e liberi da qualunque peso.

Si assicura inoltre che aderirono alla nuova istituzione la Banca d'Italia, il Banco delle gestioni immobiliari in liquidazione, l'Istituto di credito mobiliare in liquidazione e la Banca generale.

Il nuovo Istituto, che vorrebbe risanare la nostra circolazione monetaria, avrà un'attività di non meno di 90 milioni.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

I capitani di corvetta Casella e Pardini sono promossi capitani di fregata; il tenente di vascello Giuliano al 7 dicembre imbarcherà sul *Vesuvio* surrogando il capitano di corvetta Graziani.

— La prima divisione della squadra di levante, dopo visitato i porti levantini, tornerà in Italia nella prima quindicina di dicembre.

In fascio

Ancora il Re di Serbia — L'emissione al Banco di Napoli — Al Collegio di Voltri.

Ci telegrafano da *Roma, 29 nov., sera*:

Domani tornerà a Roma in incognito il Re di Serbia. Alloggierà all'*Hôtel del Quirinale*.

— Non è vero ciò che affermavano alcuni giornali che il ministro Luzzatti intenda di togliere al Banco di Napoli il diritto della emissione.

— Si conferma che al Collegio di Voltri vacante per le dimissioni di Carenzi si presenterà Palumbo sottosegretario di stato alla marina.

AFRICA
Le autorità inglesi di Zeila pei nostri prigionieri

Un telegramma da Zeila al *Central News* annunzia che assecondando gli ordini del governo inglese, quell'ospedale civile e militare ha fatto preparare cinquanta comodi letti da offrirsi alla Croce Rossa italiana, in servizio di quei prigionieri che cadessero gravemente malati durante il lungo e disagevole tragitto.

Essi troveranno nell'Ospedale di Zeila tutto il conforto possibile.

Per i prigionieri leggermente malati, stanno apprestandosi cameroni contenenti circa duecento letticciuoli da campo.

I cammelli che le autorità di Zeila possono offrire alla carovana che muoverà incontro ai prigionieri non sono più di 300, ma altri se ne aspettano dalle regioni finitime. Un gran numero di questi cammelli sarà caricato di acqua, trovandosene raramente nel lungo tratto di strada dall'Harrar a Zeila.

A Zeila si è aperta tra la colonia straniera una sottoscrizione pei prigionieri, la quale, data la scarsità delle persone facoltose, procede con bastevole soddisfazione.

Per una nuova campagna nel Sudan

Telegrafano da Londra, 28, alla *Stampa*:

Il *Globe* pubblica alcuni ragguagli sovra una imminente campagna che si starebbe per intraprendere nel Sudan. La spedizione, che si porrà in via al principio della piena del Nilo dell'anno venturo, si comporrebbe di 25,000 uomini quindi 20,000 almeno prenderebbero parte all'attacco di Odurmann.

Vi sarebbero dieci cannoniere, manovrate dalla fanteria di marina inglese, una brigata di truppe inglesi, compresi l'artiglieria a cavallo ed un reggimento scozzese.

Il generale Kitchener prenderebbe nuovamente il comando supremo della spedizione.

L'esercito egiziano proprismente detto, verrebbe portato nel Sud — ivi compresa Dongola — a 18,000 uomini. Prima del principio di queste operazioni il rimanente dell'esercito egiziano rimarrebbe raccolto alla frontiera fino al termine della campagna.

E' però da notarsi che una nota ufficiosa comunicata ai giornali dichiara che queste notizie sarebbero *premature*.

— Si ha da Suakim che il trasporto inglese *Lawada*, colà giunto per ricondurre a Bombay la cavalleria indiana, si è arenato fuori del porto ore si trova in pericolo.

IL TRIONFO DELLA LOGICA

Ai furbi dell'*Adriatico* dedichiamo — commenti politici a parte — quest'articolo comparso nella *Tribuna* giuntaci ieri sera.

***

Le notizie che abbiamo dato ieri della impressione destata e della resistenza incontrata dentro e fuori il gabinetto dalla nomina del nuovo sottosegretario di Stato per l'interno, sono stamane smentite dai fogli ufficiosi. Ce l'aspettavamo e non replicheremo. Si può sempre negare più di quel che si possa documentare. C'è anzi a questo proposito un vecchio latinetto, troppo noto per ripeterlo.

D'altronde, anzichè perdere il tempo e l'inchiostro a ricercare se e quanto la nomina dell'onor. Serena sia tornata gradita ai suoi varii concorrenti, ci piace considerare il fatto e le conseguenze sotto un aspetto più largo, e, diciamolo pure, più degno di fermare la pubblica attenzione.

Abbiamo già osservato che la scelta fatta dall'onor. Rudinì dimostrava all'evidenza che egli stimava di potersi ormai emancipare dalla tutela dei gruppi parlamentari di Sinistra che lo avevano aiutato a salire e a mantenersi al potere, che esso era un nuovo e magistrale tocco di pennello nell'opera da tempo intrapresa dal presidente del Consiglio, per dare una tinta omogenea, più uniforme, alla veste variopinta del suo gabinetto.

Nella crisi parziale del giugno egli le aveva già dato una larga mano della vecchia vernice; la entrata dell'onor. Serena costituisce una coloritura, analoga e di buona tinta, nell'angolo rimasto in bianco. Gli altri piccoli rombi che ancora rimangono dell'antica zimarra arlecchinesca, non tarderanno a scolorirsi anch'essi e a scomparire.

La logica politica, che ha già in così gran parte ripreso i propri diritti, non tarderà a trionfare completamente, a vantaggio dell'on. Di Rudinì, e a tutto danno dei suoi poco sinceri e poco accorti alleati.

Non siamo soli ad accorgersene. Una lettera parlamentare inviata, con la data dell'altro ieri, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, prende le mosse appunto dalla nomina dell'on. Serena per venire alle identiche conclusioni.

Ne stralciamo un brano, e lo riproduciamo testualmente, perchè non sapremmo come più chiaramente esprimere gli stessi concetti:

***

« Seguendo da vicino le mosse e la tattica del marchese Di Rudinì, si direbbe che egli sta tacitamente maturando un disegno molto fine ed abile.

Nei primi tempi egli si è trovato alla Camera in condizioni parlamentari assai difficili, più per causa propria, che per circostanze di fatto. Le sue dichiarazioni passionate, quelle ancora più imprudenti di qualche suo collega, il tono generale preso dal Ministero fu sul principio non erano tali da appianargli le difficoltà; pareva che il Gabinetto cercasse a bello studio di crearsi imbarazzi.

Così si spiega la debolezza parlamentare dell'onorevole Di Rudinì, che ebbe in allora l'appoggio di gruppi a lui più o meno affini per tendenze, per idee e per fatti parlamentari ancora recenti.

Ma l'on. Di Rudinì si deve essere accorto a tempo come un capo di Governo non ha mai l'interesse di accentuare ed inasprire i dissensi fra lui e quella parte della Camera nella quale egli conta maggiori amici politici e personali, dalla Destra ai Centri.

Al pari di ogni uomo di Stato, egli deve pure avere la legittima aspirazione di formarsi una maggioranza sua propria e non un partito personale od una combinazione instabile di gruppi

Parrebbe quindi che l'on. Di Rudinì vada gradatamente sforzandosi di raccogliere ed unire in modo sempre più stretto tutte le piccole frazioni della Destra e di costituire sovra essa la base naturale della maggioranza, estendendola quanto gli occorra e gli giovi verso i Centri e la Sinistra temperata.

Ogni crisi ed ogni nomina gli ha dato occasione a fare un passo in avanti; le scelte di Visconti-Venosta, di Luzzatti, di Prinetti, di Serena, hanno chiaramente la tendenza di formare e di consolidare una larga maggioranza a base temperata.

Se questo è il disegno dell'on. Di Rudinì, si comprende facilmente perchè non abbia proceduto alle elezioni a novembre e perchè non abbia nessuna fretta di addivenirvi ora se l'Opposizione non lo incalza. »

***

E se questo è il suo disegno, aggiungiamo noi, nessuna assemblea meglio dell'attuale potrebbe dargli agio a colorirlo. La maggioranza uscita dalle elezioni del 1895 — noi lo avvertimmo a suo tempo — era una maggioranza conservatrice, che si era stretta intorno all'on. Crispi per ragioni di opportunità del momento, ma non aveva con lui nè coi suoi veri e vecchi amici, nè comunanza di idee, nè affinità di carattere.

E se, dopo la caduta di Crispi, anche taluni fra i gruppi conservatori dell'antica maggioranza fecero il viso dell'armi al Gabinetto Di Rudinì, ciò fu un fenomeno transitorio dovuto in parte agli appoggi ed alle compromissioni assolutamente scandalose del nuovo Governo coi gruppi più eterogenei della Camera, e in parte all'accecamento col quale nei primi mesi della sua esistenza, quel Gabinetto proseguì un programma di reazione violenta contro i suo predecessori.

Domani, e per poco che l'on. Di Rudinì prosegua nella via che si è tracciata, le alleanze eterogenee o si romperanno violentemente o si muteranno in servitù, e il programma negativo, il programma nichilista, il quale ha ormai dato tutti i frutti che poteva dare, cederà il posto ad un altro.

Sarà grossa, nella Camera attuale, la maggioranza conservatrice.

Noi crediamo di sì — ma se anche essa apparisse talvolta meno grossa di quell'altra che un giorno saliva a cento voti e un altro scendeva a zero, essa sarà certo permanente, più solida, e, diciamolo, anche più rispettabile.

E i capi dei vari gruppi di sinistra, i quali, credendo farla da furbi, hanno tenuto al fonte battesimale, e poi hanno tirato su a bocconcini di pane il marmocchio ministeriale, si accorgeranno, troppo tardi per loro, che, fatto adulto, esso non ha più che fare dei loro consigli e dei loro servizi.

Sarà un brutto giorno per essi, quello in cui dovranno convenire che, solo fra tanti furbi di tre cotte, l'on. Bovio, colla sua profetica ingenuità, aveva divinato nella crisi del marzo, l'estremo bando della Sinistra dall'olimpo del potere.

***

Che cosa ne dicono i furbi dell'*Adriatico*?!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Jaurès fra gli elettori
La folla fischia — Tumulto e arresti

Ci telegrafano da *Carmaux, 29 nov., sera*:

Jaurès, accompagnato da altri dieci deputati socialisti, è giunto a mezzodì per render conto del suo mandato agli elettori.

Quando uscirono dalla stazione, dalle finestre gremite si cominciò a fischiare sonoramente e a versare sudiciumi, lordure e proiettili di ogni sorta contro i deputati, alcuni dei quali ebbero i vestiti insudiciati. La folla ostilmente eccitata gridava: *All'acqua questi fannulloni!* Il Circolo repubblicano e socialista incoraggiava la dimostrazione, mentre i gendarmi proteggevano il corteo dei deputati.

Furono prese misure di sicurezza sotto la direzione del prefetto.

Nel momento in cui Jaurès entrò nella sala per fare il suo discorso avvenne un tumulto — fischi, urli, un baccano indiavolato — finchè si venne alle mani. La forza pubblica finalmente irruppe nella sala e sciolse il comizio. I gendarmi a cavallo operarono una carica e fecero parecchi arresti, fra cui quello dell'ex sindaco Calvinac, che rimase ferito al volto.

Incendio a bordo

Brest 29, ore 4 p. — Stamane è scoppiato un incendio a bordo del trasporto *Drome* contenente 60 tonnellate di polvere. L'incendio fu spento. I danni sono considerevoli.

In Oriente

Costantinopoli 29, ore 9.20 a. — La Porta, rispondendo alle ultime pratiche degli ambasciatori, dichiarò la missione di Saadedin a Candia non essere politica ma amministrativa e militare. Egli sostituirà probabilmente il comandante militare ammalatosi.

Le Camere rumene

Bucarest 29, ore 8.10 a. — Le due camere rielessero le precedenti presidenze.

Sassate politiche

Sofia 29, ore 10 p. — In occasione delle elezioni alla Sobranje l'opposizione provocò dei disordini. La folla fece una dimostrazione in piazza Alessandro dinanzi al palazzo del Principe. La polizia fu ricevuta a sassate, ma dopo due attacchi riuscì a respingere i dimostranti.

Si assicura che due commissari di polizia e tre gendarmi furono feriti.

I partigiani del Governo attaccarono poscia a sassate gli assalitori che si ritirarono.

Ministero bulgaro

Sofia 29, ore 5 p. — Ferdinando ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Petrow, nominandolo generale della riserva.

L'interesse della Russia per un trattato franco-italiano

I giornali russi si occupano da qualche tempo, e con molto interesse, del miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Francia.

La *Gazzetta di Mosca* ha un lungo dispaccio da Parigi, affermante che la Camera francese sarebbe in questo momento dispostissima a votare un accordo commerciale coll'Italia. Seguendo quest'esempio di buona volontà, prosegue il dispaccio, la Camera italiana dovrebbe senza discussione approvare il trattato di Tunisi e dimostrare d'interessarsi anche alla conclusione di quello colla Francia.

Non sarebbe difficile, anche coi mezzi che offre la diplomazia, di fare una cortese pressione sull'animo di Mèline affinchè la Camera francese non rimettesse ad altr'epoca meno propizia la discussione di un trattato, il quale non potrà essere che di grande giovamento economico ad entrambe le nazioni.

Brutta fine di un principe
Due principesse condannate a morte

Ieri l'altro il Tribunale correzionale di Parigi ha condannato a due anni di prigione per truffa, il principe di Cassano, di Napoli, noto assai nella colonia italiana di Parigi.

La condanna non sorprese molto, perchè erano conosciuti gli antecedenti del condannato. Egli aveva una certa competenza in materie economiche e si occupò molto dell'emigrazione.

Sua moglie appartiene alla famiglia Chambord.

Credesi che il principe, che è contumace, si sia rifugiato a Londra ove ora si occuperebbe di miniere.

***

Oltre ai due funzionarii condannati a morte e fucilati al Madagascar, il Consiglio di guerra condannò alla pena capitale due principesse della famiglia reale perchè in corrispondenza coi ribelli.

Invece, all'ultima ora giunge notizia che Razendranova e Ramazindrazana furono graziate e verranno deportate a Gibuti.

Un modo di sbarazzarsi delle amanti

Da parecchi anni Alessandro Lemaire di Parigi era legato in relazione amorosa con una vedova, dalla quale aveva avuto anche un figlio che conta adesso 4 anni.

Eccitato continuamente dal genero, il Lemaire aveva deciso di troncare quella relazione avvelenando lentamente la vedova ed il figlio. Difatti tutte e due le vittime accusavano negli ultimi tempi forti dolori ed il medico chiamato non sapeva spiegarsi la causa di tali indisposizioni. Ier l'altro la vedova s'accorse però che il Lemaire cercava di sbarazzarsi di lei, e corse alla polizia.

E' stato accertato che il Lemaire aveva ucciso in egual modo altre 5 donne, con le quali aveva convissuto in passato.

Parricidio

A Marinselo, distretto di Daruvar (Croazia) il contadino Pietro Ozanic, dopo un alterco col proprio padre Giovanni, col quale viveva in continue discordie, presa una mannaia, diede con questa tre colpi sulla testa del vecchio stendendolo morto al suolo.

Il parricida ancor prima che venisse constatato il fatto si costituì da solo alla gendarmeria.

I progressi della sieroterapia

E' ritornato a Parigi dalla China il dott. Jersin, uno scolaro di Pasteur, che si era recato in China per combattere la peste bubbonica con la sieroterapia.

Jersin arrivò in China al 26 giugno quando la peste era già in decrescenza, trovò però ancora 25 ammalati che furono assoggettati alla sua cura. Di questi 23 guarirono in 10 giorni.

ANCORA DELLO ZAR A ROMA

La *Gazzetta di Pietroburgo*, commentando un dispaccio parigino su una probabile visita della coppia imperiale russa a Roma nella ventura primavera, scrive che alla Corte nulla si sa di tale visita, che, permettendolo la situazione politica internazionale, potrebbe benissimo effettuarsi qualora la coppia imperiale mettesse in effetto il progettato viaggio a Nizza.

La *Gazzetta* aggiunge che anche riguardo la restituzione delle visite fatte dallo Zar ad alcuni Corti nulla pervenne ancora a questi circoli di Corte.

LA BANDIERA DI UNA COOPERATIVA
I socialisti e la cooperazione

Ci telegrafano da *Sieci (Pontassieve), 29 novembre, sera*:

Oggi ebbe luogo qui una festa della cooperazione.

L'onor. Tullio Minelli, invitato alla inaugurazione della bandiera di questa Cooperativa di consumo fra operai, come padrino della bambina disse che accettò l'invito perchè il soldato non deve disertare il posto nel giorno del combattimento; e combattimento vi è oggidì non solo contro gli avversari della cooperazione, ma ancora fra gli amici.

Alluse alle controversie surte or fa un anno per la propaganda confessionale, e di recente a Firenze e a Parigi per l'accesso dei socialisti alla cooperazione. Deplorava fra noi il conflitto, e biasimava la cooperazione tendenziosa o a fini di parte o a scopi di fede, come un grande dispendio di forze che colla unione sarebbero più proficue, e come un grande pericolo del carattere umano, poichè il credito, la produzione, il consumo, esercitati attraverso le passioni partigiane e gli ascetismi religiosi potevano, approdare a delle simulazioni da parte degli interessati delle enormi perdite da parte degli Istituti cooperativi.

Attendeva molto dall'opera degli on. Luzzatti e Guicciardini, e disse che il vessillo di una Cooperativa non era il centro di una istituzione economica, ma altresì il focolare di utili irradiazioni a vantaggio dei lavoratori.

Tracciò tutto un quadro completo di istituzioni operaie che in parte sussistono e in parte si potrebbero promuovere. Essendo scarsa in Italia l'azione individuale, invocò quella dello Stato, purchè non sia assorbente e non diventi interessata a fini politici.

L'on. Minelli è stato molto applaudito.

La festa riuscì splendida per concorso di popolo e di parecchie musiche che percorsero il paese festante.

COSE AFRICANE

Il nuovo libro dell'onorevole Martini

L'artista e l'uomo politico

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 26 novembre 1896.

(V. Riccio) — Nell'ultimo fascicolo della *Revue de Paris* si comincia la pubblicazione delle lettere di George Sand a Sainte-Beuve, — pubblicazione ricca di interesse perchè ci aiuta a leggere sempre più nell'animo di quella scrittrice che ebbe così grande influenza sui sensi contemporanei, — pubblicazione interessantissima specialmente adesso, dopo tutto ciò che si è stampato e che si sta stampando intorno alle relazioni fra la Sand, Musset e Pagello.

Folchetto, in uno degli ultimi corrieri parigini, accennò a queste lettere, ed aumentò così la curiosità del pubblico italiano.

Ma l'ultimo fascicolo della *Revue de Paris* mi è stato mandato dal mio libraio insieme all'ultimo volume di Ferdinando Martini sulle *Cose affricane*, ed io non ho saputo resistere al fascino che sempre esercita su di me lo stile di Martini, ho aperto il libro e l'ho letto tutto, dimenticando completamente le confessioni epistolari di George Sand.

***

Questo nuovo libro di Ferdinando Martini è una raccolta dei discorsi che egli pronunziò alla Camera sui fatti di Africa dal 1887 — dopo Dogali — finora, e degli articoli che in quest'ultimo periodo ha scritto sull'*Illustrazione*. Vi sono note e commenti che servono di guida al lettore, e qualche volta servono all'autore per correggere i suoi precedenti giudizii o le precedenti informazioni.

Così l'autore ha cercato di dare unità al libro, e quelle note e quei commenti rappresentano il lavoro di chi, rileggendosi dopo parecchi anni, dell'opera sua volta a volta si compiace e si cruccia, e alcune cose vorrebbe non aver dette, di altre è lieto, perchè dopo parecchi anni sembrano profezie.

Io quei discorsi ricordo d'averli uditi tutti alla Camera, perchè oramai sono vecchio frequentatore della tribuna, e gli articoli aveva già letto con grande attenzione e con grandissimo diletto

Ferdinando Martini possiede tutte le grazie di uno stile facile, piano, limpidissimo. Sia che parli sia che scriva, egli vi seduce. E' dei pochi oratori che sappiano alla Camera decidere gli animi perplessi e le coscienze tentennanti. Io ricordo ancora l'emozione che provò la Camera nel marzo scorso, quando la parola del Martini trascinò molta gente a favore di una tesi che incontrava allora tante diffidenze e tante opposizioni.

Meno acuto e dialettico dell'on. Fortis, il Martini ha maggiore cultura artistica, frase più colorita e viva, il che lo rende più impressionabile. Fortis è acuto e parla al vostro ingegno; Martini artista coloritore parla a tutte le facoltà dello spirito.

Fortunata natura di ingegno la sua! Il lettore e l'uditore molto perdonano a chi sa scrivere e parlare con tanta arte lucida e chiara, con tanta limpidità, freschezza di pensiero, efficacia di ragionamento. Ed io a Ferdinando sono disposto a perdonare i peccati giovanili che nel 1892 Pietro Sbarbaro sferzava spesso amaramente. E son disposto a perdonargli gli errori che commise quando fu ministro, le debolezze che ebbe verso tutti, specialmente verso gli uomini dell'Estrema Sinistra; mosso come era dalla paura di dolorosi attacchi personali.

E gli perdono le carezze fatte a giornalisti immeritevoli ed il danaro sciupato in sussidi dati a chi non ne aveva diritto, togliendoli così ai poveri maestri. Gli perdono perfino quell'assenza di qualsiasi rigidità nella direzione di un ministero, che richiede in chi ne è capo, non altezza d'ingegno, non vastità di cultura, ma principalmente austerità di costumi e rigidità di condotta.

Che più? Io sono disposto a perdonare a Ferdinando Martini perfino il modo con cui, essendo ministro, trattò la questione delle Università. Disse che voleva che fossero ridotte e con ammirevole energia annunziò che non sarebbe rimasto al potere se la riduzione non fosse avvenuta, e parve a tutti perciò uomo di volontà, e tutti speravano in lui; ma poi si lasciò sconfessare apertamente, quasi brutalmente, e rimase silenzioso al suo posto, dimenticando la riduzione delle Università e gli annunciati fieri propositi.

***

Tutte queste cose io sono disposto a perdonare a Ferdinando Martini.

L'oratore e lo scrittore sono così affascinanti da far scomparire le pecche dell'uomo politico e del ministro.

Ma a Ferdinando Martini io non so perdonare una cosa sola. Ed è la mutabilità grande di idee e di programma nella questione più grave della vita politica attuale, la quale può avere influenza così grande sul nostro avvenire, nella questione africana.

Martini fece parte della Commissione d'inchiesta che Rudinì mandò in Africa, anzi ne fu il vice-presidente. La Commissione andò sopra luogo, percorse tutta la colonia, dal 22 di aprile al 20 giugno 1891, interrogò molte persone, italiane ed indigene, studiò molti problemi. Il risultato di tanto lavoro si ebbe in una serie di conclusioni, che giustamente l'on. Martini si lagna che furono trascurate dagli italiani.

Ma è curioso e doloroso che il primo a trascurarle sia lo stesso on. Martini, il quale par che negli ultimi tempi abbia dimenticato interamente l'opera di quella commissione e l'impressione che egli ebbe dalla visita alla colonia. Il libro che egli pubblicò allora — sul finir del 1891 — e l'attuale sono fra di loro in così viva opposizione, lo spirito che anima l'uno è così contrario a quello che anima l'altro, che, se non fosse la bella forma, non apparirebbero scritti dallo stesso uomo.

Io ho messo l'un volume presso l'altro nella mia libreria, ed essi mi par che ridano fra loro, per la curiosa combinazione che li fa capitare così vicini. E par che mi dicano che io ho molto torto a voler considerare Ferdinando Martini come uomo politico e non semplicemente come artista.

Sono forse libri di impressioni. L'uno è scritto sotto l'impressione di ciò che l'autore ha visto in Africa, l'altro è la raccolta degli articoli e dei discorsi a cui avevano dato origine i fatti del giorno, ora lieti ora tristi, ed ahimè! più frequentemente tristi che lieti.

Invano io cerco in essi un'idea politica che li guidi, invano il programma della linea di condotta che dovremmo seguire in Africa. La sola costante preoccupazione che guida il Martini è artistica e letteraria. Mentre su uomini e cose egli frequentemente muta i giudizi suoi, è costante solo nello scrivere Africa ed i suoi derivati con due *ff*. Per tutto il resto poi egli lascia correre.

E di ciò io vivamente mi addoloro. Ciò io non gli so perdonare.

Quando io veggo uomini dall'ingegno così eletto e geniale mancare di qualsiasi criterio nel giudicare i fatti contemporanei, io mi domando se l'opera loro non riesca più di danno che di vantaggio all'Italia.

In un paese come il nostro, che non ha correnti politiche determinate, nel quale una vera e forte opinione pubblica non esiste, oratori e scrittori così vivi ed efficaci non possono far bene, quando non sanno quel che vogliono e quando perciò contribuiscono ad aumentare la confusione nelle menti italiane.

L'ULTIMO PENSIERO DI CRISPI

Mandano da Berlino al *Morning Post*:

Crispi ha indirizzato una lettera autografa ad una vendita di carità a Berlino. In essa dice:

« Alcuni sostengono che l'Europa è favorevole alla pace. E' un errore. Le potenze che meditano una rivincita accarezzano dei progetti ambiziosi ed evitano di lanciarsi in una guerra soltanto perchè la temono. Ma il giorno in cui esse si crederanno sicure del successo, non esiteranno più e l'Europa diverrà un immenso campo di battaglia ».

La lettera è datata 23 novembre 1896.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il poeta soldato di Fossano

Festa e discorsi

Ci telegrafano da *Fossano, 29 nov., sera:*

Si è inaugurato oggi la lapide al poeta e patriotta Bartolomeo Gatti, al Teatro Sociale, dinanzi a un pubblico affollatissimo di autorità, di rappresentanze, intervenuti da ogni parte della provincia e i deputati Lausetti e Giaccone.

Fece la commemorazione il sottosegretario di Stato Galimberti, che ebbe accoglienza festosissima.

Discorse lungamente dei versi patriottici del Gatti, dimostrando quanta forza avessero per i contemporanei. Accennò alla differenza fra la lirica patriottica italiana e quella di Grecia, Germania, Ungheria e Spagna; paragonò la figura di Garibaldi, quale esce dal canto del Gatti suo soldato, a quella che esce dai versi dei più celebri poeti delle varie nazioni, dimostrando come per lo storico avranno maggiore importanza i versi di Nievo e del Gatti che cantarono l'eroe quale lo videro pontificare al fuoco.

Conclude con un inno ai poeti soldati il cui canto sarà il più nobile e puro finchè il poema dell'azione eccellerà su quello della parola.

Galimberti fu acclamatissimo.

Parlò pure del Gatti il colonnello medico Del Prati.

Seguì l'inaugurazione dell'osservatorio meteorologico. Parlò applaudito l'avv. Anfossi.

Dopo la commemorazione del poeta Gatti, seguì il banchetto di 180 coperti. Si sono lette numerose adesioni, fra cui quelle dei deputati Giolitti, Buttini, Rovascuda, Turbiglio e del senatore Garelli.

Parlarono l'on. Lanzetti e altri deputati accennando alla politica dell'attuale Ministero, cui sono lieti di dare il voto.

Galimberti pronunziò un altro discorso, inspirato al patriottismo e all'arte subalpina, rivendicando la gloria dei pittori Macrino da Alba, Ambrogio da Fossano e concludendo fra gli applausi con una evocazione a Fossano e un evviva a Casa Savoia e al Re.

La festa si chiuse con un ricevimento al Municipio e un concerto musicale.

L'arresto di una cantante a Roma

e una frode al Banco di Napoli a Genova

Ci telegrafano da *Roma 29 nov., sera:*

Stanotte è stata arrestata di nuovo al *Cafè Chantant Olimpia* la cantante francese Lidia Elvane. L'arresto è motivato da un telegramma del questore di Genova.

Si tratterebbe di questo. Tempo fa la Lidia era corteggiata da un impiegato del Banco di Napoli. La Lidia in principio rifiutava, poi saputo che il corteggiatore spendeva grosse somme facendo continui viaggi a Parigi, ove si trovava un'altra sua amante, gli si arrese sperandone aiuti.

Il corteggiatore martedì improvvisamente scomparve e la polizia lo ricerca attivamente.

Fu arrestata la Elvane, sperando di rintracciare anche l'altro.

La questura tiene il massimo mistero.

L'arresto fa molta impressione nel mondo elegante.

***

Il corteggiatore della *Chanteuse* Elvane era assistente-cassiere alla sede del Banco di Napoli di Genova ed è fuggito, lasciando un vuoto di 50 mila lire.

Il Consolato di Francia a Roma ha iniziato pratiche per liberare la Elvane. Intanto la Elvane è stata mandata a S. Michele a disposizione dell'autorità di Genova.

La *chanteuse* Elvane fu fatta partire per Genova. Ella si protesta innocente ma la questura la crede complice. Oggi se ne perquisì la camera dove furono sequestrati oggetti di valore.

Si crede che il cassiere Arciero, suo amante, abbia guadagnato i confini.

A proposito di questo assistente-cassiere il *Secolo XIX* di Genova, giuntoci iersera, scrive:

« Alla nostra sede del Banco di Napoli si trovava impiegato da qualche tempo certo Giuseppe Arciero, napolitano, in qualità di commesso, o più esattamente di aiutante di cassa. Infatti la sua mansione era quella di contare i biglietti di Banco che in forti somme gli venivano consegnati dal cassiere e di classificarli secondo il taglio e il valore.

L'Arciero era quello che si può dire un *viveur* in tutta l'estensione del termine, e la sua macchietta era omai nota in tutti i ritrovi pubblici, specie nei caffè-*chantans*, nei teatri e dove bazzicava quell'elemento femminile che non rassomiglia precisamente, per i costumi e le inclinazioni, alle Vestali!

Il luogo di preferenza prediletto dall'Arciero, era, in questi ultimi tempi, il Concerto delle Varietà Zolesi, dove amava distinguersi per la generosità sfoggiata verso una falange di *cocottes* che aveva tolto sotto la sua alta protezione, e alle quali profondeva volontieri i *suoi* quattrini pagando bibite e liquori.

L'Arciero che vestiva sempre elegantemente; anzi con una tal quale ricercatezza, era un bell'uomo, di statura media, con barba nera, dell'età di circa quarant'anni, di modi distinti, signorili, di un fare insinuante.

Si recava ogni sera a pranzo al ristorante *San Gottardo* in via Carlo Felice, dove era sua inseparabile commensale un'artista francese di canto, solo da pochi giorni partita dalla nostra città alla volta di Roma.

Egli viveva solo in una camera ammobigliata, e, a quanto si dice ammogliato, quantunque la moglie si trovi lontana da Genova, probabilmente a Napoli.

Questo metodo di vita dell'Arciero, tanto signorile quanto poco in armonia col modesto stipendio che ritraeva dal suo impiego, aveva dato nell'occhio a più d'uno, e sollevato qualche sinistro dubbio sul suo conto; ma generalmente si riteneva dai più, ch'egli possedesse del suo; ciò che gli avrebbe permesso di supplire agevolmente ai bisogni di quella vita elegante e dispendiosa.

Le cose stavano in questi termini, quando l'Arciero improvvisamente scomparve dall'ufficio. I suoi superiori credendolo ammalato, mandarono alla sua abitazione, ma colà appresero dalla padrona di casa che l'Arciero da qualche giorno si era anche per essa reso invisibile, tanto che riteneva fosse partito per Napoli.

Naturalmente nacquero dei legittimi sospetti sul suo conto, poste le delicate mansioni che gli erano affidate nel Banco: e pur troppo tali sospetti si trovarono tutt'altro che infondati.

Procedutosi ad una verifica di cassa, si venne ad appurare che insieme all'Arciero erano scomparse nientemeno che cinquantamila lire, che egli si era appropriate, non si sa se in più riprese, o in una volta sola.

Esperite vanamente tutte le pratiche per rintracciare l'autore del furto, esso venne ieri denunziato all'autorità giudiziaria ».

Livorno — Ci telegrafano 29 nov., mattina *Terremoto* — Alle 7,45 di stamani si avvertì una scossa di terremoto sussultoria con lieve moto ondulatorio nord-ovest. Grande panico. Nessun danno.

Pisa — Ci telegrafano 29 nov., mattina — *Uno scoppio di gas in un teatro* — Ieri sera, nel teatro Ernesto Rossi, l'operaio gazista Gennari Ernesto si recò ad aprire il contatore del gaz essendovi serata di prove della Compagnia di operette Papale. Tornato più tardi, avvertendo odore di gaz, aprì l'uscio del vestibolo del teatro, accendendo un cerino. Subitamente il vestibolo, saturo di gaz, s'incendiò, producendo una fortissima detonazione.

Si ruppero i cristalli delle finestre e delle bussole e cadde il soffitto.

Il Gennari fu trasportato all'Ospedale ferito gravemente.

Si constatò che erano stati asportati sessanta centimetri della conduttura del gaz. L'autorità cerca i colpevoli.

Torino — Ci telegrafano 29 novembre matt. *(Zuccaro) I falsificatori polacchi condannati* — La Corte d'Assise di Vercelli — dove si discuteva da otto giorni il processo contro due polacchi misteriosi, che l'estate scorsa in un paesello del lago maggiore andavano esitando titoli russi falsificati — condannò due di essi, cioè il Popoff a 7 anni di reclusione, ed il Jankowschi ad otto anni e mezzo. I due italiani Ricci e De Vecchi vennero assolti.

Le tramvie elettriche a Torino — La Giunta Comunale ha dato parere favorevole per la concessione alla ditta Siemens ed Halke di impianto a tramvie elettriche con accumulatori delle nuove linee tramviarie torinesi, e pure concede alla direzione delle tramvie piemontesi di esercire le presenti linee a cavalli col sistema elettrico a filo aereo.

— *La reazione in favore del Costa* — Vi ho telegrafato ripetutamente e scritto riguardo all'affare del monumento a Vittorio Emanuele, cioè della violenta imposizione al Costa di dar finito il monumento nel 1897. Orbene, è cominciata un'agitazione nel campo artistico torinese a favore del Costa, agitazione sollevatasi ieri in seno al Circolo Artisti — dove Delleani e Bistolfi specialmente difesero il Costa da quella prepotenza dei consiglieri — ed ora si sta a mezzo di tutti i circoli artistici e centri artistici italiani, iniziando una solenne protesta in favore del Costa, fatto segno ad ira e malcontento dal voto del Consiglio comunale, per ragioni che nulla hanno a vedere coll'arte: ira e malcontento che ora, invece di dar maggior lena all'artista a finire quell'opera colossale piena di difficoltà gravi da superare lo spossano. Insomma sarà un atto di grande solidarietà artistica italiana a favore del Costa; un atto meritatissimo perchè quel voto del Municipio fu veramente inconsulto!

Voghera — Ci telegrafano 29 novembre, sera — *Due uccisi!* — Presso Ca' Zappini per cause di interessi Colombi Giuseppe, venuto a questione coi cugini Angelo e Eugenio, sulla pubblica via li uccideva a colpi di coltello. L'assassino è latitante.

Ancona — *Duello impedito* — In seguito a un articolo pubblicato sull'*Eco del Misa* erasi fissato per ieri l'altro uno scontro tra l'avv. Augusto Bonopera e il cavaliere Augusto Matteucci, ambedue di Sinigaglia. Ma la P. S. aveva saputo dello scontro, cosicchè la forza intervenne e impedì il duello.

Bergamo — *Tre individui precipitati con un carro in una roggia* — Certi Santini Basilio di Curnasco, di 35 anni, abitante alla cascina denominata *Dalcio Sotto*, e Breviario Giacomo Luigi, di anni 21, erano andati a Bergamo a comperare del mobilio, stando tutti e due per prendere moglie.

Fatte le compere, e messo il tutto sul carretto, vi salirono insieme ad un bambinello, di anni 3, di nome Santini Giuseppe. Alle 8 pom tutti e tre uscivano da porta Osio, diretti a casa.

La notte era molto fosca, ed a stento distinguevasi la strada.

Oltrepassato il passaggio a livello ferroviario e giunti presso la località detta *Scarlazzo*, dove cessa il muro costeggiante la roggia Curna, la quale però continua a rasentare la strada senza altri ripari, sia che il cavallo, adombratosi, abbia tolto la mano al Santini, come alcuni vogliono; sia, come altri affermano, che lo stesso Santini per l'oscurità abbia errato, prendendo la roggia per la strada che, staccandosi dalla provinciale, mette a Curnasco, fatto si è, che il carretto precipitò giù dalla riva della strada provinciale, alta un buon metro, nell'acqua rapida della roggia Curna.

I due uomini, robusti, riuscirono, non senza fatica, a trarsi dal canale, dal quale venne poscia tirato fuori anche il cavallo ed il carretto; mentre il fanciullo era scomparso con la massima parte del mobiglio, trascinato in giù dalla corrente.

Il cadavere del bambino è stato rinvenuto a Verdello, nella roggia che scorre appena fuori del paese.

Brescia — *Raccapricciante assassinio* — Certo Albertoni Giacinto in qualità di dozzinante dimorava presso la famiglia Ceri in Via Cossere. Il capo Francesco, merciaio ambulante, colla moglie, un figlio ed una figlia, Luigia, consideravano l'ospite rispettivamente come figlio e fratello. L'Albertoni tempo addietro aveva amoreggiato colla Luigia, bellissima ragazza di 25 anni, sarta da donna. Ora però tutto era finito, anzi lei aveva contratta relazione con altro giovinotto.

Ma sembra che ciò non andasse a garbo all'altro, giacchè più volte aveva detto con persone del vicinato che, se le cose fossero continuate a quel modo, egli l'avrebbe finita col sopprimere la ragazza.

L'altra mattina mentre la ragazza si accingeva ad uscire per affari, egli si esibì di accompagnarla.

Dopo poco cammino giunti al fondo di Via Squadrati mentre erasi animata la discussione fra i due, l'Albertoni attorniata col braccio sinistro la ragazza, estrasse di tasca un coltello da cucina a punta e lo piantava nel capo della misera proprio sopra l'occhio destro.

Acutissimo fu il grido emesso dalla Luigia che coll arma conficcata a quel modo fece una ventina di passi stramazzando poi a terra, e poco dopo morì.

L'assassino allora scappò, ma poi andò a costituirsi.

Egli aveva fatto il bersagliere per leva; nel marzo u. s. erasi arruolato nelle guardie di finanza ed inviato al deposito di Verona, donde fu rimandato dopo poco per inettitudine intellettuale. E' orfano di padre e di madre.

Codegolo — *Due carabinieri disertori* — L'altro giorno i due carabinieri Bassanini e Colombini della stazione di Codegolo in Valcamonica ritornarono da Edolo — dopo eransi recati per tradurvi un arrestato — con notevole ritardo e piuttosto alticci. Vennero perciò ripresi dal vicebrigadiere, al quale risposero con arrogante vivacità.

Durante la notte, temendo di ricevere una punizione, passarono dalla caserma in una casa attigua, poi presero la via dei monti. A Borgo Detmo entrarono in casa di alcuni contadini e, protestando un importante arresto che dovevano fare a Paisco, si fecero prestare degli abiti da borghese, loro lasciando la divisa.

Quindi per il passo d'Arno si portarono nel Trentino.

Modena — *Un'eredità ai Comuni di Bologna e Modena* — Il signor Adolfo Formiggini, morto a Modena, lasciò un patrimonio di oltre mezzo milione, diviso in parti eguali fra Bologna e Modena, da servire all'erezione di case di lavoro per i liberati dal carcere, diseredando con aspra motivazione i parenti.

Piacenza — *Il testamento di un solitario* — Abbiamo detto l'altro giorno della morte del conte Francesco Caracciolo.

Era il conte un solitario e nello stesso tempo un filantropo, sibbene la carità l'intendesse a modo suo.

Il testamento venne ricevuto dall'egregio notaio dottor Lucchino Della-Cella. La somma delle proprietà ammonta a circa 600,000 lire.

Erede universale è il prof. Don Alberto Manzi: il noto matematico ed astronomo, superiore del Collegio Alberoni. E' erede personale e non come rappresentante e direttore di quel Collegio.

Il *Gargatano*, bellissima e ricchissima proprietà del conte Caracciolo, essendo stata venduta alla signora Gattorno, risulta smentito ch'egli ne avesse fatto vitalizio colle monache nere, da quella signora istituite tra noi.

Il conte Caracciolo era parco nelle sue abitudini; anzi, dicendo che era povero, si privava di tutto, perfino della legna per riscaldarsi. Le sale regali del suo melanconico palazzo di via Borghetto, erano infatti freddissime e mettevano davvero i brividi addosso. Fu in sua gioventù amantissimo dei fiori e un tempo vendette, per parecchie migliaia di lire, una celebre raccolta di camelie, che erano una meraviglia a vedersi. Il compratore, che era un impiegato degli Ospizi Civili, guadagnò anzi dal comprare al vendere sei o sette mila lire.

A meno non siavi una nota segreta di legati, affidata all'erede universale, nessun legato lasciò in beneficenza, specie all'Istituto Gazzola, di cui era parte viva ed attiva.

VARIETA'

Ancora la scoperta di Edison per ridare la vista ai ciechi

Il *Morning Advertiser* di Chicago ha per telegrafo da un suo corrispondente altri interessanti particolari degli studii di Edison sulla cecità guarita per mezzo dei raggi X

Il corrispondente non parlò con Edison, ma con un dottore il quale è a parte di tutte le sue ricerche, e lo aiuta indefessamente. Domandatogli schiarimenti sull'efficacia dei raggi catodici nella cura della cecità, ebbe questa risposta:

« E' vero che Edison si occupa in questi giorni quasi esclusivamente nello studio del gravissimo problema, ed in ciò è animato da un semi-successo ottenuto fin dal principio di questo mese. Ma badate che dico semi-successo, poichè non si trattava di un caso di cecità assoluta, ma di un giovanotto che, in causa di un incendio, ebbe gli occhi bruciati in modo che per un mese non vide più nulla, poi cominciò a discernere le luminosità, e finalmente il passaggio dei corpi opachi davanti gli occhi. Dopo non ebbe più alcun miglioramento. Edison col mezzo dei raggi X, riuscì a migliorare la sua vista al punto che ora è in grado di leggere grossi caratteri e distinguere i colori principali.

« Ma il *soggetto* non era un cieco propriamente detto, ed Edison è quasi convinto che nessuna forza al mondo varrà a ridare la vista a chi ne ha perduto gli organi... Tuttavia, quando si riflette che una metà dei ciechi hanno soltanto subito delle deformazioni, delle malattie gravi a questi organi; quando essi non sono già distrutti, ma soltanto rimangono inattivi, in aspettazione di una forza impulsiva e reattiva che doni loro aiuto sufficiente per riacquistare le qualità che hanno perduto, oh allora Edison è sulla buona via, e vedrete che qualche cosa di meraviglioso verrà fuori dai suoi studii. »

Il corrispondente provò ancora a domandargli come Edison adoperasse i raggi Röntgen per curare la cecità, ma il dottore si strinse nelle spalle e si rifiutò a rispondere, dicendo che finora si trattava di sole esperienze e che perciò era affatto prematuro propalare un metodo che forse domani stesso non avrebbe più ragione di essere praticato.

I punti più freddi e più caldi del globo

Agli Stati Uniti il *Wheater Office* ha installato una stazione meteorologica, per osservare gli estremi calori nell'orribile *Valle della Morte*, famosa per i suoi eccessi di calore.

Essa si trova nella parte nord del *Deserto di Mohane* composta di strette vallate chiuse fra potenti creste di montagne in direzione dal Nord al Sud.

La *Valle della Morte*, il cui suolo scende al disotto del livello del Mar Pacifico — dal quale dista 322

Appendice della Gazzetta di Venezia 21

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Nessun studio di Senlis era stato importante quanto quello dell'avv. Enrico Dauménil.

Successore del padre, uomo molto stimato, ed avvocato del tribunale, Enrico Dauménil aveva ereditato quella considerazione e quel credito, che aveva veduto ingrandire in notevoli proporzioni, grazie alla sua integrità, la sua bontà, il suo accorgimento negli affari

Si poteva dire di lui, senza esagerazione alcuna, che egli era uno di quegli uomini più giustamente considerati del Dipartimento.

Questa considerazione straordinaria, era stata parimenti acquistata dal fratello come banchiere.

Enrico toccava la sessantina nel momento in cui parliamo e Fulberto contava cinquantott'anni.

L'avvocato rassomigliava molto al ritratto che abbiamo fatto di Léonard nel principio di questo racconto, quando lo abbiamo veduto comparire nel suo *cabriolet* a fianco di Giovanni Chautard nel momento in cui Maillard, il postino di Mortefontaine, usciva con Luigi, il domestico del dottore Moreau, dall'albergo degli *Artisti*.

La fisionomia di Enrico però era più grave di quella del figlio, e l'austerità di cui era improntata rivelava i rigidi principii che erano stati la base della sua esistenza.

Fulberto aveva la fisonomia ridente, più robusto del fratello, leggermente obeso, rosso di colorito, colle labbra sensuali, i capelli abbondanti, tutto in lui indicava una natura esuberante, improntata di una bonomia che lo rendeva simpatico e non aveva poco contribuito alla fiducia illimitata ch'egli ispirava.

Rimasto vedovo come Enrico, cinque anni prima, e non avendo figli, il banchiere, pur occupandosi dei suoi affari, ne rimetteva la direzione generale al suo cassiere, la cui grande onestà si era raffermata da più di trenta anni di probità esemplare.

Enrico e Fulberto avevano sposato due sorelle, figlie di un medico di Senlis, l'uno a venticinque anni, l'altro a ventitrè.

Ambidue si erano mostrati dei mariti modello, avendo sempre circoscritto la loro esistenza nel ristretto orizzonte di una vita di lavoro, esente da eccessi e da passioni.

Quando Cecilia, la moglie d'Enrico, morì, l'avvocato nulla mutò nelle sue abitudini, soltanto aveva preso per governante la vedova di un ufficiale, di carattere dolce, previdente e brava donna di casa ed il cui carattere più ancora del fisico, che mai nulla avea avuto di attraente, sfidava ogni calunnia.

Lungi dall'imitare il fratello, Fulberto, quando perdette la moglie, era rimasto solo, ma aveva presa l'abitudine di recarsi a Parigi, non soggiornando a Senlis che il tempo strettamente necessario per dare alle sue operazioni bancarie la cura che esigevano.

A Senlis, nulla poteva far sospettare che, tolte le di lui assenze abbastanza frequenti, la sua esistenza si fosse in nulla modificata.

Ma a Parigi il banchiere conduceva una vita brillante, frequentava i piccoli teatri, le trattorie, i balli e le bische con un ardore giovanile che sorprendeva perfino i suoi compagni di piacere, ed altro non era che il risultato della prolungazione di una condotta austera tenuta fino allora della sua esistenza.

Fulberto gettava al vento la sua gravità colla frenesia di coloro che hanno aspettato la cinquantina per sbarazzarsene.

Siccome non mancava nè di spirito, nè di brio, lungi d'essere un intruso nel mondo allegro ove le sue prodigalità gli permettevano di rappresentare una parte delle più gradite, vi era assai festeggiato.

Cosa più frequente di quanto si crederebbe, la maggior parte dei suoi nuovi amici ignorava il suo vero nome.

Quella di Fulberto era allora sembrato sufficiente, e, con quella leggerezza di relazione che regna in una certa società, vedendo sempre il banchiere colle mani alla borsa, bastava sapere che il signor Fulberto, quell'allegro compagno, era proprietario nell'Oise, ove, a giudicarne dal treno che teneva, doveva possedere delle grandi ricchezze.

Quella situazione, lasciando sconosciuto il nome di Dauménil, fece sì che le follie del banchiere, il quale spendeva dieci volte più di quanto ragionevolmente avrebbe potuto fare, restassero completamente ignorate dai suoi clienti e dalla sua famiglia.

Quando ebbe gettato il suo capitale al vento di tutti i capricci, Fulberto, grazie al suo solido credito, continuò sullo stesso treno, ed un bel mattino, senza che nessuno potesse sospettarlo, si trovò, non solo rovinato, ma ancora coperto di debiti, e di fronte ad obbligazioni imperiose da dover essere soddisfatte.

La sera di quel giorno nefasto, nel momento in cui l'avvocato rientrava nel suo palazzo e, dopo aver dato qualche istruzione al suo primo agente si disponeva, solo nel suo gabinetto a compulsare certe carte, fu picchiato alla porta.

— Entrate, disse Enrico senza alzare il capo.

— Il signor Fulberto chiede se può essere ricevuto dal signore?

La persona che così parlava era la governante dell'avvocato.

— Certo, questo rispose premurosamente.

Ed, essendosi alzato ed avendo veduto Fulberto sulla soglia:

— Perchè non entrasti senza farti annunciare? chiese.

— Non voleva disturbarti.

— Tu non mi disturbi mai, Fulberto.

— Lo so, lo so... ma volevo parlarti da solo a solo.

— Entra, allora, sono pronto nell'ascoltarti a tutt'orecchi.

— Preferirei parlar teco lassù.

— Ah! si tratta dunque di cosa seria?

— Sì, ciò che debbo dirti non dev'essere udito da nessuno.

— Saliamo nella mia stanza in tal caso.

E, passando dinanzi, il banchiere, come se avesse voluto indicare la strada, salì la scala ed entrò in una stanza del primo piano ove accese subito due candele nei candelieri di argento che ornavano il caminetto.

Ciò fatto, andò a chiudere la porta e volgendosi verso il fratello che aveva, in silenzio assistito quelle piccole operazioni, gl'indicò una seggiola:

— Parla ora, disse.

(Continua)

chilometri — e che si trova sul versante inferiore della Sierra Nevada, deve il suo nome alla tragica sorte di una schiera di emigranti che vi perirono di sete.

La catena che cinge la *Valle della Morte* ha un nome sinistro: *Funeral*. La parte piana è lunga 120 chilometri e larga da 32 a 40; in altri tempi la valle era occupata da un lago salso, che il calore ha fatto evaporare.

Le osservazioni sono state fatte colla massima cura da aprile a settembre; e hanno dato risultati che finora non si erano raggiunti in nessuna altra parte del globo. La media di luglio ha raggiunto 39 gradi, e ha toccato spesso il 50. Naturalmente da tanto caldo segue una siccità eccezionale.

D'inverno — dicono gli americani — il clima della Valle è sano e aggradevole. D'estate ci si muore.

Il punto più freddo del mondo abitato è collocato a Werchojansk, in Siberia, a 67° 32 di latitudine nord. Colà si sono constatati i seguenti gradi di calore:

Gennaio 63 sotto zero, febbraio 61,6 (sempre sotto zero), marzo 51, aprile 33, maggio 19, giugno poco più di zero. A luglio si sale a 4 sopra zero; indi si ricade a zero in agosto, a 10 sotto zero in settembre, a 34 in ottobre, a 53 in novembre e a 60,50 in dicembre!

E pensare che degli uomini vivono e lavorano con questa razza di freddo!..

NECROLOGIO

Guglielmo Acton

Ci telegrafano da *Napoli 29 nov., sera :*

E' morto oggi il senatore Guglielmo Acton, vice ammiraglio nella Riserva Navale.

* * *

Guglielmo Acton — fratello maggiore di Ferdinando, altro ammiraglio della nostra Marina — nacque a Castellammare di Stabia il 25 marzo 1825 e venne educato nel collegio di Lucca dal 1833 al 1838, nel qual anno entrò a far parte della marina napolitana. Fece la campagna d'Italia del 1848, e nel 1860 restò ferito all'attacco del vascello *Monarca* assalito dal vapore *Jukery* nelle acque di Castellammare.

Annesso al regno d'Italia le provincie meridionali, prese servizio nella marineria nazionale. Nella campagna di mare del 1866 meritò la medaglia al valor militare per la sua condotta lodevolissima.

Fu segretario generale al ministero della marina durante porzione degli anni 1866 e 1867.

Gli elettori di Bovino lo vollero loro rappresentante alla Camera nelle legislature X e XI, e non cessò dalla deputazione che quando venne elevato alla dignità di senatore del regno, con decreto reale in data del 15 novembre 1871.

Militò nelle file della maggioranza di destra, e dal 15 gennaio 1870 al 31 agosto 1871 resse il portafoglio della marina nel gabinetto Lanza.

Comandò in seguito, col grado di vice ammiraglio, la squadra permanente, passando poi dal comando di essa a quello di varii dipartimenti marittimi.

Da qualche tempo non faceva più parte del servizio attivo della marina, essendo stato collocato in servizio ausiliario.

A Milano è morto il cav. Luigi Croce capitano in ritiro — A Villa Campagnola di Brescia il cav. Carlo Molelarini colonnello in ritiro — A Napoli il cav. Antonio Cantiello capitano di cavalleria in ritiro — A Parma Antonio Pagani sottotenente di complemento — A Castelnuovo di Garfagnana l'avv. Giovanni Girolami ex pretore — A Sassari l'avv. G. B. Solinas — A Lanusei il commerciante Carlo Cuboni — A Moncalvo Giuseppe Rinetti veterano delle patrie battaglie — A Mantova Leopoldo Oliva, un vecchio combattente per l'indipendenza.

A Nizza è morto il dott. Declat celebre medico — A Minas Pietra (Messico) Paolo Savalli famoso per aver scoperto una miniera di rame — A Parigi Luigi Bataille autore drammatico — All'Aja Gerolamo Lambrechts deputato — A Londra sir Frederik Napier Broome governatore della Trinità — A Vienna il dott. Arnold Hirph, il veterano dei giornalisti.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 48, del 20 novembre 1896, contiene: *Testo*: La Settimana — Corriere (Allegria generale) (Cicco e Cola) — Il carteggio di Michele Amari (I) (Ernesto Masi) — Il romanzo Sand-Musset-Pagello (Raffaello Barbiera) — Il tesoro di vasi d'argento di Taranto (Ernesto Mancini) — La comunione di Santa Lucia (Attilio Centelli) — La vita militare in Germania (lettera da Berlino) (Ugo Sogliani) — I colossi dei nostri mari (Corrado Parona) — Rivista teatrale (Leporello) — Le nozze di Casa Savoia (IV) (Ugo Pesci) — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: Inaugurazione dell'Ospedale Umberto I a Monza: I Sovrani visitano i Padiglioni (4 dis) — La comunione di S. Lucia, di *G. B. Tiepolo* — I vasi di argento di Taranto (4 dis) — I balenotteri della Liguria (3 dis) — Ritratti di S. S. Leone XIII, Emma e Guglielmina di Nassau, Regine d'Olanda, Ottavio Serena, sottosegretario per l'interno e Diego Martelli — Scacchi — Rebus — Sciarade — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 novembre: S. Andrea apost.
Martedì 1 dicembre: S. Natalia vedova.
Sole leva ore 7, m. 32, tram. 4 m. 28

I principi di Napoli — Nei giorni delle nozze del principe di Napoli descrivemmo i varii doni offerti alla sposa — e fra gli altri una coperta da carrozza, offerta dal sig. Pietro Lessana. Ma poi si seppe che i doni offerti da privati sarebbero stati, secondo l'etichetta di Corte, rimandati. Infatti ora apprendiamo che molti furono rimandati, ma altri invece acquistati dai principi e fra questi è stata acquistata anche la pelliccia-coperta del sig. Lessana.

Le Regine d'Olanda visitarono l'altro ieri parecchi stabilimenti industriali, facendo vari acquisti.

Ieri mattina si recarono nella Chiesa dei Protestanti ai Ss. Apostoli e dopo la messa si recarono in quella dei Ss. Giovanni e Paolo.

Si interessarono vivamente alle spiegazioni dell'interprete della Chiesa stessa e visitarono pure la Cappella incendiata.

Poscia si intrattennero ad ammirare il Monumento Colleoni. Rientrarono all'albergo alle 11.50 e ne uscirono alle una e tre quarti per recarsi in gondola a S. Lazzaro dove si fermarono circa un'ora.

Ripetiamo che le regine partono domattina per Milano alle ore 9.50.

Il Prefetto comm. Caracciolo di Sarno, chiamato dal presidente del Consiglio è partito per Roma. Lo sostituirà il consigliere delegato cav. Riccardi.

Monsignor Sanfermo — ci scrivono dalla Giudecca — da otto giorni attira al Redentore il popolo in gran folla malgrado il pessimo tempo degli scorsi giorni. Reduce da Cremona, dove assistè alle feste per quell'illustre vescovo, si portò alla Giudecca per una missione preparatoria alla visita del Patriarca.

Il concorso fu sempre straordinario. L'altra sera monsignore parlò contro il turpe vizio della bestemmia, che, massime nella nostra isola, è una vera piaga.

Speriamo che la parola dell'illustre prelato porti buoni frutti.

Il popolo si mostrò assai soddisfatto accorrendo sempre in buon numero al tempio tanto nelle prime ore del mattino come alla sera.

Le due bandiere — Ieri, come dicemmo, furono inaugurati i due vessilli della *Associazione di M. S. fra compositori ed impressori tipografi* e quello della società *Stephenson* fra il personale ferroviario, servizio trazione.

Disgrazia — La famiglia del signor Giorgio De Zorzi, ex impiegato della Società V. L., che abita in Corte Nova a S. Zaccaria fu costernata da un fatto dolorosissimo.

Nel pomeriggio d'ieri, mentre la moglie del De Zorzi era a letto colle doglie del parto, una sua bambina di nome Agordat, stando presso al focolare cadde nel fuoco, incendiandosi le vesti. La piccina riportò gravi ustioni, riconfermate pur troppo anche dai medici dell'Ospedale ove fu trasportata.

Scherzo quasi tragico — Una coppia di signori tranquillamente stava passeggiando iersera lungo la riva degli Schiavoni.

Al ponte della Pietà, il signore, per procurare forse un'emozione alla compagna diletta, adocchiata una barca legata alla riva, disse in tono scherzoso: — Ora mi butto in acqua — e in così dire con un salto si slanciò sulla barca. La signora però, che non aveva compreso lo scherzo... spaventata, con un grido si buttò davvero in acqua, da cui fu presto tratta alla riva.

Borseggio? — Teresa Favetta di 50 anni da Gris (Udine), domestica presso il maestro privato Angelo Contro, abitante a S. Margherita entrò l'altra mattina per le solite spese nella bottega della fruttivendola, Marianna Geminelli in Crosera S. Pantaleone.

Quando rincasò, non si trovò più il portamonete contenente venti lire. La domestica si recò dalla fruttivendola; ma.... inutilmente.

Gli ignoti al lavoro — Giuseppe Vianello oste e negoziante di erbaggi abitante in Calle Sporca a Dorsoduro 2428, collocò l'altra mattina vicino alla riva di casa sua degli erbaggi invenduti cioè tre sacchi di rape del valore di lire 10.

Quando andò per riprenderli erano spariti.

Bagno freddo — Ieri mattina alle sette il vaporetto dei fratelli Poli si allontanava dal pontile diretto a Chioggia.

Un passeggiere ritardatario accorse, e spiccato il salto non riuscendo ad entrare nel piroscafo, piombò in canale.

Fu subito tratto dall'acqua dal personale del vapore e ricoverato a bordo, dove fu collocato vicino alla caldaia; giunse a Chioggia perfettamente asciutto.

Tentato suicidio — Angela Zanus, ventiseienne, moglie di Giuseppe Lupi, *ganzer* alla stazione ferroviaria, si gettò nel rio di S. Giobbe per annegarsi.

Salvata, fu portata all'Ospedale in sala di osservazione.

R. Marina — Sono state accettate le volontarie dimissioni del sottotenente di vascello Tacconi Francesco e quelle del tenente di vascello Cappellini Alfredo, attualmente in aspettativa.

— Il *Provana* è giunto a Gibuti il 27, il *Palinuro* è partito da Golfo Aranci, il *Pagano* è partito da Spezia e giunto a Livorno.

Comunicati — *Club Ignoranti* — Si pregano vivamente i membri della commissione per la beneficenza di Natale, e tutti i soci appartenenti al sodalizio ad intervenire alla seduta di questa sera che avrà luogo nella sede sociale alle 9 pom. per importanti comunicazioni.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera lunedì 30 alle ore 8 nella Scuola professionale femminile di S. Provolo, si terrà la seconda lezione sulla storia del lavoro trattando del *lavoro nelle società animali*.

Mercoledì sera alle 8, e nello stesso locale, si terrà la lezione di elementi di diritto commerciale trattando degli *Agenti ausiliarii del commercio*.

— *Biblioteca educativa del popolo - Doni* — Dagli autori: Codemo, *Ode*; Costante, *Dottrina morale-filosofica*; Orestano, *La morale nella vita*; Castelnuovo, *In balia del vento*; Broto, *La questione rumena in Transilvania ed Ungheria*; Marchesi, *Elementi di logica*; Dalla Volta, *I contributi speciali per i lavori di miglioria, a proposito della recente controversia tributaria in Francia*; Cattaneo, *Educazione patriottica-sociale*; Roggero, *I racconti della quiete, Il settecento galante*; Ferrari, *La sociologia ed il diritto internazionale, La guerre*; Belluso, *Uomo*; Pennisi, *Sintesi cosmica*; Setti, *Omero e la critica moderna*; De Fellissent, *Napoleone uomo*; Parenzo, *Un'inchiesta sulla pesca in Istria e Dalmazia, Le Gioconde, Almanacchi veneti*. E dai sigg.: Pandolfi 20 pubblicazioni; Marson Antonio 40; Beltrame Achille 10.

Giunta di revisione. Fu eletta, a sensi dell'art. 9 dello statuto detta Giunta con l'incarico di rivedere l'operato del Comitato direttivo e l'andamento morale-economico della Biblioteca. A far parte della Giunta si nominarono i signori Fradeletto, professore alla Scuola superiore di commercio; Orsi, professore al Liceo Marco Foscarini; Pellegrini professore all'Istituto Fra Polo Sarpi; il cav. rag. Magni; e il presidente della Società generale operaia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte al palazzo Loredan oggi:

Buchi Ciro, fabbro, con Divari Luigia, casalinga — Simionato Girolamo, oste, con Borsoi Perina, casalinga — Giacomelli Gio. Battista ch. Giovanni, muratore, con Santini Antonia, sigaraia — Marchiori Luigi, vigile urbano, con Casagrande Maddalena, casalinga — Scarpa detto Perdetto Antonio, capitano mercantile, con Penso Amelia, casalinga — Terresin detto Patache Giulio, pescatore, con Basello Angela, fiammiferaia — Feniello Ernesto, sotto capo infermiere RR. Equipaggi, con Zane Angela, perlaia — Rinaldi Luigi, cameriere, con Appolonio Amalia, casalinga — Gionchetti Giovanni, biadaiuolo, con Visentin Faustina, domestica — Casagrande Emilio, falegname lavorante, con Marson Luigia, domestica — Nordio Alessandro, capo torp. di 3 cl. costiero RR Equipaggi, con Marchi Angela, casalinga — Scomparin Angelo, macch. navale, con Gnocchi Alice — Strasorier Angelo, cameriere di trattoria, con Zeja Graziosa, già domestica — Ballarin detto Cassella Francesco, marinaio, con Locatelli Caterina, casalinga — Marcessa Fortunato ch. Marziano, cameriere d'albergo, con Natino Elvira, già sarta — Zennaro Pietro, bracciante all'Arsenale, con Bon Luigia, perlaia — Zaccarato Natale, macchinista, con Bugno Teresa, casalinga — Vecchina Giuseppe, carp. all'Arsenale, con Danietto Vittoria, casalinga — Brazzoduro Emilio, benestante, con Schmütz Maria Luigia, civile — Bressan Pietro, facchino, con Scarpa detta Zemello Maria, casalinga — Varnier Osvaldo, bracciante, con Del Puppo detta Ballarin Angela, già lavandaia — Privato detto Pacale Giovanni, facchino, con Albanese detta Gisgia Giuseppina, casalinga — Reggio Vincenzo ch. Filippo, industriante, con Lazzari Elisabetta, già domestica.

Stato civile — Bollettino del giorno 28 novembre: Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimonii: Malamocco Giovanni, oste, con Baffo Maria, cas. — Lepschy Cesare, negoziante, con Garizzo Maria, cas. — Garizzo Francesco, pollaiuolo, con Peggioroni Amelia cas. — Zeni Ruggero, sarto, con Ferrari Margherita, bacologa. Tutti di Venezia.

Decessi: Saibezzi Moroso Carolina, d'anni 53, coni., cas. — Galliot Bortolini Maria, 48, ved., poss. — D'Este Domenico, 42, coni., gondoliere. Tutti di Venezia — Bennecchio Bartolomeo, 67, celibe, portiere di Bassano — Nicora Francesco, 60, coniug, pensionato ferroviario, di Ceggia — Mattiussi Antonio, 48, coniug., operaio all'arsenale, di Sestri Ponente — Casanova Giuseppe, 47, coni., stipettaio, di Spezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 1.

Decessi fuori del Comune: Garganego Giovanni, 32, coni., fioraio, decesso a Mirano.

Per finire — (Autentica)

Presidente — Dunque confessate di esservi introdotto a scopo di furto...

Accusato — Per ubbidirla.

Presidente — Per ubbidirmi poi no!

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre p. v. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Applausi iersera a tutti gli artisti della *Forza del Destino*, speciali al bravo basso Di Grazia e al baritono Modesti.

Domani sera ultima rappresentazione della *Forza del Destino* a prezzi ridotti.

Goldoni — Virgilio Talli è certo, dopo Claudio Leigheb, il più elegante e il più simpatico degli attori brillanti nostri. Egli tiene allegro il suo pubblico senza mai trasmodare ed entrando con fine arte nella pelle dei personaggi che rappresenta.

Stasera lo spettacolo è in onore di lui — e il programma, vario, divertente, è questo:

La spola, la commedia in un atto di Enrico Becque, argutamente satirica — *Un'avventura di viaggio*, la briosa novella in un atto di Roberto Bracco — *La donna*, conferenza umoristica di E. Grenet Dancourt — *La cavallerizza*, l'aristocratica commedia in un atto di E. Pohl — *Pist... pist!...* farsa di Colombo.

La Mariani ha parte nelle commedie di Becque e di Pohl e nella conferenza.

Ce n'è dunque per tutti i gusti — ed il Talli si vedrà onorato da un pubblico affollatissimo.

— Anche iersera la *Mamma* di Marco Praga attrasse in teatro una folla di spettatori.

Per il confronto — Il cartellone della *Scala* di Milano, carnovale-quaresima prossimi, porterà:

Parte lirica: *Crepuscolo degli Dei* (terza giornata della *Tetralogia dei Nibelungi*) di Wagner: *Andrea Chenier* di Giordano, *Don Carlo* di Verdi, *Lackmé* di Délibes, *Boheme* di Puccini.

Parte coreografica:

Sport, ballo nuovissimo di Manzotti; musica di Marenco.

La stagione si aprirà col *Crepuscolo degli Dei* che sarà interpretato dalle signore Ehrenstein, che eseguì l'anno scorso con molto successo la parte di Brunhilde al Teatro Regio di Torino, Corti, Lucscewska e Toni; i signori Avedano, Svetkoff, Sbarneo, Galardi.

Direttore il maestro Vanzo.

Il ballo *Sport* che è alle prove da circa un mese, andrà in scena in gennaio.

I figurini dell'Edel sono circa 400.

Il ballo avrà la durata approssimativa dell'*Excelsior* e occuperà fra ballerine, ballerini, tramaguini, comparse, ecc. circa 700 persone.

Così alla *Scala*.. e noi, a Venezia, in carnovale, avremo forse due compagnie di operette!

La proibizione di una commedia classica — Scrivono alla *Kolnische Zeitung* che l'autorità politica del granducato di Sassonia-Weimar proibì la rappresentazione di *Natan il Saggio*, commedia di Lessing, che si doveva rappresentare al teatro della Corte a Weimar.

La *Gazzetta di Colonia* trova strana ed inesplicabile la proibizione di una commedia classica, che dal 1879 in poi si rappresenta su tutti i teatri del mondo: ma, se si pone mente che il protagonista della celebre commedia del Lessing è un israelita, è logico il supporre che se ne sia vietata la rappresentazione per evitare qualche chiassata degli antisemiti.

« L'inutilità del male » — Al *Valle* di Roma, in uno dei primi giorni di dicembre, per beneficiata di Flavio Andò, sarà recitato l'*Inutilità del male*, un dramma — il primo — di Ugo Ojetti, già favorevolmente noto nel mondo letterario per parecchi lavori originali. L'Ojetti ha letto la sua nuova composizione nelle artistiche sale del *Convito*, alla presenza di una eletta schiera di letterati, riportando un doppio successo come autore e come lettore.

Gli auguriamo il più brillante dei successi.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1|2 - *Spola*
Minerva - 7 1|2 — Gran ballo *Jone* e comm.

SPORT

Ci scrivono da Padova, 29:

Indetta dal *Club-Sport*, ebbe luogo oggi la corsa di chiusura dell'anno 1897, col percorso: Padova-Mestrino e viceversa — chilometri 20.

Sei iscritti: nessun ritiro. Arrivarono: 1. De Angeli Carlo in 43' — 2. Bersatti in 47' — 3. Zagolin Evaristo in 47' 1|2.

I corridori trovarono larghi tratti di strada coperti di ghiaia a vento fortissimo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Personale il *primier*, è l'*altro* articolo;
Chi ha forza da *total* non è ridicolo.
Spiegazione della sciarada d'ieri: COR-FU'

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57 94	58 60	58 51
Termometro centig. al Nord	04	1,6	20
» » al Sud			—
Umidità relativa	92	82	71
Direzione del vento	S	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	0	0	6
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 4.6 min. di oggi 0 5.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 29 novembre — *Cose di Università* — Gli studenti bolognesi giunsero col treno delle nove. Ad incontrarli si erano recati i colleghi di Padova in buon numero, preceduti dalla banda cittadina, concessa gentilmente. L'incontro riuscì cordialissimo con evviva rumorosi alle due città.

La colonna degli studenti facilmente fraternizzanti giunse verso le dieci all'Università, dove il rettore prof. De Giovanni salutò gli arrivati. Naturalmente, nuovi evviva e nuove acclamazioni.

Un'ora dopo, nell'atrio universitario venne scoperto il ricordo marmoreo al prof. De Leva. Pregato dal senatore Cavalletto — presidente del Comitato, il prof. Ardigò consegnava così il ricordo al rettore:

« E' passato un anno dalla morte del professore Giuseppe De Leva, illustrazione della scienza italiana, vanto insigne di questa Università. E' passato un anno, ed è ancora vivissimo nei colleghi, nei discepoli, nel mondo colto, il senso della perdita dolorosa. E lo dimostriamo qui noi, essendoci raccolti ad assistere allo scoprimento della effigie, che gli ammiratori hanno voluto porre in quest'aula, che risonò tante volte degli applausi riscossi, dal sempre affollato uditorio, dal tocco commovente della sua sapiente parola.

« Gli ammiratori hanno voluto porne, nel durevole bronzo, questa effigie, in quest'aula, a sfogo del rammarico che li preme, e perchè sia sempre attestata la riconoscenza dovuta all'opera fruttuosa ed educatrice del maestro indimenticabile, e duri perenne il culto del suo nome.

« E lo affidano, quale religioso monumento di questo santuario della scienza, alla cura di chi ha l'alto onore di presiedervi, ed ha la compiacenza di vedere, che alla corona, già ricchissima, dei ricordi, che fanno fede delle glorie di questa Università, si aggiunge oggi una nuova fulgida gemma. »

Il Rettore prendendo in consegna il medaglione ringraziò il Comitato anche a nome del Consiglio accademico.

Alla cerimonia assistevano anche gli studenti bolognesi. Fissata per le 11 l'inaugurazione non venne ritardata di un minuto.

Codesta specie di novità nella consuetudine fu causa di parecchie assenze. Tra gli arrivati in ritardo e più displacenti debbo notare il conte Gino Cittadella Vigodarzere.

A mezzogiorno gli studenti padovani offrirono, al *Gambrinus* una bicchierata ai colleghi. Molti brindisi e grande entusiasmo.

Dal tocco in poi, i bolognesi vennero accompagnati a visitare i monumenti cittadini. Gli ospiti graditi lascieranno Padova questa sera.

Il fuoco — Per cause accidentali sviluppavasi il fuoco nella scuderia del signor Silvio Lugli. Il pronto accorrere dei pompieri evitò guai maggiori. Vicino alla scuderia stava difatti un forte deposito di fieno.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 29 novembre — (*u.*) Il Consiglio comunale si raduna domani sera, lunedì, alle 8, per varie nomine e per il preventivo 1897.

Al "Circolo Sociale" la conferenza del prof. Bordiga su Leonardo da Vinci ebbe iersera un nuovo successo di interesse e di plauso, dinanzi a un pubblico numeroso, composto per due terzi di belle e intellettuali signore.

La banda cittadina diede oggi l'ultimo concerto del 1896.

La Giunta, infatti, le accordò una licenza per tutto il mese di dicembre p. v.

Alla Mostra artistica vennero venduti due *paesaggi* del pittore Antonio Beni.

Un curioso accidente è toccato ieri sera, verso le ore 7 e mezzo, al parroco di Paese, dinanzi il *Caffè dei teatri* in via V. E.

Mentre veniva in vettura verso la piazza si staccarono completamente le due ruote posteriori del veicolo. Fortunatamente il cavallo fu subito fermato, e tranne l'improvvisa e brusca *sentada*, l'arciprete e il maestro che stava con lui, nulla ebbero a soffrire.

Cavallo, avantreno e treno posteriore vennero uno per volta condotti e depositati alla *Stella*.

Ancora della malaria di Lugugnana
L'adunanza generale dei consorziati

Latisana, 26 novembre — (*F. C.*) — La replica al mio articolo comparsa sulla *Gazzetta* di ieri esige quattro righe di risposta, che avvalori con fatti indiscutibili.

Al sostegno Grego tre sono le bocche di sfogo nel canale e non quattro; la quarta serve unicamente per la risaia della Ditta interessata che non commette certamente la buaggine di lasciarla aperta *in tempi di piena* perchè rimarrebbero sommersi il riso e le stramaglie; ei i metri di luce sono appena dieci e non undici, come erroneamente si asserisce, poichè un metro circa di spazio è occupato dalla pila divisoria della porta grande la quale, fra altro, impedisce il transito delle barche aventi una larghezza superiore ai metri 2,50. Nessuno nega che la disgraziata frazione sia circondata da paludi malsane, che non si potranno però bonificare, finchè durerà il sostegno, ma è un fatto irrefutabile che le acque del canale, in forza di quella chiusa, non trovano *nè un rapido, nè un completo smaltimento*, che, rigurgitando, ristagnano nel comprensorio superiore, raccogliendo molte sostanze vegetali costrette ad imputridire e a decubitare sul letto, cose tutte che producono (è vano il negarlo) febbri e malattie che la scienza medica non riesce sempre a combattere. Valga l'esempio che anche in questi giorni dovettero soccombere, uno dietro l'altro, cinque bambini!

Compenetrati della gravità delle circostanze e decisi di voler contrapporre un rimedio a tanti malanni, sessanta interessati si riunirono domenica p. p. a Portogruaro sotto la presidenza del deputato Bertoldi. Udita la elaboratissima relazione del cav. Zuzzi che dipinse al vivo la triste situazione di quel paese e dimostrò all'evidenza come il danno principale per l'igiene e l'agricoltura sia cagionato dall'esistenza del sostegno Grego, dopo una serena e pacata discussione a cui presero parte il cav. Bertoldi, il cav. Bergamo, il co. Valle, i sigg. Tonestti, Cos ed altri, gl'intervenuti votarono *all'unanimità* una deliberazione per chiedere « la demolizione del sostegno, *come quello che impedisce il risanamento della località*, facendo voti perchè venga *negata e respinta la domanda d'investitura del canale*. »

Nessuna deliberazione poteva confermare con più eloquenza le asserzioni del mio primo articolo, nè poteva meglio rispondere a coloro che qualificarono una giusta e spassionata narrazione come un tentativo di impressionare l'opinione pubblica.

Questi i fatti che valgono a suggellare la polemica. Intanto si starà attendendo la decisione dell'autorità prefettizia, che non potrà mai essere difforme dal voto di una popolazione che implora giustizia e soccorso.

Belluno, 29 nov. — Ancora del servizio di posta — (B) In una corrispondenza da Longarone apparsa giorni fa nella *Gazzetta* è detto che la ditta Silvestri, se faceva un buon servizio aveva la disgrazia di certi rappresentanti che le facevano far brutte figure.

Pur troppo è vero: quanto i proprietarii erano sempre gentili e premurosi verso i viaggiatori, tanto certi loro rappresentanti sparsi nella provincia facevano loro contrasto. Tale, per esempio, quello che era qui e che non so se si trovi ancora perchè non mi son curato di rinnovare la conoscenza, avendone avuto abbastanza della prima volta.

Dovendo partire un giorno per Auronzo, mi munii fin dal giorno prima del biglietto e seguendo una mia inveterata abitudine di non farmi aspettare giunsi alla posta, dove erami stato dato appuntamento, cinque minuti prima della partenza. Mi meravigliai di non vedere la vettura che doveva pur trovarsi per ricuperare i dispacci ed attendere i passeggeri, ma pensai a qualche ritardo ed aspettai. Passò un quarto d'ora ed alcuni passanti, vedendomi di piantone con una valigia ai piedi, capirono che dovea partire e mi dissero che la carrozza postale era ormai andata, anzi che altri viaggiatori venuti prima di me avevano dovuto inseguirla per non rimanere in terra.

Recatomi all'ufficio non ottenni la minima soddisfazione, il galantuomo sostenne che io era giunto in ritardo, che era falso quanto erami stato detto delle corse che avevano dovuto fare i miei più fortunati compagni, anzi aggiunse di avermi aspettato facendo fermare la vettura oltre il tempo stabilito alla posta, in Campitello ed a S. Stefano.

E con brutte maniere continuò col dire che, se ero venuto per farmi restituire il prezzo del biglietto, la sbagliavo.

Io gli risposi che questa sarebbe stata una riparazione meschina perchè il danno che mi proveniva dal ritardo valeva più che le poche lire del biglietto ed essendo partito con altro mezzo di trasporto, feci a Tai di Cadore il mio ricorso.

Ben differente fu l'accoglienza che ebbi: e credo che, se avessi un po' insistito, i proprietari avrebbero staccata una carrozza apposta per me, ma io soddisfatto del modo con cui trattarono, mi contentai della restituzione del biglietto.

Perciò non sarà mai abbastanza ripetuto alle ditte assuntrici dei servizi postali di scegliere gente, la quale sappia unire a quel senso del giusto che impedisce le indiscrezioni di certi viaggiatori cui sembra con un biglietto di aver comprata tutta la rimessa, una certa gentilezza di modi che possa far iscusare qualche eventuale irregolarità.

Auronzo, 27 novembre — Trasloco — (*Fiorenzo*) Questo aiuto agente delle imposte, signor Otterino Ripari, che da circa otto anni esercita abilmente e con zelo in questo paese tale ufficio, con rincrescimento dei suoi numerosi amici e conoscenti, parte di qui per recarsi a Vimercate (provincia di Milano) posto a lui destinato per sua nuova residenza. Il suo desiderio è stato appagato. Egli partendo, lascia un bel ricordo fra noi, avendo regalato alla biblioteca di queste scuole comunali varii importanti volumi. Grazie e buona fortuna.

Fiesso d'Artico, 28 novembre — Nozze — Questa mattina si celebrarono gli sponsali della gentile signorina Giuseppina Baldan-Bembo col simpatico giovane Sabelico Attilio di Strà.

L'avvenente sposina è nipote di quella perla di galantuomo che fu l'amato e compianto cav. Antonio Baldan Bembo, nostro Sindaco per ben 25 anni.

Alla coppia felice le nostre sincere congratulazioni.

Lendinara, 29 novembre — Funerali — Ieri alle ore 2 pom. si resero solenni, imponenti onoranze funebri al compianto giovane avv. De Zaccaria Ardiccio. Precedevano i bambini delle scuole elementari e la Casa di ricovero; seguivano numerosissime signore vestite a lutto; si vedevano moltissime corone portate a mano, indi il clero di S. Sofia e poi il carro di [illegible] classe coperto di corone e di epigrafi.

[illegible] erano tenuti dai signori comm. avv. Moschini [illegible] Cappellini, capitano del genio Garassini e Barbieri assessore di Villamarzana.

Il feretro era seguito dai rappresentanti della famiglia, dalle rappresentanze di quasi tutta la provincia e da una carrozza piena di fiori freschi e di corone con nastri sui quali si leggevano i nomi delle famiglie più cospicue di Lendinara e della provincia. L'immenso corteo attraversò le principali vie della città e si fermò alla chiesa di S. Sofia, ove vennero celebrate le esequie e data l'assoluzione al feretro. Dopo di ciò il corteo, facendosi sempre più numeroso, si diresse al cimitero. Sulla bara parlarono: il comm. Pietro Marchiori, l'avv. Dante Baldo, l'avv. Brusoni, l'avv. Manco, il dott. Sicchieri e il dott. Zago Michelangelo. Parlò per ultimo l'on. Valli che mandò l'ultimo vale al compianto estinto. Tutti i discorsi bellissimi commossero.

Venne quindi tolta la salma dal carro funebre per essere collocata nella cella mortuaria.

Il corteo si sciolse e sui volti di tutti si scorgeva un senso d'infinita pietà per la desolata madre che ebbe di già, a poca distanza l'uno dall'altro, altri due profondi schianti al cuore.

Questi funerali furono ieri veri plebisciti di dolore e di profonda e pietosa impressione.

Rovigo, 29 novembre — Processo — Il giorno 24 del p. v. dicembre, al nostro Tribunale, verrà discusso il processo contro il noto negoziante di Rovigo F. B. imputato di appropriazione indebita, falso e bancarotta semplice. Sarà difeso dagli egregi avv. Manco cav. Ugo e Ancona Ezio.

Associazione XX Settembre — Ieri sera, come annunciammo, si riunì il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione XX Settembre. Furono nominati i rappresentanti che faranno parte della direzione della fondazione di beneficenza onde non vengano maggiormente ritardati gli effetti della beneficenza a carico dei fanciulli poveri delle nostre scuole. Non si nominarono le cariche per una deferenza verso gli assenti, che non poterono intervenire alla seduta causa interessi privati.

Stanza di lettura — Dal 1 del p. v. dicembre, le stanze di lettura dell'Accademia dei Concordi, per seguire l'uso degli altri anni, resteranno aperte al pubblico ogni sera dalle ore 7 pom. alle ore 9, e ciò per comodo degli studenti.

Non si apriranno nè la domenica nè il giovedì.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Novembre a Lire 105,05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 nov. al 7 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,47 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,70 — pel 10 maggio 73,42 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem .64,00 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,44.

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,99 2[8 — Granoturco D. 0,31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 6,55 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C. 6,60.

Mercati

GRANI

Legnago 28 novembre — Frumenti e frumentoni stazionari — Riso stazionario.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13,50 a 14,— — nostrano nuovo da 12,25 a 12,75 — Riso fino e soprafino da 43,— a 45,— — sottofino da 42,— a 42,75 — mezzano da 40,— a 41,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 32,— a 34,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 13,— a 13,50.

Verona 28 novembre — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino da 24,— a 24,50 — buono mercantile da 23,75 a 23,50 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 28 — Affari calmi: prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 9	B 22	B 31	Cg. 2666
Trame	B 3	B 38	B 41	Cg. 2263
Greggie	B 18	B 34	B 52	Cg. 4108
Pesate	B 2	B 43	B 45	Cg. 2232
Totali	B 32	B 137	B 169	Cg. 11269

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 Novembre N. 281 contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia — R. decreto col quale viene modificata la tabella C annessa alla legge 12 luglio 1896 sul riordinamento delle scuole normali e Complementari — R. decreto che istituisce presso la dogana di Venezia un Laboratorio chimico compartimentale delle Gabelle — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Naro (Girgenti) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nell' Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — idem dal Ministero della Marina — Atti di trasferimento di privativa industriale — Resoconto statistico del numero dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante il 1 semestre dell' esercizio 1895-96 e confronto con quelli emessi e pagati nel periodo corrispondente dell' esercizio 1894-95 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1896 — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di certificati.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Pollack Emilio, oreficerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Nicolich con merci.

Arrivati il 25 da Newcastle vap. ingl. « Salisburg » cap. Potto con carbone a G. Veuuti - da Liverpool bark ellen, « Rihardos » cap. Lazaroni con carbone all' ordine.

Partiti il 26 per Marsiglia vap. ital. « Iniziativa » cap. Benfante con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 27 da New York vap. ingl. « Paeaset » cap. Hadwin con merci all' ordine - da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci a N. Cavinato - da Amsterdam vap. ingl. « Alacrity » cap. Taylor con carbone all' ordine.

Arrivati il 28 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Galatz vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Briasco con merci alla Nav. Gen. Ital, - da Zara e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Bon Giovanni di Luigi, calzolajo, Dorsoduro, N. 2350.

Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado che ai numerosi ordini di vendita partiti dall' Italia si fossero aggiunti quelli non meno importanti partiti da Berlino la Borsa di Parigi non ha punto rallentato il movimento ascensionale iniziato sulla nostra Rendita — Al buonumore di Parigi comincia poi ora a far riscontro quello di Londra dove anche il mercato del denaro si va facendo migliore. — Il tasso ufficiale non è stato ancora modificato, ma lo sconto per fuori banca è assai meno teso.

La tendenza in conclusione non può essere migliore e tutto fa sperare che l' anno si chiuda in non diverse se non migliori condizioni.

Un pò di risveglio l' abbiamo anche nel mercato dei valori.

Benchè ancora nulla si sappia dei progetti del Ministro del Tesoro per migliorare le condizioni della Banca d' Italia purnullameno nelle più o meno vaghe indiscrezioni che gli riguardono le azioni di quest' Istituto hanno subito notevoli aumenti — Si è già fatto 755 e l' aumento sembra tutt' altro che finito.

In aumento sono pure le azioni della nostra Banca Veneta da troppo lungo tempo ingiustificatamente depresse. — Sono in denaro a 225 senza venditori. — Meglio tenute sono pure le Cotonificio che vedremo certo presto a prezzi più alti.

Rendita italiana 5 0[0	95,90 a 96,—	
Azioni Banca d' Italia	750,— a 755,—	
» Meridionali	663,— a 664,—	
» Mediterranee	506,— a 507,—	
» Rubattino	314,— a 315,—	
» Acciaieria di Terni	368,— a 370,—	
» Banca Generale	47,— a 48,—	
» Banca Veneta	226,— a 225,—	
» Cotonificio Veneziano	265,— a 266,—	
» Società Veneta Lagunare	117,— a 118,—	
» Costruzioni Venete	33,— a 34,—	
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	487 a 488	
» » » » » 4 1[2 0[0	496 a 497	
» » » Banco di Napoli	380 a 382	
Londra 3 mesi	26,23 a 25,—	
Germania 3 mesi	128,50 a 128,60	
Olanda 3 mesi	222,— a 221,1[2	
Francia a vista	105,— a 104,90	
Svizzera a vista	104,80 a 104,75	
Austria a vista	221,— a 220,1[2	
America del Nord a vista	5,38 a 5,36	
Oro	21,— a 20,96	

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,— — Arrivo a Venezia 13,30.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7 1[2 e 14 — per Burano alle 10 1[2 e 5 1[4. — Partenze da Cavazuccherina alle 6 1[2 e 13 — da Burano alle 6 e 12 1[2.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.